LA STAMPA

ANNO 125. N. 25 · GIOVEDI' 31 GENNAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5688 354/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 294.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 564-500) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £.P. 4; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop.; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000); IL VENERDI' - LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.500); PARTECIPAZIONI E RINGRAZIAMENTI 16.500; SCHEDA CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Baker e Bessmertnykh propongono un'ipotesi di tregua, Bush sorpreso: non lo sapevo

Prima battaglia nel deserto

L'Iraq lancia nella notte quattro attacchi e occupa la città di Khafji, a Sud del Kuwait
Scontri casa per casa. Forti perdite irachene, distrutti 24 carri armati. Morti 12 marines

GUERRA A DOSI

NEW YORK

QUALE è il vero obiettivo della guerra nel Golfo? E' la liberazione del Kuwait, come chiede la risoluzione dell'Onu? Oppure è la fine politica (e forse anche fisica) di Saddam Hussein, con la parallela distruzione del suo apparato industrial-militare?

A queste domande - che tormentano i partner europei della coalizione e che hanno condotto alle dimissioni del ministro francese della Difesa - il presidente Bush ha dato una risposta ambigua nel suo discorso sullo «stato dell'Unione»: da una parte ha assicurato che non persegue la «distruzione dell'Iraq» perché essa provocherebbe un vuoto di potere nella regione, ma nel contempo ha parlato di Saddam Hussein in termini così sprezzanti (un tiranno «spietato», «brutale», «capace di tutto») da far pensare che la Casa Bianca non possa prendere in considerazione alcuna soluzione del conflitto che lasci al potere l'attuale dittatore.

A rafforzare questa impressione di inflessibilità contribuisce poi la presa di distanza della Casa Bianca dall'offerta di cessate-il-fuoco che i ministri degli Esteri di Usa ed Urss avevano annunciato poche ore prima. Bush ha fatto sapere che nulla è cambiato e che le interpretazioni possibiliste sono sbagliate. Contrasti tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato? Può darsi che ci sia stata qualche concessione eccessiva da parte di James Baker alla diplomazia sovietica, ansiosa di apparire conciliante e pacifista. Ma niente di più di una acrobazia verbale per cercare di mantenere insieme la variegata e sconnessa coalizione internazionale che ha affidato all'America il compito di punire l'Iraq.

Resta il problema posto dall'Urss e, a voce bassa, dagli alleati europei più guardinghi: dove finisce la giusta punizione? E dove comincia la punizione eccessiva?

A parole, la risposta della Casa Bianca è facile: la giusta dose di forza è quella che porta alla riconquista territoriale del Kuwait e ad un assetto di pace nel quale «i forti non avranno più né la tentazione né il potere di intimidire i deboli».

Questo a parole, abbiamo detto. Nei fatti, la guerra è una guerra: «un processo fluido» come diceva Karl von Clausewitz, mai tanto citato come in questi giorni. La fluidità implica che non può essere solo Bush a soppesare la legittima e legale dose di devastazioni da infliggere al nemico. Anche il nemico ha qualcosa da dire, e sappiamo che Saddam Hussein cerca premeditatamente il massacro delle grandi battaglie campali, alle quali - come si è visto ieri - sta cercando di provocare gli alleati. E molto da dire hanno i militari americani, ai quali Bush ha dato una libertà di azione che Johnson e Nixon non diedero ai loro generali nel Vietnam.

E qui è bene che gli alleati europei sappiano come stanno le cose. I capi del Pentagono intendono ridurre al minimo le perdite umane: e dunque, prima di ordinare un assalto terrestre che prevedono feroce, aspetteranno di aver soppresso e fiaccato con i bombardamenti aerei il maggior numero di difese nemiche.

Il loro ragionamento è semplice: meglio distruggere le forze irachene che sacrificare i combattenti americani. Non facciamoci illusioni: questa è e resta una guerra americana, e saranno gli americani - e non Mosca, non Parigi, non Roma - a stabilire quanti soldati debbano essere immolati all'esigenza di commisurare i mezzi ai fini del conflitto.

Gaetano Scardocchia

NEW YORK. L'Iraq è passato al contrattacco, il primo della guerra, e ha scelto il terreno in cui si sente più forte: il deserto. Quattromila uomini e ottanta carri armati hanno assalito la città saudita di Khafji, e se ne sono impadroniti con uno stratagemma: hanno finto di arrendersi, poi hanno aperto il fuoco. I marines hanno riconquistato la città casa per casa: «E' stato uno scontro feroce». Il generale Schwarzkopf ha annunciato che le perdite irachene sono forti; i marines uccisi sono dodici. Ma per Saddam: «Una grande vittoria, è cominciata la liberazione dell'Arabia». Sono proseguiti i bombardamenti su tutto l'Iraq. L'ipotesi di tregua avanzata da Baker e da Bessmertnykh ha sorpreso Bush ed è stata respinta da Baghdad.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Dopo la battaglia di Khafji un carro armato saudita all'ingresso della città in fiamme (FOTO AP)

Dopo le polemiche per l'intervista di Buracchia contro l'intervento

Se ne va l'ammiraglio italiano

«Non ho colpe, ma devo dimettermi»

ROMA. Si è chiuso con un cambio della guardia al comando delle navi italiane nel Golfo il caso nato dalle dichiarazioni «pacifiste» del contrammiraglio Mario Buracchia. Poco prima che il Gr1 delle 19 mandasse in onda il testo dell'intervista registrato dal giornalista di *Famiglia Cristiana*, dal ministero della Difesa giungeva una imbarazzata nota ufficiale: «Il contrammiraglio Mario Buracchia ha chiesto l'avvicendamento nell'incarico di comandante del 20° gruppo navale italiano in missione nel Golfo. Il ministro Rognoni ha deciso di accogliere la richiesta».

In una intervista a *La Stampa*, da bordo della nave Stromboli, l'ammiraglio Buracchia ha detto di essere stato frainteso, spiegando di non avere colpe. «Ma noi militari non abbiamo l'abitudine di comparire sui giornali - ha detto - in maniera difforme dagli ordini ricevuti, e perciò me ne vado».

Nel pomeriggio, prima del clamoroso epilogo della vicenda, non erano mancate le polemiche politiche su quelle frasi giudicate da molti così inopportune. Dopo aver citato l'embargo, Buracchia aveva ricordato «tentativi di arrivare a una soluzione pacifica», aggiungendo «che forse sarebbe stata la cosa migliore».

Diverse voci si erano levate a chiedere le dimissioni del contrammiraglio, e subito si era mosso il Quirinale a chiedere chiarimenti.

Secondo il presidente della commissione Difesa, il liberale Raffaele Costa, «non è di competenza di un ammiraglio della Marina militare valutare decisioni politiche dell'Onu e del governo italiano», mentre ancora più duro appariva il commento della *Voce Repubblicana*, secondo cui quelle dichiarazioni mettono in gioco «la credibilità dell'azione svolta dall'Italia nel Golfo».

Francesco Grignetti e Piero de Garzarolli A PAGINA 9

Il contrammiraglio Mario Buracchia

OGGI

di Guido Ceronetti

«Il partigiano, che difende il suolo nazionale contro l'invasore straniero, diventò l'eroe vero che combatte realmente un nemico reale. In questo Clausewitz vide quel nuovo che lo portò a scrivere la sua teoria e la sua Dottrina della guerra. Quando, cento anni più tardi, un rivoluzionario di professione quale Lenin distrusse ciecamente tutte le delimitazioni tradizionali della guerra, quest'ultima diventò guerra assoluta e il partigiano si trasformò in portatore dell'inimicizia assoluta contro un nemico assoluto».

Carl Schmitt
Teoria del Partigiano

LE REGOLE DEL DOPO SADDAM

NEI giorni successivi all'invasione del Kuwait, il presidente Bush decise ostentatamente di non rientrare dalle vacanze e di non rinviare le sue partite di golf; oggi, invece, per l'imperversare della guerra del Golfo, Bush è costretto a rimandare a data da destinarsi il vertice già fissato con il Presidente sovietico. Come Bush, tutti noi abbiamo preso coscienza, in queste ultime due settimane, dell'essenzialità del conflitto: non si tratta di un'avventura coloniale di cui a noi giungono soltanto gli echi televisivi.

L'angoscia che tutti proviamo per questa guerra deriva precisamente dal nostro accorgersi che essa chiama in causa il nostro modo di vivere, la struttura stessa delle società e delle economie occidentali e i loro rapporti con il resto del mondo. Questo carattere «totale» del conflitto è stato messo in luce dallo stesso Presidente americano, il quale, nel suo recentissimo discorso sullo stato dell'Unione, ha collegato chiaramente l'esito del conflitto a un «nuovo ordine mondiale».

Il discorso su questo «nuovo ordine» va affrontato in maniera chiara, senza nascondersi dietro a legalismi, partendo dal riconoscimento dell'esistenza di squilibri economici crescenti tra l'Occidente e il resto del mondo e della necessità di porvi rimedio. In caso contrario, sorgeranno, prima o poi, altri Saddam e il sogno di una nuova età dell'oro, di un benessere universale che stemperi i conflitti, di un'abbondanza basata sulle nuove tecno-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Si apre il congresso a Rimini: la polemica sul Golfo ricompatta il partito, ma lo isola da tutti gli altri

Nasce il pds e Occhetto resta solo

S'E' beccato la reprimenda di La Malfa, che fino a ieri era considerato da tutti un suo compagno di strada. Con l'amico numero uno, che i sondaggi riservati di Botteghe Oscure indicano in De Mita, da mesi è calato il silenzio. Col nemico numero uno, che gli stessi sondaggi riconoscono in Craxi, s'è rafforzato il muro della diffidenza. Dopo la svolta pacifista sulla guerra del Golfo, Achille Occhetto arriva oggi a Rimini al congresso che manderà in pensione il pci e fonderà il pds più isolato che mai. Sulla linea anti-intervento militare ha riunificato il partito, ha ridotto il rischio di scissione a una scheggia, ma d'improvviso le promesse di simpatia politica nate durante la gestazione del nuovo partito sono rientrate. Occhetto attorno a sé in questo momento ha solo un gran frusciare di tonache di preti, in prima fila il sanguigno padre Balducci. Si dirà, come si sente già dire nei corridoi della politica, che Occhetto ha fatto una finta svolta solo per fini congressuali, che lui per com'è fatto non si sarebbe mai sognato di andare contro l'Onu, la Nato, i sofferti passi del Berlinguer di quindici anni fa. Ma tant'è: questo era il prezzo da pagare per conquistare anche i riottosi del No all'avventura del pds. Una settimana o un mese dopo il congresso, ci sarà tempo per ricambiare linea.

Ma dopo un'agonia sofferta come quella del vecchio pci, Occhetto sa di non potersi consentire una piroetta del genere. La sua svolta ha l'aria di essere più meditata. Il bilancio di tredici mesi di buone maniere con gli altri partiti per lui era sconfortante. Per andare d'accordo con La Malfa su Gladio, Occhetto doveva cedergli sul fronte Rai; per ottenere da Craxi qualche affidamento sull'alternativa, doveva mettere in soffitta i referendum; per fare gioco di sponda con De Mita sulla riforma elettorale, doveva rassegnarsi a fargli sconti sull'Irpiniagate. Il tutto questo annacquando o non riuscendo a definire l'identità del pds. Alla fine Occhetto deve essersi reso conto che un invito a Palazzo non è una buona ragione per sciogliere un partito vecchio di settanta anni di storia e fondarne uno nuovo. Ha afferrato al volo l'ondata pacifista, ha frenato e riflette. A ben vedere, questa è la posta vera del congresso: perché se Occhetto non trova una ragione vera per cambiare, è difficile che faccia marcia indietro.

Marcello Sorgi

SERVIZI ALLE PAGINE 10 e 11

Occhetto e la «quercia». Il 71,4% dei delegati ha approvato il nuovo simbolo

Intervista al portavoce psi: subito una riforma

Intini: dentro la Rai c'è troppa concorrenza

ROMA. Offensiva del psi sulla Rai. Ugo Intini afferma che è ora di cambiare e che sono «inaccettabili» tre telegiornali. In particolare il portavoce del psi sostiene che i comunisti, attraverso il Tg3, «fanno un'informazione iperpoliticizzata». «La goccia che ha fatto traboccare il vaso - dice Intini - è stato l'eccesso di propaganda politica di questi ultimi mesi. Deve cessare la concorrenza interna tra le reti».

Fulvia Caprara, Francesco Grignetti e Augusto Minzolini A PAGINA 24

Il killer ha sparato tra gli studenti all'uscita

Due ragazzi di Taranto uccisi davanti a scuola

TARANTO. L'agguato del killer è scattato davanti alla scuola. Nel mirino due ragazzi di 15 e 17 anni, con lievi precedenti penali. L'assassino ha colpito mentre gli studenti uscivano dall'istituto e i due giovani aspettavano un'amica. Li ha inseguiti nel cortile e freddati con una raffica di colpi. Per gli inquirenti il movente del duplice delitto sarebbe da ricercare negli ambienti della malavita che i due ragazzi frequentavano. Dall'inizio del '91 sono già 10 gli omicidi che hanno insanguinato Taranto.

Tonio Attino A PAGINA 13

I curdi parlano di Scud puntati contro la Turchia e di truppe ammassate al confine

«Stiamo liberando l'Arabia Saudita»

Radio Baghdad annuncia esultante l'attacco a Khafji

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

«Con un assalto-lampo, le nostre forze di terra hanno impartito agli aggressori la lezione che meritano... E' l'inizio della liberazione della terra santa infangata dalla presenza delle forze infedeli e dei loro alleati traditori». Sono da poco passate le undici quando da Radio Baghdad le fanfare squillano, per annunciare alla «nazione araba» l'attacco al porto saudita di Khafji.

Sembra l'inizio di un'invasione. La radio non racconta che la cittadina era praticamente deserta, che strategicamente l'obiettivo è di nessuna importanza. Piuttosto, si preoccupa di rassicurare i sudditi dell'odiato re Fahd: «La battaglia è cominciata la scorsa notte e si è già conclusa, ma non temete, fratelli sauditi: il fatto che siamo entrati nel vostro territorio non significa affatto che lo vogliamo occupare. Sono le circostanze della guerra che ci hanno obbligato ad agire contro l'aggressore...».

Sul fronte interno, e soprattutto nei confronti del mondo arabo, Saddam Hussein sembra voler sfruttare al massimo l'effetto propaganda, dipingendosi come l'uomo che in qualsiasi momento, con le sue fanterie, può attaccare e sbaragliare l'aggressore. Sul versante aereo, l'andamento della guerra non consente altri trionfali comunicati, ma su questi dettagli «Radio Madre di tutte le Battaglie» tace.

Ieri altri tre «jet» iracheni hanno tentato di trovare rifugio in Iran: fonti di Teheran affermano che uno è precipitato prima di riuscirci, un secondo ha tentato l'atterraggio di fortuna su una superstrada (aereo in fiamme, pilota ferito) e che solo l'ultimo ha preso terra regolarmente. Secondo un portavoce militare francese, che media fra stime americane e ammissioni iraniane, a questo punto quasi un ottavo della forza aerea di Saddam - cioè 85 velivoli - si trova dispersa fra vari aeroporti del Paese che fino all'altro ieri era nemico. Il Consiglio per la sicurezza nazionale continua a ripetere che macchine e piloti saranno riconsegnati all'Iraq solo alla fine della guerra, eppure l'esodo continua.

La fuga comincia a verificarsi anche via mare: ieri una fregata irachena, colpita da missili alleati, si è rifugiata in acque iraniane: è la prima volta che accade dall'inizio delle ostilità. Da parte iraniana nessun commento: ma a sottolineare ancora la propria «neutralità fraterna» (nei confronti dell'Iraq) il governo di Teheran ha reso noto ieri di aver rivolto un appello al Segretario Generale dell'Onu per poter spedire oltre confine «aiuti umanitari».

L'Iran sembra preoccupato di non violare in alcun modo l'«embargo» decretato dal Consiglio di Sicurezza Onu. Chiede che la propria «Mezzaluna Rossa» sia autorizzata, sotto il controllo della Croce Rossa Internazionale, a inviare cibo, latte in polvere e medicinali. «E' vero che i dirigenti iracheni sono responsabili di questa guerra, e noi non vogliamo difenderli - ha detto ieri l'ayatollah Ali Khamenei, guida spirituale del Paese, commemorando l'anniversario della nascita del Profeta - ma non possiamo non esprimere il nostro dolore, e la condanna per chi bombarda le città sante dell'Iraq, uccidendo donne e bambini».

Costretto, in questa fase, a difendersi abbozzando sortite, Saddam Hussein potrebbe però riservare altre sorprese. Ieri alcune stazioni radio iraniane hanno captato la flebile voce della «Voce del popolo curdo iracheno», emittente del più nutrito gruppo d'opposizione alla dittatura del «Raiss». Secondo i curdi, nelle ultime ore l'armata irachena avrebbe compiuto significativi ammassamenti di truppe proprio nel Kurdistan, cioè a ridosso del confine con la Turchia. Da ieri contro l'avversario di sempre gli iracheni avrebbero puntato anche numerose rampe mobili, dotate di «Scud». La Turchia ha espresso da tempo una posizione molto decisa: «Se un solo missile cadrà sul nostro territorio, entreremo in guerra».

Giuseppe Zaccaria

Un marine in trincea si ripara dai tiri di artiglieria durante la battaglia [FOTO AP]

DIARIO TV

I bambini e la guerra invisibile

LA Serata Rai Uno di martedì proponeva un argomento senz'altro di rilievo, «Obiettivo Guerra Invisibile» ed era giustamente condotta dall'ottimo Fabrizio del Noce, l'ultimo dei nostri inviati restato a Baghdad, sia pur senza le agevolazioni e i privilegi degli inviati della Cnn. Ed è stata indubbiamente la migliore meditazione televisiva su questa strana orribile guerra che la televisione non ci racconta per nulla, pur riempiendo le case di immagini e di suoni. Lo spunto era dato dall'ormai famosa intervista rilasciata da Saddam Hussein a Peter Arnett della Cnn, un'intervista di cui si aspettava ancora, al momento dell'andata in onda dalla Serata, la trasmissione continuamente rinviata.

Furio Colombo ha precisato dall'America: «Sono le immagini che mancano, l'intervista l'abbiamo già ascoltata e riascoltata». Qualcuno in studio ha provato a obiettare, non ho riconosciuto la voce, e poi, del resto, non si è più tornati sulla questione. Ma, personalmente, m'è avanzata una curiosità. Ne sapevano di meno gli altri o ne sapeva di più Furio Colombo? Il rappresentante dell'Olp in Italia ha cercato di dire che noi occidentali si sbaglia a paragonare Saddam Hussein a Hitler, perché non si tiene conto di come la pensi il popolo arabo. Ma Furio Colombo lo ha rimproverato perché quello che aveva detto non era assolutamente vero, e gli ha suggerito cosa avrebbe dovuto dire in nome del popolo arabo. Il rappresentante dell'Olp ha provato a replicare, ma gli è stato opposto che sconfinava troppo.

C'era da giudicare se fossero o non fossero giuste le accuse formulate in America contro Peter Arnett per collaborazionismo con il nemico. Se ha avuto il permesso di restare a Baghdad, infatti, qualche contropartita deve pure averla fornita a Saddam Hussein.

Enzo Biagi, consultato a Milano, ha detto che certo ci sarebbe da vedere un poco quali siano le condizioni a cui si è assoggettato Peter Arnett per restare a Baghdad. «L'importante è essere chiari», ha detto. Indro Montanelli pure consultato a Milano ha ruggito: «Io, nel bunker di Hitler sarei restato a qualsiasi rischio, per vederne la fine». E anche Arrigo Levi in studio non ha fatto misteri: «Anch'io sarei restato nel bunker di Hitler».

L'ultima questione affrontata dalla Serata è stata quella dell'influenza della guerra sui bambini. C'era un bel servizio tutto colorato che sosteneva che i bambini soffrono molta paura per la guerra ma mostrava dei bambini che facevano dei vivaci e allegri disegni di guerre e controguerre. Una faccenda da trattar con le molle. Enzo Biagi, però, ha detto: «A parte la violenza dei film e anche dei cartoni animati, i bambini hanno da sorbirsi in televisione la quotidiana dose di violenza, sequestri, sparatorie, regolamenti di conti di mafia, camorra e 'ndrangheta, molti più morti ammazzati di quelli denunciati in questa guerra. L'importante è che i bambini abbiano accanto qualcuno in grado di spiegargli tutto chiaramente». E' stata una saggia Serata della guerra invisibile.

Ma più tardi, quando è andata in onda la famosa intervista, ci siamo trovati solo noi adulti davanti al piccolo schermo da cui Saddam Hussein, nel vestito scuro della festa, pontificava con repellente bonomia, mentre, compuntamente, Peter Arnett della Cnn gli faceva da spalla.

Oreste del Buono

Una Norimberga islamica per il Califfo

«La Cia tenta di rapire Saddam e farlo decapitare alla Mecca»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il processo a Saddam Hussein, se riusciranno a prenderlo vivo, ci sarà, sarà un processo islamico e si concluderà con la decapitazione dell'imputato in una pubblica piazza. Le sue imputazioni non saranno i crimini di guerra compiuti in violazione della Convenzione di Ginevra ma i crimini contro Allah. Lo afferma Jack Anderson - un giornalista americano che in passato ha alternato rivelazioni clamorose e inoppugnabili a notizie poi rivelatesi con scarso fondamento - secondo il quale esiste un piano della Cia per catturare il presidente iracheno e trascinarlo davanti a quel tribunale. Anzi, secondo quanto Anderson scrive sulla Washington Post, il piano è già scattato: due gruppi di agenti segreti si sono già infiltrati in territorio iracheno con l'incarico di rapirlo. Non sono americani, però. Appartengono ai servizi di «due paesi arabi amici», ai quali la Cia si è limitata a fornire la sua consulenza. Le possibilità di riuscita del piano sono ottime, ha detto un non identificato uomo della Cia ad Anderson, perché gli agenti possono contare sull'appoggio di gente in Iraq che fa il doppio gioco. E la previsione è che nel corso del prossimo mese Saddam Hussein sarà impacchettato e consegnato alla giustizia islamica.

La base processuale è stata già predisposta. Si tratta di una «fatwa», un decreto, emesso il 16 gennaio, vale a dire alla vigilia dell'attacco contro l'Iraq, dalla più alta autorità religiosa dell'Arabia Saudita, che si chiama Sheikh Abdulaziz bin Baz, ha 70 anni, è semicieco e presiede il Consiglio degli Ulema. Il decreto stabilisce che «la guerra che sta per avere luogo contro il nemico di Dio, Saddam, è una guerra santa e legittima per i musulmani e per quelli che li assistono». Il presidente iracheno è dunque già formalmente un «nemico di Dio», mentre coloro che assistono i musulmani meritano la benedizione di Allah malgrado siano «infedeli». Il processo verrà istruito da una corte saudita. Il capo d'imputazione preciso non è ancora chiaro, ma probabilmente sarà quello di «guerra contro l'Islam». Verranno ascoltati testimoni, e Saddam Hussein sarà consentito di difendersi, «ma le nostre fonti - dice Jack Anderson - prevedono che l'intera vicenda non durerà più di una settimana».

E sulla sentenza che previsioni fanno, le fonti di Anderson? Se sarà riconosciuto colpevole, sicuramente sarà condannato a morte mediante decapitazione in una pubblica piazza, ma è ancora dubbio in quale città. Forse Riad, la capitale saudita, ma si potrebbe anche decidere di eseguire la sentenza alla Mecca, la città santa, in modo da dare alla cosa il massimo di solennità possibile. Non c'è da scandalizzarsi, ricorda il giornalista-segugio. Nell'Arabia Saudita la decapitazione non è una cosa terribile come in Occidente. «In media, negli ultimi anni almeno un criminale alla settimana è stato decapitato».

L'idea di riservare a Saddam Hussein questa sorte, invece di un processo da basare su quello di Norimberga, risponde secondo Anderson al desiderio di riaffermare il rispetto americano nei confronti degli arabi. Quando la guerra sarà finita e la sabbia del deserto sarà «intrisa di sangue e di odio», come ha detto uno scrittore egiziano, ci sarà il problema della ricostruzione anche dei rapporti fra Stati Uniti e mondo arabo, così lacerato. E una condanna di Saddam pronunciata dai suoi stessi correligionari, piuttosto che dalla giustizia occidentale, risulterà probabilmente più «accettabile» agli arabi. Di qui il progetto di rapire il presidente iracheno e di portarlo al di qua delle linee, come nella migliore tradizione del cinema di «action». Resta il fatto, comunque, che prima devono prenderlo.

Franco Pantarelli

ARAFAT

«Violate le decisioni Onu»

TUNISI. Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha detto ieri che le forze anti-irachene «hanno violato» le risoluzioni dell'Onu sulla crisi del Golfo, sottolineando che obiettivo «degli aggressori è la distruzione della potenza irachena».

Arafat - che si è incontrato con il presidente tunisino Zine el Abidine Ben Ali - ha detto di essere orgoglioso della posizione assunta dalla Tunisia «a fianco del popolo palestinese, della causa palestinese e del popolo iracheno». Ben Ali e Arafat hanno discusso la situazione nella regione e gli sforzi in atto da parte dei Paesi del Maghreb per giungere ad una soluzione pacifica del conflitto.

Il leader dell'Olp ha poi affermato che gli attacchi compiuti l'altro ieri dagli israeliani contro campi palestinesi nel Libano meridionale «svelano sempre più il ruolo svolto da Israele non solo contro la Palestina, ma contro la nazione araba». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LE REGOLE DEL DOPO SADDAM

logie è destinato a tramontare lasciando il posto a un futuro assai più buio.

Precisamente per amor di chiarezza, occorre ammettere francamente che il petrolio è uno degli elementi del conflitto. Gli occidentali, però, non devono nutrire sensi di colpa per aver mandato ingenti truppe nella Penisola Arabica anche a difendere le riserve mondiali di petrolio. Lo slogan pacifista americano secondo cui questa è la guerra di *blood for oil*, di «sangue in cambio di petrolio», perde gran parte della sua incisività se si considera che il petrolio costituisce la base di ogni speranza di progresso dell'umanità, e soprattutto della sua parte più povera.

Senza il petrolio mediorientale non ci potrà essere alcuna vittoria duratura contro la fame, le malattie, la povertà. In base ai principi cui l'Occidente dichiara di attenersi, l'azione nel Golfo non deve certo essere rivolta a rivendicarne il monopolio, bensì a garantire un accesso libero e sicuro a queste risorse, da parte di ogni Paese del mondo, a un prezzo di mercato, o comunque largamente concordato.

Le premesse del nuovo ordine internazionale post-kuwaitiano non potranno quindi non comprendere un insieme di regole per l'uso razionale delle risorse petrolifere da parte di tutta l'umanità. Ciò implicherà probabilmente, oltre alla perdita del potere da parte di Saddam Hussein, una riduzione di quello di re, sceicchi ed emiri, un ridisegno politico dell'intera regione. Nella Penisola Arabica si trova all'incirca l'80 per cento delle riserve petrolifere mondiali, nella stessa area risiedono, sì e no, trenta milioni di persone, meno dello 0,5 per cento dell'umanità, le quali non hanno alcun merito per questa ricchezza del loro sottosuolo, che, del resto, non sono in grado di estrarre da sole. Non è facile pensare a un futuro mondiale di stabilità se i capi di questi Paesi possono continuamente usare il petrolio come arma nei conflitti, dal ricatto politico al tempo della guerra del Kippur a quello ecologico tentato nella guerra del Golfo.

In questa necessità di un ridisegno che superi contrapposizioni tradizionali si deve collocare la dichiarazione sovieto-americana, che ha colto di sorpresa molti osservatori, con la quale i due Paesi si impegnano, a conflitto terminato, a una soluzione del problema palestinese.

Questo problema non si può risolvere senza toccare *tutti* gli Stati della regione e la coscienza di una simile necessità è uno dei risultati indiretti della guerra.

Le regole necessarie per un nuovo ordine mondiale non ruotano, però, solo attorno al petrolio e alle conseguenti sistemazioni politiche. Poco alla volta, le operazioni militari svelano l'enormità delle forniture belliche occidentali all'Iraq. I contratti per queste forniture hanno una triste appendice di sangue: soldati occidentali perdono la vita nel tentativo di neutralizzare armi occidentali.

Tutto ciò significa che non si potranno più applicare allegramente all'industria bellica le regole del mercato che funzionano bene per le industrie che producono beni di consumo; e questo è tanto più vero nel nuovo clima internazionale in cui l'Unione Sovietica smetterà quasi certamente di competere con l'Occidente nella stupida gara per dare le armi più sofisticate a qualsiasi dittatore del Terzo Mondo. Il meccanismo di mercato trova qui un limite importante: almeno nel caso delle armi, il commercio deve seguire, e non precedere, la bandiera.

L'ordine mondiale che scaturirà da questa guerra sarà, quindi, duraturo e stabile non tanto se sancirà la leadership di questo o quel Paese quanto se permetterà di superare angolazioni politiche ed economiche direttamente legate a interessi nazionali di qualsiasi tipo e di stabilire nuove norme, valide per tutto il pianeta, nei rapporti tra gli Stati o i gruppi di Stati, a cominciare dal petrolio e dalle armi.

Il successo o l'insuccesso finale dell'azione nel Golfo dovrà essere misurato sulla base di questi parametri e non certo sul numero dei carri armati distrutti e degli aerei abbattuti.

Mario Deaglio

I laburisti inglesi

«Annientiamo la forza militare dell'Iraq»

LONDRA. I laburisti britannici hanno appoggiato ieri compatti la posizione del loro leader Neil Kinnock sulla guerra: l'esecutivo nazionale del partito ha approvato una mozione in cui si afferma che scopo del conflitto è la distruzione della forza militare di Saddam Hussein.

Anche i laburisti si sono quindi schierati sulle posizioni espresse dal premier John Major e dal ministro della Difesa Tom King, secondo cui non basta che Saddam si ritiri dal Kuwait ma «potrebbe essere necessario - come si legge nel documento approvato ieri - sgominare la macchina bellica irachena» per completare la vittoria.

I laburisti hanno così deciso di «riaffermare il loro appoggio alle risoluzioni dell'Onu in cui si chiede il ritiro iracheno dal Kuwait e la creazione di una situazione di pace e sicurezza nella regione». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vacca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Benotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1832 del 11/12/1990
La tiratura de La Stampa di mercoledì 30 gennaio 1991 è stata di 621.398 copie

La cronaca del primo assalto di terra: così gli iracheni hanno sorpreso le linee saudite

Nella notte battaglia casa per casa

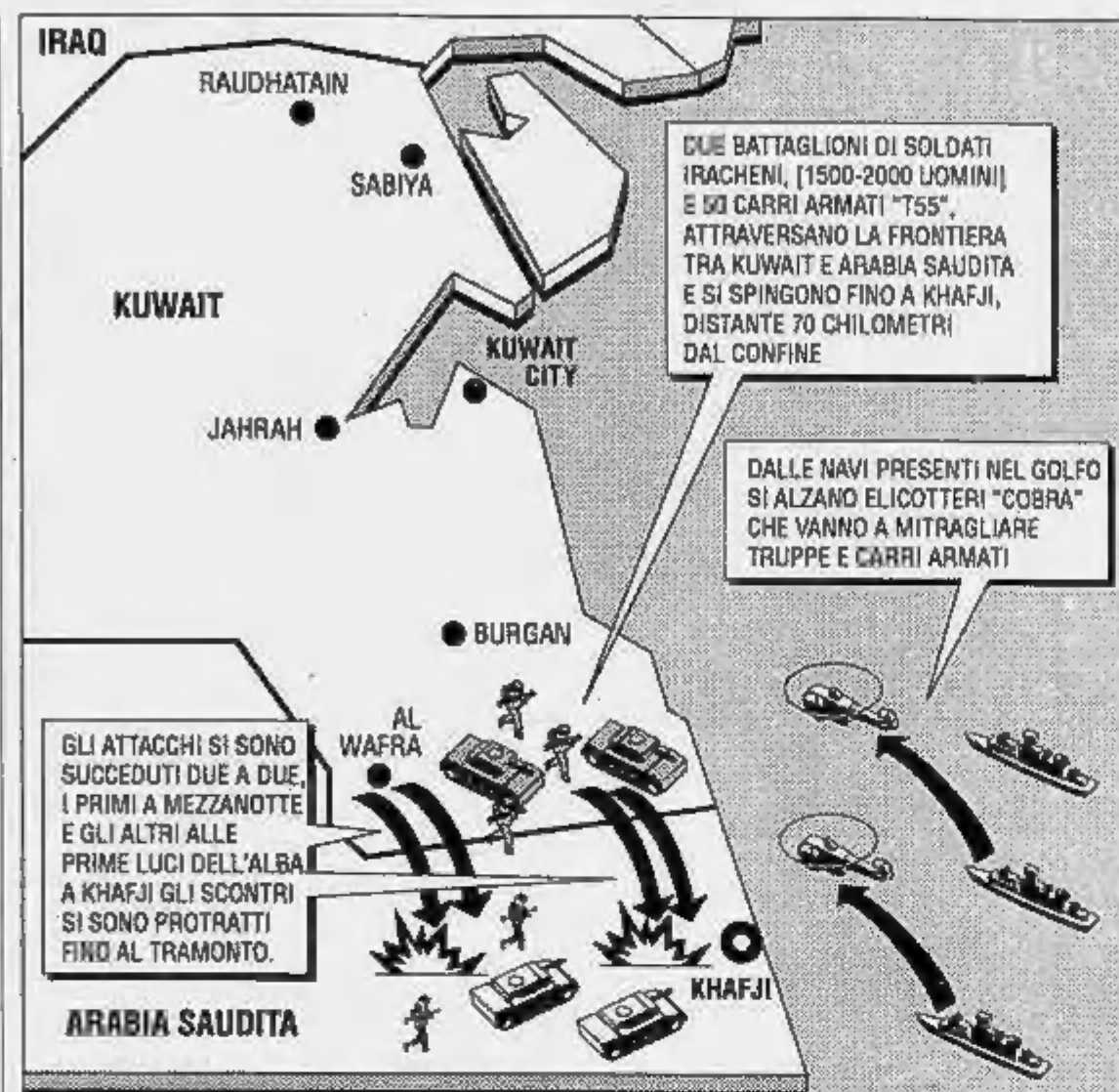
I carri fingono di arrendersi, poi prendono una città
I marines contrattaccano: è stato uno scontro feroce

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Quattordicesimo giorno di guerra. Ieri è iniziata la battaglia di terra, ma è anche iniziata male per gli alleati. Morti, feriti, distruzioni. Uno sente voci di scontri alla frontiera durante la notte. Non può andarci, è proibito. Allora prende su il telefono e chiama l'albergo che c'è a Khafij, la piccola città sulla linea di confine con il Kuwait, per sapere da qualcuno come stiano andando le cose. Il telefono suona a lungo, sette, otto, dieci volte, poi una mano tira giù la cornetta e si sente una voce in arabo che grida: «Viva Saddam, viva Saddam». Però Khafij è una città saudita. Qualcosa non deve andare tanto bene, per il potente esercito multinazionale.

E infatti non andava bene. Ieri gli iracheni hanno «occupato» Khafij, attaccandola di notte e sorprendendo la difesa dei sauditi. Ancora ieri sera, anche se il gran capo degli alleati diceva che «lo scontro si sta chiudendo», a Khafij restavano cinque carri armati di Saddam e un centinaio di uomini che non volevano saperne di arrendersi. «E' solo una piccola battaglia, non è la guerra», diceva calmo e fiducioso Schwarzkopf; ma intanto Saddam faceva squillare le trombe del trionfo e assicurava ai suoi devoti ascoltatori che il grande Satana americano era stato battuto e che il riscatto del popolo arabo iniziava da dentro le strade di Khafij liberata.

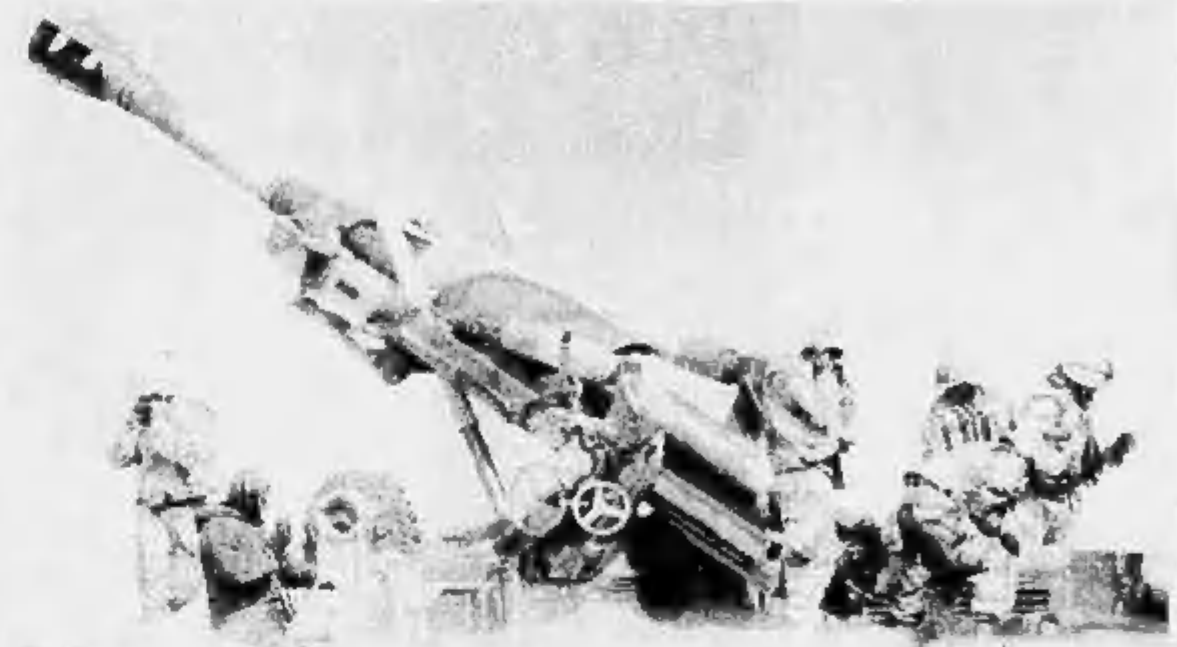
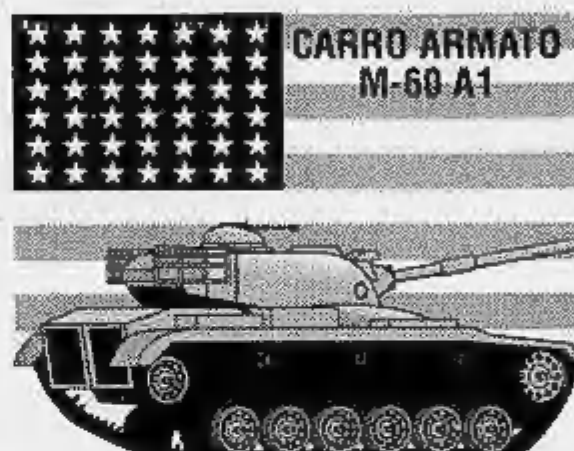
Bugie racconta Saddam, naturalmente, ma qualche bugia la racconta anche Schwarzkopf. Khafij è poco più di un piccolo villaggio di pescatori e commercianti, che aveva la fortuna di stare sul confine (in tempo di pace), ma ha la grandissima scalogna di stare ancora lì quando scoppia una guerra. Le artiglierie irachene l'hanno bombardato decine di volte, dalla notte del giorno 16, e alla spicciolata quasi tutti i suoi abitanti se n'erano scappati via, seguiti dai soldati sauditi che non volevano fare da bersaglio inutile agli obici che senza preavviso piovevano da Nord. Nell'albergo Palm Beach non c'era rimasto più nessuno, solo qualche soldato americano ci andava di tanto in tanto a farsi una doccia, radersi, e poi rientrava nel suo plotone.

Gli americani stanno lungo la linea della frontiera, accompagnandola da una distanza di circa trenta chilometri per tenersi fuori dalle cannonate di Saddam; un pochino più avanti a loro ci sono i sauditi e qualche altro soldato arabo che controllano la strada che viene giù al Kuwait e passa, appunto, dentro le case deserte di Khafij. Ieri gli americani e i sauditi sono finiti sotto il fuoco degli iracheni, che erano venuti avanti, avevano occupato la piccola città, e hanno ammazzato dodici marines e feriti altri due. Non è il trionfo che canta Saddam, perché pare che gli iracheni abbiano perso 41 carri armati, 21 blindati di trasporto truppe, e una decina di pezzi d'artiglieria; e anche se riescono a resistere tuttora dentro la città è solo perché sono suicidi e non gli va di alzare bandiera bianca. Però Khafij non è nemmeno quell'episodio insignificante che Schwarzkopf cerca di vendere ai giornalisti, perché: uno, gli americani sono stati sorpresi dalla tattica irachena; due, hanno stravinto sul terreno però hanno dovuto prendersi la conferma che, purtroppo, la guerra fa morti lo stesso, anche quando si è tecnologicamente superiori; tre, che senza di loro, gli altri alleati, con tutto il rispetto, non sono poi il Feroce Saladino che inquietava le notte dei crociati.

L'attacco iracheno è stato lanciato in grande, con quattro colonne di una divisione meccanizzata che nella notte si è mossa da dietro gli appostamenti della prima linea difensiva spingendosi verso il fronte tra Wafra e Khafij. Gli americani non possono non aver visto, con i loro satelliti KH 11 e 12 e gli occhi sempre aperti degli Awacs, che c'erano i carri e i blindati che si stavano avvicinando al confine; però li ha sorpresi la tattica degli iracheni di attaccare senza una preparazione con i tiri dell'artiglieria. Mentre i marines del primo Corpo ancora aspettavano i tiri, il nemico gli era già addosso con i tanks e i blindati, già ben dentro il territorio saudita. Lo scontro è stato violento, e la postazione dei marines, difesa male, si è trovata in difficoltà. Lì ci sono stati i primi morti, eravamo già a Sud di Wafra, parecchie miglia dentro l'Arabia. E' intervenuta da lontano l'artiglieria, si sono alzati i primi aerei in volo, e alla fine le due colonne irachene sono state respinte, con 10 tanks in fiamme e 4 prigionieri.

Non era ancora terminato questo primo scontro, e già una terza colonna scendeva lungo una direttrice spostata verso oriente, più prossima alla costa e alla città di Khafij. Questa volta che tutti avevano gli occhi spalancati, gli elicotteri d'attacco Cobra e gli aerei anti-tanks A-10 sono piombati subito addosso all'invasione senza darle nemmeno il tempo di organizzarsi. La colonna è stata respinta in fuga con neanche un'ora di battaglia; sul terreno gli iracheni lasciavano altri 14 carri armati centrati dagli A-10 e 5 blindati distrutti dai missili dei Cobra.

L'ultimo attacco della divisione meccanizzata era diretto su Khafij, proprio contro la città. Alle 2 di notte, sotto un cielo limpido e rischiarato da una graziosa luna piena, una colonna di una cinquantina di carri armati si è messa sulla strada che viene verso Sud, e ha percorso tranquillamente i 15 chilometri che ci sono tra la frontiera kuwaitiana e le prime case della città. I carri marciavano con il cannone puntato all'indietro, come se non fossero in formazione da combattimento; e i sauditi (e gli osservatori americani) debbono aver pensato che ecco, c'era un altro bel gruppo di iracheni che erano stanchi di sentire le prediche di Saddam e venivano a consegnarsi con armi e bagagli. Quando qualche sospetto gli è venuto che forse non era proprio così, e che quelli erano un vero battaglione nemico che nessuno ancora aveva tentato di stopparlo, i carri iracheni già passeggiavano dentro le strade vuote di Al Khafji e sparacchiavano qualche raffica contro le auto della polizia che stavano scappando via. I sauditi, che proprio a Sud della città hanno una formazione della Guardia Nazionale e alcuni tanks del piccolo esercito del Qatar che si è schierato con la forza alleata, hanno tentato di fare il loro dovere. Ma, a questo punto, tutto si complicava.

La battaglia è andata avanti per tutto il giorno, e i cannoni da 155 millimetri dei marines, che hanno una gittata che s'avvicina ai 30 chilometri, hanno anche continuato a bombardare da lontano, per sloggiare gli intrusi senza molte altre perdite di questa parte. A mezzanotte si stava ancora battagliando, e anche se gli invasori avevano perso la bellezza di 41 carri armati e di 21 veicoli blindati, la loro incursione non era stata poi una sconfitta totale. Alla fine gli uomini iracheni dovranno cedere, stamane o quando sarà; ma nella cronaca della guerra resterà che sono riusciti a conquistare una città dell'Arabia Saudita.

Mimmo Càndito

Un pezzo dell'artiglieria pesante Usa spara contro le truppe irachene che hanno superato il confine del Kuwait

Debuttano i tank

Il primo scontro solo con vecchi modelli

Nella prima vera battaglia terrestre dell'operazione «Desert Storm» iracheni ed americani non hanno impiegato il meglio dei loro mezzi corazzati. Dalle prime notizie, si sa che all'attacco sono andati i T-55 di produzione sovietica, mentre gli americani hanno schierato per il contrattacco i vecchi M-60 A-1, anche se la vera lotta controcarro è stata fatta sia da terra con i missili TOW 2, sia dal cielo con gli elicotteri Cobra e gli aerei da supporto tattico.

Il T-55 è in assoluto il carro armato costruito nel maggior numero di esemplari (78 mila) e diffuso in tutte le nazioni legate all'Urss. Pesa 36 tonnellate, è lungo 6 metri e 45 (9 col cannone in avanti), largo 3,27 ed ha un'altezza massima di 2 metri e 40. Un diesel da 580 cavalli (16 cavalli per tonnellata) gli consente una velocità di 50 km/h in strada ed un'autonomia di 500 km. L'equipaggio è di 4 uomini e l'armento è costituito da un cannone da 100 mm (con 43 proiettili) e da una mitragliatrice calibro 7,62 con 3500 colpi.

Secondo gli esperti, i punti deboli sono costituiti dalla scarsità di munizioni, dall'equipaggiamento radio e dai primitivi apparati ottici di tiro.

Gli israeliani hanno sempre sostenuto che i progettisti del T-55, loro avversario più volte, non hanno curato per nulla il «comfort» dell'equipaggio, disturbato dal caldo, dal rumore e dai gas delle armi. Scarsa anche l'efficienza meccanica: contro un guasto ogni 160-200 km del T-55, l'M-60 A-1 ne denuncia uno ogni 240-320 km.

L'M-60, ormai trentenne, è il carro armato più diffuso in occidente: nelle sue varie versioni ce ne sono 15 mila esemplari in servizio in 12 eserciti, italiano compreso. I marines ne hanno 716 esemplari del modello M-60 A-1. Del peso di 49,7 tonnellate, ha una lunghezza di 6 metri e 94 (9,30 con cannone in avanti), una larghezza di 3 e 63 ed un'altezza di 3,21 (80 cm più del T-55). Può raggiungere i 48 km/h con un rapporto di 15 cavalli per tonnellata, peggiore rispetto all'avversario iracheno.

Migliore è invece l'armamento: il cannone da 105 ha 63 proiettili e le due mitragliatrici da 12,7 e 7,62 mm hanno ripettivamente 900 e 5950 colpi. L'equipaggio è di 4 uomini: capocarro, servente e cannoniere sono nella torretta, mentre il pilota, sistemato nella sezione frontale, ha tre periscopi, compreso uno a raggi infrarossi per la visione notturna. L'M-60 A-1 non ha particolari corazze e soprattutto, non avendo un cannone stabilizzato, non può sparare in movimento come invece è possibile fare con l'Abrams.

Il confronto fra T-55 e M-60 vede vincente il secondo, anche se nella battaglia di ieri ha giocato certamente l'elemento sorpreso. **[g. bis.]**

La Beretta in pugno ai marines

L'arsenale delle truppe da sbarco dall'M-16 all'Harrier

L'equipaggiamento personale di un marine è frutto di un lungo studio, ma soprattutto dell'esperienza dello storico Corpo militare americano nei vari interventi nel ruolo di «pompiere» della politica Usa.

In Arabia Saudita i «colli di cuoio» hanno l'armamento standard. L'elmetto è il nuovo «Fritz» in fibre di kevlar, che sotto il sole del deserto potrà essere una tortura inferiore rispetto al vecchio modello metallico. Non piacevole, ma utile, è il giubbotto paraschegge, diventato, dopo il Vietnam, parte integrante del soldato americano. Dato il clima, invece di una sola borraccia i marines impiegati nella «Desert Storm» ne portano con sé due, con circa 2 litri e mezzo di acqua in totale.

L'arma da fianco è la nuova M-9, denominazione Usa per la Beretta modello 92F con caricatore bifilare da 15 colpi, che ha sostituito la vecchia Colt M-1911 calibro 45 e il revolver 38. I marines sono stati i primi ad avere la nuova arma di origine italiana. Accanto alla pistola ogni marine ha il pugnale, che è diventato un poco il simbolo del «corpo», il Camillus (talvolta sostituito dal più largo K-bar), arma che può essere decisiva sia nel corpo a corpo, sia nelle azioni da commandos.

Il fucile d'assalto è l'M-16 della Colt, nella versione A-2, la più moderna, caratterizzata da un limitatore di raffica a 3 colpi. Lungo un metro, l'M-16 pesa 3,85 kg con il caricatore da 30 colpi e ciascun uomo, in battaglia, ha una dotazione di 10 caricatori.

Ma quel che rende versatile il marine è la dotazione di sistemi d'arma, a partire dal missile controcarro TOW-2, che ieri deve essere stato impiegato in modo massiccio. Dotato di una carica cava capace di perforare le normali corazze dei carri, e guidato da un filo estensibile, può essere usato fra i 65 e i 3750 metri. E' dotato anche di una guida all'infrarosso. L'intero sistema, che può essere montato anche su veicoli leggeri Hummer 4x4 e su elicotteri, pesa 102 kg, il missile 21,5 kg.

L'arma di squadra è la mitragliatrice M-249 SAW calibro 5,56 mm, nota anche come Minimi, capace di sparare con una cadenza di 1000 colpi al minuto fino a 800-1000 metri. Pesa 6,48 kg e può essere alimentata anche col caricatore dell'M-16.

Nelle operazioni come quella di ieri è stato impiegato il lanciagranate automatico Mk-19 da 40 mm, in grado di ingaggiare truppe allo scoperto e veicoli blindati leggeri fino a una distanza di 1600 metri. L'arma, che pesa 63,5 kg, spara una granata ad alto esplosivo che può perforare una corazza di 50 mm.

Nel Golfo i marines hanno portato anche il mortaio leggero M-224 da 60 mm, arma con un peso totale di 20 kg e una gittata massima di 3500 metri. Sempre per le battaglie campali, per l'appoggio d'artiglieria, le forze Usa hanno l'obice M-198 da 155 mm, un cannone da 7 tonnellate con una gittata massima di 22 km con munizionamento convenzionale e di 30 km con proiettili semi-autopropulsi.

Infine gli aiuti dal cielo: ieri, a parte i mezzi dell'Usaf d'appoggio, hanno operato gli elicotteri AH-1B Super-Cobra e gli aerei AV-8B Harrier II, che fanno parte dei marines. I primi sono delle vere cannoniere volanti, in grado di attaccare e distruggere mezzi corazzati e concentrazioni di truppe. Con grande capacità di movimento, hanno una mitragliatrice da 20 mm, fino a 8 missili Hellfire o TOW, oppure 76 razzi da 2,75 pollici, 4 bombe a grappolo, bombe incendiarie Mk-77 e razzi Zuni. L'Harrier II, a decollo verticale, ha un carico bellico multifunzionale di 4175 kg per il supporto delle operazioni al suolo.

Gianni Bisio

Marines nel deserto: per loro è giunto il momento di combattere (FOTO AP)

Ex Berlino Est

Iraq a scuola di armi chimiche

LONDRA. Un ex ufficiale della Stasi, la disciolta polizia segreta della Germania Est, ha rivelato ieri alla tv inglese che decine di agenti iracheni e di terroristi palestinesi sono stati addestrati all'uso di armi chimiche e batteriologiche contro obiettivi civili.

L'uomo ha dichiarato che la Stasi ha addestrato nella sua scuola di Massow, presso Berlino, numerosi agenti della Muhabarat, la polizia segreta di Saddam, oltre a gruppi di palestinesi e terroristi di altre nazionalità. I corsi sono durati di sicuro fino all'85, quando la Stasi ha trasferito i suoi istruttori direttamente in appositi campi in Iraq, Siria e Yemen. E' possibile, secondo l'ex agente, che dopo lo scioglimento della Stasi, seguito alla riunificazione della Germania, agenti tedeschi siano passati alle dirette dipendenze dei Paesi interessati a sviluppare queste forme di terrorismo contro le popolazioni civili

L'ipotesi: impegno iracheno a ritirarsi e soluzione del conflitto arabo-israeliano

Una tregua nel Golfo? Bush trasecola

Idea firmata Baker e Bessmertnykh

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush ha preso le distanze dalla dichiarazione congiunta sottoscritta la scorsa notte dal segretario di Stato James Baker e dal suo collega sovietico Alexander Bessmertnykh sulla guerra nel Golfo, su una proposta di cessate-il-fuoco e su una sistemazione delle pendenze mediorientali in un momento successivo. Il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha detto seccamente che il Presidente era del tutto all'oscuro dell'iniziativa e poi se l'è presa con «le cattive interpretazioni» del documento. Più tardi, tutti hanno gettato acqua sul fuoco, ma ormai la frittata era fatta. Tra i due vecchi amici del Texas, Bush e Baker, c'è sicuramente stato qualche momento di tensione.

Le cose sono andate così. Martedì sera, verso le 2 di notte ora italiana, quando Bush stava già mettendosi in macchina per raggiungere il Capitol Hill, dove avrebbe pronunciato il discorso sullo stato dell'Unione, Baker e Bessmertnykh concludevano una riunione durata circa tre ore. L'incontro, che non era previsto nell'agenda stabilita prima che il ministro degli Esteri sovietico arrivasse nella capitale Usa, era stato organizzato per attutire l'effetto del rinvio del «summit» e dare l'impressione che i rapporti Usa-Urss restano buoni. Baker, dicendo che doveva affrettarsi a raggiungere Bush al Congresso, ha lasciato Bessmertnykh solo con i giornalisti. E il ministro sovietico ha rivelato l'esistenza del documento. Si è avuta la netta impressione che non avrebbe dovuto farlo e che la cosa si sarebbe dovuta sapere solo in un momento successivo.

Il documento non dice nulla di sensazionale, ma, in due punti-chiave, usa delle espressioni che favoriscono una lettura in grado di suscitare polemiche. «La cessazione delle ostilità - dice il documento - sarebbe possibile se l'Iraq assumesse l'impegno inequivoco di ritirarsi dal Kuwait». Su questo punto, la parola-chiave è «impegno». Basterebbe questo per decidere il cessate-il-fuoco.

Il secondo punto - quello che ha suscitato la protesta di Tel Aviv - è questo: «I ministri concordano che istituire una stabilità durevole e la pace nella regione (il Medio Oriente, ndr) dopo il conflitto sulla base di accordi di effettiva sicurezza, sarà un'alta priorità dei due governi». C'è un esplicito accenno al «conflitto arabo-israeliano». Molti hanno pensato che il «linkage», il collegamento tra ritiro dell'Iraq dal Kuwait e questione palestinese, che gli Usa hanno sempre rifiutato, era stato alla fine accettato.

Fitzwater, quando ha cercato di ridimensionare l'incidente, ha sottolineato, riguardo al primo punto, l'espressione «inequivoco ritiro», fingendo di dimenticarsi della parola «impegno» e, riguardo al secondo, ha detto: «Loro volevano mettere a punto una dichiarazione che esprimesse la determinazione di entrambi i Paesi a non distruggere l'Iraq con la guerra e assicurasse che, a conflitto finito, nella regione regnerà la stabilità». Involontariamente, con la sua lettura, il portavoce della Casa Bianca ha messo ancor meglio in evidenza la differenza tra le espressioni usate dal documento e le formulazioni precedenti. «E' riprovevole - ha aggiunto - che ci siano state forzature di interpretazione, perché non c'è nessun cambiamento nella nostra politica, non c'è nessun "linkage", dal nostro punto di vista». Le cattive interpretazioni erano state in qualche modo incoraggiate dallo stesso Bessmertnykh, che, sfuggito alla «guardia» di Baker, aveva sì negato ogni «linkage», ma aveva ribadito che l'Urss ritiene necessario cercare una «soluzione diplomatica» del conflitto anche mentre esso è in corso.

Facendosi fotografare insieme, durante un incontro con il ministro degli Esteri greco, Bush e Baker hanno cercato di soffocare l'incidente con le battute. «Non ci sono differenze tra me e lui», ha detto il Presidente. «Posso assicurarvi - ha dichiarato il Segretario di Stato ridendo - che lui non è mai stato furioso con me». E Fitzwater ha detto che tutte le volte che Baker firma una dichiarazione congiunta non è affatto tenuto a farla leggere prima a Bush. Incidente chiuso. Resta da chiedersi come sia successo. Un'imbarazzata Margaret Tutwiler, la portavoce di Baker, ha detto ieri che «il documento mostra che non ci sono differenze tra Usa e Urss sul Golfo». Sicuramente questo è stato il compito che Bush aveva affidato a Baker.

Il «summit» è stato rinviato perché così hanno voluto gli americani per alcune ragioni. Il Baltico c'entra solo come problema di immagine rispetto all'opinione pubblica, come si è capito dalla dolcezza delle proteste americane. Bush, in realtà, teme che Michail Gorbaciov sia ormai ostaggio dei militari e non se la sente di assumere impegni e fare poi brutte figure. I sovietici hanno subito la decisione e, anche se non apertamente, hanno fatto capire che come ritorsione avrebbero potuto esprimere critiche pubbliche alla conduzione della guerra. E' quindi privo di fondamento sostenere che il «summit» è fallito per divergenze sul Golfo, perché significherebbe scambiare la causa con l'effetto. Tuttavia, per non perdere l'appoggio dei sovietici, gli Usa hanno pensato di risarcirli. Gorbaciov ha bisogno sia degli Usa sia di far vedere che può influire su di essi. Baker, accettando di sottoscrivere la frase sulla sistemazione del Medio Oriente come «conseguenza» del ritiro di Saddam, non ha misurato le parole. E Bessmertnykh ne ha approfittato per mettere a segno un piccolo successo diplomatico proprio al suo debutto.

La guerra, intanto, continua, e Fitzwater, commentando gli scontri di ieri, ha detto che Bush «è rattristato per ogni perdita», ma ha negato che sia già iniziata l'offensiva di terra.

Paolo Passarini

L'ARMATA ROSSA

Mosca non svela a Bush segreti dell'Iraq

MOSCA. Il capo di Stato maggiore delle forze armate dell'Urss, il generale Michail Moissieev, ha smentito le notizie pubblicate da un giornale americano, il «Philadelphia Inquirer», secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe fornito agli Usa preziose informazioni sul potenziale bellico dell'Iraq. «L'Unione Sovietica non ha fornito né fornisce attualmente agli Stati Uniti alcuna informazione segreta sul potenziale bellico di Saddam», ha detto alla Tass il generale Moissieev. Il giornale di Filadelfia, sotto il titolo «L'Urss fornisce agli Stati Uniti un significativo appoggio militare», aveva parlato - riferisce la Tass - di una gran quantità di preziose informazioni segrete sugli armamenti sovietici forniti agli iracheni, rivelatesi «decisive nei primi giorni della guerra». Dopo aver ricordato come Mosca avesse già smentito nei mesi scorsi «voci analoghe», il generale Moissieev ha sottolineato che «in base agli accordi sottoscritti con l'Iraq e in conformità con la prassi vigente in questo settore dei rapporti internazionali, non si può neanche parlare della possibilità che vengano fornite a chiunque informazioni segrete sul potenziale militare di Baghdad». «Il nostro Paese non ha mutato questa posizione», ha concluso il generale Michail Moissieev, che è anche responsabile del dipartimento informazioni del ministero della Difesa. [Ansa]

Il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh: debutto con un punto a favore

Furia a Gerusalemme: è uno schiaffo in faccia

«Rabbia e disgusto» di Shamir: si accordano sulle nostre teste

Il premier israeliano Yitzhak Shamir

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Non è più un'intesa di ferro, un patto a prova di Scud, l'accordo appena raggiunto da Israele e Usa. A metterlo in crisi, dopo reciproche lodi e promesse di stretta cooperazione politica, è bastato un foglio di carta, la dichiarazione congiunta sovietico-americana. L'indiretto legame tra l'intimazione a Saddam Hussein (impegnati a ritirarti dal Kuwait) e un ipotetico negoziato sui Territori occupati, ieri mattina ha gettato nella costernazione il vertice israeliano. Neppure le affannose assicurazioni giunte da Washington hanno placato l'ira del premier Shamir, e la rivolta all'interno del suo governo, per un collegamento considerato pericolosissimo da Gerusalemme.

Mentre la radio israeliana gli attribuiva sentimenti forti («Rabbia, disgusto») Shamir ha dettato ai giornalisti l'epitaffio dell'idillio shocciato con Bush: la dichiarazione Baker-Bessmertnykh «è un atto politico che coinvolge il nostro destino: ma noi non siamo stati consultati, né informati prima». Dunque: «E' stato un errore». Peggio, «uno schiaffo in faccia», già tuonavano a quell'ora i partitini di estrema destra aggregati al governo, tentando di silurare l'intesa con Washington: la nostra inazione di fronte gli attacchi iracheni ci indebolisce, ormai siamo considerati un protettorato americano, e finiremo per pagare il conto della protezione», s'indignava il ministro della Scienza, che è il leader del Tehyha.

Poiché l'incendio minacciava di estendersi alla Keneseth (in quel momento impegnata a condannare Europa e Usa per «l'osceno» contributo di 204 industrie occidentali all'arsenale chimico-biologico-nucleare di Saddam), Shamir ha chiamato i pompieri.

Il ministro degli Esteri, Levy, ha garantito che il testo concordato da Usa e Urss non conteneva nulla di nuovo. E anzi lo stesso Shamir ora se ne dichiarava «soddisfatto». Ma più tardi un suo fedelissimo ha chiamato col suo nome il sentimento del vertice israeliano: «Sospetto». Diceva ieri sera Elyahu Ben Elissar, presidente delle commissioni Esteri e Difesa: «Quell'allusione a un negoziato e ai palestinesi ci fa sorgere il sospetto che si voglia far pagare a Israele il prezzo (del ritiro iracheno dal Kuwait)».

Così ieri il vertice d'Israele ha cominciato a mandare agli Usa segnali minacciosi e ostili. Ben Belissar, convocati i giornalisti, ha indicato il possibile bersaglio trasversale dell'ira israeliana, la Giordania. Un'accusa bellicosa, anzi quasi pre-bellica: «Si è associata alla politica dell'Iraq e ora non v'è dubbio che i due Stati cooperano anche in campo militare». Intanto nel Sud Libano, un altro possibile fronte, israeliani e palestinesi si fronteggiavano dopo il secondo scambio di colpi avvenuto l'altra notte, obici e motovedette contro Katiuscia.

Infine un'altra ombra si è allungata sulle relazioni tra Washington e Gerusalemme: l'«affaire» Nusseibeh. Docente all'università di Bir Zeit, laureato a Oxford, passaporto a quanto sembra inglese, Sari Nusseibeh è considerato uno dei leader moderati più vicini all'Olp: perciò uno dei candidati naturali a rappresentare i palestinesi in quel negoziato diretto che il governo paventa. I servizi segreti israeliani l'hanno arrestato l'altra notte con un'accusa che ha sorpreso anche l'ambasciata americana: aver coordinato una rete di spionaggio irachena che includeva elementi dell'Olp e inviava a Baghdad informazioni per rendere più preciso il tiro degli Scud. «Accusa tanto più grottesca - ha fatto sapere ieri Nusseibeh attraverso il suo avvocato - in quanto sono confinato in casa dall'inizio del coprifuoco e l'unico contatto con l'esterno è dato da una radio, un televisore e un telefono ben controllato».

Ciò che insospettisce la sinistra israeliana è lo scarto tra l'accusa e la misura applicata, sei mesi di arresti amministrativi. Il governo la giustifica con l'opportunità di evitare alle fonti d'accusa di comparire in un pubblico processo. Processo che invece Nusseibeh pretende, sicuro di dimostrare che il suo arresto è l'ultimo atto di una manovra per screditare i palestinesi moderati.

Guido Rampoldi

IN BREVE

Amman: civili uccisi dagli attacchi alleati

AMMAN. Il ministro degli Esteri giordano, Taher al-Masri, ha denunciato ieri che alcuni civili giordani sono rimasti uccisi in seguito ad attacchi delle forze Usa e alleate in Iraq, nei pressi della frontiera con la Giordania. Al-Masri, che non ha precisato il numero delle vittime, ha detto di aver protestato con il Consiglio di sicurezza dell'Onu. [Ansa]

Assassinato in Turchia un generale a riposo

ANKARA. Hulusi Sayin, generale a riposo dell'esercito turco, è stato assassinato ieri ad Ankara da tre killer: la polizia ha trovato un volantino del gruppo marxista «Dev sol», che nei giorni scorsi aveva rivendicato numerosi attentati legati alla guerra nel Golfo. [Agi]

I neonazisti tedeschi «Aiuteremo Baghdad»

BONN. Centinaia di neonazisti tedeschi si proclamano pronti ad andare in guerra al fianco di Saddam. «Riusciremo a mettere insieme 500 persone: molti sono ex appartenenti agli eserciti delle due Germanie», ha detto Michael Kuehnen, ex leader di un movimento neonazista fuorilegge. [Ansa]

Iprite e gas nervino dalla Svizzera all'Iraq

BERNA. Negli anni '80, alcune società svizzere avrebbero esportato in Iraq sostanze chimiche usate per la produzione di gas mortali. Secondo il quotidiano zurighese «Blick», Baghdad avrebbe ricevuto due sostanze necessarie per la produzione dell'iprite e del gas nervino: 152 tonnellate di ossicloruro di fosforo e 14 tonnellate di tiodiglicol. [Ansa]

Diplomatico iracheno chiede asilo a Vienna

LONDRA. L'ambasciatore iracheno negli Usa Mohammed al-Mashatt ha chiesto asilo politico in Austria. Secondo il giornale saudita «Asharq al-Awsat», pubblicato a Londra, il ministro degli Esteri austriaco ha detto che «un diplomatico iracheno» ha chiesto asilo politico all'Austria. [Ansa]

Ammutinati per paura su una nave brasiliana

BRASILIA. Otto membri dell'equipaggio della nave brasiliana «Chui» si sono rifiutati di attraversare il Mar Rosso e il Canale di Suez a causa della guerra: verrano sbarcati nello Sri Lanka. [Ansa]

Marea nera, l'Iraq riapre i rubinetti

Gli esperti: la chiazza è un disastro senza rimedio

DHAHRAN. L'Iraq ha ricominciato a pompare greggio nelle acque del Golfo per provocare un'altra chiazza. Fonti militari britanniche hanno precisato che il pompaggio è in corso da circa 24 ore dal terminale petrolifero iracheno di Mina-al-Bakr - a Nordest dell'isola kuwaitiana di Bubiyan - e che molte migliaia di barili sono già state riversate in mare.

Si allarga così il disastro ecologico: secondo gli esperti, la chiazza che sta avvelenando il Golfo non potrà essere rimossa e ora si sta cercando di limitare il danno concentrandosi sulla protezione degli impianti lungo le coste, tra cui i dissalatori che producono l'acqua dolce. Lo ha detto ieri il capitano Donald Jensen della Guardia costiera americana, direttore di una commissione di specialisti giunta due giorni fa in Arabia Saudita dagli Stati Uniti.

«L'esperienza - ha affermato Jensen - ci insegna che in disastri di questo genere soltanto il 10 o al massimo il 15 per cento del petrolio versato in mare può essere recuperato. In questo caso però la marea nera è troppo grande perché questo risultato possa essere raggiunto in tempo di guerra». «La cosa da fare subito - ha proseguito - è costruire sbarramenti protettivi lungo la costa».

Tanto le dimensioni della macchia nera quanto la sua posizione sono ancora incerte. Gli specialisti americani hanno fatto ieri una ricognizione e scattato alcune foto aeree ma le stanno ancora valutando. Nizar Tawfiq, vicepresidente dell'ente saudita per la protezione dell'ambiente, ha sostenuto che in mare potrebbero esserci anche sette milioni di barili di petrolio, ma ha ammesso di non essere sicuro di questa valutazione.

Secondo una mappa mostrata ai giornalisti da Tawfiq, la chiazza di petrolio si estende da Khafji a Manifah, su un tratto di mare lungo una settantina di chilometri. La distanza dalla costa varia ma non è mai inferiore ai dieci chilometri. Tawfiq ha detto comunque che non c'è pericolo immediato per il dissalatore di Jubail, il più grande del Golfo: «Stiamo installando dighe galleggianti per fermare il petrolio e altri sbarramenti per deviarlo verso il largo».

Tawfiq ha aggiunto che tutti i dissalatori sauditi sono in funzione, compreso Khafji, ma ha riconosciuto di non avere notizie precise, quando gli è stato fatto notare che alcuni giornalisti hanno constatato che questo impianto è chiuso e invaso dal petrolio.

«Speriamo - ha dichiarato Tawfiq - di fare in tempo a collocare dighe protettive anche intorno alle isole minacciate dalla marea nera, ma in questo momento la priorità viene data agli impianti». Dalla possibilità di ricavare acqua dolce dal mare dipende, infatti, anche il funzionamento delle raffinerie di petrolio.

Agli esperti americani e sauditi si uniranno oggi altri inviati della Gran Bretagna: per il momento, ha sottolineato Jensen, si sta ancora cercando di accertare dimensioni e caratteristiche della macchia nera. In seguito si vedrà se sarà possibile eliminarne una parte con le famose navi «mangia petrolio» costruite dai norvegesi. E' certo però che le conseguenze del disastro si faranno sentire per anni.

Ma secondo il «Wall Street Journal», gli sforzi per contenere la chiazza sono ostacolati dalla confusione, da considerazioni di sicurezza e dall'assenza di attendibili rilevazioni di satelliti meteorologici: questa è la situazione emersa l'altro ieri durante una riunione di specialisti all'Università Re Fahd di Ryad.

L'Iraq è stato condannato dai ministri dell'Ambiente dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per aver provocato «deliberatamente» la catastrofe ecologica nel Golfo. [Ansa-Agi]

Crepe nella coalizione

Damasco accusa: l'Occidente ha aggredito la nazione araba

DAMASCO. La Siria ha accusato ieri l'Occidente di aver perpetrato un'aggressione contro gli arabi e di aver sabotato i tentativi per instaurare la pace nella regione, affrettandosi a munire Israele di aiuti militari straordinari. La stampa siriana, che ha dato voce alle più pesanti critiche contro l'Occidente dall'inizio delle ostilità, ha scritto che il rafforzamento militare verrà visto da Israele come un «premio» al suo persistente rifiuto di accettare le risoluzioni dell'Onu.

«E' vero che il leader di Baghdad è responsabile della catastrofe che si è abbattuta sull'Iraq e sul mondo arabo, ma questo non può essere per i governi occidentali il pretesto per riversare il loro disprezzo sulla nazione araba», ha scritto l'organo del partito Baath, «Al-Baath». «L'Occidente deve mettersi in mente che Israele è il nemico storico degli arabi e tale rimarrà. Non ci sarà coesistenza con questo nemico fino a quando non verrà instaurata una pace giusta e durevole in grado di ripristinare i diritti arabi».

Il «Siria Times» ha osservato che «la condotta di Israele merita condanna e isolamento, non ricompense e simpatia»: «Il mondo intero sa oggi che il lancio di missili iracheni sulla Palestina non è che propaganda, perché la persona che ha ordinato il lancio di questi missili non ha alcun desiderio di combattere Israele».

La Siria, intanto, ha ricevuto due miliardi di dollari dall'Arabia Saudita e dagli Emirati arabi uniti per rifornirsi del materiale bellico necessario alle sue truppe stazionate nei due Paesi. Tra gli armamenti acquistati, bombardieri e blindati sovietici e missili coreani del tipo «Scud-c», Damasco ha anche chiesto alla Turchia di accogliere i propri aerei civili in caso d'attacco iracheno e Ankara ha risposto affermativamente. [Ansa-Agi]

Continuano i bombardamenti, il generale Schwarzkopf: la battaglia aerea è ormai vinta

Sul mare dodici ore di fuoco

Sono state affondate sei navi irachene

«Una straordinaria vittoria del popolo iracheno. E' cominciata la liberazione dell'Arabia Saudita». «Un'azione folle, migliaia di suicidi lanciati all'attacco senza neanche l'appoggio dell'aviazione». «Khafij è in mano all'Iraq, gli impianti petroliferi sono in fiamme». «I marines e i sauditi hanno riconquistato la città casa per casa». Così la prima battaglia della guerra del Golfo, come i protagonisti l'hanno raccontata. Dietro la cortina dei bollettini dei due comandi, le testimonianze dei marines: «E' stato uno scontro duro, anche feroce». I soldati americani hanno respinto il nemico. Però le linee sul confine saudita sono state sorprese, l'avanzata irachena le ha saltate. E ci sono dodici morti, i primi, anche se per ora il fronte interno, l'opinione pubblica americana, non dà segni di cedimento. Le altre ore del quattordicesimo giorno di guerra sono scandite dagli attacchi americani e dal silenzio iracheno. Elicotteri Usa e inglesi aprono il fuoco, sei motovedette nemiche colano a picco con i loro missili. L'Air Force piomba su Bassora, sulle comunicazioni con Baghdad, sulla Guardia Repubblicana. Tra Bush e Saddam è duello di parole, mentre il piano di tregua abbozzato da Baker e Bessmertnykh non convince la Casa Bianca e viene stracciato dal regime di Baghdad. Fonti della Cia rilanciano lo scenario del complotto tra il Califfo e gli ayatollah: «L'Iraq vuole acquistare cento rampe per gli Scud, sembra che Teheran sia disponibile a venderle». Altri tre aerei fuggono in Iran, solo uno riesce a atterrare. Una nave irachena viene colpita dall'aviazione alleata, è in fiamme, ripara in acque territoriali iraniane.

ORE 2

Confine del Kuwait

La notte è luminosa, fa freddo, non è il teatro migliore per un attacco. Khafij, la prima città saudita dopo il confine, è deserta, pattugliata da poche decine di soldati senza neppure la maschera antigas. I marines sono più a Ovest, a scudo del giacimento di petrolio di Wafra. Gli iracheni li attaccano d'improvviso, con la forza d'urto di venti carri armati sfondano le linee avversarie. Gli americani contrattaccano, con gli elicotteri Cobra, con i bombardieri A-10. «Un fuoco d'inferno, il nemico è stato travolto». Ma l'assalto iracheno era una mossa diversiva. Un centinaio di uomini avanza sull'autostrada deserta, in un attimo sono a Khafij. Alle spalle muovono 80 tanks e quattromila soldati, contro di loro fanno fronte le forze saudite. Ma dalle torrette dei carri armati spuntano le braccia alzate degli iracheni: «Non sparate». «Si arrendono», comunicano via radio i sauditi ai marines. Ma è un inganno. Gli uomini di Saddam sparano sui soldati di re Fahd, la città è presa. «Dal punto di vista strategico è un azzardo senza senso - dice un portavoce dei marines -. Non possono andare oltre, sono prigionieri del terreno che dicono di aver conquistato». Si combatte per tutta la giornata nelle strade di Khafij, gli ultimi focolai della resistenza irachena si spengono nella notte. Il comando Usa: le nostre vittime sono dodici. Quelle nemiche, centinaia.

ORE 12

Baghdad

Tregua in cambio di «passi concreti» iracheni verso il ritiro dal Kuwait? L'idea russo-americana piace alla Farnesina e persino al Foreign Office, non a Baghdad. Mohammed Said al Hani, diplomatico: «Perché dovremmo parlarne? Il Kuwait è parte dell'Iraq». E finché i confini rimangono questi, Saddam è il vincitore. Il Califfo alza il tono delle minacce. «Bush ha ragione - provoca l'organo del partito unico Baath -, il Golfo non sarà un altro Vietnam. Sarà molto peggio, perché neanche l'America è troppo lontana per i combattenti arabi». L'agenzia Ina: «Saddam ha un piano per l'offensiva di terra, durante il sopralluogo in prima linea ha già dato gli ordini». Teheran svela che l'Iraq ha trasferito decine di rampe per gli Scud al confine con la Turchia.

ORE 21

Golfo Persico

Nella nebbia una flottiglia irachena tenta la fuga dal fuoco dell'aviazione avversaria. Gli elicotteri britannici Lynx e i cacciabombardieri americani F-18 e A-6 la avvistano, comincia la caccia: dodici ore di inseguimento e scontri a fuoco. Le navi irachene sono armate di missili Exocet. «Abbiamo affondato sei motovedette e neutralizzato alcune delle principali navi d'attacco», dice l'ammiraglio Christopher Craig, comandante delle forze navali britanniche. L'Air Force mira al cuore dell'Iraq: raffinerie, autostrade, centri di telecomunicazione. I Jaguar francesi si accaniscono sulle truppe d'élite del Califfo. Baghdad replica: «Tre aerei nemici sono stati abbattuti». Dal fronte italiano arrivano due notizie: ha successo l'ottava missione dei Tornado, i dubbi sull'opportunità della guerra costano il comando al contrammiraglio Buracchia. Il generale Schwarzkopf annuncia: «La difesa radar irachena non esiste più, dalla superiorità siamo passati alla supremazia aerea». La guerra del cielo è vinta. Nella notte sul confine saudita si spara ancora, la battaglia di terra è tutta da combattere.

Un gruppo di soldati egiziani controllano la frontiera tra l'Arabia Saudita e il Kuwait. Qui sopra un F-15 impegnato in una missione

Aldo Cazzullo

DIARIO USA

AMERICANI CONTRO

Nastri gialli e rullii di pace

Due folle diverse, ma con le stesse paure

«QUESTI maledetti tamburi», sembra che abbia detto il presidente degli Stati Uniti, mentre passeggiava su e giù per il suo ufficio, preparandosi al discorso sullo «stato dell'Unione». I tamburi, ci dicono, sono l'idea di un gruppo di pacifisti. Si sono installati sul prato di Lafayette Park, si sono divisi in turni e fanno in modo che il cupo ritmare dei colpi non cessi mai, né di giorno né di notte. Li sente la gente che va al lavoro, i funzionari e gli impiegati degli uffici pubblici che si affacciano sulla piazza. Soprattutto il presidente, di notte, dal suo appartamento alla Casa Bianca, che ha le finestre dalla parte del prato.

Il mondo ha visto in televisione «il trionfo di Bush», di fronte alle Camere americane, un discorso di frasi brevi, intervallato da applausi lunghi, interminabili, quando parlava dei soldati nel Golfo. Il sostegno popolare al presidente è il più alto nella sua vita, uno dei più alti nella storia americana da quando esistono i sondaggi. Il più alto che abbia sostenuto un presidente in un periodo di guerra. I nastri gialli, che significano «solidarietà ai soldati che combattono nella sabbia, ai marinai, ai piloti», si moltiplicano anche nelle strade di New York, basta guardarsi intorno, sulla porta della cartoleria, accanto all'edicola dei giornali, nei ristoranti. Molti che vanno al lavoro li portano sul cappotto. Sono andato davanti a due scuole. Vedi i nastri gialli sul piumotto dei bambini e sul paltò delle mamme che aspettano. Meno sulle giacche a vento o gli eskimo dei teenagers. Non ho un'interpretazione per questo fatto ma lo constato. Noto anche quest'altro fatto curioso: il sostegno per il movimento pacifista diminuisce un po' in Italia (mi riferisco all'«Unità» di martedì 29 gennaio, pag. 9), ma il sostegno della guerra diminuisce un poco in America (mi riferisco al «New York Times» di mercoledì 30). Vuol dire che il gigante guerra sta assestandosi su un fondale incerto, su un'opinione ancora sotto shock, che continuerà a dare sorprese, secondo il giorno, il momento, il peso della nuova notizia?. Manca la risposta perché tutti i pezzi del gioco sono stati sconvolti dallo scroscio di avvenimenti, niente è più nel punto culturale e storico in cui «prima» era stato lasciato. Due pattuglie si guardano in cagnesco, separate da sbarramenti di polizia, ad ogni dimostrazione americana: vecchi ragazzi di campagna con i capelli corti sventolano bandiere e vecchi ragazzi di città con i capelli lunghi cantano le canzoni «di allora» (il Vietnam). Questa è certo una minoranza. Tutto il resto è un mare inquieto di ansie percorso da stupori improvvisi. Per esempio, il movimento cattolico contro la guerra, guidato da metà dei vescovi, metà dei parroci, una buona parte delle scuole religiose. E' un fatto nuovo cui gli americani - giornali e gente comune - finora non sanno come prestare attenzione.

La Chiesa non ha mai detto no alla pena di morte, non ha mai detto no alla guerra di Corea o a quella del Vietnam. Il Cardinale O' Connor, considerato il portavoce del Papa negli Usa, predica dal suo pulpito di San Patrick sulla iniquità della guerra, dopo avere percorso tutti i gradi della carriera di cappellano militare. Non c'è mai stata una cultura anti-guerra fra i cattolici americani, anche perché su di essi ha pesato, fino a metà del secolo (addirittura fino all'elezione di John Kennedy), l'accusa insidiosa di essere fedeli a Roma invece che leali a Washington.

L'altalena delle statistiche continuerà, perché è toccata da un sentimento trasversale, quello del «sostegno ai soldati». Non ogni nastro giallo significa approvazione alla guerra. Alcuni sono di patriottismo, nella versione tradizionale del nazionalismo. Molti mandano un messaggio ai soldati per dire loro: «Non siete soli». L'incubo del Vietnam ha molte facce. Uno è il terrore della guerra lunga. L'altro è il repertorio delle immagini insopportabili sul luogo di guerra, di quelle del ritorno dei «nostri morti». Ma ce n'è un altro che è ben radicato nella memoria. E' l'isolamento. l'insopportabile condizione di incomprensione e abbandono che molti reduci hanno incontrato, tornando a casa; un dramma senza precedenti nei dopoguerra della storia.

Adesso molta gente, e non solo chi ha parenti sul posto, intende dire: «State tranquilli, in qualunque caso, non succederà più, siamo qui a garantire per voi». Tutto questo però rappresenta un impegno morale, un impegno umano, un tipo di volontarismo tipico nella vita sociale americana. Un identico tratto di carattere (assumersi con realismo una responsabilità, non tirarsi indietro, non mettersi sotto la tettoia dello slogan) unisce sia la folla dei nastri gialli, sia quella di chi manifesta, fino a far pensare che è quasi la stessa folla.

E allora, per capire che cosa succede in questo Paese dove un senso di dolore, di ansia, di attesa sembra il sentimento dominante, dove non si trova compiacimento né per la tecnologia né per la potenza e dove il «patriottismo» sembra soprattutto un sentimento affettivo che lega un americano a un altro, una risposta istintiva ai «distinguo» e al tirarsi indietro di tanti nel mondo, resta importante la domanda: chi sostiene la guerra?

La risposta è un poco oscurata da quel fenomeno trasversale di cui ho parlato, il desiderio di mostrare solidarietà e sostegno ai soldati. Per valutare tutto ciò non bisogna dimenticare quale segno lasciano nella vita di un Paese quattrocentomila persone (questa volta moltissime donne) su un fronte lontano.

Chi ha visto altre guerre, altre dimostrazioni, altri schieramenti del «fronte interno», altri dibattiti intorno al tema della guerra, della sua necessità o del suo orrore, non riconosce quasi niente, nella faccia americana di questi giorni. O meglio riconosce soltanto gli spunti «vecchi» e relativamente piccoli di un patriottismo «cattivo» (sventolare la bandiera in faccia ai dimostranti come se fossero disertori) e di un «pacifismo cattivo» (lanciare l'accusa del petrolio e immaginare che esista un establishment che vuole la guerra e che con essa si arricchisce). Chi osserva l'America ha il dovere di ricordare che questa volta il dramma è iniziato in modo diverso. Le due testimonianze di quella diversità sono nel dibattito che ha avuto luogo al Senato americano, dove per la prima volta nella storia del mondo industriale è stato dibattuto l'«evento guerra» in tutti i suoi aspetti, compreso il dramma dei sentimenti e delle persuasioni personali («Manderei i miei figli?») con un coraggio «impolitico» che certo ha contato molto nell'orientare l'opinione americana, nell'impedire quel senso di sganciamento fra politici e cittadini che segna la vita di altri Paesi. La seconda evidenza sono i bambini. Quando, preoccupati per i continui discorsi sul rapporto fra guerra e paura nella mente dei piccoli, i conduttori televisivi si collegano con scuole e gruppi di bambini per sondarne lo stato d'animo si nota questo: un atteggiamento cauto, preoccupato, prudente, da piccoli adulti di un mondo che non esiste ancora, ma che in qualche modo viene preannunciato.

C'è un elogio che deve essere fatto ai giornalisti televisivi americani. Invece di dare il loro parere, lo chiedono. Con i bambini, intelligentemente, hanno elaborato questo espediente. Rovesciano il rapporto. Sono i bambini a fare domande. Mi è stato possibile ascoltare e capire. Vorrei elencare un primo gruppo di domande: «Perché l'Iraq si chiama Iraq? Gli iracheni hanno detto che vogliono combattere? Se gli iracheni hanno il petrolio e noi abbiamo il petrolio, chi è che vuole il petrolio? Quanto è grande Baghdad? Baghdad è una città antica o moderna?». Come vedete in questo primo gruppo di domande (ma ce ne sono tante di più) non c'è traccia dell'idea di «nemico», c'è quel desiderio di avere notizie dall'altra parte, di conoscerla, che Gandhi e King hanno sempre indicato come l'inizio di una cultura di pace. Poi ci sono le domande che riguardano la guerra: «C'è un altro modo invece della guerra? E se la guerra non riesce? (la domanda non è "se perdiamo"). Si può fare una guerra buona?». Questo spiega un'osservazione che ha fatto Bill Moyers, commentatore televisivo americano che ai tempi di Kennedy e della crisi dei missili di Cuba era alla Casa Bianca e ai tempi del Vietnam era con Johnson. «Vorrei far notare - ha detto - che non esiste alcun nome o descrizione denigratoria degli iracheni, non ci sono le parole insulto che hanno segnato tutte le guerre, dalla Prima guerra mondiale al Vietnam, l'espressione spregiativa del nemico. Non è venuto in mente a nessuno, non è venuto in mente ai soldati». C'è guerra. Ma non c'è cultura di guerra. Cominciamo con l'annotare il fatto.

Furio Colombo

I due volti dell'America in questi giorni di ansia. A sinistra una manifestazione contro la guerra e qui sopra un gruppo di giovani esprime solidarietà ai soldati impegnati nel Golfo Persico

---

FIAT Auto, la **Presidenza**, l'**Amministratore delegato**, **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Listere rag. Corrado per la scomparsa della moglie

Daria Zaghi

— **Torino**, 30 gennaio 1991.

I **Compagni** del **Conservatorio** uniti all'insegnante partecipano al dolore di Diego e famiglia.

Serenamente e cristianamente è mancata

Celestina Marcazzani in Castello

anni 87

Lo piangono affettuosamente il marito **Giovanni**, i figli **Giovanni** con **Graziella**, **Franco** con **Anna**, **Romano** con **Luisa**, **Elio** con **Giusy**, **Lorenzo**; le adorate nipoti **Lidia**, **Monica**, **Tiziana**, **Barbara**, **Laura**; la pronipote **Debora**, parenti, amici tutti. Funerali venerdì 1, ore 10 cappella ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Famiglie **Malaguti** e **Pasiales** partecipano commosse al dolore di Romano e famiglia.

Condomini, **Inquilini**, **Custode**, **Amministratore** dello **stabile** di **via Po 40 - via Rosine 2** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celestina Marcazzani in Castello

— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Gli **Amici** del **Gruppo Ciclismo** del **Cral SAI** sono vicini ad Elio Castello e famiglia in questo doloroso momento.

Mauro Pregnolato con la mamma **Beatrice** e i fratelli **Walter**, **Aldo**, **Giovanni**, **Brunello**, **Claudio**, **Maria**, **Liliana**, **Marisa** e il nipote **don Luigi** sono vicini a Renzo per la scomparsa della mamma

Celestina Marcazzani

— **Torino**, 31 gennaio 1991.

Famiglie **Pippione** partecipano al dolore di Renzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orazio Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Fulvio** con la moglie, la sorella **Marisa Pascetti** con i figli **Cilo**, **Luigi**, **Leila** e famiglia. Funerali venerdì 1 febbraio ore 11,45 parrocchia Santa Maria Goretti.
— **Torino**, 29 gennaio 1991.

Anselmo, **Miranda** e **Valter Traversa** partecipano al dolore di Fulvio.

Con dolore e tristezza lo piange **Carla**.

Antonella Bosco e genitori sentitamente partecipano.

I **Dipendenti** della **ditta Fida** partecipano con dolore alla scomparsa di

Orazio Ferrero

— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Famiglia **Scavino** partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Piatino ved. Neirotti

di anni 84

Addolorati lo annunciano la figlia **Carla Franca** con il marito **Carlo Portigliatti** e figli **Aldo** con **Consiglia** e la piccola **Elena**, **Alberto**, sorelle, cognati, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè, giovedì 31 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale di Ciriè per la chiesa di San Giuseppe.
Ciriè, 30 gennaio 1991.

I **Colleghi** della **Città Commerciale Piemonte** commossi sono vicini al dolore di Silvio e famiglia per la perdita della cara mamma

Erminia Gabutti Lupo in Greppi

— **Torino**, 31 gennaio 1991.

Gli **amici** del **Podio** si stringono con affetto ad Ernesta per salutare il caro amico

Edoardo Doglio

Ti vogliamo ricordare per le ore liete che ci hai dato.
— **Pino T.se**, 30 gennaio 1991.

E' mancata

Maria Laura Ramati ved. Frisa

Lo annunciano: le figlie **Angelica** con il marito **Franco Morandini** e **Anna** con il marito **Giuseppe Ratti**, la sorella **Anna Rita Ramati**, i nipoti e parenti tutti. Santo Rosario venerdì 1 febbraio ore 18 parrocchia Gran Madre di Dio. I funerali avranno luogo sabato 2 febbraio ore 9,30, cappella ospedale Molinette. La salma proseguirà quindi per il cimitero di Borgomanero.
— **Torino**, 31 gennaio 1991.

Partecipano al dolore delle prof. Angelica ed Anna Frisa per la scomparsa della loro **MAMMA** i colleghi ed amici:

Giuseppe Antoniali
Vanni Badino
Giovanni Baldini
Carlo Clerici
Wilma Cuniberti
Otello Del Greco
Antonio Di Molfetta
Mauro Fornaro
Giulio Gecchele
Gianpaolo Giani
Nicola Innaurato
Giuseppe Maddalon
Giorgio Magnano
Renato Mancini
Doretta ed Enea Occella
Daniele Pella
Sebastiano Pelizza
Ornella Ronza
Dina e Lelio Stragiotti
Gaudenzio Verga.

Antonietta, **Gilda**, **Mario**, **Nando**, **Elettra**, **Piero** e **Lucio**, con i familiari partecipano commossi al lutto di Angelica ed Annina e di zia Annarita.

I cugini **Lanza** partecipano commossi.

Mara e **Kerry Mentasti** con i figli **Alda** e **Bruno** e le loro famiglie stringono in un fraterno, affettuoso abbraccio tutti i familiari del loro caro

dott. Bruno Granelli

prematuramente scomparso, di cui ricordano le grandi doti e il particolare calore umano.
— **Milano**, 30 gennaio 1991.

Lisa e **Carlo Micara** con il figlio **Pietro**, partecipano con molta tristezza l'improvvisa scomparsa del loro caro **BRUNO** che troppo presto li ha lasciati in un grande dolore.
— **Ginevra**, 30 gennaio 1991.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti** ed i **Collaboratori tutti** della **San Pellegrino S.p.A.** profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Bruno Granelli

consigliere di amministrazione

partecipano con animo commosso al grande dolore della famiglia.
— **Milano**, 30 gennaio 1991.

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la

MARCHESA

Ippolica Solaro del Borgo n. Vimercati Sanseverino

contessa di Palazzo Pignano
dama di corte di S.M. la Regina

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Alfredo**, i figli **Fausto** con la moglie **Maria Immacolata** e **Ludovico Alberto**, i nipoti **Carlo Maurizio** con la moglie **Maria Alessandra** e il figlio **Alberto**, **Alfredo** con la moglie **Manuela** e le figlie **Cristina** e **Benedetta**, **Gerardo**; i nipoti e cugini **Vimercati Sanseverino**, **Leonardi di Villacortese**, **Assalti** e **Clementi di San Michele**. I funerali avranno luogo in Milano venerdì 1° febbraio alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria al Paradiso in corso di Porta Vigentina.
— **Milano**, 31 gennaio 1991.

La **Fiavol Piemonte Valle d'Aosta** esprime il proprio accorato cordoglio al dott. Bernardino Garetto per la scomparsa del padre

cav. Secondo Garetto

— **Torino**, 31 gennaio 1991.

Il **Direttore**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale tutto** della **Divisione di Radioterapia** dell'**Università di Torino** profondamente commossi partecipano al lutto della dottoressa Silvia Anglesio per la perdita del papà

dott. Domenico Anglesio

— **Torino**, 30 gennaio 1991.

(Continua a pag. 15)

Alla prima difficoltà il raìss ha usato armi chimiche e non ha risparmiato i prigionieri

Le atrocità di Saddam nella sfida a Khomeini

Gli otto anni di guerra tra Iran e Iraq - dal 1980 al 1988 - hanno dimostrato come il regime di Baghdad reagisca con ferocia alle fasi avverse del conflitto. Dopo una prima serie di offensive che portarono però all'occupazione di territori molto limitati, il conflitto diventò una massacrante guerra di posizione.

Nell'82 fu l'Iran a sferrare il contrattacco e, con alterne vicende e decine di migliaia di morti da ambo le parti, si arrivò al periodo più critico, nel 1984, quando per la prima volta l'esercito di Saddam Hussein usò le armi chimiche.

Gas di vario tipo vennero lanciati tra le paludi dello Shatt-el-Arab, i soldati iraniani colpiti dagli aggressivi chimici iracheni furono migliaia, una parte riuscì a salvare la vita ma dovette essere ricoverata in ospedali europei - prevalentemente in Germania - per curare le orribili ustioni.

Particolare tremendo in questo quadro già di per sé allucinante: molti dei «martiri» (come li battezzò la fanatica propaganda di Teheran) erano ragazzi di 15-16 anni, ma c'erano tra i volontari di Khomeini persino dodicenni i cui cadaveri calcinati punteggiarono «una fascia lunga trenta chilometri ed estesa in profondità per venti» costituendo come un «tappeto di morti», secondo quanto riferirono le agghiaccianti cronache di guerra di quegli anni.

Fino alla conclusione del conflitto Saddam perfezionò ed estese il suo sistema di difesa e ritorsione con i gas.

Intorno a Bassora, più volte, dopo l'82, stretta d'assedio dagli iraniani, c'era - e probabilmente è rimasta - una fitta rete di tubazioni da 5 pollici capace di spargere una nube di gas nervino contro truppe avversarie. E oltre questi impianti fissi, i gas letali venivano disseminati con granate d'artiglieria e bombe aeree.

Tuttora è ignoto se Saddam Hussein, nell'ultima fase della guerra con l'Iran, abbia approntato anche «testate chimiche» per i missili Scud, gli stessi che ora vengono lanciati su Israele e sull'Arabia Saudita.

Un'altra forma di ritorsione degli iracheni nel momento in cui gli iraniani ebbero successi in quegli otto anni di un assurdo massacro, fu la «guerra delle città».

L'aviazione di Saddam Hussein, a partire dall'84 bombardò in modo indiscriminato villaggi e città dell'Iran approfittando dell'inferiorità aerea iraniana. Furono duramente colpite anche città «sante» per i musulmani sciiti, come Qòm e Isfahan. Gli iraniani replicarono lanciando missili su Baghdad e su altre città irachene di fronte ai quali gli iracheni furono praticamente impotenti, non possedendo ancora alcun sistema di missili antimissile.

Ma l'episodio più terribile di quella guerra avvenne nel Nord-Est dell'Iraq, nella regione del Kurdistan. I curdi, abitanti della regione e da sempre in lotta contro il regime di Baghdad, dopo i primi anni di conflitto cominciarono a compiere azioni di guerriglia contro l'esercito iracheno, con l'appoggio dell'Iran, che pure aveva avuto in passato una serie di guerre contro i ribelli dell'etnia curda del Kurdistan iraniano. Era la lunga guerriglia che aveva impegnato per decenni le truppe dello scià.

Di fronte ai «traditori» curdi la vendetta di Saddam covò per anni ed esplose nel marzo del 1988, cioè quando la guerra del Golfo volgeva ormai al termine per esaurimento dei due contendenti.

Non riuscendo a scatenare un'offensiva contro i guerriglieri curdi che si muovevano in zona montagnosa riparando quando era necessario in territorio iraniano, Saddam decise, con uno stile che ricordò sinistramente i nazisti, di «dare una lezione» alla popolazione curda. La cittadina di Halabja fu attaccata con aggressivi chimici. Il risultato fu un massacro spaventoso: cinquemila civili, la maggior parte donne e bambini, morirono nelle loro case, paralizzati e stroncati dai gas nervini. L'«operazione», realizzata dall'aviazione, durò poco più di un'ora. In quell'occasione si dimostrò la debolezza dell'Onu. Una commissione incaricata di compiere indagini sull'episodio concluse che «sicuramente risultava fossero state usate armi chimiche», ma tutto fu presto accantonato.

Due immagini della terribile guerra tra l'Iraq e l'Iran
Il conflitto è durato otto anni, dal 1984 Saddam ha usato armi chimiche

Né ebbero grande rilievo le offensive «all'arma chimica» in Occidente dove troppi Paesi, Germania in testa, avevano la coda di paglia per aver fornito tecnologie o impianti per la produzione delle terribili armi all'Iraq.

Un altro risvolto particolarmente feroce del conflitto tra Iran e Iraq - si calcola sia costato in tutto un milione di morti - è il trattamento dei prigionieri, umiliati e sfruttati dalla propaganda, sia da parte irachena che da parte iraniana. Alla Croce Rossa internazionale non fu mai concesso di entrare in territorio iraniano per appurare le condizioni di prigionia degli iracheni catturati al fronte. Saddam Hussein fece qualche concessione in più, ma l'opera della Croce Rossa fu visibilmente «pilotata» dal regime iracheno che fece vedere soltanto quel che non riteneva negativo per la sua immagine di fronte al mondo.

Ma anche finito il conflitto il dramma dei prigionieri di guerra è continuato. Malgrado gli sforzi della Croce Rossa anche lo scambio dei feriti e malati che prevedeva un flusso di qualche migliaio di individui si è ridotto in pratica a poco più di duecento. E' ignoto a tutt'oggi il numero dei soldati morti in prigionia. Alla fine del 1988 la massa dei prigionieri di guerra nei campi di concentramento dei due ex belligeranti era calcolata sulle 800 mila unità, tutti in condizioni estremamente precarie di sopravvivenza. Soltanto dopo l'invasione del Kuwait Baghdad avrebbe un po' accelerato la consegna all'Iran di prigionieri, per assicurarsi la neutralità di Teheran.

Ma, tragedia nella tragedia, molti ex prigionieri da una parte e dall'altra non vogliono tornare in patria perché disertori o appartenenti a etnie viste con sospetto; temono che per loro gli orrori degli otto anni di guerra non siano finiti.

Gianfranco Romanello

Il Golfo non cambia la vita di Bush

La sua parola d'ordine è: i weekend sono sacri

WASHINGTON. La sera del 23 gennaio, per la prima volta dall'inizio della guerra, gli americani hanno visto George Bush, il loro «comandante in capo», rivolgersi a loro in diretta tv. Ma l'ottimistico commento del Presidente sul bilancio e sul futuro delle operazioni militari contrastava per la sua stringatezza con il lungo intervento del generale Powell, Capo di stato maggiore Interforze. Powell non era stato meno ottimista, ma aveva pronunciato un discorso ricchissimo di particolari sulla strategia alleata.

Il presidente George Bush

Bush ha scelto di stare sulle sue. A differenza di Lyndon Johnson, che durante la guerra del Vietnam passava gran parte del suo tempo a scegliere gli obiettivi dei bombardamenti; o di John Kennedy, che nel '62 esibiva un certo distacco anche nei peggiori momenti della crisi di Cuba, George Bush lascia che siano i suoi generali a stabilire i piani d'azione, riservandosi di dare in seguito la sua approvazione.

In effetti il «comandante in capo» si preoccupa molto della «retrovia», delle reazioni di un Paese cui vuole dare l'immagine di un leader imperturbabile. La moglie Barbara lo conferma ai giornalisti: «Il Presidente è meraviglioso. Stabile, calmo, fermo... e spesso al telefono».

Un Presidente deve innanzitutto saper controllare le proprie emozioni. Un compito difficile per un uomo entusiasta ed emotivo come Bush, che passa facilmente dal riso alle lacrime. «Noi Bush piangiamo facilmente», ha ammesso il Presidente in un'intervista al giornalista inglese David Frost.

Niente esultanza, niente trionfalismo. Il suo atteggiamento riservato è quello di un nobile educato con raffinatezza, al quale i genitori hanno insegnato che è di cattivo gusto mettersi in mostra e voler recitare la parte del protagonista. A volte però anche Bush ha dei momenti di «defaillance» e dimentica la sua buona educazione: ad esempio quando dichiara in Parlamento che «prenderà Saddam a calci nel sedere».

Bush ha la serenità del giusto. E' in pace con la propria coscienza. La fede lo sostiene nei momenti di tensione. Prima e dopo lo scoppio della guerra ha incontrato molti uomini di Chiesa, soprattutto il predicatore Billy Graham, suo amico da sempre. E si dice che ogni sera, prima di andare a dormire, il Presidente e sua moglie preghino insieme ad alta voce per la sicurezza dei soldati americani e per la vittoria nel Golfo.

Bush si sforza di mantenere il suo orario di lavoro abituale: dalle 7 e un quarto di mattina alle 6 e mezzo di sera. Passa gran parte del suo tempo a fare il punto e discutere le prospettive dell'azione offensiva con il gruppo di sette persone che rappresenta un po' il suo «gabinetto di guerra». Ma cerca di tenersi liberi i weekend nella residenza di Camp David. In questo modo vuole dimostrare agli americani che non è affatto prigioniero della crisi, e li invita a seguire il suo esempio: condurre una vita «normale», divertirsi senza lasciarsi spaventare dalla minaccia del terrorismo.

Molti osservatori si chiedono se Bush saprà essere all'altezza della situazione quando si scatenerà l'offensiva terrestre. Il suo discorso in tv la sera dell'inizio dell'operazione «Tempesta nel deserto» è sembrato privo di forza. Era «piatto», hanno sentenziato gli esperti di comunicazione, che ricordano ancora con nostalgia Ronald Reagan. Consapevole del suo scarso «impatto» televisivo, Bush preferisce incontrare direttamente i giornalisti: negli ultimi due anni ha tenuto 91 conferenze stampa e ha pronunciato soltanto cinque discorsi in televisione. Al contrario non ha mai smesso di usare il telefono, il suo strumento di lavoro preferito.

Il Presidente è informato 24 ore su 24 dal generale Scowcroft, suo consigliere per la sicurezza. Ma è impaziente e si piazza davanti al televisore sistemato nella sala ovale. Una tv che spesso lo informa prima delle telescriventi della sua unità di crisi.

Henri Pierre

E' il sonno il peggior nemico

Psicofarmaci per i piloti che bombardano l'Iraq

Il peggior nemico dei piloti alleati nel Golfo? Dopo due settimane di guerra non è la contraerea o un caccia avversario, ma il sonno. Piloti o navigatori sono in stato di allerta continua e in una sola giornata può capitare di dover effettuare due o più incursioni. Ogni volta un viaggio di due ore, coi nervi tesi allo spasimo e il rischio che qualsiasi errore sia quello fatale. Poi, una volta tornati alla base, il corpo e la mente si rilassano e il livello di adrenalina si abbassa, ma bisogna essere pronti a una nuova incursione dopo poche ore, e concedersi un sonno ristoratore non è facile. Le ricerche scientifiche dimostrano che dopo 24 ore senza riposo, le differenze tra individuo e individuo tendono ad annullarsi e per tutti arrivano effetti devastanti: l'attenzione, la memoria, la capacità di riflessione calano bruscamente. Ma anche un periodo prolungato in cui il sonno venga ridotto o diventi irregolare comporta dei danni fisici e psichici difficili da misurare esattamente.

In queste condizioni i pericoli sono evidenti: piloti meno concentrati sono bersagli più facili e la mancanza di sonno comporta inoltre il rischio di «microsonno», periodi di pochi secondi in cui gli occhi restano aperti ma il cervello si mette a riposo. Nella battaglia d'Inghilterra alcuni piloti, dopo aver sganciato le bombe, caddero misteriosamente sulla via del ritorno senza essere stati colpiti: dopo il bombardamento la tensione era calata e loro, stremati, si erano addormentati.

La guerra nel Golfo è differente dalla maggior parte degli altri conflitti combattuti finora, dove gli attacchi aerei si concentravano nelle ore dall'alba al tramonto. Le nuove tecnologie militari permettono ormai di attaccare a ciclo continui, senza troppe differenze tra il giorno e la notte. Ma chi rischia di non reggere a questi ritmi adesso è l'uomo: la tensione continua, la necessità di dover partire in missione a qualsiasi ora, distrugge le strutture di sonno naturali e i bioritmi di tutti coloro che sono al fronte. Così le truppe inglesi nel Golfo hanno già adottato un rimedio sperimentato nella guerra delle Falkland contro l'Argentina. Per i piloti che non riescono ad addormentarsi, appena scesi a terra, è pronta una dose di temazepan e quattro ore di sonno sono assicurate. Il temazepan infatti è un'ansiolitico che induce anche effetti ipnotici; appartiene alla stessa famiglia del diazepam, più conosciuto con il nome commerciale di Valium.

Anche il sonno però, come tutte le armi, può essere utilizzato contro il nemico. Nel Golfo, insieme con le truppe americane, c'è una squadra guidata da due psichiatri e uno psicanalista che si occupa degli aspetti psicologici della guerra. E proprio gli attacchi notturni agli obiettivi iracheni, sostengono gli esperti americani, servono a disorientare il nemico e a mantenerlo in uno stato di tensione continua, in modo che abbia riflessi meno pronti e possa commettere più facilmente errori. La stessa strategia fu adottata dai ribelli haitiani che combattevano per l'indipendenza dalla Francia nel 1802. Le truppe francesi erano guidate da Napoleone Bonaparte che - a quanto raccontano gli storici - dormiva pochissimo ed era propenso a sottovalutare l'importanza del riposo per i suoi uomini. Gli haitiani iniziarono una serie di attacchi notturni, che forse non sfibrarono Napoleone, ma che alla fine costrinsero i francesi alla ritirata.

[f. man.]

TECNOLOGIA DI MORTE

Quando la scienza s'intreccia con l'irrazionalità della guerra

E' stato detto a più riprese che la guerra in corso nel Golfo Persico è la più ricca di contenuti tecnologici che sia mai stata combattuta. Bisogna forse compiere un altro passo, e aggiungere che essa è anche la più ricca di contenuti scientifici che si sia mai vista, quella in cui la scienza è stata convertita nel modo più diretto in uno strumento di distruzione.

Da decenni, grosso modo dalla Seconda guerra mondiale, i legami tra la scienza di base e l'alta tecnologia applicata o applicabile a scopi militari sono diventati sempre più stretti. Vi hanno contribuito parecchi fattori. Il trasferimento d'una scoperta scientifica al campo delle applicazioni è diventato sempre più rapido; talora si tratta di mesi, ma a volte i due momenti vengono in pratica a coincidere. In molti campi il confine tra scienza e tecnologia è sempre più labile, tanto che si può parlare più propriamente di tecnoscienza. Ad esempio è impossibile dire dove finisca la scienza, e cominci la tecnologia, nel campo della progettazione di chips per computer che richiedono materiali super-conduttori, e le cui applicazioni militari, oltre che industriali, sono evidenti e immediate. Infine non va sottaciuto il fatto che, in tutti i Paesi impegnati a mantenere un potenziale militare rilevante, una quota elevatissima di ricerca di base viene finanziata dalle forze armate o dai ministeri della Difesa. Molti premi Nobel degli ultimi due o tre decenni hanno alle loro spalle fondi di ricerca di provenienza militare; anche se ciò non vieta che le loro scoperte abbiano avuto utili applicazioni civili.

I mezzi ad alto contenuto tecnico-scientifico impiegati nella guerra del Golfo non si ritrovano ovviamente da una parte sola. Gli aerei, i missili, le armi non convenzionali degli iracheni incorporano il meglio della scienza russa, americana, tedesca, francese, forse italiana, oltre al contributo sicuramente dato dagli scienziati locali. Di certo non si tratta d'una guerra tra un esercito che ha dietro di sé tutto il peso della scienza moderna, e un altro che ne sarebbe privo. Lo stretto intreccio tra scienza e tecnologia che caratterizza la guerra del Golfo sta producendo due effetti. Per intanto rende più palpabile, per così dire più sonoramente evidente la virtuale assenza della voce degli scienziati - con qualche limitata eccezione locale - dal coro di coloro che pur ritenendo magari che la guerra fosse inevitabile, chiedono che sia esplorata con forza ogni strada per tentare di fermarla. Più in generale, non soltanto esso riapre, ma rende più complesso e tormentato il dibattito sulla responsabilità morale della scienza e degli scienziati di fronte alla realtà della guerra, di qualsiasi guerra.

Dinanzi a qualsiasi ipotesi di corresponsabilità morale della scienza si è spesso affermato, da parte di scienziati e non, che gli scienziati non sono responsabili dell'uso al quale vengono adibite le loro scoperte: la responsabilità ricadrebbe per intero sulle spalle dei politici, degli amministratori, degli industriali, e ovviamente dei militari. Al presente tale argomento tradizionale risulta singolarmente debole, e non solo per le ragioni già addotte, quali lo strettissimo rapporto tra ricerca di base, tecnologia e commesse militari. Anche se tra gli scienziati si contano certo molti pacifisti, resta il fatto che molti di essi sono attivamente impegnati nelle ricerche la cui progenie si sta acremente combattendo nel Golfo. Non soltanto: va pur ricordato, a ulteriore complicazione del dibattito, che vi sono non pochi scienziati, in tutte le società ad alto peso militare, i quali collaborano consapevolmente alla produzione di armi avanzate perché credono che ciò sia nell'interesse del loro Paese. Altri ancora credono in buona fede che produrre armi ad alto contenuto tecnico-scientifico possa servire ad abbreviare una guerra, risparmiando vite umane. Fu proprio questa, non dimentichiamolo, la motivazione che condusse buon numero di scienziati - tra cui molti di origine europea - a collaborare alla costruzione della prima bomba atomica negli Anni Quaranta.

Da qualche lustro, dinanzi al crescente coinvolgimento della scienza in questioni di interesse militare, ed anche al degrado ambientale che si imputa alla tecnologia figliata dalla scienza, si sono levate molte voci a favore della cosiddetta «finalizzazione» della scienza. La scienza, in altre parole, dovrebbe liberamente perseguire scopi di chiaro interesse collettivo, rinunciando a quelli che alla collettività possono nuocere. Benché i suoi fautori insistano nel dire che dovrebbe trattarsi di un libero impegno della scienza, tale proposta ricorda forse un po' troppo da vicino la subordinazione della scienza a fini politici che è stata tenacemente perseguita nei Paesi comunisti. Con un duplice risultato: lo strangolamento di interi settori di ricerca pur socialmente utili, com'è avvenuto con la genetica in Urss negli Anni 30, e un ulteriore rafforzamento dei legami tra la scienza e le forze armate.

Non esistono insomma soluzioni dirette e semplici ai dilemmi del rapporto tra scienza e guerra che non passino per la strada di una rivisitazione profonda, di certo ostica e financo dolorosa, delle basi organizzative, epistemologiche ed etiche della scienza moderna, nonché dei suoi complicati rapporti con altri ambiti del sapere, come le scienze umane. Tale rivisitazione dovrebbe partire dalla stessa comunità scientifica internazionale, quando essa non voglia evitare di guardare al problema, come al momento sembra fare. Ma di certo il compito non spetta soltanto ad essa. Come impresa intellettuale, la scienza è una delle forme più alte e nobili di razionalità umana. Saperla - e anzi angosciosamente vederla - intrecciata con una rozza forma d'irrazionalità qual è la guerra è un problema che ci tocca tutti. Affrontare le spine di tale problema non sarà il compito minore che fin da ora ci attende, comunque debba concludersi la guerra del Golfo.

Luciano Gallino

Londra: una chiave per il giallo degli aerei riparati in Iran, l'ipotesi non convince Israele

Una formazione di F/A-18 della marina americana diretti verso l'Iraq sorvola bacini di irrigazione in Kuwait

FOTO AP

Dal cielo putsch anti-Saddam

Fallita la congiura, duecento jet in fuga

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La fuga in massa dei jet militari iracheni negli aeroporti iraniani è il risultato di un fallito putsch contro Saddam Hussein organizzato la scorsa settimana dai generali dell'aviazione di Baghdad. E la misteriosa esecuzione del capo dell'aeronautica e della difesa aerea, rivelata nei giorni scorsi dall'agenzia di stampa indipendente di Mosca, sarebbe stata appunto la tragica conclusione del tentativo di rovesciare il dittatore di Baghdad.

Questa clamorosa soluzione del «giallo» sull'incomprensibile migrazione di un centinaio di aerei iracheni oltreconfine è offerta dal controspionaggio britannico e da non precisate «fonti diplomatiche» citate da due dei più autorevoli quotidiani inglesi, il Times e l'Independent, che ieri hanno vistosamente pubblicato la notizia in prima pagina. I circoli governativi di Londra si sono limitati invece a prendere atto della notizia, senza commentarla.

Fonti attendibili avvalorano comunque il «linkage» tra l'uccisione di alti responsabili delle forze armate irachene e la sorprendente fuga degli aerei militari di Baghdad in territorio iraniano. E i servizi informativi avrebbero indicato al gabinetto di guerra britannico che, in seguito al fallito colpo di Stato contro Saddam, sarebbero stati giustiziati un certo numero di alti ufficiali dell'aviazione, e non solo due com'era stato svelato da Mosca.

Citando testimonianze dirette da Teheran, l'Independent ha scritto che i primi sette caccia iracheni atterrati negli aeroporti iraniani «erano in cattive condizioni e uno era semiesploso al momento dell'arrivo, avvalorando l'impressione che fossero stati utilizzati in un tentativo di putsch».

Secondo questa ricostruzione, dunque, la prima squadriglia rifugiatasi in territorio iraniano sarebbe stata implicata direttamente nel colpo anti-Saddam, probabilmente con un'azione di bombardamento del bunker dove si presumeva dovesse trovarsi il dittatore. Ma il loro tentativo sarebbe stato frustrato dal fuoco di sbarramento delle forze rimaste fedeli a Saddam. Questo spiegherebbe, appunto, le «cattive condizioni» degli aerei atterrati per primi, come segnalato dalle testimonianze iraniane.

Come spiegare, però, l'arrivo di tutti gli altri aerei? Ieri altri jet iracheni hanno chiesto e ottenuto rifugio in Iran, secondo fonti militari mediorientali riprese dalla rete via satellite britannica «Sky-tv» sono 200 gli aerei da combattimento e da trasporto che hanno abbandonato Saddam. Sempre nel campo delle ipotesi che circolano a Londra a sostegno della tesi del fallito colpo anti-Saddam, la fuga in massa potrebbe essere stata determinata dal timore di rappresaglie da parte del dittatore iracheno contro i comandanti e i piloti dell'aviazione, considerata «un'arma infida».

A far le spese della fallita congiura di palazzo sarebbe rimasto intrappolato il comandante dell'aviazione e il capo della forza contraerea che, secondo la versione fornita dall'agenzia indipendente di stampa «Interfax» da Mosca, sarebbero stati sommariamente giustiziati per ordine di Saddam Hussein. E la motivazione addotta era stata il mancato, inspiegabile impiego dell'aviazione oltre alle carenze dell'azione contraerea per contrastare i bombardamenti alleati nei primi giorni di guerra.

In realtà, Baghdad non ha mai confermato queste esecuzioni. E a proposito degli aerei iracheni atterrati in Iran, le fonti ufficiali di Teheran si sono limitate a dire che «i piloti sono sotto interrogatorio» e che non vi era assolutamente alcun accordo precedente fra i due Paesi sull'arrivo degli apparecchi militari. Ma un'altra fonte iraniana citata dall'Independent ha sostenuto che i piloti iracheni erano «disertori».

La tesi della diserzione in massa o della fuga collettiva seguita a un fallito tentativo di rovesciare Saddam non convince invece il responsabile delle forze armate d'Israele. I servizi israeliani citati dai giornali inglesi sospettano che possa trattarsi di un tentativo di «disinformazione» da parte di Saddam, per illudere gli alleati che il suo comando sia indebolito da faide interne. O più semplicemente, Saddam ha voluto mettere al sicuro una frazione consistente, forse la più agguerrita, della sua aviazione.

Paolo Patruno

All'Iraq Scud da Teheran

Accusa dei servizi segreti Usa «Trattate cento rampe mobili»

WASHINGTON. L'Iraq starebbe cercando di acquistare dall'Iran cento rampe mobili per missili «Scud» e le autorità americane temono che il governo di Teheran, nonostante le ripetute dichiarazioni di neutralità, accetti la richiesta di Baghdad. Lo hanno rivelato ieri fonti dei servizi segreti americani.

Gli esperti del Pentagono hanno precisato di non avere ancora a disposizione elementi sufficienti per prevedere se le autorità di Teheran accetteranno di cedere le rampe mobili e i missili «Ss-1», che negli Anni 80 acquistarono dalla Corea del Nord per rispondere ai bombardamenti missilistici iracheni.

Gli «Ss-1» - ottenuti violando l'embargo che gli Stati Uniti e i Paesi occidentali avevano decretato contro il regime degli ayatollah - si dimostrarono però inutili: con il loro ridotto raggio d'azione - appena 250 chilometri - non poterono infatti essere lanciati sulle principali città irachene e la maggior parte di essi non fu nemmeno resa operativa.

La possibilità che Teheran venda «Scud» a Baghdad è stata smentita dall'ambasciatore iraniano all'Onu, Kamal Kharrazi, che ha definito la notizia «priva di qualsiasi fondamento».

L'ambasciatore ha ribadito che Teheran vuole rimanere neutrale nel conflitto del Golfo e che gli aerei iracheni rifugiatisi in Iran «vengono messi sotto sequestro e i loro piloti internati come se fossero prigionieri di guerra».

Kharrazi ha aggiunto che le autorità iraniane «intercettano gli aerei iracheni e cercano di non farli entrare nel Paese», ma che poi danno loro il permesso di posarsi perché i velivoli si dichiarano in stato d'emergenza e senza carburante.

Toni duri contro l'Occidente, tuttavia, sono venuti ieri proprio dalla guida spirituale dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, commemorando l'anniversario della nascita del profeta Ali: «E' vero che i dirigenti iracheni sono responsabili e noi non vogliamo difenderli, ma non possiamo non esprimere il nostro dolore e la condanna per chi bombarda le città sante dell'Iraq, uccidendo donne e bambini». «Gli americani e i loro alleati - ha proseguito - hanno dimostrato che per il petrolio e per far lavorare le loro fabbriche sono disposti a qualsiasi crimine».

Domani, terzo venerdì di preghiera dall'inizio delle ostilità, in Iran sarà celebrata una giornata di solidarietà «col popolo musulmano dell'Iraq, asservito a tirannide». L'annuncio è stato dato in serata a Teheran, con l'indicazione che la proposta veniva direttamente dall'ayatollah Ali Khamenei. In una nota diffusa dall'agenzia Irna, si chiede una partecipazione massiccia alla rituale preghiera, «per esprimere simpatia al popolo iracheno, e chiedere il ritiro delle sue truppe dal Kuwait». Troverebbe conferma, dunque, la posizione iraniana di durezza contro Saddam Hussein, esplicitamente chiamato dittatore, ma anche di ferma condanna per quelli che Teheran asserisce essere i massicci bombardamenti delle forze multinazionali contro obiettivi civili ed economici. Non va dimenticato che, sempre domani, si inizieranno le celebrazioni del dodicesimo anniversario della vittoria della rivoluzione islamica in Iran. [Ansa-Agi]

Kohl rompe gli indugi

Più tasse per aiutare gli alleati

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Helmut Kohl rassicura americani ed europei sulla volontà di restar saldo al loro fianco, anche se questo costerà caro alla Germania e costringerà ad aumentare le tasse smentendo le promesse fatte durante la campagna elettorale. Promette nuovi aiuti all'alleanza anti-irachena, in mezzi e denaro (il sostegno finanziario alla Gran Bretagna potrebbe arrivare a un miliardo di marchi, secondo indiscrezioni sui colloqui di ieri sera fra i ministri degli Esteri Genscher e Hurd); e conferma a Israele la solidarietà tedesca, che continuerà con l'invio immediato di missili antimissile e altri materiali da difesa.

La Germania tornata unita, dice Kohl, ha infatti «dei doveri particolari» nella crisi in Medio Oriente, perché «per colpa della dittatura nazista abbiamo dovuto imparare sulla nostra pelle il terrore e le sofferenze della guerra». Ma per la prima volta dopo l'unificazione e la vittoria alle elezioni di dicembre, il Cancelliere promette anche un impegno strategico globale: «Per noi tedeschi non c'è una nicchia nella politica mondiale», ha detto ieri Kohl nella sua dichiarazione di programma letta di fronte al «Bundestag» riunito, «per la Germania non ci dev'essere una fuga dalle responsabilità».

Con la Turchia se l'Iraq attacca

Il primo risultato concreto di questo impegno, in termini militari, sembra acquisito. Anche se Kohl non ha precisato direttamente come si comporterà la «Bundeswehr» se le truppe irachene attaccheranno la Turchia, difesa anche da diciotto caccia e ottocento uomini tedeschi, ha lasciato intendere che interverrà: i soldati tedeschi «faranno il loro dovere, sia nell'ambito delle Nazioni Unite sia in quello dell'Alleanza Atlantica», ha detto, «la Nato può contare sulla nostra solidarietà, e questo vale per tutti i partner. Anche per la Turchia». Ma l'impegno «globale» preso ieri davanti al Parlamento è anche la prima risposta politica che il capo del Paese più ricco e potente d'Europa dà alle preoccupazioni americane per il disimpegno tedesco. E' la prima risposta formale del governo all'accusa di «esitare» e di «non saper scegliere», che molti fra gli alleati hanno mosso a Bonn. E' la prima manifestazione di «volontà strategica», da parte di un Paese che ragioni storiche e scelte economiche hanno messo in una posizione delicata, all'avvio della crisi nel Golfo. Anche se in ritardo, il Cancelliere sembra aver risolto il dilemma del quale troppo a lungo è stato prigioniero: quello fra il desiderio di mostrare solidarietà ad alleati che hanno aiutato la Germania a tornare unita, e l'aspirazione massiccia del popolo tedesco all'isolazionismo (la maggioranza vorrebbe che la Germania unita diventasse una nuova Svizzera o in subordine la Svezia, dicono i sondaggi). Numerosi commentatori, ieri, sottolineavano questa incertezza e le conseguenze che potrebbe avere. Il governo si è deciso tardi, gli rimproveravano, ha lasciato passare troppo tempo prima di parlare e di rassicurare con aiuti concreti Israele e gli alleati. «Siamo lo zimbello del mondo, che ci tratta come i nani della Nato», scriveva la popolare e molto diffusa «Bild», di solito attenta a non impensierire Kohl e termometro sensibilissimo dell'opinione media. «Se il governo avesse preso chiaramente posizione fin dall'inizio del conflitto, si sarebbe potuto spiegare agli alleati e ai tedeschi che le decisioni di adesso costituiscono una politica coerente», notava uno dei quotidiani più autorevoli, la «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

E in una intervista alla «Welt» di oggi, il premier israeliano Shamir rimprovera a Bonn di «non aver dato prova di sufficiente fermezza» di fronte al commercio di armi che molte aziende tedesche hanno sviluppato con l'Iraq. «Un governo capace di portare a buon fine un compito tanto vasto come l'unificazione non sarebbe dunque capace di impedire esportazioni illegali della sua industria? Non posso crederlo», dice Shamir. Per questo gli impegni di ieri, il primo significativo segnale di una inversione di tendenza, nel caso di Israele hanno un rilievo anche simbolico. Kohl ha assicurato il «Bundestag» che il governo farà di tutto per fermare le esportazioni illegali di armi, un «comportamento criminale di alcuni uomini d'affari». E allo Stato ebraico, ha precisato il portavoce del governo, la Germania fornirà otto postazioni di missili antimissile armate di ottocento «Patriot», 58 veicoli per la caccia alle armi atomiche, chimiche e batteriologiche, fra i quali otto blindati sofisticati di tipo «Fuchs»; e poi materiale sanitario.

Due sottomarini per Israele

Il tutto per un valore complessivo di un miliardo di marchi, settecentocinquanta miliardi di lire, che si aggiunge all'aiuto straordinario e immediato di 250 milioni di marchi già deciso la settimana scorsa. I cantieri tedeschi, inoltre, forniranno negli Anni Novanta due sottomarini a Israele, per un valore di altri ottocento milioni di marchi.

Ma questa rinnovata disponibilità al sostegno di Israele e dell'alleanza anti Saddam - che comprende anche nove miliardi di dollari in aiuti finanziari agli Stati Uniti, entro la fine di marzo - avrà un costo elevato. Soprattutto perché la Germania è già impegnata nella ricostruzione delle sue province orientali, quelle che fino al 3 ottobre dell'anno scorso costituivano la Ddr e perché, come proprio ieri il Cancelliere ricordava, il governo ha un «obiettivo prioritario per i prossimi quattro anni, un obiettivo per il quale sarà necessaria la solidarietà di tutti», quello di assicurare «condizioni di vita uguali» all'Ovest e all'Est.

Per la prima volta dopo le elezioni, dunque, Kohl ha fatto riferimento esplicito a un aumento delle tasse, sempre escluso finora, se non nella forma indiretta di poste e telefoni più cari: non se ne potrà più fare a meno, ha detto, perché a causa della nuova situazione mondiale la Repubblica Federale deve sostenere impegni e oneri che «vanno al di là del quadro finanziario previsto».

Emanuele Novazio

Il giudice di Terni che conduce l'inchiesta: Saddam possiede un modello e due prototipi

Baghdad, il supercannone è già pronto a sparare

ROMA. L'Iraq ha già a disposizione il suo super-cannone, quell'arma micidiale in grado di sparare testate chimiche e batteriologiche a centinaia di chilometri di distanza. L'anno scorso le industrie di mezza Europa (Italia compresa) furono bloccate mentre costruivano parti del Pc2, il nome in codice della macchina da guerra; ma ora l'inchiesta giudiziaria ha svelato che Saddam Hussein è già in grado di usare la sua arma segreta.

A disposizione dell'esercito iracheno ci sarebbero un modello e due prototipi del super-cannone. Le prove vennero fatte poco più di un anno fa, ed i risultati furono giudicati «ampiamente soddisfacenti». Di qui la decisione di armarsi fino ai denti del Pc2, e l'ordine dato alle varie industrie che collaboravano - consapevoli o ignare - al progetto: «costruite pezzi per 75 esemplari».

Tutto è andato a gonfie vele per gli uomini di Baghdad finché, tra aprile e maggio dello scorso anno - dopo una soffiata del Mossad, il servizio segreto israeliano - alcune parti del super-cannone furono bloccate a Londra. Un mese più tardi a Napoli: cento tonnellate d'acciaio che provenivano dalle acciaierie di Terni, la «società delle Fucine», già imballate e pronte per essere spedite in Iraq.

Ne venne fuori un'indagine coordinata dalla magistratura della città umbra e condotta dai carabinieri della Legione Roma che ora, dopo otto mesi, ha portato alla luce nuovi particolari. Fra questi il più preoccupante è proprio quello delle dotazioni irachene: i due prototipi lunghi oltre cento metri, che terminano con una bocca da fuoco larga un metro, sono lì, in Iraq, e potrebbero sparare. Secondo le informazioni raccolte dagli investigatori qualche pezzo di super-cannone dovrebbe essersi rotto ma, nonostante l'embargo, i tecnici di Baghdad potrebbero averlo rimesso in funzione. La gittata, stando ai progetti, sarebbe di 750 chilometri: l'arma può essere caricata con testate chimiche e batteriologiche.

A collaudare il super-cannone in Iraq, nella base militare segreta chiamata «Sad 16», andò tra la fine dell'89 e l'inizio del 1990 Christopher Cowley un inglese esperto di balistica arrestato e poi rilasciato su cauzione in Gran Bretagna. Cowley era l'uomo di fiducia a Londra di Gerald Bull, l'inventore del super-cannone, ammazzato a colpi di pistola silenziata il 22 marzo scorso, a Bruxelles, dove viveva e lavorava.

Bull, 62 anni, nato in Canada ma con passaporto statunitense, era uno «scienziato da guerra». Progettava e vendeva armi. Per conto del governo di Saddam Hussein aveva inventato il super-cannone Pc2 e messo in piedi un'organizzazione di produzione e distribuzione in mezza Europa: Gran Bretagna, Belgio, Italia, Spagna, Svizzera, Grecia e Turchia. Ultima destinazione - dall'Europa - la Giordania, e da lì l'Iraq.

In Belgio Bull aveva creato l'Ati, una sigla dietro la quale si nascondeva una società che si è come volatilizzata dopo la scoperta della trama euro-irachena. Direttore dell'Ati in Gran Bretagna era Cowley. In Italia agiva un certo John Heath, tuttora latitante, che per controllare i lavori all'acciaieria di Terni aveva incaricato un italiano, Aldo Savegnago, «indagato» dalla magistratura di Terni perché potrebbe aver violato la legge sul commercio delle armi.

Durante le indagini, magistrati e carabinieri hanno fatto numerose «rogatorie internazionali», alla ricerca di anelli di collegamento nella catena che avrebbe portato il super-cannone fino a Baghdad. In Gran Bretagna, in Svizzera, in Spagna. Il prossimo appuntamento sarà in Grecia, dove pure l'Ati aveva una sede. In Gran Bretagna qualcuno ha vuotato il sacco, e si è saputo così che i prototipi del super-cannone sono già in Iraq.

Giovanni Bianconi

Helsinki mediorientale

De Michelis: conferenza di pace subito dopo la fine del conflitto

LA VALLETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Gianni De Michelis prosegue con tenacia la sua campagna promotrice di una conferenza tipo-Helsinki per i Paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo (Cscm), da avviare immediatamente dopo la fine delle ostilità nel Golfo. «E' indispensabile non perdere tempo, una volta terminato il conflitto - ha detto -. Dobbiamo dimostrare, soprattutto al mondo arabo, che siamo capaci di avviare un processo di cooperazione regionale e che siamo decisi a farlo».

L'obiettivo del ministro degli Esteri è ambizioso: stabilire le regole per la pacifica convivenza degli Stati «dall'Atlantico all'Eufrate», così com'è stato fatto per l'Europa attraverso il processo della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Ieri a Malta, simbolico crocevia del Mediterraneo che potrebbe tra l'altro diventare la sede permanente della Cscm, De Michelis ha spiegato che tutti i Paesi della regione saranno invitati. Ma potranno partecipare solo pagando «un biglietto d'ingresso», accettando cioè un pacchetto di almeno sei principi: il rispetto dell'integrità territoriale, l'intangibilità delle frontiere, il divieto del ricorso alla forza, la fine della corsa agli armamenti, la mutua tolleranza culturale e religiosa, la cooperazione economica.

Alla Cscm dovranno essere rappresentati anche i palestinesi, in base alla risoluzione delle Nazioni Unite del 1948 che sanciva appunto la contemporanea creazione di uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Ma per la prima volta, ieri, De Michelis ha lasciato capire che a rappresentare i palestinesi potrà difficilmente essere l'Olp di Yasser Arafat. «Siamo convinti dell'assoluta necessità di una rappresentanza palestinese - ha spiegato il ministro -. Ma poiché alcuni si oppongono alla partecipazione dell'Olp, abbiamo deciso di lasciare per ultima la questione della rappresentanza palestinese».

De Michelis ha già illustrato il progetto Cscm ad Arafat, il quale avrebbe espresso «grande interesse» per l'iniziativa. Ma lo stesso ministro a questo punto riconosce che dopo l'appiattimento del leader palestinese sulle posizioni di Saddam Hussein, la sua credibilità non è più quella che era prima della crisi nel Golfo. L'iniziativa della Cscm, che fu lanciata lo scorso settembre da Italia e Spagna, ma che ora viene portata avanti soprattutto da De Michelis, è appoggiata anche da Francia e Portogallo.

Nei prossimi giorni il progetto sarà formalmente presentato a Bruxelles e il ministro spera che la Cee dia la sua piena adesione. Nel frattempo, continua a guadagnare consensi tra i Paesi arabi e a suscitare quanto meno l'interesse di Israele, purché - insiste il governo Shamir - non si tratti di una trappola per portare gli israeliani allo stesso tavolo dell'Olp.

Andrea di Robilant

Il super-cannone può essere caricato con testate chimiche e batteriologiche

DIARIO ARABO

In premio il paradiso dei martiri

LEGGO su di un grande giornale britannico il seguente dialogo d'un giornalista con due soldati americani catapultati dalla Germania nel deserto saudita. Perché vi siete arruolati? Primo G.I: «Non me lo ricordo. Forse perché cercavo un lavoro. Yeah I'll kill if I have to. I'll pull the trigger, yeah (Sììì, ucciderò se dovrò farlo. Premerò il grilletto, sììì)». Secondo G.I.: «Dice che siamo qui per difendere la democrazia e l'*american way of life*: balle. Cosa ha fatto Saddam Hussein contro di me? Assolutamente nulla. Si sono incazzati con me perché ho scritto a casa *no blood for oil*, ho dovuto dire ai superiori che avevo scherzato, invece lo penso proprio, questa guerra non mi convince affatto». Primo G.I.: «Ah, adesso ci sono: siamo qui soltanto perché il nostro colonnello vuol diventare generale». Secondo G.I.: «Shit» (merda).

Sarebbe disonesto presumere che questo dialogo, riferito da un corrispondente assolutamente serio, sia come suol dirsi «emblematico». Certamente non tutti i soldati del corpo di spedizione americano la pensano come quei due G.I., oltre tutto furibondi per la mancanza di donne, alcool, buon cibo eccetera.

Quand'ero in Vietnam, nel 1965, un giovine maggiore disse a me e a Peter Arnett, sissignori proprio lui allora corrispondente della A.P. a Saigon: «Non mi va di bombardare villaggi inermi col rischio di colpire magari una scuola. Questa è una sporca guerra, non è la liberazione dell'Europa». Ma ricordo due soldatini, morti durante l'assedio di Kamp Kannack, che avevano scritto nel loro diario «the war is bad» e tuttavia bisognava farla perché era la guerra del mondo libero contro il comunismo oppressore. Quei due erano «motivati» così come lo erano del resto un po' tutti i ragazzi che sbarcavano in Vietnam convinti di assolvere pressappoco la stessa missione dei propri fratelli maggiori contro Hitler. Poi finì come finì ma questo è un altro discorso.

Durante l'atroce guerra Iran-Iraq ebbi modo di parlare con soldati iracheni, con soldati iraniani. Sempre e immancabilmente mi dissero che erano lì, a combattere, perché Dio così voleva. Dio e nessun altro li aveva mandati al fronte, strappandoli alle care famiglie. Certo, amavano la vita ma non temevano la morte, «perché il Paradiso è dei martiri». Parlai anche con un prigioniero iracheno convertitosi a Khomeini. «Ero ferito, m'era rimasta una bomba a mano e stavo per lanciarla quando il soldato iraniano che mi veniva incontro gridò: "Fratello, io non voglio ucciderti, arrenditi, curerò le tue ferite"». Quando, a Teheran, chiesi a un mullah come giudicasse i disertori, rispose: «Sono fratelli che hanno perduto la fede in Dio». Ma la guerra è sporca, replicai, e quello: «No, la guerra è sempre santa quando si combattono gli infedeli». Recita il Corano: «A tutti Dio ha promesso il bene migliore ma Dio accorderà ai combattenti, a preferenza di quelli rimasti nelle loro case, un premio insigne» (IV, 97).

Igor Man

Egitto

Piramidi chiuse contro attentati

IL CAIRO. La psicosi da Saddam Hussein ha fatto una vittima illustre. Dopo gli aeroporti abbandonati, i supermercati svuotati, la caccia ai rifugi antiatomici, è toccato questa volta alle celebri piramidi egizie di Cheope, Chefren e Micerino adeguarsi allo «stato di guerra». Con un provvedimento che non veniva preso fin dai tempi della Seconda Guerra Mondiale, i celebri monumenti sono infatti stati chiusi ai visitatori, per motivi di sicurezza, nel timore di un attentato da parte di terroristi iracheni. Stessa sorte, naturalmente, è toccata alla Sfinge.

E' possibile ammirare i monumenti solo da lontano, ed è vietato l'accesso all'interno e all'intrico di cunicoli, camere funebri, sale. Il provvedimento, esteso anche ad altri storici monumenti egiziani e a tutti i musei, si intende preso «a tempo indeterminato». I turisti che scelgono come meta l'Egitto sono peraltro in questo periodo assai diminuiti, anche se la stagione è considerata medio-alta: il Paese è infatti uno di quelli più evitati dal traffico internazionale, perché considerato «a rischio». (Adnkronos)

Caso Bnl

Incriminato genero Saddam

NEW YORK. C'è anche il genero di Saddam Hussein tra gli alti funzionari iracheni che la magistratura americana potrebbe incriminare la prossima settimana per lo scandalo della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro. Secondo il quotidiano economico «Financial Times», Hussein Kamel, ministro dell'Industria e dell'Industrializzazione militare e marito della figlia di Saddam, è accusato insieme con altri tre compatrioti (tutti si troverebbero attualmente in Iraq) e alcuni cittadini americani di frode bancaria e di concussione.

Fonti dei servizi segreti occidentali, afferma ancora il «Financial Times», sostengono che almeno un miliardo di dollari, sui tre miliardi di crediti che sono stati concessi illecitamente dalla filiale Bnl di Atlanta all'Iraq, sarebbe stato utilizzato da Baghdad per procurarsi armi e attrezzature militari.

Dopo l'intervista a «Famiglia Cristiana», il comandante ha chiesto di essere sostituito

Tutti volevano la testa di Buracchia

«Sulle nostre navi non può comandare un pacifista»

ROMA. Il contrammiraglio Mario Buracchia, comandante delle nostre navi nel Golfo, ha dato le dimissioni chiedendo di essere sostituito. E il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, le ha subito accettate. Il nome del nuovo comandante sarà deciso al più presto. Si chiude così una vicenda che aveva messo in imbarazzo il governo, suscitato l'interessamento del presidente Cossiga e alimentato polemiche in Parlamento.

Dopo aver letto i primi estratti di un'intervista «pacifista» resa dal comandante Buracchia all'inviato di «Famiglia Cristiana», infatti, lo scalpore tra i politici era stato grande. Il ministro Rognoni aveva incaricato il Capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Filippo Ruggiero, di fare un rapido accertamento se le frasi riportate nell'intervista rispecchiassero o meno il pensiero di Buracchia.

Ma il comandante Buracchia ha anticipato tutti e tutto: ha chiesto e ottenuto l'avvicendamento, «visto che - riferisce il comunicato ufficiale del ministero - la situazione venutasi a creare non gli consentiva di proseguire con la necessaria serenità l'esercizio della sua funzione di comando».

Una sola precisazione il contrammiraglio si è riservato: «Conferma - dice il comunicato - che quanto riportato da *Famiglia Cristiana* non corrisponde alle sue valutazioni e alla sua adesione più leale alla missione affidatagli».

Mentre a Roma infuriava la polemica politica attorno al suo nome, nel Golfo il contrammiraglio si è chiuso nella sua cabina a bordo della nave Audace per fare sbollire la tensione accumulata nelle ultime quarantott'ore.

Anche gli ufficiali di altre navi - le fregate Lupo e Libeccio sono in porto negli Emirati Arabi - preferiscono glissare. Ma sono chiaramente tutti dalla parte di Buracchia. E preferiscono pensare che sia tutta colpa dei giornalisti.

«I giornali esagerano sempre - dice il comandante Paolo D'Arrigo, da bordo della Lupo - quando ho telefonato alla mia famiglia in Italia erano tutti preoccupatissimi, leggevano i giornali e attraverso questi si erano fatti un'idea drammatica dell'attività delle navi. Le notizie vengono gonfiate».

La decisione di Buracchia è maturata al termine di convulse consultazioni tra Roma e il Golfo. Tra Palazzo Chigi, il ministro Rognoni, il Capo di stato maggiore della Marina e l'ammiraglio Filippo Ruggiero.

In mattinata, Ruggiero aveva partecipato una cerimonia a Taranto per la partenza di due nuove navi dirette nel Golfo per avvicendamenti, la fregata Sagittario e la nave-appoggio Vesuvio. E in quell'occasione si era cominciato a capire che le cose per Buracchia si stavano mettendo male.

«Stiamo combattendo anche a livello di carta stampata», l'unico commento che Ruggiero si era lasciato sfuggire. «Ritengo - aveva poi aggiunto - che sia ininfluente riferire ciò che mi ha detto il comandante Buracchia».

Per due giorni, però, Buracchia s'è difeso dicendo che il suo pensiero era stato completamente travisato dal giornalista di *Famiglia Cristiana*. Diventava insomma cruciale, per la sorte dell'ammiraglio Buracchia, quanto avrebbe detto il settimanale cattolico. E la direzione del giornale non s'è limitata a confermare il testo dell'intervista, ma ha dato al Gr1 un estratto della registrazione effettuata nel Golfo.

S'è dunque sentita la voce del comandante Buracchia che parlava, tra lunghe pause, del suo «pensiero ricorrente». E tutti hanno potuto giudicare in diretta che il giornalista Guglielmo Sasinini non aveva granché tradito il pensiero del contrammiraglio. Forse la scrittura non rendeva giustizia ai toni della voce. Forse un «Mah!», esclamato in chiusura del discorso, lasciava ancora aperto il ragionamento...

Ma le cose ormai procedevano veloci e inarrestabili. Mentre il segretario del pri, Giorgio La Malfa, commentava a caldo l'intervista e confermava la richiesta di dimissioni, quelle stesse dimissioni erano già in arrivo sulle telescriventi.

«Il ministro Rognoni - recita il comunicato ufficiale della Difesa - ha espresso rammarico per l'accaduto e ha pregato il Capo di stato maggiore di far pervenire all'ufficiale l'apprezzamento del governo e suo personale per l'opera svolta e per il generoso senso di responsabilità dimostrato».

La vicenda amara di Mario Buracchia ha fatto passare in secondo piano l'ottava missione dei Tornado. I velivoli italiani sono tutti rientrati alla base, ma non si conoscono i particolari della loro attività. Il comandante dei piloti, colonnello Mario Redditi, s'è detto «molto soddisfatto» di come si stanno comportando i suoi uomini.

«E' stato un fatto increscioso - dice Redditi a proposito della prima missione, quando furono abbattuti Cocciolone e Bellini - che rientra però nelle regole del gioco. Non c'è niente che induca a ritenere che Bellini non sia vivo. Io ci credo molto». Quanto alle difese di Baghdad, Redditi ha aggiunto che «la contraerea diminuisce di intensità, segno che i rifornimenti arrivano in maniera irregolare. Gli aerei iracheni non li abbiamo mai visti, sappiamo però che ogni volta che si sono alzati in volo hanno avuto la peggio. I nostri, inoltre, a parte la prima sortita, non hanno mai subito danni o avarie durante le missioni».

Francesco Grignetti

LA REGISTRAZIONE

«La guerra era da evitare»

ROMA. Ieri alle 19 il Gr1 ha mandato in onda la registrazione dell'intervista rilasciata dal contrammiraglio Mario Buracchia. Ecco il testo stenografico: «Il pensiero ricorrente, direi che forse tutto questo si sarebbe potuto evitare... Se un poco di saggezza... un qualcosa, una miglior valutazione di quello a cui si sarebbe andati incontro fosse stata valutata prima molto bene ... Devo dire che ritornando indietro ormai è... oltre, diciamo, al sesto mese di permanenza qua nel Golfo, abbiamo visto tutta questa escalation, le varie tappe, prima l'embargo, i tentativi di mediazione, i tentativi di arrivare a una soluzione pacifica di questa crisi e poi alla fine allo scoppio, allo scoppio delle ostilità. In effetti tutte queste cose secondo me avrebbero potuto portare a una soluzione pacifica che forse sarebbe stata la cosa migliore, forse anche aver continuato l'embargo per tanto tempo, bah...».

DIARIO ITALIANO

Quelle voci di dentro

SIAMO alle voci: serpeggiano improbabili ovunque, e non bastano neppure a quietare gli umori inaspriti. Dall'aeroporto milanese di Linate, partono inviperite tre giornaliste del mensile di moda più bello: non soltanto tocca andare a New York per le fotografie del prossimo numero, dato che il fotografo inimitabile e le modelle insostituibili non intendono muoversi né tanto meno avvicinarsi all'Italia e al Mediterraneo, ma partire è diventato quasi come compiere un percorso di guerra. I controlli al metal detector adesso sono due anziché uno, e molto piccosi. L'esame delle valigie non finisce più. L'Alitalia, per i suoi voli decimati, ha dilatato tutti i tempi di partenza: se prima della guerra bastava arrivare all'aeroporto con quaranta minuti d'anticipo sull'orario dei voli nazionali, ora è obbligatorio arrivare con un'ora e venti di anticipo, per spostamenti che durano magari cinquanta minuti; per i voli internazionali, l'anticipo obbligato è di un'ora e tre quarti anziché di un'ora; e se vai negli Stati Uniti ti devi trovare all'aeroporto con due ore e venti minuti d'anticipo sull'orario.

All'aeroporto romano di Fiumicino aspettano invano i press agent: Hollywood resta a casa. Se qualcuno vuole intervistare divi vada in California e se no pazienza, pure al prossimo FilmFest di Berlino non andrà nessuna star. L'unico Americano Famoso in Città sarà magari Sidney Pollack, in tour pubblicitario per il suo film «Havana», ma si sa che Pollack bada poco alle raccomandazioni di Bush («Non uscite dal Paese, non andate in Europa»): anche nel 1986, quando, obbedendo ad analoghe raccomandazioni di Reagan originate dal terrorismo internazionale e dalla nube radioattiva, tutta Hollywood disertava il festival di Cannes, lui era lì, tranquillo.

Siamo alle voci. Nell'intrico degli eventi, e nell'inattendibilità ormai addirittura metafisica delle notizie sulla guerra, tra la gente nascono dicerie iperboliche, ipotesi presentate apoditticamente come certezze, sospetti dati per informazioni, bugie, voci cariche d'eccitato nervosismo: gli americani e Saddam Hussein stanno trattando, è sicuro, dài retta a me, non vedi che il terrorismo è fermo?; pare che soltanto a Roma sono già scoppiate di notte sei cariche d'esplosivo, saltano bombe dappertutto, le autorità stanno zitte per non spaventare la popolazione e la tv e i giornali gli vanno dietro; dice che laggiù i militari nostri nel Golfo sono rimasti senz'acqua per le docce, dice che non sanno niente di niente, non li informano, di come va la guerra ne sappiamo più noi dai telegiornali di loro che la combattono; quel Saddam Hussein in scuro è un sosia, apposta hanno dato l'intervista, per far vedere che è vivo, invece è morto, l'hanno ammazzato i servizi; forse vorrebbero, ma come fanno a ucciderlo? riuscire ci si può anche riuscire, però poi dopo ti si scatena un terrorismo senza fine in tutto il mondo...

Voci, dicerie, proiezioni dello spavento o del desiderio, illazioni, fantasie. Tutto insensato. Ma come evitarlo, se da noi persino il sottosegretario alla Difesa, interrogato dai cronisti sui due piloti italiani, risponde: «Manca ogni informazione, domenica sono stato a San Pietro a sentire il Papa, se lui avesse avuto notizie le avrebbe riferite, invece nulla»?.

Lietta Tornabuoni

PERCHE' LE DIMISSIONI

Il contrammiraglio

«Sono amareggiato, ma sereno Come militare non ho scelta»

NAVE STROMBOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Amareggiato ma sereno, il contrammiraglio Mario Buracchia commenta a caldo nella cabina del comandante Osvaldo Nana, a bordo della nave-appoggio «Stromboli», la notizia bomba della sua rinuncia all'incarico di capo del ventesimo gruppo navale italiano alcuni minuti dopo averlo comunicato ai propri superiori. «Il mio intervento anticipato da *Famiglia Cristiana* è stato travisato. Tengo a precisare che in numerose altre circostanze avevo espresso pareri certamente diversi da quello riportato in questo caso. Ad altri giornalisti con i quali avevo parlato avevo infatti avuto modo di esprimere le mie reali convinzioni».

Il contrammiraglio Mario Buracchia

E' una puntualizzazione doverosa ma scontata, che porta diritto alla sensazionale conclusione di un incidente politico-militare scoppiato nel Golfo. Per l'alto ufficiale la situazione creatasi in Italia ha vanificato la serenità necessaria ad espletare le sue funzioni e siccome noi militari non abbiamo l'abitudine di comparire sulle pagine dei giornali in maniera difforme da quelli che sono gli ordini ricevuti, chiederò al ministro della Difesa di essere avvicendato nell'incarico».

Di più non può dire. Il telefono rosso da Roma squilla in continuazione e gli ordini sono rigorosissimi: nessuna dichiarazione che possa alimentare la polemica, soltanto la rilettura del comunicato ufficiale diramato dallo Stato Maggiore. Eppure qui si sa benissimo come sono andate le cose, che è saltato il gentleman agreement firmato tra Buracchia e i giornalisti imbarcati sulle unità nel Golfo.

Ossia lui parla, gli inviati scrivono, poi il testo viene sottoposto all'approvazione del contrammiraglio prima dell'inoltro in redazione. Con «Famiglia Cristiana» l'accordo non ha funzionato, anche se l'ammiraglio non intende ammetterlo direttamente perché da via Venti Settembre gli hanno imposto il black-out nei confronti degli organi d'informazione. Poi arriva finalmente il semaforo verde per parlare.

Ammiraglio Buracchia, in particolare le si attribuiscono le parole: «Tutto questo si sarebbe forse potuto evitare con un po' più di saggezza». Come può spiegarle?

Ovviamente mi riferivo al durissimo atteggiamento degli iracheni, che avrebbero dovuto valutare meglio i tentativi e gli appelli della comunità internazionale invece di rifiutarli sistematicamente e costantemente. Chiarisco che nessun'altra interpretazione può essere data alle mie parole. Questo è infatti quello che penso davvero.

Come commenta la frase che le viene attribuita: «Mi sono pure chiesto se in un certo senso non fossimo stati tutti presi in giro»?

E' chiaro che anche queste parole vanno riferite a Saddam Hussein, che è il soggetto più ricorrente nelle discussioni che facciamo tra di noi militari qui nel Golfo. Sono infatti gli iracheni che ci avrebbero preso in giro e coinvolti in un gioco più grande di loro, sottovalutando la coesione degli alleati e la loro decisione di far rispettare la risoluzione 678 delle Nazioni Unite, quella che chiedeva il ritiro incondizionato dal Kuwait occupato entro il 15 gennaio.

Piero de Garzarolli

Istruttoria partita dal Quirinale

Cossiga sollecitò chiarimenti per primo E Costa: un ufficiale non giudica l'Onu

ROMA. L'ordine è partito dal Quirinale, il messaggero è stato Zamberletti, una delle persone più vicine a Cossiga. Quando ieri mattina a Montecitorio lo hanno sentito fare alcune considerazioni sulla condizione dei militari, più d'uno ha capito immediatamente che Mario Buracchia, il contrammiraglio «pacifista» del Golfo era già stato fatto fuori. Conversando con i giornalisti in Transatlantico, Zamberletti ricordava infatti i tempi in cui era commissario straordinario del governo per le zone terremotate. «In quel periodo - racconta - emanai un'ordinanza in cui diffidavo qualunque ufficiale, funzionario o tecnico dal rilasciare interviste o comunicazioni senza la preventiva autorizzazione del commissario straordinario e del suo addetto stampa». Il riferimento appariva subito chiaro e se mai si fossero stati dubbi Zamberletti aggiungeva che «pena era la destituzione dall'incarico con effetti immediati». E ai più scettici forniva persino copia di quel suo provvedimento ormai vecchio di undici anni. Poi, con la copia ancora in tasca, si recava a parlarne a Raffaele Costa, il presidente liberale della commissione Difesa della Camera.

«Non è certo di competenza di un ammiraglio della marina militare - conveniva subito Costa - valutare decisioni politiche dell'Onu e del governo italiano». La sorte di Buracchia era così segnata. Da una parte comunisti, verdi, demoproletari e il leader di Mp Formigoni, a ritenere legittimo il comportamento del contrammiraglio; dall'altra, i partiti di governo in blocco, a censurarlo. Il vicesegretario socialdemocratico, Pagani, ne chiedeva infatti la sostituzione immediata, e così pure il pri.

«La vicenda dell'intervista a *Famiglia cristiana* del contrammiraglio Mario Buracchia - scriveva ieri la *Voce repubblicana* - rappresenta un grave infortunio per il nostro Paese. E' in gioco la credibilità dell'azione svolta dall'Italia nel Golfo». E già in mattinata Cossiga, che è anche capo del consiglio supremo di difesa, avvertiva il ministro della difesa Rognoni di aver chiesto chiarimenti sulla posizione dell'ammiraglio.

Un'istruttoria durata poche ore, ché già in serata con un comunicato di poche righe il ministero della Difesa faceva sapere che lo stesso Buracchia aveva chiesto l'avvicendamento al comando delle navi nel Golfo «anche se in realtà il suo pensiero era stato travisato».

Per i partiti di governo, però, le smentite non apparivano sufficienti a dissipare il pesante clima di perplessità che era venuto a crearsi attorno alla figura dell'ufficiale. «La nostra squadra - è il pensiero del sottosegretario liberale alla difesa, Fassino - non potrebbe essere ancora comandata da chi non crede nella validità della sua missione». Ancora più duro il giudizio di Bartolo Ciccardini, esperto dc per i problemi della difesa: «Buracchia andrebbe fucilato per quel che ha detto. Si può dire che è un ammiraglio golpista, perché i militari dovrebbero solo obbedire e attuare le decisioni del Parlamento». **[r. con.]**

«Bagliori di Apocalisse» dal Golfo

Nuovo appello del Papa che mobilita la Caritas

CITTA' DEL VATICANO. «Bagliori d'apocalisse» si levano dal Golfo, preludio di «un incendio più vasto»: è stato il card. Roger Etchegaray, Presidente del Pontificio Consiglio «Iustitia et pax», a parlare così ieri, in occasione dell'Assemblea Plenaria dell'organismo, mentre il Pontefice ha lanciato l'ennesimo appello, «un grido» affinché cessi il conflitto nel Golfo Persico. La Santa Sede continua a lanciare segnali di allarme, e intanto mobilita le sue organizzazioni umanitarie.

La Caritas Italiana ha ricevuto richieste di aiuto dalla consorella egiziana, che registra «l'arrivo in massa di circa due milioni di profughi provenienti dalla Giordania e da altri Paesi arabi» diretti verso i porti egiziani di Suez, Novelba e Charm-el-Cheik. Appelli analoghi sono stati lanciati dalla Caritas di Cisgiordania e Gaza. La Caritas Italiana lancia un appello all'opinione pubblica, un appello di solidarietà per i profughi della Guerra del Golfo e per i cinquecentomila vecchi, donne e bambini che si trovano «allo sbando in Somalia, privi di qualsiasi mezzo di sostentamento, senza casa, senza cibo e senza acqua».

«Questa volta la guerra localizzata nel Golfo Persico ha un andamento da conflitto mondiale - ha ricordato il card. Etchegaray -. Non abbiamo perduto la pace il giorno in cui è scoppiata la guerra; l'avevamo già sprecata durante tutti questi anni, lasciando che si accumulassero tanti rancori, tante frustrazioni, tanta disperazione. Oggi - ha detto ancora - capiamo meglio che l'eccesso di armamenti rende un Paese ebbro di ambizioni e, presto o tardi, lo precipita verso la guerra con tutto il peso della sua sofisticata industria di morte».

Il card. Etchegaray ha parlato di «inutili e incresciosi malintesi fra le religioni ebraica, cristiana e islamica». Il Pontefice nel suo appello alla fine dell'udienza del mercoledì ha chiesto a Dio di accogliere «la nostra preghiera e quella di tutti i credenti, i quali si rivolgono a Lui con fede e cuore sincero». E' stato un messaggio dai toni drammatici, a dispetto della sua brevità. «In quest'ora, in cui continuano a giungere preoccupanti notizie sui drammatici sviluppi del conflitto in corso nella regione del Golfo, - ha detto Giovanni Paolo II - non posso non farmi eco dei numerosi messaggi che continuamente mi pervengono: sono richieste di pace, invocazioni di aiuto e di solidarietà per le famiglie delle vittime, per le popolazioni civili, per i profughi e per i prigionieri».

Ancora una volta il Papa chiede a Saddam Hussein e a George Bush di fermare il conflitto: «Con fiducia alle parti in causa, trasmetto loro queste richieste di pace e di solidarietà». E' una preghiera «fervida e fraterna», e il Pontefice ha voluto esprimerne in pieno la drammaticità: «Che Dio - ha detto - ascolti questo grido invocante misericordia». Non solo: «Che Dio ci illumini e ci aiuti a capire che cosa, in concreto, possiamo fare per la pace e per soccorrere quei nostri fratelli». In precedenza, celebrando la Messa alle sette di mattina nella sua cappella, per i partecipanti alla Plenaria del Consiglio «Iustitia et Pax», aveva accomunato Medio Oriente, Somalia e Paesi Baltici in un quadro dove la violenza ha prevalso su «dialogo e negoziato». In questo orizzonte cupo l'«Osservatore Romano» parla di «barlumi di speranza per fermare le armi», riferendosi al comunicato congiunto Usa-Urss, con le proposte per fermare la guerra. La stessa notizia è stata definita dalla Radio Vaticana «un piccolo segnale positivo» che si è levato «nell'oscuro scenario bellico mentre la guerra minaccia nuove tragedie».

Marco Tosatti

A Gela

Allarme all'Enimont

GELA. Nello stabilimento petrolchimico dell'Enimont ierinotte è scattato l'allarme. Si è temuto che due negri avessero provato a far saltare gli impianti dell'etilene nell'isola 11 dell'impianto in riva al mare. Da quando è cominciata la guerra nel petrolchimico la vigilanza è stata portata al massimo anche con la presenza di 300 soldati della brigata di fanteria motorizzata «Aosta» che dipende dalla regione militare Sicilia. Così l'allarme ha subito scatenato la psicosi del terrorismo. E' invece molto probabile che si sia trattato di «maldestri ladruncoli», come ha detto il direttore dello stabilimento, Gregorio Mirone, condividendo l'impressione di polizia, carabinieri e guardie di finanza che ricercano i due. I due africani si sono introdotti utilizzando una scala e hanno aggredito l'operaio Giovanni Tardigrado, 47 anni, che li aveva visti. Non sono ancora stati individuati dalla polizia. **[a. r.]**

Oggi pomeriggio Occhetto apre il 20° Congresso del partito che da lunedì si chiamerà pds

Pci, la vita ricomincia a settant'anni

I padri della sinistra Foa e Giolitti: noi stiamo a casa

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Da Livorno a Rimini. La storia del pci, che cominciò esattamente 70 anni fa nella città sul Mar Tirreno da una scissione dal ceppo socialista, si conclude col congresso che si avvia oggi nella città dell'Adriatico. Il passaggio dal Mar di Ponente al Mar di Levante sembra sottolineare una sorta di simbolico camminare a ritroso alla ricerca di una nuova vita. E Achille Occhetto potrebbe trarne buoni auspici per la felice riuscita dell'operazione che si appresta a compiere. Una operazione che oggi si rivela per il segretario più difficile del previsto, malgrado l'ampia maggioranza conquistata nei congressi di sezione a favore del nuovo simbolo (71,4 per cento) e della sua linea (67,4 per cento).

Ma i venti di guerra nel Golfo hanno spazzato come una burrasca improvvisa i consolidati convincimenti che il segretario si proponeva di esporre oggi ai 1559 delegati interni ed esterni, agli 800 giornalisti convenuti, ai segretari di tutti i partiti italiani. Aveva in progetto di battezzare un pds pronto a navigare nelle acque della politica italiana per costruire una alternativa ai governi egemonizzati dalla dc, destinato quindi ad avvicinarsi inevitabilmente a socialisti e laici. E si ritrova, invece, processato per diserzione dai repubblicani e rimproverato di incoerenza e debolezza dai socialisti. Aveva sperato che i fatti dimostrassero la vetustà delle posizioni del suo antagonista Ingrao, e invece si ritrova spiazzato dalla guerra, che fa rispolverare agli oppositori interni le analisi sull'«imperialismo yankee». E al Palazzo della fiera riminese il congresso rischia di dibattere solo se ritirare o no le navi. Così Achille Occhetto ha dovuto tener conto dei fatti nuovi sulla scena internazionale e con i pesanti riflessi sulla scena italiana, senza però accantonare la sua proposta iniziale. Oggi, con inizio tra le 16,30 e le 17, parlerà per oltre due ore per poter dare spazio ad una analisi che è diventata più complessa del previsto.

Parlerà a lungo della situazione internazionale, della necessità di formare il conflitto con l'Iraq per evitare al mondo guai peggiori di quelli che già si vedono. Non chiederà in modo perentorio il ritiro delle navi e degli aerei italiani, come invece fa Ingrao. Questo è ormai un problema superato dall'urgenza di fare ritirare tutti, secondo il segretario del pci. E Occhetto chiamerà a «testimoniare» in suo favore il Papa, il quale chiede proprio il cessate il fuoco immediato, e a questa linea sta piegando anche i riluttanti vescovi italiani.

Ma la guerra non è tutto. Un giorno finirà e bisognerà ricominciare a ricucire gli strappi che ha provocato anche in Italia. Quindi Occhetto rilancerà il dialogo con socialisti e laici per riproporre l'obbiettivo di un governo di alternativa alla dc. E a questo proposito si dovrà vedere come l'ultimo segretario comunista riuscirà a saldare le due parti della sua relazione-fiume.

Bettino Craxi lo ascolterà con le orecchie ben diritte. Perché se Occhetto oggi è solo, allontanato dal voto sul Golfo da qualsiasi interlocutore politico e partitico, anche il segretario socialista deve essersi sentito improvvisamente tradito dal duro ed ufficiale «no» della dc a qualsiasi tipo di riforma presidenziale, referendum propositivo compreso. Ed anche lui si deve sentire solo, visto che nel giro di tre giorni gli hanno detto «no» oltre alla dc, anche tutti gli altri alleati di governo che hanno, ognuno, una proposta diversa.

E poiché Craxi vuole la sua riforma, se troverà sbarrata la porta dalla parte dei suoi compagni di governo, non gli rimarrà che andare a chiedere al pds che cosa vuole fare. Questa domanda l'ha già cominciata a porre Claudio Martelli. Occhetto vorrà verificare se la sua uscita è un gioco delle parti con Craxi o se, invece, testimonia di reale interesse a parlare.

Questo ed altro può succedere durante questo congresso che, quando si concluderà domenica, avrà dato vita al pds, con relativo cambio di simbolo sulle scene. Potrà succedere che l'attuale maggioranza di occhettiani più i riformisti di Napolitano, si trasformi in una maggioranza di centro-sinistra, con gli ingraiani o Bassolino. Potrà succedere che un piccolo gruppo alla fine se ne vada (Cossutta, Garavini, Salvato) a formare il «Movimento comunista internazionale» aprendo il suo congresso al cinema Novelli, dalle parti del porto-canale. Potrà anche succedere che D'Alema venga promosso vicesegretario. Quel che pare certo è che il primo segretario del pds sarà Achille Occhetto.

Alberto Rapisarda

L'INVITO RESPINTO

«Preferiamo evitare viaggi inutili»

ROMA. I senatori della sinistra indipendente, Antonio Giolitti e Vittorio Foa, hanno deciso di non partecipare ai lavori del XX congresso del pci.

Essendosi rifiutato l'intero gruppo della sinistra indipendente di far parte della schiera dei delegati «esterni» del congresso, il partito comunista aveva comunque chiesto ai singoli senatori di assistere ai lavori in qualità di semplici «invitati».

La gran parte degli indipendenti di sinistra sarà comunque a Rimini.

Ma Giolitti e Foa hanno declinato l'invito, disertando così l'appuntamento per la fondazione del nuovo pds.

I due padri nobili della sinistra italiana, in dissenso con la linea del pci sulla guerra del Golfo fino al punto di votare a favore della risoluzione del governo, evitano però di accentuare il valore polemico della loro assenza dal congresso di Rimini. «Anche se non mi fossi trovato in frontale disaccordo con il pci sulle scelte che riguardano la crisi del Medio Oriente», dice Giolitti, «a Rimini non ci sarei andato lo stesso. Non avendo accettato la qualifica di delegato, non vedo perché devo perdere inutilmente il mio tempo. Vuol dire che seguirò il congresso del pci ascoltando la radio e leggendo i giornali».

Anche per Foa, la non partecipazione al congresso di Rimini assume più che altro un valore di distacco «psicologico» dalle vicende del pci-pds.

«Alla mia età - dice non senza un pizzico di ironia il senatore -, preferisco non fare viaggi inutili».

Anche per questo Vittorio Foa, nei giorni scorsi, ha cortesemente rispedito al mittente il biglietto di invito al congresso di Rimini.

[p. bat.]

Giolitti e Foa

L'ultima volta dei «veri» comunisti

E l'ombra della scissione si fa sempre più vicina

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Alle cinque della sera le luci al neon si accendono pallide sul «padiglione B» della Fiera, sull'assemblea degli ultimi comunisti, italiani e si capisce subito che non sarà una serata di applausi ed emozioni. Nella penombra, parla per primo Gavino Angius, il sardo serioso che a Sassari ha studiato nello stesso liceo di Togliatti, Berlinguer e Cossiga. Spiega che alla fin fine un accordo con Occhetto è possibile: i 350 delegati del fronte del No salutano il suo discorso con un applauso tiepidino, che sfuma in nove secondi.

Ecco Ersilia Salvato, la corposa senatrice napoletana che da mesi ripete che il pds non le piace. Stavolta la senatrice salta il cuore oltre l'ostacolo e annuncia: «Io, nel pds non ci entrerò». L'applauso dei 350 questa volta scroscia più caldo, ma dura poco, non c'è entusiasmo nel «padiglione B».

Ma alla fine della lunga assemblea della minoranza comunista (il 27% del partito), una cosa i delegati l'hanno capita: l'ipotesi di una mini-scissione sembra sempre più concreta. Se Occhetto, all'ultima ora non gli garantirà diritto al dissenso parlamentare permanente e doppio tesseramento, il quartetto Cossutta-Garavini-Salvato-Libertini ha già deciso il da farsi: domenica 3 febbraio i quattro annunceranno dalla tribuna del congresso che, loro, nel pds di Occhetto non ci entreranno. Dunque, non una vera e propria scissione, ma una non-adesione al nuovo partito che nasce dalle ceneri del pci.

Quanto consistente sarà la quasi certa secessione del drappello comunista? L'assemblea dei delegati eletti dai congressi di federazione, ieri, era stata convocata proprio per tastare il polso della base. Dopo 449 giorni di ininterrotta guerra alla svolta occhettiana, per i comunisti del pci è arrivata l'ora della verità: o dentro o fuori il nuovo partito.

E così, alle cinque di ieri sera si sono ritrovati nella stessa sala uomini che hanno condiviso per 14 mesi il no ostinato alla svolta, ma che ora si preparano a destini assai diversi. C'è chi assapora il piacere di un tranquillo notabilato di opposizione e chi, invece, sogna un ingresso a vele spiegate nella plancia di comando del nuovo partito.

In decima fila, seduti uno accanto all'altro, ecco gli ultimi due grandi vecchi del comunismo italiano: Pietro Ingrao, il maglione sotto la giacca e Alessandro Natta, uno splendido cappotto blu. Anche loro hanno già deciso: a malincuore, ma resteranno.

Armando Cossutta, nella sobria eleganza del suo cappotto spigato grigio ferro, non si siede neanche un attimo: cammina su e giù tra le sedie, infastidito da da un leggero mal di schiena. Commenta: «Non mi sembra proprio che ci siano le possibilità di un accordo sulla forma organizzativa del nuovo partito». Al tavolo della presidenza - un segno di potere accomodarsi in quelle tre sedie -ecco Lucio Magri, Giuseppe Chiarante e Gavino Angius. Sciarpa bianca alla Berlusconi, giacca e cravatta, Magri appare in gran forma. Una rinascita fulminante la sua. «Stavolta lascio la politica», aveva confidato ai suoi amici un mese fa, appesantito da un colpo della strega che lo faceva zoppicare. Ma appena la minaccia di scissione è scattata, è stato lui il tessitore più tenace dentro il fronte del No, per trovare una piattaforma comune.

La relazione di apertura è di Gavino Angius: 46 anni, fisico massiccio, pupillo di Berlinguer (che lo volle in direzione), negli ultimi tempi una frequentazione assidua con Occhetto. Angius spiega ai compagni che dopo un lungo braccio di ferro con la maggioranza un'intesa è possibile. Sulla grande politica (il nuovo ordine mondiale, la questione della guerra e della pace, il ritiro delle navi italiane), ma soprattutto sulla struttura organizzativa del nuovo partito. Il No compatto aveva chiesto ad Occhetto quattro cose: la possibilità dell'adesione collettiva; una forte quota del bilancio del partito per le correnti; la possibilità dell'autofinanziamento (l'area comunista fa tessere e riversa al partito soltanto una parte del ricavato); l'obbligo di assumere le decisioni più importanti con una maggioranza dei due terzi. Angius ha spiegato che «sono caduti molti steccati», «un accordo è possibile». Ha chiuso Magri: «La posizione sulla guerra è una novità, sul partito non tutto è stato chiarito. Vedremo».

Fabio Martini

DIARIO COMUNISTA

Rimini, la Nashville dei meeting politici

RIMINI, Rimini, e poi ancora Rimini. Capitale della congressistica politica fuori stagione: il mare color del piombo, la fiera e gli alberghi a prezzi stracciati. Sette fra congressi, conferenze e meeting celebrati qui negli ultimi due anni. Adesso tocca ai comunisti scoprire le gioie e i dolori del turismo congressuale, la grigliata di pesce (che dopo un po' viene a nausea), il leader di turno dipinto regolarmente dai giornali «sul Rubicone» (che scorre da queste parti), il quartiere fieristico violentato dagli architetti di partito che ne fanno un tempio greco, una corte rinascimentale, un'agorà...

Per la nascita del pds il celebrato Grand Hotel è chiuso, e il cuore alberghiero postcomunista, per le notti occhettiane, s'è dovuto trasferire all'Ambasciatori. Nei giorni scorsi la sistemazione dei delegati è stato motivo di una sorda disputa tra la rossa Cooptur e la democristiana Promozione alberghiera, che ha giocato al ribasso: «Quelli sono dei "vu' durmì"» è stato il fiero commento del segretario della federazione comunista Sergio Gambini. Su *La voce del villaggio*, quotidiano arancione che la Cooptur farà uscire nei giorni del congresso, si canta «la piccola grande epopea» del turismo di sinistra: qui i compagni- albergatori «volevano trasformare il mondo, rovesciarlo... Finirono per accoglierlo in casa propria, ospitandolo con tutti i comfort».

«Cara Romagna, dolce paese»: così Bettino Craxi al 44° congresso. Città di cartapesta che tocca i sentimenti. E in zona spunta la «nonnina del pci»: Giovanna Olivieri, festeggiata da Livia Turco per 100 anni di vita e 70 di tessera. Le hanno fatto vedere la quercia: «L'*arvura* porta bene. Sotto i suoi rami, da giovani, si andava ad amoreggiare».

Ma la Romagna può diventare anche amara per il pds. Su cui incombe «la scissione di Rimini» da annotarsi, nei futuri libri di storia, come avvenuta in occasione del ventesimo congresso, gennaio-febbraio 1991. Perciò è già sotto osservazione il teatro Novelli, dove potrebbero traslocare gli scissionisti.

Tanto vale, nel frattempo, godersi questa sperimentatissima Nashville congressuale, immortalata, nel 1987, in un documentario di Ludovica Barassi, allora compagna di Claudio Martelli. Il delfino, appunto, intervistato davanti al delfinario sul lungomare. De Michelis all'ombra del tempio malatestiano.

Craxi nei saloni del Grand Hotel. Albergo pieno di strani ricordi politici. La Malfa che gioca a tennis prima della relazione: «Ieri mattina ti ho dato 6-3, 6-1/ - giudice di sedia Federico Fellini - / al torneo arcobaleno del Grand Hotel...» secondo il poeta Gaio Fratini. Preti che, in un'affollata notte socialdemocratica, piomba nella hall in pigiama a righe.

Rimini. Politica e alberghi, politica e ristoranti. «Il compagno delegato che oggi ha pranzato al ristorante «il Lurido» - si legge sul maxi schermo del congresso psdi - è pregato di restituire il cappotto al professor Mendone». La notte, all'«Altro Mondo», Antonio Cariglia si esibisce con Jucas Casella e le Cacao meravigliao.

Occhi pesti e stomaco in disordine, il giorno dopo, per il turista politico gaudente. Ma ecco le faticose gite nei dintorni: con Craxi a San Patrignano, con Signorile a San Marino (ma la scorta armata non passa alla frontiera), con Andreotti a vedere «L'Italia in miniatura». E tra una zuffa e l'altra, galvanizzati dalla vendita all'asta del violino di Mussolini, i missini organizzano pellegrinaggi a Predappio.

Filippo Ceccarelli

Sostituisce Giovanni Conso: al suo posto andrà il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli

Gallo all'unanimità presidente della Consulta

Polemica per una sua frase sulla presenza psi all'Alta Corte

Ettore Gallo napoletano ha 77 anni

ROMA. Il professor Ettore Gallo, napoletano, 77 anni, è il nuovo presidente della Corte Costituzionale, il sedicesimo nei 35 anni di storia della Consulta. E' stato eletto ieri all'unanimità con una sola astensione (la sua) dal plenum dei 14 giudici dell'Alta Corte.

La «fumata bianca» si è avuta al primo scrutinio poco dopo mezzogiorno.

Il professor Gallo era stato nominato nell'82 giudice costituzionale dal Parlamento su designazione del psi. In precedenza era stato anche componente del Consiglio superiore della magistratura e ordinario di diritto penale in varie Università italiane.

Sostituirà il professor Giovanni Conso, torinese, 68 anni, che domenica, dopo appena 104 giorni di presidenza, dovrà lasciare libera la quarta carica dello Stato per scadenza del mandato novennale di giudice.

Il professor Gallo, che è anche il più anziano di età dei 14 giudici costituzionali, resterà in carica cinque mesi e 10 giorni (la penultima in classifica per brevità di durata), perché il 14 luglio scadrà il suo mandato di giudice. Da lunedì diverrà nuovo vicepresidente della Corte Aldo Corasaniti, calabrese, 68 anni, già avvocato generale della Cassazione.

Il presidente della Repubblica Cossiga, i presidenti della Camera e del Senato Iotti e Spadolini e il segretario dc Forlani hanno inviato a Gallo telegrammi di congratulazioni.

Alla Consulta il posto di giudice lasciato vacante dal professor Conso sarà preso, invece, dal settantaseienne ministro socialista di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli. Lo nominerà il 4 febbraio il Capo dello Stato per gli alti meriti acquisiti nel mondo della giustizia. Il professor Vassalli resterà in carica alla Consulta fino al Duemila, ma dovrà automaticamente dimettersi, per incompatibilità, dalla carica di ministro della Giustizia. Come giudice costituzionale potrebbe, però, astenersi su molte riforme legate al suo nome (ad esempio, la nuova legge sulla droga e il nuovo processo penale).

La nomina di Vassalli potrebbe assumere un peso politico perché, per la prima volta nella storia della Consulta, i giudici di area socialista avranno la maggioranza relativa. Questo primato era, invece, rimasto sempre nelle mani dei giudici dc, in base ad una prassi ininterrotta.

Potrebbero, quindi, mutare gli equilibri all'interno della Corte. Motivi: da un lato, l'uscita di scena del professor Conso (cattolico, indipendente) e la sua contemporanea sostituzione con l'attuale ministro Guardasigilli socialista, e, dall'altro, la mancata immediata sostituzione in Parlamento del giudice Dell'Andro (dc), deceduto tre mesi fa (le Camere si riuniranno per la seconda volta il 7 febbraio, ma non c'è ancora un candidato dc sicuro di essere eletto).

I giudici socialisti salgono così a quattro (Gallo, Ferri, Cheli e Vassalli), mentre quelli democristiani scendono a due (Casavola e Mengoni) quanto, cioè, i comunisti (Spagnoli e Baldassarre), invariati come i repubblicani rimasti fermi ad uno soltanto (Caianiello). Gli altri cinque giudici non hanno, invece, una precisa collocazione politica perché provengono dalle supreme magistrature: Corasaniti, Greco e Granata (Cassazione), Borzellino (Corte dei Conti) e Pescatore (Consiglio di Stato).

Ma vi è davvero una forte presenza dei socialisti all'interno della Consulta? Questa la risposta del neopresidente Gallo: «Per ora, almeno, la presenza socialista alla Corte è prevista dalla Costituzione. Quando sono stati indicati dal partito socialista dei componenti sono venuti. Del resto se c'è qualche modesta alterazione di equilibrio, peraltro di scarsissima importanza, può venire riequilibrata dall'intervento del Presidente della Repubblica perché è nel suo potere. E' una sua prerogativa regolare gli equilibri all'interno della Corte».

«Alla Consulta - ha sottolineato il professor Gallo - i segni distintivi di partito restano fuori dal palazzo. Ad esempio, per la sentenza sulla bestemmia ho visto socialisti e comunisti votare per posizioni cattoliche».

Durissima la reazione dei radicali. L'on. Marco Pannella ha definito «inaudite» e di «craxiana brutalità» le dichiarazioni del professor Gallo, rilevando che la Costituzione non prevede la spartizione della Consulta tra le forze politiche, né fissa una quota per il psi. Il leader radicale ha, poi, sollecitato Cossiga ad accettare l'invito di Gallo non nominando più Vassalli giudice costituzionale proprio per non squilibrare la composizione della Corte.

Pierluigi Franz

Inchiesta terremoto

Pomicino replica «Solo ignobili speculazioni»

ROMA. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, in relazione alle notizie giornalistiche sulle presunte conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta, ha diffuso una dichiarazione con la quale «respinge al mittente le ignobili speculazioni politiche messe in atto da qualche gruppo di opposizione in ordine ai risultati della commissione di indagine presieduta dall'on. Scalfaro».

«A quanti ritengono di cogliere questa occasione per aggredire il governo, e all'interno di esso il ministro del Bilancio in carica solo dal luglio del 1989 - prosegue la dichiarazione del ministro Pomicino -, l'invito è di dare alla stampa il testo letterale relativo al contenuto della relazione finale, e non speciosi e strumentali commenti, come giustamente ha ricordato ieri lo stesso presidente Scalfaro».

[Agi]

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA RICORDA

«Discutevamo per ore tra di noi, ma non osavamo parlare davanti a mariti, padri e fratelli»

Nilde Iotti: quando il pci dava del voi alle donne

«Un amico mi disse: ha parlato Togliatti e mi sono subito sentito più alto»

«Otto ore al gelo in terza classe con un vecchio vestito rivoltato»

«Il mio "look" era quello povero di tutte [illegible] donne del dopoguerra»

«Nel partito la mia relazione con Togliatti non [illegible] ben vista Mi accettarono del tutto solo dopo la [illegible] morte»

ELEGANTE nel [illegible] abito scuro con due fiori colorati sulla spalla, Nilde Iotti, la donna più importante del pci, è seduta nel suo ufficio di presidente della Camera. Un arredo severo, «istituzionale»: sulla scrivania, il «Serpotta» appena stampato da Sellerio; a sinistra, la bandiera italiana; sui muri solo quadri, nessuna insegna [illegible] partito. Due foto di Togliatti e dei nipoti Alfredo e Alessandro (figli della figlia adottiva Marisa Malagoli) su un tavolino.

Nilde Iotti accetta volentieri di parlare del suo pezzo di storia comunista che sta per finire.

Onorevole Iotti, come ricorda il suo primo congresso?

Il mio primo congresso fu in realtà il quinto, che si tenne all'università di Roma fra la fine del '45 e l'inizio del '46. [illegible] non potei andarci perché [illegible] [illegible]ra impegnata in [illegible] comitato del Cln che distribuiva pacchi di viveri e indumenti alle persone più bisognose. Mi dispiacque [illegible] andarci: fu [illegible] congresso brillissimo. Ricordo che rimasi colpita dagli echi che se ne ebbero.

Perché, [illegible] la colpì in particolare?

Innanzitutto l'argomento centrale del dibattito, quella forte sottolineatura dei compiti nazionali del partito che a noi generazione uscita dalla Resistenza sembrava lo sbocco [illegible]turale del desiderio [illegible] trasformazione del Paese. Poi c'era tutta un'atmosfera che usciva dai discorsi dei compagni che tornavano dal congresso. A Reggio Emilia, allora, [illegible] i dirigenti venivano dalla campagna, parlavano in modo semplice, cominciavano i loro racconti immancabilmente con un'imprecazione. «Orco... - mi [illegible] un compagno che ho ancora davanti agli occhi - ma lo sai che dopo aver sentito parlare il compagno Togliatti mi son sentito più alto di venti centimetri!».

Lei non conosceva ancora Togliatti?

[illegible]. Lo avevo visto una volta da lontano, quando dopo la Liberazione fece un giro al Nord e tenne un breve discorso anche a Reggio Emilia. Lo conobbi più tardi, all'apertura della Costituente, salendo in ascensore con lui e altri per partecipare alla riunione del gruppo comunista.

Al congresso successivo però lei riuscì ad andarci.

Questa volta, sì. Era a Milano nel '4[illegible]. Fu [illegible] congresso grigio come la nebbia che lo avvolgeva. Pesavano su di esso le prime avvisaglie della guerra fredda. A poche settimane dalle elezioni in [illegible] il Fronte popolare sarebbe stato battuto, nessuno intuiva il rischio di una sconfitta. Del resto, anche i rapporti dei prefetti ci davano vincenti.

Così, fu una delusione?

Se parliamo del VI congresso, no, non particolarmente. Anche [illegible] per me, un anno prima, era stato molto più importante partecipare alla conferenza di organizzazione di Firenze. Mi ricordo bene l'entusiasmo di noi delegate di Reggio Emilia alla partenza, il gelo dell'inverno in quel vagone di terza classe in cui non tutti i finestrini chiudevano, la lunghezza interminabile del viaggio: si partiva alle due e trentotto del mattino per arrivare a Firenze alle dieci, quasi otto ore dopo.

Perché per lei la conferenza di Firenze fu così importante?

Togliatti puntò tutto sul concetto di via italiana al socialismo e fu la prima volta che la linea del pci assunse un carattere così originale e concreto. E' vero che poi, per alcuni anni, questo termine venne abbandonato nel dibattito e nella propaganda, ma [illegible] vero anche che fu ripreso con grande forza - e questa volta definitivamente - con l'VIII congresso insieme alla tesi della «unità nella diversità». Via italiana al socialismo e unità nella diversità ci verranno poi sempre contestate nel movimento comunista internazionale. Eppure da lì parte quella linea di critica e distacco progressivi dall'esperienza del socialismo reale che porterà allo strappo di Berlinguer.

Eravate in tante alla Conferenza?

Un buon gruppo, sì. Reggio Emilia era fin da quel tempo una delle più grosse federazioni del partito, il venticinque-trenta per cento degli iscritti erano donne, che avevano costituito gran parte del mio elettorato quando ero stata eletta alla Costituente.

Posso chiederle qual era il «look» della delegata [illegible]munista di allora?

Quale vuole che fosse: era il [illegible]k» povero delle d[illegible] italiane dell'inizio del dopoguerra. Di me, ricordo che andavo in giro con una vecchia camicia di flanella di mio padre, morto nel '35, rivoltata, ritinta coi coloranti Suttor che si usavano allora, ricucita ad abito e portata ancora per non so quanti anni. Era [illegible] povertà dura.

Avevate dei modelli nella vecchia generazione delle donne comuniste della clandestinità?

C'era grande ammirazione, gran rispetto nei confronti di compagne come Teresa Noce, [illegible] Montagnana, Adele Bei, Camilla Ravera - per citare solo alcune di quelle che chiamavamo «le clandestine» e che erano [illegible] nella stagione di lotte del movimento internazionale estranea alla maggior parte [illegible] noi. Ma sinceramente, rispetto a loro, anche una grande diversità.

Se non sbaglio, Togliatti si accorse subito della differenza, e volle segnalarla con una battuta [illegible] in un discorso più serio: «Finalmente - disse - ci so[illegible] tante compagne che non portano più il 41 di scarpe». Stava dunque nascendo, fin da quei tempi, una questione femminile nel pci.

Sì, ma del tutto diversa da quella che può apparire adesso. Il problema numero uno era che le donne in riunione non parlavano. Donne forti, impegnate, combattive, pronte a discutere per ore fra loro, davanti a mariti, padri e fratelli tacevano irrimediabilmente, come per timore atavico. Questo spiega la scelta, che oggi potrebbe apparire di separatezza, delle commissioni femminili.

E dalla questione femminile del pci, emerge un [illegible] Iotti»: una storia di clandestinità, anche quella, che lei ha già in parte raccontato. La compagna del leader mai accettata fino in fondo dal partito, fatta bersaglio di ostruzionismi, costretta a vivere con Togliatti in un piccolo alloggio all'ultimo piano del pa[illegible] di Botteghe Oscure...

Nel quale, può immaginare quanto si stesse comodi. Io ricordo due episodi tipici di quell'atteggiamento: nel '48, quando si [illegible] più di una voce contro la mia candidatura alla Camera benché fossi già deputata alla Costituente; e nel '56, al congresso in cui per [illegible] prima volta entrai in Comitato centrale. Per il Cc si votava con lista bloccata. L'unico modo [illegible] dissentire su un nome era cancellarlo. Naturalmente, il mio fu il nome che collezionò il numero più alto di cancellature!

E nessuno, nel gruppo dirigente, si schierava dalla sua parte?

Sì: per fortuna nel partito vi furono diversi atteggiamenti, al vertice come alla base. Nell'élite, più che un vero ostruzioni[illegible], regnava la preoccupazione che un'unione libera, in tempi come quelli, fosse ancora difficile da far accettare a una parte dell'elettorato. Sulla base, invece, pesava di più l'argomento della moglie abbandonata da Togliatti, la compagna del periodo più difficile della sua vita che all'improvviso s'era ritrovata sola. Malgrado ciò, a imporre la mia candidatura, nel '48, scese in campo Arturo Colombi, [illegible] più [illegible] dei dirigenti emiliani: «Se q[illegible]alcuno dice qualcosa - sentenziò - nelle piazze, a difendere quella compagna e due che si vogliono bene, ci andrò io!». Pure Longo, in seguito, consigliò un atteggiamento più comprensivo.

Quando si sentì del tutto accettata dal pci?

Dopo la morte di Togliatti.

Onorevole, lei ha conosciuto tutti i segretari e tutti i leader del pci del dopoguerra: può ricordare di loro un episodio particolare?

Di Longo, rammento il nostro colloquio a Yalta, poco prima che Togliatti morisse. Fra [illegible] non c'era mai stata una grande confidenza. La [illegible] personalità molto forte incuteva a tutti una grande soggezione. [illegible] Longo dava del «voi» alle donne. Gli dissi subito che Togliatti, preoccupato per l'incontro con Kruscev, aveva voluto preparare un pro-memoria scritto, che Marisa e io stavamo ricopiando a macchina, e di cui avevo colto subito l'enorme importanza. Azzardai: «In prospettiva, magari al prossimo incontro fra partiti comunisti, potremmo farlo [illegible]». «Anche prima», fu subito la risposta di Longo, che [illegible] funerali [illegible] Togliatti diede l'annuncio del memoriale.

Berlinguer, Natta, Occhetto: siamo ormai alla seconda e terza generazione [illegible] segretari.

E' vero Berlinguer è il primo segretario della mia stessa generazione: il mio ricordo di lui è legato alla politica di solidarietà nazionale e [illegible] congresso del '79: l'unico in cui si sia parlato di quella stagione politica che se non riuscì a esprimere tutte le [illegible] potenzialità, ancor oggi, sia pure sotto il profilo storico, sarebbe meritevole di un approfondimento di analisi.

[illegible] Natta?

Con Natta ho condiviso tanta parte della mia storia politica. Alla tragica morte [illegible] Berlinguer non ebbi dubbi che fosse lui a dovergli succedere. E lo sostenni con convinzione. Natta era seduto accanto a me quando Occhetto spiegò la sua svolta. Ero andata a quella riunione senza avere deciso, [illegible] il discorso del segretario mi convinse. Chiesi subito la parola e motivai la [illegible] adesione. Al ritorno, trovai un Natta perplesso, via via fra noi il dissenso s'è fatto più marcato, ma senza intaccare, per fortuna, un rapporto di amicizia e [illegible] affetto che continua anche adesso. Lo stesso tipo di rapporto che, al di là delle diversità di opinione, mi lega a Pietro Ingrao.

Concludendo, onorevole: come guarda a questo congresso che oggi a Rimini scioglie il partito in cui lei ha militato per quarantacinque anni?

Con grande fiducia e grande speranza. E con la convinzione di continuare, come grande forza nazionale, a svolgere un ruolo nell'interesse del Paese e dei lavoratori.

Marcello Sorgi

[illegible] FLASH

[illegible] palco in un'agorà dipinta di rosso

RIMINI. All'insegna della Grecia classica. Così, dopo aver tenuto a battesimo [illegible] tempietto di Filippo Panseca, la fiera [illegible] Rimini ospita l'agorà di Silvio De Ponte, l'architetto cui si deve l'allestimento dell'ultimo congresso del pci. Un muro rosso fa da sfondo alla sala dove oggi pomeriggio si aprirà il congresso comunista. Davanti, [illegible] palco della presidenza, rosso anch'esso, che per la prima volta non ha i «gradoni», stile «politburo». [Adn-Kronos]

Pacifisti israeliani [illegible] movim[illegible] curdi

ROMA. La partecipazione di delegazioni internazionali al congresso di Rimini sarà numerosa. Sono stati invitati rappresentanti di molti partiti socialisti e socialdemocratici, «di quei partiti comunisti e ex comunisti - informa la direzione nazionale comunista - [illegible] cui il pci ha mantenuto contatti, di formazioni politiche e movimenti dei Paesi dell'Est, di gruppi ambientalisti e verdi». E' prevista la presenza, fra gli altri, di «forze di sinistra e pacifiste israeliane», movimenti di opposizione irachení, movimenti curdi, Olp. [Ansa]

Nessuna [illegible]gazio[illegible] [illegible] partito radicale

ROMA. Il partito radicale ha deciso di non inviare una sua delegazione al congresso del pci affidando all'*Unità* l'eventuale pubblicazione di [illegible] saluto fraterno ai congressisti. Il pr ha inoltre espresso l'auspicio - informa un comunicato - che l'appuntamento a una «costituente democratica» sia «solamente rimandato». [Agi]

LE TRE MOZIONI

Fronte del No

«Pci, rifondazione senza perdere l'identità»

Armando Cossutta

ROMA. La seconda mozione, del fronte del No, ha avuto il 26,6% dei consensi. La posizione dei firmatari (tra cui Pietro Ingrao, Alessandro Natta, Aldo Tortorel[illegible], Armando Cossutta, Gavino [illegible]ius, Giuseppe Chiarante, Lu[illegible]o Magri, Luciano Castellina, Sergio Garavini, Fausto Bertinotti), è tutta nel titolo: «Rifondazione comunista».

Il dissenso con le tesi di Occhetto sul nome e sul simbolo del pds è netto: [illegible] nome del nuovo partito deve restare pci, al simbolo si deve solo aggiungere, nel cerchio, la scritta «democrazia socialismo», perché «rimuovere l'identità dei comunisti italiani è un errore grave e un danno per tutta la sinistra».

Per «dare nuovo vigore alla sinistra italiana ed europea e contribuire a gettare le basi di un nuovo internazionalismo, pacifista e non violento», bisogna innanzitutto rileggere criticamente gli ultimi venti anni di storia del pci: «E' illusorio pensare che ad una crisi acutissima si possa rispondere cercando qualche scorciatoia per inserire il pci nell'area di governo».

La rifondazione è «il contrario di ogni progetto di separazione o di scissione»; il nuovo partito, deve riacquistare un carattere «popolare e di massa», deve essere «democratico e riformatore», [illegible] esprimere una capacità «antagonista [illegible] confronti della società capitalista», conducendo «una coerente battaglia [illegible] opposizione» per «la costruzione di un alternativa di governo». Sul Golfo si sostiene la posizione di Ingrao, che chiede il ritiro della forza militare italiana e una conferenza per il Medioriente. [r. i.]

La maggioranza di Occhetto

«Un simbolo e un nome nuovi per l'alternativa di governo»

Achille Occhetto

Giorgio Napolitano

ROMA. La mozione di maggioranza (nelle federazioni [illegible] raccolto il 67,7% dei voti), ha come primo firmatario Achille Occhetto. Tra le firme [illegible] rilievo quelle [illegible] Nilde Iotti, Massimo D'Alema, Ugo Pecchioli, Giulio Quercini, Livia Turco, Walter Veltroni, Alfredo Reichlin, Claudio Petruccioli, Bruno Trentin, Fabio Mussi, Renzo Imbeni, Piero Fassino, Giglia Tedesco, Cesare Salvi, Pietro Folena e Giulia Rodano.

Comprende anche i «miglioristi-riformisti» di Giorgio Napolitano (Umberto Ranieri, Emanuele Macaluso, Gianni Pellicani, Gianfranco Borghini, Luciano Lama, Gerardo Chiaromonte, Paolo Bufalini, Augusto Barbera), che hanno presentato però [illegible] documento di «distinguo».

Il testo è intitolato «Per il partito democratico della sinistra»; chiede innanzitutto che il pci «al XX congresso, decida di dar vita ad un nuovo partito; che il nome del nuovo partito sia partito democratico della sinistra». Come simbolo «il grande e robusto albero della sinistra», con alle radici «l'attuale simbolo del pci».

[illegible] nuovo partito dovrà «portare verso nuovi traguardi [illegible] lungo cammino del movimento operaio». Il pds dovrà essere «popolare e di massa, democratico e riformatore, un partito che fonda la sua critica alla società capitalista non su astratti modelli, ma su una lotta quotidiana». Una lotta, per Occhetto, «volta a superare le disuguaglianze dovute ai rapporti di sfruttamento e di dominio e alla divisione della società in classi e sulla base dei sessi».

Il traguardo è [illegible] «riforma del sistema politico che renda possibile alternative di governo e un ricambio delle classi dirigenti». [illegible] pds, cioè, si candida a una funzione [illegible] governo. Il pds pensa di aderire all'internazionale socialista, e non vuole «riformare la politica italiana da solo. La sua attenzione è rivolta in primo luogo ai socialisti», che devono però rompere il «patto» con la dc.

Il pds [illegible] dovrà rivolgere al mondo cattolico, così come alle forze «laiche e progressiste», per gettare le basi di un progetto di riforma politica e di governo che deve essere l'obiettivo di fondo di una «sinistra rinnovata» nella prospettiva di un'alternativa. [r. i.]

Bassolino

«Comunisti italiani per l'unità del partito»

Antonio Bassolino

ROMA. La terza mozione, di Antonio Bassolino e, tra gli altri, Adalberto Minucci, Gianni Borgna, Renato Nicolini, Alberto Asor Rosa ed Elio Quercioli, ha per titolo: «Per un moderno partito antagonista e riformatore». Ha raccolto il 5,7% dei voti.

I firmatari partono da una premessa. «Siamo comunisti italiani che nel sì e nel no hanno contrastato lo spostamento a destra dell'asse politico e strategico della svolta del pci». Bassolino e gli altri sottolineano di non essere «in alcun modo una articolazione dell'attuale maggioranza», ma [illegible] rappresentare «una posizione nuova e autonoma», di «non contraddire le scelte fatte nel passato», anche se alcuni di loro mantengono le riserve sul nome e sul simbolo.

La mozione vuole essere «un contributo all'unità del nuovo partito», ma il nuovo partito deve recepire «il meglio della tradizione comunista italiana, e [illegible] particolare del pensiero di Antonio Gramsci». Deve lottare «per una alternativa di governo», essere «autenticamente di sinistra, ancorato solidamente al mondo del lavoro», «democratico e non centralista», alternativo alla dc, fondato sul libero confronto di posizioni di[illegible]rse, senza correnti «rigidamente organizzate», ma neppure «leaderistico e di democrazia plebiscitaria».

Accanto [illegible] «superamento dell'Alleanza atlantica», sotto[illegible] la necessità di contribuire alla costruzione di un nuovo «socialismo europeo». Dunque adesione all'Internazionale socialista. [r. i.]

Gorbaciov davanti a Plenum e Consiglio federale. «Potrebbe finire la perestrojka», dicono i radicali

I tank si ritirano da Vilnius

Tregua nel Baltico ma insorge la Georgia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due colonne blindate si allontanano da Vilnius per mostrare che il Cremlino attenua la pressione nel Baltico, ma lo scontro si sposta in un'altra Repubblica ribelle: la Georgia. Il Parlamento dominato dai nazionalisti ha adottato una raffica di decisioni che equivalgono a una dichiarazione d'indipendenza: no al referendum sul nuovo trattato federale che dovrebbe tenersi in tutta l'Urss il 17 marzo, no alle pattuglie miste polizia-soldati che, da domani, dovrebbero controllare l'ordine pubblico, privatizzazione delle grandi aziende agricole collettive e avvio della leva per quella «Guardia nazionale» creata con un voto del Soviet georgiano già martedì, prologo dello «strappo» consumato ieri.

L'insubordinazione a Mosca della Georgia è cominciata all'indomani della vittoria dei nazionalisti guidati da Zviad Gamsakhurdia - un ex prigioniero politico - nelle elezioni locali dell'ottobre scorso che hanno cambiato il volto del Parlamento di Tbilisi riducendo il pc all'opposizione. Da allora questa Repubblica di cinque milioni e mezzo di abitanti (con una minoranza russa di appena 340 mila persone) si è progressivamente staccata dal centro e [illegible] ha contestato l'autorità [illegible] una serie di misure concrete. L'ultima: una riforma elettorale che porterà il 31 marzo ad un nuovo voto per cambiare tutte le autorità municipali.

Ma con la raffica di leggi approvate ieri, il taglio del cordone ombelicale con l'Urss è netto: il rifiuto a partecipare al referendum indetto da Gorbaciov per il 17 marzo sul rinnovamento dell'Unione supera anche la posizione dei baltici. E la creazione della «Guardia nazionale» - un vero esercito alternativo all'Armata Rossa - è molto più radicale degli embrioni di «forze territoriali» nate in Lituania e in Lettonia.

Per Michail Gorbaciov è [illegible] altro capitolo di tensione che si apre nel Caucaso proprio quando nel Baltico era stata raggiunta almeno una tregua, come ha dimostrato il ritiro di una parte dei «berretti neri» inviati in Lituania alla vigilia della prova di forza con gli indipendentisti. Ieri il giovane renitente alla leva lituano ferito martedì notte nelle vicinanze di Vilnius da militari sovietici è [illegible] in ospedale. Ionas Tauktus aveva [illegible]. Dando notizia del tragico episodio, un portavoce ufficiale lituano aveva precisato che il giovane, a bordo della sua auto, aveva cercato di evitare un posto di blocco dei militari sovietici sulla strada tra Vilnius e Kaunas. I soldati avevano sparato colpendolo alla testa.

La partenza da Vilnius di una quarantina di mezzi blindati e di grossi camion delle truppe speciali del ministero dell'Interno, comunque, non ha placato il presidente lituano, Vytautas Landsbergis, che lo ha definito «un gesto di propaganda per calmare gli Stati Uniti» e che ha ricordato come tutti i palazzi investiti dai militari nei giorni dell'intervento - compresa la torre della tv - sono ancora occupati. La crisi con i tanti nazionalismi repubblicani, insomma, non si attenua. Ed è facile prevedere che sarà uno dei temi più incandescenti del Plenum del Comitato centrale del pcus, che Gorbaciov aprirà stamane, e della riunione di domani del Consiglio federale che dovrebbe varare una nuova fase dell'azione politica del capo del Cremlino.

L'attesa per questo doppio appuntamento politico è molto forte a Mosca. Dal Consiglio federale - nuovo massimo organo esecutivo del potere presidenziale - dovrebbero arrivare le decisioni operative sia nel campo economico che in quello della riforma politica dell'Unione. E la riunione preventiva di un Plenum del pcus lascia immaginare che le decisioni saranno importanti al punto che Michail Gorbaciov cerca il consenso del partito che ha, ormai, recuperato grande forza contrattuale. La concomitanza delle due riunioni con l'avvio dell'operazione «pattuglie miste» di polizia e militari per il controllo dell'ordine pubblico, poi, continua a far circolare una valanga di voci sui possibili aumenti dei prezzi infiammando, così, il clima della vigilia.

Una cosa è certa: i discorsi che Gorbaciov pronuncerà prima davanti al Plenum comunista e poi di fronte al Consiglio federale saranno una specie di «prova del nove» della svolta che il capo del Cremlino ha avviato in politica economica e nazionale. Nelle previsioni di esponenti radicali sarà «la fine della perestrojka», come ha scritto il settimanale progressista Moskowskie Novosti.

Una fine che l'ex consigliere economico del Presidente, Stanislav Shatalin, ha spiegato con questa formula: «Gorbaciov è in un vicolo cieco perché ha cercato di riformare il sistema comunista, anziché smantellarlo». La replica che lancerà Gorbaciov l'ha anticipata, forse, la Pravda: «E' stata sacrificata una parte della perestrojka per salvare il suo insieme».

Enrico Singer

Autoblindo sovietiche si ritirano da Vilnius. Nella foto piccola, Michail Gorbaciov

GLI USA AI BALTICI

«Fate i referendum sull'indipendenza»

MOSCA. Gli Stati Uniti hanno raccomandato alle repubbliche baltiche di organizzare referendum in modo che possa [illegible] espressa la volontà popolare per quanto riguarda il problema dell'indipendenza. Questa posizione - ha detto il presidente estone Arnold Ruuitel - è stata espressa nel corso di un incontro che lo stesso Ruuitel ha avuto a Mosca con l'ambasciatore americano Jack Matlock. Il diplomatico ha sottolineato che lo svolgimento di referendum dimostrerebbe al mondo intero che i baltici vogliono l'indipendenza e faciliterebbe l'aiuto ad Estonia, Lettonia e Lituania da parte degli Stati Uniti e di altre nazioni.

L'Urss non si opporrà all'esame della situazione nelle tre repubbliche baltiche da parte della commissione dei diritti umani dell'Onu. Lo ha dichiarato Youri Rechetov, l'alto funzionario del ministero degli Esteri che guida la delegazione di Mosca alla 47esima sessione della commissione in corso a Ginevra. Secondo Rechetov, comunque, la situazione non richiede la nomina di un relatore speciale: «siamo disposti a dare noi stessi le informazioni che ci verranno richieste» ha affermato. Rechetov ha confermato che Mosca intende indire negli stati baltici dei referendum che permettano alle popolazioni di scegliere tra indipendenza e mantenimento nell'Urss. [Ansa]

Rischia di saltare subito la fragile tregua tra gli indipendentisti di Zagabria e il potere centrale

«Arrestate il ministro della Difesa croato»

La Procura militare lo accusa di aver fomentato una rivolta

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nuovo colpo di scena sul tormentato palcoscenico politico della Jugoslavia. A poche [illegible] dall'inizio della riunione della Presidenza federale con i capi delle sei Repubbliche e il premier jugoslavo Ante Markovic, convocata per stamane a Belgrado per discutere sul futuro del Paese, la Procura militare di Zagabria ha spiccato un «mandato di cattura» contro il ministro della Difesa croato Martin Spegelj.

Si tratta infatti di un ordine dato a autorità giudiziarie, in questo caso il ministero degli Interni della Repubblica croata, di portare di peso la persona indicata di fronte all'inquirente del tribunale militare di Zagabria nel giro delle prossime ventiquattro ore. Questo tipo di mandato va ben oltre un semplice ordine di comparizione, e di solito termina con l'arresto dell'indiziato. Secondo le indagini finora svolte dal giudice istruttore del tribunale militare di Zagabria Spegelj sarebbe coinvolto nella presunta rivolta armata organizzata in Croazia contro le autorità federali ed in particolare contro i rappresentanti dell'esercito. Un portavoce del governo croato ha dichiarato in serata che la polizia croata non intende consegnare Spegelj alle autorità militari

Continuando a svolgere un ruolo [illegible] protagonista assoluto nelle trattative politiche sul futuro assetto della Jugoslavia, l'Armata popolare sta svolgendo da giorni una dura pressione sulla Croazia. Dopo le minacce di intervento militare della scorsa settimana, scongiurato all'ultimo momento dall'accordo raggiunto a Belgrado tra le autorità federali e il presidente croato Franjo Tudjman che ha accettato di disarmare i riservisti della polizia croata, l'esercito si è impegnato a «smascherare con tutti i mezzi le intenzioni terroristiche» della giovane democrazia croata.

Prima ha fatto trasmettere dalla televisione di Belgrado un filmato dei servizi segreti militari in cui ci sarebbero le prove dell'attività sovversiva dei dirigenti croati, tra cui spicca lo stesso Spegelj. Il ministro della Difesa croato ha però smentito sin dal primo momento l'autenticità delle riprese, affermando che si tratta di una classica montatura di tipo stalinista che fa parte della guerra speciale condotta dalle forze militari federali contro la Croazia. Ma il giudice istruttore del tribunale militare di Zagabria ha continuato l'inchiesta, interrogando alcune persone arrestate la scorsa settimana, tra cui il sindaco di Virovitica, Antun Habijanc (città poco distante dal confine ungherese) e un consigliere comunale, capo della sezione locale della comunità democratica croata, il partito al potere in Croazia.

I due imputati di rivolta armata, avrebbero agito su richiesta esplicita del ministro della Difesa di Zagabria.

Ieri pomeriggio Spegelj è apparso all'aeroporto di Zagabria tra le autorità politiche che hanno accolto il presidente Tudjman di ritorno dalla visita ufficiale all'Austria.

«Domani torniamo di nuovo a Belgrado per continuare le trattative - ha detto Tudjman - ci è stato consigliato più volte di non andare, per due motivi in particolare, uno che riguarda la nostra sicurezza personale e l'altro che reputa insensato perdere tempo perché con questi colloqui non otterremo niente. Penso invece che abbiamo avuto ragione ad andare a Belgrado. Se abbiamo accettato di cercare una soluzione democratica allora, malgrado tutto, dobbiamo persistere finché non avremo esaurito tutte le possibilità di dialogo, di accordo e di soluzione pacifica e democratica. E' però sorprendente che continui la campagna discreditoria nei confronti delle autorità croate anche dopo l'incontro avuto a Belgrado con il signor Milosevic e con i membri della Presidenza federale. Fomentare l'odio come si sta facendo negli ultimi due giorni non offre certamente le possibilità per un normale dialogo».

In serata è giunto un comunicato della presidenza slovena in cui si attacca duramente un documento dell'Armata popolare jugoslava sulla situazione politica mondiale e quella jugoslava diffuso nei giorni del previsto intervento in Croazia. Il documento, dicono gli sloveni, conferma apertamente le ambizioni dei vertici militari jugoslavi di mantenere il loro ruolo di fattore politico e persino di arbitro nella vita politica della Jugoslavia, contrariamente a quello che più volte è stato smentito dal ministro della Difesa federale Kadijevic.

Ieri sera anche il parlamento sloveno ha appoggiato la Croazia, contestando il ruolo dell'esercito e chiedendo le dimissioni del ministro della Difesa federale Kadijevic perché avrebbe ordinato lo stato di «massima combattività» delle forze militari senza aver ricevuto l'ordine della presidenza federale.

Ingrid Badurina

SUD AFRICA

Nuovi litigi tra Anc e zulu

PRETORIA. All'indomani della storica riconciliazione tra il vicepresidente dell'African national congress (Anc), Nelson Mandela, e il capo del partito zulu Inkhata, Mangosuthu Buthelezi, un netto dissenso si sta manifestando tra le due organizzazioni riguardo alla campagna di mobilitazione di massa che l'Anc lancerà in occasione dell'apertura del parlamento, venerdì prossimo. L'Anc - assieme al partito comunista sudafricano, il potente sindacato [illegible] Cosatu e ad altri movimenti militanti - ha invitato la popolazione nera della provincia industriale del Transvaal a scioperare ed organizzare dimostrazioni di protesta in coincidenza del discorso [illegible] cui il presidente De Klerk aprirà i lavori parlamentari. Secondo Themba Khoza, leader dell'Inkhata nel Transvaal, le iniziative dell'Anc sono «unilaterali e antidemocratiche perché adottate senza previa consultazione della popolazione». [Ansa]

SOMALIA

Il deposto dittatore Barre sarebbe asserragliato con 200 fedelissimi nella sua città natale

I ribelli già spaccati sul nuovo presidente

Da Londra l'Usc sconfessa Ali Mahdi, Mogadiscio è nel caos

MOGADISCIO
NOSTRO SERVIZIO

La confusione regna sovrana nella Somalia dell'immediato dopo-Barre. Mentre resta misteriosa la sorte dell'ex presidente (notizie non confermate lo danno asserragliato con duecento fedelissimi nella sua città natale di Garba Harre, 400 chilometri a Nord-Ovest di Mogadiscio), il Congresso dell'unità somala (Usc) fa sapere dalla sua sede di Londra di non considerare il presidente provvisorio, Ali Mahdi Muhammad - designato dall'Usc a Mogadiscio - come capo di Stato della Somalia, e nega perfino che Mahdi sia il leader dell'Usc, come [illegible] scritto da Radio Mogadiscio.

Quale che sia la sua legittimità, nella capitale Mahdi (un ricco uomo d'affari di modi gentili, di eloquio misurato, che compare in pubblico indossando sandali e tunica di cotone) ha cominciato ieri a fare il presidente decidendo di lasciare al suo posto («per favorire la riconciliazione nazionale») il [illegible] Omar Arteh Galeh, nominato proprio da Barre qualche giorno prima della caduta. Galeh, vecchio oppositore del regime, formerà un governo provvisorio che dovrà organizzare una «tavola rotonda» di tutti i movimenti, armati e no, del Paese: l'Usc (che però, a questo punto, sembra parlare con più voci), il Movimento nazionale somalo del Nord, il Movimento patriottico somalo del Sud e il Manifesto.

L'eredità del passato è pesante. Nell'intera Mogadiscio, che ha (o quanto meno aveva) un milione di abitanti, è quasi impossibile trovare una casa che non mostri le ferite della guerra. Le mura intonacate di bianco sono ovunque crivellate di proiettili; case, ospedali, scuole dalle pareti divelte e strade piene di crateri disegnano il quadro di una seconda Beirut. Si è combattuto strada per strada contro i fedelissimi del regime. Nell'ultima settimana, dalla collina del palazzo presidenziale di Villa Somalia, l'artiglieria fedele a Barre ha bombardato indiscriminatamente quella città che lentamente sfuggiva di mano al tiranno.

Camminando per le strade si scopre una quantità di cadaveri insepolti. Al centro di viale Sinai si decompongono al sole corpi di soldati governativi parzialmente coperti di calce. Tre incroci più in là, le galline beccano semi attorno a una decina di cadaveri di uomini e di donne sommariamente giustiziati dai pretoriani del regime, le mani legate dietro la schiena. Nella stessa Villa Somalia, una volta imprendibile cittadella del potere, i corpi dei soldati uccisi si gonfiano nella canicola.

Appena sono finiti i combattimenti fra ribelli e governativi è cominciato il sanguinoso saccheggio che rende tuttora insicure le strade. I negozi appaiono sistematicamente spogliati di ogni mercanzia. Le bande di saccheggiatori sciamano per le strade brandendo le armi e uccidono senza pensarci chiunque sbarri loro il passo. «La prego non scenda qui», ha detto l'accompagnatore autorizzato dall'Usc al giornalista del Washington Post che voleva assistere a un assalto della Banca centrale. «Non è sicuro. Non potremmo garantire la sua sicurezza». E mentre l'uomo dell'Usc parlava, gruppi di persone provenienti dai quartieri miserabili della città uscivano dalla banca stringendo, esultanti, mazzi di banconote del pur svalutato scellino somalo. Molti biglietti sfuggivano di mano e venivano portati via dal vento, inseguiti dai passanti. [e. st.]

DAL **MONDO**

MOSCA
Attentato al treno, nessun ferito

Un attentato sulla linea ferroviaria che da Mosca porta alla città di Kursk, seicento chilometri a Sud della capitale al confine tra Russia e Ucraina, ha provocato martedì all'alba l'interruzione della corrente elettrica per 250 chilometri di ferrovia, ma non ha causato vittime. Lo scrive l'agenzia Tass. Lungo il tratto di linea che attraversa il distretto di Tekstilshchiki (periferia Sud di Mosca) sconosciuti hanno posto una spranga di ferro legata a due pali posti sui lati del binario. Il treno Mosca-Kursk, che transitava alle 6,11 locali (le 4,11 italiane) ha cozzato in pieno contro la spranga tesa sulla linea ferroviaria. L'urto, continua il resoconto della Tass, è stato molto violento ed ha provocato la caduta di diversi pali. Le indagini della polizia e del Kgb, subito intervenuti sul posto, hanno accertato che anche i bulloni delle rotaie erano stati allentati. [Ansa]

LONDRA
Howe si ritira dalla vita politica

Sir Geoffrey Howe, [illegible] anni, ex ministro degli Esteri della signora Thatcher, ha annunciato ieri sera che intende ritirarsi dalla vita politica e che non si ripresenterà candidato alle prossime elezioni. Howe [illegible] dei personaggi più noti nella vita politica britannica. E' stato anche Cancelliere dello Scacchiere, il superministro delle Finanze. Ruppe con la Thatcher due [illegible] fa, per divergenze sulla politica comunitaria. Da allora era presidente della Camera, un incarico di minor peso politico che ha comunque svolto con grande impegno e serietà. [Ansa]

BOGOTA'
[illegible] pace alla guerriglia

Il presidente colombiano Cesar Gaviria ha lanciato un nuovo appello di pace ai guerriglieri di sinistra, accettando la possibilità di una verifica internazionale degli eventuali accordi, ma senza menzionare una mediazione straniera. Gaviria ha detto che i guerriglieri debbono mostrare chiaramente che rinunciano alla violenza, altrimenti gli scontri armati, particolarmente violenti negli ultimi due mesi, continueranno. Il presidente del Venezuela Perez e il primo ministro spagnolo Gonzalez potrebbero svolgere un'opera di mediazione fra il governo colombiano e i guerriglieri delle «Forze armate rivoluzionarie di Colombia» e dell'«Esercito di liberazione nazionale». Intanto il gruppo m-19, il movimento di guerriglia che nel [illegible] depose le armi ed entrò nella vita politica, ha promesso che il 1° febbraio restituirà [illegible] preziosa spada dell'eroe dell'indipendenza sudamericana, Simon Bolivar, rubata da [illegible] museo di Bogotà. [Ansa]

[illegible]
Seul apre un [illegible] consolare

La Corea del Sud ha aperto un ufficio commerciale a Pechino, primo passo importante verso la normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi. L'ufficio svolgerà funzioni consolari e rilascerà visti come fa la rappresentanza cinese a Seul. Cina e Corea del Sud, che non avevano rapporti formali, hanno però avuto finora relazioni commerciali attive, specie nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni. [Ansa]

[illegible]
La Cecoslovacchia nel Consiglio d'Europa

L'assemblea del Consiglio d'Europa si è espressa all'unanimità a favore dell'ammissione della Cecoslovacchia nell'organizzazione. L'affiliazione sarà formalizzata il 21 febbraio, in occasione della riunione dei ministri degli Esteri a Madrid. Il Consiglio, nato nel '49 e distintosi per l'impegno in difesa dei diritti umani, conta attualmente 25 Paesi membri. Fra essi figura già un Paese dell'ex Est comunista europeo: l'Ungheria. [Agi]

[illegible]
Morto Bardeen, pioniere dell'elettronica

Lo scienziato americano John Bardeen, vincitore di due premi Nobel per la fisica per le sue pionieristiche scoperte in elettronica, è morto in un ospedale di Boston all'età di 82 anni. Professore di ingegneria e fisica elettronica all'università dell'Illinois, Bardeen fu nel 1947 tra i realizzatori del primo transistor, un'invenzione che nel 1956 gli valse il primo Nobel. Il secondo gli fu conferito nel 1972 per una serie di studi e di ricerche sulla superconduttività nei metalli. [Ansa]

Taranto: sono stati inseguiti nel cortile, scene di panico tra gli studenti

Agguato all'uscita della scuola

Killer uccide due giovani

TARANTO. Uccisi davanti alla scuola, mentre gli studenti uscivano dalle aule. Il killer che spara, due ragazzi che fuggono, che cadono sotto i colpi della pistola, il panico che paralizza studenti e passanti. E' successo ieri pomeriggio, [illegible] Taranto. Le vittime: Giovanni Battista, 17 anni, è rimasto immobile [illegible] sanguinante sull'asfalto, ucciso da [illegible] proiettile che, penetrato dal mento, gli ha trapassato [illegible] cervello. Antonio Sebastio, 15 anni, agonizzante per [illegible] pistolettata al cuore, è stato soccorso da alcuni passanti. L'hanno trasportato in una clinica poco distante. I medici non hanno avuto neppure la possibilità di intervenire.

Con questo duplice delitto salgono a dieci gli omicidi avvenuti [illegible] Taranto quest'anno. Ma [illegible] a questa cifra va aggiunto un rapinatore ammazzato dopo un conflitto a fuoco con la polizia. Quello di ieri comunque non è stato certo il più truce: il 9 gennaio, per uccidere il padre, un killer non esitò ad ammazzare anche la sua bimba di [illegible] mesi, Valentina Caforio. Un caso che ha fatto scalpore. Quello di ieri ne fa altrettanto perché dimostra che l'onda del crimine che investe Taranto pare ormai inarrestabile.

La [illegible] dell'episodio può rendere meglio la dimensione di quale aria si respiri in questo lembo di Puglia che da trent'anni vive di siderurgia e da [illegible] lustro è soffocata dalla malavita. Mancano pochi minuti alle 14. Gli studenti della scuola media «D'Aquino» cominciano ad imboccare il portone di uscita. Sono allegri, scherzano dopo una mattinata passata in classe[illegible]. Si preparano a tornare a casa, la scena è quella solita. La D'Aquino è una scuola del rione Tamburi, la zona di Taranto maggiormente disagiata e palcoscenico di ricorrenti episodi di sangue.

Le aule sono quasi accostate alle ciminiere dello stabilimento siderurgico dell'Ilva, le polveri [illegible] metallo colorano di nero le pareti. Guardando i vetri infranti si intuisce che l'emarginazione qui è di [illegible] I ragazzi li considerano dei bersagli.

Giovanni Battista [illegible] Antonio Sebastio [illegible] erano studenti, [illegible] transitavano nei paraggi ogni giorno. E anche ieri vi erano arrivati in ciclomotore per salutare amici. Sebastio, in particolar modo, doveva incontrare la fidanzata.

Il killer è sbucato all'improvviso tra la folla puntando loro la pistola. La reazione dei due è stata istintiva. Abbandonato il ciclomotore, hanno cercato di fuggire tentando di raggiungere l'ingresso della scuola per rifugiarsi nel cortile. Il sicario si è [illegible] a correre, li ha inseguiti. In un attimo [illegible] ha bloccati. Ha esploso due colpi, a bruciapelo. E' poi scappato a piedi, nessuno l'ha più visto.

Delle indagini si occupano carabinieri e polizia. A coordinarle è [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Petrocelli. Per arrivare all'identificazione dell'assassino sono stati ascoltati testimoni oculari, parenti ed amici delle vittime. Sia Battista sia Sebastio avevano precedenti penali: soprattutto furtarelli. Il secondo però ha [illegible] storia familiare [illegible] cui gli inquirenti stanno indagando. Il padre Filippo è stato recentemente ferito [illegible] colpi [illegible] pistola, lo zio Cosimo venne gravemente ferito il 29 settembre dello [illegible] [illegible]. Morì il 17 ottobre.

La pista che in queste ore [illegible] sta battendo porta a personaggi della malavita con cui - a quanto pare - i due avevano recentemente avuto un litigio. Gente intoccabile, [illegible] la quale non si scherza.

[illegible] si pensa anche ad una vendetta per un torto subito da parte [illegible] qualcuno [illegible] legato agli ambienti mafiosi.

Gli investigatori hanno parlato di piccoli rancori [illegible] un litigio avvenuto nei giorni scorsi per futili motivi, che potrebbero costituire il movente del duplice omicidio. In base alle indagini svolte finora gli inquirenti seguono anche queste ipotesi [illegible] [illegible] escludono collegamenti con gli altri omicidi avvenuti nelle settimane [illegible]se.

«Credo che si tratti [illegible] un fatto [illegible] banale», ha commentato il magistrato lasciando in serata gli uffici della questura dopo aver ascoltato nella stessa scuola alcuni testimoni tra alunni e insegnanti.

Secondo quanto [illegible] stato accertato le due vittime sarebbero [illegible] [illegible]cite ad evitare i primi colpi [illegible] pistola calibro 22 sparati dal loro aggressore che ha aperto il fuoco [illegible] i ragazzi erano fermi con il loro ciclomotore davanti alla scuola.

I colpi sparati sono stati numerosi: gli investigatori hanno recuperato [illegible] [illegible] [illegible] bossoli.

Tonio Attino

Giovanni Battista, 17 anni ucciso forse per vendetta

Arresti in Ungheria

La mafia invade i negozi di Budapest

BUDAPEST. In Ungheria è arrivata la mafia. Quella «made in Italy», con tutto il suo consolidato bagaglio criminale. E la mafia esporta all'Est i metodi più tradizionali: offerta di protezione, ricatti, estorsioni.

I fatti. La polizia ungherese ha sgominato [illegible] giorni [illegible] [illegible] organizzazione criminale di tipo mafioso, di cui facevano parte un numero imprecisato di italiani. Questo gruppo mafioso aveva offerto protezione dietro versamento di 50 [illegible]ila fiorini al mese (circa 700 dollari) a proprietari di ristoranti e bar nell'antica città di Esztergom, nel Nord dell'Ungheria. Tra gli arrestati [illegible] sono polacchi, italiani, gitani, e anche due poliziotti ungheresi. [r. cri.]

Diciotto inquisiti

Così la cupola ordinò [illegible] sparare a [illegible] poliziotti

[illegible]LERMO. Cinque anni [illegible] mezzo dopo i due agguati [illegible] quali la mafia eliminò tre poliziotti «scomodi», l'inchiesta è [illegible] una svolta. Il pm Carmelo Carrara [illegible] ha chiesto il rinvio [illegible] giudizio di 18 persone ed il proscioglimento di tredici. Gli omicidi sono quelli del commissario capo Giuseppe Montana, assassinato il 28 luglio '85, e del vicequestore Ninni Cassarà e dell'agente della scorta Roberto Antiochia, caduti il 6 agosto [illegible]sivo. Il pm non ha dubbi: l'ordine [illegible] uccidere partì da Salvatore Riina considerato il capo di [illegible]sa Nostra, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Francesco Madonia e Bernardo Brusca. Riina [illegible] Provenzano [illegible] latitanti da [illegible] anni. [a. r.]

Giudice indaga sulla morte di un brigadiere

C'è un suicidio sospetto tra i misteri di Gladio

VENEZIA. Un [illegible] giallo nel giallo di Aurisina, una delle tante scatole cinesi che il giudice [illegible] Felice Casson [illegible] trova a scoperchiare nella sua terza inchiesta sulla strage di Peteano. Ancora una volta è il giallo di una morte «strana». A ricostruire la storia è il mensile Nuova Polizia, l'organo del corpo, diretto da Franco Fedeli.

La morte è quella di [illegible] brigadiere, Nicola Pezzuto, l'uomo che aveva scoperto materialmente nel '72 il deposito di Aurisina, vale a dire il primo [illegible] [illegible] di Gladio. La scoperta aveva poi dato origine allo smantellamento dei 132 depositi interrati, considerati dal servizio segreto militare oramai [illegible] più sicuri. Tre anni dopo, cioè nel '75, Pezzuto moriva suicida in circostanze oscure, dopo essere stato internato in una clinica psichiatrica. Una improvvisa «pazzia» mai chiarita. Sarà in seguito dimesso, ma pochi mesi dopo arriva anche il suicidio. E anche in questo caso, [illegible] quanto pare, non viene eseguita l'accurata perizia che [illegible] [illegible] in simili circostanze.

Nuova Polizia solleva ora dubbi. I contenitori allora [illegible]questrati, da sette sono diventati quattro. Il materiale sembra essere lo stesso di quello trovato nel cimitero di Arbizzano di Negrar. Le pistole spagnola e americana possono essere - dice il mensile - addirittura [illegible] firma». [illegible] quella morte è «strana». [m. l.]

L'uomo ha già cercato di uccidersi

Rapisce l'ex fidanzata e spara a due persone

Lecce, in fuga con l'auto della vittima
La madre della ragazza è gravissima

LECCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Deluso [illegible] amore spara alla madre dell'ex fidanzata, rapisce la ragazza [illegible] durante la fuga ferisce [illegible] [illegible] un colpo di pistola [illegible] automobilista. Inutili finora le battute dei carabinieri. E' avvenuto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri a Copertino, un centro ad una ventina di chilometri da Lecce. [illegible] madre della ragazza, Maria Mello di [illegible] anni, è ricoverata all'ospedale di Copertino dove è stata sottoposta ad un lungo e delicato intervento chirurgico al fegato [illegible] ad un polmone. La giovane, Monia Mastrolia, 18 anni, figlia di un operaio dell'Enel, anche lei probabilmente ferita, [illegible] prigioniera del suo ex fidanzato, Luigi Politi, 28 anni, di Lecce.

Un episodio fa temere [illegible] peggio: una decina di giorni fa [illegible] giovane, secondo quanto riferito dai carabinieri, [illegible] tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi: [illegible] Monia non voleva più vivere. Il Politi era sta[illegible] salvato per l'immediato ricovero nell'ospedale di Copertino, lo stesso dove ieri sera stava lottando tra la vita e la morte la madre della ragazza.

Ieri l'uomo ha aspettato le due donne all'uscita di una scuola guida del paese dove la ragazza stava frequentando le lezioni per poter ottenere la patente. Le ha affiancate mentre salivano [illegible] auto, chiedendo insistentemente un colloquio.

E' riuscito [illegible] convincere le due donne, la madre della ragazza lo ha fatto salire in auto e si [illegible] diretta verso la periferia del p[illegible] per parlare in tranquillità. L'auto si [illegible] fermata sul ciglio della strada ad un paio [illegible] chilometri dall'abitato, sulla strada provinciale che collega Copertino a Monteroni, a cinquecento metri dall'ospedale.

La donna, evidentemente, sperava di chiudere definitivamente [illegible] vicenda e spiegare una volta per tutte che l'uomo doveva lasciare in pace la ragazza, anche per la differenza di età tra i due.

Ma il Politi dopo poche frasi ha estratto [illegible] pistola e ha rivolto l'arma verso la donna che era al posto di guida. L'ha colpita [illegible] bruciapelo ad un fianco, quasi spappolandole il fegato [illegible] lesionando gravemente un pol[illegible]. Quindi, sembra, ha sparato verso la ragazza, ferendola alla spalla.

A questo punto, l'uomo ha gettato fuori dall'auto la donna gravemente ferita, si è messo al volante ed [illegible] scappato via, tenendo in ostaggio la ragazza. Ad un incrocio non si è fermato al semaforo rosso, rischiando di travolgere l'auto [illegible] Giovanni Zuccolà di [illegible] anni, meccanico di Copertino. Quest'ultimo si è visto tagliare la strada dalla vettura guidata dal Politi e ha faticato non poco p[illegible] non perdere il controllo del mezzo dopo una brusca frenata. Poi ha inseguito [illegible] Politi, lo ha sorpassato e gli ha intimato di fermarsi. Ma [illegible] [illegible] fatto [illegible] tempo a parlare, perché [illegible] Politi ha esploso contro un colpo di pistola che ha colpito [illegible] meccanico alla mano destra. Anche lui ricoverato all'ospedale ne avrà per trenta giorni.

Intanto una telefonata avvertiva i carabinieri di Copertino che sul ciglio della strada sulla Copertino-Monteroni c'era [illegible] donna ferita. A questo punto, [illegible] erano le 18, sono [illegible] scattato l'allarme, ma intanto il Politi aveva fatto perdere le tracce. «Abbiamo fatto ricerche in tutti gli ospedali della provincia - diceva [illegible] carabiniere della stazione [illegible] Copertino - perché [illegible] ragazza [illegible] ferita, speriamo in modo non grave. Il Politi ha fatto perdere le sue tracce».

A mezzanotte Maria Mello era ancora in sala operatoria, dove i medici cercavano di strapparla alla morte. Tutti i carabinieri della compagnia di Gallipoli hanno setacciato campagne ed il litorale, ma le ricerche sino [illegible] notte fonda non hanno dato risultati positivi. L'oscurità ha facilitato la fuga dell'uo[illegible].

Salvatore Gentile

In serata un altro delitto: tabaccaia ammazzata nel negozio in piazza

L'ultimo cliente è l'assassino

Treviso: una barista uccisa a coltellate

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Preparava bomboniere e confezioni in vista della festa di San Valentino, dedicata agli innamorati. E' stata uccisa a coltellate e colpi di forbice nel [illegible] bar pasticceria, sotto i portici nel centro [illegible] Roncade, forse da un uomo che lei ha respinto.

Sandra Casagrande, [illegible] anni, una donna tranquilla che viveva sola, e passava la giornata dietro il banco del locale. L'hanno trovata l'altra sera riversa sul pavimento, tra [illegible] bar e lo stanzino da bagno. L'omicida in fuga ha lasciato una traccia: tre banconote da diecimila lire sporche di sangue, infilate in un distributore automatico di benzina [illegible] qualche chilometro di distanza.

E ieri sera, un'altra donna assassinata: Regina Peruzza, 42 anni, titolare di una tabaccheria nella piazza principale di Mareno [illegible] Piave, vicino a Conegliano, freddata con [illegible] colpo [illegible] pistola alla testa.

Gli inquirenti trevigiani alle prese con questi altri delitti. Il 2 gennaio, a Caerano San Marco, Vanda Fior, 38 anni, fu uccisa con un colpo [illegible] pistola nel garage di una palazzina, mentre stava per risalire in casa: un caso insoluto. Polizia e carabinieri tendono ad escludere una correlazione tra le aggressioni. Ma tre delitti in 27 giorni colpiscono [illegible] provincia che ha fama di essere quieta.

Sandra Casagrande era vedova, non aveva figli. Era stato un matrimonio, [illegible] suo, finito [illegible] un dramma: il marito, travolto da una crisi, [illegible] era tolto la vita. Lei era rimasta sola. E le era rimasto quel bar pasticceria che le consentiva di tirare avanti. La conoscevano tutti, a Roncade. Donna estroversa, pronta alle chiacchiere con i clienti, molti abitudinari proprio per il piacere di quella conversazione. Ogni tanto, qualcuno le domandava: «Ma perché se ne sta sola? Lei [illegible] ancora giovane, potrebbe sposarsi di nuovo». E lei: «Per prendere [illegible] uomo qualsiasi, no. Se non trovo quello giusto, è meglio che continui [illegible] stare per conto mio. Sapeste quanto sono insopportabili, certi uomini».

Così, qualche avventore diceva che Sandra non si sarebbe messa con nessuno, anche se era cordiale con tutti. Una relazione, dopo la morte del marito, l'a[illegible] avuta, [illegible] [illegible] era decisa a troncarla perché la convivenza s'era fatta troppo difficile.

Ma da dove è venuto l'ultimo cliente di Sandra? I carabinieri stanno cercando testimoni, ma se[illegible] che non [illegible] ne trovi nessuno. Chi ha ucciso Sandra Casagrande dov'essere entrato nel bar poco prima delle [illegible]. Ancora pochi m[illegible]ti, e lei avrebbe chiu[illegible] [illegible] locale, sarebbe salita in casa, come tutte le sere.

Nemmeno un passante, a quanto pare, sotto il porticato in quel momento. A quell'ora, in un paese come questo, la gente [illegible] in casa, a guardare la televisio[illegible]. Sandra Casagrande aveva riposto le ultime confezioni, fatte di dolciumi [illegible] nastrini colorati. E s'è trovata di fronte quell'individuo: forse qualcuno che lei conosceva, uno che la desiderava. Probabilmente un colloquio dapprima improntato alla «cordialità», poi concitato. Sandra Casagrande deve avere respinto uno spasimante, improvvisato o di vecchia data.

Infine, la tragedia. Un coltello da cucina, trovato nell'angolo del locale in [illegible] lei preparava panini e tartine. Una lotta disperata. Un colpire furibondo, fino [illegible] quando il coltello s'è spezzato e un pezzo [illegible] rimasto conficcato nel corpo di Sandra. Poi l'omicida ha afferrato una forbice, per finirla.

Non un grido colto dai vicini di casa. L'assassino, presumibilmente, se n'è andato attraverso la porta laterale che immette nel giardino.

E può darsi che, nella colluttazione, sia rimasto ferito: pare che ci [illegible] una larga macchia [illegible] sangue, poco lontano dalla [illegible]da. E' balzato [illegible] macchina ed [illegible] uscito dal paese. A Biancade, circa tre chilometri [illegible] distanza, s'[illegible] fermato a far benzina, ha infila[illegible] nel distributore automatico quelle tre banconote insanguinate: è questa l'unica traccia di cui dispongono finora gli inquirenti.

Il corpo di Sandra Casagrande l'ha trovato un passante. Ha visto la luce [illegible] nel bar pasticceria. «Dove sarà la Sandra?».

E' entrato, ha svoltato l'angolo verso lo stanzino e ha gridato: lei [illegible] distesa, mezza nuda, il collant strappato, uccisa con [illegible] ventina [illegible] colpi.

Il manico del coltello spezzato per terra, la forbice accanto al cadavere. E sul banco la borsa di Sandra Casagrande: c'erano dentro circa 160 mila lire, mentre la cassa del bar era vuota.

Ora carabinieri e polizia cercano l'ultimo cliente della Sandra. Il benzinaio di Biancade ha consegnato agli inquirenti i tre biglietti da diecimila lire che s'è trovato tra le mani quando ha svuotato il contenitore del distributore automatico. «Guardate, c'è del sangue. Non sarà mica di quella poveretta?».

E mentre si [illegible] l'uccisore di Sandra Casagrande, nella sera l'altro omicidio, a una quarantina di chilometri di distanza da Roncade. Si fa l'ipotesi di un assalto per rapina, [illegible] [illegible] si esclude [illegible] il delitto passionale.

[illegible]

TRIESTE

Morì per le percosse: assolti

TRIESTE. Sono stati assolti dalla corte di Assise [illegible] Trieste i genitori di Jessica, una bimba di due mesi morta all'ospedale dov'era stata portata con il cranio fratturato. Nonostante sia stato appurato che [illegible] piccola, che era affetta [illegible] una forma di idrocefalia, era spirata a causa di un violento [illegible] alla testa, frutto di ripetute e violente percosse, i giudici hanno assolto i due genitori di Jessica, Ondina Guadalupi e Manlio Visintini, «nell'impossibilità [illegible] stabilire chi dei due abbia materialmente colpito la piccola Jessica». La corte ha accolto le tesi dell'accusa, [illegible] aveva chiesto la condanna dei due all'ergastolo, ma ha respinto l'ipotesi di concorso in omicidio.

I coniugi Visintini, giudicati con il nuovo rito, sono stati così assolti [illegible] formula piena, per non aver commesso il fatto. La vicenda [illegible] Jessica risale al[illegible] 11 giugno scorso, quando i genitori si presentano [illegible] pronto soccorso [illegible] tra le braccia la piccola, ormai priva [illegible] vita. I medici avevano ravvisato lesioni da percosse e i due erano stati incriminati. Ieri la sentenza di assoluzione, decisa dalla corte [illegible] Assise di Trieste.

[m. m.]

Pippo De Cristofaro in aula [illegible] uno dei suoi difensori. Nel processo ha continuato ad accusare Diana Beyer [FOTO ANSA]

Assente l'imputato, esultano i fratelli della vittima: «La verità ha vinto»

Giallo del catamarano, condanna più severa in appello

Ergastolo per De Cristofaro

Con la fidanzata ha ucciso la skipper

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ergastolo. Nessuno sconto per Filippo De Cristofaro. Non [illegible] nel processo [illegible] primo grado, [illegible] [illegible] marzo, quando, pur condannato alla massima pena, riuscì ad ottenere i benefici [illegible] rito abbreviato. Per De Cristofaro significò condanna a [illegible] anni (più [illegible] per rapina e occultamento di cadavere). Poi a quella sentenza si appellarono pg e parte civile, ossia padre, fratello e sorella di Anna Curina, la giovane skipper pesarese massacrata con quattro colpi di machete dal ballerino milanese insieme alla sua giovanissima «fiamma», l'olandese Diana Beyer, allora ('87) quattordicenne. Un delitto per cui la ragazza è stata giudicata e condannata a 6 anni e 6 mesi, ridotti [illegible] 4 poche settimane fa.

Ergastolo pieno, dunque, per De Cristofaro, perché nel processo di primo grado la richiesta del rito abbreviato era stata presentata tardivamente, e non doveva essere accettata. Non c'era ieri in aula De Cristofaro, quando, dopo 4 ore di camera [illegible] consiglio, il presidente della Corte d'assise d'appello, Lodovico Bora, ha letto il dispositivo: «... in parziale riforma della sentenza [illegible] primo grado... la Corte... condanna De Cristofaro Filippo alla pena dell'ergastolo». Si era fatto vedere fugacemente la mattina prima. Apparso la controfigura del personaggio sicuro che si era visto in primo grado, funereo in viso, ha retto pochi minuti. Erano state annunciate nuove rivelazioni. Pochissime parole, invece: «Confermo, confermo tutto». Ossia, ad uccidere Anna Curina è stata Diana per gelosia e io l'ho solo aiutata ad occultare il cadavere. Una [illegible] che [illegible] ha retto.

Il catamarano era salpato da Pesaro il 10 giugno, alle 11. Alle 4 del pomeriggio, al largo di Ancona, Annarita sarà uccisa e buttata in mare. La cattura degli as[illegible] [illegible] 17 luglio in Tunisia.

Un delitto la cui responsabilità i difensori di De Cristofaro anche ora hanno cercato di addossare alla giovane olandese. «Per demonizzare De Cristofaro - ha sostenuto l'avv. Roberto Tomassini - si è santificata Diana Beyer, una bugiarda patentata che ha manovrato Filippo come ha voluto». De Cristofaro succube di una ragazza di 14 anni? «Macché: De Cristofaro - ha sostenuto il pg Angelo Cuccaro - crede [illegible] essere un superuomo che può disporre a piacere della vita e dei destini degli altri. Per questo [illegible] suo crimine non può invocare comprensione: merita l'ergastolo». [illegible] sempre sulla personalità di De Cristofaro: «Di fronte alla sproporzione fra movente e delitto, bisogna valutare l'elemento psicologico: o si tratta di pazzia o della presunzione [illegible] essere al di sopra delle persone medie. Dietro all'imputato c'è l'idea del delitto perfetto che può [illegible] compiuto solo da una persona intelligente».

In aula c'erano Renata [illegible] Michele Curina, sorella [illegible] fratello della skipper uccisa. [illegible] tenevano per mano, quasi abbracciati, durante [illegible] lettura della sentenza. «L'ergastolo - commenterà [illegible]ichele Curina - è il raggiungimento della verità e l'affermazione della giustizia. Ora ci sentiamo più tranquilli, perché solo il conforto della legge [illegible] può dare la consolazione [illegible] grado di alleviare la sofferenza che proviamo».

Franco De Felice

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
[illegible] Virgilio Laratti
Addolorati [illegible] annunciano la moglie [illegible], il figlio Riccardo con Alberto, il fratello, la suocera, cognati e cognate, gli affezionati nipoti, zio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo giovedì 31 corrente mese alle ore 15 nella chiesa di San Giacomo. Un particolare ringraziamento al dottor Alessandro Monno per le premurose e costanti assi[illegible] prestate.
— Rivarolo, 29 gennaio 1991

Direzione, Insegnanti, Allievi ed [illegible] Allievi Scuola Don Bosco di Riv[illegible] partecipano al dolore per la morte del
cav. Virgilio Laratti
Co-fondatore della scuola
— Rivarolo Canavese, 30 gennaio 1991

Piangono la perdita dell'amico VIRGILIO
[illegible] e Giuseppe Ponchia
[illegible] Mario Cuccodoro
[illegible]ina Besso Marchele
[illegible] Domenico Rostagno
Salesiani [illegible] Benigno

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Romolo [illegible]
Ne danno il triste an[illegible] [illegible] e Flaminia. Funerali venerdì 1, ore 12 cappella ospedale Martini via Tofane
— Torino, 30 gennaio [illegible]

Olga Peyrani [illegible] e Nella Roberto, Adelgisa Reta partecipano commossi al grande dolore di Franca e Dalia.

Anna, [illegible] e famiglia Daki sono affettuosamente vicini a [illegible] [illegible] la perdita del caro PAPA'.

E' mancata ai [illegible]
Teresa [illegible] ved. Pezzuto
anni 79
L'annunciano: i figli Gian Federico e Alberto con rispettive famiglie, sorella e parenti tutti. Funerali in Orbassano nella parrocchia S. Giovanni Battista venerdì 1 febbraio ore 10.
— Orbassano, 30 gennaio 1991

Partecipano commossi al dolore di Alberto e Rosalba gli amici:
Agnese e Andrea Grimaldi
Marina e Orlando Rotondi
Gabriella e Giovanni Varetto.
— Torino, 30 gen[illegible] 1991

[illegible] è mancato
Teresio Testa
anni 85
Lo annunciano la moglie [illegible]ria Paola, [illegible]rella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio [illegible] 8,15 partendo dall'abitazione via Genova 223. Tumulazione cimitero di Nichelino.
Torino, 31 gennaio [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Martucci
Ne danno l'annuncio la moglie Maria, la figlia Luisa col marito Luciano, le nipoti Giorgia ed Elena e parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio alle ore 10, parr. Maria Ausiliatrice.
Torino, 29 gennaio 1991

Il 31 dicembre è cristianamente mancato
Pasquale Palladino
Ne danno l'annuncio la moglie Marzia, la figlia [illegible] le famiglie Barberò e Redigolo, parenti tutti. Messa di trigesima, 2 [illegible], [illegible], Torrazza.
— Torino, 31 gennaio 1991

E' mancata improvvisamente
Ester Cordera in Agostini
Lo annunciano il marito Berto, la nipote Sandra e parenti tutti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Per orario funerali telefonare impresa Autorna 771.0377. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 gennaio 1991

Il giorno 29 gennaio ci ha lasciato
Francesco Rosso
giornalista
anima buona e coraggiosa. Lo annunciano con immenso dolore la moglie Cesarina Negro, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento sincero agli amici [illegible] Galbagna Lavezzaro Mione Morgando Rivara che lo hanno seguito e [illegible] [illegible] affettuosamente. Un ringraziamento al personale dell'ospedale Molinette rep. Pensionanti A. Funerali parrocchia Crocetta venerdì 1 febbraio ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1991.

Prendono parte al [illegible] di Cesarina i nipoti
Francesca, Mariuccia e Sergio Morcaldo
Piera, Ferruccio ed Enrico Bazzacco
Maria Teresa, Luigi, Fiona, Roberto e Valeria Meinardi
Franco e Valeria Negro.

Il Presidente, [illegible] Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» prendono parte al [illegible] [illegible] famiglia [illegible] la scomparsa del giornalista
Francesco Rosso
— Torino, 30 gennaio [illegible]

Le Direzioni e [illegible] Redazioni di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore dei familiari per la [illegible] [illegible]
Francesco Rosso
— Torino, 30 gennaio 1991

Piangono il carissimo
Francesco Rosso
i Colleghi de La Stampa:
Ernesto Aldanese
Maurizio Affini
Claudio Aflarocca
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbela
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Vincenzo Bacarani
Francesco Badolato
Roberto Bagliatto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Pier Luigi Battista
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchia
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
[illegible]rio Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Franco Binello
Enrico Biondi
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Maria Chiara Bonazzi
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Gianfranco Brunelli
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Bullo
Irene Cabiati
Daniele Cabras
Cristina Caccia
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Candito
Fulvia Caprara
Lauro Carassai
Gian Paolo Carlini
Claudia Carucci
Armando Caruso
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Daniele Cavallo
Aldo Cazzullo
Filippo Ceccarelli
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Cevasco
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Giulietto Chiesa
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Coscia
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Fiorenzo Cravetto
Dario Cresto-Dina
Luciano Curino
Fulvio Damele
Luigi De Francisci
Piero de Garzarolli
Stefano Dellino
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Sergio Devecchi
Antonio De Vito
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Guido Ercole
Roberto Eynard
Mario Facciolo
Michele Fenu
Gilberto Ferrando
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fico
Carla Fontana
Francesco Fornari
Gian Carlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasco
Giulio Gelmardi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Mario Gho
Claudio Giacchino
Carlo Gialdi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Giliberto
Brunella Giovara
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Paolo Guzzanti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Giuliano Marchesini
Franco Marchiaro
Vittorio Marchisio
Marco Marello
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Roberto Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaella Masci
Francesco Mattalia
Gigi Mattana
Ezio Mauro
Fernando Mezzetti
Paolo Mieli
Fulvio Milone
Beppe Minello
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Demarida Moccia
Rocco Molitemi
Lo[illegible] Mondo
Emanuele [illegible]
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Neirotti
Carlo Novara
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Mico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Penero
Alberto Papuzzi
Paolo Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviolo
Bruno Perucca
Alessandro Pierucci
Sebastiano Pietropinto
Gianni Pignata
Paolo Poletti
Aldo Popolo
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Marco Raita
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravasi
Vittorio Ravizza
Roberto Rosia
Pio Remotti
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Romanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandro Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sansa
Francesco Santini
Marcello Sanzo
Pierangelo Sapegno
Gianluigi Savio
Gaetano Scardocchia
Pier Guglielmo Serestori
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrica Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Fabio Squillante
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Luca Ubaldeschi
Maria Valabrega
Mario Varca
Adriano Valli
Marinella Venegoni
Giordano B. Ventavoli
Pierluigi Vercesi
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Beppi Zancan
Giulio Accatino
Paolo Bertoldi
Ernesto Bolda
Livio Burato
Rino Cacioppo
Mario Ciriello
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Sandro Casazza
Davide Fiammengo
Remo Lugli
Bruno Marchiaro
Piero Martinotti
Augusto Minucci
Tino Neirotti
Gabriella Poli
Mario Salvatorelli
Lucia Sollazzo
Giovanni Trovati
— Torino, 30 gennaio 1991

Giovanni e Liliana Giovannini prendono viva parte al dolore di Cesarina per la scomparsa del caro a[illegible]
Cecco
— Torino, 30 gennaio 1991.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al lutto della famiglia per la morte del [illegible]
Francesco Rosso
— Torino, 30 gennaio 1991.

Profondamente commossi [illegible] affettuosamente vicini a Cesarina:
Ada, Paolo Menzio
Ines, Ettore Fico

Partecipano:
Pino Curletti
Piero Fornero
Elena Zerno

Thea Prestini è vicina con affetto a Zietta.

Aida [illegible], Wanda Deangeli con Francesco partecipano.

Paola, Gelsomaria e Gabriele addolorati sono vicini a Cesarina per la perdita del fraterno amico CECCO.

Nora, Roberto e Anna Franchini sentono con Cesarina e i suoi famigliari il grande dolore perché l'amico CECCO non è più tra noi
— Torino, [illegible] gennaio [illegible]1.

La Redazione di Verc[illegible] e [illegible] de La Stampa piange un padre, un fratello, un amico
Francesco Rosso
— Vercelli, 31 gennaio [illegible]

Rosina Al[illegible]o Caresana è affettuosamente vicina a Cesarina nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile
Francesco Rosso
— Vercelli, 31 gennaio 1991.

Amedeo Corio è vicino a Cesarina nel [illegible] lutto per la scomparsa dell'amico fraterno
Francesco Rosso
— Vercelli, 31 gennaio 1991.

Ezio Canali piange la scomparsa di un vero amico
Francesco Rosso
— Vercelli, 31 gennaio 1991.

Antonio e [illegible] Ravidà ricordano ad[illegible] indimenticabile
Francesco Rosso
— Palermo, 30 gennaio [illegible]

Ermes e Giuseppe Falcade partecipano commossi al grande dolore

Giuseppe Elsa Filiberto e Bruno Mayda si stringono a Cesarina nel ricordo dell'amico carissimo CECCO
— Pavone Canavese, 31 gennaio 1991

Con affetto partecipano
Beppe, Marosa e Gianluca Di Corato
Livio e Giuliana Bausano

Caterina e Tommaso Arpino sono vicini a Cesarina

Renato e Paola Romanelli ricordano un grande AMICO

Ma[illegible] Rubiolo e famiglia, Edoarda Fusi, sono affettuosamente vicini al dolore di Cesarina per la scomparsa dell'[illegible] e caro CECCO

Lia, addolorata per la scomparsa del caro CECCO è vicina a Cesarina con grande affetto

Con affetto e ricordi indelebili sono accanto a Cesarina Simonetta e Pier Carlo Conti

Giorgio, Agnese Ferrero e famiglia partecipano al dolore di Cesarina per la perdita [illegible] FRANCESCO

Angela e Pietro Martinetti, con la famiglia, piangono affranti l'AMICO carissimo.

Giorgio Fattori ricorda [illegible] affetto il vecchio amico
Francesco Rosso
— Milano, 30 gennaio 1991

Pierangelo, Franca e Stefano Coscia sono vicini a Cesarina [illegible] la [illegible] di CECCO. Piangono un [illegible] buono [illegible] con affetto i momenti belli trascorsi insieme

Carmen Molinari Poli piange [illegible] Cesarina il carissimo CECCO.

Affettuosamente vicini a Cesarina Mariuccia Gino Ingragna

Si stringono affettuosamente a Cesarina nel ricordo dell'amico CECCO:
Piera Camurati
[illegible] Casalegno [illegible] Andrea ed [illegible]
Liliana e Rolando Ferrara
Giusa e Gian Lavezzaro con Rosanna e Cristina
Livia Minetto con Eric e Cristiano
Mimi e Giorgio Rivara con Fabio e Lia
Bianca e Franco Vallora con Edgar e Marco
Elena Zerno.

La famiglia Cavina partecipa al dolore della signora Cesarina.

Paolo e Isa Bertoldi ricordano commossi l'amico CECCO.

Ernesto Rita Gigi Cabella affettuosamente vicini a Cesarina piangono il caro CECCO

Ciao «CIORE» Puni Marisa Niccolò

E' mancato
Mario Nada
Lo annunciano la nipote Liliana, il genero e parenti tutti. Funerali in Alba, venerdì 1 febbraio, alle [illegible],45, parrocchia Nostra Signora della Moretta. La [illegible] serve da [illegible]cipazione e ringraziamento
— Alba, [illegible] gennaio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Arnaldo Bedon
Lo annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali venerdì 1 febbraio ore 11,45 parrocchia [illegible] Trasfigurazione (via Spoleto 12).
— Torino, 30 gennaio [illegible]

Ha raggiunto in cielo il nipote Marco
Bice Maranco ved. Ferrari
Lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta ed amata i figli Elena con John, Enzo, i fratelli Nino ed Eugenia con famiglie. Funerali venerdì 1° febbraio ore 10 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 29 gennaio 1991

Paolo Luciana Filippo e Fabio Vaccino piangono con Elena, John e Enzo l'AMICA di una vita.

[illegible] ricorda affettuosamente la [illegible] BICE.

E' [illegible] ai [illegible] cari
Angela [illegible] [illegible] ved. Marconato
Addolorati lo annunciano la figlia Anna con il marito [illegible] Genis e figli, parenti tutti. I funerali [illegible] luogo in San Maurizio, venerdì 1 febbraio, ore 14,30 partendo dall'abitazione via Ceretta Inferiore 54. Un ringraziamento particolare al dott. Mattia per le amore[illegible] prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— San Maurizio, 30 gennaio [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gribaudo
anni 86
Addolorate lo annunciano le famiglie Cavallero. Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto [illegible] [illegible] Mauriziano. Funerale venerdì 1 ore 10 ospedale Mauriziano.
— Torino, [illegible] gennaio 1991

La famiglia Borrigliano partecipa con affetto al dolore del cugino Giulio e famiglia per la scomparsa di
Luciano Ajmerito
— Torino, 30 gennaio 1991

I Colleghi magnai dell'Unione Industriale di Cuneo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Paolo Berruto
— Cuneo, 30 genna[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible] 31-1 1991
Alen Scandola
Sei sempre con noi.

31 gennaio 1991
Ines Rissone in Prato
Buon compleanno [illegible] Un'infinità di baci. Vanna.

1977 1991
Edo Cassardo
Ricordato

COMUNICATO IMPORTANTE COMUNICATO IMPORTANTE COMUNICATO IMPORTANTE COMUNICATO IMPORTANTE

COMUNICATO IMPORTANTE DELLA PELLICCERIA GARINO DI TORINO

AUT. COM.

VIA GARIBALDI 28

(quasi angolo via della Consolata)

OFFERTISSIMA DI FEBBRAIO

OCCASIONE UNICA
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

COMPRA SICURO | NON RIMANDARE ANCORA | QUALITA' TOTALE

Articolo	Prezzo
Favolosi mantelli visone femmina	4.950.000
Giacche 9/10 visone femmina	3.950.000
Splendidi mantelli visone	3.900.000
Giacca visone di gran classe	2.900.000
Pelliccia rat mousquet	1.800.000
Giacca montone sportivissima	680.000
7/8 Persiano Bukara russo	1.190.000
Giacca volpe Groenlandia	1.400.000
Giacca marmotta	2.490.000
Giacca volpe argentata	3.200.000
Giacca castorino spitz	780.000
Giacca montone uomo	430.000
Colli, Cappelli volpe Groenlandia	130.000
Giacca visone intarsio	790.000
Mantello visone intarsio	1.200.000

SALDI

LA SPECIALE OFFERTA DI FEBBRAIO VUOLE FAR APPREZZARE ALLA NUOVA CLIENTELA DI QUESTA GRANDE TORINO LA NUOVA COLLEZIONE '90/91 DELLA NOTA PELLICCERIA TORINESE

PRODUZIONE E VENDITA DI PELLICCE PREGIATE CON LAVORAZIONE ARTIGIANALE NEL PROPRIO LABORATORIO DI VIA GARIBALDI 28 TORINO

Sandro Fantazzini scomparve 5 anni fa; i familiari: indagini sbagliate e ci dissero di trattare

«Riscatto inutile, lo Stato mi ripaghi»

Madre di un rapito chiede 5 miliardi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Fummo spinti a pagare il riscatto dagli investigatori. Entro due giorni, ci dissero, riavrete indietro vostro figlio ed anche i vostri soldi. Non è andata così, e ora vogliamo essere risarciti».

Era il marzo del 1986. Allora la linea dura con il conseguente sequestro [illegible] beni dei famigliari non era ancora legge. Venusto e Renata Fantazzini, titolari di [illegible] ditta di autotrasporto ad Anzola dell'Emilia, nel Bolognese, avevano appena finito di trovare i due miliardi per il riscatto chiesto dai rapitori del figlio, sequestrato due mesi prima. Delle trattative avevano sempre informato gli investigatori. Il riscatto, il più grosso pagato fino ad allora per un rapito, fu consegnato il 17 marzo ad un bandito che promise: «Entro due giorni Alessandro tornerà a casa».

Da allora sono passati cinque anni e Alessandro, un ragazzone di 28 anni che lavorava nella ditta dei genitori, a casa non ha più fatto ritorno. Forse è stato ucciso dai suoi sequestratori perché riconosciuti. Forse è morto durante la prigionia per le ferite riportate la [illegible] del sequestro.

Per questo tragico epilogo la madre di Alessandro accusa lo Stato. Da cinque anni combatte per [illegible] giustizia. Non ha mai smesso, neppure quando il marito è morto di crepacuore, nel novembre del 1988.

Allo Stato, accusato di indagini «quanto meno superficiali» e di «colpevoli sottovalutazioni», la signora Renata Gaiba Fantazzini e sua figlia Elisabetta chiederanno 5 miliardi di risarcimento, la cifra del riscatto rivalutata ad oggi. Per ottenerli hanno citato in una causa civile, la prima del genere in Italia l'allora ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro per conto dello Stato.

Spiega la vedova Fantazzini: «Il sequestro di Alessandro è stato un sequestro annunciato. Nel novembre dell'85 un'informativa della polizia di Firenze segnalava ai loro colleghi di Bologna che una grossa banda stava preparando un rapimento in un Comune del Bolognese. La segnalazione venne sottovalutata».

E come furono condotte le indagini? «Sono state commesse molte leggerezze investigative. Non si è dato peso alle intercettazioni telefoniche. Ciò nonostante venimmo rassicurati sul buon esito della vicenda. Ci fecero pagare il riscatto. Facemmo molti debiti per riavere nostro figlio. Dei soldi non mi importa nulla, [illegible] voglio che Alessandro venga ricordato. Se vincerò la causa creerò una fondazione a [illegible] nome che possa servire ai familiari meno fortunati di quanto non lo siano stati i De Megni o i Tacchella».

Se [illegible] figlio fosse stato rapito [illegible] giorni scorsi si troverebbe nell'impossibilità di pagare il riscatto. E' d'accordo con la cosiddetta linea dura? «Su questo non posso esprimermi. Dico solo che il governo e lo Stato dovrebbero fare in modo di far restare in carcere i colpevoli. Oggi, invece, i banditi escono ed entrano. E intanto il numero dei sequestrati aumenta».

Cosa si aspetta dall'iniziativa giudiziaria? «Spero che si ritorni a parlare del sequestro di [illegible] figlio, finito nel dimenticatoio generale. Se non si è ricchi e famosi la tragedia dei famigliari è doppia perché le attenzioni della polizia e dell'opinione pubblica sono minori».

La prima udienza è fissata davanti al giudice istruttore di Bologna il prossimo 2 maggio. La causa intentata contro l'ex ministro, avverte la citazione presentata dagli avvocati Angelo Forni, Umberto Guerini e Achille Melchionda «sarà proseguita in [illegible] contumacia, in caso di mancata o irregolare costituzione». Dice l'avvocato Guerini: «Riteniamo fondata la richiesta dei famigliari di Fantazzini. Non ci [illegible] casi analoghi, [illegible] è anche vero che è la prima volta che nella conduzione delle indagini su un sequestro si possano documentare negligenze e sottovalutazioni».

[illegible] Ostolani

IL PROCESSO

Assolti sette imputati

BOLOGNA. L'incubo comincia la sera del [illegible] gennaio del 1986. Alessandro Fantazzini, [illegible] anni, sta rientrando a [illegible]. Ad aspettarlo ci sono alcuni banditi incappucciati. Alessandro viene immobilizzato. Di lui non si saprà più nulla. Due mesi dopo la famiglia paga un riscatto di due miliardi. Inutilmente. Nonostante le promesse dei sequestratori e l'ottimismo degli investigatori il ragazzo non verrà più rilasciato. Nel novembre del 1987, il giudice istruttore di Bologna, Giovanni Spinosa, rinvia a giudizio 11 persone (sei romagnoli, cinque sardi). Il magistrato ritiene che Alessandro sia stato rapito da un gruppo di cesenati che, non in grado di gestire le trattative, l'avrebbero ceduto ai sardi. Nel rinvio a giudizio viene espresso il dubbio che la vita del giovane poteva essere salvata se non vi fossero stati alcuni «errori di valutazione» della Criminalpol di Bologna. Il processo di primo grado si conclude con nove condanne. In appello, [illegible] raffica di assoluzioni: solo per quattro imputati condanne confermate. [m. o.]

Alessandro Fantazzini, sequestrato la sera del 19 gennaio 1986 e la madre Renata che accusa gli inquirenti: «Potevano salvarlo»

UN RICORDO DI LEVI

Rosso, a La Stampa un esempio per tutti

CARO Direttore, consentimi di ricordare, parlando a quelli che sono stati per tanti, tanti anni i suoi lettori, Francesco Rosso. Mi è difficile parlare del giornalista senza prima parlare di Cecco Rosso come amico; amabile di cuore, scanzonato, pronto ad aiutare i colleghi più giovani: come capitò a me, al mio primo servizio di inviato per «Il Giorno», in Brasile, nell'aprile del 1964, quando ebbi la ventura di conoscere Francesco Rosso, grande inviato della «Stampa»: un compagno straordinario nel [illegible] primo viaggio brasiliano, generoso, ricco di conoscenze senza perciò sentire il dovere di metterle in mostra, addestrato, dalla sua natura e dal mestiere, a guardare i fatti senza pregiudizi, e a narrarli con una precisione cronistica e una eleganza di linguaggio che ne facevano, giustamente, uno dei grandi giornalisti della sua generazione: generazione felice, per la ricchezza dei talenti, e perché, a [illegible] avviso, offriva alcuni degli esempi più compiuti di «giornalismo all'italiana», capace di sposare la finezza di una scrittura da letterati alla larghezza degli stimoli culturali e alla vastità delle esperienze.

Non so se quelle qualità si siano del tutto perse in generazioni successive, per effetto di una pur giusta tendenza alla specializzazione, e per una diffusa inibizione a narrare i fatti compiutamente, come se nessun altro li vedesse, che nasce, penso, dalla concorrenza della televisione; quando la realtà, l'occhio della televisione vede [illegible] non spiega e non penetra nella realtà.

Francesco Rosso era un giornalista «a tutto campo», fondamentalmente un grande reporter, un grande cronista, che amava girare il mondo, anche se aveva [illegible] poderose radici nel suo Piemonte. Consentimi di aggiungere il ricordo della sua costante presenza e solidità di amicizia negli anni, che furono così tormentati e sofferti, in cui ebbi la ventura di dirigere La Stampa.

Gli volevamo tutti davvero molto bene.

Arrigo Levi

Il presidente dc: non lo trovo più

In dono a De Mita libro raro rubato

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Quel libro non l'ho più. E' sparito. Diciamo che l'ho perso», ammette costernato Ciriaco De Mita. «Quel libro» - di cui si sta interessando la magistratura fiorentina - è un'opera di grandissimo valore: porta la data del 1496 e contiene le prediche di Girolamo Savonarola, raccolte dal maestro Domenico Benivieni, con incisioni del Botticelli. Il prezioso volume gli era stato regalato quando [illegible] presidente del Consiglio. Adesso si è scoperto che era stato rubato.

De Mita racconta: «Mi fu regalato per la Pasqua '89, quando mi trovavo a Palazzo Chigi. Fu il dono di una persona importante. Chi? Ma perché dovrei dirle il nome? Che importanza ha? Io non mi resi conto che fosse un libro così importante. Capii che era di valore, che era molto antico. Ma, cosa vuole, [illegible] ho tanti, ne arrivano tanti! Mi aveva attirato più l'autore che il volume in sé. Quando sono andato via dalla Presidenza, il libro era là. Mi furono impacchettate le carte. Non ho fatto io materialmente i pacchi. E molti sono rimasti chiusi per un po' di tempo. C'era tanto disordine fra i miei libri, cambiavo attività e cambiavo anche casa. Quando è venuto fuori che quel volume era di dubbia provenienza, l'ho cercato. L'avrei subito restituito. Ho aperto tutte le mie carte, ho riordinato uno per uno i miei libri. Ma quell'opera di «eccezionale rarità e valore» non è venuta fuori».

E' sparito a Palazzo Chigi?

«E' scritto nei fatti» replica secco De Mita.

Le prediche di Savonarola appartenevano a una nobildonna, Gilberta De Zahony Ritter, che vive a Firenze. Fra l'88 e l'89 un fotografo - molto conosciuto e introdotto nell'ambiente bene del capoluogo toscano - ottenne di fotografare la sua biblioteca.

E poi di fotografare le raccolte private di altre illustri casate. Dopo qualche mese in casa Ritter arrivò uno studioso inglese che non riuscì a consultare l'opera del maestro Benivieni, e altri diciannove volumi antichi risultarono scomparsi. Analoga scoperta fu fatta da altri proprietari di preziose raccolte. I volumi scomparsi erano 272. E tutti erano antichi, di gran valore. Tutti spariti dopo la «visita» e le riprese del fotografo.

Scattarono le denunce e le indagini. Il mistero non si presentò indecifrabile. Anche perché quasi tutti i volumi scomparsi apparvero in una famosa libreria antiquaria londinese. Il titolare portò sia all'individuazione dei canali attraverso cui il prezioso bottino [illegible] passato sia all'incriminazione del fotografo fiorentino (che è stato rinviato a giudizio per furto aggravato e comparirà in tribunale nell'ottobre prossimo). Un solo libro di quello stock risultava mancante. Quello che adesso De Mita non trova più.

Il fotografo ha raccontato di averlo regalato a un suo amico, funzionario di un importante ente statale, che più volte lo aveva incaricato di fare servizi fotografici. Il tomo sarebbe da qui passato nelle mani dell'amministratore delegato dell'ente. Che a sua volta si sarebbe premurato di farne omaggio pasquale a De Mita, presidente del Consiglio.

Successo dello stilista italiano alle sfilate parigine, l'alta moda ora punta su taglio, classe e tessuto

La legge di Valentino: ritorno al passato

Tarlazzi punta sulle gonne corte e abiti scollati
La sera di Saint Laurent nel segno dello chiffon

PARIGI. «Mai più decorativismo», dice un Valentino in piena forma, dopo aver colto l'ultimo successo con la sua sfilata alle Arti Decorative al Louvre. «L'alta moda deve tornare alle sue origini. Taglio, classe, tessuto. La bellezza non si ottiene [illegible] l'aggiungere, ma con il togliere». E la collezione di primavera-estate 1991 ne è la prova. Presenta una donna sveltissima, e pure molto compita, aggraziata nelle sue gonne a tulipano rovesciato, meno corte di ieri, che rendono svettanti i giacchini come le bluse, simili a castigate sottovesti e sono molto donanti nell'arrotondare, ma stilizzandolo, il bacino.

Valentino è andato a ricercare in quelle specie di biblioteche che sono alcuni magazzini di stoffe, i corposi, solidi tessuti firmati da quel Nattier che impresse la sua visione agli Anni Sessanta e fu travolto dalla fluida ampiezza della decade successiva.

In Valentino resiste uno straordinario lavoro d'atelier nell'ornamento dei modelli, ma è appunto ricerca di laboratorio, non sovrastruttura, intrinseca quindi alla loro forma. Nelle bluse, i ricami si alloggeriscono, minuscole paillettes e fili d'oro, fiori sul punto di sfogliarsi ad un palmo [illegible] punto vita, quasi si sprigionassero dalla cintura. E' una sfida in nome dell'estrema leggerezza, quel trasformare un già impalpabile tessuto tutto micro-paillettes in un intaglio da antica biancheria toscana o quello scomporre in foglie la stoffa d'un tailleur per illuminarne in trasparenza i risvolti. Così Valentino ha scelto per un minimo di folklore, quello turco, per sintonizzarle con la collezione caban di pelle, le geometriche applicazioni in camoscio in una tavolozza così spenta che sembrano stampate.

Ma la migliore conferma della felice coerenza di Valentino si è [illegible] negli inventati abiti eleganti e da sera, in [illegible] totale, con il ricamo a nastro a ricciolo, [illegible] una croma musicale prolungata, guidato a sottolineare in cannottiglia o in passamaneria argentea ora la linea delle reni, [illegible] del petto o l'orlo, con effetti conturbanti e luminosi di rara quanto sottile eleganza.

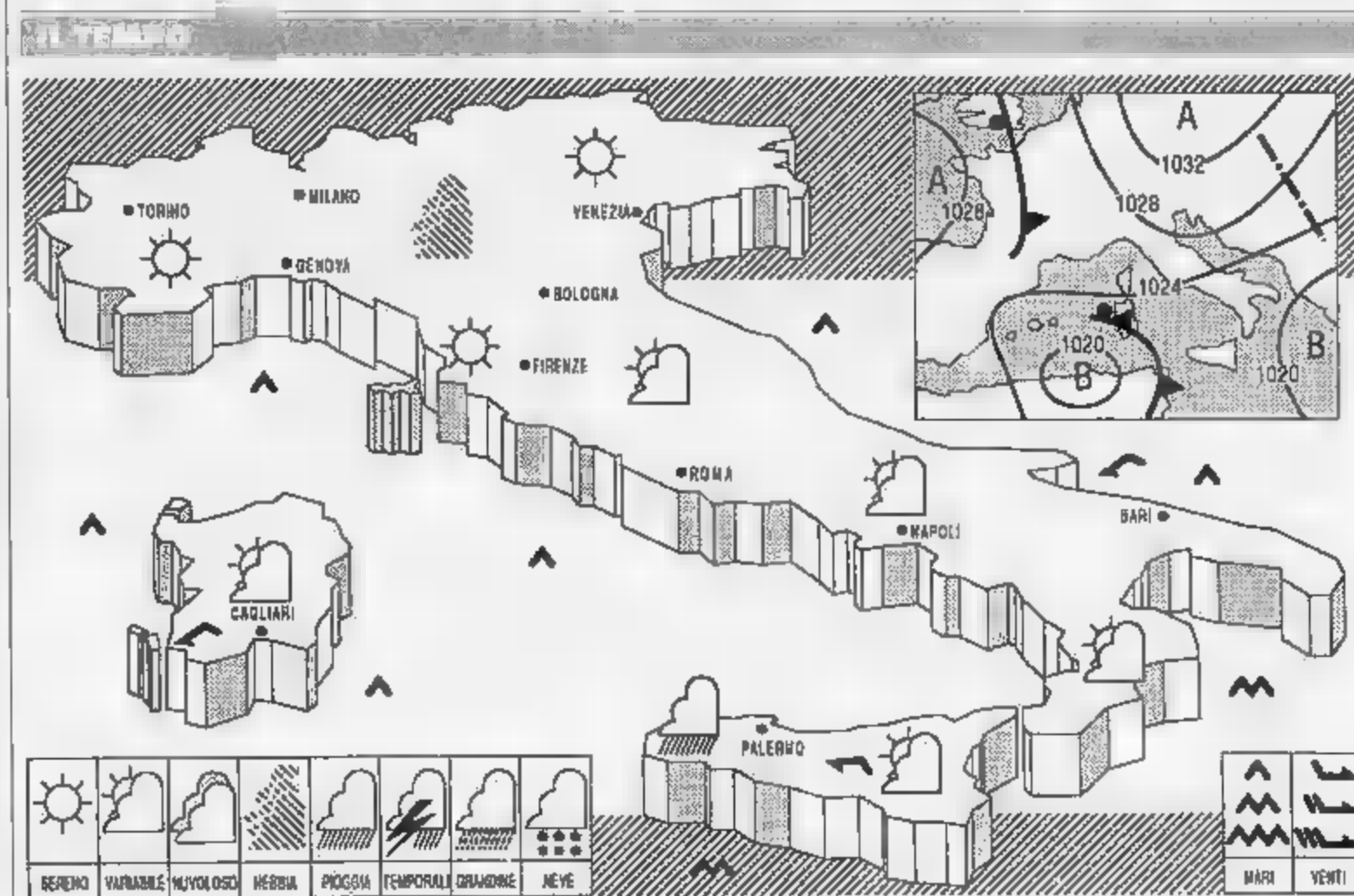
Da Chanel, Karl Lagerfeld, più scatenato del solito, suona la fanfara e non solo per proclamare che le gonne a pannelli staccate come le tendine, a canestro ampiamente traforate sono «indipendenti dalle guerre o dalla pace» e comunque va a finire che si dimentica fra i loro tanti nastri volanti, di come si siano allungate. C'è un'aria marziale nelle giacche lunghe, avvitate, solcate in senso grafico da nastri neri e in quelle scarpe dal [illegible] a rocchetto, il fiocco nero alla caviglia, temibili esattamente come certe creature in gonna a cupola, giacca cinturata.

Da Chanel la primavera può scegliere tuttavia fra una linea affusolata e una rotonda e staccata dal corpo. Anche Angelo Tarlazzi, per Guy Laroche, alterna le gonne corte e volteggianti in plissé [illegible] una sottogonna rigida sotto la giacca lunga e gli abiti a tubetto scollatissimi sotto la giacca corta e sottolineando immagini da Audrey Hepburn nel film «Vacanze romane».

Lo è, sul versante opposto, anche la primavera-estate di Yves Saint Laurent che è apparso in pedana a baciare [illegible] sposa tutta bianca e velata, le mani congiunte su un rosario d'argento e madreperla, mentre Catherine Deneuve e Paloma Picasso applaudivano con energia gli ultimi modelli da sera, grandi abiti [illegible] in crêpe georgette, i chiffon, la gonna ampia e il bustino o il bolero interamente ricamati di perle e fiori come un'antica porcellana delle Indie, ma anche abiti affusolati in satin grigio-ferro e blu profondo.

Lucia Sollazzo

Lo stilista Valentino con uno dei suoi abiti da sera [FOTO ANSA]

IL TEMPO

SITUAZIONE: aria fredda balcanica affluisce sulla nostra penisola dove permane un'area di alta pressione; infiltrazioni di aria umida di origine atlantica si manifestano sui canali delle isole maggiori.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali peninsulari, sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale addensamenti irregolari con possibilità di isolate precipitazioni sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto foschia dense e locali banchi di nebbia sulle [illegible] pianeggianti del Nord.

[illegible] in lieve diminuzione lungo i versanti orientali della penisola.

[illegible] moderati orientali al Sud e sulle isole maggiori con qualche locale rinforzo. Deboli e localmente moderati da Nord-Est sulle altre regioni.

[illegible]: [illegible] l'Adriatico meridionale e i bacini circostanti le isole maggiori; generalmente poco mossi i restanti mari.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con addensamenti più intensi lungo i versanti orientali e in prossimità dei rilievi ove non si esclude qualche locale precipitazione.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—8	7	Firenze	-5	10	Bari	3	8
Verona	—5	6	Pisa	[illegible]	9	Napoli	—1	12
Trieste	2	6	Ancona	4	6	Potenza	—2	2
Venezia	—3	7	Perugia	1	9	S.M. Leuca	[illegible]	9
Milano	—8	1	Pescara	—5	10	R. Calabria	[illegible]	14
Torino	—8	2	L'Aquila	np	np	Palermo	6	14
Cuneo	—	—	Roma Urbe	4	12	Catania	3	15
Genova	5	12	Roma Fium.	3	12	Alghero	—1	12
Bologna	—6	[illegible]	Campobasso	1	3	Cagliari	-2	13

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	-4	2	nuvoloso	Lisbona	7	14	sereno
Atene	5	6	nuvoloso	Londra	2	3	nuvoloso
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	0	17	sereno
Berlino	—5	0	nuvoloso	Madrid	1	8	pioggia
Bruxelles	-6	5	sereno	Montreal	—14	—8	nuvoloso
Buenos Aires	21	24	pioggia	Mosca	-12	-12	nuvoloso
Copenaghen	—1	1	nuvoloso	New York	2	10	nuvoloso
Dublino	2	5	nuvoloso	Parigi	-1	1	sereno
Francoforte	-2	[illegible]	nuvoloso	Pechino	—	—	np
Gerusalemme			np	Rio de Janeiro	24	30	nuvoloso
Ginevra	-2	0	nuvoloso	Sydney	19	28	sereno
Helsinki	22	10	nuvoloso	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	16	27	nuvoloso	Varsavia	—1	1	nuvoloso
Il Cairo	8	18	pioggia	Vienna	-1	13	sereno

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via Fracasso d', 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 15, t. 442543-442544; **CASALE** **TO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 5, t.; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, Granda 11, t. 50832; c.so M. Coppino 9, t. 35717; via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda, t. 53754-62892; **LA**, Gromaci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-562580; p.zza Marconi 3/8 3/8, t. 38219-386405; **IMPERIA**, Bonfante 1, t. 273371; Gioberti 47, t.; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Montana 8, t. 23-235778-734890; Gramsci 68, t. 525744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti, t. 561192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-645412; piazzetta Duca Monaca 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino; **CATANIA**, p.zza XXIII 10, t. 533027; via Principe Belmonte 1/c, t.; Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Toro, t.; **CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652200; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso anche firma singola nessuna spesa anticipata tassi bancari, senza cambiali. Tel. 011 502.241 - 587.694

A A A A A A A

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

dipendenti commercianti casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida affidabile, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 o in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434 4203 - 434 4829 corso Francia 15

rapidi a piccole e medie all'artigiani e commercianti. Mutui. Telefonate 011 436.4702/03.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi mutui 1ª casa 100% del valore erogazione 5 giorni. Tel 505.403

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.257.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IFA SAS
di ogni tipo
per qualsiasi
importo.
TEL. 011 447.3984.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA 2/100.000.000
ARTIGIANI COMMERCIANTI
INDUSTRIE
TEL. 317.1989

urgenti artigiani commercianti mutui per liquidità anche cambiali. Tel. 437.4120.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Telefonare al 533.610

URGENZA prestiti anche a casalinghe e pensionati finanziamenti veloci spese anticipate. 437.4120.

230.000 MENSILI
con bollettini bastano milioni. Altre soluzioni in finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 519.206.

6.300.000 200.000 sono 5.000.000 subito e. Altre cifre: Fipel via Garibaldi 59 tel.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività ciali in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamenti contanti Piemonte Liguria. Tel. 661.1655.

ATTIVA aziendina caffè liquori prima cintura locali propri 500 mq forti utili per 349 5

BALDINI s.r.l. 596.771 cede vuoti via Tripoli negozio abbigliamento, tabelle IX X XIV. Richiesta L. 60 milioni.

S.R.L. 597.049 cede a L. 60 milioni avviata legatoria zona nuova facoltà di economia e commercio

BAR affare zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al dì sufficiente anticipo milioni. Tel. 383.288

BAR a gestori capaci vendo con eventuale affitto iniziale adatto 3 persone zona super uffici. Tel. 0105.

BAR caffetteria affare punto drano corto ottimo incasso agevolazioni 810

coni angolare zona altamente commerciale avviamento 30 anni per altre attività. Tel. 521.2272.

BAR vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso volo. Tel. 380.610

BAR nuovo ampio L. 1 milione al banco uffici passaggio cedesi anticipo L. milioni. Affare. Castello 530

BAR super S. Donato chiusura serale L. 300 mila giornaliere alloggio vendesi L. 150 milioni. Tel. Agenzia 749.0813

In Bardonecchia vendesi per motivi famiglia attività tabella XIV volendo senza. 011 595.852 - 500.179.

CROCETTA
attività commerciale diverse tabelle merceologiche trattative riservate. Tel. 011 595.852 - 500.179.

verdura Torino Nord mq 140 incasso L. 560 milioni annui cedesi con mutui L. 210 milioni. Frana 542.101.

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante, grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
Tel. 011 642.778

MONCALIERI abbigliamento merceria con alloggio 4 vetrine forte utile. Studio Grosso 511.236

PASTICCERIA artigianale confetteria ampie 2 vetrine su corso antica gestione L. 180 milioni dilazioni. Frana 542.101.

PROFUMERIA Rivoli corso Francia mq ottimo avviamento vendesi per motivi famigliari. Tel. 568.2077

PROFUMERIA via Garibaldi 30ennale avviamento completamente rinnovata cedesi. Tel. 588.2077

RISTORANTE prestigioso 10 da Torino 120 coperti arredamento attrezzature nuove dilazioni. Tel. 942.3867

RIVOLI frutta verdura con alloggio 2 camere cucina servizi in casa nuova L. 20 milioni più dilazioni. Tel. 650.2196

SCUOLA materna elementare, mq 210 permessi per 50 iscritti buon utile L. 140 milioni. Frana 542.101

STELLA 447.4802 negozio dischi e strumenti musicali buon giro affari su via commerciale vecchia gestione

STELLA 447.4802 rivendita pane e alimentari zona corso Unione Sovietica incasso al dì L. 1.500.000 cede per altra attività.

STELLA 447.6280 negozio calzature zona corso Giulio Cesare favolosa posizione 2 vetrine alto giro affari.

STUDIO CL cede in via Tripoli boutique senza merce tabella IX prezzo interessante. Tel. 385.9405.

STUDIO CL cede pasticcio via Chiesa Salle attrezzato avviato buon modello mq 80.

STUDIO GROSSO 511.236 pasta fresca anni proprietari L. milioni buona occasione

TABACCHI bar chiusura festiva levata L. 23 milioni utili elevati zona Statuto anticipo L. 300 milioni. Frana 513.895.

Riviera Imperia su Aurelia forti utili levata L. 12 milioni anticipo L. milioni cede. Frana 513.895

TABACCHI zona Nichelino L. 10 milioni centrale aggio L. milioni dilazioni. Frana 542.101.

zona Villono alloggio levata L. 6 milioni incrementabile L. 135 milioni dilazioni. Frana 542.101.

VIA ROMA
cedesi locale commerciale ed attività tabella XIV trattative riservate. Tel. 011 595.852 - 500.179

4 Terreni

VENDESI terreno edificabile Nichelino mc 16.000 inserito in P.P.A. zona centrale. Tel. 627.2997

ZONA Borca vendesi terreno con progetto approvato mq L. milioni. Tel. 273.5061.

5 Locali e negozi

offerte

A. Città centro locale mq 600/1300 piano cortile adatto qualunque attività molto luminoso. Tel. 585.847.

Unto negozio 3 ampie vetrine 130 mq più 60 seminterrato ufficio. Fiorio 916.5278.

ADIACENTE piazza Sabotino locali liberi adatti laboratorio/ufficio 100 mq più 80 mq sottostanti termo autonomo posto Nazionale Immobiliare 561.2066.

ADIACENZE piazza Bengasi locali liberi uso produttivo o/o commerciale 1° piano mq 500 vendesi. Tel. 542.797.

AFFITTA Molinette ufficio/laboratorio mq 75, sottostante magazzino mq 75 più 3 posti auto, cortile indipendente. Nazionale Immobiliare 561.2066

AFFITTANSI capannoni industriali Pianezza S. Gillio lotti da mq 400/530/700/1950 consegna maggio 1991. Tel. 533.593

AFFITTASI pressi corso Francia fronte strada locale 650 mq, 150 mq ufficio, 110 mq cortile. Tel. 441.787

AFFITTASI corso Moncalieri signorile ufficio 100 mq con magazzino sottostante mq 200. Grimaldi tel. 315.0510.

AFFITTASI in palazzo aulico prestigiosi uffici sale congressi esposizione da mq 200 a 3800 ampi parcheggi prima cintura Torino sud. Tel.

AFFITTASI locale magazzino merci non pericolose Torino corso Moncalieri Ponte Isabella mq 450/500. Scrivere: Publikompass 5640 - 10100 Torino.

AFFITTASI locali ad uffici in palazzotto prestigioso via Avogadro segreteria telefonica aria condizionata. Tel. 542.015.

AFFITTASI S. Raffaele Cimena mq 420 circa uso uffici e/o laboratorio anche divisibili. Tel. 917.1490 - 497.094.

AFFITTASI S. Raffaele Cimena mq 700 circa uso industriale anche divisibili. Tel. 917.1490 - 497.094

via Nizza pressi piazza Bengasi in stabile alloggio uso ufficio 1° piano mq 610.359

AFFITTO capannone Torino zona corso Grosseto mq 750 - 1200 - 2400 - 3000 con uffici servizi. Tel. 669.6918/21.

AFFITTO CAPANNONI
2800 con piazzale in strada Settimo, completi di impianti. Helvetia Immobiliare 650.3103.

AFFITTO
pressi corso Grosseto in corso Cincinnato di 100 mq 2 vetrine. impresa. Tel. 011 57.67.

affitto via Accademia Albertina muri negozio bivetrinato mq 85 possibilità nuove licenze. Tel. 597.040.

locale seminterrato mq 81 al piano rialzato uffici mq 55 e laboratorio mq 44 liberi vendesi. Tel. 542.797.

CAPANNONE cintura Torino sud fronte statale mq uffici mq 215 piazzale mq 2500 affitto Siricase 617.603

CAPANNONE in costruzione industriale Santena comodo autostrada mq 1400 divisibile vendesi. Tel. 641.

industriale strada del Francese 500 ml tangenziale To/Mi mq più cortile mq 1400 vendo. Tel. 364.401.

industriale Venaria zona stadio, mq 1200 + palazzina uffici/alloggio custode affittasi. Tel. 424.0737

CORSO Francia libero negozio mq 260 circa appartamento comunicante 3 vani servizi box mutuo. Tel. 942.3867

CORSO S. MAURIZIO
vendesi locale commerciale 850 mq negozio 4 vetrine grande magazzino sottostante con passo carraio. Tel. 748.098

CORSO Turati vendesi libero recente locali mq 130 circa uso ufficio od altri. GR L'Immobiliare 011 329.0421.

EMMEGI vende a Beinasco zona tangenziale capannoni in costruzione a partire da 500 mq mutui leasing. Tel. 349.7608

IMPRESA vende muri negozio nuovo corso Regio Parco mq 116 e locale sottostante mq 68 L. 300 milioni. Iva 4% mutui ottimo per investimento. Tel. 620.500.

I.S.I. vende via Arsenale pressi corso Vittorio muri negozio liberi 1 vetrina retro ristrutturato nuovo 60 mq. Tel. 787.807.

I.S.I. vende via Monginevro pressi Sabotino basso fabbricato ristrutturato nuovo 700 mq su 2 piani ingressi indipendenti passo carraio. Tel. 787.807.

LIBERO mq 120 piano terreno adatto ufficio laboratorio magazzino via S. Donato vendo L. 120 milioni. Tel. 501.919.

LOCALI con buon reddito impresa vende affittati a liberi Torino e Rivoli mutuo. Interpellateci. Tel. 953.3570 - 482.332.

LOCALI nuovi uso uffici/studio/laboratorio mq 220 divisibili luminosi via Sospello 201 affitta Sis 532.090

LUNGO locali laboratorio passo carraio liberi autonomi mq 130 circa. Vercelli vende. Tel. 350.000.

LUNGO PO ANTONELLI
(via Andorno) affittasi indipendente mq 850 complessivi su 2 piani con ampi locali al piano terreno adatto qualsiasi attività non residenziale. Fella & Bertinetto 318.6565

MURI negozio liberi adiacenze piazza Pitagora mq 40 luminoso 1 vetrina retro servizio vende. Uitp 519.966

MURI NEGOZIO
liberi vendesi. Eccelente posizione angolare, 5 vetrine, 70 mq e 70 mq magazzino. Helvetia Immobiliare 650.3103

MURI negozio libero zona piazza Crispi 6 vetrine ottimo prezzo L. 50 milioni volendo 2 posti auto. Uitp 519.966

NUOVO stadio vicinanze palazzina di 3 piani più mq 600 di capannone industriale. Per informazioni tel. 749.3341.

PIER DELLA FRANCESCA
corso Svizzera 185, affittiamo locale piano con tripli accessi, doppi servizi e spogliatoio. Totali mq 480. L. 5 milioni mensili. Edilcasa 561.3635.

STABILE INTERO
vendiamo Nichelino uffici abitazione mq seminterrato mq 800 garage mq 66. Gabetti Impresa 57.67.

STRADA del Cascinotto affitto mq 300 nuova costruzione con carro ponte L. 2.200.000. Tel. 273.5361

UFFICIO MQ 210
affittasi piano in stabile portineria Montevecchio. Helvetia Immobiliare 650.3103

UFFICIO MQ 320
affittasi in prestigiosa posizione via Cernaia. Helvetia Immobiliare 650.3103

VENDO NEGOZIO
libero strada antica di Grugliasco mq con retro. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

VIA PALAZZO CITTA'
angolo piazza Castello affittasi negozio con ampio interrato allegato e servizi in stabile d'epoca. Volendo piccolo appartamento sovrastante. Spai

ZONA Cibrario via Migliara affittasi ufficio mq 135 mq piano rialzato dal 1 aprile. Tel. Agenzia 749.68

ZONA corso Lecce via Medici muri negozio servizio mq 50 libero vendo o affitto con buona uscita. Tel.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PASSAGGIO diretto cerca lavoro come fotografo esperto macchine Gto Heidelberg. Telefonare 621.717.

PIZZAIOLO pratico cerca in Torino o fuori. 422.010.

RAGAZZO 27enne cerca lavoro come fattorino o magazziniere, subito. Telefonare 220.0257

REFERENZIATA 26enne cerca lavoro come baby sitter o colf intera o mezza giornata. Telefonare serali 503.174.

8,30 - 16 come o assistenza anziani, infermi, ecc. Tel. 518.271

44enne abile assistenza anziani o collaboratrice domestica cerca lavoro 8/10 ore giornaliere. Tel. 542.508 pasti.

SIGNORA 58 offresi per accurata assistenza notturna. Telefonare 011 583.973 ore serali.

22ENNE seria referenziata, offresi come operaia, libera subito. Telefonare 373.900.

aggiustatore V livello esperienza offresi. Telefonare 415.3426.

commessi, baristi

COMMESSA 24enne esperienza quinquennale pratica abbigliamento e spaccio anche part-time offresi. Tel. 315.1542.

diplomata istituto d'arte moda-costume con esperienza settore abbigliamento offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 403.2691.

impiegati

A. CONTABILE pluriennale esperienza CO.GE., clienti, fornitori, banche, bilancio, proposte collaborazione o assunzione. Telefonare 370.374

BUON inglese 36enne esperienza ufficio offresi. Telefonare

CERCO seria azienda produzione o commercializzazione articoli durevoli/semidurevoli o di grande consumo settore metalmeccanica o utensileria che necessiti di un collaboratore per ottenere un solido e concreto sviluppo. Ho 55 anni con notevole esperienza organizzazione commerciale interno estero azienda, conduzione personale, mentalità vincente, funzione ego proprio, eccepibili referenze. 011 957.1055.

con arretrati da risolvere o evitare, ragioniera competente offresi vostra sede, ogni metodo. 505.382

24enne cerca urgentemente impiego dati commerciali o amministrativi, conoscenza inglese o macchine ufficio, esperienza triennale. Telefonare 242.2379.

DIPLOMATA 25enne possibilità dattilo cerca presso ditta in Torino. Telefonare 011 853.346

26enne, pratica decennale, amministrativa, contabile, impiego. Telefonare ore pasti 707.3120.

DIPLOMATO esperienza trasporti e commerciale settore EDP conoscenza inglese o sono proposte. Tel. 011 812.088 - 920.5078

FRANCESE inglese ottimi, pluriesperienza import, distribuzione, multimansioni, libero subito offresi. Tel. 986.3338

40enne pratico offresi part-time quale venditore per frazionamenti stabili-cantieri. Tel. 434.3391.

IMPIEGATA autonoma 35enne 15ennale esperienza amministrazione contabilità vendite conoscenza computer passaggio diretto anche part-time. Tel. 354.658 dopo ore 17,30.

IMPIEGATA 21enne direzione commerciale società finanziaria, esperienza presso commercialista, inglese, francese, ottimo rapporto per trasferimento. Tel. 37.1251 ore serali

INGEGNERE civile, esperienza, offresi impiego, disposto trasferimenti estero. Telefonare 727.832 ore pasti

INGLESE ottimo esperta vendita amministrazione ufficio pubbliche relazioni offresi per lavoro dinamico e interessante, possibile. Telefonare 011 960.9134

LAUREATA inglese, tedesco, esperienza settore commercio estero, posto viaggi per lavoro dinamico.

OFFRESI per gestione ristorante, albergo campeggio. Telefonare 0125 45.736 ore pasti o serali.

OTTIMO inglese e francese, stenodattilo Pc. 21enne segretaria biennale esperienza offre passaggio diretto. Telefonare 447.153

PERITO aziendale, 22enne, pratica fatturazione, contabilità, contatto clienti, offresi anche part-time. Tel. 676.994

RAGAZZA 21enne, segretaria d'azienda in possesso di qualifica, cerca impiego presso una ditta. Telefonare 380.413.

RAGAZZA 24enne perito aziendale attestato marketing, esperienza mensile ufficio commerciale, inglese buono, pratica computers offresi a azienda. Telefonare 52.823

RAGAZZA 25enne cerca lavoro come impiegata per lavori d'ufficio anche presso studio medico. Tel. 447.3777

RAGAZZA 25enne diploma di segretaria, conoscenza Lotus, esperienza presso studio professionale, cerca impiego. Telefonare 631.013.

con esperienza pluriennale in contabilità cerca lavoro in Chieri o dintorni. Tel. 940.8601

RAGIONIERA ventenne pratica settore finanziario cerca impiego. Telefonare ore serali 609.2875.

RAGIONIERA 19enne seria volenterosa primo impiego nozioni PC occuperebbesi. Telefonare 655.503

RAGIONIERA 25enne, esperienza pluriennale ditta trasporti, cassa, banca, clienti fornitori passaggio diretto. Tel. 801.1524

REFERENZIATA massima serietà ventennale esperienza fatturazione clienti fornitori, prima nota banche, offresi passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 5649 - 10100 Torino

SEGRETARIA direzione, ventennale amministratori lunga esperienza commerciale, amministrativa, ottimo francese, inglese causa trasferimento azienda esamina proposte. Telefonare 212

SEGRETARIA direzione pratica paghe anche costi predisposizione commerciale. Tel. 982.8223

SIGNORA 38enne, diplomata, esperienza quinquennale, contabilità ordinaria, partita doppia ufficio, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 793.145.

18ENNE contabile a paghe esperienza annuale studio fiscale offresi anche contratto formazione. Max serietà. Tel. 063.2307.

20ENNE ragioniera esperienza semestrale presso commercialista, cerca lavoro come impiegata oppure praticante presso studio professionale. Telefonare 850.3026 - 68.647.

21ENNE contabile Iva e paghe, vari lavori ufficio, grafici settore controllo tasso, offresi contratto formazione. Max. Telefonare 780.9367

24ENNE chimico militesente breve esperienza commerciale, conoscenza francese, inglese, offresi presso ufficio. 485.446

Diretto Responsabile settore vendite calzature esperienza decennale esaminerebbe proposte di lavoro. Tel. 06

tecnici

diplomato, 25ennale esperienza, specializzato utensili asportazione truciolo tempi, programmazione produzione, controllo qualità totale, controllo costi, conduzione in alternativa esamino altre proposte. Telefonare

(continua a pagina 19)

GREGORETTI ANCHE ATTORI

Ugo Gregoretti (foto), regista di «Io speriamo che me la cavo» di Marcello d'Orta, riduzione di Maurizio Costanzo, sostituisce al Parioli il protagonista Ferruccio Amendola, indisposto.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

ANNO 125 NUMERO 25 • 21

LA STAMPA

GIOVEDI' 31 GENNAIO 1991

MA BEAUTIFUL NON SI VEDE

Castel dell'Alpi, paesino emiliano, è insorto perché «Beautiful», il programma di Raidue, non si vede. Gli utenti minacciano di non pagare il canone tv: vogliono Ron Moss (foto) a tutti i costi.

Incontro con l'attore che torna oggi su Raiuno con la seconda puntata del suo programma

GASSMAN il teatro che è in noi

ROMA

GASSMAN, cos'è il teatro? «E' un istinto primordiale che ha rapporti con il senso religioso, la speculazione filosofica, l'antropologia culturale. E' certo un'arte simbolica parente stretta della poesia, così come il cinema è parente stretto del romanzo. Per me si tratta di una malattia e contemporaneamente di una cura, perché scatena meccanismi e pulsioni [illegible] e poi le risolve con un effetto catartico. Così almeno dovrebbe accadere in chi lo fa e in chi vi assiste».

Vittorio Gassman parla e sorride cattedratico, ironico. La sua voce, anche nella conversazione quotidiana, sa vibrare come uno strumento musicale, e subito l'effetto porta alla recitazione. «Non sono mai naturale: questo è il mio dramma. Lo so. Ci deve esser stato un momento nell'infanzia in cui ho capito che per addolcire una ferita interiore dovevo imparare a fingere. E' la mia stortura. Ho una natura innaturale che mi ha imposto di conciliare la timidezza e l'esibizionismo. Sono un attore per necessità».

Ha quasi settant'anni, è ancora bello e vitale anche se il viso è pieno di rughe. Fuma di nascosto sigarette non sue parlando ad alta voce di sé, come fanno gli adolescenti. E' pieno di progetti. Alcuni sicuri, altri no. Tutti lo attirano. Ha raccolto l'idea di Ettore Scola di portare al cinema «I sei personaggi» di Pirandello. Forse lavorerà con Bigas Luna, il visionario e stravagante regista spagnolo, in un film intitolato «Gallina». E' tornata attuale in questi giorni l'idea di rifare «Film», un'opera già eseguita da Buster Keaton sotto la direzione di Beckett.

Infine parla di «Atlantide», coproduzione internazionale diretta da Bob Swain, e di «Moby Dick», il gigantesco spettacolo che sta allestendo [illegible] le architetture di Renzo Piano nel porto di Genova per le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. «Vorrei ci fosse un prologo poetico scritto da Camillo Cela per dar posto anche alle donne in un affresco itinerante così fortemente virile».

Vittorio Gassman pensa sempre e solo al palcoscenico. Il programma «Tutto il mondo è teatro» realizzato dalla prima rete di Carlo Fuscagni, su sua insistenza, gli ha dato nuova forza e gli ha imposto una riflessione più organica: «Mi piacerebbe scrivere un libro sulla grammatica teatrale per esporre in maniera ordinata i miei pensieri e i miei sconforti. Spiegare perché credo soprattutto nella parola, questa più dell'immagine rappresenta il mistero teatrale. Infatti nel mio programma ho voluto una scenografia spoglia, qualche traccia di costume, e molti brani, i più noti, i più usurati, recitati o appena accennati, prestando gran cura al sonoro».

Ma in uno spettacolo che ha come titolo «Tutto il mondo è teatro» questa scelta non è una parzialità?

E' la mia parzialità, certo. E' il diritto a scegliere che mi sono conquistato con quarantasette anni di maniacale dedizione alla scena. Sono diventato un intoccabile, è vero. Un mostro sacro. Ma resto un uomo aperto al contraddittorio. Sono violento, ma non permaloso. Perciò mi piacerebbe che dopo di me altri attori con altri programmi televisivi fornissero la loro idea sul teatro.

Non le sembra che una formula più didascalica avrebbero funzionato meglio in televisione?

No. Al pubblico più vasto, meno colto, ho concesso i brani di repertorio più noti. Ma poi della cosa teatrale occorreva parlarne come se ne parla.

Che si aspetta da questa trasmissione?

Vorrei che la gente capisse le ragioni per cui il teatro si può fare solo in quel luogo simbolico che l'umanità ha chiamato Teatro.

Perché?

Perché la ripresa televisiva di uno spettacolo può avere solo valore di documento. E' noiosa. Provoca cioè l'effetto opposto di quello che dovrebbe provocare lo spettacolo. Lo fa la Bbc perché gli inglesi hanno il senso della tradizione. Ma la Rai non può farlo. Ammettiamolo. Uno spettacolo teatrale in tv è francamente brutto.

Però qualche volta anche seduti in platea ci si annoia.

E' vero. Mancano gli orchestrali. Non si può suonare Beethoven se non si ha una buona orchestra. Gli attori dovrebbero saper fare il loro mestiere. Ed è un mestiere che richiede anche la capacità di saper giocare, questo l'ho sperimentato con i ragazzi della mia scuola di Firenze. Solo che se non si impara a giocare per la strada, non si è capaci nemmeno di giocare in palcoscenico.

Al problema dell'ascolto che tanto assilla la televisione ha mai pensato?

Alla mia età posso permettermi il lusso di non avere un target. Non mi pare che il sensazionalismo e la mercificazione siano la strada giusta per produrre cultura. Producono voti, consenso, posti, ma non cultura. Una volta, in uno dei miei scatti di volgarità, l'ho anche detto a un assessore provinciale che mi voleva come consulente di un suo festival. Se lo scopo è piacere al maggior numero di persone, ho detto, perché non mettere a disposizione della gente una mignotta che offra i suoi servizi gratuitamente? Mi pare una proposta più onesta.

Due produttori le hanno chiesto di realizzare un film tratto da «Memorie dal sottoscala»....

La proposta mi tenta e mi spaventa perché uscire dalla depressione mi è costato fatica e non vorrei correre il rischio di precipitarvi di nuovo. Per avere il distacco necessario a trasformare quel mio racconto autobiografico in un'opera cinematografica il protagonista non devo essere io. Paolo Villaggio, mi pare, possiede la chiave grottesca che a me interessa, ma fisicamente è molto distante e questo mi rende indeciso.

Simonetta Robiony

Villaggio per il film su Gassman

Lo schermo in prosa

Essere o non essere alla tv? Rispondono i grandi interpreti

DOPO anni di assenza dovuti, dicono i dirigenti, alla battaglia degli ascolti che costringeva a eliminare ogni evento culturale dal video, il teatro è tornato quest'anno, contemporaneamente ma non per scelta coordinata, su Raiuno e Raidue.

Raiuno l'ha fatto affidando a Gassman la sua inchiesta-spettacolo in tre puntate «Tutto il mondo è teatro», in onda il giovedì alle 22,20, cominciato a causa della guerra sul Golfo con una settimana di ritardo. Nella puntata di stasera, Borboni, Albertazzi, Melato, Lojodice, Tieri, Mauri, Asti, Foà, Gazzolo, Zareschi, Agus, Calindri rievocheranno tempi passati, fitti di ricordi, mentre scorrono sullo schermo le citazioni di grandi di un passato ormai mitico, come Eleonora Duse, John Barrymore, Ruggero Ruggeri, Ermete Zacconi, Memo Benassi, e a noi ancora molto vicino come Eduardo, Laurence Olivier, Romolo Valli, fino al grande vecchio di oggi, Salvo Randone.

Sempre su Raiuno, partirà anche un quindicinale di spettacolo nel quale si parlerà anche di teatro. L'idea del direttore di rete Carlo Fuscagni è infatti quella di Gassman: in televisione è meglio parlare di teatro che fare teatro perché i due linguaggi non sono conciliabili. Raidue, invece, l'ha fatto affidando a un gruppo di registi teatrali la realizzazione per la tv di alcune delle loro opere. L'idea del direttore di Raidue Sodano è che un linguaggio teatral-televisivo vada trovato perché gli spettacoli non siano persi dal pubblico della tv.

La prima puntata del programma di Gassman, giovedì 24, ha fatto [illegible] di settecentomila spettatori, una cifra deludente nonostante la guerra del Golfo. Che la sua posizione sul teatro in tv sia troppo elitaria? Che la sua trasmissione [illegible] funzioni? O più semplicemente che abbia ragione chi sceglie di rappresentare un testo in tv? Lo abbiamo chiesto a quattro attori teatrali, due della generazione di Gassman e due più giovani. Tutti, pur condividendo il punto di partenza di Gassman, credono nella possibilità di fare teatro in tv. Ecco le loro risposte.

Valeria Moriconi. Per «Palcoscenico», il programma di Raidue, ho registrato un «Così è se vi pare» per la regia di Castri. Ristudiandolo, adattandolo, creando stacchi e [illegible]menti, si può fare. Non è la perfezione del teatro perché la tv nega la totalità e si ferma ai primi piani. Ma è un buon compromesso. E non è neanche una novità. Enriquez [illegible] sperimentato qualcosa del genere nel '53 con un «Macbeth» che era un pezzo di cinematografo. Si tratta però di rieducare il pubblico che ormai è abituato solo alla volgarità. Non sarà facile. Lo vedo in teatro: i ragazzi non sanno più né star fermi in poltrona né parlare a bassa voce ma si comportano davanti al palcoscenico proprio come davanti a un teleschermo.

Giorgio Albertazzi. Riprendere il teatro dal palcoscenico con un paio di telecamere è francamente orrendo. Io lo dico da anni. Adesso lo dice anche Gassman e pare che lo abbia scoperto lui. Figurarsi. Personalmente non gli attribuisco neanche il valore di documento. Ho visto un «Enrico IV» di Benassi e l'ho trovato ridicolo perché la ripresa falsa l'effetto teatrale. Questo però non significa che io sia contro il teatro in tv. Dipende da chi lo fa e da come lo fa. Dire sì o no è privo di senso. Il 62% dei film [illegible] dagli Anni Trenta in poi è tratto da un testo teatrale. Mi si dirà che non è cinema? Occorre trovare il modo. Una mia «Governante» di dieci anni fa mi pare desse indicazioni utili.

Elisabetta Pozzi. E' vero che le telecamere rubano lo specifico teatrale e viceversa. E' vero che il teatro è sempre un accadimento irripetibile frutto del rapporto tra pubblico e attori. Ma via, eliminare il teatro dalla tv mi pare insensato. Un incontro a mezza strada esiste. All'inizio della mia carriera d'attrice l'ho perfino praticato. Da dieci anni, invece, nessuna tv italiana me lo ha più chiesto. Lavoro solo per quella svizzera. Adesso, proprio per loro, ho registrato la mia «Annie Wobbler». Ma non mi pare giusto che il pubblico italiano debba ignorare quello che gli svizzeri vedono.

Mariano Rigillo. Una volta, da Maurizio Costanzo, ho perfino litigato con Mario Schimberni che permette alla Curcio l'edizione di una collana di cassette teatrali. Il teatro è un rito e un rito non lo chiudi in un nastro magnetico. Ma cancellare per questo il teatro dalla televisione mi pare un crimine. La televisione pubblica ha il compito di documentare, informare, testimoniare. Non fosse che per quello, anche con solo due telecamere davanti alla scena, si dovrebbe farlo. Se poi si cercano in più le emozioni c'è sempre il modo di rendere cinematografico un testo. Il caso del film di Kenneth Branagh insegna: era Shakespeare ma era anche accattivante. Solo che occorre investire denaro per ottenere certi risultati. E la Rai non so quanto voglia spendere per il teatro. [si. ro.]

Dopo vent'anni di lavoro, un avvocato inglese ha completato un musical sui Mille con la benedizione di Mack Smith

Un palcoscenico per Garibaldi, il Robin Hood degli italiani

Opera corale e romantica, ma con un punto oscuro: non ha ancora un produttore

LONDRA

GARIBALDI continua ad infiammare l'immaginazione dei britannici. Nel 1864 fu acclamato a Londra da una folla calcolata intorno al mezzo milione di persone. In quella missione il Generale incontrò il Primo Ministro Palmerston e il ministro degli Esteri Russell, provocando imbarazzo nel governo italiano. L'attuale popolarità inglese di Garibaldi è testimoniata dal fatto che, da circa vent'anni, l'avvocato Stuart Scott cerca di realizzare un musical su di lui.

Secondo lo storico Denis Mack Smith, la fama inglese di Garibaldi è opera soprattutto della stampa, che ne divulgò le imprese: con la spedizione dei Mille, per la prima volta nella storia, un conflitto fu seguito da un corrispondente. Garibaldi catturò l'immaginazione britannica perché, spiega Mack Smith, «era un uomo fattosi da sé, non godeva di alcun privilegio e fu sempre insensibile ai richiami del potere e del denaro». Era considerato un vero democratico, a metà tra Robin Hood e l'eroe byroniano.

Stuart Scott incontrò per la prima volta la figura di Garibaldi a scuola, nel 1960. Ne fu subito affascinato. All'epoca pensava a una carriera di attore o comunque nello «show business», ma i genitori lo indirizzarono verso una professione più sicura. Tuttavia, nel '64, cominciò ad occuparsi a fondo delle vicende garibaldine: «Ho trascorso almeno un anno a leggere prima di iniziare a scrivere. Sapevo che per il mio musical sarebbero stati necessari almeno cinque anni di lavoro. Nel 1970 terminai la prima stesura del copione e composi la musica di alcune canzoni. Ora ritengo di essere a buon punto. La benedizione degli storici Jasper Ridley e Denis Mack Smith mi ha dato molto coraggio».

L'azione del musical, intitolato «Risorgimento», si apre a Palermo: dopo un breve prologo ambientato al giorno d'oggi, si proietta nel 1858, ci mostra i preparativi per la spedizione dei Mille; quindi ci porta al 1860, l'anno dell'ingresso trionfale a Palermo. Scott spiega: «La gente non vuole assistere ad una lezione di storia, ma vuole essere affascinata: perciò mi sono concentrato unicamente sui gloriosi momenti del viaggio dei Mille, sull'entusiasmo popolare e sull'unificazione italiana. Per me il nocciolo della questione è il contrasto tra pensiero e attività pratica, incarnato dai due personaggi principali del musical: uno studente e un uomo d'affari, entrambi di Palermo, entrambi giovani ed esuli per ragioni politiche. Tornano nella loro città con le camicie rosse di Garibaldi. Si chiamano Vincenzo Bottone e Bartolo Vitali. Li ho scoperti in un volume di ritratti garibaldini datomi da un'amica di Teresa Garibaldi».

Stuart Scott sottolinea che il suo musical non è «un'opera politica, anche se mette in scena Cavour e Vittorio Emanuele». Confessa di amare il Re e il Generale, li definisce simpatici e alla mano; Cavour, invece, è per lui untuoso e intrigante. Ha deciso di raccontare il bombardamento borbonico di Palermo e di sorvolare sul massacro dei contadini di Bronte perpetrato da Bixio e dai suoi uomini, poiché è convinto che la spedizione e la rivolta siciliana siano stati movimenti genuinamente e interamente popolari.

Per questa ragione ha cercato di non celebrare con il suo musical un solo personaggio, ma tutta una comunità. Spiega: «I Mille erano in effetti 1047 e tra loro c'era una donna, Rosalia Montmasson, a cui faccio cantare una delle arie principali».

Per questa sua romantica epopea Scott ha composto una musica che non fa alcuna concessione al rock, ma si richiama all'epoca degli avvenimenti. «Non ho potuto ignorare che [illegible] al tempo di Verdi; anzi, la sua musica è citata apertamente». Una scena infatti si svolge al Regio di Parma durante una rappresentazione del «Trovatore». L'orchestrazione della musica è stata curata da John Hawkins, il compositore del musical «Canterbury Tales», insieme a Lesley Williams.

Ora Scott dà gli ultimi ritocchi alla sua creazione, ne cura la forma definitiva, in modo che diventi più facile trovare un produttore disposto a sborsare il milione e [illegible] mila sterline necessario alla messinscena. Una volta raggiunto questo obiettivo si potranno scegliere gli attori. Scott ha già delle idee: due attori shakespeariani per Cavour e Vittorio Emanuele, Hugh Manning e Lee Montague, e il comico Victor Spinetti per uno dei due giovani palermitani. Poi non resterà che il rischio, poiché non è stata ancora trovata la formula del successo.

Giulia Ajmone Marsan

Trovato in un archivio milanese il testamento di un garzone di Leonardo

La Gioconda? L'ho conosciuta

Era proprio Monna Lisa

Giangiacomo Caprotti detto «il Salai» visse fin da bambino in casa dell'artista Ne ricevette tre dipinti di enorme valore fra cui il capolavoro oggi al Louvre

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Definitivamente svelato il mistero della Gioconda? Parrebbe di sì grazie a un documento trovato negli archivi di Milano. Esso ci dice chi fu il primo possessore del quadro e conferma l'identità della donna dipinta da Leonardo.

Protagonisti di questa clamorosa scoperta [illegible] due studiosi, l'americana Janice Shell [illegible] l'italiano Grazioso Sironi. I due, secondo un reportage pubblicato dal settimanale inglese *Observer*, hanno ritrovato negli archivi milanesi il testamento di un uomo che visse fin da bambino nella [illegible] [illegible] Leonardo, prima in Italia e poi [illegible] Francia dove lavorava come apprendista nello studio del pittore. Proprio a quest'uomo, identificato come Giangiacomo Caprotti di Oreno, soprannominato «il Salai», Leonardo avrebbe donato tre dipinti citati espressamente nel testamento.

Le pitture leonardesche sono: un ritratto di [illegible]. Anna, un quadro intitolato [illegible] Leda e infine un'opera citata come «La honda», che i due studiosi ritengono semplicemente l'abbreviazione della Gioconda. Una tesi con solide basi poiché, [illegible] una [illegible] formulazione del testamento sempre ritrovata a Milano, il Salai usa la denominazione più completa della Gioconda com'è giunta fino a noi.

Il testamento scovato negli archivi milanesi sarà pubblicato [illegible] mese prossimo nel *Burlington Magazine*, ma dagli estratti riportati domenica sull'*Observer* si [illegible] altre notizie sorprendenti sulla Gioconda. Giangiacomo Caprotti-Salai, morì nel 1524, cinque anni dopo la scomparsa di Leonardo ad Amboise, dove l'artista si era trasferito da Roma acconsentendo al desiderio di Francesco I.

Alla morte del Salai, le due [illegible]relle impugnarono, l'una contro l'altra, le clausole del testamento che fu oggetto perciò [illegible] una vertenza giudiziaria di cui è rimasta traccia [illegible] Milano. Nel testamento, l'amico e discepolo di Leonardo aveva specificato il valore delle opere lasciate agli eredi. Mentre [illegible] maggior parte dei dipinti era stimata 25 lire dell'epoca, i tre dipinti a lui donati da Leonardo [illegible] valutati tra le 500 e le 1000 lire. Ossia l'equivalente del prezzo di una casa spaziosa in Milano, che all'epoca era [illegible] più prospera delle città italiane e la terza per grandezza in Europa.

Secondo gli studiosi, la valutazione del Salai per la Gioconda, Leda e S. Anna equivarrebbe oggi a una somma di oltre un miliardo di lire. E per quanto Leonardo godesse già in vita di larga fama, di meritata celebrità, i due ricercatori ritengono che l'elevata e inconsueta valutazione dei tre dipinti donati dall'artista al Salai costituisca la miglior prova che l'uomo era in possesso non di semplici copie ma degli originali di Leonardo.

Per quali e quante [illegible] sia poi passato il dipinto: i documenti ritrovati a Milano non chiariscono[illegible]. Non si sa perciò quale tra le due sorelle del Salai abbia ereditato i quadri. L'unica deduzione possibile è che la Gioconda, dipinta a Firenze, poi trasportata in Francia e infine riportato in Italia da Giangiacomo Caprotti prima della morte, [illegible] stata successivamente acquistata dai francesi. E oggi è l'opera più ammirata al Louvre.

I due ricercatori [illegible] nutrono alcun dubbio sulla reale identità della Gioconda. Accolgono senza incertezze la primitiva tesi di Giorgio Vasari che aveva identificato per primo la Gioconda con Monna Lisa, moglie di Francesco del Giocondo, mercante fiorentino.

La scoperta avvalora quindi la tesi secondo cui la Gioconda è stata dipinta a Firenze all'inizio del Cinquecento, prima del 1506, anno in cui Leonardo tornò per qualche tempo a Milano da dove si trasferì infine a Roma al servizio di Giuliano de' Medici, fratello del Papa Leone X. Contrariamente al parere di altri studiosi, Janice Shell [illegible] Grazioso Sironi condividono la tesi di Lord Clark, [illegible] quale fissa [illegible] proba[illegible] data della nascita della Gioconda il 1503.

Le più recenti e sofisticate indagini affidate al computer, come quella pazientemente realizzata lungo l'arco di sette anni dal californiano John Asmus (di [illegible] ha parlato *La Stampa* del 17 gennaio), indicano tuttavia la possibilità di una duplice versione della Gioconda. La prima databile all'inizio del Cinquecento, nella quale Monna Lisa portava una collana e sullo sfondo si scorgevano i profili di alcune montagne. La seconda, quella definitiva che è arrivata a noi, sarebbe il frutto di ulteriori, pazienti rimaneggiamenti che Leonardo avrebbe eseguito nel decennio successivo.

I ritocchi dell'autor[illegible] e soprattutto gli ulteriori apporti per opera di mani sconosciute, avrebbero infuso alla Gioconda quell'aria di mistero non ancora dissolta. Il celebre [illegible] avrebbe subito pesanti interventi [illegible] rigonfiamento dei muscoli attorno alla bocca, alle narici, alle guance, il che ha consentito sfrenate corse della fantasia: Monna Lisa aveva mal di denti, oppure tradiva segni di gravidanza. Secondo un'altra analisi [illegible] computer, realizzato lo scorso anno negli Stati Uniti, la Gioconda sarebbe stata in realtà un uomo travestito.

Paolo Patruno

La Gioconda, il celebre dipinto di Leonardo conservato al Louvre. Nell'altra immagine, Monna Lisa [illegible] baffi e pizzo, vista [illegible] Marcel Duchamp

Morto a Tokyo

Inoue scrittore della seta

TOKYO

Lo scrittore Yasushi Inoue è morto in una clinica della capitale giapponese dove era ricoverato per un attacco di polmonite. Aveva [illegible] anni, era considerato uno dei più importanti autori del suo Paese. Nella rosa dei candidati [illegible] Nobel, è noto in Italia per una traduzione di racconti apparsa due anni fa da Bompiani, *La montagna Hira*.

Il libro raccoglie le sue prime opere, che risalgono agli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale: *La lotta dei tori*, *Il fucile da [illegible]* e il romanzo breve che dà il titolo al volume. I protagonisti sono personaggi solitari, legati a dolorosi segreti e tagliati fuori da ogni possibilità di rapporti umani, o, all'opposto, persone di straordinaria anche se spesso inconcludente vitalità. «C'è tutto me stesso in quelle pagine» scrisse nella prefazione. Era soprattutto il ricordo della guerra ad Osaka, una tragedia destinata a segnare tutta la sua vita.

I romanzi più noti sono *Il lupo azzurro*, libera rievocazione della giovinezza [illegible] Gengis Khan, e *Storia segreta dei mongoli*. Inoue è stato molto attento alle vicende e alla cultura della Cina: [illegible] suo ultimo lavoro [illegible] una biografia di Confucio, [illegible] in traduzione sempre per Bompiani. Si è anche dedicato alla ricostruzione di antichi viaggi in Russia, lavorando [illegible] vecchie cronache. Un tema centrale era per lui l'antica «via della seta». I libri più recenti parlano invece dell'immigrazione giapponese negli Usa.

Iniziò come giornalista (fino al '51) e fu critico d'arte. Viveva in una casa giapponese tradizionale con giardino nel pieno centro di Tokyo, continuando a lavorare ogni giorno seduto in terra su di un piccolo cuscino ed alternando alla scrittura la pratica dello judo, sport nel quale era stato cintura [illegible]. Presidente del Pen club giapponese, nell'84 è stato anche vicepresidente del Pen club internazionale.

FATTI **E GENTE**

Londra, 25 milioni [illegible]i telefonate oscene

LONDRA. Il fenomeno delle telefonate oscene ha assunto [illegible] Gran Bretagna proporzioni gigantesche: ogni [illegible] sono almeno [illegible] milioni. Il calcolo è stato fatto dagli esperti della British Telecom, la compagnia telefonica inglese, che ha anche [illegible] [illegible] punto un piano per combattere i maniaci della cornetta. Sarà istituito un servizio gratuito per le vittime delle telefonate [illegible] verranno modernizzati gli impianti per riuscire [illegible] rintracciare i telefoni usati per le chiamate. Una volta individuati, ai maniaci verrà tagliato il telefono. Grazie ai nuovi impianti, il processo per rintracciare la chiamata richiede [illegible] secondo, se è fatta [illegible] un apparecchio digitale, poco di più [illegible] il maniaco si serve di telefoni tradizionali. Vittime predilette delle telefonate [illegible] [illegible] le donne, ma [illegible] vengono trascurati neppure gli uomini, [illegible] cui è indirizzato un quinto delle chiamate. [Ansa]

[illegible] Spaventa [illegible]

ROMA. Prosegue fino al [illegible] febbraio, alla Biblioteca Nazionale Centrale, la mostra bibliografica e documentaria su «Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita nei documenti della Biblioteca Civica "A. Mai"». La rassegna è organizzata dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli (città d'adozione di Spaventa, nato a Bomba, in provincia di Chieti, nel 1817) e dalla Biblioteca Mai [illegible] Bergamo, depositaria del cospi[illegible] lascito in libri [illegible] documenti dell'uomo politico meridionale.

In marzo [illegible] Torino grande asta filatelica

TORINO. E' fissata per [illegible] [illegible] marzo, nei locali di Bolaffi, una grande asta di francobolli, che richiamerà collezionisti da tutto il mondo. Saranno battuti lotti della collezione «Pedemonte», per un valore base complessivo superiore ai due miliardi e mezzo di lire. Fra i pezzi più pregiati, anche una lettera che già figurò nella collezione di re Faruk d'Egitto [illegible] un francobollo da tre lire con lo stemma sabaudo emesso per la Toscana nel 1860. [Agi]

LETTERE AL GIORNALE

La polemica sull'apostolo Pietro e sui pacifisti a senso unico

[illegible] è Roma

La lettera nella quale il signor Luigi Malice (*La Stampa*, 24 gennaio) contesta i dubbi da me espressi sulla presenza e la tomba dell'apostolo Pietro a Roma (*La Stampa*, 23 dicembre) merita qualche puntualizzazione.

Il testo biblico contrasta con la tradizione che vuole Pietro [illegible] Roma non soltanto per il suo silenzio al riguardo ma anche per quanto dice della primitiva comunità cristiana dell'Urbe. Secondo la Bibbia, l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Roma, li visita, discute con i capi della comunità ebraica della città come se Pietro [illegible] esistesse affatto, come risulta dai riferimenti contenuti nella mia lettera precedente.

Dal canto [illegible], Pietro scrisse la sua prima epistola da Babilonia. Supporre che per Babilonia egli intendesse Roma, [illegible] avviene in alcune opere del profetismo giudaico, significa ignorare il criterio dei generi letterari, uno dei cardini dell'esegesi biblica: una lettera [illegible] è un oracolo. Del resto, all'inizio dell'epistola, Pietro menziona varie province romane nell'ordine di un osservatore posto a oriente (Babilonia) e non a occidente (Roma).

Non è affatto vero che Babilonia fosse deserta ai tempi di Pietro, ancorché avesse subito varie distruzioni. Lo storico dell'epoca Giuseppe Flavio (*Antichità Giudaiche*, XI, V, 2 e XV, II, 2) afferma che vi dimoravano numerosi giudei, ai quali Pietro dedicò evidentemente [illegible] sue cure. Quanto alla patristica, Clemente Romano menziona insieme Pietro [illegible] Paolo ma soltanto del secondo dice che esercitò la sua missione in Oriente e Occidente: dal momento che Pietro certamente predicò in Oriente, la precisazione può soltanto significare che egli, a differenza di Paolo, [illegible] venne in Occidente.

La confusione indotta da quanto scrive Ireneo [illegible] invece evidente quando il signor Malice afferma che Clemente fu «terzo papa di Roma»: stando così le cose, secondo Ireneo il secondo papa fu Anacleto e il primo Lino, come volevasi dimostrare. E Pietro, dove lo collochiamo?

Infine, per dare a Cesare ciò che è di Cesare, va detto che i lavori di scavo che portarono alla scoperta della presunta tomba di Pietro vennero diretti da monsignor Kaas e non dalla professoressa Guarducci

Franco Rizzo
Torino

A che [illegible] [illegible] generali?

Leggendo sui giornali i resoconti sul disastro di Ustica e la vicenda Gladio, in pochi mesi abbiamo visto spuntare nuovi nomi di generali alla media di circa uno o due ogni tre giorni: ne ho letti non meno di sessantadue, poi confesso di averne perduto il conto

Il calcolo sarebbe più facile in altri Paesi, per esempio in Svizzera dove c'è stato un unico generale, Guisan, e solo durante l'emergenza dell'ultima guerra mondiale. Sarebbe interessante sapere quanti sono in realtà i generali che da noi vengono nutriti, vestiti, stipendiati, decorati e pensionati a spese dei contribuenti, [illegible] soprattutto a che cosa servano

Leone Arata

Contro gli Usa grazie agli Usa

Si può essere favorevoli o contrari alle marce della pace che si stanno snodando in questi giorni nelle strade italiane contro la guerra del Golfo, ma su di esse è comunque necessario fare alcu[illegible] osservazioni. Salta subito all'occhio che i variopinti urlatori che le compongono hanno come unico bersaglio il presidente Usa Bush, del quale non di rado bruciano le bandiere, mentre viene completamente ignorato l'unico responsabile dei tragici giorni che stiamo vivendo, il dittatore Saddam. Questa è un'intollerabile mistificazione della verità. Come mai questi fautori del pacifismo acritico e autolesionista non hanno organizzato alcun corteo di protesta quando Saddam ha invaso il Kuwait? Come mai, [illegible] un passato non troppo lontano, [illegible] si sono mossi per l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss?

La verità è che tutte le volte che gli Usa, esponendosi in prima persona a sacrifici e rischi, si trovano a intervenire nelle aree calde del mondo, spesso per ripristinare la legalità e per tutelare i deboli contro la prepotenza dei forti, le manifestazioni di protesta nel nostro territorio nascono come funghi e sono sempre rivolte contro la loro «politica d'aggressione»! Anzi si può dire che gli unici cortei pacifisti nelle nostre strade sono solo quelli contro gli Usa.

Sarebbe appena [illegible] caso di ricordare agli immemori che [illegible] nella guerra [illegible] '40 gli Usa non fossero scesi in campo, probabilmente oggi l'Europa tutta sarebbe una colonia della tirannide nazista [illegible] che gli aiuti del piano Marshall americano contribuirono in maniera determinante alla nostra rinascita dopo la sconfitta perché, diciamolo chiaro, ci sfamarono. Ma evidentemente, la riconoscenza non è di questo mondo.

Chissà quanti americani oggi pensano che forse allora sarebbe stato più conveniente lasciarci al nostro destino, così almeno, privati della libertà, non avremmo tante possibilità di sfilare, tanto meno [illegible] di loro.

Giuseppe Sortino
Ragusa

RISPONDE O.d.B.

Quotidianamente si legge o si sente su giornali o da radio e tv che omicidi perpetrati nella tale località sono certamente da attribuirsi ad assassini appartenenti alla cosca della famiglia x in lotta con il clan della famiglia y. Analogamente si pubblica che le famiglie x, y e z, conosciute come mafiose, controllano zone o affari [illegible] reati. Queste notizie vengono riportate quali informazioni dei carabinieri. Ora io, e credo anche lei e tutti gli onesti, trovando pubblicizzato in questo modo il proprio nome .

T. C. **Furio Cannavò**, Savona

Senza querele il mafioso torna «pulito»

GENTILE signor Cannavò, oggi su venticinque lettere arrivate a questa rubrica, solo la sua non parlava della guerra del Golfo, e, quindi, l'ho scelta. Non che le altre lettere non mi siano care, anche quelle che mi insultano, ma gran parte del giornale viene da tempo dedicata a questa strana guerra di cui non si riesce a vedere granché, sebbene tutti i giornali, le radio, i televisori trabocchino di notizie, purtroppo il più delle volte depistanti.

Ma anche la sua lettera, tutto sommato, mi parla di guerra. Di un'altra guerra da cui l'Italia non riesce a uscire. Quella con la malavita organizzata. Lei pone [illegible] domanda provocatoria. Se uno di noi, dice facendomi l'onore di includermi tra gli onesti (cosa di cui più d'un corrispondente, soprattutto tra quelli che non [illegible] firmano o [illegible] firmano con [illegible] scarabocchio illeggibile, non mi gratificherebbe affatto), se uno di noi trovasse pubblicizzato il proprio nome, con assegnato un simile ruolo o una simile appartenenza criminosi, indignato, sporgerebbe querela. «Da tutte le numerosissime famiglie così segnalate, nessuno si è fatto vivo - continua lei -. Può essere questo un segno di acquiescenza e riconoscimento della taccia e considerato un indizio?».

L'andamento della nostra vita sociale, gentile signor Cannavò, prova, purtroppo, l'esatto contrario. Perché spesso ci capita di leggere o ascoltare che il tale o [illegible] tal altro delle famiglie x, y e z è stato arrestato, da solo o con suoi compari di pessima fama, e che successivamente è stato istruito e celebrato il competente processo, ma ci capita anche quasi puntualmente di dover leggere e ascoltare che gli imputati x, y, z e il loro complesso familiare sono stati assolti. Ecco perché non avevano avuto, e non hanno, bisogno di querelare, qualsiasi cosa si dica di loro

Oreste del Buono

Contro la droga con le mani legate

Sono un cittadino che ha avuto nel passato un bel po' di proble[illegible] famigliari e di conseguenza crisi [illegible] adattamento, con una facile caduta nella droga.

Interessato al problema, seguo le notizie emanate o pubblicate dai mass-media su tutto quello che riguarda il problema droga [illegible] sono rimasto molto costernato riguardo alle statistiche di morti per droga dell'anno 1990, [illegible] può dire che sono [illegible]mentati in confronto al 1989.

I nostri legislatori hanno emanato nuove leggi per far fronte al problema, molto attese dal cittadino, spaventando chi smercia droga e allarmando i tossicomani che, per paura delle conseguenze, commettono azioni ancor più irresponsabili nei confronti dei cittadini [illegible] nei loro, rischiando l'overdose.

Tramite le azioni che intraprendo nella mia guerra alla droga ho avuto occasione di conoscere alcuni tutori dell'ordine con cui ho avuto uno scambio di idee, convenendo che in una certa [illegible] queste nuove leggi legano loro le mani, salvaguardando chi smercia. Un [illegible]se fa circa ho visto dei ragazzi che raccoglievano le siringhe usate abbandonate. Chiesi chi erano, [illegible] dissero che erano volontari [illegible] che non era la sola azione intrapresa contro [illegible] lotta alla droga.

Tutto questo mi fa sentire [illegible] impotente, sapendo che delle cellule si stanno unendo creando un organismo coordinato di prevenzione e di denuncia. L'opera di ognuno di noi è fondamentale, perché siamo [illegible] [illegible] far funzionare bene le cose.

Piero Guida
Torino

Al Parlamento europeo Verde non è Arcobaleno

In seguito all'articolo pubblica[illegible] da *La Stampa* venerdì [illegible] gennaio, preghiamo di voler correggere una controverità evidente, che rischia di indurre in errore i lettori. Occorre precisare quanto segue:

- [illegible] gruppo Arcobaleno al Parlamento europeo non ha nulla a che vedere né con il gruppo dei Verdi al Parlamento europeo né con i due deputati eletti nelle li[illegible] dei Verdi arcobaleno italiano (liste peraltro sciolte, in quanto confluite in un unico soggetto verde);
- il gruppo Arcobaleno al Parlamento europeo raggruppa essenzialmente eletti regionalisti e autonomisti (per esempio la Lega lombarda e il Partito sardo d'azione);
- il gruppo dei Verdi al Parlamento europeo non solo non ha partecipato alla «ibrida alleanza», ma si è reso promotore, con i comunisti italiani, la Coalition de Gauche e diversi deputati laburisti [illegible] un testo, detto dei «55», che si è contrapposto al testo maggioritario, raccogliendo il 30 per cento dei suffragi al momento del voto.

Il gruppo dei Verdi al Parlamento Europeo
Bruxelles

Ombre e luci dell'opera di Karl Goldmark tornata al Regio dopo oltre un secolo

Ahronovitch esplora la Regina di Saba

Musica di particolari, non d'assieme; il cast non seduce

TORINO. Battezzata a Vienna nel 1875 grande successo, «La regina di Saba» di Karl Goldmark ebbe al Regio di Torino la «prima» italiana nel 1879, anche qui con glienze molto buone; questo più probabile motivo del inserimento nel presente cartellone del nostro teatro che celebra i 250 anni della sua fondazione.

Il criterio della scelta per benemerenze storiche, tipico della tendenza culturalistica oggi imperante, naturalmente del tutto esteriore; e può essere una magra consolazione se l'opera, già acclamata a suo tempo, non regge più la scena, come mi pare sia il caso della «Regina di Saba». Certo, la chiamata culturale non manca e il banco di prova della viva esecuzione serve a correggere luoghi comuni e irrobustire prospettive; ma a prezzo di ne amorfe che sembrano non finire più; diciamo che una esecuzione antologica, affidata naturalmente a Yuri Ahronovitch, comprendente l'ouverture, l'intero secondo atto e poche pagine di conclusione, sarebbe in grado convogliare il significato dell'opera senza troppe lacune; la presenza del balletto (su musica in verità graziosissima) e la fedeltà al taglio scenico originale producono inoltre tre intervalli, allungando lo spettacolo oltre i limiti della normale pazienza del pubblico.

Ma vediamo cosa si impara da questa «Regina di Saba» sul piano della storia della cultura e del gusto: prima di tutto, che in Goldmark non c'è proprio nulla di wagneriano (qualche eco spaesato del «Lohengrin» e del «Tristano» è ovvio quanto casuale); Goldmark usa la sintassi armonica di Mendelssohn innestata su Gounod Verdi, con un respiro però molto più corto, del tutto a suo agio nello stile saltellante del balletto. C'è poi la presenza dell'esotismo (l'opera segue di pochi anni l'«Aida»): qui la piccola perla è breve scena della schiava mora Astarot, con flauto e violino impegnati in un tremulo disegno, musica che non tocca terra ma galleggia in misteriose lontananze. Ma il centro dell'interesse è la figura della protagonista: la regina Saba appartiene a quella schiera di maliarde che dominano il mondo dell'opera del secondo Ottocento; la più famosa di tutte naturalmente Carmen, nella quale però, a intenderla bene, c'è una freschezza, un fare spontaneo di ragazza tutto particolare. Il capostipite delle fatali lenni e mai sazie è forse la Venere del «Tannhäuser», seguita dalla Dalila di Saint-Saëns, da «L'ammaliatrice» Ciaikovski, da Salome fino alla nostra Tosca; l'esotismo, come paradiso di sensualità sconosciuto, è tipico prodotto secondo Impero e in quella galleria di maggiorate la regina di Saba ci sta con dignità e grinfie robuste.

C'è infine la biblica solennità, consegnata sopra tutto al primo atto: ma proprio qui direi che Goldmark gira a vuoto, cori marce tirate per traballanti sovrapposizioni; solo un certo tono «russo» è di qualche interesse all'ascolto. Tutto il buono della partitura è messo in piena luce dalla direzione di Yuri Ahronovitch, un direttore che dall'Orchestra del Regio riesce sempre ad ottenere il meglio: da vero musicista, non perde un'occasione per valorizzare un'opera che è fatta più di particolari che di un assieme. Per una prova di appello la «Regina di Saba» avrebbe bisogno di un'altra compagnia vocale; l'opera fu scritta chiaramente per grandi voci, timbro seducente e sfogato, ma nessuna di quelle presentate dal Regio aveva queste caratteristiche. Tutti ricordiamo Jeannine Altmeyer come splendida Brunilde (e qualche gesto della cara e discola walkiria le sfugge ancora sotto il panneggio della regina araba); ma, appunto, il cantare tedesco di Wagner è tutt'altra cosa da quello franco-italiano di Goldmark. Non la forza, ma certo la bellezza sensuale della voce manca alla Sulamid di Elena Mauti Nunziata; qualche forzatura anche in Nicola Martinucci, bravo però nel rappresentare i trasalimenti e i deliquii di Assad; poca autorevolezza nei campioni maschili

Jeannine Altmeyer che impersona la Regina di Saba. Accanto: una scena dell'opera dell'ungherese Goldmark

Licinio Montefusco (re Salomone), Alfonso Antoniozzi, Bonaldo Giaiotti; Silvana Mazzieri ed Enrico Turco nelle altre parti.

Grande impegno per coro, istruito da Fulvio Fogliazza, che dà una bella prova di vigore.

Regia Peter Busse e scene costumi di Paolo Bernardi pescano piene mani nella convenzione (alla stereotipia lirica contribuisce il testo italiano nella traduzione di Zanardini), con spiegamento di arredi biblici e ninivitici.

Giorgio Pestelli

Il balletto

Tanto valeva osare di più

L'IDEA di partenza non poi così bizzarra. Visto che la Regina di Saba è catapultata dallo scenografo in una cornice che rimanda alle architetture viennesi Fin de Siècle, perché non collocare le danze del terzo fra gentiluomini in frac, ufficialetti austroungarici in baffi e giacca bianca, damine dalle parrucche ricciolute e dai fruscianti e flessuosi vestiti lunghi che sembrano uscite da un quadro di Klimt?

Giusto. E giusto anche ricorre- quella gestualità sinuosa delle braccia che così bene esprime il clima Sezession. Ma poi bisognava andare avanti su quella strada.

Il coreografo Jacques Fabre aveva a disposizione un Corpo di Ballo del Regio al quale sembra avere giovato la cura Robert North (il nuovo direttore del ballo) che lo sta lanciando in belle avventure contemporanee dimentico del classico che del resto ai danzatori del Regio si confà. Tanto valeva osare di più.

Anche i quattro solisti, Laura Carraro, Virginia Durando, Luca Tozzi Luca Righi avrebbero potuto essere serviti meglio. Carraro, Durando e Righi hanno già avuto modo di farsi e lodare. Luca Tozzi nei recenti balletti di North aveva finalmente l'occasione di dimostrare di essere un bravo danzatore. Ma perché ostinarsi a fargli fare i «tour en l'air» se non è il pane e ogni volta atterra con l'aria di dire «speriamo che me la cavo»? Erano così indispensabili in quel punto della coreografia?

Sembra poi che con le evoluzioni dei quattro solisti si volessero ripetere, in miniatura coreografica, le vicende dell'opera, identificandoli Sulamid, la regina, Assad e Salomone. Ma era davvero un segreto carbonaro di cui pochi privilegiati avuto comunicazione voce. Il grosso pubblico difficile che l'abbia capito. **[se. tr.]**

Energica e positiva la «Fanciulla» di Maazel

Successo alla Scala dell'opera di Puccini, con Giovanna Casolla

MILANO.

LORIN Maazel ha riscosso un successo personale dirigendo l'altra sera alla Scala la «Fanciulla del West», la più difficile tra le opere di Puccini. Mancando di quell'esplicito edonismo sentimentale che fa il successo immediato della «Bohème» della «Butterfly», di «Tosca» e di «Manon Lescaut», la «Fanciulla» è un'opera di azione, dove tutto movimento, scatto, avventura, la musica di Puccini rinuncia alle grandi melodie per frantumarsi in convulsioni, bruschi e improvvisi mutamenti, impennate e languori che non hanno il tempo affermarsi perché sono subito scacciati da altre idee e queste da altre ancora, brevi, incisive fugaci, com'è la regola della musica moderna. Tutto non è altro che la proiezione del carattere di Minnie, più attiva, energica positiva delle donne pucciniane: pistola alla mano (il che non esclude una sua segreta passioncella per la letteratura) ella afferma i diritti della bontà, della giustizia e dell'amore in una prospettiva di redenzione per il suo amato bandito Johnson che lei aiuterà a cambiar vita. In fondo Minnie esce dal gruppo delle vittime fragili e dolenti create da Puccini, con la stessa prepotenza di Turandot, pure per ragioni opposte: il suo slancio generoso e sportivo ce la rende straordinariamente simpatica.

Il soprano Giovanna Casolla e il tenore Giacomini nella «Fanciulla del West»

E' proprio questo slancio che Lorin Maazel pone al centro della sua concertazione: colori nitidissimi, trasparenze, accensioni sfolgoranti, ma soprattutto un anelito che percorre tutta l'opera sino alla scena finale: i disegni guizzano nervosi, gli slanci di cantabilità aprono improvvisi per poi richiudersi, subito dopo, sotto l'ansia rinnovata dell'azione. Dell'azione è protagonista l'ambiente, oltre che i due personaggi principali: i minatori del Far West nell'età della febbre dell'oro sono onnipresenti come sfondo collettivo in questa esecuzione, grazie alla regia e al valore dei cantanti scritturati dalla Scala, la collettività raggiunge un'animazione insolita. Spicca così ancora di più la perfezione drammaturgica del libretto, certo il più bello, asciutto ed avvincente tra quelli musicati da Puccini, privo di appiccicosi sdilinquimenti sentimentali e pittoreschi, e tutto teso a coglie- la rettilinea semplicità del dramma dei suoi protagonisti.

Dei comprimari s'è detto, essi formano l'impareggiabile gruppo dei minatori. Jean-Philippe Lafont è stato un Rance di grande autorità scenica e vocale; Giuseppe Giacomini, più cantante che attore, della voce generosa ma non troppo calata nella spavalderia innocente e avventurosa del personaggio, è stato applaudito come Johnson. La Minnie, franca ed estroversa di Giovanna Casolla, è cresciuta nel corso dello spettacolo, sino a definirsi con buona attendibilità scenica e vocale, anche per merito della regia di Jonathan Miller, di un realismo misurato ed elegante. Belli i costumi di Sue Blane e, soprattutto, le scene di Stefanos Lazaridis, felicemente estranee qualsiasi tentazione «western» e tutte volte a sottolineare il lugubre ambiente dei minatori, col rischio magari di trasformare la California in una oscura provincia inglese di fine Ottocento. Ma questa «Fanciulla» piace proprio per la sua sobria asciuttezza figurativa, arricchita da un uso sottile delle luci, alternativamente fredde e luminose.

Lo spettacolo ha accoglienze calorose, anche se non delle più travolgenti: ma la «Fanciulla del West» non è un successo popolare e se la scorza esterna talvolta severa porsino aspra, il cuore di modernità che tiene segretamente celato è rivelatore per comprendere il ruolo fondamentale svolto da Puccini nel Novecento musicale italiano.

Paolo Gallarati

Ha debuttato a Trieste il primo lavoro teatrale di Magris, una commedia sul servitore di Goethe, regista Marcucci

Stadelmann, vecchietto frastornato dall'ospizio alle stelle

Buona la prova del protagonista Schirinzi, anche se il testo gli concede poco

TRIESTE.

STADELMANN (da non confondersi col ben più organizzato e articolato Eckermann) fu un servitore di Goethe che molti anni dopo la scomparsa del grand'uomo le autorità di Francoforte ormai dedite al culto del loro grande concittadino ripescarono in un ospizio e festeggiarono per una breve stagione, inducendolo pavoneggiarsi e a raccontare aneddoti più meno confusi dei suoi otto anni convivenza l'autore del «Faust». Dalla sua vicenda il germanista Claudio Magris ha tratto e dato alle stampe una commedia oggi portata sulle scene del Politeama Rossetti dal regista Egisto Marcucci, auspice lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia: con rispettosa fedeltà non senza qualche estro, direi senza riuscire a mascherarne la decisa matrice letteraria, non teatrale.

All'inizio Magris immagina l'eroe eponimo nello squallore dell'ospizio e intento a dialogare con la voce del padrone, che sperimenta su di lui certe teorie ottiche facendo apparire sul muro circoli di luce e di ombra. Stadelmann ha già vissuto l'avventura di essere riscoperto, e adesso questa ci viene raccontata in flashback. Un inviato del borgomastro di Francoforte viene a Stadelmann suscitando l'ammirazione e l'invidia degli altri ricoverati; Stadelmann è equipaggiato per la spedizione; Stadelmann finalmente parte. Nel secondo dei tempi (durata totale 130' intervallo compreso) Stadelmann sulla diligenza per Francoforte; rivive lungo la strada un episodio del passato, quando passeggiò con una bella signorina allieva del suo maestro; viene festeggiato dai borghesi di Francoforte; rientrato all'ospizio, si impicca. Per rispetto alla memoria di Goethe, il suo cadavere è sottratto agli studenti di medicina.

Così impostata, la storia ha un unico protagonista sempre presente in scena, con interlocutori che sono ombre, stereotipi, mai personaggi; si potrebbe concepire una presentazione del materiale sotto forma di monologo quasi. Invece l'autore guardato come modello formale ai romantici, penso in particolare a George Büchner, i quali disprezzando le angustie della scena dell'epoca loro scrissero per un teatro della mente, per un contesto che ancora non esisteva; per loro ci sarebbe voluto il cinema, e del resto anche Beethoven concepì sonorità che nessun pianoforte della sua epoca era in grado di produrre. Le brevi unità narrative di Magris prevedono una ventina di ambienti diversi e una compagnia shakespeariana, con 28 parti recitabili da 14 attori. Ma questa opulenza è pletorica, in quanto la vicenda è tutta interiore, risultando nei fatti monotona priva di tensioni. Lo Stadelmann non ha spessore, è semplicemente un vecchietto un po' frastornato, la cui voce ci culla col suo ronron.

Fedele come dicevo a un dettato che si legge piacevolmente, con le sue allusioni intelligenti e la sua lingua corretta. venzionale (al punto di produrre spesso l'effetto di una buona traduzione), Marcucci ha chiesto allo scenografo Graziano Gregori e a Sergio Rossi autore delle luci un ambiente unico, un salone vagamente piranesiano, dove evocare rapidamente almeno una parte dei luoghi previsti, mediante elementi introdotti durante momenti di buio movimentato da inquietanti brontolii di tuono. Tentando contempo di fare ogni tanto un po' di spettacolo, egli ha anche dilatato qualche spunto, vedi nella prima parte la visita a un bordello da parte di Stadelmann, al cui irrilevante e comunque immaginato poco documentato privato in fatto di eros viene dato un certo spazio: qui ci sono una tenutaria trionfante in cima a una struttura rossa e quattro naiadi con le tette al vento. E vedi nella seconda parte il viaggio in carrozza, con due grandi cavalli di cartapesta e in terra un livido lenzuolo chissà perché gonfiato mediante ventilatori mo' di mare in tempesta.

Molto buona la prova di Tino Schirinzi, cui peraltro, dicevo, testo non concede che poche variazioni su di una fondamentale chiave ciarliero-nostalgica (e poco da raccontare sul tanto evocato Goethe, oltre fatto che gli piaceva il buon vino e che poneva la propria teoria dei colori al di sopra di tutte le sue opere); adeguati i numerosi comprimari, fra cui un minimo di rilievo hanno Barbara Valmorin (lavandaia dell'ospizio), Gianni De Lellis (un ricoverato; un barbiere, il Borgomastro), Patrizia Scianca anche lei più parti, una delle quali le consente di sfoggiare un plastico torso. Il foltissimo pubblico ha seguito con curiosità e attenzione e senza alcuna zione udibile fino ai grandi e festosi applausi finali per interpreti, regista e autore.

Masolino d'Amico

Intervista a Intini (psi): non voglio un tg di regime, ma c'è troppa informazione antisistema

«Basta con la concorrenza interna Rai»

«E' delirante che gli ascoltatori scelgano la rete in base alle proprie idee politiche»
«Macché successo di Rai3, i dati dell'ascolto sono uguali a quelli di un anno fa»

ROMA. Il psi non accetta [illegible] Rai com'è oggi. C'è il rischio - ha scritto ieri Ugo Intini, portavoce del psi - che «il più potente media con l'opinione pubblica diventi strumento prevalentemente comunista».

Intini chiede perciò che alla Rai [illegible] faccia la «riforma della riforma» e se la prende anche con i giornalisti che dipendono «dal potere politico e da quello economico». Ed è subito polemica.

Onorevole Ugo Intini, lei ha scritto che alla Rai «è ora di cambiare» e che sono «inaccettabili tre telegiornali [illegible] tre reti impermeabili al coordinamento e alle scelte del vertice». Ma allora era meglio quand'era peggio, prima cioè della riforma del 1975? Quando, sono parole sue, i [illegible] media «hanno vissuto appiattiti sul grigiore benpensante del "quasi regime" democristiano»?

No, la riforma è stata molto positiva e utile. Ha rotto la monocrazia di un solo partito. Ma ora, [illegible] distanza di sedici anni, mostra la corda. Il fatto è che i comunisti dimostrano una radice totalizzante fortissima, fanno un'informazione iper-politicizzata e costringono le altre due reti a scegliere tra due mali: o anche loro si militarizzano, o accettano [illegible] vantaggio propagandistico dei comunisti. Nel '75, [illegible]'altronde, il pci era [illegible]n partito di governo. Ma ora l'esplosione del partito ha prodotto schegge impazzite, che producono informazione antisistema.

Come mai questa esigenza esplode proprio adesso? Non temete forse il successo della terza rete e la volete togliere ai comunisti?

Che [illegible] debba cambiare, alla Rai, [illegible] si dice da tempo. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'eccesso di propaganda politica in questi ultimi mesi, non il [illegible]. Anzi, secondo me, questo successo non c'è. Se si esaminano i dati d'ascolto, la situazione è uguale ad un anno fa. Certamente, però, la tv [illegible] uno strumento formidabile e chi lo usa [illegible] campagne scandalistiche fa parlare di sé.

A proposito di successo, lei ha accomunato RaiTre [illegible] quotidiano «Repubblica» [illegible] ai settimanali della Mondadori in una «grande sinergia». Fanno «un'informazione piegata ad obiettivi politici», lei dice. Ma come mai sono in declino i giornali di partito [illegible] queste testate sono in espansione?

Gli riconosco un solo merito: [illegible] stati intelligenti e abili nell'inventare la politica-spettacolo. E hanno interessato l'opinione pubblica. Ma niente di più. Nel mondo i grandi giornali hanno un loro indirizzo, naturalmente. Ma non sono [illegible] diventati una parte della lotta politica. Sono rimasti osservatori. L'anomalia italiana, invece, sono i gruppi editoriali trasformati in partito, come *Repubblica*, *Espresso*, o i vari settimanali Mondadori.

Ma che [illegible] ne pensa di quel vecchio detto, dove l'informazione è definita «un terzo potere che funziona soltanto quando incalza i politici al governo»?

Rispondo che è un detto giusto. L'informazione è veramente il terzo potere. Ma risponde a una formula matematica: professionalità uguale autonomia [illegible] autorevolezza. Se al posto della professionalità [illegible]'è la politica, invece, [illegible] perdono sia l'autonomia che l'autorevolezza. Insomma, proprio perché è un terzo potere, l'informazione non si deve confondere con gli altri due poteri.

Ma lei, on. Intini, cosa vorrebbe fare alla Rai? Unificare i telegiornali e tornare all'antico?

No, non ho un'idea precisa in merito. Non penso che la soluzione sia fare un solo telegiornale. Dico solo che la Rai è un'azienda sola e ha diritto a fare il coordinamento tra le testate, a ricondurle ad unità su determinati valori. Oggi, alla Rai, si distinguono gli ascoltatori in base alle appartenenze politiche, tra democristiani, laico-socialisti e comunisti. E' un'idea delirante. Secondo me si dovrebbe tornare a specializzare le reti per tipo di ascolto tra chi fa programmi di divertimento e chi di approfondimento. Insomma, d[illegible] cessare [illegible] concorrenza interna tra le reti per pensare semmai alla concorrenza verso l'esterno. Quando s'è fatta la riforma, nel '75, la Rai aveva il monopolio. Ora invece ha formidabili concorrenti e l'azienda pubblica rischia di restare al palo.

Francesco Grignetti

A sinistra Ugo Intini portavoce psi. A destra i direttori dei tg Rai. In alto Bruno Vespa. Qui accanto, Alberto La Volpe e Sandro Curzi

I direttori dei tg

Curzi: è un'idea brezneviana
Vespa e La Volpe: parliamone

ROMA. Davanti alla possibilità di essere cancellati e riunificati nella persona [illegible] un unico direttore di telegiornale, così come piacerebbe a Ugo Intini, i tre giornalisti alla guida delle testate Rai reagiscono in modo diverso. Chi si agita, chi non perde un briciolo di calma, chi si allinea con giudizio.

«Abolire una delle reti e quindi uno dei telegiornali - dice Alessandro Curzi, direttore del Tg3 - equivarrebbe per la Rai ad un suicidio. Proprio ora che nel panorama dell'emittenza si stabilizza il blocco Berlusconi con tre canali e si [illegible] avanti l'interessante polo Telemontecarlo la Rai dovrebbe rinunciare ad uno dei suoi spazi? E' un'assurdità anche sul piano commerciale». La verità, secondo Curzi, è che «Intini vuole chiudere la terza rete perché gli dà fastidio, perché spesso i suoi programmi hanno ascolto superiore [illegible] quelli di Raidue, insomma per questioni di gretta gelosia». Nel definire «settario e brezneviano» il lungo articolo di Intini pubblicato sull'*Avanti!* di ieri, Curzi afferma di «aver rotto, insieme con il direttore di Raitre Guglielmi, il meccanismo della lottizzazione». «Il nostro viene definito "giornale del resto del mondo" - dice ancora Curzi - perché ci abbiamo messo dentro un po' di tutto. lo dimostrano [illegible] migliaia di lettere che riceviamo e che non provengono dalle sezioni del pci, ma bensì da parrocchie, famiglie, realtà fra le più diverse».

Il Tg3 (passato nell'ultimo anno, per quello che riguarda l'edizione delle 19, da [illegible] media d'ascolto di 1 milione 730 mila a [illegible] milioni [illegible] mila) è costruito, fa notare ancora Curzi, con la metà delle forze necessarie, sia per quello che riguarda i redattori che per quanto riguarda i tecnici. «Era inutile - dice C[illegible] - che Intini scrivesse un "saggio" per dire che bisogna abolire una rete che gli dà fastidio». Il direttore del Tg3 ha in mente un'iniziativa: «Ho deciso di far tradurre e ristampare in russo e in ungherese il testo dell'articolo di Intini: lo manderò [illegible] miei amici giornalisti che lavorano in quei Paesi per ricordare loro i rischi che ancora oggi si possono correre».

Dall'alto dei suoi record d'ascolto il direttore del primo telegiornale della Rai, Bruno Vespa, riflette con serenità sulla polemica riguardante i tre [illegible] della Rai. «Sono troppi tre telegiornali? - [illegible] chiede Vespa - Se fossi un imprenditore privato direi di sì: unificandoli potrei disporre di risorse quantitative [illegible] qualitative tali da acquisire senza discussione la leadership europea. [illegible] il nostro editore è [illegible] Parlamento, cioè sono i partiti. Allora rispondo: tre telegiornali possono sopravvivere e prosperare a patto che l'editore (cioè i partiti) si ponga dei limiti e che i direttori di rete e di testata si ricordino sempre di parlare a un pubblico assai vasto e politicamente eterogeneo».

Arrivato, alla fine del '90 nell'edizione delle [illegible], a raggiungere una media d'ascolto di 7 milioni 502 mila spettatori, il Tg1 rappresenta comunque, secondo Vespa, un caso a parte. «Non sta bene parlare di [illegible] propria - dice il giornalista - ma da quindici anni al Tg1 viene riconosciuta una ricerca di pluralismo maggiore degli altri. Siamo lontani da [illegible] produzione ideale, [illegible] il pubblico premia sempre di più, mese dopo mese, la nostra linea. Se qualche altro tira troppo la corda, se le trasmissioni a tesi diventano la regola, questo equilibrio finirà per rompersi».

In favore dei cambiamenti si schiera già da ora Alberto La Volpe, direttore del Tg2, premiato nell'anno appena conclu[illegible] da un considerevole aumento d'ascolto nell'edizione delle 13: gli spettatori sono passati da 5 milioni 112 mila a 6 milioni 113 mila. «La situazione così com'è non va - premette La Volpe - bisogna andare ad una revisione legislativa che tocchi i punti caldi che hanno determinato questo stato di cose. Nel rivedere la legge Rai bisogna quindi rivedere i meccanismi di funzionamento di una commissione di vigilanza che oggi risulta inadeguata, di elezione del consiglio d'amministrazione, [illegible] via fino ad arrivare ai telegiornali».

Se tutto questo non succede, dice La Volpe, è difficile sperare che le cose migliorino: «Con queste regole, con queste carte in mano, l'unico gioco possibile è quello che [illegible] fa. E' inutile estrapolare da questa situazione generale quella dei tg». La Volpe aggiunge però che, pur restando in quest'ambito, certe regole vanno riaffermate e certe responsabilità sottolineate.

Fulvia Caprara

Replica la dc: qui si torna al Minculpop

E per i comunisti quella del psi è una campagna neostalinista

A sinistra il ministro Oscar Mammì

ROMA. L'assalto decisivo al tg comunista, [illegible] via alla controriforma nella Rai o il passaggio dalla lottizzazione al monopolio governativo sul servizio pubblico: questo e altro si dice dell'ultima sortita di Ugo Intini sull'informazione. Per non parlare [illegible]le insinuazioni: per molti quel saggio che quasi leva la pelle al Tg3 sarebbe solo la reazione non controllata di fronte alla decadenza del tg di marca socialista, cioè quello della Rete2.

E per provare questa tesi i maligni ricordano che la notte in [illegible] scoppiò la guerra nel Golfo solo il Tg1 e il Tg3 furono tempestivi nel dare il via «alla no stop» televisiva sulla notizia dell'anno. Sulla Rete2, invece, i riflessi furono molto più lenti («Non ci hanno risparmiato l'ultima parte del film 'La mummia'» ridacchia il ministro Oscar Mammì). Quello che era successo lo [illegible]contò il giorno dopo nel Transatlantico di Montecitorio con le mani sulla fronte per la disperazione uno dei volti più famosi del Tg2, Onofrio Pirrotta: quella sera negli studi della seconda rete la «task force» giornalistica era pronta a partire, ma chi di dovere non aveva pensato a tenere in allarme anc[illegible] una squadra di tecnici. Elettricisti, tecni[illegible] del suono e via dicendo erano rimasti a casa a dormire.

Invidia a parte, il saggio di Intini ha alzato il coperchio delle polemiche e, come avviene in questi casi, ognuno ha usato i giudizi sferzanti della «biro» di Bettino Craxi (è [illegible] soprannome che si porta dietro da anni il portavoce del segretario psi) secondo i propri interessi: per cantare le lodi della vecchia Rai («Ai bei tempi di Bernabei c'era più professionalità» è tornato a ripetere il direttore del Popolo, Sandro Fontana), per rilanciare l'ipotesi di un tg unico (i repubblicani), per disegnare un'altra mappa dell'informazione televisiva (segretario dc), ma anche per crocifiggere l'autore della sortita.

Mai come questa volta, infatti, Intini [illegible] è beccato un mare di accuse soprattutto da democristiani e comunisti: i demitiani Paolo Cabras e Giuseppe Gargani hanno parlato di «tentazioni autoritarie», mentre Giancarlo Tesini, che pure è un moderato nella dc, ha paragonato la proposta socialista al «ritorno al minculpop»; tra i comunisti Walter Veltroni la ha definita un esempio di «neo -stalinismo» e Ettore Masina, ex-giornalista Rai, lo ha paragonato ad un marziano («Per me è di un altro pianeta»). Per non parlare del verde Gianni Mattioli che gli ha dato dello «spretato» («Mi hanno detto che era comunista e come tutti gli ex di quell'esperienza gli è rimasta solo la logica stalinista»). Tutto questo ha spinto l'*Avanti!* a difendere il suo ex-direttore con un corsivo che rinvia ai mittenti le accuse «di autoritarismo».

Il saggio di Intini è comunque il segnale che i partiti di governo dopo aver regolamentato [illegible] sistema televisivo [illegible] l'ormai famosa legge [illegible]ammì, ora si apprestano ad intervenire sull'informazione Rai. In fin dei conti, l'iniziativa socialista ha finito col mettere sul banco degli imputati l'intera informazione tv. Basta dire che Arnaldo Forlani oltre a promettere in pubblico un suo intervento sul tema dell'informazione, in privato se l'è preso a più riprese con il Tg2 colpevole di aver preso «lucciole per lanterne» quando ha riportato le [illegible] dichiarazioni contro il presidenzialismo: «Vedi Renato - ha confidato il leader dc al segretario del pli Altissimo - tu ti lamenti perché [illegible] ti danno spazio in tv, a me, [illegible], [illegible]ravolgono quello [illegible] dico».

Sandro Fontana, invece, ha sparato contro la trasmissione della Rete3 «Telefono Giallo»: «Io l'ho provato sulla mia pelle - ha detto -, è stata quasi un'imboscata. E non potendo regredire al loro livello ho subito questa violenza». E uno dei collaboratori di Giulio Andreotti a Palazzo Chigi, Stefano Andreani, nel dare ragione a Intini ha [illegible] nel calderone anche [illegible] Tg1: «Mi chiedo come Vespa possa mandare in onda l'intervista di un terrorista che minaccia l'Italia».

La conferma che il tema dell'informazione Rai è all'ordine del giorno viene del resto dallo stesso presidente della commissione [illegible] vigilanza, il dc Andrea Borri. Lui però ha un giudizio più articolato sui vari tg di quello di Intini: «Se siamo - ha spiegato a chi [illegible] ha incontrato in questi giorni - [illegible] questo tipo [illegible] informazione lottizzata, di informazione propaganda, la [illegible]sponsabilità è di tutti: nel Tg1 il problema [illegible] meno vistoso, ma il Tg2 usa la vecchia tecnica del portavoce mentre il Tg3 un'altra più sofisticata e intelligente, che somiglia però all'idea del giornalista militante». Insomma, la maggioranza si preparerà a sferrare l'attacco a questa informazione tv. Forse già nella prossima verifica: «Un tg unificato? - risponde sornione il ministro delle Poste Oscar Mammì - era una proposta del pri e potrebbe essere una soluzione».

Augusto Minzolini

TIVU' & TIVU'

Anche i sogni dell'agente Cooper per svelare i segreti di Twin Peaks

La saga di Twin Peaks diretta da David Lynch ha chiaramente delineato, nella quarta puntata, il suo tema di fondo: dell'uccisione di Laura Palmer, chiunque sia stato l'omicida vero, [illegible] responsabile l'intero paese. L'ha gridato in faccia a tutti Bob, il fidanzato ufficiale del[illegible] ragazza, al momento dei funerali. «Maledetti ipocriti, siete rivoltanti, lo sapevate tutti che lei era nei guai, ma nessuno ha fatto niente. Sapete chi l'ha uccisa? Voi, tutti, io».

Bellissima, questa scena di funerali, con il padre che si getta sulla bara della figlia piangendo e gridando: «La [illegible] bambina»; scende insieme a lei nella nuda terra; poi risale quando lo tirano [illegible] la carrucola, poi ridiscende, in un altalenarsi assolutamente grottesco. Mentre la moglie gli dice: «Non rovinare [illegible]he questo». Inquietante.

Per il giallo che non ha soluzione, almeno nella sua prima serie, si [illegible] colpevoli eccellenti. Uno di questi doveva essere, [illegible] alcune indiscrezioni, proprio il padre. Ma si rassicurino i circa dieci milioni di fans dello sceneggiato: l'assassino non è lui. Qualcuno sarà pur stato, ma per ora non lo sanno neppure gli americani, che stan[illegible] seguendo la seconda serie. Una serie che pare destinata [illegible] non avere altro seguito, visto che l'audience del programma si è ormai attestata sui 19 milioni di spettatori a sera, pochi per trovar posto nelle classifiche dei primi dieci. Le previsioni parlano di un ulteriore calo, a favore della serie sul vampiro Barnabas Collins.

L'attrice Joan Chen è Josie

Il padre non sarà colpevole, ma certo la sua psicologia [illegible] è delle più limpide: questa storia della bara è emblematica; [illegible] lanciava sinistri bagliori sulla sua personalità la macabra danza del genitore con il ritratto della ragazza... Qualcosa [illegible] oscuro ci deve essere: aleggia nell'aria, come quella specie di «malattia dei boschi» che sta in agguato a Twin Peaks, con gli abitanti che si chiudono in società segrete, a combattere l'aura nefasta. Anche l'agente dell'Fbi Cooper viene accompagnato nel sancta sanctorum della setta. Si spaccia droga, a Twin Peaks, ci sono i fantasmi, le società segrete... Eppure, l'agente speciale Cooper incarica la sua fantomatica interlocutrice elettronica [illegible] informarsi sulle agevolazioni che potrebbe ottenere [illegible] comprasse un terreno proprio lì.

Nessuno, a Twin Peaks, è quello che appare. E l'agente speciale che arriva dalla città [illegible] adeguato al clima: sogna la soluzione del giallo. Dice: «Decifrato il sogno, risolto il caso». Compie specie di ordalie per vedere chi scagionare o chi no. Non spiega perché sa chi [illegible] di sicuro innocente. Scriveva Oreste del Buono sulla prima puntata: «David Lynch non [illegible] realisticamente. Eppure eroi e antieroi, persecutori e vittime sono talmente esaltati dal suo manierismo da invitare la gente all'immedesimazione. E' questo che deve aver toccato gli spettatori americani. Vediamo come andrà, alla fine, con quelli italiani, che [illegible] essere peccatori lo sanno da sempre».

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Gli enigmi di Buñuel

Jeff Bridges, Sally Field e James Caan su Tmc

L'ANGELO STERMINATORE
1962, Tmc, alle 23,30; dur. 90'

Regia di Luis Buñuel, con Silva Pinal, Enrique Rambal, Jacqueline Andere, José Bavicra, Augusto Benedico. Tratto da un soggetto teatrale scritto da José Bergamin intitolato «Los naufragos» e sceneggiato dallo stesso Buñuel e da Luis Arcoriza, è uno dei film più belli del grande regista. La trama [illegible] solo un pretesto p[illegible] scavare nella psicologia del mondo borghese, la cui morale per Buñuel diventa anti-morale. Dopo una prima teatrale, una comitiva dell'alta borghesia viene invitata [illegible] cena in una villa di amici. Sul tardi, mentre ascoltano una pianista, [illegible] accorgono che la servitù si è eclissata. Gli invitati cercano di uscire dalla villa, ma qualcosa li trattiene. Sono prigionieri di se stessi [illegible] improvvisamente si ritrovano a piangere sul loro destino. La situazione [illegible] fa sempre più tesa, i loro dialoghi sempre più amari e violenti fino al sacrificio carnale di una giovane ragazza.

AVVENNE DOMANI
1944, Raidue alle 15,35; dur. 95'

Firmato da René Clair, da poco arrivato a Hollywood dalla natia Parigi, il film è [illegible] proposta che si rivolge soprattutto agli appassionati e ai nostalgici, poiché si [illegible] visto infinite volte anche sugli schermi televisivi. Clair narra la fantastica storia di un reporter che si ritrova, per intervento angelico, a conoscere in anticipo di un giorno le notizie che compariranno sui quotidiani. E' la sua fortuna professionale, ma quando si ritrova [illegible] leggere la notizia della [illegible] morte...

LE TRE VITE [illegible] GATTA TOMASINA
1964, Raiuno alle [illegible],40; dur. 110'

Per l'appuntamento con Walt Disney (Al cinema in famiglia) c'è il film in prima visione diretto [illegible] Don Chaffey, con Patrick McGoohan, Susan Hampshire, Karen Dotrine, Vincent Wintern, Denis Gilmore. Narrato in prima persona dalla gatta Tomasina, il film racconta una storia tenera e struggente ambientata in un villaggio dell'Irlanda. Dopo l'improvvisa morte della moglie, [illegible] veterinario del paese, un uomo stimato e apprezzato da tutti, diventa cinico, svogliato e intrattabile. Ma [illegible] figlia, grazie all'aiuto di una strega, riuscirà a fargli riconquistare fiducia.

C'E' UN [illegible] TRA NOI DUE
1982, Tmc, alle 20,30; dur. 115'

Amabile commedia [illegible] Robert Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges. Qualche anno dopo la morte del marito Kay (Sally Field) decide di risposarsi con un egittologo, ma alla vigilia delle nozze, mentre fervono i lavori [illegible] restauro della vecchia casa, a Kay appare un fantasma: è il marito che la perseguita per mettere alla prova il [illegible] nuovo amore.

ISPETTORE BRANNINGAN, LA MORTE...
1975, Rete 4 [illegible] 20,35; dur. 150'

Poliziesco [illegible] Douglas Hickox con tre attori di prestigio: John Wayne, Richard Attenborough e Mel Ferrer. Wayne è un ispettore [illegible] polizia sulle tracce di un ricattatore internazionale. Deciso a tutto pur di catturarlo, l'investigatore, che non rinuncia alla sua maschera di duro, lo segue fino a Londra, dove, però, i [illegible] metodi poco ortodossi mal si conciliano con quelli di Scotland Yard.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

«Samarcanda» sarà dedicata agli sconvolgimenti politici in Somalia e alla guerra nel Golfo. In studio [illegible] saranno il senatore Francesco Forte; numerosi testimoni dei fatti di questi giorni in Somalia; giornalisti ed esperti. Interverranno rappresentanti delle comunità di profughi somali e dei movimenti che hanno combattuto Siad Barre.

[illegible]
Alle 22 su Raidue

Secondo appuntamento con «... E compagnia bella», [illegible] programma condotto da Mara Venier ed Enrico Vaime. Anche questa settimana si giocherà a ricordare e [illegible] scherzerà sul presente, questa volta con un folto gruppo [illegible] annunciatrici [illegible] annunciatrici della Rai.

CONTA LA BELLEZZA?
Alle 10,25 su Canale 5

Nel salotto di «Gente comune», il talk-show condotto da Silvana Giacobini si discute di quanto sia importante la bellezza oggi. E' più importante essere o apparire? Che significato si dà oggi alla bellezza interiore?

[illegible] AL [illegible]
Alle 23,35 su Raitre

Sarà dedicata al deserto, alla sua dimensione concreta e immaginaria, la puntata di «Fuori orario». «Nei giorni in cui continua la guerra del Golfo - dice Enrico Ghezzi - abbiamo voluto allineare, come in un'allucinazione visiva, i deserti di grandi registi come Stroheim e Herzog, Milius e Wellman».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina.** Presen[illegible] Livia Azzariti e Puccio Corona
- 10,15 **Provaci ancora Harry**, telefilm
- 11,05 **Benvenuti a «Le Dune»**, telefilm
- [illegible] **Occhio al biglietto**
- 11,55 **Che tempo fa**

- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela: [illegible] *ritorno della cicogna*
- 14,30 **Primissima**, di Gianni Raviele
- 15 — **Cronache italiane**, di Fran[illegible] Cetta
- 15,30 Per i più piccini: **L'albero azzurro**
- 16 — **Big!**, varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 17,35 **Spazio libero.** ANCA
- 17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**

- [illegible] [illegible] **ore 6**, di Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli. Regia di Renato Casali
- 18,45 **Il mistero dell'isola**, sceneggiato. 2ª puntata
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 Al cinema in famiglia - Appuntamento con Walt Disney. **Le tre vite della gatta Tomasina** (1964). Film 1ª visione tv. Regia di Don Chaffey. Con Patrick McGoohan, Susan Hampshire, Karen Dotrice, Vincent Winter, Denis Glimore
- 22,20 Vittorio Gassman invita a **Tutto il mondo [illegible] teatro.** Un viaggio nel teatro di Vittorio Gassman e Franco Calderoni. A cura di Ascania Baldassaroni. Regia di Adriana Borgonovo; 2ª puntata: *Serate d'onore*. 1ª parte
- 23,10 **Tutto il mondo è teatro.** 2ª parte
- 0,20 **Oggi al Parlamento**
- 0,25 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- 7-8 **Braccio di Ferro - Squadrone tuttofare - Dick Tracy**, cartoni animati. **Lassie**, telefilm
- 8 — Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- 8,30 **Adderly**, telefilm
- 9,30 **Radio anch'io '91**
- 10,20 **Zupack** ovvero *Il gioco per lo sviluppo dell'intelligenza*
- 10,50 **Capitol**, serie tv
- 11,55 **I fatti vostri**

- 13,15 **Tg 2 - Caro Diogene**
- 13,45-15,35 **Supersoap - Beautiful - Quando si ama - Destini**, serie tv
- 15,35 Lo schermo in casa. **Avvenne domani** (1944). Film comm. Regia di René Clair, [illegible] Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie
- 17,05 [illegible] **Parlamento**
- 17,10 **Bellitalia**, di Gabriele La Porta
- 17,45 **Punky Brewster**, telefilm
- 18,10 **Casablanca**, di G. La Porta e F. Scaglia

- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock café**, di Andrea Olcese
- 18,45 **Hunter**, telefilm. *La regina delle nevi. 1ª p.*
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 La [illegible] presenta **La ragnatela.** 3ª puntata. Sceneggiatura di Giuseppe d'Avino. Con la collaborazione di Annabella d'Avino. Con Andrea Occhipinti, Roberto Alpi, Lorenza Guerrieri, Luigi Di Fiore, Daniela Poggi, Tiziana Pini. Con la partecipazione di Lino Capolicchio e di Lou Castel [illegible] ruolo di Klein. Producer [illegible] Lida Berardi. Prod.: Raidue realizzata da Raffaello Monteverde per la Leader Cinematografica S.r.l. Regia di Alessandro Cane
- [illegible] **... e compagnia bella.** Spettacolo parlato «all'italiana» di seconda serata. Ideato e condotto [illegible] Enrico Vaime e Mara Venier. Regia di Rita Vicario
- 23,30 Salonicco. **Pallacanestro: Aris Salonicco-Scavolini Pesaro.** Coppa Campioni
- 0,20 Cinema [illegible] notte. Di C. [illegible]. Fava. A cura di C. Genolini **Oro sommerso** (1984). Film tv d'avventura. Regia [illegible] Lowry. Con Brooke Shields, Burgess Meredith, Tom Byrd

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15

- 12—14 [illegible].
- 12 — [illegible] **labirinto [illegible] Fenis**. Di Edo Trussoni.
- [illegible] Conoscere, [illegible] **viaggio** [illegible] **Montefeltro**
- 13 — Conoscere-Inchieste. **Il bel mangiare.** *Le colline del moscato*

- 13,30 Conoscere-Inchieste. **La** [illegible] [illegible] **libro**, *Paideia-Morcelliana.*
- 14,30 Città allo specchio. **Pescara: la porta d'Abruzzo**. *La provincia vittoriosa.*
- 15 — **Un burattino di nome Pinocchio**.
- 15,30 **Planeta Calcio**. Rassegna settimanale dilettanti.
- 16 — **Un incontro di pugilato.**
- 16,30 Gaeta. **Pallamano: Gaeta-Modena.** Campionato italiano.
- 17,15 **I mostri**. Telefilm. *Un cavallo sicuro.*
- 17,40 [illegible] **da strega.** Telefilm

- 18,05 **Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Gianclaudio Lopez
- 18,35 **Schegge di radio a colori**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **Blob Cartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto [illegible] più.** Di [illegible]. Ghezzi, M. Giusti
- [illegible] **Una cartolina spedita da A.** [illegible]
- 20,30 **Samarcanda**. Ideato e diretto da Giovanni Mantovani [illegible] [illegible] Santoro. Realizzazione di Simonetta Morresi. Con [illegible] collaborazione [illegible] Adriana Sabbatini. *Si parlerà della situazione politica in Somalia e della guerra nel Golfo. In studio il senatore Francesco Forte. Testimonianze di fuoriusciti somali che hanno chiesto asilo politico all'Italia*
- 23,35 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** *Si parlerà del deserto attraverso i film dei più grandi registi*
- 0,35 **Appuntamento [illegible] cinema**

CANALE 5

- 8 — **La famiglia Brady**, telefilm
- 8,25 **Première**
- 8,30 **Dagli Appennini alle Ande**, film con M. Paoletti, E. Rossi Drago, Fausto Tozzi. Regia [illegible] Folco Quilici
- [illegible] **Première**
- 10,25 **Gente comune**, conduce Silvana Giacobini
- 11,45 [illegible] **pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi

- 12,35 **Tris**, [illegible] [illegible] Mike Bongiorno
- 13,20 **Ok il prezzo è giusto**, condotto [illegible] Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco delle coppie**, condotto [illegible] Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti [illegible].. parliamone**, conduce Marta Flavi
- 15,55 **Première**
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18,15 **Un minuto al cinema**

- 18,15 **I Robinson**, telefilm
- 18,45 **Il gioco del 9**, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
- 19,35 **Tra moglie e marito**, condotto da Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
- 20,15 **Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
- 20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- 20,40 **Telemike**, quiz. Conduce Mike Bongiorno. Regia di [illegible] Bianchi
- 23 — **Maurizio Costanzo show**, conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 1 — **Première**
- 1,05 **Striscia la notizia**, [illegible] voce dell'incoscienza (r)
- 1,20 **Radio Londra**, replica
- 1,30 **Marcus Welby**, telefilm. [illegible] *promozione*
- 2,30 **Operazione ladro**, telefilm. *Scambio di spie (2ª parte)*
- 3,30 **Première**

ITALIA 1

- 7,10 **Ciao Ciao**, varietà
- 8,15 **Cartoni animati**
- 8,30 **Studio aperto**
- 8,45 **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**, telefilm con L. Majors
- 9,45 **La donna bionica**, telefilm
- 10,45 **Sulle strade della California**, telefilm
- 11,45 **Studio aperto**

- 12 — **T.J. Hooker**, *Patti chiari*, telefilm
- 13 — **Happy Days**, telefilm
- 13,30 [illegible] **Ciao**, varietà
- 14,35 **Urka!**, quiz
- 15,35 **Tutti [illegible] college**, telefilm
- 16 — **Compagni [illegible] scuola**, [illegible]film
- 16,30 **Simon [illegible] Simon**
- 17,30 **Studio aperto**

- 19,05 **Mac Gyver**, *L'assassino*, telefilm. *Mac Gyver conosce l'affascinante Sara Ashlord, la donna è disperata perché suo fratello Bryan è in prigione pur essendo innocente. Mac Gyver l'aiuta, [illegible] non sa che Sara è una spia e Bryan un trafficante di armi*
- 20 — **Peter Pan**, *L'appuntamento di Gianni*, cartoni
- 20,30 **Yuppies 2**, film commedia [illegible] Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian [illegible] Sica, Ezio Greggio, regia [illegible] Enrico Oldoini, Italia '87. *Le ciniche ambizioni e le disavventure erotico sentimentali di quattro rampolli della borghesia mila*[illegible]
- 22,30 **Tricolore**, varietà con Davide Mengacci
- 23 — **Buzz**, varietà
- [illegible] **Grand Prix**, sport [illegible] Andrea De Adamich
- 0,30 **Studio aperto**
- 1 — **Kung Fu**, *Il libro*, telefilm

RETE 4

- 8,30 **Aspettando [illegible] domani**, teleromanzo
- 9 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Señorita Andrea**, telenovela
- 10,30 **Per Elisa**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares

- 13 — **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- 13 — [illegible]**lle**, telenovela
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,45 **La [illegible] piccola solitudine**, telenovela
- 15,15 **Piccola Cenerentola**, telenovela
- 16,15 **La valle [illegible] pini**, teleromanzo
- 16,45 **General Hospital**, teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore**, teleroman[illegible]
- 18,15 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- 18,59 [illegible] **minuto [illegible] cinema**, news

- 19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- [illegible] **Linea continua**, [illegible], [illegible]duce Rita Dalla Chiesa, Andrea Barbieri
- 19,40 **Marilena**, telenovela
- 20,35 **Ispettore Branningan la** [illegible] **segue la tua ombra**, film, con John Wayne, R. Attenborough. Regia [illegible] Douglas Hickox (G.B. 1975). poliziesco
- 22,50 **Linea continua**, news, conducono Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi
- 23,50 **Telequattro**, news, notiziario di informazione
- 0,05 **Première**, news
- — Ultimo spettacolo: «Cult movies»
- 0,10 **La morte corre [illegible] fiume**, film con Robert Mitchum, Shelley Winters. Regia [illegible] Charles Laughton (Usa, 1955), giallo
- 2 — **Bonanza**, telefilm, *Il soldatino di latta*
- 3 — **Première**, news

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Come la pensano loro; **8,30** Gr 1 Speciale; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15,03** Megabit; [illegible] Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz 91; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica [illegible] '900; **18,30** Musica sera. Microsolco che passione; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata. Jazz intorno al mondo; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raiste**[illegible] **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,05 Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di terza; **9,33** Largo Italia 91; **10** Speciale Gr2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei Tartari; **15,30** Gr2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,55** Radiocampus; **20,15** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I parte) L'argomento; **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II parte) La discussione. **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,53

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; [illegible] [illegible] filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino; **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone; [illegible] Diapason; [illegible] Orione. Osservatorio quotidiano [illegible] informazione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II parte): [illegible] Il clavicembalo [illegible] temperato [illegible] Johann Sebastian Bach; **21,45** L'apocalisse gioiosa; **22,15** Blue note; **23,30** Il racconto di ogni sera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

- 14 — **Tv donna**
- 15,15 **Quel signore dei bambini**, film di Donald Wrye
- [illegible] **Tv donna**, 2ª parte
- 18,10 **Autostop per il cielo**
- 19,15 **Ora locale**, talk-show
- 20,30 **C'è [illegible] fantasma tra noi due**, film
- 22,25 **Pianeta neve**
- 23,30 **L'angelo sterminatore**, film [illegible] Luis Buñuel
- 1 — **Shaft: un poliziotto pulito**, film di Lee Philips

ODEON TV

- 13 — **L'uomo e la terra**
- 13,30 **Cartoni animati**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **Pasiones.** La [illegible] *storia di Maria*, telenovela
- 17 — **Chi bussa alla porta?**
- 19,30 **Minu**, cartone animato
- 20 — **Capitan Power**, telefilm
- 20,30 **Thunder Alley**, film di J. S. Cardone, con Leif Garrett, Roger Wilson
- 22,30 **Casalingo superpiù**
- 23 — **Angel**, film di Neil Jordan, con Stephen Rea

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22,05

- 15,25 **Ai confini della realtà**
- 16,15 **Storia nera e cultura bianca**
- 16,55 **Passioni**, teleromanzo
- 17,30 **Natura amica**
- 18 — **Mister Belvedere**
- 18,25 **In bocca al lupo!**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **Ai nostri amori**, film
- 22,20 **Oggi ai campionati** [illegible] **di sci**
- 23 — [illegible] **archivi del tempo**
- 23,30 **Teletext-notte**

TELE + 2

- 16,30 **Calcio**
- 17,30 **Eroi - Profili di grandi campioni** (replica)
- 17,45 **Campo Base**
- 18,45 **Wrestling Spotlight**
- 19,30 **Sportime**
- 20,15 **Eroi - Pr[illegible] [illegible] grandi campioni**
- 20,30 **Pallavolo - Serie [illegible] maschile Gividi Milano-Zinella Bologna**
- [illegible]0 **Il grande tennis**
- 23,30 [illegible] **d'Europa**
- [illegible] **Pallavolo - Serie A1**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**, rubrica. Tra gli argomenti di oggi: Chirurgia ortopedica, La nostra voce, Malattia di Alzheimer
- 14,30 **Pomeriggio insieme, Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **Speciale Cinquestelle**
- 22,45 **Italia Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- 7 — **On the air mattina**
- 9 — **I video** [illegible] **mattina**
- 13 — **Super hit**
- 14 — **Hot line**
- [illegible] — **On the air pom.**
- [illegible] — **Guitar Extravaganza**, concerto
- 20 — **Super Hit + Oldies**
- 21 — **Blue night**
- 22 — **On [illegible] air** [illegible]
- 0,30 **Blue night**, replica
- 1,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Il profumo [illegible] successo**, telefilm
- 15,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 19,15 **Usa Today**, news
- 19,30 **Agente Pepper**
- 20,30 **Ninja licenza di [illegible]rminio**, film [illegible] [illegible]. York
- 22,15 **Colpo grosso**
- 23,05 **A 007 sfida ai killers**, film di Antonio Margheriti
- 0,45 **Colpo grosso**, quiz
- 1,35 **Spy Force**, telefilm

RETE A

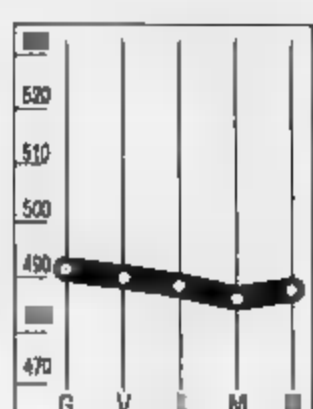
Telegiornale: 19; 22,50

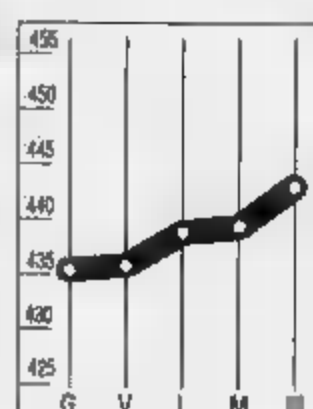
- 8 — **Teleclub**
- 15 — **Ai grandi magazzini**
- 15,30 **Il ritorno [illegible] Diana**
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 18 — **Amore proibito**, teleromanzo
- 20,25 **Amore proibito**, teleromanzo
- 21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 22 — **Nido [illegible] serpenti**

DOLLARO
1119,505

Sulla spinta di dati meno negativi del previsto per l'economia Usa, il dollaro si apprezza di nuovo sui mercati europei. Ieri in Italia è stato fissato a 1119,505 lire rispetto alle 1114,245 della vigilia.

MARCO
749,480

Continua la discesa del marco in Italia. Ieri la moneta tedesca è stata fissata a 749,480 lire contro le 750,615 di martedì. I miglioramenti del nostro saldo commerciale hanno concorso a sostenere la lira.

COMIT
+0,72%

Borsa in ripresa, l'indice sale a 489,76 punti. Il recupero sembra avere soprattutto motivazioni tecniche: ricoperture di chi si era esposto allo scoperto e acquisti su titoli ormai su livelli veramente depressi.

RISTRETTO
+0,94%

Quarta seduta consecutiva in rialzo per il Ristretto, l'indice Ibi arriva a 443,33 punti. L'attività è ancora forte sulle Pop. Milano (+2,27%) e sulle Novara (+1,74%). Richieste anche le Cremona (+2,14%).

Grandi manovre sul credito: decolla il polo romano, oggi vertice dc in vista delle prossime battaglie

Arcuti s'arrocca su Imi-Cariplo

«Bnl? Cantoni lavora bene, ce la fa da solo»

ROMA. Più che altro prevale il disorientamento. Nel mondo politico sembra prevalere una profonda divisione su come affrontare le bordate che stanno mettendo ■ dura prova le banche italiane. Domani sarà la dc a fare il punto della situazione: il responsabile economico del partito, il senatore Lucio Abis, ha convocato una riunione della sezione credito per rinserrare le fila dello scudocrociato. A piazza del Gesù, infatti, si è creata ■ scissione quando il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ■ è mostrato favorevole all'idea di un accordo tra Imi e Bnl. Un progetto di marca socialista che tra gli altri dc non ha riscosso grossi consensi. Al contrario dell'ipotesi Imi-Cariplo. Anche in questo caso, però, esistono ■ivergenze nelle varie correnti sul rafforzamento inevitabile del presidente della Cassa, Roberto Mazzotta, se prendesse corpo ■ progetto di un accrescimento graduale ■i Cariplo dal 6,6% attuale fino alla maggioranza dell'istituto guidato da Luigi Arcuti. Ma i democristiani cercheranno di chiarirsi le idee su tutte le iniziative che s■ in ballo: soprattutto Comit-Credit e il ruolo della Bnl. Per ora l'unico progetto andato in porto è quello, tutto andreottiano, di una fusione Banco di ■. Spirito-Cassa di Roma-Banco ■i Roma. Sul tappeto, poi, c'è l'idea portata avanti dal presidente dell'Iri, Franco Nobili, molto vicino ad Andreotti, di aggregare le altre due bin, Comit e Credit.

Di fronte a questo eccesso ■ zelo dello scudocrociato il psi cerca di rispondere, spingendo la Bnl, presieduta dal socialista Giampiero Cantoni. Così, venerdì scorso, quando ■ progetto Imi-Cariplo sembrava avviarsi a diventare concreto ■ visita di Arcuti e Mazzotta ■ governatore della Banca d'Italia e al ministro del Tesoro, da via del Corso partiva il siluro: perché non fare un'aggregazione Imi-Bnl? Un'ipotesi per ■ solo politica: la Banca nazionale del Lavoro non ha avuto nessun contatto, nemmeno informale, con le autorità. Ma un pensierino ■ via Veneto lo stanno facendo. Con l'Imi, un istituto molto ben patrimonializzato, riuscirebbe ■ risolvere i problemi che presto dovrà affrontare: l'inizio della guerra del Golfo ha definitivamente allontanato le speranze di ricevere la restituzione del credito di 2700 miliardi vantati nei confronti dell'Iraq.

Ma le speranze della Bnl si scontrano con la freddezza dell'Imi che sembra poco intenzionato a svolgere il ruolo di salvatore della Bnl. E tutto è ancora da giocare. E' proprio per superare questa confusione che ■ più parti si sta chiedendo un «piano regolatore» del sistema ■ che il Parlamento determini gli indirizzi gen■li per quanto riguarda il futuro delle banche pubbliche. Ieri è stato ■ turno di Luca Borgomeo, segretario confederale della Cisl, che ne ha parlato come di ■ soluzione di fronte al «confuso e continuo rincorrersi delle più svariate ipotesi che sembrano tenere più ■ conto gli equilibri e gli inte■ dei vari partiti coinvolti, che l'effettiva ■ realistica validità generale dell'operazione di integrazione che ■ va a sostenere». In attesa del «piano regolatore», però, le banche vanno avanti. Ieri, in consiglio di amministrazione, Arcuti ha affrontato brevemente l'argomento Imi-Bnl manifestando il suo apprezzamento per gli sforzi che la banca di Cantoni sta facendo per risollevarsi ■ ■ non vedere, quindi, la necessità ■ un salvataggio.

Diversi i toni sull'ipotesi di aggregazione con la Cariplo. Non ■ presente Mazzotta, ma Arcuti ha fornito, comunque, alcuni chiarimenti ai consiglieri. Ha illustrato ■ svolgimento dei due incontri della scorsa settimana prima con Ciampi e poi con Carli. Ha spiegato che, per ora, ci si è limitati a presentare ■ documento che analizzava le possibilità di un'alleanza operativa, in base alle caratteristiche dei due istituti. E che si attende una risposta da parte delle autorità monetarie. Per quanto riguarda eventuali variazioni della quota Cariplo in Imi, Arcuti ha precisato che si tratta di discorsi che non sono stati ancora affrontati.

Il consiglio di amministrazione dell'Imi, però, ha anche discusso le modalità di partecipazione ■ progetto ■ creare una Mediobanca per il Sud. Via libera da parte dei consiglieri che hanno dato la loro adesione al progetto, che, anche se ■ ancora conformata in ■ ufficiale, dovrebbe ammontare a 12,5 miliardi per una quota ■ circa il 5%. Si attende ora l'approvazione del comitato di presidenza dell'Iri. All'Istituto di Nobili spetterà ■ 51% del capitale: il 15% alle tre banche di interesse nazionale, Credito Italiano, Banca Commerciale e ■ di ■ma e il 6% alla Cofiri.

Infine, è stata affrontata la vicenda Sir. Arcuti ha confermato la presentazione del ricorso da parte dell'Imi per la condanna a pagare oltre 800 miliardi di lire all'imprenditore chimico Nino Rovelli. Si attende ancora, invece, la richiesta di sospendere l'esecutività della sentenza.

Flavia Amabile

Roberto Mazzotta e il presidente dell'Imi Luigi Arcuti

Il presidente dell'Iri Franco ■ e il grande regista per la dc ■ riassetto nelle banche. Dopo la superbanca di Roma la grande partita si sposta sul futuro del Credito e della Commerciale

Mario Sarcinelli ha ieri sottolineato il ■ dissenso ■ il ■ della supercassa romana e promette battaglia per l'Imi

I no di Sarcinelli

All'Iri si schiera contro la supercassa

ROMA. Per sfogarsi ha fatto ■ giro ■ Roma. Mario Sarcinelli, direttore generale dimissionario del Tesoro, è volato da ■ parte all'altra della città per criticare governo ed enti. Membro del consiglio di amministrazione dell'Iri, in via Veneto ha addirittura abbandonato la sala della riunione cominciata alle 15,15. E' avvenuto quando sono state votate le modalità per cedere Banco ■ S■ Spirito e Banco di Roma alla Cassa di risparmio della capitale (approvate p■ all'unanimità, mentre per la ■ scita di Iritecna ■ è astenuto Massimo Pini).

All'Eur Sarcinelli ■ l'è invece presa direttamente con il ministro del Tesoro, Guido Carli. Presidente del collegio sindacale dell'Imi, in ■ della riunione del consiglio dell'istituto ha dichiarato senza mezzi termini che a suo giudizio il ministero ■ progressivamente perdendo il ruolo centrale istituzionalmente attribuitogli.

E' un'accusa molto pesante, soprattutto nel momento in cui è aperto un dibattito molto accu■ sulla riorganizzazione del si■ creditizio italiano ■ cui Carli regge le fila. Evidentemente ■ Sarcinelli piacciono poco le idee che stanno maturando sulle aggregazioni fra banche.

Ma sullo sfondo c'è il conflitto più generale nei confronti del governo. Sarcinelli lascerà dal primo marzo la direzione generale del Tesoro per diventare vicepresidente della Berd, ■ banca europea per la ricostruzione dell'Est. Ha abbandonato l'incarico giudicando eccessiva l'integrale copertura assicurativa data agli imprenditori che operano all'Est. Carli ha replicato che si tratta di scelte politiche, fuori dalla sua competenza, e gli ha contestato ■ cambiare spesso opinione. Martedì però la Corte dei conti ha dato ragione ■ direttore generale contestatore.

Con in tasca questa convalida al suo comportamento, ieri Sarcinelli ■ è presentato ■ consiglio dell'Iri deciso a lasciare di nuovo il segno. Ha ascoltato tutti i piani per la nascita della Superbanca di Roma sotto il comando della Cassa di risparmio e se ne è andato fuori dalla porta solo per non far mettere a verbale il dissenso. «E' un atteggiamento che ho adottato anche in altre occasioni» ha spiegato. Il 29 ottobre lasciò il consiglio per non dare il proprio ■ al passaggio del Bancoroma alla Cassa, operazione voluta dal presidente dell'Iri Franco Nobili e soprattutto da Andreotti.

■ Nobili e Andreotti non devono temere per il futuro: stanno per togliersi la spina che hanno nel fianco. Dal primo marzo Sarcinelli lascia la direzione del Tesoro e automaticamente il posto nel consiglio dell'Iri che gli competeva di diritto: lo sostituisce Mario Draghi, consulente della Banca d'Italia.

Chi forse avrà ■ intorno a sé Sarcinelli è Luigi Arcuti, il presidente dell'Imi che vorrebbe integrarsi con la Cariplo. Il direttore dimissionario del Tesoro è convinto che la vicepresidenza della Berd non sia incompatibile con la presidenza del collegio sindacale dell'istituto: potrebbe perciò non lasciare questo incarico.

Proprio mentre gli istituti di credito progettano alleanze a getto continuo, Sarcinelli ■ ha affermato che c'è carenza di comunicazione da parte dei banchieri nei confronti del Tesoro. Il ministero sarebbe cioè tagliato fuori dalle strategie che contano. I decreti delegati per la trasformazione delle banche in spa, ha constatato critico Sarcinelli, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia. Come dire: Carli che cosa ■ sta a fare?

Roberto Ippolito

■ Paolo, arrivano gli stranieri

Suez e Salomon Brothers entrano nella Finance

TORINO. In attesa di trasformarsi ■ società per azioni il San Paolo accelera i tempi della propria strategia internazionale. Ieri è stato annunciato che nella controllata San Paolo Finance, la merchant bank del gruppo torinese, faranno presto ■ loro ingresso due ■ di tutto rispetto: la Compagnie de Suez e la Salomon Brothers. L'operazione prevede un aumento di capitale riservato ■ due colossi finanziari che avranno una quota del ■ nella società.

Il capitale passerà da 150 a 180 miliardi mediante l'emissione di 30 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di mille lire. L'operazione coinvolge anche le banche controllate dall'istituto torinese, ■ Banco Lariano ■ la Provinciale Lombarda che sottoscriveranno una parte dei titoli. Alla fine, la San Paolo Finance disporrà di mezzi propri per circa 220 miliardi di lire e un azionariato così distribuito: 72% San Paolo; Banco Lariano 13,5%; gruppo Salomon 5%; gruppo Suez 5%; Banca Provinciale Lombarda 4,5%.

L'accordo prevede l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Sanpaolo Finance di un rappresentante di ■ dei due gruppi stranieri.

L'obiettivo immediato è l'internazionalizzazione dell'attività della merchant bank che possiede per ora un portafoglio di partecipazioni di 150 miliardi e ha sviluppato nel '90 operazioni sul mercato monetario per 28.600 miliardi (più altri 6100 miliardi nella «finanza innovativa»); l'utile lordo dovrebbe raddoppiare rispetto ai 10,6 miliardi dell'esercizio '89. Presto, tra l'altro, il San Paolo compirà un'altra mossa importante nella stessa direzione: la costituzione, a Parigi, ■ una società controllata assieme alla inglese Hambro's per la gestione ■ del risparmio e dei fondi comuni.

Ma l'accordo segna un altro passo in avanti nella collaborazione con i grandi partner internazionali destinati ad essere coinvolti, una volta varato il nuovo statuto, nella futura San Paolo spa.

La banca torinese già dispone di una quota sia in Suez sia ■ Salomon Brothers, oltre ai legami operativi sempre più stretti. In Italia Sanpaolo Finance, assieme a Prime del gruppo Fiat, partecipa ■ Suez e associati.

In Francia, il San Paolo ha rilevato da Suez la Banque Vernes (oggi Banque Sanpaolo) e in un secondo tempo, nell'ottobre '89, la Banque Française Commerciale. L'intesa con Salomon Brothers data dal giugno '89 (nell'accordo ■ previsto lo scambio di partecipazioni ■narie quando ciò sarà possibile per l'istituto italiano) e si è sviluppata lungo più filoni: la ■istribuzione di titoli, la finanza innovativa e l'attività di fusioni e acquisizioni. **(u. b.)**

■' sempre più probabile la spartizione del gruppo editoriale che chiude un difficile '90 con un bilancio in pareggio

Per la Mondadori è ■ l'ora ■ trattativa

La Cir lancia l'offerta, Berlusconi accetta: forse già domani il grande incontro

MILANO. Carlo De Benedetti ha scelto la strada del buonsenso e, d'accordo col figlio Rodolfo, ha deciso di sedersi al tavolo. Ha comunicato a Silvio Berlusconi di essere disposto a «riprendere subito una trattativa concreta e rapida». Il messaggio è arrivato alla Fininvest a metà pomeriggio. Subito, padron Silvio ha mandato un aereo ■ Ro■ a prendere Alberto Predieri, legale della famiglia Formenton. Non c'è stato viceversa ■ tempo materiale per trattenere Fedele Confalonieri, già in volo verso Bruxelles per un meeting dell'Act, l'associazione tra i network commerciali europei.

Malgrado l'assenza del fedelissimo, ad Arcore, in serata, è iniziata la prima riunione per metter giù le basi di ■ possibile offerta alla Cir. Presenti Luca Formenton, Leonardo Forneron e gli avvocati. E' dunque scattata, finalmente, la «fase due», il che non significa che le armi siano state deposte.

La Cir ha nella manica la car■ del ricorso ■ Cassazione, carta finale non da disprezzare. Probabilmente per questo ■tivo, nel comunicato trasmesso nel pomeriggio, dopo aver premesso di ■ decisa a dichiarare la propria disponibilità «alla luce dello stato di profonda incertezza venutosi a creare alla Mondadori, è tenuto conto della grave situazione finanziaria in cui versa l'azienda» la finanziaria sollecita decisioni rapide.

A sua volta, Fininvest ha diramato in serata una nota nella quale si legge: «Fininvest ha preso atto con soddisfazione che le proprie pubbliche e reiterate dichiarazioni di disponibilità a trattare s■ state recepite dalla Cir e si è reso, a sua volta, disponibile per concordare le scadenze degli incontri».

Ora, i due nemici dovranno misurarsi alla prova dei fatti. Se la volontà di uscire da questo gran pasticcio esiste, non ■ sarà bisogno di molto tempo per arrivare ad una prima bozza di intesa.

■ la strada è percorribile, lo sapremo presto. In caso contrario, i due gruppi riprenderanno a combattersi a colpi ■ diffide, di ricorsi e di assemblee. Ma questa volta sia Fininvest che Cir dovranno fare molta attenzione perché, nel frattempo, la situazione finanziaria della Mondadori può diventare drammatica. Ieri, Silvio Berlusconi in persona è andato dal presidente vicario del Tribunale di Milano, Diego Curtò, per metterlo al corrente degli ultimi sviluppi.

La scadenza degli incontri sarebbe già stata fissata: tre appuntamenti ravvicinati, in terreno neutrale. Qualcuno sostiene che il primo potrebbe essere domani. Ma chi siederà intorno a questo tavolo? E' questa una domanda non retorica. «Siederemo tutti intorno al tavolo», ha spiegato Alberto Predieri: «Certamente i Formenton hanno riconosciuto a Berlusconi una posizione di azionista di riferimento, poiché ormai il gruppo Mondadori ha esigenze finanziarie che essi non sono in grado di sostenere. Ma vogliono restare in azienda, ■ vogliono una trattativa che ■ veda come soci a pieno diritto». Già martedì Luca Formenton aveva confermato di desiderare al più presto una trattativa, per porre fine alla vicenda. E lui stesso aveva aggiunto che, la base di partenza, sarebbe stata la spartizione: Repubblica e quotidiani locali alla Cir, la Mondadori a Fininvest-Formenton.

Per ora, i fronti sono uniti: Berlusconi ha subito chiamato a raccolta gli alleati, mentre Carlo Caracciolo ■ Eugenio Scalfari, non più tardi di lunedì, hanno riconfermato ■ vincoli di amicizia con ■ gruppo Cir-De Benedetti. Sul tappeto ci sono «La Repubblica» e i quotidiani locali (su questi ultimi potrebbero sorgere complicazioni), la Mondadori con l'area grafica, i libri, i periodici. Ma lo scoglio forse più difficile sarà quello dei conguagli.

Rispetto ■ primavera, ■ clima è assai mutato. Berlusconi, benché in deciso vantaggio, ha avuto la brutta scottatura della legge Mammì. De Benedetti deve concentrarsi, ■ lui stesso afferma, sull'«economia reale» ossia sulle aziende e sui prodotti. E dalla Corte d'Appello ha avuto un segnale crudele.

Ieri si è anche appreso che la Mondadori dovrebbe chiudere in pareggio il bilancio di gruppo: e ciò grazie ai 50 miliardi di plusvalenze realizzati con la vendita delle attività industriali della Cartiera di Ascoli.

Valeria Sacchi

Piro promette la legge entro marzo ma pli e pri annunciano battaglia

Tasse di Borsa, ancora guerra

Pininfarina: una vicenda infelice

ROMA. «E' una vicenda infelice che avrà conseguenze negative per la Borsa e per le imprese». Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, è sceso in campo sulla tassazione delle plusvalenze. La tregua, com'era facile prevedere, è rotta e sui capital gains è di nuovo guerra guerreggiata.

Liberali e repubblicani hanno sconfessato le scelte del ministro delle Finanze Rino Formica e il pli, in particolare, ha annunciato che in Parlamento «si riserverà ogni libertà d'azione per una incisiva modifica del nuovo testo che, nell'attuale formulazione, appare persin peggiore delle proposte precedenti».

Stavolta, però, il psi sembra compatto dietro Formica e annuncia battaglia in Parlamento per giungere all'approvazione della legge in tempo utile per la denuncia dei redditi.

Di nuovo, insomma, si piomba nell'incertezza, ovvero nella situazione peggiore per le sorti di una Borsa piccola e in crisi. «Una vicenda da far rizzare i capelli» ha commentato Gustavo Visentini, presidente dell'Assofondi. «Quando si decide di tassare la Borsa - ha aggiunto - bisogna farlo in tempi rapidi, altrimenti si rischia di far cadere il mercato sempre più a terra, dal momento che tutti sanno che forse il decreto potrà cambiare ancora o non essere approvato».

Ed ecco l'attacco di Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria. «Le aliquote previste - ha detto - sono eccessivamente alte ma, al di là degli aspetti tecnici c'è da aggiungere che l'iter del provvedimento è stato troppo lungo e non predisposto per evitare possibili conseguenze. Ciò ha provocato nuove reazioni e si parla di altre modifiche».

E allora? «Tutto questo - ha continuato Pininfarina - ha creato un danno per la nostra Borsa che è già asfittica e sproporzionata rispetto a quelle degli altri Paesi: l'intenzione era quella di aiutare la Borsa stessa, invece la si ostacola con provvedimenti che sono più severi rispetto a quelli adottati all'Est». Infine, l'ultima stoccata. «Il senso del decreto - ha concluso Pininfarina - sembra essere quello di convogliare il risparmio verso i titoli di Stato piuttosto che altrove».

Pronta la replica del socialista Piro, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera. Anche lui aveva espresso perplessità sul decreto Formica ma, di fronte alle critiche della Confindustria Piro replica netto. «Non credo - ha detto - che sia utile proseguire la disputa con toni polemici, è molto più proficuo fare proposte coerenti». «La Confindustria - ha proseguito Piro - si è sempre espressa per la tassazione dei guadagni da capitale e quindi sarebbe stato utile che in passato [illegible] proposto soluzioni al principio della tassazione largamente condiviso».

Si va avanti, dunque, e a tappe forzate. Piro ha annunciato che si farà il possibile per rispettare la tabella di marcia e convertire quindi il decreto in legge entro marzo (altrimenti ci sarà ulteriore confusione per la prossima dichiarazione dei redditi).

Già la settimana prossima lo stesso Piro svolgerà la relazione di maggioranza alla Camera e si terrà in stretto collegamento con Berlanda, presidente dc della commissione Finanze al Senato, per rendere più veloce il cammino del provvedimento. «Il dialogo con il ministro - ha concluso - può proseguire in Parlamento per risolvere i problemi ancora apertis.

Ma alla Camera ci sarà battaglia. «La mia preoccupazione maggiore - spiega il repubblicano Gerolamo Pellicanò - è che il Parlamento nelle prossime settimane sarà impegnato a [illegible] di uscire da questa situazione di stallo e rimarranno ancora in lista di attesa provvedimenti importanti come opa e fondi chiusi». [u. b.]

TESORO

Boom per Cct e prestito in dollari

ROMA. Due [illegible] per il Tesoro. Ieri il mercato ha decretato il successo per l'offerta di 5 mila miliardi di Cct (a tassi in calo) e gli operatori internazionali hanno assorbito in poche ore il prestito obbligazionario della Repubblica italiana lanciato dal ministero del Tesoro sul mercato internazionale per un importo di 1,5 miliardi di dollari. Sul fronte dei Cct le richieste per i titoli a cinque anni hanno raggiunto la cifra di 6.582 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione dell'emissione (scadenza febbraio '96) è stato di 98,25 lire contro [illegible] nominale con un tasso della prima cedola pari al 6,30%. I nuovi titoli offrono ai sottoscrittori un rendimento netto dell'11,77, in calo rispetto al precedente collocamento (11,91%). Soddisfazione anche per l'offerta in dollari. «Questa operazione - informa il Tesoro - nonostante l'attuale instabilità dei mercati obbligazionari, ha trovato ottima accoglienza tra gli investitori internazionali». L'emissione (durata decennale, cedola pari all'8,75% e prezzo di emissione di 99,04) garantisce agli investitori un rendimento dell'8,90% corrispondente a 67 centesimi sopra il rendimento dei Bond Usa sul mercato secondario. Il collocamento è stato curato dalla Merrill Lynch con la partecipazione di un gruppo di banche sottoscrittrici tra cui la Bnl, il Banco di Napoli, il Banco di Roma e il San Paolo.

Sergio Pininfarina

ECONOMIA FLASH

Oro ai minimi da tre mesi

Netto scivolone delle quotazioni dell'oro e degli altri metalli preziosi sulle principali piazze internazionali. A Londra il prezzo dell'oro è stato fissato a 367,10 dollari l'oncia, il livello più basso degli ultimi tre mesi, in calo di oltre 8 dollari rispetto ai 376,80 dollari segnati al fixing di martedì pomeriggio.

[illegible] su [illegible] Vw-Skoda

Il recente accordo tra Volkswagen e Skoda potrebbe essere rivisto alla luce della nuova legislazione antitrust approvata mercoledì dal parlamento cecoslovacco. Dal quartier generale di Wolfsburg, un portavoce della Volkswagen ha dichiarato di [illegible] riuscire a capire in cosa l'accordo con la Skoda possa essere modificato». A dicembre la Volkswagen si è aggiudicata il 31% del capitale Skoda, entro il 1995 la partecipazione sarà portata al 70%.

La Loro Piana sbarca a Tokyo

La Loro Piana ha firmato con la società «Itoh e co.» di Tokyo un contratto per la distribuzione esclusiva della linea di accessori in cashmere sul mercato giapponese. L'accordo, della durata minima di tre anni, prevede la distribuzione dei soli accessori della «Divisione vetrina di Loro Piana» (sciarpe, scialli plaids) presso i più importanti punti di vendita del Giappone.

Un buon semestre per la Simint

Primo semestre in espansione e previsioni in ulteriore miglioramento per l'intero [illegible] della Simint (la società controllata da un patto di sindacato tra Finarte (20%), Armani (20%) e Sigo (10%). Il consiglio di amministrazione ha approvato i dati del primo semestre dell'esercizio '90-91, chiuso al 31 ottobre scorso con un utile netto di gruppo di 8,1 miliardi (+30,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Frenata a Banca comunicazioni

Dalla Consob arriva un alt alla Banca nazionale delle comunicazioni: l'organo di controllo ha vietato all'istituto di credito l'offerta di sottoscrizione ai dipendenti dell'ente ferrovie di quote rappresentanti il capitale della banca stessa, in quanto proposta con sollecitazione del pubblico risparmio non portata a conoscenza della commissione di Via Isonzo.

Rilancio per il marchio Graetz

Vidital e Itt Nokia hanno firmato un accordo per il rilancio del marchio Graetz (radio e tv) in Italia. L'intesa prevede l'utilizzo del marchio da parte di Vidital, il suo sviluppo in settori innovativi e la convivenza con l'altro marchio, Vidion, lanciato sul mercato pochi giorni fa.

Torna a salire (+0,1%) il superindice

Banche Usa, crisi sempre più grave

WASHINGTON. Si allarga la crisi del sistema bancario americano. Il Fondo assicurativo bancario, l'organo amministrato dalla Federal Deposit Insurance Corp. (Fdic), che garantisce i depositi negli istituti di credito, entro il 1992 resterà probabilmente senza denaro. Lo afferma l'ufficio del Bilancio del Congresso (Cbo), secondo il quale le perdite del Fondo, su cui pesano i costi del crack delle Casse di risparmio Usa, potrebbero arrivare a 13,3 miliardi di dollari.

Per sostenere i costi delle perdite sui depositi, ha detto il direttore del Cbo, Robert Reinshauer al Senato, saranno necessari quest'anno circa 21,8 miliardi di dollari. Il Cbo prevede che il costo dei premi imposti alle banche sull'assicurazione dei depositi salirà da 19,5 a 27 cents ogni 100 dollari. Ma questo aumento non sarà sufficiente a coprire le perdite. Il Fdic, pertanto, dovrà chiedere al Tesoro di coprire la cifra residua. L'entità dell'indebitamento sarà compresa tra gli 11 e i 40 miliardi di dollari. E così stando le [illegible] - sostiene Reischauer - le proposte di ristrutturazione del sistema bancario dovrebbero per il momento essere accantonate.

Un segnale moderatamente positivo arriva invece dall'andamento del superindice Usa, che a dicembre è salito dello 0,1%, segnando la prima inversione di tendenza dopo quattro mesi. In novembre la flessione è stata dell'1,1% e in ottobre dell'1,2%. Al rialzo del superindice hanno contribuito i prezzi azionari, la settimana lavorativa media, gli ordinativi per impianti e attrezzature, le aspettative dei consumatori, le richieste di disoccupazione settimanali e i dati sugli ordini inevasi dell'industria. In ribasso, invece, i nuovi ordinativi per beni di consumo, le licenze edilizie, l'andamento delle vendite, i prezzi dei materiali sensibili e la massa monetaria. Il dato di dicembre contrasta nettamente con le stime degli analisti, che si aspettavano un calo dello 0,1%.

La Confindustria: ma l'Italia non è ancora pronta per l'Europa

La lira piace (se è forte)

Imprenditori e Bankitalia d'accordo sulla difesa del cambio nello Sme
Resta l'incognita del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione

ROMA. Il marco tedesco deve continuare a valere circa 750 lire (parità centrale 748,217) per molto, molto tempo ancora: Banca d'Italia e Confindustria concordano che è questa, di [illegible] rigido mantenimento degli attuali tassi di cambio, la scelta migliore per la nostra economia.

Ci si riuscirà? Il governatore della Bundesbank, Karl-Otto Poehl, ha affermato l'altro giorno che la maggiore inflazione italiana renderà presto quel cambio insostenibile. Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, ammette che il rischio c'è ed esorta il governo a darsi da fare per allontanarlo.

L'unificazione monetaria europea è per ora alla fase uno, in cui le parità tra le diverse monete dello Sme si possono ancora modificare. «C'è però una tendenza - ha affermato ieri il direttore centrale per l'estero della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, a un convegno organizzato dagli industriali - a mantenere le parità già stabili. In pratica è come se fossimo già nella fase tre, quella dei rapporti fissi tra le monete».

La scelta per la stabilità del cambio è relativamente nuova per gli industriali, molti dei quali in passato [illegible] stati inclini alle svalutazioni competitive. Pininfarina l'ha riaffermata ieri con chiarezza, chiedendo però a governo e sindacati «comportamenti coerenti» che consentano di frenare l'inflazione e riguadagnare «condizioni di competitività compatibili con la rinuncia all'uso del tasso di cambio» con il contenimento del costo del lavoro e degli altri fattori produttivi. La guerra del Golfo non può essere una scusa per arrestare l'integrazione.

Le maggiori insidie vengono dal disavanzo pubblico, secondo il direttore del centro studi della Confindustria, Stefano Micossi. «Lo stato della finanza pubblica italiana - dice - è una minaccia non solo per la nostra stabilità monetaria, ma anche per quella dell'intera Comunità europea», dunque «oggi non esistono le condizioni perché l'Italia possa salire sulla prima carrozza dell'unione monetaria europea». Per meglio contenere il disavanzo la Confindustria appoggia la richiesta della Banca d'Italia di eliminare il «conto corrente di Tesoreria»: Micossi lo ritiene «un *monstrum* senza equivalenti negli altri Paesi».

La Banca d'Italia rassicura gli industriali: al momento «la perdita di competitività delle imprese è gestibile», ha detto Saccomanni. Certo «i tassi di cambio sostanzialmente fissi creano deprezzamento delle monete forti e apprezzamento di quelle deboli, cosa che contrasta con gli obiettivi interni». Però la stessa tenuta dei tassi di cambio, ormai stabili da lungo tempo, con un avvicinamento ai più bassi tassi di inflazione tedeschi, accelera l'integrazione economica. «Se questo processo continuerà - sostiene il dirigente della Banca d'Italia - il mercato convaliderà le parità». Se invece le [illegible] torneranno a divergere «non è esclusa qualche turbolenza sullo stesso mercato dei cambi». [s. l.]

Il disavanzo nel '90 sceso a 14.104 miliardi (nell'89 erano 3.000 in più)

Commercio estero meno rosso

Ma già calano (30%) le commesse dal Golfo

ROMA. Alla fine è andata meglio del previsto. La bilancia commerciale italiana ha chiuso '90 con disavanzo di 14.104 miliardi, circa tremila miliardi in meno dell'89 (17.075 miliardi). Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, solo mese di dicembre si chiuso un notevole saldo positivo (1993 miliardi contro i 382 del dicembre '89), grazie un'impennata dell'export cresciuto dell'11% contro una crescita di appena l'1,8% dell'import.

Il boom dell'export di dicembre ha interessato tutti i settori merceologici in particolare i punti «forti» del made in Italy come la metalmeccanica e il tessile-abbigliamento; ma sono cresciute anche le vendite all'estero della chimica, dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Addirittura raddoppiate poi le vendite all'estero di prodotti derivati dal petrolio. Nell'intero le importazioni sono ammontate a 217.722 miliardi (+3,7%) mentre l'export è arrivato a 203.618 miliardi (+5,6). La bolletta energetica da sola rappresenta un onere 22,875 miliardi, parzialmente compensato da un attivo di 8771 miliardi per le altre merci. Il deficit maggiore è stato quello energetico (22.875 miliardi) seguito dai minerali ferrosi e non (11.201), dall'agricoltura (-8947), dall'alimentare (-8602 miliardi) e dai mezzi di trasporto (-4212). A è stato soprattutto tessile-abbigliamento (+23.406 miliardi), da sempre testa d'ariete del made in Italy, seguito dalla metalmeccanica (19.451 miliardi). La posizione commerciale italiana migliorata soprattutto sui mercati Cee, che assorbono ormai il 58% dell'export italiano, dove il saldo negativo si è ridotto quasi 4000 miliardi. L'Italia, in particolare, ha esportato il 18% in più in Germania e il 6% in più in Francia. Nei confronti del resto del mondo la dinamica si mostra decisamente modesta: +2% per le importazioni e +1% per le esportazioni. L'attivo verso gli Usa (che assorbono l'8,5% dell'export italiano) si è ridotto di 700 miliardi.

Nonostante miglioramento, il disavanzo commerciale italiano desta non poche preoccupazioni. Il saldo delle partite correnti, ha spiegato ministro con il Commercio estero Renato Ruggiero, ha infatti raggiunto 19 mila miliardi contro i 14.500 dell'89, mettendo in evidenza «l'ormai costante deterioramento di voci tradizionalmente attive come il turismo» (l'avanzo, nel periodo 1985-89, si ridotto di miliardi) e la crescita del disavanzo dei redditi da capitale, che ha toccato lo anno i 15 mila miliardi: in sostanza «il debito estero dell'Italia, pari a fine '90 a circa 90 miliardi di dollari, è costato in termini di soli interessi intorno al 15%».

Anche il saldo dei trasferimenti pubblici, secondo i dati relativi all'89, registra un disavanzo di 5000 miliardi: «Se dovessimo elevare l'impegno finanziario dell'Italia nel campo della cooperazione allo sviluppo fino a valori prossimi all'1% del pil - ha aggiunto Ruggiero - l'esborso valutario salirebbe a 10.000 miliardi, settemila in più dell'attuale».

Il ministro ha quindi sollecitato «un'attenzione molto maggiore alla bilancia mercantile»: al di là dei tre nodi strutturali (energia, chimica ed agro-alimentare), infatti, anche il settore manufatturiero perde qualche colpo. L'avanzo commerciale energetico si è contratto dal 2-3% del pil nella prima metà degli Anni 80 allo 0,6% nel 1990; la quota dell'export italiano sul totale delle esportazioni mondiali passata dal 4,1% del 1983 al 3,8 dell'89 e dovrebbe essersi ulteriormente ridotta nel '90. Tanto più che è già scattato l'allarme Golfo: la guerra rischia di mettere in ginocchio centinaia di piccole e medie imprese italiane che operano nell'area del conflitto. Alla fine '90 avevano già registrato una contrazione del fatturato 30%.

[r. e. s.]

GLI SCAMBI

E' crollato l'import delle pellicce

Gli ambientalisti sono riusciti a convincere gli italiani a rinunciare alle pellicce: nel 1990, infatti, l'importazione di pelli destinate alla pellicceria è letteralmente crollata del 48 per cento (il peggior calo registrato tra i prodotti di maggior rilievo considerati nella bilancia commerciale), scendendo ad un valore di 105 miliardi di lire. Non è questa, però, la sola sorpresa che si ricava spulciando tra i dati dell'interscambio commerciale italiano resi noti dall'Istat. Tra le altre curiosità vi è ad esempio la «palma» del maggior incremento percentuale del 1990 tra le esportazioni italiane assegnata alla frutta fresca (più 26 per cento, a quota 1750 miliardi) e la trasformazione in positivo degli effetti della crisi del Golfo sotto profilo petrolifero: rincaro del greggio ha consentito infatti all'Italia di aumentare in modo sensibilissimo le sue esportazioni di prodotti petroliferi raffinati che sono cresciute del 24 per cento a quota 4292 miliardi, conquistando il secondo posto nella classifica delle variazioni più rilevanti nell'export del «made in Italy». In penso abbiamo esportato più patate e ortaggi (il saldo è positivo per 442 miliardi), più medicinali (2871 miliardi), persino più elettrodomestici (l'attivo addiritura di 3885 miliardi) e trattori (2007 miliardi). I buchi neri? Vanno ricercati nell'agricoltura, il settore che più tinge di rosso la bilancia: il latte (-3185 miliardi), i cereali (2115 miliardi) e i bovini (-1670).

La Popolare presenta i conti: il '90 un anno di riflessione

Una frenata dalla Novara

L'utile netto della banca (196 miliardi) è aumentato dello 0,56%
All'assemblea di aprile un dividendo invariato: 1000 lire per azione

MILANO. Utile netto e dividendo invariato per la Popolare di Novara nell'esercizio. Il consiglio amministrazione dell'istituto, riunitosi ieri, ha esaminato i risultati di bilancio che evidenziano un utile netto di 196 miliardi di lire, aumento per solo lo 0,56% sull'89, e ha deliberato di distribuire dividendo di 1000 lire per azione. L'assemblea si terrà in aprile.

L'utile finale praticamente immutato rispecchia l'andamento del risultato lordo di gestione, che è diminuito del 3,23% a 440,2 miliardi di lire in seguito alla politica prudenziale seguita dall'istituto novarese. Tutte le perdite su crediti, informa una nota, «risultano bilanciate da accantonamenti o sono state ammortizzate, così come minusvalenze sui titoli, mentre nuovi investimenti tecnici, tecnologici, immobiliari e in partecipazioni hanno trovato collocazione nelle singole voci di bilancio con i previsti e possibili ammortamenti».

L'andamento dell'attività creditizia evidenzia per resto una lieve crescita della raccolta diretta (+4,74% a 22.753 miliardi di lire) e aumento notevole degli impieghi clientela ordinaria (+22,83% a 10.380 miliardi). La raccolta indiretta è salita del 25,87% 19.028 miliardi mentre la raccolta complessiva ammontava a fine '90 a 44.206 miliardi (+12,56%).

Pop. Vicenza. Il bilancio della Banca popolare vicentina, presieduta da Giuseppe Nardini, ha registrato un'ulteriore crescita dell'attività. La raccolta diretta da clientela 31 dicembre '90 si è attestata su 2319 miliardi un aumento dell'11,58%, quella indiretta su lire miliardi un incremento del 19,52%. Complessivamente ha raggiunto i 5616 miliardi e l'incremento globale è stato del 16,13%.

Bil. La Banca internazionale lombarda (Bil) ha raccolto buoni frutti dal suo primo esercizio completo: la gestione '90, infatti, si è chiusa con un risultato lordo di 39,9 miliardi, rispetto ai circa 16 miliardi realizzati nel periodo luglio-dicembre '89, quando la banca ha cominciato a operare. L'utile netto è stato di di 13,3 miliardi (12,3 nell '89), i titoli in gestione o deposito hanno superato i mille miliardi.

Per il Golfo rischiano il collasso

Dai giganti del cielo parte un Sos alla Cee

Già persi centinaia di miliardi
Su un Jumbo 747 un solo passeggero

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piangono alla corte della Cee le undici maggiori compagnie aeree europee, chiedendo misure per superare la congiuntura-Golfo ed evitare collasso. Convocati dal commissario europeo per i trasporti, il belga Karel van Miert cui si è affiancato per l'occasione il responsabile per la concorrenza Sir Leon Brittan, presidenti e ministratori delegati hanno cercato ieri una soluzione comune: non sovvenzioni, semmai misure volte a limitare gli aumenti dei costi. Per esempio rallentamento della deregulation nel trasporto aereo; anche se viene precisato che nessun modo sarà messo in causa l'obiettivo della politica aerea comunitaria»; oppure la ricerca di sinergie finora sacrificate sull'altare della concorrenza.

«Nessuna azienda è in grado di sopportare una situazione del genere», ha osservato Gianni Bisignani, amministratore delegato dell'Alitalia. Si calcola che il danno per la nostra compagnia di bandiera, dall'inizio della crisi nell'agosto scorso a fino a dicembre, sia stato di 150 miliardi di lire; e che aumenti vertiginosamente che nel Golfo si combatte. Si racconta - limite, che bene illustra la gravità della situazione - di un Jumbo 747 dell'Alitalia arrivato da Los Angeles un solo passeggero; e anche le altre compagnie hanno una ricca casistica di disperazione aerea.

Guidati da Bernard Attali, presidente dell'Air France e dell'Associazione aerolinee europee, i leader dell'aviazione continentale hanno esposto - rileva un c diramato ieri - «un bilancio molto preoccupante della situazione attuale e delle prospettive a breve termine». E da parte della Commissione Cee sono subito venute due risposte, anche mancano per ora le proposte concrete che qualcuno aveva forse auspicato: l'impegno a proseguire i contatti nella di una soluzione e l'avvio di un gruppo di lavoro incaricato di seguire quotidianamente, su 24, l'evoluzione della crisi.

Il traffico aereo, hanno precisato i dirigenti europei, è ridotto fra il e 50 per cento, secondo le rotte. Sono stati colpiti in particolare i collegamenti con Stati Uniti e Giappone, anche le tratte più spiccatamente turistiche all'interno della Cee. A peggiorare l'effetto della crisi sta il fatto che l'industria era impegnata in grandi investimenti per rispondere alle esigenze di espansione: il danno che deriva dalla crisi risulta quindi tanto più grave. «Non vogliamo cambiare la politica della Cee - hanno detto a Van Miert i dirigenti delle società europee - a mali eccezionali occorre contrapporre rimedi eccezionali».

Bruxelles non può restare sorda a quel grido. La greca Olympic ha ammesso di trovarsi in una «situazione drammatica che compromette il futuro della società». Le altri maggiori compagnie - Air France, British Airways, Klm, - hanno drasticamente ridotto gli operativi. La Lufthansa ha sospeso 58 tratte nazionali e 120 internazionali. Per quanto riguarda l'Alitalia, i voli sono stati ridotti del 15 per cento, punte del per cento per Medio Oriente e Africa e 31 per cento per i voli europei; e si parla di un programma di ferie anticipate per il personale, già costretto al recupero forzato di quelle residue.

Il crollo della domanda, dettato dal timore di attentati, aggrava difficoltà dovute all'aumento del prezzo del carburante e alla lievitazione dei premi assicurativi, facendo dire a Karl-Heinz Neumeister, segretario dell'Associazione, che «al momento dobbiamo evitare costi aggiuntivi». Di qui, forse, una spinta alla revisione del sistema di controllo.

Fabio Galvano

[illegible] RIPRESA PER GUERRIERI

REGGIO EMILIA. Le condizioni di Dido Guerrieri (nella foto), tecnico dell'Auxilium, sono in lenta ripresa dopo l'emorragia cerebrale di domenica e l'infarto di martedì. I medici dell'ospedale reggiano S. Maria Nuova [illegible] hanno rilevato altre aritmie cardiache, ma la prognosi resta riservata.

VIALLI CONTUSO DOMENICA [illegible]

GENOVA. L'ecografia alla gamba di Vialli, infortunatosi a Cosena, ha evidenziato solo un ematoma senza alcuna lesione delle fibre muscolari. Vialli si sottoporrà per un paio di giorni a massaggi: quasi sicuramente salterà [illegible] partita di domenica con la Fiorentina e quella di Coppa col Toro.

OGGI IN TV

- 9,50 **Sci.** Da Saalbach, camp. mond., slalom combinata donne, 1ª manche — Tmc
- 12,30 Campo base, replica — Tele+2
- 12,50 **Sci.** Da Saalbach, camp. mond., slalom combinata donne, 2ª manche — Tmc
- 13,30 **Basket.** Orlando Magics-Miami Heat, camp. [illegible], replica — Tele+2
- 13,35 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 15,00 **Hockey pista.** Vercelli-Laverda Breganze, serie A2 — Rotemia
- 15,30 **Calcio.** Pianeta [illegible] — Raitre
- 15,30 **Calcio.** Rep. River Plate-Velez — Tele+2
- 16,00 **Slitta.** «Alpirod 91» - slitte con cani — Raitre
- 16,30 **Pallamano.** [illegible]. Gaeta-Modena — Raitre
- 17,45 Campo base — Tele+2
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 18,45 **Wrestling.** I giganti — Tele+2
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 **Pallavolo.** GIVIDI Milano-Zinella Bologna, serie A1 masch. — Tele+2
- 22,25 **Sci.** Pianeta neve — Tmc
- 22,30 **Tennis.** Il grande tennis — Tele+2
- 23,20 **Basket.** [illegible] Arìa-Scavolini — Raidue
- 23,35 **Auto.** Grand Prix — Italia 1
- 24,00 **Calcio.** Gol d'Europa — Tele+2
- 1,00 **Pallavolo.** Rep. GIVIDI-Zinella — Tele+2

Visita in casa rossonera dove il divo s'è stufato del ruolo che un regista crudele pretende di imporgli

Il braccio di ferro tra il fuoriclasse che non si diverte più a giocare nel Milan e Sacchi si è ufficialmente concluso. Pace sino al termine del torneo, poi la parola andrà a Berlusconi

VAN BASTEN

Una vicenda che ha qualche punto in comune con quella di Maradona, ma il principe olandese è stato assai più accorto del collega argentino e soprattutto non ha mai saltato gli allenamenti

Il campionato cerca un asso perduto E' l'uomo che ogni squadra vorrebbe

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Qui non siamo a Beirut, qui non piovono le bombe». Il professor Arrigo Sacchi ha liquidato così, con una frase ad effetto, il caso dell'anno in casa rossonera. Una corposa lezione di giornalismo ai cronisti raccolti nella sala del caminetto a Milanello. Una pioggia di smentite sui suoi non felici rapporti con Marco Van Basten. L'immancabile appello al Dottore, in arte Silvio Berlusconi. Insomma, l'incidente è chiuso.

Non siamo a Beirut. E neppure a Napoli, dove si girano le telenovele con Maradona, Bigon e Ferlaino. In che [illegible] differisce la levata d'ingegno di Van Basten da quella di Maradona? Nella sostanza, diciamo così, etica, in ben poco. Entrambi si sono concessi dei miratissimi capricci da divi, fidando, sin troppo, sul loro fortunato ruolo di campioni insostituibili. Nella forma, o come direbbe il Dottore, «sul piano dell'immagine» invece cambia tutto. L'uno, Maradona, s'è comportato da argentino passionale e generoso, prodigo anche di parole e sciocchezze. L'altro, Van Basten, ha agito da olandese astuto e sobrio. Ha lanciato il sasso, valutato la parabola, saggiato gli effetti ed è rientrato al momento giusto nei ranghi, senza saltare un allenamento. Domenica sarà in campo contro il derelitto Cosena. Il campione e l'allenatore sono invitati a ignorarsi da qui a giugno. Quando forse alla vicenda sarà trovato un finale vero.

Non è la prima volta che il principino olandese cerca di licenziare il suo allenatore. C'era riuscito con Libregts, commissario tecnico dell'Olanda. Non è neppure in assoluto la prima sassata improvvisa con cui Van Basten rompe la sua cristallina immagine di fuoriclasse perfetto, mozartiano, distante, geniale in campo quanto discreto e sfuggente fuori. E' sempre stato abilissimo nel saltare i tacchetti dei difensori e dei giornalisti, pagando il minimo pedaggio alla curiosità, a volte morbosa, del pubblico. Intorno al bel Marco, ex idolo delle ragazze del collegio di Utrecht, il silenzio. Le sue crisi coniugali con la signora Liesbeth, ricca e splendida fanciulla olandese, si sono presto ricomposte in un quadro di rispettabilità borghese. In ogni caso, per fortuna, s'è deciso che sono affari suoi.

Van Basten gode di tutto il rispetto dovuto ai regnanti. E' il privilegio dei predestinati. Figlio di un ex giocatore del Dos Utrecht, a sei anni Marco è già il bambino prodigio dell'Elinkwijk: a 14 un giornale olandese lo elogge «nipotino di Cruyff». A diciassette è Cruyff in persona a chiamarlo in campo per l'esordio nell'Ajax. L'anno dopo, l'Ajax si disfa di Kieft (ceduto al Pisa) per fargli largo. A ventisei, cioè oggi, Marco Van Basten ha vinto tutto: quattro scudetti, due coppe Campioni, una coppa Coppe, un campionato europeo, supercoppe assortite, pallone d'Oro. Se dovesse stufarsi delle lezioni di Sacchi, potrebbe scegliere tra Marsiglia e Barcellona, Juventus e Real Madrid.

Dunque, Van Basten può permettersi di chiedere, con garbo s'intende, la testa dell'allenatore. Per piazzare al Milan il suo amico Johann Cruyff? Pare un'esagerazione. E' assai dubbio che Marco il predestinato senta di dover qualcosa al «maestro». A vederli assieme, sembra piuttosto il contrario. E' Cruyff quello soggiogato dal fascino dell'altro. Sarà che [illegible] tutte le sue arie aristocratiche l'ex «profeta del gol» non è mai riuscito a levarsi completamente di dosso il complesso delle origini povere, figlio dell'inserviente dello stadio di Amsterdam, e del fisico sgraziato, con i piedi grandi, il torace esile, la piccola statura. L'u[illegible] all'altro come i mangiatori di patate di Van Gogh ai ritratti dei borghesi fiamminghi, gelidi e sussiegosi, [illegible]aci del proprio ruolo sociale.

«Il re è nudo», non poteva essere altri che Van Basten a dirlo. Il Milan-fenomeno è ridotto a squadra normale. Anzi, un po' noiosa, scontata, furiosamente ripetiva, [illegible] le parole [illegible] le quali Sacchi bombarda la truppa da quattro anni. E per meglio illustrarlo, Van Basten s'è chiamato da parte. Che ci provassero senza di lui, il genio, a vincere. La squadra è ancora con Sacchi, ha resistito. Ma nessuno smentisce Van Basten. Il campione contro l'allenatore. Storia vecchia, mille precedenti. Il più simile, nei protagonisti, riguarda Sivori e Heriberto Herrera, risolto con l'esilio dell'argentino. Ma alle spalle dei due c'era la Fiat anni Sessanta, dove il caposquadra [illegible] poteva che aver ragione sul dipendente, per quanto geniale. Dietro il Milan c'è una multinazionale dello spettacolo. Berlusconi si trova a scegliere tra la primadonna e il coreografo. Non è tanto difficile capire [illegible] andrà a finire.

Curzio Maltese

Marco Van Basten, 26 anni, ha vinto nella sua carriera quattro scudetti, due Coppe Campioni, una Coppa delle Coppe, un Campionato europeo ed ha ottenuto anche il Pallone d'oro. A soli 6 anni era considerato un bambino prodigio; a 14 anni il «nipotino di Cruyff». Sarà lo stesso Cruyff a chiamarlo in campo con la maglia dell'Ajax

CARNEVALE E PERUZZI

Il caso del doping finisce in tribunale

Il presidente della Federcalcio ha appena fatto balenare a Peruzzi, Carnevale e alla Roma, nel momento della commozione per la scomparsa di Dino Viola, la possibilità di un'abbreviazione della squalifica sportiva per doping dei due giocatori (scadenza a giugno), che del fatto si interessa ora la Procura della Repubblica.

La «bomba» è stata innescata dall'esposto di un sostituto procuratore di Bari, il quale chiede alla magistratura di accertare eventuali responsabilità penali dei due giocatori circa l'uso di stupefacenti, in base alla legge Vassali-Jervolino del 26-6-[illegible]. Sta già per iniziarsi il procedimento, affidato ad un sostituto scelto dal computer del Palazzo di giustizia.

Come è noto Carnevale e Peruzzi condannati il 13 ottobre dalla Federcalcio in seguito alla loro positività dopo Roma-Bari del 23 settembre, assunsero il medicinale Lipopill contenente Fentermina, soggetta alla disciplina della legge sugli stupefacenti.

La magistratura non dovrebbe però creare altri guai a Carnevale e Peruzzi. Intanto c'è un bisticcio di date. La legge Vassalli-Jervolino prevedeva la sua applicazione nel quadro di un testo riassuntivo, comparso soltanto il 31 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale. Inoltre le eventuali sanzioni sono differenziate. Ammonizione, quindi ritiro del passaporto. Pene pesanti per la recidività.

A parte la loro grottesca difesa davanti alla giustizia sportiva (la pastiglia ingoiata per limitare gli effetti di una mangiata a casa Peruzzi, ma non erano d'accordo sui tempi), i due giocatori non sono tossicodipendenti e neppure recidivi. La Roma ricorda che le indagini sportive, le cui conclusioni non condivide, rilevarono «una eventuale ed occasionale assunzione di sostanze medicinali per finalità terapeutiche».

Il nuovo capitolo del [illegible] Carnevale-Peruzzi arriva propriomentre Federcalcio e Lega discutono di doping. Dal '62 al '90 sono già stati effettuati, nel calcio, 55 mila esami con 65 riscontri positivi ovviamente puniti. Rilievi eseguiti su tre calciatori (sorteggiati) per squadra.

Matarrese a fine anno anticipò che dalla prima giornata del girone di ritorno sarebbe stato abolito il sorteggio per allargare i controlli a tutti i giocatori. Ma domenica scorsa nulla è cambiato. Progetto slittato per l'opposizione delle società? Contrasti Federazione-Lega?

La Figc precisa: «Il segretario della Federazione medico sportivo italiano, Emilio Gasbarrone, sta ancora lavorando alla definizione del nuovo regolamento che verrà sottoposto a metà febbraio al Consiglio Federale». La Lega nega i contrasti pur se i tempi di lavoro non collimano. Dice il presidente Nizzola: «Il 18 gennaio Matarrese mi ha sottoposto un progetto perché lo leggessi e riferissi le nostre impressioni. Ho risposto il 24 gennaio, assicurando che il tutto verrà esaminato dal consiglio di Lega ai primi di febbraio. Una cosa è certa, non ci sono contrasti. Le società non conoscono ancora il progetto, come fanno ad ostacolarlo?»

[b. .]

Una conferenza di Velasco, allenatore della nazionale di pallavolo, a 20 futuri dirigenti dell'Eni

Cari manager, vi insegno come si fa

CASTELGANDOLFO
DAL NOSTRO INVIATO

Lo sport parla ai manager e lo fa con una delle sue voci più alte: quella di Julio Velasco, allenatore della super-decorata nazionale italiana di pallavolo. Un evento inedito e a suo modo rivoluzionario che scompagina i radicati luoghi comuni di un certo intellettualismo un po' snob. L'agonismo ha imparato talmente bene la lezione dell'industria da venir chiamato a consulto dai suoi stessi maestri.

La novità, stavolta, consiste nella particolare e selezionata natura dell'uditorio: venti giovani dirigenti dell'Eni, diciotto maschi e due ragazze, destinati nel Duemila ad occupare le poltrone direttive del più grande ente pubblico del paese. E la conferenza che Velasco è venuto a tenere fra le suggestive colline dei Castelli Romani è la prima di un ciclo che proseguirà con il sovrintendente del teatro «La Scala» Carlo Fontana e vedrà succedersi in cattedra gli uomini che meglio hanno saputo applicare concetti e metologie aziendali in settori abissalmente lontani, almeno nell'oggetto, dal tradizionale [illegible]do del management.

La relazione affidata a Velasco s'intitolava «Metodi e strumenti di gestione del personale». L'allenatore argentino l'ha svolta in un silenzio gravido di attenzione curiosa e mai scettica, senza l'ausilio di appunti ma limitandosi a ricercare nella sua esperienza sportiva quelle leggi non scritte che regolano i rapporti gerarchici fra il «capo» e chi, atleta miliardario o impiegato a stipendio fisso, occupa i gradini inferiori di un'organizzazione umana.

Il manuale pratico di Velasco decanta la perenne prevalenza del fattore umano su denaro e tecnologia. Ma gli uomini vanno motivati, con un obiettivo che può essere fissato solo dopo una diagnosi preventiva. Il «capo» valuta le potenzialità reali del suo gruppo e individua la meta, che sarà la più alta possibile fra quelle realizzabili. Scelto il traguardo, iniziano la selezione delle persone e l'assegnazione dei ruoli. Velasco invita a leggere meno testi di psicologia e più romanzi: è dalle singole esperienze di vita e non nelle astrazioni didattiche che si impara a conoscere il prossimo. Per capire, ad esempio, che in un gruppo di lavoro servono uomini disponibili e felici di esserlo: e qui Velasco ha ricordato la sua battaglia per avere in nazionale solo quei giocatori che davvero lo desideravano, eliminando quella norma federale che sanzionava con lunghe squalifiche i rifiuti e finiva col trascinare in azzurro giocatori senza voglia.

Non basta disporre di uomini liberi e motivati: bisogna farli partecipare alle scelte, senza però rinunciare alla propria autorità in favore di un confuso e controproducente assembleorismo.

Ma il leader non deve mai smettere di calarsi nei panni dei suoi sottoposti: «Quando uno di noi sale al trentesimo piano, guardando il traffico vede le automobili piccole e si dimentica che, solo un attimo prima, dal marciapiede gli sembravano invece grandissime».

Al momento della scelta, eliminare gli alibi: se c'è un ostacolo, organizzarsi per superarlo oppure rinunciare subito, dimettendosi. Decidere sempre da soli, ma imparare a delegare, offrendo ai sottoposti un'autonomia mai scevra dal controllo: «Il mio team manager sceglie l'albergo e lo sceglie da solo. Però deve sempre sapere che lo giudicherò in base alla bontà della sua scelta». Le regole di disciplina del gruppo devono essere poche ma chiare, e il «capo» deve rispettarle per primo: «Se dai l'esempio, potranno dirti che sbagli, ma non che te ne approfitti».

E' il momento delle domande. Prevalgono la curiosità (Ma lei allenerebbe il suo connazionale Maradona? Mi caccerebbero dopo una settimana, la sconsolata risposta) e un'enfatica professione di stima: come fa ad essere così amato dai suoi giocatori? «Ma [illegible] amato proprio per nulla - replica Velasco -. In un rapporto di lavoro non ci deve essere posto per l'amicizia o l'affetto. Altrimenti si commettono errori ed ingiustizie. Qualche volta bisogna farsi odiare, con la consapevolezza che a lunga scadenza chi ti ha maledetto riconoscerà il tuo valore. Insomma, quel che accadrà fra Sacchi e Van Basten...».

Massimo Gramellini

I manager delle squadre italiane stanno setacciando il mercato straniero in cerca di novità

Lineker è più vicino

Ma non ci sono assi a 5 stelle

La caccia allo straniero è sempre d'attualità anche se le modeste indicazioni del Mondiale non hanno permesso alla fantasia di correre a briglia sciolta. I migliori talenti sono già in Italia. Il discorso si fa difficile soprattutto per le «grandi» che rischiano di spendere un capitale per atleti di dubbio affidamento. E' il caso della Juventus che ha la possibilità di acquistare a parametro Uefa (poco più di 4 miliardi) il nazionale tedesco Reuter, autore di cose splendide come difensore-centrocampista sulla fascia destra, ma dal rendimento un po' discontinuo. Per dirla tutta, non vale Cabrini. Ma arriverà davvero? Oppure Maifredi cercherà un mediano incontrista più abile di Fortunato? E chi, in questo caso? L'ideale è rappresentato dallo spagnolo Sanchis, 26 anni, vecchio pallino di Boniperti, eccellente anche come difensore puro. Ma è estremamente improbabile che il Real Madrid, voglioso di ritornare sul tetto d'Europa, ceda uno dei suoi pezzi migliori. Casomai si priverà del centravanti messicano Sanchez, 33 anni in estate, o del centrocampista Michel, [illegible] anni a marzo, da tempo in frizione con la società. Uno dei due potrebbe finire al Torino (vero Martin Vazquez?) che continua a corteggiare l'attaccante inglese Lineker, mancato l'estate scorsa per l'eccessiva richiesta del Tottenham. Ma la situazione è drasticamente mutata in seguito alle disperate condizioni economiche della società londinese che rischia addirittura il fallimento. E allora tre miliardi in contanti potrebbero bastare per portare a casa il cannoniere britannico.

Lo stesso discorso vale per l'altro gioiello degli Hotspur, il 23enne Gascoigne, carattere ribelle, rendimento discontinuo, rincorso da Montezemolo l'estate scorsa a Bari. Alla Juve però non serve, di atipici ne ha abbastanza. Meglio [illegible] altro inglese, Platt dell'Aston Villa. Meglio ancora un mediano alla Furino, che però non appare all'orizzonte. A meno di ripiegare su difensori centrali come Walker o Kohler.

Sul mercato non figurano campioni a cinque stelle, all'orizzonte si profilano però giovani di sicuro interesse in previsione della libera circolazione dei lavoratori nell'ambito del Mercato comune europeo. I migliori però appaiono i brasiliani (i difensori Adilson e Baiano, i centrocampisti Cafu e Donizetei che fanno gola ai procuratori di mezzo mondo. Ci sono scuderie, come la «International Public Sports», che possegono numerosi calciatori. Qualche club italiano s'è già mosso in Argentina: la Fiorentina ha acquistato Latorre, altrettanto ha fatto la Lazio con Da Silva.

Il Tottenham è in crisi finanziaria e abbassa i prezzi: forse per Lineker è arrivato il momento buono per trasferirsi in Italia dove lo vuole il Torino

Chi non vuole correre rischi può rivolgersi al mercato tedesco che offre campioni, campioncini, manovali di buon livello. Il trequartista Moeller (opzionato dalla Juventus fino al '92) piace alla Fiorentina che vorrebbe affidargli la maglia di Baggio, altrimenti c'è il belga Scifo (sempre di proprietà dell'Inter) che non vuole più saperne di giocare in Francia. La tabella è ricca di [illegible] tedeschi, basta scegliere. Occhio agli attaccanti: c'è il 28enne Gutschow che da tre stagioni segna a raffica in B, c'è l'italo-tedesco Gaudino, ci sono i promettenti Sternkoff e Fuchs. A centrocampo troviamo vecchie conoscenze come Thon e Dorfner o rampanti giovanotti con le facce di Franck, Sammer, Strunz, Effenberg... Non parliamo poi dei difensori: attorno ai [illegible] anni ecco Binz, Foda, Helmer, Kreuzer. Ci dicono benissimo del 19enne Quallo in forza al Borussia Dortmund. Reinhardt è una sicurezza a 22 anni.

[illegible] altrove? Talenti veri sono gli jugoslavi Boban, Pancev, Savicevic oltre a Prosinecki acquistato a peso d'oro dal Real Madrid. Come difensore centrale sta facendo grosse cose il francese Blanc. E' seguitissimo il centrocampista inglese Thomas. In Urss piace più il giovane Kirjakov dell'affermato e un po' logoro Protassov. Buona caccia.

Filippo Grassia

QUANTO COSTANO I PEZZI PREGIATI

GIOCATORI	ANNI	[illegible]A'	NAZIONALITA'	MILIARDI
[illegible]DO [d]	24	Bragantino	Brasile	[illegible]
MANFRED BINZ [d]	25	Eintracht Francof.	Germania	3,5
LAURENT BLANC [d]	25	Montpellier	Francia	6
FRANK DE BOER [d]	20	Ajax	Olanda	4
FRANCO FODA [illegible]	25	Bayer Leverkusen	Germania	3
ANDREAS HERZOG [d]	22	Rapid Vienna	Austria	3,5
JURGEN KOHLER [d]	25	Bayern Monaco	Germania	8
OLIVER KREUZER [d]	25	Karlsruhe	Germania	4
PETER QUALLO [d]	19	Borussia Dortm.	Germania	3
KNUT REINHARDT [d]	22	Bayer Leverkusen	Germania	5
MONTIL. SANCHIS [d]	26	Real Madrid	Spagna	8
DES WALKER [d]	25	Nottingham F	Inghilterra	7,5
ZLADO BOBAN [c]	20	Dinamo Zagabria	Jugoslavia	9
HANS DORFNER [c]	25	Norimberga	Germania	4
DONIZETE [c]	23	Gremio	Brasile	3,5
[illegible]FAN EFFENBERG [c]	22	Bayern Monaco	Germania	5
MARC EMMERS [c]	24	Malines	Belgio	5
THOMAS FRANCK [c]	20	Borussia Dortm.	Germania	3
PAUL GASCOIGNE [c]	23	Tottenham H	Inghilterra	9
SINISA MIHAJLOVIC [c]	21	Vojvodina	Jugoslavia	6
GONZALEZ MICHEL [c]	28	Real Madrid	Spagna	[illegible]
ANDREAS MOELLER [c]	23	Eintracht Fran.	Germania	9
DAVID PLATT [c]	25	Aston Villa	Inghilterra	7
MATTHIAS SAMMER [c]	24	Stoccarda	Germania	6
THOMAS STRUNZ [c]	23	Bayern Monaco	Germania	6
[illegible]MAS [c]	23	Arsenal	Inghilterra	4
OLAF THON [c]	24	Bayer Leverkusen	Germania	5
ARIEL BOLDRINI [a]	25	Newell's	Argentina	5
JOHNNY BOSMAN [a]	25	Psv Eindhoven	Olanda	6
MARC DEGRYSE [a]	25	Anderlecht	Belgio	7
[illegible] [a]	26	[illegible]es	Belgio	5
MAURIZIO GAUDINO [a]	24	Stoccarda	Germania	7
ULF KIRSTEN [a]	25	Bayer Leverkusen	Germania	6
GARY [illegible] [a]	30	Tottenham H	Inghilterra	3
DARIO PANCEV [a]	25	Stella Rossa	Jugoslavia	7
FLEMMING POVLSEN [a]	24	Borussia Dortm	Germania	5
OLEG PROTASSOV [a]	26	Olimpiakos Pireo	Urss	5
DEJAN SAVICEVIC [a]	24	Stella Rossa	Jugoslavia	7
HUGO SANCHEZ [a]	32	Real Madrid	Messico	8

[illegible]

Dodici sospesi in A

Napoli e Pisa ricominciano da meno tre

MILANO. Il giudice sportivo ha colpito duro Napoli e Pisa che domenica dovranno fare a meno di tre giocatori. Al Napoli mancheranno Alemao (sospeso per due partite per aver tenuto comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro), Crippa e Corradini, fermati per una giornata. Al Pisa per un turno sono stati bloccati Argentesi, Boccafresca e Dolcetti, tutti già diffidati e ammoniti durante il recupero di campionato di mercoledì scorso con il Milan. Inoltre Napoli e Pisa dovranno versare rispettivamente 5 e 10 milioni di multa per lancio di oggetti in campo.

Gli altri sei squalificati di serie A, per una giornata, sono: Desideri (Roma), Conte e Moriero (Lecce), Invernizzi (Sampdoria), Nobile (Cesena) e Progna (Atalanta). Per il nerazzurro Klinsmann, che aveva contestato l'arbitro Lo Bello per un rigore negato in Torino-Inter di Coppa Italia, una semplice ammonizione con diffida.

In serie B sono dodici i giocatori sospesi per un turno: Consagra (Triestina), Pierleoni (Ascoli), Benarrivo (Padova), Cambiaghi (Messina), Garzilli (Cremonese), Messersi (Ancona), Pasa (Salernitana), Rossitto (Udinese), Strappa (Barletta), Turrini (Taranto), Vincioni (Reggina), e Zanutta (Reggiana).

Multe di 15 milioni al Messina e di 12 milioni al Barletta.

JUVENTUS

Schillaci è squalificato: avrà lo sconto?

Maifredi assicura C'è posto per Totò

TORINO. «Continuo a ripetermi: finché c'è vita c'è speranza, ma [illegible] volta ci credevo di più, ora è difficile farlo». Schillaci teme che non gli venga condonata la giornata di squalifica ancora da scontare per l'espulsione rimediata con il Genoa. Dal caso Poli in avanti non ha avuto fortuna con la giustizia sportiva. E la Juventus che travolge il Parma senza di lui mette in discussione il suo posto.

«Non rispondo a chi fa queste ipotesi - dice Totò - perché è un problema che non mi ha mai turbato. Mi sono sempre considerato a disposizione della società e della squadra e se non sbaglio a Pisa si vinse 5-1 e io c'ero». Del resto, chi mette in forse la possibile utilizzazione di Schillaci fin dalla gara di Bergamo in caso di condono della squalifica, non ha ancora capito la filosofia di Maifredi. «Un posto per Schillaci c'è sempre» ripete il tecnico.

I più non vorrebbero essere sulla panchina di Maifredi: «Invece penso che molti - risponde sorridendo l'allenatore - vorrebbero essere al mio posto. La massima aspirazione di un tecnico è di avere problemi di scelta, dovessi sperare in un forfait di qualche mio giocatore per varare una formazione non potrei fare questo mestiere. Ho 18 grandi giocatori, il mio compito è quello di assemblarli. E i ragazzi sanno che c'è spazio per tutti. Non ho mai pensato che non si debba toccare la squadra che vince. Il sabato decido di mandare in campo la miglior formazione in base al responso del lavoro settimanale».

Tra l'altro, Fortunato è in forse, non si è allenato per la febbre. E Maifredi confida: «Le soluzioni sono svariate. Pochi si sono accorti, ad esempio, che Baggio, contro il Parma, ha giocato in una via di mezzo tra il ruolo di seconda punta cui è abituato in Nazionale e quello di centrocampista che ricopre di solito in bianconero». In pratica ha giocato da nove e mezzo, secondo le idee di Platini.

Maifredi e Baggio hanno infine commentato la sostituzione di Frosio con Giorgi avvenuta sulla panchina dell'Atalanta. Sostiene il tecnico: «Non mi sento di dire molto anche perché bisogna avere rispetto dell'allenatore esonerato. Comunque sia, Bergamo resta per noi un test importante, deve essere l'inizio della svolta». Spiega il giocatore: «Non so se avverrà la cosiddetta scossa. Ho comunque un buon ricordo di Giorgi, mio allenatore per due stagioni a Vicenza e per un anno alla Fiorentina. E' bravo a preparare la partita». Quindi che [illegible] dirà ai suoi per fermarlo? «Che mi marco da solo» è la battuta dell'ex viola.

Franco Badolato

SAMPDORIA

Non può giocare, ma si agita in panchina

Cerezo fa le prove come futuro mister

GENOVA. «Cerezo? Si sta preparando al nuovo lavoro». Boskov sorride. L'ultimo exploit del vecchio e logoro campione non l'ha stupito. A Cesena, in panchina, l'allenatore vero pareva il brasiliano, in piedi a sbracciarsi e urlare suggerimenti ai compagni. S'è così immedesimato nella parte che Katanec, irritato da un rimprovero, l'ha mandato a quel paese. Già a ottobre, in Coppa Coppe col Kaiserslautern, costretto in panchina dall'ennesimo infortunio, Cerezo si propose come alter ego di Boskov, strappando applausi a scena aperta per la foga e la partecipazione dimostrata nel guidare i compagni.

Dopo 18 stagioni da protagonista, l'intramontabile Toninho sembra rassegnato a ridisegnare la sua vita. A fine giugno vuoterà per l'ultima volta lo stipetto dello spogliatoio e cambierà mestiere: «E' possibile - sorride - anche se non riesco ad immaginarmi in un ruolo diverso da quello del giocatore. Ho iniziato a fare il professionista a 17 anni. L'Atletico Mineiro, la squadra della mia città, mi mandò in prestito a Manaus, in piena foresta amazzonica. La mia vita, da allora, è sempre stata questa. Ho giocato accanto a campioni inarrivabili: Zico, Falcao, Socrates, Junior. Gente così non nasce più».

E Cerezo, che ha sempre detto di voler assicurare ai quattro figli un avvenire sereno, accarezza l'idea di fermarsi in Italia. «Ma lontano dal calcio non saprei cosa fare. Insegnare ai giovani mi affascina. Potrebbe essere la continuazione naturale di ciò che ho fatto finora».

Boskov è convinto che Cerezo farà bene anche come allenatore: «Ha intelligenza, passione, e quasi tutti i grandi tecnici sono [illegible] centrocampisti. Anch'io giocavo a metà campo dove si ragiona di più e si ha una visione completa di quanto accade».

Il presidente Mantovani ha pensato a lui quando ha deciso di creare un centro sportivo per rilanciare il vivaio della Samp. Tra pochi giorni inizieranno i lavori. A Bogliasco sorgerà un altro terreno di gioco. Verrà poi costruita una palazzina polifunzionale, residence, palestra, ristorante, sala riunioni.

A dirigere la nuova struttura, accanto a Cerezo, potrebbe es[illegible] proprio Boskov, ormai prossimo ai 60 anni e intenzionato a stabilirsi in Liguria.

Cerezo, comunque, è concentrato sul rientro, con la Fiorentina: «Per ora sono un giocatore della Samp». Ma il futuro è cominciato anche se Mancini gli dedica una battuta: «Se vuol lavorare da noi deve superare l'handicap della lingua. Son otto anni che è qui e non ha ancora imparato l'italiano».

Renzo Cerboncini

[illegible] E GUERRA

Previsti ad Atene

Annullati i Giochi mediterranei

Il prolungarsi della guerra nel Golfo sta cominciando a influenzare i calendari sportivi dei prossimi mesi. Sempre più insistenti si stanno facendo le voci relative ad un annullamento dei Giochi del Mediterraneo, in programma dal 29 giugno al 13 luglio ad Atene. La presenza [illegible] molti Paesi coinvolti nel conflitto renderebbe rischioso [illegible] svolgersi delle gare in una città già interessata, in questi giorni, da episodi terroristici.

Una conferma ufficiale a [illegible] voci di annullamento dei Giochi potrebbe arrivare stamane dalla Giunta del Coni dopo la relazione del segretario generale Mario Pescante, di ritorno da Parigi con fresche informazioni. In discussione alla Giunta eventuali modifiche dei calendari agonistici che lo sport italiano potrebbe adottare.

La Federazione della ginnastica intanto ha rinviato a data [illegible] destinarsi il congresso europeo di Istanbul (22-27 aprile). Sono sempre fermi i campionati di calcio di Marocco e Algeria, mentre riprenderà il torneo tunisino. Le partite però [illegible] svolgeranno a porte chiuse.

E' stato anche annullato il meeting atletico internazionale programmato per mercoledì prossimo a Genova: ufficialmente per la difficoltà di reperire gli atleti, più realisticamente per i crescenti contrasti tra gli organizzatori e la Fidal centrale.

SPORT FLASH

D'Elia arbitrerà Atalanta-Juventus

Gli arbitri di domenica. **Serie A:** Atalanta-Juve: D'Elia; Bologna-Inter: Sguizzato; Cagliari-Napoli: Ceccarini; Lecce-Pisa: Magni. Milan-Cesena: Merlino; Parma-Lazio: Cinciripini; Roma-Genoa: Luci; Samp-Fiorentina: Cornieti; Torino-Bari: Stafoggia. **Serie B:** Ancona-Padova: Trentalange; Ascoli-Barletta: Cardona; Avellino-Udinese: Bazzoli; Foggia-Modena: Bruni; Verona-Cosenza: De Angelis; Lucchese-Reggiana: Frigerio; Reggina-Pescara: Quartuccio; Salernitana-Brescia: Iori; Taranto-Cremonese: Fucci; Triestina-Messina: Guidi.

Torneo di Viareggio Juventus battuta

VIAREGGIO. Seconda giornata del torneo di Viareggio: Fiorentina-Udinese 0-0, Spartak Mosca-Lazio 1-1, Parma-Metz 1-0, Bari-Juve 1-0, Bologna-Aston Villa 1-0. Oggi: Inter-Pescara (a Monsummano); Dinamo Kiev-Napoli (a Castellammare); Tori[illegible]-Viareggio (a Viareggio); Roma-Honved (a Terni); Milan-Zurigo (a Siena); Toronto-Cremonese (a Cremona).

Torino: recuperati tutti gli infortunati

TORINO. L'infermeria del Torino s'è svuotata. L'unico proble[illegible] per Mondonico riguarda la situazione delle diffide: sette giocatori rischiano [illegible] squalifica. Sulle recenti voci di mercato, è arrivata la replica di Lentini: «Sono contento dell'interessamento del Milan, ma sono legato al Torino per altri tre anni: ogni discorso mi pare inutile».

Van Basten in campo col Milan a Lecco

MILANO. Van Basten torna in campo oggi nell'amichevole del Milan a Lecco, a fianco di Massaro. Non ci sarà Ancelotti, alle prese con un mal di schiena: si allenerà a Milanello con Evani e Maldini. All'allenamento dell'Inter ad Appiano è giunto anche il d.g. Giuliani: ha dato appuntamento a Serena per la fine settimana per trattare il rinnovo del contratto.

C2, [illegible] Cuneo fa 0-0 con [illegible] Sarzanese

Cuneo-Sarzanese, recupero di C2 girone A, è finita 0-0. Classifica: Alessandria, Viareggio, Poggibonsi 22; Livorno, Masse[illegible] 20; Novara, Gubbio, Cuneo, Ponsacco 18; Pontedera 17; [illegible]bia, Prato 16; Tempio 15; Montevarchi 14; Cecina, Derthona, Sarzanese 13; Oltrepò 11.

[illegible]: a Cuneo [illegible] scena la capolista

Stasera (ore 20,30) turno di recupero a conclusione dell'andata dell'A1: Sisley Tv-Prep; Philips Mo-Charro; Maxicono Pr-Edilcuoghi; Alpitour Cn-Messaggero; Gabeca Montichiari-Mediolanum; Gividi Mi-Bologna; Falconara-Terme giocata ieri. *In A2:* Zama Li-Sidis; Lazio Roma-Gabbiano; Siap Bs-Capurso; Voltan Mestre-Codyeco; Jockey Schio-Sauber; Moka Rica Fo-Città di Castello; Venturi Spoleto-Brondi; Matic Prato-Popolare.

Basket, [illegible] Scavolini incompleta in Grecia

La Scavolini (senza Daye e Magnifico, infortunati) gioca in casa dell'Aris Salonicco l'ultima di andata del girone finale di Coppacampioni. Altri incontri: Cadbury's-Barcellona, Limoges-Spalato, Leverkusen-Maccabi.

Nello slalom della prova multipla Girardelli cade e dà via libera all'austriaco Eberharter

Ghedina stavolta l'ha combinata bella

Un argento mondiale

SAALBACH
DAL NOSTRO INVIATO

Questa medaglia non l'aspettava nessuno. Al traguardo della seconda manche dello slalom [illegible] gente applaudiva a casaccio, non conoscendo la formula [illegible]gica della combinata. Eberharter e Mader festeggiavano oro e argento, Accola rilasciava interviste sul suo bronzo alla tv svizzera e Girardelli, nero come la notte, non aveva nulla da dire. Al cancelletto di partenza Edalini, allenatore degli slalomisti, dava gli ultimi consigli a Kristian Ghedina: «Scendi tranquillo, tanto i primi tre posti sono già assegnati». Schmalzl era convinto, data la situazione, che il ragazzo avrebbe seguito le sue istruzioni, che erano quelle di usare testa e cautela per non buttare al vento anche i punti Fis ottenuti nella discesa.

Insomma, non c'era un cane che dava credito ai sogni segreti di Kristian, il quale ha avuto il merito, lui solo contro tutti, di credere in una medaglia. Pensava al bronzo, è arrivato addirittura l'argento. Mai come ieri [illegible] gloria è caduta improvvisa dal cielo, non prevista e dunque doppiamente gradita. Però non è stata un regalo, tutt'altro, bensì il frutto della forza d'animo, dell'ostinato coraggio di un campione di 21 anni che per dare vita alla sua speranza ha sfidato tutto e tutti, la sfiducia dei pronostici e i voleri del [illegible] capo. Kristian Ghedina, infatti, per conquistare la prima medaglia azzurra in una combinata mondiale (i due ori di Gustavo Thoeni e il bronzo della Chenal-Minuzzo vennero in occasioni olimpiche) ha dovuto disubbidire agli ordini di scuderia, peraltro non sempre infallibili.

«Quando ho visto che Girardelli è caduto, nella seconda manche, ho deciso di buttarmi, o la va o la spacca. Ero tranquillo. Se avessi saltato [illegible] porta, sarei tornato indietro [illegible] scaletta e avrei portato lo stesso a termine la gara senza perdere i punti di discesa» ha detto Kristian spiegando il suo felice peccato. E Schmalzl ha subito perdonato il ragazzo: «A volte è bello disubbidire, quando però si ha ragione. In verità Kristian è sceso così preciso e pulito fra i pali che non mi ha dato nemmeno l'impressione, al momento, di aver deciso di testa sua».

Meglio così, a volte i consigli degli altri [illegible]. Come pare sia successo domenica nella libera, quando Ghedina, si dice, è stato costretto a scegliere una linea di discesa diversa da quella studiata in prova. «Adesso io e Runghi siamo pari - ha aggiunto Kristian con toni di allegra rivalità -. [illegible] disputato [illegible] grande seconda manche, forse farò anche punti Fis». Era contento del distacco minimo, della medaglia, dei complimenti per lo slalom, della sua scelta di lottare, della presenza del padre Angelo, era contento di tutto: «Ringrazio Edalini che in questi giorni mi ha svelato qualche piccolo segreto. Mi ha fatto capire che fra i pali non si deve spingere via lo [illegible] ma starci sopra. Vedrete che migliorerò ancora, ma la mia passione resta la discesa, che ho nel sangue fin da bambino quando ho [illegible] i miei primi sci».

E' andata così, in maniera bella e felice, con Ghedina in trionfo all'ultima occasione del suo Mondiale, e poco [illegible] la combinata è una gara per tanti versi assurda, certamente da cambiare, forse da abolire. Kristian, che aveva vinto la prova di discesa, è partito col pettorale 24, preceduto fra l'altro al cancelletto, per dare un'idea, da quattro spagnoli e tre giapponesi. Ha fatto il 18° tempo di manche a 3"47 da Stefan Eberharter, vincitore del superG, che pur non avendo mai fatto punti in uno slalom di Coppa si era preso la soddisfazione, tramutatasi poi in trionfo, di essere più veloce di Girardelli, il grande sconfitto. Marc, convinto di fare un sol boccone dei poveri avversari, è sceso col freno a mano tirato, peggio di Tomba, e ha persino rischiato di andare fuori. Cosa puntualmente capitata nella seconda manche, quando per rimediare allo svantaggio, peraltro già abbondantemente recuperato all'intermedio, è scivolato nel muro finale dicendo addio alla più facile delle medaglie d'oro. Ma così vanno le vicende dello sci, anche per un campione esperto e freddo come Girardelli, una macchina da risultati.

Sembrava tutto deciso: primo Eberharter, in gran vena e abile nel pescare i jolly in questo Mondiale che l'ha consegnato alla gloria, secondo Mader, piuttosto modesto date le sue qualità di specialista nelle combinate, terzo Accola che nella seconda manche aveva ottenuto il miglior tempo. All'appello [illegible] Ghedina, ancora al cancello di partenza, ma nessuno, tranne lui stesso, [illegible] disposto a scommettere un soldo sulla sorpresa. Vai tranquillo, ha detto Edalini. E Kristian s'è invece buttato come un matto fra i pali. E' sceso rotondo e pulito, senza un errore, sciando forse meglio di tanti slalomisti azzurri, ed è stato davvero grande sul ripido finale, affrontato come fosse un veterano dei pali: 11° posto finale, 10° di manche ma con distacchi minimi, 1"24 da Accola, cacciato [illegible] podio, 86 centesimi da Eberharter, nuovo idolo austriaco. «Un argento - ha riconosciuto Schmalzl - che è prima [illegible] regalo a se stesso, poi a tutti noi».

Carlo Coscia

OGGI LE DONNE

La Kronberger dà forfait

Combinata maschile (classifica finale): 1. Eberharter (Aut) [illegible] 16,28; 2. Ghedina (Ita) 26,41; 3. Mader (Aut) 27,54; 4. Accola (Svi) 29,58; 5. Locher (Svi) 43,03; 6. Strolz (Aut) 44,30; 7. Runggaldier (Ita) 48,70; 8. Marksten (Nor) 57,50; 9. Podivinsky (Can) 60,79; 10. Crossan (Can) 64,20; [illegible]. Perathoner (Ita) 107,73.
Slalom combinata: 1. Eberharter 1'33"67; [illegible]. Accola 1'34"10; 3. Strolz 1'34"66; 4. Mader 1'34"90; [illegible]. Kimura (Gia) 1'35"02; 6. Locher 1'35"49; 7. Galindo Camo (Spa) 1'35"68; 8. Marksten 1'36"12; 9. Crossen 1'36"52; 10. Popov (Bul) 1'36"54; 11. Ghedina 1'38"22; 13. Runggaldier 1'40"05.
Oggi si disputa lo slalom per la combinata femminile. Petra Kronberger, [illegible] regina dello sci, ha dato forfait: non è infatti riuscita a recuperare dall'infortunio al ginocchio destro rimediato al termine del superG vinto dalla Maier. La Kronberger spera di essere al cancelletto di partenza dello speciale di domani. Così la grande favorita per l'oro della combinata diventa l'austriaca Sabine Ginter, vincitrice della libera. Le sue rivali più accreditate [illegible] la svizzera Bournissen, terza in discesa, e la tedesca Gerg, quinta.

Seconda medaglia. Dopo Peter Runggaldier (a destra), anche l'amico-rivale Kristian Ghedina ha conquistato l'argento

---

RALLY

Fortunoso successo dello spagnolo Sainz davanti [illegible] Biasion e al brillante francese

Montecarlo perso all'ultima curva

Un guasto beffa Delecour a un passo dal trionfo

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Tremila chilometri di [illegible] durissima, di speranza e illusioni. Poi il sogno si è infranto davanti al traguardo, quando il successo era a portata di mano. E lacrime amare hanno riempito gli occhi spiritati di François Delecour. Un pianto irrefrenabile e spontaneo, quasi una liberazione per il ventottenne pilota francese, un carneade che stava per vincere il Rally di Montecarlo, la corsa più prestigiosa. Un guasto banale, di quelli che purtroppo rendono affascinanti e terribili queste corse lo ha fermato sulle «sue» strade, respingendolo al 3° posto, un piazzamento che gli sta stretto, alle spalle dei campioni affermati: dietro al vincitore, un Carlos Sainz che aggiunge un'altra perla alla collana delle sue affermazioni e dietro anche a Miki Biasion che [illegible] così colto un insperato 2° posto.

E' la legge severa del «Montecarlo», punizione e maledizione allo stesso tempo. Tutto [illegible] successo all'alba, quando Delecour era avviato, [illegible] 41" di vantaggio alla sua prima clamorosa vittoria in una corsa mondiale. Teatro della scena, appunto, l'ultima frazione di velocità. Delecour e la sua navigatrice Anne Pawels avevano preso il comando nelle prime ore della notte sul Col de la Couillole, facendo impazzire i tifosi assiepati pericolosamente lungo le strade illuminate solo dai fari delle vetture, fra dirupi e lastre [illegible] ghiaccio, prendendo rischi incredibili, oltre ogni limite.

Prima due secondi di vantaggio, poi 16" al St. Raphael [illegible] la botta che sembrava essere decisiva sul Col de la Madone: 41" di margine. Sainz era sconfitto. Mancava l'ultima scalata del Turini, poteva essere una passeggiata trionfale. «Andavo pianissimo - ha poi raccontato Delecour -. Dopo 3 km ho avvertito un segnale strano dalla ruota anteriore sinistra, come [illegible] avessi bucato. Ho continuato con il cuore in gola. Altri 3 km [illegible] la ruota si è piegata. Si è staccato un braccetto della sospensione. Dopo, su una placca di neve la mia vettura è finita fuori, ho urtato, storcendo anche la ruota [illegible] posteriore. Sono sceso, ho cercato di spingere, non si muoveva. E' arrivata gente, mi ha aiutato, ma era finita. Peccato. Adesso spero che la Ford mi dia fiducia. Avevo un programma di 5 gare per la stagione, mi auguro di farne qualcuna [illegible] più. Voglio rifarmi».

Delecour avrà altre occasioni, anche se altrove [illegible] francese non sarà più avvantaggiato dalla conoscenza profonda del percorso. Ma le possibilità non mancheranno. Anche perché la Ford Cosworth è stata la rivelazione, così come la Toyota che [illegible]on aveva mai vinto sull'asfalto è stata la conferma. Sainz viaggia con il vento in poppa.

Per la Lancia il secondo posto alle spalle della Casa giapponese, visto come si era messa la gara, dopo l'uscita di scena di Didier Auriol, è accettabile. Ma il team Martini ha potuto rendersi conto che quest'anno sarà molto difficile, che gli avversari sono non solo agguerriti ma anche numerosi. Sainz ha detto di essere stato fortunato («Ma sono anche stato in testa per quasi tutta la gara»), Biasion ha ammesso che in quelle condizioni, con le strade ghiacciate, praticamente senza neve, [illegible] poteva fare di più. Ora bisogna attendere per una rivincita: Toyota, Lancia, Ford o chissà, for[illegible] anche Mitsubishi o Mazda, nella 2ª prova del campionato marche, dal 5 marzo in Portogallo, visto che il prossimo rally di Svezia (13 febbraio) varrà solo per il mondiale piloti.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: 1. Sainz-Moya (Toyota) in 6h57'21"; [illegible]. Biasion-Siviero (Lancia) a 4'59"; 3. Delecour-Pauwels (Ford) a 5'12"; 4. Schwarz-Hertz (Toyota) a 6'31"; 5. Kankkunen-Piironen (Lancia) a 7'46"; 6. Saby-Grataloup (Lancia) a 9'13"; 7. Wilson-Grist (Ford) a 11'16"; 8. Salonen-Silander (Mitsubishi) a 11'22"; 9. Loubet-Chiaroni (Lancia) a 12'39"; 10. Fiorio-Pirollo (Ford) a 23'42".

TENNIS

Da domani la Davis, senza Messico-Usa e Francia-Israele

Disco rosso per l'Italia

Becker sbarra la strada agli azzurri

COPPA DAVIS 1991

USA
*MESSICO
*SPAGNA
CANADA
ARGENTINA
*N. ZELANDA
*GERMANIA
ITALIA
*JUGOSLAVIA
SVEZIA
*CECOSLOVAC.
AUSTRIA
ISRAELE
*FRANCIA
BELGIO
*AUSTRALIA

QUESTE LE DATE: 1° TURNO: 1-3 FEBBRAIO; 2° TURNO: 29-31 MARZO; SEMIFINALI, 20-22 SETTEMBRE; FINALE: 29 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE
SPAREGGI SALVEZZA- PROMOZIONE: 20-22 SETTEMBRE *SCELTA DEL CAMPO
N.B. GLI INCONTRI FRANCIA-ISRAELE E MESSICO-STATI [illegible] SONO STATI RINVIATI AL 29-31 [illegible] MOTIVI DI [illegible] RELATIVI AL CONFLITTO NEL GOLFO

La Coppa Davis 1991 parte in questo week-end con un nuovo maquillage, ma anche zoppa [illegible] causa della guerra nel Golfo che ha fatto rinviare due match del primo turno del girone mondiale: Messico-Usa e Francia-Israele si disputeranno a fine marzo.

Le novità della manifestazione riguardano il sorteggio degli incontri che diventa solo parziale: il primo giorno il giocatore di migliore classifica Atp di un Paese affronterà il secondo dell'avversario e viceversa. Il sorteggio si limiterà all'ordine dei due incontri. Per esempio, per Germania-Italia a Dortmund il primo giorno ci saranno Becker (n. 1 Atp)-Canè (130) e Stich (30)-Camporese (45). Da stabilire solo chi per primo scenderà in campo. Scontato l'esito della [illegible] sfida coi tedeschi, nettamente favoriti, analizziamo gli altri cinque match in programma:
SPAGNA-CANADA (a Cartagena, terra): la squadra di Orantes, ritrovato l'affiatamento grazie ai soldi di uno sponsor [illegible] chiave olimpica, è nettamente favorita con E. Sanchez, Bruguera e Aguilera e il doppista Casal. Nessuna chance per Connell, Sznajder, Westenholme e Michibata anche a causa della superficie.
NUOVA ZELANDA-ARGENTINA (a Christchurch, erba): il nuovo capitano argentino Mastelli lascia a casa Mancini, [illegible] cui [illegible]n è più coach, e si affida ad Jaite, Frana, Miniussi e Luza ma non sarà un esordio agevole, sull'erba, contro Evernden, Steven, Guy e Derlin, capitano non giocatore Simpson che ci beffò a Cervia nell'82 battendo Panatta.
JUGOSLAVIA-SVEZIA (a Zagabria, ter[illegible] indoor): gli svedesi si affidano a Edberg, Svensson, Gustafsson e Lundgren ma non avranno compito facile con gli slavi che hanno allestito un campo in terra al coperto e contano su Ivanisevic e Prpic, smaniosi di ripetere l'exploit degli azzurri nel '90 a Cagliari.
CECOSLOVACCHIA-AUSTRIA (a Praga, supreme indoor): match molto aperto con Novacek, Korda e Srejber agli ordini di Smid, all'esordio come capitano, opposti a Skoff e Antonitsch, ma privi dell'infortunato Muster.
AUSTRALIA-BELGIO (a Perth, erba): il Belgio rinforza la sua legione straniera affiancando all'ex argentino Masso anche il ceko Pimek ma Fraser, decano dei capitani di Davis, non dovrebbe avere problemi a superare il turno con Fromberg, Woodbridge, Masur e Cahill, malgrado l'assenza di Cash.

[r. c.]

FORMULA 1

Le nuove regole 1991

[illegible] 10 punti per chi vincerà un Gran Premio

MONTECARLO. Nuove regole per la Formula 1. L'annuncio è di J. M. Balestre, presidente della Fia. E' stato proposto di portare a 14 (erano 11) i risultati accumulabili in 16 gare e una diversa distribuzione dei punti: al vincitore di un GP ne andranno 10 (9), inalterati gli altri primi cinque (6, 4, 3, 2, 1). Il tutto dovrà essere confermato dal Consiglio del 13 febbraio. Passaggio da destra a sinistra della pole a Suzuka e rinvio a dopo Phoenix delle decisioni per lo schieramento nelle nuove piste di Magny-Cours e Barcellona e per Montreal e Silverstone. La cauzione di iscrizione per le squadre debuttanti è stata portata a circa 600 milioni di lire. Rinviato l'aumento della dimensione dell'abitacolo delle vetture previsto per il prossimo anno. Per la benzina dal '92 riduzione al limite di 100 Ron e 90 Mon, niente piombo, secondo le direttive Cee.

SPONSOR & SPORT

Le squadre di basket (a Roma) e di pallavolo (a Ravenna) sono al vertice nei rispettivi campionati

Le scommesse vincenti di Gardini

L'IMMAGINE vincente premia, pur se è difficile quantificarne i vantaggi. Certo è che molti presidenti calcistici hanno costruito la loro fortuna grazie anche alla popolarità derivata dal ruolo che ricoprivano, al punto che le loro generiche lamentele («Non sapete quanto mi è costata questa squadra»), capaci di fare intuire chissà quali passivi personali, ignoravano o bella posta l'enorme ritorno pubblicitario avuto.

Non è quindi casuale che il mondo dello sport catturi personaggi sempre più importanti, grossi nomi dell'industria e della finanza. Certo, esiste il rischio che la squadra vada male, suscitando un'immagine perdente, ma è un problema che non riguarda certo, di questi tempi, la scelta di Gardini che, prima nel basket poi nella pallavolo, ha creato due squadre - chiamate entrambe «Il Messaggero» - in grado di primeggiare [illegible] oggi ai vertici dei rispettivi campionati, seguendo un filo logico comune.

Per il basket è stata scelta Roma, dove il discorso cestistico era stato già avviato con uno scudetto vinto nel 1983 (sponsor il Bancoroma), ma si era in seguito raffreddato. L'investimento per riportare la squadra della capitale ai vertici è stato massiccio lo [illegible] anno, enorme l'estate scorsa: 33 miliardi spesi per assicurarsi cinque giocatori italiani (ben 13 versati al Montecatini per acquistare Niccolai, 7 al Napoli per Ragazzi, 6 al Reggio Calabria per Avenia e 7 complessivi per Attruia e Croce) [illegible] poi i maxi-ingaggi [illegible] Cooper (2 miliardi) e soprattutto a Radja (18 miliardi per cinque anni). Soldi che però stanno dando buoni frutti, non soltanto per l'attuale primato [illegible] classifica ma anche per un massiccio ritorno del pubblico sulle gradinate del Palaeur: due anni fa la media-partita, con la squadra precipitata a disputare i playout, era scesa a 4.726 spettatori. Lo scorso anno l'operazione-rilancio ha pressoché raddoppiato questa cifra portandola [illegible] 9.298 unità, che i primi dati di questa stagione fanno ulteriormente lievitare. Si è intorno alle diecimila presenze p[illegible] partita, con appena 881 abbonati, pur mancando ancora l'incentivo dei playoff: segno evidente che il seguito si è allargato enormemente.

Insomma un autentico boom che si cerca ulteriormente di alimentare [illegible] sempre nuove iniziative, investendo anche una cifra notevole (7 miliardi) per migliorare la struttura [illegible] vista degli Europei di giugno.

La stessa filosofia di base [illegible] stata seguita per la pallavolo: si è scelta una piazza (Ravenna) dove già c'era passione per il volley, però al femminile, legata all'incontrastato dominio della Teodora. E, affidandosi a dirigenti capaci che seguivano già una formazione ben strutturata ma con limitate risorse finanziarie, si è dato l'input «per creare una squadra di vertice - spiega il g.m. Brusi - in modo da portare i giovani al volley».

Colpiti da improvvisa ricchezza [illegible], quasi increduli di potere spendere liberamente, pur [illegible] l'impegno di finalizzare il discorso a risultati tangibili, Brusi e i suoi collaboratori ringraziano ora la buona stella che ha permesso loro di muoversi sul mercato della pallavolo prima del [illegible] frenetico lievitare estivo. «Abbiamo potuto muoverci fin da marzo, operare le nostre scelte, non tuffarci nel vortice ma selezionare secondo le nostre esigenze». Il risultato è stato di limitare i costi - pur sempre altissimi relativamente al volley - contenendo in 8 miliardi il bilancio annuale, metà destinato alla gestione ordinaria (ingaggi compresi), il resto all'acquisto giocatori, cioè ammortizzabile.

Sul mercato nazionale le cifre più ingenti sono state spese per il nazionale Gardini (un miliardo [illegible] mezzo alla Sisley Treviso) e per il palleggiatore Vullo (1400 milioni alla Philips Modena) mentre il resto, unitamente alla cessione di Causevic, è servito per assicurarsi Masciarelli ed Errichiello. Per i due stranieri si è puntato, seguendo la falsariga del basket (lo scorso anno Shaw e Perry, quest'anno Radja e Cooper), sui «numeri uno». E Karch Kiraly, capitano della nazionale Usa olimpionica nell'84 e '88 e mondiale [illegible]ell'86, è senz'altro uno di questi, così come il suo compagno d'avventura Steve Timmons: per loro sono comunque lontane le cifre versate a Radja, anche [illegible] un contratto biennale da un milione [illegible] dollari è pur sempre il doppio di quanto guadagnavano coi ricchi tornei americani di beach-volley.

Giorgio Barberis

Progressi tecnici continui, ma la sicurezza dipende soprattutto da chi guida

C'è anche l'arte del frenare

Aderenza stradale, tempi di reazione, spazi di stop
Non basta l'impianto Abs antibloccaggio delle ruote

Frenare un mezzo in movimento sulle strade è stata una necessità assoluta fin dai tempi delle vetture a cavalli, quando si faceva ricorso a un rudimentale sistema (analogo a quello delle prime biciclette) consistente in un gioco di leve che, partendo da quella azionata dal conduttore, spingeva contro il cerchio delle ruote posteriori una specie di zoccolo.

Il principio, parlando di frenata, viene dalla fisica: trasformare il lavoro in calore per mezzo di un attrito volutamente generato. L'avvento dell'auto, più di un secolo fa, e la progressione delle velocità, sia assolute sia in termini di medie realizzabili, ha necessariamente portato in primo piano il problema della frenata in senso fisico e dei freni dal punto di vista del sistema che vi presiede. Nei primi tempi si agiva con comando manuale non sulle ruote ma sulla trasmissione, cioè limitatamente alla frenata sull'asse posteriore.

Poi si inventò il sistema a tamburo e ganasce: queste ultime, dietro comando meccanico, si aprivano contro la superficie interna del tamburo provocando la necessaria resistenza reciproca, quindi con importanza crescente del materiale di attrito. Tutto questo sulle sole ruote posteriori. Il passo successivo agli inizi degli Anni 20, è stato il passaggio ai freni sulle quattro ruote, ancora meccanicamente.

Ma lo sviluppo continuò incessantemente. Tappa fondamentale è stata l'invenzione dell'impianto di comando idraulico, che assicurò quell'equilibrio di frenatura fra tutte le ruote che il sistema meccanico non era in grado di dare.

Altro passo avanti di altrettanta fondamentale importanza è stato l'avvento dei freni a disco, prezioso retaggio dell'aeronautica militare perfezionato, per le automobili, dalle competizioni sportive. Infine, a parte miglioramenti accessori (come il correttore di frenata in funzione del carico e il servofreno) i sistemi antibloccaggio Abs. Questi ultimi stanno diventando un componente altrettanto indispensabile al circuito frenante quanto i freni sulle quattro ruote o il comando idraulico di un tempo. Ma l'Abs non è una panacea in grado di risolvere ogni problema quando la distanza di frenatura è maggiore dello spazio disponibile sulla strada.

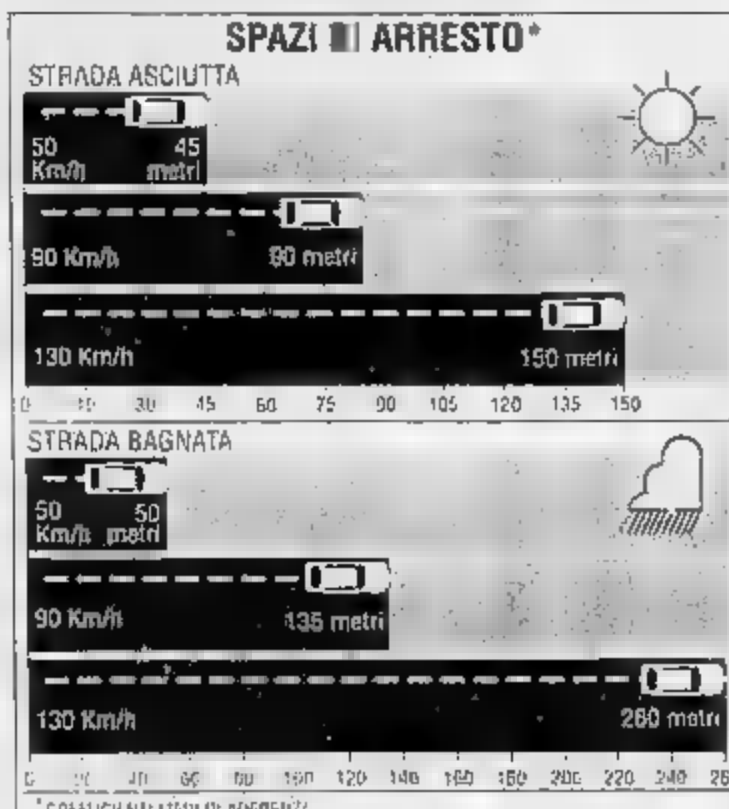
E' proprio quest'ultima ad avere un ruolo vitale, perché anche i freni più efficienti non sono in grado di arrestare immediatamente una vettura che procede ad alta velocità, cosa peraltro poco raccomandabile, dal momento che l'organismo umano non è in grado di assorbire un certo livello di accelerazione. Bisogna tener conto che una ruota bloccata non rimane subito immobile: l'attrito fra il pneumatico e la strada ha determinati limiti e, se la ruota cessa di girare, inizia a slittare e sovente a derapare.

A parte le condizioni delle gomme, l'efficacia della frenata dipende dalle condizioni del fondo stradale, che può variare di molto. Se consideriamo uguale a 1 l'indice di aderenza di un buon pneumatico su strada asciutta, quando questa è bagnata l'indice stesso si riduce a circa la metà, ma può scendere anche a 0,2-0,1 in presenza di asfalto gelato. Lo spazio di frenata si allunga quindi pericolosamente quando l'aderenza fra ruota e strada si riduce.

Il guidatore esperto è parzialmente in grado di evitare il bloccaggio di una o più ruote su fondo gelato riducendo a piccoli colpi la pressione sul pedale e immediatamente dopo premendolo di nuovo. E' appunto questa la funzione - ma in modo automatico - del sistema Abs, in certo senso una sorta di «freno a molla» avvertita dal guidatore sotto forma di una vibrazione del pedale del freno.

L'Abs consente dunque di frenare con una sicurezza molto maggiore, e anche di evitare, entro certi limiti, un ostacolo perché la guidabilità della vettura è decisamente migliore. Ma anche con questo prezioso dispositivo lo spazio di frenata rimane condizionato dalle condizioni dell'asfalto.

Inoltre, si deve considerare che in fase di frenata esistono un tempo di risposta dell'impianto e un tempo di reazione del guidatore: complessivamente 1 secondo, e pertanto, a 100 km/h, occorrono poco meno di 30 metri prima che l'azione frenante si attivi. La citata distanza di arresto aumenta in modo esponenziale: in condizioni ottimali di aderenza, occorrono 90 metri quando la velocità è di 100 km/h, ma 225 metri a 200 orari. Sono cifre che sarebbe bene mandare a memoria, quanto meno il loro ordine di grandezza.

Ferruccio Bernabò

IN ITALIA

La Turbo e l'integrale

Questi i prezzi delle due nuove Lancia Dedra

Sono stati fissati i prezzi delle nuove versioni della Lancia Dedra, la 2000 turbo e la due litri integrale, che la Casa torinese aveva presentato a fine '90. La prima costerà 32 milioni 966.456 lire, la seconda 41 milioni 554.205. I prezzi sono chiavi in mano.

Le due nuove vetture saranno poste in commercio nel nostro Paese a partire dal 1 febbraio, ampliando così la gamma della berlina Lancia di classe medio-alta. La Dedra è già presente nel mercato italiano con le versioni 1600, 1800 e 2000, tutte con motorizzazioni a benzina con impianto a iniezione elettronica, e Turbodiesel.

Nel 1990 la Lancia ha venduto 85.830 Dedra, di cui 29.530 all'estero (per il 56% si tratta delle versioni più alte di gamma, come le 1.8 i.e. e 2.0 i.e.). Finora sono state prodotte 150 mila vetture. In Italia nel segmento delle medie la Lancia ha raggiunto quota 15,8% (dicembre '90).

RETROSCENA

Tante storie, spesso divertenti, all'origine dei nomi che individuano le nostre automobili

Anche i costruttori talora danno i numeri

Cifre, sigle e appellativi vengono protetti con ferrei copyright

Se dietro ai marchi delle maggiori Case si celano divertenti curiosità, i nomi dei modelli nascondono interessanti storie. Tanto per cominciare, bisogna dire che la scelta del nome di un'auto è operazione delicata: bisogna che suoni bene e che sia di facile presa per il pubblico. E se in qualche lingua figura come una parolaccia o un termine imbarazzante, lo si cambia nel Paese in questione.

E' anche importante che il nome non sia stato già registrato da una marca concorrente. Se si tratta di un numero la cosa è più semplice, in quanto risponde generalmente a concetti tecnici. Le Case depositano continuamente nomi nuovi. Per esempio, a giudicare da quanto si vede, alcuni costruttori giapponesi debbono aver registrato l'intero vocabolario italiano, mentre altri l'elenco dei Comuni d'Italia. La Seat giustamente lo ha fatto con le città spagnole.

Ci sono molti aneddoti in materia. La Peugeot, sin dal 1929, ha registrato tutti i numeri di tre cifre con lo zero al centro. Così, quando la Porsche nel 1964 presentò a Parigi il tipo 901, scoppiò un miniscandalo. E la Casa tedesca dovette cambiare il numero in 911, mentre per altre vetture strettamente sportive (come la 904) ci fu un «gentlemen agreement».

Evidentemente anche con la Ferrari non ci sono stati problemi, visto che sono stati regolarmente venduti i modelli 308 e 208. Enzo Ferrari, del resto, fu un ammiratore della Peugeot. Il sistema di numerazione di Maranello è cambiato varie volte. Agli inizi fu utilizzata la cilindrata unitaria, poi quella totale divisa per 10 e ora per 100 con la terza cifra che indica il numero dei cilindri (348). Ci sono però anche nomi «storici», come Mondial e Testarossa, ripresi dai modelli degli Anni 50. La sigla F 40 fu scelta per celebrare i 40 anni della Ferrari.

Curiosa la coincidenza tra la 600 Fiat e la 600 Mercedes, due auto molto diverse tra loro. La Fiat utilizzava il numero indicante la cilindrata piena, mentre la Mercedes usava e usa tuttora la cilindrata divisa per 10. Così i due modelli hanno convissuto serenamente, a parte - naturalmente - il fatto che una era una utilitaria e l'altra una superammiraglia.

La Fiat ha abbandonato da tempo le sigle numeriche in cambio dei nomi. La Uno fu la prima di una lunga serie: Tipo, Tempra, Croma. Dal canto suo, la Lancia ha lasciato i nomi delle strade romane (Appia, Flaminia, Fulvia, Flavia) per passare alle lettere dell'alfabeto greco (Delta, Beta, Gamma, Ypsilon), già utilizzate agli inizi della produzione. Adesso, come noto, sfrutta nomi differenti ma sempre con assonanza classica: Thema e Dedra.

Chi dà i numeri è anche la Bmw. Si tratta di tre cifre: la prima indica la classe della vettura (in aumento da 3 a 5, 6, 7, 8) e le altre la cilindrata divisa per 100. Anche l'Audi usa numeri per indicare la dimensione del modello (80, 90, 100, 200) con varie aggiunte per il numero delle valvole, l'iniezione ecc. E la stessa cosa fa Volvo con le Serie 4, 7, 8 e 9. La Renault, infine, è passata recentemente ai nomi (Chamade, Clio).

Qualche volta i numeri hanno avuto un diverso significato. Ad esempio, la Fiat 124 e 125 portavano il numero di serie del progetto. Idem per l'Alfa Romeo 164.

Quanto a nomi curiosi, abbiamo la serie dei modelli Lamborghini quelli di razze taurine (Miura, Islero, Urraco): il fondatore della marca, Ferruccio Lamborghini, era nato sotto il segno del Toro. Alessandro De Tomaso preferisce i venti esotici per le Maserati, come Ghibli, Khamsin, Shamal e ora Chubasco. Fa eccezione il modello Racing, di più facile comprensione ma certo meno fascinoso.

Gianni Rogliatti

FLASH **MOTORI**

La Ford Fiesta diventa anche Van

La Ford Fiesta si trasforma in veicolo commerciale con la Partner Window Van. La vettura, che ha tre porte e cristalli posteriori fumé (una soluzione alternativa a quella dei tradizionali pannelli in lamiera), è destinata al lavoro e al tempo libero e agli hobby. Le versioni sono due: 1.8 Diesel (60 Cv, 152 km/h, 17 km con un litro) e 1.1 a benzina (55 Cv, 149 km/h), entrambe con cambio a 5 rapporti e freni a disco anteriori. Il vano di carico ha un volume complessivo di 1.1 mc. Ricco l'equipaggiamento. I prezzi (Iva esclusa): 14 milioni 324.000 lire per la 1.8 Diesel e 12 milioni 579.000 per la 1.1.

Mitsubishi, c'è il nuovo Pajero

La Mitsubishi ha lanciato negli scorsi giorni la nuova edizione del suo noto fuoristrada Pajero. Il veicolo, commercializzato nel mercato nazionale in due versioni, una con motore a 6 cilindri di tre litri a benzina e una con un Diesel turbo di 2500 cc, sarà esportato entro l'anno anche in Europa (obiettivo di vendita: 3500 pezzi al mese).

Saab, vendite in calo del 15%

La Saab ha registrato nel 1990 un calo del 15% nelle vendite di auto rispetto all'89. La Casa svedese, controllata congiuntamente dalla Saab Scania e dalla General Motors, ha consegnato 93.500 vetture contro 109.500. Le ragioni del momento negativo dipendono principalmente dalla contrazione della domanda nei due principali mercati, la Svezia e gli Stati Uniti. Nei primi nove mesi dello scorso anno la Saab ha registrato perdite per oltre 400 miliardi di lire.

Ata, numero speciale per congresso Fisita

L'Associazione tecnica dell'automobile (Ata) ha realizzato un numero speciale della sua rivista «Ingegneria automobilistica» per riunire gli atti del Fisita, il ventitreesimo congresso internazionale dei tecnici dell'auto svoltosi nel maggio '90 a Torino. La pubblicazione consta di circa mille pagine.

Danimarca, l'auto nel '90 ha tirato

In Danimarca l'auto ha tirato nel 1990: l'anno si è chiuso con un incremento delle vendite del 3,2% rispetto all'89, anche se in dicembre si è registrata una pesante flessione (-26%).

La Casa di Arese lancia in Italia una inedita versione della 164: 210 Cv, oltre 240 km/h

V6 Turbo, la nuova regina dell'Alfa

Al top delle prestazioni, costa 43 milioni di lire

La V6 Turbo ha un inedito sei cilindri a V di due litri con una potenza di 210 Cv: è in vendita anche una [illegible] con motorizzazione catalizzata (Usa 83)

Due litri

Scelta tecnica e commerciale

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Gli effetti della guerra nel Golfo si faranno sentire anche sui mercati europei dell'auto? L'interrogativo tiene con il fiato sospeso gli uomini di tutte le Case, ma, intanto, il lavoro va avanti, piani e programmi, giustamente, continuano. E tocca adesso all'Alfa Romeo farsi avanti con una nuova versione della 164, la due litri V6 Turbo, presentata in Costa Azzurra.

Con la V6 Turbo le versioni dell'ammiraglia di Arese salgono in Italia a otto, di cui quattro «verdi» e una a gasolio. Si va dalla Twin Spark e dalla Turbo a 4 cilindri alla Quadrifoglio e alla Turbodiesel, con potenze da 117 a 210 Cv, velocità da 200 a 240 km/h. E proprio l'ultima arrivata ricopre ora il ruolo di punta della gamma. «E' un'autentica granturismo all'italiana» dicono con orgoglio quelli dell'Alfa Romeo.

In effetti, il nuovo motore è un gioiello di meccanica raffinato, un'altra dimostrazione delle capacità della Casa milanese di interpretare felicemente un tema tecnico e commerciale insieme. E sì, perché questo due litri (1996 cc) sovralimentato nasce dall'esigenza di aggirare la barriera dell'Iva al 38% che penalizza in Italia le vendite delle tre litri (per non parlare del rischio di finire nel redditometro).

Il risultato? Una vettura con prestazioni superbe (0-100 km/h in 7"7, km da fermo in 27"8, oltre 240 km/h), ricca di sofisticate soluzioni (intercooler, overboost, gestione elettronica integrale del motore), in grado di offrire elevatissimi livelli di guidabilità e confort. E con tutti i recenti perfezionamenti della gamma 164 (l'impianto Abs qui è di serie) sia in chiave tecnica che di qualità (materiali, insonorizzazione, finiture, ecc.).

La 164 V6 Turbo adotta lo stesso allestimento della 3.0 V6, che nel 1990 - ecco il peso del balzello Iva - ha rappresentato soltanto l'1,4% delle vendite. «Quest'anno la V6 Turbo - dicono in Alfa - dovrebbe toccare il 24% contro il 51% della Twin Spark, il 14,5% della Turbodiesel e l'8% della Turbo 4 cilindri».

La nuova versione sarà in commercio da domani in Italia (poi in Spagna, Portogallo e Grecia, quindi in Francia e via di seguito). Costerà 43 milioni, chiavi in mano. Anche il prezzo è competitivo.

Michele Fenu

OTTO VERSIONI [illegible] 164

Nel mercato italiano la gamma dell'Alfa Romeo 164 è adesso composta da otto versioni. Eccole. **Twin Spark:** 1962 cc, 148 Cv, oltre 210 km/h; **Twin Spark catalizzata:** 1962 cc, 143 Cv, 210 km/h; **Turbo 4 cilindri:** 1995 cc, 175 Cv, 225 km/h; **3.0 V6 cat:** 2959 cc, 184 Cv, 230 km/h; **Quadrifoglio cat:** [illegible]9 cc, 200 Cv, 237 km/h; **V6 Turbo:** 1996 cc, 210 Cv, 240 km/h; **V6 Turbo cat:** 1996 cc, 205 Cv, 237 km/h; **Turbodiesel:** 2500 cc, 117 Cv, 200 km/h.

Ecco un fior di motore

Numerose raffinate soluzioni Gestione elettronica, 6 cilindri

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Silenziosa, potente, confortevole. Ecco la nuova V6 Turbo, una «due litri» che esalta il know-how motoristico dell'Alfa Romeo e una tradizione che non teme confronti. «Avremmo anche potuto scegliere la soluzione del propulsore plurivalvole - dice Stefano Iacoponi, responsabile dell'ingegneria Alfa -, ma abbiamo preferito il turbo perché garantiva una marcia più elastica e comoda, un comportamento in linea con una ammiraglia come la 164».

La V6 Turbo, che nell'ambito della gamma 164 si affianca, al livello dei motori di 2000 cc, al già noto 4 cilindri sovralimentato, permette di aggirare le barriere dell'Iva al 38% e di portare il sei cilindri, con tutti i suoi vantaggi, alla portata di un maggior numero di clienti (la differenza di prezzo è di una decina di milioni). «Abbiamo voluto fare - sottolineano i tecnici - una vettura non solo al top delle prestazioni, ma anche morbida, pronta nelle risposte, guidabile e, soprattutto, sicura in ogni condizione di marcia».

Il nuovo propulsore, che è la ragion d'essere di questa V6 Turbo, per il resto sorella gemella della 3.0 V6, ha una cilindrata di 1996 cc: è disposto trasversalmente, basamento e testa sono in lega leggera. Alimentabile anche con benzina Eurosuper senza piombo, eroga 210 Cv a 6000 giri (10 in più della Quadrifoglio). La coppia massima è variabile da 29 a 30,6 kgm (con l'overboost): valori equivalenti a quelli del tre litri aspirato e che permettono una guida dolce o grintosa.

Le soluzioni tecniche sono tante e sofisticate. A parte i vantaggi intrinseci del sei cilindri (progressività e pastosità di marcia, silenziosità, regolarità di rotazione dell'albero motore, vivacità di ripresa), il V6 Turbo utilizza un turbocompressore Mitsubishi-Piaggio di ultima generazione, compatto e pronto nella risposta. «Un turbo estremamente affidabile» giurano quelli dell'Alfa, «perché dotato di sistemi di raffreddamento e di lubrificazione collegati agli omologhi impianti generali del motore».

Il quale motore è gestito elettronicamente da un impianto (Bosch) che è una vera chicca in materia: integra le funzioni di due sistemi di controllo a microprocessore e regola accensione, iniezione, sovralimentazione e detonazione. La pressione del turbo, normalmente non superiore a 0,8 bar, può salire sino a 0,95 bar: scatta l'erogazione temporanea di sovrapotenza (overboost). Il tutto è corredato da un intercooler (o scambiatore di calore) per la riduzione delle temperature.

Nella versione «verde», rispondente alle norme antinquinamento Usa '83, il nuovo sei cilindri adotta, oltre a un convertitore catalitico a tre vie con sonda lambda, anche un precatalizzatore per il più efficace controllo delle emissioni durante la fase di riscaldamento del motore. In questo caso la potenza è di [illegible] Cv a 6000 giri e la coppia varia da 28,5 a 30,1 kgm. La 164 V6 Turbo catalizzata ha una velocità massima di 237 km/h (0-100 l'ora in 8"1, km da fermo in 28"3).

Rispetto alle altre 164 non ci sono particolari differenze estetiche. La dotazione di serie è ricca: sistema frenante antislittamento a controllo elettronico (Abs), antenna radio incorporata nel lunotto, alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, ruote in lega leggera, vernice metallizzata (cinque i colori disponibili, due grigi, un verde, un rosso e un nero). Tra gli optionals, sedili in pelle, condizionatore d'aria automatico, sedili riscaldati, tetto apribile.

Naturalmente, la nuova versione gode dei perfezionamenti apportati di recente all'intera gamma 164 sull'esempio Usa (geometria ottimizzata dell'avantreno, sterzo Hydro Reacting System per il pieno controllo della motricità) e delle tante migliorie che hanno reso matura e affidabile l'ammiraglia di Arese. Qui la qualità si può toccare davvero con una mano.

[m. fe.]

Voti più belli in pagella

Un'indagine sull'ammiraglia premia miglioramenti e qualità

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

La presentazione sulla Costa Azzurra della nuova Alfa Romeo 164 due litri turbo 6 cilindri, caratterizzata da soluzioni tecniche particolarmente avanzate, è stata l'occasione per illustrare il mercato cui appartiene e i risultati di un sondaggio internazionale sugli acquirenti dell'ammiraglia milanese.

Andamento delle vendite in Italia e all'estero. Stefano Iacoponi, responsabile dell'ingegneria Alfa Romeo, ed Emanuele Santini, direttore marketing, hanno affermato che nel nostro Paese le immatricolazioni di vetture del segmento E, quello della 164, sono state l'anno scorso 146.000, il 6,3% del mercato globale. In questo ambito, le vendite dell'ammiraglia di Arese sono state circa 25.000. Della nuova versione turbo 2 litri 6 cilindri è prevista per quest'anno la vendita di 7-8000 vetture, il 22-24% delle immatricolazioni totali della 164, che, guerra del Golfo permettendo, dovrebbero [illegible] 32 mila.

Sui mercati europei il segmento E ha significato l'anno scorso 1.290.000 unità, circa il 10% del totale. Particolarmente significative [illegible] state le [illegible]dite della 164 in Germania, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna e Belgio. Complessivamente sono [illegible] distribuite in Europa, Italia esclusa, 16.036 Alfa Romeo 164, di cui il [illegible],8% rappresentato dal top di gamma, la [illegible] litri 6 cilindri.

Sul mercato nordamericano, nel quale la commercializzazione della vettura è stata avviata nel 1990, a fine anno le unità immatricolate erano oltre 1500. Inoltre, a partire dal dicembre scorso, la 164 è stata introdotta anche in Brasile attraverso le strutture di vendita della FIASA. In quel Paese si prevede di vendere quest'anno quasi [illegible] esemplari.

Molto interessanti i risultati del sondaggio condotto, nell'ambito dell'«operazione qualità», su oltre 1000 possessori di Alfa Romeo 164 nei quattro mercati europei più rappresentativi, Italia, Germania, Svizzera e Francia. La «pagella» della vettura nella [illegible] più recente e perfezionata edizione è risultata decisamente migliore della precedente, riguardante l'inchiesta dell'ottobre '88-agosto '89. Il voto medio per gli intervistati italiani (si poteva andare da 1 a 10) è stato 8,6 contro il precedente 8 con un incremento di 0,6 punti nel grado di soddisfazione, il che significa - hanno fatto notare gli uomini di marketing - un incremento del 30% sul margine di miglioramento possibile. Ancora più positivo il risultato dei clienti esteri [illegible] 8,9 contro 8,1 dell'indagine precedente (+42%).

Sugli aspetti più significativi della vettura il voto è salito in tutte le voci con il massimo di 9,4 - sia in Italia, sia all'estero - per la [illegible] «prestazione motore». Nella precedente inchiesta era stato rispettivamente di 8,6 e [illegible]. Seguono la «maneggevolezza» con 8,8 e 9,2; la «tenuta di strada» con 8,8 e 9,1; la «frenata» con 8,6 e 8,7; la «climatizzazione» [illegible] 8,6 in Italia e all'estero; la «qualità delle rifiniture esterne» con 8,4 e 8,7 e con 7,8 e 8,3 quelle interne.

Non mancano, comunque, i suggerimenti: una più accurata finizione e un minore ricorso a materiali sintetici per gli interni; caccia più sistematica ai piccoli rumori; migliore rifinitura di qualche dettaglio esterno; ulteriore potenziamento dell'impianto frenante; insonorizzazione ancora più accentuata; migliorie al sistema di controllo elettronico e alla climatizzazione; migliore regolazione dei sedili; riduzione del consumo olio motore (quest'ultima osservazione, però, è limitata alla versione tre litri [illegible] cilindri).

Inoltre, sempre dall'inchiesta, è risultato che fra gli acquirenti della 164 si trovano al primo posto i liberi professionisti (14,5%) seguiti dagli imprenditori (13,2%), dai rappresentanti di commercio (12,6%), dai negozianti (11,5%), dagli artigiani (11,2%) e dai dirigenti (4,8%). Fra le motivazioni che ne hanno suggerito l'acquisto prevale, per oltre la metà, la linea della vettura (50,6%), seguita dalle prestazioni (24,7%), dalla fedeltà alla marca (20%) e dal confort (15,9%).

Infine, il 43,3% degli intervistati hanno acquistato la 164 senza prendere in considerazione [illegible] modello della concorrenza e il 34,4% di questi già possedeva un'Alfa Romeo, segno dell'alto livello di fedeltà alla marca. L'altro 56,7% ha deciso di acquistarla dopo una valutazione comparativa con modelli di Case concorrenti come la Bmw serie 5, la Lancia Thema, la Mercedes 200 e 300 a benzina. «Questo - ha concluso il direttore del marketing - dimostra concretamente che l'Alfa Romeo 164 è vista come concorrente diretta e pienamente qualificata delle berline europee di più alto prestigio».

Renzo Villare

NOVITA' [illegible]

Si rinnova il piccolo fuoristrada della Daihatsu

La Feroza adesso punta alle guidatrici cittadine

La Interstar ha presentato una versione rinnovata della Feroza, il piccolo fuoristrada prodotto dalla Daihatsu. Caratterizzato dalle dimensioni contenute (m 3,70 di lunghezza per 1,58 di larghezza con un passo di m 2,15) questo modello viene generalmente usato più sulle strade asfaltate che per mulattiere e sterrati. E' il frutto di una moda ormai diffusa.

Nel 1990 la presenza della Casa giapponese nel mercato dei fuoristrada ha significato 5.000 unità, di cui 2.600 vendute dalla Interstar, l'importatore ufficiale, che quest'anno prevede di salire, da solo, a 4.000 pezzi. Il resto è nelle mani dei cosiddetti operatori «paralleli».

La Feroza viene offerta ora in due versioni differenziate nel sistema di trasmissione: la prima è quella classica con cambio a cinque marce, riduttore e trazione anteriore inseribile; la seconda, invece, ha la trazione integrale permanente con differenziale centrale bloccabile, ma senza le ridotte.

In entrambi i casi il veicolo è dotato di un motore 4 cilindri in linea di 1589 cc, con testa a 16 valvole. Nella versione a carburatore eroga 87,5 Cv e in quella a iniezione elettronica 95.

Se si aggiunge il fatto che la nuova versione è dotata di pneumatici 195 R 15 ed esiste la possibilità di applicare cerchi in lega e servosterzo, è evidente che la Feroza punta sempre di più a una clientela «cittadina», soprattutto femminile. Una seconda o terza auto per aree urbane.

I prezzi indicati sono i seguenti (Iva compresa): motore a carburatore, tetto in tela L. 21.500.000; a iniezione, tetto in tela (soft top) L. 23.700.000; versione carburatore tetto rigido (resin top) L. 22.420.000; a iniezione tetto rigido L. 24.640.000.

[g. r.]

[illegible]

Dalla Malaguti un modello in tiratura limitata

Quel ciclomotore può aprire nuovi orizzonti

Il [illegible] originale modello della Malaguti è forse il primo esempio di ciclomotore studiato per essere uno status symbol nel mondo dei giovanissimi: sarà prodotto in tiratura limitata

La Malaguti sta per cominciare le vendite del Fifty «Evolution», forse il primo ciclomotore fuoriserie in «tiratura limitata». Può così dirsi completata la parabola del ciclomotore: era il primo gradino della motorizzazione di massa e accompagnava sovente la classe operaia in fabbrica, adesso si è trasformato in uno status symbol per il quattordicenne.

Ricco di contenuti, il nuovo «cinquantino» offre un'immagine accattivante e spavalda, perfetta per far sognare i giovanissimi. Merito delle sue forme inconsuete, con il motore a sbalzo e una interessante serie di primizie telaistiche.

Il settore del ciclomotore soffriva da tempo di una stanchezza di contenuti. Il successo della formula «tubone», dove il telaio è formato da un grosso tubo di sezione circolare che dallo sterzo scende fino a sfiorare la parte superiore del motore per poi [illegible]rire sotto la sella, aveva generato una famiglia di modelli quasi infinita, ma tutti simili. Un vero problema per i costruttori.

Il Gilera «Bullit», commercializzato lo scorso anno, è stato il più significativo tentativo per rompere questa monotona ripetizione di schemi, adesso il Malaguti propone concetti ancora più avanzati. Vediamo in che modo.

La forcella anteriore ha configurazione asimmetrica, con un solo braccio, il sinistro, che supporta una biella in alluminio cui è attaccata la ruota. Il gruppo elastico è costituito da un ammortizzatore con molla coassiale. Le ruote sono in lega leggera, molto belle, di forma lenticolare.

Anche la sospensione posteriore è monobraccio. Un grosso tubo dalla sagoma arcuata (in gergo si definisce «a banana») parte dal mozzo ruota, si alza per collegarsi al gruppo molla-ammortizzatore centrale, per poi scendere fino al fulcro con il telaio.

Il telaio è composito e scomponibile: due grosse piastre parallele in lega leggera fusa salgono dalle pedane fino alla zona sottosella e sorreggono il motore. Il serbatoio è doppio: una parte della miscela è contenuta nel tubo superiore in acciaio che collega le piastre allo sterzo, un secondo serbatoio è posto sotto la sella. La capacità sale così a 4,5 litri, sufficienti per viaggiare [illegible] problemi per alcune centinaia di chilometri.

La frenatura è garantita da un freno a disco anteriore e da un grosso tamburo posteriore. Particolarmente interessante, ai fini della sicurezza attiva, il fatto che la conformazione della forcella anteriore consente al veicolo di non affondare con la parte anteriore in frenata, permettendo [illegible] migliore padronanza di guida in questa fase sempre delicata.

Il motore, in confronto, è assai tradizionale. Da rimarcare la presenza del contralbero di equilibratura, per diminuire le vibrazioni trasmesse al telaio. Una soluzione ben nota in campo automobilistico.

Come si nota la fantasia dei progettisti del nuovo Malaguti si è sbizzarrita, ma ogni particolare ha la sua logica meccanica e non vi è nessuna traccia di quella ingegneria spicciola, attuata tanto per stupire i [illegible] esperti, che sovente caratterizza prodotti innovativi.

Il prezzo di una simile ghiottoneria è proporzionale ai contenuti. Si parla di circa 3.400.000 lire, con consegne a partire dalla primavera. E' sempre più difficile il mestiere del genitore-pagatore.

Fabio Fazi

CENTO E ANCOR PIÙ CENTO.

Valpone di Canale 1880. Quattro case rustiche lungo la strada sterrata che porta verso Asti. Intorno, sui pendii, filari di viti a disegnare le colline. Qua e là, un casale in ordine sparso. Proprio in fondo, oltre il paese, quello di Bartolomeo Barbero. È Novembre e Bartolomeo, da buon piemontese, ha ragione d'essere "quasi" soddisfatto: la vendemmia è stata buona, il mosto è già in cantina, e la moglie Maria Caterina gli ha appena dato un figlio maschio, Giorgio. Fino a quel momento, come per tutti gli altri contadini del Roero, la vita è stata dura. Coltivare quelle quattro viti sui pendii significa rompersi la schiena a gerlate per portare a casa qualche gramo grappolo d'uva. Poi, magari, arriva la grandine e manda in malora la fatica di un anno. Se invece colpisce la filossera non resta che chiudere bottega ed emigrare in America. D'altronde, da queste parti, la natura non concede altre possibilità. Vite e quindi vino, vino e quindi vite. Eppure Bartolomeo, a suo modo, ha avuto coraggio. Nato nel 1853 a Priocca d'Alba, ad un certo momento ha preso baracca e burattini e si è trasferito a Valpone dove ha messo su vigna. Giorgio cresce in questo ambiente, accompagnando il padre in baroccio nelle operazioni di vendita porta a porta che nel frattempo si vanno sviluppando. Nel contado i vini di Bartolomeo stanno acquisendo solida fama. La vigna casalinga non basta più. Si comincia a vinificare con uve acquistate dai vicini. E siamo agli anni 90. La Barbero è ormai una vera e propria azienda, sia pure a carattere familiare. La sua notorietà esce dai confini del Roero. Poi viene il fatidico Novecento, che si avvia alla Prima Guerra Mondiale. Giorgio, ormai uomo, riceve dal padre il testimone. La ragione sociale diventa così Barbero Giorgio - Vini - Produttore Proprietario. Passano anni difficili per la storia d'Italia, mentre dalla moglie Virginia gli arrivano ben otto figli. Nell'ordine: Bartolomeo, Stefano, Luigi, Maria, Gina, Giuseppe, Anna e Alfredo. Cinque maschi, una bella squadra per portare l'azienda al nastro di partenza del secondo dopoguerra. Qui avviene il grande salto di qualità. Dalla dimensione artigiana a quella industriale. Merito di tutto il gruppo, ma in particolare di Stefano che ne è il leader. "Stefano era il migliore di tutti noi, aveva una testa fina, riusciva sempre a realizzare quello che aveva in mente" dice di lui il fratello Luigi che, con Alfredo, è l'ultimo testimone della vecchia guardia. Il resto è realtà d'oggi, a dimensione internazionale. La bella storia di famiglia, però, continua nei figli dei figli. Giorgio, Giorgio Pietro, Emilio, Bruno e Giangiorgio sono tutti lì a lavorare per la "loro" Azienda.

La Barbero d'oggi, anzi il Gruppo Barbero, nella sua sintesi cronologica. Gli anni '50 puntano sulla diversificazione. Viene avviata la produzione di spumanti, vermouth e liquori. I primi soprattutto, attingendo alla grande tradizione spumantistica piemontese, diverranno "vocazione" precisa di Casa Barbero. Nel dedicare ad alcuni di questi grande attenzione e per evidenziarne la spiccata personalità, si adotterà, in tempi non lontani, la firma "Conte di Cavour". Omaggio al grande statista e viticultore piemontese, il cui nome è già presente su alcune bottiglie "d'epoca" della Barbero. Anche il vino, comunque, continua ad esercitare il suo richiamo originale. Nel 1968 viene rilevata la proprietà delle Cantine Sterzi di S. Martino Buon Albergo (VR), già fornitrici della Real Casa e di Casa d'Asburgo, che dal 1865 producono vini di qualità tipici del Veneto, e nel 1989 si acquisisce la Enrico Serafino di Canale. Nome storico - 1878 - nell'ambito dei vini classici e pregiati del Piemonte. Nel frattempo anche l'azienda di Valpone di Canale si allinea, con la ragione sociale Barbero 1891, alle altre firme in un contesto di gruppo. La creazione di un'identità comune con la denominazione Gruppo Barbero, è quindi il passo successivo. La volontà di espansione porta il Gruppo Barbero a stipulare, nel 1990, un accordo di collaborazione e di integrazione con la Società Irlandese Cantrell & Cochrane, la quale è associata con la Allied Lyon's (Ballantines, Courvoisier, Kahlua, Canadian Club, Teachers, Beefeater, Tia Maria), uno dei più importanti gruppi mondiali del settore. La Cantrell & Cochrane entra nel capitale del Gruppo, ma la gestione resta di totale competenza della Famiglia Barbero, con Giorgio Barbero Presidente ed Emilio e Bruno Barbero Amministratori Delegati.

Il Roero è una zona particolare al centro di una terra di vini. Un grande triangolo la cui base, costeggiando la riva sinistra del Tanaro, va da Bra a Govone, con vertice a Montà e Canale. Al suo interno sta il Roero viticolo, l'isola dei vini. Cioè quell'area chiusa fra le Rocche e il Tanaro che il Disciplinare di Produzione dei vini Doc Roero e Roero Arneis delimita rigorosamente. Il nome le deriva dalla Casata dei Rotari, che vi esercitò una notevole influenza durante il medioevo. Questa è terra di crus, collina per collina. La composizione salina del terreno, l'esposizione e l'aria che sa ancora di mare, generano uve dalle caratteristiche del tutto peculiari. Il Nebbiolo, qui, è unico in assoluto. La Favorita, poi, che dà vita ad un bianco profumato e delicatissimo, è uva rara. Vini come il Roero e il Roero Arneis non hanno paragone, come forse neppure il Bonarda ed il Brachetto. In questa terra la Barbero ha radici profonde, che però non sono state di impedimento. Lo stemma del Roero, infatti, è una ruota di carro. Un segno che significa movimento, dinamica, strada da percorrere. Così, giro dopo giro, paese dopo paese, il Gruppo Barbero con i suoi prodotti soprattutto Frangelico - è presente nei posti che contano. Al bar dell'esclusivo Le Cirque di New York, dove abitualmente cena Woody Allen, come alla Terrazza del vertiginoso Regent di Sidney con vista sull'Opera House, come sulle orme di Sean Connery all'esotico Amanapuri di Puket.

Barbero 1891 è il fulcro storico del Gruppo Barbero. È nel suo contesto che nasce e si sviluppa la diversificazione nel settore delle bevande alcoliche. A Valpone di Canale, dagli anni cinquanta, non si producono più vini tipici come tali, ma spumanti classici -Asti compreso-, liquori, amari e vermouth.
Fra gli spumanti, posto d'onore allo Champenois Stefano Barbero, nome che è anche omaggio a uno dei protagonisti della storia dell'azienda. Un raro e grande Extra Brut Riserva Privata prodotto con uve Pinot nero, grigio e Chardonnay; maturato in mille giorni di bottiglia. Una citazione anche per gli spumanti Brut Riserva e Asti, della linea Conte di Cavour. Nell'ambito dei liquori e degli amari, primo posto al Frangelico Liqueur, con la sua inconfondibile bottiglia-marchio a forma di frate. Da frate a frate: dal successo USA di Frangelico, distillato alle nocciole delle Langhe, a quello italiano di Diesus, a bassa gradazione.

Ad arricchire la gamma, i vermouth di Torino con il nuovo Light, l'Amaretto del Bastian Contrario, molto apprezzato dal mercato tedesco.
Alla Barbero 1891 è affidato il settore strategico più interessante per il Gruppo. Per questo a Valpone di Canale sono stati effettuati importanti investimenti nell'area produttiva. La mole dei nuovi magazzini climatizzati, oltre 6000 mq, destinati al deposito degli spumanti, è lì a testimoniare l'impegno dell'azienda anche in termini di qualità.

Casa Barbero augura a Collaboratori e Clienti altri cento di questi anni. Insieme.

Gruppo BARBERO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 31 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Solo ingressi in graduatoria alla fine delle prove per insegnanti d'asilo

«E speriamo di fare le maestre»

Oltre 6000 ragazze al concorso: zero posti

Attende da ore, infreddolito, sulla scalinata del Sommeiller che le «sue» ragazze concludano la prova scritta del concorso per maestro d'asilo. Vittorio Baglio è venuto da Reggio Calabria per accompagnare le figlie di 18 e 20 anni, già iscritte a Pedagogia, [illegible] con il desiderio di lavorare al più presto. «Siamo stati ospiti di amici per una sera, ripartiamo nella notte. Al Nord sembra che ci sia maggior richiesta da parte delle famiglie e che, di conseguenza, esistano più posti cattedra. Anch'io sono maestro, ma sono impiegato da trent'anni all'anagrafe. Se sistemo le ragazze, posso andare in pensione». Tante speranze e sogni per una cattedra che offre garanzie di lavoro.

Ma i posti a concorso sono «zero». Saranno calcolati di anno in anno, ed assegnati nei prossimi tre anni a chi entrerà in graduatoria, cioè a chi supererà le prove: scritto e orale.

Con questa prospettiva parecchi hanno rinunciato anche a sperare: su 6223 candidate, soltanto [illegible] si sono presentate ieri all'appello per lo scritto. Poche, se si pensa che questo è il primo concorso dopo sei anni.

Chi sono? Soprattutto giovani che hanno «scelto» la strada dell'insegnamento. Sono tanto decise che, se hanno il diploma magistrale o la laurea, affronteranno il 16 febbraio anche il concorso per la cattedra nelle elementari e a marzo quello delle medie inferiori e superiori.

Ha sopportato un lungo viaggio «per la conquista della cattedra» Barbara Cafè, 19 anni, da Caltanissetta, iscritta a Pedagogia: «Qui da voi c'è qualche possibilità in più. E poi, in Sicilia, si sa come vanno le cose...» [illegible] vanno? «Ho il treno che parte, mi lasci andare per piacere». Domenica Avetta, 31 anni, di Ivrea, due bimbi piccoli, fa supplenze da 16 anni. Ha già superato l'ultimo concorso, ha diritto al posto grazie alla legge speciale del «doppio canale», ma vuole essere sicura: «Se supero anche questa prova [illegible] una chance in più». Margherita Bossotto di Beinasco, 23 anni, da cinque insegna religione. «Mi andrebbe bene continuare, ma è un lavoro troppo precario. Così, ci provo con la scuola materna».

La sicurezza del posto statale, quando si è conquistato il «ruolo», è un obiettivo che fa scattare tante vocazioni all'insegnamento. Lo conferma Giovanna Castelli, 24 anni: «Lavoro in un istituto comunale. Sono contenta, mi piace. Ma lo Stato mi dà maggiori garanzie». «Traguardo sicurezza» anche per Raffaella Carnevale di [illegible] anni: «Faccio supplenze in una scuola privata, sovvenzionata dal Comune, non è una soluzione eterna». Ancora frastornata dalle lunghe ore china sul banco, Erminia De Rosa, 30 anni di S. Carlo Canavese: «Ho fatto la mamma, le mie bambine ora hanno 7 e 10 anni; adesso desidero un lavoro fisso che mi dia anche soddisfazione».

Alla prima esperienza, più incuriosite dall'avventura che spaventate, le giovanissime. Monica Cabiddu, 19 anni: «Tenterò anche per la cattedra nelle elementari. Spero che vada tutto bene, è un'esperienza che mi servirà in futuro». Doppio concorso, doppia speranza anche per le appena ventenni Graziana Astorino, Fiorella Berardinello e Maria Vittoria Curiglione. Mentre Cristiana Chiesa, ventiduenne, continuerà le supplenze in un istituto privato e gli studi di pedagogia, mentre «aspetterò di sapere il risultato di questo concorso a cui tengo moltissimo».

Maria Valabrega

Margherita Bossotto, 23 anni
«Ora insegno religione ma è un lavoro precario»

Domenica Avetta ha già superato un concorso
«Ma voglio una chance in più»

Maria Vittoria Curiglione
«Doppio concorso e doppia speranza»

«Sono già mamma di due bambine ora voglio un lavoro fisso» dice **Erminia De Rosa**, 30 anni

Arriva da Caltanissetta, **Barbara Cafè**, 19 anni: «Qui al Nord [illegible] più possibilità»

I TRE TEMI PROPOSTI

I tre temi ministeriali proposti al concorso per le scuole materne statali, sono stati giudicati «buoni» dal professor Walter Ferrarotti, dirigente pedagogico dell'assessorato all'Istruzione. «Si tratta di argomenti di attualità, con qualche risvolto di moda che oserei definire perfino giusto. Soprattutto là dove si parla di rapporto umano congiunto alla professionalità. Condizioni che devono sempre integrarsi, in particolare quando si tratta degli alunni più piccoli».

Ecco i temi proposti.

La valutazione come esigenza essenziale di ogni attività educativa deve esercitare il suo ruolo anche nella scuola materna. Il candidato, in relazione agli interventi didattici da progettare, indichi quali criteri e quali procedure possono essere utilizzate per pervenire a valutazioni obiettive dei comportamenti affettivi, conoscitivi, relazionali dei bambini nelle scuole materne.

Dica il candidato quali possono essere i caratteri di un'educazione che nella scuola materna promuova la piena integrazione umana e sociale dei bambini anche appartenti a culture diverse.

La progettazione di un curriculo organico e coordinato è fattore essenziale per l'efficacia dell'azione educativa nella scuola materna. Dica il candidato quali criteri e modalità ritenga utili alla documentazione di un curriculum.

Freddo record

Con -7,7 nei giorni della merla

Sono proprio questi «i giorni della merla» e l'inverno, almeno quest'anno, torna sui passi delle vecchie tradizioni: ieri la temperatura è scesa a -7,7 a Caselle, attorno ai -5,4 in città.

E' il record dell'anno, visto che è stato superato il -5,7 registrato (sempre all'aeroporto di Caselle) il 18 gennaio. E oggi potrebbe andare anche peggio: i meteorologi prevedono, infatti, che il termometro scenda ancora di qualche linea.

Il brusco irrigidimento della temperatura (due-tre gradi in meno in [illegible] ore) si è fatto particolarmente sentire, anche perché la nebbia ha contribuito a peggiorare le condizioni climatiche.

Nell'arco di questo inverno a cavallo del fine anno, però, ci sono stati giorni più freddi: il [illegible] e il 22 dicembre la temperatura è stata, rispettivamente, di 8,8 e 8 gradi sotto zero.

I di primati [illegible] sono stati ben altri nell'ultimo mezzo secolo. Il 10 gennaio 1945 i termometri sfiorarono i -17. E il 12 febbraio 1956, [illegible] domenica, si arrivò a un incredibile -21,8, avvicinato nei giorni successivi. Il bilancio fu drammatico: cinque morti assiderati, decine di scuole e fabbriche chiuse per il blocco delle caldaie. Il Po [illegible] gelato per 35 chilometri.

VENTIQUATTR'ORE

A Maria Ausiliatrice

Oggi la festa di don Bosco e dei salesiani

Si celebra oggi, con una serie di manifestazioni religiose al santuario di Maria Ausiliatrice, la festa di [illegible] Giovanni Bosco. Alle 10 il nuovo vescovo ausiliare, di Torino, Pier Giorgio Micchiardi, presiederà la concelebrazione della messa; nel pomeriggio - alle 15,30 - monsignor Franco Peradotto presiederà i vespri solenni. Alle 18,30 è in programma la messa per i giovani celebrata dal rettore maggiore dei salesiani don Egidio Viganò, che alle 21 parlerà agli ex allievi e cooperatori salesiani.

In aula 57 imputati

Nove condanne al processo dei petroli

E' terminato ieri sera con nove condanne il processo contro 57 imputati di vari reati connessi allo scandalo pretroli. Si tratta dell'ultimo stralcio della vicenda degli Anni 70. La quarta sezione del tribunale ha prosciolto tutti dall'accusa di associazione per delinquere. Tra gli assolti anche l'ex capo di stato maggiore delle fiamme gialle, Donato Lo Prete, l'ex capitano Giovanni Acampora, i petrolieri Vincenzo Gissi e Giuseppe Mancini. I giudici hanno inflitto tre anni (pena condonata) a Secondo Mametro, titolare della ditta «Meura».

Arresto alla Falchera

Paralizzato spacciava droga in carrozzella

Paralizzato dalla vita in giù, costretto in carrozzella, spacciava droga in casa. E' Guerino Rotundo, 31 anni, via degli Abeti [illegible]. I carabinieri della compagnia Oltredora l'hanno arrestato l'altra sera e gli hanno sequestrato [illegible] grammi d'eroina e due di cocaina (ma questa era per uso personale, ha detto l'invalido: gli serviva per sopportare meglio il dolore alle gambe). L'arresto fa parte delle operazioni di controllo sul quartiere della Falchera. Sembra che molti tossicodipendenti della zona andassero a rifornirsi a casa dell'invalido.

Sequestrò per ore la proprietaria di un ristorante del centro: non è mai stato arrestato

Stupratore, ma a piede libero

Non va in aula un ex rapinatore accusato di violenza

Giuliano Imbrenda, [illegible] anni, via Cibrario 74, già condannato a 4 anni per rapina, è accusato di aver violentato la titolare di un ristorante che, nel pomeriggio [illegible] marzo '90, aveva incautamente accettato di salire nella garçonniere di un comune amico, Salvatore La Torraca, 32 anni, via Bellardi [illegible], sopraggiunto mentre già la donna subiva i primi tentativi di violenza.

La vittima sarebbe rimasta in balia dei due bruti fino alla mezzanotte. Imbrenda era in preda alla droga e l'avrebbe costretta a subire orribili vessazioni sessuali. Salvatore La Torraca, che sembra si sia limitato a partecipare passivamente (ma risponde di concorso in sequestro di persona e violenza carnale), si è forse spaventato, ha litigato con l'amico e l'ha mandato via. Poi ha chiamato un taxi, lo ha pagato, ordinando all'autista di riaccompagnare la donna a casa.

Al processo, cominciato ieri in 5ª sezione del tribunale (presidente Bernardi), i difensori, Mirate e Verazzo, hanno chiesto una perizia medico-legale sulla documentazione medica prodotta dal pm Ugo De Crescienzo: 4 certificati del Mauriziano, stilati la notte del 31 marzo '90, subito dopo l'aggressione, e dai quali non risultano lesioni fisiche apprezzabili, ed un quinto certificato del medico [illegible] che invece certifica le lesioni. Il tribunale si è riservato di decidere, volendo prima sentire la versione della vittima e dell'imputato La Torraca, presente in aula.

Imbrenda, subito dopo il fatto, si era reso latitante, mentre La Torraca, arrestato, era stato rimesso in libertà dallo stesso pm una settimana dopo. Esaurite le esigenze istruttorie, il nuovo codice non prevede più l'emissione di un mandato di cattura e così il rapinatore, che ieri non si è presentato al processo, non si è fatto nemmeno un giorno di carcere. Il suo difensore ha chiesto che venga affidato ad un servizio sociale. I giudici decideranno.

Per interrogare la giovane donna, i giudici hanno disposto che l'udienza si tenesse a porte chiuse. Già in precedenza il pubblico ministero aveva ricostruito l'episodio. Nel pomeriggio del 30 marzo scorso, la titolare del ristorante aveva accettato di salire sull'Alfa 164 di Imbrenda, un cliente del suo locale che da tempo le faceva la corte. Il rapinatore, che quando non ha pendenze con la giustizia fa il rappresentante e gira con il radiotelefono portatile, l'avrebbe poi invitata nella garçonniere.

Appena entrati nella soffitta, Imbrenda ha gettato la maschera e cominciato un pesante corteggiamento. Quando nella garçonniere è arrivato anche il proprietario. Imbrenda ha cominciato ad assumere sostanze stupefacenti e per la vittima non c'è [illegible] più scampo. Soltanto un tardivo pentimento di La Torraca, forse spaventato dalle violenze alle quali assisteva, ha posto fine all'incubo.

Il settantenne patron della musica americana risuscita orchestrina «New Orleans». Con successo

Vecchio jazz e giovani rockettari

DICEVANO che s'era ammattito, il vecchio Germonio: a chi interesserà mai ascoltare orchestrine di jazz stile New Orleans nella Torino degli Anni Novanta? Ma il settantenne Renato Germonio, decano del jazz sotto la Mole, è una capatosta. Lo era da ragazzo, quando si prendeva le bastonate dei fascisti perché suonava quella «degenerata musica americana»; e lo è oggi. Se si ficca in testa un'idea, non gliela leva nessuno. Dai e dai ha convinto il proprietario di un locale di corso Vittorio, il «Caffè Leri», che gli hanno dato carta bianca per organizzarsi una serata tutta sua, il venerdì. E Renato «Old Father» Germonio ha chiamato a raccolta sotto le sue bandiere gli antichi campioni del jazz tradizionale. Contro ogni previsione, l'ha spuntata: il progetto di una «Preservation Hall» torinese, un tempio per chi ama la musica afroamericana antica e considera «eretico» tutto il jazz suonato da Charlie Parker in poi, è un successo. Inatteso.

Ogni venerdì al «Caffè Leri» c'è il tutto esaurito per ascoltare la Dixietoday, l'orchestra che suona le musiche arrangiate da Germonio in persona; o il quartetto swing di Dick Mazzanti, arzillo gentleman che in gioventù, durante la Resistenza, faceva la staffetta partigiana nascondendo i messaggi segreti nel suo trombone (inteso come strumento musicale); o ancora il pianista mainstream Gianni Negro, il clarinettista e cornettista Beppi Zancan - allievo spirituale di Johnny Dodds -, e Gigi Cavicchioli virtuoso di ragtime.

Nostalgie di vecchi jazzofili? Mica tanto: attorno ai tavolini del «Leri», stretti stretti fra compassati signori con i capelli bianchi e signore over-50, si assiepano ragazzi bene e giovani rockettari, le stesse facce che vedi in discoteca o ai concerti del Palasport. Il jazz tradizionale piace anche a chi, di solito, ascolta Sting e - massimo abominio per l'integralista Germonio - il traditore massimo Miles Davis.

Ormai le forze locali non bastano più, per accontentare la fame di «traditional»: prossimamente si dovrà ricorrere alle «importazioni», facendo suonare al «Leri» complessini di Genova, Milano, Bologna.

La «voglia di revival» è confermata un altro personaggio storico del jazz torinese, il sessantacinquenne Carlo Altavilla, titolare di «Discorama», negozio frequentato da jazz-maniaci alla ricerca di incisioni d'epoca che Altavilla e il suo socio Gualtiero Vacchetta si procurano alle [illegible] internazionali di dischi rari. «Ho notato una crescita dei giovani, fra i nostri clienti, - dice. - Ragazzi che si si interessano di swing band e complessi New Orleans, chiedono consigli, vogliono sapere». E trovano una guida sicura in Altavilla, che probabilmente ha la vocazione del maestro: da cinque anni tiene i corsi di jazz all'Università della Terza Età. Ogni 15 giorni, il mercoledì, nel salone ferrovieri di via Sacchi, Altavilla rivela segreti e curiosità della musica afroamericana.

Un revival per tutte le età? Renato Germonio ghigna sornione: «Macche revival: il jazz non è mai passato di moda. Il vero jazz, voglio dire». Per lui il vero jazz ha almeno cinquant'anni.

Gabriele Ferraris

Il jazzista **Gigi Cavicchioli**. A sinistra **Renato Germonio**

Giovedì 31 Gennaio 1991 — via Marenco 32, telefono 65.681

Solo ingressi in graduatoria alla fine delle prove per insegnanti d'asilo

«E speriamo [illegible] fare le maestre»

Oltre 6000 ragazze al concorso: zero posti

Attende da ore, infreddolito, sulla scalinata del Sommeiller che le «sue» ragazze concludano la prova scritta del concorso per maestre d'asilo. Vittorio Baglio è venuto da Reggio Calabria per accompagnare le figlie di 18 e 20 anni, già iscritte a Pedagogia, ma con il desiderio [illegible] lavorare [illegible] più presto. «Siamo stati ospiti di amici per una sera, ripartiamo nella [illegible]. Al Nord sembra che ci sia maggior richiesta da parte delle famiglie e che, di conseguenza, esistano più posti cattedra. Anch'io sono maestro, ma [illegible] impiegato da trent'anni all'anagrafe. Se sistemo le ragazze, posso andare in pensione». Tante speranze e sogni per una cattedra che offre garanzie di lavoro.

Ma i posti a concorso sono «zero». Saranno calcolati di anno in anno, ed assegnati nei prossimi tre [illegible] a chi entrerà in graduatoria, cioè a chi supererà le prove: scritto e orale.

Con questa prospettiva parecchi hanno rinunciato anche a sperare: su 6223 candidate, soltanto 3888 si sono presentate ieri all'appello per lo scritto. Poche, [illegible] si pensa che questo è il primo concorso dopo sei anni.

Chi sono? Soprattutto giovani che hanno «scelto» [illegible] strada dell'insegnamento. Sono tanto decise che, se hanno il diploma magistrale o la laurea, affronteranno il 15 febbraio anche il concorso per la cattedra nelle elementari e a marzo quello delle medie inferiori e superiori.

Ha sopportato un lungo viaggio «per la conquista della cattedra» Barbara Cafè, [illegible] anni, da Caltanissetta, iscritta a Pedagogia: «Qui da voi c'è qualche possibilità in più. E poi, [illegible] Sicilia, si sa come vanno le cose...» Come vanno? «Ho il treno che parte, mi lasci andare per [illegible]cere». Domenica Avetta, 31 anni, di Ivrea, due bimbi piccoli, fa supplenze da 16 anni. Ha già superato l'ultimo concorso, ha diritto al posto grazie alla legge speciale del «doppio canale», ma vuole essere sicura: «Se supero anche questa prova avrò una chance in più». Margherita Bossotto di Beinasco, [illegible] anni, da cinque insegna religione. «Mi andrebbe bene continuare, ma è un lavoro troppo precario. Così, ci provo [illegible] la scuola [illegible]terna».

La sicurezza del posto statale, quando [illegible] è conquistato il «ruolo», è un obiettivo che [illegible] scattare tante vocazioni all'insegnamento. Lo conferma Giovanna Castelli, 24 anni: «Lavoro in un istituto comunale. [illegible] contenta, [illegible] piace. Ma lo Stato mi [illegible] maggiori garanzie». «Traguardo sicurezza» anche per Raffaella Carnevale di [illegible] anni: «Faccio supplenze in [illegible] scuola privata, sovvenzionata dal Comune, [illegible] è una soluzione [illegible]». Ancora frastornata dalle lunghe [illegible] china sui banchi, Erminia De Rosa, 30 [illegible] di [illegible]. Carlo Canavese: «Ho fatto la mamma, le mie bambine [illegible] hanno 7 e 10 anni; adesso desidero [illegible] lavoro fisso che mi dia anche soddisfazione».

Alla prima esperienza, più incuriosite dall'avventura che spaventate, le giovanissime. Monica Cabiddu, 19 anni: «Tenterò anche per la cattedra nelle elementari. Spero che vada tutto bene, è un'esperienza che mi servirà in futuro». Doppio concorso, doppia speranza anche per le appena ventenni Graziana Astorino, Fiorella Berardinello e Maria Vittoria Curiglione. Mentre Cristiana Chiesa, ventiduenne, continuerà le supplenze in un istituto privato e gli studi di pedagogia, mentre «aspetterò di sapere il risultato di questo concorso a cui tengo moltissimo».

Maria Valabrega

Margherita Bossotto, 23 anni «Ora insegno religione [illegible] è [illegible] lavoro precario»

Domenica Avetta ha già superato [illegible] concorso «Ma voglio [illegible] chance in più»

Maria Vittoria Curiglione «Doppio concorso e doppia speranza»

«Sono già [illegible] di due bambine ora voglio un lavoro fisso» dice **Erminia De Rosa**, 30 anni

Arriva da Caltanissetta, **Barbara Cafè**, 19 anni: «Qui al Nord [illegible] più possibilità»

I TRE TEMI [illegible]

I tre temi ministeriali proposti al concorso per le scuole materne statali, sono stati giudicati «buoni» dal professor Walter Ferrarotti, dirigente pedagogico dell'assessorato all'Istruzione. «Si tratta di argomenti di attualità, con qualche risvolto di moda che oserei definire perfino giusto. Soprattutto là dove [illegible] parla di rapporto umano congiunto alla professionalità. Condizioni che devo[illegible] sempre integrarsi, in particolare quando si tratta degli alunni più piccoli».

Ecco i temi proposti.

La valutazione come esigenza essenziale di ogni attività educativa deve esercitare il suo ruolo anche nella scuola materna. Il candidato, in relazione agli interventi didattici da progettare, indichi quali criteri e quali procedure possono essere utilizzate per pervenire a valutazioni obiettive dei comportamenti affettivi, conoscitivi, relazionali [illegible] bambini nelle scuole materne.

Dica il candidato quali possono essere i caratteri di un'educazione che nella scuola materna promuova la piena integrazione umana e sociale dei bambini anche appartenti [illegible] culture diverse.

La progettazione di un curriculo organico e coordinato [illegible] fattore essenziale per l'efficacia dell'azione educativa nella scuola materna. Dica il candidato quali criteri e modalità ritenga utili alla documentazione di un curriculum.

Freddo record

Con -7,7 nei giorni della merla

Sono proprio questi i giorni della [illegible] e l'inverno, almeno quest'anno, torna sui passi delle vecchie tradizioni: ieri la temperatura è [illegible] a -7,7 a Caselle, attorno ai -5,4 in città.

E' il record dell'anno, visto che è stato superato il -6,7 registrato (sempre all'aeroporto di Caselle) [illegible] 18 gennaio. E oggi potrebbe andare anche peggio: i meteorologi prevedono, infatti, che il termometro scenda ancora [illegible] qualche linea.

Il brusco irrigidimento della temperatura (due-tre gradi in meno in 24 ore) si è fatto particolarmente sentire, anche perché la nebbia ha contribuito a peggiorare le condizioni climatiche.

Nell'arco di questo inverno a cavallo del fine anno, però, [illegible] stati giorni più freddi: il 20 e il 22 dicembre la temperatura è stata, rispettivamente, di 8,8 e 8 gradi sotto zero.

E di primati ce [illegible] sono stati ben altri nell'ultimo mezzo secolo. Il 10 gennaio 1945 i termometri sfiorarono i -17. E [illegible] 12 febbraio 1956, una domenica, si arrivò a un incredibile -21,8, avvicinato nei giorni successivi. Il bilancio fu drammatico: cinque morti assiderati, decine di scuole e fabbriche chiuse per il blocco delle caldaie. Il Po era gelato per 35 chilometri.

VENTIQUATTR'**ORE**

A Maria Ausiliatrice

Oggi [illegible] [illegible] don Bosco [illegible] dei salesiani

Si celebra oggi, con una serie di manifestazioni religiose al [illegible]tuario di Maria Ausiliatrice, la festa di san Giovanni Bosco. Alle 10 il nuovo vescovo ausiliare, di Torino, Pier Giorgio Micchiardi, presiederà la concelebrazione della messa; nel pomeriggio - alle 16,30 - monsignor Franco Peradotto presiederà i vespri solenni. Alle 18,30 è in programma la [illegible] per i giovani celebrata dal rettore maggiore dei salesiani don Egidio Viganò, che alle 21 parlerà agli ex allievi e cooperatori salesiani.

In aula 57 imputati

Nove condanne al processo dei petroli

E' terminato ieri [illegible] con nove condanne il processo contro 57 imputati di vari reati connessi allo scandalo pretroli. Si tratta dell'ultimo stralcio della vicenda degli Anni 70. La quarta sezione del tribunale ha prosciolto tutti dall'accusa [illegible] associazione per delinquere. Tra gli assolti anche l'ex capo [illegible] stato maggiore delle fiamme gialle, Donato Lo Prete, l'ex capitano Giovanni Acampora, i petrolieri Vincenzo Gissi e Giuseppe Mancini. I giudici hanno inflitto tre anni (pena condonata) a Secondo Mametro, titolare della ditta «Maura».

Arresto alla Falchera

[illegible] spacciava droga in carrozzella

Paralizzato dalla vita in giù, [illegible]stretto in carrozzella, spacciava droga in casa. E' Guerino Rotundo, 31 anni, via degli Abeti 20. I carabinieri della compagnia Oltredora l'hanno arrestato l'altra sera e gli hanno sequestrato 10 grammi d'e[illegible] e due di cocaina (ma queste ero per uso personale, ha detto l'invalido: gli servivano per sopportare meglio il dolore alle gambe). L'arresto fa parte delle operazioni di controllo sul quartiere della Falchera. Sembra che molti tossicodipendenti della zona andassero a rifornir[illegible] a casa dell'invalido.

Sequestrò per ore la proprietaria di un ristorante del centro: non è mai stato arrestato

Stupratore, ma [illegible] piede libero

Non va in aula un ex rapinatore accusato di violenza

Giuliano Imbrenda, [illegible] anni, [illegible] Cibrario 74, già condannato a 4 anni per rapina, è accusato di [illegible] violentato la titolare di un ristorante che, nel pomeriggio del [illegible] marzo '90, aveva incautamente accettato di salire nella garçonniere di [illegible] comune amico, Salvatore La Torraca, 32 anni, via Bellardi 97, sopraggiunto mentre già la donna subiva i primi tentativi di violenza.

La vittima sarebbe rimasta in balìa dei due bruti fino alla mezzanotte. Imbrenda era in preda alla droga e l'avrebbe costretta a subire orribili vessazioni sessuali. Salvatore La Torraca, che sembra si sia limitato a partecipare passivamente (ma risponde di concorso in sequestro di persona e violenza carnale), si è forse spaventato, ha litigato [illegible] l'amico e l'ha mandato via. Poi ha chiamato [illegible] taxi, lo ha pagato, ordinando all'autista di riaccompagnare la donna a [illegible].

Al processo, cominciato [illegible] in 5ª sezione del tribunale (presidente Bernardi), i difensori, Mirate e Verazzo, hanno chiesto una perizia medico-legale sulla documentazione medica prodotta dal pm Ugo De Crescienzo: 4 certificati del Mauriziano, stilati la notte [illegible] 31 marzo '90, subito dopo l'aggressione, e dai quali non risultano lesioni fisiche apprezzabili, ed un quinto certificato del medico curante che invece certifica le lesioni. Il tribunale si è riservato di decidere, volendo prima sentire la versione della vittima e dell'imputato La Torraca, presente in aula.

Imbrenda, subito dopo il fatto, si era [illegible] latitante, mentre La Torraca, arrestato, era stato rimesso in libertà dallo [illegible] pm una settimana dopo. Esaurite le esigenze istruttorie, il nuovo codice non prevede più l'emissione di un mandato di cattura e così il rapinatore, che ieri non si è presentato al processo, [illegible] si è fatto nemmeno un giorno di carcere. Il suo difensore ha chiesto che venga affidato ad un servizio sociale. I giudici decideranno.

Per interrogare la giovane donna, i giudici hanno disposto che l'udienza si tenesse a porte chiuse. Ma in precedenza il pubblico ministero [illegible] ricostruito l'episodio. Nel pomeriggio del 30 [illegible] scorso, la titolare del ristorante aveva accettato di salire sull'Alfa 164 [illegible] Imbrenda, [illegible] cliente del suo locale che da tempo le faceva la corte. Il rapinatore, che quando [illegible] [illegible] pendenze con la giustizia fa [illegible] rappresentante e gira con il radiotelefono portatile, l'avrebbe poi invitata nella garçonniere.

Appena entrati nella soffitta, Imbrenda ha gettato la maschera e cominciato un pesante corteggiamento. Quando nella garçonniere è arrivato anche il proprietario, Imbrenda ha cominciato ad assumere sostanze stupefacenti e per la vittima non c'è stato più scampo. Soltanto un tardivo pentimento di La Torraca, forse spaventato dalle violenze alle quali assisteva, ha posto fine all'incubo.

Il settantenne patron della musica americana risuscita orchestrina «New Orleans». Con successo

Vecchio jazz e giovani rockettari

DICEVANO che s'era [illegible]mattito, il vecchio Germonio: a chi interesserà mai ascoltare orchestrine di jazz stile New Orleans nella Torino degli Anni Novanta? [illegible] il settantenne Renato Germonio, decano del jazz sotto la Mole, è una capatosta. Lo era da ragazzo, quando [illegible] prendeva le bastonate dei fascisti perché suonava quella «degenerata musica americana»; o lo è oggi. Se si ficca in testa un'idea, non gliela leva nessuno. Dai e dai ho convinto il proprietario di un locale di corso Vittorio, il «Caffè Leri», che gli hanno dato carta bianca per organizzarsi una serata tutta sua, il venerdì. E Renato «Old Father» Germonio ha chiamato a raccolta sotto le sue bandiere gli antichi campioni del jazz tradizionale. Contro ogni previsione, l'ha spuntato: il progetto di una «Preservation Hall» torinese, un tempio per chi ama la musica afroamericana antica e considera «eretico» tutto il jazz suonato da Charlie Parker [illegible] poi, è un successo. Inatteso.

Ogni venerdì al «Caffè Leri» c'è il tutto esaurito per ascoltare la Dixietoday, l'orchestra che suona [illegible] musiche arrangiate da Germo[illegible] in persona; o il quartetto [illegible] swing di Dick Mazzanti, arzillo gentleman che in gioventù, durante la Resistenza, faceva [illegible] staffetta partigiana nascondendo i messaggi segreti nel suo trombone (inteso come strumento musicale); o ancora il pianista mainstream Gianni Negro, il clarinettista e cornettista Beppi Zancan - allievo spirituale di Johnny Dodds -, e Gigi Cavicchioli virtuoso di ragtime.

Nostalgie di vecchi jazzofili? Mica tanto: attorno ai tavolini del «Leri», stretti stretti fra compassati signori con i capelli bianchi e signore over-50, si assiepano ragazzi bene e giovani rockettari, le stesse facce che vedi in discoteca o ai concerti del Palasport. Il jazz tradizionale piace anche a chi, di solito, ascolta Sting e - [illegible] abominio per l'integralista Germonio - il traditore massimo Miles Davis.

Ormai le forze locali [illegible] bastano più, per accontentare la fame di «traditional»: prossimamente si dovrà ricorrere alle «importazioni», facendo suonare al «Leri» complessini di Genova, Milano, Bologna.

La «voglia di revival» è confermata un altro personaggio storico del jazz torinese, il sessantacinquenne Carlo Altavilla, titolare di «Discoroma», negozio frequentato da jazz-maniaci alla rice[illegible] di incisioni d'epoca che Altavilla e il suo socio Gualtiero Vacchetta si procurano alle aste internazionali di dischi rari. «Ho notato una crescita dei giovani fra i nostri clienti, - dice. - Ragazzi che si si interessano di swing band e complessi New Orleans, chiedono consigli, vogliono sapere». E trovano [illegible] guida sicura [illegible] Altavilla, che probabilmente ha la vocazione del maestro: da cinque anni tiene i corsi di jazz all'Università della Terza Età. Ogni 15 giorni, il mercoledì, nel salone ferrovieri di via Sacchi, Altavilla rivela segreti e curiosità della musica afroamericana.

Un revival per tutte le età? Renato Germonio ghigna sornione: «Macché revival: il jazz non è mai passato di moda. Il vero jazz, voglio dire». Per lui il vero jazz ha almeno cinquant'anni.

Gabriele Ferraris

Il jazzista **Gigi Cavicchioli**. A [illegible] **Renato Germonio**

Approvata dalla giunta regionale la proposta dell'assessore ai Beni culturali ed ambientali

Superga, un'isola verde

Entro l'anno il Parco collinare

La collina sarà più protetta, ed ancora più limitata ad usi (ed abusi), specialmente edilizi. Sorgerà, infatti, presto un parco naturale, attorno a Superga. La proposta è dell'assessore regionale ai Beni culturali ed ambientali, Nerviani: approvato dalla giunta, il documento verrà subito avviato all'esame del Consiglio.

Se l'iter procede senza intoppi, il parco sarà istituito entro l'anno. Anzi, l'approvazione deve avvenire tassativamente entro il 1991, altrimenti decadono i vincoli di salvaguardia temporanea.

Il Parco collinare di Superga ha un'estensione di oltre 500 ettari e la sua area accorpa terreni compresi nei Comuni di Torino, Baldissero, Pino e S. Mauro. E' una fascia boschiva poco abitata che si estende dalla riva del Po, e, passando dal colle di Superga, giunge fino alla periferia di Pino Torinese.

Dal punto di vista della proprietà dei terreni non vi sono grossi problemi da superare perché buona parte degli stessi sono pubblici essendo compreso nel territorio il complesso dell'Istituto per le piante da legno (Ipla, di proprietà regionale, l'area di Pian Gambino dell'amministrazione provinciale a cui sono proprietari i Comuni di Torino e di S. Mauro Torinese.

IN PIEMONTE

Sarà il quarantunesimo

Il Parco di Superga che la Regione intende istituire è il quarantunesimo sull'intero territorio piemontese: quaranta sono già approvati, due, quello di Superga e il bosco della Partecipazione di Trino Vercellese (l'unico bosco di pianura rimasto intatto in Piemonte) sono in fase di costituzione. Ed è l'ultimo tra quelli intorni all'area suburbana di Torino. Lo precedono infatti i parchi della Mandria, uno dei primi che ha vincolato l'ampia area verde alle porte di Torino. Poi ci sono i parchi delle Vallere, del Po (approvato lo scorso anno), di Castagneto Po e della Collina di Rivoli, ossia del verde che sta attorno al castello restaurato e destinato a raccolte d'arte contemporanea. Di tutti, quello che ha avuto una vita più travagliata perché si inseriva su vaste zone di Comuni interessati da alti indici di urbanizzazione è stato quello della fascia fluviale del Po: ha richiesto una lunga elaborazione, ma alla fine è stato approvato dalla maggioranza dei consiglieri della passata legislatura che hanno pure rinnovato la normativa precedente.

Gli scopi sono quelli previsti dalla legge regionale approvata lo scorso anno: salvaguardare e conservare l'ambiente naturale e organizzare il territorio a fini scientifici, didattici, ricreativi, tutelare le specie faunistiche e vegetali, la valorizzazione delle attività agricole e forestali. I vincoli sono parecchi: non si possono aprire cave, esercitare la caccia, danneggiare i vegetali, disturbare la selvaggina.

Anche il silenzio è tutelato, nel senso che vietate le esibizioni di veicoli fuori strada. Vietato anche demolire edifici esistenti o costruirne di nuovi che possano in qualche modo disturbare le caratteristiche ambientali. Le violazioni di queste direttive sono severamente punite con multe che variano da poche centinaia di migliaia di lire fino ad alcuni milioni.

La gestione costerà molto poco, una quarantina di milioni l'anno, ossia lo stipendio di tre guardie destinate alla sorveglianza dell'area vincolata mentre la struttura di gestione sarà (opportunamente integrata) quella che già sovrintende alla conduzione del Bosco del Vaj di Castagneto Po.

Perché il Parco di Superga? Spiega l'assessore Nerviani: «Con questo intervento si completa un vasto disegno vincolistico del territorio collinare di Torino. Il Parco di Superga integra idealmente il sistema delle aree verdi protette avviato dalle passate amministrazioni, iniziative che ha permesso di salvaguardare l'integrità di zone che altrimenti avrebbero subito i danni provocati da una intensa attività edilizia».

Il Parco collinare di Superga avrà un'estensione di oltre 500 ettari e comprenderà terreni dei Comuni di Torino, Baldissero, Pino e San Mauro: una lunga fascia boschiva poco abitata che va dal Po alla cima del Colle

La collina torinese (ma il discorso vale anche per Baldissero, Pino, S. Mauro ed altri Comuni della zona), è particolarmente appetita per insediamenti residenziali. In passato gli abusi non sono stati pochi e l'attivazione di precisi programmi vincolistici ha bloccato una tendenza decisamente negativa.

L'istituzione del futuro parco incide in qualche modo sul mercato immobiliare esistente?

Questa la risposta dell'assessore: «Da indagini compiute su altre parti del territorio piemontese, emerge che i prezzi non subiscono particolari oscillazioni: il mercato non registra né tendenze negative, né lievitazioni. I vincoli hanno semmai riflessi positivi per tutti».

Bisogna aggiungere che il Piemonte, in poco più di tre lustri ha, nessun'altra regione italiana, messo in pratica le direttive sulla salvaguardia dei beni ambientali e tra le decisioni prese è da segnalare quella significativa dell'istituzione del Parco del Po che ha raccolto ampi consensi in sede nazionale ed Europea.

Pier Paolo Benedetto

Il voto a marzo

Università presentate 5 liste

Sono cinque le liste di studenti presentate per le elezioni all'Università a metà marzo. Si chiameranno così: «Presenza cattolica», «Fuan», «Verdi per l'Università», «Studenti liberali indipendenti», «Per i diritti degli studenti». Se è chiaro il riferimento alla dc di Presenza cattolica, all'msi del Fuan, al pli degli studenti liberali indipendenti, non si può dire altrettanto per le altre due liste. «Per i diritti degli studenti» raggruppa giovani genericamente «di sinistra», i «Verdi» s'ispirano a movimenti ecologisti e pacifisti. Socialisti e repubblicani non hanno presentato liste proprie.

I circa sessantamila iscritti chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti nei vari organismi collegiali il più importante dei quali è il Consiglio d'amministrazione. Ma quest'anno, per la prima volta nella storia dell'ateneo, gli studenti dovranno scegliere loro delegati per il nuovo Senato accademico che, secondo la riforma universitaria, avrà un ruolo determinante nelle scelte qualificanti dell'ateneo. Finora il Senato accademico era formato soltanto da docenti. Nelle ultime elezioni, due anni fa, si recarono alle urne otto studenti su cento, minimo quasi storico negli appuntamenti elettorali all'università. Il maggior numero di consensi andò ai Cattolici popolari, il gruppo più attivo all'interno dell'ateneo.

LOTTA

Irruzione dei carabinieri in via Oxilia, finisce in cella uno spacciatore incensurato

In casa, eroina e coca per miliardi

La doppia vita del muratore pugliese

Un chilo e cinquanta grammi d'eroina pura e tre etti di cocaina. Valore di mercato, un paio di miliardi malcontati: la busta d'eroina da un grammo «su strada» mila lire e non contiene, in media, più del 12 per cento di droga (il resto è sostanza da taglio); un grammo di coca costa 200 mila lire.

Ma ai consumatori quel chilo e 350 grammi di roba arriverà: è sotto sequestro in una stanza della compagnia Oltredora dei carabinieri. L'uomo che la teneva in deposito è stato arrestato la notte di lunedì scorso. È incensurato, a parte una con sparatoria del 1980 in cui era parte lesa. Si chiama Domenico Greco, 36 anni, nato a Ostuni, provincia di Brindisi, residente a Torino fin da piccolo con i genitori e due sorelle, via Giachino 14. Oggi è orfano di padre e madre, e in via Giachino, vecchia casa sulla ferrovia, continuava a vivere, solo. Professione, nessuna. La sorella minore credeva fosse muratore.

A Domenico Greco, il capitano Ostolani e il tenente Grisolia sono arrivati sorvegliando una banda di piccoli e medi spacciatori pugliesi, tutti arrestati a fine dicembre: qualsiasi bar i carabinieri controllassero in barriera di Milano e a Porta Palazzo, sempre si imbattevano in questo signore ben vestito e con l'aria timida, che se ne andava in giro sulla sua Fiat Uno senza ostentazioni. Chi diavolo era?

Greco è, sembra certo, un personaggio ben inserito tra chi governa oggi il mercato della droga pesante a Torino. Pare infatti improbabile che il clan calabrese tolleri «cani sciolti» in grado di maneggiare tali quantitativi di roba.

Eroina e cocaina sequestrate erano in una stanza a pian terreno, sul cortile del vecchio palazzo giallo al numero 27 di via Oxilia. Greco aveva comprato il locale sei mesi fa e sembra volesse rivenderlo, forse perché i nascondigli vanno cambiati spesso. Con la droga sono stati trovati bilance elettroniche, due caricatori da pistola automatica bifilare (niente armi, però), tre milioni di lire in contanti e alcuni assegni: proprio le firme che legherebbero Domenico Greco a gruppi calabresi. Ma nella stanzetta sul cortile c'era sostanza da taglio, segno che l'uomo, in proprio o conto terzi, vendeva all'ingrosso. Al momento dell'arresto aveva in tasca 30 grammi d'eroina e di coca, e non è stato tossicodipendente.

Che ha detto ai carabinieri? Niente, non una parola. E che Greco persona loquace lo conferma una delle due sorelle, 24 anni, sposata con un artigiano e madre di una bambina di pochi mesi. Racconta la ragazza: «Domenico non mi ha mai detto nulla di sé. Veniva qui in casa a mangiare, giocava la bimba e se ne andava». Aveva lavoro? «Anni fa era muratore in un'impresa. Poi qualche volta ha dato una mano a mio marito». Vi ha mai aiutati, finanziariamente? «Poca roba, e tanto tempo fa. Era stato coinvolto in una rissa, una volta: credevo lo avessero arrestato per qualcosa di simile, per droga. E' incredibile».

Domenico Greco, arrestato

Incredulità anche in via Oxilia. La famiglia del primo piano: «Una persona tanto perbene. Ci aveva detto che veniva qui a dormire quando litigava con sua madre. Però a pensarci strano, perché entrava e usciva subito. Ci aveva detto che la stanza non gli serviva più e voleva venderla: otto milioni. L'avremmo comprata. potrà ancora?». (e. fer.)

LAVORO

Andamento positivo in 11 su 13 Camere del lavoro piemontesi

Cgil, iscritti più 3%

Aumentano i tesserati sia fra i lavoratori attivi che tra i pensionati
L'industria ha il 60 per cento, ma è ridimensionata la forza della Fiom

«L'aumento di iscritti, sia attivi che pensionati, in 11 delle 13 Camere del lavoro in regione conferma il trend positivo di questi anni». Nella sede di via Pedrotti, Emanuele Persio apre la consueta conferenza stampa d'inizio anno per raccontare, in cifre, la storia recente della Cgil, di cui è leader regionale. Ma l'attenta lettura dei numeri - 332.722 tesserati in Piemonte (più 9881, pari al 3%, rispetto all'89), 137.767 nel capoluogo (più 5420, pari al 4%) -, analizzati per area e per comparto, consente di delineare quel «pluralismo sociale e professionale» di cui la Cgil fiera e di gliene gli stretti legami con l'economia delle varie zone.

Per esempio: «La perdita di associati nell'Alto Novarese, sia pure contenuta al 3%, denuncia lo smantellamento di numerose realtà industriali». Ancora: «La Fiom, pur continuando a guadagnare consensi (56.797, più 787) si è "ridimensionata" rispetto alle altre categorie, segno evidente che variano importanza e peso dei vari settori produttivi». Nel complesso, il 60% dei tesserati lavora nell'industria, il 21% nei servizi, il 17% nella pubblica amministrazione.

Non sa, la Cgil, quale sia la percentuale dei propri iscritti giovani. Soltanto da Biella, dove la Camera del lavoro è stata particolarmente sensibile all'ingresso di nuove leve, giungono dati «confortanti»: il 32% di iscritti e il 20% dei delegati hanno meno di trent'anni. Ma, è parere unanime, i giovani stanno ritrovando il gusto di impegnarsi nel sindacato, ne sarebbe prova indiretta il notevole tourn over di adesioni.

In testa ci sono Flai, alimentaristi e braccianti agricoli, con 2235 nuove tessere (pari al 27% del totale), e la Filcams, commercio, 3349 (pari al 26%); seguono Fillea, edili, con 3218 (pari al 22%), e Filtea, tessili, con 3036 (pari al 19%). Fiom, metalmeccanici, e Filcea, chimici, sono attestati sul 16%. In totale i nuovi ingressi sono pari al 15,5%, se si considerano anche i pensionati, si scende al 14.

Un dato significativo («impressionante» dice il segretario organizzativo piemontese Lattanzi) riguarda proprio questi ultimi: «In 10 anni sono passati dal 19 al 41%». La forza numerica del sindacato.

E le donne? «L'adesione varia dal 31% di Asti al 42% di Casale, Pinerolo e Alto Novarese, al 43% di Vercelli, al 47% della Valsesia, una punta del 52% a Biella, ricca di aziende tessili (infatti, la Filtea conta il 70% di donne tra i propri aderenti). Numerose sono anche nella Filcams (60%), nella Fp, Funzione pubblica (54%), Fisac, bancari, e Spi, pensionati (46%).

I disoccupati militanti nelle file sindacali sono scesi da 1118 a 521 a Torino e, in regione, da 2610 a 1657. A Vercelli, la flessione (da 315 a 223) ha portato in negativo il movimento globale: meno due iscritti rispetto all'89. Intanto, già si segnalano i primi gruppuscoli di extracomunitari: 207 a Novara, 43 a Biella, con delegati.

Carlo Novara

BOLLETTINO

Giovedì 31 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso, probabili formazioni di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino. Venti: calmi o deboli. Visibilità: discreta durante il giorno. Temperatura: senza notevoli variazioni.

IERI

IN CITTA'	
MASSIMA	1,2
MINIMA	-5,4
MEDIA	-3

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	2,4	MINIMA	-7,7
PRESSIONE			1024 hPa
UMIDITA'			84%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-16,8	10 gennaio 1945

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	68,8
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	[illegible]

UN ANNO FA

MASSIMA	10,1	MINIMA	5,9

OGGI a cura di Walter Ferreri Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 51 minuti, tramonta alle ore 17 e 35

LA LUNA: si leva alle ore 19 e 25; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 42 minuti

Ultimo quarto 7 gennaio ore 20
Luna nuova 16 gennaio ore 1
Primo quarto 23 gennaio ore 15
Luna piena 30 gennaio ore 7

MERCURIO: a 188 milioni di km dalla Terra
appare come la stella della di gran lunga più brillante
MARTE: mostra un disco 186 volte più piccolo di quello lunare
GIOVE: situato nella parte del Cancro vicino a M 44
ancora molto prossimo alla luce solare
il gennaio 1862 Alvan Clark junior scopriva il compagno di Sirio mentre stava collaudando un nuovo obiettivo astronomico per l'Osservatorio di Dearborn (Usa)

Specchio dei tempi

Un allievo ricorda Francesco Rosso, docente all'Avogadro nel '42
Mano pesante contro chi si ostina a fumare in treno - Telefono muto
il numero verde - I Caduti di Barca-Bertolla aspettano giustizia

Un lettore ci scrive:

«"Tema: una giornata d'autunno, un albero ingiallito, la nebbia", il professore d'italiano disse un giorno entrando in aula. Siamo a Torino nell'ormai lontano 1942 al Regio Istituto Tecnico Industriale Pierino Delpiano Amedeo Avogadro. Tra i banchi di quell'aula del primo corso superiore sedevo io, in cattedra il professor Francesco Rosso.

«Giovane, brillante, elegante nei modi e nel vestire, aspirava al giornalismo; già scrittore affermato non poteva restare ancorato a quella cattedra.

sia concesso, sia pur con modeste parole, esternare la mia riconoscenza al professore di ieri e l'ammirazione allo scrittore di poi.

«Con le sue mirabili corrispondenze dagli angoli più disparati del mondo siano essi Cuba o Palermo, l'India od il natio Vercellese, si portò avanti agli occhi con competenza storico-politica il quadro di una rivoluzione, con arguzia gli intrighi della mafia, con accenti poetici il viso di un bimbo affamato, grazia e bello stile la descrizione di una partita a bocce.

«Conservavo gelosamente un suo romanzo con dedica autografa, "Il ponte della solitudine", purtroppo finì con molti altri ricordi sotto le macerie della mia casa crollata il 13 luglio 1943 per bombardamento aereo sulla città.

«Dal giornale apprendo che Francesco Rosso non è più, addio ed ancora grazie professore».

Piero Dotta

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«Stando all'esperienza riferita su questa rubrica, mi sembra di poter giustificare le perplessità del lettore Antonio Massone, il quale, non essendo riuscito a indurre un capotreno a smettere di fumare, si è chiesto come i capi treno e i conduttori stessi potranno far rispettare il divieto ai viaggiatori.

«Nel premettere che all'agente in questione state irrogate le previste sanzioni disciplinari, posso assicurare che, dopo una prima fase "morbida" di dissuasione, gli agenti di scorta perseguiranno con le previste sanzioni i passeggeri che non vorranno attenersi agli espliciti divieti. Riguardo a questa iniziativa di progressiva interdizione del fumo sui convogli a breve percorrenza, che si ispira al civile rispetto della salute propria ed altrui, le Fs si attendono una scrupolosa applicazione dei regolamenti da parte dei ferrovieri e una matura collaborazione da parte dei viaggiatori».

Luca Barbera

Una lettrice ci scrive:

«Da una ventina di giorni dal mio telefono di è impossibile chiamare il numero verde 0769 con tutti i numeri che seguono, perché formando questi numeri nei momenti caldi della giornata (mattina e sera), l'apparecchio risulta perennemente isolato (bada bene: isolato e non occupato).

«Ho già interpellato la Sip ma mi è detto che ciò dipende dalla linea che evidentemente risulta intasata nella mia zona (S. Rita). Ciò potrebbe essere plausibile se accadesse ogni tanto ma mi sembra che 20 giorni di completo e ininterrotto isolamento in certe siano un po' troppi per una zona così popolata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'articolo del 19 gennaio "Macario e Pozzo in cerca di una via", mi ha indotto a scrivere. Sono stato stupito nel leggere il lungo elenco di personalità il cui nome potrebbe essere intitolata una via, piazza, racchiuso in un registro dell'ufficio statistica del Comune. Mi ha ancora di più indispettito il candore col quale l'assessore elenca la "trafila" per denominare le nuove vie. Se è una cosa seria, vorrei mi spiegassero gli interessati questo rebus, da me considerato favoritismo. Il 30 gennaio '89 ricevetti dall'Anpi lettera che mi informava (essendo fratello di un partigiano caduto) della inaugurazione di un tronco di strada del Pascolo, dove risiedo, in Torino, al nome di Rubens Fattorelli (partigiano sconosciuto nella zona) fissata per il 15 febbraio 1989, precisando che questa decisione era avvenuta a loro insaputa. Dall'1 all'8 febbraio, ritenendo vera parzialità e discriminazione che dei 41 caduti nell'ultimo conflitto, della zona Barca-Bertolla, soltanto uno fosse stato ricordato e gli altri 40 dimenticati, telefonai quotidianamente alla Circoscrizione della zona (via S. Benigno) per ottenere un appuntamento col presidente di pochi minuti. Non mi è stato concesso. Il febbraio ho portato al sindaco una lettera in cui esprimevo la mia amarezza per il sistema adottato. A tutt'oggi non ho ancora ricevuto risposta, nemmeno due righe di chiarimento».

Mario Caresero

Condannato l'ex gestore del Columbia: s'è giocato i risparmi delle ragazze

Tre anni all'«amico bianco»

Derubò le lucciole nigeriane di 200 milioni

L'ex gestore dell'hotel Columbia, Mario Venturini: «Rimborserò le ragazze»

Condanna per «l'amico bianco» che si è appropriato dei 200 milioni guadagnati dalle nigeriane sui marciapiedi della Pellerina e sulle strade della cintura. Mario Venturini, l'ex gestore dell'hotel Columbia dove approdavano tutte le giovani di colore, ha avuto tre anni e mezzo di carcere per appropriazione indebita e favoreggiamento della prostituzione. La sentenza non lo ha colto di sorpresa. Sorridente e disponibile come in tutte le udienze, ha mormorato: «Cercherò di restituire tutto il denaro».

Soddisfatto il suo difensore, Giacomo Gribaudi: «Il tribunale ha tenuto conto del comportamento processuale del mio assistito, della sua volontà di riparare all'errore commesso e gli ha concesso le attenuanti generiche. Così i giudici sono passati dai 6 anni chiesti dal pubblico ministero ai 3 anni e mezzo. Siamo anche riusciti a dimostrare che i fatti contestati si sono interrotti nel settembre '89 e non, come sosteneva l'accusa, nel dicembre successivo: e Venturini ha potuto beneficiare dei due anni di condono che coprono i reati fino all'ottobre '89, quando entrò in vigore il nuovo codice. I tre anni e mezzo si sono così ridotti a 18 mesi».

Soddisfazione, ma anche un po' di delusione tra le nigeriane alla lettura della sentenza. Per le varie Emwen, Mercy, Kate, Stella, Florence, e tutte le altre ragazze che affollavano il corridoio la condanna del Venturini è un fatto quasi secondario: «Siamo contente che la giustizia italiana abbia punito chi ha approfittato di noi. Ma ora vogliamo i milioni che Mario ci ha preso. Non possiamo tornare a casa più disperate di prima».

Ieri i giudici hanno dichiarato decaduta la costituzione di parte civile perché, in base al nuovo codice, la richiesta di danni va fatta in modo analitico, quantificata con precisione. E invece le ragazze si erano limitate a fare una richiesta generica, «da definirsi in separata sede», come si usava con il vecchio codice decaduto. Niente di grave, perché potranno ricorrere al tribunale civile. I tempi, però, saranno più lunghi, mentre le giovani nigeriane non vedono l'ora di riavere il denaro al più presto. I loro patroni, avvocati Parla e Rogolino, ieri mattina, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, avevano detto: «Queste donne sono arrivate in Italia in cerca di un lavoro. Alle spalle avevano lasciato un mondo di sofferenze e miseria. Hanno trovato ad accoglierle uno sfruttatore. Anzi peggio. Il protettore prende una percentuale dei guadagni, Venturini si è impadronito di tutti i loro risparmi».

Il difensore di Venturini, Gribaudi, aveva ribattuto sostenendo che i racconti delle ragazze andavano riveduti e corretti: «Queste donne ce l'hanno con il mio assistito perché nell'inchiesta contro madame Confort (una storia di sfruttamento della prostituzione che aveva come punto di riferimento sempre l'hotel Columbia di Venturini) ha collaborato con la polizia e ha fatto anche i loro nomi. Il dirigente della Buon costume Carla Di Nicola, ha confermato che le deposizioni delle nigeriane non sono attendibili, e che alla polizia non risultava che il Venturini sfruttasse quelle donne.

Gribaudi ha parlato per più di un'ora. E per tutto quel tempo le giovani nigeriane sono state assiepate oltre le transenne per il pubblico, silenziose. Attente a recepire ogni sfumatura dell'arringa, anche se la maggior parte di loro conosce ben poche parole di italiano. Poi hanno atteso in corridoio la sentenza, chiacchierando. Da quando è iniziata questa inchiesta hanno dovuto lasciare il Columbia, ora sono in vari alberghi: «Come randagie». Venturini le ha depredate dei loro risparmi e li ha persi al casinò. Così ha raccontato. Ma a Florence, a Joy, a Lami Audu, questo interessa poco. Non vogliono sapere dove ha bruciato tutti quei milioni il loro amico bianco, che consideravano un padre. Aspettano che, come ha promesso, venda il suo night di Laigueglia per restituire il denaro.

Nino Pietropinto

Sentenza in assise per l'ex vigile di Volvera che sparò all'amico farmacista e ferì gravemente la moglie

Uccise per non saldare un vecchio debito

Il terzo processo conferma: ergastolo

L'omicida, **Luigino Cairola** si disse pentito del gesto: «Non avevo i soldi. Lui mi rimproverò, minacciò di denunciarmi, ho perso la testa, ho sparato. Non volevo» Sotto, la vittima, **Roberto Caffaratti** farmacista ed ex sindaco di Volvera

Uccise con tre colpi di pistola alla schiena l'uomo che considerava un padre, e al quale aveva truffato 200 milioni; poi aggredì selvaggiamente la moglie, testimone dell'omicidio. Luigino Cairola, ex vigile di Volvera, si disse pentito del gesto: «Non avevo i soldi. Mi rimproverò, minacciò di denunciarmi, ho perso la testa, ho sparato. Non volevo». Ma i giudici delle varie corti d'assise non hanno mai creduto alle sue giustificazioni, non gli hanno mai concesso le attenuanti generiche. E ancora ieri gli hanno confermato il carcere a vita. Dalla gabbia, l'ex vigile ha continuato a ripetere: «Era come un padre per me». Poi ha consegnato due paginette sulle quali aveva scritto, tra l'altro: «Sono pentito. Ora voglio iscrivermi alla facoltà di Teologia».

La sentenza di ieri, della seconda corte d'assise d'appello (presidente Barbaro), è la terza contro Luigino Cairola, ma il verdetto è sempre lo stesso: ergastolo. Nel marzo '89 la corte d'assise non esitò a infliggergli la massima pena, e l'anno dopo la corte d'appello confermò il carcere a vita: omicidio premeditato. Nel giugno scorso si era aperto uno spiraglio per l'ex vigile. La Cassazione aveva, infatti, annullato la condanna ritenendo che i giudici torinesi non avevano motivato bene l'aggravante della «premeditazione». Ieri il processo si è ripetuto, ma sono bastate poche ore per concluderlo: sempre con lo stesso verdetto: ergastolo.

L'omicidio risale alla sera dell'8 gennaio 1988: l'ex vigile massacrò il farmacista Roberto Caffaratti, ex sindaco di Volvera, e ferì gravemente la moglie Laura Negri nel loro alloggio di viale Thovez. Uccise per nascondere la vergogna di essere un fallito, di aver bruciato in investimenti sbagliati i milioni ricevuti dall'uomo che familiarmente chiamava «zio Bob».

Ex vigile di Volvera, popolare e stimato, Cairola era diventato assicuratore e «operatore finanziario». Aveva aperto un'agenzia vicino alla farmacia di Roberto Caffaratti. Girava in Bmw 320, con radiotelefono. La vittima, 66 anni, aveva deciso di ritirarsi dopo due interventi chirurgici: era stato sindaco di Volvera per otto anni, persona mite, stimata da tutti. Cairola era un frequentatore della loro casa, in lui i coniugi avevano fiducia, a lui avevano affidato i loro soldi. Ma furono ripagati con tre colpi di pistola e un'aggressione selvaggia alla donna, che è rimasta paralizzata. Ha detto in aula l'avvocato di parte civile, Albanese: «Non ha avuto nessuna pietà per l'anziano farmacista e per la povera moglie che urlava disperata». Lo stesso imputato mormorò in corte d'assise: «Non merito clemenza».

Ieri la seconda corte d'assise d'appello ha escluso la premeditazione, «contestata» dalla Cassazione, ma ha confermato lo stesso il carcere a vita a Luigino Cairola ritenendo il delitto aggravato dal fatto che l'ex vigile uccise per nascondere un altro reato (la truffa al farmacista). E in questo caso il codice prevede l'ergastolo. **[n. pie.]**

SAPER SPENDERE

Olio vecchio rancido? E' un rischio

Se l'esperienza descritta da Anna Rita T. di Torino avesse avuto una precedenza, invece di restare in attesa di risposta per qualche mese (la sua lettera è dell'agosto scorso), forse molti che hanno fatto accaparramenti di olio d'oliva extravergine nel mese di gennaio ci avrebbero pensato un po' prima di riempire cantine, ripostigli e garage di lattine.

Scrive la lettrice: «Mi è rimasto dall'88 un ettolitro di olio d'oliva extravergine in lattine da 5 litri e sta cominciando a "pizzicare". Come posso rimediare a questo? Si può per caso conservare senza peggiorare la situazione? E comunque si può utilizzare come condimento?».

Meglio non rischiare, è il primo consiglio spontaneo: la salute è un bene troppo prezioso per rischiare. Ma la risposta spetta all'esperto di Scienza dell'alimentazione, dottor Renzo Pellati, che premette: «Alcuni vini, invecchiando, migliorano il loro "bouquet", il loro aroma. L'olio d'oliva e l'olio di semi, invece, mano mano che passa il tempo peggiorano il proprio sapore e anche le loro caratteristiche nutritive».

L'esperto spiega: «I grassi, dopo la loro produzione, vanno gradatamente incontro al fenomeno dell'irrancidimento; vale a dire, che vanno incontro a modificazioni chimiche provocate dal contatto con l'aria, la luce, il calore. Si formano delle sostanze, chiamate "perossidi", che sono responsabili del cattivo sapore e del cattivo odore e che sono anche di difficile smaltimento da parte dell'organismo».

Continua il dottor Renzo Pellati: «Ecco perché le aziende indicano sull'etichetta anche degli oli la dizione "da consumarsi preferibilmente entro il ..." Il termine minimo di conservazione non va considerato come una scadenza tassativa oltre la quale il prodotto non è più commestibile, ma semplicemente come il periodo entro il quale il prodotto mantiene inalterate tutte le caratteristiche originarie, se adeguatamente conservato.

«Generalmente, le aziende produttrici di olio indicano questo limite fino a un anno e mezzo dalla produzione. Di conseguenza, l'olio che è in possesso della lettrice (cioè acquistato nel 1988) ha superato ampiamente questo termine».

Conclusione? Un amaro e rassegnato: «Decida la lettrice se ritiene opportuno consumare un olio di buona o di pessima qualità», da parte dell'esperto. Che non esita ad aggiungere: «Purtroppo nella vita di tutti i giorni già respiriamo aria malsana (leggi smog, ad esempio) e ingeriamo sostanze che, lentamente, a piccole dosi, provocano fenomeni di intossicazione e di invecchiamento cellulare». E consiglia: «Cerchiamo almeno di eliminare sostanze potenzialmente nocive ingerite "volontariamente"».

Sarà una voglia di risparmio, sarà che siamo ancorati a tempi grami, ma Giulia di Bruino pone, a tutte le lettrici di Saper spendere, un problema che ricorda amari anni di guerre passate e le paure del presente. Scrive: «Ho un cappotto di qualche anno fa, tessuto leggero, bello e caldo, lungo pelo color cammello. E qui sta il problema. Sono sarta e vorrei tingerlo nero e sono alla ricerca di esperti che facciano un lavoro a regola d'arte, mantenendo il tessuto morbido, oppure della tecnica che un tempo usava la mia mamma: lei tingeva e con un bastone girava e rigirava gli indumenti nel mastello perché il colore risultasse uniforme. Ma il mio ricordo si ferma qui e non saprei imitarla. Qualcuno mi può aiutare? Magari facendolo in casa riesce bene e risparmio».

Saremmo propensi a trovare una «tintoria» degna di questo nome, cioè anche in grado di «tingere» i capi e non soltanto di lavarli (talvolta purtroppo anche con danni più o meno gravi, argomento sul quale alcune lettrici ci hanno interpellati). Il tempo passato e i ricordi sono belli quanto le nostre nostalgie di gioventù. Meglio non rincorrerli credendo che gli anni non siano passati e che le nostre esigenze siano aumentate e più sofisticate.

Simonetta

Firmato un appello

Intellettuali per il partito della sinistra

Un gruppo di intellettuali torinesi ha sottoscritto, ieri, un appello per la costituzione del «partito democratico della sinistra». Tra i firmatari, Federico Avanzini, Arnaldo Bagnasco, Enrico Castelnuovo, Franco Ferraresi, Giovanni Filoramo, Gian Giacomo Migone, Diego Marconi, Alberto Papuzzi, Tullio Regge, Alberto Tridente, Gianni Vattimo, Gian Luigi Vaccarino e Giovanna Zincone.

«Tutti coloro che si sono detti interessati al processo in corso nel partito comunista - si legge nell'appello - non possono non vedere che questo è, più che mai, il momento di partecipare direttamente per creare una nuova forza politica, il pds, capace di raccogliere le energie e le speranze dei molti che non si sono ancora rassegnati a vedere la vita politica italiana spegnersi tra avvitamenti partitocratici, protesta delle leghe e invadenza della criminalità».

A Campidoglio, troppi uffici, nessun posto-auto

Settecento firme per un parcheggio

Non solo il centro è sommerso dalle auto. Oltre 700 abitanti del quartiere Campidoglio hanno firmato [illegible] petizione inviata [illegible] po' ovunque per denunciare l'assedio [illegible] lamiere cui sono quotidianamente sottoposti. La colpa, secondo gli abitanti della fetta di quartiere fra i corsi Appio Claudio e Regina Margherita è, in primo luogo, della sede Enel «non dotata, [illegible] spregio alla legge, di parcheggi ad [illegible] pubblico».

Un «imputato» al quale se ne aggiungerà presto un altro: la nuova sede dell'Azienda energetica municipale, un palazzo di 8 piani, [illegible] costruzione [illegible] fianco dell'Enel. «Si parla di centinaia di uffici [illegible] altrettanti impiegati con l'auto, [illegible] quali bisognerà aggiungere i cittadini che caleranno tra le nostre case per andare all'Aem», dicono gli abitanti dei palazzoni che si affacciano sul poligono del Martinetto. [illegible]ifici tutti sprovvisti di box auto. Esiste solo un'autorimessa capace di ospitare appena [illegible] mezzi. «Il nostro parcheggio è la strada: la sera, tanto quanto, si respira, ma nella pausa del pranzo è un disastro. Per non parlare dei negozi e degli uffici della zona: i loro clienti non trovano mai un "buco"».

Le prove di quanto affermano gli abitanti del quartiere [illegible]no sotto gli occhi di tutti: le au[illegible] sono ovunque, aiuole e viali [illegible] invasi. Non un divieto [illegible] sosta è rispettato: «E i vigili non si vedono mai. La massa di auto rende precaria anche la circolazione dei corsi Svizzera e Lecce. Dovrebbero essere a scorrimento veloce e qui, invece, sono solo pericolosi».

All'Aem non negano il problema, [illegible] lo definiscono «provvisorio». «Negli edifici dell'Azienda già esistenti in quella zona - dice il direttore generale, Giovanni Burzio - lavorano circa [illegible] dei nostri 1600 dipendenti. Con i turni, nell'arco delle 24 ore, [illegible] sempre presenti da un minimo di 150 a un massimo di 250 persone. Prima dell'inizio dei

La sede Enel contestata dagli abitanti del quartiere

lavori parcheggiavano nei piazzali interni, ma adesso, per non intralciare, devono lasciare l'auto per la strada. Tutto [illegible] continuerà fino a metà del '92 quando sarà terminato il palazzo nel quale verranno ricavati solo uffici tecnici, quindi non aperti al pubblico, e in cui lavoreranno 150 dipendenti».

[illegible] le leggi urbanistiche prevedono che per ogni costruzione venga realizzato un numero di parcheggi proporzionato. «Quando la palazzina sarà terminata - dice Burzio - alcuni piazzali saranno riutilizzabili. In ogni caso, finiti i lavori, abbiamo intenzione di realizzare parcheggi sotterranei». Argomenti che n[illegible] convincono gli abitanti della zona: «Belle - dicono -, non esiste nessun progetto per parcheggi sotterranei [illegible] le auto dei dipendenti [illegible] per la strada anche prima dell'inizio dei lavori». **(b. min.)**

E' un noto pregiudicato il giovane inseguito a St-Vincent

Piede amputato al ladro

Identificato dopo la fuga in moto
Aveva una carta d'identità rubata

Antonio Masotina, fratello del più [illegible] Vincenzo detto «Formaggino»

Dopo la cattura, un lungo inseguimento finito con un drammatico incidente, aveva detto di chiamarsi Eustachio Spateri. Compiuto [illegible] un complice un furto, [illegible] tentato la fuga [illegible] una moto. «Ecco, questi sono i miei documenti»: sulla carta d'identità c'era quel nome. [illegible] con quelle generalità è stato fermato dai carabinieri e ricoverato in ospedale; i medici sono stati costretti ad amputargli un piede.

Adesso si è scoperto che Spateri, con quel fatto avvenuto nel centro di Saint-Vincent, non c'entra. Il documento era stato rubato. Quel giovane fermato dopo lo scippo, in realtà è un noto pregiudicato, Antonio Masotina, 31 anni, ricercato perché deve scontare sei anni e sei mesi, residuo di pena per rapine.

Sposato, tre figli, Masotina abita in corso Vercelli 4. Pregiudicato per furti, rapine, sospettato (poi prosciolto) per un omicidio, fratello [illegible] Vincenzo, detto «formaggino», noto rapi[illegible]tore degli Anni Ottanta, [illegible]rto nel maggio 1982.

I fatti. La scorsa settimana, a Saint-Vincent, due giovani hanno derubato [illegible] [illegible]rciante di orologi, Carletto Borroz, 41 anni, di Châtillon: erano su una «Honda 600», hanno affiancato la sua auto, spaccato [illegible] finestrino, predendo una borsa con alcuni milioni appena ritirati dalla banca.

Borroz li ha inseguiti per chilometri. Nell'affrontare [illegible] curva la moto è finita contro il guard-rail: uno dei ladri è riuscito a fuggire, l'altro è rimasto seriamente ferito (i medici gli hanno poi dovuto amputare un piede) [illegible] catturato.

Le indagini si sono spostate [illegible] Torino e l'altro giorno gli agenti della Mobile hanno bussato alla porta della famiglia Spateri, in [illegible] Maddalena 10. «Volevamo raccogliere elementi per identificare il complice del bandito fermato dopo il furto», spiega[illegible] ora i funzionari.

Stupore quando ad aprire è venuto proprio Eustachio Spateri: «Io non so nulla di quel fatto compiuto in Val d'Aosta; mesi fa ho perso la carta d'identità».

Gli agenti [illegible] andati all'ospedale di Saint-Vincent dove era ricoverato il bandito ferito e, attraverso le impronte digitali lo hanno identificato. E' Antonio Masotina, ricercato da tempo perché deve scontare sei anni [illegible] mezzo di carcere: dovevano essere otto, ma due sono stati cancellati [illegible] il condono di fine anno.

[illegible] ora carabinieri [illegible] polizia indagano [illegible] altri analoghi colpi, compiuti sempre con [illegible] moto, in città e in provincia. In un caso, ad Alba, gli inquirenti [illegible] già sospettato che uno dei banditi fosse proprio Antonio Masotina. Allora erano soltanto indizi, nessuna prova: la [illegible] cattura potrebbe far luce su al[illegible] rapine.

«Sì, mi ha violentata in auto»

Preso un pastore dopo la denuncia di una donna

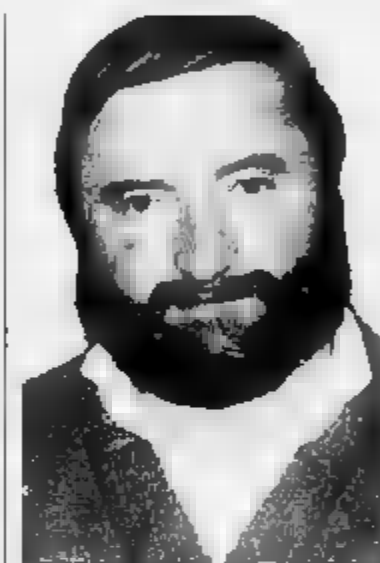
Aveva accettato un passaggio, una sera, alla periferia di Caselle. Qualche parola di circostanza, poi l'automobilista si è fermato in una stradina di campagna, le ha puntato un coltello e l'ha violentata. Sandra C., 35 anni, dopo la terribile esperienza, non ha esitato a recarsi in commissariato (quello di barriera Milano) per raccontare agli agenti quei momenti drammatici. Ha fatto anche una sommaria descrizione del bruto, della sua auto.

Ieri l'aggressore, a due mesi di distanza dall'episodio, è stato arrestato: Luciano Falchero, 30 anni, un pastore che trascorre molti mesi sui monti della Val di Susa; scende a valle nei mesi invernali e, in quei mesi, abita con due fratelli a Caselle, in una cascina di via Rocci 38. Pregiudicato per rapina e altro, era già stato denunciato per violenza due anni fa.

L'aggressione ai primi del [illegible]cembre scorso. Precise le indicazioni fornite dalla donna: «Quell'uomo aveva un'auto blu, una Giulietta. Stavo andando al lavoro, [illegible] è fermato, mi ha dato un passaggio; sembrava cortese, gentile, mi ha chiesto cosa facevo, dove lavoravo. Poi si [illegible] fermato su una stradina laterale, [illegible] Front Canavese».

Drammatico il [illegible] racconto: «Ha preso il coltello, me lo ha puntato alla gola. Si è fatto consegnare i soldi, avevo circa 300 mila lire, mi ha violentata. Con un coltello puntato alla gola che cosa potevo fare? Ho urlato, tentato di divincolarmi e fuggire [illegible] alla fine ho dovuto arrendermi e subire le sue violenze».

Precisa la descrizione del maniaco fatta dalla donna. E qualcuno, in commissariato, si è ricordato che due anni fa, nel gennaio del 1989, c'era già stato un analogo episodio. Le indagini hanno portato a Luciano Falchero. Gli agenti lo hanno fermato l'altra sera, nel cortile della cascina dei fratelli a Caselle, [illegible]tre accudiva alle mucche. Era sceso dagli alpeggi a fine novembre.

Agli agenti che l'ammanettavano ha detto che stavano prendendo un abbaglio, che lui non c'entrava nulla con la violenza a quella donna. Adesso è in carcere in attesa di comparire davanti al magistrato che dovrà decidere se confermare o non l'arresto.

Luciano Falchero, arrestato

In una delle 27 pluriclassi che spariranno

I ragazzi della microscuola di Betlemme che il provveditore [illegible] proposto di «accorpare» al Comune capoluogo

Questa è Betlemme scuola da abolire

Diciotto bambini [illegible] due classi, più tre maestre e due bidelle, qualche gattone di passaggio sempre ben accolto: ecco la scuola pluriclasse di Betlemme che serve le circa 600 famiglie (mamme soprattutto casalinghe, papà occupati nelle fabbriche vicine e contadini a tempo perso) di questa frazione a [illegible] chilometri da Chivasso, gemellata con la Betlemme [illegible] Palestina. Un edificio [illegible] mattoni rossi, con il solo pianterreno, una fascia di prato tutto intorno dove i ragazzini trascorrono l'intervallo nelle giornate di sole. All'interno, due aule per gli 8 bimbi [illegible] prima e seconda che lavorano insieme, e per i 10 di terza, quarta e quinta che formano la seconda classe; un altro locale per le attività alternative. Si respira serenità [illegible] pulizia, ma anche molto impegno.

Questa piccola oasi, così vi[illegible]na al rumore della città e contemporaneamente tanto lontana, verrà cancellata con un tratto di penna (o forse con un tasto di computer) dal ministero dell'istruzione. E' una delle 27 microscuole che il provveditore De Rosa ha proposto di «accorpare». Da quattro anni, infatti, si è iniziato lo sfoltimento delle pluriclassi (sono 360 a Torino e provincia). Sopravviveranno soltanto quelle in località montane [illegible] comunque molto decentrate.

La scuola di Betlemme, dunque, si riunirà con l'altra succursale della direzione didattica Chivasso III, in frazione Boschetto (adesso ha 41 allievi). Non più pluriclassi, diversa organizzazione: i bimbi saranno suddivisi in cinque classi a tempo pieno, dalla prima alla quinta, proprio come nelle scuole [illegible] città. Li accompagnerà lo scuolabus del Comune. C'è già tanto rimpianto, soprattutto fra i piccoli. E una speranza: che i lavori di restauro a Boschetto [illegible] siano finiti per settembre «così, sia pure divisi in cinque classi, qualcuno di noi potrà restare ancora un poco».

Come si lavora qui? La maestra Anna Maria Prai «tiene» la pluriclasse con Gabriele, Valentina e Daniele di prima; con Letizia, Elena, Fiorella e due Simone di seconda (tempo normale 8,30-12,30, due ritorni [illegible] lunedì e giovedì al pomeriggio, vacanza il sabato). Anna Maria Melani insieme con la collega Catterina De Stefanis, coordina il tempo pieno (8,30-16,30, sabato libero) per Alessandro, Marianna e Stefano di terza; per Elisa e Andrea di quarta; per Alessandro, Paolo, Sonia, Chiara e Simonetta di quinta.

Andrea Foresto (a sinistra) e (sotto) le due maestre Maria Melani e Anna Maria [illegible]

Elena Bizzotto (a destra) frequenta la seconda elementare con altri quattro bambini: sono tutti alunni della maestra Prai

Gabriele Actis è uno [illegible] bambini iscritti alla prima elementare

La maestra Prai: «Un lavoro duro, ma gratificante. I più piccoli devono [illegible] seguiti senza interruzione. Mi salvo, sovente, impegnando con esercizi scritti quelli di seconda che già sanno leggere e scri[illegible] da indipendenti, [illegible] tuttavia abbandonarli mai. Un'altalena di attenzione fra i vari argomenti per me, un po' di distrazione per loro. Ma anche un buon esercizio mentale e di autodisciplina».

La collega Melani cura, per il tempo pieno, l'area scientifico-matematica. «Anch'io organizzo i gruppi. Ho la fortuna di poter sdoppiare la classe con la collega che si occupa dell'area umanistica. Ma ovviamente anche [illegible] dobbiamo sdoppiarci per stare dietro a tutti». E poi un pomeriggio la settimana, allievi e maestre si «mescolano» per le attività alternative: inglese, [illegible] computer, drammatizzazione, educazione alimentare, approccio alla musica. Un impegno senza sosta a scuola e poi ancora a casa: «Dobbiamo preparare il materiale sul quale far lavorare i bambini. Schede disegnate da noi, oppure scoperte su libri di testo. Tutto da fotocopiare, [illegible] non abbiamo la fotocopiatrice. Il direttore ci aiuta, [illegible] più di tanto, non può. Così paghiamo di tasca nostra». [m. val.]

Una mappa

Per chi vuol fare carnevale

Niente febbre di Carnevale, neppure in quei centri dove si è deci[illegible] di non sospendere gli appuntamenti nonostante le vicende della guerra del Golfo. Ivrea s'interroga sul suo Carnevale «sobrio» che domenica proporrà la parata dello Stato Maggiore con il Generale Gianberto Manera in testa, seguita dalla presentazione degli Abbà. Uno di loro, Valentino Campetola, della parrocchia di San Lorenzo, ha preferito rinunciare: «Non possiamo far finta che la guerra riguardi solo Iraq e America». Per le stesse ragioni, gli arancieri del carro «Le vecchie Mugnaie» hanno da[illegible] disdetta, altri gruppi decideranno entro fine settimana. Quello di quest'anno sarà il Carnevale meno affollato degli ulti[illegible] tempi, ma con gravi problemi di sicurezza: se ne parlerà stasera con il vicequestore Calesini.

A **Castellamonte** il Carnevale [illegible] subirà ridimensionamenti. Domenica sera, presentazione dei personaggi, la Bela Pignatera e il Console. Carnevale immutato anche a **San Giorgio** dove domenica si conoscerà il volto di Generale e Castellana: le sole incertezze riguardano la battaglia delle [illegible] fra coscritti.

Niente Carnevale invece a **Leinì**. Se ne riparlerà forse in estate sperando che a quell'epoca la guerra sia finita.

Niente [illegible] mascherati per **Chivasso**. E' confermata la cerimonia di incoronazione dell'Abbà e della Bela Tolera, giovedì grasso al Politeama.

Hanno invece deciso di sopprimere i loro Carnevali **Rivarolo, Pavone, Cuceglio, Lusiglié, Parella** [illegible] **Quagliuzzo**.

Anche nel Pinerolese, come l'Apt organizzatrice del carnevale di Pinerolo, molti sindaci del circondario hanno annunciato con manifesti che quest'anno per il carnevale si darà solo spazio alle iniziative culturali.

«Si invita la popolazione a limitare le manifestazioni -- avverte il sindaco di **Villar Perosa**, Storero -. E' proibito l'uso [illegible] materiali esplosivi, bombolette [illegible] polverine...». In diverse elementari di Pinerolo i direttori didattici hanno disdetto la visita di Gianduja.

A **None** non si è svolta la prima sfilata dei carri sabato [illegible] gennaio. Le maschere sono state ricevute solo [illegible] Municipio e i fuochi d'artificio sono stati soppressi. «Una sfilata di [illegible] si potrà forse fare il 10 febbraio» ha detto il sindaco. Ma [illegible] è certo. Domenica comunque ci sarà festa per i bambini.

Normale il carnevale a **Roletto**, dove domenica 27 è sfilato il carro del paese con due maschere tipiche e i loro ospiti di None e di Pinerolo.

A **Vigone** il carnevale '91 sarà ridotto ad un veglione in maschera e alla tradizionale fiera dell'11 febbraio.

Carnevale di austerità anche in Val Sangone: [illegible] tradizionale polentone di Giaveno ed altre manifestazioni sono state abolite. L'apertura delle feste in formato ridotto è fissata per venerdì [illegible] febbraio alle 20,30 pres[illegible] il palazzo comunale [illegible] la consegna delle chiavi al Borgé ed alla Bergera. Quest'anno sono stati chiamati a rappresentar[illegible] le maschere Gualtiero Monfrino e Anna Cataldo. Carola Mellano e Davide Ostorero saranno invece i bergerotti. Domenica 10 par[illegible] delle maschere ufficiali dalla casa della Bergera con [illegible] banda musicale Giaveno-Val Sangone e visita all'ospedale.

BIANCA & NERA

Orbassano, [illegible] di volontariato

Stanno per chiudersi le iscrizioni al corso formativo per operatori socio-sanitari promosso dall'Avulss di Orbassano nella Casa Papa Giovanni XXIII, 23 lezioni, svolte ogni martedì e giovedì sera da docenti e specialisti. Fra gli argomenti trattati, pronto [illegible] domiciliare, uso e abuso di farmaci, psicologia della persona ammalata, portatori di handicap. Iscrizioni alla casa parrocchiale di piazza Umberto I a Orbassano, telefono 900.27.94; è previsto un concorso spese di 35 mila.

Collegno, morto [illegible] solitudine

L'hanno trovato i vicini di casa nella [illegible] stanzetta in un [illegible]nale di via Venaria [illegible]. Vincen[illegible] Fiore, 72 anni, aveva perso molto sangue, si è pensato a un'aggressione. Ma secondo la dottoressa Mele della guardia medica, l'uomo era stato colto da malore, forse [illegible] edema polmonare. Il sostituto procuratore di turno, Stella Caminiti, ha disposto l'autopsia.

Centro «Lech Walesa» s'iniziano i [illegible]

Nuove iniziative del centro di solidarietà «Lech Walesa» in collaborazione con la Compagnia delle opere. Lunedì s'inizia il corso «Tecniche [illegible] base per fioristi», 8 mesi di lezioni teorico-pratiche, riservate ai giovani tra i 14 e i 18 anni. L'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo ha messo a disposizione le borse di studio. Sempre lunedì s'inizia il corso professionale «Grafica tecnico-creativa e applicazioni di desk-shoppublishing» per diplomati, aziende e operatori del settore. Informazioni: Centro di Solidarietà, via XX Settembre 22, telefono 518.156 (pomeriggio).

L'imprenditore torna a scuola

L'imprenditore, o aspirante tale, torna a scuola. Per conoscere meglio gli aspetti giuridici e fiscali, il marketing, il controllo [illegible] gestione. E' quanto propongono la Camera di commercio e il «Servizio nuove imprese», che hanno promosso [illegible] corso [illegible] formazione in cinque intensissime giornate [illegible] partire dal [illegible] febbraio. Iscrizioni alla Camera [illegible] commercio, via San France[illegible] da Paola 24, tel. 57.16.381.

Il forfait degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati precisa che la decisione dei legali di non partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata commentata dal presidente Gabri, affermando che «suscita momenti di perplessità», non definendo «poco corretta la protesta», [illegible] è stato invece riferito.

Orbassano, il via al palazzetto sport

La città avrà entro breve un minipalazzo dello sport, il Consiglio comunale ha già appaltato i lavori. L'edificio sorgerà in via Genova, potrà ospitare oltre 300 spettatori. E' prevista una spesa di quasi [illegible] miliardi.

Giovane donna arrestata per furto

Teresa Porcu, 22 anni, è stata arrestata dai carabinieri [illegible] Susa per furto aggravato. Vendendo porta [illegible] porta, è entrata nell'alloggio di Emma Albuge, 87 anni, di Susa, e ha rubato una giacca a vento e un giubbotto.

A Giaveno, un giovane sorpreso a rubare reagisce con la violenza

Botte da orbi e via con l'auto

Aggredite una donna e la figlia

Ha aggredito una donna e la figlia [illegible] appena undici anni per rubare un'auto: calci, schiaffi e pugni per piegare la resistenza della donna e poi della bambina accorsa in aiuto della mamma. E' stato arrestato e dovrà [illegible]spondere di rapina, lesioni e furto aggravato. Si chiama Andrea Salerno, ha 21 anni, via Martiri della Libertà 55 di Giaveno. Con lui sono stati arrestati due complici: Paolo Sedda, 22 anni, via Cln [illegible] e Giacomo Castronovo, 23 anni, via Rusta Sangone 16, entrambi di Giaveno.

Il fatto è accaduto martedì, alle 22,30, [illegible] Giaveno in piazza Sclopis, davanti al numero 12. Il Salerno ha forzato la portiera [illegible] un'auto per rubarla. La proprietaria, Antonietta Romolo, 37 anni, che abita nel palazzo, udendo il rumore di cristalli infranti è corsa in strada. Urlando ha intimato [illegible] giovane di andarsene. Ma la reazione del Salerno [illegible] stata violentissima. [illegible] aggredito la donna colpendola brutalmente con calci [illegible] pugni. Alle urla disperate è accorsa la figlia della Romolo, undicenne. Neppure di fronte alla bambina la violenza del Salerno [illegible] è placata e anche la piccola [illegible] stata picchiata. Entrambe sono state medicate al pronto soccorso del locale ospedale.

I vicini di casa intanto avevano dato l'allarme. Il Salerno era fuggito [illegible] piedi. Dopo aver scavalcato [illegible] cinta, si era introdotto nella villetta di Susanna Vai, 21 anni, Giaveno, via Marchini 16. Anche in questo [illegible] minacce e intimidazioni per farsi consegnare il televisore. La ragazza non ha reagito perché in [illegible] c'era a letto [illegible] madre gravemente malata.

Il capitano Golini, responsabile delle compagnie dei carabinieri [illegible] Rivoli, aveva intanto organizzato le ricerche del ladro [illegible] dei complici identificati grazie a una descrizione dei testimoni [illegible] subito riconosciuti dai carabinieri. Mentre il maresciallo Tedesco stava perquisendo l'abitazione del Salerno, il collega di Avigliana Alessandro aveva istituito un posto di blocco [illegible] pressi di Trana. Poco dopo la mezzanotte il maresciallo Alessandro ha bloccato [illegible] Salerno a Trana, in via Roma 12, mentre stava tentando di rubare la Volkswagen Golf di Vincenzo Nobile [illegible] anni. I complici sono stati presi nelle ore successive.

Andrea Salerno ha 21 anni

Via Galliari

Rivolta contro le multe

Ottanta multe nella sola giornata di martedì in via Galliari: tutte per divieto di sosta, tutte contravvenzioni da 50 mila lire che i «colpevoli» hanno deciso di non pagare, per protestare contro l'allargamento della zona protetta [illegible] intorno alla sinagoga di via San Pio V. Quindici commercianti ed esercenti di via Galliari, insieme con alcuni residenti che martedì mattina hanno trovato, «a sorpresa», la multa sul parabrezza, hanno già preannunciato un'altra azione [illegible] protesta davanti al Comando dei vigili urbani: «E non pagheremo, perché quelle contravvenzioni ci penalizzano ancora una volta di più».

All'origine della manifestazione, il cordone di sicurezza antiterrorismo intorno alla sinagoga di via San Pio V: transenne e divieto di sosta lungo il perimetro dell'edificio sulle vie San Pio V e Galliari, divieto di transito su via Sant'Anselmo, presidiata ventiquattro ore su ventiquattro da polizia e carabinieri. La guerra del Golfo e il timore di attentati alla comunità ebraica hanno [illegible] suggerito misure [illegible] sicurezza maggiori di quelle già applicate dopo l'attentato alla sinagoga di Roma, nel 1982.

Dicono i commercianti: «Già prima [illegible] difficile trovare parcheggio. Ma [illegible] i negozi sono vuoti: [illegible] gente non [illegible] dove lasciare l'auto». Impossibile la sosta anche per i fornitori: «Siamo costretti a scaricare la merce lontano, e il disagio e le arrabbiature [illegible] si contano più».

La ribellione [illegible] esplosa martedì, quando è comparsa la palina del divieto, accompagnata dalle prime multe: «Potevano almeno avvertirci. Invece niente. E adesso su via Galliari c'è anche la rimozione forzata. Chiediamo almeno per commercianti e residenti la possibilità di parcheggiare senza multe».

Un solo pedaggio

Sparisce il casello di Bruere

Verrà eliminato il casello della tangenziale [illegible] Bruere. L'impegno è stato ribadito dall'Ativa, la società che lo gestisce, e dalla Sitaf, che sta costruendo l'autostrada del Fréjus: l'accordo prevede la sostituzione non appena verrà aperto [illegible] casello [illegible] Avigliana.

Non dovrebbe [illegible] ripetersi a Rivoli il problema di Trofarello dove pendolari, amministratori comunali e società autostradali sono impegnate da anni [illegible] un braccio [illegible] ferro sul pagamento dei pedaggi, ritenuti ingiusti dagli automobilisti.

Un deciso colpo di spugna sulle preoccupazioni dei rivolesi, che altrimenti avrebbero rischiato di pagare due volte l'autostrada.

Nella lettera inviata dall'amministratore delegato della Sitaf, Franco Froio, al Comune di Rivoli, si precisa che la barriera [illegible] Avigliana entrerà in funzione nel '92 e che servirà per la ri[illegible]ne del pedaggio della tangenziale, attraverso lo spostamento del personale [illegible] in servizio [illegible] Bruere, per conto dell'Ativa.

A far tornare d'attualità il problema erano state le voci [illegible] presunti contrasti economici tra i due enti: il casello di Bruere frutta infatti vari miliardi all'anno. Ma queste divergenze [illegible] state anche smentite davanti al presidente della Provincia, Ricca, che aveva riunito le parti per evitare il ripetersi del caso Trofarello.

La decisione [illegible] eliminare la barriera di Bruere è stata accolta con soddisfazione dal sinda[illegible] di Rivoli, Saitta: «E' importante che l'impegno preso lo scorso anno sia stato confermato, anche perché il provvedimento sarà di beneficio per Rivoli, che vedrà diminuire parte del traffico nel centro».

BIANCA&**NERA**

Greco-ortodossi funzioni il sabato

Il primo e il terzo sabato di ogni mese si tengono funzioni religiose greco-ortodosse nella chiesa di via San Donato 17 celebrate da padre Eftimio Xouloumbis di Genova. Nella chiesa [illegible] tengono anche lezioni [illegible] greco moderno per i figli di cittadini greci residenti a Torino. Per informazioni rivolgersi dalle 19,30 alle 21 ai numeri 61.98.316/58.40.37.

Collegno, 113 inquilini «sulla strada»

Rischiano di trovarsi in mezzo alla strada i 113 inquilini degli stabili di cors[illegible] Francia 57/59 e corso Montello, dai numeri 2 al 14, a Collegno. La proprietà ha deciso, dopo 20 anni, di vendere gli appartamenti «ma a prezzi troppo elevati». L'altra sera si [illegible] riuniti in assemblea al centro Inps con sindaco, vicesindaco e altri amministratori comunali, e sono emerse preoccupazioni: «Siamo disponibili ad acquistare gli appartamenti, ma a prezzi di mercato». Lo stabile [illegible] della Sai che l'ha venduto a una società di Milano, la Crali.

Rapinatori in farmacia armati di punteruolo

Domenica alle 18,30 due giovani con il viso nascosto da grosse sciarpe sono entrati nella farmacia di corso Roma 45. [illegible]nacciandolo con un punteruolo, si sono fatti consegnare dal titolare, Edilio Pesce, 56 anni, Moncalieri, tutto [illegible] denaro contenuto nella cassa, circa 350 mila lire.

Orbassano, i 167 anni [illegible] vigili [illegible]rbani

Il corpo dei Vigili Urbani, uno dei più antichi della regione, festeggia in questi giorni i 167 anni di vita. Il comandante Sanna ha deposto una corona al monumento [illegible] Caduti e, al Centro culturale, si è discusso sui nuovi compiti dei civich.

Dopo la riforma

Senza stellette gli agenti di custodia

La legge sull'ordinamento del corpo di polizia penitenziaria [illegible] entrata in vigore l'11 g[illegible]. «Per renderla operante - spiega Cataldo Riccio, del coordinamento nazionale Cisl della [illegible]tegoria - occorrono i decreti attuativi. Noi, infatti, siamo stati smilitarizzati, [illegible] portiamo [illegible] stellette e, nel servizio quotidiano, nulla è cambiato». Le guardie penitenziarie delle 14 carceri regionali [illegible] sono riunite ieri all'hotel Ligure. L'incontro è stato organizzato dalla Cisl, che ha seguito [illegible] attenzione tutta la vicenda e conta già oltre mille iscritti.

«Scarti, non rifiuti»

La Rifometal [illegible] assolta in appello

Gli scarti [illegible] lavorazione reimpiegati [illegible] un altro ciclo produttivo non possono essere considerati rifiuti e le aziende che li trattano non devono chiedere un'autorizzazione. Lo ha stabilito la quarta corte d'appello, assolvendo Marco Ghisolfi, titolare della fonderia «Rifometal» del gruppo Teksid, di via Paolo Veronese 134. La corte ha ridotto a 40 giorni di reclusione la pena per Ghisolfi, che doveva rispondere di altre violazioni, e condannato altri [illegible] imputati al risarcimento dei danni a Comune, Pro Natura e Lega per l'Ambiente, costituitesi parte civile.

Ai feriti del Golfo

Avis [illegible] Fidas pronti a fornire [illegible] plasma

In caso di necessità, per il soccorso a civili [illegible] militari che [illegible] trovano coinvolti nella guerra del Golfo, [illegible] Piemonte è pronto a fornire sangue, plasma ed emoderivati. Sia l'Avis (telefono 634.426) che la Fidas (telefo[illegible] 531.166) nei giorni scorsi hanno espresso totale disponibilità a venire incontro alle richieste «da qualsiasi parte provengano». La Fidas ha chiesto la collaborazione di tutti per potenziare, [illegible] in modo ordinato, la raccolta di sangue, programmando le donazioni [illegible] modo che vi sia un flusso continuo.

In carcere

Una perizia per il giovane di [illegible]

Resta [illegible] carcere Pietro Mancio, il giovane di Pont che l'altra sera si è barricato in casa, minacciando di uccidere chiunque [illegible] fosse avvicinato alla [illegible]. L'ha deciso il giudice per le indagini preliminari De Marchi che ha respinto l'istanza per ottenere gli arresti domiciliari presentata dall'avvocato difensore Bianchetti. Il giovane verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Ha fornito motivazioni sconcertanti sulla sua decisione di non consegnare la pistola: «Riesco a mettermi in [illegible]tto con l'aldilà: so[illegible] stato le divinità [illegible] dirmi di comprare la pistola».

La diciannovenne torinese gareggia con la squadra azzurra ai Mondiali di Saalbach

Barbara Merlin, coi libri sugli sci

Dopo libera e SuperG, oggi affronta il gigante
Ma fra le gare prepara la maturità scientifica

Il podio è ancora lontano per Barbara Merlin, però l'obiettivo di essere presente a Saalbach, per misurarsi con le migliori sciatrici è stato raggiunto: per la giovanissima torinese - ha compiuto 19 anni il 12 gennaio - è già un bel traguardo. Del resto ogni volta che si è imposta una meta, l'ha puntualmente conseguita: dapprima la squadra zonale (dopo la consueta trafila delle gare giovanili); poi i vari risultati in azzurro (dalle prime esperienze, tre anni fa, in C, alle gare di Coppa, sempre sotto la guida di Severino Bottero); tre stagioni fa i Mondiali Juniores in Alaska (con un ottimo 5° posto in combinata); quest'anno i Mondiali di Saalbach.

«Le gare iridate erano il punto d'arrivo di questa stagione. Ci contavo, ma solo quando, la prima sera, ho visto tutta quella folla girare per il paese e ho sentito il rumore dei campanacci risuonare lungo le vie, mi sono resa conto di prendervi parte veramente»: la [illegible] di Barbara, al telefono, non tradisce alcuna insicurezza, forse qualche pausa, ma per riordinare le idee e rivivere la sua bella avventura.

«Gli attimi della partenza, la gioia di tagliare il traguardo, l'essere circondata dalla folla; sono sensazioni sempre irripetibili - racconta -. Qui, però, è tutto amplificato: la televisione, milioni di persone che ti osservano, la concorrenza spietata, il risultato a ogni costo».

E, al termine di ogni prova, qualche pacca sulla spalla e tante critiche... «Penso che non si debba dar peso più di tanto alle critiche. Siamo tutte giovanissime e stiamo facendo del nostro meglio, con volontà e serietà: intanto nelle ultime gare di Coppa Europa c'è stata qualche comparsa sul podio e sono arrivati punti Fis. Si dovrebbe attendere prima di giudicare e pretendere risultati immediati: stiamo lavorando per il futuro». E' quello che pensa anche il presidente della Federsci, Valentino, che ha annunciato di «[illegible] un piano mirato per il settore femminile», sia chiedendo a Claudia Giordani un ruolo attivo dalla prossima stagione, sia coinvolgendo stazioni invernali ed industrie del settore.

Polivalente. Barbara Merlin, 27ª in libera e 25ª in SuperG, punta ora a un risultato di prestigio in combinata e gigante

Continua la Merlin: «Di quanto ho fatto finora sono abbastanza soddisfatta: 20ª nella discesa per la combinata, a 2"50 dalla Ginther, coi timori dell'esordio; 27ª, a 3"38 dalla Kronberger, nella discesa per il titolo, con qualche errore di troppo; 25ª l'altro ieri, nel SuperG (a 2"81 dalla Maier), con un buon intertempo».

Oggi è in programma lo slalom per la combinata: unica delle azzurre, la Merlin gareggia in tutte le prove, eccetto lo slalom per il titolo. «Sono in gara per un risultato in combinata. Però - precisa - preferisco le discipline veloci, soprattutto il gigante, dove mi sento più determinata: e sabato spero di dimostrare quanto valgo».

Puntigliosa nello sci, Barbara è altrettanto puntigliosa nella vita: in valigia, con tute e scarponi, ha messo anche i libri di scuola e, tra un allenamento e [illegible] gara, studia. «A luglio mi attende l'esame di maturità - dice - e voglio fare bella figura». La Merlin risiede a Torino [illegible] studia ad Ulzio, dove frequenta il liceo scientifico insieme alla sorella Alessandra, di quasi quattro anni più giovane, che sta seguendo le sue [illegible]: quest'anno milita nel comitato zonale di sci alpino. Stessa scuola, stesso club, l'Agonistica 75 di Sauze d'Oulx, dopo parecchie stagioni per i colori di Bardonecchia e di Sestriere. E quando, alla fine, Barbara dice che quest'anno nello sci c'è ancora posto per qualche titolo ai Mondiali Juniores e agli Assoluti e nello studio per iscriversi all'Università, Facoltà di Economia e Commercio, ebbene, c'è da crederle.

Pier Luigi Griffa

Oggi il Torino affronta i locali

Al torneo di Viareggio il Bari punisce (1-0) una Juve senza punte

VIAREGGIO. Brutto esordio al torneo di Viareggio per la Juventus, sconfitta dal Bari per 1-0: la rete è stata segnata al 16' del secondo tempo e porta la firma di De Napoli. I giovani bianconeri allenati da Antonello Cuccureddu avrebbero senza dubbio meritato qualcosa di più, ma la prima linea juventina è apparsa troppo fragile, come ha confermato al termine della partita lo stesso tecnico torinese.

Il Bari ha preso l'iniziativa del gioco fin dalle prime battute. Già al 3' Tatti sfiorava con un'acrobatica rovesciata il palo della porta difesa da Micillo, poi Tangorra, che risulterà con il trascorrere dei minuti il migliore dei pugliesi, prendeva per mano la propria squadra e al 12' impegnava il portiere Micillo con una conclusione forte, ma centrale. Ancora Tangorra, al 40', concludeva di testa ma senza fortuna su cross dalla destra di Amoruso. Ci si avviava così al riposo con la Juventus protesa nel tentativo di una sterile reazione, ma in attacco Pasino risultava sempre troppo solo.

La ripresa vedeva nuovamente all'attacco il Bari, che con Parente minacciava subito la porta di Micillo. Il gol era nell'aria, e infatti giungeva seppur con la complicità della difesa juventina: al 16' Parente [illegible] De Napoli sul limite dell'area bianconera con un calibrato cross, l'attaccante controllava bene e dopo un elegante palleggio colpiva bene il pallone e trovava l'angolino alto della porta difesa da Micillo.

La Juventus al 25' provava con Ragagnin a raggiungere il pareggio, ma la sua conclusione finiva alta sulla traversa della porta custodita da Di Seri. Al 27' c'era un'altra occasionissima per i bianconeri, ma gli uomini di Cuccureddu non erano fortunati: Ricca da distante calciava secco e colpiva l'incrocio dei pali, poi sulla ribattuta Pasino mandava di poco a lato di testa. L'ultima opportunità per pareggiare i bianconeri ce l'avevano al 90', ma una punizione in area non veniva adeguatamente sfruttata da Ragagnin, il cui tiro era ribattuto dalla difesa barese.

L'1-0 lascia dunque l'amaro in bocca alla Juventus, ma trova Cuccureddu fiducioso in vista della gara di ritorno per un'eventuale rimonta. Intanto questo pomeriggio allo Stadio dei Pini (ore 15) sarà il Torino a debuttare contro il Viareggio.

Roy Lepore

Juventus: Micillo; Bonadio, Zoppo; Pilato (67' Cavicchia), De Min, Mascheroni, Pingitore (65' Baldovino), Ragagnin, Pasino, Ricca, Cavallo. Allenatore: Cuccureddu.
Bari: Di Seri; Amoruso, Cianciotta; Loseto, Bigica (83' Andrisani), Bellucci; Tatti, Parente, Lo Re (88' Pellone), Tangorra, De Napoli. Allenatore: Loseto.
Arbitro: Ferrarini.
Rete: 61' De Napoli.

La società torinese è seconda in serie C1, prima nella D ed ai vertici nei campionati giovanili

Arti e Mestieri in orbita dopo la grave crisi

In estate rischiò di chiudere, adesso in corsa per due promozioni

Secondo posto solitario in serie C1; primato in D con la formazione giovanile, che ha quattro punti di vantaggio sul Gommo[illegible] Asti a otto turni dalla conclusione, oltre alla qualificazione alla terza fase della Coppa di Lega, ottenuta eliminando il Cus Lecce Pen di B2: l'Arti e Mestieri è dunque la società del momento nella pallavolo torinese.

Oggi i rossoblù hanno a portata di mano due promozioni e raccolgono soddisfazioni a piene mani anche con le loro compagini [illegible]. E pensare che soltanto pochi mesi fa la situazione del club era stata sul punto di precipitare.

«In estate ce la [illegible] vista davvero brutta - conferma Paolo Marangon, fino all'anno scorso regista della squadra di [illegible] ora è general manager -. La società aveva deciso di non confermare la fiducia al tecnico Sussetto e contemporaneamente parecchi giocatori, allettati dalle ricche offerte delle squadre avversarie, ci avevano fatto sapere di essere intenzionati a partire».

«La svolta decisiva - aggiunge Marangon - è arrivata prima delle vacanze: vendendo [illegible] al Mondovì di B1 abbiamo ricavato i soldi necessari per operare alcuni importanti colpi sul mercato. Allo stesso tempo, offrendo la nostra panchina a Sergio Bergese che era reduce dalla brutta conclusione della sua lunga esperienza nel Cus, abbiamo convinto tutti i probabili partenti della serietà delle nostre intenzioni».

Con una squadra nuova per sei undicesimi (sono arrivati Audo e Bruno dal Sant'Anna, Vezzaro e Rota dal Chieri, Nosenzo dal Valdocco e Bernard dal Cus via Ivrea), l'Arti e Mestieri ha bruciato le tappe, accompagnando il forte Albissola nella fuga verso la serie B2, che ha caratterizzato l'intero girone di andata (che si concluderà sabato).

«Superare i liguri sarà difficile - dice Marangon - ma il secondo posto sarebbe più che sufficiente per salire di categoria. Le nostre rivali più pericolose saranno l'Alba e il Vallesusa».

Anche in Coppa, l'Arti e Mestieri sta viaggiando a gonfie vele. «Contro il Cus l'abbiamo spuntata per due soli punti - conclude Marangon - ma curiosamente ce ne siamo accorti soltanto alla fine del match di ritorno, perché in un primo tempo avevamo sbagliato i conti. Quella vittoria l'abbiamo dedicata a Bergese, ex cussino: è lui il vero artefice del nostro "magic moment". Ha saputo ricostruire psicologicamente Fant e Cassandrin, irriconoscibili nell'ultima stagione ed oggi tornati finalmente ad essere elementi cardine di una squadra che ogni settimana gioca sempre meglio».

Roberto Condio

HOCKEY INDOOR

Obiettivo scudetto

Sogni di gloria per il Cus contro Padova

L'hockey torinese affida al Cus la [illegible] ultima speranza di riscattare una stagione indoor finora disastrosa. Soltanto una serie di risultati a sorpresa potrebbe evitare alla Fiat Ricambi Villar Perosa (impegnata sabato a Roma) la retrocessione dalla A alla B e consentire alle Pagine Gialle (di scena a Bologna) di vincere in extremis il torneo cadetto e risalire così nella massima categoria.

Se Villar e Pagine Gialle sono già virtualmente condannate ad affrontarsi l'anno prossimo in serie B, il Cus Torino è invece ancora in corsa per centrare la qualificazione alla finale-scudetto: sabato giocherà in casa (palestra via Torrazza alle 15) il match dell'ultimo turno eliminatorio.

«Per ora siamo secondi a un punto dal Cus Bologna e con una lunghezza di vantaggio sul Cus Padova - dice il tecnico Roberto Picco -. Alla finale-scudetto di metà febbraio a Novara andranno le prime due classificate. Ci basterebbe battere i veneti per garantirci il passaggio del turno. Un pareggio o una sconfitta complicherebbero invece le cose e ci obbligherebbero a superare i bolognesi nel match successivo. Sono 11 anni che non vinciamo lo scudetto».

I cussini hanno i mezzi per confermarsi tra le big dell'hockey indoor (da tre campionati sono abbonati al 2° posto), ma dovranno essere più precisi nella trasformazione dei corner corti, veri e propri rigori spesso decisivi nel gioco «an salle».

Sabato il Cus dovrà inoltre lottare contro il suo passato: leader del Cus Padova è infatti Kulwant Singh, l'indiano che fino a due stagioni fa rappresentò la bandiera dei torinesi, trascinandoli ai loro successi più prestigiosi. [r. con.]

SPORT **FLASH**

Ciclocross, Brignolo ad Asti

Successo dei torinesi nel G. P. Malvasia di Asti: nella cat. veterani primo Luciano Brignolo (Roncarl Chieri) davanti a Virgilio Berti (Gervasio Biella) e a Walter Alghero (Cicli Morin To); fra le donne ha vinto la neo-campionessa piemontese Barbara Bovo (Gallobigio S. Maurizio Canavese) che ha preceduto Silvia Viola (Bar Garden [illegible]. Francesco al Campo) e Monica Clerico (Gallobigio).

Calcio femminile, bene il Real

Vittorioso (3-0) contro l'Ambrosiana, il Real Torino continua a condurre la B femminile con il Milan che ha battuto (2-1) al Comunale torinese una Juventus scesa in settima posizione. Sempre più tranquillo a metà classifica il Pecetto: con lo 0-0 imposto alla Spinettese ha siglato il quarto risultato utile consecutivo.

Basket: Bi.Vi. Moncalieri ko

Nel posticipo del 16° turno di D maschile, sconfitta del Bi.Vi. Moncalieri (101-104) a Verbania dopo un supplementare.

Clinic tecnico-scientifico

Oggi (ore 18), presso il negozio All American di via Sacchi 28 bis, si terrà un clinic sullo sviluppo commerciale e scientifico di ortopedia e calzature nel basket. Interverranno Paolo Coda, informatore tecnico della Nike Italia, e l'ortopedico Gianfranco Pittarel.

Tennistavolo: male Grinza e Cus

Terza giornata di ritorno di serie A1: Grinza Poirino-Livorno 1-5; Catania-Ragusa 2-5; Cus Torino-Cagliari 0-5; Messina-Ferentino 1-5; Pordenone-Siracusa 1-5. Classifica: Ferentino 22; Cagliari 20; Ragusa e Livorno 16; Grinza 12; Messina e Siracusa 8; Pordenone 6; Cus Torino 2; Catania 0.

Nuoto: bene solo la Giordano

Un solo successo delle atlete torinesi nella finale della Coppa Caduti di Brema a Livorno, dove la Libertas Sa.Fa. si è classificata 2ª: Cristiana Giordano ha vinto i 100 rana in 1'13"56.

Calcio, torna la Coppa Canavese

A distanza di dieci anni dalla prima edizione, ritorna la Coppa Canavese riservata a formazioni di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria. Lunedì prossimo (ore 21), presso il Centro polisportivo di Rivarolo, saranno effettuati i sorteggi. Si giocherà nella serata di giovedì a partire dal 14 febbraio.

Sci di fondo a Ceresole

Piero Gaito (Sci Club Valle Mosso) si è imposto nella Coppa Venerino Giovannini a Ceresole, valida come qualificazione zonale. La gara si è svolta sull'anello della pista Chiarot.

Calcio: corso per arbitri

La sezione torinese dell'Ass. Italiana Arbitri Figc, ha indetto un corso aperto a tutti i giovani tra i 15 e i 35 anni in possesso di licenza media inferiore. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via del Carmine 28 (tel. 4364849) entro il 7 febbraio.

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

I versamenti ricevuti dal 18 al 24 gennaio

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 18 al 24 gennaio, scusandoci con i lettori per il ritardo. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in particolari difficoltà.

18 GENNAIO: in memoria della nonna Gallo Maria Carlotta i nipoti 350.000; i colleghi di Gianni Mazzetto in memoria del papà Angelo 274.000; in memoria di Montù Francesca ved. Verdobbio, gli insegnanti del 1° circolo di Venaria Reale 246.000.

In memoria di Dante Pacchiodo, i colleghi di Elvio 240.000; le famiglie Carnevale, Di Palma e Zardin in memoria del loro caro amico Bianco Francesco 200.000; in memoria di Giuseppe Insinga i colleghi del S.Anna 160.000; in memoria di Margherita Doorsolo gli inquilini di c.so Orbassano 116 150.000; in memoria di Montù Francesca ved. Verdobbio i condomini di via Diaz 11 e Case Snia 32 110.000; un pensionato 100.000; in memoria di Angela Tabbia ved. Grillo le famiglie Piretta e Veglio 100.000; in ricordo del padrino Ferdinando Beccaria, la figlioccia Sonia 100.000; in memoria di Carlo Piccione, gli amici di Giorgio 75.000; M.P. 50.000; in memoria Edy Pierantonelli 50.000; Rita Vair 50.000; Xy 20.000.

19 GENNAIO: le colleghe di Carla in memoria del papà 210.000; per la mamma del prof. Romice i colleghi del «Peano» 199.000; in memoria di Bavuso Donato 155.000; M.M. 100.000; Rita e Dario 100.000; i condomini di via Ludovica 1 in memoria di solito Clelia 70.000.

21 GENNAIO: Filippi Stefano 1.000.000, in ricordo di Rossi Dora i nipoti e gli amici 730.000; colleghi uffici Ogr Torino in ricordo di Riccardo Zanoni 715.000; i condomini di strada Della Magra 4/7 in memoria di Vignono Rita 200.000; in memoria di Aghemo Silvana dalle colleghe della mamma 185.000; famiglia Nebbia e Lanteime in ricordo di Evasio Ponzone 150.000 in ricordo di Dina Decanal 100.000; R.C. 100.000; in memoria di Franca Bocchetti Libré 100.000; in memoria di Giuseppe Abrate, Villa Longo 100.000; in memoria di Giuseppe Casella, C.M. 80.000; in ricordo dei nonni da Gennaro, Silvia e Caudia 60.000; i ragazzi della D Periti I.T.C. Romero di Rivoli in ricordo del papà di Fabia 50.000; C.P. 50.000; Consuelo e Gianna in memoria di Rosa Bernardis 50.000; Nino e Luciana ricordano Mira Ferrero Dania 50.000; n.n. 50.000; in memoria di Giovan Battista Odenato da fam. Clerico 50.000.

22 GENNAIO: in memoria di Gabutti Bruno, parenti e amici 850.000; in memoria del nostro caro Adriano Belli, i tuoi amici del Braida e Valgioie 800.000; in memoria di Ida, i tuoi cari 700.000; fratelli e sorelle in memoria di Pietro Ingrosso 700.000; un gruppo di anonimi 563.500; condomini e inquilini di via Onorato Castellino 7 in memoria di Ferrero Mirella 320.000; le amiche di Mariuccia in memoria del papà Geninatti Remo 290.000; in memoria del papà di Anna Sinchetto gli amici della Findata System-Rsi 275.000; in memoria della piccola Alessandra, bimbi e genitori della sez. C scuola «Rapetti» Pianezza 215.000; ricordando i nonni 200.000; in memoria di Mana Margherita 150.000; il Cerea Pipa Club in memoria di Ambrosino Maria ved. Audisio 150.000; le compagne della Speranza 105.000; Luciana 100.000; Mariuccia in memoria del marito Angelo e del fratello Pino 100.000; la famiglia Carlone in memoria del caro Gino 100.000; in memoria dello Franco, i nipoti 80.000; Cristina 50.000; in ricordo di Rosina e Rocco Aloi 50.000; in ricordo di Maddulona e Gregorio Importis .000; in ricordo del nonno bis Bruno, Federica Thea 50.000; in ricordo di zia Vittorina 50.000; in ricordo di Roberto 20.000.

23 GENNAIO: in ricordo di Wilma Modenese in De Lotto i colleghi della Fiat Auto s.p.a. Sistemi e Informatica 530.000; le sorelle Rita, Lina, Maria, nipoti Carla, Alberto, Galante pronipoti Laura, Maurizio, Airola ricordando la cara Lucia Battuello ved. Manassero 500.000; i colleghi degli uffici banca C.R.T. Torino in memoria del papà di Patrizia Ghidella 420.000; in onore e alla memoria della tua cara mamma Franca, la tua classe, la prof.sa Borgis Annamaria, gli amici Sergio e Emiliano del liceo «Erasmo da Rotterdam» 378.000; i dipendenti del consorzio Sirio in memoria dell'amico Guido 350.000; in Olga Terzano Cattibini, i condomini via Baltimora Torino 270.000; in memoria di Luisa Montaldo, il personale dell'Istituto Cimarosa con Russo Antonietta e Muglia Maria 210.000; in memoria di Franca Bocchetti in Libré, il liceo linguistico Erasmo da Rotterdam di Torino 200.000; i colleghi di Enrica 160.000; in memoria di Grande Maria ved. Mennitto, parenti e amici 150.000; in memoria del padre Edoardo Coppola, i colleghi dello stabilimento di Andezeno della «Procter e Gamble» 130.000; in memoria di Gnesutta Aldo, Pina e Giorgio Saccotelli, Valeria e Giancarlo Moniale 100.000; in memoria di Etta da parte delle colleghe di Mimmo Grandi 100.000; la famiglia Negro in memoria della mamma 100.000; in memoria di Abrate Giuseppe da Alessandra Masat e famiglia 80.000; ricordando Adelina 50.000; Marisa 50.000; i colleghi di Paolo della A.E.M. in memoria del papà e del nipotino 40.000; in memoria di Ugo Buzzolan, F.M 30.000.

24 GENNAIO: «Ages» arti grafiche in ricordo di Bianco Francesco 1.000.000; per Silvana Bedetti, i colleghi di Guido 550.000; in memoria di Aghemo Silvana in Bedetti, le compagne scuola infermieri professionali del Cottolengo dell'anno 77-80 500.000.

In memoria di Fiore Maurizia 400.000; in memoria di Andreutti Eugenio, il condominio str. Del Cervo Moncalieri 330.000; in memoria di Aghemo Silvana in Bedetti, il condominio di strada San Mauro 50 Torino 315.000; i condomini di p.zza Guala 136 134 134 bis in memoria di Carbonatto Renato 300.000; in memoria di Mura Lorenzo, i colleghi del Credito Fondiario 300.000; i parenti di Valperga Canavese in memoria di Carbonatto Renato 250.000; in ricordo dei nostri cari, L.P. 250.000.

(continua)

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE **TV** PRIVATE

Telestar
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **A tavola ... cinque**, film
22,30 **Tv Flash**, quotidiano
Doppio gioco, serial
24 **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm
0,30 **Arrivano le spose**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,30 **Tg4**
22,40 **Spettacolo**
24 **Italia cinquestelle**
0,30 **Excelsior**, spettacolo

Videogruppo
17,55 **Videonotizie**
18 **Good times**, telefilm
Videonotizie
19,30 **Good times**, telefilm
20 **Felicità dove sei**
Campane a festa
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 **Film**

Telestudio
8 — **I favolosi orol**, cartoni
9 **Hallo Witch**, telefilm
10 **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi orol**, cartoni
18,15 **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hallo Witch**, telefilm

Telecity
Il segreto del successo, telefilm
13,10 **Rambo**, cartoni
13,45 **Usa today**
14 **(costanasi)**

Primantenna
17,30 **Uomo Regno**
18 — **Capitan Fathom**
18,30 **Kon il guerriero**
19 **TGG Special**
20,30 **Luisana mia**
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **Catch the catch**

Erreuno Tv
17,30 **Speciali**
18 — **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo**
19 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Remake**
22,05 **Tg sera**
22,20 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
23 — **Visti da vicino**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete
13 — **Franco e Ciccio superstar**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo delle fiabe**
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**
20,30 **Chin Hasieng uragano giallo**, film
22,30 **Boomerang**
24 — **Calibro 38**, film

G.R.P.
17 — **Airline**, telefilm
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Sanford**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**
20,30 **Raffles il ladro gentiluomo**, telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Vinovo corre**
0,30 **Angoscia**, telefilm
1 — **Stick plotoni d'assalto**, film

Rete 7 Piemonte
11 — **Programma per ragazzi**
Brilhante, telenovela
13 — **Taxi**, telefilm
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni Junior**
18 **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19 — **Taxi**, telefilm
20,15 **Krishna**, cartomanzia
21 **World sport special**, rubrica sportiva
21,30 **Magazine viaggi**, rubrica Tivuitalia
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — **Un tipo straordinario**, film

Rete Canavese
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Mami fa per tre**
19 — **Papà caro papà**
Tg
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Regione di Stato**, film
22,45 **Climu**
23 **Tg**
0,30 **Tg**

Video Biella
17 **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Mami fa per tre**
19 — **Papà caro papà**
19,30 **Tg**
20 — **Happy end**, telefilm
21 **Regione di Stato**, film
22,45 **Climu**
23 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina
16,30 **I vendicatori**, film
18,30 **Cartoni animati**
19 **La valle di Don Bosco**, documentario
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **Cartoni animati**
20,30 **Los Angeles: ospedale Nord**, telefilm
21,30 **Cook un ambiente**, rubrica
23 **Il regionale**, notiziario
23,30 **Giovanni: il ragazzo del sogno**, documentario

[illegible]
16,15 **Il cappello a tre punte**, film
18 **Fiore all'occhiello**
19,15 **Telegiornale**
Oka motori, rubrica
21 **Sepru lisalmo**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello**
24 — **Malù Muller**, telefilm
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta ... Tv
18,30 **Mago Merlino**, film
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de Lejos**, telenovela
Tg 4 c...
20,45 **Calcio fans**
22,15 **Calcio**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Dolce notte**

Videouno
16,10 **Bianco, blu e ...**, telefilm
17 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
Fattoria dei giorni felici, telefilm
21 — **Superclassifica show**
Bianco, blu e rosso, telefilm
24 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Tele Settimo
17 — **... della magia**, documentario
17,30 **Film**
19 **Favole di Esopo**, cartoni
19,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

Tieffe 9
18,30 **Mission**
19,15 **Tg 9 notiziario**
20,15 **Cartoni animati**
21,15 **Intorno al mondo**, documentario
22,15 **Tg 9 notiziario**
22,45 **Il mondo in diretta**
24 — **Mezzanotte con...**

Teletime
18 **Time notizie**
18,10 **Sport nel mondo**
19 **Time notizie**
19,30 **Time notizie**
20 — **Ingresso libero**
21 — **Sport nel mondo**
22 **Ingresso libero**
23,15 **Sport nel mondo**

S... ...te
Contrabbando a Tangeri, film
18 **Cow boy in Africa**, telefilm
19 **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **Dracula il vampiro**, film
1,30 **Cow boy in Africa**, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati da non tempestiva comunicazione delle emittenti.

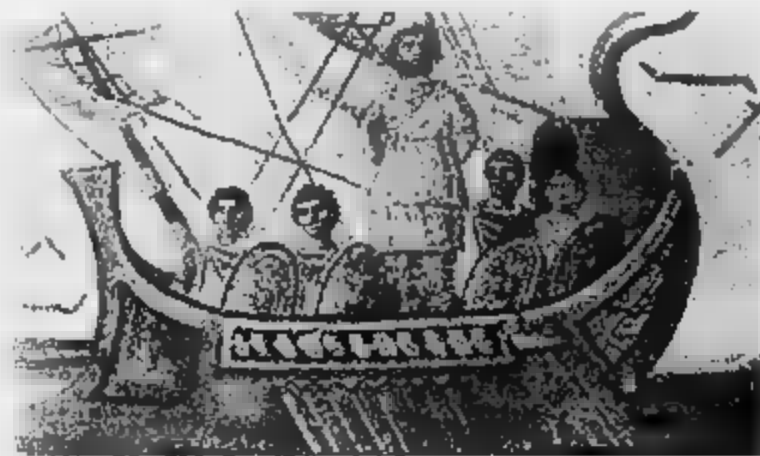
Omero e Gulliver protagonisti all'Araldo e all'Alfa

Due miti sul palco

Spettacoli per i più giovani

Dedicato al pubblico giovane, ma ovviamente anche quello «maturo» può essere interessato. Ulisse e Gulliver, eroi della nostra gioventù, ne sono i protagonisti in due teatri cittadini.

Ulisse è sulla nave che sta per lasciare Troia, l'isola di Polifemo sarà il primo attracco per avventure. E' questa la prima dell'«Odissea musicale» che sabato e domenica, alle 21,15, si rappresenterà al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3. Allestito per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, il lavoro è portato sulla dagli attori della compagnia «Agorà», su testi di Giuli Bertolo, musiche di Claudio Mantovani e regia di Giulio Graglia, con la collaborazione degli assessorati alla Gioventù, Istruzione e Cultura.

L'idea è nata come proposta di sonorizzazione vocale di un tema che sicuramente richiama l'attenzione dei ragazzi. Le avventure dell'eroe si prestano a interpretazioni «visive» dagli attori in tutto lo spazio disponibile nel teatro. La platea è il mare, gli dei fra il pubblico e Polifemo si muove su pedane mobili spostate da altri attori. Le musiche accompagnano ogni quadro e danno «voce» al battito d'ali dei gabbiani o al remigare dei marinai, mentre le canzoni, cantate dal vivo, amplificano le gesta dei personaggi. Appaiono Calipso, che non vuole far partire Ulisse, Ermes che incontra l'eroe nella foresta, la dea Athena, e poi Nestore che fornisce a Ulisse l'espediente per poter partire. Ingresso: 10 mila e 15 mila.

Ulisse (qui in un mosaico tunisino) è l'eroe di «Odissea musicale»

Altra bella storia al Teatro Alfa. Sull'isola di Lilliput il popolo di Lil e quello di Pul sono nemici da sempre, ma grazie ai giochi di Gulliver per una volta dovranno battersi lealmente. E' il racconto di «Gulliver», spettacolo con i pupazzi animati di Pasquale Buonarota che sabato sarà presentato, alle 16,30, al Teatro Alfa, in via Casalborgone 16/1. Ogni sabato infatti, sempre alle 16,30 (ingresso 10 mila, ridotto 8 mila) viene proposto uno spettacolo di marionette e burattini; e dal 16 febbraio sarà possibile visitare «La casa delle marionette. Museo del teatro di figura», che avrà sede all'Alfa Teatro. Personaggi dinoccolati, costumi colorati e tanti fili per un'esposizione che comprenderà marionette giocattolo uniche nel loro genere come quelle venete di fine Ottocento, le sagome per le ombre indonesiane, e «primi attori» di compagnie italiane e straniere. Per l'inaugurazione del il «teatrino» si animerà con «La Cenerentola», un'esperienza per avvicinare i bambini alla lirica attraverso la riduzione dell'opera di Rossini. Le marionette di Carella e le scenografie della Dematteis in replica sino a marzo.

Tiziana Platzer

Tradizioni

E Pierrot se ne va sui monti

Le montagne innevate, un grande castello di ghiaccio, un intero paese compongono il fondale insolito e suggestivo di «Pierrot o i segreti della notte», opera in due atti che sarà rappresentata (dal 15 febbraio) in occasione delle «Feeries théâtrales sur neige», a Montgenèvre, in Francia. L'iniziativa è stata presentata ieri a Torino al Centre Culturel Français.

Il paese di confine ha conservato antiche tradizioni di cultura orale, cioè quella delle cosiddette conte. Ed è in questo spirito che è nata l'idea di queste «Feeries», a cui partecipano gli stessi abitanti, con i bambini, i maestri di sci, insieme a acrobati, pattinatori, e artisti di professione. Quest'anno anche l'Italia darà il suo contributo, con cori e gruppi di sbandieratori, provenienti dalla Val di Susa o da altre zone alpine.

Ma la vera «perla» della manifestazione è proprio la rappresentazione di questo fiabesco «Pierrot», tratto da un racconto di Michel Tournier (dell'Accademia Goncourt), musicato da Alain Margoni, per la regia di Jean-Luc Lujeune (informazioni e prenotazioni presso l'Ufficio del Turismo di Montgenèvre, tel. 0033/922.190.22).

L'opera, che ha fra i suoi personaggi anche alcune tradizionali maschere della Commedia dell'Arte, andrà in scena nelle sere del 15, 20, 23 e 27 febbraio e in quella del 5 marzo. [al. fr.]

DOVE ANDARE

a cura di Rocco Moliterni

C'è De Sica

Christian De Sica, figlio d'arte, si è ormai conquistato un posto al sole nel panorama del cinema italiano grazie alle sue azzeccate interpretazioni di fatui personaggi nelle commedie all'italiana dei fratelli Vanzina o di Oldoini (ultimo esempio «Vacanze di Natale '90»). Seguendo le orme del padre anche Christian si cimenta ora con la regia: esce oggi in prima visione nei cinema Empire e Eliseo Rosso «Faccione», il primo film realizzato da De Sica. E l'esordiente regista sarà questa sera a Torino per presentare il suo lavoro. Incontrerà il pubblico alle 20,15 all'Empire, in piazza Vittorio Veneto 5 e alle 22,15 all'Eliseo Rosso, in piazza Sabotino. Informazioni al 44.75.241.

Chitarre a confronto

La rassegna «Chitarre a confronto», organizzata dall'Associazione Musicale «Contrattempo» propone questa sera, alle 21, nel Teatro della Divina Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo 34, un concerto per chitarra a dodici corde di Alessandro Valente. Valente eseguirà tra gli altri brani di Alfonso X El Sabio, Domenico Scarlatti, Bach, Mertz e Rodrigo. Informazioni al 74.00.01.

CABARET

Svestire gli gnu

Questa sera, alle 21,30 al Teatro Araldo in via Chiomonte 3, Rino Corritelli e Enrico Lamendola della Cooperativa Senza Fissa Dimora ripropongono il loro spettacolo «Svestire gli gnu». Informazioni al 48.41.43.

La cosa giusta

«Fai la cosa giusta», realizzato nell'89, dal regista Spike Lee è in programma questa sera, alle 21, nel cartellone del Cinecircolo l'Incontro in via Bendini 11 a Collegno.

MUSICA

Leitner per la Rai

Questa sera, alle 20,30, all'Auditorium Rai, sale sul podio il maestro Ferdinand Leitner per dirigere la «Sinfonia in mi bemolle maggiore hob. n. di Haydn e «la Sinfonia in do maggiore "La grande" di Schubert. Questa sinfonia fu composta da Schubert nel 1828 e il compositore non ebbe mai occassione di ascoltarla, venne infatti giudicata «ineseguibile» dagli orchestrali viennesi dell'epoca, solo Mendelssohn e Schumann resero giustizia alla partitura dieci anni dopo la morte dell'autore. Tel. 88.07.4653.

Trota e dibattito

Per la rassegna «Follia a teatro 2» debutta questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, lo spettacolo «La trota» di e con Dario D'Ambrosi. La «pièce», scritta dal trentunenne drammaturgo e attore milanese, racconta la giornata di un pover'uomo: un ometto di mezza età, che ripara piatti rotti senza farsi pagare dai clienti e vive in una condizione di assoluta solitudine, al limite della schizofrenia. «Tutto ciò - si legge nella presentazione dello spettacolo - è destinato a culminare in una specie di storia d'amore con una trota acquistata morta e tornata in vita in una pentola». Allo spettacolo seguirà un dibattito con Alessandro Meluzzi, docente di psichiatria, Gianni Rissone, del direttivo di Psichiatria democratica, e Carmine Munizza, segretario regionale della società italiana di Psichiatria. Informazioni al 51.37.05.

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Il ritorno di Gianfranco Piras

Un paio d'anni fa, il maestro Gianfranco Piras fece della sua orchestra l'attrazione più modaiola della notte torinese: mezza città giovane si assiepava il giovedì al «Big» per ballare al ritmo di vecchie musiche della Swing Era. E stasera Gianfranco Piras ritorna sul palco della discoteca di corso Brescia: una rentrée che promette un gran bene.

Restando al «Big», ricordiamo che il 19 febbraio il locale presenterà in concerto la vocalist di colore Dee Dee Bridgewater.

Personaggi da discoteca

Marvi De Angelis e Francesco Verderame sono toscani, si occupano di pubbliche relazioni, e sono specializzati in discoteche. La loro formula è semplice: un locale diventa famoso se è frequentato da personaggi famosi. In altre parole, se piace alla gente che piace. Da stasera, Marvi e Francesco importano questa ricetta (che ha funzionato ottimamente per posti come il «Faruk» di Forte dei Marmi) in una discoteca torinese, il «Palace» di via Crivelli 1 al Valentino. Ogni settimana organizzeranno feste che dovrebbero diventare eventi mondani: stasera al «Palace» verranno - assicurano - Kay Sandwik la rockettara bella, Patrizio Oliva il pugile olimpionico, Valerio Merola il presentatore popolare, mentre la stilista Barbara Giovannetti presenterà la sua ultima collezione. E giovedì prossimo, per l'inaugurazione della mostra dei «reggiseni folli» dello stilista Samuele Mazza, ci saranno Marina Suma e Amanda Sandrelli. Che cosa fanno i «vip in discoteca»? Assolutamente nulla di speciale: ballano, chiacchierano con altri vip e vippini avventizi, bevono un drink. Ma la gente, assicurano Marvi e Francesco, vuole esattamente questo: trascorrere una serata a fianco a fianco con il personaggio della tivù e del cinema, per poter dire «c'ero anch'io».

Barbara Carr e altri concerti

La blues singer americana Barbara Carr, accompagnata da una band italiana con il tastierista Alberto Marsico, è stasera all'Auditorium di Pinerolo (corso Piave, ore 21): il concerto inaugura il cartellone '91 del Jazz Club pinerolese. La Carr, già ascoltata la settimana scorsa al «Big Club», è vocalist di grande valore: magari non popolarissima, ma forte di una lunga carriera iniziata negli Anni Cinquanta e proseguita senza sbavature, sempre a livelli d'eccellenza: uno spettacolo di qualità garantita.

A Torino, la serata propone il cantautore Tullio Rapone all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59); il trio jazz Pescalini, Pedrolli, Ciampini, con il sassofonista Claudio Chiara, al «David's» (via Spalato 7/b); il rock dei Luna Nera al «Cammello» (via Principe Tommaso 11); altro rock al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) con i 60/70, al «Polaroid» (piazza Statuto 16) con i Childish; bossa alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con i Foot Fooler.

Sempre stasera, alla «Contea» (corso Sella 132) c'è il trio jazz del pianista Antonio Faraò con Emanuele Cisi al sax; al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) i Blues & Soda; al «Manhattan» (via Giachino 46) la fusion de Il Turno. Piano bar con Roberto Ronco al «Bells & Flowers».

Al «Mai Aletto» di Coazze stasera suonano i Terun Terun.

I concerti s'iniziano alle circa.

Infine, alla discoteca «Extra Large» di Romano (Ivrea) stasera c'è una festa dei calciatori canavesani alla quale parteciperà il telecronista Cesare Cadeo. L'«Extra Large» annuncia per il 19 marzo, un recital di Gianni Morandi.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Curiosità

Lo champagne che fu distrutto da una guerra

Serata con il Mumm al Circolo della stampa La storia dell'etichetta I vitigni devastati durante la prima guerra Un significato

Una cena significativa l'altra sera al Circolo della stampa. Era di scena sua maestà lo champagne, quello di Mumm in particolare. Lo stesso Circolo ha organizzato una raffinata cena alla presenza del dott. Beneventano che è il rappresentante ufficiale in Italia della nota casa di Reims. Parliamo di questo avvenimento perché ci è parsa significativa l'indiretta presenza della drammatica parola «guerra» in questa occasione. I vigneti dello champagne Mumm furono infatti quasi del tutto distrutti dalle cruente battaglie nella valle della Marna nel corso della prima guerra mondiale; e tornarono a essere famosi dopo pochi anni dal conflitto. L'altra sera proprio i vitigni di quella lontana rinascita (Chardonnay, Pinot Noir e Pinot Meunier) sono stati esaltati tramite bevute di ottime annate. Una serata di lieto convivio anche se c'è di nuovo una guerra che, per fortuna (almeno per noi e lo champagne), è lontana. Il Mumm è definito lo «champagne dei sovrani» ma anche lo «champagne portebonnheur» proprio perché tornò a vivere (e a vendere) più di prima alla fine della prima guerra.

Prendiamo allora la serata al Circolo della stampa come un augurio a un pronto ritorno della pace. A la santé.

Iniziativa

Cena d'autore (e la musica è barocca)

Al Cambio
in piazza Carignano
Cena «regale» ogni venerdì
Prezzo **100 mila** tutto compreso
Occorre prenotare
Tel. 011/54.66.90

Domani al Cambio tornano i reali. Com'è ormai consuetudine di questo prestigioso locale in piazza Carignano, ogni venerdì sera e sino a metà maggio, si potranno gustare menù storici ideati da grandi chef per le regnanti. Dopo gli Absburgo, i Savoia, gli Czar è ora il turno dei tedeschi, o meglio, dei prussiani. Infatti, a inizio domani sera e per altri venerdì, Angelo Maionchi, cuoco, e Bruno Casetta, direttore, guideranno i clienti attraverso i sapori di un pranzo dell'800 dedicato dalla Corte di Prussia all'Imperatore di Russia (com'è scritto sull'elegante lista delle ricette). Zuppa di tartaruga alla francese, cannellotti alla purée di selvaggina, rombo guarnito alla salsa di ostriche, galantine di quaglie ai tartufi in salsa Cumberland, crosta alle ciliegie alla Montmorency sono alcune delle ghiotte e raffinate voci che la faranno da protagoniste al Cambio.

Il capo sommelier, che è il competente Daniele, suggerirà Gavi dei Gavi, Barbaresco del Ceretto, Madeira Malmsey. E per guarnire ulteriormente le serate del «Mangiare da re» il Quartetto dell'Insieme Barocco trasformerà l'elegante sala in una piacevole ambiance sonora: eseguiti brani di Strauss, Bach, Vivaldi. Autori illustri per un illustre menù.

GLI APPUNTAMENTI

I VENERDI'

Sul sogno

Domani, alle 18 al Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, appuntamento con i «Venerdì Letterari» sul tema «Il fascino del sogno alla luce delle moderne ricerche psicobiologiche». Interviene Mario Bertini, psicofisiologo dell'Università di Roma. Organizza l'«Associazione culturale italiana» (via Po 39).

UN OMAGGIO

A Ritsos

Alle 21, all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4b, conferenza «Omaggio a Ritsos», con lettura delle sue poesie, per il ciclo «L'immagine della Grecia». Partecipano Nicola Crocetti, Antonio Solaro e Emanuela Capurso.

Una mostra

Oggi, ore 18 alla Lanterna Magica in via San Francesco d'Assisi 26, s'inaugura la mostra dedicata al giocattolo antico. Resterà aperta sino alla fine di febbraio.

IN CONCERTO

Con un chitarrista

Alle 21, al teatro della Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 34a, concerto del chitarrista Alessandro Valente che eseguirà musiche di Scarlatti, Bach, Mertz, Barrios e Rodrigo. Fa parte della rassegna «Le vie dell'arte. Chitarre a confronto» organizzata dall'Associazione musicale Contrattempo e IV Circoscrizione. Ingresso libero.

PRESENTAZIONE

Eros e finzione

Alle 21, alla libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, presentazione del libro «Il paggio, il libertino e il filosofo. Per una parabola mozartiana di eros e finzione» di Alberto Jona (edizioni Unicopli). Con l'autore intervengono Paolo Gallarati e Laura Mancinelli.

POESIA

Nuovo libro

Alle 17, al caffè del Municipio in via Milano 1b, presentazione del libro di poesia «Eiscop Esopo» di Eva Mesturino (editrice Tirrenia Stampatori). Partecipano con l'autrice Osvaldo Guerrieri e Mario Parodi.

E la religione

Alle 17, alla Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, incontro sul tema «Pensiero religioso in Freud» con l'intervento di Domenico Devoti.

CARNEVALE

Con uno show

Alle 21, al «Garden», strada Valsalice 4a, l'Associazione «Scienza e Ambiente» ha organizzato una serata dal titolo «Maxi carneval show».

In trasferta

Alle 21, al Teatro Milanollo di Savigliano, spettacolo della «Compagnia di danza Teatro di Torino». Saranno rappresentati «La bella addormentata nel bosco» e «Romeo e Giulietta». Replica domattina per le scuole elementari e medie.

Lo psicobiologo Oliverio ai «GiovedìScienza»

Memoria in cassetto però sempre rinnovata

La memoria non è un cassetto in cui si stipano lettere e fotografie, sempre uguali ogni volta che si tirano fuori. Questa idea è illusoria: nella realtà i ricordi si ristrutturano lentamente ma continuamente, a mano a mano che, con il passare del tempo, si aggiungono nuovi particolari. Questo complesso lavoro di archiviazione sarà l'argomento del GiovedìScienza di oggi (Teatro Colosseo, ore 18), ospite Alberto Oliverio, psicobiologo dell'Università La Sapienza di Roma. La memoria non è una. In realtà ne esistono due: quella del singolo individuo, che sta alla base dell'apprendimento. E quella della specie, che detta i cosiddetti istinti. Solo la prima evolve. Negli uomini il fenomeno è vistoso, ma esso è presente anche negli animali. Tutte le cince, ad esempio, ripetono la stessa melodia tipica della specie, però il trillo finale è abbastanza personalizzato, grazie all'ascolto di altre cince più adulte ed esperte o anche solo al proprio esercizio continuo.

La memoria individuale, che fa tesoro delle esperienze e degli insegnamenti, non si eredita alla nascita ma viene trasmessa attraverso la comunicazione culturale. Le specie che hanno un sistema nervoso più primitivo esibiscono per lo più comportamenti programmati dalla memoria collettiva e sempre uguali. Hanno il vantaggio di non dover apprendere nulla, ma lo pagano con una assoluta rigidità che le condanna quando si verificano mutamenti ambientali che i loro codici di comportamento non sanno fronteggiare. Il nostro cervello, invece, plastico e in continua evoluzione, richiede sì un apprendimento continuo, ma con la sua flessibilità ci permette di adattarci a tutti gli imprevisti.

Marina Verna

Ultimi giorni di Idea-Sposa a Italia '61

E' sufficiente un «sì» per visitare la mostra

Continua la pioggia di fiori d'arancio e campeggiano le nuvole di tulle al Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia 11 dove l'ottava edizione di **Idea Sposa**, rassegna dedicata a chi sta organizzando il rituale «sì», finirà domenica 3 febbraio. La manifestazione offre ogni sorta di «tentazione nuziale»: dall'abito principesco alla più semplice delle bomboniere, dal corredo supersofisticato al teleromanzo sulle nozze, ricco di effetti speciali.

Una novità rispetto alle edizioni precedenti: ogni sera alle 21 è prevista una sfilata-spettacolo di abiti per il grande giorno. Il piccolo show s'intitola «Viva gli sposi» ed è presentato dall'esperta di moda Elsa Rossetti. In passerella i capi di Carlo Pignatelli, l'Atelier della Sposa, Mariuccia Grosso, Maria Teresa di Monta e altri stilisti torinesi. Al termine dello spettacolo il pubblico riceve in omaggio confetti e bouquet utilizzati dalle modelle. Il trucco delle indossatrici (giocato su tenui sfumature rosate, ideali per il giorno delle nozze) è curato da Mario Audello, mentre le acconciature portano la firma di Beppe Unali. Secondo i couturier, l'abito da sposa più attuale è romantico e sfarzoso: chilometri di seta e shantung tempestati di ricami e strass. Per lui, invece, trionfa il classico e il tight è quasi d'obbligo.

In questi giorni di drammatica crisi del Golfo con la conseguente guerra, l'affluenza del pubblico non è stata fra le più confortanti. Comunque, questi sono gli orari di questi ultimi giorni della rassegna: feriali dalle 18 alle 24, sabato dalle 16 alle 24, domenica dalle 15 alle 24. Costo biglietti d'ingresso: 6 mila per i giorni feriali, 8 mila per i festivi.

Emanuela Minucci

TEATRI

AUDITORIUM [illegible]: I Concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990/91 - 15º concerto e 7º concerto del sabato. Questa sera ore 20,30, domani ore 21, sabato ore [illegible]. Direttore Ferdinand Leitner. Haydn: sinfonia in si bemolle maggiore Hob. I n. 98 (1792). Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore D. 944. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

[illegible] **JUVARRA:** [illegible] per Folle e Teatro 2 il Granserraglio presenta «La trota» di e con Dario D'Ambrosi. Ingresso L. 10.000. Al termine incontro-dibattito aperto al pubblico con Dr. Maiuzzi Alessandro, Dr. Rissone Gianni, Dr. Munizza Carmine.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, [illegible] Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel. 6509.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DANCELAND: Inizio corso di liscio - balli da sala con il mº Roccati. Tel. 696.3598. Ore 16/20. [illegible] Frabosa 5 (Pal. Vela).

GINGER: danza classica e contemporanea 2º Ciclo di «Baby Contyact», 8 incontri educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara [illegible] detto [illegible]. Ginger - via Piana 6 - Tel. 537.622.

RITROVI

AL BAGATELLE: serata per adulti, [illegible], musica di tutti i generi. L. 12.000.

AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel. 447.7171): stasera ore 21 debutto I Champions.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze, ore 21 revival musica anni 60 orch. Rommy.

CLUB 84: 15,30 con Franco Orsini [illegible] e ritmi per tutti.

CLUB 84: ore 21-0,30 Beppe Carosso e la sua orchestra in «liscio D.O.C.». Tutto liscio solo liscio.

DU PARC MUSIC-HALL: questa sera ore 21 [illegible] Puma e i Music Center.

[illegible] **DANZE** (v. Genova 268/b, tel. 605.0817): ore 21 Rocky «Il vero liscio si balla da noi».

FORTINO DANZE: ore 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero.

K 11 (Valperga, To): sabato 2 febbraio Enrico Musiani e la sua orchestra.

LA LUCCIOLA (c. Taranto [illegible]): [illegible] grande [illegible] con l'orchestra I Novelli.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN (tel. 655.859): [illegible] discomusica liscio the danzante, pasticceria a tutti.

TANGO: sala danze classica elegante, danze ore 21.

ATLANTIC HOTEL - Piano Bar - Ristorante (Rubino, Borgaro): piacevoli serate danzanti e cena con musica, [illegible] Renzo Gal[illegible]. Giov. ven. sab.

DISCOTECA [illegible] **REVE** (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.

IL PAPARAZZO - Piano [illegible] ristorante (v. Virginio 1, tel. [illegible]).

LA PINETA RISTORANTE [illegible]: sabato 2 febbraio cena con ballo. Tel. 913.9064.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le [illegible].

AVVISO AGLI ABBONATI DI VARIAZIONE DEI [illegible]

Si comunica che:

— vengono annullate per questa stagione le recite de **Il Genio Buono e il Genio Cattivo** di C. Goldoni in programma al Teatro Carignano dal 26 febbraio al 10 marzo 1991

— vengono ridotte le recite de **L'uomo difficile** di H. von Hofmannsthal al Teatro Carignano. Lo spettacolo pertanto verrà programmato dal 15 al 20 maggio anziché dal 15 al 26 maggio [illegible] in precedenza.

Si invitano pertanto gli [illegible] del T.S.T. a recarsi entro il 28 [illegible] alla Biglietteria (via Roma 49 - orario 9/18 - lunedì riposo) per la sostituzione del tagliando di abbonamento.

Si [illegible] che il tagliando [illegible] anche [illegible] utilizzato per lo spettacolo **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, in programma fino al 10 febbraio al Teatro C[illegible].

Per informazioni tel. [illegible] 552

TEATRO di TORINO
piazza Massaua 1 - Tel. 785 803
Questa sera ore 21,15
[illegible] in
GIROMIN A VEUL [illegible]
Successo [illegible] con
Vittoria Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO NUOVO
IL GESTO E [illegible]
venerdì [illegible] ore [illegible]
domenica ore 16
LINDSAY [illegible]
«Onnagata»
Inf. e pren. c. D'Azeglio 17, tel. 653.562

CLUB 84
Corso M. d'Azeglio 9 - Tel. 668 95[illegible]
[illegible] sera ore 21-0,30
BEPPE CAROSSO e la sua orchestra
in **LISCIO D.O.C.** ... tutto liscio solo liscio!

TEATRO ERBA
da martedì 5 a domenica 10/2
PAOLO HENDEL
in «Caduta libera»
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): sabato sera [illegible] Carnevale con orchestra. Tel. 0121 74 115 - 58 628.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piena 'n Tilo - c. Albertina.

TRILUSSA: se magna e nun se fussa. Pren. tel. 514.498 - 436.1486

TRILUSSA: E' Trilusso per Trilustri.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB v. Della Rocca 39 t. 838331. Nando Eandi qualche sine de Mozart.

FREE-ART (via dei Mille 42, t. 839.89.05): Hermann Nitsch (opere scelte).

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.862): maestri [illegible] italiano.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): itinerario Picasso 50 affiches.

[illegible] **GIUNTA REGIONALE:** mostra d'arte contemporanea Fabrizio Sibona dal 29 [illegible] al 9 [illegible] Andrea Venturino dal 12 al 23 [illegible]. Orario: [illegible]. Festivi chiuso. Ingresso [illegible].

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla [illegible] a Parigi». Orario: 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.

[illegible] (v. M. Vittorio 31): Piumati e '800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ceramiche d'autore.

BERMAN: Incisioni di Artisti contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Camillo Feit.

DAVICO: [illegible]sco mostra personale.

FOGLIATO: G. Boggio Marzet.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18, t. 540.893): Maestri conte[illegible]anei. Ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Pinro Garino personale.

LA GIOSTRA (Asti): Vigliano Cossalino.

MICRO' (p. Vittorio 10): S. [illegible] Laurenti.

[illegible]**SO:** Emilio Notte.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393). Enzo Faraoni.

CARIGNANO
Il TEATRO [illegible]
presenta ore 20,45
LA PAZZA DI CHAILLOT
di Jean Giraudoux
regia
LUCA [illegible]
Prevendita biglietti c/o Biglietteria del T.S.T., v. Roma 49 (orario 9/18, lunedì riposo)
Per informazioni
Tel. 011-5576.246 - 544 [illegible]
Prezzo speciale per studenti e giovani L. 13.000

TEATRO **COLOSSEO** [illegible]
[illegible] **Veronica One**
[illegible] Repliche fino al 10 [illegible]
DARIO [illegible]
Zitti Stiamo Precipitando
di DARIO FO
con E. Vetter, Nicola De Buono
E. Penna, N. Bignamini
[illegible] 10-13, 15-19 - tel. [illegible]

CHARL[illegible] **CLUB**
Ore 22 musica dagli anni '60 ad oggi gruppo I PANDA
Statale Avigliana - Susa tel. 939.685

eliseo

Nuove risate con il bebè ormai cresciuto e i suoi tre papà

AMBROSIO

CAPITOL
in esclusiva

PERLANA TI AUGURA UNA PIACEVOLE VISIONE
PASSAPAROLA

OGGI «PRIMA» AL LUX

Dall'America è arrivato il film che in sole 7 settimane ha realizzato 250 miliardi di incasso polverizzando ogni precedente record

QUANDO I McCALLISTER PARTIRONO PER LE VACANZE DIMENTICARONO UN PICCOLO DETTAGLIO... KEVIN

MAMMA, HO PERSO L'AEREO

(HOME ALONE)

UNA COMMEDIA DI FAMIGLIA SENZA LA FAMIGLIA

VINCI 2 VIAGGI PER 2 PERSONE A *CHICAGO*

American Airlines

Sheraton International at O'Hare

Aut. Min. Ric.

OGGI Grande «Prima» ai cinema

eliseo

CICCIA, AMORE E SIMPATIA
CENTO CHILI E MILLE BUGIE!

IL FILM È CONSIGLIATO DA

Orario spettacoli: ELISEO: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; EMPIRE: 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,30

CHRISTIAN DE SICA sarà presente in sala per intrattenere il pubblico con un brindisi: alle ore 20,15 al Cinema Empire; alle ore 22,15 al Cinema Eliseo

Il film è vietato ai minori di anni 14

AL REPOSI

Da SAM RAIMI, il regista de «LA CASA» il nuovo thriller che supera ogni immaginazione

OLIMPIA 2

WHOOPI GOLDBERG vincitrice del Globo d'oro per questo film

FARO

IZETA

Un regista graffiante: SPIKE LEE una colonna sonora formidabile

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE 5 e 8

Doppio concerto al «David's», c'era il torinese Ponissi in jam-session

Con il [illegible] Walton-Higgins-Johnson com'è infuocata la lunga [illegible] jazz

Un prezioso evento, il doppio concerto dell'altra sera al «David's» di via Spalato. C'erano Cedar Walton, pianista, Reggie Johnson, contrabbassista, e Billy Higgins, batterista. Un trio che raccoglie, [illegible] ogni probabilità, il più alto potenziale jazzistico [illegible] momento. E la controprova è regolarmente arrivata: i tre musicisti di colore hanno offerto una prestazione maiuscola, mandando in visibilio il pubblico stipato nel minuscolo locale: tanto, tantissimo pubblico, al punto che per accontentare tutti, o quasi, Walton e soci hanno fatto gli straordinari con un primo set alle 21,30, e un secondo iniziato verso le 23.

Ovviamente, non [illegible] stati due concerti uguali: Walton, Johnson e Higgins hanno presentato inizialmente un repertorio equamente diviso tra temi originali del gruppo e classici firmati da Thelonious Monk, compreso l'immancabile «Round Midnight».

Nel secondo tempo, l'atmosfera rigorosamente hard bop è stata interrotta soltanto dai colori caraibici di «Saint Thomas» in una versione strappa-applausi, molto veloce e swingante, con Higgins a livelli stratosferici.

In chiusura è arrivata anche un po' di gloria per il jazz torinese, con il sassofonista Alfredo Ponissi ospitato in jam-session sul tema di «Holy Land».

Ma, al di là dei grandi valori in campo, il concerto al «David's» è stato bello per le circostanze, l'ambiente, il clima che s'è creato. Il trio di Cedar Walton avrebbe dovuto esibirsi al Piccolo Regio. L'indisponibilità della sala ha costretto Sergio Ramella, organizzatore della serata, a ripiegare sul piccolo bar di via Spalato: con evidenti problemi di capienza, ma [illegible] altrettanto evidente vantaggio per i fortunati che hanno trovato posto e hanno potuto ascoltare tre giganti del jazz in presa diretta, [illegible] amplificazione - che suoni puliti, autentici -, e senza la fredda barriera che si crea, nei teatri, fra chi è sul palco e gli ascoltatori in platea.

Sembrava di stare al «Blue Note» o in un altro di quei club newyorkesi dove i musicisti suonano tra il pubblico: i tavolini assiepati intorno al piano e alla batteria, la gente vicinissima, i ragazzi entusiasti di poter ascoltare e vedere Walton, Johnson e Higgins lì, presenti, senza nessuna barriera. Potevi sentire Higgins scandire il tempo schioccando la lingua, e Walton scambiarsi indicazioni e battute [illegible] Johnson. Un gioco di complicità e partecipazione che è l'anima e il [illegible] del [illegible] jazz. **[g. fer.]**

Il pianista Cedar Walton l'altra sera in concerto a Torino

Al Tempio Valdese per la «Valentino Studio»

[illegible] musica, linguaggio che va oltre le parole

«Oltre le parti delle parole» è titolo dinanzi a cui [illegible] si riesce a restare indifferenti, specie quando ciò che da [illegible] viene designato altro [illegible] è che una rassegna di musica da camera. L'Associazione Valentino Studio ha fissato quest'anno le sede dei suoi concerti al Tempio Valdese, e proprio con una manifestazione a favore dei restauri di questo e del suo organo ha inaugurato prima di Natale la sua stagione. Chissà se in quell'occasione siano stati forniti lumi relativamente all'enigmatico titolo: a noi, quella sera assenti, sono comunque bastate le lusinghe della [illegible] messa in programma questa volta dal violoncellista Simon Gabor e dal pianista Luigi Dominici. Interamente beethoveniana la prima parte, con la Sonata in sol [illegible] dell'op. 5 e le Variazioni op. 46 su «Bei Männern, welche Liebe fühlen», lo stranissimo, filantropico duetto d'amore fra Pamina e Papageno - che l'uno dell'altra innamorati non sono - nel primo atto de «Il flauto magico». Queste Variazioni non sono molto più di compito esercizio, ma (è una suggestione e non un'ipotesi) chissà [illegible] non è proprio da ricer[illegible] in questa pagina il germe dell'idea che Beethoven realizzerà compiutamente solo parecchi anni dopo, quando nel Finale della sua ultima Sonata (op. 102 n. 2) farà convivere in condizione di mutua, meravigliosa estraneità i due strumenti tradizionalmente destinati a dialogare, appunto il violoncello e il pianoforte.

Prima dell'esecuzione dell'op. 38 di Brahms, Gabor ha presentato in «prima» assoluta «Arabesque», novità solistica [illegible] fra effettismo e cantabilità della torinese Silvana Di Lotti. **[a. rl.]**

[illegible]

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67. Tel. 85.65.21. Or. 15 17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti [illegible] viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] soluzioni e quiete. [illegible] Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67. Or. 16/18,10/20,20/22,30. Tel. 85.66.21. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] Teatri

Ambra — c. Chiesa della Salute 77. T. 297.197 Or.: 15 16,30/18/19,30/21/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] storia infinita [illegible] — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07 Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 8000 / Rid. [illegible]
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, M. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato [illegible] cancella le amarezze di [illegible]. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 58.71.90. Or. 15.30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera a casa di Alice — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia [illegible]) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche [illegible] cognato Saverio; cercando di separarli, s'innamora [illegible], ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol — via San Dalmazzo 24. Tel. 54.08.05. Or. 16,25 17,10/19/20,45/22,30. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
La siren[illegible] — di J. Musker e R. Clements, prod. [illegible] Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Aiace 6000
Taxi blues — di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' [illegible]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - [illegible]: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Alice — [illegible] Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua [illegible] una donna di 40 [illegible] [illegible] di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - [illegible]: 16,40 18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 al [illegible] fronteno nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la n[illegible] ribelle. N.V. 1h 37' [illegible]

Cristallo — via [illegible] 5. T. 650.71.00. Or. 17:30 19,10/20,50/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto dalle ditte, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo [illegible] la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Doria — via Gramsci 9. Tel. 54.24.22. Or.: 15.40 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il mistero Von Bulow — di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato d'avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Eliseo Grande — [illegible]. Tel. 447.52.41. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6[illegible]
Faccione — di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — [illegible] pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra [illegible], circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Tre scapoli e [illegible] bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 8. Tel. 871.642. Or. 16,15 17/18,45/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Faccione — di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.55.47. Or.: 20/22,30. Ingr. [illegible]
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, R. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove [illegible] e processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Faro — via Po 30 - Tel. 83.22.14. Ap. 20,20. Film 20,30/22,30. Ingr. 9000
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 315.20.57. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis. Tel. 580.760. [illegible]: 20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) · Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.43.16. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. [illegible] / Rid. 6000
Uno sconosciuto alla porta — di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21. Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di [illegible] di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista o [illegible] l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Or.: 15,45 16/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni [illegible] di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 54.12.83. Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Mamma ho perso l'[illegible] — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Nazionale 1 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
In [illegible] del popolo sovrano — di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**

Nazionale 2 — via Pomba 7. T. 812.41.73. Or.: 16 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
Cabal — di Clive Barker con Craig [illegible], Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li [illegible] e [illegible] contro gli assalti dal mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

[illegible] — via Verolzio 8. T. 749.23.82. Or.: 21. Ing. 9000
Doppia [illegible] — di Sondra Locke con Theresa Russell, [illegible] Fohley (Usa '90). N. V. 1h 50'. Proiezione organizzata dai Centri Attività Sociali Fiat, ingresso soci Cadas **Thriller**

Olimpia 1 — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. [illegible]: 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Olimpia 2 — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]edia

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. Or.: 15,10 17/18,45/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Darkman — di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 35' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 51.01.45. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè [illegible] deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Studio [illegible] — via Acqui 2. Tel. 83.05.21. Orario: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000/Aiace 6000
Alice — di Woody Allen [illegible] Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita [illegible] donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Vittoria — via Roma [illegible]. Tel. 51.17 99. Or.: 15.55 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible]acanze di Natale 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un venditore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca 12. Tel. 749.29.07. Or.: 20/22,30. Ingr. 6000
[illegible] [illegible]er blues — di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse [illegible] musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 617 138) - Ingr. 4500
XI Rassegna cinematografica — Oggi chiuso. Sabato **Ragazzi fuori** di M. Risi. Or.: 18,15; 20,30; 22,30

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)
Vedi teatri

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.688)
Oggi riposo. Domani **Le comiche.**

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Quei bravi ragazzi — Di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci. Spett. [illegible] e 21.

Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284 134)
Oggi riposo

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795 803)
Vedi Teatro di Torino.

Salone d'[illegible] — [illegible] Borgi[illegible] (tel. 074.171)
Daddy nostalgie — di B. Tavernier con D. Bogarde, J. Birkin, O. Laure. Or.: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79)
Oggi riposo

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. [illegible])

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151
La regina di Saba — Di Karl Goldmark. Direttore Yuri Ahronovitch. Orchestra, coro e compagnia del Balletto del Teatro Regio. Ore 20, turno B.

Piccolo Regio — p. Castello 215. Tel. 88.151

TEATRI

[illegible] — c. Giulio Cesare [illegible]. Tel. 287.871-248.2276. Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Oggi ore 20,45. Il Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Massimo De Francovich in **Caro Bonbon** dall'Epistolario di Italo Svevo. Prevon. T. Adua ore 15,30-19. Abb. **Invito al Teatro** 4 spettacoli a scelta su 8 in cartellone L. 54 000.

Alfa Teatro — via Casalborgone 16/I. Tel. 812.61.14
Dall'1 al 3/2 ore 21 il Teatro Pollach in **Memorie**, atto unico di e con Daniela Regnoli. L. 20.000, rid. 15.000. 4/5 [illegible], ore 21 il Gruppo Alhena in **Le fate nascono da frammenti di risate di un bambino.** Secondo [illegible]. [illegible] **Movimenti.** L. 20 000, rid. 15.000

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14a/50/59/59a/67
[illegible] 20,45 la comp. Glauco Bosetti presenta G. Bosetti in **Enrico IV** di Luigi Pirandello, regia M. Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T. repliche fino al 3/2. Biglietteria T.S.T., via Roma 49, orario 9-18, lunedì riposo. T. Alfieri, orario 9-12 e 15-18 tutti i giorni. Inf. tel. (011) 557 6246-544 562.

Araldo — via Chiomonte 3. Tel. 331.764. Tram 15/16. Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Sab. 2 e dom. 3 febb. ore 21,15 la Compagnia Agorà presenta **Odissea musicale** di Giuliana Bertolo. Da giov. 7 a dom. 10 Arca Azzurra Teatro presenta **Decameron variazioni** di Ugo Chiti. Pren. da merc. 6 ore 16-18.

Carignano — piazza Carignano 6. Tel. 537.998. Tram 13/15. Bus 61
Ore 20,45 il T. Stabile di Torino presenta **La pazza di Chaillot** di J. Giraudoux, reg. L. Ronconi. Repliche fino al 10/2. Biglietti: T.S.T., via Roma 49 (orario 9-18, lunedì riposo). Per inf. 011 557.6246/544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73. [illegible] 8034. Tram 16/18. Bus 67 linea 9
Zitti stiamo precipitando — Ore 21 (repl. fino al 10/2). Comp. Teatrale di D. Fo e F. Rame presenta la nuova commedia di D. Fo. Con D. Fo e F. Rame e con E. Valler, N. De Buono, E. Perina, N. Bignamini. Prev. cassa Teatro ore 10-13 e 15-18. [illegible] 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241. Torino. Tel. [illegible]
Stagione Teatrale T[illegible] — Ore 21, fest. ore 16 e 21, Reg Doll Prod. presenta **Nunsense il musical delle suore** di D. Goggin, reg. E. M. Lamanna, con R. Leici, P. Loreti, E. Meghnagi, M. Serrao, A. Sarno. Uno dei più grandi successi comici off Broadway. Ultimi 4 [illegible].

Garybaldi [illegible] — via Garibaldi 4. Settimo Torinese
Dal 4 febb. ogni lunedì **Il caffè di Claudio Montagna.** Teatro a cura della fabbrica del caffè, musica dal vivo, [illegible] teatrocchie e danza. Inf. pren. 801 1746.

Gianduja — v. S. Teresa 5. tel. [illegible]
Marionette Lupi — Ogni [illegible] ore 16, a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. [illegible], recite scolastiche via S. Teresa 5, tel. 530.238

Juvarra — via Juvarra 15. Tel. 513.705
Ore 21 per **Follia a Teatro II** Granserraglio presenta **La trota** di e con Dario D'Ambrosi. Al [illegible] dello spettacolo incontro-dibattito col pubblico, psichiatri, psicoterapeuti, [illegible]logi, magistrati, i registi e gli attori. [illegible] [illegible]: ore 16-19, tel. 51.37.05.

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis. Tel. 812.2312
[illegible] cinema

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17. Tel. 655.552. Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima — Ven. 1, sab. 2 e domenica 3/2 Lindsay Kemp in Omaggio 2 **Il canto d'Orfeo... [illegible] storia di fantasmi.** Musica originale Joji Hirota. [illegible] [illegible] di Lindsay Kemp.

Stalker Teatro — via L. [illegible] Vinci [illegible]. Grugliasco. Tel. 787.117
Alle ore 11 Stalker Teatro in **Canto all'incanto** poema [illegible]. Regia B. Boccaccini con Paolo Faccioletti, Adriana Rinaldi, M. Pia Montovani. Teatrino di Borgata Paradiso. Per inf. tel. 787.117. Riservato alle scuole.

Teatro Matteotti — via Matteotti 1. Tel. 640.3700. Moncalieri
Sabato 2/2 ore 21 **Herodias** (la storia, il mito, il dramma) di Rocco Familiari, regia Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann e Stefano Santospago. La Fabbrica Dell'Attore Rassegna **«Piemonte a teatro»** in collaborazione con il T.S.T.

Teatro [illegible] Torino — [illegible] Massaua 9. [illegible]. Bus [illegible]
Stasera ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a vaud marlesset,** [illegible] comico con R. [illegible], V. Littorio e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 15-19. Tel. 7[illegible].803. Ultima settimana.

Voltaire — via Cavour 8. tel. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti: [illegible] Voltaire **Dialoghi Delfici**, Teatro di Leo, **Talà Principe di Danimarca**, **Living Teatre Rules of Civility...** Reno Sudano Testo e contro **Cointrearco A B.** Pren. [illegible] 541 438-563.1780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 545.038
Ore 18 **L'étoile du Nord**, di P. Granier Deferre con S. Signoret, P. Noiret, v. o. Ing. [illegible] soci. Ore 18,30 **La maison [illegible] bories** di J. Daniel Valcroze con M. Dubois, M. Carrière. Ing. Soci.

Massimo [illegible] — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso Lire 6000
Nuova festa per la morte del cane di Satana — di Rainer Werner Fassbinder con Kurt Raab, Margit Carstensen, Ingrid Caven. Vers. [illegible] Ore: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8. Tel. 871 048. Tram 15. Ingresso Lire 6000
Fermata d'autobus — di Joshua Logan con Marilyn Monroe, vers. ital. ore 20.40 e 22,30. [illegible] ore 16,30 **Il Circo di Chaplin** (muto did. ital.). Ore 18,15 **The General** di Keaton (muto didas. ingles.)

Massimo Tre — via Montebello 8. Tel. 871 048. Tram 15. Ingresso Lire 6000
[illegible] — di John Sayles [illegible] Chris Cooper, Mary McDonnell, [illegible] (Ital.) Ore 17,30; 20; 22.30.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Saccchi 18, t. 511.293. **Toccami al mattino**, con Veronica Hart, Lisa De Leews. Col. Viet. [illegible]. Ap. 14, ult. 22,30

ARCO PUSSICAT c. [illegible] 31, t. [illegible] 621. **Affamata**; [illegible] Christine [illegible]non, Vanessa Sam. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 16. Riposo Film [illegible], dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.[illegible]. **La collegiale viziosa - [illegible] monta N. 2** (1ª visione), con Karin Schubert, [illegible]acy Adams. No stop [illegible] 15 inizio, ult. spett. ore 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Passioni di una moglie particolare**, [illegible] Alain Floret, Annik Chemel. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Tentazioni carnali**, [illegible] Kitten Matvihead, Patty Wrigt. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **La collegiale viziosa - La monta N. 2** (1ª visione), con K. Schubert, Tracy Adams. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Una donna chiamata cavallo** (1ª visione), con Eva Orlowsky, Ramba, Miss Pomodoro. Ap. ore 10, ult. 22,30

[illegible] BLUE v. [illegible] Donato 40, t. 487.765. **Caldi piaceri di femmine ingorde.** Col. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 695.3617. **Amber Lynn - Personal best**, con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. [illegible], ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 8, t. [illegible]. **Sticky Fingers** (1ª visione), con Trish Ambrose, Sharon Kane, Michael Knight. [illegible] Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
[illegible]A: [illegible] e [illegible] di Alice

[illegible]
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante

CHIVASSO
CINECITTA': Il tè nel deserto
MODERNO: Robocop 2
POLITEAMA: Atto di forza

CIRIE'
NUOVO: [illegible]

COLLEGNO
PRINCIPE: Uno sconosciuto alla porta
STAZIONE: Darkman
STUDIO LUCE: Ghost - Fantasma

CUORGNE'
MARGHERITA: Rocky V
PERONA: Ghost - Fantasma

GRUGLIASCO
ROMA: Mamma ho perso l'aereo

IVREA
ABCINEMA: Verso sera
[illegible]: Il tè nel [illegible]
POLITEAMA: Uno sconosciuto alla mia porta

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Oltre la vittoria

MONTANARO
VITTORIA: Eccessi erotici al maneggio

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Nikita
ITALIA: Mamma h[illegible] l'aereo
RITZ: Il tè nel deserto

R[illegible]
GIOIELLO: [illegible] ho perso l'ae[illegible]

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

VALPERGA
[illegible] Tre scapoli e una bimba

Aperta fino a domenica, al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia, l'edizione '91 della tradizionale rassegna

Se il matrimonio va in passerella

A Ideasposa anche uno show di indossatrici

Chiude domenica al Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia la tradizionale rassegna Ideasposa '91, organizzata dalla Promark in collaborazione con la Milano Pubblicità. Ancora tre giorni per visitare quest'a manifestazione, che annuncia la stagione da sempre preferita per i matrimoni, la primavera.

In esposizione, tutte le novità del settore per chi si appresta al grande passo, atteso e vissuto da tutti, compresi i più giovani, come il giorno delle grandi emozioni e dei grandi ricordi. Una cerimonia, quella delle nozze, da preparare con cura in tutti i minimi dettagli. Niente di meglio quindi che questo salone tutto bianco, che propone, oltre a una panoramica di quanto offre il mercato, anche lo spettacolo «Viva gli Sposi», in [illegible] ogni sera alle [illegible] (sabato anche alle 18,30, domenica anche alle 17).

[illegible] tratta di uno show interpretato da una équipe di quattordici indossatrici e sei indossatori, a cui è affidato il ruolo dei promessi sposi. E' l'occasione, per le coppie di futuri coniugi, di assistere dal vero alle prove generali di un matrimonio.

Le sfilate sono coordinate e presentate dalla giornalista di moda Elsa Rossetti; sono raccontate in chiave fiabesca, e riportano alla ribalta la favole del Principe Azzurro e della Bella Addormentata, vestiti per l'occasione dalla Sartoria Artistica Teatrale. In passerella un centinaio di modelli: [illegible] creazioni per donna [illegible] Enrica Daidone, Mariuccia Grosso, Maria Teresa di Manta, Mariages, Fiori d'Arancio, L'Atelier della Sposa, Trovato e Samuela Spose, Carlo Pignatelli. Per gli uomini, sfileranno i modelli di Airone, Lino Valeri, De Benedetti, Filippo Confezioni e Carlo Pignatelli.

Per la sposa 1991 il mago del trucco Mario Audello ha inventato il make-up «Radioso», tutto giocato su tenui sfumature rosate. Beppe Unali curerà tutte le acconciature delle sfilate. Al termine dello spettacolo [illegible] pubblico riceverà in omaggio confetti e bouquets nuziali sfoggiati dalle indossatrici: [illegible] tratta di creazioni di Vogliotti, che è anche autrice del superbo addobbo floreale della passerella.

Lo spettacolo «Viva gli Sposi» (si svolge al Teatrino Sfilate), ha riscosso [illegible] grande successo di pubblico fin dal primo giorno di apertura della rassegna, che è cominciata il 24 gennaio. Molte le future spose accompagnate dai genitori, oltre che dal fidanzato, perché oggi molte coppie decidono di scegliere insieme anche l'abito nuziale, che un tempo era una sorpresa, fino all'ultimo momento prima del «sì».

Ma a Ideasposa '91 si va anche per decidere tutti gli altri particolari che rendono indimenticabile il giorno delle nozze. Un esempio: il servizio fotografico che deve immortalare il «grande giorno». Tutti i preparativi e le ansie che precedono il matrimonio vengono ricompensate da un degno ricordo: [illegible] Ideasposa le agenzie fotografiche più professionali propongono le foto ricordo da inserire in raffinati contenitori, ma anche i filmati e le videoregistrazioni, da rivedere [illegible] calma in televisione, dopo le fatiche della cerimonia.

Tra i modelli più richiesti trionfano gli abiti romantici

Sono definitivamente tramontati i giorni dei «matrimoni in jeans»: gli sposi [illegible] 1991 cercano il super classico. Per lei, oggi è [illegible] rigore l'abito lungo e bianco

In mostra le mille cose da non dimenticare alla vigilia delle nozze

Vademecum dedicato agli sposi

Per non perdersi tra «liste» e bomboniere

Cosa serve, per sposarsi? Mille cose [illegible] a Ideasposa ci sono tutte). Ma quella più importante è la lista di nozze, un sistema pratico, d'importazione [illegible]icana, che permette agli sposi [illegible] esprimere i propri desideri, e di vederli, nella maggioranza dei casi, tutti esauditi. La coppia deposita la lista in un negozio specializzato, e parenti e amici scelgono nell'elenco delle richieste i regali da fare. Argenti, porcellane e cristalli, oggetti di design raffinato, ma anche tutte le [illegible] pratiche che [illegible] subito a chi mette su casa.

Poi c'è il capitolo «bomboniere»: molti le ritengono inutili, [illegible] alla fine tutti le fanno. Come rispondere ai regali ricevuti, [illegible] [illegible] con un ricordo grazioso della cerimonia? Alla rassegna sono esposte molte soluzioni a questo problema: sono le idee di specialisti del settore, che propongono oggetti innovativi e addirittura avveniristici, [illegible] anche quelli più classici e tradizionali, a tutti i livelli di qualità e prezzo.

Ancora per il giorno del matrimonio: oggi è di moda recarsi alla cerimonia con vari mezzi di trasporto, tra cui le molto amate carrozze, e anche, per gli originali, l'elicottero. La tradizione suggerisce l'automobile, ma questa deve [illegible] almeno una Rolls Royce (ovviamente, a nolo), perché anche il viaggio verso la chiesa o il Comune [illegible] davvero indimenticabile.

E la casa? Come arredarla? Il settore mobili offre ai futuri sposi molti suggerimenti per tutti gli ambienti e per tutti i gusti. Cucine, soggiorni, bagni, ca[illegible] da letto dallo stile classico al rustico, da quello «marinaro» al design più moderno. E per gli sposi troppo indaffarati o indecisi, ci sono agenzie che organiz[illegible] tutto, dal pranzo fino al viaggio di nozze.

Taranto: sono stati inseguiti nel cortile, scene di panico tra gli studenti

Agguato all'uscita della scuola

Due giovani uccisi da un killer per vendetta

TARANTO. Uccisi davanti alla scuola, mentre gli studenti uscivano dalle aule. Il killer che spara, due ragazzi che fuggono, che cadono sotto i colpi della pistola, il panico che paralizza studenti e passanti. E' successo ieri pomeriggio, a Taranto. Le vittime: Giovanni Battista, 17 anni, [illegible] rimasto immobile e sanguinante sull'asfalto, ucciso da un proiettile che, penetrato dal mento, gli ha trapassato il cervello.

Antonio Sebastio, 15 anni, agonizzante per una pistolettata al cuore, è stato soccorso da alcuni passanti. L'hanno trasportato in una clinica poco distante. I medici non hanno avuto neppure la possibilità di intervenire.

Con questo duplice delitto salgono a dieci gli omicidi avvenuti a Taranto quest'anno. Ma a questa cifra va aggiunto un rapinatore ammazzato dopo un conflitto a fuoco con la polizia. Quello di ieri comunque non è stato certo il più truce: il 9 gennaio, per uccidere il padre, un killer non esitò ad ammazzare anche la sua bimba di 6 mesi, Valentina Caforio.

Un caso che ha fatto scalpore. Quello di ieri ne fa altrettanto perché dimostra che l'onda del crimine che investe Taranto pare ormai inarrestabile.

La cronaca dell'episodio può rendere meglio la dimensione di quale aria si respiri in questo lembo di Puglia che da trent'anni vive di siderurgia e da un lustro è soffocata dalla malavita.

Mancano pochi minuti alle 14. Gli studenti [illegible] scuola media «D'Aquino» [illegible] ad imboccare il portone di uscita. Sono allegri, scherzano dopo una mattinata passata in classe. Si preparano a tornare a casa, la scena è quella solita. La D'Aquino è una scuola del rione Tamburi, la zona di Taranto maggiormente disagiata e palcoscenico di ricorrenti episodi di sangue.

Le aule sono quasi accostate alle ciminiere dello stabilimento siderurgico dell'Ilva, le polveri di metallo colorano di [illegible] le pareti. Guardando i vetri infranti si intuisce che l'emarginazione qui è di [illegible]. I ragazzi li considerano dei bersagli.

Giovanni Battista e Antonio Sebastio non erano studenti, ma transitavano nei paraggi ogni giorno. E anche ieri vi erano arrivati in ciclomotore per salutare amici. Sebastio, in particolar modo, doveva incontrare la fidanzata.

Il killer è sbucato all'improvviso tra la folla puntando loro la pistola. La [illegible] dei due è stata istintiva. Abbandonato [illegible] ciclomotore, hanno cercato di fuggire tentando di raggiungere l'ingresso della scuola per rifugiarsi nel cortile. Il sicario si è messo a correre; li ha inseguiti. In un attimo li ha bloccati. Ha esploso due colpi, a bruciapelo. E' poi scappato a piedi, nessuno l'ha più visto.

Delle indagini si occupano carabinieri e polizia. A coordinarle è il sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Petrocelli. Per arrivare all'identificazione dell'assassino sono stati ascoltati testimoni oculari, parenti ed amici delle vittime. Sia Battista sia Sebastio avevano precedenti penali: soprattutto furtarelli. [illegible] secondo però ha [illegible] storia familiare su [illegible] gli inquirenti stanno indagando. Il padre Filippo è [illegible] recentemente ferito a colpi di pistola, lo zio Cosimo venne gravemente ferito [illegible] settembre dello scorso anno. Morì il 17 ottobre.

La pista che in questa [illegible] si sta battendo porta a personaggi della malavita con cui - a quanto pare - i due avevano recentemente avuto un litigio. Gente intoccabile, con la quale non si scherza.

Ma si pensa anche ad [illegible] vendetta per un torto subito da parte [illegible] qualcuno non legato agli ambienti mafiosi.

Gli investigatori hanno parlato di piccoli rancori per un litigio avvenuto nei giorni scorsi per futili motivi, che potrebbero costituire il movente del duplice omicidio. In base alle indagini svolte finora gli inquirenti seguono anche questa ipotesi ma non escludono collegamenti con gli altri omicidi avvenuti nelle settimane scorse.

«Credo che [illegible] tratti [illegible] un fatto banale», ha commentato il magistrato lasciando in serata gli uffici della questura dopo aver ascoltato nella [illegible] scuola alcuni testimoni tra alunni e insegnanti.

Secondo quanto è stato accertato le due vittime sarebbero riuscite ad evitare i primi colpi di pistola calibro [illegible] sparati dal loro aggressore che ha aperto il fuoco mentre i ragazzi [illegible]no fermi con il loro ciclomotore davanti alla scuola.

I colpi sparati sono stati [illegible]merosi: gli investigatori hanno recuperato 5 o 6 bossoli.

Tonio Attino

Denunciato dalla rivista di polizia

Un suicidio sospetto nel giallo di Gladio

Inchiesta sulla morte del brigadiere che nel '72 scoprì il primo «nasco»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un nuovo giallo nel giallo [illegible] Aurisina, una delle tante scatole cinesi che [illegible] giudice Felice Casson si trova a scoperchiare nella sua terza inchiesta sulla strage di Peteano. Ancora una volta è [illegible] giallo di una morte «strana». E a ricostruire la storia di questa stranezza [illegible] addirittura il mensile Nuova Polizia, l'organo del corpo, diretto da Franco Fedeli.

La morte [illegible] v[illegible] dedicata un'intera pagina è quella [illegible] un brigadiere, Nicola Pezzuto, l'uomo che aveva scoperto materialmente nel '72 il deposito di Aurisina, vale a dire il primo «nasco» di Gladio. La scoperta aveva poi da[illegible] origine allo smantellamento dei 132 depositi interrati, considerati dal servizio segreto militare ormai non più sicuri. Tre anni dopo, cioè nel '75, Pezzuto moriva suicida in circostanze oscure, dopo essere stato internato in una clinica psichiatrica.

Questa la ricostruzione che fa il mensile. Il brigadiere era istruttore alla scuola allievi di Trieste. «Un poliziotto vero, con la passione del suo mestiere», dice l'articolo. Un poliziotto che si sentiva sempre in servizio, [illegible] quelli che lavorano anche quando non [illegible] [illegible] turno. [illegible] una soffiata «pesante» gli era arrivata in quei giorni, seguendo la pista del gruppo nero triestino legato [illegible] Junio Valerio Borghese e a Branco Jelic, l'esponente degli Ustascia croati sospettato di essere in contatto [illegible] la Cia. L'informazione riguarda proprio il deposito segreto di Aurisina e a darglie1a è un neofascista, probabilmente un certo Severi.

Pezzuto informa solo un suo amico, allievo della scuola di polizia, e il comandante della stazione dei carabinieri di Aurisina. In borghese vanno alla foiba indicata [illegible] trovano i contenitori, almeno 7. Li caricano in auto, li portano alla stazione dei carabinieri, dove viene fatto l'inventario: 24 pacchi di plastico (ciascuno [illegible] mezzo chilo), cinque chilogrammi di dinamite, 200 metri di miccia, 80 detonatori, [illegible] accenditori a pressione, 50 trappole esplosive antiuomo, [illegible] matite esplosive, 40 granat[illegible] incendiarie, infi[illegible]e due pistole automatiche di fabbricazione spagnola e americana. Il materiale è sigillato in pacchi a tenuta stagna [illegible] accompagnato da istruzioni. Sul momento non viene steso un verbale, anche perché, per evitare guai con i superiori, i poli[illegible] preferiscono che l'operazione risulti esclusivamente dovuta all'Arma. Però Pezzuto porta con [illegible] l'elenco e scatta una foto del materiale.

Due giorni dopo, l'allievo viene redarguito dal colonnello che dirige la scuola di polizia, per essersi allontanato senza permesso. Quanto [illegible] Pezzuto, sparisce dalla circolazione. Ricompare 10 giorni più tardi, su un'autoambulanza dalla quale scende [illegible]pagnato da due infermieri. L'allievo lo vede. Il brigadiere gli dice di non preoccuparsi. Ma poi viene portato via in camicia di forza e trasferito alla Neuro militare. Si fa girare la voce che «ha dato via di testa». Passano ancora 20 giorni, e finisce nella clinica psichiatrica di Trieste. Una [illegible]provvisa «pazzia» mai chiarita. [illegible]arà in seguito dimesso, ma pochi mesi dopo arriva anche il suicidio. E anche in questo caso, a quanto pare, non viene eseguita l'accurata perizia che si [illegible] [illegible] simili circostanze.

Nuova Polizia solleva [illegible] dubbi. I contenitori, da sette sono diventati quattro. Il materiale sembra essere lo stesso di quello trovato nel cimitero di Arbizzano di Negrar. Le pistole spagnola e americana possono essere - dice il mensile - addirittura «una firma». E quella morte è «strana». Il giudice Casson ha deciso di acquisire la testimonianza di Fedeli, il direttore, che comparirà domani, e possibilmente anche quella dell'allievo amico di Pezzuto.

Mario Lollo

Arrestati in Ungheria mafiosi accusati di estorsione

Il racket made in Italy nei negozi di Budapest

BUDAPEST. In Ungheria è arrivata la mafia. Quella «made [illegible] Italy», con tutto il [illegible] consolidato bagaglio criminale. La notizia che arriva da Budapest sembra confermare un dato allarmante: la Piovra cerca di impadronirsi dei Paesi dell'Est, di allungarsi [illegible] territori ancora vergini.

E la mafia esporta all'Est i metodi più tradizionali: offerta di protezione, ricatti, estorsioni. E soprattutto minacce per ottenere al più presto [illegible] di denaro anche ingenti. Un metodo «universale» che sembra aver attecchito anche in Ungheria.

I fatti. La polizia ungherese ha sgominato nei giorni [illegible]si una organizzazione criminale di tipo mafioso, di cui facevano parte un numero imprecisato di italiani. Questo gruppo mafioso aveva offerto protezione dietro versamento di 50 mila fiorini [illegible] [illegible]ese (circa 700 dollari) [illegible] proprietari di ristoranti e bar nell'antica città di Esztergom, nel Nord dell'Ungheria.

Il ministro degli Interni magiaro, Peter Boross, che ha confermato ieri la notizia, non ha voluto fornire molti dettagli sull'operazione «per timore di ostacolare le indagini tuttora in corso».

Un portavoce della polizia ha precisato che tra gli arrestati ci sono polacchi, italiani e gitani, e anche due poliziotti ungheres[illegible].

La gang si era trasferita [illegible]centemente da Budapest ad Esztergom, una delle località storiche e turistiche più note dell'Ungheria. La polizia ha anche sequestrato alcune mitragliette, pistole a gas e coltelli, ha detto il portavoce del ministero dell'Interno. [r. cri.]

Diciotto inquisiti per Cassarà, Montana e Antiochia

Così la cupola ordinò di sparare a 3 poliziotti

PALERMO. Cinque [illegible] e mezzo dopo i due agguati nei quali la mafia eliminò tre poliziotti «scomodi», l'inchiesta è [illegible] una svolta. Il pm Carmelo Carrara ieri ha chiesto il rinvio a giudizio di 18 persone ed il proscioglimento di tredici. [illegible] omicidi sono quelli del commissario capo Giuseppe Montana, assassinato [illegible] tre pistolettate nel pomeriggio del [illegible] luglio '85, [illegible] del vicequestore Ninni Cassarà e dell'agente della scorta Roberto Antiochia, [illegible]duti [illegible] [illegible] agosto successivo.

Il pubblico ministero che ha acquisito agli atti parte delle rivelazioni del pentito Marino Mannoia [illegible] ha dubbi: l'ordine di uccidere partì da Salvatore Riina considerato il capo di Cosa Nostra, indiscusso re dei corleonesi, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Francesco Madonia e Bernardo Brusca. Riina [illegible] Provenzano [illegible] latitanti da 30 [illegible]. Esecutori materiali, secondo l'accusa, furono Pino Greco detto «Scarpuzzedda» quasi certamente in seguito vittima della lupara bianca, accusato di oltre 60 omicidi, [illegible] Giuseppe Lucchese. Nel chiedere che i sette siano processati per i due agguati, l'accusa ha sollecitato all'ufficio istruzione [illegible] rinvio a giudizio di altre 11 persone per associazione mafiosa e vari reati.

E' stata stralciata la posizione di Agostino Marino Mannoia, pure vittima della lupara bianca, anch'egli indiziato per aver fatto parte dei due gruppi di fuoco e fratello del pentito. Non si è più proceduto anche contro Mario Prestifilippo, altro temuto sicario delle cosche, assassinato quattro [illegible] fa. [a. r.]

In una delle 27 pluriclassi che spariranno

I ragazzi della microscuola di Betlemme che il provveditore ha proposto di «accorpare» al Comune capoluogo

Questa è Betlemme scuola da abolire

Diciotto bambini in due classi, più tre maestre e due bidelle, qualche gattone di passaggio sempre ben accolto: ecco la scuola pluriclasse [illegible] Betlemme che serve le [illegible] 600 famiglie (mamme soprattutto casalinghe, papà occupati nelle fabbriche vicine e contadini a tempo perso) di questa frazione a 2 chilometri da Chivasso, gemellata con la Betlemme di Palestina. Un edificio di mattoni rossi, con il solo pianterreno, una fascia di prato tutto intorno dove i ragazzini trascorrono l'intervallo nelle giornate di sole. All'interno, due aule per gli 8 bimbi di pri[illegible] e seconda che lavorano insieme, e per i 10 di terza, quarta e quinta che formano la seconda classe; un altro locale per le attività alternative. Si respira serenità e pulizia, ma anche molto impegno.

Questa piccola oasi, così vicina al rumore della città e contemporaneamente tanto lontana, verrà cancellata con un tratto di penna (o forse con un tasto di computer) dal ministero dell'istruzione. E' [illegible] delle 27 microscuole che il provveditore De Rosa ha proposto di «accorpare». Da quattro anni, infatti, si è [illegible] lo sfoltimento delle pluriclassi [illegible] 360 a Torino e provincia). Sopravviveranno soltanto quelle in località montane o comunque molto decentrate.

La scuola di Betlemme, dunque, si riunirà con l'altra succursale della direzione didattica Chivasso III, in frazione Boschetto (adesso ha 41 allievi). Non più pluriclassi, diversa organizzazione: i bimbi saranno suddivisi in cinque classi a tempo pieno, dalla prima alla quinta, proprio [illegible] nelle scuole di città. Li accompagnerà lo scuolabus del Comune. C'è già tanto rimpianto, soprattutto fra i piccoli. [illegible] una speranza: che i lavori di restauro a Boschetto non siano finiti per settembre [illegible], sia pure divisi in cinque classi, qualcuno di noi potrà restare ancora un poco».

Come si lavora qui? La maestra Anna Maria Prai «tiene» la pluriclasse [illegible] Gabriele, Valentina e Daniele di prima; con Letizia, Elena, Fiorella e due Simone di seconda (tempo normale 8,30-12,30, due ritorni il lunedì e giovedì al pomeriggio, vacanza il sabato). Anna Maria Melani insieme [illegible] la collega Catterina De Stefanis, [illegible]dina il tempo pieno (8,30-16,30, sabato libero) per Alessandro, Marianna e Stefano di terza; per Elisa e Andrea di quarta; per Alessandro, Paolo, Sonia, Chiara e Simonetta di quinta.

La maestra Prai: «Un lavoro duro, ma gratificante. I più piccoli devono essere seguiti senza interruzione. Mi salvo, sovente, impegnando con esercizi scritti quelli di seconda che già sanno leggere e scrivere da indipendenti, senza tuttavia abbandonarli mai. Un'altalena di attenzione fra i vari argomenti per me, un po' [illegible] distrazione per loro. Ma anche un buon esercizio mentale e di autodisciplina».

La collega Melani [illegible], per il tempo pieno, l'area scientifico-matematica. «Anch'io organizzo i gruppi. Ho la fortuna di poter sdoppiare la classe con [illegible] collega che si occupa dell'area umanistica. [illegible] ovviamente anche noi dobbiamo sdoppiarci per stare dietro a tutti». E poi un pomeriggio la settimana, allievi e maestre si «mescolano» per le attività alternative: inglese, esercizi al computer, drammatizzazione, educazione alimentare, approccio alla musica. Un impegno senza sosta a scuola e poi ancora a casa: «Dobbiamo preparare il materiale sul quale far lavorare i bambini. Schede disegnate da noi, oppure scoperte su libri di testo. Tutto da fotocopiare [illegible] non abbiamo la fotocopiatrice. Il direttore ci aiuta, ma più di tanto, non può. Così paghiamo di tasca nostra».

[m. val.]

Andrea Foresto (a sinistra) e (sotto) le due maestre **Maria Melani** e **Anna Maria Prai**

Elena Bizzotto (a destra) frequenta la seconda elementare [illegible] altri quattro bambini: sono tutti alunni della maestra Prai

Gabriele Actis è uno dei [illegible] iscritto alla prima elementare

Una mappa

Per chi vuol fare carnevale

Niente febbre di Carnevale, neppure in quei centri dove si è deciso di non sospendere gli appuntamenti nonostante le vicende della guerra del Golfo. **Ivrea** s'interroga sul suo Carnevale «sobrio» che domenica proporrà la parata dello Stato Maggiore con il Generale Gianberto Manera in testa, seguita dalla presentazione degli Abbà. Uno di loro, Valentina Campaiola, della par[illegible] [illegible] San Lorenzo, ha preferito rinunciare: «Non possiamo far finta che la guerra riguardi solo Iraq e America». Per le stesse ragioni, gli aranceri del carro «Le vecchie Mugnaie» hanno dato disdetta, altri gruppi decideranno entro fine settimana. Quello di quest'anno sarà il Carnevale meno affollato degli ultimi tempi, ma con gravi problemi di sic[illegible]: se ne parlerà stasera con il vicequestore Calesini.

A **Castellamonte** il Carnevale non subirà ridimensionamenti. Domenica sera, presentazione dei personaggi, la Bela Pignatera e il Console. Carnevale immutato anche a **San Giorgio** dove domenica si conoscerà il volto [illegible] Generale e Castellana: le sole incertezze riguardano la battaglia delle uova, fra coscritti.

Niente Carnevale invece a **Leinì**. [illegible] riparlerà forse in estate sperando che a quell'epoca la guerra sia finita.

Niente corsi mascherati per **Chivasso**. E' confermata la cerimonia di incoronazione dell'Abbà e della Bela Tolera, giovedì grasso al Politeama.

Hanno invece deciso di sopprimere i loro Carnevali **Rivarolo, Pavone, Cuceglio, Lusigliè, Parella e Quagliuzzo.**

Anche nel Pinerolese, come l'Apt organizzatrice del carnevale di Pinerolo, molti sindaci del circondario hanno annunciato con manifesti che quest'anno per il carnevale si darà solo spazio alle iniziative culturali.

«Si invita la popolazione a limitare le manifestazioni - avverte il sindaco di **Villar Perosa**, Storero -. E' proibito l'uso di materiali esplosivi, bombolette e polverine...». In diverse elementari di Pinerolo i direttori didattici hanno disdetto la visita di Gianduja.

A **None** non si è svolta la prima sfilata dei carri sabato 26 gennaio. Le maschere sono state ricevute solo in Municipio e i fuochi d'artificio sono stati soppressi. «Una sfilata di carri si potrà forse fare il 10 febbraio» ha detto il sindaco. Ma [illegible] è certo. Domenica comunque ci sarà festa per i bambini.

Normale il carnevale a **Roletto**, dove domenica 27 è sfilato il carro del paese con due maschere tipiche e i loro ospiti di None e di Pinerolo.

A **Vigone** il carnevale [illegible] sarà ridotto ad un veglione in maschera e alla tradizionale fiera dell'11 febbraio.

Carnevale di austerità anche in Val Sangone: il tradizionale polentone di **Giaveno** ed altre manifestazioni sono state abolite. L'apertura delle feste in formato ridotto è fissata per venerdì 8 febbraio alle 20,30 presso il palazzo comunale con la consegna delle chiavi al Bergé ed alla Bergera. Quest'anno [illegible] stati chiamati a rappresentare le maschere Gualtiero Monfrino e Anna Cataldo, Carola Mellano e Davide Ostorero saranno invece i bergerotti. Domenica 10 partenza delle maschere ufficiali dalla casa della Bergera [illegible] la banda musicale Giaveno-Val Sangone e visita all'ospedale.

Sei case abbattute per una strettoia

Pessinetto ha deciso la demoli[illegible] di sei edifici nei pressi della provinciale delle valli di Lanzo, per eliminare [illegible] strettoia che provoca - soprattutto la domenica - lunghe code di auto. Il costo del progetto è di 1 miliardo e 900 milioni.

Arresti [illegible] per il muratore

La dottoressa Caputo, Gip del tribunale di Torino, ha concesso gli arresti domiciliari a Cesare Zanolini, [illegible] anni, muratore, di Bussoleno, arrestato la scor[illegible] settimana [illegible] l'accusa di violenza nei confronti di [illegible] contadina di Chianocco.

Susa, giovane [illegible] arrestata per furto

Teresa Porcu, 22 anni, [illegible] Filizzano 7 di Torino, è stata arrestata dai carabinieri [illegible] Susa per furto aggravato. La Porcu, [illegible]dendo porta a porta, è entrata nell'alloggio della pensionata Emma Albuge, 87 anni, di Susa, ed ha rubato una giacca a vento e un giubbotto in pelle.

Giaveno, contributi dopo l'incendio

A Giaveno il presidente della Croce [illegible] consegnerà 127 milioni alle 7 famiglie che hanno avuto la [illegible] distrutta dall'incendio [illegible] 7 febbraio '90.

Chivasso, approvato il depuratore

Il Consiglio comunale di Chi[illegible] ha approvato la costruzi[illegible] [illegible] depuratore della rete fognaria cittadina, in zona Arianasso. Per il primo lotto la spesa è di 5 miliardi.

Ciriè, chiude la Finaff

Ancora un'industria che chiude i battenti a Ciriè. E' la Finaff (Fabbrica italiana nastri a frizione e freni) che lascia [illegible] lavoro 35 dipendenti. L'azienda era in crisi da tempo, la produzione era basata sull'amianto.

Nichelino, arrestati dopo uno scippo

I carabinieri di Nichelino hanno arrestato tre scippatori: Carlo Agugliaro, 21 anni, Aldo Rullo, [illegible], e Vincenzo Guerrisi, 23 anni.

Cuorgnè, [illegible] [illegible] Rete [illegible] Orlando

La Rete di Leoluca Orlando arriva in Canavese. Stasera, ore 20,30 nella sala conferenze della Camera del lavoro di piazza Pinelli, assemblea con alcuni esponenti del movimento.

Ivrea, [illegible] per calunnia

Un anno e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici del Tribunale a Gianni Di Mino, [illegible] anni, Strambino. Era accusato di aver calunniato Giovanni Cortese a proposito di una inesistente partita di droga.

Pinerolo provincia stasera un dibattito

«Quale sarà il destino del Pinerolese quando verrà definita l'area metropolitana di Torino? Zona emarginata, circondario o addirittura nuova provincia?», è il tema del dibattito che si [illegible] stasera, ore 21, nella sala del Centro incontri di [illegible] Lequio. Interverrà il sindaco di Torino Zanone.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Parcometri in piazzale Curiel

Il parcheggio sullo spiazzo dinanzi alla stazione non è regolamentato e questo provoca anche problemi di ordine pubblico. Le Ferrovie annunciano l'arrivo dei parcometri.

SERVIZIO DI Franco Marchiaro A PAGINA 5

DEMOLITO EDIFICIO LIBERTY

Alessandria, storie di ordinaria speculazione edilizia. Mentre sulle pagine locali de «La Stampa» si discute di salvaguardia del centro storico, invitando alla valorizzazione delle cultura e delle tradizioni, proprio in via Trotti, una delle strade che l'amministrazione comunale sembra decisa a rivalutare eliminando, quando scatterà il nuovo piano viabile, il passaggio degli ingombranti autobus dell'Atm, è stata demolita una palazzina in stile Liberty. Nell'isolato che è compreso tra le vie Trotti, vicolo dell'Erba, San Francesco d'Assisi e Alessandro III, dove da qualche anno è in atto un intervento di ristrutturazione, l'edificio tra via Trotti e vicolo dell'Erba da tanti mesi era coperto da una caratteristica staccionata in legno [illegible] esposte le silhouette-caricature dei più noti pubblici amministratori cittadini. Dietro le transenne c'era, e usare l'imperfetto è d'obbligo, un gra[illegible] edificio in stile Liberty che, pur senza essere un'opera d'arte, rappresentava un piacevole ricordo del passato. Al suo posto, per il momento, c'è una gabbia di ferro con i primi muri in [illegible]to armato.

SERVIZIO DI Franco Marchiaro A PAGINA 5

A stormi, sulla campagna gelata, vengono *«le grive a subiè»* (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita *«a ciapa le grive»* (trema di freddo, letteralmente: acchiappa i tordi!) ovvero *[illegible] bat le brochëtte»* (batte i piedi per il freddo); siamo ai *«dì dla Merla»!* Tutti sanno che *«ij dì dla Merla»* (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono immancabilmente i più freddi dell'anno. Si suol dire: *«Ij dì dla Merla a son ij pì mër...»* (i giorni della merla sono i più amari...). Non tutti, però, sanno il perché *«a son ëstran[illegible]à parej»* (sono soprannominati così). Nei tempi passati in molte località del Piemonte *«ij dì dla Merla»* [illegible] celebrati nelle stalle, nelle aie e nei campi con segni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per il prossimo arrivo della *«bela stagion»*. [illegible] diceva: *«Ij dì dla Merla a ambaron o la frèid për campela ant l'arian!»* (i giorni della merla ammucchiano il freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, il 2 febbraio si celebra la *«festa dla Candlera»* (la Candelora), ed il proverbio sancisce che *«a la Candlòra da l'invern i soma fòra!»*.

Camillo Brero A PAGINA 9

No alle marce, sì al jazz

I giovani non gradiscono i vecchi inni militari o le trascrizioni di sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche. Le esperienze di alcune formazioni.

SERVIZIO DI Bruno Baudissone A PAGINA 6

A PAGINA 3

Il delitto di Varengo

[illegible] gli zii con crudeltà e calcolo

Sono state depositate dai giudici di Casale le motivazioni della sentenza di condanna di Roberto Cane, [illegible] anni, che lo scorso anno massacrò a randellate gli [illegible] parenti.

A PAGINA 5

Spazzamento strade

Torna il rischio delle multe notturne

Dopo la sospensione legata alla nevicata dell'8 e 9 dicembre è ripreso il servizio di pulizia delle vie. Ricominciano quindi anche le contravvenzioni per le auto in sosta che ingombrano.

Problemi sulle strade per gelo e nebbia, mentre aumentano i costi del riscaldamento

Le città nella morsa del freddo

A Spinetta Marengo si è ripresentato il fenomeno della nevicata a cielo sereno. Numerosi gli incidenti d'auto per il ghiaccio sull'asfalto. In tutta la provincia crescono i consumi di gasolio e di metano

La provincia è stretta nella morsa del freddo. Continua l'ondata di gelo e la tradizione dei giorni della merla (i più freddi dell'anno) è puntualmente rispettata.

Le abbondanti nebbie, con visibilità ridotta, e le strade ghiacciate durante le ore serali e soprattutto di notte fanno aumentare i rischi di incidenti.

Ieri nell'Alessandrino i carabinieri e la polstrada sono intervenuti per accertare le cause di tamponamenti e scontri che, fortunatamente, non hanno avuto gravi conseguenze.

Tre incidenti, a distanza di poche ore sulle strade del Novese: a Bosaluzzo, sull'autostrada Milano-Genova e in val Borbera, nella zona tra Borghetto e Carreto Ratti. Scontri d'auto senza feriti a Gamalero e Quargnento, mentre sulla provinciale Valenza-Mirabello, a causa del ghiaccio, due donne sono uscite di strada con le loro auto.

Un'auto è finita in [illegible] scarpata tra Tortona e Castelnuovo Scrivia, mentre un altro scontro si è registrato vicino a Casalcermelli, sulla strada provinciale per Ovada. A Spinetta Marengo una Mercedes è uscita di strada, finendo contro un'aiuola spartitraffico.

E ieri mattina proprio il sobborgo di Spinetta Marengo era ammantato di neve. Un fenomeno che già si era verificato, sempre in questo periodo, lo scorso anno.

Le strade erano coperte da un paio di centimetri di neve, come i tetti delle abitazioni e le auto lasciate in sosta nella notte. E' bastato raggiungere la statale per rendersi conto che la «nevicata» [illegible] riguardato soltanto il paese. Quando la temperatura atmosferica è particolarmente rigida, infatti, basta l'emissione, dalle ciminiere della Montefluos, di aria calda perché la temperatura si attesti intorno allo zero, provocando così la precipitazione nevosa. Il fenomeno non riguarda solo la zona di Spinetta, ma è abbastanza diffuso in altre aree, dove c'è concentrazione di stabilimenti industriali.

Freddo intenso si diceva e, da alcuni giorni, come rilevato dall'osservatorio meteorologico dell'Istituto sperimentale per la pioppicoltura di Casale, le temperature minime oscillano tra i meno tre ed i meno sei gradi. Ci sono però, in alcune zone di campagna, punte minime ancora più basse. E sono abbondanti le formazioni di brina sui rami degli alberi, sui terreni e tetti. Ogni mattina la campagna è bianca, come dopo una nevicata. Il freddo non è certo lo stato ottimale per le colture agricole, dicono i tecnici della Coldiretti e All'Unione agricoltori, ma non si prevedono grossi danni.

Piuttosto, il gelo incide negativamente sul costo del riscaldamento: aumenta la richiesta di gasolio e metano, crescono il consumo e i prezzi, con maggiori spese per le famiglie.

I SERVIZI A PAGINA 3

Dernice, si è ucciso in auto

Gas di scarico per morire

DERNICE. Ancora un suicidio con i gas di scarico dell'auto. E' accaduto in Valle Staffora, vittima un tortonese di 44 anni, Luciano Raggi, rappresentante di commercio.

L'uomo, che soffriva di crisi depressive, è stato trovato ieri mattina ormai senza vita sulla sua «Ritmo» in sosta nei pressi del convento di Sant'Alberto di Butrio.

Il corpo è stato scoperto da un contadino. Ha notato la vettura ferma e ha dato l'allarme. Secondo i primi accertamenti, il decesso risalirebbe però a martedì.

Luciano Raggi abitava a Dernice in frazione Roverassa, però d'inverno si trasferiva a Tortona, in un alloggio di via Rapetti 21.

Sposato e padre di due figli, uno di [illegible] anni, l'altro di 7, si era allontanato da casa con la «Ritmo» martedì [illegible] gennaio. I familiari [illegible] subito denunciato la scomparsa ai carabinieri, ma le ricerche non avevano dato esito.

Ieri mattina, in Valle Staffora, nel territorio del Comune di Ponte Nizza, la macabra scoperta. Il motore dell'auto era fermo perché ormai [illegible] esaurito la benzina contenuta nel serbatoio. I finestrini erano chiusi ermeticamente e un tubo di plastica collegava il tubo di scarico all'abitacolo.

E' stato chiesto l'intervento di un medico, ma non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo.

Il rappresentante di commercio era noto nel Tortonese e nel Novese. Fino a qualche tempo fa, infatti, lavorava per il [illegible]cero, titolare di un negozio di abbigliamento a Sale e di uno a Novi Ligure.

Ultimamente, però, pare fosse andato ad abitare da solo, riprendendo il vecchio lavoro di agente di commercio. Ogni fine settimana, però, tornava in val Curone, a Dernice, nella casa di famiglia della madre.

Enrico Ragalzi A PAGINA 4

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso entrano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e instigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi [illegible]bra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

SERVIZI A PAGINA 9

Una colletta per San Domenico

L'antica chiesa ovadese necessita di restauri

FRA le chiese di Ovada, una che merita particolare attenzione è senz'altro quella di S. Maria delle Grazie, detta comunemente di S. Domenico. E' di proprietà del Comune ma è officiata, dal 1827, dai Padri Scolopi.

A testimoniare le antiche origini di questa chiesa c'è la lapide in marmo sistemata sull'abside del portone di ingresso, dove è scritto che nel 1481 la Comunità costruì il tempio dalle fondamenta. [illegible] datata 1508 e quindi, con molta probabilità, coincide con la conclusione dei lavori che, fra l'altro, subirono una interruzione di alcuni anni.

La chiesa nel corso [illegible] secoli subì non poche vicissitudini e, nel 1796 fu persino usata come caserma, mentre, quando, passò al demanio dell'Impero francese fu adibito a magazzino e [illegible] mercato. Nel 1820 passò al Comune [illegible] questi, divenutone proprietario, la affidò agli Scolopi.

La chiesa ha una facciata semplice, coronata da timpano e con un solo portone centrale. L'interno è a tre navate e, nel corso del tempo, colonne e costoloni in cotto, [illegible] stati ricoperti di intonaci e stucchi. Vi sono alcuni interessanti altari, uno dei quali proviene quasi certamente dall'Abbazia [illegible] Maria del Castello [illegible] Genova, originariamente destinato alla basilica del Carignano. C'è anche quello policromo trasferito dall'antica parrocchiale di S. Sebastiano, con ai fianchi, in [illegible]ico, lo stemma di Ovada.

Degne di nota sono poi due grandi tele. Una, che alcuni vogliono attribuire al pittore [illegible] Fiasella, rappresenta S. Domenico nell'atto di guarire un malato; l'altra, del pittore genovese Mattia Traverso, raffigura il fondatore degli Scolopi, S. Giuseppe Calasanzio.

Tra gli interventi, predisposti dai Padri Scolopi c'è quello che ha permesso di riportare alla luce le colonne ottagonali, i costoloni absidali [illegible] cotto che hanno ridato alla chiesa il suo originale e suggestivo aspetto. C'è stato poi il rifacimento del pavimento in marmo, mentre l'impianto elettrico e la tinteggiatura hanno dovuto essere eseguiti due volte, quando, nel novembre '86 un incendio in cui andarono distrutti [illegible] coro e l'antico organo, li danneggiò.

Un altro intervento ha permesso di rifare una parte del tetto sul lato destro. Tutte le opere sono state realizzate dagli Scolopi [illegible] mezzi propri e con offerte dei fedeli. Il Comune è intervenuto [illegible] 5 milioni, oltre che per le spese relative per l'indagine per il rifacimento del pavimento. Ma ora sono necessari altri lavori, per i quali è già stato predisposto un progetto redatto dall'ingegner Eugenio Boccaccio. [illegible] tratta del restauro del campanile, dal quale sovente si staccano pezzi del cornicioni e delle mensole, e della parte di tetto sopra l'abside ed il presbiterio dove, per riparo il tempio dalle infiltrazione, è stato [illegible] un telone. In tutto una spesa di 55 milioni, mentre per il rifacimento della facciata e del prospetto di [illegible] Ripa, ne [illegible] necessari altri 46.

Renzo Bottero

E' del 1508. Una suggestiva immagine della chiesa [illegible] S. Maria delle Grazie

SITUAZIONE. Un campo di alta pressioni è sempre presente sull'Italia [illegible] e garantisce condizioni [illegible] stabilità [illegible] cielo sereno e foschie diffuse in pianura. Temperature sempre al [illegible] sotto delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite da ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane [illegible] debole circolazione [illegible] fredda e umida.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali della giornata, localmente [illegible] o pessima dopo il tramonto per nebbie estese. **VIABILITA' STRADE.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo [illegible] Bernardo, sono chiusi per neve. **TEMPERATURE.** In diminuzione [illegible] valori inferiori alla media.

LE [illegible] AD [illegible]
Massima: 3; minima: -3; media: 0

[illegible] FA
Massima: 8; minima: 3; media: 5

E QUELLE IN [illegible]

Torino 2	Novara 2
Cuneo 5,5	Aosta [illegible]
Asti 1	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,36. La **Luna** si leva alle 19,26 e [illegible] giorno successivo) alle 8,42.

LETTERE AL GIORNALE

Dopo [illegible] protesta il sindaco [illegible] risposto

Il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli, dopo il mio intervento sull'utilizzo di una linea telefonica intestata al Comune per l'iniziativa «Un telefono contro la guerra», mi ha inviato la seguente risposta: «Facendo riferimento alla sua lettera in merito all'iniziativa "Un telefono contro la guerra" le comunico che a seguito dell'informazione ho tempestivamente messo in atto le necessarie verifiche. Avendo constatato che quanto da lei affermato corrisponde al vero ho [illegible]diatamente disposto la cessazione di tale iniziativa».

Aldo Rovito, Alessandria

Così gli esami antisalmonella

In risposta alla lettera della signora Adriana Lanfranco di Castelletto Merli, pubblicata [illegible] 24 gennaio 1991, informo che il nostro Laboratorio di sanità pubblica-Reparto medico esegue più di 15 mila esami di coprocoltura all'anno, di cui mediamente un centinaio risultano positivi.

La tecnica che noi utilizziamo in laboratorio per l'esecuzione di tali esami batteriologici è quella indicata nei manuali di batteriologia: arricchimento del campione in esame, successivo isolamento, identificazione biochimica e tipizzazione sierologica degli eventuali germi presenti.

Il caso della signora Lanfranco è quello di «portatore sano»; infatti non presenta attualmente sintomatologia della malattia.

Dopo la terapia prescrittale dal suo medico curante è [illegible]rale che abbia avuto risposta negativa dai tre controlli eseguiti successivamente.

Purtroppo i «batteri» possono contattarci tutti [illegible] nostra insaputa [illegible] senza esserci presentati.

Dott. Maria Grattarola
Direttore del reparto medico
Laboratorio di sanità pubblica
Alessandria

Digiuno in tenda per chiedere la pace

Prosegue ad Alessandria il «Digiuno contro la guerra», iniziatosi lo scorso mercoledì 24 gennaio. I digiunatori si alternano presso la «Tenda per la pace», allestita ininterrottamente in piazza Libertà, davanti al Palazzo della Prefettura. Sono già oltre 50 i pacifisti, giovani, obiettori, «donne in nero», semplici cittadini che hanno aderito ai turni di digiuno, di almeno 24 ore ciascuno. Ma alcune persone hanno già tenuto digiuni di due, tre o più giorni.

Il digiuno è promosso dall'Associazione per la pace della provincia di Alessandria, che ha pure allestito presso la «Tenda della pace» il «Telefono contro la guerra»: 0131/232.693.

Gli obiettivi che i pacifisti [illegible] propongono sono: la cessazione immediata dei combattimenti nel Golfo Persico; il ritiro dell'Iraq dal Kuwait; [illegible] convocazione della Conferenza di pace per [illegible] Medio Oriente, che riconosca i diritti dei Palestinesi, secondo la proposta di «due popoli in due Stati» (compreso quindi Israele); [illegible] ritiro dell'Italia dalla guerra, [illegible] il rientro di navi e aerei inviati nel Golfo.

Intanto prosegue la raccolta di firme, estesasi anche in più centri della provincia, [illegible] calce alle due «petizioni popolari» promosse [illegible] livello nazionale dal Comitato «L'Italia ripudia la guerra»: una all'Onu per il cessate il fuoco, l'altra al Governo italiano per il ritiro delle forze armate dal Golfo.

[illegible] «Telefono contro la guerra» hanno già aderito: Coordinamento obiettori di coscienza, Caritas, Obiettori Caritas, Lega Ambiente, Italia Nostra, Centro Donna, Circolo Palomar, Radio Gold, Obiettori alle spese militari, Associazione Italia-Jugoslavia.

Associazione per la pace
Alessandria

Casale, il Municipale a fine Ottocento

Il teatro Municipale ancora al massimo dello splendore. Quello splendore che ha riacquistato da un anno a questa parte dopo il restauro costato circa cinque miliardi. L'immagine è stata scattata da Francesco Negri, probabilmente in occasione di una fiera

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Alex Arimburgo, Grazia Corti, Beatrice Baroglio, Giulia Demartini, Marco Santacasa

MORTI. Teresa Strings, 92 anni; Te[illegible] Talpone, di 68; Francesco Lenti, [illegible] 86; Pietro Moro, [illegible] 74; Leonilda Patria, di 85.

CASALE MONFERRATO

NATI. Irena Deambroglo.

MORTI. Pietro Masasso, 83 anni; Severino Pinton, di 71; Giuseppe Marchino, di 80; Giuseppina Olearo, di 79.

ACQUI TERME

NATI. Roberto Bolla

MORTI. Pietro Guglielmetti, 63 anni.

NOVI LIGURE

NATI. Ilaria Prato.

MORTI. Santino Traverso, 76 anni, Giovannina Tonelli, di 89; Maria De Benedetti, di [illegible]; Pietro Denegri, [illegible]

TORTONA

NATI. Elisa Rizzo, Alessandro Papa[illegible]

MORTI. Anna Riccardi, 70 anni; Aldo Barbieri, [illegible] 79.

VALENZA

[illegible] Elisabetta Francescato

IN [illegible]

Anche [illegible] ristorante nel complesso di S. Croce

Un ristorante nel chiostro piccolo dell'ex convento di S. Croce. E' quanto prevede il progetto di fattibilità [illegible] di recupero del complesso Langosco-S. Croce che sarà esaminato dal prossimo Consiglio comunale di Casale, martedì. Il piano prevede la sistemazione del Museo, della Gipsoteca, della biblioteca e di un centro commerciale nell'ex chiesa di S. Croce.

ALESSANDRIA
Rieletto il direttivo dell'Associazione giornalisti

Franco Benzi è stato confermato alla presidenza dell'Associazione giornalisti alessandrini. Rieletto anche [illegible] direttivo uscente: Silvana Fossati, vicepresidente, Franco Capone, Roberto Scagliotti e Mario Marchioni. Segretario è Nicola Pilotti. L'associazione opera da due anni.

CASALE
E' nato il Movimento per la difesa del cittadino

Adolfo Vitale è il presidente della sezione casalese del Movimento per la difesa del cittadino. Il direttivo è composto da Giuseppe Ferrera, Alberto Costanzo, Gaetano Barbato, Domenico Volta, Giuliana Cappa e Esherati Mortezza. La sede è in via Roma 134. E' aperta al [illegible]bato dalle 9 alle 12.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili [illegible] fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce [illegible] 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa [illegible]
Cabella Ligure: Croce Verde 93.292
Cassine: Croce Rossa 714 433
[illegible]sale Monferrato: Croce Rossa 22.56
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.253
Cerrina: [illegible]
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: [illegible] Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 811 333
[illegible] Avis Pronto Soccorso 974 360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

[illegible]
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66 108
Casale M.to: 20 16
Castelnuovo S.: 856.204
Novi Ligure: 22 38
Ovada: 80 418
Serravalle Scrivia: 66.125
Tortona: 862 029
Valenza: 941.652
Voghera: 41 549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23 23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30 61
Acqui Terme: 777 211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: [illegible]
Castelnuovo Scrivia: 855 221
Novi Ligure: 7 * 71
Ovada: 80.319
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95[illegible]
Voghera: 69 51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306 650
Acqui Terme: 57 775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33 41
Castelnuovo S. 856.763

Cerrina: 943 423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77 71
Ovada: 81.777
[illegible] Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

Il **Telefono Azzurro:** numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48.048

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: [illegible]
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: [illegible].788
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)
[illegible]NZA [illegible] LA [illegible]
Alessandria: 222.671 42 480/248.814 (il Gabbiano)
C[illegible] Monferrato: 79.110 (Ait 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.768 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.298
[illegible] Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino [illegible]: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
[illegible]: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444 444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868 888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.[illegible]
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80 222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

[illegible] DELLO STATO

Alessandria: 56.285 342 200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI [illegible]

Alessandria: [illegible]823
Casale: 25 15 - 55.666
Novi Ligure: 21 29
Acqui Terme: 522.88 - 770 270

Ovada: 821.587
Tortona: 821 955
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

[illegible]ria: [illegible].281
Casale: 55 613
Acqui Terme: 520 57
Novi Ligure: 21.70 - 21.08
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.291
Casale: 20 72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 882 083
Valenza: [illegible].052/941 364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21 49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743 294
Tortona: 861.820 - 52.765
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446 244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745 807
Ovada: 745 807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53 564
Acqui Terme: [illegible].583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: [illegible] 484
Valenza: [illegible] 328

APT (INFORMAZIONI TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: [illegible] Bruno; **Total:** lungotanaro Solferino; **Api:** largo Catania, **Agip Aci:** spalto Marengo; **Erg:** [illegible] Pisacane; **Agip:** via Marengo, **Tamoil:** piazza Valfrè; [illegible] via C. Marx; **Q8:** via Casalcermelli, **Agip:** via Acqui; **Tamoil Gas:** via Marengo, [illegible]: strada per Sale; **Tamoil:** Mandrogne, [illegible]: San Giuliano Nuovo; **Esso:** Gerlotti di San Michele; [illegible]: Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui; **Api:** piazza Matteotti, [illegible]: strada Alessandria 80; **Ip:** via Nizza, **Erg:** via Marconi 20
ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole, **Mobil:** via Roma
CASALE M.TO
Mobil: via Adam; **Monteshell:** corso Valentino 83; **Ip:** [illegible] Valentino 247; **Erg:** via XX Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip-Gpl:** strada per Valenza; [illegible] Popolo, statale per [illegible]
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre [illegible]
Monteshell: via Volta [illegible].
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 60; **Texaco:** [illegible] Mazzini 124; **Total:** [illegible] Marenco [illegible], **Che**[illegible] Marenco [illegible]; **Terzagas:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km [illegible]).
OVADA
Agip: piazza XX Settembre, **Monteshell:** [illegible] Sacco; **Mobil:** [illegible] Novi; **Erg:** via Gramsci
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sa[illegible]; [illegible] **Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** largo Europa, **Mobil-Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
[illegible]
Esso: statale per Alessan[illegible]; **Erg:** Rivalta; **Fina:** statale per Genova, **Erg:** [illegible] Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica, **Monteshell:** via Galimberti; **Agip-Aci:** viale Santuario; **Api:** viale Dante
VOGHERA
Agip: [illegible] Pavia 32, **Ip:** via Gotta 34; **Total:** corso [illegible]lustro 87; **Chevron:** via Roma 78

FARMACIE

(Nuovo turno)
Alessandria: *Villoslo*, [illegible] Mazzini (diurna); *Ferraris*, corso Roma (diurna e notturna).
Acqui: *Terme*, piazza Italia
Casale: *Del Valentino*, corso Valentino
Novi Ligure: *Comunale*, [illegible]
Ovada: *Moderna*, [illegible] Cairoli.
Tortona: *Bidone*, via Emilia
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53 031; stazione ferroviaria, 51 632
Acqui Terme: piazza Italia, 53 280; staz. ferr., 52 040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazio[illegible] ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: [illegible] Repubblica, 79 252
Ovada: agenzia Mandrola, 86.547, 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65 230
Tortona: staz. ferr., 861 782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.092, agenzia Tasinato [illegible]
Voghera: staz. ferr. 43 871

Il freddo intenso di questi giorni inciderà pesantemente sui bilanci delle famiglie

Riscaldamento: si spende di più

Le temperature minime oscillano tra i meno tre e i meno sei gradi. Sono ancora più rigide in aperta campagna
Per ora nessun danno all'agricoltura. Molti incidenti stradali: camion investe due auto vicino a Quargnento

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Persiste in provincia l'ondata di gelo iniziata qualche giorno fa. Siamo nei cosiddetti «giorni della merla», che dovrebbero essere tra i più freddi dell'anno, e la tradizione viene rispettata.

Da alcuni giorni, come è stato rilevato dall'osservatorio meteorologico dell'Istituto sperimentale per la pioppicoltura di Casale, le temperature minime oscillano tra i meno tre ed i meno sei gradi. Ci sono però, in alcune zone di campagna, punte minime ancora più basse, fino a meno sette e meno otto. Molto rigide d'altra parte anche le temperature massime. La colonnina del mercurio, persino nelle ore più calde, non supera che di uno o due gradi lo zero.

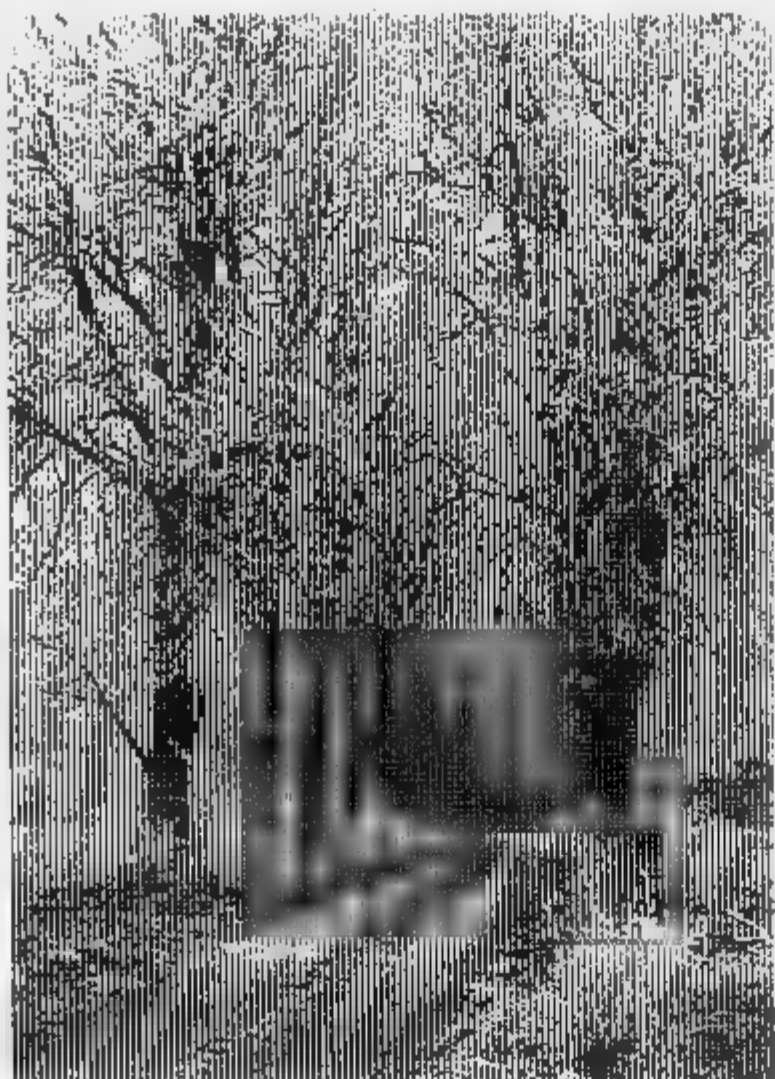
Freddo intenso, dunque, con abbondanti nebbie nelle ore serali e in particolare durante la notte. E quindi rischio di incidenti a causa del fondo stradale gelato e della ridotta visibilità. Fortunatamente nessuno è stato particolarmente grave.

Abbondanti le formazioni di brina, la «galaverna», con i terreni, i tetti, e i rami degli alberi arabescati di bianco. Alla mattina la campagna appare bianca come dopo una nevicata. Il freddo non è certo lo stato ottimale per le colture agricole, ma, dicono i tecnici della Coldiretti, non apporta neppure danni.

Il gelo, invece, incide negativamente sul costo del riscaldamento. «E' indubbiamente aumentata la richiesta di gasolio - dicono alla Jacorossi - un quantitativo di molto superiore al consumo dello scorso anno. Con queste temperature gli impianti vengono tenuti accesi continuamente, giorno e notte». Cresce così il consumo e aumentano le spese, tenuto conto che il gasolio è già aumentato anche per la crisi del Golfo, dalle 990 lire al litro di fine settembre '90 si è passati alle 1149 lire di [illegible]. E nuovi ritocchi sono in arrivo.

Cresce anche il consumo del metano, utilizzato ormai per molti impianti di riscaldamento sia individuali, sia centralizzati. «Il consumo di metano - dicono all'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas - già notevolmente in aumento rispetto allo scorso anno e anche maggiore rispetto all'88, sta crescendo nelle ultime settimane».

Si calcola un aumento attorno ai venti per cento, mentre sale anche il prezzo del metano. «Ci sono stati tre aumenti nel giro di poche settimane - dicono all'Amag - Oggi costa 720 lire il litro, ma si annunciano altri rincari». Crescono i prezzi ed aumentano i consumi, con maggiori [illegible] per le famiglie. Stabile, invece, il consumo di energia elettrica.

Franco Marchiaro

SCONTRI E TAMPONAMENTI

Il freddo intenso è stato causa di diversi incidenti stradali. A Basaluzzo la Fiat Uno di Gabriella Sguotti, di Bosco Marengo, si è scontrata con il Tir condotto dal novese Romolo Fossati. Auto semidistrutta ma solo lievi ferite per Gabriella Sguotti. Analoga prognosi per il camionista milanese Leonardo Fabiani. Sull'autostrada Milano-Genova, all'altezza di Vignole Borbera, il suo autotreno ha sbandato, finendo sulla carreggiata opposta. Infine, attimi di paura ma nessun danno per Ilario e Sandra Baronchelli, la cui Fiat Uno è uscita di strada in val Borbera.

A causa della fitta nebbia, ieri mattina, al bivio di San Rocco di Gamalero, sulla statale Valle Bormida, scontro senza feriti tra la Volvo condotta da Lorella Rapetti, di Frascaro, e la Seat Ibiza guidata da Mauro Cazzola, di Terzo. Sulla provinciale Valenza-Mirabello, a causa del ghiaccio, due donne sono uscite di strada con le loro auto, in incidenti diversi, senza riportare ferite. Ieri mattina, alle 7, Luciana Mamprin, frazione Monte, nell'affrontare una curva, ha perso il controllo della [illegible] «Citroen», finendo in un campo. Poco più tardi lo stesso è successo a Giuseppina Iannelli, di Mirabello.

Guarirà in un mese il tortonese Ivano Moro che sabato notte, mentre alla guida della sua Fiat Tipo si recava da Tortona a Castelnuovo Scrivia, all'altezza del cavalcavia sulla Genova-Milano, è finito [illegible] l'auto nella [illegible]pata. Vicino a Casalcermelli, sulla provinciale per Ovada, a causa di una mancata precedenza, ieri mattina si sono scontrate due auto e un Ducato. Lievi ferite per Anna Rugliersi, di Capriata d'Orba, che era alla guida di una 126. Nei pressi della Michelin di Spinetta Marengo, sempre ieri mattina, Piero Ghiglione, di Piacenza, alla guida di una Mercedes è uscito di strada, finendo contro lo spartitraffico, rimanendo illeso.

E infine spettacolare incidente, ma senza conseguenze per gli automobilisti, ieri mattina sulla provinciale Alessandria-Quargnento. L'autista di un autocarro «Fiat 40», Francesco Cossetti, di Pieve del Cairo, non si è accorto che sulla strada era stata lasciata in sosta, per un guasto, la «Golf» di Vincenzo Faugiana, di Fubine e l'ha investita, sbandando poi sulla sinistra e finendo contro la «Regata» di Giacomo Santi, di Graz[illegible] Badoglio. [r. al.]

EFFETTO [illegible]

SPINETTA MARENGO. Sobborgo ammantato di neve, ieri mattina. Con una certa sorpresa gli abitanti di Spinetta hanno constatato il ripetersi di un fenomeno che si era già verificato, sempre in questo periodo, lo scorso anno. Le strade del paese erano coperte da un paio di centimetri di neve e così i tetti delle abitazioni e le auto in sosta. E' bastato però raggiungere la statale per rendersi conto che la «nevicata» aveva riguardato soltanto il paese. Lo scorso anno, al manifestarsi del fenomeno, che era proseguito per alcuni giorni, c'era stata una certa apprensione e più d'uno spinettese aveva indicato come causa la presenza della «Montefluos», che «avrà mandato nell'aria chissà quale composto chimico». La spiegazione è invece molto meno allarmante. Quando la temperatura è particolarmente rigida, basta l'emissione di aria calda dalle ciminiere dello stabilimento perché la temperatura si attesti intorno allo zero, provocando così la precipitazione nevosa. Il fenomeno, del resto, non riguarda soltanto la zona di Spinetta, ma è abbastanza diffuso in altre aree, ad esempio Quargnento, dove c'è concentrazione di stabilimenti industriali. [r. sc.]

Depositati in tribunale i motivi della sentenza: fu premeditato l'omicidio dei coniugi di Varengo

«Uccise gli zii con crudeltà e calcolo»

Il giudice: «Un piano prospettato in tutti i particolari. Dall'ispezione del luogo, lontano da occhi indiscreti, al tranello»
L'analisi della personalità: «Dopo aver tutto predisposto, colpì all'impazzata. Sotterrò i corpi senza accertarsi se erano vivi»

Calcolò tutto prima di uccidere. Roberto Cane al momento dell'arresto

CASALE. Roberto Cane, 24 anni, ha ucciso gli anziani zii di Varengo con premeditazione, mosso da un'indole calcolatrice e spietata, seguendo un piano prospettato in tutti i particolari delle azioni e dei mezzi.

Così il giudice dell'udienza preliminare Gennaro Di Bernardo ha motivato la condanna a trent'anni, inflitta con il rito abbreviato (quindi [illegible] lo sconto di un terzo rispetto all'ergastolo) al giovane casalese che l'8 luglio uccise a bastonate gli zii Augusto Cassini, 82 anni, e Rita Segala di 81, in una zona isolata nella frazione di Terranova. A distanza di [illegible] ore era stato arrestato dai carabinieri insieme alla sua convivente, Antonella Milletarì (condannata dal tribunale dei minori a otto anni e otto mesi di carcere).

Il 15 febbraio scorso i difensori dell'imputato, Giorgio Grangia e Giorgio Bissacco, avevano richiesto il riconoscimento delle attenuanti prevalenti o equivalenti alle aggravanti, per contenere la pena intorno ai vent'anni.

Ma il giudice, accogliendo le richieste del pm Giorgio Reposo, aveva risposto con severità. I motivi di questo rigore sono esposti nella sentenza che è stata depositata in cancelleria penale. Ora i difensori di Roberto Cane hanno a disposizione un mese per presentare i motivi per il giudizio in appello.

Il gup ritiene che l'imputato abbia agito seguendo un «piano deliberato sin dall'inizio», da quando cioè il giovane «si reca a ispezionare un luogo sicuro che già conosce (sotto il ponte dell'autostrada, in frazione Terranova - ndr), lontano da occhi indiscreti. Nota che presenta tutti i requisiti per un occultamento e [illegible] dovuti accordi con Ant[illegible], attrae gli zii nel tranello e [illegible] profitto proprio di una de[illegible] bottiglie di conserva regalate per colpirli. Raccoglierà poi un bastone che, certamente, sapeva di trovare sul posto e completerà poi l'opera secondo i programmi».

Per il giudice si è trattato di una «macchinazione preordinata», quindi premeditata, a cui si aggiunge una sfilza di aggravanti che vanno dall'aver agito per motivi abbietti e futili, al mezzo insidioso per attrarre i coniugi nella trappola, alla particolare crudeltà con [illegible] è stato compiuto il delitto.

A sostegno della determinazione preordinata [illegible] cui è stato compiuto il delitto, il giudice si addentra anche in un'analisi della personalità dell'imputato e reputa per nulla convincente quella «dell'incensurato o dell'operaio modello, laborioso» che si coglie nelle dichiarazioni dell'ex datore di lavoro di Cane.

Per contro il magistrato sostiene che l'imputato «è colui che, dopo aver tutto predisposto, colpisce alla testa senza prima parlare e senza nulla chiedere, perché ha da attuare quanto ha in mente (e quanto farà). Colui che dopo aver colpito all'impazzata sotterra i corpi senza accertarsi se sono ancora vivi e li seppellisce senza controllare che uno di essi è ancora in vita».

Silvana Mossano

[illegible]

NOVI L[illegible]

Pensionato intossicato dall'ossido di carbonio: salvo

Un pensionato di Novi, Anselmo Arecco di 73 anni, ha rischiato di morire nella sua abitazione di via Cassano 120 a causa delle esalazioni di ossido di carbonio. E' stato salvato dal pronto intervento della Croce Rossa e dei vigili del fuoco, avvertiti da un conoscente del pensionato, che aveva invano suonato il campanello di casa. Arecco è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova, ma le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

TORINO

Nuovo presidente dell'Acquedotto del Monferrato

Giovanni Battista Carboni è il nuovo presidente dell'Acquedotto del Monferrato. E' subentrato nell'incarico al dimissionario Antonino Dell'Orto. L'Acquedotto [illegible] Monferrato serve oltre cento Comuni dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Torinese.

[illegible]

Avvicendamento in Consiglio comunale

E' cambiato il rappresentante del psdi in Consiglio comunale, ad Alessandria. Nella seduta di martedì sera, all'unanimità, sono state accettate le dimissioni di Carlo Pelucco, che è anche consigliere provinciale. Sempre all'unanimità è stata approvata la nomina del [illegible] consigliere Gianni Olivieri, il quale nella passata legislatura faceva parte del consiglio di amministrazione dell'Amiu.

[illegible] CURONE

Tutti gli incarichi della Comunità montana

Sono state definite le deleghe in seno alla giunta della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona. Presidente è stato eletto Vincenzo Caprile, vice presidente Mario Spazzarini: economato, organizzazione, istruzione, cultura e tempo libero: Secondino Cavallero; ambiente, protezione civile: Marco Toso; servizi socio assistenziali, raccolta rifiuti urbani: Enrico Mandirola; agricoltura e caccia: Giuseppe Franco; turismo e agriturismo: Roberto Galluzzi; urbanistica: Franco Ratti; forestazione e sistemazione idrogeologica: Renzo Tamburelli.

Macellaio di Strevi ha patteggiato ieri in tribunale una pena di quattordici mesi

Truffò la banca con assegni rubati

Sul proprio conto aveva depositato titoli per 163 milioni

ALESSANDRIA. Carlo Rizzi, macellaio di 51 anni abitante a Strevi in via Alessandria, accusato di ricettazione di 56 assegni rubati e di truffa per 163 milioni ai danni della Cassa di Risparmio di Alessandria, ha patteggiato ieri in tribunale (presidente Giuseppe Emiliani) una condanna a un anno e due mesi di reclusione e 1.200.000 lire di multa. L'uomo ha precedenti penali per reati fra cui la bancarotta, ma non dovrà scontare questa condanna poiché la pena gli è stata condonata.

Il patteggiamento accolto dai giudici era stato concordato fra il difensore avv. Mario Magaglio e il pm. Il macellaio aveva escogitato un buon sistema per far quattrini senza difficoltà: da persone rimaste sconosciute aveva ricevuto in passato in due occasioni i 56 assegni - 37 la prima volta, 19 la seconda - per un totale di 163 milioni.

Era quindi andato alla sede centrale della Cassa di Risparmio e li aveva depositati su un libretto al portatore aperto appositamente e che aveva poi estinto in fretta in modo da entrare in possesso della somma.

Sulla vicenda non si conoscono però molti particolari: il patteggiamento, previsto dal nuovo codice penale e che riduce di un terzo la pena a chi riconosce le proprie responsabilità o si rende conto delle prove schiaccianti raccolte a suo carico, evita il processo.

Inoltre Carlo Rizzi era stato incriminato dal gip Daniela Canepa, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, a conclusione di un'indagine preliminare durante la quale l'imputato non aveva subito alcun interrogatorio: impossibile quindi conoscere la sua tesi difensiva.

E' naturale presumere che il macellaio di Strevi abbia violato la legge trovandosi in difficoltà economiche.

L'inchiesta a suo carico aveva preso l'avvio nel settembre 1988, quando il pesarese Enzo Paci segnalò ai carabinieri che un assegno di oltre 2 milioni era finito alla Cassa di Risparmio di Alessandria e non nelle mani di un suo cliente cui era destinato.

In seguito numerosi altri titolari di aziende di tutta Italia denunciarono a carabinieri e polizia la scomparsa di assegni - gli importi variavano dai due ai tre o quattro milioni ciascuno - spediti a clienti o fornitori.

Si risalì a Carlo Rizzi, che fra l'altro di guai con la giustizia ne ha avuti parecchi, e si poté accertare la sua responsabilità.

Mai si è saputo invece chi aveva rubato tutti quegli effetti poi finiti nelle mani del macellaio: probabilmente si tratta di una vasta organizzazione che provvede a smistare a ricettatori, come Rizzi, il provento di furti. [e. c.]

[illegible]

ALESSANDRIA. Massimiliano Bostaffa, un autista mantovano, 36 anni, ha patteggiato ieri in tribunale (presidente Giuseppe Emiliani) una condanna a due mesi di reclusione con i benefici di legge per omicidio colposo.

Il 5 luglio 1989 sull'autostrada A26 «dei Trafori», vicino a Predosa, alla guida di un autocarro investì il veneziano Franco Fusaro, 40 anni, che sulla corsia di emergenza attendeva l'arrivo dei soccorsi. Fusaro morì poco dopo per le gravi lesioni riportate.

Bostaffa fu incriminato per omicidio colposo per aver dimostrato «imprudenza, negligenza e imperizia» viaggiando a ridosso della striscia gialla autostradale. [e. c.]

Un «iceberg» che impedisce il parcheggio

«Ma dove sono le nevi dell'anno passato?» chiedeva nostalgicamente in una sua celebre poesia François Villon. Bene, sembra che quelle di Alessandria siano finite qui, ammucchiate dalle ruspe dopo l'8 dicembre 1990 e mai più rimosse. Un modo forse, di certo il più singolare, per scongiurare il parcheggio «selvaggio» nella piazza del Duomo.

A Santa Maria del Tempio è tutto pronto per un altro ampliamento

Casale: la discarica fa tris

Sta per esaurirsi l'impianto provvisorio e il Consorzio non riesce a trovare un'alternativa
Per risolvere definitivamente il problema continua la ricerca di aree idonee in Monferrato

CASALE. Una terza discarica per Santa Maria del Tempio, la frazione che già ospita la vecchia discarica del Baraccone e la discarica provvisoria denominata «Baraccone bis». La nuova discarica sarà utilizzata per i rifiuti di Casale e dei ventitré Comuni che fanno capo al Consorzio (circa 65 tonnellate al giorno) quando sarà esaurito l'attuale impianto.

E la «Baraccone bis», secondo l'ordinanza del sindaco di Casale Riccardo Coppo, potrà restare in funzione fino al 10 aprile, a otto mesi dalla sua apertura.

Spiega Coppo: «I tecnici del Consorzio hanno stabilito che entro il mese di aprile l'ammasso di rifiuti nel bacino della discarica avrà raggiunto l'altezza massima prevista, di tre metri. L'impianto attuale non potrà in nessun caso ricevere altro materiale [illegible] dopo la chiusura sarà subito bonificato secondo il progetto originario. Sarà ricoperto di a[illegible]lla e di terriccio».

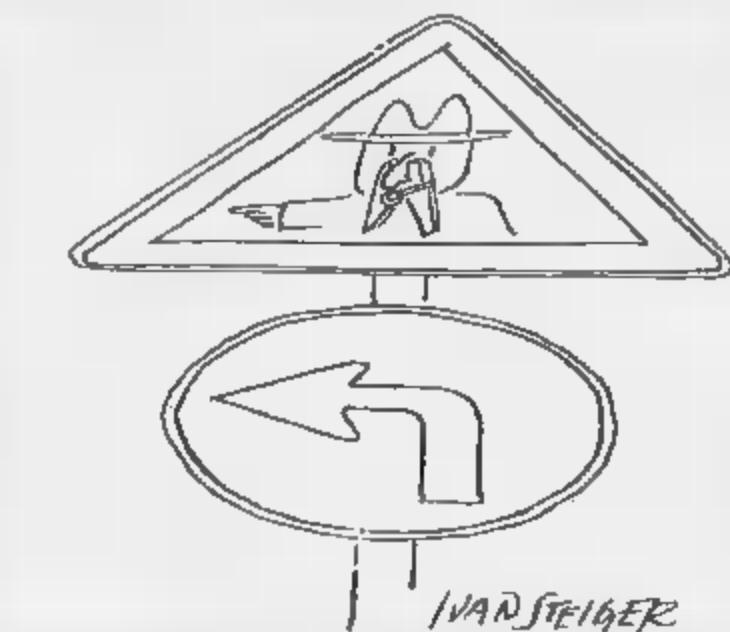
Nel frattempo il Consorzio rifiuti solidi urbani dell'area casalese ha cercato la possibilità di smaltire i rifiuti monferrini in altre discariche del Piemonte. Spiega Roberto Quirino, presidente del Consorzio: «Prima avevamo richiesto a molti impianti regionali la loro disponibilità. In seguito [illegible] siamo rivolti soprattutto [illegible] responsabili degli impianti di smaltimento di Novi e di Tortona, anche perché sono due zone relativamente vicine all'area dei Comuni che fanno capo al Consorzio».

Dice Coppo: «Ufficiosamente abbiamo saputo che la discarica di Tortona potrebbe accogliere i nostri rifiuti. Ma soltanto per un periodo di tempo molto breve, forse un mese o due. I rifiuti saranno portati lì soltanto quando avremo una risposta definitiva. Ci attendiamo però un aumento considerevole dei costi di smaltimento rispetto all'attuale». Sembra che nessun altro impianto in Piemonte sia disposto ad accogliere le immondizie monferrine.

Sia per [illegible] breve tempo che sarà probabilmente concesso per portare a Tortona i rifiuti monferrini sia per l'elevato costo, è [illegible]ato intanto deciso di iniziare a progettare il nuovo [illegible]pianto di Santa Maria del Tempio, la «Baraccone ter».

La nuova discarica sarà costruita accanto all'impianto in funzione attualmente. Il bacino della discarica sarà probabilmente un po' più grande, in modo da poter restare in funzione più a lungo della «Baraccone bis».

Spiega Coppo: «Per aprire l'impianto utilizzeremo ancora le procedure amministrative d'emergenza, anche per assicurare che nemmeno questa sarà la discarica definitiva. L'impianto che ospiterà i rifiuti di Casale e degli altri [illegible] Comuni non sarà in nessun caso né a Santa Maria né a Torcello».

Nel frattempo i tecnici di «Lombardia risorse», la ditta milanese cui il Consorzio ha affidato la scelta del sito, sta concludendo l'analisi dei piani idrogeologici dei Comuni del Consorzio rifiuti.

Spiega Quirino: «Attendiamo entro la fine della settimana l'indicazione dei siti monferrini che sono stati scartati perché considerati n[illegible] adatti a ricevere una discarica».

Saranno le aree nella vicinanza di grandi centri abitati, quelle adiacenti i corsi d'acqua o le zone ad alta produzione agricola. Verranno poi scartati anche le zone geologicamente instabili.

La prima parte del lavoro di «Lombardia risorse» sarà discussa entro la prossima settimana dall'Assemblea del Consorzio rifiuti. Poi, entro la fine di febbraio, la ditta milanese dovrà consegnare al Consorzio l'elenco delle dieci località monferrine ritenute più idonee. Gli stessi tecnici di «Lombardia risorse» decideranno quale di essi [illegible] più adatto ad ospitare il nuovo impianto.

Conclude Quirino: «Inizieremo allora la progettazione della discarica definitiva, che speriamo possa entrare in funzione entro un anno [illegible] due».

Tino Ferrarotti

[illegible] BONIFICA

CASALE. Sarà presentato tra poche settimane all'approvazione della Commissione regionale il progetto per la bonifica della vecchia disca[illegible]ca del Baraccone. L'impianto [illegible] dallo [illegible] anno. La montagna dei rifiuti, una decina di metri, sarà circondata da ghiaia e materiale impermeabile. Sopra saranno sistemati argilla e terreno fertile e su quest'ultimo saranno piantati alberi o prato. Il Comune attende poi una risposta sui finanziamenti richiesti al ministero dell'Ambiente per la costruzione di due impianti per lo smaltimento e il recupero. Saranno costruiti probabilmente accanto alla discarica definitiva. Un impianto sarà in grado di selezio[illegible] i rifiuti organici e di trasformarli in compost, un conci[illegible] naturale che potrà anche essere venduto. Un'altro impianto servirà invece per recuperare [illegible] carta, il cartone e le pile scariche. Il Comune intanto ha annunciato che continuerà la raccolta del cartone da imballaggio nei negozi. La raccolta era iniziata [illegible] dicembre e si doveva concludere a fine gennaio. Ma i buoni risultati ottenuti hanno convinto i tecnici dell'assessorato all'ambiente a rendere l'iniziativa definitiva. [t. f.]

NUOVA [illegible]

ALESSANDRIA. La giunta ha dovuto riportare all'approvazione del Consiglio comunale la delibera per la raccolta dei rifiuti solidi urbani che l'Amiu, la municipalizzata alessandrina per l'igiene urbana, cura anche nei Comuni di Altavilla Monferrato, Pecetto, Montecastello, Fubine, Pietramarazzi e Quattordio. La delibera era stata già approvata nella seduta [illegible] [illegible] dicembre 1990, ma il Coreco l'aveva bloccata. Secondo il Comitato regionale [illegible] controllo la delibera non era da considerarsi valida in quanto i voti favorevoli erano stati soltanto 23, anziché 26, cioè la maggioranza assoluta dei consiglieri (ritenuta indispensabile dal Coreco). Inoltre doveva essere l'Amiu a contrarre la convenzione con i sei Comuni interessati [illegible] non direttamente l'amministrazione comunale alessandrina. Dal servizio la maggioranza (pci, psi e pri) aveva escluso Quargnento e Cuccaro, in quanto i due Comuni sono in lite dinanzi al Tar con Alessandria per la vicenda dell'inceneri[illegible] di San Michele. «Una vendetta» è stata giudicata la decisione dalla minoranza, ma la delibera, nuovamente discussa e approvata martedì sera, non [illegible] stata modificata. [f. m.]

IN [illegible]

[illegible] LIGURE
Assolti medico e due infermieri dell'ospedale

Il pretore di Novi, Giulio Cesare Cipolletta, ha assolto ieri [illegible] formula piena il medico [illegible] Andrea Pagetto, 34 anni, e gli infermieri Mario Bruzzaniti, di 30, di Capriata d' Orba, e Cristoforo Morcio, di 37, [illegible] Lerma, accusati [illegible] concorso in favoreggiamento personale dell'ovadese Massimo Gastaldi, 21 anni. Pagetto [illegible] stato scagionato anche dall'accusa [illegible] falsità ideologica. La vicenda che aveva coinvolto i tre dipendenti dell'ospedale «S. Giacomo» è dell'estate scorsa. I carabinieri di Capriata d'Orba avevano chiesto a medico e infermieri di sottoporre Gastaldi (vittima di un incidente) al test alcolimetrico per stabilire se avesse guidato in stato di ebbrezza. Ma Pagetto, Bruzzaniti e Morcio si erano rifiutati, affermando non esisteva il consenso del paziente. Erano così scattate la denuncia [illegible] [illegible] rinvio a giudizio.

[illegible]
Domani la chiamata per le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per [illegible] collocamento [illegible] agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che domani, alle 9, avverranno gli avviamenti per la seguente offerta di lavoro: un cuoco [illegible] una cuoca, disponibile anche per lavori di pulizia, c[illegible] auto, libretto sanitario. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesto devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di oggi, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. Alla Sezione è anche possibile ottenere informazioni su offerte nominative di lavoro, sia di ditte alessandrine sia [illegible] fuori provincia.

[illegible] TERME
Interrogazione al ministro sulla chiusura della Sip

La polemica sulla ventilata chiusura del centro commerciale Sip di Acqui Terme [illegible] approdata in Parlamento. I parlamentari alessandrini Bruno Fracchia, Felice Borgoglio e Renzo Patria hanno presentato in proposito una interrogazione [illegible] risposta scritta al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Oscar Mammì. Chiedono al ministro di adottare iniziative e di promuovere sul problema una «consultazione urgente» [illegible] gli amministratori locali ed i rappresentanti sindacali.

[illegible] LIGURE
Oltre diecimila le multe dei vigili nel 1990

Il comando della polizia municipale [illegible] Novi ha presentato la relazione sull'attività dello scorso anno. I vigili novesi nel 1990 hanno accertato 10 mila 844 infrazioni [illegible] codice della strada, rilevando anche 219 incidenti. Hanno inoltre prestato servizio a 101 manifestazioni sportive, civiche [illegible] religiose ed eseguito 128 controlli a pubblici esercizi e ad attività commerciali in genere.

SCARSA PULIZIA IN [illegible]

S. GIULIANO VECCHIO. Pasticcini con escrementi di topo. È quanto hanno scoperto i vigili sanitari dell'Usl di Alessandria in una prestigiosa panetteria del sobborgo, la «Boutique del pane», in via Piacenza 43, di cui è titolare Duilio Bonavetti, 41 anni, che abita al piano superiore dell'edificio dove ha sede il negozio.

Fra i prodotti di pasticceria secca pronti per la vendita, in bella mostra nelle vetrine, i vigili sanitari hanno infatti accertato, durante un controllo, la presenza di escrementi di topo. Inoltre alcuni pasticcini risultavano già «assaggiati» dai roditori.

Anche le condizioni igieniche dei locali dove i dolci venivano preparati lasciavano a desiderare: scarsa pulizia, pareti annerite dal fumo, ragnatele un po' dovunque. Al panettiere è stata elevata una contravvenzione di un milione e il sindaco Giuseppe Mirabelli, appena [illegible]cevuto il rapporto dell'Usl, ha firmato l'ordinanza di chiusura, per 15 giorni, del negozio e dell'annesso forno di panificazione. La riapertura sarà però consentita solo dopo che saranno stati eseguiti i necessari lavori di ristrutturazione e le pulizie.

Sembra che già da qualche tempo in paese circolassero voci sulle scarse condizioni igieniche della «Boutique [illegible] pane». Qualche giorno fa, qualcuno ha espresso i propri dubbi ai carabinieri della locale stazione. Il comandante ha chiesto l'intervento dell'Usl e a San Giuliano Vecchio sono giunti, per una ispezione, i vigili sanitari. Personale dell'unità sanitaria e carabinieri [illegible] sono recati nel negozio. I controlli sono avvenuti alla presenza della moglie del titolare, Annamaria Prestifino. Dalle vetrine [illegible] stati prelevati i vassoi con i pasticcini e fra i dolci è stata riscontrata, appunto, la presenza degli escrementi di topi.

I prodotti sono stati sequestrati (e sono poi stati distrutti) e l'ispezione è proseguita negli altri locali della panetteria. In un magazzino per la farina e nella zona del forno di panificazione il disordine regnava sovrano, con la presenza di topi e ragni. Il degrado non aveva risparmiato le strutture murarie e i macchinari presentavano i segni evidenti di una scarsa pulizia.

Impossibile rintracciare il titolare della panetteria. Il telefono di casa dà in continuazione il segnale di occupato. Sembra però che Duilio Bonavetti abbia manifestato l'intenzione di chiudere definitivamente i battenti del negozio, per l'alto costo richiesto dai lavori di ristrutturazione. [r. sc.]

Dopo i due rapporti del Nas, si rivolgono alla magistratura anche i genitori

Mensa, un'altra denuncia

Esposto del Comitato al procuratore della Repubblica per un controllo sull'operato del Comune e della ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica. «E' tutto regolare» ribatte la Gemeaz

ALESSANDRIA. Dopo la segnalazione dei carabinieri del Nas, anche [illegible] Comitato mensa si rivolge alla magistratura chiedendo un intervento a proposito del servizio di refezione scolastica affidato dal Comune alla Gemeaz. Intanto per stasera, alle 21 nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei», i genitori rappresentanti [illegible] classe della elementare «Villaggio Europa», hanno organizzato una assemblea pubblica per discutere proprio dei problemi legati al servizio mensa: invitati anche gli assessori alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino e all'Economato Piero Formaiano.

In un esposto al procuratore della Repubblica Marcello Parola, i rappresentanti dei genitori che fanno parte del Comitato, sottolineano lo «scarso interesse [illegible] Comune [illegible] problemi dell'alimentazione, ripetutamente tornato alla cronaca grazie all'intervento dei Nas».

I carabinieri hanno infatti inviato due rapporti alla magistratura, uno sulla qualità di una partita [illegible] [illegible] l'altro sull'appalto per la fornitura della [illegible] stessa. [illegible] primo fascicolo è all'esame del procuratore della Repubblica presso la pretura Carlo Carlesi, il secondo è stato trasmesso al tribunale per competenza [illegible] sostituto procuratore Anna Maria Oddone.

I genitori del Comitato mensa nella propria denuncia evidenziano che: «Nel capitolato d'appalto è previsto che i pasti forniti dalla Gemeaz devono essere confezionati in rapporto alle diverse età degli utenti e secondo le tabelle dietetiche dell'Unità sanitaria, che sono parte integrante [illegible] capitolato».

Le tabelle dietetiche distribuite dal Comune il mese scorso, durante l'ultimo incontro tra genitori [illegible] amministratori, avevano però scatenato non poche polemiche anche da parte delle dietiste dell'Usl.

Il fascicolo dei menù per la mensa riportava infatti la scritta «a [illegible] dell'Usl», ma le dietiste hanno detto di non aver mai partecipato alla compilazione delle tabelle. Nell'esposto è detto che [illegible] menù a disposizione della cucina centralizzata è «predisposto [illegible] modo abusivo senza l'approvazione [illegible] alcun organo competente».

Un altro punto della denuncia dei genitori riguarda la p[illegible]nienza della carne utilizzata dalla ditta appaltatrice. «Puntiamo soprattutto sulla carne - scrivono i genitori - argomento dolente e sotto inchiesta. Esigiamo che la provenienza della carne sia da "macello certo" e possibilmente vorremmo conoscere il nome del fornitore».

Il Comitato mensa, poi, dichiara che «nelle varie scuole alcuni bambini lamentano disturbi gastro-intestinali poco chiari e i genitori esprimono grosse perplessità nei confronti della ditta appaltatrice».

Infine è chiamato in causa il problema delle rette, aumentate del 20 e 30 per cento mentre il capitolato prevede che «per la durata di tutto il primo [illegible] scolastico non è ammessa la revisione prezzi».

Dal canto suo, Bruno Mastrocinque, uno dei responsabili della Gemeaz di Alessandria, sottolinea che «la ditta ha pienamente rispettato [illegible] capitolato d'appalto siglato [illegible] il Comune» e che «i dubbi esistenti sono stati chiariti con il Comune stesso. Evidentemente, da parte dei genitori c'è una mancanza di informazione».

Antonella Mariotti

Aveva 44 anni l'agente di commercio di Dernice che si è ucciso con i gas di scarico

I familiari lo cercavano da otto giorni

Si era allontanato da casa in automobile martedì scorso

TORTONA. Un agente di commercio si è tolto la vita, inalando i gas di scarico della sua automobile. La vittima si chiamava Luciano Raggi, aveva 44 [illegible]ni e abitava a Dernice in frazione Roverasso, ma era solito trascorrere l'inverno a Tortona, in via Ruperti 21.

Il corpo senza vita [illegible] Luciano Raggi è stato scoperto da un agricoltore di Ponte Nizza, in valle Staffora, ieri mattina, mentre stava percorrendo un sentiero che fiancheggia la collina su cui sorge [illegible] convento di Sant'Alberto di Butrio.

Sembra che Luciano Raggi, da qualche tempo, soffrisse di una forma depressiva: i familiari, preoccupati perché non era rincasato, hanno subito denunciato la sua scomparsa.

«E' sparito all'improvviso il 22 gennaio scorso - avevano detto ai carabinieri - Lo abbiamo cercato inutilmente nel suo alloggio di Dernice e a Tortona. Se n'è andato senza lasciare nulla di scritto».

Probabilmente, Luciano Raggi aveva già deciso di uccidersi: per questo si [illegible] allontanato senza dire nulla, con la sua Ritmo di colore chiaro, la stessa auto utilizzata per il suicidio.

L'uomo, ch[illegible] sembra conoscesse molto bene la valle Staffora e soprattutto la collina di Sant'Alberto di Butrio (qualcuno in paese ricorda di averlo visto spesso in quella zona), ha parcheggiato l'utilitaria lungo un viottolo di campagna, in località Pian del Lago.

Poi, ha collegato lo scarico dei gas dell'auto a un tubo in gomma che ha fatto entrare nell'abitacolo, dopo aver sigillato i finestrini. Si è seduto al posto [illegible] guida e ha acceso [illegible] motore, aspettando la morte.

Secondo il medico legale, Luciano Raggi è morto martedì scorso. Solo ieri mattina però un contadino ha notato l'utilitaria: si è avvicinato e a fatica, dietro i vetri opachi, ha scorto la figura immobile di un uomo.

Pensando che [illegible] trattasse di un malore, ha subito dato l'allarme. Luciano Raggi, purtroppo, era già morto. Il motore della Ritmo si era fermato solo perché aveva completamente consumato la benzina contenuta nel serbatoio.

La notizia ha suscitato cordoglio in città, dove l'uomo era molto conosciuto. Luciano Raggi si era dedicato, come il padre, alla vendita di automobili. Gioviale, affabile con tutti, aveva subito avuto subito successo, ma poi qualcosa non era più funzionato a dovere. Una nuova e forse imprevista situazione finanziaria lo ha preoccupato eccessivamente.

Oltre ai problemi di lavoro che lo assillavano, anche quelli affettivi: si era sposato con Giovanna Gallo, una maestra elementare di Sale, ma poi la coppia, nonostante la presenza di un figlio (che adesso ha 22 anni) aveva deciso di separarsi.

Dopo una rappacificazione con la moglie, Luciano Raggi aveva cambiato lavoro: affiancava lo suocero nella conduzione di due negozi di abbigliamento, uno a Sale e l'altro a Novi Ligure.

Sette anni fa nasceva un secondo figlio e tutto sembrava procedere per il meglio, quando Luciano Raggi, dopo una nuova crisi nel matrimonio, tornava alla sua vecchia professione.

Sembra che l'agente di commercio, ora vivesse da solo e che ultimamente avesse trovato un lavoro a Pavia. Durante il weekend gli piaceva ritornare in valle Curone, alla frazione Roverasso di Dernice, nella vecchia casa della mamma.

Otto giorni fa, però nessuno lo ha più visto ed è così scattata la ricerca, conclusa tragicamente. [c. r.]

[illegible] PER UNA FUGA DI BU[illegible]

ROCCHETTA LIGURE. E' morta ieri mattina, all'ospedale «San Martino» di Genova, Emilia Pondili, 66 anni, la donna che nel dicembre scorso [illegible] stata intossicata dalle esalazioni di gas butano sprigionatesi nella sua abitazione di via Regi[illegible] Margherita 11, [illegible] Rocchetta Ligure.

Emilia Pondili, che era entrata [illegible] coma subito dopo [illegible] stata soccorsa, cioè durante il trasporto al reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale ligure, non ha [illegible]i ripreso conoscenza, [illegible]nostante i medici l'abbiano più volte sottoposta [illegible] terapia intensiva.

L'incidente era avvenuto il [illegible] dicembre 1990. Emilia Pondili, che non era sposata e viveva sola in un alloggio di una palazzina a due piani, era stata intontita dal gas mentre si trovava in cucina.

Il tubo di plastica collegato alla bombola era usurato ed il butano si [illegible] sparso rapidamente nell'aria, invadendo quasi completamente la stanza. Emilia Pondili stava per morire di asfissia. Ma i vicini di casa, che non avevano visto la donna per l'intera giornata, si erano insospettiti ed avevano avvertito i carabinieri del paese, [illegible] la Croce Verde di Arquata Scrivia.

I soccorsi erano dunque scattati in maniera sollecita, ma le condizioni di Emilia Pondili erano subito apparse disperate. [illegible] donna era stata trasportata d'urgenza all'ospedale [illegible] Giacomo di Novi, ma si era ben presto reso necessario il trasferimento [illegible] reparto di rianimazione del San Martino di Genova.

Emilia Pondili [illegible] rimasta in coma esattamente un [illegible]. I medici hanno sempre sperato [illegible] poterla strappare alla morte, ma ieri mattina un'improvvisa complicazione ha causato il dec[illegible].

La notizia del decesso ha destato profonda commozione negli abitanti di Rocchetta e di tutti i centri della Val Borbera. La donna, infatti, era molto conosciuta soprattutto per la sua attività di maestra di musica. Era la responsabile della «Schola Cantorum» del paese [illegible] coordinava il lavoro di altri gruppi [illegible] della vallata. Era anche una brava infermiera e accudiva volentieri persone anziane senza parenti. [m. d.]

La sosta selvaggia delle auto ostacola i controlli in piazzale Curiel

Un parcheggio a rischio

Sullo spiazzo antistante la stazione non esiste regolamentazione. Il Comune vorrebbe installare i parcometri, ma l'area è di proprietà dell'Ente Ferrovie

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«allarme rosso» scattato martedì pomeriggio per un temuto attentato in stazione, in seguito ad una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba su un furgone «Transit» in sosta sullo spazio antistante lo scalo ferroviario, ha in evidenza la difficoltà controllare piazzale Curiel. Questo per il parcheggio selvaggio di auto e furgoni in un'area da tem- è bandita ogni regolamentazione.

Poco prima delle 17 di martedì, dopo la telefonata anonima che annunciava la presenza della bomba a bordo del «Transit», quando agenti della polizia ferroviaria, carabinieri e poliziotti accorsi si sono trovati nell'impossibilità di fare qualsiasi controllo sul tempo di presenza dell'automezzo sospettato, in quanto la sosta sul piazzale non ha alcuna regolamentazione.

«E' una situazione - dicono le forze dell'ordine - che oggi come oggi, con la necessità di un maggiore controllo degli impianti ferroviari, ci ostacola notevolmente. Ogni controllo è impossibile, questo è grave».

Il caso di piazzale Curiel stato sollevato Consiglio comunale dal consigliere della dc Pietro Caramello a metà ottobre 1990, quando aveva esposto i dati di sua ricerca: il tempo medio di sosta oscilla da 3 a 16, 20 o 30 giorni. Ci sono operatori

In sosta per giorni. Le stesse auto restano sul piazzale anche per settimane

economici che lasciano la vettura al lunedì, partono in treno e la riprendono a fine settimana. In estate c'è chi lascia l'auto partendo in treno per ferie e la ritira magari dopo .

Si è anche scoperto, grazie al consigliere Caramello, che piazzale Curiel è di proprietà delle Ferrovie e non del Comune, come tutti credevano. L'assessore alla Viabilità Giampiero Borsi ha immediatamente fatto predisporre un piano parcheggio regolamentato con i «parcometri» e da affidare in gestione all'Atm, e l'ha inviato per l'approvazione alla direzione compartimentale delle Ferrovie.

Sembrava che tutto potesse essere risolto in pochi giorni. Ora, invece, la direzione delle Ferrovie, che a parole era detta disponibile, ha cambiato idea: sarà l'Ente stesso a gestire il parcheggio. Come e a partire da quando? Non si sa. Intanto il rischio nun. [f. m.]

ALTRE PROTESTE

ALESSANDRIA. La necessità regolamentare la sosta in piazzale Curiel davanti alla stazione ferroviaria è fuori dubbio: pericoli di attentati a parte, è assurdo che una settantina posti auto siano sfruttati da poche persone, senza alcuna rotazione. Così chi in stazione deve recarsi per chiedere un'informazione, per accompagnare o ricevere un parente o un amico, non riesce trovare spazio per l'auto finisce di lasciarla in zona vietata, pagando spesso la contravvenzione.

Una situazione analoga si ripete in centro città, in piazza Vittorio Veneto, sulla quale affacciano la della Legione carabinieri, gli uffici della Sip scuola elementare. Anche qui, come in piazzale Curiel, le auto vengono lasciate in sosta per intere giornate, alcune per giorni e giorni di seguito. Nessuna rotazione, mentre mancano spazi per chi deve raggiungere il centro.

Da tempo la Confcommercio chiede che piazza Vittorio Veneto venga trasformata in «zo- blu» con parcheggio a po, se così fosse, grazie alla rotazione sarebbe notevole il numero delle auto in grado di parcheggiare, con indubbi vantaggi per chi deve recarsi in centro per affari. [f. m.]

La Regione non intende più finanziare i corsi

Scuola in pericolo

E' l'istituto di Arti e Mestieri di Tortona: dopo 80 anni di attività forse dovrà chiudere. Il personale chiede tutela

TORTONA
DAL CORRISPONDENTE

Non c'è la certezza, ma già si respira aria di chiusura totale all'Arti Mestieri di Tortona, la scuola professionale più vecchia della città e forse della provincia, che dopo 80 anni deve chiudere i battenti, perché i corsi che aveva proposto lo scorso didattico, non sono stati accettati e finanziati dalla Regione.

«In dicembre dovevamo avere incontro con funzionari regionali per un ultimo piccolo tentativo - afferma il direttore Maurizio Azzalin - ma tutto è in aria». I dipendenti della scuola (oggi 14: uno si è licenziato e l'altra è andato pensione), ormai scoraggiati, hanno fatto richiesta al sindaco Fabrizio Palenzo-, che sia lui direttamente a gestire la mobilità del personale: «Al momento però non abbiamo ricevuto risposta». La crisi dell'Arti Mestieri è scoppiata nell'aprile dello scorso anno, quando direzione ha reso le cause delle difficoltà del centro. «La Regione ha deciso di stroncare la nostra attività - si legge nel documento preparato allora - perché siamo riusciti a raggiungere il minimo di alunni previsti, nei nuovi corsi che avevamo programmato ed erano rivolti al secondo livello. Rimanendo al di sotto di 4 o 5 unità rispetto al totale non sono scattati i finanziamenti. Pensavamo di aver diritto una certa considerazione e comprensione, pro-

prio perché avevamo accettato di riconvertirci nei corsi, di as- e nostre le decisioni regionali, di andare nel senso del cambiamento in un ambiente, quello tortonese, dove di formazione professionale di secondo livello c'è molto bisogno». Il problema più volte è nei mesi motivo acceso dibattito in Consiglio comunale, con interventi della minoranza socialista, del consigliere Ezio Giungato in particolare, che ancora oggi denuncia: «Accusiamo la giunta di trascuratezza nei confronti dell'Arti e Mestieri, la cui critica situazione era nota da tempo sufficiente per adottare opportune iniziative. Visto che ormai sembra proprio sia più possibile salvare la scuola, speriamo almeno che l'amministrazione tuteli il personale». tratta del direttore, due bidelli, due segretari nove insegnanti.

Enrico Regalzi

Per evitare che in estate scatti l'emergenza idrica

Gavi pensa all'acqua

E' in fase di esecuzione il potenziamento dell'acquedotto in località Lomellina, per una spesa di 1150 milioni. Briglia sul torrente Laccio?

GAVI. Si sta preparando la ristrutturazione dell'acquedotto per evitare problemi di carenza idrica allontanare il pericolo, già avvenuto qualche settimana fa, di mancanza d'acqua frazione Rovereto. Quest'ultimo fatto ha destato stupore, vista l'abbondante nevicata dei primi di dicembre: ma è dovuto al guasto tecnico a una pompa.

«La sostituzione della pompa con la mancata erogazione dell'acqua ha creato scompensi a Rovereto - dice il sindaco Alessandro Candia - risolti in duetre giorni dall'ufficio tecnico».

«Sono episodi di ordinaria amministrazione - assicura Candia - Le pompe sommerse e patiscono l'azione corrosiva dell'acqua e, soprattutto nel periodo invernale, l'azione degli agenti atmosferici. La pompa era stata installata ad agosto e credo che la sua durata sia rimasta nella norma. E' stata ritirata dalla ditta fornitrice, la quale verificherà il guasto».

Per sopperire a questi inconvenienti è in fase esecuzione potenziamento dell'acquedotto in località Lomellina, per un costo di miliardo e 150 milioni. Il piano finanziario ripartito in più anni tramite l'accensione del mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

«Lo studio dell'opera - dice il sind - risale al 1987. Un pozzo pilota è stato realizzato il 12 agosto 1988 per determinare la quantità d'acqua della zona e i risultati sono stati notevoli. Il getto ha raggiunto i metri d'altezza con una fuoriuscita d'acqua di 200 litri al minuto».

«Il progetto - continua sindaco - appaltato e realizzato per un primo lotto di lavori comprendenti la gettata delle basi per le vasche di accumulo (due vasche da 500 metri cubi), tubazione e parte idraulica, verrà ultimato e l'opera attivata nel mese di giugno». «La seconda parte dei lavori sarà avviata non appena lo permetteranno le condizioni del tempo».

«Questa amministrazione - dice ancora il sindaco - vuole che Gavi sia nelle migliori condizioni idriche possibile. Si sta valutando la possibilità di utilizzare le sorgenti a monte o le acque superficiali il sistema della briglia come è in progetto sul torrente Laccio, un affluente dello Scrivia.

«Utilizzare le acque superficiali, ovviamente con i dovuti accorgimenti di potabilità e depurazione - spiega Candia - consente un risparmio energetico rispetto alle acque di profondità: evita ogni pompaggio poiché si approfitta del naturale corso delle acque».

«Inoltre - aggiunge il sindaco - si evita l'inquinamento sotterraneo prodotto dagli antiparassitari e dagli anticrittogamici». «E poi - conclude - i tecnici hanno fatto notare come lo sfruttamento intensivo dei pozzi possa portare al loro esauri- ed essi, per rigenerarsi, hanno bisogno di anni, mentre le acque superficiali scorrono sempre». [r. s.]

Così un anno fa. La Val Lemme ebbe problemi di approvvigionamento idrico

E' ripreso ad Alessandria il servizio di pulizia meccanizzata delle strade

Tornano le multe di notte

Dopo una sospensione di oltre un mese, legata alla nevicata, ricominciano le contravvenzioni alle auto che ingombrano. L'elenco delle vie del centro storico che sono interessate al provvedimento

ALESSANDRIA. E' di nuovo tempo di multe per gli automobilisti distratti che si dimenticano di osservare il divieto di parcheggio notturno nelle vie della città.

La pulizia meccanizzata, infatti, ha ripreso da stanotte funzionare a pieno regime, contravvenzioni comprese. Dalla nevicata dell'8 dicembre servizio dei mezzi dell'Amiu era stato soppresso quanto meno rallentato procedeva con discontinuità tra mucchi di neve temperature «artiche». Misericordiosamente erano state sospese anche le salatissime multe comminate chi lasciava l'auto in sosta nelle notti di divieto.

Ora, dopo una settimana di preavviso, durante la quale tergicristalli i distratti sopra hanno trovato solo un cortese foglietto nel quale, a titolo di dissuasione, si pregava di prestare maggiore attenzione, tutto è ricominciato come prima e sono ricomparsi i temibili foglietti gialli.

Con più, assicurano all'Amiu, un minimo di attenzione nell'impiego dell'acqua, affinché le strade dove sono passate le spazzatrici non si trasformino in lastre di ghiaccio. «Può rimanere - spiega il direttore della municipalizzata - un residuo d'umidità nella cunetta a lato della via, ma non in quantità tale da creare problemi».

Avversari temibili dei mezzi dell'Amiu, in questi mesi, sono la polvere e lo smog i fogli di giornale che molti usano per riaprire i finestrini dell'auto dalle ghiacciate notturne e poi «dimenticano» in strada. Va meglio invece i volantini pubblicitari dopo che, sull'esempio di altre città, un'ordinanza del sindaco ne ha vietato la diffusione «selvaggia».

La cadenza della pulizia notturna, infine, è quindicinale in gran parte di Alessandria , è bene ricordarlo, diventa settimanale nel centro storico, con divieto di da mezzanotte alle 7 nelle vie Guasco, della Vittoria, Bologna, Brescia, Venezia, Burgonzio, Caterina, Piana, Ghilini, Pontida, S. Dalmazzo, Tripoli, Gagliaudo, Marsala, XXIV Maggio, Cavour, Alfieri, in vicolo Aulara nelle piazze Marconi, Vittorio Veneto e don Soria.

Ogni giovedì, invece, sempre da mezzanotte alle 7, si può posteggiare nelle vie Pastrengo, Ferruffini, Mazzini, S. Pio V, don Gasparolo, Mazzoni, 1821, Savonarola, Dante, Parma, Machiavelli, Verdi, Cremona, Faà di Bruno, Lodi, Moncalvo, Canina, in vicolo Canefri e nelle piazze Giovanni XXIII e della Libertà. [c. re.]

Un'altra testimonianza del passato distrutta dalle ruspe nel centro storico di Alessandria: qualcuno sperava venisse salvata almeno la facciata

In via Trotti sparisce la casa stile Liberty

Al suo posto sta sorgendo un grosso cubo in cemento armato

ALESSANDRIA. Cercare un giusto equilibrio tra quanto già esiste le esigenze moderne, senza snaturare la città, quanto è emerso dal dibattito sul valore delle testimonianze del passato.

Una ricerca, comunque, che sta diventando sempre più difficile perché, come fa rilevare Tony Frisina, appassionato raccoglitore antiche immagini di Alessandria, «in città prosegue l'opera di demolizione iniziata dai bombardieri alleati durante l'ultimo conflitto mondiale».

L'ultimo caso in ordine tempo si è avuto in via Trotti, una delle strade del centro storico, che l'amministrazione comunale sembra decisa a rivalutare eliminando, quando scatterà il nuovo piano viabile, passaggio degli ingombranti autobus dell'Atm.

Da qualche anno è in atto un intervento ristrutturazione sull'isolato che è compreso tra le vie Trotti, vicolo dell'Erba, San Francesco d'Assisi e Alessandro III.

L'intervento di ristrutturazione - va sottolineato quest'ultimo termine - interessa anche l'edificio fra via Trotti e vicolo dell'Erba, che da tanti mesi era coperto da una caratteristica staccionata in legno con esposte, a dimensioni naturali, le silhouette-caricatura dei più importanti esponenti della vita amministrativa cittadina.

L'edificio da ristrutturare era in stile Liberty e, pur senza essere una preziosa testimonianza artistica, rappresentava pur sempre per gli alessandrini un piacevole ricordo del passato. Non c'è più, facciata ed interno di quella casa sono scomparsi; al loro posto, per il momento, c'è una gabbia di ferro con i primi muri in cemento armato, un cubo che tra qualche mese diverrà edificio per abitazioni, uffici, forse negozi.

Un'altra di quelle testimonianze del passato che tanti vorrebbero conservare senza per questo rinunciare al passo dei tempi (gli esterni possono essere conservati, adattando gli interni alle esigenze del Duemila) è finita sotto le ruspe e i picconi.

Quell'edificio, disabitato da qualche anno, non sembrava per nulla in imminente pericolo di crollo, quello stesso pericolo che qualcuno ha voluto vedere ad ogni costo quando venne deciso di abbattere la storica ciminiera della «Borsalino». Tutti erano convinti, sapendo che si stava procedendo un intervento di ristrutturazione, che sarebbe stata salvata almeno la facciata Liberty, con i suoi fregi e le sue linee che si sperava di poter rivedere restaurati e tinteggiati. Invece nulla, tutto è stato raso a terra.

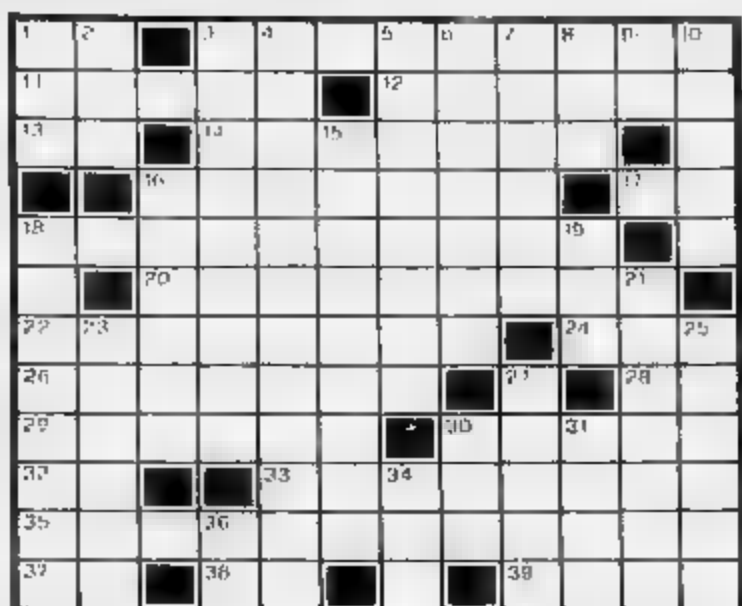
Un «pezzo» della vecchia via Trotti è scomparso. Quanto prima, magari, toccherà a un altro edificio, tenuto conto che la ca- all'angolo con via Alessandro III, dove per anni ci fu un albergo, è stata acquisita da un gruppo di imprenditori che certamente vorranno rifare tutto, per una delle tante operazioni di speculazione edilizia, proprio oggi, tra l'altro, quando sembra che valore del «mattone» stia salendo, forse effetto della guerra del Golfo.

E' lungo l'elenco di edifici, ricchi di un loro piacevole gusto architettonico e di una loro storia, scomparsi sotto le ruspe, da piazza Carducci a piazza Marconi, ad alcune delle più caratteristiche vie del centro.

Sono crollate case che contribuivano a creare una giusta atmosfera e esempio di architettura industriale. La speculazione edilizia non risparmia nulla, non fa scelte.

Franco Marchiaro

Via Trotti in una foto d'epoca: qui sorgeva la casa stile Liberty (ARCHIVIO RIVERA)

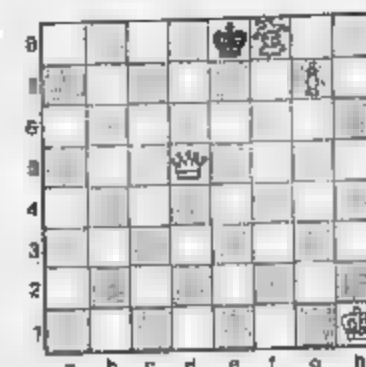
PAROLE [illegible]

ORIZZONTALI: 1. Simbolo dell'arsenico; **3.** Corrompersi, deteriorarsi; **11.** Daniele, patriota veneziano; **12.** Letto coniuga ■; **13.** Lingua provenzale; **14.** Lo sono certi paesaggi; **16.** Caldissimo, scottante; **17.** Avverbio di luogo; **18.** Reclamare vivacemente. **20.** Quella infantile è quasi scomparsa nei paesi civili; **22.** Passaggio, attraversamento; **24.** Titoli ■ Stato (sigla); **26.** Annunciano ■ primavera; **28.** Un...po' di coraggio; **29.** Babbeo, scimunito; **30.** Capitale dell'Oregon; **32.** La fine della vertenza; **33.** Alcaloide della belladonna; **35.** Degni di attenzione; **37.** Sigla di Aosta; **38.** Preposizione semplice, **39.** Un comunissimo foraggio.

VERTICALI: 1. Minuscolo uncino; **2.** Titolo ecclesiastico (abbr.); **3.** Un gioco da bambini; **4.** Frequentano gli atenei; **5.** Striminziti, risicati; **6.** Subì un famoso supplizio; **7.** Fieri, orgogliosi; **8.** Ha tre ■ (sigla)· **9.** S■ Maestà; **10.** Un mare italiano; **15.** Assegnate a una precisa funzione; **16.** Furono signori del mondo; **18.** Nome di donna **19.** Abbreviazione di un'abbreviazione; **21.** Distinguono i dialetti; **23.** Il fiume di Liune; **25.** Parte della scarpa; **27.** Irene, attrice greca del cinema; **30.** Disperato appello, **31.** Fibra vegetale; **34.** La repubblica del Titano (sigla); **36.** Congiunzione eufonica

Stop ottagonali davanti all'ex Borsalino

Sta facendo la prima, timida comparsa in tutta la provincia, ma ben presto diventerà la regola e ci faremo l'abitudine: è la nuova segnaletica stradale uniformata in base alle norme della Cee. Per sentirsi «a casa» ■ Alessandria a Berlino.

SCACCHI

Problema di W. Shinkmann

Matto in due mosse. Sacrificio di un pezzo e promozione ad Alfiere.

SOLUZIONI DI IERI

■ 22-26, 10-1; 12-7, 13-22; 26-28, 11-18; 9-5, 1-10; 28-24, 4-11; 24-22 e vince

Le soluzioni ■ giochi di oggi saranno pubblicate domani

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

COMUNE DI QUATTORDIO

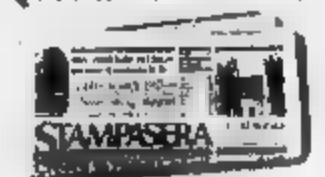
IL SINDACO

■ sensi e per gli effetti di cui ■ L. 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni e L.R. 5.12.1977 n. ■ e successive modifiche ed integrazioni.

AVVISA

- che con Deliberazione C.C. n. 103 del 17.11.1990 è stato adottato il **progetto definitivo di variante n. ■ del piano regolatore generale comunale vigente** controdeducendo motivatamente ■ osservazioni o proposte presentate al Progetto Preliminare;
- che il progetto di variante 2 adottato e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato negli Uffici Comunali a far data dal 31-1-1991 e per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, e quindi fino al 1-3-1991, e che per il periodo di pubblicazione e deposito ■ cui sopra gli Atti ed Elaborati ■ Progetto Definitivo di Variante 2 del P.R.G.C. sono in libera visione del pubblico con il seguente orario: giorni feriali 8-13, giorni festivi 10-11

Quattordio, il 28 gennaio 1991

IL SINDACO
Monti Pier Paolo

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Il tè nel d■** Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute	**La storia infinita 2** Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Atto di forza** Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** Or.: 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30
Arlecchino c. Sommeiller ■	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15.25, 17.10, 19; 20.45, 22.30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16.10, 16.15 ■ 22.30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Alice** Or.: 16.30, 16.30, 20.30, 22.30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16.40, 16.40, 20.40, 22.40
Cristallo via Gorizia 5	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 17.30, 19.10, 20.50, 22 ■
Doria via Gramsci 9	**Il mistero ■ Bulow** Or.: 15.40, 17.50; 20.10; 22.30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15.30, 17.50; 20.10; 22.30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Faccione** Or.: 14.40, 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e ■ bimba** Or.: 14.40, 16.30, 18.30, ■, 22.30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Faccione** Or.: 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.30
Erba c. Moncalieri 241	**Presunto innocente** Or.: 20, 22.30
Faro Cinecircolo ■ Po	**Rocky V** Ap.: 20.20. Film 20.30; 22.30
Fiamma corso Trapani	**Revenge** Or.: 15.30, 17.50; 20.10, 22.30
Gioiello c. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 20.20, 22.30
Ideal corso Beccaria 4	**Uno sconosciuto alla porta** Or.: 16.30, 18.30; 20.30, 22.30. Non viet.
■g Kong CINESTUDIO ■ 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Viet. 14
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Alice** Or.: 15.45; 18; 20.15, 22.30
Lux Galleria S. Federico	**Mamma ho perso l'aereo** Or.: 16; 18.10, 20.20, 22.30
Nazionale 1 via Pomba 7	**Il nome del popolo s■** Or.: ■; 17.50, 20.10, 22.30
Nazionale ■ via Pomba 7	**Cabal** Or.: 16; 18.10; 20.20, 22.30. Viet. 14
Nuovo Odeon via Vanchiglia 8	**Doppia identità** Or.: 21
Olimpia ■ ■ Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15.45, 18; 20.15, 22.30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15.30; 17.50, 20.10, 22.30
Reposi via XX Settembre 15	**Darkman** Or.: 15.10, 17, 18.45; 20.35, 22.30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** ■: 16; 17.30, 22.30
Studio Ritz via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18.10, 20.20, 2■
Vittoria via Roma ■	**Vacanze di N■ 90** Or.: 15.55, 18.10, 20.20; 22.30
Zeta via Colbusco 12	**■ better blues** Or.: 20, ■ Viet. 14

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	**La regina di Saba** Dir. Yuri Ahronovitch. Ore 20. Turno B.
Piccolo Regio piazza Castello 215	
■ Teatro via Casalborgone 16/I	**Memorie** Di e con Daniela Regnoli. Dal 1 al 3/2 ore 21
Alfieri piazza Solferino ■	**Enrico I■** regia ■ Marco Sciaccaluga. Stag. in abb. T.S.T.
Auditorium Rai piazza Rossaro	
Erba corso ■ 241	**Nunsense il musical ■ suore** Ore 21. ■ Coggio ■, Lamanna, con Lerici. Ult. 4 giorni
Teatro Matteotti Moncalieri	**■ ias** di H. Familian con M. Kustermann. Sabato 2-2 ore 21.

LE TV PRIVATE

Telestar

- 16.30 **Il mio amico Bottoni**, telefilm
- 17 **Riuscirà la nostra ■ a...?** telefilm
- 17.30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18.30 **Brilhante** telenovela
- ■ **I Ryan**, telefilm
- 20.30 **A tavola ■ cinque** film
- 22.30 **Tv Flash**, quotidiano loc.
- 23 **Doppio gioco**, serial
- 24 **Riuscirà la ■ carovana a...?** telefilm
- 0.30 **Arrivano le spose** telefilm

Telecupole Cinquestelle

- ■ **Pomeriggio insieme**
- 17.30 **Leonela** telenovela
- 18 **TG4 Flash**
- 18.05 **Telenovela** ■
- 18.30 **Vite rubate** telenovela
- 19.30 **Tg4**
- 20 **La trattoria dei ricordi**
- 22.30 **Tg4**
- 22.40 **Spettacolo**, ■
- 24 **Italia cinquestelle**, rubrica
- 0.30 **Excelsior** spettacolo

Videogruppo

- ■ **Samba d'amore**, telenovela
- 16 **Cartoon stories** cartoni animati
- 17.30 **Videonotizie**
- 18 **Good times** telefilm
- ■ **Videonotizie**
- 19.30 **Good times**, telefilm
- 20 **Felicità dove sei** telenovela
- 20.30 **Campana a festa** spettacolo
- 22.30 **Videonotizie**
- 23.45 **Videonotizie**
- 24 **Film**

Telestudio

- 9 **Hello Witch**, telefilm
- 10 **Maria**, telenovela
- 11.30 **Telefilm**
- 12.30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
- 19.15 **I protagonisti della vita piemontese**
- 1.30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity

- 9.30 **Telecity per voi** attualità
- 12.35 **Il segreto ■ successo**, telefilm
- 13.15 **Rambo** cartoni animati
- 13.45 **Usa today** news
- 14 **Incatenati** teleromanzo

Primantenna

- 17.30 **Uomo Ragno** cartoon
- 18 **Capitan Fathom**, cartoon
- 18.30 **Ken il guerriero**, cartoon
- 19 **TGG Special**
- 20.30 **Luisana mia** teleromanzo
- 21.15 **Sanford and Son**
- ■.45 **Catch the catch**

Erreuno Tv

- ■ **Mister Belvedere** telefilm
- 18.25 **In bocca al lupo**
- 19 **A tu per tu**
- 20 **Telegiornale**
- 20.45 **Remake**
- 22.05 **Tg sera**
- 22.20 **Oggi ai campionati mondiali di sci**
- 23 **Visti da vicino**
- 23.55 **Teletext notte**

Quinta Rete

- 19.30 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 **Bill Cosby Show** telefilm
- 20.30 **Chin Hasiang uragano giallo**
- 22.30 **Boomerang**, settimanale
- 24 **Calibro 38** film

G.R.P.

- 19 **G.R.P. Monitor** notiziario
- 21.30 **Sportobello**; rubrica sportiva
- 23 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
- 23.30 **G.R.P. Monitor** notiziario
- 24 **Vinovo corse**, rubrica sportiva
- 0.30 **Angoscia**, telefilm
- 1 **Stick plotoni d'assalto**, film

■ Canavese

- 19.30 **Tg**
- 20 **Happy ■** telefilm
- 21 **Ragione di Stato**, film
- 22.45 **Cilimù**
- 23 **Tg**
- 0.30 **Tg**

Video Biella

- 17.15 **Musicale**
- 18.30 **Mami fa per tre** cartoon
- 19 **Papà caro papà**, telefilm
- 19.30 **Tg**
- 20 **Happy end**, telefilm
- 21 **Ragione di Stato**, film
- 22.45 **Cilimù**
- 23 **Tg**
- 0.30 **Tg**

Altitalia

- 18 **Fiore all'occhiello**, serial
- 19.15 **Telegiornale**
- 20 ■ **Okey motori**, rubrica
- 21 ■ **Segretissimo**, rubrica
- 22 **Telegiornale Notte**
- 22.30 **Fiore all'occhiello**, serial
- 24 **Malu Mulier**, telefilm
- 1 **Telegiornale Notte**

Quarta ■ Tv

- 19 **Tg 4**
- 20.20 **Tg 4 cronaca**
- 20.45 **Calcio fans**
- 22.15 **Calcio**
- 23.15 **Tg 4 sport**
- 23.25 **Dolce notte**
- 0.20 **Tg 4 economia**
- 0.45 **Dolce notte**

Antenna 3

- 16.45 **Family life**, film
- ■.45 **La regina dei mille anni**
- 19.20 **Antenna 3 news**
- 19.50 **Il meglio di...**
- 22.20 **Antenna 3 news**
- 0.15 **Antenna 3 economia**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Una bella serata per la stagione degli Amici della Musica all'Auditorium San Filippo

Ombre di guerra sul concerto di Casale

Cupe pagine di Martin e Hindemith scritte durante il secondo conflitto mondiale. Gli esecutori, Alexander Graur al trombone e Adrian Vasilache al pianoforte, hanno presentato anche due brani in prima assoluta

CASALE MONFERRATO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Sarà l'effetto Golfo, [illegible] il freddo polare: sta di fatto che al concerto di lunedì sera per gli «Amici della musica», all'Auditorium San Filippo, si sono ritrovate poche decine di spettatori. «Ma è il primo caso - dice Maddalena Musso, una delle fondatrici del sodalizio artistico -. Negli altri concerti abbiamo sempre avuto buona affluenza e addirittura il tutto esaurito per il pianista Bruno Canino. E' un peccato, perché [illegible] l'occasione buona per [illegible] tare [illegible] strumento tanto nobile quanto negletto dal pubblico come il trombone e non [illegible] solito violino o pianoforte».

Oltre tutto era sul palco un solista di vaglia come Alexander Graur, accompagnato al piano da Adrian Vasilache, romeno come lui. Chi era presente ha avuto modo di ammirare e applaudire calorosamente questo esecutore bravo e simpatico, che ha fatto precedere il concerto da alcune annotazioni in ottimo italiano e con un pizzico di humour.

Il programma era totalmente incentrato sul repertorio del Novecento, compreso un brano di Camille Saint-Saëns, che pur appartenendo musicalmente al secolo scorso visse fino al [illegible]21.

L'interesse tecnico [illegible] era dato da due pagine [illegible] prima assoluta: una dello stesso Graur e l'altra, per trombone solo, dell'anconetano Becaccecі. [illegible] prima («Jeu Second») ha [illegible] evidenza la possibilità di utilizzare mezzi particolari di espressione, come l'uso della voce dentro il bocchino, il soffio d'aria a vuoto (cioè senza emettere suoni) nella canna, l'utilizzo del sordino. L'opera, ha spiegato l'autore, ha radici artistiche e scientifiche insieme, essendo ispirata alla figura di Dan Barbilian, illustre matematico romeno, noto anche come poeta con lo pseudonimo di Ion Barbu.

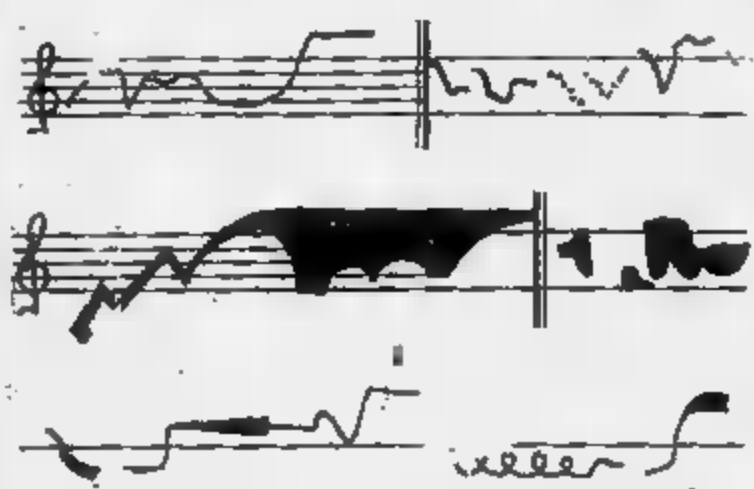
«Cadenza terza» di Becaccecі invece è giocata in particolare sull'omissione di suoni armonici e sugli effetti del glissando.

La serata è stata un excursus tra autori di varia estrazione come lo [illegible] Frank Martin, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, e il tedesco Hindemith: le loro opere («Ballade» e «Sonata») hanno in comune un fondo cupo, che ben riflette l'atmosfera degli anni di guerra in cui furono scritti, e l'altra sera hanno proiettato nella sala casalese un'ombra sinistramente attuale, visti i tempi che corrono.

Il pubblico ha mostrato in particolare di gradire, [illegible] sollevante parentesi, la «Ballade» di Eugène Bozza, un musicista influenzato dal Gruppo parigino dei Sei, in cui fanno capolino languori raveliani e persino un esotico blues.

Hanno completato il mosaico della bella serata umorose e umoristiche pagine di Stojovski e Serocky.

Leonardo Osella

ECCO COME SI SCRIVE LA MUSICA D'AVANGUARDIA

Esempi di notazione musicale adottata da contemporanei come Ligeti Stockhausen, Maderna [DA «DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA MUSICA» UTET]

ALESSANDRIA. Il cammino della musica è una progressione di conquiste, come ogni attività umana del resto. E' cambiato nei secoli il modo di suonare, si sono evoluti gli strumenti tradizionali e ne sono stati inventati [illegible] nuovi, la grammatica e la sintassi musicale hanno subito trasformazioni e persino rivoluzioni al pari degli altri linguaggi e delle altre forme d'espressione.

Così, per la serie di incontri sulla musica del '900 promossa dal Conservatorio di Alessandria, quello che si tiene oggi alle 15,30, nel salone di via Parma 1, è dedicato proprio a questo problema. Il titolo è significativo: «Il suono nascosto: la notazione musicale tra alea e utopia». E' il vecchio, anzi eterno, problema dei rapporti tra segno e effetto, tra segno e significato, che ha trovato via via soluzioni diverse e ha richiesto anche l'adozione di convenzioni originali e innovative.

A titolo indicativo ricordiamo che si è giunti anche ad abolire o a modificare il pentagramma. C'è chi ha proposto di segnare [illegible] bianco le note naturali e in nero quelle alterate dal diesis o dal bemolle. Particolari simboli sono stati inventati per indicare gli innalzamenti e gli abbassamenti di frazioni di tono diverse dalla metà o per scrivere in partitura l'effetto cluster (agglomerati densi di note ravvicinate tra loro, con effetti quasi rumoristici).

Anche il ritmo richiede simboli sempre più raffinati. Stockhausen, per esempio, in «Klavierstücke VI» rende visibili i cambiamenti di velocità metronomica tramite una linea spezzata segnata su un «tridecagramma», cioè un rigo con tredici linee. Tuttora aperto è il problema legato alla notazione per la musica cosiddetta aleatoria, lasciata cioè almeno in parte all'indeterminazione e [illegible] caso, e per quella elettronica.

Illustrerà questi e altri problemi musicali Mauro Balma, genovese, geologo oltre che compositore e insegnante [illegible] Conservatorio.

Balma vanta tra l'altro un'esperienza viva di etnomusicologo: sulla strada tracciata a suo tempo da Bartók e Kodaly [illegible] Balcani, batte il territorio ligure alla ricerca delle residue testimonianze del patrimonio popolare. [l. o.]

STASERA AL CINEMA

[illegible] Alessandrino — Tel. 0131/42.[illegible] — L. 9000/7000 — inizio 20
Uno sconosciuto alla porta — *di John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa [illegible])* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. 1h 43' **Thriller**

[illegible] — Tel. 42.079 — L. 5000 — inizio 20
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Comunale — Tel. 443.127 — Prezzo unico L. 4000 — Sala Ferrero: ore 21,30 — Sala Grande: riposo
Nostos

Corso — Tel. 58.080 — L. 9000/7000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Cristallo — Orario: inizio 15 — Tel. 341.272 — L. 7000/6000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Galleria — Orario: inizio ore [illegible] — Tel. 42.112 — L. 9000/7000
Il mistero von Bulow — *di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90)* — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Moderno — Tel. 42.707 — L. 9000/7000
Mamma [illegible] perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

ACQUI T. Ariston — CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Telefono 52.400 — posto unico [illegible]
Rocky 5 — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky [illegible] la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Italia — CHIUSO

[illegible] Cine [illegible] — Orario: inizio 15.30 — Tel. 0142/2081 — posto unico L. 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Moderno — Orario: inizio ore 15.30 — Tel. 2816 — L. 8000/6000
Rischio totale — *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '[illegible])* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di [illegible] omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' **Thriller**

Vittoria — Orario: inizio ore 15.30 — Tel. 2281 — L. 8000/6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

NOVI L. Cristallo — Tel. 0143/75.438 — L. [illegible]
Film vietato ai minori di anni 18

Iris — Tel. 2087 — posto unico L. 7000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. [illegible] (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**

Moderno — Tel. [illegible] 280 — posto unico L. 7000
Ghost (Fantasma) — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

OVADA Comunale — Telefono 0143/81411 — [illegible] unico 6000
La storia infinita 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

SERRAVALLE S. Lara — CHIUSO [illegible] RIPOSO

[illegible] Moderno — Tel. 0131/861.427 — posto unico L. 7000
Film vietato ai minori [illegible] 18 anni

Sociale — Tel. 861.326 — posto unico 7000
Stasera a casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante, Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

VOGHERA Arlecchino — Tel. 0383/848.124 — Lire 8000/7000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**

CHE CINEMA AL CINEMA!

PROFILO D'ARTISTA

a cura di Franco Marchiaro

ENRICO [illegible]

L'arte è d'argento

«E' naturale che le amministrazioni pubbliche svolgano funzioni di promozione nei confronti degli artisti locali. Questa mostra, tuttavia, non deriva da un obbligo che Alessandria prova nei confronti di un suo concittadino».

Così Gian Luca Veronesi, allora assessore comunale alla Cultura, scriveva nel 1986, presentando l'antologica che nella sala comunale d'arte contemporanea Provincia e Comune dedicavano a Enrico Goretta.

Il maestro argentiere Goretta, artista della tecnica a sbalzo infatti, non aveva - e non ha - certo bisogno di farsi conoscere. I suoi contorni lineari, così netti, nitidi, essenziali, si caricano di un forte senso plastico, di una consistenza che suggerisce bene l'idea di peso e di fisicità. Qualsiasi appuntamento con le opere [illegible] Goretta, oggi e domani, altro non è, quindi, che un avvenimento culturale in onore di un grande maestro.

Enrico Goretta, da anni impegnato a costruire un suo particolare discorso artistico, [illegible] un «autore» di inequivocabile statura nel mondo della scultura, con opere che ritroviamo in diversi e svariati ambiti, sempre però tali da riscuotere vivissimo interesse e altrettanto successo.

Quando si osserva, e non può che essere fatto con ammirazione, un'opera realizzata dall'argentiere alessandrino, non può che scaturire un riconoscimento per il suo valore creativo, una qualità che contribuisce a far conoscere in ambito nazionale e internazionale Alessandria e la sua operosità.

I numerosi lavori creati dall'artista alessandrino in tanti anni [illegible] operosa attività sono sparsi un po' ovunque, a testimonianza degli innumerevoli aspetti di una forza creativa sempre in fermento, costantemente aperta alla sperimentazione.

La maggiore, ma anche più difficile e struggente duttilità della materia prima usata, l'argento, suggeriscono a Enrico Goretta giochi più morbidi e pittorici, ironie e grotteschi di costume, ritmi di musiche e di danze, sguscianti guizzi di cavalli. E, nello stesso tempo, suggeriscono echi raffinati degli antichi vasai-orafi greci e romani, non raggelati in accademismo neoclassico, anzi all'opposto palpitanti di espansa vitalità plastica.

Il critico Marco Rosci, trattando l'alta tradizione millenaria dell'artigianato artistico dei metalli - e tra i metalli un posto importante occupa l'argento - non la considera alternativa, antitetica alle soluzioni ed espressioni legate alla tecnologia industriale e postindustriale.

«Nel conversare con Goretta - scrive allora Rosci - ho sentito vibrare un orgoglio, altrettanto creativo-professionale quanto "morale", di fronte ai risultati di unitaria sintesi espressionistica della sua capacità di superare le difficoltà progettuale e mentale del tradurre in tutto tondo la modellazione a sbalzo della lastra bidimensionale di metallo nobile. In effetti, la rivoluzione culturale del secondo '800 dell'Arts and Crafts e poi del modernismo di Vandevelde e di Behrens ha portato sì, da un lato, al fondamentale rapporto tra arte e produzione industriale e alla funzionalità e serialità del "design", ma dall'altro anche [illegible] recupero e rivitalizzazione nel contemporaneo delle fucine dell'artigianato artistico, le scuole d'arte. In questo senso Enrico Goretta perpetua ad Alessandria la più ricca tradizione novecentesca italiana».

Sono stati molteplici i momenti realizzativi nell'attività di Goretta, vere tappe artistiche che nella loro complessità mettono in evidenza il carattere di un maestro scultore il cui segno si concretizza con l'apporto armonioso della forza creativa e della sensibilità d'animo.

IL LOCALE

a cura di Carla Reschia

MERCYBOCU'

Piano bar e cabaret

Una sera, quella del venerdì, dedicata al cabaret d'autore, ogni volta con nomi di spicco come Moreno Uggioli, Gene Gnocchi, Carlo Bianchessi, un ambiente accogliente ma nello stesso tempo ampio (fino a duecentocinquanta posti), un ricco programma [illegible] tanta musica dal vivo, ma anche [illegible] giochi che, grazie alla sponsorizzazione garantita da diverse ditte commerciali dell'Alessandrino, mettono in palio premi decisamente appetibili.

Queste sono le credenziali del Mercybocù, in viale Vicenza 4/b, a Valenza (telefono 0131/947142), un piano bar «anomalo» dove Ettore Diliberto, che insieme a Enrica Librolesso gestisce il locale, è anche musicista e intrattenitore.

Il locale era stato inaugurato, come piano bar tradizionale, a novembre dell'89, ma non aveva ottenuto grandissimi consensi. Da qui un inevitabile cambio di gestione, una chiusura di due mesi e, il 20 settembre del '90, la «rinascita», con tanti buoni propositi in più e la (piacevole) novità del cabaret come appuntamento fisso.

Un'attrattiva che costituisce un po' il fiore all'occhiello del locale: i gestori infatti affermano, con un certo orgoglio, che il Mercybocù è l'unico ritrovo, nel raggio di almeno una settantina di chilometri, a poter dedicare una data settimanale al cabaret e per di più con artisti qualificati, spesso «importati» direttamente da Milano, che è capitale indiscussa del settore.

Ora il Mercybocù è aperto tutte le sere, escluso il lunedì, e pressoché tutte le sere, Ettore Diliberto chitarrista e cantante che ha avuto anche la ventura di accompagnare in concerto Eugenio Finardi durante una tappa astigiana, intrattiene il pubblico alternando brani di propria composizione a «classici» della musica italiana.

Il suo vanto, poi, è un sofisticato sistema di computerizzazione, che gli permette di ottenere sonorità orchestrali anche quando non è accompagnato, come talvolta capita, da un tastierista.

Ma il locale propone anche serate «speciali» per tutto il weekend a partire dal giovedì, quando cominciano i giochi che ogni volta - assicura Ettore - mettono in palio premi per un valore complessivo di tre milioni, dai viaggi nelle capitali europee [illegible] tutt'altro che disprezzabile premio di consolazione, consistente in una bottiglia di champagne.

Al venerdì invece è di scena, come si diceva, il cabaret: domani sarà la volta di Patrucco e, la settimana prossima, di Makaresko. Al sabato ritornano i giochi a premi, secondo la vecchia e sempre valida formula del «Canzoniere», che consiste nell'indovinare il titolo di un motivo in genere notissimo, appena accennato alla chitarra.

E infine i costi: l'ingresso, salvo ovviamente quando sono proposti gli spettacoli [illegible] cabaret, è gratuito, anche se, ovviamente, la consumazione (senza alcuna maggiorazione di prezzo, ci tiene a specificare Ettore) è obbligatoria. Per gli appuntamenti del venerdì, infine, è consigliabile la prenotazione perché spesso [illegible] queste occasioni, come è avvenuto per Gene Gnocchi, il locale fa registrare il tutto esaurito.

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA NEI LOCALI

Dal country a Ciccio e le Arachidi

Le tradizionali melodie popolari americane, il bluegrass e il country, saranno proposte, stasera all'Operetta di viale Gramsci, a Casale, da un originale duo italo-americano composto da Rob Griffin e Beppe Gambetta. I due musicisti, che fanno tappa nell'Alessandrino nell'ambito di un lungo tour italiano, sono entrambi noti sessionman. Griffin suona chitarra e mandolino con uno stile molto fluido, pieno di atmosfera e fraseggi jazzistici. Gambetta è il fondatore dei Red Wine, una tra le più quotate blues band italiane. Il concerto è ad ingresso libero e comincia alle 22. Musica italiana al Notturno Club di via Donizetti 37, [illegible] Alessandria, con Ciccio e le Arachidi.

CONCERTO PER LA PACE

Revival con i Tiro al bersaglio

«Concerto per la pace» stasera alle 21 al cinema Lara di Serravalle Scrivia. Protagonista una band locale, i Tiro al bersaglio, che esegue un collage di «evergreen» italiani e internazionali e [illegible] repertorio di canzoni italiane rigorosamente Anni '60. Il ricavato della serata sarà devoluto al Gruppo Italia 104 di Amnesty International, l'organizzazione mondiale che si batte per la difesa dei diritti umani.

CELEBRAZIONI

Messe e quiz per Don Bosco

A San Salvatore le manifestazioni in onore di San Giovanni Bosco, culminano oggi con numerose funzioni religiose che si celebrano nelle quattro chiese cittadine. La più solenne è in programma alle 20,45 all'Istituto San Giuseppe. Al termine, per i più giovani appuntamento all'oratorio Campanone, dove sono in programma giochi a premi con domande incentrate sulla vita e le opere del grande educatore.

CINEFORUM

Nostos, moderno Ulisse

L'appuntamento di stasera con la rassegna organizzata dal Gruppo Cinema di Alessandria propone «Nostos» di Franco Piavoli, una ennesima ma affascinante rivisitazione dell'Ulisse [illegible]. E' la storia del viaggio [illegible] ritorno verso casa di Nostos, reduce dagli orrori della guerra, assillato da incubi ricorrenti e da strani, inquietanti incontri. Ambientato in un [illegible] lare e suggestivo Mediterraneo, [illegible] film è in pratica una prova solista di Piavoli che ne è insieme regista, autore del soggetto, della sceneggiatura, della fotografia, del montaggio e del suono. Proiezione unica, con inizio alle 21,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale.

TEATRO AMATORIALE

Conferenza più spettacolo

Secondo appuntamento con la rassegna «Slavjanskij Bazar» dedicata a Checov e al teatro tra '800 e '900 organizzata dall'associazione teatrale «Nuovo palcoscenico». Stasera alle 21, nella sede del gruppo, in via Crova, Piero Ferrero, autore teatrale dello Stabile di Torino terrà una conferenza sul tema «Checov e [illegible] vaudeville». Al termine la compagnia «Nuovo Palcoscenico» rappresenterà «Le nozze», atto unico di Checov.

CORSI DI PITTURA

La teoria e la pratica

Appuntamento stasera, alle 20,30, nei locali delle scuole medie di Serravalle Scrivia, con il corso teorico e pratico di disegno e pittura diretto dalla professoressa Monica Motta e organizzato dall'associazione Amici dell'Arte in collaborazione con il Comune. Le lezioni sono aperte a ragazzi e adulti e si svolgono anche ogni sabato a partire dalle 14.30.

UNITRE'

Diritto e ambiente

Comincia oggi, nell'ambito del corso di diritto dell'Unitre di Casale, un ciclo di lezioni dedicate alla tutela dell'ambiente. Oggi pomeriggio, alle 18, al Centro Ruzzi di corso Valentino il magistrato Giorgio Reposo parlerà de «L'inquinamento [illegible] mosferico».

Non sfilano quasi più per le strade, i gruppi preferiscono il concerto

E la banda suona il jazz

«I giovani non gradiscono le vecchie marce militari o le trascrizioni di sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche». Esperienze e racconti di alcune formazioni

CHE brava questa banda, sembra un'orchestra!» Frase sentita o letta chissà quante volte, espressa da spettatori entusiasti e da critici. Ma attenzione: chi da anni appartiene a un gruppo bandistico non ama il paragone, anzi lo trova inutile.

«Non sono d'accordo - dice il maestro Fulvio Creux di Roma, esperto di musica per banda a livello nazionale - con quanti vorrebbero trasformare il nome della banda, chiamandola orchestra a fiati, come se il complesso avesse bisogno di essere nobilitato. Banda è nata e banda deve restare».

Non mancano, d'altronde, esempi di grandi musicisti che apprezzarono questo tipo di formazioni. Mozart, ad esempio, fece una trascrizione per Harmoniemusik, [illegible] per soli fiati, di alcune pagine del «Ratto dal Serraglio», mentre Beethoven non disdegnò di trascrivere per banda parti della Settima e dell'Ottava Sinfonia.

D'altra parte va ricordato che la diffusione della musica - in tempi in cui radio, televisione e dischi non esistevano - era affidata alle bande e all'organo (nell'Ottocento capitava di ascoltare durante l'Elevazione il Preludio della Traviata). Fra i musicisti che autorizzarono trascrizioni delle loro opere ricordiamo Meyerbeer, Liszt, Wagner, R. Strauss e Respighi. Altri compositori diressero complessi bandistici: Gossec, Ivanovici, Rimski Korsakov, Lehar e Mascagni, che iniziò la propria attività [illegible] maestro della banda di Cerignola.

«Il livello generale dei gruppi - osserva Creux - è decisamente migliorato, sia perché oggi i direttori sono quasi tutti diplomati al Conservatorio, sia perché si è un po' abbandonato il vecchio repertorio di marce e marcette, privilegiando musiche originali o trascritte di maggior impegno. Questo arricchimento, che richiede una preparazione ed un impegno superiori da parte di chi dirige e di chi suona, si nota soprattutto nel Nord Italia, forse perché si sente maggiormente l'influenza degli altri Paesi europei, dove esistono ottimi complessi».

Sul livello delle bande musicali piemontesi ecco il parere di Roberto Villata, titolare delle Edizioni Scomegna, specializzata in partiture per banda: «I nostri complessi sono mediamente bravi. Non raggiungono il livello di certe bande lombarde o emiliane, ma non possiamo lamentarci. C'è molta differenza fra una zona e l'altra: la situazione va decisamente bene nelle province di Torino, Novara e Vercelli, le acque si stanno muovendo nel Cuneese, mentre vedo poco entusiasmo, fatte le dovute eccezioni, nelle province di Asti e Alessandria. Il livello di [illegible] banda si evidenzia anche nelle scelte del repertorio: le migliori attingono a musiche originali o a trascrizioni di brani moderni, lasciando alla piccola banda di paese le marce che facevano la gioia dei nostri nonni, [illegible] spreco di squilli e colpi di grancassa».

Molte formazioni piemontesi si sono infatti orientate verso il repertorio concertistico. «Ormai la figura della vecchia banda che sfila per le strade del paese - fa notare Ubaldo Viotti, direttore della banda di Dogliani (Cuneo) - è quasi del tutto tramontata. I servizi di rappresentanza sono limitati a qualche cerimonia patriottica o religiosa, mentre è scomparsa quasi del tutto la partecipazione a funerali. Il nuovo repertorio da concerto è deciso un po' dai componenti della banda, che sono generalmente giovani e non gradiscono le vecchie marce militari o le trascrizioni di sinfonie operistiche. Per spronarli a studiare bisogna scegliere brani moderni, anche di stile jazzistico, in cui ci sia una forte componente ritmica. Anche il pubblico dimostra di gradire questo genere».

La svolta nel repertorio ci viene confermata da Riccardo Paracchini, direttore della «Nuova Filarmonica» di Omegna (Novara): «L'età media dei musici è di 15-16 anni, perché la nostra è una formazione abbastanza recente. Ovviamente chi suona preferisce studiare musiche gradevoli all'orecchio, pezzi sudamericani, per esempio, senza trascurare il repertorio più tradizionale. Quando partecipiamo alle feste patronali dobbiamo suonare le solite marce ed inni, ma troviamo maggiore soddisfazione quando possiamo esibirci in concerto. Nello [illegible] luglio abbiamo partecipato, [illegible] unico gruppo italiano, al Concorso internazionale di Moriken in Svizzera, ottenendo il giudizio finale di "ottimo"».

Quasi tutte le bande, inoltre, registrano oggi una massiccia presenza femminile. Perché una ragazza entra a far parte di un complesso bandistico?

«Quando frequentavo la terza media - risponde la diciottenne Simona Saccone di Omegna, alle prese con un ingombrante sax tenore - mi chiesero se volevo entrare nella banda che si stava costituendo qui a Omegna. Un po' per curiosità, un po' perché la musica mi piace, ho provato. Oggi sono felice di questa esperienza. Suonare in banda significa incontrarsi con gli altri, fare viaggi, in un clima di grande amicizia».

Quale impegno richiede? «A parte i concerti e le sfilate, ci impegna una sera alla settimana per le prove. Io frequento una scuola superiore e non trovo difficoltà a conciliare la musica e lo studio».

Piuttosto amareggiato appare invece Emilio Bertero, presidente della banda di Acqui Terme (Alessandria), attiva dal 1839: «I veri problemi riguardano l'aspetto economico. I musici arrivano anche da paesi del circondario e bisogna pagare un minimo di trasferta, le divise sono vecchie ed occorre rinnovarle, l'acquisto degli strumenti è un'altra voce che pesa sul bilancio. E a fronte di tutto ciò abbiamo Enti pubblici che fanno orecchie da mercante, tagliando i fondi. Noi arruoliamo i giovani musici dopo un corso triennale di orientamento musicale. Il Piemonte è oggi l'unica regione italiana che ha decretato di fatto la soppressione di questi corsi, con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Comunque, ritornando al problema economico, per noi vale un vecchio detto piemontese: ci mancano sempre diciannove soldi per fare una lira».

Bruno Baudissone

Sul palco del «Due Archi club» di Vercelli esordisce la «Carlo Sola Swing Machine»

«Quadriglia» nuova di zecca

Affiancano il leader Alfredo Ponissi al sax tenore, Massimo Coda al pianoforte e Dino Contenti al contrabbasso. La performance si preannuncia all'insegna delle rievocazioni swing e bebop

RITORNA il grande jazz a Vercelli con una formazione nuova di zecca, capitanata dal batterista Carlo Sola. Il nome, «Carlo Sola swing machine», nuovo quartetto italiano, collaudato da un paio di mesi con una fortunata performance al Jazz club di Biella. In pedana, comunque, tutti musicisti con un notevole bagaglio di esperienze.

Alfredo Ponissi al sax tenore, Massimo Coda al pianoforte, Dino Contenti al contrabbasso e al centro di tutto il percussionista Carlo Sola.

Il palco è quello del «Due Archi club», l'appuntamento è alle ore 23 di domenica. A condurre la quadriglia organizzativa è il «solito» Dario Franzin che ancora una volta porta in città nomi di rilievo nel panorama jazzistico.

Dopo i concerti ben architettati con il trombettista Charles Tolliver, con il sassofonista Gary Bartz, con il chitarrista Bruce Forman, con il batterista Giulio Capiozzo e, al Dogentesco, [illegible] il clarinettista-guru Tony Scott, ecco una serata ancora all'insegna delle rievocazioni swing e bebop dove aleggeranno i fantasmi di Ellington, Parker, Coltrane e Monk, in versioni nuove ed originali.

Un profilo dei quattro musicisti, lasciando per ultimo l'eminenza grigia della band che dà il nome alla «Swing machine». Il tenorsassofonista Alfredo Ponissi ha lavorato con Kenny Clarke, Lew Tabakin e Bill Pierce. Nella sua eccellente carriera vanta registrazioni etichettate a suo nome e con l'italoamericano Bob Porcelli.

Massimo Coda, biellese, al pianoforte, è il più giovane della band. Vanta militanze nell'ambito di gruppi locali e fondazione nel 1989 dei Jazz Steps. Ha collaborato con Alfo Franchini e Bud Freeman. Dino Contenti, contrabbassista, ha suonato con i più noti jazzmen italici, da Gianni Basso a Sergio Fanni e Pietro Tonolo.

E così arriviamo alla storia di Carlo Sola, percussionista e batterista. Enfant prodige che a nove anni, rampollo di una famiglia di musicisti torinesi, si iscrive al corso di contrabbasso al Conservatorio di Torino. La sua passione per le percussioni lo porta a 18 anni, a trasferirsi a New York City per frequentare la scuola per batteristi di Cozy Cole, sotto la guida di Stan Levey. Dopo le prime esperienze di lavoro in alcune session di tour europei, ritorna a Torino e suona col gruppo «Jazz at Kansas City» di Dick Mazzanti, Sergio Farinelli ed Emilio Siccardi.

Iniziano poi per Carlo Sola le collaborazioni con le orchestre di Trovajoli, Enrico Intra e Gorni Kramer, mentre come free-lance suona nei templi milanesi come il «Jazz Power» e al «Capolinea» con Slide Hampton e Dexter Gordon. E ancora nelle band di grande livello: la «Milan College Jazz Society», il «Milan Jazz Quartet» con Bagnoli, Zanchi e Migliardi e il «Master Jazz Group».

Per Carlo Sola la professione passa anche attraverso i piccoli club. Al fianco di Gianni Basso, Gato Barbieri, Righello e Milano è di scena al «Lanternino», al «Derby», al «Club 2». In seguito, ha fatto parte di alcune jam session con nomi che non hanno bisogno di presentazioni: Lionel Hampton, Bob Wilbwer, Joe Venuti e Chet Baker.

Egli, inoltre, non si è esibito soltanto dal vivo ma ha arricchito il suo carnet di numerose sedute in studio di registrazione. Ha lavorato parecchio tempo nell'orchestra ritmica della Rai di Milano con la quale ha preso parte ad un ciclo di trasmissioni radiofoniche sotto la direzione e gli arrangiamenti di Vittorini.

Il batterista ricorda anche il tempo che lui stesso chiama extra jazz. Spiega: «Ho avuto anche una seconda vita musicale. In molti anni di carriera ho suonato in orchestre da ballo. Qualche nome? Quelle dirette da Gaetano Gimelli, Paolo Zavallone, Henghel Gualdi».

Ora, ultima novità, la formazione del quartetto chiamato «Macchina per fare swing», un progetto che lo affianca a tre giovani. Ma qui non accetta il commento: «Giovani, cosa vuol dire? Non posso essere giovane anch'io a cinquantott'anni?». Ovvero: quando il jazz non lascia invecchiare con l'aiuto di una macchina che produce swing e affini.

Giovanni Barberis

Carlo Sola visto da Ghiglione

[illegible] SU RAIUNO, IL [illegible] DI VIVERE

1935 – 1950
il mestiere di vivere
di Ce. Pavese

Domani pomeriggio va in onda alle 14,30 su Raiuno «Cesare Pavese un letterato nel mestiere di vivere», film documentario realizzato dalle sedi regionali della Valle d'Aosta e del Piemonte in collaborazione con il Centro di produzione Rai di Torino.

Il programma - scritto e diretto da Giulio Graglia e condotto da Stefano Jacomuzzi - vuole essere un omaggio a Pavese, a conclusione del 40° anniversario della morte. Non si tratta di un'operazione nostalgica o di un «chiarimento esistenziale»: lasciati in secondo piano i fatti biografici, su cui tutto o quasi è stato scritto e detto, l'interesse è rivolto [illegible] della sua poetica, dall'amore per le Langhe all'affetto per Torino, dal rapporto con le donne alla solitudine. Con una domanda di fondo: qual è la validità del messaggio che Pavese ha consegnato alla pagina? O meglio: quale posto occupa nella letteratura contemporanea?

Le risposte arrivano da amici, compagni e vari testimoni che si alternano davanti alle telecamere. Norberto Bobbio ripercorre le tappe della sua formazione letteraria dai tempi del liceo D'Azeglio. Lorenzo Mondo esprime un parere critico sull'opera complessiva. Giulio Davico Bonino, in veste di segretario generale della casa editrice Einaudi, adotta per Pavese la definizione di «long seller»: «Dagli Anni Cinquanta a oggi le sue opere non hanno subito flessioni nelle vendite - afferma -. Ogni 4-5 anni si pubblicano riedizioni soprattutto dei testi di narrativa, più richiesti di quelli di poesie». Il giudizio è confermato dagli studenti di liceo intervistati.

A Stefano Jacomuzzi il compito di coordinare le interviste e formulare una conclusione: «A quarant'anni dalla scomparsa, si può definire Pavese un "classico", un autore a cui si deve fare riferimento - dice -. La sua vicenda esistenziale e le problematiche affrontate nell'opera letteraria ne fanno inoltre uno dei testimoni-chiave della crisi degli scrittori che si sono affacciati alla letteratura tra le due guerre».

Tra le caratteristiche della trasmissione, una certa varietà di spunti di lettura. Alle interviste si alternano le letture di brani tratti dalle opere (affidate agli attori Carlo Enrici, Domenico Brioschi, Vittoria Lottero, Paola Capra e Angela Perodi) e alcune parti sceneggiate. I filmati di repertorio (come quello abbinato alle parole di Pinolo Scaglione, il Nuto de «La luna e i falò», registrate a Santo Stefano Belbo poco prima della morte) si affiancano a sequenze girate a Torino e nelle Langhe.

[m. p.]

A TORINO

CINEMA

Faccione

Christian De Sica, figlio d'arte, si è ormai conquistato un posto al sole nel panorama del cinema italiano grazie alle sue interpretazioni di fatui personaggi nelle commedie dei fratelli Vanzina o di Oldoini (ultimo esempio «Vacanze di Natale 90»). Seguendo le orme del padre anche Christian si cimenta ora con la regia: esce oggi in prima visione «Faccione», il primo film realizzato da De Sica. E l'esordiente regista sarà questa sera a Torino per presentare il suo lavoro. Incontrerà il pubblico alle 20,15 all'Empire, in piazza Vittorio Veneto 5 e alle 22,15 all'Eliseo Rosso, in piazza Sabotino. Tel. 011/44.76.241.

Leitner per la Rai

Questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, sale sul podio il maestro Ferdinand Leitner per dirigere l'Orchestra della Rai di Torino nella «Sinfonia in si bemolle maggiore Hob. n. 98» di Franz Joseph Haydn e nella

«Sinfonia in do maggiore "La grande"» di Franz Schubert. Il concerto sarà replicato domani sera alle 21 e sabato 2 febbraio alle 16,30. Informazioni allo 011/88.07.4653.

La Trota

Per la rassegna «Follia a teatro 2» debutta questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, lo spettacolo «La trota» di e con Dario D'Ambrosi. La «pièce», scritta dal trentunenne drammaturgo e attore milanese, racconta la giornata di un ometto di mezza età, che ripara piatti rotti [illegible] farsi pagare dai clienti e vive in una condizione di assoluta solitudine, al limite della schizofrenia. Allo spettacolo seguirà un dibattito con gli psichiatri Alessandro Meluzzi, Gianni Rissone e Carmine Munizza. Informazioni allo 011/51.37.05.

LE SERATE IN PIEMONTE

NOVARA

«Il medico dei pazzi»

Per la stagione di prosa è in scena fino a domenica al teatro Faraggiana «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè e Angela Pagano. Regia di Antonio Calenda. Lo spettacolo s'inizia alle 21.

VERBANIA

I «mitici» Anni Sessanta

Ritornano i «mitici» Anni Sessanta al «Club La Mano» (via per Feriolo). Stasera nella discoteca verbanese si ballerà esclusivamente con i più celebri pezzi dell'epoca, riproposti dal deejay Danny. Durante la nottata sarà offerta una «risottata» allo champagne.

In scena Fantoni e Gassman

Sergio Fantoni e Alessandro Gassman sono in scena questa sera al Teatro Nuovo con «Visita di un padre a suo figlio» di Bourdon, per la regia di Marco Lucchesi. Lo spettacolo, che s'inizia alle 21, rientra nella rassegna di prosa «Piemonte a teatro», allestita dal Comune in collaborazione con lo Stabile di Torino.

TRECATE

Rock e Easy listening

Musica dal vivo questa sera al «Bambù». Si esibisce un complesso composto dal pianista Antonio Bagatella, Roberto Pastori al basso, Pietro Pizzi alla batteria, il cantante Angelo Cutaia, ed il chitarrista Giorgio Baldo. Repertorio rock moderno ed Easy listening.

CUNEO

Una sposa divertente

La filodrammatica «Don Bosco» mette in scena sabato alle 21, al teatro dell'Oratorio, la divertente commedia di Mario Casaleggio «La sposa 'd Vincens». Il testo racconta le bizze di una lunatica promessa sposa che manda a monte il matrimonio all'ultimo momento gettando tutti nello scompiglio.

Suonano i Radon

Arrivano dal novarese, si chiamano «Radon» e fanno rock, cover di cantautori e revival. Suonano questa sera alla videobirreria «Prisma» di Asigliano (Vercelli).

ROASIO

Superclassifica Show

Ripresa televisiva di Canale 5 che, questa sera registra alla discoteca «Rosa Shocking» di Roasio (Vercelli) una parte di «Superclassifica show». La trasmissione andrà in onda domenica alle 13. Ospiti Maurizio Seymandi e i deejay Stefano Secci e Gianni Manuel.

Teatro comico

Secondo appuntamento, domani sera, con il teatro comico all'Arcadia Club di Corso Piave. Dopo il grande successo riscosso dalla «Coltelleria Einstein», è di scena questa sera, alle 22,30 la compagnia «La Soffitta», che presenta lo spettacolo «Grosse nase». Il costo del biglietto è di 15 mila lire, compresa la consumazione.

Jazz al Club

Domani sera, al Notturno Club di via Donizetti 37 atteso appuntamento con il jazz proposto dal Sal Nistico Quartett. Il saxofonista sarà accompagnato nell'occasione da Andrea Pozza al piano, Luciano Milanese al contrabbasso e Massimo Dell'Omo alla batteria.

Una delle ultime foto del giornalista Francesco Rosso

Un articolo di Francesco Rosso uscito su La Stampa del 27 novembre '77

Il ritorno nelle nostre risaie

Vercelli Anni 20 «era piccola e pettegola, modesta e salda in ogni struttura». Poco industriale e a vocazione agricola. L'uso dei defolianti in risicoltura fa prima sparire e poi ritornare le mondine

Il giornalista Francesco Rosso è morto l'altro ieri all'età di 81 anni. Per ricordarne l'opera e la memoria, pubblichiamo un suo articolo apparso il 27 novembre '77 su «La Stampa», di cui fu a lungo inviato speciale e collaboratore.

QUELLA Vercelli degli Anni Venti mi è rimasta nella memoria con una singolare alternanza di visioni; era «la città», nel senso che aveva molti abitanti, mi pare sui trentamila, ed era un grosso borgo agreste con un piccolo nucleo veramente cittadino. Andando a scuola lungo il viale che fiancheggia il Duomo, si sfiora un passaggio a livello oltre il quale sorgeva un quartiere proibito, l'«Isola»: era sconsigliabile inoltrarsi perché ricettacolo, si dicevano, di ladri e sovversivi. Erano i primi anni del fascismo, non bisogna dimenticarlo.

Seguendo l'altro, più illustre e incredibilmente vasto viale Garibaldi, la «via dei fuponi», si giungeva a Porta Torino; proseguendo per l'asse quasi rettilineo di corso Carlo Alberto, si giungeva a Porta Milano ed al Ponte sulla Sesia; una breve deviazione a destra e si arrivava a Porta Casale. Pochi chilometri più avanti e c'era il Borgo dei Cappuccini, altro quartiere proibito, anch'esso covo di «ladri e di sovversivi». La Vercelli di quegli anni, per me, era racchiusa entro questi confini, gambe agili, ed il percorso si esauriva in poco meno di un'ora.

Però, non era questo a contare nell'avventura quasi quotidiana attraverso la città, che continuava ad essere «Provincia di Novara, Circondario di Vercelli». La mattina, quando giungevano alla stazione dai vari paesi, [illegible] come sommersi dall'indefinibile, penetrante odore del «caffè olandese», un surrogato composto, mi pare, di fichi secchi abbrustoliti e non so quali altri ingredienti. L'odore proveniva dalla fabbrica del «Caffè Rosa», con alta ciminiera nell'Isola, il sobborgo vietato. Sfornava ogni giorno migliaia di sbarrette quadrangolari avvolte in carta d'un azzurro opaco su cui [illegible] peggiava un elefante.

Era una delle poche fabbriche, di Vercelli, che non ha vocazioni industriali, vi erano altri due stabilimenti: la «Pettinatura lane» e la «Châtillon». C'erano poi piccole industrie di prestigio, le argenterie. Non è rimasto più nulla, o quasi. La «Châtillon», passata alla Montefibre, sta morendo; di argenterie è rimasto il ricordo per l'attività di Giorgio Sambonet, che ha convertito la sua azienda ripiegando sull'acciaio inossidabile. Industriale, poeta, fotografo, pittore, *designer* d'eccezione, piazza la sua produzione da Hong Kong a Londra a New York a Parigi.

Ho descritto una Vercelli che ha bruciato i tempi, che nel 1938 aveva il reddito medio a persona più alto d'Italia e che oggi, dopo depressioni, crisi, riprese, ha riconquistato quel primato, si è creata un'area culturale di gran prestigio tra cui il concorso Viotti, ed ha avviato una fiorente facoltà di medicina che snellisce la facoltà madre di Torino. Ma la città di cui intendo parlare subito, negli Anni Venti era altra cosa. Esplodeva due volte la settimana, martedì e venerdì, coi grandi mercati. Da tutti i paesi del circondario giungevano gli agricoltori coi loro *campioni* di riso in cartocci di carta gialla. Si riunivano in Piazza Cavour.

Luogo d'incontro era il «Caffè Roma», all'angolo della via che portava alla stazione. La piazza si riempiva di banchi con le spioventi coperture di tela bianca dove si comperava di tutto. Il mercato del [illegible] durava l'intera mattinata; poi c'erano le strippate alla «Croce di Malta», alla «Ruota d'oro», all'«Amolone», alla «Vecchia Brenta», ristoranti con camere, nei quali, il pomeriggio, era difficile trovare «ospitalità».

La Vercelli che [illegible] era quella che si diramava attorno a Piazza Cavour, verso la Piazza del Pesce ed il Ghetto; vicoli stretti, ombrosi e freschi nelle estati roventi, riparati dal vento nei gelidi inverni. Il giro, a ripercorrerlo oggi, è brevissimo, ma allora si dilatava in avventure incredibili, perchè lì si aprivano i portoncini di «quelle case», e noi andavamo a vedere se entravano qualche nostro compaesano. Ritornati al nostro paese la sera, raccontavamo con ricchezza di dettagli scene immaginate di ragazze semisvestite.

Probabilmente «quelle case», che prendevano il nome dalla loro tenutaria, la Bella Angiolina, erano il solo aspetto davvero cittadino di Vercelli arricchito da due cinema, il Marconaro, o del Corso, e l'Italia; per il resto, era davvero un grosso centro agreste. I due teatri, il Verdi ed il Civico, erano quasi sempre chiusi. Proprio nel cuore della città, che ancora non aveva scoperto di essere un eccezionale centro d'arte monumentale, fatta eccezione per il bel Sant Andrea e il cortile dei Centori, c'era la «Furia» un borgo in confronto al quale il mio paese assumeva l'aspetto di un rione residenziale.

In quegli Anni Venti moltissime donne della «Furia», dell'«Isola» e dei «Cappuccini» [illegible] mondine d'estate e mietitrici d'autunno. Il Comune aveva creato un servizio di assistenza per i figli delle mondine; una diligenza trainata da due cavalli girava di casa in [illegible] scuolabus avanlettera, a prendere i più piccini per portarli alla «crèche», come si diceva a quei tempi, cioè all'asilo infantile.

Questa era la Vercelli di allora, piccola e pettegola, modesta e salda in ogni struttura, col sindaco che andava alle cerimonie in tuba, la «Pro Vercelli» che vinceva scudetti, e Francesco Visconti e il gen. Marcello Bertinetti, barba e baffi da moschettiere, che vincevano le Olimpiadi di sciabola. [illegible] mi rendevo conto che la città cambiava volto e costume sotto i miei occhi. Incontravo giovanotti in stivali, fez nero, uniformi grigiazzurre (l'orbace venne poi di moda [illegible] Starace). Erano i primi gerarchi fascisti, superbi ed insolenti.

Si parlava sottovoce delle loro «notti brave» nelle case della «Bella Angiolina» che il regime, preoccupato della sanità morale della stirpe, aveva traslocato dal medioevale centro cittadino in una stradina remota sulle rive della Sesia. La circolazione di quella nuova specie umana era dovuta alla promozione di Vercelli a capoluogo di provincia nel 1929. Era stata [illegible] mossa psicologica eseguita con la speranza di recuperare al regime le simpatie della risaia rossa; Vercelli, città delle sedici medaglie d'oro, aveva il diritto ad [illegible] contro della provincia risicola, dissero.

Una decisione che, forse, ha giovato a Vercelli, ma che non ha conquistato simpatie al regime; anzi, gliene ha alienate molte. Biella non poteva vantare tante medaglie d'oro al valor militare, ma aveva titoli industriali superiori a Vercelli. Nacque una contesa che non è ancora composta.

Sempre per lasciare il [illegible] segno, il regime ordinò il «risanamento» della città. Il piccone abbatté la vecchia «Furia», gli imitatori di Piacentini crearono quel gelido centro siderale che gravita attorno a Piazza Zumaglini, dov'è la Borsa del riso. Vennero la prefettura, una sezione staccata della Corte d'Assise, il comando di non so quali specialità militari. Vercelli stava perdendo la sua fisionomia agreste per diventare una «città qualunque», una creazione del regime, sempre meno autentica.

Con la *Vecchia Vercelli*, raccontata da Cesare Faccio in un ponderoso volume, si concludeva anche la mia avventura vercellese. Via tutti, verso Torino a conseguire un titolo di studio più consistente. Anche i miei compagni di scuola emigrarono verso le facoltà torinesi; Milano, benché equidistante, non esercitava attrattive. Noi, quelli della mia generazione, eppoi anche quelli che seguirono, subivano il fascino di Torino, la vecchia capitale piemontese.

Tornavo ancora al mio paese durante le vacanze estive, [illegible] le soste a Vercelli si limitavano quasi esclusivamente all'attesa delle coincidenze dei treni. Seguivo da lontano l'evoluzione della città. Le medaglie d'oro al valor militare erano diventate 17 [illegible] la guerra d'Abissinia; non so quante ne siano aggiunte al medagliere durante l'ultima guerra. Vercelli [illegible] è mai [illegible] fascista, e lo ha dimostrato dopo l'8 settembre 1943; la guerra partigiana fu tra le più dure d'Italia, e la conclusione fra le più sanguinose. Tornavo per pochi giorni al mio paese, anche per ripagarmi a tavola delle privazioni imposte dal razionamento.

In risaia la borsa nera segnava i suoi trionfi con riso, polli, anatre ed oche, che la gente aveva ripreso ad allevare. Arrivavano ancora le mondine, ma in numero sempre più scarso e finita la guerra il loro flusso si concluse definitivamente. Gli agricoltori andarono a reclutare manodopera in Sardegna, nel Napoletano, persino in Calabria e Sicilia, ma quel movimento di lavoro periodico non durò a lungo. Però il riso continuava a crescere ed i raccolti a rendere. Poi ci fu la guerra nel Vietnam, e non si può immaginare che cosa abbia significato quella remota guerra asiatica per la risaia. Gli americani scoprirono i defolianti, coi quali distruggevano la giungla in cui si celavano i *vietcong*.

Quei defolianti divennero i diserbanti della risaia: uccidevano le erbacce lasciando intatta la pianta del riso.

Passarono alcuni anni, e la natura si è vendicata; i diserbanti uccidono ancora uccelli, insetti, rettili, alberi, [illegible] più certe erbacce, per cui torna nuovamente essenziale l'opera delle mondine. Ma non se ne trovano più, ed [illegible] la vendetta, le donne di Vercelli e dintorni, già avvezze alla civiltà industriale dei consumi, si rifanno mondine, ma a prezzi da vertigine; anche 14 mila lire al giorno per sette ore di lavoro. Gli agricoltori pagano, il riso non ha mai toccato prezzi così elevati (40 mila al quintale); nonostante tutto, il mio irriconoscibile paese conserva un reddito medio tra i più alti d'Italia. Un paese opulento, ma sterilizzato.

Francesco Rosso

«SIAMO NATI IN DUE PAESI VICINI»

Francesco Rosso ed io eravamo amici già molti anni prima d'incontrarci, di stringerci la mano e di incominciare quella conversazione che a nessuno (nemmeno a noi due) sarebbe potuta sembrare la prima. L'incontro ebbe luogo nel novembre del 1979, e tanto spontaneo ne fu lo svolgimento, quasi il seguito di un dialogo antico e cordiale, che non ci soffermammo nemmeno a constatare, [illegible] noi, l'assenza del benchè minimo scarto dialettico, nonostante la differenza d'età. Capii quasi subito che egli dava facilmente per scontata una certezza, alla quale invece io potevo accedere soltanto con un recupero spirituale: la gente della pianura vercellese punta su valori che non subiscono eclissi e cadute generazionali. Come deluderlo?

D'altronde c'erano effettivamente valide promesse per andare d'accordo subito. Fin da ragazzo io avevo letto su «La Stampa» le sue corrispondenze da tutto il mondo, e ne avevo ammirato l'efficacia, quella tensione - sia nel descrivere le persone e i fatti, che nel farli comprendere - che induceva il lettore verso l'essenziale, e quel prodigio stilistico rarissimo che consiste, per un giornalista, in una sorta di occultamento del proprio io dietro la semplicità del proprio scrivere. Glielo dissi subito, e ne fu contento. Lui non aveva niente di specificamente musicale da esibirmi, anzi volle subito confidarmi che, tra i chitarristi di sua conoscenza, le sue predilezioni erano andate, non a Segovia o a qualche altro classico, ma a Django Reinhardt, lo zingaro jazzista che si trovava bene soltanto in Francia, e che, se non aveva voglia di suonare, andava in riva ai fiumi, a pescare o dipingere. Gli feci notare [illegible] Django [illegible] lo sguardo tipico degli eletti, di coloro che sono comunque destinati ad eccellere, quale che sia il loro campo d'azione: quel maestro incarnava il talento neutro, che si manifesta e si espande, non importa attraverso quale impegno o contro quale resistenza, e dissi subito a Francesco che quella era l'unica specie di persone per cui provavo interesse. Questo concetto, o questo sentimento, non posso nemmeno dire che gli piacque: vi si specchiava.

Lui, Rosso, era infatti di quella stessa razza: si era affermato come giornalista, ma si percepiva da tutto il suo modo di pensare e di esprimersi che, per lui, padrone del proprio talento è l'uomo, con il suo carattere, con la sua rettitudine, con la sua teologica buona volontà; mi disse inoltre che le persone possedute dal proprio unico e inflessibile genio, non disponibili che a quello, incapaci di dominarlo, gli davano fastidio, quasi quanto i cretini.

Fu lui, Francesco Rosso, a scrivere nel 1979 il primo articolo su di me, sul mio lavoro di musicista e di chitarrista, al di fuori di competenze strettamente musicali. Mi fece piacere, quell'articolo su «La Stampa» [illegible] novembre 1979, molto più delle recensioni elogiative scritte per i miei concerti. «Intanto» incominciava «veniamo entrambi da un'identica zona di risaia. Gilardino è di Asigliano, grosso borgo famoso un tempo per la venustà delle sue ragazze, poco distante dal mio paesino». Lui era di Pertengo, lontano quanto il classico tiro di schioppo (tanto più che la strada che univa i due paesi era un rettilineo: negli Anni Quaranta, poco più di un sentiero bianco di polvere, con ai lati cumuli di ghiaia pronti per essere gettate nelle buche e nelle carrarecce, [illegible] appena piovesse).

Tacitamente, ci accordammo per non rievocare mai i rapporti, non precisamente idillici, tra i due borghi, e parlammo invece, in quella ed in altre occasioni, dei comuni interessi e di una comune fobia: degli aerei, sui quali malauguratamente, sia lui che io (ma lui molto più spesso e per viaggi ben più lunghi) eravamo obbligati a salire. Rosso mi elargì consigli preziosi, non su come farsi passare la fobia dei voli, cosa che era impossibile, [illegible] su come dissimularla agli occhi altrui, volgendola anzi in apparente disinvoltura. Mi diede le istruzioni per riconoscere, dal comportamento durante i voli, l'origine dei passeggeri («Se si aggrappano allo schienale del vicino durante le virate, quando l'aereo s'inclina di lato, sono genovesi...»).

L'ultima volta che lo vidi, cinque o sei anni fa, camminammo insieme a lungo per il centro di Vercelli: la conversazione fu quasi completamente dedicata al confronto delle piccole differenze lessicali tra il dialetto urbano vercellese e quelli (non identici) dei nostri due borghi; lo divertì fino alle risa il termine vercellese corrispondente all'italiano «enfiato» e di lì a pochi giorni, lessi su «La Stampa» il suo elogio di quella parola: si aveva costruito un piccolo saggio, con la semplicità e la maestria del [illegible] talento di contadino che aveva voluto e saputo diventare un grande giornalista.

Angelo Gilardino

CENTO ANNI FA
GAZZETTA PIEMONTESE
Sabato 31 Gennaio 1891

Condannato parricida

La Corte d'Assise condanna Primo Ghiotto, «nativo di Suzzara in quel di Verona», a vent'anni di reclusione per l'assassinio del padre avvenuto nel Cuneese. Si legge nelle «Notizie italiane» della Gazzetta Piemontese: «Il grave fatto di sangue, avvenuto l'ottobre scorso, commuoveva la tranquilla popolazione di Fossano».

Dettagliata la cronaca: «Certo Ghiotto Primo dimorante per ragioni di lavoro in Fossano col proprio padre Antonio, nutrendo verso di questo astii per motivi di interesse per essersi, a quanto si disse, il padre ricusato di dividere con lui i proventi di un lavoro assunto in comune di Limone Piemonte, attendevalo mentre si restituiva a casa, ed armato di un coltellaccio da cucina facevasi a minacciarlo».

Il litigio era presto sfociato nel dramma: «Avendo il padre reagito, ne nasceva una colluttazione nella quale il figlio infierivagli ben sette coltellate di cui alcune produssero la morte». Il parricida, che non ha ancora compiuto i diciotto anni, davanti ai giudici confessa cinicamente il delitto. E «tale fu la triste impressione dei fatti che la Corte negavagli perfino le attenuanti». Per il giovane che ha turbato la quiete della tranquilla Fossano si aprono le porte del carcere.

Data-simbolo del vecchio Piemonte: indica la fine dell'inverno e l'arrivo del sole

Sono questi «ij di dla Merla»

I giorni della merla (gli ultimi tre di gennaio) erano celebrati in campagna con riti propiziatori. La «bon-a stagion», infatti, comincia il 5 febbraio, Sant'Agata, «di 'd marca». Come è nata la leggenda

A stormi, sulla campagna gelata, vengono «*le grive a subiè*» (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita «*a ciapa le grive*» (trema di freddo, letteralmente acchiappa i tordi!) ovvero «*a bat le brochëtte*» (batte i piedi per il freddo); siamo ai «*di dla Merla*»! Tutti sanno che «*ij di dla Merla*» (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono [illegible] cabilmente i più freddi dell'anno. Si suol dire: «*Ij di dla Merla a son ij pi mer...*» (i giorni della merla sono i più amari...).

Non tutti, però, sanno il perchè «*a son estranomà parej*» (sono soprannominati così). Nei tempi passati in molte località del Piemonte «*ij di dla Merla*» erano celebrati nelle stalle, nelle aie e nei campi con segni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per il prossimo arrivo della «*bela stagion*».

Si diceva: «*Ij di dla Merla a ambaron a la frëid per campela ant l'arian!*» (i giorni della merla ammucchiano il freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, il 2 febbraio si celebra la «*fësta dla Candlera*» (la Candelora), ed il proverbio sancisce che «*a la Candlòra da l'invern i suma fòra*» (alla Candelora dall'inverno siamo fuori); ed ancora: «*la Candlera a brusa l'invern e l'om a spera!*» (la Candelora brucia l'inverno e l'uomo spera). D'altronde, pochi giorni dopo (il 5 di febbraio) è la festa di Sant'Agata (*Santa Aghëtta*) che è un «*di 'd marca*» (giorno significativo), che viene a sancire l'arrivo della «*bon-a stagion*» (buona stagione). Recita, infatti, il proverbio che: «*Santa Aghëtta a fà core la biarlëtta*» (Sant'Agata fa correre il ruscelletto). E' questa «*anvia 'd sol*» (voglia di sole) che sollecitava, un tempo, la passione dei «*di dla Merla*» ed arricchiva la fantasia di favole e leggende.

Il 29 gennaio era detto «*ël di dij Merlòt*» (dei merlotti) ed i contadini solevano «*andé a dé n'euj al semnà e a la taragna*» (andare a dare un'occhiatina al seminato ed al filare): giravano intorno al campo o alla vigna gettando qua e là tra i solchi e tra i filari qualche granello di sale. Il tempo, impiegato dal sale a sparire tra la neve o il gelo, suggeriva una previsione approssimativa sull'arrivo della «*Prima*» (Primavera).

Il giorno 30 del mese era detto «*di dël Merlo*» (giorno del merlo), e gli uomini (di ogni età) uscivano, a mezzogiorno, a raccogliere «*le fior fiorie al sol*» (i fiori fioriti al solatio). Erano, di solito, «*margritin*» (margheritine), «*scarpëtte dla Madòna*» (fiorellini blu), «*violëtte*» e «*primavere*» (primule)... «*El bochet*» (il mazzolino) veniva offerto alle donne che, baciandolo, lo sistemavano in un bicchiere posto in mezzo alla tavola, in cucina. Era un rito semplice che voleva significare l'omaggio alla fecondità.

Il giorno classico era il 31 gennaio, il vero «*di dla Merla*», nel quale in tutte le case «*as pijava la Merla al trabucet e a la rëj*» (si catturava la merla con la trappola o con la rete) e la si racchiudeva in una gabbia che veniva sistemata accanto al «*fornel*» (camino). Di solito, al termine del «*disnè*» (pranzo) si soleva «*dè la larga*» (liberare) la merla collocando la gabbia in mezzo all'aia. Intorno ad essa i bambini e le donne «*a fasio la balada!*» (facevano la ballata) cantando un «*tralalà*», che, mentre esprimeva la gioia per la fine dell'inverno, auspicava l'arrivo della primavera:

Tralalero, tralalà
dcò la Merla a l'è rivà,
tralalero, tralalà
e l'invern as n'andarà
tralalero, tralalà
e la prima a na rivrà
tralalero, tralalà
dòp doman e n'àutr dedla...

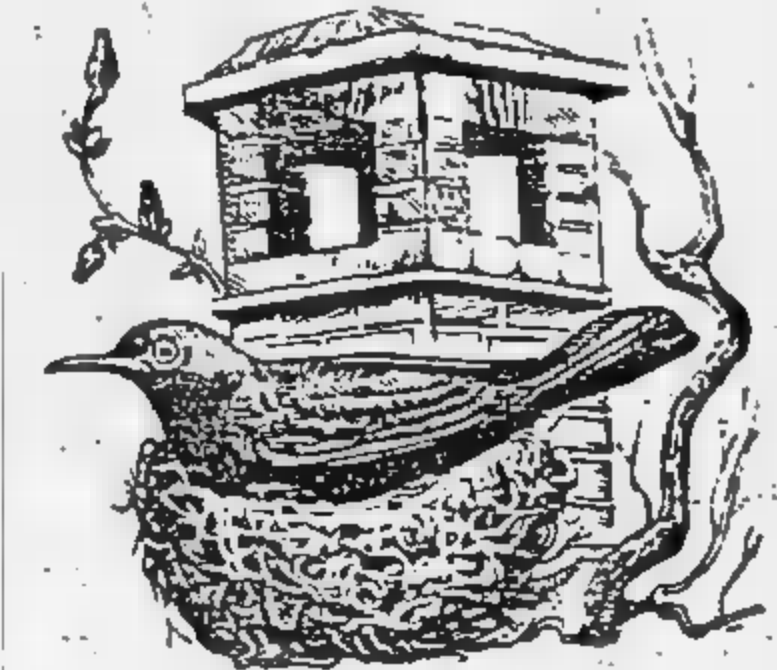
(Trallallero, trallallà! anche la merla è arrivata..., e l'inverno se ne andrà..., e la primavera arriverà..., dopodomani e in uno dei giorni successivi).

A questo punto, si apriva la porticina della gabbia e, non appena la merla spiccava il volo, si finiva cantando:

Tralalero, tralalà
e la Merla a l'è scapà,
tralalero, tralalà
dcò l'invern as n'andarà!...

(Trallallero, trallallà e la merla è scappata..., anche l'inverno se ne andrà)

Non sempre, però, la merla, spaurita e rincantucciata nel suo angolino, usciva subito dalla sua prigione, benchè spesso i bimbi la sollecitassero con grida e battimani o, addirittura, con calcetti alle pareti della gabbia. Era facile, allora, trarre la previsione di un prolungarsi oltre misura dell'inverno o di una primavera ritrosa.

Ma «*perchè as diso ij di dla Merla*»? (perchè si dicono i giorni della merla?). Era questa la domanda che «*le masnà*» (i bambini) rivolgevano durante le «*Vijà*» (veglie) di quei giorni. Ed «*ij Grand*» (i nonni) rispondevano raccontando «*le stòrie dla Merla*». «*La stòria dla Merla malavia*» (la storia della Merla ammalata): era malata perchè le erano stati rapiti «*ij Merlòt*» da un servo di Erode, il quale se li voleva mangiare. E così sarebbe stato se «*so Merlo, da la coa nèira*» (il suo Merlo dalla coda nera) non fosse riuscito a trarli in salvo porgendo loro «*na busca 'd paja*» (una pagliuzza) raccolta dalla culla vuota del Bambino Gesù. Era proprio il 31 di gennaio quando il calore e la gioia della famigliuola riunita fece sciogliere la neve.

Altre e numerose sono le leggende da un paese all'altro del Piemonte. «*La Merla malavia*» diventa, altrove, «*la Merla fërìa*» (la merla ferita). La «*Merla Fërìa ant j'ale*» (ferita nelle ali da un «*trabucët*» (trappola) mentre stava cercando cibo per i «*Merlòt*») aveva sistemato il nido dentro il comignolo spento della casa di Gesù Bambino fuggito in Egitto. Il merlo, volato da Gesù, aveva ottenuto un raggio di sole, con il quale la merla aveva acceso un focherello ristoratore. Il mattino dopo, il tepore del raggio miracoloso riuscì a sciogliere la neve ed a svegliare i primi fiorellini.

Né va dimenticata la leggenda che vuole che un tempo i merli indossassero penne tutte bianche. Fu durante gli ultimi tre giorni di un rigido gennaio che il rigore terribile dell'inverno li spinse a cercare rifugio «*ant ij pertus d'un fornel viv d'una nivoletta 'd fum*» (tra i fori di un comignolo vivo di una nuvoletta di fumo)..., fumo che poco per volta tinse di grigio e di nero il vestitino delle povere bestiole: quello che ancor oggi indossano.

Camillo Brero

Anche un po' di Piemonte per affrontare in Coppa la Germania di Becker

Caratti, i sogni in Davis

Il giovane tennista acquese s'è meritato la convocazione brillando nell'Australian Open
I costanti progressi dell'allievo di Piatti e Albertazzi. A Dortmund farà solo da spettatore?

ALESSANDRIA. «Cristiano? E' un allievo modello». Gianni Albertazzi spiega ■ due parole il «miracolo» Caratti, il tennista acquese che, entrando nei quarti dell'Australian Open, ha ripetuto dopo 34 anni ■ piazzamento di Nicola Pietrangeli. Albertazzi, persona squisita per modestia ■ competenza, è il maestro ■ tennis che nell'81 si vide affidare quel ragazzino di 11 anni che aveva imparato ■ tirare i primi colpi sotto la guida di Marina Berta.

Non ci volle molto per capire che la stoffa del giocatore c'era: fisicamente non era un gigante, ma l'applicazione e soprattutto ■ naturali doti tattiche lasciavano sperare. Dopo quattro anni alla Canottieri Tanaro, arrivò la convocazione al centro federale di Riano e l'incontro con Riccardo Piatti, il tecnico che ■ seguito Caratti anche nell'amaro momento del divorzio dalla Federazione, quando questa (a fine '88) decise che non era più un giocatore ■ cui investire.

Ora Caratti è balzato al 79° posto del ranking mondiale: un bel balzo se si considera che due anni fa occupava il 670°, ma addirittura si sarebbe avvicinato al 50° in caso di vittoria con Patrick McEnroe.

Le prime avvisaglie della sua cresciuta competitività agonistica si erano comunque già avute quest'estate nei tornei americani di New Haven, quando aveva battuto Wilkison, Gilbert e Mansdorf, e successivamente di Flushing Meadows, dove per la prima volta accedeva al tabellone principale in un torneo del Grande Slam.

Da domani sarà impegnato ■ Coppa Davis nella sfida di Dortmund ■ la Germania di Boris Becker: una convocazione conquistata a ■ di risultati, anche se probabilmente dovrà ■ contentarsi di fare da spettatore, perché Panatta gli preferirà Camporese o Canè. Anche ■ il bizzoso Paolino non ■ discute per i guizzi di genialità ■ pur ■ che i suoi ultimi risultati non sono certo tali da generare fiducia: comunque Caratti saprà senz'altro accettare le decisioni del capitano con ■ consueto fair play.

«Cristiano è un ragazzo di grande maturità - prosegue Albertazzi, che periodicamente collabora con Piatti alla preparazione del giocatore -. Il risultato che ha colto ■ Melbourne è stato parzialmente agevolato da un sorteggio favorevole, ma anche senza tanto clamore avrebbe scalato pazientemente la classifica, passo dopo passo, perché da ogni palla sa trovare uno spunto per correggersi, per migliorarsi».

Negli ultimi tre mesi, sui campi del Tennis Club Le Pleiadi di Moncalieri ■ quartier generale del team di Riccardo Piatti), Caratti ha lavorato molto sulla seconda palla di battuta ■ sulla ricerca della posizione più corretta da assumere nelle varie fasi di gioco per utilizzare al meglio le proprie energie. Giocatore d'attacco, preferisce le superfici veloci dove può far valere il suo rovescio anticipato, la sua capacità di leggere il gioco dell'avversario. Fuori come dentro il campo è un ragazzo misurato, un tipo senza punti esclamativi che forse non offre alle cronache grandi spunti, ma preferisce parlare con i risultati.

Da casa i genitori lo seguono con grande partecipazione emotiva, attendendo sempre la telefonata che ■ informi sull'ultimo match, «perché - spiega la mamma - non ci lascia mai il recapito - e noi, conoscendolo, non osiamo insistere troppo perché si faccia vivo».

E' Cristiano Caratti il tennista che l'Italia aspettava? Sarebbe forse azzardata una simile affermazione, anche se i suoi margini di miglioramento sono ancora ampi, a detta dei tecnici. Sicuramente i suoi ■ cessi faranno riflettere qualcuno sull'importanza di ■ atteggiamento serio ■ professionale che può rendere anche di più di un talento innato, ■ non accompagnato dalla ferrea volontà ■ tradurlo in risultati.

Brunello Vescovi

Cristiano Caratti è balzato ■ 79° posto nella classifica mondiale

VOLLEY A1, L'ALPITOUR ■ PROVA

CUNEO. Si disputa stasera (inizio alle 20,30) il recupero della terza giornata di andata dell'A1 di pallavolo, con la capolista Messaggero Ravenna avversario di turno dell'Alpitour al palatenda. I ravennati vengono dalla franca vittoria di Milano, contro la Mediolanum, un 3-1 che è valso agli uomini di Daniele Ricci la certezza matematica del titolo di campione d'inverno e che ha confermato come lo squadrone dei vari Timmons, Kiraly, Vullo, Gardini, Masciarelli e Margutti abbia raggiunto un'intesa eccellente e sappia esprimersi con impietosa continuità di rendimento.

Per l'Alpitour il confronto non deve ■ troppi patemi d'animo. Zlatanov, comunque vadano le cose stasera, ha portato i suoi ragazzi al giro ■ boa del campionato con 14 punti all'attivo, un bottino soddisfacente. Ma ai biancoblù piace sognare e l'occasione è eccezionale. Hedengard e compagni hanno di fronte i primi della classe, ma li incontreranno al palatenda, dove il tifo cuneese può avere ■ ruolo decisivo e dove la squadra ■ sempre sciorinato prestazioni di livello.

Per l'Alpitour l'incontro con il Messaggero ■ una verifica importante. Rispetto alla scorsa stagione la squadra ha dimostrato di possedere una personalità più spiccata nelle gare esterne, ■ cadendo nel trabocchetto di impegni apparentemente «facili». E infatti ■ vinto a Bologna e due volte ■ Sicilia, l'ultima, domenica scorsa, a Catania, dove l'ambiente avrebbe potuto rappresentare un'insidia importante.

L'Alpitour ha ceduto le armi senza lottare una sola volta, ■ Milano con la Mediolanum, ■ la società, per bocca del presidente Bruno Fontana, riprese gli atleti, raccomandando «minor timore reverenziale anche nelle sfide con le grandi del campionato». Stasera, contro il Messaggero, Zlatanov si attende questo ulteriore salto di qualità: lottare alla pari contro chiunque è ciò che pretende ■ tecnico. Contro la Maxicono, pur sconfitta alla lotteria del tie-break, l'Alpitour dimostrò di saperlo fare, aiutato dai suoi vivaci sostenitori. Ora c'è l'attesa di una conferma, ■ vedere un'altra grande prestazione di Hedengard e compagni, magari con l'avverarsi del sogno: battere una delle squadre «miliardarie» del campionato. In chiave tecnica, Dimitor Zlatanov conta ■ recuperare Da Roit ed è chiaro che, per frenare il Messaggero, occorrono all'Alpitour tutti gli uomini migliori ■ che ciascuno giochi al meglio.

L'attesa per il match è notevole e la prevendita ■ andata molto bene. I botteghini ■ ranno comunque aperti anche questa sera, a partire dalle 18,30 quando s'inizierà l'accesso al palatenda. I «Blu brother» raccoglieranno pure le adesioni per la trasferta ■ 3 febbraio a Reggio Emilia, con la Prep: ■ parte alle 10,30 da piazza Europa, a 20 mila lire per i soci e 30 mila per i non ■. **(g. fr.)**

Deludente prova nel recupero interno contro la Sarzanese

Cuneo, salta il poker

Le 3 vittorie consecutive non lasciavano presagire lo ■ squallido pareggio
Negativi Caridi, Perugini e Fermanelli. Merito degli ospiti i pochi brividi

CUNEO	0
ANCONA	6,5
PARENTE	6
BALDI	6,5
CARIDI	4,5
CALANDRA	6,5
BENZI	6,5
PERUGINI	4,5
■ TI	6,5
(83' SCHIAVONE)	n.g.
FERMANELLI	4,5
(80' COSTA)	n.g.
MARAFIOTI	5,5
ROSSI	5,5
All.: BARLASSINA	5,5

SARZANESE	0
BOLOGNESI	6
RICCI	6,5
GOZZANI	6,5
MADOCCI	6,5
DE ROSSI	6
SCARABELLI	6,5
ADAMOLI	6
ROMITI	7,5
DEL FRANCIA	7
SPOCCHI	6,5
FERRARIS	5
All.: MORGIA	6,5

Arbitro: BABINI di ■ 6
Ammonito: ■ Rossi **Spettatori:** paganti ■ per un incasso di 1.328.750 lire.
Corner: 7-5 per il Cuneo

Su calcio d'angolo Scarabelli devia di testa ma Ancona blocca in tuffo

CUNEO. Niente poker per ■ Cuneo che, reduce da tre successi consecutivi, non è andato oltre lo 0-0 nel recupero contro una Sarzanese uscita dal «Paschiero» con un'immagine più che positiva. I liguri hanno dimostrato che la loro classifica è bugiarda e hanno tenuto molto bene ■ campo, meritando la divisione della posta. Restano in una po■ molto scomoda, 13 punti, ■ soltanto l'Oltrepò alle spalle, ma hanno confermato di essere in un buon momento e hanno praticato un buon calcio.

La Sarzanese ha ruotato attorno a Romiti, 35 anni, ma ancora assai mobile e ispiratore di ogni manovra e ha vinto il duello di centrocampo, grazie alla maggior rapidità dei suoi uomini. Di fronte, il Cuneo ha fallito, soprattutto nella ripresa. Tra i biancorossi hanno pesato le prove pesantemente negative di Caridi, Perugini e Fermanelli. «Si è giocato 8 contro 11», diceva un tifoso a fine gara e non era una diagnosi del tutto sbagliata.

Perugini ha sofferto a contenere il possente Scarabelli e il suo apporto offensivo è mancato. Caridi, molto atteso dopo le polemiche e le tre giornate di squalifica, ha deluso. Poco mobile e lento, ha avuto un solo spunto efficace, sbagliando peraltro ■ modo goffo ■ conclusione. Fermanelli resta un mistero. Contesissimo nel mercato estivo, non si è mai espresso su livelli accettabili, salvo forse la trasferta di Poggibonsi. Per Ricci, suo marcatore della Sarzanese, è stata un giornata di assoluto riposo e l'attaccante non è riuscito a partecipare alla manovra, né ha avuto spunti personali interessanti.

Nel primo tempo la partita ha avuto tratti abbastanza vivaci. Ferretti ha diretto il gioco del Cuneo, ma ha sofferto la mancanza di «corridori» che si sapessero smarcare al momento opportuno. Soltanto Baldi ha saputo offrire qualche inserimento efficace, ma il gioco fra le due squadre è maturato costantemente a metà campo.

Più vivaci e rapidi i liguri, più lenti i biancorossi che hanno pure commesso l'errore di cercare troppo spesso la soluzione personale, ■ particolare ■ un pur generoso Rossi.

Poche le azioni pericolose. Al 14' una fucilata di Spocchi si spegne a lato di un soffio; al 21' Caridi riesce a penetrare in verticale, ma dal limite sbaglia la conclusione. E ■ primo tempo si chiude con una mischia seguita a un tiraccio di Caridi, su perfetto assist ■ Ferretti, respinto alla meglio da De Rossi.

Nella ripresa i due tecnici non modificano gli schieramenti e ■ Sarzanese acquista in sicurezza. Al 52' è bravo e spettacolare Ancona che vola ■ bloccare una deviazione di testa di Scarabelli, ■ angolo di Romiti. Risponde il Cuneo con Marafioti, al 58', anticipato di un soffio dal portiere Bolognesi su cross di Ferretti, da destra, corretto da Fermanelli. Al 64' è ancora la Sarzanese a regalare un brivid■ Scarabelli che, servito in area da una punizione ■ soterra di Romiti, ■ libera di Perugini, ■ calcia molto alto. La reazione dei biancorossi è immediata ■ Baldi s'invola sulla linea di fondo, da dove crossa per Marafioti, anticipato da Bolognesi.

Si vivacchia poi sino alla fine e non serve l'inserimento di Costa e Schiavone nelle battute finali della partita. Per la Sarzanese è un punto importante, soprattutto perché conquistato gra■ al gioco. Per il Cuneo uno 0-0 che regala una classifica più che soddisfacente, ■ che lascia perplessità per le non buone condizioni di forma di troppi giocatori. I biancorossi chiudono comunque il girone di andata ■ 18 punti all'attivo, alla pari con il Novara, il Ponsacco e il Gubbio e sono dunque sesti in classifica. Ma ■ scontento dei tifosi nasce dal gioco stentato che la squadra di Barlassina esprime, anche se Benzi e compagni, con 7 punti nelle ultime quattro gare disputate, hanno messo un tassello importante per un girone di ritorno che eviti troppi affanni.

Gualtiero Franco

Slalom gigante: 265 atleti alla prima gara di campionato provinciale

Uno show al Sestriere

Forte competitività tra i dieci Sci Club dell'Alessandrino. Sulla pista Kandahar il migliore è stato Cicogna (Frecce Bianche). La prossima competizione, sulle nevi di Pila, il 10 febbraio

Lo slalom gigante ha inaugurato il 19° campionato provinciale di sci alpino, sulle nevi della pista Kandahar, al Sestriere. Vi hanno partecipato 265 atleti, in rappresentanza di dieci Sci Club dell'Alessandrino.

Nella competizione, organizzata dallo Sci Club Frecce Bianche Alessandria, hanno gareggiato bambini, adolescenti, [illegible]gazzi e adulti, affiancati anche da esperti maestri di sci. In palio [illegible] Trofeo Cassa Risparmio Alessandria e le coppe assegnate dalla Sai Assicurazioni ai primi tre classificati di ogni categoria. Una grande festa sportiva: «E si [illegible] svolta in una splendida giornata di sole», dice il presidente della Federsci di Alessandria, Ezio Del Campo, che è anche il massimo dirigente dello Sci Club Frecce Bianche.

Soddisfacenti i risultati tecnici, ottenuti su un tracciato [illegible] un dislivello di 200 metri e trentadue porte. I migliori in assoluto sono stati Maria Grazia Strambi Ferrini (Sci Club Casale) con il tempo di 52"29 tra le Seniores e Marco Cicogna (Sci Club Frecce Bianche) in 47"83. Tra i giovanissimi, [illegible] un percorso ridotto, si sono messi in evidenza Silvia Gabba (Sci Club Casale) in 44"54 e Christian Del Campo (Frecce Bianche), vincitore con il tempo di 48"99. Nelle sedici gare si è registrata una forte competitività: soprattutto i più giovani hanno cercato di emulare il tortonese Angelo Ertola (Sci Club Gambrinus, ma attualmente in servizio militare) che, già più volte convocato nella Nazionale B, partecipa alla Coppa Europa. Il prossimo appuntamento è fissato per il 10 febbraio sulle nevi di Pila. La gara sarà organizzata dallo Sci Club Casale.

Roberto Gelato

SULLA SCIA [illegible]AGONISTICA

Ecco i tre migliori classificati di ogni categoria nella prima pro[illegible] del campionato provinciale di sci alpino, svoltasi al Sestriere. **Cuccioli femminile:** 1) Silvia Bossi (Casale); 2) Alessandra Di Marco (Casale); 3) Anna Lentini (Agonistica Al). **Cuccioli maschile:** 1) Luca Buscadi (Casale); 2) Carlo Drago (Agonistica); Cristian Belloni (Casale). **Ragazze:** 1) Silvia Pellicani (Agonistica); 2) Francesca Lombardi (Agonistica); 3) Elise Boggeri (Novese). **Ragazzi:** 1) Davide Dal Pos (Casale); 2) Paolo Visconti (Azzurro [illegible] Valenza); 3) Gabriele Paiuzzi (Frecce Bianche Al). **Allieve:** 1) Jessica Ghietti (Azzurro 90); 2) Francesca Falcucci (Agonistica); 3) Cristina Raiti (Azzurro 90). **Allievi:** 1) Luca Busetti (Agonistica); 2) Emanuele Moretti (Agonistica); 3) Giulio Lupano (Frecce Bianche). **Dame:** 1) Maria Teresa Capuano (Frecce Bianche); 2) Daniela Barbieri (Agonistica); 3) Egle Parodi (Novese). **Giovani femminile:** 1) Greta Beneventi (Azzurro 90); 2) Annalaura Sac[illegible] (Frecce Bianche); 3) Ilenia Beneventi (Azzurro 90). **Giovani maschile:** 1) Eugenio Bellomo (Agonistica); 2) Cristiano Fuscaldo (Alessandria); 3) Cristian Accorsi (Alpini Valenza). **Seniores femminile:** 1) Maria Grazia Strambi Ferrini (Casale); 2) Roberta Luparia (Frecce Bianche), 3) Manuela Luparia (Frecce Bianche). **Seniores maschile:** 1) Marco Cicogna (Frecce Bianche); 2) Alessandro Scaglione (Gambrinus Tortona); 3) Marco Perrone (Agonistica). **Categoria B1/B2:** 1) Ernesto Buso (Casale); 2) Carlo Alemanni (Alessandria); 3) Giacomo Ponzone (Azzurro 90). **Categoria A1/A2:** 1) Roberto Moglia (Agonistica); 2) Mario Crovato (Frecce Bianche); 3) Pierino Rospicio (Novese). **Categoria A3/A4:** 1) Franco De Sanctis (Alessandria); 2) Mauro Fincato (Novese); 3) Giuliano Cicogna (Frecce Bianche). **Baby femminile:** 1) Silvia Gabba (Casale); 2) Francesca Bergante (Casale); 3) Valentina Bonetto (Alpini Valenza). **Baby maschile:** 1) Christian Del Campo (Frecce Bianche); 2) Nicola Carlevaris (Agonistica); 3) Guido Drago (Agonistica).

La classifica a squadre, valevole per il Gran Premio Cassa Risparmio di Alessandria, è capeggiata dallo Sci Club Agonistica Alessandria (180 punti), seguita dallo Sci Club Casale (171) e dalle Frecce Bianche Alessandria (165). [r. g.]

[illegible] FLASH

[illegible]

La Spinetese perde a tavolino contro il Garbagna

La Commissione disciplinare della Federcalcio di Torino ha assegnato partita vinta [illegible] tavolino (2-0) al Garbagna (Comitato di Alessandria, girone B) per il match perso sul campo (1-0) lo scorso 2 dicembre contro la Spinetese che aveva schierato il giocatore Franco Fedele, tesserato per il Montegioco.

MOTONAUTICA

Giovani a lezione con gli istruttori del Dlf

Il Dopolavoro ferroviario organizza, per [illegible] secondo anno consecutivo, un corso di avviamento allo sport motonautico in collaborazione con la Fim, destinato a giovani tra i 12 e i 18 anni. Le lezioni, teoriche e pratiche si svolgeranno ogni sabato pomeriggio (dalle 14,30 alle 17,30) a partire dal [illegible] febbraio fino in primavera inoltrata nella sede nautica del circolo, in via Vecchia dei Bagliani. Il corso è completamente gratuito e potrà abilitare gli allievi alla guida di uno scafo con motore da [illegible] cv (fino a 14 anni), da 16 cv (fino a 16 anni) [illegible] da 25 cv (fino a 18 anni). Per informazioni è necessario rivolgersi alla segreteria [illegible] Dlf (tel. 0131/42079).

[illegible] UISP

I risultati [illegible] recuperi: è travolto il Predosa

Primi incontri [illegible] recupero nei sette gironi del campionato Uisp provinciale. In Super Eccellenza, oltre alla goleada del Caseificio Merlo (ai danni della Tecnicora Orologeria, 5-1), si registra anche il rinvio della gara tra il Dopolavoro ferroviario Alessandria e la squadra dei Valmadonna. Nel girone di Alessandria, il Bar Felix ha travolto [illegible] Predosa per 4 a 0 [illegible] il River Eureka ha vinto a tavolino (2-0) [illegible] la Rtl che non si è presentata in campo. Nel girone di Acqui lo Strevi Supervivo ha permesso al Rivalta di conquistare il suo primo punto del campionato (1-1).

TAMBURELLO

E' riconfermato il presidente del Comitato Fipt

Pier Giulio Porazza è stato confermato presidente del Comitato Provinciale della Fipt (Federazione italiana palla tamburello). La nomina è avvenuta durante l'assemblea delle società affiliate della provincia che si è svolta nella sede [illegible] Coni provinciale, presente [illegible] vicepresidente nazionale, Franco Rissone. Alla carica di vicepresidente è stato chiamato Ezio Oddone.

[illegible]

Casale, cambia «look» la pista di Vialarda

Cominceranno tra poche settimane a Casale i lavori di ripristino del campo da motocross di strada Vialarda. La pista sarà ristrutturata, secondo le norme previste dal regolamento internazionale. Il tracciato ospiterà gare valevoli per i titoli europei e iridati.

[illegible]

A Sassari le tortonesi affrontano la più insidiosa trasferta della serie A

Derthona, assalto in nave

Il lungo viaggio potrebbe incidere sul rendimento agonistico del club. A caccia di un rilancio, dopo la sconfitta col Firenze. La Spinettese fa l'esame alle Azalee Milano. Borghetto a un passo dalla vetta

Partenza in nave del Panta Derthona (domani alle 20, da Genova) per la più insidiosa trasferta del campionato di calcio femminile, serie A: sabato le tortonesi si confronteranno in Sardegna col Sassari.

Un lungo viaggio, che potrebbe incidere negativamente sul rendimento agonistico delle tortonesi, ma il trainer non fa drammi. «E' un'altra sfida molto impegnativa - dice l'allenatore Marco Bagnasco -, ma è inutile lamentarsi. Quest'anno a [illegible] interessa soprattutto imparare e il confronto con gli altri club ci ha già insegnato molto. Se [illegible] capiterà ancora l'occasione [illegible] salire in serie A, potremo contare su una maggiore esperienza».

Il Panta Derthona è reduce dalla sconfitta allo stadio Comunale contro il Firenze, attestato a centro classifica [illegible] già avversario delle tortonesi in Coppa Italia. Le toscane, che in Coppa avevano conquistato l'accesso alle semifinali, si sono imposte per 2 a 0.

Intanto, nel campionato di serie B, la Spinettese Autosalone è pronta ad affrontare il terzo impegno del girone [illegible] ritorno, giocando domenica a Milano contro la forte squadra delle Azalee. Le alessandrine, dopo una secca sconfitta col Milan (5-1) nell'ultima giornata hanno pareggiato (0-0) in casa contro il Pecetto, dimostrando di aver perfezionato l'intesa tra difesa e centrocampo. Le attaccanti promettono maggior grinta in [illegible] gol.

Conclusa la lunga sosta invernale, [illegible] ripreso a giocare anche nel campionato di serie C, con il primo dei tre recuperi che daranno un assetto definitivo al vertice della graduatoria. Il Borghetto Girls Tem ha battuto per 1 a 0 il Pianfei, portandosi a un solo punto dal capolista San Secondo e rilanciando le proprie ambizioni di promozione.

«Il Pianfei può essere l'ago della bilancia - dice Franco Saporito, direttore sportivo delle Girls -. Ha saputo impegnarci a fondo e solo un'autentica prodezza della Osmiani ci ha dato la vittoria, [illegible] due minuti dal termine. Se sapranno ripetersi, le cuneesi possono fermare il San Secondo e consentirci l'aggancio al vertice».

Prima dell'inizio del girone di ritorno si giocheranno altri due recuperi: domenica [illegible] Pianfei ospite il San Secondo, mentre tra sette giorni il Borghetto Girls Tem giocherà sul campo dell'Orbassano [r. al.]

Il primo gol. Così la fiorentina Magni ha calciato [illegible] prepotenza nel sacco

[illegible]

Dimentica due recenti sconfitte e s'impone col Rivalta

Risorge l'Autopiù

In corsa per il primato. Il portiere Catasti: «Un periodo no può capitare anche al capolista Seregno». Sosta del campionato, gioca solo il Derthona

Il paratutto. L'estremo difensore Marcello Catasti visto da Ghiglione

L'Autopiù Alessandria (pallamano, serie C) non ha [illegible] perso le speranze [illegible] promozio[illegible]. Dopo il successo contro il Rivalta Torinese (32-12), i mandrogni sono più ottimisti. «L'anno nuovo era cominciato nel peggiore dei modi, con due sconfitte - dice il portiere Marcello Catasti -. L'esordio nel nuovo impianto sportivo [illegible] Geirino [illegible] Ovada è stato negativo. Contro il Seregno venti giorni fa abbiamo pagato lo scotto di una panchina corta e la settimana successiva siamo scivolati per lo stesso motivo a Cassano Magnago, contro il Cedrate. Ma stiamo recuperando. Un periodo no può capitare anche al capolista Seregno. Il turno di riposo, [illegible] weekend, giunge al momento opportuno».

Intanto Fabio Laguzzi, classe 1974, è stato convocato a Vittorio Veneto (Treviso) nella Nazionale Allievi. «E' l'unico gio[illegible] piemontese a far parte dei titolari azzurri - dice il presidente Paolo Fornari -. In prima squadra ci sono giovani interessanti. Per il discorso [illegible] bisognerà attendere marzo. Non siamo per nulla spacciati, anche se a tre lunghezze dal Seregno».

In serie D il Derthona, ancora imbattuto, insegue l'ottava vittoria consecutiva incontrando sabato alle 20 in trasferta il Biella. Dice il presidente Daniele Ratti: «Non dobbiamo sottovalutare i lonieri che vogliono riscattare la sconfitta subita all'andata. Il nostro obiettivo rimane il salto di categoria e non possiamo commettere nessun errore, tenuto conto che nel ritorno il calendario prevede tre sfide consecutive di fronte al nostro pubblico». Tra i tortonesi debutta in campionato il terzino Ventura finora mai utilizzato perché indisposto.

Un'altra squadra della provincia, la Denaldi Casale, punta con decisione al balzo di categoria, in competizione con il Derthona. I casalesi, che a Torino hanno liquidato per 29 a 9 il Duomo Chieri, sono anche alla ricerca [illegible] un po' di fortuna.

«Nonostante infortuni e influenze - dice l'allenatore Alberto Gnani - sinora abbiamo perso soltanto a Tortona. Abbiamo ampi margini di miglioramento [illegible] saremo pronti per il big match di fine febbraio con i tortonesi. Un successo ci garantirebbe poi lo spareggio. La sosta consente di recuperare tutti gli effettivi, in vista di tre match mozzafiato». [r. g.]

MOTOCICLISMO

Dopo gli entusiasmi conquistati su piste e circuiti, alla sala Faro di Valenza sono stati premiati tutti i campioni dell'Alessandrino

Gran galà e pioggia di medaglie per i centauri

Una stagione record. Tre titoli italiani e sei piemontesi. Nei provinciali s'impone Acqui

In sella ai trionfi. Soddisfazioni per gli alessandrini, dal motocross alla velocità

VALENZA. Serata di gala alla sala Faro per l'annuale festa dei motociclisti alessandrini: sono stati premiati trenta centauri, campioni nelle rispettive categorie, e tanti piloti alessandrini che hanno ottenuto risultati di prestigio nelle più importanti competizioni regionali [illegible] nazionali. Il 1990 è stato un anno eccezionale per i centauri di casa nostra: tre titoli italiani e sei regionali rappresentano un record senza precedenti.

La serata è cominciata con la premiazione dei campioni tricolori Daniele Toschi del Moto Club Big Wheels di Alessandria (velocità), Roberto Pronotto del Moto Club Acqui (gimkana), con i compagni di squadra Salvatore Coppola e Giuseppe Spano (sidecar cross). Subito dopo un riconoscimento alle qualità agonistiche di Andrea Piron del Mc Corsico, che ha vinto due titoli piemontesi tra i Cadetti delle classi 125 e 250 cc.

Gli altri campioni regionali sono: motocross, Walter Gabriolotto del Palli (Junior 500) [illegible] Alberto Fossati del Corsico (Promozionali 250-500); enduro, Roberto Pronotto del Mc Acqui (Cadetti 80) [illegible] Oscar Gentilin del Palli (Junior oltre 250).

In fatto di titoli provinciali ha fatto la parte del leone [illegible] Moto Club Acqui (14 campioni, di cui sei nella gimkana). Ha preceduto il Moto Club Corsico di Valenza [illegible] campioni, tra motocross ed enduro), mentre il «Palli» di Casale, il Moto Club Novese e quello di Ovada hanno conquistato 4 titoli ciascuno. Con una vittoria chiudono la speciale classifica i Moto Club Madonnina dei Centauri e [illegible] Centro Cross Casale.

Ecco le classifiche delle diverse specialità. **Enduro:** Cadetti 80 cc, 1) Roberto Pronotto (Mc Acqui); 125 cc, 1) Francesco Marchiori (Novese), 2) Lorenzo Rosselli (Acqui); 250 cc, 1) Fabio Baratti (Corsico), 2) Enrico Candelone (Mc Palli); Junior 125 cc, primi a pari merito, Riccardo Ariberti (Mc Acqui) e Roberto Morano (Mc Palli), 250 cc, 1) Pier Luigi Bergamasco (Madon[illegible] Centauri), [illegible] Gianni Caratti (Acqui); oltre 250 cc. 2 tempi, 1) Oscar Gentilini (Palli), secondi Vittorio Righini (Acqui) e Giorgio Filosi (Palli); 350 cc. [illegible] tempi, 1) Mauro Bazzano (Mc Acqui), [illegible] Nicola Morano (Palli); Promozionale due tempi, 1) Gianni Cozzo (Acqui), 2) Massimo Dellepiane (Madonnina); Promozionale quattro tempi, 1) Davide Caprioglio (Palli), 2) Giovanni Conte (Acqui). Classifica a squadre: prime a pari merito Mc Acqui e Palli.

Motocross: Cadetti 125 cc, 1) Andrea Lovisetto, 2) Andrea Piron, entrambi del Corsico; 250 cc, 1) Stefano Bisio (Corsico), 2) Davide Gatti (Casale); Junior 125 cc, 1) Fulvio Gazzera (Palli), 2) Stefano Piai (Corsico), 250 cc, 1) Rodolfo Rinaldi (Corsico), 2) Alessandro Gallo (Valli Tortonesi); Promozionali 125 cc, 1) Massimiliano Comaroli (Casale); 2) Andrea Malucelli (Libarna); 250 cc, 1) Alberto Fossati (Corsico); 2) Massimo Liberali (Corsico).

Gimkana: 1) Alessandro Oltrehene (Classe A); 1) Pier Angelo Viazzi (B); 1) Lorenzo Orio (C); 1) Roberto Pronotto (D), 1) Carlo Maccario (E), 1) Graziella Malfatto (Femminile). Tutti i premiati sono del Mc Acqui.

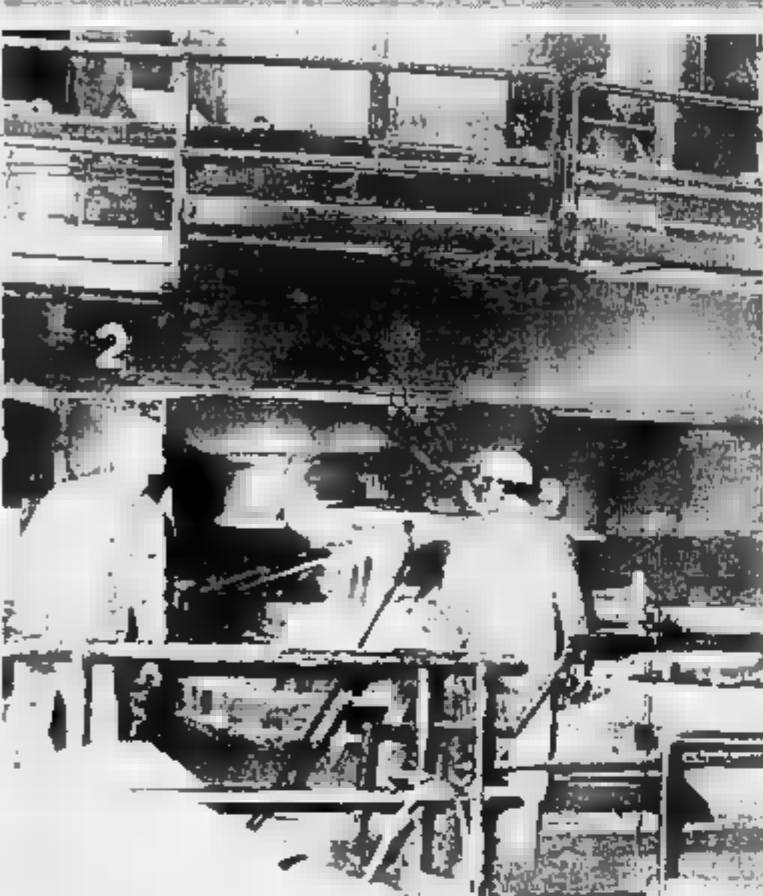
Trial: Cadetti femminile, 1) Simonetta Viano (Novese), 2) Paola Barisone (Novese); Cadetti oltre 125 cc, 1) Fabio Piccinini, 2) Alex Ferrando, entrambi del Moto Club Ovada; Cadetti 125 cc, 1) Giosafat Repetto (Novese); Gentleman, 1) Domenico Prato (Ovada); Amatori, 1) Umberto Damera (Ovada); Esordienti, 1) Max Terzoni (Ovada); Esperti, 1) Ferruccio Pagano (Novese). [r. c.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

IL PIANO DELLA COGNE

Pre-pensionamenti nel '91

Entro [illegible] alla Cogne lavoreranno [illegible] persone in meno. Centoquaranta saranno prepensionati, per gli altri si parla di ricollocazione in altre aziende.

SERVIZIO DI Bruno Raschiera A PAGINA 5

UCCISO IN UN AGGUATO

Francesco Seminara, 26 anni, che era stato condannato dal tribunale di Aosta a tre anni di carcere per lesioni gravi al cognato, Annunziato Mammoliti, è stato ucciso lunedì sera davanti alla casa dei suoi genitori a San Giorgio Morgeto. Aveva appena scontato la pena. Il giovane stava salendo sulla sua auto quando è stato raggiunto da alcuni colpi di fucile a pallettoni che lo hanno ucciso all'istante. L'assassino era nascosto in un angolo buio del cortile ed [illegible] fuggito facendo perdere le sue tracce. La squadra mobile di Gioia Tauro ha avviato l'indagine. L'uccisione del giovane - secondo gli inquirenti - si ricollegherebbe a una vendetta maturata negli ambienti della locale criminalità organizzata. Francesco Seminara era stato condannato ad Aosta insieme [illegible] il fratello Antonio, 34 anni. I due, che vivevano in Svizzera, erano arrivati a Saint-Christophe nel settembre del 1989 perchè avevano saputo che la sorella Annunziata era stata maltrattata dal marito. I due fratelli affronterono [illegible] cognato e lo ferirono [illegible] torace e a una [illegible] [illegible] alcuni colpi di pistola.

SERVIZIO A PAGINA 3

SCUOLA PER MARMISTI A PONT

A Pont-Saint-Martin sarà inaugurata una scuola per marmisti. Sarà la prima in Italia e l'iniziativa è stata proprio di un operatore [illegible] settore. Evaristo Chiaro (titolare della Vima marmi). «Siamo stati spinti a questa iniziativa dalla mancanza di personale qualificato» spiega Chiaro. Il figlio Adriano aggiunge: «Il settore dà possibilità di lavoro; soltanto mancano gli operai specializzati. Non esiste una scuola per formarli a livello industriale. Ce [illegible] sono [illegible] Carrara, Verona e Domodossola, ma là si insegnano soltanto la scultura e l'estrazione». La Vima ha già costruito l'edificio che ospiterà la scuola: uno stabile ultramoderno vicino alla stazione ferroviaria, dotato di sofisticate apparecchiature per il riscaldamento. La Regione dovrebbe stabilire le materie d'insegnamento e finanziare l'iniziativa. Chiaro ha un'idea sugli insegnamenti: «Potrebbero essere disegno, mineraria, geologia e taglio e lavorazione del marmo. E poi il francese, molto utile per il lavoro dal momento che buona parte della produzione è rivolta ai paesi francofoni». I promotori aspettano [illegible] legge regionale di approvazione.

SERVIZIO DI Calogero Urruso A [illegible]

SULLE NEVI DI GRESSONEY

A Pramotton in slalom

Roger Pramotton ha vinto ieri mattina lo slalom speciale internazionale di Gressoney. Martedì nel gigante secondo posto per il valdostano Corrado Garino.

[illegible] A PAGINA 11

Col nome St-Vincent

Anche la Valle ai Giochi senza frontiere

A Madrid (a luglio) una squadra valdostana sarà ai Giochi senza frontiere. L'équipe si chiamerà Saint-Vincent/Valle d'Aosta. La cittadina valdostana potrà poi ospitare una tappa [illegible] Giochi.

A PAGINA 2

Nel Parco Mont Avic

[illegible] con gli sci lungo il vallone di Chalamy

Un'escursione facile fra le incantevoli foreste di abeti [illegible] larici del valle del parco regionale del Mont Avic, alle spalle di Champdepraz. Gli attrezzi consigliati: sci di fondo.

Saint-Vincent, I carabinieri sorvegliano l'esterno degli edifici

Minacce alle scuole

Il sindaco ha scritto una lettera ai presidi per invitarli a più severi controlli
Chiuse le uscite di sicurezza, i professori accompagnano in classe gli studenti

E i bidelli diventano sceriffi

POSSIBILE che la divisa faccia paura, anzi che crei allarmismo invece di un senso di sicurezza? Non soltanto è possibile, ma pare essere la realtà di questi giorni a Saint-Vincent e in tutta la Valle.

Accade così che dopo l'attentato in uno dei saloni del Billia i controlli nelle scuole vengano fatti dagli stessi bidelli, trasformati in sceriffi. E la situazione di emergenza per le minacce terroristiche di Saddam Hussein viene vissuta nel più stretto riserbo. Militari e poliziotti agiscono nell'ombra, mentre a sorvegliare con attenzione un istituto scolastico sono i bidelli.

Le forze dell'ordine e gli alpini - è bene precisarlo per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti - sono mobilitati per prevenire possibili attentati, ma lavorano nel segreto. Il concetto dominante è «meglio che non si vedano». Perché? Due i motivi: uno tattico, l'altro di ordine pubblico.

Questa seconda motivazione è poco comprensibile. Perché mai un carabiniere, un poliziotto in divisa o un alpino dovrebbero suscitare allarme? I cittadini potrebbero rimanere sconvolti da un esercito, da uno schieramento di reparti armati, non da più controlli del solito intorno a scuole, enti o centrali idroelettriche.

L'azione segreta può - al contrario - favorire timori infondati e soprattutto alimenta il distacco tra la gente e le forze dell'ordine. La minaccia di Saddam è nota a tutti. Più divise per le strade non farebbero sorgere altri interrogativi. Sono i «top secret» a creare allarme.

Enrico Martinet

SAINT-VINCENT. Bidelli più attenti, entrate più sorvegliate, insegnanti che accolgono gli alunni all'entrata e li accompagnano in classe. Sono alcune delle misure di sicurezza dottate dai presidi [illegible] dal direttore delle scuole di Saint-Vincent dopo le minacce ricevute nei giorni scorsi e la «bomba-carta» scoppiata domenica al Billia.

A sollecitarle è stato il sindaco, Gianfranco Castiglioni, che ha spedito una lettera ai presidi e al direttore delle scuole elementari. «Stante la difficile situazione connessa alla guerra del Golfo, che vede impegnata anche l'Italia - scrive il sindaco - con le [illegible] minacce di rappresaglie anche [illegible] confronti di obiettivi civili, la invito a prendere i provvedimenti che riterrà opportuni per prevenire l'azione di eventuali malintenzionati». Pattuglie dei carabinieri controllano l'esterno dei locali, il Comune e altri obiettivi [illegible] rischio» del paese.

SERVIZIO DI Enrico Romagnoli A PAGINA 3

S. Orso comincia in sordina poi il solito successo

Folla alla Fiera

Dalle 11 di ieri mattina non si poteva più camminare nelle vie Sant'Anselmo e Porta Praetoria. Le sculture

AOSTA. Sant'Orso comincia in sordina: la gente arriva [illegible] un'ora [illegible] ritardo rispetto alle scorse edizioni. Fiera più triste, più fredda. Poi la solita «esplosione» [illegible] voci, di colori, le discussioni tra artigiani, i commenti dei visitatori.

La Fiera millenaria rinnova il suo successo. Le bancarelle in fila lungo le case del borgo medioevale di Aosta, gli ampi spazi delle piazze Chanoux e Plouves. Dalle 11 in poi nelle vie Sant'Anselmo e Porta Praetoria non si riesce quasi più a camminare. La folla trasporta con sé la curiosità dei più sfortunati rimasti in mezzo.

Di fronte alle bancarelle degli artigiani più conosciuti il «fiume di gente» si blocca. Vi sono code [illegible] fronte al gigantesco «Cristo» (due metri) scolpito nel tronco d'un tiglio da Siro Viérin, e poi accanto a Gadin, Pinet, Ouvrier, Thoux e all'iperrealista Bettoni.

Sandra Bovo [illegible] PAGINA 5

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche [illegible] fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. [illegible] illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

[illegible] Franchini

SERVIZI A PAGINA 8

SMASCHERATO IN OSPEDALE

AOSTA. Un noto ricercato è stato identificato ieri all'ospedale di Aosta. E' Antonio Masotina, 31 anni, di Torino, ricoverato da alcuni giorni perché, fuggendo dopo aver rubato un borsello da un'auto [illegible] Saint-Vincent, è caduto dalla moto [illegible] [illegible] amputato [illegible] piede contro il guard rail.

Ai carabinieri della compagnia di Saint-Vincent, che hanno condotto le prime indagini, l'uomo ha presentato una patente falsa, intestata a Eustacchio Spateri, 27 anni, pregiudicato torinese amico di Antonio Masotina (documento che dunque alle prime indagini non risultava rubato). I militari inoltre non hanno potuto interrogarlo in quanto è subito stato emesso il mandato di custodia cautelare.

Ieri c'è stato il colpo di scena, una segnalazione alla questura di Torino: «In un ospedale italiano c'è un ricercato per rapina a cui è stato amputato un piede». E ancora: «E' uno che fa i "colpi" con moto di grossa cilindrata».

Sono subito partite le ricerche, poi fermatesi su Aosta. Ieri gli agenti della Squadra mobile sono andati in ospedale per l'identificazione. Subito Masotina ha negato, malgrado la somiglianza con la foto in mano agli agenti. Prima però che gli prendessero le impronte digitali ha ammesso tutto.

L'uomo ha subito tre mandati di carcerazione (due della questura [illegible] Torino e uno [illegible] quella di Genova) per rapina. In tutto deve scontare sei anni (erano otto, poi ridotti per indulto).

Ma la pena potrebbe aumentare: Antonio Masotina dovrà essere processato per il tentativo di rapina impropria a St-Vincent (quello che gli è costato il ferimento e l'arresto), documenti falsi e falsa identità. E' inoltre sospettato di altre [illegible] rapine. Le forze dell'ordine erano alla sua ricerca da tre anni.

Le indagini non sono finite. Carabinieri e polizia sono alla ricerca del complice di Masotina, l'uomo fuggito a piedi dopo la fallita rapina [illegible] St-Vincent. Ma non rilasciano altri particolari: fanno solo sapere che sono vicini alla sua identificazione.

Stefano Mancini A [illegible] 3

GLI ITINERARI

Pista di sci nelle foreste del parco

Facile escursione lungo il vallone del Mont Avic

Il tema delle aree naturali protette è oggi di attualità e la conferma viene anche dall'interesse che ha riscosso il convegno in corso a Saint-Vincent.

In Valle la coscienza ambientalista è in crescita anche tra gli operatori turistici, ma non sono purtroppo del tutto scomparsi i timori che i vincoli ambientali siano un freno allo sviluppo ■ zone incontaminate. Non mancano, soprattutto all'estero, esempi di coraggiosa gestione del territorio dove l'istituzione di un parco costituisce un polo di attrazione.

L'argomento in Valle d'Aosta è stato per lungo tempo terreno minato a causa del contenzioso sul Parco Nazionale del Gran Paradiso che ha frenato la simpatia per un'opzione che appare quanto mai attuale e doverosa. I livelli di inquinamento apportati dal vigente modello vacanziero ■ lasciano sperare nulla di buono, neppure sotto l'aspetto qualitativo della vacanza che dovrebbe essere un momento di disintossicazione.

La recente istituzione del Parco naturale regionale del Mont Avic segna forse il giro di boa, ■ bisognerà attendere qualche tempo per verificare la validità della scelta.

Fra le caratteristiche di un parco trova ovviamente spazio l'aspetto estetico del territorio, che ■ può tradurre ■ infiniti attributi. Il vallone del torrente Chalamy, che penetra nel cuore del Parco del Mont Avic, offre ■ visitatore invernale la vastità delle sue foreste di pino silvestre e uncinato e il silenzio di cui è custode ■ slanciata piramide rocciosa che dà il nome alla riserva.

L'escursione proposta è l'occasione per una prima conoscenza di un'area affascinante, un lembo di territorio fuori del tempo. La meta è l'alpeggio La Serva a 1540 metri, facilmente raggiungibile in circa un'ora con gli sci da fondo e le pelli di foca dal villaggio di Ville posto a 1300 metri al termine della stretta ■ tortuosa rotabile del vallone ■ Chalamy. Dal piazzale antistante la bella chiesetta di Ville, ove si calzano gli sci, si imbocca il tracciato della larga mulattiera che si addentra nel vallone sulla sinistra orografica e che nel passato era utilizzata per il trasporto del minerale di ferro della miniera del Lago Gelato.

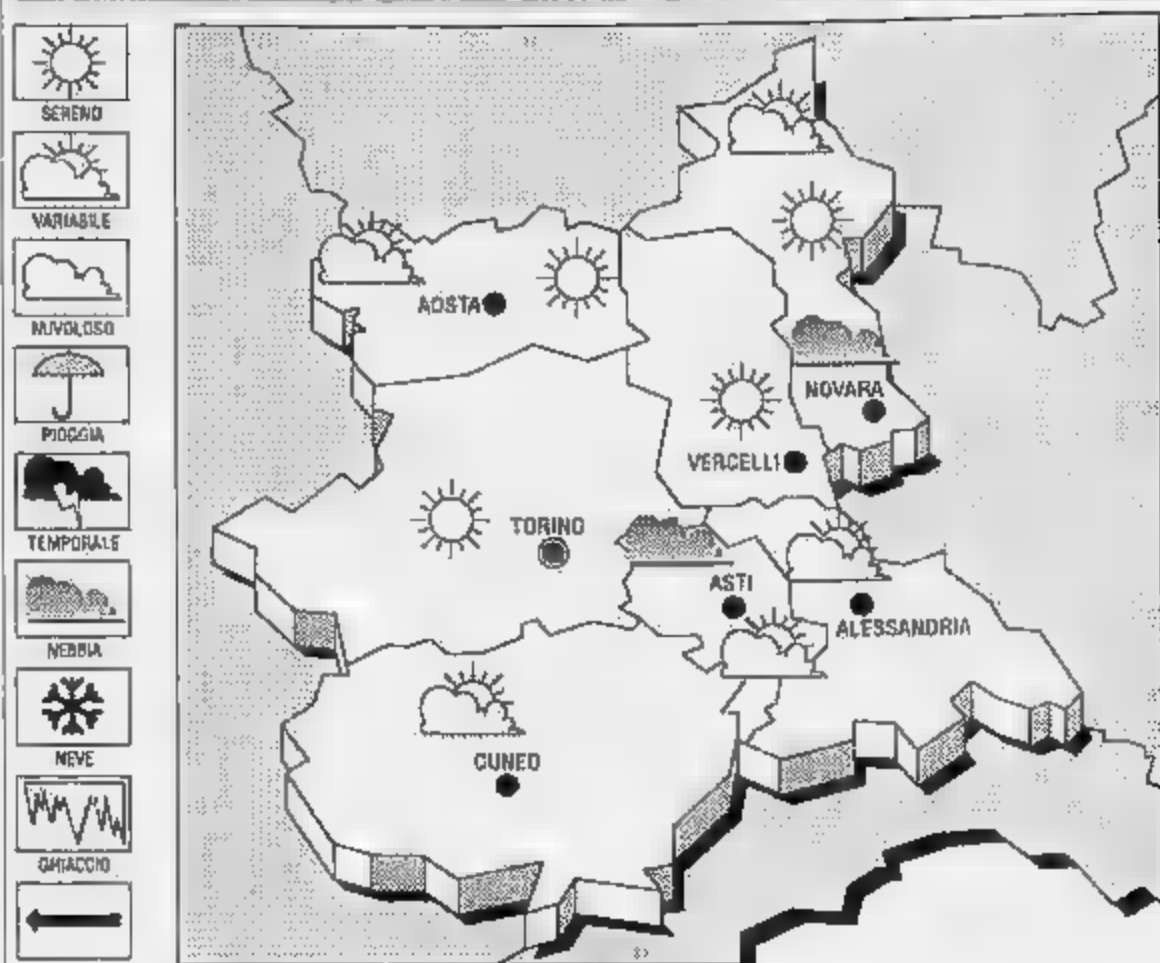
Dopo un primo tratto ■ scoperto, la mulattiera prosegue con debole pendenza nel bosco e, oltrepassati due ponti, si porta nei pressi della riva del torrente Chalamy. L'acqua si ferma spesso in tranquille pozze arabescate da cristalli di ghiaccio sui quali ■ sole ■ singolari giochi ■ luce. L'ingresso nel Parco regionale è ■gnalato da tabelle infisse sul tronco di alcuni pini silvestri.

Un ultimo ponte in tronchi consente di attraversare il torrente per risalire la breve rampa che conduce nella solitaria radura che ospita le case dell'alpeggio La Serva. Dopo uno sguardo sulle austere Dames di Challant, il ritorno avviene per lo stesso itinerario. Il fascino dell'escursione è completato da uno spuntino di boudins ■ saucisses nell'unico ristoro del vallone, la «Trattoria dei cacciatori» di Covarey a pochi passi da Ville, reperto della Valle d'Aosta d'antan ■ scrigno di storie che la simpatia della signora Anita è pronta a far rivivere.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Un campo ■ alte pressioni ■ sempre presente sull'Italia settentrionale e garantisce condizioni ■ stabilità con cielo sereno e foschie diffuse in pianura. Temperature sempre al ■ ■ delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite da ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane una debole circolazione di aria fredda ■ umi■.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali della giornata, localmente scarsa o pessima dopo il tramonto per nebbie estese. **VIABILITA' STRADE.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo S. Bernardo, sono chiusi per neve. ■ In diminuzione ■ valori inferiori alla media.

■ ■ DI IERI AD AOSTA
Massima: 5; minima: -9; media: -2

UN ANNO FA
Massima: 11; minima: -1; media: 4

■ QUELLE ■ PIEMONTE

Torino 2	Novara 2
Alessandria 3	Cuneo 5,5
Asti 1	Vercelli 6

Il Sole sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35. **La Luna** si leva alle 19,25 e cala (il giorno successivo) alle 8,42.

LETTERE AL GIORNALE

Perché i cani sono liberi?

Sono una signora da tempo in pensione ■ ho una cagnolina che purtroppo due volte all'anno va ■ calore. Malgrado non vada in giro da sola, attira i cani e la mia preoccupazione è un grosso cane tipo lupo bastardo che è sempre sul mio pianerottolo. Mi chiedo come mai il Comune di Aosta permetta che nel centro città (io abito ■ via Croce di Città) i cani siano tenuti liberi. Un ■ vicino mi ha riferito che questo cane è sempre ■ piazza Chanoux: mi stupisco che i vigili urbani non facciano qualcosa per questo pericolo ■ non intervengano nei confronti di quei proprietari che prendono gli animali per lasciarli poi incustoditi e randagi.

Maria Vigliardi Fois, Aosta

Sportello postale aperto il pomeriggio

Dopo tante disfunzioni, per una volta è stato istituito un nuovo servizio veramente comodo ■ utile. Mi riferisco al fatto che alle Poste centrali di Aosta è adesso possibile fare versamenti in conto corrente ■ un orario continuato: lo sportello è aperto fino alle cinque del pomeriggio. Questo naturalmente tranne il sabato pomeriggio e l'ultimo venerdì del ■. La praticità del servizio sta nel fatto che come è noto durante la mattinata gli sportelli sono monopolizzati dalle operazioni degli uffici amministrativi sen■ dare spazio al cittadino.

Lettera firmata, Aosta

Troppa gente ■ Fiera

La visita alla 991° Fiera di Sant'Orso sarà anche quest'anno una lotta a spintoni e gomitate per poter ammirare le sculture esposte? La Fiera dovrebbe essere vissuta in un'atmosfera di tranquillità in cui passeggiando tra le bancarelle si possa tornare a contatto con la cultura della Valle. Le aree a disposizione non sono sufficienti ad accogliere il numeroso afflusso di visitatori. Perché invece non si amplia l'area a tutto il centro storico aostano?

Lettera firmata, Aosta

Scandaloso lo smog a Courmayeur

Ho letto su «La Stampa» che a Courmayeur c'è un livello di inquinamento dell'aria davvero notevole. Mi sembra scandaloso. In una delle più belle località alpine, chi viene a riposarsi ■ rilassarsi rischia di essere intossicato più che nelle metropoli considerate il contenitore ■ tutti i veleni. Si tratta di ■ prodotto fasullo, che viene offerto senza poter dare quello che promette. Ma ■ parte queste amare considerazioni, se si riflette un momento ci si stupisce che la «scoperta» (si fa per dire) sia stata fatta solo adesso. Per meglio dire, c'è stata la «scoperta» perché prima nessuno ■eva fatto analisi. Comunque il discorso di base è che dove passano migliaia di mezzi al giorno tra pesanti e leggeri, qualche residuo tossico da combustione ■ dovrà pur essere. Un osservatore della situazione, fra qualche decina d'anni, magari dirà: «Ma a chi diavolo sarà venuto in mente di convogliare il traffico ■ mezza Europa in mezzo ad una cittadina turistica che ha sempre fatto della quiete, della tranquillità e dell'aria pulita il suo richiamo?». ■ si vorrà fare qualcosa per non far peggiorare la situazione c'è una sola scelta: ridurre il numero ■ passaggi ■ Tir nel «tapis roulant» chiamato Valle d'Aosta. E' un discorso già fatto, senza nessun esito. Uno dei ragionamenti che si sono sentiti è che meno Tir vuol dire meno incassi doganali e altri danni (non so quali) all'economia regionale. Io credo che ■ danno maggiore sia la perdita ■ immagine della Valle d'Aosta come regione «pulita».

Lettera firmata, Aosta

Una panoramica sulla città

Le caserme (sulla destra) e la Cogne nel 1926 avevano già l'attuale fisionomia. Il grosso cambiamento di Aosta, qui vista dalla collina a Nord, ha riguardato lo sviluppo dell'edilizia (particolarmente accentuato negli ultimi decenni) e della rete stradale. (COLLEZIONE GIGLIO)

STATO CIVILE

AOSTA

Nati: Evelyn Rosalba Grossi; Luca Martello; Daunia Brunel.

■: Benonio Pollet, 56 anni, pensionato, Morgex; Adriano Ferrero, ■ anni, pensionato, Aosta; Bruno Peruzzo, 79 anni, pensionato, St-Christophe; Mario Bozzetti, ■ anni, pensionato, Aosta; Placido Lo Bue, 76 anni, pensionato, Aosta.

PONT ST-MARTIN

■ Giulia Maluri; Michelle Vallomy.

DALLA VALLE

Un'interrogazione per l'Hotel Les Jumeaux

Il consiglio comunale, su proposta del sindaco Albert Tamietto, chiederà un parere legale ■ una questione riguardante l'Hôtel Les Jumeaux.

La questione ■ stata sollevata ■ da un'interrogazione del consigliere Renzo Truchet riguardante la cessione dell'albergo di quote in millesimi dell'immobile in cambio dell'utilizzo per determinati periodi di tempo delle stanze.

Il parere legale dovrà stabilire ■ tale forma rispetta la destinazione alberghiera del complesso.

AOSTA

Nessuna sfilata per i carri di Carnevale

I carri di Carnevale non faranno la sfilata e non ci sarà la tradizionale distribuzione di minestrone nel piazzale Rionda.

Lo ha deciso «Lo comité des Soques de Saint-Martin», stabilendo così di limitare la manifestazione al tradizionale ■iro della collina delle maschere. L'iniziativa è stata presa perché «il clima che si è in■ con la guerra del Golfo richiede manifestazioni tese in concreto alla ricerca della pace».

AOSTA

Il nuovo direttivo della «Jeunesse»

La «Jeunesse valdôtaine», associazione giovanile dell'union valdôtaine, ha eletto il comitato di coordinamento per il '91.

Patrizia Bérard ■ Monique Vicquéry sono state nominate «animatore principale aggiunto» ■ segretario aggiunto; René Wuillien rappresenterà gli studenti delle scuole superiori e Alessio Limonet degli universitari; Luca Bianchi sarà responsabile dei rapporti con il mondo del lavoro.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303764 / 35655
Anas: (0165) 552510

AUT■

AOSTA
Croce Rossa: (0165) ■ / 551580
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79468
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) ■

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) ■
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87894
Distretti 2-3 (St Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903511
■ 4 (Gignod, Allein, Bionaz, ■, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-■-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosset, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) ■
Distretto 14 (Gaby, ■ney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361645
■ ■ **Frontiera:** (0165) 2071314
Polizia Ferroviaria: (0165) ■
ENTREVES
Polizia ■ (0165) 89929 / 89984
■ **di Frontiera:** (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

■
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Aperto fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane: «La Sofitta incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1

■ DI TURNO

Domenica 3 febbraio
Aosta: Erg, c. Ivrea; **Erg**, v. F. Chabod; **Agip**, c. 26 Febbraio (Zambron); **Ip**, a. Clavalité; **Tamoil**, v. Ginevra; ■, viale Partigiani; **Fina**, ■ Battaglione; **Tamoil**, c. Ivrea
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Agip (via Stazione)
Quart: Esso
Sarre: Erg
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip (via della Libertà); Esso
Villeneuve: Esso

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) ■
Ayas: (0125) 307113 / 308335 / ■
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Monte Cervino (0166) 62791; 62 787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 356143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861160
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61380 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 35530■
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

■ S ■

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) ■
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Mazzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31998
Via Torino: (0165) 41890
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. ■ (0165) 43934
Via St. Martin ■ C.: (0165) 34526
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74082
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 84296■
■**ri:** (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44348
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) ■
Direzione: (0165) ■

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35855/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: ■ 765 486
■
Evançon: ■ 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: ■ 948569
Time 6: 0166 949354
■
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 ■
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 ■
Le Clochard: 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: ■ 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

GUARDIA ■

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 89018
Aymavilles: (0165) 902■
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
■**ubles:** (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Boset: (0125) 833275
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) ■

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 308632
■ **Cervinia:** (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61358
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) ■
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
■**rre:** (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) ■
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta
Distretto 2-3: Non pervenuta
Distretto 4: Non pervenuta
Distretto 5: Chenal, via Croce ■ Città ■ porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle ■, a porte chiuse dalle 22 ■ 8 di domani).
Distretto 6: Non pervenuta
Distretto 7: Non pervenuta
Distretto 8-9: Non perven.
Distretto 10: Non pervenuta
Distretto 11-12-13: Non pervenuta
Distretto 14: Non pervenuta

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Manzoni, loc. Amérique ■, tel. (0165) 765628 / 765019

A Saint-Vincent lettera del sindaco ai presidi e al direttore elementare

Attentati, scuole all'erta

Più intensa la sorveglianza dopo le minacce e la bomba-carta scoppiata domenica al Billia
Bidelli controllano con più attenzione l'interno dei locali; fuori le pattuglie dei carabinieri

SAINT-VINCENT. Paura di un attentato nelle scuole dopo le telefonate minatorie e la bomba-carta esplosa al Billia, che ha contribuito ad alimentare la tensione [illegible] paese. Ieri tutte le scuole di Saint-Vincent hanno ricevuto una lettera del sindaco, Gianfranco Castiglioni, che richiede la collaborazione [illegible] presidi per prevenire eventuali attentati. «Stante la difficile situazione connessa alla guerra del Golfo, che vede impegnata anche l'Italia - dice la lettera - con le note minacce di rappresaglie anche nei confronti di obiettivi civili, la invito a prendere tutti i provvedimenti che riterrà opportuni al fine di prevenire l'azione di eventuali malintenzionati, all'interno della scuola».

Anche per il municipio sono state adottate misure di sicurezza come la chiusura di tutti gli accessi secondari e la sorveglianza dell'entrata principale. Tutti coloro che si recano negli uffici devono passare davanti al custode.

Le forze dell'ordine hanno già provveduto [illegible] ispezionare i perimetri [illegible] tutte le scuole e continuano [illegible] effettuare controlli accurati senza dare troppo nell'occhio. I responsabili degli istituti scolastici hanno preso alcune misure precauzionali, ma senza turbare il regolare svolgimento delle lezioni, né la serenità degli alunni o del personale.

«Ho avvisato gli insegnanti, i custodi e i bidelli - spiega il direttore della scuola elementare, Piero Floris - di fare maggiore attenzione a chi entra e a chi esce e agli eventuali pacchi recapitati da fattorini o lasciati nella scuola. Ho anche intenzione di richiedere all'amministrazione comunale dei vigili urbani che sorveglino la scuola negli orari di entrata e d'uscita». Alle scuole medie telefonate di minaccia sono già arrivate il 15 dicembre ma dopo un'accurata ispezione i carabinieri non avevano trovato nulla. «Ho dato disposizioni - dice il preside, Raimondo Vegetti - affinché siano sorvegliate le entrate e controllati gli oggetti sospetti, ma bisogna anche pensare alla tranquillità dei bambini. Non dobbiamo farci prendere dal panico, ma chi dirige un istituto deve anche pensare alle sue responsabilità. Meglio un'eccessiva prudenza piuttosto che far finta di niente».

Scuole sotto controllo. Il [illegible] Istituto professionale di Saint-Vincent nel giorno della sua inaugurazione

Anche il nuovo edificio scolastico che ospita l'Ipr e la sezione staccata del liceo scientifico di Pont-Saint-Martin è sotto stretta sorveglianza. Tutte le porte di servizio e le uscite di emergenza sono state chiuse e all'ingresso principale si accede soltanto suonando il campanello. Negli orari di entrata e di uscita dei ragazzi due bidelli controllano che non si intrufolino estranei approfittando della confusione.

Secondo gli inquirenti anche le scuole di Châtillon potrebbero essere interessate dalle minacce. Lunedì i carabinieri han[illegible] invitato anche il direttore della scuola media, Giampiero Valentino, alla cautela. «Oltre ad una maggiore attenzione da parte di tutti - dicono [illegible] segreteria - abbiamo raccomandato ai docenti di attendere nell'atrio i loro ragazzi alle 8 per poi accompagnarli nelle classi e controllare così il movimento all'entrata. La porta rimarrà chiusa [illegible] i bidelli risponderanno al campanello. Anche i gruppi sportivi sono stati invitati a una maggior attenzione: i ragazzi potranno accedere alla palestra soltanto in presenza dei responsabili [illegible] per [illegible] ragione verranno utilizzati gli ingressi secondari».

Enrico Romagnoli

I PRECEDENTI

Negli ultimi due mesi molte telefonate hanno segnalato bombe in vari punti della zona tra Saint-Vincent e Châtillon. Una chiamata al centralino della società autostrade aveva annunciato un ordigno sull'autostrada. Le forze dell'ordine avevano fatto bloccare al traffico il tratto fra Châtillon e Verrès. Agenti della polizia, carabinieri e personale delle autostrade avevano controllato la strada fino al mattino dopo senza risultato.

Poi ancora telefonate anonime che avvertivano di altri ordigni, considerate «poco attendibili» dagli inquirenti. I controlli sono comunque avvenuti, ma non hanno portato ad alcun risultato. Due settimane [illegible], la telefonata al centralino del Casinò. Avvertiva di una bomba nell'atrio della sala da gioco. Un pacco vicino alla vetrata d'ingresso ha allarmato i carabinieri. Quando il capitano Claudio Pelella lo ha aperto [illegible] trovato due sbarre di legno collegate a un timer.

Pochi giorni dopo, una chiamata avvertiva di una bomba al Billia: i carabinieri e il personale di sorveglianza dell'albergo avevano controllato senza trovare nulla. Lo stesso è accaduto domenica, quando qualcuno ha telefonato ai carabinieri per dire che sarebbe scoppiata una bomba al Casinò.

Qualche ora più tardi un ordigno rudimentale è scoppiato sul palco della sala Gran Paradiso al Billia. Un sorvegliante ha inseguito, senza raggiungerla, una persona [illegible] sotterranei dell'albergo. [c. l.]

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT

Una tavola rotonda sull'ambiente

Il 2 febbraio al centro congressi del Gran[illegible] Hotel Billia di Saint-Vincent si terrà la premiazione dei campioni di motociclismo 1990 e una tavola rotonda sul tema «Mototurismo, circolazione, ambiente». La manifestazione è organizzata dalla Federazione motociclistica valdostana con il patrocinio della presidenza della Giunta regionale valdostana. Verranno premiati i motociclisti che si sono distinti nei campionati mondiali, europei ed italiani.

[illegible] BIANCO

Turista inglese [illegible] d'infarto [illegible] scia

Un corpo di un turista inglese è stato recuperato ieri alle 10,30 dall'elicottero della Protezione civile sulle piste della Vallée Blanche, all'altezza del colle Flambeaux. L'uomo, Michael Green, 59 anni, era morto di infarto pochi minuti prima mentre sciava in compagni[illegible] [illegible] un gruppo di amici e di Edmondo Palmet, guida di Courmayeur. E' stato proprio Palmet a dare l'allarme via radio: per il turi[illegible] inglese [illegible] c'era più nulla da fare.

CHATILLON

La festa annuale del Don Bosco

Sabato 2 febbraio a Chatillon si terrà l'annuale festa dell'Istituto Don Bosco», che ha corsi legalmente riconosciuti di scuola media e di istituto professionale per meccanici e falegnami. Alle 10,30 sarà celebrata una Messa e alle 12 vi sarà il pranzo con le autorità.

AOSTA

Uno show [illegible] acconciature femminili

Nella sede del gruppo regionale accademico acconciatori valdostani di via Abbé Gorret 31 ad Aosta si terrà lunedì 4 febbraio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 lo «show tecnica e moda» [illegible] acconciatura femminile.

[illegible]

Un congresso sull'oftalmologia

A partire dal 4 febbraio il centro congressi di Courmayeur ospiterà il secondo congresso invernale di oftalmologia, patrocinato dall'associazione dei professori universitari della specializzazione. Il convegno durerà fino al 9 febbraio e ha come scopo l'incentivazio[illegible] della ricerca e lo scambio delle nuove acquisizioni soprattutto per quanto riguarda i più recenti progressi nel campo della chirurgia oftalmica

L'uomo era ricoverato ad Aosta con un piede amputato

In arresto per rapine

E' stato identificato cinque giorni dopo la cattura, deve scontare sei anni
Vittima di un incidente dopo un furto, aveva presentato documenti falsi

Antonio Masotina, 31 anni

AOSTA. Non era un ladruncolo sfortunato, ma un noto ricercato che deve scontare sei anni di carcere per tre rapine ed è sospettato di altre cinque. Antonio Masotina, 31 anni, di Torino, è ora ricoverato all'ospedale di Aosta. Sei giorni fa assieme a un complice aveva rubato un borsello da un'auto posteggiata a Saint-Vincent, di proprietà di Carlotto Borroz, ed era fuggito su una moto di grossa cilindrata.

Borroz, sentita la sirena d'allarme, era accorso in tempo per vedere i due scappare sulla statale in direzione Torino ed era partito al loro inseguimento. Arrivati alle prime curve della «Mongiovetta», in località Champerioux, i due fuggitivi erano caduti. Masotina si era amputato [illegible] piede tra la marmitta e il guard rail. Il suo [illegible]plice, dopo una breve colluttazione con il derubato, era riuscito a fuggire ed è tuttora latitante.

I carabinieri di Saint-Vincent, avvertiti da [illegible] testimone, erano giunti sul posto e avevano fatto ricoverare il giovane. Dai documenti risultava essere Eustacchio Spateri, 27 anni, di Torino. La stanza del reparto di ortopedia in [illegible] è ancora ricoverato è subito stata piantonata.

Ma i militari non hanno potuto interrogarlo perché il giudice delle indagini preliminari ha subito emesso [illegible] mandato di custodia cautelare.

Ieri il colpo di scena. Un informatore anonimo ha comunicato alla questura di Torino che in un ospedale italiano sotto falso nome c'era un ricercato per rapina a cui era stato amputato un piede. Altro particolare: è uno abituato [illegible] fare rapine con moto di grossa cilindrata.

Dopo [illegible] ricerca negli archivi, gli agenti della polizia di Aosta sono andati in ospedale per l'identificazione. «Subito ha negato - spiegano - sebbene la foto [illegible] nostro possesso fosse molto rassomigliante. Quando ha visto che gli volevamo prendere le impronte digitali ha ammesso di essere Antonio Masotina».

Ai suoi danni pendono tre ordini di carcerazione (due della questura di Torino e [illegible] di quello di Genova) per altrettante rapine. In totale otto anni di carcere, ridotti [illegible] sei dopo l'introduzione del nuovo codice di procedura penale. In più sarà processato per il tentativo di rapina impropria a Carlotto Borroz, il possesso di documenti falsi e la falsa identità.

Erano tre anni che la polizia cercava Masotina. Il sospetto è che abbia compiuto cinque rapine oltre alle tre per cui è già stato condannato.

«Non ci è stato possibile [illegible]terrogarlo - spiegano i carabinieri della compagnia di Saint-Vincent - perché subito è stato emesso il mandato di custodia [illegible]telare. Abbiamo fatto la prima identificazione sulla base della patente. Abbiamo anche condotto [illegible] serie di ricerche: era il duplicato di una vera. Tutti i dati erano esatti e [illegible] risultava rubata. Apparteneva a Eustacchio Spateri, un pregiudicato amico di Masotina. A Torino c'è una grossa organizzazione che si occupa della falsificazione di documenti».

Le indagini non [illegible] finite. Carabinieri e polizia sono alla ricerca del complice di Masotina, l'uomo fuggito a piedi dopo la fallita rapina a Saint-Vincent. Ma non rilasciano altri particolari. Fanno soltanto sapere che s[illegible]o vicini alla sua identificazione.

Stefano Mancini

L'uomo era stato condannato dal tribunale di Aosta per lesioni

Ucciso a colpi di lupara

Agguato della 'ndrangheta a Gioia Tauro

AOSTA. Aveva appena scontato agli arresti domiciliari una condanna per un reato compiuto a Saint-Christophe un anno e mezzo fa. Francesco Seminara, 28 anni, è stato ucciso domenica sera a San Giorgio Morgeto, un centro della piana di Gioia Tauro.

Assieme al fratello Antonio, 35 anni, era stato condannato nel febbraio scorso dal tribunale di Aosta per lesioni aggravate a tre anni di carcere, 400 mila lire di multa e interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

L'agguato è stato fatto mentre Seminara si accingeva a salire sulla propria auto. Contro il giovane, una persona appostata nel buio ha sparato alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Seminara è morto all'istante.

Secondo quanto ha riferito la sezione di Gioia Tauro della squadra mobile di Reggio Calabria, che ha avviato le indagini, l'omicidio si collegherebbe a una vendetta maturata negli ambienti della criminalità organizzata della piana di Gioia Tauro.

I fratelli Seminara, che vivevano in Svizzera a Basilea, il 22 settembre del 1989 erano arrivati a Saint-Christophe per «punire» il cognato Annunziato Mammoliti, che avrebbe più volte maltrattato la loro sorella Annunziata. Secondo gli inquirenti, l'episodio che avrebbe fatto scattare il regolamento dei conti, sarebbe stato l'ennesimo litigio fra i coniugi Mammoliti. Lui alla fine avrebbe picchiato lei, causandole la frattura di un braccio.

Armati di una «Beretta» calibro 6,35 e di un bastone, Antonio e Francesco Seminara erano arrivati nel pomeriggio in frazione Maysattaz. Il cognato non era ancora rientrato [illegible] casa. I due fratelli sono rimasti appostati in auto, a pochi metri dall'abitazione di Mammoliti, fino alle 23. Quando l'uomo [illegible] arrivato, gli hanno sparato ferendolo a una coscia, al fegato e a un polmone. Mammoliti è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Dopo qualche giorno in rianimazione, i medici hanno sciolto la prognosi. I due feritori sono invece stati fermati circa mezz'ora dopo al traforo del Gran San Bernardo su un'auto di grossa cilindrata.

Cinque mesi dopo, il proces[illegible]. Il giudice decide di derubricare l'accusa di tentato omicidio in lesioni gravi. I due vengono condannati, ma ottengono [illegible] permesso di scontare la pena agli arresti domiciliari [illegible] casa dei familiari, [illegible] San Giorgio Morgeto.

Sull'omicidio di domenica sera ora sta indagando anche la questura di Aosta, per verificare che non ci siano collegamenti con gli episodi accaduti nel settembre dell'89 a Saint-Christophe. [s. m.]

Entro marzo saranno applicate le nuove direttive dell'azienda

Cogne, 140 in pensione

Altri 148 operai perderanno il posto, forse confluiranno in altre imprese
Il sindacato ha chiesto la convocazione del Comitato regionale per la siderurgia

AOSTA. Entro marzo nello stabilimento Cogne di Aosta ci dovranno essere 288 lavoratori in meno. Lo ha dichiarato il nuovo presidente e amministratore delegato, Ferdinando Pancaldi, precisando che 140 dipendenti, quelli nati nel 1941, usufruiranno dei benefici della legge speciale per la siderurgia pubblica, con il prepensionamento a 50 anni.

Per gli altri 148 si pensa ad uno sfondamento dei «tetti» previsti dalla legge finanziaria oppure alla costituzione di nuove piccole società di servizi formate dalla stessa Cogne, dalla Regione e dall'imprenditoria locale. Quest'ultima è però un'ipotesi tutta da verificare. La trattativa sulla riduzione dei posti di lavoro è in corso e la cifra di 288 lavoratori in meno è una richiesta aziendale che i sindacati hanno contestato, osservando che per quest'anno è previsto un incremento dei volumi produttivi dell'acciaieria aostana del 20 per cento rispetto alla media degli anni scorsi, con un piano di investimenti nel prossimo quinquennio di oltre cento miliardi.

Lunedì [illegible] gennaio c'è stato un incontro alla Cogne fra i sindacati e il direttore del personale dell'azienda, Giuseppe Levra, affiancato dal capo del personale Giovanni Artuso. I sindacalisti della Fim valdostana hanno chiesto per domani la convocazione del Comitato regionale per la siderurgia e hanno avviato un'ampia consultazione con i lavoratori. La Fim ha ancora detto che il piano di riassetto della Cogne «deve essere oggetto di confronto con l'amministrazione regionale e le forze politiche e sociali valdostane». Hanno anche chiesto un incontro urgente con il presidente della giunta regionale, Gianni Bondaz. A nome della giunta il presidente e l'assessore all'industria, Augusto Fosson, hanno dichiarato di essere disponibili ad aprire una trattativa parallela a quella in corso fra azienda e sindacato, per mantenere gli attuali livelli occupazionali. L'amministrazione regionale ritiene opportuna una verifica del «protocollo d'intesa» a suo tempo firmato fra l'Iri e la Regione per approfondire possibili soluzioni alternative per occupare eventuali lavoratori eccedenti seguendo le indicazioni prefigurate dalla Cogne. Si parla soprattutto di nuove piccole società di servizi collegati con il comparto industriale». Nei giorni scorsi si era parlato di 400 posti di lavoro in meno nella Cogne. L'azienda precisa che la sua richiesta per lo stabilimento di Aosta è un taglio occupazionale di 288 unità mentre altre 116 dovrebbero essere dichiarate eccedenti nello stabilimento di Sesto San Giovanni.

[b. bas.]

OCCUPATI ALLA COGNE

ANNI	LAVORATORI		
		[illegible]	3300
194[illegible]	8300	[illegible]	1880
1979	4750	[illegible]	1600

Corsi organizzati da una ditta di Pont-Saint-Martin

Marmisti a scuola

Numero chiuso (trenta posti) con nove mesi di lezioni
I promotori: «Non esisteva nulla di simile in tutta Italia»

PONT-SAINT-MARTIN. Sorgerà a Pont la prima scuola italiana per la lavorazione del marmo a livello industriale. L'idea è di Evaristo Chiaro, titolare della Vima Marmi, un'azienda con una ventina di dipendenti e con una radicata presenza sul mercato.

«Siamo stati spinti a quest'iniziativa dalla mancanza di personale qualificato» dice Chiaro. Il figlio Adriano, che con lui gestisce la ditta, aggiunge: «Il settore "tira" e le aziende hanno bisogno di operai specializzati. Una scuola [illegible] non esisteva abbiamo dovuto inventarcela. Sarà la prima in Italia per la formazione di lavoratori del marmo a livello industriale: a Carrara, Verona e Domodossola si insegnano soltanto la scultura e l'estrazione».

Il progetto, patrocinato dall'associazione marmisti valdostani, è avallato dalla Regione. La Vima Marmi ha già costruito il complesso che ospiterà la scuola: uno stabile ultramoderno, vicino alla stazione ferroviaria, con sofisticate apparecchiature di riscaldamento. Ma perché il progetto diventi realtà manca ancora l'impostazione didattica, cui dovrà pensare la Regione. E' in fase di studio una legge che stabilirà le materie di insegnamento e che finanzierà la struttura scolastica. Chiaro ha già un'idea di come potrebbe funzionare la scuola: «Gli insegnamenti - sottolinea - potrebbero essere disegno, mineraria, geologia e taglio e lavorazione del marmo. E poi il francese, una lingua che per chi lavora nel settore è molto importante: una buona parte della nostra produzione è rivolta ai paesi francofoni». Per poter aprire la scuola si attende la legge: i tempi comunque non dovrebbero essere troppo lunghi. «Noi - sottolinea Adriano Chiaro - abbiamo già contattato alcuni esperti che si sono detti disponibili a tenere lezioni». I corsi dureranno nove mesi e permetteranno di conseguire la qualifica di marmista. L'attuale richiesta delle aziende assicurerebbero il lavoro. «E' una possibilità in più per chi dopo il diploma di terza media non vuole continuare gli studi: in nove mesi si ottiene un attestato che permette di trovare subito occupazione» aggiunge il titolare della Vima Marmi. La scuola sarà a numero chiuso: 25-30 i posti. La struttura occupa una superficie di mille metri quadrati, è dotata di sala mensa e dormitorio, poiché è prevista la frequenza di studenti svizzeri e francesi oltre che dal resto d'Italia. Perché una scuola professionale creata da privati? «All'interno di un'azienda gli studenti possono lavorare direttamente su costosi macchinari che una scuola normale dovrebbe acquistare - risponde Evaristo Chiaro -. Il connubio azienda Regione è la soluzione migliore. Noi come Vima Marmi forniamo locali, attrezzature ed esperienza, la Regione finanzia i corsi».

[c. u.]

Il solito grandissimo afflusso di visitatori per la prima giornata della mostra dell'artigianato tipico valdostano

Sant'Orso, in coda per la statua di Siro Viérin

Un suo «Cristo» ha riscosso molti apprezzamenti, elogi anche alle scuole

AOSTA. Il tradizionale appuntamento con la Fiera di Sant'Orso si è iniziato ieri mattina un po' sotto tono rispetto agli scorsi anni: la temperatura intorno ai 9 gradi sotto zero non ha invogliato la gente a uscire e visitare la manifestazione durante la mattinata.

Ma nelle prime ore del pomeriggio, grazie anche ad un pallido sole, le vie del centro a ridosso delle Porte Pretoriane, dove si svolge la Fiera, hanno riacquistato il solito movimento caratteristico di questo appuntamento con l'artigianato valdostano.

«In mattinata - spiega Augusta Francisco, unica donna scultrice di tutto tondo presente alla Fiera - c'è stato un minore afflusso. Forse anche perché il primo giorno è dedicato soltanto all'esposizione. Nel pomeriggio c'è stato il solito pubblico».

Numerosissimi i visitatori arrivati da tutta la Valle e da altre regioni italiane, dalla Francia e dalla Svizzera. «Sono molti anni che vengo a visitare la Fiera - dice Angela Conchâtre - e trovo che sia sempre molto bella e suggestiva. Mi sembra che Siro Viérin occupi un posto particolare in questa manifestazione». Anche Dino Aghetta di Torino è da anni un affezionato visitatore della Fiera: «Vengo in Valle d'Aosta per assistere sia alla manifestazione invernale sia a quella estiva. In questi giorni ci sono pezzi di maggior risalto. Se togliamo Viérin, che merita un elogio particolare, ritengo che tutti gli artigiani abbiano proposto quest'anno lavori di alta qualità». La bancarella di Siro Viérin con l'enorme scultura del Cristo è stata presa d'assalto dai visitatori.

«Quest'anno ci sono pezzi di notevole valore artistico, - dice Luciano Herren, di Aymavilles -, di qualità superiore rispetto alle precedenti edizioni. Ma per valutare la qualità non bisogna guardare soltanto le opere degli scultori più conosciuti, [illegible] vedere nell'insieme tutti gli artisti. Anche le scuole hanno perfezionato il loro prodotto. Con piacere ho notato che si rivedono anche i prodotti più "tipici" come gli attrezzi e le scale».

Meno entusiasta e più critico Danilo Nuccetelli, aostano, che dichiara di non amare la Fiera. «Ritengo comunque - spiega - che l'angolo più suggestivo sia l'esposizione delle scale e dei "ratelet" alle Porte Pretoriane».

«E' il secondo anno che vengo a visitare Sant'Orso - dice Alberto Gardiol di Torre Pellice - e ogni anno scopro qualcosa. E' una manifestazione caratteristica che i valdostani devono salvaguardare».

«Trovo che sia migliorato il livello qualitativo dei pezzi esposti - dice Dario Coquillard, espositore -. Anche la nuova disposizione dei banchi ha migliorato l'afflusso della gente e diminuito la confusione».

Molte anche le scolaresche delle scuole elementari, che affollavano soprattutto l'area riservata alla Fiera in piazza Plouves, dove sono raggruppati i banchi che espongono i giocattoli.

Parecchie bancarelle espongono prodotti di artigianato non valdostano: oggetti in cuoio, spille, braccioli e collanine. Ma l'attenzione di tutti i visitatori è rivolta ai prodotti degli scultori o degli intagliatori.

«Secondo me la vera Fiera è quella degli oggetti in legno - spiega Rosa Rossi di Vercelli -. E' bello però vedere anche le altre produzioni». Dello stesso parere Rina Barberis di Champorcher: «Sono molti anni che vengo alla Fiera e quello che ho sempre preferito sono gli oggetti di legno e i mobili».

«Per me invece è la prima volta - dice Francesco Moro, di Nuoro -. Le mie impressioni? Ne avevo sentito parlare molto, e a ragione: è una manifestazione molto interessante. Sono rimasto davvero colpito».

Secondo un'altra visitatrice, Adriana Biéan, «ci sono sempre delle novità che garantiscono un carattere particolare a questo tradizionale appuntamento».

Tra il folto pubblico di visitatori si aggiravano per le vie del centro cittadino a supporto del servizio d'ordine anche i «Rangers», che per il loro singolare abbigliamento sembravano personaggi usciti da un'altra epoca. A prestare servizio di pronto soccorso c'era il gruppo di volontari pionieri della Croce Rossa.

In piazza Chanoux due punti di raccolta di firme per la pace nel Golfo e contro la candidatura della città di Aosta all'organizzazione dei Giochi Olimpici hanno sfruttato l'occasione di un afflusso così numeroso di persone per cercare adesioni alla loro causa.

Sandra Bovo

A Sant'Orso. L'enorme scultura di Siro Viérin (sopra) e altri oggetti esposti

Una selezione regionale parteciperà alla manifestazione a Madrid a inizio luglio

La Valle ai Giochi senza Frontiere

Sarà Saint-Vincent a dare il nome alla rappresentativa, di cui faranno parte giovani anche di altri Comuni
La località termale avrà inoltre la possibilità di organizzare una puntata del programma il prossimo anno

SAINT-VINCENT. Una squadra valdostana torna a «Giochi senza frontiere», la popolare trasmissione della Rai che mette a confronto in gare divertenti e fantasiose le rappresentative di vari Paesi europei. La squadra denominata «Saint-Vincent/Valle d'Aosta» rappresenterà l'Italia a Madrid nella puntata che verrà registrata sabato 6 luglio e sarà trasmessa in eurovisione a settembre.

Già dal luglio la squadra valdostana dovrebbe trasferirsi nella capitale spagnola per assistere alla serata del luglio (quest'anno in ogni città ospitante si svolgeranno due prove). La carovana partirà da Viterbo, poi sarà a Montpellier in Francia, a Figheroa da Foz in Portogallo e a Madrid. Infine approderà nel Galles dove, unica eccezione, sono state scelte due sedi diverse, Bangor e Llanberis.

Un comitato organizzatore è già stato costituito per coordinare la partecipazione della cittadina termale e tutti gli aspetti organizzativi. Mauro Bieler, presidente del comitato, ha pensato sia all'aspetto tecnico, con selezioni per scegliere gli atleti della rappresentativa e poi curarne gli allenamenti, sia agli aspetti logistici e di promozione d'immagine.

La squadra uscirà da selezioni organizzate per tutte le Comunità montane e quindi rappresenterà tutta la Valle. Importante anche l'aspetto promozionale dell'iniziativa: la Regione vende già l'offerta turistica valdostana a Madrid e in tutta la Spagna in quanto anche il mercato iberico, un tempo poco considerato, sta interessandosi sempre più alla Valle.

Gli organizzatori hanno scelto la squadra valdostana tra moltissime candidature, ma probabilmente non è stato il blasone turistico a convincere i dirigenti di Giochi senza frontiere. «Desidero ringraziare Luciano Gigante, presidente del Comitato Internazionale di Giochi senza frontiere - dice il consigliere comunale Mauro Bieler -, perché ha perorato la scelta della nostra squadra preferendo la nostra candidatura a quella di moltissimi altri Comuni italiani».

E' in cantiere una lunga serie di iniziative collaterali per valorizzare l'avvenimento ed esportare attraverso l'eurovisione un'immagine accattivante di Saint-Vincent e di tutta la Valle d'Aosta. «E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire - ha detto il sindaco Gianfranco Castiglioni - soprattutto in considerazione del fatto che la nostra partecipazione quest'anno ci dà diritto a un'opzione per organizzare da noi una serata nel 1992. Oltre allo spettacolo sportivo e coreografico, l'avvenimento ha quindi una grossa valenza di promozione turistica. La giunta e poi tutto il Consiglio comunale hanno valutato in modo positivo questa possibilità e mi hanno dato pieno mandato per sostenere l'iniziativa. Mi auguro che sia la Regione sia la Sitav sappiano cogliere tutte le opportunità che una manifestazione di questo livello può dare alla Valle d'Aosta»

L'avventura valdostana a «Giochi senza frontiere» parte con grande entusiasmo e sotto i migliori auspici; probabilmente servirà da banco di prova per aggiudicarsi la puntata di un altro programma di giochi che verrà registrato quest'inverno e trasmesso in eurovisione. E' un'altra opportunità che gli organizzatori non si vogliono far scappare: un'altra strada, inusuale ma efficace, per far politica turistica.

Enrico Romagnoli

CONCERTO

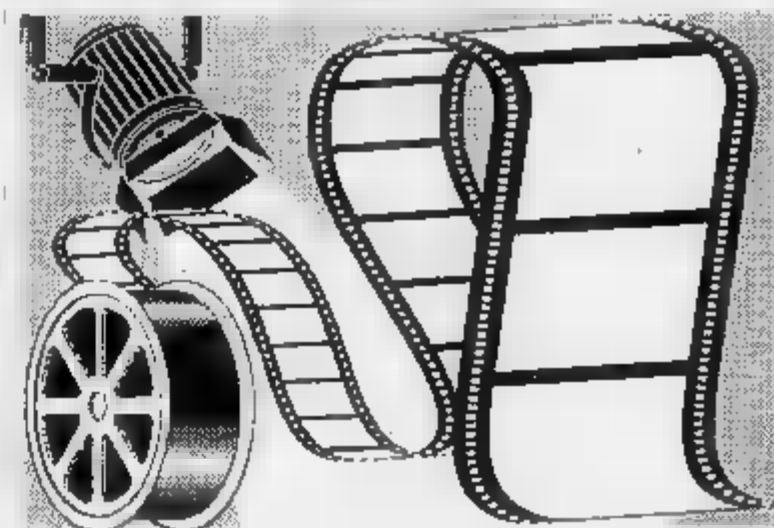
AOSTA. Alla discoteca «Blu-Max» è di scena questa sera alle 22,30 un altro gruppo musicale aostano di recente formazione. Si tratta della «Occasional Blues Band».

I nomi dei componenti della nuova «Band» sono già conosciuti al pubblico valdostano, come elementi di altri noti gruppi rock: Carlo Enrietti alla chitarra acustica e voce, Giampiero Framarin, detto «Jack Flash», alla chitarra e armonica e Alberto Faccini al contrabbasso.

Il nuovo gruppo si distingue per il suo carattere completamente acustico. Il repertorio proposto questa sera offre graffianti versioni di musica pop di grandi autori e complessi. Una cura speciale è stata presa per i brani più famosi dei mitici «Beatles», di cui l'«Occasional Blues Band» ripropone in veste acustica «Michelle», «Eleonor Rigby», «Whit a little help from my friend» e «Black bird». Tra le proposte il rifacimento di canzoni dei «Rolling Stones» come «Satisfaction» e «Lady Jane» e di Cat Stevens «Wild World» e «Father and son».

Il concerto, organizzato dalla nuova agenzia artistica «Ultima uscita», rientra nelle iniziative del «Blu-Max», che vuole offrire momenti di spettacolo. **[sa. b.]**

STASERA AL CINEMA

AOSTA
Corso — Tel. (0165) 35 666 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Ghost (Fantasma)
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90). Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per la ragazza che ama e combattere i cattivi. N V 2h 05' **Commedia**

Giacosa — Tel. (0165) .220 — Orario: 20, 22 — Lire 9 000
Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90). Un ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex lo espone a nuovi pericoli. N V 1h 49 **Thriller**

COGNE
Gran Paradiso — OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Bianco — Tel. (0165) 841.206 — Orario: 21,30 — Lire 10 000
Week-end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89). Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo. V 1h 32' **Commedia**

CERVINIA
Des Guides — OGGI CHIUSO

VERRES
Ideal — OGGI CHIUSO

OGGI AL CINEMA

«Ghost», di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg - USA, 1990, 126' (al cinema Corso di Aosta).

La vita di una giovane coppia scorre tranquilla, fra benessere e amore. Lui, Sam, giovane dirigente di banca in rapida ascesa, mantiene, nel privato, una certa spontaneità anticonformista, generoso e sincero. Lei, Molly, ceramista di belle speranze, è timida e testarda il giusto. Tutto fila liscio fino al giorno in cui, all'uscita da uno spettacolo teatrale, un malvivente cerca di rapinarli. Nella colluttazione parte un colpo ed ecco che Sam è già passato allo stato di puro spirito, intento ad osservare un se stesso moribondo fra le braccia di una Molly disperata e piangente.

Superato il proprio smarrimento anche grazie all'incontro con altri che vivono la sua stessa condizione, il fantasma di Sam capisce che può vedere e sapere tutto degli umani, ma non comunicare con loro. La cosa è tanto più grave in quanto scopre che l'incidente che ha provocato la sua morte non è stato casuale. La rapina era stata infatti commissionata al malvivente dal suo migliore amico, desideroso di impossessarsi del codice d'accesso al computer della banca per un trasferimento di capitali sporchi, da riciclare per conto della mafia. Esso è ancora in possesso di Molly, che dunque corre un grave pericolo.

L'unico mezzo che il fantasma ha di entrare in contatto con lei è una riluttante medium di colore, imbrogliona e esibizionista, che rimane pressoché sconvolta dalla scoperta di possedere veramente poteri paranormali. E' grazie a lei che «l'amore e la giustizia trionferanno», prima di lasciare che le cose siano come «devono essere», i vivi con i vivi, i morti con i morti, i buoni in paradiso e i cattivi all'inferno.

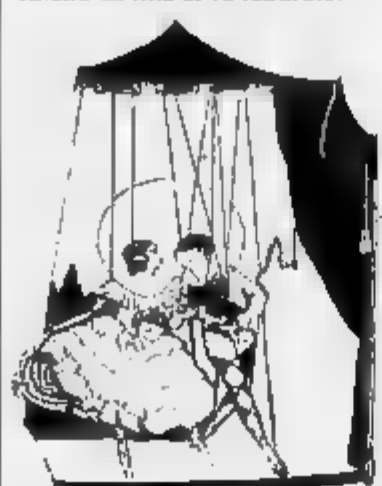
Articolato su questo soggetto narrativo un po' schizoide l'opera prima di Jerry Zucker «da solo» (precedentemente, insieme al fratello David e a Jim Abrahams ha fatto «L'aereo più pazzo del mondo», «Top Secret» e «Per favore ammazzatemi mia moglie») convince a metà. Insulsa e banale nella parte melodrammatica, con i due attori, Swayze e la Moore, bellissimi ma non altrettanto bravi, diventa improvvisamente una macchina implacabile di divertimento quando si trasforma in commedia, con l'entrata in scena di Whoopi Goldberg. Qui fiction e realtà coincidono: perché oltre a salvare la protagonista, l'attrice, con la sua figura eccentrica ed esuberante da «Tina Turner della comicità», salva anche il film.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

AOSTA

Mostra sulla Fiera

Allo Tour Fromage è stata allestita una mostra dei progetti partecipanti al «Concorso immagine grafica Fiera di Sant'Orso». A questa edizione della manifestazione hanno partecipato 85 progetti. L'esposizione rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 fino al 10 febbraio.

A teatro

Questa sera alle 20,30 al «CAC Espace 300» si tiene «L'amour des trois oranges», la celebre rappresentazione di Carlo Gozzi, interpretata dal teatro delle marionette. Una commedia fantastica dove si mescolano elementi burleschi e triviali.

Ballo liscio

Alla discoteca «Abat-Jour» continuano le serate del giovedì con complessi che eseguono dal vivo musica da ballo italiana.

GINEVRA

Musica classica

Due gli appuntamenti previsti per oggi per il 2° ciclo dedicato a Mozart. Alle 11 e alle 17 si terranno due concerti nella «Salle Palatine».

LOSANNA

Serata rock

Questa sera due locali notturni dedicano il loro spazio alla musica rock. Al «Grand Café» alle 22 si tiene il concerto dei «Nancy Works on pay day», mentre al «Chirus» alle 21,30 si esibirà il quartetto di Veronica Machado.

Mostra della pipa

Ultimo giorno di apertura per la seconda edizione della «Mostra della pipa», allestita nelle sale della Torre del Lebbroso.

La singolare esposizione, che propone anche pipe in pietra ollare dell'artigianato valdostano, organizzata dal «Pipa Club Valle d'Aosta» rimane aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

Il balletto

Tre gli spettacoli di danza in programma per oggi a partire dalle 20 al «Théâtre Le traverse» con il balletto del Grand Théâtre diretto da David Porcellin.

Il primo spettacolo di ballo e canti è con «Les 7 Péchés capitaux», musiche di Kurt Weill e testi di Brech. Seguirà «Axioma 7» su musiche di Bach e «Ghost dances», musiche folcloristiche sudamericane del celebre gruppo degli «Inti Illimani».

COSA VEDERE ALLA TV

di Luciano Bonsono

Ore 19,45

RaiTre manda in onda il primo dei tre filmati che compongono *«Fiabe del legno e della pietra»*, una serie documentaria realizzata da Alfredo Franco sull'artigianato tipico valdostano. I tre cortometraggi, presentati la scorsa settimana a Saint-Vincent, legano la genesi artistica delle opere in pietra o legno alla vita e ai costumi tradizionali dei montanari.

Ore 20

Rete Saint-Vincent trasmette *«Mon pays»*, programma in patois di Maria Luisa Blanc dedicato alla storia, alla cultura e alla vita quotidiana dei valdostani.

Ore 20,05

Nell'ambito della trasmissione *«Temps présent»* **TSR** propone *«Russes, Polonais, Roumains... la ruee vers l'Ouest»*, tre reportage di Eric Burnand, Jean-Alain Cornioley e Daniel Monnat sull'immigrazione dai Paesi dell'Est. Dopo la caduta della «cortina di ferro» e il crollo del muro di Berlino, secondo le ultime stime sarebbero fra i 3 e i 30 milioni le persone in fuga dalle rovine dell'ex impero sovietico: un flusso migratorio che minaccia la stabilità economica dell'Europa occidentale, già sottoposta alla pressione della tradizionale migrazione Sud-Nord.

Ore 20,45

«Envoyé spécial», il settimanale di informazione giornalistica di **Antenne 2**, ha in sommario, oltre alle solite notizie dal Golfo, due servizi particolarmente interessanti. Il primo *«Les paysans: fin»* analizza la situazione agricola della Francia, in cui oggi un 10 per cento di contadini-imprenditori assicura il per cento della produzione alimentare. Questi sono alla testa di veri e propri imperi economici, altamente competitivi, rispondenti in pieno ai progetti dei tecnocrati europei. Il restante 90 per cento di coloro che praticano l'agricoltura sono invece destinati a morire nell'indifferenza generale, vittime di una logica economica che sta al di sopra di loro. Il secondo reportage, dal titolo *«Le bœuf de course»*, si occupa invece delle corse di cavalli e degli otto milioni di francesi che le seguono, a suon di scommesse. Il pubblico degli ippodromi, una curiosa mescolanza di curiosi e di patiti del gioco d'azzardo, provenienti un po' da tutte le classi sociali, è oggi sottoposto a una trasformazione data dall'arrivo dei bookmakers di tradizione inglese.

Ore 21,25

Per la serie *«Coup de foudre»* **TSR** manda in onda *«Les oiseaux de feu»*, un telefilm di Olivier Gérard con Claire Bloom. Ne è protagonista Natalia, una giovane ballerina polacca, che fra le quinte di un teatro osserva un balletto moderno americano. Il primo ballerino, Adam, al termine di un numero acrobatico finisce proprio di fronte a lei. E' un autentico colpo di fulmine. Natalia fugge e Adam la insegue per le vie di Varsavia

Ore 22

«Drôle d'endroit pour une rencontre» (Francia, 1988, 105'), su **Antenne 2**, è un film di François Dupeyron, con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. E' la storia di un insolito dramma amoroso, che prende il via un venerdì sera d'inverno, quando una donna bionda, gettata fuori dall'automobile dal suo compagno, si ritrova in un parcheggio d'autostrada, con la sua pelliccia e la sua borsa. Nello stesso luogo un automobilista solitario è indaffarato a smontare pezzo per pezzo la sua macchina. La donna si avvicina e cerca la sua confidenza, gli racconta di essere sposata da anni con un uomo, cui la unisce una relazione fortemente passionale. E' lui ad averla scaricata e lei lo vuole attendere là dove l'ha lasciata. L'uomo, un medico, sta andando da suo fratello e si è fermato a smontare l'auto perché vuole riflettere, essere solo. Pertanto cerca di allontanare la donna, ma lei non ne vuole sapere. Finiranno per passare la notte insieme nel parcheggio deserto, in attesa di un'alba lunga a venire. Opera prima di Dupeyron, il film fu una sorpresa assoluta della stagione 1988-89: il regista si dimostra attento ai personaggi e alle atmosfere, mescolando situazioni da commedia ad altre drammatiche, il tutto ambientato in luoghi insoliti, resi fantastici dalla notte e dall'isolamento invernale.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Ciak home»*, rubrica di cinema, musica e libri. Conduce Gianni Barbieri. Alla stessa ora su **TSR** va in onda *«Mer cruelle»* (Kuwait, 1969, 95'), un film di Khaled Siddik, con Saad El Faraj, Mohammed El Mansour, Hayat El Fahd. E' una storia d'amore ambientata nel Kuwait degli Anni Venti, prima della scoperta del petrolio.

Pramotton incontenibile sulle nevi di Gressoney

Roger è primo

Ha vinto lo slalom Fis (sette nazioni). Nel gigante secondo il valdostano Garino. Due speciali a Pila

GRESSONEY. Roger Pramotton di nuovo sul podio. L'atleta del Centro sportivo esercito di Courmayeur, azzurro della squadra B, ha vinto lo slalom speciale del trofeo Weissmatten di Gressoney relegando a 1"63 l'altro azzurro (in squadra A) Sergio Bergamelli.

Roger ha chiuso la prima manche in vantaggio di 1"20 e ha incrementato il risultato anche nella seconda discesa di uno slalom molto selettivo (sui 128 iscritti hanno tagliato il traguardo in 38) tracciato dai tecnici valdostani dell'Asiva Davide Adorni e Mauro Cornaz.

Lo speciale ha concluso la due giorni di gara Fis di Gressoney alla quale hanno partecipato circa 160 atleti di sette nazioni. Da oggi l'attenzione si sposta su Pila: la stazione sciistica alle spalle di Aosta ospita sulla pista della Nouva due slalom Fis a cui parteciperanno gli stessi atleti che si sono affrontati a Gressoney. A questi si aggiungeranno i nazionali di Spagna.

Fin d'ora si annuncia avvincente la sfida tra i due ex campione mondiali juniores Pramotton e Bergamelli. Tuttavia potrebbero fare risultato sulle nevi di Pila anche gli altri valdostani in gara: Corrado Garino, Indro Tussidor e Mauro Bieler, [illegible] tutti.

A Gressoney il trofeo Weissmatten (la combinata tra lo slalom e il gigante del giorno precedente) è stato vinto da Gian Franco Martin (Centro sportivo esercito) che era salito sul primo gradino del podio nel gigante. Secondo si era classificato Corrado Garino che poi è saltato nello speciale.

Nel gigante si è verificato un [illegible]oso episodio: l'azzurro [illegible] Crignis, reduce dai mondiali di Saalback, è stato squalificato dal giudice di gara per essersi presentato in ritardo al cancelletto [illegible] partenza della seconda manche (dieci secondi). Aveva concluso la prima al quinto posto. **[r. s.]**

Slittino, la delegazione valdostana è partita per Fiè (Alto Adige)

In 5 agli europei

Delia Vaudan punta ancora una volta all'oro. Corrado Herin, vice campione del mondo, non corre nel singolo ma nel doppio insieme con Almir Betemps

AOSTA. E' partita ieri la nutrita delegazione valdostana che parteciperà [illegible] campionati europei assoluti di slittino su pista naturale in programma per la quattordicesima volta sulle piste altoatesine di Fiè ai piedi dell'altipiano di Siusi.

A rappresentare la Valle d'Aosta saranno cinque atleti, tre in campo femminile e due in campo maschile. Delia Vaudan [illegible] ripresenta a 30 anni con un bagaglio di esperienze [illegible] con un bottino di vittorie mondiali, europee e tricolori tali da mettere in difficoltà qualsiasi avversaria.

Anche questa volta l'atleta di Pollein (molto sfortunata negli ultimi mondiali in Val Casies) parte con i favori del pronostici e cercherà di respingere la [illegible]correnza delle forti austriache, delle emergenti sovietiche guidate dalla Paniutina e delle due atlete che [illegible] Fiè sono di casa, Evi Mittorstieler, figlia d'arte, e Doris Haselrieder.

Insieme con Delia [illegible] saranno due giovani dello [illegible] Club Pontey che [illegible] questa stagione [illegible] sono segnalate [illegible] livelli internazionali nostante la giovane [illegible]. Sono la campionessa italiana juniores Elide Glavinez di Pontey e la sua compagna di Saint-Germain Claudia Crotier che con grande impegno e volontà si [illegible] guadagnata un posto in squadra azzurra dopo il quinto posto agli assoluti.

Il doppio. Almir Betemps e Corrado Herin saranno agli europei di Fiè

In campo maschile purtroppo la Valle d'Aosta e l'Italia non potranno contare nel singolo sul vicecampione mondiale Corrado Herin di Fenis che non è riuscito a trovare la giusta determinazione per fornire nelle gare di selezione prestazioni convincenti tali da guadagnarsi la convocazione.

E' questa una categoria in cui per la prima volta dopo tanti anni i colori valdostani rischiano [illegible] non riuscire [illegible] salire sul podio. Soltanto due anni fa [illegible] atleta della Valle aveva conquistato l'oro proprio agli europei: Damiano Lugon.

Merito per aver raggiunto il traguardo della convocazione agli europei va comunque tributato al regolare Almir Betemps di Saint-Marcel che cercherà di farsi largo tra tanti campioni italiani, austriaci, polacchi, tedeschi e sovietici. La speranza è che Betemps possa essere l'outsider.

Nel doppio grandi possibilità hanno invece Almir Betemps e Corrado Herin che senza alcun problema [illegible] Laces [illegible] sono laureati campioni italiani assoluti ed ora puntano al titolo continentale.

«Ci manca soltanto il titolo europeo - sostengono i due affiatati campioni mondiali di Fenis 1986 - perché abbiamo già vinto tutti gli altri titoli ed in queste gare abbiamo collezionato secondi, terzi [illegible] quarti posti in serie. Ora basta».

Due anni fa a Garmisch in Germania negli ultimi europei il bilancio valdostano fu di grande rilievo. Delia Vaudan vinse il singolo femminile con 68 centesimi sull'austriaca Koppensteiner con bronzo alla sua connazionale Koch ad oltre un secondo.

Nel singolo maschile Damiano Lugon chiuse in bellezza [illegible] sua luminosa [illegible] imponendosi [illegible] 14 centesimi sull'austriaco Gerhard Pilz e 76 centesimi sull'altoatesino Manfred Graeber con sesto Giuseppe Cerise, quattordicesimo Corrado Herin e diciassettesimo Almir Betemps.

Nel doppio il titolo andò invece ad Arnold Lunger [illegible] Gunther Steinhauser con argento ancora per l'Italia con Graeber e Marmsoler, terzi gli austriaci Buchmann e Als [illegible] fuori dal podio per soli 11 centesimi Betemps ed Herin. Sulla pista di Fiè i valdostani puntano a ripetere il bottino di Garmisch.

Cesarino Cerise

[illegible] FLASH

ATLETICA [illegible]

Carlo Occhiena premiato a Torino

Carlo Occhiena è stato premiato a Torino con l'Oscar dell'atletica piemontese in occasione dell'assemblea regionale della Fidal. Assieme al campione italiano indoor dei 200 metri sono state premiate la Ceat-Cavi Pont Donnas e la Libertas Challant.

[illegible]

I campionati regionali si sono svolti a Torgnon

I campionati regionali a tecnico libero individuali e per società di fondo si sono svolti sulla pista di Proriond a Torgnon, e non a Brusson come erroneamente pubblicato martedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

CALCIO

Esordienti e pulcini impegnati in torneo

Il comitato valdostano della Federcalcio organizza in febbraio un torneo riservato alle scuole calcio per le categorie esordienti e pulcini. Le società dovranno iscriversi entro oggi. Il sorteggio il 4 febbraio alle 20,30.

BOCCE

Nuovo direttivo alla Vima Marmi

Rinnovato il direttivo della bocciofila Vima Marmi di Pont-Saint-Martin. Presidente Evaristo Chiuro, presidente onorario Marisa Laurenzio, vicepresidente Edmondo Perucchione, segretario Daniele Arvat, cassiere Marina Salvadori, ds Francesco Viale, consiglieri Gianni Voitos, Rodolfo Yeuillaz ed Enrico Campanella.

TIRO A VOLO

A Giuseppe Tropiano la «Gara del tesseramento»

Si è svolta domenica ad Aosta la prima competizione dell'anno di tiro a volo, intitolata «Gara del tesseramento». Questi i primi quattro classificati: 1° Giuseppe Tropiano, che ha centrato 21 bersagli su 25; 2° Giovanni Battozzone (21/25); 3° Elio Sammaritani (20/25); 4° Paolino Lombardo 20/25.

CALCIO A 5

Trentun reti segnate nella prima giornata

Prima giornata del campionato di serie D di calcetto all'insegna del gol. Nelle cinque partite disputate a Verrès sono state messe a segno 31 reti. Questi i risultati: Eurotravel-Il Naso e la Mela 0-3, Victory Pub Endas-Sepraco 2-4, Milena-Blu Star Libertas 6-4, L'impronta Châtillon-Tuttauto 1-3 e Arcal Rai-Progetto Giovani 5-3.

BASKET

Turno favorevole per l'Union Uap e la Val Wagen davanti al loro pubblico

Due vittorie valdostane

La squadra di Brunello ha sconfitto di 10 punti il Torino Jazz, quella di Romano (al terzo successo) ha superato il Chieri. I biancorossi mantengono il secondo posto a due punti dal Pinerolo

AOSTA. Ancora un turno favorevole alle due squadre valdostane impegnate nel campionato di Promozione maschile di pallacanestro. L'Union Uap Assurances e la Val Wagen hanno sfruttato [illegible] dovere il fattore campo aggiungendo 2 punti importanti alla classifica. La squadra di Brunello ha sconfitto il Torino Jazz con il punteggio di 86-76, la formazione di Raffaele Romano si è imposta sul Chieri per 81-67.

L'Uap ha mantenuto il passo della capolista Pinerolo (gli aostani sono secondi in classifica a 2 lunghezze dai piemontesi) correndo qualche rischio in avvio di partita «perché ho voluto presentare un quintetto diverso dal solito - spiega l'allenatore Massimo Brunello - per provare nuove soluzioni tattiche. Alla distanza non abbiamo [illegible] problemi [illegible] aggiudicarci il successo anche se il Torino Jazz ha disputato una buona prova».

Dopo un avvio equilibrato (11-11 al 6') gli ospiti hanno allungato portandosi sul 24-19 al 10' per andare al riposo con 6 lunghezze di vantaggio: 44-38. Ripresa di marca aostana. Sorpasso al 25' (60-48) poi i biancorossi mettevano al sicuro il risultato raggiungendo 10 punti di margine al 30' (63-53) per chiudere sull'86-76.

Migliori realizzatori Baldi, Grattacaso e Polin (15 punti) seguiti da Artaz (14), Tiraboschi e Tournoud (11), Bordigoni e Dessimone (2) e Fabris (1). [illegible] giocatori in doppia cifra a testimonianza della buona prova del collettivo. Sabato per l'Uap trasferta a Susa con l'obiettivo di centrare [illegible] successo esterno per avvicinare l'obiettivo della partecipazione alla poule finale.

Sempre più convincente la Val Wagen. I biancoazzurri hanno riscattato la sconfitta subita all'andata distanziando [illegible] classifica [illegible] Chieri. Ottimo primo tempo per Fristachi e compagni che al 10' conducevano per 27-19. Al riposo erano 17 le lunghezze [illegible] vantaggio per gli aostani (51-34) che dopo un leggero calo di tensione in avvio di ripresa (gli ospiti riducevano il divario portandosi sul 57-47) riprendevano a macinare gioco con apprezzabile continuità per imporsi 81-67.

Per la Val Wagen si è trattato del terzo successo consecutivo. «La squadra ha fatto registrare confortanti progressi - sottolinea il coach Raffaele Romano -. Abbiamo raggiunto una posizione di classifica tranquilla che ci consente di affrontare [illegible] prosieguo del campionato [illegible] la massima tranquillità. Dobbiamo soltanto evitare distrazi[illegible] quando il punteggio [illegible] è favorevole per non consentire recuperi. Giocando come nel primo tempo ci toglieremo molte altre soddisfazioni».

Fristachi ha realizzato 27 punti. A segno anche Carretta (12), Giacone e Menegatti (10), De Bernardi (8), Artuso (6), De Coglie e Quondamatteo (4). Domenica alle 20,30 alla palestra del quartiere Dora si concluderà il trittico di partite inter[illegible]. [illegible] rendere visita alla Val Wagen sarà [illegible] Dravelli.

Sigfrido Beneyton

Schieramento d'attacco della formazione di basket dell'Union Uap Assurance

PALLAVOLO

AOSTA. Vittorie per l'Olimpia e per la Maison des Sports e sconfitta del Vima Marmi nei campionati di serie C2 maschile e D femminile di pallavolo.

L'Olimpia ha conquistato 2 punti a Trecate contro l'Armani portandosi a quota 8 in classifica assieme ad Alpignano e Pino Torinese. Gli aostani si sono imposti per 3-0 con parziali di 16-8, 15-8 e 15-11.

Sabato ultimo turno del gi[illegible]ne di andata con l'Olimpia che riceverà alla palestra di via Binel (inizio alle 21) l'Alpignano. Aostani e piemontesi sono appaiati a quota [illegible]. Una sfida di estrema importanza.

Terzo successo consecutivo per la Maison des Sports che non ha trovato eccessive difficoltà a superare l'ostacolo rappresentato dal Biella: 3 a 0.

La Vima Marmi è incappata in una pericolosa sconfitta a Novara contro l'Issa. Le piemontesi hanno centrato [illegible] primo successo della stagione agganciando a quota 2 la formazione di Angelo Vizza. Perso [illegible] set iniziale (15-8) la compagine della Bassa Valle si è aggiudicata il secondo parziale (15-8) per poi cedere 15-10 e 15-13. Una battuta d'arresto che complica la situazione della Vima Marmi. Sabato derby con la Maison des Sports in calendario. **[s. b.]**

[illegible]

Il corridore valdostano ha vinto il titolo nel ciclocross amatori

Berti, quinto tricolore

Angelo Maruca terzo nel mountain bike

AOSTA. Un titolo italiano e una medaglia di bronzo per i corridori valdostani ai campionati italiani Uisp di ciclocross e di mountain bike riservati alle categorie amatoriali disputati a Casapinta. Vigilio Berti ha conquistato la quinta maglia tricolore tra i veterani e gentleman (oltre i 40 anni) precedendo [illegible] piemontese Daniele Vagina e [illegible] lombardo Roberto Candian.

I concorrenti dovevano compiere 10 giri (per un totale di 18 chilometri) di un selettivo tracciato che si snodeva su una collinetta con tratti da percorrere a piedi e altri con la bici in spalla. Berti si è confermato il migliore specialista italiano stroncando le velleità degli altri pretendenti al titolo. Nelle mountain bike buon terzo posto di Angelo Maruca alle spalle [illegible] Battaglia e di Mella. Quinto e sesto posto dei portacolori del velo club Quart, Roberto Menegazzi e Gregorio Chuc. **[s. b.]**

Il neo campione italiano Vigilio Berti visto da [illegible]ighone

CALCIO [illegible] CINQUE

Sabato ospita sul campo di Verrès la temibile squadra romana

Aosta in cerca di punti

L'argentino Policaro ancora fra i pali

VERRES. Dopo la sosta dovuta all'impegno amichevole in Olanda della nazionale di calcio a cinque, riprende sabato il campionato di serie A giunto alla penultima di andata.

L'Aosta sarà impegnato [illegible] casa contro la Roma calcetto, compagine che è stata per ben due volte Campione d'Italia. Attualmente la squadra capitolina gravita nelle zone basse della classifica ed è invischiata nella dura lotta per la retrocessione per cui quest'incontro, che si disputerà al Palazzetto dello Sport di Verrès con inizio alle ore 15, è da considerarsi come un importantissimo scontro diretto.

Al di là della classifica, che vede i valligiani con 6 punti ed i romani con 14, occorre sottolineare che l'Aosta in queste ultime gare ha finalmente trovato l'assetto tattico giusto. Un'impostazione che le ha consentito di raggiungere l'Udine, di scavalcare il fanalino di coda Laser Milano, ma soprattutto di praticare un gioco divertente e redditizio.

La dimostrazione della validità di questo nuovo modulo, che prevede fra i pali l'attaccante argentino Policaro, la si è avuta proprio contro le più forti compagini alcune delle quali abituate addirittura ad un pressing asfissiante.

In questi casi estremi Policaro non soltanto si è disimpegnato alla grande, ma anche approfittato degli attacchi avversari per mettere in luce le sue doti di abile palleggiatore in grado di saltare qualunque avversario. Finalmente la gara di sabato consentirà all'argentino maggior respiro in fase di impostazione perché la Roma è una formazione abituata ad attendere gli avversari nella propria metà campo.

Toccherà ai due laterali Cappellini e Pacchiodi proiettarsi in avanti sfruttando i suggerimenti del proprio portiere.

Per l'Aosta sarà importante fare risultato pieno per sfruttare i probabili passi falsi di Ascoli (10 punti) [illegible] Cagliari (11) impegnate [illegible] due proibitive gare. Fea, che dovrà rinunciare ad Orsini ed allo squalificato Rossero, recupererà Giancarlo Donato che ha terminato di scontare una lunghissima squalifica.

I valdostani, che presumibilmente inizieranno con Policaro, Pacchiodi, Cappellino, Sei ed Orsi, dovranno soprattutto preoccuparsi di annullare Gianluca [illegible]cchi, 30 anni, punto di forza della nazionale di Facchin. E proprio in terra olandese, nell'ultima trasferta della nazionale, Scacchi ha avuto modo di emergere e di segnalarsi come un pericoloso opportunista.

Maurizio Introna

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

SPETTACOLO AL POLITEAMA

Successo per Ileana Ghione

Pienone al Politeama martedì sera e trionfo per Ileana Ghione (nella foto) che con la sua compagnia [illegible] presentato «Così è (se vi pare)» di Pirandello.

SERVIZIO DI Carlo Francesco Conti A PAGINA 7

E LA CAVA NON CHIUDE

Dopo mesi di discussioni [illegible] polemiche il Consiglio comunale di Mombaruzzo ha deciso martedì sera di rinnovare la concessione all'Italgessi per l'uso della cava alla frazione Borelli. La ditta si occupa dell'estrazione, lavorazione e vendita del gesso. L'attività è gestita da tre soci: i fratelli Mario e Giuseppe Aires e Carlo Perotto. Hanno iniziato nel 1969 e oggi hanno una ventina di dipendenti. La discussione e la votazione della delibera per [illegible] concessione si è svolta [illegible] porte chiuse.

La commissione regionale tecnico consultiva per cave e turbiere si [illegible] già espressa favorevolmente per il rinnovo della concessione, [illegible] il regolamento approvato dal Consiglio comunale vede l'ingresso di importanti nuove norme, adottate per tutelare i cittadini [illegible] l'incolumità dell'ambiente. Innanzitutto la concessione, contrariamente al parere espresso dalla Regione, è valida per tre anni e non per dieci. L'Italgessi dovrà inoltre sottoscrivere una polizza di 600 milioni che fungerà da cauz[illegible] fideussoria vincolata.

SERVIZIO DI Antonella Torra A PAGINA 3

SONO QUESTI I «DI DLA MERLA»

A stormi, sulla campagna gelata, vengono *«le grive a subiè»* (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita [illegible] *ciapa le grive»* (trema di freddo, letteralmente: acchiappa i tordi) ovvero *«a bat le brochëtte»* (batte i piedi per il freddo); siamo [illegible] *«dì dla Merla»!* Tutti sanno che *«ij dì dla Merla»* (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono immancabilmente i più freddi dell'anno. [illegible] suol dire: *«Ij [illegible] dla Merla a son ij pi mèr...»* (i giorni della merla sono i più amari...). Non tutti, però, sanno [illegible] perché [illegible] *son ëstranomà parej»* (sono soprannominati così). Nei tempi passati in molte località del Piemonte *«ij dì dla Merla»* erano celebrati nelle stalle, nelle aie [illegible] nei campi [illegible] sogni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per il prossimo [illegible]rivo della *«bela stagion»*. Si diceva: *«Ij dì dla Merla a ambaron-o la frèid për campela ant l'arian!»* (i giorni della merla ammucchiano il freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, il 2 febbraio [illegible] celebra la *«festa dla Candlera»* (la Candelora), ed il proverbio sancisce che [illegible] *la Candlòra da l'invern i soma fòra!»*.

[illegible] Brero A PAGINA 5

[illegible]

No alle marce, sì al jazz

I giovani non gradiscono i vecchi inni militari o le trascrizioni di sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche. Le esperienze di alcune formazioni.

SERVIZIO DI Bruno Baudissone A PAGINA 8

[illegible]

Nuova tendenza

Nell'Astigiano i piccoli Comuni crescono

Il 1990 è stato un anno in [illegible]scita per molti Comuni dell'Astigiano. Tra questi figurano Roviglíasco, Cellarengo, Berzano S. Pietro, Passerano, Cortazzone, Tonango e Cossombrato.

[illegible]

Stasera in trasferta

Volley A2 la Brondi sfida Venturi Spoleto

Questa sera la Brondi giocherà in trasferta con il Venturi Spoleto. Un incontro importante per gli astigiani: potrebbe [illegible]mettere in gioco tutta l'alta classifica del campionato di A2.

Ghiaccio, brina, temperature rigide, stanno caratterizzando gli ultimi giorni di gennaio

L'Astigiano nella morsa del gelo

Il termometro, di notte, è sceso a -10. Di giorno non si superano i 3 gradi. Traffico in difficoltà
Aumentati i consumi di combustibile. Riscaldarsi, quest'anno, costerà caro alla gente

Un inverno freddo anche dentro

«SONO i giorni della merla.....». Generazioni di bambini hanno cominciato così i loro componimenti scolastici, ogni anno, a fine gennaio, ricordando la favoletta del volatile appollaiatosi su di un camino per sfuggire al gelo.

Lo avranno fatto anche quest'anno? La televisione porta nelle case le immagini della guerra nel Golfo e anche a scuola i bambini hanno fatto disegni [illegible] scritto temi [illegible] questi giorni terribili. Chissà se c'è stato posto per la «vecchia», cara merla che ricorda, secondo tradizione, i giorni più freddi dell'anno? Oppure, viene da chiedersi, ha ancora ragione di essere [illegible] storiella sospesa tra ingenuità e meraviglia, al cospetto della realtà cruenta che ci circonda? Comunque sia, i bambini e con loro molti adulti, hanno compreso che questo non è solo un gennaio freddo, come quello che costrinse la merla a cercare riparo: è un inverno che trasmette al cuore un senso profondo di vuoto, di paura, di sbigottimento. Un gennaio gelido anche dentro, nell'animo.

E' vero che le statistiche si rincorrono di questi tempi raccontando anche di accaparramenti, di aumento di consumi, di prezzi che si innalzano. E' l'altra faccia della medaglia, l'egoismo spicciolo che a volte è più forte di ogni [illegible]. Ma al di là di questo, in un inverno freddo anche nel profondo di sé stessi, chi non spera come nelle favole a lieto fine che, dopo il gelo, arrivi la primavera? Anche quei bambini che, forse perché travolti dagli eventi, si sono dimenticati della «merla», potranno allora scrivere felici della Pace ritrovata.

ASTI. L'Astigiano è nella morsa del gelo. Freddo intenso, con il termometro che ha toccato, [illegible] notte, i 10 gradi sotto zero, mentre brina, ghiaccio e nebbia (soprattutto in tarda serata e all'alba) hanno creato problemi anche alla viabilità. Dopo alcuni in[illegible] «morbidi», la brutta stagione sembra, quest'anno, volersi far rispettare ed anche [illegible], nelle ore più soleggiate, il termometro non ha superato i 3 gradi sopra lo zero. La «galaverna», in molti punti, non si è neppure sciolta e [illegible] ieri mattina su molte strade una insidiosa patina bianca, ha rallentato il traffico.

Un primo contraccolpo causato dall'inverno [illegible], si sta avendo sui consumi di combustibili [illegible]r il riscaldamento: il brusco ritorno agli «inverni di una volta», complice anche la neve, ha fatto lievitare le richieste di gasolio, metano, carbone e legna.

I prezzi di alcuni [illegible] questi prodotti hanno inoltre subito aumenti (alcuni piuttosto di frequente) e, pertanto, al [illegible]mento di tirare le somme delle spese di riscaldamento, gli astigiani troveranno qualche brutta sorpresa. All'Italgas di Asti le cifre parlano chiaro: a gennaio la società per il gas ha prelevato dalla Snam e immesso in rete, una quantità di metano superiore al 21 per cento rispetto a dicembre. L'aumento [illegible] stato invece dell'11,8% nei confronti [illegible] novembre. Aumentata anche la richiesta di carbone: le scorte fatte in estate, [illegible] il freddo rigido, si sono esaurite in fretta. La guerra del Golfo, poi, ha indotto numerosi astigiani a fare approvvigionamenti extra di gasolio. Ma, precisano i rivenditori, le riserve sono abbondantissime.

Ci sono stati anche negli ultimi tempi frequenti aumenti di prezzo: sono cresciuti quelli di gasolio, kerosene, Gpl e metano. Legna e carbone tengono invece bene il prezzo.

SERVIZIO DI [illegible] Cavagnino A PAGINA 5

VARIAZIONE PREZZI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

GASOLIO PER RISCALDAMENTO	1149 Lire (litro) iva compresa	1100 Lire (dicembre '90) iva compresa
METANO	775 Lire ([illegible])	763 Lire (novembre '90)
[illegible]	20.700 Lire (fustino da 20 litri)	19.500 Lire (dicembre '90) (fustino da 20 litri)
[illegible]	39/45.000 (quintale)	38/44.000 Lire (ottobre '90)
LEGNA [illegible] ARDERE	14.000 (quintale)	invariato rispetto al '90
G.P.L. USO DOMESTICO	[illegible] Lire iva compresa	il 14/1/90 aumento a 700 + iva 9% poi rientrato

[illegible]

Asti, due auto bruciate

Misterioso rogo di due auto, nella notte tra martedì e mercoledì, [illegible] Asti. In via Venti Settembre è andata distrutta una «Uno» (in un primo tempo si era addirittura ipotizzato un attentato alla sede del pci, ospitata al primo piano del palazzo) e in via Lamarmora (zona San Pietro), è bruciata una «Volvo 760». Su quest'ultima è stata trovata una tanica di benzina semicarbonizzata. Nella foto (Ubertone) la «Uno» danneggiata dalle fiamme.

SERVIZIO A PAGINA 3

Il caso a «Telefono giallo»

Duplice delitto nuove indagini

Il caso del duplice omicidio di Castelnuovo Calcea è approdato martedì [illegible] a «Telefono giallo», la trasmissione di Raitre condotta dal giornalista Corrado Augias. Chi si aspettava la grande inchiesta, o clamorose rivelazioni, è rimasto deluso.

Pochi minuti per descrivere l'ambiente del delitto e dar conto delle indagini, definite a volte «singhiozzanti».

In particolare Augias, mostrando [illegible] spezzone del telegiornale del Piemonte, ha espresso una serie di dubbi sull'affollamento di «persone e auto» lungo il viottolo di Castelnuovo Calcea, nelle ore successive alla scoperta dei corpi delle due ragazze, sostenendo che il mancato «isolamento» del luogo potrebbe aver compromesso tracce importanti.

«I rilievi [illegible] gli accertamenti sul luogo del delitto sono stati compiuti con il massimo scrupolo. Tutte [illegible] voci su presunte inadempienze nelle indagini sono destituite [illegible] ogni fondamento».

Il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo carabinieri [illegible] Asti, ha replicato [illegible] pacatezza alle critiche piovute sul «pool» [illegible] investigatori (coordinato dal sostituto p[illegible]ratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato) che si stanno occupando del duplice omicidio [illegible] Castelnuovo Calc[illegible].

Aggiunge l'ufficiale: «Ci sono state accuse di superficialità e leggerezza nel nostro modus operandi dopo la scoperta [illegible]ei corpi delle due ragazze, martedì 8 gennaio. Ma tutto [illegible] non ha riscontri nella realtà».

In questo periodo si sono moltiplicate [illegible] illazioni, le ipotesi, gli interrogativi, intorno ad un caso che con il passare dei giorni anziché chiarirsi sembra farsi via via più intricato e difficile.

Sombran[illegible] essere però aumentati i dubbi. Sempre meno le certezze.

[illegible] 3

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli [illegible] vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confi[illegible], era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresa[illegible], Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti [illegible] fa, e che [illegible]riva colleghi carissimi, [illegible] discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pa[illegible], la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli [illegible] trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso [illegible] ritor[illegible] sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto [illegible]

SERVIZI A PAGINA 9

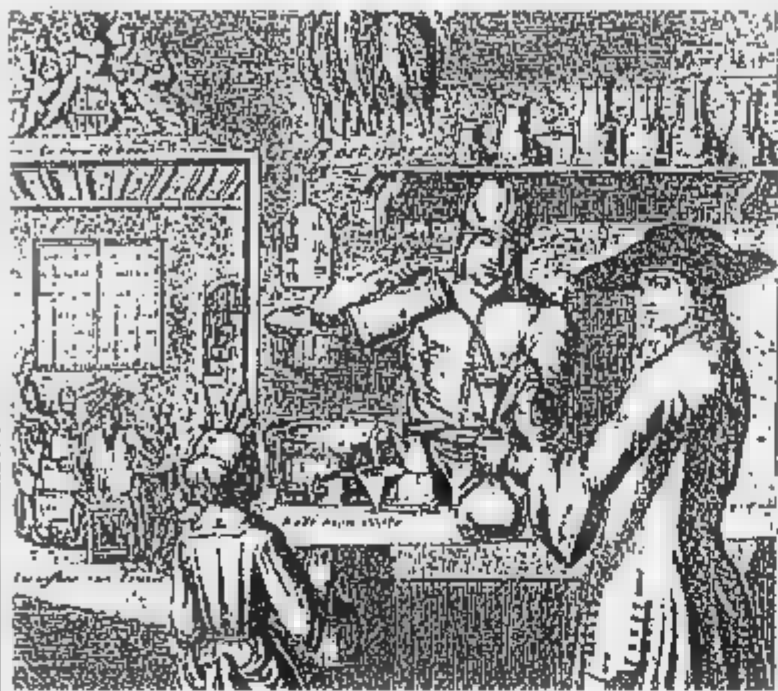
DIETRO I FORNELLI

Le sfiziose frittatine di Cornapò

Portacomaro, riapre la vecchia osteria

Cornapò: a sentire il nome assale un attimo di incertezza. Polesine, Romagna, il delta padano... In realtà il Po c'entra, essendo, Cornapò, una frazione di Portacomaro d'Asti, poco conosciuta - crediamo - dagli astigiani stessi. Le attrattive di questo luogo (che si raggiunge rapidamente deviando, lungo la statale Asti-Alessandria, a sinistra per Portacomaro e Scurzolengo) non sono molte: ai piedi della collina, è una manciata di case lungo la strada; si tende a proseguire, trascurando un posticino raccomandabile per pranzare a mezzogiorno con rapidità, per sostare la sera con più calma e con un menù più sfizioso, per prendere il fresco d'estate.

Il bar-trattoria in questione si chiama «Da Gigi» e, nella sua veste attuale, funziona dall'aprile dello scorso anno. In verità è rinato sulle ceneri di una vecchia osteria che nel corso degli anni era decaduta per poi essere chiusa definitivamente. «Gigi» è Luigi Carretto, gestore per un sacco di tempo del chiosco-bar ai giardini pubblici (ricordate? Quello vicino alle giostrine e alla pista per pattini a rotelle). La storia non è nuova: i coniugi Carretto sentono il bisogno di fare qualcosa di nuovo, cercano, trovano, ristrutturano, aprono.

A spingere soprattutto la signora Franca che ama la cucina, che vuole cimentarsi con «piatti veri» e non solo più con toast e tramezzini. I risultati: una trattoria dall'ambiente semplice (l'arredamento è convenzionale), ma pulita e accogliente; una cucina fatta bene con piatti di tradizione e qualche sfiziosità (il manzo affumicato, ad esempio, e qualche sformatino di verdura veramente stuzzicante); un servizio familiare, ma garbato e corretto (anche in trattoria sono graditi due bicchieri, per l'acqua e per il vino!), un conto onesto. Gigi fa una panoramica dei suoi vini: bottiglie di produttori della zona con onesti Barbera e Grignolino, qualche etichetta più prestigiosa, tutti i vini di Giacomo Bologna. Franca ospita volentieri nella sua cucina ben attrezzata, dove lavora con solerzia e con una serenità invidiabile.

A CURA DI
Paola Gho e Giovanni Ruffa

TRATTORIA «DA GIGI»
Via Cornapò, 135 Portacomaro
Tel 0141/299252
Chiuso il martedì
Prezzi: 25-30 mila

LA RICETTA

Sformatini di cardi e peperoni con bagna caoda.
La ricetta proposta dalla Trattoria «Da Gigi» è lo sformato di cardi e peperoni con salsa di bagna caoda. Ecco le dosi per una ventina di sformatini individuali. Gli ingredienti: un chilo e mezzo di peperoni freschi, due chili di cardi teneri, parmigiano grattugiato, uova, noce moscata, burro. Si arrostiscono i peperoni, si privano della pellicina e si mettono a scolare. I cardi andranno invece lessati in poca acqua acidulata finché sono teneri. Si passano al tritatutto le due verdure ben sgocciolate e si raccoglie la polpa in una terrina. Si uniscono le uova intere (circa una per sformatino), quattro o cinque cucchiaiate di parmigiano grattugiato, la noce moscata a piacere, sale e pepe. Si spennellano con abbondante burro fuso gli stampini, si riempiono per tre quarti di composto e si cuociono in forno a bagnomaria per una ventina di minuti. Si servono caldi, con una bella cucchiaiata di bagna caoda leggera. Se volete gustare gli altri piatti di Franca Carretto potete scegliere fra: manzo affumicato, insalata di carne cruda, vitello tonnato, peperoni in bagna caoda, crespelle, agnolotti e tajarin (pasta fresca, s'intende!), brasato, arrosto, faraona, anatra (delicati e inusuali i petti in salsa).

SITUAZIONE. Un campo di alte pressioni è sempre presente sull'Italia settentrionale e garantisce condizioni di stabilità con cielo sereno e foschie diffuse in pianura. Temperature sempre al di sotto delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite da ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane una debole circolazione di aria fresca e umida.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali della giornata, localmente scarsa o pessima dopo il tramonto per nebbie estese. **VIABILITA' STRADE.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo S. Bernardo, sono chiusi per neve. **TEMPERATURE.** In diminuzione su valori inferiori alla media.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: 1; minima: -7; media: -3

UN ANNO FA
Massima: 5; minima: -2; media: 1

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Novara 2
Alessandria 3	Aosta 5
Cuneo 5,5	Vercelli 8

Il **Sole** sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35: La **Luna** si leva alle 19,25 e cala (il giorno successivo) alle 8,42.

LETTERE AL GIORNALE

Multe, sempre multe ancora multe

Ho letto su La Stampa che in un anno i vigili di Asti hanno «elevato» 28 mila multe. Una buona cinquantina sono le mie. Sono un abitante del centro storico, senza garage, costretto a pagare salata questa scelta di vivere in città.

Lettera firmata

Servizi sociali che fa l'assessore?

Le scrivo una lettera aperta, assessore Dallera, perché non so quando il Consiglio comunale sarà messo in grado di discutere di queste cose. Il suo assessorato è proprio nell'occhio del ciclone dal momento dell'insediamento della Giunta dc-psi. Abbiamo dovuto fare noi di minoranza un progetto sul disagio giovanile per interventi a favore dei minori a rischio in continuo aumento nella nostra città, perché lei non aveva avuto tempo e modo di predisporlo e ora sono più di due mesi che lei deve approntare le delibere operative sull'educativa territoriale e la comunità alloggio e nulla è stato ancora fatto, mentre ciò che si è fatto è chiudere il centro diurno per i ragazzi con difficoltà scolastiche nel Centro Civico di Praia.

Ha preferito forse investire tutte le sue energie nel far pagare subito, prima ancora che la delibera fosse pubblicata ed efficace, l'aumento delle tariffe delle mense scolastiche, ma non si è altrettanto preoccupato degli aspetti organizzativi della riscossione, creando molti disagi agli utenti costretti a lunghe file davanti ai suoi uffici. E non mi pare abbia ancora trovato il tempo per incontrare i rappresentanti dei genitori che protestano sulle modalità dell'aumento delle tariffe.

E ora, ultimo incidente di percorso in ordine di tempo, la relazione del servizio sanitario che ha trovato i topi in una mensa scolastica e la manutenzione molto carente della scuola in questione. Ma non era lei, assessore Dallera, fino a giugno dell'anno scorso anche assessore alla P. I.?

E se era al corrente della situazione perché non ha votato insieme alla minoranza contro l'assestamento del bilancio '90 nell'ottobre scorso, quando la Giunta ha sottratto i soldi dai capitoli della manutenzione scolastica e dei servizi sociali per pagare il deficit del Palio e di Astiteatro?

Dalle situazioni negative che ogni giorno emergono mi pare che il suo assessorato attraversi proprio una crisi molto grave. Eppure all'inizio di questa amministrazione, assumendo per la seconda volta la carica, lei ha affermato che avrebbe seguito più che in passato i servizi sociali. Se ne ricorda assessore?

Laurana Lajolo

Via Zangrandi e i carabinieri

Ho letto sulle colonne de La Stampa che il comando dei carabinieri di via Zangrandi potrebbe trasferirsi secondo le dichiarazioni del sindaco, nella «Colli di Felizzano» di corso Alfieri appena se ne andranno via i militari del «Guastalla». Ho sentito dire che in Consiglio comunale ci sarebbero opposizioni al trasferimento dei carabinieri. Non ne conosco ancora le esatte ragioni che saranno validissime. Tengo però a dire che se l'Arma dei carabinieri non approderà in corso Alfieri si dovrà cercare una sede adeguata fuori dal traffico cittadino. Ogni giorno, per motivi di lavoro, devo percorrere via Zangrandi da qualche tempo trasformata in un autentico parcheggio. I passanti poi rischiano ogni momento di essere investiti.

Non parliamo poi di inquinamento ai danni degli abitanti della strada che nei periodi estivi non possono tenere aperte le finestre.

E. C. Asti

Sei sorrisi per il vino astigiano

Sei sorridenti fanciulle, che sembrano accennare un passo di danza, sotto il cartello che annuncia la «Mostra assaggio dei vini astigiani»: è il settembre del 1967, e quest'immagine idilliaco-bucolica voleva pubblicizzare la prima edizione della «Douja d'or».

ASTI BREVI

AVIS
Domani una assemblea al Circolo Way Assauto

Domani sera alle 21 al circolo Way Assauto di via Pietro Chiesa, si riuniranno i dieci gruppi aziendali dell'Avis di Asti: Enel, Ferrovie, Gate, Ibmei, Istituto bancario San Paolo, Morando, Poste, Weber, Vigili urbani e Way Assauto. Si discuterà dei problemi di carattere sanitario, legislativo e organizzativo. Interverrà il presidente provinciale dell'Avis, Carlo Ferrari.

INCONTRO
Una conferenza su vita e libertà

Il Movimento per la vita di Asti (via Carducci 81, tel. 52.387-213.458) promuove domani sera alle 21 al Centro culturale San Secondo un incontro sul tema «Amore per la vita, scelta di libertà». Interverrà Silvio Ghielmi, delegato italiano della Federazione internazionale dei movimenti pro Life.

REVISIONI AUTO
Fino al 31 marzo in piazza d'Armi

Nel 1991 dovranno essere revisionate le seguenti categorie di veicoli: autobus, autoveicoli e rimorchi di massa superiore a 3,5 tonnellate, autovetture e motocarrozzette in servizio da piazza o di noleggio con conducente, autoambulanze, con esclusione di quelli immatricolati per la prima volta dopo il 31 ottobre 1980 o che dopo tale data siano stati sottoposti a collaudo; autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1980, con esclusione di quelle che siano state sottoposte a collaudo o revisione dal 1987 in poi; autoveicoli ad uso speciale ed autocaravan di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate e motoveicoli a tre ruote che siano stati immatricolati per la prima volta entro il 1985, con esclusione di quelli sottoposti a collaudo o revisione dal 1988 in poi. Ad Asti le revisioni dei veicoli si terranno nei giorni di lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 14 nelle seguenti località: fino al 31 marzo (ultima cifra della targa: 1, 2, 3) in piazza d'Armi (lato via delle Corse), dal primo aprile al 31 ottobre (ultima cifra della targa: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0) in via Cirio (lato Parco Tanaro); dal primo novembre al 31 dicembre in piazza d'Armi (lato via delle Corse). La presentazione dei veicoli è subordinata a prenotazione preventiva all'Ufficio provinciale «Mctc» di via Trieste 16, dalle 8,30 alle 11,30 (escluso il sabato) e al versamento di 12 mila lire sul conto corrente postale 9001.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722 p. Alfieri t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 435.384
Centro Informazioni Comune di Asti: 399 399
Piscina Comunale: 3981
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955 333
CROCE ROSSA
Asti: 217 883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.[illegible]
Cast. D. Bosco: 9876 [illegible]
Cocconato: 907 503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91 281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975 910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946 114 (dalle ore 8 alle 13,30). 94 555 (dalle ore 13,30 alle 8)
Villafranca: 933.844
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6488
Villanova: 94 555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Maretto 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 302.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.81
Canelli: 833.702
Nizza: 721 565
Costigliole: 960 031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946 085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.81
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.200
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54 166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefoniche al 31.586
Canelli: 833 409

GAS

Asti: 53.687, **Italgas** 54 601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53 781
Nizza: 721 448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200 184
Castagnole Lanze: 875.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994 200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26 901
Milano: Malpensa 02/748 522.00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

CARABINIERI

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721 623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878 161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61 52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 946 033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216 821 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212 366; **Nizza:** 721 704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361 268

CORPO FORESTALE

Asti: 211 915
Bubbio: 0144/82 00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: [illegible]
Monastero Bor.: 88.[illegible]
Rocca d'Arazzo: [illegible]
Calliano: 928.444
Montechiaro: 989 788
San Damiano: 975 910
Costigliole: 961.414

BENZINAI DI TURNO

(Domenica 3 febbraio)
Mobil, corso Don Minzoni 89; **Erg** corso Torino 9, **Ip**, corso Torino 125; **Agip**, corso Torino 475; **Agip**, corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**, via Pietro Micca 2; **Ip**, corso Casale 237; **Monteshell**, corso Alessandria 380, **A.C.** piazza Primo Maggio 23; **Agip**, piazza Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19, domenica 10-12 Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721 273)
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979 118

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30 12,30. Chiusa il sabato pom. la domenica, e lunedì tutto il giorno
Asti Est, via Monti 30
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Canelli Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56 302)
Il Platano, corso Alfieri [illegible] (telefono [illegible] 242)
Careca, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)
Sala Consiglio Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Torretta*, via Corsi 1; notturna: *P. Roma*, corso Alfieri 343
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Boschi*, via P. Corsi 44

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega del vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1 50 067
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 968.289 (chiusa)
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Eroi Bellica 13, telefono 87.132
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.138
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.686

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.68, Fax 50.224

Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono [illegible]

Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9	**Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9,01	**Sulle ali della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
11,50	**Telefilm**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 9**
13,10	**Film**
15,30	**Proposte acquisti 9.**
18 —	**Samba d'amore**, telenovela
18,30	**Telefilm**
19	**Agricoltura oggi**
19,30	**Cartoni animati**
20,15	[illegible]
20,25	**Tg 9**
21	**Hazell**, telefilm
22	**Il punto**, con Ottavio Coffano
23,30	**Tg 9**
23,45	**Sulle ali della poesia**, programma
0,30	**Proposte acquisti** non stop

A oltre venti giorni dall'omicidio non sono ancora state chiarite le esatte circostanze

Duplice delitto, il rebus si complica

Dal comando dei carabinieri si respingono le critiche sulla conduzione delle indagini
La pista dell'Alfa 164 resta valida, ma l'auto non è stata ritrovata. Il mistero delle armi rubate

CANELLI. «I rilievi e gli accertamenti sul luogo del delitto [illegible]no stati compiuti con il massimo scrupolo. Tutte le voci su presunte inadempienze nelle indagini sono destituite di ogni fondamento».

Il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo carabinieri di Asti, replica [illegible] pacatezza alle critiche piovute sul «pool» di investigatori (coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato) che [illegible] stanno occupando del duplice omicidio di Castelnuovo Calcea.

Aggiunge l'ufficiale: «Ci sono state accuse di superficialità e leggerezza nel nostro modus operandi dopo la scoperta dei corpi delle due ragazze, martedì 8 gennaio. Ma tutto ciò [illegible] ha riscontri nella realtà».

Le polemiche riguardano soprattutto l'insolito «affollamento» di estranei (curiosi, giornalisti, cameramen, fotografi) sul luogo del delitto.

«Ma l'accesso nell' [illegible] dove c'erano i corpi delle due ragazze, considerata cruciale sul piano investigativo (per la possibi[illegible] presenza di impronte e tracce di pneumatici o altri elementi utili) - sottolinea il colonnello Mori - è stata interdetta a tutti per [illegible] paio d'ore. Nessuno, tranne pochi investigatori che hanno usato tutte le cautele e gli accorgimenti richiesti dal tipo di indagine, ha potuto avvicinarsi».

La morte di Maria Teresa Bonaventura, [illegible] anni, sposata, di Calosso e Giovanna Barbero, 27 anni, di Canelli, secondo l'autopsia risalirebbe alla notte precedente, probabilmente tra le 23 e mezzanotte di lunedì 7 gennaio.

In questo periodo [illegible] moltiplicate le illazioni, le ipotesi, gli interrogativi, intorno ad un caso che [illegible] il passare dei giorni anziché chiarirsi sembra farsi via via più intricato e difficile. restano ancora da stabilire [illegible] movente, il luogo della morte delle due donne (la cascina di Maria Teresa Bonaventura [illegible] Calosso, incendiata la notte del delitto, il viottolo di Castelnuovo Calcea [illegible] un altro ancora?), oltre naturalmente all'identità degli assassini.

«Un rebus difficile, intricato, dove entrano in gioco elementi diversi. Le due donne frequentavano molte persone: difficile ipotizzare che cosa sia avvenuto e chi possa essersi spinto fino a ucciderle e perché» sostie[illegible] Mori.

Un caso che gli inquirenti hanno già analizzato e «sezionato» più volte, dettaglio per dettaglio, alla ricerca [illegible] eventuale spunto utile.

Sono state più di cento le persone interrogate, [illegible] stata scandagliata a fondo la personalità delle due vittime, verificati decine di alibi.

Anche gli scarsi indizi in possesso degli inquirenti (a cominciare dall'Alfa 164 targata Alessandria, non [illegible]ora ritrovata, su cui sarebbe stata vista Giovanna Barbero, poche ore prima del delitto) non hanno avuto riscontri certi. Scarso credito sembra anche avere presso gli inquirenti il ritrovamento di un coltello da innesto, in un vigneto distante circa [illegible] chilometri dal viottolo di Castelnuovo Calcea.

«Difficilmente è quella l'arma [illegible] delitto» sottolineano gli investigatori. Il coltello era stato consegnato ai carabinieri [illegible] un contadino, qualche giorno dopo il ritrovamento dei corpi delle due donne.

Viene anche esclusa la circostanza che la lama possa stata lavata prima di essere portata ai carabinieri.

Nessuna traccia infine delle [illegible] (tre fucili, due pistole e [illegible] coltello da sub) spariti la notte del delitto dalla cascina di Calosso. Ormai è certo che siano stati gli stessi assassini a portarle via. Ma non è mai stato chiarito se ciò sia avvenuto per depistare le indagini e che fine abbiano fatto pistole e fucili.

Un ulteriore mistero che rende ancora più intricata una vicenda dove, con il passare dei giorni, sembrano aumentare i dubbi e farsi più labili le scarse certezze.

Franco Binello

IL CASO TORNERA' A «TELEFONO GIALLO»

Il campo a Castelnuovo Calcea subito dopo il ritrovamento dei corpi delle 2 ragazze: c'erano troppe persone?

Il caso del duplice omicidio di Castelnuovo Calcea è approdato martedì sera a «Telefono giallo», la trasmissione [illegible] Raitre condotta dal giornalista Corrado Augias. Chi si aspettava la grande inchiesta, [illegible] clamorose rivelazioni, è rimasto deluso.

Pochi minuti per descrivere l'ambiente del delitto e dar conto delle indagini, definite a volte «singhiozzanti».

In particolare Augias, mostrando uno spezzone del telegiornale del Piemonte, ha espresso una serie di dubbi sull'affollamento di «persone [illegible] auto» lungo [illegible] viottolo di Castelnuovo Calcea, nelle ore successive alla scoperta dei corpi delle due ragazze, sostenendo che il mancato «isolamento» del luogo potrebbe aver compromesso tracce importanti. «Forse [illegible] mancata una cultura investigativa adeguata» ha detto [illegible] conduttore, affiancato in studio da un collega di «Repubblica».

La trasmissione «Telefono giallo» tornerà probabilmente sulla vicenda nelle prossime puntate. Una troupe della Rai è andata infatti in questi giorni nel Canellese filmando ambienti [illegible] personaggi che hanno fatto da sfondo al duplice delitto.

Augias ha ricordato ai telespettatori che possono mettersi in contatto con la trasmissione per fornire spunti sul caso telefonando al 0769/7399.

In particolare il giornalista si è rivolto ai canellesi, definendo la città [illegible] delle più civili d'Italia, perché diano informazio[illegible] agli inquirenti.

E' stato ricordato, a dire il [illegible] con qualche inesattezza, che le indagini hanno appurato finora che Giovanna Barbero sarebbe salita, la sera di lunedì su una Alfa 164 targata Alessandria. Forse questa è l'auto degli assassini.

Non ancora accertate le cause: tra le ipotesi il raid teppistico o la duplice vendetta. Su una delle vetture trovata una tanica di benzina vuota

Asti, misterioso incendio di due auto

In via XX Settembre ha preso fuoco una «Uno». Le fiamme hanno danneggiato una porta-finestra del circolo «Spaghetti Jazz»
In un primo tempo si era pensato ad un attentato alla vicina sede del pci. L'altro rogo in via Lamarmora: distrutta una «Volvo»

Dopo l'incendio. L'ingresso del palazzo di via XX Settembre annerito dalle fiamme

ASTI. Due auto incendiate nel[illegible] notte tra martedì e mercoledì, [illegible] pochi minuti di distanza l'una dall'altra. Un duplice rogo sul quale si indaga. Le vetture sarebbero infatti state date alle fiamme. Su una di esse è stata ritrovata anche una tanica di benzina semicarbonizza[illegible].

I due misteriosi episodi in via Venti Settembre, dov'è andata distrutta una «Uno» (in un primo tempo [illegible] era addirittura ipotizzato un attentato alla sede del pci, ospitata al primo piano del palazzo) e via Lamarmora (zona San Pietro), dov'è bruciata una «Volvo 760».

Il primo allarme è arrivato alla caserma dei vigili del fuoco di via Monsignor Marello verso le 4,30.

«Venite subito: qui in via Venti Settembre sta bruciando un'auto, abbiamo paura che le fiamme [illegible] estendano anche alle case» ha implorato un'inquili[illegible] di un vicino stabile.

In pochi secondi l'auto è stata completamente avvolta dalle fiamme: quando sono arrivati i vigili e gli agenti di una «volante» le lingue di fuoco erano ormai arrivate a lambire le finestre al primo piano, dov'è ospitata la sede del pci. [illegible]' andata bruciata anche una porta-finestra del circolo Arci «Spaghetti Jazz», al piano terra. Ha aggiunto un altro inquilino: «C'era il rischio che l'auto esplodesse: ancora qualche minuto [illegible] il serbatoio avrebbe potuto incendiarsi e saltare in aria».

I vigili han[illegible] cosparso l'auto di acqua e sostanze ignifughe: il rogo è stato spento completamente.

Solo successivamente è stato possibile identificare la proprietaria dell'auto, targata Caltanisetta 160.960: Maria Azzarelli, originaria di Gela. La donna, che [illegible] è trasferita da poco tempo nel palazzo di via Venti Settembre ad Asti, dormiva e non si è accorta di nulla. E' stata avvertita verso le 5 dai vigili del fuoco [illegible] dagli agenti della questura.

Ha raccontato: «Non so cosa possa essere accaduto: avevo parcheggiato l'auto ieri sera ed era tutto [illegible] posto. Non ho nemici: credo che la mia auto sia stata presa di mira per sbaglio».

Le fiamme hanno semidistrutto la «Uno», risparmiando in pratica soltanto il [illegible] motore. I vigili [illegible] fuoco ritengono che vada scartata l'ipotesi del corto circuito. La tesi più accreditata è quella del dolo.

Viene invece esclusa categoricamente la possibilità che l'obiettivo degli attentatori potesse [illegible] la sede del p[illegible]. Ieri mattina il deputato Giancarlo Binelli, ha precisato: «L'episodio che non ha niente a che vedere con eventuali vicende politiche. Credo che le indagini vadano orientate in altre direzioni».

Mai in passato nel palazzo medievale nel quale sono ospitate la sede del partito e una decina di famiglie, si erano registrati fatti analoghi.

L'altro episodio analogo in via Lamarmora 2. Erano da poco passate le 4 quando è arrivata una nuova chiamata ai vigili del fuoco. Questa volta ad essere presa di mira è stata la «Volvo 760» [illegible] Sandra Torchio che aveva parcheggiato nel cortile del condominio.

Gli attentatori hanno rotto un deflettore [illegible] versato all'interno del liquido infiammabile. In pochi secondi l'auto è stata completamente avvolta dalle fiamme. Anche in questo caso il primo a dare l'allarme è stato [illegible] inquilino del palazzo.

Sul sedile posteriore dell'auto, ridotta ad un ammasso di lamiere semi-bruciacchiate, i carabinieri del nucleo radiomobile, han[illegible] poi rinvenuto una tanica di benzina.

[illegible] cerca ora di stabilire se esista un nesso fra i due episodi. Pare tra l'altro che le due donne non si conoscano. A questo punto tutte le piste sembrano valide.

Non viene neppure esclusa la possibilità [illegible] un raid teppistico notturno, anche se gli inquirenti sembrano dare minor credito a questa tesi. I danni ammontano complessivamente ad oltre 20 milioni.

[f. b.]

CAMION A FUOCO

CASTELLO D'ANNONE. Insolito incendio, ieri mattina, sulla statale per Alessandria, all'altezza del bivio per Monfallito. Forse per [illegible] surriscaldamento dei freni hanno preso fuoco le ruote anteriori di un autocarro Fiat 190 condotto da Giuseppe Odda, di Garessio.

«Ero diretto ad Alessandria: improvvisamente il camion ha incominciato [illegible] sbandare, le ruote bloccate».

Ed ha aggiunto: «Sono [illegible] fermarmi sul bordo della strada, riuscendo a evitare di finire fuori-strada: le ruote, ormai surriscaldate hanno però preso fuoco» ha raccontato [illegible] camionista ai vigili del fuoco [illegible] Asti. L'autocarro, di proprietà della ditta cuneese «Silvio Bagnasco», trasportava materiale in ferro.

Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per circa mezz'ora.

[f. b.]

Entro l'estate il processo per la maxi-truffa Iva ai danni dello Stato

Lombrichi, inchiesta conclusa

Vi sono coinvolti numerosi astigiani

ASTI. Il giudice, Franca Carpinteri, ha concluso l'inchiesta dei «lombrichi d'oro», la maxi truffa ai danni dello Stato che vede coinvolti una trentina di persone.

L'istruttoria è stata condotta in base al vecchio codice di procedura penale e il voluminoso fascicolo è passato ora al procuratore della Repubblica, Ma[illegible] Bozzola, per la requisitoria. Dopodiché i responsabili della maxitruffa saranno rinviati a giudizio. Il processo sarà celebrato molto probabilmente entro la prossima estate.

La truffa era imperniata sui rimborsi Iva e faceva leva su di un «giro» di allevatori, cooperative [illegible] società commerciali: queste ultime acquistavano le lettiere con i lombrichi ad un prezzo ridotto; successivamente venivano emesse fatture con importi «gonfiati».

I due principali autori della truffa (si parla di 4 miliardi) sono Bruno Sciorattu, 46 anni [illegible] Gian Carlo Fassio, 41, entrambi astigiani.

Sciorattu, ex impiegato statale, è stato arrestato il [illegible] ottobre [illegible] 1989 per emissione [illegible] fatture inesistenti, truffa continuata ai danni dello Stato, falso e associazione per delinquere. Quattro mesi dopo aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Fassio, ex consigliere comunale della dc, anch'egli raggiunto da mandato di cattura [illegible] le stesse imputazioni dello Sciorattu, è irreperibile. Fassio che si troverebbe attualmente in Spagna, a Barcellona, dove commercia in auto usate, era sfuggito per [illegible] soffio alla cattura.

Il ricercato, nel 1984, aveva costituito con Sciorattu la «Ital Lombrichi» una delle quattro società che si occupavano dei «lombrichi d'oro».

Le indagini avevano preso l'avvio, nel novembre del 1986: il direttore dell'ufficio Iva di Asti, la dottoressa Marialuisa Gambaudo (da poco aveva assunto servizio negli uffici di via Natta), insospettita dagli elevati importi (alcuni miliardi) dei rimborsi richiesti e pagati, aveva disposto indagini incrociate [illegible] una quindicina di ditte che operavano, per la produzione di humus, nel settore dei lombrichi.

La Guardia [illegible] finanza aveva svolto accertamenti in base ai quali erano venute alla ribalta le truffe.

[illegible]ei confronti dei due astigiani c'è un'altra inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria di Reggio Calabria.

Anche nella città calabrese Bruno Sciorattu e Gian Carlo Fassio avrebbero commesso reati, sempre usando il sistema delle fatture fasulle per la vendita di lombrichi.

Vittorio Marchisio

Il Consiglio comunale ha deciso di rinnovare la concessione per altri tre anni

Moncucco: la cava non chiuderà

Discussione e votazione si sono svolte a porte chiuse

MONCUCCO. Dopo mesi [illegible] discussioni [illegible] polemiche il Consiglio comunale ha deciso martedì sera di rinnovare all'Italgessi la concessione per l'uso della cava in frazione Borelli. La ditta si occupa dell'estrazione, lavorazione e vendita del gesso. L'attività [illegible] gestita da tre soci: i fratelli Mario e Giuseppe Aires e Carlo Perotto. Hanno iniziato nel 1969, oggi hanno una ventina di dipendenti.

La discussione e la votazione della delibera per la concessione si è svolta a porte chiuse. «E' una questione delicata - ha [illegible]to il consigliere Alberto Mosso - Nella discussione si potrebbe arrivare ad esprimere apprezzamenti [illegible] giudizi [illegible] persone». E ha chiesto e ottenuto che il consiglio proseguisse a porte chiuse.

La commissione regionale tecnico consultiva per cave e torbiere si era già espressa favorevolmente per il rinnovo della concessione. Ma [illegible] regolamento approvato dal Consiglio comunale vede l'ingresso di importanti nuove norme. «Adottate - hanno spiegato i consiglieri - per tutelare i cittadini e l'incolumità dell'ambiente». Innanzitutto la concessione, contrariamente al parere espresso dalla Regione, è valida per tre anni [illegible] non per dieci. In secondo luogo l'Italgessi dovrà sottoscrivere una polizza per l'importo di 600 milioni presso una banca che fungerà da cauzione fideussoria vincolata. La som[illegible] dovrà servire nel ca[illegible] in cui ad esempio la ditta non provveda alla bonifica del territorio e lo debba fare il comune d'uffi[illegible]. Il terzo punto prevede la stesura di un verbale d'intesa tra il comune e la ditta per risolvere alcuni problemi, in primo luogo quello delle vibrazioni provocate dallo scoppio delle mine.

L'amministrazione comunale intende ottenere l'installazione presso la [illegible] un apparecchio per il monitoraggio continuo delle vibrazioni, in maniera da avere sempre la [illegible]tuazione sotto controllo. Infatti i proprietari delle case della frazione lamentano crepe nei muri dovute alle vibrazioni provocate dal brillare delle mine nella cava. A questo proposito hanno inviato denunce ed esposti alla Procura della Repubblica ed alle altre autorità competenti.

Nel verbale d'intesa [illegible] comune prevede anche che la ditta produca periodicamente una documentazione redatta da [illegible] tecnico sullo stato geomorfologico del terreno della cava.

Questo accordo scritto [illegible] tuttavia ancora suscettibile di modifiche: sarà infatti discusso con i titolari dell'Italgessi che avanzeranno le loro proposte.

Antonella Torra

PROCESSO

ASTI. Questa mattina riprende il processo a carico dell'operaio Antonio Avorio, 27 anni, domiciliato a Villanova, accusato di calunnia nei confronti del patrigno Antonio Fulia, 58 anni. Il giovane aveva indirizzato al Fulia alcune lettere accusando il patrigno di maltrattamenti nei confronti di due sorellastre. Lunedì scorso l'imputato ha confermato le accuse mentre alcuni testi lo hanno smentito. Il processo è stato rinviato a stamane in quanto il tribunale ha disposto accertamenti per conoscere se l'imputato e già stato sottoposto a perizia psichiatrica. Egli è pure accusato di aver causato la morte sei mesi fa nel suo paese d'origine di Santa Severina di Catanzaro la madre della sua ex fidanzata.

Intervista a Ottavio Coffano, nuovo presidente della Consorziale Astense

La Biblioteca ha fame di spazio

Tra qualche mese s'iniziano i lavori di ampliamento nel giardino. «Ma i 400 milioni del bilancio sono del tutto insufficienti». Gli scaffali accoglieranno i copioni di Astiteatro

ASTI. La sua prima delusione di amministratore, Ottavio Coffano, socialista, l'ha avuta qualche giorno dopo essere stato nominato presidente della Biblioteca Consorziale Astense: «E' stato quando ho letto le cifre messe precedentemente a bilancio per il 1991, circa 400 milioni: una somma che impedisce qualsiasi seria programmazione».

Forse il suo umore migliorerà quando l'assessorato ai Lavori pubblici avvierà i lavori di ampliamento della biblioteca a palazzo Alfieri: tra qualche mese, l'attuale giardinetto interno, racchiuso tra la biblioteca e un edificio del Comune che s'affaccia su via Goltieri, sarà «coperto» da una struttura leggera, sotto la quale nasceranno nuove sale di lettura (attualmente lo spazio disponibile è di un'ottantina [illegible] posti a sedere).

Dopo tanti progetti sfumati sulla sede più «ideale» (si parlò anche di utilizzare il vicino Michelerio), sembra davvero essere la volta buona.

Ma oggi, a qualche settimana dalla [illegible] nuova [illegible], Ottavio Coffano, non nasconde il rammarico: le critiche vanno soprattutto a Comune e Provincia, i due enti che «sopportano» il peso maggiore dei contributi su cui si basa il bilancio della Biblioteca.

«Sinceramente, per ora non posso condividere le affermazioni cariche di speranze che qualcuno ha fatto sul futuro dell'ente - commenta - Con i soldi di cui disponiamo potremmo al limite gestire correttamente la sua sopravvivenza».

Per il 1991, il Comune ha sostanzialmente confermato il contributo assicurato nel 1990 (200 milioni), mentre la Provincia ha innalzato da 180 a 198 milioni il proprio finanziamento; ci sono poi le erogazioni regionali che, sommate a quelle dei due enti astigiani, portano il bilancio della Biblioteca intorno ai 425 milioni.

«Contatterò gli assessori alla Cultura di Comune e Provincia per cercare di ottenere qualche soldo in più - annuncia Coffano - In fin dei conti la nostra è una Biblioteca prestigiosa, per loro potrebbe essere un fiore all'occhiello. Se non lo è mai diventata - aggiunge - è perché questo ente non ha nulla di spettacolare, è un servizio che non crea sensazionalismo in una società che bada molto all'immagine».

Dovendo investire larga parte dei finanziamenti sul personale (oltre alle spese di riscaldamento e cancelleria), la Biblioteca ha ridotto al lumicino gli investimenti per acquistare nuovi libri. «Per il 1991 sono stati messi a bilancio 17 milioni, quando ne occorrerebbero 120 - segnala il presidente - Lo stesso statuto dell'ente stabilisce che un terzo del finanziamento globale vada utilizzato per comprare nuovi volumi. Il contributo regionale per questa voce, poi, è del tutto irrisorio: appena un milione e 300 mila lire. Sto addirittura pensando - conclude Coffano - di restituirlo per protesta».

Intanto l'intero consiglio di amministrazione della Biblioteca ha deciso di rinunciare al gettone di presenza.

Quali progetti, compatibilmente con le ristrettezze economiche, caratterizzeranno la «gestione Coffano»? Anticipa l'esponente socialista: «Mi piacerebbe trasformare la Biblioteca in un "deposito culturale", aprendo una [illegible] comprendente tutti i copioni, anche quelli non utilizzati, di Astiteatro. Anzi, sarebbe giusto rendere permanenti, in Biblioteca, i laboratori di lettura legati alla rassegna estiva. Infine - conclude - penso a un convegno sui beni culturali astigiani».

Intanto si attende l'avvio dei lavori per ristrutturare e ampliare palazzo Alfieri: ma già si calcola che tra 10 anni si riproporrà il problema di nuovi spazi da occupare.

Laura Nosenzo

Ottavio Coffano, 48 anni, psi, nuovo presidente della biblioteca Astense

CHI E'

Ottavio Coffano, [illegible] anni, è docente all'Accademia delle Belle arti di Torino; all'insegnamento affianca da [illegible] un'intensa attività di scenografo e pittore.

Alla presidenza della Biblioteca consorziale Astense, l'esponente socialista sostituisce Salva Garipoli (dc); insieme a Laurana Lajolo, pci, hanno fatto parte, per una decina d'anni, del gruppo di lavoro di Asti teatro, fino al suo scioglimento. Critico sulla nomina di un direttore artistico per la rassegna estiva, Coffano prima delle elezioni amministrative del 1990 era stato indicato tra i più probabili candidati alla carica di assessore alla Cultura del Comune. Conduce da tempo una trasmissione-dibattito su un'emittente televisiva locale.

I NUMERI DELL'ASTENSE

Situata a Palazzo Alfieri (dove ha anche sede il Centro nazionale di studi alfieriani), la Biblioteca consorziale Astense dispone di un patrimonio librario di circa 68 mila volumi, di cui la metà collocati negli scaffali, direttamente a disposizione del pubblico; il resto viene invece conservato nei magazzini.

Secondo gli attuali standard (calcolati in base alle dimensioni della struttura, al numero di prestiti, alla popolazione, ecc.) il centro di lettura astigiano dovrebbe acquistare 3-4000 volumi all'anno; a causa delle ristrettezze economiche, se ne comprano invece [illegible] più di 350. Gli abbonamenti a periodici sono complessivamente 95, cinque quelli a giornali quotidiani (parecchie le riviste che si ricevono in omaggio).

Nel 1990 i prestiti (raddoppiati rispetto a 10 anni fa) sono stati circa 23 mila, con un incremento del 2,6% rispetto al 1989.

L'organico della struttura (che fa parte del Centro Rete, cui aderiscono altre 30 biblioteche dell'Astigiano) è costituito da 14 posti, di cui solo [illegible] attualmente coperti.

(l. n.)

Lo studioso Aldo di Ricaldone ha riordinato gli archivi del Comune: trovate mappe del 1500

Mombaruzzo, piccola capitale della seta

Alla fine del Settecento era fiorente l'allevamento dei bachi. Gli elenchi delle «bigattine» e delle tessitrici
Ci sono anche documenti del periodo romano: il console Pompeo Strabone scrisse di «botti di vino più grandi delle case»

Uno schizzo della Chiesa di Sant'Antonio del XV secolo, realizzato da Izzia, tratto dal volume «Appunti toponomastici sul territorio di Mombaruzzo»

MOMBARUZZO. Vastissimo è il patrimonio di documenti e testimonianze della vita passata, ancora «nascosto» negli archivi dei Comuni. Purtroppo spesso per «archivio» si intende una polverosa soffitta o [illegible] scantinato del tutto inadatto ad ospitare preziosi documenti, che rischiano così di essere irreparabilmente danneggiati dall'usura del tempo.

A Mombaruzzo, di recente, è terminato un lungo lavoro di riordino dell'archivio comunale: curato dallo storico Aldo di Ricaldone (che a Mombaruzzo ha anche dedicato un volume sull'origine dei toponimi del paese), il ponderoso studio ha fruttato una raccolta di oltre 350 faldoni, in cui sono custodite tutte le memorie del paese. Ci sono le deliberazioni complete dal 1633 ad oggi, mappe catastali ed interessanti dati su terreni e case dal 1550 fino all'inizio di questo secolo.

Ciascuna delle categorie, in cui è stato suddiviso il materiale, presenta documenti del tutto inediti per la storia locale, non solo di Mombaruzzo, ma dei paesi vicini. Strade, piazze, edifici, chiese e cimiteri sono accuratamente descritti, e formano un grande affresco ricco di storia.

Mombaruzzo, il cui nome pare tragga origine da «Monte» e «barros», cioè colle ricco di sterpoti, fu probabilmente fondato da popolazioni Liguri dedite all'agricoltura ed alla pastorizia. I Romani, che occuparono queste zone almeno cent'anni prima della nascita di Cristo, si stupirono per i metodi di vinificazione che già allora erano in uso: il console Pompeo Strabone scrisse addirittura di «botti più grandi delle case».

Nei secoli crebbe l'importanza di questo piccolo paese, centro di transito tra la Liguria ed il Piemonte. L'insediamento più antico è nella zona del «Castello», ma le abitazioni si spostarono poi sul colle detto di «Basaiono».

Dai documenti conservati nell'archivio, si sa di certo che nell'800 c'erano numerose contrade, che ancor oggi sono ricordate nelle denominazioni delle vie: Vignale, Castello, Mertora, Piano, Monte, Ronchetto e Ponte e Piazza, entrambe situate in frazione Casalotto.

Nel Medio Evo, Mombaruzzo era conosciuta [illegible] la «piccola Milano»: in paese abitavano molte famiglie nobiliari e la testimonianza la si può ritrovare ancora oggi, nei bei palazzi che «formano» il centro storico del paese, sopravvissuto in buona parte al passare degli anni.

Tra i documenti catalogati da Aldo di Ricaldone non mancano minute narrazioni di vita quotidiana, come lo svolgimento del mercato delle uve o di quello dei bachi da seta, attività che fino alla fine del settecento [illegible] fiorente in tutta la zona. Ci sono gli elenchi delle «tessitrici» o delle «bigattine» che accudivano i bachi da seta e sistemavano i bozzoli o «cuchet» in grandi gerle per portarli al mercato o alle tessiture.

Anche la storia recente è stata documentata. Per chi sa leggere tra le righe del linguaggio burocratico, compaiono commoventi testimonianze della guerra '15-'18: dai richiami dei giovani alla leva, fino alle drammatiche dichiarazioni, «deceduto» e «disperso in guerra».

Il materiale che lo storico Aldo di Ricaldone ha raccolto e catalogato troverà una definitiva sistemazione [illegible] bel palazzo Ferraris di via XX Settembre, non appena saranno ultimati i lavori di restauro.

Ambiziosi sono i progetti del Comune per questo storico palazzo, ricevuto in donazione alcuni anni fa dalla famiglia Ferraris: oltre all'archivio storico, nelle sue sale saranno ospitate [illegible] sede di rappresentanza del Comune ed un'enoteca con annesso Museo delle contadinerie. Su volontà della famiglia Ferraris è [illegible] anche istituita una borsa di studio che premia gli studenti più meritevoli di ogni [illegible] di studi: la cerimonia di consegna, quest'anno, si dovrebbe tenere nella primavera prossima.

Enrica Cerrato

ASTI [illegible]

[illegible]

Trenta milioni per la Valle Bormida

La Regione ha stanziato circa 200 milioni per il riordino degli archivi storici comunali e parrocchiali dei piccoli paesi. Uno stanziamento specifico, trenta milioni, è stato destinato alla Comunità montana «Langa astigiana e Valle Bormida» che raggruppa dodici Comuni del Sud Astigiano. Intanto il lavoro di riordino si è già iniziato al Comune di Sessame.

DIBATTITI

La campagna nel romanzo convegno a Fontanile

Sabato alle 21, Luigi Fontana relazionerà sul tema «La campagna nel romanzo». Il docente nicese (ha insegnato al Liceo scientifico), che tra le varie attività si occupa della locale Università della terza età, parlerà degli autori italiani e stranieri che nelle loro opere hanno inserito come tema dominante la campagna ed il mondo agricolo. La serata è organizzata dal circolo culturale di Fontanile.

[illegible]

Il grignolino d'Asti a 250 mila lire il q.le

Non si sono registrate variazioni ieri al «borsino» vini della Camera di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 116.000 massimo 135.000); Barbera del Monferrato doc (110.000-125.000); Barbera Piemonte (95.000-110.000); Grignolino d'Asti doc (220.000-250.000); Grignolino Piemonte (125.000-140.000); Freisa d'Asti amabile doc (210.000-220.000); Freisa Piemonte amabile (190.000-200.000); Freisa d'Asti secco doc (200.000-220.000); Freisa Piemonte secco (190.000-200.000); Brachetto d'Acqui doc (320.000-350.000); Malvasia di Casorzo doc (190.000-200.000) Malvasia di Castelnuovo Don Bosco doc (230.000-250.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (120.000-135.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (110.000-130.000); Cortese Piemonte (100.000-110.000) Moscato d'Asti doc (159.800); Moscato Piem. (80.000-85.000).

I Consigli di fabbrica delle aziende vinicole canellesi intervengono nella vertenza: domani probabile manifestazione durante il mercato

Solidarietà degli altri «spumantieri» ai dipendenti Riccadonna

Definito il progetto di ristrutturazione presentato dalla Bols, interi servizi smantellati

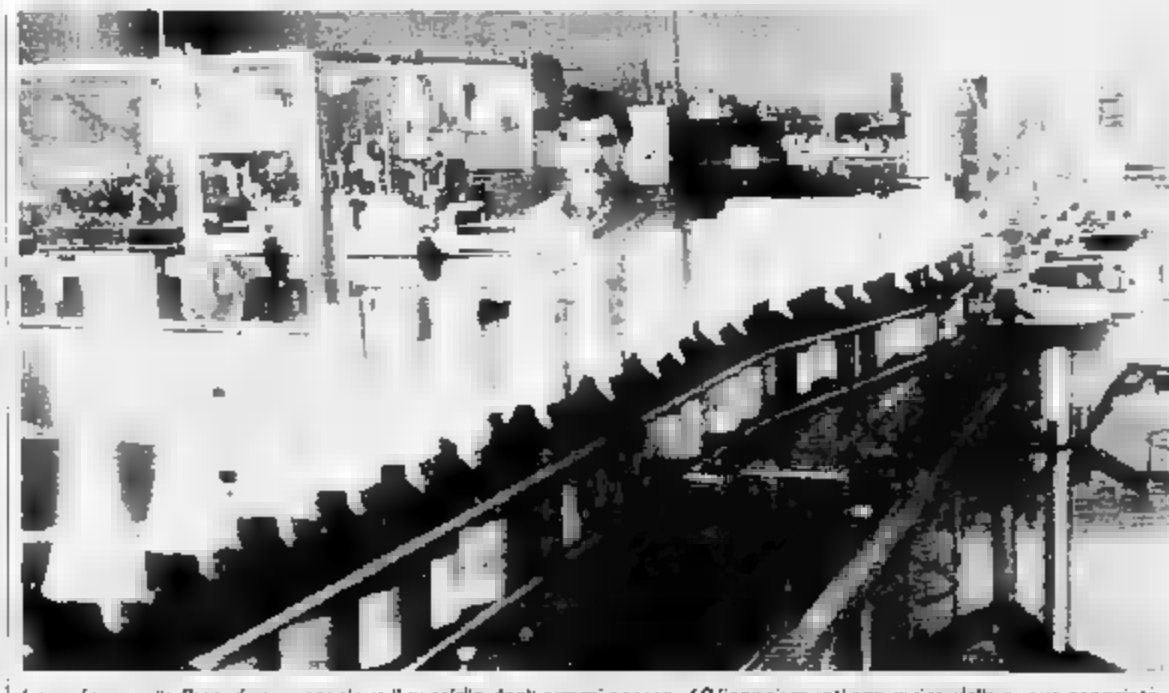
CANELLI. Quella di ieri è stata una giornata «tranquilla» alla Riccadonna.

Dopo il susseguirsi frenetico di assemblee, incontri con i politici, vertici con le organizzazioni sindacali, i 120 lavoratori che da venerdì bloccano ogni attività lavorativa dell'azienda spumantiera hanno «fatto il punto della situazione».

Le valutazioni che circolano tra le maestranze, dopo i primi giorni di vertenza contro il provvedimento dei 69 licenziamenti (40 impiegati, [illegible] operai) più 4 dirigenti, adottato dalla nuova proprietà, la Bols Italia, sono variegate. I gruppi di dipendenti stazionano a turno all'ingresso principale, in corso Libertà. In attesa dell'incontro del 4 febbraio ad Asti, attestati di solidarietà ai dipendenti della Riccadonna sono venuti dalle assemblee di fabbrica della Gancia, Bersano e D.F.R. (ex Canej). «I consigli di fabbrica - dice Remigio Barbero della Flai-Cgil - si sono detti disponibili a sostenere con la loro presenza forme di lotta che i lavoratori dell'azienda spumantiera decidessero di attuare». Non è escluso che un primo «assaggio» di questa solidarietà ci possa essere domani, quando i dipendenti della Riccadonna dovrebbero «invadere», per la seconda volta in una settimana, il mercato, con a fianco le organizzazioni degli agricoltori, per protestare pubblicamente contro i tagli che danneggerebbero tutto il comparto vitivinicolo locale.

Intanto, nuovi particolari sul piano di ristrutturazione presentato dalla Bols Italia, sono stati resi noti ieri ai delegati di fabbrica. La riduzione del personale tocca tutti i settori produttivi dell'azienda, escluso il reparto produzione (rimarranno 15 addetti), in alcuni casi con tagli del 100%. E' il caso del settore commerciale, che passerebbe dalle attuali 11 unità a 0, e del centro elaborazione dati, dove i 5 addetti verrebbero tutti licenziati. Pesanti riduzioni anche negli uffici amministrativi (da [illegible] a 3), al servizio estero (da 7 impiegati ad 1 soltanto), nei servizi vari (da 7 ad 1), nel settore manutenzione (da [illegible] a 2), nel reparto confezionamento-spedizioni (da 9 lavoratori a 4), nel settore tecnico (da 17 addetti a 7) e nel reparto imbottigliamento (solo 13 rimarranno dei [illegible] attualmente in forza).

Oggi, in mattinata, una delegazione formata da sindacati, rappresentanti di fabbrica e forze politiche, sarà in Regione per portare la «vicenda Riccadonna» nell'incontro tra le forze sociali ed economiche astigiane e l'assessore al lavoro Giuseppe Cerchio.

(r. s.)

Linee ferme alla Riccadonna: continua il presidio degli operai contro i 69 licenziamenti annunciati dalla nuova proprietà

Le temperature rigide hanno provocato un forte aumento dei consumi

Un inverno a caro prezzo

Rispetto a un mese fa la richiesta di metano è cresciuta del 21%. Impennata dei prezzi per gasolio, kerosene e Gpl. E a causa della guerra nel Golfo c'è chi ha fatto scorte

ASTI. E' un inverno che gli astigiani pagheranno a caro prezzo. Neve e freddo rigido si sono presi la rivincita dopo anni in cui la brutta stagione aveva concesso tregua: negli ultimi giorni sembra di essere tornati all'«inverno di una volta», con la «galaverna», gli alberi arabescati dal ghiaccio, valli, strade e colline coperte di bianco. E poi è scoppiata la guerra nel Golfo che ha consigliato più di un cittadino a fare scorte supplementari di gasolio, carbone e legna. Comunque non c'è da preoccuparsi: i rivenditori assicurano che le scorte sono abbondanti.

La temperatura tornata a puntare decisa sotto lo zero è stata comunque, sinora, la principale nemica del portafoglio degli astigiani. In primavera quando si dovranno tirare le [illegible] di quanto si è speso, molti cittadini avranno brutte sorprese.

A gennaio l'Italgas ha prelevato dalla Snam e immesso in rete, l'11,8% di metano in più rispetto a novembre e il 21,5% nei confronti di dicembre. Il metano (impianto centralizzato) costa 775 lire al metro cubo (iva compresa) e dal primo settembre scorso è aumentato di oltre 100 lire (costava allora [illegible] lire). Il 21 novembre è passato a [illegible] e il [illegible] dello stesso mese a 763. L'ultimo scossone si è verificato il primo gennaio (tariffa a 775 lire).

Asti (nella foto i giardini pubblici) imbiancata dalla «galaverna». Da alcuni giorni la provincia è stretta nella morsa del gelo

Alla ditta «Guglielminetti-Ballario» di corso Alessandria confermano «un sensibile aumento dei consumi di gasolio per riscaldamento dovuti alla stagione più fredda, ma anche un incremento delle conversioni a metano degli impianti». La guerra nel Golfo ha dato il suo contributo: «Ci sono stati privati che hanno fatto rifornimenti supplementari - spiegano alla Guglielminetti - [illegible] il combustibile non ci è mai mancato». Il gasolio, [illegible] costa 1149 lire al litro, Iva compresa (prezzo Cip) con pagamento alla consegna e 1160 lire pagamento a 30 giorni per quantità superiori ai 2.000 litri. Sotto questo tetto il prezzo segue le regole del libero mercato.

L'ultimo aumento risale al 24 gennaio (allora il costo era di 1100 al litro): a settembre il prodotto aveva subito un'impennata di [illegible] lire passando da [illegible] a 1008. Nel 1989 [illegible] 736 lire al litro. E' andato forte il carbone. Alla ditta «Mario Scassa» di via Balbo ad Asti, ammettono «che l'inverno molto freddo ha esaurito in fretta le scorte fatte in [illegible]. La vendita è aumentata soprattutto nelle campagne e con la crisi che c'è nell'aria qualcuno ha pensato bene di rinforzare le scorte». Il carbone non ha registrato incrementi di prezzo significativi (poche centinaia di lire rispetto allo scorso anno): è stabilizzato, a seconda del tipo di prodotto, tra le 39 e le 45.000 lire al quintale. Il kerosene, al contrario, è in crisi da tempo e soffre dei repentini e consistenti aumenti che ne hanno contratto il mercato: il fustino da 20 litri si paga 20.700 lire e da dicembre ad oggi i prezzi hanno subito una vera escalation: 19.600, 19.720, 20.200 e 20.700 lire. La «vecchia» legna per chi ha ancora la possibilità di utilizzarla, pare la meno soggetta ad altalene di prezzo. Costa al quintale 14.000 lire «consegnata a domicilio - spiegano alla ditta Angelo Parodi di Ponte Tanaro - già tagliata e pronta per l'uso». Rispetto al 1990 non vi sono stati aumenti. Il Gpl per uso domestico, infine, è stabilizzato sulle 709 lire Iva compresa. A gennaio il prezzo doveva [illegible] portato a 700 lire, Iva esclusa, ma poi il provvedimento era rientrato. E' aumentato però rispetto allo scorso [illegible].

Franco Cavagnino

DALL'ASTIGIANO

[illegible]

Furto di mobili antichi e soprammobili

Mobili antichi, soprammobili e due cassapanche, [illegible] stati rubati in una casa di frazione San Pietro di Mongardino di proprietà di Giuseppina Alasia, abitante ad Asti in via Manzoni. La casa di Mongardino è abitata solo durante la bella stagione. Non si sa ancora quando sia avvenuto il furto e neppure il valore dei mobili.

CASORZO

Approvato il progetto per la Casa di risposo

La Regione Piemonte ha approvato il progetto generale presentato, poco meno di un anno fa, dal Comune di Casorzo per la costruzione di una Casa-albergo per anziani. La struttura avrà come base l'ex-casa di riposo, di proprietà della «Piccola Casa della Divina Provvidenza», gestita per anni dalle suore del «Cottolengo», entrata, ora, a far parte del patrimonio comunale. Il costo dell'intervento è di poco superiore al miliardo, e verrà finanziato [illegible] mutui, fondi comunali, e, sperano gli Amministratori, trasferimenti da parte dello stato e della Regione Piemonte.

NIZZA

Cambia sede il mercatino dei tartufi

Dalla prossima stagione, il mercatino dei tartufi di Nizza cambierà sede: i «trifolao» si incontreranno nella piazzetta del Portico, in fondo alla centrale via Maestra. Il mercato niccese abitualmente si svolge in alcuni angoli della piazza delle Verdure e di piazza Garibaldi. La scelta di una nuova sede sotto i portici ha lo scopo di rilanciare l'attività, utilizzando uno spazio più adeguato, al riparo dal freddo e dalla pioggia.

[illegible]

Costerà di più fare sport

Aumentano le tariffe [illegible] per gli appassionati di sport che frequentano gli impianti moncalvesi. Lo ha stabilito il Consiglio comunale. Gli introiti al comune derivati dall'uso della palestra e dei campi sportivi dovrebbero passare dagli attuali 12 milioni annui a 17. I costi di gestione e manutenzione degli impianti, che comprendono una palestra polifunzionale, un campo di calcio, uno da hockey e due da tennis sono di poco inferiori ai 46 milioni all'anno. Oltre agli alunni delle scuole elementari e medie, usufruiscono abitualmente degli impianti sportivi poco meno di 200 persone ogni anno, per periodi molto lunghi; si allenano anche le quattro squadre di calcio e le due di hockey su prato che portano i colori di Moncalvo. Queste le nuove tariffe orarie. Tennis, su campo in terra rossa: 14.000, 17.000 con illuminazione. Tennis su campo in cemento: 7.000; palestra: 14.000, 17.000 per il periodo invernale. Partite occasionali di calcio, 25.000. Tornei di tennis riconosciuti dalla Federazione (in palestra): 10.000. Allenamenti delle squadre, sia sui campi che in palestra: 3.5000.

Nel 1990 sono aumentate le domande di immigrazione registrate negli uffici anagrafici dei centri minori

Nell'Astigiano i piccoli Comuni crescono

Revigliasco è salito a quota 810 abitanti. «Boom» della popolazione anche a Cossombrato (+22), Cellarengo e Cortazzone
Non ci sono state nascite a Tonengo, ma il paese sfiora i 200 residenti (sono 197, dieci in più del dicembre 1989, 20 gli immigrati)

CHI SALE CHI SCENDE

MONTEGROSSO

Diciotto abitanti in più (5 extracomunitari)

Gli abitanti sono 2111, con un incremento di 18 persone rispetto al 1989. Le nascite sono state 8 (7 femmine e 1 maschio). Sono stati 14 i decessi. Sono immigrati in paese 37 maschi (di cui 5 extracomunitari) e 38 femmine. Hanno invece lasciato Montegrosso 50 abitanti. [illegible] celebrati 16 matrimoni, tutti religiosi.

CORTANDONE

I residenti sono 261, come nel dicembre 1989

Gli abitanti sono 261, gli stessi del 31 dicembre 1989. La differenza (-5) tra nascite (un maschio e una femmina) e decessi (7: 3 uomini e 4 donne) eguaglia il saldo tra immigrati (10: 5 maschi e 5 femmine) ed emigrati (5: 4 uomini e 1 donna). Le famiglie sono [illegible]. Sono stati 4 i matrimoni celebrati.

PIE[illegible]

Una sola nascita e 497 gli abitanti (+7)

Stabile il numero delle famiglie (253) rispetto al 1989. La popolazione è cresciuta di sette unità. Attualmente i residenti [illegible] 497 (234 uomini e 263 donne) contro i 490 dell'anno precedente. Dei 7 nuovi matrimoni, 5 sono stati celebrati con rito religioso e 2 civile: registrato un solo divorzio. Nel 1990 c'è stato un nato (una bambina), mentre i decessi sono stati 16 (10 uomini e 6 donne). Tra i nuovi arrivi, anche 3 senegalesi che vanno ad aggiungersi agli altri 20 immigrati (10 uomini e 13 donne complessivamente). Solo 3 gli emigrati.

VILLA [illegible]

Due abitanti in più, è nata solo una bimba

Nel 1990 il paese ha conquistato due abitanti in più, raggiungendo quota 421 unità (195 uomini e 226 donne). In leggero aumento anche le famiglie censite: erano 179 nel 1989, sono state [illegible] nell'anno appena passato. Nel 1990 l'unico nato è stata una bimba, mentre si sono registrati 7 decessi (4 donne e 3 uomini). Estraneo all'arrivo di cittadini extracomunitari, il paese ha accolto [illegible] persone (13 donne e 9 uomini), perdendone tuttavia altre 14 ([illegible] uomini e 6 donne). Nel corso del 1990 non si sono avuti divorzi, mentre i matrimoni sono stati 4, di cui 3 celebrati [illegible] rito religioso.

VIALE

Nel 1990 non è «atterrata» la cicogna: abitanti -1

Il 1990 si è chiuso con un abitante in meno: ora sono 248 i residenti (116 uomini e 132 donne). La cicogna non è atterrata a Viale nemmeno una volta, c'è stato un solo matrimonio e i morti sono stati 4 (2 uomini e 2 donne). Gli emigrati [illegible] 11 (7 uomini e 4 donne), mentre in 8 (di cui 4 uomini) hanno lasciato il paese.

MOASCA

Il Comune si avvicina a quota 400 (-3)

Il paese conta oggi 407 abitanti (201 uomini e 206 donne) con un decremento di 3 unità rispetto al 1989. Sono nate due bimbe, mentre sono morti tre uomini. Sono 5 gli immigrati (un uomo e 4 donne), mentre 7 persone si sono trasferite. Due i matrimoni celebrati, uno religioso ed uno civile. Il numero delle famiglie è di 187.

[illegible]

Il paese sfiora il migliaio di residenti

Con 945 abitanti (476 uomini e 469 donne), il paese cresce di 8 unità. Anche le nascite sono aumentate: 6 fiocchi azzurri e 4 fiocchi rosa. I decessi sono stati 13 (9 uomini e 4 donne). Sono 39 gli immigrati, 31 gli emigrati. Sette i matrimoni; 373 le famiglie.

Il 1990 è stato un anno in crescita per molti Comuni dell'Astigiano. L'incremento della popolazione non è però dovuto al saldo tra nascite e decessi, che continua ad essere negativo in tutta la provincia (solo ad Albugnano i nati hanno superato i morti per 5 a 1). Sono in aumento, invece, le persone che lasciano il capoluogo per trasferirsi nei paesi della cintura.

A **Revigliasco** i residenti sono passati dai 787 del [illegible] agli attuali [illegible] (397 maschi e 414 femmine). I nati sono stati 10 (5 maschi e [illegible] femmine); 19 i decessi (3 maschi e [illegible] femmine). Le domande di immigrazione sono state 47 (28 uomini e 19 donne), mentre gli emigrati sono stati 14 (8 maschi e 6 femmine). E' stato celebrato un solo matrimonio, mentre le famiglie censite [illegible] 360. **Cellarengo** ha chiuso l'anno [illegible] un incremento di 18 abitanti. I residenti ora sono 497 (253 uomini e 244 donne). La cicogna è «atterrata» in paese tre volte (un fiocco azzurro e due rosa); i decessi sono stati 9 (6 uomini e 3 donne). Sono 39 gli immigrati (17 maschi e 22 femmine), mentre 15 persone (6 uomini e 9 donne) si sono trasferite altrove. Le famiglie censite sono 210 e nel 1990 non sono stati celebrati matrimoni. E' in crescita anche **Bersano San Pietro**, dove i residenti sono passati dai 341 del dicembre 1989 agli attuali 353 (+12). Le nascite sono state tre ([illegible] bimbi e 1 bimba), altrettanti i decessi (2 uomini e 1 donna). Le domande di immigrazione sono state [illegible] (15 uomini e 18 donne), mentre 21 persone (7 maschi e 14 femmine) hanno lasciato il paese. Il numero delle famiglie sale da 166 a 173. Sono stati celebrati 6 matrimoni, tre con rito civile e tre [illegible] rito religioso.

A **Passerano Marmorito** non sono stati celebrati matrimoni, né si [illegible] avuti divorzi. I residenti sono aumentati di dieci unità (441 persone contro i 431 abitanti del 1989), mentre l'unico nato è stata una bambina. I decessi sono stati 7 (4 uomini e [illegible] donne); le famiglie censite sono passate da 215 a 223. Nel 1990 si sono trasferite in paese 26 persone (12 uomini e 14 donne), compreso un cittadino extracomunitario proveniente dal Marocco. Gli emigrati, invece, sono stati 11 (3 uomini e 8 donne). Mini «boom» della popolazione (+ 14) anche a **Cortazzone**, che conta 629 abitanti (erano 515 nel dicembre 1989). Anche in questo caso, l'incremento è dovuto al saldo positivo tra immigrati (31: 12 uomini e 19 donne) e emigrati (12: 6 maschi e 6 femmine). Negativa, invece, la differenza tra nascite (4: 3 fiocchi azzurri e 1 rosa) e decessi (9: 8 uomini e 1 donna). Le famiglie sono 243 e nella chiesa di Cortazzone sono stati celebrati 12 matrimoni.

Cossombrato è salito di 22 unità: dai 385 abitanti del dicembre [illegible] agli attuali 407. I nati sono 3 (1 fiocco [illegible] e 2 rosa), mentre i morti sono 4 (2 maschi e 2 femmine). Positivo il saldo tra immigrati (28) ed emigrati (4). Sono stati celebrati 5 matrimoni: 4 religiosi e 1 civile. E' stata registrata 1 sentenza di divorzio. Le famiglie censite sono 200. **Tonengo** ha raggiunto quota 197 abitanti (+10). Non ci sono state nascite, mentre i morti sono 4 (2 maschi e 2 femmine). Gli immigrati sono 20 (11 maschi e 9 femmine) contro 6 emigrati (3 maschi e 3 femmine). I matrimoni sono stati 3, tutti celebrati con rito religioso. Le famiglie [illegible] 91.

[ma. s.]

[illegible] BOSCO

CASTELNUOVO. Solenni celebrazioni oggi al Colle in occasione della festa liturgica di San Giovanni Bosco. Vi prenderanno parte anche gli allievi delle scuole elementari di Castelnuovo. Alle 11 si svolgerà [illegible] solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Egidio Viganò, Rettor maggiore dei Salesiani. Il momento clou dei festeggiamenti sarà al termine della messa. Verrà inaugurato nel museo missionario il monumento al cardinale salesiano Giovanni Cagliero. Don Cagliero, nato nel 1838 a Castelnuovo, è stato allievo di San Giovanni Bosco.

Giovanni Cagliero fu il primo missionario in Argentina, poi nella Terra del fuoco e divenne vescovo in Patagonia. Da lì [illegible] be inizio una fulgida carriera: fu nominato Nunzio Apostolico per il Centro America e poi cardinale con incarichi presso la Curia a Roma. Morì nel 1926.

Anche il gruppo salesiano di Nizza festeggia Don Bosco. Oggi pomeriggio all'Istituto N.S. delle Grazie si incontreranno i ragazzi delle scuole ed il gruppo di volontariato che [illegible] anziani ed ammalati. Alle 16.30 [illegible] all'oratorio salesiano.

Sabato 2 febbraio, sempre nei locali dell'oratorio, alle 21 festa conclusiva della settimana dedicata a Don Bosco.

[a. t.]

In un convegno si è lamentata l'insufficienza dei collegamenti nella zona

La valle Belbo reclama nuove strade

La Provincia spenderà 5 miliardi per la piccola viabilità

INCONTRO

ASTI. L'Amministrazione provinciale organizza per lunedì 4 febbraio con inizio alle 9,30 una conferenza sui problemi e le prospettive della rete di grande comunicazione dell'Astigiano.

«Vogliamo acquisire - spiega l'assessore ai trasporti della Provincia Pietro Goitre - tutti gli elementi utili per impostare un programma di sviluppo della viabilità di grande comunicazione che interessa la nostra provincia e, di riflesso, il Piemonte meridionale ed i collegamenti con la Lombardia e la Francia».

L'Astigiano è infatti interessato alla realizzazione di alcune grandi opere, come la direttissima per Cuneo, e un nuovo collegamento con Casale.

[a. t.]

CASTELNUOVO BELBO. La «qualità» delle strade che attraversano le valli Belbo e Tiglione, da tempo è al centro di polemiche ed accese discussioni. Si parla spesso della pericolosità di alcuni «nodi caldi» delle vie del Sud Astigiano, non più proporzionate al traffico di mezzi pesanti che vi transitano ogni giorno. Proprio poche settimane fa, a Canelli si tenne una fiaccolata per protestare contro lo stato della strada per Calamandrana, stretta e tortuosa, teatro di numerosi incidenti, alcuni anche mortali.

A Castelnuovo, durante un recente incontro organizzato dal psi, si è discusso a fondo delle possibilità di rinnovare la viabilità di queste zone. L'assessore provinciale Pietro Goitre ha riassunto i numerosi problemi da risolvere, in tre distinti punti: priorità alla direttissima che collega l'Astigiano al Cuneese, miglioramento delle strade verso Canelli e Nizza e del tratto che da quest'ultima città va verso Alessandria e quindi in direzione di Liguria e Lombardia.

Il piano decennale dell'Anas comprendeva questi interventi, [illegible] pare che sia caduto nel «dimenticatoio». L'assessore Goitre ha poi parlato di alcuni interventi, che dovrebbero essere presto attuati per la «piccola viabilità interna», il cui costo ammonta a circa 5 miliardi. Il fatto che questi interventi siano ormai divenuti indispensabili, è stato rimarcato anche dal vicesindaco di Canelli Agostino Galandrino. «Noi abbiamo soltanto primati negativi - ha detto il vicesindaco - siamo il comune più indebitato del Piemonte, nel giro di pochi anni le industrie hanno ridotto di circa 300 unità i loro addetti ed i costi di produzione salgono, anche legati all'impossibilità di percorrere velocemente una rete stradale vecchia ed inadeguata».

La presenza al convegno di Castelnuovo Belbo, dell'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari ha spinto il dibattito anche sui problemi della sanità nelle valli Belbo, Tiglione e Bormida. «La costruzione del nuovo ospedale di Asti - ha commentato Maccari - che sarà l'unico nuovo del Piemonte, è un segnale di attenzione a queste zone. Parallelamente occorrerà rendere specialistici i centri di Nizza e Canelli».

L'assessore regionale ha anticipato alcuni dati sulla ricerca epidemiologica effettuata nei mesi scorsi in val Bormida. Maccari appare ottimista e sostiene che non esistono cifre «fuori dalla norma» nell'incidenza del cancro sulla popolazione. «Ma - ha aggiunto - non bisogna mai abbassare la guardia».

[e. ce.]

Teatro Politeama gremito martedì sera per «Così è (se vi pare)» di Pirandello

Applausi astigiani per Ileana Ghione

Calorosa accoglienza per la compagnia dell'attrice, ritornata in scena in città dopo numerosi anni di assenza
«Per i miei concittadini verrei a recitare anche a piedi - ha detto - qui ho ancora tanti amici che non ho dimenticato»

ASTI. E' stata la platea delle grandi occasioni quella che ha accolto, martedì sera al teatro Politeama, l'attrice astigiana Ileana Ghione. E gli applausi sono stati quelli dei grandi successi. La grande attesa tra gli appassionati astigiani di teatro ha dato ottimi risultati: pienone in platea, quasi complete le gallerie, numerosissime le prenotazioni giunte al teatro Alfieri, organizzatore della serata.

Con la sua compagnia, Ileana Ghione è stata impegnata nella rappresentazione di «Così è (se vi pare)», tra i capolavori di Luigi Pirandello. L'artista astigiana si è presentata nell'impegnativa parte della protagonista di un singolare dramma delle apparenze, la signora Frola; accanto a lei ottimi interpreti, tra cui gli applauditissimi Mario M[illegible]zana e Carlo Simoni. Il successo astigiano ha seguito numerosi altri, a partire da quelli milanesi, al teatro Nazionale, o quelli di Bologna. Pochi giorni prima della tappa astigiana, la compagnia è stata accolta trionfalmente anche a Saluzzo e a Chiasso, in Svizzera.

L'attrice astigiana Ileana Ghione vista da Ghiglione

Un felice ritorno nella sua città per Ileana Ghione, che ha studiato ad Asti fino all'inizio della carriera teatrale, per la quale si è trasferita a Roma, prima per frequentare l'Accademia di arte drammatica, poi per recitare ed infine per fondare il suo teatro in Via delle Fornaci, dedicato al padre. La sala è diventata uno dei punti più importanti della vita teatrale italiana, e nonostante le difficoltà presenta cartelloni di tutto rispetto.

Al termine dello spettacolo Ileana Ghione ha accolto in camerino i parenti, gli amici e un gran numero di ammiratori, una piccola folla che costituisce il suo legame con la città. «Ho lasciato Asti veramente molti anni fa - ricorda l'attrice - ma è pur sempre la mia città. Per recitare qui verrei anche a piedi».

Dopo oltre due ore di palcoscenico l'attrice appare ancora fresca e gentilissima, non è più la persona che tiene in tensione la platea con vigore. Saluta cordialmente i compagni di scuola, le professoresse, rimasti amici negli anni.

«Torno ad Asti quando il lavoro me lo permette - prosegue - nelle pause tra gli allestimenti: vengo a trovare i parenti, gli amici, oppure quando [illegible] di passaggio nelle tournées o accompagno mio marito a casa sua, a Londra. Prima dello spettacolo ho preso la macchina e ho fatto un giro per queste zone, ritrovando i sapori che [illegible]». Accanto a lei c'è il marito, il musicista inglese Christopher Axworthy, che ha organizzato rassegne musicali con interpreti di prima grandezza nel teatro [illegible].

Di Asti Ileana Ghione ha ottimi ricordi: «Qui ho vissuto [illegible] giovinezza molto bella, con amici davvero cari, che mi hanno dato molto, che mi aiutavano quando magari arrivavo a scuola in ritardo. Erano i compagni di scuola, come Massimo Scaglione, che mi è sempre stato vicino, anche nei momenti più difficili, o lo scenografo Eugenio Guglielminetti, con cui ho lavorato moltissimo. Ma sono tanti gli amici: quando recitai a Moncalvo, da Asti riempirono due pulman per venire ad assistere allo spettacolo. Sono [illegible] che [illegible] si possono dimenticare».

Ma allora, come si spiega un'assenza così prolungata dalle scene astigiane? «Non posso recitare qui se nessuno mi invita. Vengo volentieri, non bado a nessun ostacolo per Asti, tuttavia finora [illegible] ho ricevuto richieste; avrei dovuto partecipare ad Astiteatro qualche anno fa, con Scaglione, allestendo un testo di Dacia Maraini, [illegible] non se ne fece più nulla».

Dopo l'allestimento pirandelliano Ileana Ghione metterà in scena un altro testo fondamentale della drammaturgia moderna, «Spettri» di Heinrich Ibsen. Per l'attrice potrebbe essere una [illegible] occasione per visitare la sua città.

Carlo Francesco Conti

Il direttore artistico di Astiteatro forse lascia l'incarico

Dimissioni per Fantoni?

Dopo le recenti polemiche sul suo operato, l'attore non sembra più avere intenzione di dirigere il festival. L'assessore Barolo: «No comment»

ASTI. Nuova puntata di polemiche per Astiteatro e per la direzione artistica dell'attore e regista romano Sergio Fantoni. Questa volta l'iniziativa sembra essere stata presa dall'artista, in risposta alle valutazioni non positive sul suo operato espresse da alcuni amministratori nelle riunioni della Commissione Cultura del Comune. Anche se non vi è nulla di ufficiale e la situazione vuole essere conservata sotto uno stretto riserbo, è trapelata la notizia di presunte dimissioni di Fantoni.

Tuttavia la notizia non ha trovato conferme ufficiali, né si riesce a parlare con il diretto interessato. Fantoni, in tournée [illegible] il suo recente spettacolo «Visita di un padre a un figlio» (recentemente presentato anche a Nizza e a Moncalvo). L'assessore alla Cultura Giuseppe Barolo si trincera dietro un diplomatico «No comment», tuttavia sembra impegnato in un ampio giro di consultazioni per raccogliere pareri, consigli e stabilire programmi. Si lascia andare solo per enunciare un criterio di lavoro: «Qualunque decisione [illegible] presa in modo collegiale, dalla giunta, che valuterà ogni proposta». Sarebbe inoltre imminente una conferenza stampa sulla questione Astiteatro che scioglierà ogni dubbio sulle intenzioni dell'Amministrazione e di Fantoni.

Nella breve storia della direzione artistica di Astiteatro affidata a Fantoni, iniziatasi con l'ultima edizione, numero 13, non sarebbe la prima volta che si diffondono voci di dimissioni. Già nello scorso settembre, a festival iniziato, qualcuno aveva parlato di un abbandono da parte dell'attore, a causa delle difficoltà incontrate nella gestione del festival. Le voci si erano subito rivelate prive di fondamento.

Ora la crisi potrebbe essere più grave, forse irrimediabile. Le anticipazioni rilasciate da Fantoni a dicembre ad un quotidiano avrebbero innescato un agguerrito fronte di reazioni. Critiche alle scelte del direttore artistico erano giunte in sede di Commissione cultura da parte di Laurana Lajolo (pci), che aveva attaccato la «linea Fantoni» su numerosi punti. Anche dall'assessore Barolo (dc) erano giunte ipotesi di lavoro apparentemente in contrasto con quelle anticipate dall'attore. Tuttavia le discussioni non avevano portato a nulla di definitivo.

Stando a persone bene informate, la situazione si sarebbe aggravata nello scorso fine settimana, quando Fantoni avrebbe manifestato in [illegible] telefonata agli amministratori la volontà di lasciare la sua carica. Tuttavia pochi giorni dopo ci sarebbe stata una ritrattazione da parte dell'attore, che avrebbe lasciato aperte le trattative con l'Amministrazione, con la richiesta di garanzie sull'organizzazione del festival; dopo si sarebbero intrecciate trattative tuttora in corso.

Non è escluso che dalle dichiarazioni annunciate dall'Amministrazione comunale su Astiteatro potranno giungere notevoli sorprese. [c. f. c.]

GENTE DI PALIO

a cura di Franco Cavagnino

S. MARIA NUOVA

Festa rosa azzurro

C'è voglia di Carnevale nei rioni astigiani del Palio. Santa Maria Nuova ha scelto la data del 15 febbraio per celebrare la festa più pazza dell'anno. L'appuntamento è nel salone del Dopolavoro Ferroviario, alle 21. Sarà una serata in maschera con premi per i travestimenti più fantasiosi, sorprese e altre novità. Suonerà l'orchestra dei «Valeriani».

I biglietti costano 30 mila lire e le prenotazioni si ricevono da «Glamour» in corso Alfieri 90, «Intimo Chic» di via Bruno e «Boero vini» (corso Dante).

SAN SECONDO

Trasferta sul Garda

Il rione San Secondo andrà in trasferta sul lago di Garda. Si sono aperte infatti le iscrizioni alla gita organizzata dal comitato Palio biancorosso che si svolgerà il 13 e 14 aprile. Si partirà da Asti per raggiungere Malcesine, quindi pernottamento a Riva del Garda. Il giorno successivo visita alle cascate del Varone.

Pranzo e cena si svolgeranno rispettivamente a Riva del Garda e a Desenzano sul Garda. Arrivo ad Asti alle 23,30 del 14 aprile.

La quota di partecipazione è di 130 mila lire a testa (esclusi un pranzo ed una cena, bevande e gli extra). Le adesioni si ricevono sino al 28 febbraio da «Lo Scrigno» corso Alfieri 285, «Novatessile» piazza Astesano 8, «Bibelots» corso Alfieri 307, oppure ogni giovedì sera nella sede del comitato in via dei Cappellai 3.

SAN LAZZARO

Veglione giallo verde

Si svolgerà il [illegible] marzo e non più a febbraio il Carnevale sontuosamente organizzato come sempre dal comitato Palio del rione San Lazzaro San Domenico Savio. L'appuntamento è all'hotel Salera dove suonerà l'orchestra de «I simpatici». La festa si intitola «Te vojo bone assaie» (sarà riferito al Palio, nonostante la squalifica di settembre?).

Le prenotazioni sono già aperte e si ricevono alla «Ovap» di via Arò [illegible] (telefono 30.383) e da Scaglia tappezzerie in via Pietro Chiesa [illegible].

SAN PIETRO

Dedicato ai bambini

Anche il borgo San Pietro ha deciso di mantenere viva quest'anno una tradizione che si ripete da tempo.

In occasione del Carnevale i rosso-verdi organizzano il «ballo dei bambini» che si svolgerà domenica [illegible], alle 14,30, all'hotel Salera. Il pomeriggio sarà allietato da musiche e giochi. Premi per tutti i bambini.

SAN PAOLO

Rievocazione storica

Un delegazione in costume del borgo San Paolo con in testa il rettore Silvano Ghia, ha partecipato nella chiesa parrocchiale alla celebrazione della conversione del Santo sulla strada di Damasco. Erano presenti i vessilliferi e due coppie di figuranti. L'iniziativa rientra in un programma di stretta collaborazione del comitato con la parrocchia e i borghigiani.

APPUNTAMENTI

MONTEGROSSO

Incontri culturali con l'Utea

Si tiene oggi alle 15 nei locali del circolo Anspi di Montegrosso uno degli «Incontri culturali» organizzati dal circolo con la collaborazione dell'Utea. Il dietologo astigiano Giorgio Calabrese parlerà di «Alimentazione ed errori alimentari».

SAN DAMIANO

Cinema d'essai al Cristallo

Domani sera prosegue il cineforum primaverile organizzato dal cinecircolo «San Vincenzo» di San Damiano. Alle 21 nella sala del Cristallo, in baluardo Montebello, sarà proiettata la commedia a carattere storico «Il viaggio di Capitan Fracassa» di Ettore Scola, con Massimo Troisi. Ingresso [illegible] mila lire. Tessera di abbonamento, [illegible] mila lire.

ASTI

Conferenza al Centro culturale

Proseguono oggi al Centro culturale San Secondo in via Carducci [illegible] gli incontri della «Scuola di formazione all'impegno sociale» organizzata dal Centro in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. Questa sera alle 20,45 il vescovo di Alessandria Fernando Charrier terrà una conferenza dal titolo: «A cento anni dalla Rerum Novarum: prospettive pastorali per gli Anni Novanta». L'ingresso è libero. Informazioni al 354.030.

[illegible]

Leggende del Tanaro a Cabiria

Sarà presentato domani alle 18 alla libreria Cabiria di via Garetti il recente libro «La leggenda corre sul filo» dello scrittore astigiano Luciano Cortevesio Del Tanaro. Ingresso libero.

[illegible]

Concerto del circolo filarmonico

Proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano. Domani alle 21,15 a palazzo Ottolenghi si esibirà la pianista Maria Iovino in un programma completamente dedicato alle Sonate per pianoforte di Mozart. Ingressi 8 mila lire, [illegible] mila ridotti.

[illegible]

Assemblea di «Cavalcavalli»

Si svolgerà domenica 3 febbraio alle 15 nel municipio di Cerreto d'Asti l'assemblea annuale dell'associazione «Il cavalcavalli». All'ordine del giorno il bilancio e la programmazione delle attività per il 1991.

ROATTO

Arato porta in scena il Recital

L'attore roattese Renzo Arato presenterà una nuova versione del suo «Recital» domenica 3 febbraio alle 20,45, nella sala «Il cigno» di Mombello Torinese. La serata rientra nelle manifestazioni carnevalesche ed è organizzata dalla Pro loco. L'ingresso è libero.

[illegible]

Piano bar al «Robin Hood»

Proseguono le serate musicali al pub «Robin Hood» di piazza Astesano. Questa sera ritornerà a gran richiesta il pianista Giancarlo Opodone.

[illegible]

Diapositive dall'Africa

S'inizierà domani sera un ciclo di proiezioni di diapositive a dissolvenze incrociate, curate dal fotografo Gian Franco Rossi Casè e Alberto Maravalle, dal titolo «Dall'Africa a Roma, parole e immagini». Domani si terrà nel salone del Don Bosco il documentario «Africa nera». S'inizia alle 21; ingresso libero.

[illegible]

Pirandello al Politeama

Si terrà il 20 marzo alle 10,45 al teatro Politeama, una rappresentazione teatrale riservata agli studenti. La compagnia dei fratelli Miroglia porterà in scena la commedia «Non si sa come» di Luigi Pirandello. Ingressi 10 mila lire.

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
Lux Tel. 54.147 Or.: 18; 20,10; 22,30 Lire 8000 (posto unico)	**Tartarughe Ninja alla riscossa** di Steven Barron con Judith Hoag, [illegible] Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fan[illegible]**
Politeama Tel. [illegible] Or.: [illegible] 18; 20,05; 22,30 Fest. 14,30; 16,20; 18,10; 20,20; 22,30. L. 8000/5000	**Tre scapoli e [illegible] bimba** di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori [illegible] mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ritz Tel. 50.066 - Or., fer. 19; [illegible] Fest.: 14,30; 17; 19,30; 22,10 L. [illegible] (posto unico)	**Alice** di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mo[illegible] una real[illegible]. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Nuovo Splendor Tel. 53.040 - Or. fer. 20,15. [illegible] - Fest. 14,30; 16,20; 18,15; 20,10; 22,25 L. [illegible] (5000 ridotti)	**Nikita** di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
[illegible] Bosco	CHIUSO
CANELLI **Balbo**	CHIUSO
NIZZA **Aurora** Orario fer. 20,30, [illegible] Fest. 15; 16,45, 18,40; 20,30, 22,15 L. [illegible]	[illegible] vietato ai minori di 18 anni
Lux	RIPOSO
Sociale Tel. 701.498 Or. 20,30; 22,30 Fest. 14,30 17, 19,45; 22,30 L. 7000/6000 (6000/5000)	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Verdi Tel. 701.459 Or.: 20,30, 22,[illegible] Fest.: dalle 15 continuato Lire 7000/6000	**Tre scapoli e una bi[illegible]** di Emile Ardolino [illegible] T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson ([illegible] '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua [illegible]... N.V. 1h 45' **Commedia**
SAN DAMIANO **Cristallo**	RIPOSO
Lux Or. 20,30; 22,20 Fest. 14,30, [illegible], [illegible]; 20,30, 22,30. Lire [illegible]	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Splendor	RIPOSO

Gli astigiani in campo stasera contro il Venturi

VERSO LA VETTA

La Brondi gioca a Spoleto e si affida a Naydenov

UN turno infrasettimanale per [illegible] Brondi su [illegible] campo caldo [illegible] difficile. E' quello del Venturi Spoleto di Carmelo Pittera, l'ex tecnico della nazionale, allenatore dal carattere di ferro che ha sempre saputo trasformare in formazioni vincenti tutte le [illegible] squadre.

La partita di questa sera rappresenta per [illegible] Brondi un appuntamento importante: vincere [illegible] trasferta potrebbe voler dire rimettere in gioco tutta l'alta classifica della A2. La formazione astigiana ha vissuto una settimana [illegible] tensione. Dopo la sofferta vittoria conquistata domenica contro il Prato, [illegible] tecnico bulgaro, Jordan Anghelov, ha dovuto registrare gli ingranaggi del sestetto [illegible] rimettere ordine negli schemi, mentre il presidente Mauro Venturini non ha dormito sonni tranquilli in questi giorni: «Spero che questa sera i ragazzi dimostrino carattere e che vogliano vendi[illegible] la sconfitta subita all'andata. Per salire tra le prime quattro della A2 - sottolinea il dirigente della società astigiana - n[illegible] possiamo perdere più di due partite. Se si gioca come contro il Prato sarà un De profundis. In questa settimana abbiamo impegni difficili. Domenica arriverà il Voltan Mestre, altra squadra da [illegible] sottovalutare».

E, si sa, il Venturi è indicato da tutti come [illegible] sestetto più forte del campionato, la squadra che vincerà la A2 e che darà filo da torcere [illegible] playout anche alle ultime classificate della A1. La squadra di Pittera ha nello slavo Zarko Petrovic, 26 anni, centrale di 2,05 e nello svedese Hakan Bjorne, 26 anni, 2 metri, schiacciatore, i suoi punti di forza. Il «terribile» Pittera punta anche [illegible] Gianni Mascagna, [illegible] anni, schiacciatore, sull'esperto Alcides Cuminetti, argentino naturalizzato, e su Massimo Castagna 28 anni, schiacciatore. E' insomma un sestetto temibile, duro e coriaceo. Lo Spoleto ha liquidato domenica in trasferta per 3-1 lo Jesi, squadra che è a quota 12 punti in classifica.

Attualmente gli umbri dividono il primo posto in classifi[illegible] con il Gabbiano Mantova che stasera riceve [illegible] casa la Lazio Roma degli stranieri Pampa e Tenner.

Se questa sera [illegible] sestetto astigiano girerà [illegible] dovere, se Naydenov, il giovane schiacciatore bulgaro, giocherà come ci [illegible] aspetta da lui, la Brondi potrà anche farcela.

Intanto [illegible] si sa ancora se sarà in campo Pier Paolo Martino, che si è infortunato alla spalla sinistra sabato [illegible] in allenamento e pertanto la regia della formazione rimane un punto interrogativo. L'alternativa è Mario Campana, il palleggiatore, neo acquisto degli astigiani, che potrebbe però patire [illegible] carisma del tecnico avversario, Carmelo Pittera, suo [illegible] allenatore.

Le altre partite della serie A2 in programma stasera: Sidis Jesi-Zama Livorno; Gabbiano Mantova-Lazio Pallavolo; Capurso Gioia del Colle-Siap Brescia; Lupi Santa Croce-Voltan Mestre; Sauber Bologna-Jockey Schio; Città di Castello-Moka Rica Forlì; Popolare Sassari-Centro Matic Prato.

La classifica: Olio Venturi Spoleto e Gabbiano Mantova 28; Siap Brescia [illegible] Città di Castello 26; Jockey Schio [illegible] Brondi Asti 22; Pallavolo Lazio Ro[illegible] e Moka Rica Forlì 18; Lupi Santa Croce sull'Arno 14; Sidis Jesi e Popolare Sassari 12; Centro Matic Prato [illegible] Zama Livorno 8; Voltan Mestre 6; Sauber Bologna e Capurso Gioia del Colle 4.

Daniela Cotto

[illegible] LE TENSIONI

ASTI. C'è tensione da vigilia, la tensione che [illegible] sente latente prima di [illegible] partita importante; E tanta voglia di conquistare due punti che possono lanciare la Brondi tra le prime quattro del campionato.

In forse Pier Paolo Martino, il palleggiatore titolare: «Questa sera sarà molto dura. Quando [illegible] Spoleto giocò ad Asti [illegible] eravamo paralizzati. Spero di poter giocare perché le sfide difficili mi esaltano [illegible] mi permettono [illegible] offrire sempre il meglio di me stesso. E poi [illegible] Pittera, l'allenatore dei nostri avversari di turno, ho un conto in sospeso. Anni fa, quando ero nella [illegible]zionale, mi escluse e convocò al mio posto il palleggiatore che giocava nella [illegible] ex squadra. Se i compagni mi aiutano, voglio prendermi [illegible] rivincita».

[illegible] «vecchio» Martino, [illegible] anni, ha superato più prove. Quest'estate il presidente della Brondi ha ingaggiato il giovane Mario Campana per sostituirlo. Ma finora i risultati danno ragione all'inossidabile ed esperto giocatore che ha sconfitto sul campo il giovane che vuole subentrare al suo posto. Insomma, nei momenti cruciali, nelle partite che contano, la squadra si rivolge a lui, alla [illegible] fredda lucidità [illegible] al suo estro in grado di risolvere situazioni difficili.

Stasera sarà anche importan[illegible] Nayden Naydenov, indicato [illegible] Mondiali del Brasile come uno dei giovani più promettenti; ma fino a questo momento si [illegible] espresso a un livello al di sotto delle sue capacità. Da lui la squadra si aspetta una prova maiuscola e soprattutto che firmi i punti che valgono i set. Naydenov ha detto: «Contro lo Spoleto non partiamo sconfitti, [illegible] dovremo dare il [illegible] di noi stessi». Dello stesso parere è Andrea Arnaud, giovane centrale, indicato come [illegible] miglior «prodotto» [illegible] vivaio astigiano: «Possiamo farcela. Non si deve mollare». **[d. cot.]**

Una spettacolare azione sotto [illegible] del cecoslovacco della Brondi Jiri Vojik

Calcio Promozione, domenica all'«Aliberti» l'atteso derby con l'Astisport

Canelli, sarà aggancio?

Gli astigiani hanno due punti di vantaggio sugli «azzurri», ma mancheranno di pedine importanti (Passera, Fusco e Amisano). I padroni di casa recuperano capitan Berrutti. Un pubblico da record?

ASTI. La speranza neppure tanto segreta del Canelli è di ritrovarsi domenica sera appaiato in classifica all'Astisport, la «birichina» reginetta del calcio astigiano che, smentendo tutti i pronostici, è a tre lunghezze dalla vetta. Il succo del derby che [illegible] giocherà domenica all'Aliberti, [illegible] tutto qui: l'Astisport nei panni di «lepre» e gli «azzur[illegible]» di mister Enrico Pasquali [illegible] quelli [illegible] «cacciatore».

Un copione niente male per un incontro che le nevicate di dicembre avevano costretto per ben due volte al rinvio.

In [illegible] astigiana la marcia di avvicinamento al derby [illegible] passata attraverso l'amichevole con gli astigiani del Napoli Club e dell'Isola (Seconda categoria) [illegible] i torinesi del Trofarello [illegible] del Collegno. Stasera, sul campo [illegible] Ivrea, alle 20,30, arriverà l'Orbassano per l'ultimo test settimanale, quello che dovrà chiarire le idee all'allenatore Paolo Borsato. Domenica mancheranno infatti per squalifica Amisano, Fusco [illegible] Passera, Arbusti, militare, è incerto, ma c'è speranza di potergli far otte[illegible] un permesso per domeni[illegible].

Arbusti è l'anima del centrocampo bianconero [illegible] sua assenza in un match delicato anche sul piano psicologico potrebbe farsi sentire. In avanti l'accoppiata di punta dovrebbe essere formata da Frasca e Sorba. [illegible] Enrico Rossi pronto ad inserirsi. Dieuo, Crispoltoni, Trevisanutto, Sesta, Menegaldo, Paolo Rossi, con il fuori quota Marello, [illegible] in pre-allarme per dividersi i ruoli davanti al rientrante portiere Rossanino.

L'Astisport, formazione giovane e frizzante, forse per la prima volta in questo campionato, si troverà [illegible] giocare davanti ad un pubblico «vero» com'è quello canellese: numeroso e «caldo». Si dovrà abituare ad un clima diverso rispetto all'ambiente freddo e distaccato del Comunale astigiano e potrebbe soffrirne. «Con la ripresa del campionato - ha precisato [illegible] tecnico Borsato - s'inizia un periodo di fuoco per noi che ci porterà ad affrontare in rapida successione Saluzzo e Novese».

A Canelli c'è voglia di tornare all'agonismo dopo una sosta interminabile che ha accresciuto il desiderio di calcio anche nel pubblico. Gli [illegible]ri», domenica scorsa, hanno sciolto i muscoli in un'amichevole [illegible] i cugini della Nicese, quindi [illegible] sono allenati regolarmente in vista della ripresa. Importanti i recuperi [illegible] pedine fondamentali co[illegible] Berruti. Scialdone [illegible] Manno, mentre è ancora incerta la presenza dell'africano Ya Ya Quattara; si spera comunque [illegible] poterlo mettere in campo anche se non dall'inizio, viste le condizioni fisiche non ancora ottimali. I dirigenti hanno sottolineato che tutti scalpitano per ritorna[illegible] in campo dopo la pausa forzata, giunta proprio nel [illegible]mento in cui l'undici spumantiero, aveva preso a marciare con un passo più autoritario.

Ma solo il terreno di gioco dirà se l'inattività è stata ben assorbita: «Spero che i ragazzi trovino in fretta concentrazione e amalgama - ha spiegato il mister -. C'è volontà di fare bene e di restare nel gruppo di testa».

L'Astisport si presenta in campo con 13 punti all'attivo, quattro vittorie, di cui una fuori casa, cinque pareggi (tre casalinghi) [illegible] due sole sconfitte entrambe rimediate [illegible] trasferta. E', tra le formazioni del girone «C», quella che ha segnato di più (18 centri). Quattordici le reti subite. [illegible] Canelli ha 11 punti (tre vittorie, cinque pareggi, tre sconfitte). E' andata a segno 14 volte, subendo 16 gol. Il programma della giornata (inizio alle 14,30): Asti-Busca; Canelli-Astisport; Cavallermaggiore-Doglianese; Monferrato-Airasca; Novese-Luserna, Ovada-Moncalieri; Piobesi-Fulvius; Saluzzo-Dronero.

Franco Cavagnino

Berruti (Canelli) visto da Ghiglione

Rossanino (Astisport) visto da Ghiglione

PRIMA E SECONDA

ASTI. Riprenderà domenica (alle 14,30) anche il campionato di Prima categoria. Il torneo era stato sospeso [illegible] dicembre, dopo le abbondanti nevicate che avevano reso impraticabili quasi tutti i terreni di gioco.

Tra le partite più interessanti della giornata la sfida tra Sandamianferrere (che dovrebbe schierare [illegible] bomber Gianmarco Cavagnino; le trattative tra la società e il giocatore, si sono concluse in settimana) e Quattordio. Le due squadre sono divise in classifica da 3 punti: gli astigiani (10 punti) sono attualmente ottavi; [illegible] compagine alessandrina (13) [illegible] quarta. Questi gli altri incontri: Felizzano-Santenese; Junior-Nicese; Mandrogne-Rocchetta Tanaro; Moncalieri-Costigliole; Tagliaferro-Comollo Novi; San Carlo-Gaviese, Trofarello-Viguzzolese. Classifica: Santenese 16 punti; Viguzzolese 15; Felizzano 14; Quattordio [illegible] Trofarello 13; Tagliaferro 12; Nicese 11; San Carlo, Comollo, Junior e Sandamianferrere 10; Rocchetta e Moncalieri 9; Costigliole [illegible]; Mandrogne 7; Gaviese 5.

Domenica si giocheranno anche gli incontri della Seconda categoria. Queste le gare: Castelnovese-Cambiano; Refrancorese-San Giorgio Chieri; Moncalvese-Arco; Napoli Club Asti Est-Don Bosco; Nizza-Isola; Poirinese-Montatese; Serravalle-Santostefanese; Sommariva Perno-Castelnuovo Belbo.

La classifica: Poirinese 16 punti; Sommariva, Napoli Club e Cambiano 15; Isola 14; Castelnovese 13; Nizza 12; Chieri, Santostefanese e Don Bosco 11, Serravalle 10; Montatese, Castelnuovo Belbo e Moncalvo 8; Refrancorese 7; Arco 2.

Questi gli incontri della Terza categoria: Calliano-Valentino Mazzola; Cellese-Junior Asti; Castell'Alfero-Valfenera; Cerro Tanaro-Annonese; Portacomaro? Parlagreco-Villanovese; Villafranca-Alplast; Vinchio-Mombercelli; riposa Montechiaro.

La classifica: Mazzola 18 punti; Alplast 16; Villafranca, Castell'Alfero, Junior Asti 13; Annonese 12; Parlagreco, Vinchio 11; Montechiaro 10; Cellese; Villanovese 8; Calliano, Valfenera 7, Cerro 4; Mombercelli 3 **[f. b.]**

MOTORI

a di Giorgio M. Gianuzzi

A 112

Un trofeo «Abarth»

Con il [illegible] è terminata la gloriosa carriera sportiva della «A 112», ma grazie all'interessamento dell'Ancai (Associazione Nazionali Corridori Automobilisti Italiani) si è ottenuto che la piccola vettura, compagna fedele di intere generazioni di piloti (ai quali ha permesso di correre [illegible] costi ridottissimi) [illegible] possa continuare l'attività ago[illegible]stica negli slalom, in una classe appositamente creata - [illegible] loro riservata - che farà parte [illegible] Gruppo speciale. In questa categoria potranno gareggiare sia [illegible] gruppo «N», sia quelle elaborate.

Analoga iniziativa sarà probabilmente presa anche nella velocità su terra, con l'organizzazio[illegible] [illegible] un Trofeo promozionale, aperto [illegible] sedicenni, con gare da svolgersi [illegible] concomitanza con le 10 prove del campionato italiano. Inoltre già a febbraio prenderà il via il «Trofeo A 112 Abarth R. [illegible] Vcs», serie di 4 gare club di velocità [illegible] circuito, da disputare nell'autodromo di Lombardore dove [illegible] ammesse le Autobianchi Abarth dei Gruppi 1, 2, Trofeo, N, A e Speciale, purché in perfetta efficienza sotto il profilo della sicurezza. Interessante e piuttosto ricca la dotazione [illegible] premi e trofei: i vincitori avranno tra l'altro l'opportunità di partecipare a rally o a gare di Civt gratuitamente con a disposizione auto più potenti.

Un insieme di iniziative che potrebbero portare alla scoperta [illegible] nuovi talenti nel firmamento automobilistico nazionale.

Per ulteriori informazioni e adesioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. & Vcs telefonando allo 011 660.2016 oppure 011 660.2054.

TEAM AUDI

Rientra Aldo Riva

Il pilota torinese Aldo Riva, alfiere della pionieristica e titolata Astigiana Corse, protagonista negli Anni 70 e 80 di ottimi rally [illegible] la Opel Kadett Gte gruppo 2 [illegible] con l'Ascona 400 gruppo [illegible] preparato da Conrero, sta perfezionando il suo rientro agonistico. La notizia è trapelata nei giorni scorsi.

Riva infatti si è accordato con il Team Audi Sport Europa e con l'Audi [illegible] Quattro gruppo A (la stessa vettura che usava la campionessa Paola de Martini) sarà al via del Campionato Continentale Africano Rally [illegible] cominciare [illegible] «Safari du Zaire». Riva avrà come navigatore Nicola Gullino, ex co-pilota di Della.

ALBA

Assemblea corridori

Sabato prossimo, al Palazzetto Mostre e Congressi di Piazza Medford ad Alba, si svolgerà l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale dei corridori automobilistici italiani. Durante la manifestazione, oltre all'elezione del Consiglio per il triennio '91-'93, è prevista la premiazione dei soci che si sono particolarmente distinti [illegible] corso della stagione '90.

Raduno «Delta Day»

E' previsto per i giorni 23-24 febbraio a Montegrotto Terme (Padova) il primo raduno generale «Delta Day». E' questa la prima iniziativa del sodalizio nato lo scorso [illegible]ese di giugno e presieduto da Walter Vallese, che si propone di censire le Lancia Delta nelle versioni Hf 4Wd, Integrale, 16V, S4 e catalogarle in un archivio organizzando allo stesso tempo raduni nazionali ed internazionali di tipo turistico-sportivo, mostre, scambi di informazioni e consulenze e altre attività collegate ai Club e Registri Lancia già esistenti. I possessori della «Delta» che desiderano mettersi in contatto c[illegible] il Registro Delta possono farlo telefonando allo 049 529.2070, oppure scrivendo alla Casella Postale 51 - 35036 Montegrotto Terme (Padova).

Premi per ogni gara

Aggiornamenti di grandi rilievo per il «Trofeo Peugeot '91». Infatti da quest'anno saranno istituiti interessanti premi gara per gara non soltanto nei rally internazionali ma anche in Coppa Italia.

Al termine della stagione vi saranno quindi le varie classifiche separate tra Tour, Aperol [illegible] Coppe di Zona.

Il montepremi totale, compre[illegible] la Coppa Peugeot Velocità, ammonterà a ben un miliardo di lire.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

UNA PIAZZA NEL CAOS

Proteste per i parcheggi ad Alba

Per evitare [illegible] pagare gli automobilisti disertano i posteggi dotati di «parchimetro» e invadono l'unica piazza del centro che [illegible] è ancora sprovvista. I commercianti si sono rivolti al sindaco.

SERVIZIO DI Giuseppina Fiori A PAGINA 5

IL «GRINZANE» HA DIECI ANNI

Il Premio Grinzane festeggia i dieci anni. Ha fatto molta strada: ai primi fondamentali appoggi della Sei si sono uniti quelli della Cassa Rurale di Gallo Grinzane, della Città di Alba, della Regione e della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, che oggi è il primo degli sponsor, e poi di una molteplicità di enti che fanno parte del Comitato d'onore, [illegible] quello promotore o di quello sostenitore. Il segretario del Premio, Giuliano Soria, spiega: «Siamo sempre meno un premio letterario e sempre più un servizio a disposizione della scuola. Abbiamo rotto il rapporto tradizionale delle giurie elitarie che scelgono i vincitori. Il premio è in mano ai giovani». Fra le numerose opere, [illegible] giuria dei critici (composta da Ugo Ronfani, presidente, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Giuseppe Pontiggia, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Sergio Zoppi e Giuliano Soria) seleziona sei opere, tre per la narrativa italiana e tre per la straniera, che vengono date in lettura ai giovani di undici giurie scolastiche, i cui voti determinano i super-vincitori.

SERVIZIO A PAGINA 4

SONO QUESTI I «DI DLA MERLA»

A stormi, sulla campagna gelata, vengono *«le grive a subiè»* (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita *«a ciapa le grive»* (trema [illegible] freddo, letteralmente: acchiappa i tordi!) ovvero *«a bat le brochëtte»* (batte i piedi per il freddo); siamo ai *«dì dla Merla»*! Tutti sanno che *«ij dì dla Merla»* (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono immancabilmente i più freddi dell'anno. Si suol dire: *«Ij dì dla Merla a son ij pì mèr...»* (i giorni della merla sono i più amari...). Non tutti, però, [illegible] il perché *«a [illegible] ëstranomà parej»* (sono soprannominati così). Nei tempi passati [illegible] molte località del Piemonte *«ij dì dla Merla»* [illegible] celebrati nelle stalle, nelle aie e nei campi con segni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per [illegible] prossimo arrivo della *«bela stagion»*. [illegible] diceva: *«Ij dì dla Merla a ambaron-a la frèid për campela ant l'urian!»* (i giorni della merla ammucchiano il freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, il 2 febbraio si celebra la *«festa dla Candlera»* (la Candelora), ed il proverbio sancisce che *«a la Ca[illegible]lòra da l'invern i soma fòra!»*.

[illegible] Brero A PAGINA 8

LE BANDE IN PIEMONTE

No alle marce, sì al jazz

I giovani non gradiscono i vecchi inni militari o le trascrizioni [illegible] sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche. Le esperienze di alcune formazioni.

[illegible] DI Bruno Baudissone A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Bene Vagienna

Acquedotto rotto e [illegible] XXV Aprile rimane a se[illegible]

Nella zona di recente costruzione la rete idrica comunale è ormai insufficiente, guasta e «malata» per le molte perdite. All'ora di pranzo dai rubinetti esce solo un filo d'acqua.

Ucciso dal trattore

Oggi [illegible] Trinità i [illegible] del [illegible]

Paolo Bottero, [illegible] piccolo di 3 anni, travolto e schiacciato l'altro giorno dal trattore guidato dal padre, sarà sepolto [illegible] pomeriggio nel cimitero del paese della pianura fossanese.

Il presidente dell'Usl di Saluzzo fu ferito mortalmente il 24 marzo '87

Damiano, puniti solo i killer

In 132 pagine le motivazioni della sentenza di condanna emessa dall'Assise di Bologna
Le testimonianze della commessa e di un «pentito». Il mistero sui mandanti dell'attentato

Una famiglia alla ricerca della verità

LA famiglia dell'ex presidente dell'Usl non abita più nel condominio del mortale agguato a Saluzzo. Giuliana Testa Damiano e i figli vivono ora [illegible] una casa a Verzuolo, vicino al fratello della vedova.

Da [illegible] anno e mezzo la signora Damiano lavora a Cuneo, in un'agenzia della Cassa di Risparmio. «Ho messo a frutto [illegible] diploma di ragioniera, un po' per necessità, un po' per avere un'occupazione che allontanasse i miei pensieri da quei terribili giorni».

Aveva scritto una lettera al presidente della Crc, Giacomo Oddero, che era amico e compagno di partito di suo marito: «E' fra coloro che mi hanno aiutato».

Con le deposizioni dai magistrati e le testimonianze in Assise, Giuliana Testa e i figli hanno sempre cercato di far scaturire la verità su un delitto rimasto oscuro anche dopo la sentenza di Bologna. «Abbiamo avuto momenti di sconforto incredibili. Mio marito, durante il ricovero a Imola, da fine maggio a luglio, si sentiva completamente abbandonato. Mi ripeteva: "Non ho mai avuto contrasti con nessuno, se non all'interno dell'Usl"».

Amedeo Damiano

SALUZZO. La motivazione della sentenza della corte d'assise [illegible] Bologna, che il 30 novembre scorso ha condannato [illegible] anni [illegible] carcere Alessandro Pinti e Marco Sartorelli, indica le prove raggiunte nell'identificazione dei killer del dottor Amedeo Damiano, «gambizzato» a Saluzzo la sera del 24 marzo 1987, e apre nel contempo uno spiraglio per la ricerca dei mandanti.

Il documento, 132 pagine scritte dal giudice Alberto Albiani, a parere del patrono di parte civile avvocato Giuseppe Giampaolo, [illegible] Bologna, «è un passo avanti nella ricerca della verità su chi [illegible] commissionato [illegible] mortale agguato al presidente dell'Usl di Saluzzo».

Non è comunque possibile prevedere [illegible] quando l'inchiesta verrà riaperta. In ogni caso [illegible] ancora un magistrato di Bologna a procedere. La motivazione spiega che i giudici sono arrivati alla piena convinzione che a sparare sono stati Pinti e Sartorelli grazie alle testimonianze della panettiera di Saluzzo Gabriella Bosio, che non ha mai tentennato nel riconoscimento di Alessandro Pinti, e del «pentito» Luigi Aversano, al quale Sartorelli aveva confidato i particolari della mortale aggressione che avrebbe dovuto [illegible] un ferimento e divenne un omicidio perché Pinti volle ancora sparare alla vittima quando era già a terra colpita da Sartorelli.

Molte pagine della motivazione sono dedicate a Pancrazio Chiruzzi, un personaggio coinvolto nell'inchiesta sul delitto e poi assolto in istruttoria. Ora Chiruzzi è in carcere per una rapina consumata sulla Riviera adriatica. L'eventuale riapertura dell'inchiesta servirà a identificare anche il terzo complice nel mortale agguato?

DALL'INVIATO Gianni De Matteis

A PAGINA 5

Colpo da 50 milioni ad Alba

Tre rapinatori nella [illegible]

ALBA. Una rapina da cinquanta milioni è stata messa a segno ieri alla Banca Sella [illegible] piazza Cristo Re 12, in borgo Piave. Pochi minuti prima di mezzogiorno, due uomini [illegible] entrati nell'istituto di credito come se fossero dei normali clienti. Appena superato l'ingresso, hanno tirato fuori un coltello ciascuno. Uno ha urla[illegible]: «State fermi. Vogliamo i soldi». Nel frattempo è entrato un terzo complice armato di pistola. Nella banca c'erano gli undici impiegati e tre cli[illegible]ti che sono stati costretti a sdraiarsi per terra. Mentre l'ultimo rapinatore entrato teneva tutti sotto la minaccia della pistola, gli altri due, scavalcato il bancone, hanno rovistato in tutti i cassetti impossessandosi del denaro contante. Dai primi accertamenti avrebbero portato via circa cinquanta milioni.

I tre hanno agito [illegible] molta tranquillità impiegando oltre dieci minuti. In tutto quel tempo, nessun cliente è entra[illegible] in banca.

Verso mezzogiorno [illegible] dieci, dopo aver lanciato altre minacce, se [illegible] sono andati. Non si sa se [illegible] attenderli fuori vi fosse un'auto [illegible] un quarto complice a bordo. Pare che nessuno li abbia visti mentre fuggivano: per questo le indagini dei carabinieri si presentano molto difficili.

Il direttore dell'istituto di credito, Luigi Suppa, commenta: «Ero presente nel salone al momento dell'irruzione. Ci [illegible] spaventati tutti moltissimo». Secondo [illegible] testimonianze i rapinatori erano persone piuttosto robuste, [illegible] quarant'anni. Hanno agito a viso scoperto, ma con la parrucca, e indossavano, rispettivamente, un giaccone, un cappotto blu ed [illegible] impermeabile.

E' la prima volta che [illegible] filiale della Banca Sella viene presa di [illegible] dai rapinatori. [illegible] 17 anni che non si verificava una rapina in banca [illegible] Alba. [g. f.]

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo [illegible] gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Samboner, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso [illegible] arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, [illegible] mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli [illegible] trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

SERVIZI A PAGINA 9

Il provvedimento prevede scatti da duecento lire ogni sei minuti

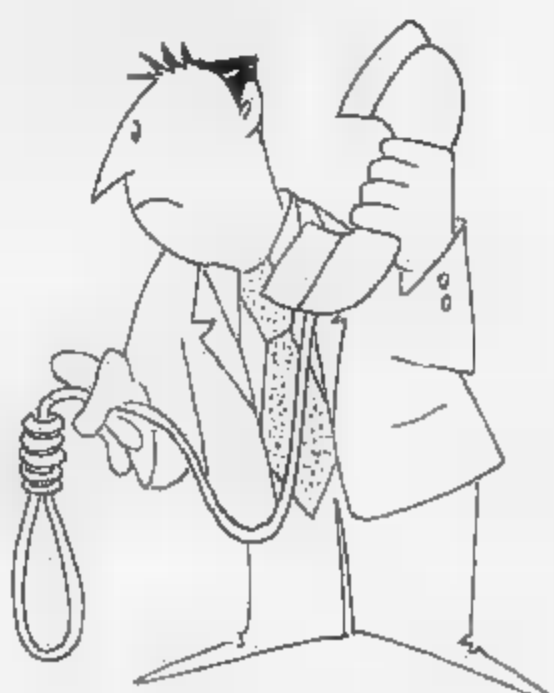
Telefonate «a tempo» in città

Dal primo aprile a Cuneo, in luglio ad Alba

CUNEO. La tariffa telefonica urbana a tempo (Tut) [illegible] introdotta nelle città di Cuneo dal 1° aprile e di Alba dal 1° luglio. Gli abbonati al telefono di queste due città (36 mila a Cuneo, 24 mila ad Alba) dovranno pertanto fare attenzione a [illegible] superare, durante le conversazioni urbane, la durata stabilita secondo le fasce orarie, per non vedersi addebitare nella bolletta ulteriori scatti da 200 lire oltre al primo.

Questo sistema riguarda [illegible]lo le telefonate urbane. A Cuneo, dal 1° aprile, la durata della telefonata nell'ambito della città al prezzo [illegible] un solo scatto sarà di 6 minuti nelle ore di punta, di 20 minuti durante le ore a tariffa ridotta o notturna.

Superati tali limiti, [illegible] contatore registrerà altri scatti per ogni ulteriore, analogo periodo di durata della conversazione.

SERVIZIO A PAGINA 3

GRANDA ECONOMIA

Da Cuneo all'Europa con il videotel

Adesso anche la posta può diventare elettronica

ANCHE nel Cuneese si diffonde tra industrie e privati l'uso di un apparecchio di trasmissione dati che rappresenta l'ultimo ritrovato della telematica: il videotel. Lo possiedono circa tremila utenti nell'area da Cuneo a Saluzzo e poco più di duecentomila in tutta Italia, ma ogni giorno alla «Protel informatica», l'unica azienda della «Granda» che si occupa di questo servizio, giungono richieste.

«E' un sistema di comunicazione pubblica, istituito in via sperimentale dal giugno 1986, che permette l'accesso a informazioni e banche dati attraverso linea telefonica - spiega il titolare, Giuseppe Giraudo -. Fino all'anno scorso l'azienda era specializzata nella gestione di reti di comunicazioni industriali per il controllo di fasi di lavorazione o dell'automazione di impianti di illuminazione, come, per esempio, quelli delle discoteche. Poi, con l'assunzione di alcuni esperti del mondo informatico, abbiamo iniziato a occuparci di questa nuova tecnologia della trasmissione dati che sta avendo sempre più successo».

La Protel offre al cliente che vuole iniziare a servirsi del videotel l'esperienza che le deriva da un lungo rapporto con la Francia (dove è usato ormai da parecchi anni) e dalla continua collaborazione con la «Com'x» di Sophia Antipolis.

Con un piccolo monitor dotato di tastiera, che viene dato in affitto dalla Sip, l'utente può inviare o ricevere informazioni a e da tutti gli altri collegati. Le notizie possono giungere contemporaneamente su 32 linee servite da una stessa rete.

«Il sistema nel suo complesso è costoso: il canone di affitto di una rete è di 20 milioni, e il costo complessivo di tutto il servizio si aggira sui 50 milioni. Prima di acquistarlo, i clienti preferiscono affittare da noi solo alcune linee, il programma e dalla Sip il video».

Gli impieghi sono molteplici. L'Unione industriale trasmette le sintesi dei propri notiziari e le agende di appuntamenti, che arrivano in tempo reale ai clienti, con un anticipo di tre, quattro giorni sull'uscita del giornale dell'associazione. Un grossista di giocattoli utilizza il videotel per la raccolta delle ordinazioni: in questo caso i committenti possono accedere con il loro codice d'ingresso al catalogo, scegliere gli ordini, conoscere il prezzo e inviare la richiesta.

«Tra le applicazioni che hanno maggior riscontro è senz'altro il sistema di posta elettronica: si possono inviare messaggi che saranno letti esclusivamente dal possessore della chiave in codice della propria "casella postale" telematica», aggiunge Massimo Verna, contitolare dell'azienda di corso Santarosa a Cuneo.

Le studentesse del «Barbero» hanno sperimentato gli impieghi del videotel

Nel videotel, che molte massaie francesi usano per ordinare la spesa al supermercati, ci sono giochi, quiz, astrologia, persino ricette. Chi possiede l'apparecchio può inserirsi e aggiungere le proprie informazioni. L'hanno già sperimentato i ragazzi della IV A e della IV B dell'istituto «Paolo Barbero» di Cuneo, che attraverso il videotel hanno comunicato con i loro compagni di sette scuole di tutta Italia e di altrettanti istituti francesi. Tema dell'incontro bilingue, promosso dall'ambasciata transalpina a Roma, «Italia e Francia nell'Europa di domani». Per due mesi la teleconferenza potrà essere letta da tutti i possessori del videotel richiedendo alla scuola o alla Protel il codice d'accesso.

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un campo di alte pressioni è sempre presente sull'Italia settentrionale e garantisce condizioni di stabilità con cielo sereno e foschie diffuse in pianura. Temperature sempre al di sotto delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite da ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane una debole circolazione di aria fredda e umida.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali della giornata, localmente scarsa e pessima dopo il tramonto per nebbie estese. **VIABILITA' STRADE.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo S. Bernardo, sono chiusi per neve. **TEMPERATURE** in diminuzione su valori inferiori alla media.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 5,5; minima: –0,2; media: 2,5

UN ANNO FA
Massima: 8,5; minima: 3,1; media: 5,6

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Novara 2
Alessandria 3	Aosta 5
Asti 1	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35. La **Luna** si leva alle 19,25 e cala (il giorno successivo) alle 8,42.

LETTERE AL GIORNALE

A Bra un museo chiuso da vent'anni

Di passaggio da Bra dove ho parenti e amici, ho visitato il museo di storia naturale «Craveri», ricavandone un'impressione di grande efficienza e professionalità.

Avrei voluto vedere anche le collezioni storiche, ma i miei ospiti braidesi mi hanno detto che queste sono inaccessibili perché, nonostante il restauro della sede di Palazzo Traversa sia stato ultimato da anni, il museo non ha ancora riaperto i battenti. La chiusura si protrae ormai da quasi vent'anni e priva il pubblico di un importante punto di riferimento, in particolare dei numerosi reperti archeologici (di proprietà dello Stato) provenienti da Pollenzo romana.

Si dirà che situazioni del genere in Italia sono la norma, ma resta difficile da capire perché il Comune di Bra, che ha saputo organizzare e far funzionare il «Craveri», abbia dimenticato l'altro museo, che documenta in modo insostituibile l'arte e la storia del territorio. E che quindi dovrebbe interessare per primi i braidesi, compresi i rappresentanti di quelle realtà economiche (aziende, banche eccetera) che potrebbero essere coinvolte nella gestione finanziaria dell'iniziativa.

Se la causa del ritardo è la mancanza di fondi, il problema potrebbe essere affrontato cercando uno o più «sponsor». Se invece sono le pastoie della burocrazia e la scarsa sensibilità, non vedo vie d'uscita. Ma in tal caso, anziché tenerli chiusi in qualche magazzino, non sarebbe meglio trasferire almeno i reperti archeologici di proprietà statale in un Museo allestito e funzionante, a disposizione degli studiosi o degli appassionati?

Giacomo Sasso, Torino

Per un Carnevale senza petardi

Si sta avvicinando il carnevale e, anche se con manifestazioni ridotte a causa della guerra, verrà festeggiato un po' ovunque: sarebbe logico e civile ridurre, se non addirittura proibire, gli schiamazzi creati da botti, petardi ed altri aggeggi del genere. Anche nella nostra città in occasione delle feste natalizie si è assistito a scene che non hanno nulla da invidiare a quanto succede a Napoli: nella notte di Capodanno c'è stata una serie di esplosioni che hanno infastidito non poco chi aveva deciso di andare a dormire; penso alle persone anziane, agli ammalati, ai bambini. Si faccia pure festa, ma si rispetti il prossimo.

Mi risulta che esistano delle disposizioni che vietano la vendita e l'uso di botti e petardi: perché non vengono fatte rispettare? Sono convinta che se venissero applicate delle multe «salate» a chi ne fa uso, tutti ci penserebbero due volte.

Luisa Abrate, Savigliano

Era assistente non inserviente

Siamo un gruppo di assistenti domiciliari dei servizi tutelari della Rsa di Genola, ex colleghe della compianta signora Vilma Carollo.

Con la presente vogliamo precisare, in riferimento all'articolo apparso su «La Stampa» del 22 gennaio che Vilma ha prestato servizio come assistente domiciliare dei servizi tutelari: qualifica professionale che specifica un tipo di lavoro a diretto contatto con l'utente e che richiede una vocazione volta verso l'assistenza e la cura del prossimo bisognoso.

Ecco perché la necessità di questa correzione: nel titolo di «inserviente» non poteva rientrare tutta la carica emozionale che la nostra professione comporta. Un omaggio dovuto alla nostra cara collega che non dimenticheremo mai.

Le colleghe di Vilma
Fossano

STATO CIVILE

CUNEO
29 gennaio 1991

NATI. De Giorgi Federico; Sammarco Matteo; Armone Matteo Antonio; Barello Manuel; Torino Sofia; Colleoni Valentina; Mellano Cecilia; Galero Massimo; Stingi Aureliano; Trocello Michela; Astesano Loris; Ricci Davide; Cravero Elisa; Lingua Katia; Ponzo Ilaria; Bresciani Arianna; Lovera Martina; Rovera Nadia; Chiardola Francesco; Bima Giulia; Filippi Mattia; Artusio Matteo; Pellegrino Emanuele; Raissa; Degioanni Lorenzo; Magliano Giovanni.

MORTI. Parola Elisa, 4 anni (Caraglio); Zucco Maria, 36 anni (Margarita); Cannizzaro Orsola, 47 anni (Cuneo), sarta; Golé Anna, 80 anni (Cuneo), pensionata; Simondi Maria, 85 anni (Cuneo), casalinga; Ricca Caterina, anni (Centallo), casalinga; Ghirardi Maria, 60 anni (Cuneo), casalinga; Airaghi Ersilia, 7 anni (Cuneo); Boccardo Bruna, 82 anni, pensionata; Gandolfo Margherita (Cuneo), pensionata; Sempò Maria, 58 anni (Cuneo), tecnico di radiologia; Martini Pierino, 80 anni (Cuneo), pensionato; Giordano Battista, 75 anni (Boves), pensionato; Regis Paolino, 67 anni, (Centallo), pensionato; Dalmasso Guido, 54 anni (Cuneo), operaio; Fantino Lorenzo, 85 anni (Roccavione), pensionato; Giraudo Bartolomeo, 79 anni (Cuneo), agricoltore; Salvatico Giuseppe, 74 anni (Piasco), pensionato; Rolfo Settimo, 83 anni (Dogliani), pensionato; Pepino Matteo, 84 anni (Cuneo), pensionato; Massimino Domenico, 77 anni (Cuneo), pensionato; Facta Umberto, 88 anni (Cuneo), pensionato; Garau Gianfranco anni (Cuneo), operaio; Giordanengo Serafino, 76 anni (Cuneo), pensionato; Giraudo Battista, 72 anni (Borgo San Dalmazzo); Aime Bartolomeo, 76 anni (Entracque), pensionato; Beltritti Olivio, 63 anni (Cuneo), pensionato.

MATRIMONI. Borello Dario (Cuneo), geometra con Gribaudo Daniela (Pianfei), insegnante. Robustelli Pisani Antonio (Cuneo), impiegato con Michelis Ornella (Cuneo), tecnico di radiologia.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.597
Caritas telefono (0171) 54 184 / 65.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66 023 - via Meucci 36 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692 120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anlaas (0171) 692.404 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 telefono 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 938855 - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, tel. 260742 il lunedì dalle 19.30 alle 21
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46387 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67 088 / 692.064 - via XX Settembre 46
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57 11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513 151
Croce Rossa telefono 423 370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322 500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326 356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772565

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44 11
Alba 31
Bra 42 01
Ceva 72.22 22
Fossano 6 14 21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40 21
Savigliano 3.39 01

AMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00 13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.54.55
Caraglio 81 91
Ceva 7 15.66, 72.22.22
Dronero 63.33
Fossano 6.14.21, 63.61 11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77 25 55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33 95.55
Racconigi 8.45.44
Saluzzo 4.52 45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3 39.01
Vinadio 95.91 26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva.
Borgo San Dalmazzo 26.96 32, 26.00.13
Busca 93 57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51 81
Fossano 63.61 11
Saluzzo 40.21
Bra 42,02,73
Alba 61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22 22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424,25
Borgo S. Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52 51
Ceva 7.10 03
Fossano 63 57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8 53.33
Saluzzo 4.64 44
Savigliano 2.23 33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696 222
Roreto di Cher. 49.58 00
Ceva 7 11.82
Saluzzo 4.21 16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49 58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6 77,77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2 61 81
Bra 4 37.44
Ceva 72 16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4 22,22
Racconigi 8 54 11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3 36.84
Barge 3 65 93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61 88 92
Ceva 7 16 38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39 11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.84
Borgo San Dalmazzo 26.00 96
Bra 41.24 78
Ceva 72 16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22

ELETTRICITA'

Cuneo 6 78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71 50

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403
Saluzzo 4.57 10
Limone Piemonte 0171-
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

(Nuovo turno)
Cuneo: *Beato Angelo*, corso Nizza 46 d
Alba: *Moretta*, corso Langhe 1
Bra: *San Rocco*, via Principi 9
Fossano: *Rolfando*, via Roma 55
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 3
Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte 8
Savigliano: *Monchiero*, piazza Del Popolo 60

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso Nino Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173 / 43.911); **Privacy**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511), **Studio Vu**, loc S. Cassiano 6 (telefono 0173 / 280.881)
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 8 (telefono 401.687).
Fossano: Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.986).
Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Fontana (telefono 0171 / 266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174 / 43557)
Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171 / 619292; 618791).
Cavallermaggiore: La Cupola, Statale 20 (telefono 0172 / 381280).
Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171 / 927945).
Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175 / 759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telef. 0174 / 683191)

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viale Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Mastelli, corso Nizza, Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Moriesiglio, Paezolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Lagnasco, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Carmagnola, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca

IN BREVE

RACCONIGI

Lavori a febbraio per il depuratore

S'inizieranno entro febbraio i lavori di sistemazione del depuratore (ora maleodorante) della zona San Lazzaro, a Nord della città. Qualche tempo fa gli abitanti avevano indetto una raccolta di firme per protestare.

Nel '37 la seconda «Fiera del Marrone»

Piazza Galimberti invasa da migliaia di persone per una fiera ora dimenticata: quella dedicata alla castagna «Marrone». Il monumento a Barbaroux venne ingabbiato in una torre merlata di legno. Sulla piazza troneggia una grande «M»

La nuova tariffa urbana a tempo scatterà il primo aprile (nel capoluogo) e a luglio

Cuneo e Alba, telefonate più care

Se la conversazione proseguirà oltre i sei minuti nelle ore di punta saranno addebitati altri scatti da 200 lire
Il canone mensile è aumentato di quasi tremila lire. La Sip ha investito sessanta miliardi nella «Granda»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' in arrivo «Tut», che non è il segnale di «occupato» che tanto ci irrita quando dobbiamo fare [illegible] telefonata; ma è il termine tecnico per indicare la «tariffa urbana a tempo», quel sistema, cioè, in base al quale viene applicata automaticamente una soprattassa (altri [illegible] che si aggiungono a quello iniziale) quando la durata della conversazione urbana supera un determinato limite di tempo.

Insomma, d'ora in avanti anche durante le telefonate tra abitanti della stessa città sarà opportuno tenere d'occhio l'orologio (così come si fa con le comunicazioni interurbane in teleselezione) per non correre il rischio di dover pagare bollette troppo salate.

In provincia di Cuneo la «Tut» entrerà in vigore nelle due città a più alta densità telefonica e con il maggior volume di traffico «via cavo»: dal primo aprile nel capoluogo della «Granda» e dal primo luglio ad Alba.

Dal 1° aprile agli utenti della rete di Cuneo continuerà ad essere addebitato un solo scatto (duecento lire) per ogni conversazione urbana che non superi la durata di 6 minuti nelle ore di punta (8 - 18,30) e di 20 minuti nelle ore a tariffa ridotta e notturna.

Se, invece, la conversazione urbana proseguirà oltre tali limiti di tempo, saranno addebitati ulteriori scatti (ciascuno del costo di 200 lire) ogni altro periodo di 6 o 20 minuti, secondo le fasce orarie.

Dal primo luglio, invece, entrerà in vigore la nuova «Tut» nazionale, [illegible] provincia granda sarà applicata oltre che a Cuneo anche nel capoluogo delle Langhe.

E da tale data i tempi di conversazione urbana al prezzo di un solo scatto saranno ancora più ristretti, perché il contatore scatterà secondo il seguente schema tariffario: ogni 4 minuti nelle ore di punta (dalle 8,30 alle 13 dal [illegible] al venerdì); ogni 5 minuti nelle ore a tariffa ordinaria [illegible] - 8,30 e 13 - 18,30 dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13 il sabato); ogni 8 minuti [illegible] ore a tariffa ridotta (18,30 - 22 dal lunedì al venerdì, 13 - 22 il sabato, dalle 8 alle 22 la domenica e altri giorni festivi) e ogni 10 minuti nelle [illegible] a tariffa notturna (dalle 22 alle 8 tutti i giorni).

Ma non è solo questo il salasso richiesto per decreto governativo agli utenti telefonici, perché già da questo [illegible] è stato aumentato il canone mensile [illegible] abbonamento, che è passato da 6420 a 9300 lire (2880 in più) per gli apparecchi singoli, da 3300 a 5450 (2150 in più) per gli apparecchi duplex.

Il canone mensile del settore «affari», dei secondi abbonamenti e delle seconde case, l'aumento è di 4075 lire mensili (da 14.125 a 18.200).

«Complessivamente questi aumenti del canone mensile [illegible] l'introduzione della tariffa urbana a tempo a Cuneo e ad Alba - dice [illegible] direttore provinciale della Sip, ingegnere Mario Palermo - incidono per il 5,4 per cento annuo. Occorre tener [illegible], tuttavia, che l'ultimo aumento delle tariffe telefoniche risale al [illegible] aprile 1986 e che da tale data ad [illegible] l'inflazione è stata del 29 per cento».

E aggiunge: «Nel frattempo la Sip in provincia di Cuneo ha investito decine di miliardi per [illegible] miglioramento [illegible] l'estensione degli impianti: cinquantacinque miliardi lo scorso anno, sessanta miliardi per l'anno in corso. Abbiamo così potuto migliorare ulteriormente la qualità del servizio in generale, in particolare con la trasformazione da meccaniche ad elettroniche del trentatré per cento delle centrali, la sostituzione [illegible] ben ottocento apparecchi delle cabine pubbliche, che sono stati dotati del tanto pratico e apprezzato sistema a scheda magnetica e oltre cinquecento sono stati abilitati a ricevere le carte di credito telefonico».

Restano invariate le tariffe per la teleselezione nazionale ed europea, mentre diminuiscono del venti per cento quelle delle comunicazioni intercontinentali.

Il [illegible] canone mensile per gli apparecchi singoli (9300 lire) è alla pari con quello in vigore in Francia e inferiore a quello di altri Paesi europei (19.780 in Germania, 14.490 in Gran Bretagna).

Nella «Granda» sono in continuo, forte incremento gli abbonati ai servizi telefonici complementari, quali la «rete trasmissione dati» (passati in un anno da 1471 a 1900) e al «radiomobile» (466 nel 1989, 1700 alla fine del 1990).

Inoltre, sta prendendo sviluppo il servizio «Teledrin» (l'utile avvisatore tascabile di chiamata telefonica, dotato anche [illegible] «display») che per ora è in funzione nella vasta zona che fa centro a Cuneo e si diffonde fino a Dronero, Costigliole Saluzzo, Centallo, Fossano, Villanova Mondovì, Chiusa Pesio, Roccavione, ma che dal 1° luglio sarà installato anche nella zona di Alba [illegible] verso la fine dell'estate in quella di Savigliano.

Giorgio Ravasi

VARIAZIONE PREZZI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

[illegible] PER RISCALDAMENTO	1149 Lire [litro] iva compresa	1100 [illegible] [dicembre '90] iva compresa
[illegible]	775 Lire [mc]	763 Lire [novembre '90]
[illegible]	20.700 Lire [fustino da 20 litri]	19.500 Lire [dicembre '90] [fustino da 20 litri]
[illegible]	39/45.000 [quintale]	38/44.000 Lire [ottobre '90]
[illegible] DA [illegible]	14.000 [quintale]	invariato rispetto al '90

[illegible] SOLDI

CUNEO. Continua la grave crisi finanziaria delle Comunità montane della «Granda». La riduzione dei fondi agli enti montani è stata al centro della riunione che si è svolta l'altra sera in Provincia. Vi hanno partecipato i nove presidenti delle Comunità e i rappresentanti della Giunta provinciale.

«Il Governo - hanno detto gli amministratori pubblici - ha "cancellato" cinquanta miliardi di lire. Le conseguenze? Il normale funzionamento degli uffici è quasi impossibile e c'è il rischio concreto di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti. L'anno scorso le Regioni anticiparono i fondi, ma quest'anno?»

Durante l'incontro, coordinato dal presidente della Provincia Giovanni Quaglia, l'ente ha assicurato il pieno appoggio alle istanze delle Comunità Montane.

Sarà chiesto ai parlamentari della circoscrizione elettorale Cuneo, Asti e Alessandria di intervenire per sbloccare [illegible] situazione.

Un ordine del giorno sull'argomento sarà presentato dalla Giunta al Consiglio provinciale che si riunirà lunedì prossimo, [illegible] febbraio. [r. s.]

NEL CUNEESE

CEVA

Ladri di notte al «Baruffi»

L'altra notte i ladri sono entrati nella sezione cebana dell'istituto «Baruffi» per ragionieri e geometri attraverso le scale antincendio e forzando la porta di sicurezza. Hanno rubato circa 300 mila lire, i fondi per le spese postali, telefoniche e per la mensa scolastica.

RACCONIGI

Arresti domiciliari per [illegible] coppia

Sono ritornati alla loro abitazione, agli arresti domiciliari, Angelo Palmieri, 24 anni, e la moglie Isabella Como, 22 anni, arrestati una settimana fa per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella loro abitazione i carabinieri avevano trovato cento dosi di eroina.

[illegible]

«Raid» di vandali contro cartelli stradali

Gang di teppisti in azione contro i cartelli stradali; i vandali hanno preso di mira anche gli specchi parabolici in prossimità degli incroci. I danni hanno [illegible] pericolose alcune delle strade più trafficate [illegible] Bene Vagienna e delle frazioni.

[illegible]

Esce di strada con l'auto ventenne ferito al capo

Giorgio Santero, 20 anni, [illegible] Corneliano è uscito di strada con [illegible] sua auto alla periferia del paese. Ha riportato trauma [illegible] e contusioni alla colonna vertebrale. Guarirà in 15 giorni.

A Bene Vagienna problemi nella zona di via XXV Aprile

Senz'acqua 50 famiglie

La rete di distribuzione idrica comunale è vecchia e rotta in vari punti
L'amministrazione promette a tempi brevi interventi di potenziamento

BENE VAGIENNA. Nelle abitazioni di almeno cinquanta famiglie benesi non arriva regolarmente l'acqua potabile. I problemi di approvvigionamento idrico colpiscono gli abitanti della parte nuova [illegible] Bene Vagienna, in particolare via XXV Aprile. «Nelle ore dei pasti dai rubinetti esce solamente un filo d'acqua - dicono i residenti della zona -, manca la pressione; il problema si trascina ormai da anni e con l'aumentare del numero di case la situazione si aggrava».

La rete idrica comunale benese capta l'acqua dalla fonte del «Pisello», ed approvvigiona le case con vasche a caduta libera, [illegible] utilizzare pompe. Le condotte risalgono al 1950 e con l'espandersi [illegible] paese hanno subito molte ramificazioni; alcune, inoltre, danneggiate ed usurate, causano dispersione idrica, con la conseguente diminuzione di pressione.

Quando a Bene c'è grande richiesta d'acqua, nella zona nuova una cinquantina di famiglie rimangono a secco e per altre è difficile avere una discreta portata. «Ci hanno detto che [illegible] l'acqua quando in troppi facciamo il bagno» dicono alcuni abitanti di via XXV Aprile, che hanno in[illegible] una lettera di protesta all'amministrazione comunale.

«I problemi di quella zona sono reali, la condotta che serve la parte nuova di Bene è a senso unico, non c'è circolazione d'acqua e così quando un utente all'inizio della strada utilizza un po' troppa acqua, gli altri restano senza»: spiega l'assessore ai Lavori pubblici Domenico Montalbano. Il Comune ha in programma alcuni interventi per risolvere il problema: «L'acquedotto del "Pisello" ha parecchi guai, le perdite e le troppe diramazioni - conclude Montalbano -. Per dare un buon servizio agli abitanti di via XXV Aprile sostituiremo le condotte, aumenteremo le pendenze naturali e allacceremo le tubature ad un'altra condotta in modo da garantire una circolazione costante ed una maggiore portata d'acqua». [l. f.]

UN [illegible]

RACCONIGI. Grave incidente sul lavoro ieri mattina nello stabilimento dell'«Ita Tubi». L'operaio Giovanni Cucchietti, abitante a Cavallermaggiore in via Roma 14, ha avuto il braccio destro tranciato di netto all'altezza del gomito mentre stava lavorando nel reparto nel quale vengono tagliati i nastri di lamiera per la costruzione dei tubi. La dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita. L'ambulanza è arrivata immediatamente ed ha trasportato il ferito all'ospedale di Savigliano, dove è stato sottoposto ad un lungo e difficile intervento per riattaccare l'arto. L'esito è stato però negativo. Cucchietti, originario di Marmora, vive con la moglie Giuseppina Savinne, 36 anni, e due figli, Marco e Luca, di nove e undici anni. L'uomo lavora da tredici anni nel reparto dell'«Ita Tubi» di Racconigi. [m. b.]

Oggi alle 14,30 i funerali del piccolo investito e ucciso sull'aia

Trinità, il padre non l'ha visto

Cordoglio per il bimbo travolto dal trattore

Paolo Bottero

TRINITA'. Si svolgono oggi alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Perucca i funerali di Paolo Bottero, il bambino di tre anni morto nel primo pomeriggio di martedì, travolto e schiacciato dal trattore guidato dal padre, Bruno, 33 anni, allevatore, originario di Frabosa Soprana. Il tragico incidente ha destato profonda commozione nella frazione di Trinità, dove molti dei vicini di casa dei Bottero conoscevano ed erano affezionati al piccolo Paolo, «un bambino vivace, affettuoso, gentile con tutti». Ieri sera la villetta della famiglia si è riempita degli abitanti della frazione, venuti per il rosario e per dare conforto ai genitori: la madre di Paolo (i Bottero hanno un altro figlio, Stefano, di poco più di tre mesi), Teresa Ponzo, [illegible] anni, è ancora gravemente choccata. Subito dopo l'incidente è accorsa al richiamo di aiuto del marito ed ha cercato di soccorrere il figlio, a terra [illegible] fin di vita, ma è stata colta da malore e più tardi il medico che l'ha visitata ha dovuto somministrarle un calmante per sedarne la crisi nervosa.

Oggi la salma del bambino partirà dall'ospedale di Fossano (nel disperato tentativo di salvarlo, Paolo è stato portato in autoambulanza al Santissima Annunziata) e sosterà nella chiesa per la messa. Poi sarà trasportata in corteo funebre al cimitero di Trinità.

La ricostruzione dell'incidente: il piccolo, che poco prima stava giocando sul balcone della villetta, è stato schiacciato da una delle grandi ruote del trattore con [illegible] quale il padre stava scaricando delle balle di paglia, da un camion verso [illegible] stalla. L'uomo, che procedeva a marcia indietro, non si è accorto della presenza del figlio. [r. s.]

Il successo del Premio di narrativa italiana e straniera

Dieci anni a Grinzane

La giuria dei critici ha scelto i finalisti ma saranno i voti degli studenti a designare i vincitori. Cerimonia al castello. L'aiuto della Cassa Rurale

GRINZANE CAVOUR. Il Premio Grinzane festeggia nel 1991 i dieci anni di vita. Il successo si deve all'idea vincente (maturata nell'ambito della sensibilità verso i giovani della Società editrice internazionale) che la lettura è un bene fondamentale da difendere: «Bisognava creare nuovi lettori, creare un'iniziativa che rappresentasse un supporto a quanti nella scuola credevano nella lettura, quella autentica che nasce fuori dai programmi scolastici e dalle imposizioni dei professori» dice Giuliano Soria (segretario generale) ricordando le sue prime riunioni con don Francesco Meotto, Carmen D'Andrea e Ugo Ronfani.

In questi anni il Grinzane ha fatto strada: ai primi fondamentali appoggi della Sei si sono [illegible] uniti quelli della Cassa Rurale di Gallo Grinzane, della città di Alba, della Regione e della Cassa di Risparmio di Torino, che oggi è il primo degli sponsor, e poi di una molteplicità di enti che fanno parte del Comitato d'onore, di quello promotore e di quello sostenitore.

Giuliano Soria spiega: «Sia[illegible] sempre [illegible] un premio letterario e sempre più [illegible] servizio a disposizione della scuola. Abbiamo fatto strada perché abbiamo rotto il rapporto tradizionale delle giurie elitarie che scelgono i vincitori. Il premio è in mano ai giovani».

Questo è da sempre il meccanismo: tra le numerose opere che giungono alla segreteria, la giuria dei critici (composta da Ugo Ronfani, presidente, Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Giuseppe Pontiggia, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Sergio Zoppi e Giuliano Soria) seleziona sei opere, tre per [illegible] narrativa italiana e tre per la narrativa straniera che vengono date in lettura ai giovani di undici giurie scolastiche, sparse in tutta Italia, i cui voti determinano i super-vincitori (uno per ogni sezione).

Il [illegible] gennaio scorso si è riunita la giuria dei critici e i finalisti di questa decima edizione sono, per la narrativa italiana: Giorgio Calcagno con [illegible] «Gioco del prigioniero» (Rizzoli), Roberto Mussapi con «Tusitala» (Leonardo), Ferruccio Parazzoli «1994-La nudità e la spada» (Mondadori), per la narrativa straniera l'inglese Ian McEwan «Lettera a Berlino» (Einaudi), Edna O'Brien irlandese con «La ragazza dagli occhi verdi» (edizioni e/o) ed il francese Michel Tournier con «Mezzanotte d'amore» (Garzanti).

La miglior opera di traduzione segnalata è stata quella di Giovanni Bogliolo al quale andrà il Premio Carmen D'Andrea per il «Manoscritto trovato a Saragozza» (Guanda) di Jan Potocki.

Soltanto [illegible] 18 maggio verranno resi [illegible] anche i voti degli studenti delle giurie scolastiche, durante la cerimonia che si svolgerà al castello di Grinzane Cavour, [illegible]de storica del premio.

Oltre all'annuale [illegible] della giuria dei critici, sabato 19 gennaio, si è svolto l'incontro-dibattito, promosso dalla Regione con gli scrittori che nel [illegible] degli anni hanno vinto il Grinzane Cavour. Fra i presenti: Paolo Barbaro, Vincenzo Consolo, Franco Ferrucci, Luigi Malerba, Nico Orengo, Lalla Romano, Sebastiano Vassalli.

E' stata un'idea per fare insieme a studenti, scrittori [illegible] giurati un primo bilancio: [illegible] dieci anni più di 4000 giovani sono stati coinvolti nella lettura, più di 80 scrittori italiani [illegible] stranieri sono giunti nelle colline delle Langhe facendo conquistare al Premio l'ambito nazionale e via via una precisa vocazione internazionale senza dimenticarne le radici.

«Il premio - dice Enzo De Maria, sindaco di Alba - è anche un mezzo per promuovere l'immagine della nostra storia [illegible] di questa terra, dove [illegible] e gastronomia sono soprattutto cultura».

Il successo di questa iniziativa è anche quello del mecenatismo presente nella nostra regione, perché piemontesissimi ne sono da sempre gli sponsor: «Il Grinzane [illegible] l'espressione di una manifestazione tutta piemontese per nascita e per nome, stata una [illegible] immagine di [illegible] regione che stenta a far mettere le radici alle cose che crea».

Spiega Arnaldo Zocca, presidente della Cassa Rurale [illegible] Gallo Grinzane, aggiunge: «La lettura è un valore da difendere. Promuovere il Grinzane è per [illegible] la prima risposta a questa esigenza».

Molte iniziative nuove si sono affiancate [illegible] Grinzane tradizionale e ai suoi convegni, come i «laboratori di lettura» voluti dalla Banca Crt in numerose città italiane (per il 1991 Firenze, Parma [illegible] Bergamo).

Inoltre, [illegible] l'apertura della decima edizione, sono partiti gli incontri con gli autori stranieri (il primo ospite è stato David Lodge) organizzati d'intesa con la Martini e Rossi.

Dal 1991 la Ferrero Spa entra più autorevolmente tra i promotori del premio, mentre [illegible] Provincia di Torino partecipa al Grinzane Cavour istituendo una sezione rivolta alla letteratura contemporanea, assegnando un riconoscimento a uno scrittore straniero che si sia imposto in tutto il mondo per il complesso della [illegible] opera letteraria.

Ad inaugurarlo quest'anno è il [illegible] prestigioso di Julien Green.

Anche l'assessorato alla gioventù del Comune di Torino appoggerà una serie di attività per promuovere il testo vincitore del premio all'autore esordiente andato - ex-aequo - a Luca Damiani ed Enzo Muzii.

A conferma del successo, continueranno i festeggiamenti: ci sarà il convegno di apertu[illegible] del Salone del Libro dal titolo «Europa-America 1492-1992: confronto e scontro di due civiltà?» e la sera del 18 maggio, nei giardini della [illegible]alazzina di Stupinigi, si terrà [illegible] concerto di grande prestigio.

Tutto questo dimostra come il Premio Grinzane Cavour ha fatto presa sulla realtà culturale italiana, compensando gli sforzi degli organizzatori piemontesi.

[r. s.]

Storico maniero. Il castello di Grinzane Cavour dove si tiene la cerimonia conclusiva del premio letterario

Depositate le motivazioni della sentenza pronunciata il 30 novembre dalla corte d'assise di Bologna

L'ordine [illegible] due killer: «Ferite Damiano»

I mandanti (rimasti sconosciuti) volevano spaventare il presidente dell'Usl di Saluzzo ma uno dei banditi sparò ancora sulla vittima già a terra. Le testimonianze della commessa di una panetteria e di un «pentito». Il primo commento dell'avvocato di parte civile

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

«L'azione condotta per conto terzi, contro chi era colpevole soltanto della propria conclamata rettitudine, appare di una gravità difficilmente qualificabile, certamente [illegible] solo con l'aggettivo disumano. Solo l'uomo è infatti capace di commettere freddamente e per calcolo un delitto così efferato». Con questo sferzante giudizio sugli autori materiali dell'omicidio di Amedeo Damiano, il giudice della corte d'assise di Bologna Alberto Albiani motiva la condanna [illegible] 23 anni di carcere di Alessandro Pinti, [illegible] anni, di Chieti, e Marco Sartorelli, 34 anni, [illegible] Mantova. La sentenza è stata pronunciata a Bologna il [illegible] novembre; il documento è [illegible] depositato alla cancelleria penale a disposizione dei difensori di Alessandro Pinti, avvocati Alberto Ascari e Vittorio Supino, di Marco Sartorelli, Desi Bruno, e dei patroni di parte civile avvocati Giuseppe Giampaolo e Marcello Gallo. [illegible] processo di appello è previsto per l'autunno sempre a Bologna.

La motivazione della sentenza occupa 132 pagine dattiloscritte nelle quali il giudice estensore Alberto Albiani analiticamente spiega perché i due killer sono colpevoli del mortale ferimento del presidente dell'Usl, avvenuto la sera del 24 marzo 1987. Sulla scorta delle considerazioni

La moglie Giuliana Testa, un figlio [illegible] la madre del presidente Amedeo Damiano

fornite dalla motivazione, sarà possibile riaprire l'inchiesta per scoprire i mandanti così come chiede con forza l'opinione pub[illegible]ca non solo saluzzese? L'avvocato Giuseppe Giampaolo di Bologna dice: «Ora sappiamo chi ha materialmente ucciso il dottor Damiano [illegible] quindi abbiamo fatto un passo avanti nella ricer[illegible] della verità. Da qui si dovrà partire per ulteriori sviluppi. Il metodo usato nella motivazione [illegible] comunque apprezzabile anche a livello scientifico perché il magistrato dopo avere dato conto di tutti i fatti accertati li ha esaminati con diligenza e applicando criteri di analisi e sintesi rispondenti a piena logica giuridica».

Il magistrato bolognese, in base alle prove raccolte, alle perizie mediche e balistiche e alle testimonianze, tra cui quella della vittima, offre una ricostruzione in parte inedita della sanguinosa aggressione nell'androne dell'abitazione del dottor Damiano. Alessandro Pinti, dopo avere avvicinato con una scusa il presidente dell'Usl che stava rientrando a casa, lo aveva preceduto di qualche passo sulle scale. Si era poi voltato e aveva sparato i primi due colpi, che però non avevano raggiunto il bersaglio mettendo anzi in pericolo il complice. Nello stesso istante alle spalle del dottor Damiano era infatti comparso Marco Sartorelli, che aveva esploso altri due colpi ferendolo alle gambe. Secondo il mandato ricevuto, la spietata operazione doveva considerarsi conclusa. Invece Pinti ferocemente aveva indirizzato altri due proiettili contro la vitti[illegible] già a terra, provocando le lesioni che quattro mesi dopo avrebbero [illegible] la morte del presidente dell'Usl.

Il dottor Alberto Albiani dedica decine di pagine delle motivazione a spiegare come sia stata raggiunta la convinzione che Pinti [illegible] Sartorelli, [illegible] non altri, hanno «gambizzato» il dottor Amedeo Damiano [illegible] esecuzione di [illegible] mandato ricevuto. Non si [illegible] ancora da chi, ma secondo il magistrato sarebbe un ordine maturato negli ambienti saluzzesi con i quali la vittima era a contatto.

Due testimonianze e una perizia balistica sono le colonne sulle quali poggia, secondo la corte d'assise, la colpevolezza degli imputati. La prima testimonian[illegible] è quella offerta da Gabriella Bosio, commessa della panetteria Vigna di corso Italia [illegible]. La giovane fu avvicinata nell'esercizio alle 19,15 del 24 marzo '87 da un [illegible] che aveva chiesto di acquistare un dolce. La Bosio vide poi alle 19,30, mentre si avviava verso casa, lo stesso giovane passeggiare nelle vicinanze dell'androne di casa Damiano. La teste ha riconosciuto in istruttoria e al processo, [illegible] l'ombra del dubbio, [illegible] Alessandro Pinti lo sconosciuto incontrato la sera del delitto. Altra testimonianza che ha pesato sulla condanna dei killer è stata quella di Luigi Aversano, un malavitoso «pentito» al quale più volte Marco Sartorelli aveva confidato la partecipazione all'aggressione avvenuta [illegible] Saluz[illegible]. Infine la perizia balistica su un arsenale di armi sequestrato a Ginevra in casa di un amico di Pinti e Sartorelli ha stabilito che alcune pistole usate nell'attentato [illegible] Saluzzo e [illegible] rapina di un'auto a Casalgrasso, durante la fuga verso Torino, erano state in possesso degli imputati condannati a Bologna.

A Marco Sartorelli [illegible] Alessandro Pinti la sentenza impone anche di risarcire i danni subiti dall'Usl [illegible] soprattutto dalla famiglia Damiano con l'uccisione del congiunto. I due killer, che hanno trascorso [illegible] carcere parte della loro giovane esistenza, figurerebbero come nullatenenti. Va però ricordato che Pinti al processo si è valso dell'assistenza di due penalisti di grande valore.

Gianni De Matteis

[illegible] SA [illegible] DI PIU'

SALUZZO. Pancrazio Chiruzzi, 37 anni, abitante [illegible] Nichelino, da alcune settimane è in carcere perché implicato in una rapi[illegible] miliardaria avvenuta sulla Riviera adriatica.

Era stato incriminato nell'inchiesta per l'omicidio del dottor Damiano perché si sospettava avesse messo in contatto i killer con i mandanti. Il giudice istruttore di Bologna lo ha però prosciolto [illegible] formula ampia.

Di questo personaggio ambiguo, che forse dell'agguato al presidente dell'Usl di Saluzzo sa molto di più di quanto abbia finora ammesso, parla per mol[illegible] pagine il magistrato che ha steso la motivazione della sentenza di Bologna.

Scrive il dottor Alberto Albiani: «E' in atti la testimonianza di Giacomo Granata, il quale nella discoteca "Top Sound" di Manta ebbe occasione di vedere Pancrazio Chiruzzi "rispettato e riverito" [illegible] anche alcune volte [illegible] primi mesi del 1987 Marco Sartorelli». E' cioè confermato che uno dei killer di Damiano frequentava la discoteca e che era amico di Chiruzzi.

Mentre la magistratura indagava sui presunti mandanti ed esecutori, Pancrazio Chiruzzi

Pancrazio Chiruzzi, prosciolto

avvicinava i testi Luigi Aversano e Antonio Panoni, [illegible] quali Sartorelli aveva confidato particolari sulla «gambizzazione» del presidente dell'Usl di Saluzzo per convincerli a ritrattare.

All'agguato del 24 marzo '87 hanno sicuramente partecipato tre persone. Due, Sartorelli e Pinti, sono stati identificati e condannati: chi è il terzo, misterioso bandito? [r. s.]

[illegible]

[illegible]
Presto il raccordo ferroviario con l'Ita Tubi

Fra pochi giorni s'inizieranno i lavori per l'attu[illegible]azione del raccordo ferroviario - lungo tre chilometri - che porterà i «coils» (rotoli di lamiera) dalla [illegible]zione della città fino allo stabilimento dell'Ita Tubi. L'operazione è andata in porto grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e i proprietari dei terreni che verranno attraversati dallo svincolo ferroviario.

REVELLO
Bilancio e revisore dei conti: ricorso al Coreco

Si riunisce oggi il Consiglio comunale. Fra i punti all'ordine del giorno i chiarimenti sulle delibere approvate nelle riunioni del 31 ottobre e dell'11 dicembre relative al bilancio di previsione 1991 e alla nomina del revisore dei conti consuntivi per il 1990-91 e per il '92. Sulle due decisioni la minoranza è ricorsa al Coreco.

SINIO
Il Comune vuole acquistare il castello

Il Comune vuole acquistare il castello per aprire un casinò o per trasformarlo in un centro sociale. Gli amministratori pubblici sono in trattative con privati ed enti pubblici per trovare i fondi necessari per l'acquisto del maniero [illegible] milioni). Non è comunque escluso una sottoscrizione pubblica.

CUNEO
Industriale si laurea in Scienze politiche a 78 anni

Il cuneese Aldo Ferrero, 78 anni, industriale dolciario, ha conseguito la sua seconda laurea, in Scienze politiche. Matricola a 75 anni, ha discusso una tesi alla quale è stato riconosciuto il diritto di pubblicazione: sono rievocati venti mesi di guerra partigiana sulle montagne piemontesi e in Francia fra i duecento giovani della «Brigata Rosselli», la prima divisione Giustizia e Libertà. La tesi è all'Istituto Storico della Resistenza, [illegible] Nizza 17.

BEINETTE
Si è dimesso (a sorpresa) il sindaco

Dimissioni [illegible] sorpresa del sindaco Mario Bagnati, ex titolare della farmacia del paese. L'ex primo cittadino ha dichiarato «che non sono state trovate, nel rispetto democratico dell'autonomia di opinione, le convergenze indispensabili per una buona amministrazione».

Polemiche ad Alba da quando è stato imposto il pagamento per una larga parte del centro cittadino

A caccia dei posti senza parchimetro

Delegazione di commercianti dal sindaco: «I veicoli intasano piazza Pertinace che è l'unica dove non si paga la sosta» E' difficile sedersi sulle panche o accedere alle zone verdi: «Le auto occupano ogni spazio». Chiesto il disco orario

ALBA. Con l'istituzione dei parcheggi a pagamento sulle principali piazze del centro storico, gli automobilisti si riversano sempre più su piazza Pertinace, conosciuta come piazza San Giovanni. Situata nel cuore del [illegible] centro cittadino, è l'unica ancora libera, più vicina a piazza del Duomo e del Municipio e a via Maestra dalle quali dista non più di una cinquantina di metri. Infatti, Piazza Rossetti, dietro il Duomo, è in ristrutturazione e il parcheggio è, per ora, limitato. E' così che «San Giovanni» si riempie di auto fino all'inverosimile, tanto che per buona parte della giornata rimane libero solo un corridoio, giusto per il passaggio. Difficile anche il transito dei pedoni. Ciò è motivo di lamentele e polemiche.

Una delegazione di commercianti di piazza San Giovanni si è recato dal sindaco, Enzo Demaria, per chiedere dei provvedimenti.

Piero Graziano, titolare della pellicceria omonima, dice: «La situazione è diventata insostenibile. Occorre far qualcosa per regolamentare i parcheggi ed il traffico. E' il caos totale. Oltre alle auto che occupano completamente la piazza, è un continuo via vai di autoveicoli alla ricerca di parcheggio».

Attilio Cammarata, fiorista: «Le auto sostano anche nella parte centrale della piazza, in rialzo, con gli alberi e le panchine. Un tempo questo spazio era un luogo di incontro per gli anziani, per il gioco dei ragazzi. Adesso è tutto occupato. Più nessuno si può sedere perché gli automezzi sono parcheggiati a ridosso delle panche. Nonostante la sua posizione centrale e di importanza storica, è sempre stata una piazza dimenticata. Potrebbe essere un [illegible] vicino a via Maestra e al Duomo». E' anche la piazza che ospita le manifestazioni del Borgo dei Brichet, uno dei più attivi in città.

Cosa fare per migliorare la situazione? I commercianti sollecitano il disco orario (esiste già per una parte della piazza, [illegible] deve essere meglio segnalato, tanto che attualmente non viene rispettato). L'amministrazione comunale dal canto suo, come conferma il sindaco Demaria, intende istituire, oltre alla [illegible] disco, alcuni posti parcheggio a pagamento, ma i negozianti vedono i parchimetri come ultima soluzione.

Carmelo Frasciono, titolare [illegible] un bar: «Come commercianti insistiamo per la zona disco. Non vogliamo i parchimetri».

Il sindaco De[illegible]maria osserva: «Non lontano da San Giovanni vi sono [illegible] piazze San Francesco d'Assisi, Marconi, Osvaldo Cagnasso che non sono [illegible] al completo. Sarebbe bene prendere l'abitudine di lasciare l'auto su queste piazze e fare due passi a piedi per raggiungere il centro. I parcheggi più centrali, [illegible] nostro avviso, devono garantire una rotazione».

Con i parchimetri e [illegible] zone disco, si vorrebbero anche convincere coloro che lavorano in centro a usufruire dei parcheggi più periferici per non occupare tutto il giorno quelli [illegible]trali.

Altre polemiche riguardano l'isola pedonale. C'è la pr[illegible]posta di estendere l'isola, nel tardo pomeriggio [illegible] sera, a via Cavour. Ma ad opporsi sono i commercianti.

Giuseppina Fiori

CUNEO, SOSTA QUASI [illegible]POSSIBILE

CUNEO. Anche ieri, nonostante in città non ci fossero né il mercato, né manifestazioni, né altri appuntamenti commerciali, politici o culturali, era quasi impossibile trovare parcheggio [illegible] il traffico ha proceduto per tutta la mattinata a rilento. Si tratta di [illegible] indicatore superficiale, ma non per questo meno evidente, di come la rete viaria interna ed esterna a Cuneo diventi ogni giorno più inadeguata a sopportare la circolazione, decisamente aumentata negli ultimi anni.

La «fame» di posteggi nel centro cittadino (in particolare ad uso di chi, provenendo dalla periferia e dai centri vicini, lavora negli uffici pubblici e privati e negli esercizi commerciali dell'area compresa tra i corsi IV Novembre, Giolitti, Nizza, Brunet, viale Angeli e piazza Galimberti) è diventata ormai cronica ed i rimedi adottati finora sono insufficienti. In via XX Settembre, ad esempio, nel tratto fra corso Giolitti e corso Santarosa i posti auto di contro-strada sono stati quasi raddoppiati, ma ugualmente non sono abbastanza. Contestata, inoltre, [illegible] la scelta di limitare la sosta ad [illegible] ad un'ora sul lato piazza Europa: accade che in una zona così carente di posteggi gl[illegible] spazi vincolati all'uso del disco orario rimangano vuoti, perché chi deve prolungare la permanenza per motivi di lavoro oltre il termine stabilito preferisce cercare, magari anche distante, un posto non «a rischio di multa».

Contrasta tale situazione [illegible] ritardo con cui si sta provvedendo all'attivazione del maxi-parcheggio sotterraneo di piaz[illegible] Boves. L[illegible] ditta costruttrice ha consegn[illegible] [illegible]truttura a fine dicembre, [illegible] a distanza di oltre un mese [illegible] Comune non ha ancora fatto tutti i controlli necessari a verificare la rispondenza del parcheggio alla convenzione approvata dal Consiglio. In particolare [illegible] è stato ancora deciso se i due ultimi piani, destinati a posteggio pubblico, saranno gestiti direttamente dal Comune [illegible] ceduti in appalto a società specializzate. Dopo pseudo-inaugurazioni, che [illegible] distanza di settimane appaiono sempre più ingiustificate, il momento della vera attivazione [illegible] piazza Boves - ad oltre otto anni dall'inizio [illegible]ei la[illegible] - sembra ancora lontano.

Polemiche ha suscitato anche il progetto di costruire un altro parcheggio sotterraneo [illegible] piazza Martiri della Libertà: i finanziamenti sono già disponibili. [illegible] c'è chi obietta sull'opportunità [illegible]i trasferire lo «storico» sferisterio di Cuneo. Anche in consiglio comunale si è discusso sulla maggiore utilità di nuovi parcheggi nella zona vicina all'ospedale e alla stazione ferroviaria. [r. s.]

Domani sera alla discoteca «Altro Mondo» di Alba c'è il popolare pupazzo di Canale 5

Arriva il Gabibbo che «spacca la faccia»

Il cuneese Lorenzo Beccati dà voce e parole all'ultima invenzione della prolifica équipe di Antonio Ricci
La canzone prima nella hit parade è diventata l'inno dei ragazzini in provincia. Attesa per lo spettacolo

Il Gabibbo e il suo «creatore», Antonio Ricci, visti da Ghiglione

ALBA. Il cravattino nero chiude al collo, la candida marsina inamidata sul pancione rosso; la bocca gigantesca ricorda quella di un ranocchio, due occhi rotondi gli donano un'aria un po' stupita e un po' addormentata. Eccolo [illegible] Gabibbo, il pupazzo più famoso d'Italia, protagonista domani alle 22,30, della serata alla discoteca «Altro Mondo».

Le ragazzine e i ragazzini impazziscono per lui. Non sapere chi [illegible] il Gabibbo, sui banchi di scuola, è ritenuto certo più grave che non sapere chi era Giuseppe Verdi. Non c'è un teenager dai sette anni in su (ma forse anche più giovane) che non sappia canticchiare con il vocione adeguato «Ti spacco la faccia».

Primo assoluto nella hit parade, il motivo del personaggio inventato da Antonio Ricci & Company, l'ormai famosa équipe di Canale 5, sta avendo un successo senza precedenti. Le quindici puntate di «Natale in casa Gabibbo» hanno avuto un audience da capogiro; quando [illegible] sua comparsa in «Striscia la notizia», l'indice di ascolto ha un'impennata.

«E' un cocktail riuscitissimo nato da un'idea di Ricci che come al solito è diventata poi di tutto il gruppo», racconta Lorenzo Beccati, cuneese d'adozione, autore dei testi e dei tormentoni in genovese che hanno fatto la fortuna del pupazzo, al quale dà la voce con l'irresistibile accento della sua terra natale, la Liguria

«Gabibbo a Genova è il termine bonario con cui si chiama un meridionale. Con Max Greggio e Gennaro Ventimiglia gli abbiamo costruito addosso il carattere aggressivo e quel tono da sbruffone che vorrebbe incutere paura ma che non farebbe male ad una mosca».

Un ragazzone cresciuto, questo Gabibbo che parla genovese, che mangia di tutto: tranne le notizie che proprio non gli vanno giù e che porta ogni sera [illegible] «Striscia la notizia».

«Non le digerisce perché sono quelle stesse notizie che non digeriamo neppure noi. Non è un intellettuale, ma [illegible] qualunque che agisce, pensa e sente come la gente comune», aggiunge Beccati.

Anima la maschera il mimo Gero Caldarelli. «Le movenze e la voce sono stati inventati insieme - continua Beccati - e il Gabibbo un po' alla volta è diventato quello che ora è: un simbolo della satira feroce che ha fatto la fortuna delle nostre trasmissioni».

Sabato il simpatico pupazzo ha avuto un importante riconoscimento: ha vinto il primo premio «Gabibbo» istituito dall'assessorato per il Turismo di Genova, con questa motivazione: «Dopo Gilberto Govi ha portato di nuovo lo spirito [illegible] Genova in tutta l'Italia». **[v. p.]**

C'E' LA DANZA

SAVIGLIANO. Si aprirà sulle note di Ciaikovski il secondo spettacolo della stagione concertistica del teatro «Milanollo», organizzata dall'associazione «Amici della musica» e dall'assessorato alla Cultura del Comune.

L'appuntamento è per stasera. In questa occasione sarà uno spettacolo di danza a catalizzare l'attenzione [illegible] pubblico: alle 21 i riflettori si accenderanno sul palcoscenico e Loredana Furno e Jean Pierre Martel, della compagnia di danza «Teatro di Torino», proporranno la loro attesa performance.

I due artisti presenteranno quattro balletti, fra cui «La bella addormentata nel bosco», su musiche di Ciaikowski e «Romeo e Giulietta», di Prokofiev.

La seconda parte sarà caratterizzata da un balletto contemporaneo, «Jours tranquilles», con musiche di Joseph Canteloube.

Prenderanno parte allo spettacolo anche i piccoli allievi dello «Spazio Danza» di Savigliano.

Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire (platea, palco) e 10 mila (gallerie e loggione).

Gli abbonamenti sono in vendita alla Cassa di Risparmio di Savigliano. **[a. f.]**

LA MONDANITA'

a cura [illegible] Vanna Pescatori

IL negozio sembra [illegible] magazzino di un teatro: maschere di ogni tipo e misura, piume, parrucche, un guazzabuglio di oggetti dove sembra facile trovare l'introvabile.

Piccolo e affascinante, proprio per il disordine che vi regna sovrano, la «miniera» dei sogni, nascosta in una strada del capoluogo, è meta in questi giorni di uno stravagante pellegrinaggio: giovani e [illegible] giovani signore «bene», sole o accompagnate, varcano la soglia per trovare il «loro» abito [illegible] Carnevale.

Un abito da sfoggiare in questi pochi momenti di divertimento, diventato quest'anno più intimo e segreto, per non offendere la sensibilità comune, ferita dalle notizie di guerra dei mass media

«La prima vetrina per [illegible] Carnevale - racconta la proprietaria - era decisamente macabra: una sirena azzurra, con una lunghissima chioma, adagiata in un mare - idealmente il Golfo Persico - accanto a un costume di morto, mentre facevano capolino le facce di Bush [illegible] Saddam, tra maschere antigas».

Humor da accapponare la pelle, quello di Puck Brinel, che da cinque anni è diventata un punto di riferimento dei travestimenti carnevaleschi del Cuneese. Da lei approdano alla ricerca dei costumi più strani [illegible] più raffinati i protagonisti dei veglioni di [illegible] abbonda la provincia, quelli ricercatissimi dei club e delle discoteche e quelli più «in» ma meno conosciuti delle case private.

«Ogni anno presento nuove proposte, tenendo conto delle mode. Quando imperava Batman ho offerto un costume molto bello in carattere con il personaggio, molto apprezzato».

Il Carnevale '91 non appare brillante [illegible] quelli passati, le richieste arrivano più lentamente, ma [illegible] poco [illegible] poco, con l'approssimarsi del martedì grasso, molti non sanno resistere al richiamo dei piccoli capolavori che arrivano qui da una sartoria di Venezia.

«Sono tutti pezzi di gran classe, che si rivolgono ad un pubblico d'élite che non cerca tanto il tema spiritoso, quanto il costume d'epoca, molto ricamato, uscito da un'attenta ricostruzione storica, rifinito puntigliosamente nei particolari come negli accessori».

Il principe arabo indosserà una veste ricamata [illegible] oro e incrostata di pietre che ricordano la coda di un pavone, accanto a lui Cleopatra sarà fasciata in uno stretto abito dorato che contrasta con il diadema iridescente. Ci sarà chi vorrà, per una notte, vestire i panni de «La vedova allegra», intrecciare le danze abbigliata in [illegible] serico abito nero, rialzato dalla crinolina e guarnito da un grande fiocco di raso nero che ricade con il drappeggio fino a terra.

Per una eccentrica bruna dalle forme perfette, Puck propone il costume da torero, con una mantella originale che è già quasi un oggetto d'antiquariato.

Nulla è in vendita: questi abiti che costano sei, sette milioni, si affittano per una sera con una spesa di cento, centocinquanta mila lire. [illegible] gli impegni mondani [illegible] ripeteranno, notte dopo notte, la maschera cambierà: la bella spagnola diventerà un cammelliere, la dama ottocentesca una scatenata ballerina di charleston.

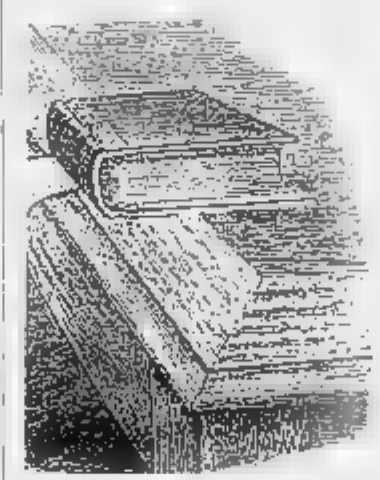
Le maschere dorate o argentate nascondono le fattezze creando la suggestione di una sfilata di idoli, [illegible] po' ieratici e molto misteriosi. Per i giovani e per i più piccoli solo qualche concessione spiritosa: la faccia che piange davanti e ride dietro, la fragola o il cuore trafitto.

«Credo che lo spirito del Carnevale [illegible] quello del "chi vuol esser lieto sia" - conclude -. La gente non può vivere per lungo tempo sotto tensione, cerca di dimenticare, di distrarsi. L'anno scorso in questi giorni c'era la fila per assicurarsi un costume. Oggi non è così, ma all'ultimo momento ci sarà la corsa».

[illegible]

[illegible]

[illegible] psicologia [illegible] bambino

La scuola di educazione permanente per genitori organizza per domani sera alle 21, nella scuola elementare «Rodari», un dibattito su «La crescita psicologica del bambino». Interverrà lo psicologo Giuseppe Vecchi. Per i corsi dell'Università della terza età, sempre domani, alle 15,30, nella Sala Fenoglio, Armando Gambera parlerà su «Il Barolo ed i suoi personaggi».

VERZUOLO

Israele e gli arabi

Stasera alle 20,30, nella Sala polivalente del vecchio municipio si terrà una conferenza su «Israele e arabi, storia e attualità di un problema». Relatrice la dottoressa Ada Lonni, della [illegible]coltà di Magistero dell'Università [illegible] Torino. La serata è organizzata dal Comitato antifascista e dall'assessorato alla Cultura di Verzuolo. La docente, esperta in storia contemporanea, illustrerà la situazione in Medio oriente. Ada Lonni ha lasciato Israele, dove si era recata per motivi di studio, pochi giorni prima dello scoppio della guerra. Al termine della conferenza sarà aperto un dibattito.

BORGO SAN DALMAZZO

Si parla di protezione civile

Oggi pomeriggio alle 17,30, nella sala Giunta del municipio, si terrà una conferenza stampa nella quale verranno illustrati programmi ed iniziative del Gruppo comunale di protezione civile

[illegible]

Gli insegnanti a lezione

L'Ucilm (Unione cattolica italiana insegnanti medi), sezione di Fossano, ha organizzato, in collaborazione [illegible] il Distretto scolastico 62, due incontri di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie sul tema «Il quadro dell'educazione linguistica [illegible] realizzazione della persona attraverso l'uso dei segni, educazione alla lettura ed in particolare alla narrativa». All'incontro di oggi interverrà Angelo De Rossi, ispettore tecnico alla Sovrintendenza scolastica di Torino. L'appuntamento è nei locali dell'Istituto tecnico industriale. La frequenza al corso è gratuita.

MANGO

Premi ai soci dell'Avis

Saranno consegnati domenica, durante la festa sociale dell'Avis, i riconoscimenti ad alcuni donatori benemeriti. Medaglie d'argento per 25 donazioni andranno a Costantino Borio e Giovanni Negro; di bronzo a Gian Carlo Benazzi, Adriana Bonifacio, Onorina Poiri e Caterina Scoffono. Diplomi di benemerenza a Giuseppe e Massimo Barbero, Vittorio Borron e Franca Cammarella. La premiazione avrà luogo durante il pranzo al ristorante della Posta di San Donato.

SINIO

[illegible] pranzo dell'amicizia

Domenica si terrà un pranzo, denominato dell'amicizia. E' organizzato dalla Pro loco. Vi possono partecipare abitanti [illegible] amici di Sinio. L'appuntamento è alle 13 nella «Trattoria del commercio». Le prenotazioni si ricevono alla Pro loco e al ristorante.

CUNEO

Educare oggi: un corso

«Educare oggi: perché» è [illegible] tema del corso di aggiornamento per insegnanti che si terrà dal 21 febbraio all'11 aprile, nel Seminario vescovile, via Amedeo Rossi 28. Iscrizioni fino al 14 febbraio all'Associazione insegnanti maestri cattolici e all'Unione cattolica italiani insegnanti medie, via Senatore Toselli 6; al distretto di Fossano; alla magistrale Sacra Famiglia; o telefonare al professor Billò.

DOVE [illegible]

Una serata [illegible] cinema

Stasera alle 21,15, al cinema Aurora di Savigliano, secondo appuntamento con la rassegna del circolo Graneris: verrà proiettato il film «Il boss e la matricola» di Andrew Bergman, con Marlon Brando e Matthew Broderick: è la storia di un provinciale, arrivato nel Vermont per iscriversi all'Università, che viene «adottato» da un boss mafioso. Il biglietto singolo costa seimila lire

Si recita in dialetto

Sabato sera alle 20,30, nel [illegible]lone parrocchiale di Margarita, la «Crica 'd l'buminur», compagnia teatrale del circolo Acli di Madonna delle Grazie, presenterà «Quand ch'a canta la berta le' nej ste' sota la cuerta», commedia brillante in tre atti di Gian Piero Ambrassa. La vicenda è ambientata negli Anni 80 in [illegible] paese di campagna. Una famiglia di contadini, di cui un fratello tempo fa è emigrato in America, viene raggirata da due donne, madre e figlia, [illegible] pochi scrupoli, che speculano sulla presunta morte del contadino emigrato. L'ingresso allo spettacolo è libero.

I ritmi afro alla «Lanterna»

Domani sera, nella video-discoteca «La lanterna» di Limone, si ballerà con i ritmi afro in compagnia di Malkoni Kalma. L'animatore guiderà le danze, mentre il dj Claudio proporrà le scalette alla consolle. Premi a fine serata per tutti. L'ingresso in discoteca è libero.

Ecco «Taxi blues» una storia vera

Stasera a Cuneo, per la rassegna cinematografica del «Monviso», sarà proiettato il film di Pavel Lounguine «Taxi blues», vincitore del premio per la migliore regia al Festival di Cannes '90. La pellicola narra la storia di due uomini (un taxista solitario e razzista e un suonatore di jazz ebreo ed autodistruttivo) in una Mosca reale e visionaria allo stesso tempo. E' il racconto crudele di un'amicizia paradossale, un viaggio allegorico negli estremi conflitti dell'anima russa. Insomma, una storia vera

Pambieri e Tanzi in «Rumors»

Domenica sera alle 20,45, nella sala Ordet di Alba, sarà presentato lo spettacolo «Rumors» del celebre commediografo statunitense Neil Simon con protagonisti Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, regia di Gianfranco De Bosio. E' il quinto spettacolo della stagione teatrale organizzata dall'Accademia albese delle arti e del Comune.

Diapositive su Venezia

Domani a Saluzzo, nella sala «Verdi» della Scuola di alto perfezionamento musicale, alle 16,30 e alle 21, saranno proiettate le diapositive realizzate dal saluzzese Piero Ceppi sulla città di Venezia. L'iniziativa è stata organizzata dagli «Amici del teatro e della musica Magda Olivero». L'ingresso è libero.

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso — Tel. 692.900 — Or.: 20; 22 — Lire 9000
Alice — *di Woody Allen con [illegible] Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la [illegible] vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Fiamma — Tel 693.554 — Or.: 20; 22 — Lire 8000
Mamma ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' [illegible]

Italia — Tel. 692.951 — Or.: 16; 18; 20; 22 — Lire 8000
[illegible] vietato [illegible] minori di [illegible] anni

Nazionale — Tel. 692.950 — Or.: 20; 22 — [illegible]
Uno sconosciuto alla porta — *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano [illegible] villa che abitano a un [illegible] intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Monviso — Tel. 51.771 — Or.: 20; 22 — In abbonamento
Taxi [illegible] — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una [illegible] squallida il legame ossessivo tra un taxista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 48' [illegible]

Don Bosco — OGGI RIPOSO

ALBA

Eden — Tel. 363.021 — Or.: 20; 22 — Lire 6000/8000
Il [illegible] nel deserto — *[illegible] Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. [illegible] (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il [illegible] del deserto africano alla ricerca impossi[illegible] di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Moretta — OGGI RIPOSO

BARGE

Comunale — Tel. 346.801 — Or.: 21
Rocky V — *[illegible] John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [illegible] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

BORGO S. D.

Moderno — Tel. 260 883 — Or.: 20; 22 — Lire 6000
Pepy, Lucy, Boom e le altre ragazze [illegible] mucchio

[illegible] Bosco — OGGI RIPOSO

BRA

Impero — Tel. 412.317 — Or.: 20; 22 — Lire 7000/9000
Tre scapoli [illegible] una bimba — *[illegible] Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta [illegible] i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua [illegible]. N.V. 1h 45' **Commedia**

Vittoria — Tel. 412.771 — Or.: 20; 22 — Lire 7000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

BUSCA

Lux — OGGI RIPOSO

CARAGLIO

Ferrini — OGGI RIPOSO

CHERASCO

Galateri — OGGI RIPOSO

DRONERO

Iris — Tel. 918.393 — Or.: 20,30; 22,15 — L. 6000/7000
Terzo grado — *di Sidney Lumet con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante (Usa '90)* — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto con gli ideali di giustizia e correttezza di [illegible] giovane e inesperto avvocato. N. V. 2h **Poliziesco**

FOSSANO

Politeama — Tel. 82 407 — Or.: 20; 22 — Lire 6000/8000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, [illegible] Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenze. [illegible] V. 1h 53' **Fantastico**

MONDOVI'

Bertola — Tel. 47.898 — [illegible]: 20; 22 — Lire 6000
Rocky 5 — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [illegible] pugile [illegible] in crisi [illegible] uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere [illegible] un [illegible]vane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

SALUZZO

Civico — Tel. 43.756 — Or.: 20; 22 — Lire 6000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Italia — Tel. 42.606 — Or.: 20; 22 — Lire 6000/8000
[illegible] — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata [illegible]'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer [illegible] un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

SAVIGLIANO

Aurora — Tel. 712.957 — Or.: 21 — Lire 6000
[illegible] boss [illegible] la matricola — *di A. Bergman [illegible] M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**

Ritz — Tel. 712.477 — [illegible]: 20; 22 — Lire 6000/8000
Film vietato ai minori di 18 anni

S. GIAC. DI ROB.

Roburent — OGGI RIPOSO

Domani a Niella Tanaro l'ultimo atto della stagione motociclistica '90

E' festa con Alex Puzar

Il campione mondiale sarà l'ospite d'onore alla premiazione dei più bravi piloti provinciali
Primattori l'albese Gimmi Bosio (22 anni) e il diciottenne Erik Bonaventura di Verzuolo

CUNEO. Il motociclismo provinciale si stringe intorno al suo rappresentante principe. Alex Puzar, campione mondiale in carica della classe 250 cc nel motocross, sarà l'ospite d'onore alla premiazione dei protagonisti dell'anno. La cerimonia è [illegible] programma domani sera alle 20,30 a Niella Tanaro nei locali della discoteca «La Goba». E' un appuntamento tradizionale che raduna tutti i primattori cunee[illegible] sulle due ruote pronti a rice[illegible] un ulteriore e sincero elogio.

Alex Puzar sarà festeggiatissimo; per il pilota di Ceva il 1990 è un anno da incorniciare. Ha vinto un titolo iridato, regalando vibranti emozioni ai suoi tifosi e agli appassionati in genere che hanno vissuto insieme con lui giorno dopo giorno, attraverso giornali e televisione, le sue straordinarie imprese. «E' un vero campione di razza - afferma Lorenzo Dutto, delegato provinciale della federazione motociclistica -; grazie a lui tutta la nostra disciplina ha avuto un incredibile balzo di popolarità. Abbiamo oltre 1600 tesserati - di cui buona parte regolarmente licenziati con patentino di gara - suddivisi in trentadue società».

Il campione [illegible] Ceva [illegible] la punta dell'«iceberg». Ma non [illegible] sarà solo lui da portare in trion[illegible] domani a Niella Tanaro. L'albese Gimmi Bosio (22 anni), che ha sfiorato quest'anno il titolo continentale nella velocità e che parteciperà probabilmente al prossimo mondiale delle 125 cc, e il diciottenne Erik Bonaventura (di Verzuolo), tricolore nel trial, confermano l'esplosione del fenomeno motoristico in provincia. Anche loro si sono espressi su livelli eccezionali creando [illegible] scia [illegible] enorme entusiasmo.

Dietro ai «big» c'è un movimento [illegible] piena espansione che non conosce limiti. «I grandi successi di quest'anno [illegible] permetteranno di crescere ancora - aggiunge Lorenzo Dutto -; siamo pronti [illegible] decollare definitivamente verso una stagione indimenticabile». Nella cerimonia di domani sfileranno Sergio Rosa, Giancarlo Montrucchio, Vittorio Spinelli, Stefano Ingu[illegible] i portacolori del «Moto club Gamel» [illegible] Paroldo sono stati i protagonisti incontrastati nel motocross provinciale. Ed ancora il monregalese Fabrizio Bruno (vicecampione italiano cadetti 250 cc [illegible] campione regionale), Marco Pedrassi [illegible] Busca, al suo primo anno di gare fra i senior, ed [illegible] saluzzese Paolo Radosta, pilota di gran classe.

Nella categoria enduro riceveranno il riconoscimento Giampiero Brangero, Bruno Devalle (Dogliani) ed Elio Rosscio (Ceva), mentre Silvano Ferro, Erik Bonaventura (Alba), Bruno Lendra (Val Varaita) hanno primeggiato nel trial. Gimmi Bosio nella velocità ha già forse i suoi eredi: Repetti e Salvatico (Ceva), Civiletti (Cuneo) e Michelis (Garessio) hanno ottenuto quest'anno brillanti risultati.

Anche [illegible] settore turistico viaggia a ritmi esaltanti. Il primo trofeo «In moto per la Granda» è [illegible] vinto da Pio Ulano, Fulvio Pernice, Guido Pecollo, Roberto Gianusso e Dario Malabocchia, mentre [illegible] Moto club Alba si [illegible] imposto nel «provinciale» turismo davanti [illegible] Savigliano e all'Airone di Narzole.

La «Granda» - infine - si è fatta onore anche alla Parigi-Dakar: il caragliese Roberto Boano si è piazzato undicesimo, quarto fra gli italiani, secondo pilota Honda. «Un'impresa eccezionale - afferma Lorenzo Dutto - che lo inserisce di diritto nell'élite mondiale del motociclismo».

Lorenzo Tanaceto

[illegible]

S. VITTORIA D'ALBA. Si chiuderanno dopodomani le iscrizioni al terzo Rally [illegible] Cinzano, gara di apertura della stagione in provincia [illegible] Cuneo. Il Rally di Cinzano si disputerà il 24 febbraio, [illegible] l'organizzazione del Cinzano Rally Team in collaborazione con l'Aci di Cuneo ed il Comune di Santa Vittoria d'Alba. E' previsto un notevole numero di partecipanti, perché la manifestazione è la prima dell'anno e tutti i piloti sono desiderosi di tornare a correre dopo la pausa invernale. La prova [illegible] anche utile per la [illegible] a punto delle vetture in vista delle altre prove in programma nei prossimi [illegible].

La gara si [illegible] [illegible] gli anni passati sulle strade delle Langhe dove [illegible] disputeranno [illegible] dieci prove speciali in cui si articola il «Cinzano». E' prevista anche un'undicesima prova speciale in circuito al Cin Cin Land di Cinzano - molto spettacolare per il pubblico - che chiuderà la competizione.

Le altre prove saranno la «Dia[illegible] d'Alba-Borgomale» di 12,5 chilometri, la «Tre Cunei-Arguello» di 6,9 chilometri, la «Cerretto-Bossolasco» di 7,2 chilometri, la «speciale» di Niella Belbo e la «Treiso-San Rocco» di 7,[illegible] chilometri. (a. s.)

[illegible]

BOCCE

Stasera [illegible] Saluzzo si conclude il «Pinin de Chiesa»

La bocciofila dell'Auxilium ospita stasera alle 21 la finalissima del quindicesimo trofeo «Pinin [illegible] Chiesa». Saranno di fronte [illegible] Op Pagliero Manta (Agheni, Fino, Damilano, Minucelli) e la Villafranchese (Pastre, Pautassi, Druetta, Allasia). Alle gare hanno partecipato i migliori specialisti italiani. Favoriti per la vittoria [illegible] gli atleti della Villafranchese forti della stella Pastre e di Denis Pautassi, campione mondiale allievi. Dall'altra parte sarà Aghem il probabile trascinatore.

[illegible]

[illegible] Gran premio Tecnica [illegible] Prato Nevoso

Si sono concluse sulle piste di Prato Nevoso le gare del trofeo «Galassia 5», valide come quarta prova del Gran premio Tecnica. Nella categoria ragazzi si è imposto Luca Picasso (Prato Nevoso) davanti [illegible] Federico Ferrari (Limone) ed a Roberto Lovera (Frabosa). In campo femminile è giunta prima Sara Bosio (Prato Nevoso), che ha preceduto Micaela Cerri (Lurisia) e Laura Boaglio (Monviso). Ti[illegible] Tosello (Limone) ed Enrico Cancellieri (Artesina) hanno vinto le rispettive prove della categoria allievi. Fra i cuccioli [illegible] su[illegible]so [illegible] andato a Mario Bianchi Bocchi Genova (Prato Nevoso), ai posti d'onore si [illegible] piazzati Francesco Arnaldi (Artesina) ed Andrea Lazzarich (Monviso), mentre Valentina Pepino (Limone) si [illegible] imposta fra [illegible] femmine. Paolo Ponzo - infine - ha dominato fra i baby precedendo Paolo Giuggia (Artesina) e Domenico Defilippi (Frabosa). [illegible] trofeo «Galassia [illegible] [illegible] squadre è stato assegnato allo Sci club Prato Nevoso.

BOCCE

Exploit di Trova nella gara degli assi alla FortiSani

La quadretta capitanata da Trova [illegible] composta inoltre da Broccardo, Cavallo ed Olivero, ha vinto la gara degli [illegible] valida per il trofeo Cassa di Risparmio di Fossano. In finale al termine di un incontro molto equilibrato ha superato per 7-6 il team [illegible] Avetta, Aghem, Castellino e Bergese. Il protagonista della sfida è stato Angelo Broccardo che ha trascinato i suoi compagni verso il successo. Dopo due ore [illegible] gioco il punteggio era di perfetta parità: soltanto gli ultimi scambi hanno deciso la gara.

[illegible]

In serie C [illegible] sfortunato per le ragazze di Cuneo

Non [illegible] cominciato bene il girone di ritorno del campionato di serie C femminile di basket per la Saste di Cuneo. Nella prima giornata ragazze del «coach» Adriano Frattini sono state sconfitte in casa per 64-61 dalle tradizionali rivali della Cuver Collegno dalle quali erano state battute anche all'andata. La Saste [illegible] in una posizione di centro classifica [illegible] 14 punti, sempre in corsa, però, per i «play off» promozione.

CROSS

Trentanove club al campionato regionale di Savigliano

Cuneo, due trionfi

Sabrina Varrone (Atletica Alba) e il verzuolese Oscar Giolitti hanno vinto i titoli nelle categorie juniores. Il tracciato della corsa nel parco Graneris

SAVIGLIANO. La città è diventata [illegible] capitale della corsa campestre regionale ed ha ospitato le competizioni - suddivise in base alle varie categorie - che hanno assegnato sei titoli del campionato regionale di [illegible]. Le trentanove società provenienti dal Piemonte [illegible] dalla Valle d'Aosta hanno schierato quattrocentocinquanta podisti che si sono dati battaglia lungo un circuito [illegible] terreno erboso tracciato nel parco Graneris, con lunghezze variabili da uno [illegible] dieci chilometri.

«Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose - spiega Piero Panero del comitato organizzatore -: il percorso è stato apprezzato dai concorrenti e dalla federazione ed il contenuto tecnico della manifestazione di alto significato». Le gare [illegible] stato organizzate dall'Atletica Savigliano, con la collaborazione dell'assessorato allo sport del Comune, della Maos, della Fiat Ferroviaria e della Cassa di Risparmio di Savigliano.

Accanto alle prove valide per il campionato regionale si sono svolti alcune riunioni di contorno per le categorie giovanili ed amatori.

Nella categoria «cross lungo maschile seniores» (dieci chilometri) si è laureato campione regionale Gianni Pedrini del Cus Torino, che ha preceduto [illegible] compagno di squadra Vincenzo Falco e il novarese Stefano Moro; primo fra gli atleti della «Granda» è giunto Mario Bianco (Atletica Cuneo), ottavo. [illegible] «cross [illegible] maschile seniores» (sei chilometri) si è classificato primo Paolo Doglio del Cus Torino, che nonostante la perdita [illegible] [illegible] scarpa è riuscito a recuperare e a battere in volata Lucio Capacchione (Libertas Novara) e Abdul Amanellah, il giovane marocchino che gareggia per l'Atletica Alba.

[illegible] «cross corto femminile seniores» (quattro chilometri) c'è stata l'affermazione [illegible] Giovanna di Gioia (Ceat Cavi Pont-Donnas), vittoriosa davanti alle cuneesi Isabella Pomero e Alida Naglieri; nel «cross lungo femminile senior» (sei chilometri) ha vinto [illegible] titolo Manuela Enrietto (Ina Primavera Torino), che ha preceduto Chiara Giacometti (Atletica Canavesana) e Cristina Torta (Libertas Challant).

L'albese Sabrina Varrone si è imposta nella categoria «juniores [illegible] femminile» ed ha battuto Nadia Morello (Ina Primavera To) e Monica Bottinelli (Team Cared Novara). Un altro atleta della provincia di Cuneo ha vin[illegible] [illegible] titolo regionale fra gli «juniores maschili»: è il verzuolese Oscar Giolitti che difende i colo[illegible] del Cus Torino. In classifica generale è giunto davanti ad Arwin Persini (G.S. Alpini Domodossola) e Marco Peirolo (Sisport Fiat). (p. b.)

BALON

Analisi «a freddo» dopo la sofferta decisione di abbandonare l'attività agonistica

L'amaro sfogo di Berruti

Il battitore di Canelli sei volte tricolore ha vivacemente contestato alcune scelte della Federazione
«Meritavo trattamenti migliori. Hanno stravolto i regolamenti, tutti si sono dimenticati di me»

LA CARRIERA

3 TITOLI GIOVANILI (1962-'63-'64)	
24 ANNI IN [illegible]	
6 SCUDETTI	1973 CON BARBERO
	1974 CON BERARDO
	1976 CON SOLFERINO
	1978 CON GILI I
	1980 CON OLIVIERI
	1981 CON OLIVIERI

CANELLI. Massimo Berruti, uno fra i più grandi interpreti del pallone elastico, dopo la decisione di lasciare l'attività [illegible] deluso, amareggiato, e non tenta nemmeno [illegible] nasconderlo. «Penso di aver dato molto al pallone elastico - spiega -, non solo sotto l'aspetto sportivo, [illegible] anche sotto il profilo dell'immagine; non mi aspettavo un trattamento come quello che ho ricevuto. Pensavo che ci sarebbe stata una maggiore generosità nei miei confronti, invece mi hanno trattato molto male. Di qui ho maturato la decisione di abbandonare definitivamente l'attività».

Il vincitore di sei scudetti aggiunge: «Mi infastidisce soprattutto che per la prima volta, [illegible] proprio quando toccava a me, si sia stravolto quello che era sempre stato un principio tenuto fermo: quello della coincidenza [illegible] numero dei battitori [illegible] serie A con le squadre partecipanti al campionato».

Quest'anno la commissione tecnica aveva inserito dodici capitani nella prima categoria, [illegible] fronte di sole dieci squadre. La questione si era però risolta da sola, con Vacchetto che [illegible]va optato per [illegible] serie B, e [illegible] pure Arrigo Rosso reduce da [illegible] stagione [illegible] malanni fisici. All'ultimo momento però è venuta la richiesta di Andora, che, non avendo trovato l'accordo [illegible] Berruti, ha chiesto di [illegible]rare Beppe Novaro. Il Consiglio federale, forse anche per motivi geopolitici, ha «promosso» il giocatore ligure nella categoria A, escludendo, di fatto, Berruti.

«Tutti sapevano che sarebbe stato il mio ultimo anno in serie A e che avrei voluto chiudere la carriera da battitore, anche perché la stessa Commissione tecnica mi aveva ritenuto idoneo [illegible] ricoprire questo ruolo. Non mi [illegible] stato consentito; è stato addirittura inventato un tredicesimo battitore, promuovendolo [illegible] ritardo per escludermi».

Per la verità una chance di ammirare Berruti sui campi di gioco ci sarebbe ancora, ma è lo stesso campione di Canelli [illegible] [illegible] crederci molto. «Si potrebbe varare un'undicesima squadra a Ceva - afferma -, oppure a Santo Stefano Belbo, che ha chiesto di essere "ripescata" in serie A, ma [illegible] mi pare che ci siano molti margini. La Federazione, che ha sempre [illegible] deroghe in tutte le circostanze, come insegna anche [illegible] "[illegible]" Novaro, [illegible] me si [illegible] mostrata irremovibile». La conclusione di Berruti è molto [illegible]: «Quello che mi ha fatto più dispiacere [illegible] che tutto [illegible] sia consumato nell'indifferenza: si sono dimenticati di me».

Aldo Scavino

ALBA [illegible]

Dopo un anno di «purgatorio» [illegible] torneo cadetto [illegible] Pallonistic[illegible] Albese, «ripescata» in serie A, ha presentato la squadra con la quale affronterà il prossimo campionato. Il presidente Piero Scarzello è apparso particolarmente soddisfatto: «La nostra è la squadra di serie A [illegible] l'età media più bassa di tutte. Questo conferma la linea che abbiamo scelto nelle ultime stagioni, puntare [illegible] giovani per aiutare il pallone elastico a crescere».

A difendere i colori della gio[illegible] società albese, che sta cercando il giocatore che possa prendere nel cuore [illegible] tifosi il posto di Felice Bertola, sarà Riccardo Molinari, [illegible] ancora ventiduenne, vincitore [illegible] Spigno Monferrato dell'ultimo campionato di serie B. Con lui ci sarà Gianni Rigo, [illegible] anni, una fra le «spalle» più esperte [illegible] circolazione; i terzini saran[illegible] Pier Giorgio Alossa, 25 anni, e Gianni Bosca 21 anni.

La direzione tecnica è affidata da quest'anno a Tonino [illegible]nto, mentre Piero Carena mantiene la carica di direttore sportivo. «L'obiettivo è quello di fare bella figura e di evitare la retrocessione - conclude Scarzello -. Il resto sarà ben accetto». (a. s.)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 31 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Salta il Carnevale in Riviera

In quasi tutte le località del Levante gli organizzatori hanno deciso di sospendere quest'anno i corsi mascherati. E' una delle conseguenze della guerra nel Medio Oriente.

SERVIZI A PAGINA 5

GENOVA. Un regolamento di conti nel giro della droga. Gli investigatori della squadra mobile hanno risolto il «giallo» del ferimento di Sergio Lixi, di 26 anni, avvenuto lunedì pomeriggio in via della Maddalena. Ieri è stato fermato Vincenzo Palomba, di 27 anni, abitante in via Ravel, con precedenti per droga, furto, e detenzione di armi. Sul suo conto sembra che siano stati raccolti elementi precisi, che lo inchioderebbero all'accusa contestatagli. Il ferimento di Lixi è l'ultimo di una serie di fatti sangue, ferimenti e tre omicidi nell'arco di alcuni mesi, tra le fila della malavita. Gli investigatori hanno subito precisato che non esiste un collegamento tra i diversi episodi, anche se sono presenti analogie nel comportamento dei killer e nelle modalità di esecuzione degli agguati, tali da far pensare ad una «guerra» tra bande rivali. Con l'arresto di Palomba, per la polizia il caso è chiuso. Non è stata tuttavia chiarita la portata dello sgarro di cui Sergio Lixi, anch'egli con precedenti penali, si sarebbe «macchiato». Il fermato non ha voluto collaborare con gli inquirenti, né il ferito.

SERVIZIO A PAGINA 3

RECCO. Entro febbraio ci sarà a Recco il mercato giornaliero. La pratica, già approvata all'unanimità dalla commissione comunale per il commercio (il «sì» è stato espresso anche dai rappresentanti dell'Associazione commercianti), verrà presentata il 7 febbraio all'esame del Consiglio. Il mercato sarà formato da sei banchi di vendita: tre di frutta e verdura, uno di pesce, fiori e piante e generi alimentari.

Gli ambulanti potranno tenere aperto da martedì a sabato, dalle 7.30 alle 13. Abbiamo escluso il lunedì, perché a Recco si tiene già il mercato comunale. Il regolamento prevede l'apertura domenicale per il banco di fiori e piante, come già previsto per i negozi dello stesso genere. Ma non è escluso che anche gli altri ambulanti possano aprire di domenica mattina: saranno infatti associati alle deroghe all'orario [illegible] del Comune ai negozi della [illegible]. Il regolamento prevede anche che i banchi non potranno essere allestiti prima delle 6 del mattino, per non disturbare gli abitanti della zona.

SERVIZIO A PAGINA 3

Ecco le residenze per anziani

Procedono a buon ritmo i lavori per realizzare la nuova struttura. Trenta posti letto già pronti entro giugno. Un piano per accentrare gli ambulatori e gli uffici della Saub.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 9

Nuovo spettacolo

Ivo Chiesa e i Serpenti della pioggia

Debutto la sera dell'8 febbraio al Duse. Nel cast Elisabetta Pozzi, Paolo Graziosi, Massimo De Rossi. La regia è di Franco Però. Il direttore dello Stabile parla dell'allestimento.

A PAGINA 10

Tornei di basket

Cus e Alcione vincono sempre con i cadetti

La situazione nei campionati giovanili regionali. Tra gli allievi guida il Dlf La Spezia ma la Polisportiva di Tigullio ha ancora buone speranze. Tutti i risultati e le classifiche.

Ecco i dati dell'inquinamento a Genova rilevati nel corso del 1990

Solo Brignole è «a rischio»

Superata la soglia del livello standard del biossido di azoto che è di 200 microgrammi per metro cubo. Anche in corso Gastaldi 36 misurazioni «fuori legge». L'intervento della Provincia

Unico rimedio la riduzione del traffico

GENOVA è una città inquinata oppure no? Secondo un'opinione diffusa, Genova sarebbe in condizioni assai migliori rispetto a Torino e soprattutto a Milano, per via della presenza del mare e perché percorsa dai venti in tutte le direzioni. La diminuzione di aziende con emissioni massicce di sostanze inquinanti (siderurgia, raffinerie) ha indubbiamente contribuito a rendere, in molti giorni dell'anno, apparentemente «ideale» la condizione ecologica della città.

Pure, i campanelli d'allarme, specie da parte delle associazioni protezionistiche e dei verdi, suonano in continuazione, mentre Regione e Provincia proseguono nei controlli a tappeto. La realtà, al di là dei parametri e delle formule chimiche, è complessa. Ci sono ampie zone, in particolare quelle di Levante, in ottime condizioni, con aria pulita e scarso inquinamento.

Il discorso cambia per quel che riguarda il centro commerciale e le vallate (Polcevera e Bisagno). I passaggi obbligati, le strade strette, le difficoltà dei mezzi pubblici, la necessità, in molti casi, di doversi servire del mezzo privato rendono zone altrettanto ampie sovente altamente tossiche, per le emanazioni degli ossidi di carbonio, dell'azoto, dei pulviscoli e del piombo tetraetile contenuto nei gas di scarico dei carburanti.

La città è piccola e densamente popolata: tutti gli effetti negativi si moltiplicano. L'equazione non è risolvibile, se non limitando il traffico.

Paolo Lingua

SERVIZIO

I genovesi non hanno rinunciato all'automobile. Lo confermano le lunghe code ai semafori nelle ore di punta sulle principali arterie del traffico.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Milano ha dovuto adottare misure d'emergenza, come la circolazione a targhe alterne, per combattere l'inquinamento. A Genova le immissioni di inquinanti nell'aria si mantengono entro i valori valori medi fissati dalla legge. La legge di riforma delle autonomie locali ha attribuito alla Provincia il compito di tutela ambientale dall'inquinamento che ha predisposto una serie di interventi che, a partire dall'inizio dell'anno, dovranno arginare il fenomeno dell'inquinamento, sia acustico che ambientale.

Le attività industriali, secondo quanto prevede il piano territoriale di coordinamento, riconosciute come fonti di inquinamento e le cosiddette «industrie a rischio» saranno gradualmente trasferite in zone esterne al tessuto urbano. «Inoltre - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Maria Giovanna Figoli - saranno individuati strumenti per favorire la permanenza dell'agricoltura nell'entroterra montano, che assolve ad un'importante funzione di presidio».

E' stato preparato un progetto «Disia», che aspetta i finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per diventare operativo, che contempla una intensificazione delle attività di monitoraggio per la verifica degli standard di qualità dell'aria. Oggi nessuno sa esattamente che cosa si respira ogni giorno passando nelle vie intasate dal traffico. Anche i dati sono di modesto aiuto per il presente. I ricercatori, per poter commentare i dati grezzi forniti dalla misurazione quotidiana occorre è necessario disporre dei dati relativi ai dodici mesi. I livelli delle sostanze inquinanti sono soggetti a variazioni in considerazioni soprattutto delle condizioni climatiche. Lo studio della Provincia relativo al 1990 dimostra che l'aria di Genova si può ancora definire respirabile.

Per quanto riguarda le polveri, sia a Cornigliano che in centro, i valori rientrano nel limite di legge di 150 microgrammi per metro cubo. Le misurazioni che più si avvicinano a questa soglia sono state effettuate in corso Gastaldi: 109 microgrammi per metro cubo. Viene considerata «buona» la situazione per quanto riguarda l'anidride solforosa. Il limite di legge è di 80 microgrammi per metro cubo ed il valore più alto, registrato a Sampierdarena, nei pressi della centrale Enel, è stato di 47 microgrammi per metro cubo.

Il biossido di azoto, inquinante prodotto dal traffico e dal riscaldamento domestico, è stato misurato soltanto a Brignole, Cornigliano, ed in corso Gastaldi. Soltanto a Brignole è stata superata la soglia del livello standard, che è di 200 microgrammi per metro cubo: 207 microgrammi per metro cubo. Anche nell'89 era stato registrato un valore superiore alla media di legge. L'ossido di carbonio è rimasto molto al di sotto dello medio standard nelle misurazioni nell'arco di un'ora, è stato superiore in quelle effettuate nell'arco di 8 ore: il valore massimo raggiunto è stato di 16 milligrammi per metro cubo su una media di 8 ore, contro il limite di 10 milligrammi per metro cubo.

Moderatamente «a rischio» corso Gastaldi per la presenza di piombo nell'aria: i valori rientrano nella media di legge, ma al di sopra di questa media sono risultate trentasei misurazioni al giorno.

Paola Cavallero

NOTIZIE FLASH

Brucia un appartamento nel centro storico

Un incendio di natura ancora sconosciuta ha devastato ieri alle tredici un appartamento al primo piano in vico Coccagna 10. Lo stabile è stato dichiarato inagibile, [illegible] fatto viene frequentato da extracomunitari e giovani senza fissa dimora. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio prima che raggiungesse il secondo piano dello stabile. Al momento in cui si sono levate le fiamme, in casa non c'era nessuno.

IL SUICIDIO

Si spara con la pistola, donna in coma

Ha tentato il suicidio sparandosi alla tempia con la pistola del convivente, ma il colpo non è stato mortale. Susanna Petri, di 26 anni, via Cevasco, Sampierdarena, è stata ricoverata in gravi condizioni al S. Martino. Il tragico proposito è maturato in un appartamento in via Cevasco, a Sampierdarena. La donna soffriva da tempo di una forma di esaurimento.

Teppista ferisce ragazzo in discoteca

Un giovane skin-head, appartenente al movimento giovanile che si caratterizza dal ricorso ad una violenza spesso immotivata, ha aggredito l'altra sera in discoteca Flaviano Pisoni, di [illegible] anni, abitante in via [illegible]icy, provocandogli una ferita alla fronte guaribile in una decina di giorni. All'origine dell'aggressione, una spinta ricevuta casualmente dallo skin-head sulla pista da ballo. Sono in corso accertamenti per indentificare il giovane, forse non nuovo a episodi del genere.

FRA VICINI

Uomo colpito da una martellata in [illegible]

Una lite tra vicini di casa si è conclusa in ospedale. Attilio Colleselli, di [illegible] anni, abitante in piazza Ferraris, è stato colpito al capo con un martello impugnato da un vicino di casa con cui era sorta una discussione su problemi condominiali. L'uomo ha riportato trauma cranico e la frattura del setto nasale.

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

Francesco Rosso

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si attaccò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più speciosi. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

Saranno consegnate a giugno le prime residenze sanitarie protette

Anziani, Chiavari è pronta

Trentadue posti letto al «Leonardi» e una palestra per la riabilitazione. Il progetto interessa anche il primo e il terzo piano dell'ospedale. Saranno concentrati tutti gli ambulatori e la Saub

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

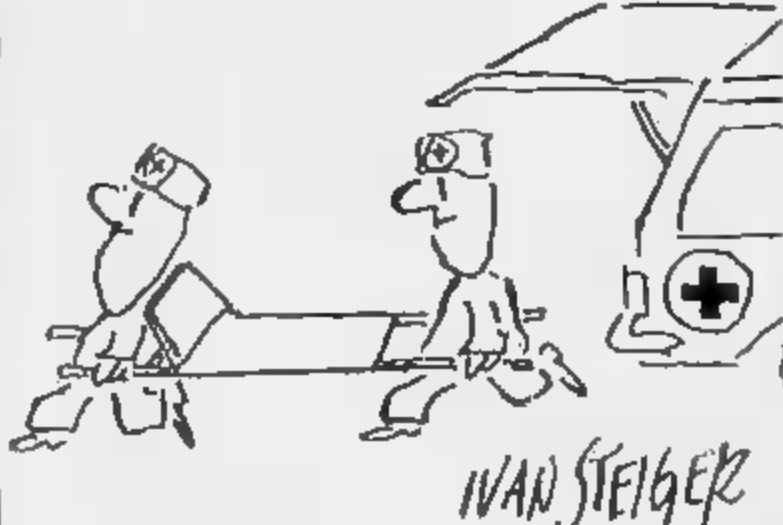
Sarà Chiavari la prima città della Liguria, e una delle prime in Italia, a tenere a battesimo le nuove «residenze sanitarie assistenziali». Un progetto della Regione interessa anche Finale Ligure, ma a Chiavari si è in notevole anticipo. Nel corpo centrale dell'ospedale «Leonardi» i lavori di completamento del primo lotto di «Rsa» proseguono a ritmi serrati: la consegna dei primi 32 posti letto e della palestra di riabilitazione dovrebbe avvenire, secondo il presidente dell'Usl, Andrea Chiappe, entro il prossimo giugno.

Se così fosse, Chiavari sarebbe la prima città della Liguria a dotarsi di un servizio di grande importanza, dedicato in particolare alla riabilitazione degli anziani. Sono previsti, in tutto, 120 posti letto che dovrebbero occupare, oltre al secondo piano, con ingresso dalla circonvallazione, anche il primo e il terzo piano del «Leonardi». Al piano terra si trovano la palestra per la fisioterapia, già ultimata, e i servizi.

La nuova struttura, ricavata da una radicale ristrutturazione del vecchio complesso ospedaliero, prevede ca[illegible] a cinque letti con servizi autonomi ed una «loggia» destinata a soggiorno.

Ancora non è chiaro in base a quali criteri i pazienti verranno «dirottati» nel nuovo reparto. Bisognerà evitare di trasformare la «Rsa» in un «parcheggio» per anziani: il fine ultimo dovrà essere infatti la riabilitazione. E per questo, mancando finora qualsiasi indicazione da parte della Regione, una commissione di tecnici e di medici della Usl ha elaborato una bozza di regolamento che è stata sottoposta all'assessore regionale alla Sanità insieme alla richiesta di una dotazione di personale per poter attivare il servizio.

E' proprio questo [illegible] dei problemi principali della nuova struttura: paradossalmente, rischia di essere completato prima l'edificio che l'organico di medici, di infermieri e di ausiliari che dovranno farlo funzionare.

Nonostante i disagi causati dai lavori di trasformazione, l'ospedale di Chiavari ha continuato in questi anni a funzionare regolarmente, subendo vari spostamenti di reparti. Al momento al terzo piano del corpo centrale resta in funzione la divisione di Pneumologia, destinata ad essere trasferita nell'ospedale di Sestri Levante, mentre il corpo a ovest ospita ancora i reparti di Ostetricia, Ginecologia e Pediatria, destinati a Lavagna. In quest'ultimo edificio, il più recente dell'ospedale chiavarese, secondo i progetti dovrebbero trovare spazio gli uffici amministrativi della Usl, che ora si trovano nel «padiglione Puccio». Qui, invece, dovrà andare la Saub oggi in corso Dante, con tutti gli ambulatori.

Il programma di trasformazione dell'ospedale di Chiavari, [illegible] meglio sarebbe dire dei tre nosocomi della Usl, è paragonabile a un complicato gioco a incastri, dove per spostare una tessera è necessario ricavare uno spazio avendo prima spostato altre tessere.

Attualmente, ad esempio, la Usl ha dislocati a Chiavari, quattro presidi e servizi, che dovrebbero essere concentrati tutti nel complesso del «Leonardi»: sono, oltre alla Saub, i due uffici di Igiene pubblica di corso Genova e il presidio di via Delpino. L'attuale decentramento si è rivelato, oltre che un grosso disagio per gli utenti, un notevole dispendio per la Usl.

In attesa di completare tutti i trasferimenti definitivi, esiste [illegible] progetto per concentrare nella zona dell'ospedale almeno i servizi principali: se n'è parlato diffusamente ieri pomeriggio nella settimanale seduta del Comitato di gestione.

Marco Raffa

SALE OPERATORIE A LAVAGNA

LAVAGNA. Nel progetto di ristrutturazione degli ospedali e dei servizi della Usl 18 entrano, a pieno titolo, anche i presidi di Lavagna e Sestri Levante.

A Lavagna sono in avanzato stato di costruzione (dovrebbero essere consegnati entro maggio) i locali situati dietro il corpo centrale del pronto soccorso. Saranno destinati al laboratorio e al centro trasfusionale e gli studi per la «libera professione» dei medici ospedalieri, oggi disseminati un po' in tutte le strutture.

Al piano superiore della palazzina-servizi sono in costruzione anche le nuove sale operatorie. Il «salto di qualità» dell'ospedale di Lavagna, però, sarà la demolizione e ricostruzione dell'ala vecchia, dove sono rimaste, accanto al laboratorio, al centro trasfusionale e ad altri servizi minori, solo le degenze di Ortopedia.

Nonostante qualche anno fa le camerate siano state trasformate con paratie mobili in camerette a tre-cinque letti, questo resta pur sempre il reparto più disagiato della Usl.

Per la ricostruzione dell'ala vecchia di Lavagna [illegible] anni fa era stata prevista una spesa di 19 miliardi: il relativo finanziamento, approvato dal ministero della Sanità, è attualmente fermo in Regione. I lavori di demolizione [illegible] potranno cominciare prima del trasferimento dei reparti e dei servizi ancora ospitati dall'edificio: si parla della fine del '91.

Nella nuova ala dovrebbero andare anche Ostetricia e Pediatria di Chiavari che verrebbero così a essere finalmente vicine al pronto soccorso. In realtà il trasferimento dell'Ostetricia potrebbe non essere indolore: si temono per Chiavari polemiche simili a quelle che hanno accompagnato nella Usl 17 i trasferimenti del reparto da S. Margherita a Rapallo e viceversa.

Anche nell'ospedale di Sestri Levante sono in corso i lavori per il potenziamento del reparto di Otorino e per il prossimo da Chiavari della Pneumologia di Chiavari. A Sestri Levante dovrebbe trovare spazio anche un reparto completamente nuovo per il Levante, e [illegible] Oculistica.

Oggi esiste solo un ambulatorio, ma non un pronto soccorso e posti di degenza. Le persone che hanno bisogno di cure specialistiche devono necessariamente andare a Genova. **[m. r.]**

La polizia di Genova ritiene di aver trovato lo sparatore di via della Maddalena

Agguato nei vicoli, un fermo

Un giovane era stato raggiunto da due proiettili alla gamba e al piede sinistro. Il ferimento all'uscita di un bar. Secondo gli inquirenti si è trattato di un regolamento di conti nel giro della droga

GENOVA. Un regolamento di conti nel giro dell droga. Gli investigatori della squadra mobile hanno risolto il «giallo» del ferimento di Sergio Lixi, di 26 anni, avvenuto lunedì pomeriggio in via della Maddalena.

Ieri è stato fermato Vincenzo Palomba, di 27 anni, abitante in via Ravel, con precedenti per droga, furto, e detenzione di armi. Sul suo conto sembra che [illegible] stati raccolti elementi precisi, che lo inchioderebbero all'accusa contestatagli.

Il ferimento di Lixi è l'ultimo di una serie di fatti sangue, ferimenti e tre omicidi nell'arco di alcuni mesi, tra le fila della malavita. Gli investigatori hanno subito precisato che non esiste un collegamento tra i diversi episodi, anche se sono presenti analogie nel comportamento dei killer e nelle modalità di esecuzione degli agguati, tali da far pensare ad una «guerra» tra bande rivali.

Con l'arresto di Palomba, per la polizia il caso è chiuso. Non è stata tuttavia chiarita la portata dello sgarro di cui Sergio Lixi, anch'egli con precedenti penali, si sarebbe «macchiato».

Sergio Lixi, a sinistra, ferito nell'agguato, e Vincenzo Palomba fermato dalla polizia

Il fermato non ha voluto collaborare con gli inquirenti. Il ferito aveva inizialmente negato anche la circostanza dell'agguato.

Lixi si [illegible] presentato lunedì al pronto soccorso dell'ospedale Galliera per essere medicato. Al poliziotto di guardia aveva risposto in modo elusivo, volendo far credere in un incidente. La sua versione dei fatti non spiegava però le ferite da arma da fuoco al piede e alla gamba sinistra. Il caso è passato alla squadra mobile, che ha ricostruito la sparatoria in base alle testimonianze e le indagini hanno portato all'arresto di Vincenzo Palomba.

L'agguato era avvenuto verso le tredici, a pochi metri da un bar in via della Maddalena, frequentato da Lixi. A quell'ora la maggior parte dei negozi era chiusa, ma nei vicoli continuava il passaggio di gente.

Improvvisamente si era avvertita l'esplosione di alcuni colpi. Molti dei passanti hanno riferito alla polizia di aver pensato al lancio di mortaretti.

Sergio Lixi era appena uscito dal bar quando un giovane gli si è fatto incontro e ha sparato diversi proiettili. Gli agenti hanno ritrovato [illegible] bossoli. Il killer si era dileguato. Anche Lixi era fuggito, pur zoppicante. Poco dopo, si era presentato all'ospedale per farsi medicare. **[p. c.]**

DALLA RIVIERA

[illegible]

Rinviato il processo all'ex ingegnere del Comune

Il pretore di Chiavari ha rinviato al 5 marzo il processo all'ingegnere Giancarlo Traverso, ex-responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Chiavari, accusato di aver gestito irregolarmente l'impianto di depurazione comunale. L'udienza è stata rinviata a seguito di alcune eccezioni sollevate dal legale di Traverso.

[illegible]

Nomade slava assolta e amnistiata dal pretore

Una nomade slava di 31 anni, Ayten Aliova, è stata assolta per tentato furto dal pretore di Chiavari. E' stata amnistiata, invece, per aver mendicato con mezzi fraudolenti: esibiva ai passanti una foto di un bambino mutilato.

CAMOGLI

Un invito agli innamorati per San Valentino

Ritorna la manifestazione «San Valentino, innamorati a Camogli e in Riviera», che prevede romantici percorsi e tappe d'alta gastronomia nelle principali località del Levante. L'iniziativa, promossa dalla «Dimensione Riviera Sas» di Daniela e Lucio Bernini verrà presentata il 5 febbraio, alle 20, presso il Convitto Marconi di Camogli. Nel corso della serata l'Associazione commercianti e operatori turistici di Camogli (nella foto il porticciolo del borgo) [illegible]gnerà il premio «Pietra dell'amicizia».

RECCO

Arrivano nuovi locali per la biblioteca

La biblioteca comunale, che ha sede nel palazzo del Municipio ed è in degrado da alcuni anni, è destinata ad avere un futuro migliore. Entro breve l'intero corpo librario verrà trasferito in nuovi locali, più ampi e meglio dislocati per permettere una facile consultazione agli utenti: la nuova sede sarà quella attualmente occupata dal Servizio d'igiene mentale in piazza Bicina, che verrà trasferito nei locali ex-Coop di via S. Francesco. La nuova biblioteca sarà dotata anche di una sala [illegible]ioni e, ubicata al pianoterra, sarà agibile anche per anziani ed handicappati, che oggi sono costretti ad affrontare due rampe di scale per accedere ai libri nei locali del Comune.

[illegible]

Ha riaperto i battenti il panificio Curotto

Il panificio Curotto di Chiavari, trenta dipendenti, sfrattato nell'ottobre dell'anno scorso dalla sua sede di via Martiri della Liberazione, ha riaperto ieri i battenti nei nuovi locali di via Piacenza 96. Lo sfratto del panificio, uno dei più antichi di Chiavari, e i pericoli per la sorte dei suoi dipendenti, erano stati al centro di una vivace polemica che era approdata anche in Consiglio comunale. Per «salvare» il panificio erano state raccolte anche tremila firme tra gli abitanti di Chiavari. Secondo voci insistenti, nei locali di via Martiri della Liberazione dovrebbe insediarsi l'agenzia chiavarese della Banca Popolare di Genova e S. Giorgio.

[illegible]

Tra i candidati al Consorzio anche un defunto

Elezione a sorpresa e polemiche nell'assemblea del Consorzio intercomunale per la gestione delle deleghe in agricoltura, svoltasi l'altra sera a Rapallo. Il presidente uscente, Carlo Peirano, democristiano di Zoagli, non è stato riconfermato avendo ottenuto 11 voti contro i 13 del collega di partito Vasco Vannucci, di S. Margherita. Nell'assemblea la dc poteva contare su [illegible] voti su 25: Peirano e Vannucci si [illegible]o reciprocamente accusati di aver utilizzato i voti dell'opposizione comunista. Durante l'assemblea il missino Vin[illegible] Gubitosi ha sollevato un'altro [illegible]: tra i nomi dei rappresentanti designati pochi giorni fa dal Comune di Camogli, c'era anche quello di Paolo Terenzi, già membro del Consorzio, deceduto due anni fa e mai sostituito. C'è il rischio che l'intera seduta possa [illegible] annullata.

[illegible]

E' [illegible] spento l'incendio sul Monte Capenardo

E' stato spento, dopo tre giorni di lotta senza quartiere, l'incendio di bosco divampato domenica sul monte Capenardo, sulle alture di Lavagna. Il fronte di fuoco aveva interessato anche i versanti nei Comuni di Nè e di Sestri Levante. Le operazioni di spegnimento avevano visto all'opera tutte le stazioni della Forestale del Levante, con rinforzi da Genova, vigili del fuoco e volontari. Erano stati impiegati anche due aerei «Canadair». Sono stati distrutti o danneggiati circa 500 ettari di bosco.

Ci saranno banchi del settore alimentare e floricolo. Privilegiati i commercianti della zona

Recco, a febbraio il mercato giornaliero

Sarà istituito da ambulanti e Comune in via XX Settembre

RECCO. Entro febbraio ci sarà a Recco il mercato giornaliero. La pratica, già approvata all'unanimità dalla commissione comunale per il commercio (il «sì» è stato espresso anche dai rappresentanti dell'Associazione commercianti), verrà presentata il 7 febbraio all'esame del Consiglio.

Di cosa si tratta? Spiega l'assessore al Commercio, Gianluca Bucilli: «Abbiamo voluto razionalizzare la situazione degli ambulanti in attività a Recco che, soprattutto d'estate e nei periodi festivi, comportava problemi sia all'amministrazione che agli esercenti locali. La soluzione è stata quella di istituire un mercato giornaliero, in via Venti Settembre, in un'area che rimane sotto il ponte ferroviario».

Continua Bucilli: «Il mercato sarà formato da sei banchi di vendita: tre di frutta e verdura, uno di pesce, fiori e piante e generi alimentari. Gli ambulanti potranno tenere aperto da martedì a sabato, dalle 7,30 alle 13. Abbiamo escluso il lunedì, perché a Recco si tiene già il mercato comunale.

«Il regolamento prevede l'apertura domenicale per il banco di fiori e piante, come già previsto per i negozi dello stesso genere. Ma non è escluso che anche gli altri ambulanti potranno aprire di domenica mattina: saranno infatti associati alle deroghe all'orario concesse dal Comune ai negozi della rete cittadina. Il regolamento prevede anche che i banchi non potranno essere allestiti prima delle 6 del mattino, per non disturbare gli abitanti della zona e, infine, che l'area dovrà essere sgomberata entro le 14, compresi i rifiuti. A tal proposito verranno sistemati nuovi contenitori per la spazzatura».

Come sono stati individuati i generi commerciali in vendita sui sei banchi? Risponde ancora l'assessore Bucilli: «Sono stati individuati secondo i dati previsti nel piano commerciale e inoltre tenendo conto delle attività di vendita ambulante presenti a Recco». Il mercato partirà a febbraio. «La pratica dovrà essere esaminata dal Consiglio - dice Gianluca Bucilli - ed approvata. Poi dovranno essere individuati gli ambulanti che potranno aprire il loro banco. Tutti gli interessati dovranno presentare domanda e quindi stileremo la graduatoria». Secondo quali requisiti? «Innanzitutto daremo la precedenza ai residenti di Recco - spiega ancora l'assessore - e quindi a quegli ambulanti attivi in città da più tempo. Non terremo conto, invece, dell'anzianità delle licenze, e di chi magari ne detiene una da trent'anni e non l'ha mai utilizzata, ma che la "rispolvera" per l'occasione». **[f. p.]**

Contestati anche una serie di lottizzazioni e i nuovi progetti edilizi

Avegno, no a cava e discariche

Nasce un Comitato contro i piani del Comune

AVEGNO. «Il desiderio espresso dagli abitanti delle frazioni sui progetti elaborati dal Comune è la priorità assoluta che osserveremo nel definire i piani di fabbricazione generale delle zone di Testana e Salto».

Angelo Chiossone, vicesindaco e assessore all'Edilizia di Avegno, risponde così alle preoccupazioni degli abitanti delle due frazioni che nei giorni scorsi avevano manifestato diverse perplessità sulle «voci» di una bozza del piano particolareggiato comunale.

Le preoccupazioni degli abitanti di Salto si sono subito trasformate in un secco no alla riattivazione della cava di ardesia di fronte al paese (l'attività era cessata una ventina di anni fa), alla discarica, all'insediamento di nuovi nuclei industriali e al permesso di costruire condomini e case a schiera. Tutte le richieste dei cittadini, riuniti sotto un unico comitato, sono state presentate anche al sindaco Claudio Carbone, durante l'incontro di domenica scorsa promosso dagli stessi amministratori locali e al quale hanno partecipato una cinquantina di abitanti in rappresentanza degli oltre duecento abitanti che risiedono da tempo a Salto.

L'invito era già stato lanciato dal vicesindaco prima di Natale, quando già l'amministrazione comunale aveva cominciato a studiare il nuovo piano di fabbricazione generale che, a causa di oggettive complicazioni derivate dai vincoli cui sono sottoposte le zone di Salto e Testana, richiederà ancora qualche mese per il suo definitivo sviluppo.

Continua Chiossone: «Se non ci saranno altri ostacoli la modifica e la conferma dei piani particolareggiati, saranno definite entro sei mesi. In ogni caso il parere della popolazione sarà determinante e questo è confermato dai manifesti affissi per le strade del Comune, dove chiediamo ufficialmente agli abitanti di esprimersi sui piano elaborati da nostri tecnici».

Al proposito le idee della gente sono chiare. Ad esporle in maniera precisa è Filippo Vircillo, presidente del comitato di Salto: «Il sindaco ci ha assicurato che non ha ricevuto alcuna richiesta per la riattivazione della [illegible] di Salto, mentre per la discarica sarebbe stata individuata una zona più a nord, sul confine tra Avegno e Uscio. Bene. Rimane ancora il problema delle case: gli abitanti di Salto chiedono che si rispetti in modo omogeneo sull'intero territorio della frazione, un coefficiente massimo di fabbricabilità non superiore allo 0,30 per cento. Sì, dunque, alle case mono e bifamiliari, no ai condomini, alle villette e alle case a schiera». **[f. g.]**

Nuotatori genovesi e di Lavagna in evidenza al Trofeo «Golfo dei Poeti»

Medaglie per la Liguria

Alla manifestazione di La Spezia hanno partecipato anche società lombarde e toscane Tripletta nei «100 rana» con Toso, Pistolesi e Solinas. Tutti i risultati delle gare

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Il primo importante meeting ligure del '91 [illegible] è tenuto a La Spezia. la Libertas Audax domenica scorsa ha «lanciato» [illegible] Trofeo «Golfo dei Poeti»: la manifestazione si è tenuta alla piscina [illegible] Giugno (vasca coperta da 25 metri e 6 corsie) Venti società liguri, toscane e lombarde hanno portato i loro migliori Ragazzi (le annate '76 e '77 per i maschi; '77 e '78 per le femmine) ed Esordienti «A» (annate '78 e '79 per i maschi; '79 e '80 per le femmine). Le gare in programma erano i 50 s.l. e i 100 s.l., farfalla, dorso e rana.

La classifica per le società ha fornito responsi lusighieri per due sodalizi liguri: irraggiungibile il Dopolavoro Ferroviario di Livorno, [illegible] al posto d'onore si è piazzato l'Andrea Doria Genova; terzo posto per la Libertas Dino Rora Torino, quarto per le Libertas Safa Torino e quinto per la R.N.Lavagna.

Nello stile libero maschile assoluto dominio tra i '76 di Marco Coluccio, che della società del parco Lavagna è l'alfiere: primo sia nei 50 che nei 100. Lo ha quasi imitato Matteo Ponte, della Libertas Sestro Ponente, secondo nei 100 '77 ma primo [illegible]i 50. Solo piazzamenti per gli Esordienti A: Simone Magnanego, Andrea Doria, terzo nei 100 '78 [illegible] terzo posto per lui anche nei 100 farfalla). Tra i '79 Francesco Zanza (S. Clara) è secondo nei 100, e si rifà nei 100 dorso, dove vince.

Nel settore femminile, tra [illegible] Ragazze, spicca Anna Carbone, unica capace di vincere i 100 s.l. [illegible] i 100 dorso della '77. Michela Cecchini (R.N. Lavagna) è seconda nei 50 '77; Francesca Biancardi (R.N. Spezia 86) che pure ha vinto i 100 rana '78, è al posto d'onore nei 100 s.l. La sua compagnia di club Sara Milazzo la imita nei 50. Tra le Esordienti A, anno '80, bronzo per Simona Peirano (Andrea Doria) nei 100 s.l. e 100 farfalla, argento per Pamela Lai (S. Clara) [illegible] 50 e bronzo nella stessa gara per Silvia Adezzio (Spezia 86).

Passando alle altre specialità da segnalare la sicurezza [illegible] Chiara Fazio (Andrea Doria) che domina [illegible] 100 dorso e nei 100 rana della classe '80. Restando tra i dorsisti Fabrizio Civardi (R.N. Lavagna) quasi imita [illegible] «gemello» Coluccio vincendo i 100 dorso [illegible] ma arrivando solo secondo nei 100 rana. Simone Rigalza è terzo nei 100 dorso '77; Mauro Favafabbri è primo e Paolo Le Fauci secondo nei 100 '78; Luca Femà è terzo nei 100 '79: tutti sono dell'A. Doria. Laura pastrovicchio (S.Clara) è terza nei 100 dorso '78. Francesca Genova (A.Doria) vince la [illegible] gara ma tra le '79.

I farfallisti si fanno onore: Mirko Canta (Andrea Doria) vince i 100 '76; Maurizio Mezzadri (Libertas Sestri) è secondo nei 100 '77 (e terzo nei 50 s.l.); Gianluca Carraro (A.Doria) è secondo e Nicola Poggi (S.Clara) terzo nei 100 '79.

Infine i ranisti: Marcello Toso (R.N.Lavagna) conferma la sua classe vincendo i 100 '79. Nella st[illegible] gara prima ed unica tripletta ligure: secondo è Matteo Pistolesi (Audax Spezia); terzo Simone Solinas (Chiavari Nuoto)

Danilo Sanguineti

Nella piscina [illegible] di La Spezia si sono sfidati atleti liguri, toscani e lombardi

L'ATTIVITA' INDOOR

GENOVA. A che punto è la stagione indoor del nuoto? L'attività regionale iniziata a novembre con una serie di [illegible]ting, è proseguita a dicembre con le prime prove delle eliminatorie dei campionati regionali di categoria e degli Esordienti «A» e la partenza del campionato zonale Esordieti «B».

Dopo la sosta per le vacanze natalizie e i campionati mondiali di Perth, in Australia, gennaio ha visto la seconda prova delle eliminatorie per i campionati di Categoria e, sabato scorso la seconda prova del campionato zonale Esordienti «B».

Si è gareggiato a Ronco Scrivia (società del centro), Spezia (Levante) e Loano (Ponente). Le annate coinvolte [illegible] «B» sono '80 ed '81 per i [illegible] e [illegible] per le femmine.

Nell'ultima prova c'è stata l'esplosione di Alberto Adornato (Valpolcevera) l'unico capace di vincere due gare: i 50 farfalla e i 200 stile libero riservati agli '81. Per quanto riguarda le società la parte del leone l'ha fatta l'Amatori Nuoto Savona, che ha piazzato suoi atleti nei primi posti di tutte le gare.

Per le s[illegible]ietà del Tigullio solo un secondo posto con Flori (Rapallo Nuoto) nei 200 stile libero classe '80

Sempre domenica alcuni giovani liguri sono andati a cercare fortuna all'estero: lo Sturla ha risposto agli exploit dell'Andrea Doria nei «Golfo dei Poeti» [illegible] la vittoria della [illegible] Claudia Mantero [illegible]i 100 rana Esordienti «A» del meeting di Ginevra.

I «grandi» (ossia Cadetti, Juniores e Seniores) erano impegnati [illegible]l meeting di Pordenone: qui gli sturlini Corigia Zani, Stefano Bestoso ed Elisa Casanova hanno conseguito lusinghieri piazzamenti.

Nel prossimo fine settimana c'è una pausa [illegible] riflessione prima di lanciarsi da venerdì 8 a domenica 10 febbraio nelle finali dei campionati regionali di categoria validi anche come prova di ammissione ai Criteria nazionali.

Le gare si terranno a Rapallo sempre con inizio alle 16.30. Sabato 9 febbraio toccherà anche alla terza prova del campionato zonale Esordienti «B» ad Albenga, La Crocera e Sturla.

Sinora, complessivamente, i giovani hanno risposto bene regalando molte soddisfazioni alle società impegnate in questa disciplina che in Liguria vanta [illegible] lunga tradizione. [d. s.]

SPORT FLASH

GOLF

Ecco i vincitori della «Coppa Airh»

RAPALLO. Vittoria di Carlo Volpi nella Coppa Airh, stableford 18 buche, tre categorie, organizzata dal Golf Club Rapallo sui campi di Via Mameli. Volpi si è imposto con 40 colpi davanti a Michele Biagini e Gabriella Bai. Questo nell'handicap 12. Nella categoria intermedia suc[illegible] di Vittoria Nobili davanti a Eugenio Kielland e Roberta Cattaneo, premiata anche come prima delle signore. Terza categoria (handicap oltre 20): primo Francesco Ponte, secondo Leopoldo Castello, terzo Giovanni Peirone.

SCHERMA

I nazionali giovanili al Palasport di Chiavari

Sono [illegible] di svolgimento a Chiavari i campionati nazionali giovani di scherma. I primi risultati hanno confermato [illegible] strapotere degli atleti delle Forze Armate. Nella sciabola successo di Sirovich (Carabinieri) davanti [illegible] Lombardo (Fiamme Oro) e medaglia di bronzo [illegible]serta (Posillipo Napoli). Nelle eliminatorie di spada è [illegible] subito eliminato Luca Venezia della Chiavari Scherma. Oggi è in programma il fioretto maschile.

CALCIO

Una prima selezione per la Prima categoria

GENOVA. Ieri pomeriggio Mario Villa, c.t. della rappresentativa ligure di Prima categoria, ha visionato a Bavari un primo gruppo di 22 giocatori per allestire la squadra che parteciperà al Torneo delle Regioni '91.

Ritorna al successo la squadra in serie C femminile

Levante, tre gol

Battuto al Comunale di Caperana il Colombo 92. Doppietta della Longinotti. Il tecnico: «Per quest'anno accontentiamoci del centro classifica»

CHIAVARI. Torna alla vittoria la Levante Chiavari nel campionato di serie C femminile di calcio; [illegible] rotondo 3-0 in casa (doppietta di Longinotti Daniela e gol di Pistoia) al Comunale di Caperana, contro il Colombo 92, risultato che è di buon auspicio per il futuro delle ragazze di mister Longinotti. In vetta prose[illegible] la m[illegible] della Rossiglionese e dello Spezia, le due squadre più accreditate per il salto di categoria e, nell'eventualità di un successo delle genovesi, per un pronto ritorno nella cadetteria.

La Levante di «Edo» Longinotti doveva vincere il match contro il Colombo 92, per dissipare alcune prestazioni sottotono degli ultimi turni. Mister e dirigenti non sono però d'accordo su questa valutazioni. «Quest'anno sapevamo già di andare incontro ad una stagione non da protagoniste. Nonostante il notevole ringiovanimento, le [illegible]gazze sono sempre scese in [illegible]po con la massima determinazione, e non abbiamo mai subito delle sconfitte pesanti. L'attuale posizione in classifica è un traguardo che, per questa stagione, reputiamo più che onorevole, anche perchè scendono domenicalmente in campo delle ragazze del vivaio che, in futuro, saranno l'asse portante della nostra squadra. E inoltre ben sette undicesimi [illegible]no nuovi, e perciò all'inizio abbiamo avuto alcuni problemi di amalgama», afferma mister Longinotti.

Risultati 13ª andata: Piano di Mommio-Valleggia 7-0; Arci Turano-Albenga 4-0; Levante-Colombo 92 3-0; Spezia-Ghepards Quarto 4-2; Rossiglionese-Sarzano 2-2; Sampierdarenese-Sampdoria 1-1; Carrara B-Molassana 3-2.

La classifica, non considerando i risultati ottenuti dal Carrara B, che partecipa fuori graduatoria, è la seguente: Rossiglionese p. 22; Spezia 20; Sampierdarenese 18; Arci Turano 17; Sar[illegible] e Carrara B 16; Sampdoria C.F. 15; Levante Chiavari e Ghepards Quarto 12; Albenga 9; Colombo 92 7; Piano di Mommio 6; Molassana 2; Valleggia -1 (Valleggia un punto [illegible] penalità). [g. s.]

Il Bar Sodi sembra accusare la stanchezza, domani si torna a giocare

Siri al San Gottardo

Biliardo: primi acquisti delle società del Palio

GENOVA. La 13a edizione del Palio dei Rioni di biliardo è ancora [illegible] corso, con [illegible] Bar Sodi che sembra [illegible] la stanchezza di un girone di andata condotto a ritmi elevatissimi, ma il presidente Antonino Nicosia pensa già al prossimo anno.

«Per il momento è tutto sospeso, in particolare per la Supercoppa che avevo intenzione di far effettuare a fine stagione. Ho fatto il primo passo verso i responsabili delle al[illegible] manifestazioni di boccette genovesi, attendo una risposta che mi verrà data dopo le riunioni delle varie assemblee. Sono fiducioso, [illegible] spero che già a maggio di quest'anno possa partire la prima edizione della Supercoppa di biliardo».

Nel frattempo alcune società del Palio si stanno muovendo in sede di campagna acquisti: il Genoa Club San Gottardo ha tesserato Antonello Siri, che nei primi incontri disputati ha subito risollevato le sorti del club di Via Piacenza 219 rosso. «Siri [illegible] un giocatore non-genovese, di Lumarzo, e quest'anno disputerà il ritorno del Palio con i [illegible]lori del Genoa Club. Non è però improbabile che già dal prossimo anno venga creata una squadra tutta di Lumarzo, magari [illegible] sede gara a Prato o Molassana», replica il presidente.

Rimaniamo comunque all'attualità, e ai risultati [illegible] 5a di ritorno, che hanno decretato l'ulteriore avvicinamento di Bar Junior, Doria Sardelli ed Eurobar alla capolista Bar Sodi. Infatti, mentre la società Sodi ha vinto solo [illegible] misura contro il Genoa Club Amarena (2-1), le inseguitrici hanno regolato con un netto 3-0 la Concordia S.Gottardo (lo Junior), il Bar Sandwich (il Sardelli) e la Fratellanza Genovese (l'Eurobar).

I Ormai [illegible] Bar Sodi sente sul collo il fiato degli avversari, e nelle ultime 12 giornate tutto può ancora succedere.

Classifica: Bar Sodi p.49; Bar Junior 45; Doria Sardelli 45; Eurobar 43; San Gerolamo 36; Pontevecchio 35, Operaia e Contadina 31; Concordia San Gottardo 30; Genoa Club Amarena e Mariscotti 29; Nuova Concordia Certosa 28; Cavour 27, AMT Foce 24; Genoa Club San Gottardo e Bar Pontetto 22; Bar Sandwich 20; Fratellanza Genovese 9.

Il prossimo turno, in programma domani sera con inizio alle ore 20.45, prevede lo scontro al vertice Doria Sardelli-Bar Junior e gli incontri Mariscotti-Cavour, Operaia Contadina-Bar Sodi, AMT Foce-Pontevecchio, Eurobar-Genoa Club, Bar Sandwich-Concordia San Gottardo, Amarena-San Gerolamo, Nuova Concordia Certosa-Fratellanza Genovese. Il bar Pontetto osserva un turno di riposo. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Turismo, Riviera in «rosso»

Calano in tutta la provincia gli stranieri, mentre «tiene» il movimento degli italiani. La località che registra il deficit maggiore è Cervo. Exploit di Ventimiglia.

Bruno Viano A PAGINA 4

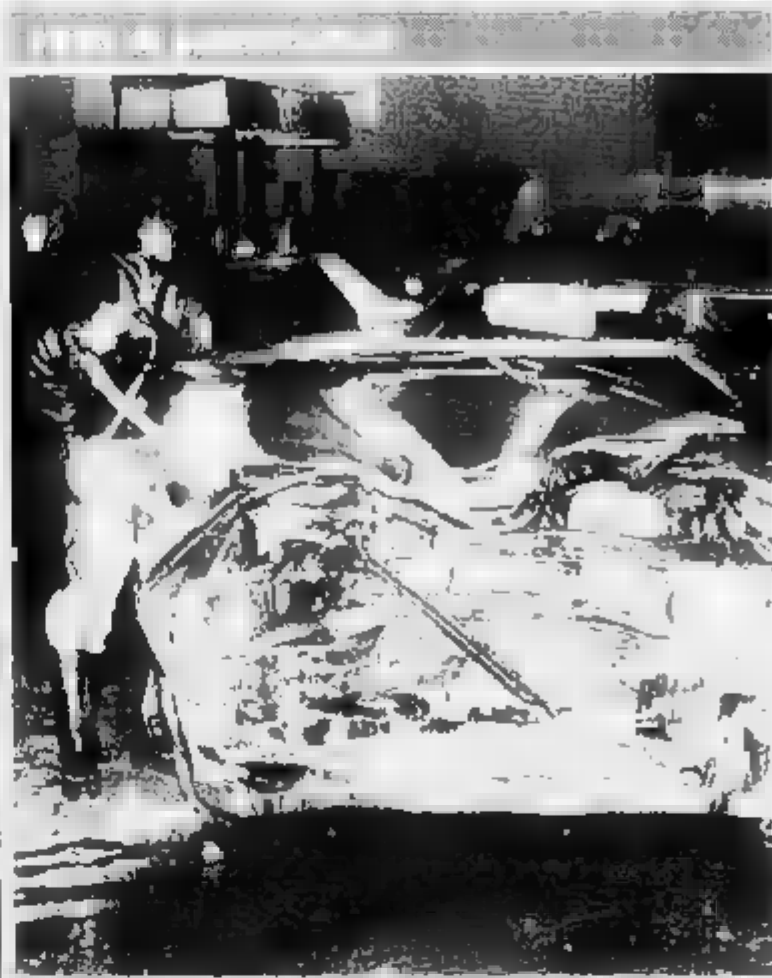
IMPERIA PIU' PULITA

Imperia non riesce a togliersi di dosso l'etichetta di città sporca, trascurata. Le tariffe per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono aumentate mediamente del 30 per cento nella fascia delle abitazioni e di circa il 60 per cento nel settore delle attività produttive, ma la gente non riscontra ancora miglioramenti del servizio, nonostante le promesse del Comune. I giardini pubblici sono l'immagine dell'incuria, ■■■ i classici portici di via Bonfante, piazza Dante e via della Repubblica. Persino i cassonetti della nettezza urbana ■■■ rispondono alle esigenze degli utenti. Gli alunni della classe 5ª ■ delle scuole elementari di Castelvecchio, uno dei quartieri più popolosi, hanno scritto al sindaco per chiedere una città più pulita e suggerire nel contempo soluzioni per l'ampliamento degli spazi verdi. Emilio Broccoletti, assessore alla Nettezza urbana, annuncia un piano organico di interventi per risolvere gradatamente le annosi questioni che affliggono il settore. Previsto anche il rinnovo e potenziamento del parco mezzi per il quale serve quasi un miliardo.

SERVIZIO A PAGINA 2

■■■ UCCISA

Si svolgeranno oggi, alle 14,30 nel cimitero dell'Armea, i funerali di Antonietta Evangelista: la donna ■■ anni uccisa domenica scorsa nella ■■■ abitazione di via Borea a Sanremo. Il delitto resta avvolto da una spessa cortina d'incertezza, mentre già tutti i familiari e gli amici della vittima sono stati ascoltati dagli inquirenti. Tre, i punti fermi nel procedere delle indagini. Il primo: la donna è stata soffocata con un cuscino nel sonno, senz'alcuna colluttazione. Il secondo: l'assassino è entrato dalla finestra, lasciando due impronte sul davanzale e nel giardino del primo piano. Il terzo: chi ha ucciso Antonietta Evangelista ha rubato una piccola cifra, circa 200 mila lire: un'inezia rapportata a una vita. E' sulla base di questi scarni elementi, forniti dalle testimonianze e dall'esame medico legale, che gli investigatori ora tendono a scartare la tesi di un delitto passionale. L'ipotesi più accreditata diventa quella della drammatica conclusione di un semplice furto. La morte di Antonietta Evangelista sembra, infatti, essere soprattutto questo: l'epilogo spaventoso di un caso ordinario.

SERVIZIO A PAGINA 2

Incidente, muore nordafricano

Al volante di una Peugeot 305 si è scontrato frontalmente con l'auto ■ di un commerciante di Ospedaletti. L'episodio l'altra notte nel centralissimo corso Marconi.

SERVIZIO A PAGINA 2

In scena martedì
Eros Pagni debutta a Imperia

Al teatro Cavour è cominciato il «tour de force» per provare «Io, Feuerbach» di Dorst. L'attore dello Stabile ha sostituito ■ extremis Walter Chiari, ricoverato in ospedale per un intervento

In Promozione
Superderby ■ Taggia e Sanremo

Conto alla rovescia per gli scontri ravvicinati di domenica: Sanremese-Sanremo 80 e Taggese-Argentina. Sono in palio punti importanti per restare nei quartieri alti

Il fenomeno si sta aggravando anche nella Riviera di Ponente
Un'ondata di teppismo

A Imperia, Vallecrosia, Sanremo si moltiplicano gli atti di vandalismo. Una donna scippata in auto, cassonetti e furgoni incendiati. La proteste dei commercianti contro i drogati

Preoccupanti segnali di allarme

C'E' un sottile senso di inquietudine, che serpeggia nell'Imperiese: è in atto una preoccupante «escalation» della microcriminalità, un fenomeno sinora sommerso, e mai divampato a questi livelli. Non è più un'oasi, questa provincia di frontiera, un po' sonnacchiosa, ma opulenta (le banche traboccano di depositi) e relativamente tranquilla. Adesso la gente comincia ad aver paura ad uscire di casa, e non soltanto di notte.

Da Sanremo, la città maggiormente colpita, l'ondata di teppismo e delinquenza comune, flagelli da cui i cittadini appaiono più indifesi, si estende da un capo all'altro della Riviera, come dimostrano il brutale episodio di Ventimiglia o i 15 colpi in quindici giorni messi a segno a Diano Marina dal borseggiatore che in motorino si avventa sulle anziane turiste.

Sono in allarme tutti, anche gli esercenti: invocano misure di protezione, temono che, se non si pone un argine alla marea crescente, possa essere compromessa la prossima stagione turistica, e sarebbe un disastro, per un settore che ancora non si è ripreso dalla crisi legata alla siccità della scorsa estate. L'indulto ha rimesso in libertà molti piccoli delinquenti, le forze dell'ordine (come spesso ha ricordato il sindacato di polizia) non hanno uomini a sufficienza per tenere sotto controllo un territorio così vasto. E non è certo un benvenuto, per il nuovo questore di Imperia, che ha promesso di chiedere rinforzi ■ Roma e ha già cominciato a ristrutturare i servizi.

SANREMO. Una donna minacciata con un coltello e rapinata a Vallecrosia, uno scippatore che mette a segno 15 colpi, una via d'Imperia assediata dagli spacciatori. E la catena delle auto incendiate e delle overdosi a Sanremo. Campanelli d'allarme. Segnali preoccupanti di una delinquenza sempre più esuberante e minacciosa, ormai, in tutta la provincia.

L'ultimo episodio è avvenuto ieri nel centro di Vallecrosia. La tecnica è nuova, sfrontata. Due motociclisti hanno aggredito una donna ferma in auto al semaforo, le hanno afferrato i capelli dal finestrino minacciandola con un coltello. Dopo la rapina si sono dileguati indisturbati nel traffico. Proprio come accade da giorni a quella che ormai molti chiamano «la primula rossa»: lo scippatore che agisce in provincia al ritmo di tre colpi al giorno. Poi, tutta la serie delle grida d'allarme lanciate dalla gente d'Imperia.

Nell'occhio del ciclone c'è via Bonfante, con le sue schiere di teppisti e drogati taccanti ai giovani che passeggiano per le tradizionali «vasche» i quali con la droga non hanno nulla a che fare), fermi per ore sotto quelli che una volta erano i portici più prestigiosi della città.

Ora è la strada delle trattative illecite, ridotta a un punto caldo della droga. Ma c'è anche un intero quartiere di Oneglia, nella mappa del teppismo.

Qualcuno sembra avercela con i cassonetti per i rifiuti della zona dell'ospedale. Li rovesciano, li bruciano. E mentre le forze dell'ordine fanno i conti con la loro povertà cronica di uomini e mezzi, qualcuno parla di «ondata criminale» che suscita anche le proteste dei commercianti. Una recrudescenza che sorprende, dopo anni di relativa tranquillità.

Come non si vedeva dagli anni bui dello scorso ventennio. Ma non basta. A Sanremo la minaccia si chiama droga, si chiama attentati. Due fronti che si espandono a macchia d'olio. Che lasciano temere pericolose connessioni. Nove auto incendiate in meno di una settimana. Dunnila eroinomani e una legione di spacciatori. La città che si specchia nelle cronache di ogni giorno ora si vede malata.

Stefano Delfino

SERVIZIO A PAGINA 2

Parla il nuovo direttore generale
Casinò, ricetta per il rilancio

SANREMO. «Per il rilancio ■■ casinò ■■■ indispensabili interventi urgenti: utilizzare meglio gli spazi, ristudiarne l'immagine, promuovere spettacoli e iniziative di alto livello». E' la ricetta del dott. Pietro Conca, 52 anni, nuovo direttore generale della casa da gioco sanremese. Un manager dalle idee chiare: «E' poi indispensabile varare sul serio i giochi americani. Chi dice ■■■ saranno i killer della roulette è uno sciocco». Grande importanza viene data anche ai rapporti con i sindacati. «Desidero affrontare i problemi con ■ conforto dei sindacati. Il fattore uomo è determinante. Certamente nel casinò molte cose devono cambiare. Servono più cortesia, riservatezza e efficienza».

Napoleone Cavaliere, presidente della società a capitale misto che gestisce la casa da gioco «per conto» del Comune, ha detto che il '91 ■■■ l'anno del rilancio. Ennesima utopia? Sarà il tempo a dirlo.

Pietro Conca

Le cifre di questo inizio d'anno sono confortanti. Dal primo al ■■ gennaio gli introiti sono stati di 7 miliardi e 733 milioni. Un record. Un miliardo e mezzo in più rispetto allo stesso periodo del '90.

SERVIZIO A PAGINA 3

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»
Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

Francesco Rosso

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili, ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte inestricabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si attaccò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e instigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste e trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati, compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

Pronto un piano per rendere la città turisticamente competitiva: parla l'assessore

Un miliardo per Imperia più pulita

E' la cifra necessaria al Comune per acquistare autocompattatori, spazzatrici e nuovi camioncini
Il problema dei giardini pubblici, sporchi e trascurati. I bambini delle Elementari scrivono al sindaco

IMPERIA. Giardini trascurati, pieni di cartacce, ricettacoli di rifiuti di ogni genere, comprese siringhe usate dai tossicodipendenti e gettate senza alcuno scrupolo; contenitori della nettezza urbana in larga parte vecchi, rotti e insufficienti, piccole discariche abusive che nascono come funghi nella zona collinare; i portici di via Bonfante, piazza Dante e via della Repubblica, sporchi, disadorni e al centro del dilagante fenomeno legato al «manifesto selvaggio».

Com'è triste e sbiadita l'immagine di Imperia: alle soglie del Duemila, si discute ancora dei rimedi per cancellarne l'etichetta di città sporca.

Il Comune promette soluzioni in tempi ristretti, ma la gente è stanca di aspettare, soprattutto ora che le tariffe del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani hanno subito sensibili ritocchi (mediamente del 30 per cento nella fascia delle abitazioni, ma con punte del 50% nel settore delle attività produttive).

Anche i cittadini più giovani si rendono conto di quanto sia importante organizzare e avviare il processo di riqualificazione igienica e ambientale. Un esempio arriva dagli alunni della classe 5— B delle scuole elementari di Castelvecchio, uno dei quartieri più popolosi e trascurati.

Hanno scritto nuovamente al sindaco e all'assessore alla Nettezza urbana, chiedendo l'istituzione della raccolta differenziata dei rifiuti.

Sottolineano: «Vorremmo che si prestasse maggiore attenzione al problema del tempo libero di bambini e anziani, creando giardini pubblici e centri attrezzati facili da raggiungere. Uno potrebbe nascere nella zona di viale Europa, sfruttando alcune fasce abbandonate. Un altro si potrebbe ricavare nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria Maggiore, dove esistono altri terreni incolti. In ogni caso, l'importante è che si faccia qualcosa per rendere più vivibile la città».

Risponde l'assessore alla Nettezza urbana, Emilio Broccoletti: «Ben vengano queste lettere, anche se l'amministrazione non dimentica i problemi legati alla pulizia della città. E' solo questione di tempi burocratici e finanziamenti. Con le Circoscrizioni, abbiamo già avviato lo studio per realizzare una mappa dettagliata dei punti di raccolta della spazzatura, in modo da essere più vicini alle esigenze degli utenti. Nelle frazioni, verranno sistemati anche contenitori per i rifiuti ingombranti, mentre in tutta la città i cassonetti vecchi saranno presto rimpiazzati».

Aggiunge: «Per la raccolta differenziata, abbiamo già chiesto preventivi a diverse ditte specializzate. E' indispensabile inoltre rinnovare e potenziare il parco mezzi: servono 800 milioni per acquistare autocompattatori, spazzatrici e camioncini. Nella lista c'è anche una macchina speciale per la pulizia dei portici. Per i giardini pubblici, trascurati a causa delle carenze di organico dei netturbini, stiamo pensando di affidarne la manutenzione ai privati».

Incuria e degrado sono più evidenti nelle aiuole del lungomare Vespucci, ai giardini Toscanini, in piazza della Vittoria e nel parco di via Nizza. Questa sera, intanto, la 2— Circoscrizione si riunisce anche per affrontare il problema della manutenzione delle aree verdi.

Gianni Micaletto

IL NUOVO DEPURATORE

IMPERIA. Dal lungo elenco di opere promesse e mai realizzate a Imperia, spunta finalmente una nota positiva: sarà sicuramente realizzata la scogliera di protezione del maxi depuratore fognario progettato nella zona delle Ferriere. Il Comune ha infatti ottenuto l'ultima autorizzazione, quella della Capitaneria di porto, che chiude il lungo iter burocratico, durato quasi tre anni.

L'intervento, il cui costo sfiora i sei miliardi, è già finanziato con una parte del contributo di 17 miliardi che il Fio ha stanziato per potenziare e ammodernare gli impianti fognari del capoluogo. «Prima di indire l'appalto, vogliamo verificare la possibilità di sfruttare la scogliera a beneficio delle [illegible] che il piano portuale riserva alla cantieristica navale, in modo da offrire anche risposte a livello di occupazione e investimenti produttivi. A tal proposito, lunedì avremo un incontro con tecnici e amministratori regionali», afferma Giuseppe Corradi, assessore all'Ecologia e all'Economia.

Sono già diverse le società che hanno chiesto al Comune spazi per insediare cantieri navali nell'area in cui dovrebbero svilupparsi le attività portuali. Intanto, la giunta sta cercando di ottenere nuovi finanziamenti dal Fio, per realizzare il depuratore e completare la ristrutturazione della rete fognaria.

Dice Corradi: «Servono altri venti miliardi. La costruzione della scogliera di protezione del nuovo impianto dovrebbe essere la garanzia per averli. Altrimenti sarebbe una cattedrale nel deserto».

Il depuratore è fondamentale per garantire a Imperia un mare più pulito. Il progetto generale prevede l'utilizzazione della struttura a livello comprensoriale, con la possibilità di servire una popolazione di circa 200 mila abitanti. Ma nella prima fase è in programma l'impiego soltanto per il capoluogo.

Nell'ambito degli interventi a mare, è prevista pure l'espansione del molo corto di Oneglia verso la foce del torrente Impero, per creare nuove aree a beneficio delle attività industriali e portuali.

Restano invece le incognite sulla costruzione del nuovo porto tra i due bacini esistenti. Per le sole opere di protezione occorrono più di settanta miliardi. [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

COMUNICAZIONI

Incontro tra industriali italiani e francesi

IMPERIA. Le vie di comunicazione sull'asse Italia-Francia, i traffici commerciali e gli interessi comuni tra Riviera e Costa Azzurra, in vista del '93, sono stati al centro dell'incontro tra il Gruppo giovani dell'Unione industriali di Imperia e il Centro giovani dirigenti del dipartimento delle Alpi Marittime. Sono state gettate le basi per una collaborazione sempre più fitta tra giovani imprenditori francesi e italiani.

DROGA

Aveva cocaina rinviato a giudizio

SANREMO. La Guardia di Finanza lo aveva sorpreso su un autobus di linea, mentre tornava dalla Francia con duemila dosi di cocaina. Il giudice delle indagini preliminari ha fissato l'udienza per Nicola Bianco, [illegible] anni, di Torino, via Servais 200: dovrà rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti il 14 marzo. Era stato arrestato il [illegible] ottobre al valico di Ventimiglia, bloccato su un mezzo pubblico affollato di frontalieri. Secondo il rapporto delle forze dell'ordine, nascondeva 490 grammi di polvere bianca.

GAS

Sfiorata la tragedia in Corso Mazzini

IMPERIA. Sfiorata la tragedia, ieri mattina, in un palazzo di Corso Mazzini. L'abitazione di Emilio Gallo, 86 anni, che vive solo, era satura di gas. Il pensionato, infatti, si era dimenticato di chiudere la valvola che regola il flusso del combustibile. I vicini di casa hanno comunque avvertito l'acre odore di gas, e hanno avvisato la polizia, accorsa con una pattuglia della volante. Gli inquilini dello stabile, al numero civico 33, temono che fatti simili possano ripetersi.

CONTROLLI

Cittadini nordafricani identificati dalla Digos

IMPERIA. Reparti della Digos sono in azione in tutta la provincia per controllare individui e auto sospette che, quotidianamente, vengono segnalate da cittadini residenti. Nell'ambito delle operazioni antiterrorismo, sono stati identificati numerosi stranieri, in particolare nordafricani. La polizia politica ha anche sequestrato diversi volantini, siglati da nuove organizzazioni estremiste, alcune delle quali inneggiano alla guerra. Si sospetta comunque i ciclostilati dagli agenti siano opera di mitomani.

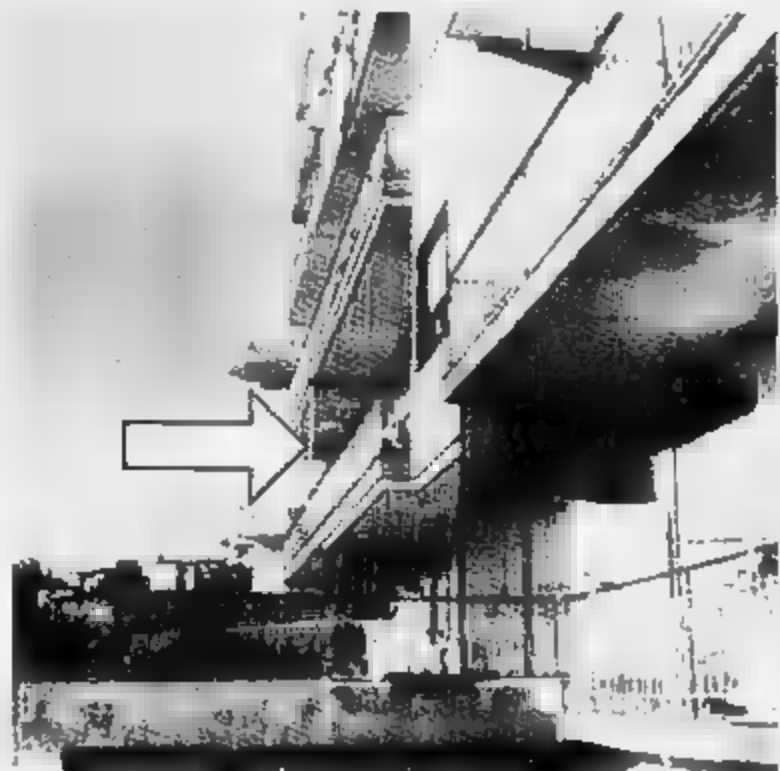
CRIMINALITA'

In arrivo altri poliziotti alla questura di Imperia

IMPERIA. «Consideriamo Santo D'Aquino, il nuovo questore, un validissimo interlocutore»: sono le parole del segretario provinciale del Siulp, Orlando Botti, che ha incontrato in questi giorni il funzionario, conversando sui problemi che affliggono da tempo la polizia imperiese. Precisa Botti: «D'Aquino ha promesso di potenziare l'organico, che risulta inadeguato alle esigenze: ha precisato che si recherà presto a Roma per chiedere rinforzi».

Oggi alle 14,30 i funerali della vedova legata e soffocata in un alloggio di via Borea ■ Sanremo

Delitto, si torna all'ipotesi della rapina

Epilogo drammatico per un caso ordinario di malavita? In città ogni anno vengono svaligiati novemila alloggi
L'assassino ha lasciato due impronte sul balcone e proseguono i rilievi della Scientifica. Il decesso per asfissia

Il terrazzo del condominio di via Borea da cui è passato l'omicida (TEL. M. GATTI)

SANREMO. Quarto giorno di indagini. Per il delitto di via Borea l'attenzione della polizia si concentra ora sull'ipotesi di un furto. Un «colpo» banale dall'epilogo tanto drammatico quanto improvviso. E' così che cambia lo scenario sulla morte violenta di Antonietta Evangelista, la vedova di 62 anni soffocata nel [illegible] con un cuscino. Qualcuno l'ha uccisa nel suo letto. Le ha schiacciato un cuscino sulla bocca e le ha legato le [illegible] col filo di uno stenditoio, nella notte di domenica. Qualcuno che è entrato nella sua abitazione da una finestra socchiusa, al primo piano di un palazzone nella zona dell'ospedale.

La valanga delle testimonianze, dei commenti allibiti e delle risposte vaghe di amici e parenti è terminata. In trenta ore di deposizioni ha cancellato come un colpo di spugna il fantasma di un omicidio a sfondo sessuale, escludendolo dal panorama ancora confuso delle indagini. Intanto, solo ora si scopre che dai cassetti della donna mancano dei soldi. Una piccola cifra, ma quanto basta a rendere meno credibile la tesi del delitto passionale, della vendetta di un conoscente. L'elenco delle ipotesi più disparate lascia così spazio a una tesi più ordinaria: chi ha soffocato la donna sarebbe entrato nell'appartamento per rubare, proprio come accade in migliaia di altri casi, nella Sanremo dei novemila furti l'anno. La reazione furiosa di un ladro che si è visto scoperto? Secondo gli inquirenti, è probabile.

Riservata, lavoratrice, molto rispettata: il volto di Antonietta Evangelista emerge così dalla marea dei riscontri. Originaria di Loreto Aprutino, in provincia di Pescara, la donna era arrivata a Sanremo nell'aprile del 1956, insieme alle figlie, Luisa e Annamaria, e al marito: Donato Ursini. Una famiglia di floricoltori, che aveva iniziato alle dipendenze di grossi coltivatori per arrivare poi a mettersi in proprio. Lei, Antonietta, è ricordata come una donna tanto tenace quanto prudente. «Non avrebbe mai aperto a uno sconosciuto», assicura chi la conosceva bene. Lo confermano i rilievi della Scientifica. L'assassino è entrato da una finestra.

Più di una risposta potrebbe affiorare da due impronte, nitide e pesanti, lasciate dallo sconosciuto sul balcone nel giardino del primo piano: l'orma di un piede che gli specialisti non hanno ancora terminato di analizzare. E' invece definitivo il responso dell'autopsia: il dottor Sergio Bistarini, dell'Istituto di Medicina legale di Genova ha escluso che la donna sia stata percossa. Antonietta Evangelista è morta per asfissia. Chi l'ha uccisa le ha legato i polsi quando ormai era già agonizzante. Oggi, l'ultimo atto. I funerali, fissati per le 14.30 nel cimitero dell'Armea.

Quello che [illegible] [illegible] è l'immagine sfocata di una delitto [illegible] misterioso. La morte di Antonietta Evangelista sembra essere soprattutto questo: l'epilogo spaventoso di un caso ordinario. [m. p.]

Ai giardini

Infortunio sul lavoro a Sanremo

SANREMO. Per le le ferite riportate a un polpaccio, provocate dalla lama di una motozappa, Eugenio Ranceri, 58 anni, di Sanremo, è [illegible] ricoverato in rianimazione al «S. Corona». L'uomo stava lavorando nel giardino di Corso Mazzini: è scivolato perdendo il controllo dell'attrezzo che l'ha raggiunto a una gamba. Ranceri è stato [illegible] corso e un'ambulanza della Croce Rossa lo ha accompagnato all'ospedale «Borea» di Sanremo. Dopo le prime medicazioni è stato trasferito a Bussana, dove ha subito una prima operazione. L'uomo è rimasto per [illegible] due ore a Bussana, poi è stato trasferito al «Santa Corona» di Pietra Ligure. Qui è stato ricoverato in Ortopedia e sottoposto ad un delicato intervento di chirurgia per la ricostruzione del polpaccio. Il decorso post operatorio ha presentato complicazioni cardiovascolari, che ne hanno consigliato il ricovero in rianimazione. Ora le condizioni di Ranceri [illegible] migliorate e la crisi si può considerare superata. [d. b.]

Il secondo episodio accaduto in pochi giorni nella zona di S. Stefano

In fiamme furgone rubato

L'incendio è doloso: si cerca il proprietario

S. STEFANO AL MARE. Nuovo, misterioso episodio lungo l'Autostrada dei Fiori, un furgone Ducato, targato Imperia e risultato rubato a Ventimiglia, è stato gravemente danneggiato da un incendio che si è sviluppato ieri mattina, intorno alle cinque, nell'area di rifornimento di Cornioli, vicino a Cipressa.

Nei giorni scorsi, un altro automezzo, parcheggiato in una piazzola, in prossimità del casello di Andora, era stato distrutto dalle fiamme.

In quell'occasione, era stato lo stesso proprietario ad appiccare il fuoco.

A Cipressa, invece, non è stato possibile rintracciare il conducente, che ha fatto perdere le proprie tracce.

Se le forze dell'ordine dovessero riuscire a rintracciarlo potrebbero essere sciolti numerosi interrogativi anche in questo caso. Secondo le prime indagini, affidate alla polizia stradale, si tratterebbe di un incendio di origine dolosa.

Ad avvalorare questa tesi, il ritrovamento di alcuni copertoni bruciati sotto la carrozzeria. Le gomme sono state collocate nella parte anteriore della vettura, in corrispondenza del motore, in modo da produrre un danno maggiore.

I vigili del fuoco sono intervenuti su segnalazione di alcuni automobilisti, che hanno notato il rogo. Con l'ausilio di un'autopompa hanno avuto ragione delle fiamme prima che queste raggiungessero il serbatoio.

Il vano del furgone è stato trovato vuoto: all'interno, soltanto un tappetino. Non sono stati trovati elementi che possano aiutare gli inquirenti, che sono alla ricerca del proprietario del mezzo, trafugato nella città di confine (nell'abitacolo non sono stati rinvenuti documenti, che, però potrebbero essere bruciati).

A questo punto, quindi, le indagini si presentano ancora più difficili.

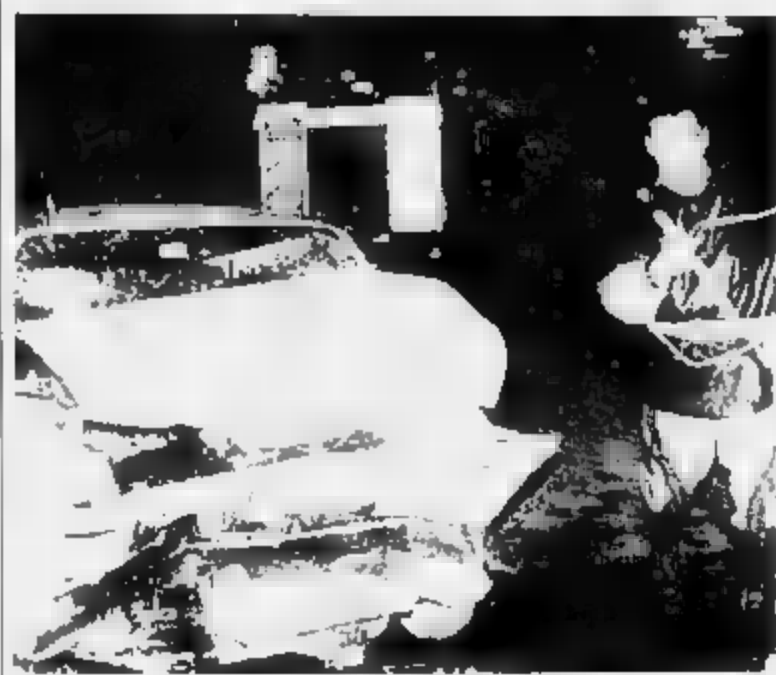
Finora, la polizia stradale di Ventimiglia, che conduce le indagini in collaborazione con il distaccamento autostradale di Imperia Ovest, ha accertato che il Ducato appartiene a una società di leasing che ha sede nel capoluogo.

La polizia dovrà accertare gli eventuali legami tra la ditta e la persona che ha affittato il furgone. Resta inoltre da chiarire chi e per quale motivo abbia rubato il veicolo, che potrebbe essere servito per trasportare merce di contrabbando o droga.

Intanto, i vigili del fuoco stanno preparando una relazione tecnica in cui verranno spiegate le cause dell'incendio e che potrebbe servire agli investigatori per far luce sul caso. [m. v.]

L'altra notte in corso Marconi: al volante di una Peugeot 305 ha invaso l'altra corsia

Scontro a Sanremo, muore nordafricano

Nell'urto ferito anche un commerciante di Ospedaletti

La polizia stradale esamina ciò che resta delle auto dopo il tragico scontro

SANREMO. Fumo, sangue, lamiere contorte. E' quello che è rimasto al centro della strada, nello scontro frontale che la notte scorsa ha ucciso un giovane immigrato, al volante di una Peugeot 305. Il marocchino ha perso il controllo dell'auto mentre percorreva corso Marconi.

Quando la macchina ha invaso la corsia opposta, l'alta velocità non gli ha lasciato scampo. Nell'incidente è rimasto ferito anche un commerciante di Ospedaletti.

La vittima è Bouzehri Ossoudni: aveva solo 26 anni. Era arrivato da poco a Sanremo, si era sistemato in un piccolo alloggio fatiscente in vicolo Cisternin, nella Pigna. Al suo fianco, c'era anche Hamed Joubki, 22 anni, via Martiri 462. Ha riportato fratture agli arti e ferite alla testa.

L'urto, improvviso e violentissimo, è avvenuto alla mezzanotte di ieri. Forse il sonno, la distrazione o uno stato di euforia, ha ingannato il giovane marocchino che viaggiava in corso Marconi verso il centro di Sanremo. Un tratto di strada che già in passato si è rivelato micidiale.

Quando la Peugeot ha invaso la corsia opposta, si è scontrata con la Golf di Adriano Cozza, 25 anni, commerciante di Ospedaletti, via Martiri [illegible]. I volontari della Croce Rossa hanno estratto anche lui dalle lamiere dell'auto.

Cozza è stato ricoverato nel reparto Chirurgia dell'ospedale d'Imperia: guarirà in 25 giorni. Trenta giorni di prognosi, per Hamed Joubki, anch'egli trasportato a Imperia per mancanza di posti letto a Sanremo. Per Bouzehri, non c'è stato niente da fare. E' arrivato solo alle 2,50 alla Rianimazione imperiese. Quando ormai era già troppo tardi. [m. p.]

Il bilancio dell'anno scorso secondo i dati resi noti dall'Ente provinciale

Turismo, Riviera in «rosso»

Calano in tutta la provincia gli stranieri, mentre «tiene» il movimento degli italiani
La località che registra il deficit maggiore è Cervo. Exploit di Ventimiglia e Bordighera

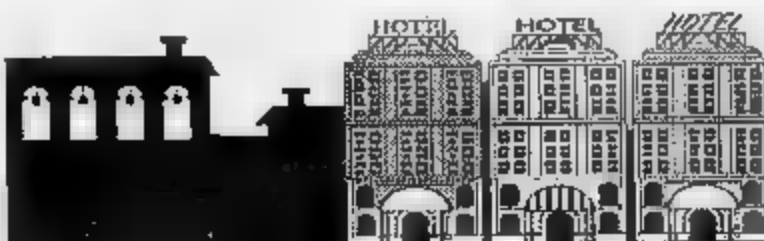
IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Tenuta nel movimento dei turisti italiani, sensibile calo per quelli stranieri: così può [illegible] sintetizzato l'andamento del turismo in provincia [illegible] Imperia per il 1990, secondo i dati trasmessi dall'Ente provinciale per il turismo.

Avverte tuttavia il [illegible]missario regionale dell'Ente, Andrassy Falciola: «Dopo l'abolizione della imposta di soggiorno questi dati vanno accolti [illegible] una certa cautela. Se anche nel loro complesso possono servire ad indicare una tendenza, va tuttavia osservato che, quantitativamente, tali cifre sono, per fortuna, largamente inferiori alla realtà».

In tutto il 1990 le statistiche indicano 1.012.978 «arrivi» rispetto a 1.029.097 del 1989, con una diminuzione percentuale dell'1,5: mentre gli arrivi degli italiani sono aumentati, sia pure di poco, da 728.083 a 730.754, più 0,36, netto il calo di quelli stranieri, da 301.016 a 282.224, meno 6,2.

Un andamento che si ripete nelle «presenze» passate, complessivamente da 6.794.887 a 6.774.203, meno 0,7; per gli stranieri [illegible] calo è stato del 5,8 per cento, da 1.517.154 a 1.428.933; per gli italiani c'è stato invece un aumento dello 0,7, da 5.277.733 a 5.315.164.

L'INDUSTRIA [illegible] IN [illegible] DI IMPERIA

	1990	1989	
ITALIANI	730.754	[728.083]	+ 0,3%
STRANIERI	282.224	[301.016]	− 6,2%
	PRESENZE [illegible]		
ITALIANI	551.002	[565.637]	− 2,6%
STRANIERI	234.323	[illegible]	− 7,5%
	PRESENZE EXTRAALBERGHIERE		
ITALIANI	179.752	[162.446]	+ 10,6%
STRANIERI	47.901	[47.553]	+ 0,7%

Va detto che i dati più attendibili ed interessanti, in un certo senso, sono quelli riferiti ai soli esercizi alberghieri: qui, mentre negli arrivi c'è stato un calo globale del 4,1 per cento, da 819.100 a 785.325, nelle presenze il calo è stato del solo 2,4, da 3.279.017 a 3.199.520.

Una diminuzione imputabile unicamente agli stranieri, scesi del 9,3 per cento, da 969.230 a 878.611, mentre c'è stato [illegible] leggero incremento, 0,5, per gli italiani, da 2.309.787 a 2.320.909.

Sempre riferendosi alle sole presenze, ed analizzando i dati relativi alle varie località sede di Aziende di soggiorno, si possono riscontrare differenze molto sensibili e non chiaramente spiegabili anche [illegible] non bisogna dimenticare le conseguenze della crisi idrica.

La località che ha fatto registrare il calo maggiore è stata Cervo, da 167.295 a 151.952, meno 9,1, seguita da Diano Marina, [illegible] 4,8, da 1.423.238 a 1.354.947, Imperia, meno 3,6, da 683.211 a 659.122, Sanremo, [illegible] 3,2, [illegible] 1.283.258 a 1.241.926.

In netta controtendenza risultano Ventimiglia con un +19,1, da 381.107 a 453.992, Bordighera, +2,5, da 1.602.625 a 1.642.623: Bordighera, secondo le statistiche, è pertanto la portabandiera del turismo ponentino.

Va però detto che se si analizza il solo movimento alberghiero il primato va sempre a Diano Marina, con 962.411 presenze, meno 1,8, seguita da Sanremo, con 868.045, meno 4,9; Bordighera è terza, 364.449, meno 0,75, e San Bartolomeo al Mare quarta, con 241.311, meno 0,4.

In merito a queste disparità di risultati ha concluso Falciola: «Poiché la esatta conoscenza dell'andamento di un fenomeno [illegible] economico [illegible] il turismo in una provincia come la nostra è molto importante, [illegible] auspicabile che, per l'avvenire, si possa trovare un nuovo sistema di rilevazione dati più accurato ed uniforme».

«La [illegible] di dati esatti - continua Falciola - è fondamentale per permettere agli amministratori di prendere le decisioni più aderenti alla realtà».

Bruno Viano

MANCA L'APT

IMPERIA. Nella valutazione del quadro turistico generale si inserisce la situazione dell'Ept e delle Aziende di Soggiorno, Enti commissariati da oltre due anni in attesa della creazione delle Apt, Aziende di promozione turistica.

E' una situazione che avrebbe potuto provocare un arresto, o quanto meno un rallentamento di attività, che tuttavia non c'è stato, nonostante la scarsità [illegible] e di personale e l'incertezza della situazione.

Il merito va alla professionalità del personale e all'esperienza maturata in seno alle Aziende nel corso della loro vita che ha superato [illegible] mezzo secolo.

Da notare anche che, in genere, alcuni compiti sono stati assunti dai Comuni e dalla Provincia, in attesa che si possa giungere ad un migliore coordinamento generale.

[illegible] rileva che il ritardo nel varo delle Apt va imputato alle incertezze della legge quadro nazionale, che sta infatti per essere sostituita da un'altra.

Questa situazione ha provocato analoghe difficoltà nella elaborazione della legge applicativa da parte della Regione. [b. v.]

GUERRA, [illegible] IN PERICOLO

DIANO MARINA. «Se la guerra del Golfo finirà entro i prossimi due mesi ci sono buone probabilità di salvezza per il nostro turismo estivo»: è il parere di Americo Pilati, presidente dell'Associazione albergatori di Diano e conduttore [illegible] due alberghi Teresa e Royal.

Pilati analizza l'intera stagione: «Attualmente un certo respiro ci viene dal turismo della terza età, costituito quasi esclusivamente da italiani. La stagione appare magra per i prossimi due o tre mesi, a causa della scomparsa del turismo scolastico e del movimento primaverile di comitive italiane e straniere, comprese quelle che in quattro giorni facevano [illegible] ampio giro fra diverse località».

«Per l'estate tutto è fermo per il blocco anche psicologico provocato dalla crisi irachena: [illegible] la situazione dovesse risolversi potremmo ancora metterci una pezza», conclude Pilati.

Secondo il predidente degli albergatori Diano Marina, e in genere la Riviera, potrebbe trarre qualche vantaggio dal fatto [illegible] raggiungibile con treno e auto dagli italiani e anche dagli stranieri mentre altre località per le quali è necessario l'uso dell'aereo, come la Turchia, il Nord Africa, la stessa Spagna, sarebbero maggiormente penalizzate.

Su questa analisi concorda Giuseppe Rubaudo, di Imperia, presidente dell'Associazione provinciale albergatori: «Siamo in fase di stallo: i contatti con la Germania segnalano [illegible] arresto quasi totale nelle prenotazioni, anche nelle agenzie più grandi. In queste circostanze la stessa Fiera [illegible] Turismo di Monaco, nella prima decade di febbraio, appare bloccata perché la gente e restia a muoversi tanto per timore di incidenti quanto per motivi psicologici».

Anche per Rubaudo il cosiddetto «turismo della terza età» è valso finora a temperare i danni della crisi: «Non c'è motivo di ritenere che questa forma di turismo possa essere influenzata nei prossimi due mesi. Le preoccupazioni [illegible] per i mesi successivi se la guerra del Golfo non dovesse concludersi presto». [b. v.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Le piante degli Hanbury all'Euroflora di Genova

Tra le iniziative, inserite nel calendario provinciale delle manifestazioni Colombiane, c'è anche un progetto dell'Università di Genova: prevede la presenza all'Euroflora di piante provenienti dai giardini Hanbury [illegible] Ventimiglia. La manifestazione sarà dedicata alla flora del [illegible] continente.

[illegible]
Rinviato il Consiglio per parcometri e hotel

E' stato rinviato a data da [illegible]bilire, per irregolarità dell'avviso di convocazione, il consiglio comunale fissato per questa sera e martedì 5 febbraio, alle 21. La notifica era arrivata ai consiglieri il mattino del 29, anzichè entro la mezzanotte del 28. Molto probabilmente si terrà il 6 febbraio. All'ordine del giorno i progetti presentati dai titolari dell'hotel Garda, La Sirena, Parigi, Esperia S. doveva votare anche la modifica del modello di parcometro, che avrebbe dovuto essere installato a giorni.

[illegible]
Automobilista spagnolo ferito sull'Autofiori

Un automobilista spagnolo, Taranto Moidesde, è ricoverato al «Saint Charles» per un trauma facciale riportato in un incidente stradale sull'Autostrada dei Fiori, presso Coldirodi. Forse per un colpo di sonno, è andato a sbattere contro [illegible] galleria. La macchina ha capottato. Un'ambulanza della Croce Rossa, che stava tornando da Imperia, ha trasportato Moidesde al pronto soccorso di Bordighera.

[illegible]A
Torna dalle ferie in Sicilia e trova la casa bruciata

Torna dalla Sicilia, dove era andata a trovare i parenti per Natale, e trova la casa saccheggiata e bruciata. E' accaduto a Santina Spinello, che risiede in via Bra 15 [illegible] il figlio, ed ora è stata costretta ad [illegible] sistemazione di fortuna. Il fatto risale alla sera del 31 dicembre. Oltre ai ladri, nei locali forse si erano introdotte persone interessate ad abitare l'alloggio.

[illegible] DI [illegible]
Comunità Valle Arroscia potenzia vivaio forestale

La giunta della Comunità montana della Valle Arroscia, nell'intento di potenziare il vivaio forestale di Pian d'Isola, ha deliberato di assumere alcuni operai, ed ha stanziato i fondi necessari per la gestione 1991.

Pochi spazi in città, gli artigiani scelgono Camporosso

La fuga da Bordighera

Nel Comune confinante individuata un'area di 88 mila metri quadrati
Quaranta piccole aziende interessate al progetto. Cantieri e serre

BORDIGHERA. Camporosso in aiuto degli artigiani di Bordighera? Il piano di trasferimento delle attività artigianali dal centro, proposto dagli operatori [illegible] Bordighera, che prevede la nuova ubicazione delle imprese nella parte alta dei Piani [illegible] Borghetto, a valle dell'autostrada, è [illegible] bloccato. In compenso, a pochi chilometri da Bordighera, un'amministrazione sembra aver pronta una risposta per gli artigiani in cerca di un nuovo insediamento. A Camporosso è già stato approvato dalla commissione edilizia ed il 6 febbraio sarà votato dal Consiglio [illegible] centro artigianale di [illegible] mila metri quadrati, situato sulla sponda sinistra del [illegible]ervia, in località Braie, altezza ponte dell'Amicizia. «Siamo quasi arrivati al traguardo - dice soddisfatto il sindaco Aldo Rossi -. Entro breve il progetto sarà presentato in Regione per ottenere i finanziamenti Pim. Nell'area ex Sirt sono sorti capannoni artigianali per la manutenzione di barche, a monte del ponte c'è l'ex segheria Gan-

delli e a valle alcune serre, fino alla proprietà Terramazzo. In totale circa 40 artigiani [illegible] interessati all'insediamento». Ottimismo a Camporosso, ostacoli a Bordighera. Dice il vicesindaco della [illegible] delle palme, Ulderico Verrando: «Il progetto presentato dalla vecchia amministrazione non aveva trovato spazio per i suoi alti costi. Noi puntiamo su finanziamenti Pim, ma non abbiamo ottenuto risultati. Per il nuovo piano regolatore sentiremo gli artigiani per sapere se sono ancora interessati. Il nostro territorio non si presta molto. La [illegible] sarebbe [illegible] sistemare a fasce, i costi sono elevati anche per l'urbanizzazione». Anche Verrando ritiene che il progetto di Camporosso sia più facilmente realizzabile. Si orienteranno quindi nel Comune sopra Vallecrosia gli artigiani sfrattati o senza un adeguato capannone di Bordighera? Risponde Domenico Stillitano, presidente della Cna locale: «Se l'amministrazione non si adopera per darci una mano, questa ipotesi è la più probabile. A Bordighera ci [illegible] 400 aziende, più di mille dipendenti che si occupano di artigianato. Una forza-lavoro non indifferente, circa un quinto del totale». E aggiunge: «Camporosso si è dimostrata più disponibile». [d. b.]

Ventimiglia, sul banco degli imputati una donna di 41 anni

I giudici condannano la colf

Accusata di aver raggirato anziano architetto

VENTIMIGLIA. Il caso della governante da [illegible] milioni l'anno si è chiuso (almeno in primo grado) con una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione.

Sul banco degli imputati è tornata ieri Sara Blasi, 41 anni, di Ventimiglia, riconosciuta colpevole di aver abusato dello stato d'infermità psichica del suo datore di lavoro, l'architetto ottantenne Cesare Perelli, vedovo da alcuni anni.

Nel suo breve periodo di servizio, secondo l'accusa, la donna avrebbe ottenuto, oltre al lauto stipendio, gioielli, alcuni appartamenti, 700 milioni in assegni e un'auto di lusso. Il caso è tornato per la seconda volta davanti al tribunale [illegible] San[illegible], dopo essere stato rinviato il 31 ottobre per eseguire una serie di [illegible] sulla vittima del raggiro.

Li aveva richiesti la parte civile, per i figli dell'architetto, rappresentata dagli avvocati Boscetto e Prevosto. Ieri, la relazione degli esperti, secondo i quali si è veramente trattato di un caso di circonvenzione d'incapace.

La vicenda risale all'agosto dell'85, il periodo in cui Sara Blasi, che abita nella città di confine in via dei Caduti 3, era entrata al servizio di Cesare Perelli. Solo pochi mesi prima, a febbraio, l'architetto era stato seguito da [illegible] malore che lo aveva quasi paralizzato.

L'accusa ha ripetuto nell'aula semideserta il [illegible] d'imputazione, dal giorno del suo ingresso nell'abitazione di via Toscanini 37, fino al giugno dell'89, la donna avrebbe sottratto circa un miliardo ai beni del Perelli, inducendolo a vendere titoli azionari per decine di milioni.

L'incrocio delle deposizioni ha tracciato ieri il quadro definitivo della vicenda. «La disponibilità di denaro superava il miliardo», ha dichiarato un maresciallo della Guardia di Finanza. Lo ha confermato la parte civile: la collaboratrice domestica poteva disporre come e quando voleva dei beni del suo datore [illegible] lavoro. Lo attestano gli spostamenti di capitale dai dieci conti bancari del professionista di Ventimiglia, [illegible] cinque della domestica.

Nel giro di dieci mesi, la [illegible]ma accumulata dalla donna sarebbe cresciuta di centinaia di milioni. Investimenti immobiliari; gioielli per oltre cinquanta milioni, una licenza commerciale rilevata per suo figlio, continui trasferimenti di capitale da un conto all'altro, l'acquisto di una lussuosa Volvo. I familiari dell'anziano professionista a quel punto erano intervenuti facendo scattare la denuncia. Ieri [illegible] condanna della donna per circonvenzione d'incapace. [m. p.]

Domenica in Promozione arrivano le stracittadine di Sanremo e Taggia

Due derby, tanta paura

Sanremese e Sanremo '80 hanno bisogno di punti per non perdere di vista i rispettivi obiettivi
Allo «Sclavi» di Arma la rivelazione Argentina vuole proseguire la serie positiva. Pretattica

SANREMO. Due derby che nessuno può perdere. Le «stracittadine» del campionato di Promozione, in programma domenica a Sanremo e ad Arma di Taggia, non offrono alle quattro squadre protagoniste spazi per concedersi la minima distrazione.

Non se lo può permettere la Sanremese 1904 per non vedersi allontanare troppo la capolista Cairese, non può farlo il Sanremo 80 che, ai margini della zona-Eccellenza, sa di non poter più sprecare troppi punti; accade lo stesso ad Arma dove l'Argentina, seconda in classifica, non vorrà buttare al vento il patrimonio di punti e di credibilità conquistato finora e la Taggese dovrà fare altrettanto per non veder compromessa quella sesta posizione che, finora, le ha permesso di far parte dell'élite del girone.

Non a caso i dirigenti federali hanno considerato proprio il derby del capoluogo della Valle Argentina come il big-match della giornata rinviando la designazione arbitrale: il direttore di gara arriverà da fuori Liguria, preso dai quadri del Can; a dirigere la stracittadina sanremese sarà, invece, il genovese Marmorato.

Allo «Sclavi» si troveranno di fronte un'Argentina lanciatissima ed una Taggese con il dente avvelenato. Per la prima, reduce dal successo sul campo dell'Audace Campomorone, il derby sarà una verifica importante delle sue ambizioni. Finora i rossoneri hanno impressionato tutti, hanno alcuni elementi come Biancardi e Sabatucci in gran forma, hanno valorizzato giovani interessanti come Ieraco e Iunnello. Terranno? «L'obiettivo è entrare in Eccellenza», continua a ripetere l'allenatore Pisano.

Ma il tecnico imperiese ha vinto un campionato di Promozione con il Ventimiglia solo quattro stagioni fa. In cuor suo potrebbe meditare il colpaccio. L'incognita più grossa potrebbe essere l'età non più verdissima di qualche elemento base, ma si può legittimamente sperare anche nell'esplosione di un bomber come Russo.

La Taggese è caduta in casa domenica contro l'Albenga. Una giornata storta (e polemica verso l'arbitro). Ma l'allenatore Pignotti ha assolto tutti: «Anzi da questa sconfitta siamo usciti più forti di prima».

Pochi chilometri verso Sanremo, altro derby. Tra Sanremese 1904 e Sanremo 80 la «stracittadina» ha una storia breve e in perfetta parità: un pareggio (0-0) in Coppa Italia, un successo della Sanremese 1904 (1-0) in campionato, una vittoria del Sanremo 80 (2-1) in Coppa con eliminazione dei biancazzurri.

Domenica una Sanremese 1904 ancora con l'amaro in bocca per il pareggio di domenica troverà un Sanremo 80 rientrato in zona-Eccellenza con il rotondo successo di Fegino. Nessuno si sbilancia: «Un derby difficile, come ogni partita in questo campionato», dice Cichero, mister della Sanremese 1904. «Tutto o.k. a Fegino, ma i problemi sono ancora tanti», replica il duo De Lica-Bertazzon che guida il Sanremo 80. L'impressione è che la pretattica sia già cominciata.

Una fase del derby di andata tra Sanremo '80 e Sanremese: domenica si ripete

Bruno Monticone

ARRIVA LA FUSIONE?

SANREMO. E' l'ultima «stracittadina» di Sanremo? Quello di domenica, tra Sanremo 80 e Sanremese 1904, potrebbe davvero essere l'ultima sfida della breve storia dei derby matuziani.

Lo sperano, soprattutto, i fautori della fusione tra i due clubs che nell'esistenza di due società vedono un freno, indiscutibilmente ingombrante, ai progetti di un definitivo rilancio del calcio cittadino. Di fusione, ufficialmente, non se ne parla proprio. Il presidente del Sanremo 80, Paolo Ammirati, publicamente ha rilanciato la proposta ...lta, ... sempre, da un gran silenzio in casa biancazzurra.

Se ne riparlerà, eventualmente, a fine stagione. Una fusione difficile, quasi impossibile perché le posizioni restano lontane, anzi lontanissime. Incideranno, magari, le classifiche finali, gli umori dei due clubs, le prospettive, le disponibilità finanziarie.

Se la Sanremese 1904 centrasse la promozione in Interregionale potrebbe, riconquistata la leadership cittadina, considerare quasi superfluo qualunque discorso di fusione. E il Sanremo 80 dovrà verificare quali sono davvero le sue prospettive se il «matrimonio» con i cugini resterà un obiettivo quasi irraggiungibile.

La politica dei piccoli passi di Gianni Borro, patron del club gialloverde, non sembra, almeno per il momento, offrire grosse prospettive alla società.

Di fusione se ne è parlato, nei giorni scorsi, perfino in Valle Argentina anche se le squadre locali, che marciano da decenni ognuna per conto suo, stanno vivendo entrambe una stagione felice.

Il vecchio progetto di unire sotto una sola bandiera Argentina Arma e Taggese (e magari l'Arma 85 che milita in Seconda categoria) è stato sussurrato da qualche dirigente delle due parti, forse un po' spaventato dagli ... di gestione. Anche qui proseguire il discorso appare quasi impossibile e tanto meno sembra il caso di parlarne prima di un derby.

Domenica, come sempre, tutti a tifare, l'un contro l'altro, per il proprio campanile. Una caratteristica che, tutto sommato, rende quasi unico il campionato di Promozione dove sopravvivono queste stracittadine molto sentite dalle rispettive tifoserie. [b. m.]

SPORTFLASH

GOLF

Una gara per ... sul green di Sanremo

SANREMO. Successo a pari merito di Delio Lovato e Massimo Mannelli nella classifica individuale della gara «Pro amateurs» di golf svoltasi al Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo. Nella classifica a squadre si è invece, imposto il quartetto formato da Mauro e Francis Bianco, Leandro Gruo e Luigi Messadaglia.

MINIGOLF

Scatta a Sanremo campionato sociale

SANREMO. Scatta domenica, sull'impianto di ... Trento e Trieste, il campionato sociale 1991 del Minigolf Sport Club Sanremo. La gara alle ... Sarà la prima di una serie di prove che nel corso dell'anno vedranno di fronte i ... del club, uno dei più importanti in Italia.

MOTO

Colle S. Bartolomeo crossodromo omologato

IMPERIA. La Federmoto ha finalmente omologato il crossodromo del Colle S.Bartolomeo, rilanciato grazie all'impegno del Moto Club Imperia. E' stato classificato quale impianto di «terza categoria». Si tratta dell'unica pista del Ponente.

CICLISMO

Gara per cicloamatori in arrivo a Vallecrosia

VALLECROSIA. Sarà il 2° Trofeo «Il tempio della canzone» ad aprire la stagione delle gare in linea per i cicloamatori della provincia. Appuntamento il dieci febbraio a Vallecrosia.

Sabato la Nazionale B di rugby gioca allo stadio Ciccione

Azzurri a Imperia

In programma alle 14,30 un'amichevole con la rappresentativa della polizia francese. Sarà presente in tribuna anche il commissario tecnico Fourcade

IMPERIA. Il «Ciccione» si tinge d'azzurro: sabato arriva la nazionale B di rugby, per disputare un incontro amichevole con la rappresentativa della Polizia francese. E' la prima volta che Imperia ospita la palla ovale ad alto livello.

L'appuntamento (ore 14,30), fortemente voluto dai dirigenti del locale Delta Rugby, che hanno instaurato un filo diretto con la Federazione, dovrebbe aprire importanti prospettive per lo sviluppo di questa disciplina nel capoluogo e nell'intera provincia. La nazionale, sembra infatti ben disposta a trasferirsi spesso in Riviera, per allenamenti e partite di preparazione ai veri tornei: il clima mite dell'Imperiese è l'ideale per sottrarsi ai terreni fangosi e alle rigide temperature invernali delle altre zone del Nord, che creano parecchi problemi ai tecnici federali.

L'idea è quella di creare a Imperia una sorta di Coverciano del rugby. Tutto dipende comunque dalla risposta della città, a partire da sabato, e dalla capacità del Comune di realizzare finalmente il campo da rugby in regione Baitè, struttura che gli appassionati locali attendono da quasi un decennio. I soldi non mancano: si tratta solo di definire la pratica.

«E' senza dubbio uno dei maggiori avvenimenti sportivi promossi nel capoluogo negli ultimi anni, non solo per la presenza degli azzurri, ma anche per la caratura internazionale della squadra francese, abituata ad affrontare le più forti formazioni mondiali», affermano con orgoglio i dirigenti del Delta Rugby Imperia.

La nazionale B sarà rinforzata dalla presenza di alcuni oriundi (soprattutto italo-argentini) che potrebbero finire presto nella rappresentativa maggiore. Su tutti, spiccano il pilone Dengra e il centro Dominguez. Saranno seguiti con particolare attenzione da Fourcade, responsabile della nazionale A, che al «Ciccione» visionerà pure elementi del calibro di Berni, Pedroni, Brunello, Covi e Cecchi. [. mi.]

La squadra di Giribaldi deve anche recuperare una partita

Pallamano, l'ABC vola

Serie D: vince a Spezia e sale al primo posto

BORDIGHERA. Grande impresa dell'ABC Bordighera: la squadra biancorossa, guidata in panchina da Sergio Giribaldi, ha espugnato il campo del Migliarina Spezia (19-13) agganciando gli spezzini in vetta alla classifica del campionato di serie D di pallamano.

Adesso c'è un terzetto in fuga formato dagli stessi ABC Bordighera e Migliarina Spezia, affiancati dal San Camillo Imperia che, vincendo sul campo del Lavagna (18-11), ha agganciato la vetta della classifica proponendosi fra i protagonisti del torneo.

Ma se in fuga c'è un tris di squadre, la vera capolista sembra proprio l'ABC Bordighera che ha una partita da recuperare (fra due settimane) contro il Lene Albenga, fanalino di coda. Due punti che non dovrebbero assolutamente sfuggire alla squadra di Giribaldi.

La partita di La Spezia - che ha segnato la ripresa del campionato di serie D dopo una sosta di ben 56 giorni, decisamente troppo lunga - ha visto in campo un ABC praticamente perfetto sotto il profilo tattico, ricco di temperamento e implacabile in zona-gol. «Avevamo preparato molto bene il match. E' stata una prova splendida di tutto il collettivo», dice l'allenatore Giribaldi.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 9-5, i bordigotti hanno dovuto subire, nella ripresa, il ritorno del Migliarina che è riuscito a ridurre le distanze a due punti (13-15) ad una decina di minuti dal termine, il finale, però, è stato tutto di marca biancorossa tanto che mister Giribaldi si è preso anche il lusso di far esordire, in assoluto, negli ultimi due minuti, il portiere di riserva Fusotti.

Sabato e domenica si torna in campo. L'ABC riceverà domenica (ore 11) ai Giardini Lowe, il Cus Genova. Ma il big-match sarà sabato sera alla palestra Maggi di Imperia con la sfida (ore 21) tra il San Camillo e il Migliarina Spezia. Una partita che deve decidere chi sarà l'avversario numero uno dell'ABC. E potrebbe davvero profilarsi una sfida tutta imperiese, tra bordigotti e imperiesi, per il salto in serie C.

Ci vorrebbe dopo tante stagioni sottotono. Il ritorno di una squadra imperiese in serie C permetterebbe di rilanciare una disciplina che ha vissuto da queste parti anni decisamente migliori con tre squadre (ABC, San Camillo e la scomparsa Handball Sanremo) che avevano raggiunto la serie B ed una formazione femminile dell'ABC aveva addirittura disputato tre stagioni in serie A fornendo anche una giocatrice (Maria Grazia Germano) alla Nazionale. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

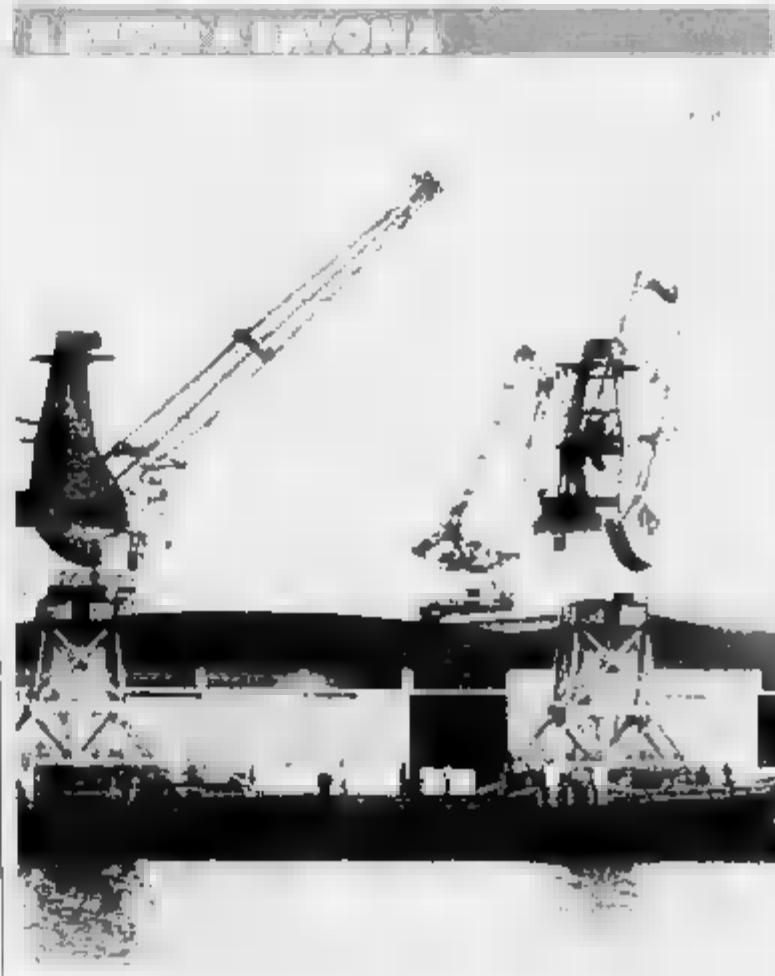
«STAMPA IN» HA UN TELEFONO PER OGNI EVENIENZA: 825.555

Il numero telefonico di «Stampa In» è facile da ricordare: 82.55.55. E tenerlo a mente è di importanza fondamentale in quanto è il modo più immediato o più semplice per avere qualsiasi informazione sul servizio di recapito gratuito del giornale direttamente a domicilio. Ogni giorno c'è una persona a disposizione per fornire tutti i chiarimenti: orari, metodi di consegna, pagamenti. Ogni problema si risolve in un attimo semplicemente telefonando 82.55.55. Un recapito che corrisponde all'Ufficio di «Stampa In», l'autentico quartier generale dell'organizzazione che cura il recapito a domicilio. Ogni g l'ufficio è meta di decine di giovani: hostess dell'informazione, gli «In boys», vale a dire i ragazzi delle consegne mattutine. Un viavai che è sinonimo di dinamismo, di grinta e di organizzazione.

Nell'Ufficio, computer pianifica costantemente le consegne. Per ogni famiglia che aderisce all'iniziativa il calcolatore tiene in considerazione l'orario in cui si desidera ricevere il giornale, il punto in cui questo va consegnato, i giorni scelti per il recapito. Ma dal centro di via Guidobono partono anche gli boys», che ogni mattina all'alba aspettano l'arrivo delle copie appena stampate e partono per la consegna in tutte le ca: questa deve avvenire tassativamente entro le 7,30.

Il giornale, come noto, arriva gratis per tre giorni di fila. Poi si presenta una delle hostess che spiega i dettagli dell'iniziativa e chiede l'adesione. Diventare amici di «Stampa In» è facile, comodo e conveniente. Basta cordarsi la hostess e servizio costa nulla più delle 1200 lire del giornale. E inoltre si riceve La Stampa, un giornale nazionale che punta all'Europa, che offre un panorama sempre nitido delle vicende internazionali e della cronaca locale.

Oggi è in programma la seconda delle tre consegne omaggio nel quartiere di Savona Ponente In particolare «Stampa In» ha raggiunto via Chiavella, via Valcada, via S. Ambrogio, via Bruno Buozzi, via Barbiani, via Labriola, via Altobelli, via Cesio, via Roveda, via Grandi, via Molinero, via Costa, piazza Doria, via Ramunda, via Nunziata e via Agnini. Oggi invece il primo approccio toccherà a via Stalingrado, piazzale Moroni, via Sant'Antonio e Vallotte S. Cristoforo.

Per sabato il «planning» dei coordinatori di «Stampa In» prevede di raggiungere la zona di Legino. Una volta conclusa Savona, il servizio verrà esteso a Quiliano, Vado Ligure, Albissola Marina e Albisola Superiore.

Non solo a Vado il futuro del porto

Mentre nella rada vadese proseguono le opere realizzazione del nuovo bacino, nel vecchio scalo una società a capitale misto punta un secondo terminal della cellulosa.

SERVIZIO A PAGINA 2

Una petizione alle Fs

Treni in ritardo ancora disagi nel Ponente

Protestano i pendolari della Riviera. Il diretto Ventimiglia-Genova arriva sistematicamente in ritardo creando disagi soprattutto a lavoratori e studenti da Loano a Spotorno.

Storia delle vetrerie

Valbormida la dinastia dei Bormioli

In questo centro legato da sempre alla lavorazione del vetro, vivono ancora i parenti della famiglia Bormioli, che si era trasferita a Parma nel 1825. Si tratta di Elso e Alba Brondi.

Il centro ortofrutticolo di Savona stenta a decollare nella sede di Pilalunga

Nuovo mercato, pochi clienti

«Affari in ribasso, canoni cari e vento che spazza via»: le lamentele degli operatori
Non si sono registrati, invece, i temuti ingorghi di traffico in via Quiliano. Aperto il bar

E c'è già chi rimpiange corso Ricci

PILALUNGA stenta a decollare. Il nuovo mercato all'ingrosso di Savona non ha mai avuto troppa fortuna. Il progetto è stato realizzato a fatica, tra intralci burocratici e mugugni. E ora che, finalmente, è realtà i grossisti di prodotti ortofrutticoli si accorgono di aver perso, lungo la strada che li ha portati da corso Ricci a Pilalunga, una larga fetta di clientela: le massaie.

Nella vecchia sede, tutte le mattine, casalinghe e anche pensionati facevano la fila per acquistare, a buon prezzo, cassette di frutta e ortaggi di stagione. In fondo, era sufficiente attraversare, a quattro passi dal centro, uno dei ponti sul Letimbro per avere accesso, nelle ore consentite, al mercato all'ingrosso.

Andare sin quasi a Quiliano è invece ritenuto, almeno in questa fase di avvio, piuttosto scomodo. E' necessario servirsi dell'auto e affrontare gli intasamenti, i semafori di via Stalingrado e il traffico del raccordo autostradale di Legino. Probabilmente è solo una questione di abitudine, forse tra qualche tempo tutto ritornerà come prima, ma è un fatto che il calo di vendite c'è e che gli operatori appaiono preoccupati.

E' una delle incognite alle quali non si è pensato al momento di decidere il decentramento, forse eccessivo, del mercato all'ingrosso di Savona. Gli altri problemi (dai rapporti con il Comune di Quiliano alla viabilità nella zona e alla società di gestione) finiscono quasi per apparire secondari.

Ivo Pastorino

QUILIANO. Il mercato ortofrutticolo si è trasferito a Pilalunga, ma la clientela no. A due settimane dal trasloco nel territorio di Quiliano, il giro di affari è magro. Il nuovo mercato, infatti, è frequentato quasi esclusivamente dai commercianti, mentre le centinaia di famiglie savonesi che facevano la spesa nella struttura corso Ricci, per ora stentano a raggiungere Pilalunga.

«Il nuovo mercato è bello e funzionale — dicono alla cooperativa agricola "Le Riunite" — ma per ammortizzare le spese di trasferimento era indispensabile un poderoso lancio pubblicitario, che ci assicurasse il mantenimento della vecchia clientela e, possibilmente, l'ingresso di nuovi acquirenti». Anche i canoni di affitto che le ditte pagano al Comune (22 milioni e mezzo all'anno) in questa delicata fase di avvio, incominciano a pesare.

«Risentiamo della posizione decentrata — sostiene il grossista Gaspare Fiorentino —. I vecchi clienti sembrano restii ad affrontare le interminabili code di via Stalingrado, per venire a fare le compere a Pilalunga e quelli nuovi, per ora, non ci conoscono. Forse accusiamo una flessione momentanea legata alla crisi del Golfo. La gente ha speso tutto lo stipendio per acquistare zucchero, farina, scatolame e ora per frutta e verdura non resta più nulla».

Al mercato c'è animazione alle prime luci dell'alba, quando a Pilalunga circolano i camion dei fornitori e i furgoncini dei negozianti. I problemi strutturali in questa fase di avvio, passano in secondo piano. «Siamo in difficoltà per il vento — afferma Mario Minuto, presidente grossisti . Certe mattine è tanto forte da rovesciare le cassette. Ora stiamo studiando l'installazione di alcune barriere, ma ci vorranno mesi prima che diventino operative».

Ci sono problemi anche con telefono e luce. «L'Enel non eroga sufficiente potenza per i nostri impianti frigoriferi — dice Minuto — e le comunicazioni telefoniche spesso vengono interrotte». Alcuni grossisti contestano anche la distribuzione degli spazi all'interno del mercato: «Soffitti altissimi e poco spazio per l'esposizione della merce».

Non si sono verificati, invece, i temuti inconvenienti di viabilità. Il traffico, infatti, si sviluppa nelle prime ore del mattino senza intralciare gli spostamenti dei pendolari da Quiliano a Savona. E' stato risolto anche il problema del bar, che ha aperto lunedì scorso, una settimana di ritardo rispetto al mercato. «Il Comune di Quiliano mi ha finalmente rilasciato l'autorizzazione — afferma Angelo Pinetto, il titolare — ma per ora gli affari sono modesti. C'è freddo e siamo un po' allo stretto».

Si tratta, comunque, di sistemazione temporanea, in attesa che venga realizzata la palazzina dei servizi, dove verranno ospitati anche la banca e l'ufficio dei vigili urbani, che per ora si aggirano infreddoliti fra uno stand e l'altro.

Ermanno Branca

E' l'alba: grossisti e facchini sistemano la merce appena arrivata a Pilalunga

Savona: donna derubata di ori e denaro

False ispettrici ancora in azione

SAVONA. «Può mostrarci il libretto di risparmio? Dobbiamo fare una verifica». Le truffatrici a domicilio hanno colpito ancora. E ancora una volta la vittima è una persona anziana, che vive sola. L'ultimo episodio è accaduto martedì pomeriggio in via Venezia.

Una pensionata (della quale la polizia non ha voluto fornire le generalità) è stata derubata dei risparmi, di oggetti in oro e di gioielli per un valore complessivo di cinquanta milioni.

La donna, secondo quanto denunciato alla squadra mobile, è stata avvicinata da due ragazze (d'età tra i 20 e i 25 anni) dai modi gentili e educati, mentre stava rientrando a casa. «Siamo incaricate della banca e dobbiamo fare un controllo sul suo libretto di risparmio - hanno detto alla pensionata senza mostrare alcun impaccio - La direzione ci ha infatti segnalato un'irregolarità contabile». La pensionata è caduta nel tranello. Senza sospettare di nulla ha fatto le due sconosciute nell'appartamento. Per le due truffatrici è stato poi un facile gioco derubare di tutti i suoi averi la vecchietta. Con una scusa, una delle due ragazze si è appartata per qualche minuto: il tempo necessario per entrare in camera da letto, aprire i cassetti e impadronirsi di soldi e oggetti preziosi.

La pensionata ha scoperto il furto soltanto quando le due malviventi erano già uscite dall'alloggio. La donna ha avvertito il 113. E' intervenuta una pattuglia della volante, che ha immediatamente iniziato le indagini. Le due giovani avevano però ormai fatto perdere le tracce.

Dicono in questura: «Dopo un periodo di tranquillità, sono riprese le truffe a domicilio. Le persone maggiormente colpite sono gli anziani soli. Invitiamo perciò i pensionati, soprattutto quelli che vivono, a non aprire la porta a sconosciuti per nessun motivo. Molte volte dietro una scusa, anche la più banale, si nasconde infatti l'ennesimo tentativo di truffa».

[c. v.]

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e lusingatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste e trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un innaco saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

Francesco Rosso

Si aprono interessanti prospettive di sviluppo per il bacino di Savona-Vado

In porto sbarca il capitale privato

Ha suscitato interesse l'iniziativa degli imprenditori della Val Bormida che puntano sui traffici di container
Sono state costituite anche due società per un altro terminal della cellulosa e la gestione dei mezzi meccanici

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

In porto arriva il capitale privato. I tempi cambiano, le regole di mercato [illegible] ferree, opporvisi sarebbe assurdo. [illegible] piano degli imprenditori della Val Bormida punta a integrare, attraverso lo sfruttamento dell'ex insediamento Fiat, il progetto dell'Ente autonomo del porto di Savona relativo a [illegible] grande terminal container nella rada di Vado Ligure. E' un'iniziativa importante, ma [illegible] la prima, piuttosto la conferma di una tendenza in atto. In questi giorni, difatti, è stata costituita una società a capitale misto, la «Savona Terminal», che intende dar vita [illegible] nuovo grande magazzino per cellulosa [illegible] merci varie da costruire sulle banchine della darsena Alti Fondali, nello scalo [illegible]vonese. Sarà un capannone di oltre 4 mila metri quadrati. Gli sbarchi di cellulosa, in particolare, stanno attraversando un periodo favorevole e il pur moderno terminal di cui dispone attualmente [illegible] porto non riesce più a fronteggiare le richieste.

E' nata, quasi contemporaneamente, un'altra società a capitale misto, il «Centro di meccanizzazione», di cui fanno parte l'Ente autonomo e la Compagnia portuali «Pippo Rebagliati». Salvo le gru, il gruppo si occuperà della gestione di tutti i mezzi meccanici in dotazione.

Il porto di Savona-Vado tenta, insomma, di mettersi al passo dei tempi. E si apre ai privati, che stanno dimostrando di rispondere positivamente se sollecitati [illegible] modo giusto. E' un segno che l'imprenditoria locale esiste ancora e che è pronta [illegible] uscire dal guscio avendone l'opportuna occasione.

D'altra parte c'è poco da sperare nei finanziamenti dello Stato, che arrivano sempre [illegible] il contagocce. E con i pochi soldi a disposizione l'Ente porto sta cercando di tamponare [illegible] falle apertesi nelle strutture dello scalo. Ha varato dei progetti per ristrutturare le zone 2, 3 e 7 della cosidetta «Nuova darsena» di Savona, piuttosto degradata e per ampliare le aree di deposito agli Alti Fondali.

Ma gli sforzi maggiori sono concentrati, secondo logica, a Vado Ligure, dove [illegible] porto è destinato a espandersi definitivamente. E' qui, del resto, che è orientato anche l'interesse del capitale privato, di solito molto più sensibile e pronto a sfruttare l'occasione rispetto alla mano pubblica.

Mentre il gruppo finanziario della Val Bormida sta ancora tessendo la tela per inserirsi positivamente nel grande centro attrezzato per lo sbarco e la movimentazione dei container, nella rada di Vado sta per concludersi una delle operazioni destinate ad arricchire l'emporio marittimo savonese di una struttu[illegible] tra [illegible] più grandi [illegible] tecnologicamente all'avanguardia di tutto il Mediterraneo. [illegible] tratta del «Reefer terminal» per la frutta, che è stato ampliato e potenziato così da poter superare sensibilmente i già ragguardevoli risultati ottenuti (lo scorso [illegible] ha sbarcato 166 mila tonnellate [illegible] prodotti).

A Vado si sta per realizzare il grande sogno dei savonesi, cullato da quasi un secolo: quello di costruire un porto moderno. «Abbiamo aperto in questa rada - dice l'ammiraglio Fonata, presidente dell'Ente autonomo - la grande scommessa del futuro dei traffici marittimi savonesi, un futuro che significa maggior apporto [illegible] ricchezza per la [illegible]stra comunità. Sono già stati investiti 100 miliardi per nuove opere e altri 125 saranno spesi per i raccordi autostradale [illegible] ferroviario».

[illegible] quadro sarà completo, però, solo quando si potranno mettere in cantiere alcune opere decisive: l'autoporto di Bossarino e la bretella di collegamento tra il porto e l'autostrada. In questo caso non si potranno attendere interventi di sostegno da parte dei privati. Dovrà essere lo Stato, questa volta, a cogliere al volo l'occasione, a investire [illegible] opere subito produttive [illegible] quelle che Savona sta proponendo.

Ivo Pastorino

La spiaggetta dei pescatori di Porto Vado non è risparmiata dai lavori di costruzione e ampliamento dei nuovi accosti

LA PROTESTA DEI PESCATORI

VADO LIGURE. La vicenda è nota: a Porto Vado la gente protesta contro l'avanzata delle banchine portuali, difende la spiaggetta dei pescatori e la tradizione dell'antico borgo marinaro.

Di bloccare i lavori e rivedere il progetto all'Ente autonomo del porto [illegible] ne hanno la minima intenzione. «Questioni t[illegible]niche e di funzionalità - spiega[illegible] - ci impongono di proseguire ai lavori. Sarebbe difficile giustificare uno stop a un governo già estremamente parco di investimenti».

E le proteste degli abitanti? «Siamo consapevoli delle esigenze di Porto Vado - è la replica -, ma i progetti in fase [illegible] realizzazione significheranno la movimentazione [illegible] 150 mila contenitori, di 500 mila tonnellate di merci varie e di almeno 200 mila tonnellate di frutta all'anno. Una ricchezza vera, destinata a ripercuotersi positivamente nell'ambito locale».

In sostanza, l'Ente autonomo non intende fermare i lavori di colmata e accorciare, per salvare la spiaggetta, il fascio ferroviario di banchina.

Ma lascia aperta una scappatoia, della quale ha già discusso [illegible] il Comune di Vado Ligure per non eliminare del tutto la possibilità di approdi alla nautica minore. Si tratterebbe [illegible] sfruttare l'arenile a Ponente [illegible] cantieri di demolizione Riccardi.

Dicono all'Ente autonomo: «Per venire incontro alle richieste, come già abbiamo fatto concedendo una fascia [illegible] rispetto tra Aurelia e porto di [illegible] metri, abbiamo valutato due ipotesi di lavoro che possano assicurare l'operatività dello scalo e nel contempo la realizzazione [illegible] [illegible] approdo per barche da pesca e da diporto».

La prima ipotesi inserisce la struttura nel contesto delle opere approvate e in questo caso il progetto comunale pare realizzabile, salvo problemi [illegible] agibilità nautica sul pontile verso terra, peraltro risolvibili, almeno secondo chi ha avanzato la proposta.

La seconda ipotesi, invece, prende in esame la possibilità di ricreare un arenile in corrispondenza degli approdi nautici. In questo caso occorre, tuttavia, prevedere un arretramento dei binari verso l'Aurelia riducendo la profondità della fascia di rispetto chiesta dal Comune di Vado Ligure.

[p. p.]

NOTIZIE FLASH

PROVINCIA
Verso la riconferma della giunta con i verdi

Si va verso una ricomposizione della crisi all'Amministrazione provinciale. Le delegazioni dei partiti che sostengono la giunta della Provincia (pci, psi, pri e psdi) hanno esaminato la situazione venutasi a creare dopo le dimissioni dell'assessore Piera Olivieri, del gruppo dei verdi, verso la quale hanno espresso apprezzamento. «E' certamente possibile comporre nuove maggioranze — è stato detto — ma sarebbe più opportuno confermare le scelte compiute nel programma e l'alleanza che ha dato vita all'amministrazione di sinistra, laica e ambientalista». Sarà effettuata, al più presto, una nuova verifica.

[illegible] BIS
Albissola Marina ancora contraria al progetto

Ieri mattina, [illegible] Provincia, si è svolto un vertice tra i sindaci del comprensorio per discutere il progetto dell'Aurelia-bis. E' emerso ancora una volta il rifiuto degli amministratori di Albissola Marina, contrari da tempo al progetto per questioni di impatto ambientale. Il Comitato dei sindaci [illegible] ribadito la necessità di dare il via rapidamente al progetto, partendo [illegible] [illegible] raddoppio dell'Aurelia tra Savona e Vado Ligure, ma, anche in questo caso, [illegible] gruppo albissolese ha opposto un netto rifiuto.

POLIZIA
Il commissario Valente lascia Savona?

Enrico Valente lascia il comando della squadra mobile di Savona. Il ministero degli Interni ne ha deciso, infatti, il trasferimento alla questura di Varese. Il provvedimento è motivato da «incompatibilità ambientale» e sembra sia in relazione alla vicenda giudiziaria in cui [illegible] funzionario venne coinvolto nei primi Anni '80, quando era in servizio alla squadra mobile di Genova. Enrico Valente ha preannunciato un ricorso al Tar (il tribunale amministrativo regionale), perché ritiene illegittimo il provvedimento.

[illegible] DEL GOLFO
La singolare protesta di un commerciante

Da alcuni giorni Mario Minasso, titolare di alcuni negozi [illegible] abbigliamento a Savona, sta attuando una seconda serrata di protesta (ieri e oggi) contro l'invio del contingente militare italiano nel Golfo. Nel negozio di via Niella campeggia anche un vistoso cartello con il quale Mario Minasso invita tutti gli altri commercianti a seguire la [illegible] protesta, rinunciando agli incassi di una giornata per protestare contro il governo.

[illegible]
Gli edili chiedono più sicurezza nei cantieri

Gli operai edili savonesi sciopereranno domani per sostenere la vertenza del rinnovo del contratto di lavoro. Le richieste degli edili vertono soprattutto sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, sul controllo del sistema degli appalti e sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A proposito della sicurezza le segreterie sindacali del settore hanno denunciato, infatti, un consistente aumento degli infortuni sul lavoro.

PRETURA
Aveva 11 grammi di eroina, condannato

Adriano Levratto, 22 anni, Bergeggi, via Millelire 1 è stato condannato ieri a 1 anno e 40 giorni di carcere e al pagamento di 2 milioni e 700 mila lire di multa dopo patteggiamento. Era accusato di detenzione di 11 grammi di eroina, oltraggio a pubblico ufficiale e ricettazione. Adriano Levratto era stato arrestato a giugno dello scorso anno.

La polizia municipale da anni chiede la ristrutturazione del servizio e l'aumento degli organici

Vigili in borghese, proteste in città

Gli automobilisti non si abituano agli agenti in jeans e giubbotto: «Si crea troppo disorientamento»
Negli ultimi giorni sono aumentate notevolmente le multe per divieto di sosta e parcheggi in seconda fila

SAVONA. La protesta dei vigili urbani, che da due giorni prestano servizio [illegible] «borghese», non piace ai savonesi. Per gli automobilisti la decisione degli agenti della polizia municipale di indossare jeans e abiti civili, sta creando disorientamento e, in alcuni casi, anche confusio[illegible]. E' sicuramente [illegible] questio[illegible] di abitudine: riesce difficile, infatti, rispettare la segnalazione del vigile in borghese che all'improvviso agita la paletta.

Osserva Giorgio Briano, impiegato della VII Usl: «Io sono dell'opinione che un vigile per svolgere le sue mansioni, debba indossare la divisa. Come del re[illegible] il poliziotto, il carabiniere [illegible] il finanziere. C'è poi da valutare l'aspetto psicologico: la presenza del vigile in divisa porta il cittadino a [illegible] con più scrupolo le [illegible] della strada. Faccio [illegible] esempio. Se il semaforo è giallo l'automobilista passa normalmente, senza preoccuparsi più [illegible] tanto. La presenza del vigile all'incrocio, lo porta, invece, a fermarsi».

L'agente municipale in borghese, insomma, agevolerebbe in qualche modo la disubbidien[illegible] degli automobilisti. E, già in questi giorni, non [illegible] mancati gli esempi. Davanti alle scuole [illegible] capitato di automobilisti che non hanno rispettato le segnalazioni del vigile con la paletta: sono passati creando situazioni di pericolo per i ragazzini, che stavano per attraversare la strada. Dice Matilde Petrocelli, insegnante: «Secondo me l'agitazione dei vigili crea senza dubbio disorientamento. Ad esempio adesso come si può individuare il vigile? Tante volte accade che si lascia l'auto in sosta vietata perchè l'agente municipale non [illegible] nei paraggi. Ora non è più possibile». Cosicchè si può correre il rischio [illegible] trovarsi una multa e di non sapere con chi protestare.

Ecco un altro problema. I vigili senza divisa «spaventano» i savonesi per [illegible] multe. Negli ultimi giorni decine di contravvenzioni (soprattutto per divieti di sosta e parcheggi [illegible] seconda fila) sono state distribuite con generosità dagli agenti. Non sono mancate le proteste. Qualcuno [illegible] è anche rivolto al comando di via Nazionale del Piemonte. Dice Sonia Olivieri: «Io mi [illegible] trovata una contravvenzione che ritenevo ingiusta. Avevo infatti lasciato l'auto [illegible] seconda fila per pochi minuti. Il tempo di entrare in un negozio, comprare e uscire. Non ho avuto la possibilità di contestare la multa. Come potevo riconoscere [illegible] vigile che mi aveva elevato la contravvenzione?».

Un altro aspetto sottolineato dagli automobilisti riguarda invece la viabilità nel [illegible] cittadino. E' diventata più caotica del solito, soprattutto [illegible] piazza Leon Pancaldo, corso Mazzini, via XX Settembre. Da qualche giorno i vigili disertano, infatti, gli incroci pericolosi: la conseguenza è che, soprattutto nelle ore di punta, si verificano ingorghi di auto e imbottigliamenti.

La situazione di disagio è destinata, comunque, a protrarsi. I vigili urbani intendono, infatti, continuare nella loro agitazione a tempo indeterminato. «Finchè - dice Ilario Bregoli segretario provinciale dell'Anvu, il sindacato dei vigili - non verranno potenziati gli organici [illegible] ristrutturate le attrezzature di servizio». Auto e moto sono decrepite. Gli apparecchi radio non funzionano. Le divise invernali non sono più state rinnovate. Sono soltanto alcuni dei problemi con i quali i vigili savonesi si trova[illegible] convivere da anni. **[c. v.]**

Danneggiate tre auto

Nuovo [illegible] di teppisti in [illegible]

SAVONA. Nuovo raid vandalico a Savona. L'altra notte i teppisti hanno danneggiato tre autovetture, che si trovavano parcheggiate in via Ponzone, nel quartiere della Villetta. Servendosi di punteruoli e cacciaviti hanno rigato le carrozzerie degli autoveicoli e bucato i pneumatici. I teppisti non si sono però accontentati e hanno divelto anche gli specchietti retrovisori delle auto.

Il raid vandalico è stato scoperto ieri mattina dai proprietari delle auto, i quali hanno poi sporto denuncia in questura. Sono ora in corso indagini da parte della volante per identificare la banda di teppisti. Gli inquirenti [illegible] escludono che si tratti degli stessi che, due notti fa hanno appiccato il fuoco a due cassonetti dell'immondizia in corso Tardy e Benech e nella piazza di Legino. **[c. v.]**

Stanno per prendere il via i lavori di rifacimento di strade, piazzette e vicoli

Savona, maquillage al centro storico

Cantieri aperti per oltre un anno. Si prevedono disagi

SAVONA. Entro la metà di febbraio s'inizieranno i lavori di ristrutturazione del centro storico: pavimentazione, tubature dell'acqua e delle fognature, impianti di luce, gas e telefono. Per oltre un anno il cuore di Savona somiglierà a un grande cantiere, ma gli operatori commerciali sono fiduciosi sull'esito dell'intervento.

Afferma Franco Ferrarassa, presidente dell'Ascom provinciale: «Per anni abbiamo atteso l'inizio di questi lavori, che riteniamo essenziali per il recupero del centro storico. I vantaggi saranno notevoli, sia dal punto di vista commerciale, sia per lo sviluppo turistico della città. Certo, per qualche mese saremo in difficoltà. Ci saranno disagi per commercianti e residenti, ma alla fine la contropartita non mancherà».

Il Comune ha previsto cinque fasi di intervento, che corrispondono ad altrettante zone del centro storico. La prima, che prenderà il via entro la metà di febbraio, coinvolgerà via Caboto, piazza del Duomo e vico Marmo. Poi sarà la volta [illegible] piazza del Vescovado, vico Mandorla e del primo tratto di via Aonzo. La terza fase riguarderà via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol e la seconda parte di via Aonzo.

A ottobre dovrebbero iniziare i lavori in via Pia e, durante le feste di Natale, in vico Crema. L'ultima fase coinvolgerà via Spinola e piazzetta della Maddalena. Complessivamente i lavori dovrebbero durare 14 mesi e richiederanno una spesa di 1 miliardo e 300 milioni.

Sono previsti il rifacimento delle condutture delle fogne [illegible] delle acque bianche. «Un intervento essenziale - spiegano in Comune - per risanare il centro storico ed eliminare l'umidità dai negozi e dagli appartamenti». Approfittando dei lavori del Comune, anche Sip ed Enel ristruttureranno i rispettivi impianti. L'Italgas, invece, interverrà solo in via Pia.

Il lavoro più gravoso [illegible] rappresentato dal rifacimento della pavimentazione. I «basoli», le caratteristiche lastre di pietra che ricoprono strade e vicoli, per una superficie complessiva di oltre 4 mila metri quadrati, verranno asportati e sottoposti a un trattamento speciale. Le pietre, tagliate e squadrate da una ditta specializzata, verranno poi collocate su una soletta di cemento. Solo la pavimentazione verrà a costerà cir[illegible] 700 milioni.

Aggiunge Ferrarassa: «Se riusciremo a convincere il Comune [illegible] rifare anche l'impianto di illuminazione, il centro storico tornerà a essere il cuore della città». Per oltre un anno, tuttavia, i savonesi dovranno sopportare notevoli disagi. La circolazione diventerà impossibile, anche per i veicoli che riforniscono i negozi. E anche i pedoni, per alcuni mesi, dovranno camminare su passerelle di legno. Inoltre, il parcheggio di piazza del Brandale diventerà il campo base dei lavori, [illegible] deposito di materiali, attrezzature, pale meccaniche e camion in manovra.

Nei prossimi anni la ristrutturazione si estenderà alle altre vie del centro storico: piazza Consoli, via Gavotti, via Guarda inferiore e superiore, piazza della Rovere, via Sansoni, piazza Vacciuoli, via Forni e via Cassari **[e. b.]**

Lavoratori e studenti hanno inviato una petizione alle Ferrovie

Riviera, pendolari in rivolta

Il diretto Ventimiglia-Genova delle 7,15 arriva sempre in ritardo a Loano e Finale «Per arrivare in orario a scuola [illegible] in fabbrica siamo costretti ad alzarci all'alba»

LOANO. Proteste [illegible] disagi a Loano per i «cronici» ritardi del treno diretto Ventimiglia-Savona-Genova delle 7,15. Un gruppo di 96 pendolari, soprattutto studenti e lavoratori, si [illegible] rivolti alla Direzione compartimentale di Genova delle Ferrovie dello Stato, per ribadire i continui disagi.

Anche alla stazione di Loano, e in altre del comprensorio, le lamentele sono quasi quotidiane e non si limitano al treno del mattino.

Dicono i firmatari della protesta: «Con il perdurare del cronico ritardo di questo treno ogni tanto qualcuno ha ancora voglia di trasformare il mugugno di tanti in una protesta civile. Tutti [illegible] pendolari del mattino, che dobbiamo [illegible] a Savona o Genova per ragioni di studio [illegible] lavoro verifichiamo il fatto che il diretto Ventimiglia-Genova (treno numero 2709) è in costante ritardo. Continuiamo ad essere colpiti da questo disservizio pubblico andando incontro giornalmente [illegible] richiami, decurtazioni [illegible] salario o stipendio oppure a forzati recuperi. Anche i viaggiatori occasionali incorrono in spiacevoli contrattempi».

Proseguono: «Sentiamo dire da "radio fs" tante cose, come, ad esempio, che questi ritardi sono da imputare alla regia degli scambi decisi in alto loco sempre a discapito del treno in questione. Un'altra giustificazione è che i viaggiatori sono troppo lenti nel salire o scendere dalle carrozze. C'è poi chi, operatore delle ferrovie dello Stato, un servizio pubblico, è bene ricordarlo, [illegible] invita [illegible] andare in macchina o tratta con estrema superficialità un ritardo di "soli" venti minuti».

Dico[illegible] ancora i 96 firmatari della protesta inviata alle Ferrovie: «Non comprendiamo la volontà della direzione delle Ferrovie dello Stato nel voler programmare treni super velo[illegible] [illegible] una famigerata operazione qualità, mentre [illegible] si è in grado di far viaggiare un treno diretto, programmandolo in modo che possa rispettare l'orario. Questo avviene forse perché siamo in prevalenza lavoratori e studenti? Eppure ci sono stati aumenti di tariffe, tagli, soppressione di treni».

Anche a Pietra, Finale Ligure e Spotorno c'è chi [illegible] lamenta di questi ritardi. [illegible] diretto accumula da Ventimiglia, da 4 a 7 minuti di ritardo quando è in arrivo alla stazione di Loano. Nel proseguire verso Savona e Genova il tempo perso aumenta.

I disagi maggiori [illegible] sono proprio per chi dovrebbe arrivare «in orario» nel capoluogo.

Alla stazione di Loano confermano: «I motivi di questi ritardi sono molti. E' il Compartimento regionale che deve modificare [illegible] cose [illegible] comunque spiegarne le ragioni. In effetti da noi arrivano molte segnalazioni e proteste».

Qualcuno dei pendolari, in partenza [illegible] Loano al mattino è «costretto» ad [illegible] levataccia (il treno precedente è in transito alle 6,28) per [illegible] correre [illegible] rischio di arrivare al lavoro sempre fuori orario.

La stazione di Loano, per il traffico dei viaggiatori, dopo quella di Savona, è la più frequentata del Ponente. «Non [illegible] capisce perché non [illegible] modificano i tempi di percorrenza in modo da farci arrivare in orario» si chiedono infine i pendolari di Loano.

Altri treni [illegible] nell'occhio del ciclone. Anche il diretto, in arrivo a Loano da Milano alle 11, ad esempio, è in costante ritardo.

Dalle stazioni minori le proteste riguardano, da almeno 5 anni, la soppressione di tanti treni [illegible] lunga e media percorrenza.

Augusto Rembado

Gravemente danneggiato anche un quarto natante

Bruciano tre barche

Loano: distrutti pescherecci in secca sulla banchina del porto Rischio di esplosioni, intervengono i pompieri. Incendio doloso

LOANO. Incendio, ieri sera, poco prima delle 19, nel porto di Loano nella zona adibita ai pescatori. Le fiamme sviluppatesi, [illegible] [illegible] non ancora accertate, hanno distrutto completamente due grandi imbarcazioni, di 10-12 metri, destinate alla demolizione e danneggiato gravemente un terzo natante che era stato issato sulla banchina lo [illegible] autunno per alcune riparazioni. Una quarta barca [illegible] stata raggiunta dalle fiamme anche se solo parzialmente.

I vigili del fuoco di Albenga, con due squadre, hanno dovuto lavorare nella zona per oltre tre ore per domare completamente l'incendio scongiurando il rischio che si propagasse ad altre barche.

C'è stato il pericolo di un'esplosione, in uno dei serbatoi, infatti, c'era ancora combustibile. In un primo momento si è temuto che su una delle tre barche si trovasse un [illegible] che era solito utilizzare la stiva come dormitorio.

Ci sono stati momenti di panico [illegible] confusione non appena il fuoco si [illegible] propagato. L'incendio si è sviluppato sul lato est del porticciolo nella zona adibita al ricovero delle imbarcazioni dei pescatori [illegible] pochi metri dal capannone della società di rimessaggio «Marina Reserve».

Le barche coinvolte nell'incendio si trovavano issate sul[illegible] [illegible] banchina sotto [illegible] lungomare. Spiegano i vigili del fuoco: «Quando siamo arrivati nel porto c'era molta gente e soprattutto una colonna molto alta di fuoco. Tutte [illegible] ipotesi però ancora possibili. I timori maggiori [illegible] sono stati per la presenza [illegible] combustibile nel serbatoio di una delle barche coinvolte nel rogo. Per fortuna siamo riusciti ad arrivare in tempo [illegible] ad evitare che il fuoco si propagasse irrimediabilmente».

Una delle tre imbarcazioni, un piccolo panfilo destinato da molti anni alla demolizione è spesso frequentato da un uomo, noto ai pescatori, che lo usa come ricovero per la notte. Il timore fondato che si trovasse sulla barca, alta una decina di metri da terra, ha creato ulteriore apprensione.

Ci sono volute alcune decine di minuti perché i vigili del fuoco avessero la certezza che l'imbarcazione fosse veramente vuota.

Racconta Bruno Caviglia del ristorante «Pasta e Cose Bune» che si trova sulla banchina del porto, uno dei primi ad arrivare sul posto: «Il fuoco era veramente pauroso. Il timore di tutti era che si potesse propagare ad altre imbarcazioni. Le barche coinvolte non erano di grande valore, ma le conseguenze, se [illegible] ci fosse stato l'immediato ed efficace intervento dei vigili del fuoco di Albenga, potevano essere ben diverse. Il fuoco a mio avviso si è propagato con una certa rapidità. Potrebbe essere il segno che ad appiccare l'incendio sia stato qualcuno. E' anche [illegible] però che sotto le imbarcazioni c'era sporcizia e rifiuti in una certa quantità».

In porto [illegible] intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani [illegible] Loano. Molti i curiosi. La strada che corre intorno al porto, dall'ingresso di levante di Loano sino al lungomare, è molto frequentata fra le 19 e le 20.

Il direttore del porto, che è gestito dal Comune, Gennaro Mazzitelli da una sua versione dei fatti: «La mia opinione è che l'incendio si sia sviluppato [illegible] modo accidentale. Forse è bastato un mozzicone di sigaretta gettato dalla strada a dare il via all'incendio. Va ricordato infatti che almeno due delle barche, si trovavano in quel punto, in attesa di essere demolite, da molti anni. Il legno che le componeva era molto secco. Il fuoco ha trovato facile esca».

Conclude: «Il danno reale credo che sia limitato alla barca più piccola, interessata parzialmente nel rogo. Il natante ora in porto per riparazioni. E' comunque difficile, al buio, [illegible]re valutazioni precise».

Qualcuno ha fatto l'ipotesi che l'episodio sia collegabile al racket dei pescatori. Ma chi può avere l' interesse a distruggere barche già destinate alla demolizione? [a. r.]

Replica il Comune: «Il Lungocenta non viene utilizzato»

Albenga, pochi posteggi

Protestano gli abitanti del centro per le zone a disco e per i parcheggi a pagamento: «Mancano aree libere per i residenti, di sera aumentano i disagi»

ALBENGA. Parcheggi regolati da disco orario in viale Trieste e lungo il Centa, parchimetri in piazza Petrarca e conseguente difficoltà di trovare [illegible] spazio per l'auto da parte degli abitanti della zona, [illegible] delle più popolose del centro urbano. Stanchi [illegible] dover perdere ore alla ricerca di un parcheggio, con il rischio di trovarsi il foglietto della multa sul parabrezza i residenti hanno segnalato [illegible] situazione al Comune.

«Ogni sera siamo costretti [illegible] girare per delle mezz'ore prima di trovare un parcheggio. L'unica zona dove esistono posti auto liberi è quella di via degli Orti ma i parcheggi sono pochi. Riuscire a trovarne uno vuoto è un'impresa», affermano gli abitanti. [illegible] aggiungono: «E' vero che [illegible] disco orario termina alle 20 ma [illegible] anche vero che comincia di primo mattino. Chi lavora fuori Albenga o chi muove [illegible] macchina solo al pomeriggio è costretto a cercare un posto lontano da casa».

Il problema non è solo quello della comodità. A poche centinaia [illegible] metri da via Petrarca c'è infatti il grosso parcheggio di regione Campolau, dalla parte opposta del Centa. «In effetti [illegible] tratta di una breve passeggiata che non disturberebbe più di tanto. C'è un "però": chi [illegible] fida a lasciare tutta la notte la macchina in una zona buia dove i furti di autoradio, i finestrini rotti, le gomme bucate [illegible] quasi all'ordine del giorno? Non [illegible] che queste [illegible] non accadano anche in viale Trieste [illegible] sicuramente c'è un maggior controllo», sostengono gli abitanti. Le lamentele dei residenti vengono in parte condivise anche dai responsabili della viabilità cittadina.

«In effetti la zona ha pochi parcheggi liberi ma a poche centinaia di metri, non solo sul lungo Centa ma anche nella parte finale di via degli Orti, ci sono almeno 150 posti auto che non vengono utilizzati. Certo, si tratta [illegible] zone scarsamente frequentate ma di atti vandalici ad Albenga se ne registrano pochi», affermano al comando vigili. [s. p.]

L'episodio è avvenuto a dicembre al S. Corona: ora indagano i carabinieri

Paralizzata dopo l'operazione

Pietra: una donna, sottoposta a un intervento all'anca, ha perso l'uso della gamba sinistra Il primario: «Un fatto inspiegabile, non legato all'anestesia. La paziente si sta riprendendo»

PIETRA L. E' ricoverata al S. Corona [illegible] Pietra Ligure, [illegible] reparto di ortopedia, da quasi un mese. Dopo un'operazione alla gamba destra, considerato dai medici quasi [illegible] routine, ha avuto complicazioni all'arto sinistro, quello sano, che ora è quasi paralizzato.

Protagonista della grave vicenda è Gigliola Perlini, 63 anni, residente in via De Amicis a Genova. Il marito, Antonio Bellafiore, 70 anni, pensionato, si è rivolto ai carabinieri perché, [illegible] suo avviso, ci sono state «delle gravi negligenze durante l'intervento chirurgico».

Dichiara il pensionato: «Mia moglie è entrata in ospedale con la gamba sinistra sana, ora è paralizzata. E' per questo motivo che ho presentato un esposto denuncia ai carabinieri. E' assurdo che avvengano queste cose, bisogna impedire che accadano ancora».

Il primario del reparto, più volte chiamato in [illegible], è il professor Lorenzo Spotorno. Questa la sua versione dei fatti: «La donna è venuta da [illegible] per un reintervento di artoprotesi alla gamba destra, dopo che era già stata operata in un altro ospedale. L'intervento, con la peridurale (anestesia locale fatta tramite la spina dorsale) è perfettamente riuscito. La gamba sinistra, [illegible] avviene in questo tipo [illegible] operazioni, viene tenuta piegata a novanta gradi durante l'intervento. Per motivi inspiegabili la donna ha avuto delle conseguenze su quest'arto che non abbiamo neppure toccato».

Prosegue: «Si possono fare delle ipotesi. La più probabile è che la gamba della donna sia stata colpita da uno stiramento del plesso. Tutti gli accertamenti fatti starebbero a dimostrare proprio questo. Escludiamo che questa complicazione sia dovuta all'anestesia. Non era mai avvenuta una [illegible] del genere nel nostro reparto, non c'è stata nessuna negligenza».

Conclude il primario del S. Corona: «Dal punto di vista clinico, l'arto colpito da questo probabile stiramento [illegible] già dando segni di miglioramento. Non possiamo prevedere se sarà recuperata al cento per cento la funzionalità della gamba. Certamente migliorerà. Ci stiamo attrezzando per effettuare analisi ed elettromiografie anche in strutture private». [a. r.]

Alba Romano Piro

IL «CASO [illegible]»

PIETRA L. «Le attrezzature per l'innesto di gas delle sale operatorie di una ditta [illegible] Torino possono essere soggette all'inversione accidentale degli attacchi, con la possibile errata somministrazione dei gas. Si deve provvedere all'immediata eliminazione degli innesti». Questo [illegible] telegramma inviato alle Usl dalla Regione in seguito ad [illegible] accertamento fatto dall'Istituto superiore [illegible] sanità.

Lo stesso tipo di apparecchiatura, che risale al '73, è stata la causa del tragico incidente avvenuto al Ruffini di Finale nel marzo '90 ad una paziente, Alba Romano Piro di Genova, è stato insufflato, per errore, protossido d'azoto. La donna è in [illegible] al [illegible] Corona. La comunicazione del ministero della Sanità potrebbe cambiare termini e responsabilità per quanto accaduto in sala operatoria a Finale. [a. r.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

«Vogliamo che Viveri torni a far il sindaco»

Da alcuni giorni [illegible] comitato sta raccogliendo le firme dei cittadini che vogliono nuovamente Angelo Viveri alla guida della città e chiedono per questo nuove elezioni. La petizione, che avrebbe già ottenuto l'adesione [illegible] un migliaio di persone, verrà inviata agli attuali amministratori comunali.

[illegible]

Potenziata l'illuminazione in via Diaz

Trecentocinquanta milioni sono stati stanziati dal Comune di Alassio per il rifacimento dell'impianto di illuminazione di via Diaz. Lo ha deciso [illegible] Consiglio comunale riunitosi lunedì sera.

ALBENGA

Rubati i computer all'Istituto tecnico «Galilei»

Dieci computer utilizzati dall'Istituto tecnico «Galileo Galilei» di Campochiesa ad Albenga sono stati rubati nei giorni scorsi. I ladri sono penetrati all'interno dell'edificio di regione Rapalline segando le sbarre di una finestra. Ad accorgersi del furto, in totale il bottino è sui venti milioni, sono stati gli insegnanti.

[illegible]

Commercianti calunniarono il sindaco: condannati

Franca Daminelli, 43 anni, e Giovanni Daini, di 45, di Bergamo, ma abitanti ad Andora dove erano titolari [illegible] una pellicceria, sono stati condannati a 10 mesi [illegible] 20 giorni [illegible] carcere, con la condizionale, per calunnia [illegible] danni del sindaco, Francesco Bruno, e della commissione commercio. Gli imputati avevano sostenuto che gli amministratori [illegible] avevano incluso nelle tabelle i prodotti in vendita nel loro negozio. I due hanno patteggiato la pena.

Si aprono interessanti prospettive di sviluppo per il bacino di Savona-Vado

In porto sbarca il capitale privato

Ha suscitato interesse l'iniziativa degli imprenditori della Val Bormida che puntano sui traffici di container
Sono state costituite anche due società per un altro terminal della cellulosa e la gestione dei mezzi meccanici

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

In porto arriva il capitale privato. I tempi cambiano, le regole di mercato sono ferree, opporvisi sarebbe assurdo. Il piano degli imprenditori della Val Bormida punta a integrare, attraverso lo sfruttamento dell'ex insediamento Fiat, il progetto dell'Ente autonomo del porto di Savona relativo a un grande terminal container nella rada di Vado Ligure. E' un'iniziativa importante, ma non la prima, piuttosto la conferma di una tendenza in atto. In questi giorni, difatti, è stata costituita una società, a capitale misto, la «Savona Terminal», che intende dar vita un nuovo grande magazzino per cellulosa e merci varie da [illegible]struire sulle banchine della darsena Alti Fondali, nello scalo savonese. Sarà un capannone di oltre 4 mila metri quadrati. Gli sbarchi di cellulosa, in particolare, stanno attraversando un periodo favorevole e il pur moderno terminal di cui dispone attualmente il porto non riesce più a fronteggiare le richieste.

E' nata, quasi contemporaneamente, un'altra società a capitale misto, il «Centro di meccanizzazione», di cui fanno parte l'Ente autonomo e la Compagnia portuali «Pippo Rebagliati». Salvo le g[illegible], il gruppo si occuperà della gestione di tutti i mezzi meccanici in dotazione.

Il porto di Savona-Vado tenta, insomma, di mettersi al passo dei tempi. E si apre ai privati, che stanno dimostrando di rispondere positivamente se sollecitati nel modo giusto. E' un segno che l'imprenditoria locale esiste ancora e che è pronta a uscire dal guscio avendone l'opportuna occasione.

D'altra parte c'è poco da sperare nei finanziamenti dello Stato, che arrivano sempre con il contagocce. E con i pochi soldi a disposizione l'Ente porto [illegible] cercando di tamponare le falle apertesi nelle strutture dello scalo. Ha varato dei progetti per ristrutturare le zone 2, 3 e 7 della cosiddetta «Nuova darsena» di Savona, piuttosto degradata e per ampliare le aree di deposito agli Alti Fondali.

Ma gli sforzi maggiori sono concentrati, secondo logica, a Vado Ligure, dove il porto è destinato a espandersi definitivamente. E' qui, del resto, che è orientato anche l'interesse del capitale privato, di solito molto più sensibile e pronto a sfruttare l'occasione rispetto alla mano pubblica.

Mentre il gruppo finanziario della Val Bormida sta ancora tessendo la tela per inserirsi positivamente nel grande centro attrezzato per lo sbarco e la movimentazione dei container, nella rada di Vado sta per concludersi una delle operazioni destinate ad arricchire l'emporio marittimo savonese di una struttura tra le più grandi e tecnologicamente all'avanguardia di tutto il Mediterraneo. Si tratta [illegible] «Reefer terminal» per la frutta, che è stato ampliato e potenziato [illegible] da poter superare sensibilmente i già ragguardevoli risultati ottenuti (lo scorso anno ha sbarcato 166 mila tonnellate di prodotti).

A Vado si [illegible] per realizzare il grande sogno dei savonesi, cullato da quasi un secolo: quello di costruire un porto moderno: «Abbiamo aperto in questa rada - dice l'ammiraglio Fonata, presidente dell'Ente autonomo - la grande scommessa del futuro dei traffici marittimi savonesi, un futuro che significa maggior apporto di ricchezza per la [illegible]stra comunità. Sono già stati investiti 100 miliardi per nuove opere e altri [illegible] saranno spesi per i raccordi autostradale e ferroviario».

Il quadro sarà completo, però, solo quando si potranno mettere in cantiere alcune opere decisive: l'autoporto di Bossarino e la bretella di collegamento tra il porto e l'autostrada. In questo caso non si potranno attendere interventi di sostegno da parte dei privati. Dovrà essere lo Stato, questa volta, a cogliere al volo l'occasione, a investire in opere subito produttive come quelle che Savona sta proponendo.

[illegible] Pastorino

La spiaggetta dei pescatori di Porto Vado [illegible] è risparmiata dai lavori di costruzione e ampliamento dei nuovi accosti

LA PROTESTA DEI PESCATORI

VADO LIGURE. La vicenda è nota: a Porto Vado la gente protesta contro l'avanzata delle banchine portuali, difende la spiaggetta dei pescatori e la tradizione dell'antico borgo marinaro.

Di bloccare i lavori e rivedere il progetto all'Ente autonomo del porto non ne hanno la minima intenzione. «Questioni tecniche e di funzionalità - spiegano - ci impongono di proseguire i lavori. Sarebbe difficile giustificare [illegible] stop a un governo già estremamente parco di investimenti»

E le proteste degli abitanti? «Siamo consapevoli delle esigenze di Porto Vado - è la replica -, ma i progetti in fase di realizzazione significheranno la movimentazione di 150 mila contenitori, di 500 mila tonnellate di merci varie e di almeno 200 mila tonnellate di frutta all'anno. Una ricchezza vera, destinata a ripercuotersi positivamente nell'ambito locale».

In sostanza, l'Ente autonomo non intende fermare i lavori di colmata e accorciare, per salvare la spiaggetta, il fascio ferroviario di banchina.

Ma lascia aperta una scappatoia, della quale ha già discusso con il Comune di Vado Ligure per non eliminare del tutto la possibilità di approdi alla nautica minore. Si tratterebbe di sfruttare l'arenile a Ponente dei cantieri di demolizione Riccardi.

Dicono all'Ente autonomo: «Per venire incontro alle richieste, come già abbiamo fatto concedendo una fascia di rispetto tra Aurelia e porto di [illegible] metri, abbiamo valutato due ipotesi di lavoro che possano assicurare l'operatività dello scalo e nel contempo la realizzazione di un approdo per barche da pesca e da diporto».

La prima ipotesi inserisce la struttura nel contesto delle opere approvate e in questo caso il progetto comunale pare realizzabile, salvo problemi di agibilità nautica sul pontile verso terra, peraltro risolvibili, almeno secondo chi ha avanzato la proposta.

La seconda ipotesi, invece, prende in esame la possibilità di ricreare un arenile in corrispondenza degli approdi nautici. In questo caso occorre, tuttavia, prevedere un arretramento dei binari verso l'Aurelia, riducendo la profondità della fascia di rispetto chiesta dal Comune di Vado Ligure.

[p. p.]

NOTIZIE FLASH

PROVINCIA

Verso la riconferma della giunta con i verdi

Si va verso [illegible] ricomposizione della crisi all'Amministrazione provinciale. Le delegazioni dei partiti che sostengono la giunta della Provincia (pci, psi, pri e psdi) hanno esaminato la situazione venutasi a creare dopo le dimissioni dell'assessore Piera Olivieri, del gruppo dei verdi, verso la quale hanno espresso apprezzamento. «E' certamente possibile comporre nuove maggioranze — è stato detto — ma sarebbe più opportuno confermare le scelte compiute nel programma e l'alleanza che ha dato vita all'amministrazione di sinistra, laica e ambientalista». Sarà effettuata, al più presto, una nuova verifica.

AURELIA BIS

Albissola Marina [illegible] contraria al progetto

Ieri mattina, in Provincia, si è svolto un vertice tra i sindaci del comprensorio per discutere il progetto dell'Aurelia-bis. E' emerso ancora una volta il rifiuto degli amministatori di Albissola Marina, contrari da tempo al progetto per questioni di impatto ambientale. Il Comitato dei sindaci ha ribadito la necessità di dare il via rapidamente al progetto, partendo [illegible] il raddoppio dell'Aurelia tra Savona e Vado Ligure, ma, anche in questo caso, il gruppo albissolese ha opposto un netto rifiuto.

POLIZIA

Il commissario Valente lascia Savona?

Enrico Valente lascia il comando della squadra mobile di Savona. Il ministero degli Interni ne ha deciso, infatti, il trasferimento alla questura di Varese. Il provvedimento è motivato da «incompatibilità ambientale» e sembra sia in relazione alla vicenda giudiziaria in cui il funzionario venne coinvolto nei primi Anni '80, quando era in servizio alla squadra mobile di Genova. Enrico Valente ha preannunciato un ricorso al Tar (il tribunale amministrativo regionale), perché ritiene illegittimo il provvedimento.

GUERRA DEL GOLFO

La singolare protesta di [illegible] commerciante

Da alcuni giorni Mario Minasso, titolare di alcuni negozi di abbigliamento a Savona, sta attuando una seconda serrata di protesta (ieri e oggi) contro l'invio del contingente militare italiano nel Golfo. Nel negozio di via Niella campeggia anche un vistoso cartello con il quale Mario Minasso invita tutti gli altri commercianti a seguire la sua protesta, rinunciando agli incassi di una giornata per protestare contro il governo.

SCIOPERO

Gli edili chiedono più sicurezza nei cantieri

Gli operai edili savonesi sciopereranno domani per sostenere la vertenza del rinnovo del contratto di lavoro. Le richieste degli edili vertono soprattutto sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, sul controllo del sistema degli appalti e sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A proposito della sicurezza le segreterie sindacali del settore hanno denunciato, infatti, un consistente aumento degli infortuni sul lavoro.

PRETURA

A[illegible]va 11 grammi di eroina, condannato

Adriano Levratto, 22 anni, Bergeggi, via Millelire 1 è stato condannato ieri a 1 anno e 40 giorni di carcere e al pagamento di 2 milioni e 700 mila lire di multa dopo patteggiamento. Era accusato di detenzione di 11 grammi di eroina, oltraggio a pubblico ufficiale e ricettazione. Adriano Levratto era stato arrestato a giugno dello scorso anno.

La polizia municipale da anni chiede la ristrutturazione del servizio e l'aumento degli organici

Vigili in borghese, proteste in città

Gli automobilisti non si abituano agli agenti in jeans e giubbotto: «Si crea troppo disorientamento»
Negli ultimi giorni sono aumentate notevolmente le multe per divieto di sosta e parcheggi in seconda fila

SAVONA. La protesta dei vigili urbani, che da due giorni prestano servizio in «borghese», non piace ai savonesi. Per gli automobilisti la decisione degli agenti della polizia municipale di indossare jeans e abiti civili, sta creando disorientamento e, in alcuni casi, anche confusione. E' sicuramente una questione di abitudine: riesce difficile, infatti, rispettare la segnalazione del vigile in borghese che all'improvviso agita la paletta.

Osserva Giorgio Briano, impiegato della VII Usl: «Io sono dell'opinione che [illegible] vigile per svolgere le sue mansioni, debba indossare la divisa. Come del resto il poliziotto, il carabiniere o il finanziere. C'è poi da valutare l'aspetto psicologico: la presenza del vigile in divisa porta il cittadino a osservare [illegible] più scrupolo le norme della strada. Faccio un esempio. Se il semaforo è giallo l'automobilista passa normalmente, senza preoccuparsi più di tanto. La presenza del vigile all'incrocio, lo porta, invece, a fermarsi».

L'agente municipale in borghese, insomma, agevolerebbe in qualche modo la disubbidienza degli automobilisti. E, già in questi giorni, non sono mancati gli esempi. Davanti alle scuole è capitato di automobilisti che non hanno rispettato le segnalazioni del vigile [illegible] la paletta: sono passati creando situazioni di pericolo per i ragazzini, che stavano per attraversare la strada. Dice Matilde Petrocelli, insegnante: «Secondo [illegible] l'agitazione dei vigili crea senza dubbio disorientamento. Ad esempio adesso come si può individuare il vigile? Tante volte accade che si lascia l'auto in sosta vietata perchè l'agente municipale non è nei paraggi. Ora non è più possibile». Cosicchè si può correre il rischio di trovarsi una multa e di [illegible] sapere con chi protestare.

Ecco [illegible] altro problema. I vigili [illegible]za divisa «spaventano» i savonesi per le multe. Negli ultimi giorni decine di contravvenzioni (soprattutto per divieti di sosta e parcheggi in seconda fila) [illegible] state distribuite [illegible] generosità degli agenti. Non sono mancate le proteste. Qualcuno si è anche rivolto al comando di via Nazionale [illegible] Piemonte. Dice Sonia Olivieri: «Io mi sono trovata [illegible] contravvenzione che ritenevo ingiusta. Avevo infatti lasciato l'auto in seconda fila per pochi minuti. Il tempo di entrare in un negozio, comprare e uscire. Non ho avuto la possibilità di contestare la multa. Come potevo riconoscere il vigile che mi aveva elevato la contravvenzione?».

Un altro aspetto sottolineato dagli automobilisti riguarda invece la viabilità nel centro cittadino. E' diventata più caotica del solito, soprattutto in piazza Leon Pancaldo, corso Mazzini, via XX Settembre. Da qualche giorno i vigili disertano, infatti, gli incroci pericolosi: la conseguenza è che, soprattutto nelle ore di punta, si verificano ingorghi di auto e imbottigliamenti.

La situazione di disagio è destinata, comunque, a protrarsi. I vigili urbani intendono, infatti, continuare nella loro agitazione a tempo indeterminato. «Finchè - dice Ilario Bregoli segretario provinciale dell'Anvu, il sindacato dei vigili - non verranno potenziati gli organici e ristrutturate le attrezzature di servizio». Auto e moto sono decrepite. Gli apparecchi radio non funzionano. Le divise invernali non sono più state rinnovate. Sono soltanto alcuni dei problemi con i quali i vigili savonesi si trovano a convivere da anni. [c. v.]

Danneggiate tre auto

Nuovo raid di teppisti in centro

SAVONA. Nuovo raid vandalico a Savona. L'altra notte i teppisti hanno danneggiato tre autovetture, che si trovavano parcheggiate in via Ponzone, nel quartiere della Villetta. Servendosi di punteruoli e cacciaviti hanno rigato le carrozzerie degli autoveicoli e bucato i pneumatici. I teppisti non si sono però accontentati e hanno divelto anche gli specchietti retrovisori delle auto.

Il raid vandalico è stato scoperto ieri mattina dai proprietari delle auto, i quali hanno poi sporto denuncia in questura. Sono ora in corso indagini da parte della volante per identificare la banda di teppisti. Gli inquirenti non escludono che si tratti degli stessi che, due notti fa, hanno appiccato il fuoco a due cassonetti dell'immondizia in corso Tardy e Benech e nella piazza di Legino. [c. v.]

Stanno per prendere il via i lavori di rifacimento di strade, piazzette e vicoli

Savona, maquillage al centro storico

Cantieri aperti per oltre un anno. Si prevedono disagi

SAVONA. Entro la metà di febbraio s'inizieranno i lavori di ristrutturazione del centro storico: pavimentazione, tubature dell'acqua e delle fognature, impianti di luce, gas e telefono. Per oltre un anno il cuore di Savona somiglierà a un grande cantiere, ma gli operatori commerciali sono fiduciosi sull'esito dell'intervento.

Afferma Franco Ferrarassa, presidente dell'Ascom provinciale: «Per anni abbiamo atteso l'inizio di questi lavori, che riteniamo essenziali per il recupero del centro storico. I vantaggi saranno notevoli, sia dal punto di vista commerciale, sia per lo sviluppo turistico della città. Certo, per qualche mese saremo in difficoltà. Ci saranno disagi per commercianti e residenti, ma alla fine la contropartita non mancherà».

Il Comune ha previsto cinque fasi di intervento, che corrispondono ad altrettante zone del centro storico. La prima, che prenderà il via entro la metà di febbraio, coinvolgerà via Caboto, piazza del Duomo e vico Marmo. Poi sarà la volta di piazza del Vescovado, vico Mandorla e del primo tratto di via Aonzo. La terza fase riguarderà via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol e la seconda parte di via Aonzo.

A ottobre dovrebbero iniziare i lavori in via Pia e, durante le feste di Natale, in vico Crema. L'ultima fase coinvolgerà via Spinola e piazzetta della Maddalena. Complessivamente i lavori dovrebbero durare 14 mesi e richiederanno una spesa di 1 miliardo e 300 milioni.

Sono previsti il rifacimento delle condutture delle fogne e delle acque bianche. «Un intervento essenziale - spiegano in Comune - per risanare il centro storico ed eliminare l'umidità dai negozi e dagli appartamenti». Approfittando dei lavori del Comune, anche Sip ed Enel ristruttureranno i rispettivi impianti. L'Italgas, invece, interverrà solo in via Pia.

Il lavoro più gravoso è rappresentato dal rifacimento della pavimentazione. I «basoli», le caratteristiche lastre di pietra che ricoprono strade e vicoli, per una superficie complessiva di oltre 4 mila metri quadrati, verranno asportati e sottoposti a un trattamento speciale. Le pietre, tagliate e squadrate da una ditta specializzata, verranno poi collocate su una soletta di cemento. Solo la pavimentazione verrà a costare circa 700 milioni.

Aggiunge Ferrarassa: «Se riusciremo a convincere il Comune a rifare anche l'impianto di illuminazione, il centro storico tornerà a essere il cuore della città». Per oltre un anno, tuttavia, i savonesi dovranno sopportare notevoli disagi. La circolazione diventerà impossibile, anche per i veicoli che riforniscono i negozi. E anche i pedoni, per alcuni mesi, dovranno camminare su passerelle di legno. Inoltre, il parcheggio di piazza del Brandale diventerà il campo base dei lavori, con deposito di materiali, attrezzature, pale meccaniche e camion in manovra.

Nei prossimi anni la ristrutturazione si estenderà alle altre vie del centro storico: piazza Consoli, via Gavotti, via Quarda inferiore e superiore, piazza della Rovere, via Sansoni, piazza Vacciuoli, via Forni e via Cassari. [e. b.]

Lavoratori e studenti hanno inviato una petizione alle Ferrovie

Riviera, pendolari in rivolta

Il diretto Ventimiglia-Genova delle 7,15 arriva sempre in ritardo a Loano e Finale
«Per arrivare in orario a scuola e in fabbrica siamo costretti ad alzarci all'alba»

LOANO. Proteste e disagi a Loano per i «cronici» ritardi del treno diretto Ventimiglia-Savona-Genova delle 7,15. Un gruppo di [illegible] pendolari, soprattutto studenti e lavoratori, si sono rivolti alla Direzione compartimentale di Genova delle Ferrovie dello Stato, per ribadire i continui disagi.

Anche alla stazione di Loano, e in altre del comprensorio, le lamentele sono quasi quotidiane e non si limitano al treno del mattino.

Dicono i firmatari della protesta: «Con il perdurare del cronico ritardo di questo treno ogni tanto qualcuno ha ancora voglia di trasformare il mugugno di tanti in una protesta civile. Tutti noi pendolari del mattino, che dobbiamo recarci a Savona e Genova per ragioni di studio o lavoro verifichiamo il fatto che il diretto Ventimiglia-Genova (treno numero 2709) è in costante ritardo. Continuiamo ad essere colpiti da questo disservizio pubblico andando incontro giornalmente a richiami, decurtazioni di salario o stipendio oppure a forzati recuperi. Anche i viaggiatori occasionali incorrono in spiacevoli contrattempi».

Proseguono: «Sentiamo dire da "radio fs" tante cose, come, ad esempio, che questi ritardi sono da imputare alla regia degli scambi decisi in alto loco sempre a discapito del treno in questione. Un'altra giustificazione è che i viaggiatori sono troppo lenti nel salire o scendere dalle carrozze. C'è poi chi, operatore delle ferrovie dello Stato, un servizio pubblico, è bene ricordarlo, ci invita ad andare in macchina o tratta con estrema superficialità un ritardo di "soli" venti minuti».

Dicono ancora i [illegible] firmatari della protesta inviata alle Ferrovie: «Non comprendiamo la volontà della direzione delle Ferrovie dello Stato nel voler programmare treni super veloci [illegible] una famigerata operazione qualità, mentre non si è in grado di far viaggiare un treno diretto, programmandolo in modo che possa rispettare l'orario. Questo avviene forse perché siamo in prevalenza lavoratori e studenti? Eppure ci sono stati aumenti di tariffe, tagli, soppressione di treni».

Anche a Pietra, Finale Ligure e Spotorno c'è chi si lamenta di questi ritardi. Il diretto accumula da Ventimiglia, da 4 a 7 minuti di ritardo quando è in arrivo alla stazione di Loano. Nel proseguire verso Savona e Genova il tempo perso aumenta.

I disagi maggiori ci [illegible] proprio per chi dovrebbe arrivare «in orario» nel capoluogo.

Alla stazione di Loano confermano: «I motivi di questi ritardi sono molti. E' il Compartimento regionale che deve modificare le cose o comunque spiegarne le ragioni. In effetti da noi arrivano molte segnalazioni e proteste».

Qualcuno dei pendolari, in partenza da Loano al mattino è «costretto» ad una levataccia (il treno precedente è in transito alle 6,28) per non correre il rischio di arrivare al lavoro sempre fuori orario.

La stazione di Loano, per il traffico dei viaggiatori, dopo quella di Savona, è la più frequentata del Ponente. «Non si capisce perché non si modificano i tempi di percorrenza in modo da farci arrivare in orario» si chiedono infine i pendolari di Loano.

Altri treni sono nell'occhio del ciclone. Anche il diretto, in arrivo a Loano da Milano alle 11, ad esempio, è in costante ritardo.

Dalle stazioni minori le proteste riguardano, da almeno 5 anni, la soppressione di tanti treni di lunga e media percorrenza.

Augusto Rembado

Gravemente danneggiato anche un quarto natante

Bruciano tre barche

Loano: distrutti pescherecci in secca sulla banchina del porto
Rischio di esplosioni, intervengono i pompieri. Incendio doloso

LOANO. Incendio, ieri sera, poco prima delle 19, nel porto di Loano nella zona adibita ai pescatori. Le fiamme sviluppatesi, per cause non ancora accertate, hanno distrutto completamente due grandi imbarcazioni, di 10-12 metri, destinate alla demolizione e danneggiato gravemente un terzo natante che era stato issato sulla banchina lo scorso autunno per alcune riparazioni. Una quarta barca è s[illegible] raggiunta dalle fiamme anche se solo parzialmente.

I vigili del fuoco di Albenga, con due squadre, hanno dovuto lavorare nella zona per oltre tre ore per domare completamente l'incendio scongiurando il rischio che si propagasse ad altre barche.

C'è stato il pericolo di un'esplosione, in uno dei serbatoi, infatti, c'era ancora combustibile. In un primo momento si è temuto che su una delle tre barche si trovasse un [illegible] che era solito utilizzare la stiva come dormitorio.

Ci sono stati [illegible] di panico e confusione non appena il fuoco si è propagato. L'incendio si è sviluppato sul lato est del porticciolo nella zona adibita al ricovero delle imbarcazioni dei pescatori a pochi metri dal capannone della società di rimessaggio «Marine Reserves».

Le barche coinvolte nell'incendio si trovavano issate sulla banchina sotto il lungomare. Spiegano i vigili del fuoco: «Quando siamo arrivati nel porto c'era molta gente e soprattutto una colonna molto alta di fuoco. Tutte le ipotesi però ancora possibili. I timori maggiori ci sono stati per la presenza di combustibile nel serbatoio di una delle barche coinvolte nel rogo. Per fortuna siamo riusciti ad arrivare in tempo e ad evitare che il fuoco si propagasse irrimediabilmente».

Una delle tre imbarcazioni, un piccolo panfilo destinato da molti [illegible] alla demolizione è spesso frequentato da un uomo, noto ai pescatori, che lo usa come ricovero per la notte. Il timore fondato che si trovasse sulla barca, alta una decina di metri da terra, ha creato ulteriore apprensione.

Ci sono volute alcune decine di minuti perché i vigili del fuoco avessero la certezza che l'imbarcazione fosse veramente vuota.

Racconta Bruno Caviglia del ristorante «Pasta e Cose Bune» che si trova sulla banchina del porto, uno dei primi ad arrivare sul posto: «Il fuoco era veramente pauroso. Il timore di tutti era che si potesse propagare ad altre imbarcazioni. Le barche coinvolte non erano di grande valore, ma le conseguenze, se non ci fosse stato l'immediato ed efficace intervento dei vigili del fuoco di Albenga, potevano essere ben diverse. Il fuoco a mio avviso si è propagato con una certa rapidità. Potrebbe essere il segno che ad appiccare l'incendio sia stato qualcuno. E' anche vero però che sotto le imbarcazioni c'era sporcizia e rifiuti in una certa quantità».

In porto sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani di Loano. Molti i curiosi. La strada che corre intorno al porto, dall'ingresso di levante di Loano sino al lungomare, è molto frequentata fra le 19 e le 20.

Il direttore del porto, che è gestito dal Comune, Gennaro Mazzitelli dà una sua versione dei fatti. «La mia opinione è che l'incendio si sia sviluppato in modo accidentale. Forse è bastato un mozzicone di sigaretta gettato dalla strada a dare il via all'incendio. Va ricordato infatti che almeno due delle barche, si trovavano in quel punto, in attesa di essere demolite, da molti anni. Il legno che le componeva era molto secco. Il fuoco ha trovato facile esca».

Conclude: «Il danno reale credo che sia limitato alla barca più piccola, interessata parzialmente nel rogo. Il natante era in porto per riparazioni. E' comunque difficile, al buio, fare valutazioni precise».

Qualcuno ha fatto l'ipotesi che l'episodio sia collegabile al racket dei pescatori. Ma chi può avere l' interesse a distruggere barche già destinate alla demolizione? [a. r.]

Replica il Comune: «Il Lungocenta non viene utilizzato»

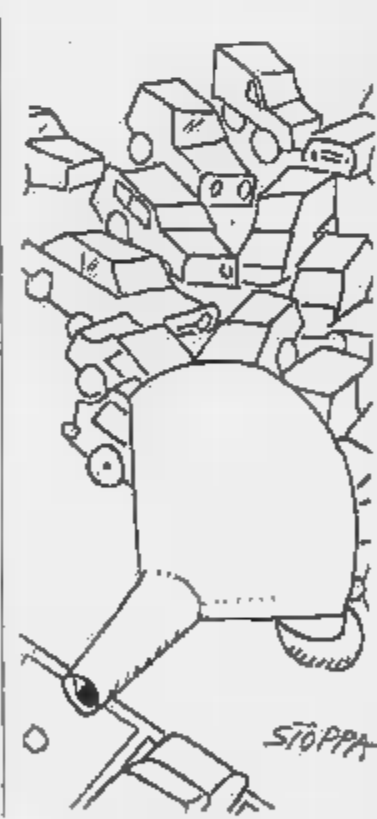
Albenga, pochi posteggi

Protestano gli abitanti del centro per le zone a disco e per i parcheggi a pagamento: «Mancano aree libere per i residenti, di sera aumentano i disagi»

ALBENGA. Parcheggi regolati da disco orario in viale Trieste e lungo il Centa, parchimetri in piazza Petrarca e conseguente difficoltà di trovare uno spazio per l'auto da parte degli abitanti della zona, una delle più popolose del centro urbano. Stanchi di dover perdere ore alla ricerca di un parcheggio, con il rischio di trovarsi il foglietto della multa sul parabrezza i residenti hanno segnalato la situazione al Comune.

«Ogni sera siamo costretti a girare per delle mezz'ore prima di trovare un parcheggio. L'unica zona dove esistono posti auto liberi è quella di via degli Orti ma i parcheggi sono pochi. Riuscire a trovarne uno vuoto è un'impresa», affermano gli abitanti. E aggiungono: «E' vero che il disco orario termina alle 20 ma è anche vero che comincia di primo mattino. Chi lavora fuori Albenga o chi muove la macchina solo al pomeriggio è costretto a cercare un posto lontano da [illegible].

Il problema non è solo quello della comodità. A poche centinaia di metri da via Petrarca c'è infatti il grosso parcheggio di regione Campolau, dalla parte opposta del Centa. «In effetti si tratta di una breve passeggiata che non disturberebbe più di tanto. C'è un "però": chi si fida a lasciare tutta la notte la macchina in una zona buia dove i furti di autoradio, i finestrini rotti, le gomme bucate sono quasi all'ordine del giorno? Non è che queste [illegible] accadano anche in viale Trieste ma sicuramente c'è un maggior controllo», sostengono gli abitanti. Le lamentele dei residenti vengono in parte condivise anche dai responsabili della viabilità cittadina.

«In effetti la zona ha pochi parcheggi liberi ma a poche centinaia di metri, non solo sul lungo Centa ma anche nella parte finale di via degli Orti, ci sono almeno 150 posti auto che non vengono utilizzati. Certo, si tratta di zone scarsamente frequentate ma di atti vandalici ad Albenga se ne registrano pochi», affermano al comando vigili. [s. p.]

L'episodio è avvenuto a dicembre al S. Corona: ora indagano i carabinieri

Paralizzata dopo l'operazione

Pietra: una donna, sottoposta a un intervento all'anca, ha perso l'uso della gamba sinistra
Il primario: «Un fatto inspiegabile, non legato all'anestesia. La paziente si sta riprendendo»

PIETRA L. E' ricoverata al S. Corona di Pietra Ligure, nel reparto di ortopedia, da quasi un mese. Dopo un'operazione alla gamba destra, considerata dai medici quasi di routine, ha avuto complicazioni all'arto sinistro, quello sano, che ora è quasi paralizzato.

Protagonista della grave vicenda è Gigliola Porlini, 63 anni, residente in via De Amicis a Genova. Il marito, Antonio Bellafiore, 70 anni, pensionato, si è rivolto ai carabinieri perché, a suo avviso, ci [illegible] state «delle gravi negligenze durante l'intervento chirurgico».

Dichiara il pensionato: «Mia moglie è entrata in ospedale con la gamba sinistra sana, ora è paralizzata. E' per questo motivo che ho presentato un esposto denuncia ai carabinieri. E' assurdo che avvengano queste [illegible], bisogna impedire che accadano ancora».

Il primario del reparto, più volte chiamato in causa, è il professor Lorenzo Spotorno. Questa la sua versione dei fatti: «La donna è venuta da noi per un reintervento di artoprotesi alla gamba destra, dopo che [illegible] già stata operata in un altro ospedale. L'intervento, con la peridurale (anestesia locale fatta tramite la spina dorsale) è perfettamente riuscito. La gamba sinistra, come avviene in questo tipo di operazioni, viene tenuta piegata a novanta gradi durante l'intervento. Per motivi inspiegabili la donna ha avuto delle conseguenze su quest'arto che non abbiamo neppure toccato».

Prosegue: «Si possono fare delle ipotesi. La più probabile è che la gamba della donna sia stata colpita da uno stiramento del plesso. Tutti gli accertamenti fatti starebbero a dimostrare proprio questo. Escludiamo che questa complicazione sia dovuta all'anestesia. Non era mai avvenuta una cosa del genere nel nostro reparto, non c'è stata nessuna negligenza».

Conclude il primario del S. Corona: «Dal punto di vista clinico, l'arto colpito da questo probabile stiramento sta già dando segni di miglioramento. Non possiamo prevedere se sarà recuperata al cento per cento la funzionalità della gamba. Certamente migliorerà. Ci [illegible] attrezzando per effettuare analisi ed elettromiografia anche in strutture private». [a. r.]

Alba Romano Pirò

IL «CASO PIRO»

PIETRA L. «Le attrezzature per l'innesto di gas delle sale operatorie di una ditta di Torino pos[illegible] essere soggette all'inversione accidentale degli attacchi, con la possibile errata somministrazione dei gas. Si deve provvedere all'immediata eliminazione degli innesti». Questo il telegramma inviato alle Usl dalla Regione in seguito ad un accertamento fatto dall'Istituto superiore di sanità.

Lo stesso tipo di apparecchiatura, che risale al '73, è stata la [illegible] del tragico incidente avvenuto al Ruffini di Finale nel marzo '90: ad una paziente, Alba Romano Pirò di Genova, è stato insufflato, per errore, protossido d'azoto. La donna è in coma al S. Corona. La comunicazione del ministero della Sanità potrebbe cambiare termini e responsabilità per quanto accaduto in sala operatoria a Finale. [a. r.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA
«Vogliamo che Viveri torni a far il sindaco»

Da alcuni giorni un comitato sta raccogliendo le firme dei cittadini che vogliono nuovamente Angelo Viveri alla guida della città e chiedono per questo nuove elezioni. La petizione, che avrebbe già ottenuto l'adesione di un migliaio di persone, verrà inviata agli attuali amministratori comunali.

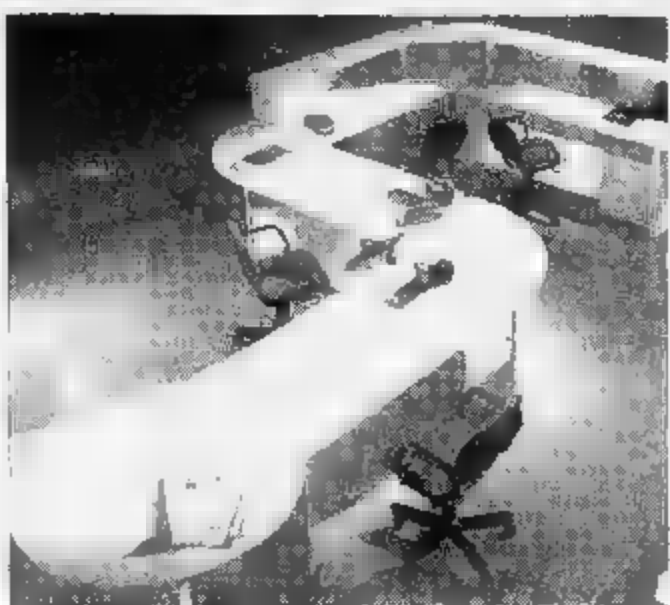
ALASSIO
Potenziata l'illuminazione in via Diaz

Trecentocinquanta milioni [illegible] stati stanziati dal Comune di Alassio per il rifacimento dell'impianto di illuminazione di via Diaz. Lo ha deciso il Consiglio comunale riunitosi lunedì sera.

ALBENGA
Rubati i computer all'Istituto tecnico «Galilei»

Dieci computer utilizzati dall'Istituto tecnico «Galileo Galilei» di Campochiesa ad Albenga sono stati rubati nei giorni scorsi. I ladri sono penetrati all'interno dell'edificio di regione Rapalline segando le sbarre di una finestra. Ad accorgersi del furto, in totale il bottino è sui venti milioni, sono stati gli insegnanti.

ANDORA
Commercianti calunniarono il sindaco: condannati

Franco Daminelli, 43 anni, e Giovanni Daini, di 45, di Bergamo, ma abitanti ad Andora dove erano titolari di una pellicceria, sono stati condannati a [illegible] e 20 giorni di carcere, con la condizionale, per calunnia ai danni del sindaco, Francesco Bruno, e della commissione commercio. Gli imputati avevano sostenuto che gli amministratori [illegible] avevano incluso nelle tabelle i prodotti in vendita nel loro negozio. I due hanno patteggiato la pena.

Saranno superati anche i problemi legati al parco di Bric Tana

Autostrada, arrivano i soldi

La Commissione lavori pubblici della Camera sta per stanziare i fondi necessari a terminare il nuovo tratto da Altare a Ceva. L'intervento del sindaco di Millesimo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La decisione sul completamento dei lavori della Savona-Torino potrebbe essere imminente. La Commissione lavori pubblici della Camera sta terminando l'esame del piano di investimenti triennale per la viabilità. Si tratta di 24.000 miliardi, una fetta dei quali è destinata a finanziare il raddoppio della [illegible]. Il presidente della commissione, Giuseppe Botta, in una dichiarazione rilasciata a una emittente televisiva [illegible] confermato: «Prima di tutto bisogna terminare i lavori nel tratto Altare-Ceva, poi si penserà a completare il raddoppio». Non vi sarebbe pericolo che i fondi (mancano 270 miliardi solo per il tratto Plodio-Roccavignale), siano destinati a altri tratti della Savona-Torino. Ha ribadito l'onorevole Botta: «Il tratto appenninico è quello che ci sta più a cuore, in questa autostrada tra le più pericolose d'Italia». Il previsto finanziamento di [illegible] miliardi, richiesto con urgenza dagli amministratori locali per attivare a percorso autostradale la pista della Fiat a Marene, non costituirebbe un ostacolo al completamento del tratto Altare-Ceva per la modestia dei fondi che sono [illegible]. La Commissione lavori pubblici, infatti, è orientata a risolvere prioritariamente le situazioni più gravi. Un primo finanziamento di circa 100 miliardi sarebbe già pronto, per i fondi che mancano dovrebbe essere questione di giorni. Il sindaco di Millesimo Michele Boffa, che ha seguito dall'inizio la vicenda relativa al raddoppio, sembra deciso e parzialmente ottimista: «E' indispensabile a questo punto che la società proprietaria dell'autostrada si metta subito in contatto con noi e con le amministrazioni interessate al raddoppio. Bisogna rendere ufficiale la posizione del Comune e della società, decidere come e in quali tempi i lavori saranno fatti».

Aggiunge Boffa. «Il problema di fondo, oltre alla mancanza di finanziamenti, è la praticabilità del progetto che a suo tempo è stato presentato e che prevede una lunga galleria nel bric Tana e un viadotto che passerà sulle abitazioni di corso Marconi a Millesimo. Gli abitanti di questo quartiere sono da sempre contrari a questa ipotesi, mentre nel bric Tana vi sono reperti archeologici che stiamo cercando di valutare, con l'opera di esperti, nella loro reale importanza. Tre le ipotesi che debbono essere verificate. Trovare i finanziamenti e eseguire i lavori [illegible] progettato, ignorando i nodi del Tana e di via Marconi, modificare il progetto tenendo conto di tali problemi, sospendere i lavori e rifare il progetto completamente fuori sede, come qualcuno continua a proporre».

La chiamata in causa diretta della società da parte del sindaco di Millesimo dovrebbe dare i suoi frutti. I Comuni della Val Bormida ligure stanno esaminando la proposta avanzata dalla giunta comunale di Priero, in provincia di Cuneo, che suggerisce agli enti locali interessati al raddoppio di chiedere un risarcimento alla Società per i danni che sarebbero stati causati all'ambiente. Si tratta di una protesta formale, deliberata dalla giunta di Priero, che potrebbe in seguito essere assunta anche da altri Comuni come Plodio, dove i lavori hanno creato disagi e previsto sbancamenti che sarebbero conseguenza di errori di progettazione.

Priero chiede anche una revisione del tracciato. E' una ipotesi praticabile se anche altre amministrazioni seguissero tale esempio, sarebbe comunque un dato negativo perché il raddoppio verrebbe bloccato per chissà quanto tempo. Una trattativa con Comuni quali Millesimo, ben disposti a accettare eventuali modifiche in presenza di precise garanzie sui finanziamenti, pare a questo punto l'unica soluzione in grado di garantire il proseguimento del raddoppio e evitare il blocco di un'opera sulla cui necessità tutti concordano.

Enrico Marchisio

Stanno per arrivare i fondi necessari al raddoppio della A6

[illegible]

SAVONA
Acna, rinviato il processo al sindacalista

Si è iniziato ieri, ed è stato subito rinviato al 25 marzo, il processo a Giampietro Mainero, 44 anni, responsabile provinciale della Cgil ambiente, abitante a Cengio in via Villa 24, accusato di violenza a pubblico ufficiale. Secondo l'accusa, il sindacalista avrebbe invitato i lavoratori dell'Acna, giunti alla stazione di Savona per protestare contro la chiusura dello stabilimento, a sfondare i cordoni protettivi della polizia. I fatti risalgono al 7 agosto del 1989. Nel tafferuglio rimasero contusi due ufficiali dei carabinieri.

ALTARE
Nordelettronica, incontro all'Unione industriali

Oggi sarà l'ultimo giorno di lavoro per quattro giovani assunti [illegible] contratto di formazione lavoro dalla Nordelettronica di Altare. La direzione ha deciso di non rinnovare i contratti, malgrado l'opposizione dei sindacati e del consiglio di fabbrica. Entro marzo altri [illegible] contratti di questo tipo non saranno prolungati. La tensione alla Nordelettronica è grande, domani mattina ci sarà un confronto all'Unione industriale di Cairo. Sindacati e lavoratori sono determinati a dare battaglia, per evitare che a febbraio sia prorogata la cassa integrazione, che interessa oltre 100 dei [illegible] dipendenti.

[illegible]
In arrivo nuovi appartamenti in località Mulino

Il Comune potrà avere 16 nuovi alloggi di edilizia popolare. La richiesta è stata accettata dallo Iacp di Savona. Gli alloggi saranno costruiti nella zona del Mulino. Carcare è uno dei Comuni della Val Bormida che è riuscito a ottenere una delle maggiori quote di intervento da parte dello Iacp.

[illegible]
Il medico è sempre grave

Rimangono stazionarie le condizioni di Graziano Bonifacino, il medico anestesista di [illegible] anni ricoverato in coma presso l'ospedale di Alessandria dalla notte di domenica. La prognosi è ancora riservata, anche se i medici non sembrano più temere per la sua vita. Si spera che entro oggi le sue condizioni migliorino, per evitare un periodo troppo lungo per la fase di recupero, in conseguenza dei danni che il prolungato stato di coma potrebbe comportare.

[illegible]
Un dirigente del sindacato oggi all'Acna

Oggi si terrà all'Acna un attivo dei chimici della Cgil, alla presenza di Mauro Broccati, della Filcea Cgil. Si tratta di una iniziativa che preclude alla apertura delle trattative con l'azienda per il futuro dell'Acna. La prossima settimana ci sarà un confronto con la direzione aziendale, poi un incontro con l'Enimont.

Molti ricordano ancora il padre dell'industriale che voleva acquistare la Savam

Altare ricorda «Bubi» Bormioli

In Val Bormida abitano due lontani cugini del «principe del vetro» di Parma, morto l'altro giorno a Milano. Una dinastia che affonda le sue origine nelle Fiandre francesi

ALTARE. La notizia della morte di Pier Luigi Bormioli, il popolare «Bubi» delle cronache giallo-rosa che avevano riempito i giornali a cavallo tra gli Anni 60-70, ha avuto vasta eco a Altare. In questo centro legato da sempre alla lavorazione del vetro, vivono ancora due parenti della famiglia Bormioli, che si era trasferita a Parma nel 1825. Si tratta di Elso e Alba Brondi. Racconta Elso Brondi: «Con il padre Rocco avevamo avuto continui e stretti rapporti, tanto che subito dopo la guerra era venuto a vedere alcune vasche di fusione della Savam, dove lavoravo, che in seguito aveva acquistato per le sue vetrerie. Con Pier Luigi, che non veniva ad Altare sovente come il padre, vi è stato un rapporto meno intenso, anche se più volte siamo stati nella sua casa a Parma».

Ieri mattina molte persone sono state dai coniugi Brondi a esprimere la partecipazione per la perdita del parente. Pier Luigi era in realtà un cugino molto lontano, la moglie di Elso Brondi aveva una nonna discendente diretta della famiglia Bormioli. Un altro ramo della famiglia si è traferito a Torino, ma ormai parentele e conoscenze [illegible] limitate e i parenti più stretti della stirpe parmigiana sono tutti morti da molti anni. I Bormiolle, provenienti dalle Fiandre francesi, giunsero a Altare subito dopo l'Anno Mille.

Da sempre specializzati nella lavorazione del vetro, come molti altri immigrati fiamminghi assunsero un cognome italianizzato, in questo [illegible] Bormioli. La famiglia utilizza per tradizione per i maschi i nomi di Rocco e Luigi, un fatto che rende difficile ricostruire la dinastia. Un Luigi Bormioli si trasferisce nel 1821 da Altare a Borgo San Donnino, l'attuale Fidenza. La crisi economica del tempo è causa del trasferimento nel Ducato di Parma. Impianta la prima fabbrica vetraria a Borgo San Donnino nel 1825, nell'antico monastero delle Bernardine.

In seguito i figli nel 1854 acquistano a Parma, in via dei Farnese, la Reale fabbrica di maioliche e vetri, chiudendo la vetreria di Fidenza. All'inizio del 1900 la fabbrica viene trasferita a borgo Leonardo, dove tuttora è in attività. Il resto è storia recente. [e. m.]

Pier Luigi Bormioli

[illegible]

Il capostipite dei Bormioli di Parma è Luigi, figlio di Rocco, nato nel 1781 e morto a Borgo S. Donnino nel 1832. Ha sette figli: tre maschi di nome Rocco, Carlo e Domenico; quattro femmine, Abigaille, Carolina, Rosa e Virginia. I tre maschi sono i promotori del trasferimento dell'azienda a Parma da Borgo S. Donnino. Continua in questo modo una stirpe di vetrai con nome Rocco o Luigi, che da artigiani del vetro si trasformano in industriali. All'inizio del 1900 hanno 100 dipendenti.

Il padre di Pier Luigi, Rocco, negli anni tra il 1930 e il 1935 trasforma la lavorazione da manuale a semiautomatica e nel dopoguerra è uno dei primi a puntare sull'automatizzazione totale della produzione. Rocco, legato ancora alle origini altaresi, voleva acquistare la Savam. [e. m.]

Al processo Brin aveva detto che il farmacista era stato ucciso da due piemontesi

Il superteste sarà processato per calunnia

Si è conclusa l'istruttoria nei confronti di Marcello Roma

Marcello Roma

SAVONA. «Questa non è una lettera anonima e non è scritta da un mitomane. Vuole semplicemente fare luce su un caso, perché conosco la verità». E' l'inizio del memoriale scritto da Marcello Roma, di Quiliano, tossicomane e, per sua ammissione, malato terminale di Aids, in cui affermava che gli autori dell'omicidio di Cesare Brin erano Salvatore Pisciotta, «Nino», e Pietro Virengo, «Polle».

Il memoriale è stato oggetto di uno scrupoloso accertamento, nel corso del processo a Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri, da parte della corte di assise d'appello di Genova, che ha disposto la trasmissione alla procura della Repubblica di Savona del memoriale e del verbale di interrogatorio di Marcello Roma.

Ora, per il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, la «verità» del tossicomane si è trasformata in «calunnia in concorso con altri» ed è stata aperta un'inchiesta con questa ipotesi di reato.

La dizione «in concorso con altri» fa presumere che alla redazione del memoriale abbiano contribuito, oltre a Marcello Roma, altre persone che avrebbero cercato di confezionare una «verità» utile alla difesa di Gigliola Guerinoni e che i giudici della corte di assise d'appello hanno definito: «frutto di fantasie e un cumulo di calunnie nei confronti della vittima del delitto».

L'individuazione di questi «altri» si sarebbe già iniziata tramite accertamenti da parte della polizia giudiziaria e perquisizioni che avrebbero permesso al giudice Landolfi di acquisire materiale molto interessante.

Fra l'altro, la corrispondenza intercorsa fra Gigliola Guerinoni e Rosanna Veschi, l'infermiera amica della gallerista di Cairo Montenotte.

Altri elementi utili all'inchiesta sarebbero emersi dall'interrogatorio della madre di Marcello Roma che avrebbe annotato i nomi delle persone che, prima e dopo la stesura del memoriale, hanno contattato il figlio.

Oltre a Rosanna Veschi, ci sarebbero altre persone. Alcune sono comparse fra le quinte del processo per l'assassinio di Cesare Brin.

Sull'inchiesta, il giudice Landolfi mantiene uno stretto riserbo, ma l'accelerarsi delle indagini induce a ritenere che il magistrato sia venuto in possesso di elementi che rafforzano l'ipotesi di una calunnia ordita da menti lucide e di cui Marcello Roma sarebbe stato lo strumento e l'estensore materiale nelle nove pagine del memoriale.

Bruno Balbo

Allarme per l'aumento di rapine e scippi compiuti da tossicodipendenti e sbandati

Troppi teppisti, Imperia si ribella

La mappa dei punti a rischio coinvolge i rioni di Oneglia e Porto Maurizio. Non si salva neppure la provincia
Tra i settori considerati più «caldi» l'isola pedonale di via Ospedale e l'area accanto al porticciolo

IMPERIA. Strade deserte per l'effetto Golfo, ma anche per il moltiplicarsi di scippi da parte di teppisti ■ tossicodipendenti? Sembrerebbe di sì. Le vie cittadine in estate molto frequentate, si stanno spopolando e i residenti hanno perso l'abitudine della tradizionale passeggiata sul lungomare. Nel coro di proteste si levano ■ voci dei commercianti, spesso in stretto contatto con gruppi di ospiti indesiderati: il timore di essere rapinati o aggrediti ■ grande.

La mappa dei punti «a rischio» ■ è ingrandita e coinvolge in ugual misura i due rioni di Oneglia e Porto Maurizio: ■ i settori più «caldi», l'isola pedonale di via Ospedale e l'area accanto al porticciolo turistico; qui, l'anno scorso, un ragazzo morì stroncato da overdose.

Testimonia Renzo Ansaldi, presidente del circolo Borgo Marina: «Il problema sembra irrisolvibile e la gente appare rassegnata; in inverno, si evitano le uscite serali ■ molti giovani tossicodipendenti, approfittando del progressivo isolamento, si danno convegno nella zona. Il pericolo maggiore viene dalle siringhe, abbandonate senza ritegno un po'dovunque».

Nei giorni scorsi, numerose segnalazioni di cittadini indignati sono giunte alle forze dell'ordine, che tuttavia devono fare i conti con le carenze ■ organici. A testimonianza del continuo aggravarsi della situazione, il sequestro di circa 200 grammi di hashish, fatto un mese fa dai carabinieri nelle spiagge adiacenti alla Marina di Porto. Da segnalare anche la pericolosità del viottolo situato tra la «passeggiata degli innamorati» e Corso Garibaldi: le nicchie ricavate lungo il muro sono meta di barboni ed extracomunitari. La settimana scorsa, in uno di questi anfratti, due tunisini ■ sono affrontati in una violenta rissa, terminata con un accoltellamento.

Il centralino di polizia e carabinieri è stato tempestato di telefonate provenienti anche dalla periferia, che fino ■ poco tempo fa era considerata una sorta di oasi felice.

Riferisce un'abitante di via Valli: «Io e mio marito abbiamo paura che nostro figlio, di soli otto anni, si ferisca con aghi infetti, giocando nelle campagne qui attorno, che, ultimamente, sono frequentate ■ sbandati».

In via dell'Ospedale, nel ■tro di Oneglia, i commercianti sono esasperati. Nei giorni scorsi, un tossicodipendente è stato sorpreso da alcuni passanti mentre si iniettava una dose ■ eroina. L'episodio è avvenuto in piazzetta dell'Olmo, proprio accanto all'isola pedonale.

Poco distante, in via Bresca, sono entrate in azione anche bande di teppisti: gli abitanti hanno richiesto l'intervento della squadra volante, per impedire che i cassonetti dell'immondizia venissero rovesciati e fatti scivolare lungo la discesa, riversando sulla strada il contenuto. I portici ■ via Bonfante, sempre ad Oneglia, sono una tappa obbligata per gli spacciatori, che contattano i loro clienti anche in pieno giorno, approfittando della calca. ■ recente, i proprietari dei negozi che ■ affacciano lungo la galleria Isnardi, accanto al porticato, hanno trovato siringhe sporche di sangue, consegnate successivamente ai carabinieri.

Neppure la presenza di reparti militari, inviati per prevenire possibili attentati terroristici al palazzo della Prefettura, ha scoraggiato i vandali: a breve distanza, in corso Roosvelt, alcuni teppisti hanno incendiato i cassonetti per l'immondi■. In un primo momento, questo gesto ha fatto pensare a un'azione terroristica. Per domare le fiamme, ■ intervenuti i vigili del fuoco, accorsi con la polizia.

Infine, non è da sottovaluta■ l'«escalation» degli scippi, che riguarda in particolare Diano Marina. In solo due settimane, sono stati realizzati tredici colpi, per un bottino che supera ■ milione ■ lire. Gli scippatori prendono soprattutto di mira i turisti, e questo costituisce un campanello d'allarme, dal momento che potrebbe incidere, tra gli altri fattori, anche sulla prossima stagione balneare.

Maurizio Vezzaro

I portici di via Bonfante a Imperia, spesso frequentati da gruppi di giovani teppisti e anche da tossicodipendenti

■ CASSONETTI ■ RIFIUTI

SANREMO. Cassonetti dei rifiuti incendiati di notte, finestrini delle auto sfondati sul parcheggio del lungomare. E ogni tanto qualche auto data alle fiamme. Un vandalismo definito «pesante» ■ «folle», dalle forze dell'ordine. Molto più di una scritta irriverente sui muri di ■n palazzo. E' anche per questo che carabinieri ■ polizia hanno avviato un nuovo servi■ di sorveglianza notturna: per arginare la valanga delle denunce contro ignoti. Magari, per dare una risposta agli ultimi casi allarmanti, alle nove auto bruciate nell'arco di ■ochi giorni.

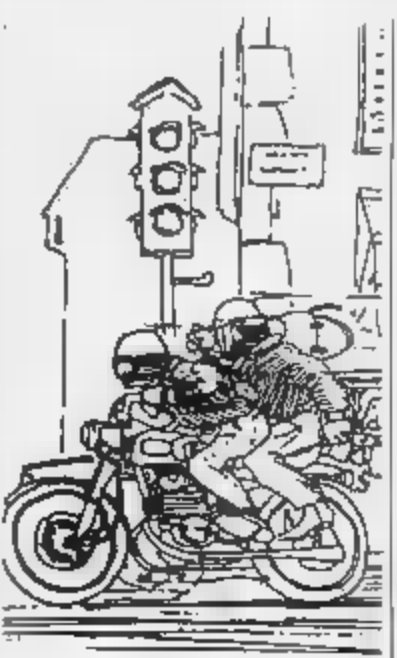
Resta una certezza, sul fronte delle indagini: ■ Sanremo più che altrove, teppismo significa tossicodipendenza. Nella città dei duemila eroinomani manca una base violenta ■ contestazione, di protesta politica: «Soltanto estremisti della droga, tossicomani all'ultimo stadio», confermano gli investigatori. Chi brucia le auto e distrugge i contenitori dei rifiuti? In mancanza ■ una risposta definitiva, l'ipotesi più accreditata è che si tratti di ladruncoli in cerca di un bottino per la dose quotidiana, giovani allo sbando, alterati dagli effetti dell'eroina.

I casi inquietanti ■ accavallano. Solo due settimane fa, allo scoccare del conflitto nel Golfo, tre assalti notturni hanno distrutto ■ auto e un motocarro. I vetri delle macchine ■ stati sfondati e l'abitacolo intri■ di benzina ■ dato alle fiamme. Un conto che ■ fa più pesante di notte in notte, quello degli atti vandalici. Che non risparmia neanche i ciclamini piantati dal Comune nei giardini pubblici: i fiori sono stati strappati e in parte rubati più di una volta.

Ma le ipotesi ■ ■ fermano ■ gesti inconsulti di anonimi tossicodipendenti. Le indagini hanno finora rivelato che più ■ un ■ potrebbe ■ stato generato da vendette e ■ri personali. Lo spaccio di droga è anche questo: conflitti sotterranei, intimidazioni, ritorsioni. Poi, tutta la legione degli avventurieri che gravitano intorno ■ casinò, che battono cassa al banco ■ prestasoldi. Sono la frangia disperata che circola ■ notte. «Elementi ■ rischio», imprevedibili, p■ ■ forze dell'ordine. Gli inquirenti non hanno dubbi. Il fronte degli atti vandalici è molto più complesso di quanto appare. **[m. p.]**

■ E ■ IN AUTO A VALLECROSIA

VALLECROSIA. Teresa Starace, 38 anni, casalinga, via Chiappori 18, due figli, moglie di un sottufficiale dei carabinieri di Ventimiglia, è stata aggredita e derubata da due sconosciuti in moto, mentre si trovava ■ bordo della sua auto. I malviventi l'hanno anche ferita al polso sinistro e derubata del denaro che aveva nella borsetta, alcune centinaia di migliaia di lire.

L'episodio è accaduto sulla via Romana a Vallecrosia, mentre ■ donna rientrava da San■ dove era stata a trovare la madre. Due motociclisti, con ■ rosso, l'hanno superata, costringendola ad accostare sulla destra. Mentre la Starace ha abbassato ■ poco il finestrino della ■ Ford Escort, credendo che gli sconosciuti volessero chiederle qualche informazione, l'uomo che era alla guida della moto l'ha afferrata per i capelli intimandole di non reagire. La donna ha abbassato del tutto il finestrino e, nella colluttazione, è stata colpita al polso sinistro. Intanto l'altro motociclista è riuscito ad aprire l'auto e ad entrarvi e le ha ordinato: «Dammi i soldi, altrimenti ti tiro una coltellata». La signora ha consegnato il denaro che aveva nella borsetta: i due si sono velocemente dileguati a bordo della loro potente moto. Non è stato possibile chiarire di quale cilindrata fosse, ■ solo il colore: rosso. Nel frattempo, la Starace, ripresasi dallo choc, ha chiesto soccorso in un nego■ vicino. E' subito giunta l'ambulanza della Croce Verde di Ventimiglia per accompagnarla all'ospedale. Intanto è scattato l'allarme. Immediatamente sono stati istituiti cinque posti di blocco tra Ventimiglia e Bordighera. Nessuna traccia però dei rapinatori. Si è pensato in un primo tempo al solitario giovane motociclista che negli ultimi tempi ha eseguito in zona ben 15 tra scippi e furti ■ passanti. Però la tecnica usata ■ il fatto che erano in due fa presumere che non si tratti della stessa persona. Alla donna, che ■ stata condotta ■ pronto soccorso dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, è stato riscontrato un trauma al polso sinistro con leggero stato di shock. La prognosi è di 7 giorni.

L'episodio ha destato scalpore nella zona, perché è la pri■ volta che una rapina avviene in una strada abbastanza trafficata, specialmente nel pieno pomeriggio. Sembra che la donna avesse già notato i due motociclisti nel momento in cui la superavano malgrado il semaforo indicasse il rosso al crocevia di Vallecrosia, dove si trova la fabbrica Faesi. Ha creduto, ■me avrebbe spiegato, che i due le volessero chiedere qualche informazione; anche per questo si sarebbe fermata ed avrebbe accostato a destra. Intanto ■ forze dell'ordine continuano la caccia ai due. Però pochi sono gli indizi in loro possesso, anche perché non sembra che sia stato possibile fare un identikit dei rapinatori.

I giovani avevano il casco. Inoltre le ombre della sera hanno reso più difficile la loro identificazione. **[i. m.]**

ARRESTATI DUE SPACCIATORI

IMPERIA. Carabinieri in azione, l'altro pomeriggio, in corso Garibaldi, nel centro ■ Porto Maurizio: gli uomini del reparto operativo hanno bloccato ed arrestato due noti spacciatori, sequestrando 10 grammi di eroina pura. L'intervento è stato spettacolare: l'imperiese Giuseppe Savorana, ■ anni, e Lorenzo Vassallini, 36 anni, di Ormea, si trovavano ■ bordo ■ una Dyane, quando ■ stati affiancati da due motociclette del nucleo radiomobile.

Sulle prime, sembrava ■ normale operazione di controllo: i militari hanno esaminato i documenti degli occupanti dell'auto (a bordo, anche il venticinquenne Antonello Catter, proprietario dell'auto, che è stato denunciato per favoreggiamento). Improvvisamente, alcuni carabinieri in borghese hanno spalancato le portiere, tenendo i tre sotto tiro: temevano infatti che potessero disfarsi delle bustine. Sotto gli sguardi stupiti di numerosi passanti, i giovani sono stati perquisiti e due di loro sono stati trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

I tre erano sorvegliati da tempo ed ■ noti alle forze dell'ordine: ■ particolare, era tenuto d'occhio Savorana, considerato elemento di spicco della criminalità locale. Lo spacciatore, che vive con la madre e ■ fratello ■ via Sciorato, era stato già arrestato per spaccio, nell'87, ad Albenga (il giudice l'aveva poi condannato a tre anni). In quell'occasione gli erano stati sequestrati 20 grammi ■ e■ pura ed era stata accertata la sua collaborazione con gli ambienti della malavita milanese. In seguito, aveva contravvenuto alle disposizioni del magistrato, che gli aveva concesso gli arresti domiciliari, ■ era stato ricondotto in carcere con l'accusa di evasione. Nel dicembre scorso aveva beneficiato dell'indulto ed era uscito.

■ sinistra, Giuseppe Savorana ■ qui sopra Lorenzo Vassallini

Intanto, sono saliti a undici, in tre giorni, gli arresti compiuti dai carabinieri. Anche quest'ultimo episodio non fa che avvalorare la tesi secondo cui ■ mercato dell'eroina si concen■ a Sanremo: l'altro giorno, Savorana e i suoi amici si erano infatti procurati la droga proprio in città. **[m. v.]**

Tra i progetti, quello di concedere alti fidi ai giocatori e di offrire un'adeguata accoglienza alberghiera

«Rifarò il trucco al Casinò: diventerà il più chic d'Europa»

Lavori di ristrutturazione e spettacoli sono la cura del neodirettore

Pietro Conca, nuovo direttore generale della casa da gioco sanremese

SANREMO. «Il 91 sarà l'anno del rilancio del casinò». La ■chiarazione è del presidente della Società di gestione della casa da gioco, Napoleone Cavaliere.

Ennesima utopia? Sarà il tempo a dirlo. Le cifre di questo inizio d'anno lasciano ben sperare. Dal 1° al 28 gennaio gli incassi ■el casinò, per esempio, sono stati di 7 miliardi e 733 milioni. Un record. Nei primi 28 giorni dello scorso anno la casa da gioco aveva incassato 1 miliardo e mezzo in meno.

Il '91 è anche iniziato con un decisionismo del consiglio d'amministrazione mai visto nel passato. La Sgt, infatti, dopo mille rinvii e polemiche ha nominato ufficialmente il direttore generale del casinò.

«Un uomo determinato - dicono gli esperti - per tentare seriamente ■ decollo della roulotte della Riviera». Tra polemiche si sta anche parlando di ingaggiare (pure per ■ anni) Riccardo Anselmi in veste di direttore dei giochi. Si vedrà.

A ricoprire l'incarico di «direttore generale» è stato nominato il dottor Pietro Conca, 52 anni. Conca è l'esperto che ha collaborato al «primato d'incassi» del casinò di Saint-Vincent.

«Presi le redini del casinò della Vallée - ha detto - a fine '83. La situazione era tragica, gli incassi inchiodati a 61 miliardi l'anno. Quando lo lasciai nell'estate dell'87 Saint Vincent aveva incassato ben 137 miliardi. Le mance da venti erano raddoppiate a quaranta miliardi».

E Sanremo? Il «miracolo» potrà ripetersi? Pietro Conca ha detto: «L'impresa non è impossibile. Bisogna però avere idee chiare, individuare i problemi, fissare precedenze, trovare soluzioni a breve e lungo termine».

Per esempio? «Il casinò ■ Sanremo, come ambiente, oggi è di una tristezza cosmica. Perché la gente dovrebbe continuare a venire a giocare e a lasciarci centinaia di milioni? Che cosa ottiene in cambio? C'è carenza di atmosfera, calore, stile, servizi, professionalità. Sono indispensabili interventi mirati ed urgenti: ripulirlo, riverniciarlo, utilizzare meglio gli spazi, ristudiarne l'immagine, promuovere spettacoli ed iniziative di rango e soprattutto acquisire sempre nuovi clienti».

Può essere più concreto? «Certamente - ha detto Conca - il giocatore chiede soprattutto di giocare. Quindi è indispensabile metterlo ■ più possibile in condizione di farlo. Due idee sempre vincenti sono il varo immediato di un sistema di ospitalità adeguato e la possibilità di fidi alti. Il cliente buono, il giocatore vero deve trovare sempre a Sanremo ■ suo albergo pagato e all'interno del casinò a sua disposizione qualsia■ cifra da poter giocare. Dopo quasi 20 anni di gestione prefettizia dare il via a questo nuovo corso non ■ semplice. E' poi indispensabile varare sul serio i giochi americani. Chi dice che saran■ i killer della roulotte è uno sciocco e non sta al passo con i tempi».

E sul fronte del personale, dei croupier, dei dipendenti? «Desidero - ha detto Conca - affrontare i problemi soprattutto con il conforto dei sindacati. Il fattore uomo è determinante. Certamente ■ casinò molte cose devono cambiare. Ci deve essere più cortesia, riservatezza, efficienza ■ ■ settori. Sembrerò crudo, ma bisogna smetterla di sparlare su chi gioca, dire nei bar che tizio è venuto a giocare con l'amante oppure parlare di fatti personali al tavolo da gioco e trascurare il cliente che sta puntando. Per decollare è indispensabile fare autocritica».

Per lei sarà più importante avere buoni rapporti ■ la Sgt o con i sindacati? «Con entrambi oppure falliremo insieme. Con i sindacati è indispensabile definire, costruttivamente, programmi ed obiettivi. Stesso ■orso per la Sgt. Fatto questo, chiederò solo una cosa: lasciatemi lavorare. Non voglio altro. Se sbaglio sono pronto a pagare di persona e ■ in fondo».

Con la «cura Conca» il casinò dove potrà arrivare? «A certe condizioni - ha detto il direttore generale - sono convinto che nell'arco di 2 anni la casa da gioco tornerà tra le più "in" d'Europa, tra le più qualificate, e allora gli incassi potranno aumentare sul serio almeno di 30 miliardi».

Roberto Basso

Per la guerra annullate buona parte delle manifestazioni in Riviera

Carnevale senza carri e sfilate

A Loano in forse il corteo di maschere sul lungomare; in Valbormida salta la festa di Cairo
Dubbi anche per l'appuntamento di Nizza. I bambini potranno ritrovarsi a Taggia e a Imperia

SI RINUNCIA ALLA CAMPANASSA

SAVONA. I costumi di «Cicio-lin», «Re Carciofo» e «Nuvarin der Castè» resteranno chiusi negli armadi quest'anno. La guerra del Golfo ha portato via il buonumore che tradizionalmente accompagna la vigilia del Carnevale. Le associazioni di commercianti e le Pro loco stanno annullando tutte le iniziative; salvo pochi casi isolati, in provincia si vivrà un Carnevale di riflessione invece che il vecchio, tradizionale appuntamento con l'allegria.

Nel capoluogo non si svolgerà il grande Carnevale organizzato dall'associazione «A Campanassa»: niente sfilate per le vie del centro con complessi bandistici liguri e piemontesi. Dice il presidente dell'associazione, Rocco Peluffo: «Ci è sembrato giusto non gioire in questo momento di grande preoccupazione. Molte persone stanno soffrendo e non ce la sentiamo di far festa». La «Campanassa» lo aveva annunciato già all'inizio del conflitto, proprio nei giorni in cui, per tradizione, la maschera di Savona, Ciciulin, il re del Carnevale, riceve dal sindaco le chiavi simboliche della città e si prepara a sfilare, accompagnato dalla propria corte, per le strade del centro.

Savona rinuncerà anche al Carnevale del quartiere di Legino, una manifestazione meno ricca di quella della «A Campanassa», organizzata per la prima volta lo scorso anno dal gruppo folkloristico «U Prigin». Era prevista una sfilata attraverso il borgo, con la partecipazione della banda musicale «La Graziosa» e un festoso corteo di majorettes.

Nel Ponente savonese la tradizione carnevalesca non è quasi mai sfociata in ricche sfilate. A Loano è ancora in forse una delle poche manifestazioni di un certo rilievo: la sfilata in maschera sul lungomare. In dubbio anche il Carnevale di San Giorgio con la partecipazione della maschera «Re Carciofo». Si faranno invece le manifestazioni per i bambini preparate ad Albenga dalle parrocchie di Campochiesa e di San Michele. In Val Bormida salterà la grande festa di Cairo Montenotte. Mario Ferraro, che da anni veste i panni di «Nuvarin der Castè», la maschera cairese, dice: «Il Carnevale non si farà perché manca l'atmosfera giusta. Nuvarin è un personaggio spensierato e buffone. Per interpretarlo occorre essere allegri e in questi giorni è molto difficile esserlo». Cengio non rinuncerà invece alla tradizionale festa per i bambini in località Isole. Franco Morraccini, presidente della Pro loco, dice: «Non vogliamo essere considerati insensibili. Ci siamo consultati e abbiamo voluto mantenere la tradizione della festa e offrire ai bambini un'occasione per divertirsi». [p. p.]

Per quest'anno molte ragazze dovranno lasciare i loro costumi nell'armadio

SFUMA LA FESTA DEL LIMONE

IMPERIA. Si preannuncia un carnevale sotto tono nei centri della Riviera e della Costa Azzurra. A causa della guerra nel Golfo, sono state soppresse numerose manifestazioni, tra cui la cinquantottesima Festa del Limone, un appuntamento tradizionale che si rinnova ogni anno a Mentone, e la parata dei carri di Diano Marina, che nelle passate edizioni ha richiamato migliaia di visitatori. E' in forse anche il Carnevale di Nizza.

La Festa del Limone sarebbe stata dedicata quest'anno al bicentenario della morte del grande compositore Wolfgang Amadeus Mozart; è la prima volta che la manifestazione viene annullata dal 1954.

L'impossibilità di assicurare un imponente servizio d'ordine, come l'affluenza di quasi 200 mila visitatori avrebbe richiesto, ha costretto gli amministratori ad annullare l'appuntamento.

A Nizza, si sta ancora discutendo se organizzare i festeggiamenti in programma a partire dall'11 febbraio o mandare tutto a monte: in giornata si conoscerà il verdetto finale. Per motivi di ordine pubblico è quindi probabile che la tradizionale battaglia dei fiori che si tiene lungo la Passeggiata degli inglesi, non abbia luogo. Se si escludono le interruzioni dovute alle guerre mondiali, sono oltre cent'anni che a Nizza si rinnova il rito festoso del carnevale.

In Riviera, uno degli appuntamenti più attesi è la sfilata dei carri allegorici e gruppi folcloristici, organizzata come ogni anno a Diano Marina dalla «Famijia dianese». Anche in questo caso la manifestazione è destinata a saltare: tra i motivi principali che hanno spinto a rinunciare all'iniziativa, oltre alla crisi del golfo, ci sono però anche problemi di finanziamento.

Tra i numerosi annullamenti, anche quello del carnevale dei ragazzi, organizzato dalla parrocchia San Giuseppe e Sant'Antonio di Arma di Taggia, che avrebbe dovuto tenersi domenica.

E' confermata invece la sfilata di maschere a cura del comitato della festa di San Benedetto, che prenderà il via dal Borgo dei capuccini di Taggia alle 15 di domenica.

I gruppi di ragazzi sfileranno per le vie del centro e quindi faranno ritorno al punto di partenza.

Il 9 febbraio (alle 14,30), a Imperia, il circolo borgo Fondura inaugurerà la decima edizione del carnevale dei bambini, che si svolgerà sul campo di calcio dei padri Giuseppini, a Porto Maurizio. Da registrare anche un'iniziativa in favore della pace: al termine della festa, saranno lanciati numerosi palloncini con messaggi pacifisti. [e. f.]

NEL LEVANTE

GENOVA. Un carnevale senza feste programmate da Comuni o enti pubblici. Vetrine ancora piene di giocattoli, coriandoli, mascherine e, soprattutto, armi finte da guerra.

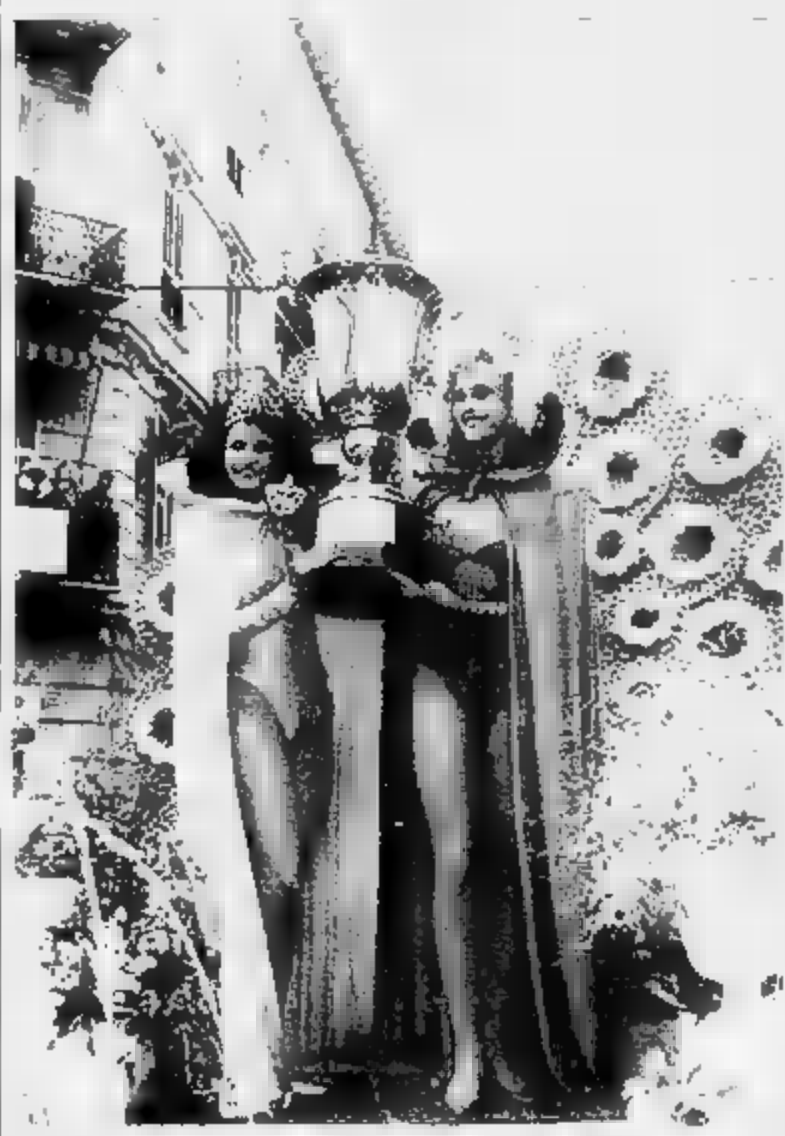
Il carnevale si preannuncia così: chi lo vorrà festeggiare, sarà costretto a farlo in casa o ad organizzare feste private in qualche locale. Ma, almeno ufficialmente, buona parte delle manifestazioni sono state annullate. L'ultimo carnevale che avrebbe potuto svolgersi nel Tigullio era quello di Portofino, ma anche questo è stato cancellato a causa della crisi nel Golfo.

Dice il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione: «I bambini dovevano sfilare nella piazzetta antistante il porticciolo per poi riunirsi la domenica pomeriggio nella palestra comunale, dove il programma prevedeva la tradizionale pentolaccia. Erano previsti anche numerosi premi per le maschere più belle, ma gli organizzatori non se la sono proprio sentita di fare festa con le notizie di guerra che provengono dal Golfo Persico».

Stelle filanti e coriandoli probabilmente saranno cosparsi come ogni anno lungo le passeggiate a mare delle cittadine del levante, come è del resto la tradizione.

Il primo comune ad aver annullato la festa di carnevale è stato Chiavari che, con il comitato di coordinamento per le manifestazioni, aveva diramato alcune settimane fa uno scarno comunicato. Poi anche Rapallo ha deciso di cancellare le due sfilate per i bambini che da tempo erano state preparate in omaggio alla scoperta dell'America e a Cristoforo Colombo.

L'altra sera lo «stop» alle manifestazioni carnevalesche è arrivato anche dal consiglio direttivo della Croce Verde di Santa Margherita. Anche Recco ha cancellato la manifestazione del «Carnasezza», in programma da mesi, così come Lavagna e Sestri Levante.

Ancora in forse invece il carnevale a Camogli, dove non è stata ancora ufficialmente «depennata» la manifestazione. Al proposito il vicesindaco Pierluigi Chino ha precisato che stasera se ne discuterà in riunione di giunta. [f. g.]

L'effetto Golfo ha ridotto in modo notevole il traffico al Cristoforo Colombo

Un turista su 5 ha paura di volare

L'Alitalia ha perduto dal 15 al 20% dei passeggeri e ha soppresso il volo Genova-Roma delle 11,30
Dimezzata la linea per Parigi e limitata quella per Londra. Resistono però i viaggiatori d'affari

GENOVA. La Guerra del Golfo ha provocato un netto calo del traffico aereo al «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente: la maggior compagnia di bandiera, l'Alitalia, ha perduto, sulla base d'un calcolo per ora approssimativo, dal 15 al 20 per cento dei passeggeri, con la conseguente soppressione di uno dei sei voli Genova-Roma, quello delle 11,30. Per tutto il mese di febbraio è stato abolito anche il volo quotidiano Genova-Olbia e ritorno, i collegamenti con la Sardegna sono per adesso limitati ai voli quotidiani per Cagliari e per Alghero.

Anche le linee estere hanno subito dei tagli. Il Genova-Parigi, che contava due voli giornalieri, al mattino e al pomeriggio, è stato dimezzato con il solo volo serale. Persino il Genova-Londra, quasi sempre al completo, considerati i tradizionali rapporti tra le due città, ha subito una decurtazione. I sette voli settimanali sono diventati cinque.

Nel complesso, anche se i conti definitivi non sono stati ancora fatti, si prevede che nel mese di gennaio il movimento dei passeggeri nello scalo ligure non possa superare le 50 mila presenze, contro le 77 mila del gennaio del 1990.

I provvedimenti di taglio e sospensione dei voli riguardano per adesso, e per tutto il mese di febbraio, le linee regolari e non i charter. In questa stagione, infatti, indipendentemente dalla guerra in Medio Oriente, è pressoché inesistente il traffico charter. Resta comunque assodato un fatto, che un dirigente del «Cristoforo Colombo» conferma: «I passeggeri sono ormai quelli che si spostano prevalentemente per lavoro o per affari. Sono scomparsi, come confermano le stesse agenzie di viaggio, i turisti invernali, anche quelli che in genere cercavano zone molto lontane dal conflitto, come le isole dell'Oceano Atlantico (Canarie, Isole del Capo Verde, Madera, Azzorre e) oppure i Caraibi. I viaggiatori abituali, i più smaliziati, per la verità sorridono, perché sanno che non si può vivere sotto l'incubo degli attentati. Anzi, dicono che si viaggia meglio, più comodi, più puntuali, con maggior comfort, senza code alle biglietterie o liste d'attesa».

Nessuna flessione, invece, per il traffico merci, che è in lieve, ma costante incremento: l'unico inconveniente è dato dalla maggior permanenza delle diverse partite presso la Dogana, perché vengono effettuati più complessi e più lunghi controlli. L'aerostazione genovese comunque non ha l'aspetto d'un fortino assediato. Molti controlli vengono fatti in modo discreto da agenti e carabinieri in borghese e anche gli uomini in assetto di guerra, con i cani lupo e i mitra spianati, si muovono con la massima calma per non aumentare il nervosismo dei viaggiatori. Si avverte - fisicamente - un senso di vuoto, perché il calo dei viaggiatori è palpabile. Ma sino a oggi ha vinto il self control: non ci sono stati incidenti, né momenti di tensione e neppure telefonate anonime o i soliti stupidi scherzi.

Paolo Lingua

RECORD NEL '90

GENOVA. Nel 1990 lo scalo genovese, attualmente retto da una spa, una delle ultime società «miste» inventate da Roberto D'Alessandro, sopravvissuta alla successiva «strage» delle riforme dei «libri blu», è stato frequentato da 800 mila passeggeri, con un incremento reale del 7-8 per cento rispetto all'anno precedente, un 1989 «gonfiato» irregolarmente dai dirottamenti. Molto meglio sono andate le merci: nel 1990, infatti, si sono sfiorate le 12 mila tonnellate, contro le circa 9 mila dell'anno precedente. Il «Cristoforo Colombo», in pratica, ha molte buone possibilità di sfondare nel settore merci, perché per i passeggeri, nebbia permettendo, la concorrenza di Milano e di Torino è troppo serrata e non permette incrementi eccessivi. Ecco perché l'attuale crisi dei traffici impensierisce l'attuale gestione dello scalo, al di là d'un calo di movimentazione che è omogeneo in tutto il Paese.

Per il momento si attende l'evolversi dei fatti. Se la guerra del Golfo finirà presto, si accenderà sicuramente un'altra guerra, per fortuna incruenta, per la gestione, contesa tra chi la vuole ancora ancorata al Cap e chi invece la vuole completamente autonoma. [p. l.]

Da Ventimiglia [illegible] Savona i lavori impongono cambi di carreggiata e rallentamenti

Autofiori, uno slalom tra cantieri

In alcuni tratti si viaggia su una sola corsia con il limite di 60 chilometri orari. E i pedaggi sono tra i più alti in Europa. La direzione: «Il tracciato si snoda soprattutto in galleria, i costi di manutenzione sono ingenti»

Alcuni tratti dell'autostrada bloccati dai lavori. Sopra, una mappa delle deviazioni (FOTO DI LAURO LAURA)

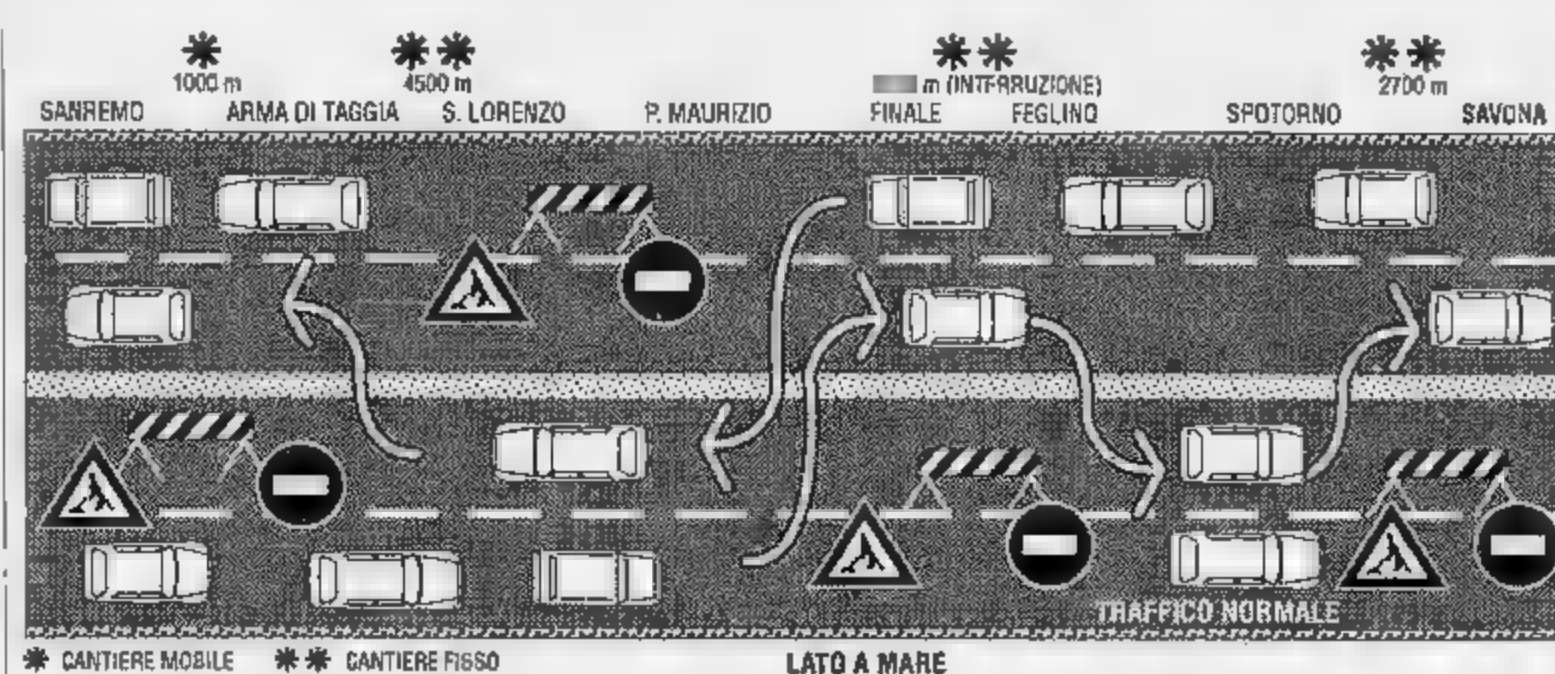
IMPERIA. Da Ventimiglia a Savona 113 chilometri di cantieri. Che diventano più di 150 se si aggiunge all'Autofiori anche [illegible] tratto Savona-Genova. Cantieri mobili, altri fissi con cambi di carreggiata, rallentamenti. Code nei festivi e nelle ore di punta.

Alla direzione dell'autostrada dei fiori sottolineano l'urgenza dei lavori ricordando co[illegible] gennaio e febbraio siano i mesi di minor traffico e, quindi, di minor disagio per gli automobilisti.

Oggi [illegible] tratto più disastrato è quello compreso fra Savona e Finale Ligure con due interruzioni in poco più di venti chilometri. Anche la zona compresa fra Porto Maurizio e Sanremo non scherza: un cantiere fisso e uno mobile per rendere sempre più difficile la vita agli automobilisti. Viabilità sufficientemente scorrevole; invece, nel tratto iniziale dell'autostrada dell'Iri, fra Savona e Genova, con un un unico rallentamento sul vecchio [illegible] malconcio viadotto della Val Polcevera dove, ormai da anni, sono in corso i lavori di manutenzione del calcestruzzo dei piloni.

Il primo ostacolo, per chi si immette sull'autostrada [illegible] Savona diretto verso il confine, lo si incontra poco dopo il casello. Il traffico si svolge nei due sensi sul lato monte del tracciato per consentire un intervento sul rivestimento del[illegible] galleria Fornaci e la pulizia del viadotto. Complessivamente il cambio di carreggiata interessa due chilometri [illegible] 700 metri, fin quasi al casello di Spotorno. Il cantiere dovrebbe essere smantellato entro un mese.

Pochi chilometri di viabilità senza problemi e, subito, ricompaiono le bandiere rosse e i cartelli: lavori in corso, doppio senso di marcia, limite dei 60 km orari. Sono altri 2 chilometri e 700 metri con il doppio senso di marcia sul tratto Nord del tracciato: da Feglino a Finale Ligure. L'Autofiori spiega: «Lavori all'interno della galleria Siestre». Già oggi, al massimo domani, il cantiere verrà eliminato al termine di un intervento che si è protratto per oltre un mese.

Ma non è finita. Neppure dieci chilometri dopo, sempre sul lato monte, una betoniera sta scaricando del cemento ai margini della strada per rinforzare la base del guard-rail. Non c'è il cambio di carreggiata, però si marcia su un'unica corsia. Sempre a 60 all'ora. Fino a Porto Maurizio viabilità agevole. Poi nella zona del viadotto di Ponticelli si cambia corsia. Il traffico si sposta sul lato mare. E il doppio senso di marcia si protrae per 4 chilometri e mezzo. Spiegano che gli operai stanno procedendo alla sostituzione dei giunti del viadotto. Un lavoro delicato e difficile indispensabile per garantire la massima sicurezza. Anche in questo caso si tratta di lavori dai tempi lunghi. Almeno un mese.

A San Lorenzo [illegible] traffico ritorna normale, ma per poco: fra Arma di Taggia e Sanremo, appena dopo il casello, una squadra di operai sta procedendo a lavori di manutenzio[illegible] del guard-rail. A monte il traffico si svolge regolarmente; nel tratto Sud, invece, la viabilità procede lentamente su un'unica corsia. L'inconveniente si sviluppa per circa un chilometro.

«Abbiamo alcuni cantieri mobili» dicono all'Autofiori. E spiegano: «Si occupano soprattutto dei guard-rail». L'ultimo ostacolo, ritornando [illegible] Savona, lo si incontra a cavallo del casello di Pietra Ligure (lato Sud). Traffico rallentato e viabilità su un'unica corsia per più di mille metri.

Sui 113,5 chilometri di autostrada, da Savona al Confine, una quindicina ricordano le strade camionali, con traffico lento, attese, rischi [illegible] incidenti. La percentuale è alta: quasi il [illegible] per cento. Troppo, se si considerano i costi del pedaggio I più alti in assoluto del Paese. Forse d'Europa. Per percorrere i 113,5 km da Savona al Confine, un'auto paga 17.100 lire: 150 lire al chilometro.

«Non bisogna dimenticare che il tracciato si snoda per il 65-70 per cento in galleria o su viadotti, con costi ingenti e grosse difficoltà di manutenzione» dicono i dirigenti della società. Poi snocciolano le cifre: 67 coppie di gallerie per 31,5 chilometri; [illegible] chilometri di viadotti; otto gallerie con lunghezza superiore ai mille metri; 57 con l'illuminazione differenziata agli imbocchi per evitare pericolosi impatti con un'oscurità improvvisa.

Per poter mantenere in efficienza l'Autofiori bisogna affrontare grossi interventi «E [illegible] conseguenza applicare tariffe adeguate ai costi di gestione» sospirano all'ufficio stampa della società.

Ma perché tutti i lavori vengono effettuati quasi contemporaneamente? Per una questione di opportunità, rispondono all'Autostrada dei fiori. Anche qui giustificano i disagi ai quali sono sottoposti gli [illegible]tomobilisti con il conforto dei numeri. Gennaio, febbraio, ottobre e novembre sono i mesi di minor traffico.

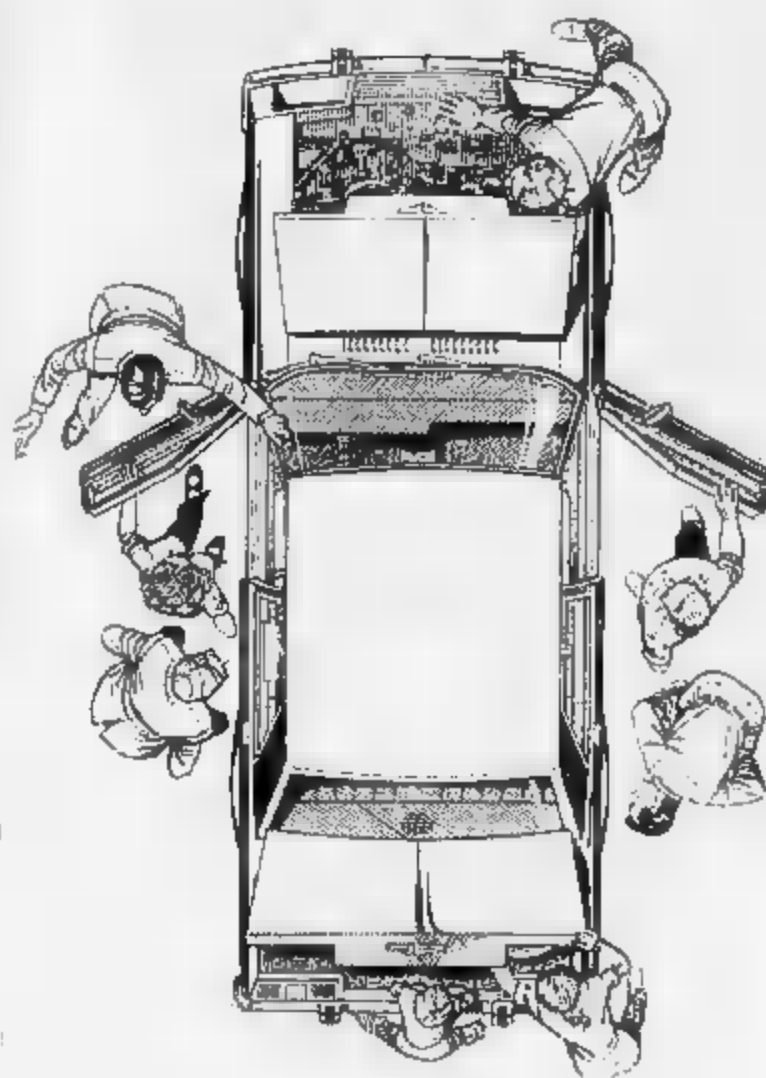
Nel gennaio 1990 sono transitate 991 mila macchine e 719 mila veicoli merci; in febbraio le auto sono state 923 mila e i Tir 217 mila. In luglio le auto sono salite a 1 milione e 833 mila con 264 mila autotreni e, in agosto, si [illegible] superati i due milioni di veicoli passeggeri con una presenza [illegible] camion sempre superiore ai 180 mila. I lavori si possono svolgere soltanto nei mesi morti, quando il disagio è minore. Sarebbe impensabile un intervento in piena estate, e [illegible] dicembre, quando si sfiorano le centomila auto al giorno nei due sensi.

Dunque interventi di ristrutturazione, manutenzione, sostituzione di pozzi non più a norma in inverno. Ma, forse, occorrerebbe lavorare sette giorni su sette, sfruttando al massimo le ore di luce. Ed invece la domenica i cantieri sono rigorosamente chiusi. E, a volte, anche [illegible] giorni prefestivi. Inutile le proteste degli automobilisti: si scontrano puntualmente con discorsi di tutela del riposo e varie argomentazioni sindacali. Forse basterebbe aumentare il numero degli operai per poter garantire più turni. Compreso quello domenicale

Gian Piero Moretti

La tassa è più cara rispetto al 1990, ma il termine per il pagamento slitta di due mesi

Aumenta del 24% il bollo auto di quest'anno

Gli uffici Aci rifiutano di ricevere i soldi perché devono ancora adeguare le tariffe e le tabelle a quanto ha stabilito la Regione
Anche chi si è presentato agli uffici postali per rispettare la scadenza del 31 gennaio non ha potuto fare versamenti

GENOVA. Un aumento del 24% rispetto alle tariffe 1990 e la scadenza di pagamento fatta slittare di due [illegible]. Queste le novità per gli automobilisti liguri, in tema di bollo auto 1991.

Dal primo febbraio, sino alla fine del mese, i proprietari di una vettura con motore superiore ai 9 cavalli fiscali dovrebbero essere chiamati a pagare il bollo auto per il 1991. Così avrebbero dovuto già fare entro gennaio gli automobilisti in possesso di un'auto con motore inferiore ai 9 cavalli fiscali. Ma chi si è presentato agli uffici postali o all'Aci per rispettare la scadenza del 31 gennaio, si è visto rifiutare [illegible] pagamento. E la stessa sorte incontreranno gli automobilisti che devono pagare il dovuto entro la fine di questo mese. Le ragioni? Le scadenze di pagamento del bollo auto 1991 sono state fatte slittare di due mesi: dovranno in pratica rinnovare il bollo dal 1° al 31 marzo, coloro a cui scadeva il 31 dicembre e dal 1° al 30 aprile, se l'ultimo termine era previsto per il 28 febbraio.

I motivi? L'aumento del bollo stabilito dalla Regione Liguria. Tutte le regioni d'Italia, infatti, alla luce [illegible] un decreto legge, hanno avuto facoltà di decidere quanto dovevano pagare quest'anno gli automobilisti (ma anche «centauri») per mettere mano al volante. Potevano [illegible]gliere un aumento minimo del 68% e uno massimo del 110 per cento, calcolato sulla tassa statale. Il che ha fatto slittare le scadenze di pagamento di due mesi, per dar modo all'Aci di Roma di elaborare le nuove tariffe e tabelle, quelle che tradizionalmente si vedono affisse negli uffici postali. Tariffe che gli uffici provinciali Aci, come per esempio quelli di Genova o Savona, stanno ancora oggi attendendo.

«Non abbiamo ancora ricevuto nulla - dicono all'Aci di Genova -, [illegible] circolari ne tabelle ne programmi [illegible] "dischetto" necessari ad elaborare i dati con il computer. Molto probabilmente tutto il materiale arriverà negli ultimi giorni di febbraio, poco prima della scadenza del 1° marzo».

Come l'hanno presa gli automobilisti? Dicono all'Aci di Savona: «Ce ne sono stati alcuni che si sono mostrati meravigliati della scadenza posticipata di due mesi. Altri l'hanno presa con allegria».

Ma questi ultimi hanno ben poco da rallegrarsi: li aspetta una bella batosta. La Regione Liguria, infatti, ha deciso lo scorso ottobre di aumentare il bollo auto 1991 del 110% rispetto alla tassa statale. Praticamente l'aumento massimo previsto dal decreto legge. In termini reali equivale a dire che quest'anno [illegible] bollo costerà all'automobilista ligure il 24% in più di quanto ha pagato nel 1990.

[illegible] c'è quindi poco da ridere. Le cifre parlano chiaro. Chi pagava nel 1990 una tassa di 691 mila lire, che corrisponde al dovuto per un'auto con motore da 30 cavalli fiscali, sarà costretto quest'anno a pagare 856.840 lire. Chi pagava 286.300 lire oggi sarà chiamato a pagarne 303.212. E [illegible] via. Un altro esempio? Il proprietario di un'auto con motore di 13 cavalli fiscali ha pagato l'anno scorso una tassa di 86.700 lire; quest'anno per lui la stessa tassa varrà 107.508.

E poi, al di là dell'aumento, non è detto che i due mesi di tempo in più concessi per il pagamento del bollo siano tanto convenienti. Dicono [illegible]ora all'Aci di Genova: «Pagare il bollo in ritardo è peggio. Quello successivo infatti si paga dopo dieci mesi anziché un anno».

Senza contare che le scadenze di pagamento ritardate creeranno confusione in molti. E' facile a questo punto prevedere lunghe code agli sportelli postali e soprattutto agli uffici Aci, dove tutti si dirigeranno per chiedere lumi.

Resta una domanda: chi ci guadagna con questo aumento? I conti sono presto fatti. Decidendo per l'aumento del 24%, la Regione Liguria si è assicurata per il 1991 un incasso di circa 27 miliardi, che vanno ad aggiungersi a quanto già doveva incassare se le tariffe fossero rimaste ferme al 1990. Sull'intero ammontare della nuova tassa, infatti, la Regione si tiene il 62,4% dei soldi versati dall'automobilista. Il resto finisce tutto nelle casse dello Stato.

Fabio Pozzo

DOVE [illegible]

GENOVA. In seguito allo slittamento delle scadenze di pagamento del bollo auto 1991, l'Aci consiglia a tutti gli automobilisti sprovvisti di «libretto fiscale» (che consente il versamento della tassa presso gli uffici postali), di richiederlo entro il [illegible] febbraio presso gli uffici autorizzati. Anche per evitare le prevedibili code che in genere si formano agli sportelli negli ultimi giorni.

Ecco le sedi degli uffici a cui ci si può rivolgere, compresi nella provincia di Genova.

Genova:
Aci, viale B. Partigiane
Galleria XII Ottobre 164-r
Via Avio 56-r (Sampierdarena)
Piazza Gaggero 6-r (Voltri)
Via Tortosa 71-h (Marassi)
Corso Europa 1726 (Quinto)
Piazza De Martini 15-r
Via Struppa 22 r (Molassana)
Via Milano 71 (Coop S. Benigno)
Chiavari, Corso De Michiel 85
Rapallo, Corso Mameli 20[illegible]
Recco, Via Milite Ignoto 1

In nome del popolo sovrano. Il Risorgimento visto attraverso le vicende di una famiglia patrizia. Il film, di Luigi Magni, questa sera è all'Astor di Albenga

Michael J. Fox, l'attore di origine canadese interpreta Martin McFly nell'avventuroso «Ritorno al futuro III», questa sera al cinema Perla di Loano

[illegible] AL CINEMA

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario 20.45 — L. 18.000/11.000
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523
[illegible] APERTURA

CINEMA

Astor — Tel. 824 [illegible] — Or. 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della dita. Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario 16/19/22 — Lire [illegible]
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia [illegible] di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/8000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna [illegible] anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N.V. 1h 50' **Comm. dramm.**

[illegible] — Tel. 820.563 — Orario 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-8000
Vacanze [illegible] '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle va[illegible] a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio — Tel. 386.022 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Voglia [illegible] rock

Jolly — Tel. 850.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Profondo erotico

Salesiani — Tel. 850.542 — Ore 15.45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.263 — Or. 20,30/22,30, fest. 18,30 — Lire 8000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di [illegible] anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N.V. 1h 37' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 16/18,15 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni [illegible] l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in [illegible] dopo un incidente. N.V. 1h 40' **Drammatico**

[illegible]

Ambra — Tel. 51419 - Or.: 20,10 22,20 - Fest. 16,30/18 — L. [illegible]
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in [illegible] episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Astor — Tel. 50.987 — Orario: 16/18,05 20,10/22,30 — Lire 7000/4000
In nome del popolo [illegible]
di Luigi Magni [illegible] Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa [illegible] le ideologie reazionarie dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 56' **Storico**

Cristallo — Tel. 57.654 — Orario: 21 — Lire 4500/3000
[illegible] un maestro [illegible] tè
di K. Kumay con T. Mifune, K. Yorozuya, [illegible] (Giappone '89) — 1616: da morto un grande maestro del tè continua a esercitare la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N.V. 1h 47' **Drammatico**

ALBISOLA [illegible]

Teatro Leone — Orario: 21
OGGI RIPOSO

[illegible]

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi [illegible] mio, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. [illegible] — Orario: 20/22,30 — Lire 7000/5000
[illegible] di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — [illegible], spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e [illegible]. N.V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible]

Loanese — Tel. 668.961
CHIUSO

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,30/22,30 — Lire [illegible]
Ritorno [illegible] futuro III
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato. Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N.V. 1h 59' **Fantastico**

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA [illegible]

Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.248 — Or.: 15.30/17.50/20.30/22.40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Orario 15/18,15/18,40 20,40/22,40 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881.492 — Or.: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000
OGGI RIPOSO

GENOVA

CINEMA

[illegible] 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,30/17,50 20,15/22,30 - Lire 10.000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua [illegible] una donna di [illegible] anni [illegible] di [illegible] il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N.V. 1h 50' **Comm. [illegible]**

Ariston [illegible] — Tel. 208.549 — Orario: 15/16,50 18,30/20,40/22,40 — Lire 10.000
L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, Ed Flanders [illegible] '90) — Gli omicidi di alcuni preti [illegible] terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.18 1h 50' **Horror**

Augustus — Tel. 565.[illegible] — Orario: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 — Lire 10.000
Darkman
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 38' **Horror**

[illegible] 1 — Tel. 585.419 — Orario: 15,30/17,50 20,20/22,30 — Lire 10.000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — [illegible] giovane [illegible] diventa un abile fantasma invisibile e [illegible] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 585.419 — Orario: 15,40/18 20,10/22,25 — Lire 10.000
Zi[illegible]
di Étienne Chatiliez con Tsilla Chelton, Catherine Jacob, I. Nanty (Francia '90) — Sotto l'aspetto gentile una vecchia zia [illegible] un'indole diabolica che rende la vita insopportabile ai nipoti. [illegible] V. 1h 48' **Commedia**

[illegible] — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, [illegible] Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N.V. 1h 37' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 15,05/17 18,50/20,40/22,40 — Lire 8000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 si [illegible]frontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Lux — Tel. [illegible] — Inizio: [illegible] 15,30/17,50 20,10/22,30; L. 10.000
Il mistero von Bulow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,30 — Lire 10.000
La squadra più scassata della lega
di D. Ward con T. Berenger, C. Sheen, R. Russo (Usa '89) — Una squadra di baseball, formata come riempitivo del torneo, riesce grazie all'unità dei giocatori a vincere i rivali più forti. N. V. 1h 45' **Commedia**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,45/18,45 20,45/22,45 — Lire 10.000
Uno sconosciuto [illegible] porta
di John Schlesinger con M. Griffith, [illegible] Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a [illegible] uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,20/17,10 19/20,50/22,40 — Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 15/17,50 20/22,30 — Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in [illegible] di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Universale — [illegible] dello spettacolo [illegible] 1 - Tel. 582.461 — Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita [illegible] killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 - Lire 10.000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne [illegible] un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 - Lire 10.000
[illegible] di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Verdi — Tel. 582.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria [illegible] un potente [illegible] rimasto in coma dopo un incidente. N.[illegible] 1h 40' **Drammatico**

Alcione — Tel. 813.338 — [illegible]: inizio 14.30 ultimo 22,30
Bocca [illegible] bocca

Centrale 1 — Tel. 580.380 — Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
Hostess [illegible] crociera

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: Della Ferrera, corso Italia 13, [illegible] 827 202
Alassio: Inglese, corso Dante 344 [illegible] 40 128
Albenga: Savoia, via Medaglie d'oro 42, tel. 50 420
Albisola Marina: Fontana, via Bigliati 24, tel. 481 616
Andora: Borgarello, via Clavesana 51, tel. 85 040
Borgio Verezzi: Cappelletti, [illegible] Matteotti 159, tel. 610 469
Cairo Montenotte: Rodino, [illegible] Portici 31, tel. 502 650
Cengio: Longo, via Padre Garello 66, tel. 554 [illegible]
Ceriale: [illegible], lungo[illegible] 63, telefono 90 032
Finale Ligure: Rictam, corso Europa 21, tel. 601 703
Loano: Nuova, via Palestro [illegible], telefono 668 713
Noli: Monte Ursino, corso Italia 10, telefono [illegible]
Pietra Ligure: Finadri, via Montaldo 14, tel. 625 005
Sa[illegible]: Marra, via Battorino 17, telefono 724 107
Spotorno: Cinerel, piazza Colombo [illegible], telefono 750 242
Vado Ligure: Scarsi, via Gramsci [illegible], telefono 880 782
Varazze: Gallo, piazza Malocello 36, telefono 97 280

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino [illegible] 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 45089/40569
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90165

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121/802091
Alassio: [illegible]
Albenga: 5461
Cairo: 504052
Pietra Ligure: 6430275/6430272
Millesimo: 564027

GUARDIA MED[illegible]
Notturna, prefestiva e festiva
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
[illegible] Albenga 540950
[illegible] di Altare 58[illegible]
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79668/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto [illegible]

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504756
Loano: [illegible]

ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
[illegible]va: 582919

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: **Radiotaxi Savona 827951/2**

FERROVIE

Savona: 805369-[illegible]
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 66[illegible]010
Pietra Ligure: 647855
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

[illegible]

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albisola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
[illegible]RDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE

SAVONA
Pinacoteca civi[illegible]: via Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del [illegible] di N. S. della [illegible]sericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via [illegible]zoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Pria[illegible], telefono [illegible]

ALBENGA
Biglietteria [illegible] in via Rolandi Ricci, aperto tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza [illegible] Michele
[illegible] Romano: piazza San Michele
[illegible] Diocesano: [illegible] dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte [illegible] Varatella: telefono 98062

TURISMO

Azienda di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40346
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: [illegible]
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: [illegible]2581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 498191
Loano: 668044
Noli: 746931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE ANIMALI

[illegible]
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12, 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI: previsioni [illegible] Imperia, cielo inizialmente poco nuvoloso tendente a irregolarmente nuvoloso nelle [illegible] pomeridiane; temperatura in lieve flessione; vento moderato; mare leggermente mosso.

[illegible] IERI: temperatura del mare 13° C; umidità relativa 65%; vento Est-Sud Est 15-18 km/h; mare leggermente mosso; cielo poco nuvoloso.

TEMPERATURE DI [illegible]

	max	min
Genova	11	6
Savona	12	6
Imperia	15	7

UN ANNO FA [illegible] IMPERIA
Max [illegible]; min. 10.

Il Sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,35. La Luna si leva alle 19,26 e cala alle 8,15 (fase calante).

[illegible] forniti dall'Osserv. meteor. [illegible] Imperia e [illegible] Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

VILLANOVA D'ALBENGA
Dibattito [illegible] problemi [illegible] Albenga

Questa [illegible] alle ore 20, nella sala principale del ristorante Hermitage di Villanova d'Albenga, il Lions club ha organizzato un incontro tra il vescovo della diocesi [illegible] Albenga [illegible] Imperia, monsignor Mario Oliveri, il suo predecessore monsignor Alessandro Piazza e il sindaco [illegible] Albenga Mariangelo Viveri. Nel corso della serata verranno sviluppati alcuni temi sociali che investono la città.

[illegible]
Meditazioni bibliche sull'amore

Sabato pomeriggio nella Sala Cappa di via dei Mille a Savona si svolgerà una conferenza-dibattito sul libro «Fare la verità nell'amore», un volume di meditazione biblica. Interverranno Angelo Mantonati, giornalista di Famiglia Cristiana, e Valdo Benecchi, autore [illegible] pastore evangelico. La conferenza, organizzata dalla libreria San Paolo e dalla Chiesa evangelica di piazza Diaz, si inizierà alle 16,30.

[illegible]
La vegetazione sul Beigua

«Cultura materiale: utilizzo della vegetazione». Questo il tema della conferenza in programma questa sera al Ridotto della sala consiliare della Provincia (palazzo Nervi, inizio alle 21). La relazione, che sarà tenuta dal profes[illegible] Diego Moreno, rientra nel ciclo d'incontri promossi dall'Arci-Nova dedicati al Monte Beigua.

ESCURSIONE
A Sestriere con lo Sci club

Sono aperte le iscrizioni alla gita al Sestriere in programma domenica 3 febbraio per iniziativa dello «Sci neve Savona». Le prenotazioni si ricevono in [illegible] Pirandello (ore 17-19 e telefonando al numero 812.121). Lo sci club organizza nel fine settimana anche gite sulla neve ad Artesina.

[illegible] CIVILE

SAVONA 30 GENNAIO

NATI. Pulina Christian, Ghione Francesca.
MORTI. Dongo Vittorio, di 58 anni; funerali diretti questa mattina alle 8,15 a Varazze. Poltero Rosetta ved. Facco, di [illegible] anni; funerali questa mattina alle 9 nella chiesa di San Paolo. Bocca Guido di 84 anni; funerali diretti oggi alle [illegible] Bormida. Vigano Giuseppe di 93 anni; funerali alle 10 nella chiesa di San Lorenzo.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Pietra Ligure. Il sindaco [illegible] Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo, ha scritto a tutte le categorie economiche e commerciali della città invitandole [illegible] «proporre interventi rientranti tra quelli contemplati dalla normativa per la realizzazione [illegible] opere per Colombo '92».
Borgio Verezzi. [illegible] riunisce questa [illegible] giovedì (ore 20,30) il Consiglio comunale di Borgio Verezzi. Fra i punti all'ordine del giorno l'appalto del servizio smaltimento rifiuti [illegible] urbani, il recupero [illegible] edifici comuna[illegible] e l'approvazione [illegible] piano per i [illegible] sociali [illegible] il '91.

[illegible] E MOSTRE

[illegible]
Scultura e ceramica

Si conclude domani presso il Centro d'arte e cultura del «Brandale» in via Forni [illegible] Savona, la personale degli artisti Beppe Ferraro, Nello Bocci e Pierfranca Monti. Bocci, nato a Gubbio nel 1945 è uno dei più noti scultori a livello nazionale. [illegible] svolto la propria attività tra Gubbio [illegible] il Friuli-Venezia-Giulia. Pierfranca Monti, invece, si è messa in luce nella realizzazione di splendidi piatti in ceramica dipinta. La sua personale nelle sale del «Brandale» sarà prolungata fino al 7 febbraio (ore 15-19).

VARAZZE
Immagini di guerra

Prosegue l'interessante esposizione [illegible] cartoline militari e fotografie allestita dalla sezione di Varazze dell'Associazione nazionale alpini nei locali dell'ex palazzo comunale in corso Matteotti. Le immagini si riferiscono alla partecipazione italiana alla campagna di Russia appartenenti agli archivi militari della Repubblica federale tedesca [illegible] portate in Italia dall'editore riminese Bruno Ghigi.

ALBISSOLA MARINA
Ceramica [illegible] Bologna

Il Circolo degli artisti di Albissola Marina ha presentato uno stand espositivo all'edizione 1991 di «Bologna arte fiera», nel settore riservato alla ceramica. Gli artisti presentati in quest'occasione sono stati Lucia Gutierrez, Adriano Leverone, Sandro Lorenzini, Walter Morando, Renza Sciutto, Carlo Sipsz, Santo Spanò e Alberto Toby.

[illegible] LIGURE
Nuova collettiva

Mostra collettiva alla galleria d'arte «Ghiglieri» di Finale Ligure. I quadri esposti sono di Tomaselli, Giusto, Pascutti, Frixione, Contrada, De Rosa. La rassegna sarà aperta sino a fine febbraio (ore 10-12 [illegible] ore 16-19, escluso domenica e lunedì).

SAVONA
Acquarelli e pastelli

[illegible] serie di opere realizzate con acquarelli e pastelli di Carla Folco sono esposte sino [illegible] domani presso lo studio galleria «Dedalo» in piazza del Vescovado a Savona. La mostra è aperta dalle 16,30 alle 19,30.

PIETRA [illegible]
Ultimi presepi d'arte

Quasi tutti i presepi allestiti nel Ponente stanno per essere chiusi al pubblico. Oggi [illegible] l'ultimo giorno per visitare il presepe realizzato dalla Confraternita «S. Caterina» di Pietra Ligure nella chiesa dell'Annunziata.

Continua la stagione di prosa ■ Porto Maurizio: grande attesa per la prima

Eros Pagni debutta a Imperia

Al teatro Cavour è cominciato il «tour de force» per provare «Io, Feuerbach» di Dorst
L'attore dello Stabile ha sostituito in extremis Walter Chiari, ricoverato in ospedale

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' arrivato da Lucca, dove era in vacanza dopo la trionfale conclusione della tournée europea del «Tito Andronico», con lo Stabile di Genova e la regia di Peter Stein, e subito si è tuffato a capofitto, pieno di entusiasmo, in una impresa da «Guinness dei primati»: si è chiuso al Teatro Cavour, ed ha provato per oltre sette ore «Io, Feuerbach», l'amara [illegible] di Tankred Dorst che andrà in scena a Imperia, in prima nazionale, il 5 febbraio.

A preparare uno spettacolo in una manciata di giorni, per sostituire Walter Chiari, costretto a dare «forfait» per sottoporsi a intervento chirurgico, Eros Pagni è comunque abituato. Gli era già accaduto un paio di anni fa, quando Carlo Dellepiane, per divergenze [illegible] il regista Arias, aveva abbandonato la preparazione de «Il ventaglio» di Goldoni. Una grande fatica, ma coronata dal successo.

Le difficoltà tecniche o interpretative non spaventano Pagni. Le [illegible] iniziali titubanze, piuttosto, [illegible] venute da una ritrosia, che contrasta con il personaggio scontroso e spavaldo spesso portato in teatro o sullo schermo cinematografico (esemplare cammeo, ritagliato in una carriera popolata di ruoli di spicco, era il gerarca fascista Spatoletti del «Film d'amore e d'anarchia» di

L'attore Eros Pagni, al debutto a Imperia, visto da Ghiglione

Lina Wertmüller): «Non sono un monumento», ha osservato quasi schermendosi quando gli è stato proposto «Io, Feuerbach».

La commedia, che sembrava scritta per Walter Chiari, ha già avuto protagonisti eccellenti in Germania e in Francia.

Spiega Pagni: «Mi piace molto, e credo proprio che Walter, al quale auguro di ristabilirsi il più presto, fosse l'interprete ideale per un ruolo che solo un attore con 35-40 anni di mestiere sulle spalle può affrontare. Sono lusingato dall'offerta, che ho accettato molto volentieri anche perché mi rendo conto dei problemi della compagnia».

La scelta di Pagni, per il regista Pesaola, è tutt'altro che un ripiego: «In Italia, di attori [illegible] le caratteristiche adatte ne esisteranno in tutto una quindicina. Ed Eros è uno di questi». Le indicazioni, quando Chiari, colpito da malore a Dolceacqua, ha dovuto sospendere le prove di «Io, Feuerbach», erano perentorie: o si trova un protagonista altrettanto bravo e prestigioso, oppure lo spettacolo si annulla.

E' un momento di superlavoro, per Pagni, da tempo uno dei pilastri del Teatro di Genova (non a caso, a lui, nell'ormai lontano 1971, era stata assegnata la prima edizione del premio Veretium per la prosa): a Roma ha appena cominciato anche le riprese di «Scoop», uno sceneggiato per la Rai con Michele Placido. E adesso ha appena otto giorni di tempo per calarsi nella parte di questo vecchio attore, malato e senza lavoro, che viene richiamato da un famoso regista, e si precipita pieno di speranze in teatro, ma viene ripetutamente umiliato da un arrogante aiuto-regista, insensibile al fascino del [illegible] glorioso passato.

Diego Pesaola, regista di [illegible] spettacolo che costituisce il fiore all'occhiello [illegible] Teatro Cavour (era almeno dall'83, dall'epoca del «Boine», che Imperia non ospitava una «prima» nazionale), è soddisfatto, dopo aver verificato il primo impatto di Pagni con Feuerbach: «Se dovessi riferirmi a un colore, direi che siamo passati da una tinta brillante ad una più intensa, profonda. Il testo è come una partitura musicale, e Pagni si è dimostrato un grande concertista. E' geniale, creativo: ne afferra [illegible] estrema rapidità ogni sfumatura, e subito la restituisce con abilità consumata».

Cresce, intanto, l'attesa per questo debutto (i timori di un possibile rinvio sembrano scongiurati, e sono confermate anche le repliche del 6 a Imperia e del 7 al Palazzo del Parco di Bordighera; poi, «Io, Feuerbach» sarà portato in giro per l'Italia): [illegible] ripercussione negativa, le prenotazioni continuano a ritmo sempre più elevato. Dice Pesaola: «Siamo molto contenti di tanto interesse. E' la conferma che la gente ha voglia di vedere questo spettacolo, indipendentemente dagli interpreti».

E Walter Chiari? Prima di essere operato di ernia inguinale in una clinica di St-Laurent du Var, ha fatto sapere, attraverso il suo produttore Luigi Rotundo, «di essere disponibile, in futuro, a collaborare ancora con Imperia e con Pesaola». E due sono i progetti allo studio: l'esordio di Chiari nella regia, in «Ricordo con rabbia» di Osborne, e un altro lavoro teatrale, interpretato da un notissimo attore inglese (e di nuovo calzato su Walter), che a Londra ha avuto ottima accoglienza.

Stefano Delfino

STASERA IN LIGURIA

GENOVA
Di scena il gruppo «A mae Zena»

Proseguono, questa sera (inizio alle 21) al teatro Albatros di Rivarolo, i «Giovedì musicali» organizzati dal circolo «Mario Cappello». In [illegible] questa sera il gruppo folk «A mae Zena» e il cantautore camogliese Buby Senarega. A chiusura di serata le poesie presentate da Plinio Guidoni.

[illegible]
L'orchestra giovanile al Verdi

Concerto dell'Orchestra Filarmonica Giovanile, questa sera, alle ore 21, al cinema teatro Verdi di via XX Settembre. Direttore Fabio Vettraino, soprano Maria Fausta Gallamini. In programma musiche di Mozart. Prezzi: 17 mila lire per la poltrona numerata e 10 mila i ridotti (giovani sotto i 26 anni).

GENOVA
Cabaret con i «Gemelli Barolo»

Serata all'insegna del cabaret con i «Gemelli Barolo», questa sera, alle [illegible] 21.[illegible] al Piccolo Teatro di Campopisano. I due comici piemontesi, reduci da molte partecipazioni televisive, presenteranno lo spettacolo «Anime gemelle», dell'autore-regista Maurizio Nado. Repliche [illegible] previste fino a sabato. Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire.

MONTECARLO
Al Loews prosegue Happy Days

Alle «Folie Russe» dell'hotel Loews, prosegue «Happy days», lo spettacolo dedicato agli Anni 60. Allo «show» prenderanno parte le ballerine Doriss girls, affiancate dell'orchestra del Loews. Lo spettacolo si ispira ai temi ripresi dalla fortunata serie televisiva americana.

GENOVA
Sal Nistico e Louisiana jazz

Concerto di Sal Nistico, con Andrea Pozza, Luciano Milanese e Massimo dell'Olmo, questa sera (ore 21.30) al Louisiana Jazz Club di corso Aurelio Saffi. Ingresso lire 15 mila (tessera lire 5 mila).

LOANO
Musica dal vivo al Bibiò

Musica dal vivo, con la nuova gestione, dal giovedì alla domenica, al piano bar «Bibiò Paradise» in piazzale Cadorna. Il locale propone anche pomeriggi danzanti dalle 15,30 in poi. La musica è varia: liscio, moderno e revival Anni 60 e 70.

[illegible]
«La baby sitter» al Teatro 12

Al Teatro 12, di via Jean Baptiste, a Nizza, viene rappresentata la commedia «La Baby sitter». L'opera teatrale, scritta da Obaldia, verrà presentata alle 20.

Una giovane pianista ai corsi per accompagnatori di danza

Da Albenga vince alla Scala

Felicia Galati, 23 anni, è stata la più giovane ad essere ammessa alle lezioni del teatro milanese. Insegna alla materna e sta diplomandosi al Conservatorio

ALBENGA. E' la prima ligure selezionata dalla direzione artistica della Scala di Milano per seguire il [illegible] di perfezionamento per pianisti accompagnatori di danza. Un traguardo ambito e prestigioso che Felicia Galati, 23 anni, albenganese, ha raggiunto grazie ad una preparazione certosina ed una passione enorme per la [illegible]. Non è stato, comunque, un obiettivo facile.

«Eravamo oltre cinquanta candidati per soli sette posti», racconta la giovanissima pianista. E aggiunge: «Sono stata la vincitrice più giovane, gli altri corsisti hanno tutti sui 25 anni. E tra i pianisti due anni di differenza vogliono dire molto. Significa due anni in più di esperienza, di studio, di tecnica».

Cosa significa per un pianista il corso della Scala? «Vuol dire moltissimo. Per prima cosa c'è la possibilità di suonare seguito da i migliori maestri in fatto di musica per i balletti, in secondo luogo il corso apre una serie di possibilità artistiche di alto livello. La Scala è sempre uno dei tempi del balletto europeo», spiega ancora Felicia Galati.

La sua carriera artistica è iniziata una decina di anni fa sotto la guida della professoressa Maria Silvia Folco, organizzatrice, tra l'altro, del Concorso pianistico nazionale «Città di Albenga». Felicia Galati, in qualità di maestro collaboratore al pianoforte, ha partecipato ad importanti stages internazionali di danza. Durante una di queste manifestazioni ha conosciuto Perto Virtanen, già mastro del balletto del teatro Regio di Torino. «E' stato proprio Virtanen a spingermi a proseguire sull'accompagnamento musicale per la danza», racconta Felicia.

Nel suo curriculum, inoltre, ci sono importanti collaborazioni con maestri del calibro di Loredana Furno, Lorrayne del Royal ballet di Londra, Nieminen del Royal ballet svedese, Tari [illegible] «Ballet du XX siècle» di Béjart, Lazarus dell'Opera di Parigi. Felicia Galati, inoltre, è stata premiata ai concorsi nazionali di Osimo, Pescara, Livorno, Albenga. Dal 1986 collabora con la scuola di danza «Arcade» di Sanremo diretta da Franca Cozza ed è pianista collaboratrice del centro studi danza di Finale Ligure diretto da Anna Fenoglio.

Accanto all'accompagnamento per i balletti Felicia ha alle spalle un nutrito numero di concerti, sia solisti che in duo, tenuti ad Albenga, Torino e in diversi località liguri e piemontesi. Nonostante l'intensa attività artistica Felicia Galati non vive di sola musica. Lavora, come maestra d'asilo, in una delle scuole materne del Comune di Albenga. «Mi piacciono i bambini e mi piace il mio lavoro ma certo il mio sogno è quello di potermi dedicare completamente alla musica. Il corso della Scala è un primo importante gradino che potrebbe aprire porte importanti», confessa la giovane pianista albenganese. Felicia continua a dare gli esami del Conservatorio dove sta per diplomarsi. Un altro passo verso il professionismo.

[b. m.]

Il direttore dello Stabile di Genova presenta il nuovo spettacolo in scena l'8 febbraio

Ivo Chiesa e i Serpenti della pioggia

Debutto in prima nazionale al «Duse»: nel cast Elisabetta Pozzi, Paolo Graziosi e Massimo De Rossi con la regia di Franco Però. «Un testo difficile e affascinante, una scommessa forte e stimolante»

GENOVA. «Questo è uno spettacolo nostro, prodotto dal Teatro di Genova con i nostri attori che vogliamo conservare a lungo perché la fisionomia di uno Stabile è data proprio da loro, dalla loro bravura. La differenza fra i nostri e una compagnia di giro? La stessa che c'è fra il "mio" Genoa e una squadra ospite».

Dallo studio di «Controsalotto», il «talk show» di Primocanale condotto da Vittorio Sirianni, Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, non si sottrae ai doveri sportivi della trasmissione («Figuriamoci, [illegible] un genuino sfegatato e [illegible] ho difficoltà ad affermare che i rossoblù dovrebbero essere primi in classifica se alla squadra di Bagnoli non avessero "rubato" almeno cinque punti...»), ma poi passa subito a parlare di cose teatrali.

Dai serpenti sotto le foglie del campionato di calcio il discorso si sposta sui «Serpenti della pioggia», il nuovo spettacolo del Teatro di Genova che andrà in scena, in «prima» nazionale, venerdì 8 febbraio al Duse. «Con i "Serpenti della pioggia" affrontiamo un testo difficile e affascinante, una scommessa forte e stimolante», spiega Chiesa nel presentare il regista Franco Però e i principali protagonisti, Elisabetta Pozzi, Paolo Graziosi e Massimo De Rossi.

Il testo dello svedese Peter Olav Enquist è un ritratto di famiglia in un «interno» ambientato nell'Ottocento in Svezia. Racconta di una cena di Hans Christian Andersen a [illegible] dei coniugi Johan Ludvig e Johanna Louise Heiberg. Lui è un potente direttore di teatro, un autore di successo, innamoratissimo della moglie e appassionato studioso di Hegel. Lei è una famosa diva delle scene scandinave, una donna irrequieta e passionale, capace di produrre grandi seduzioni artistiche e passionali.

Andersen, quella sera, arriverà in ritardo a cena, ma sulla sua presenza a casa dei due coniugi si incentra tutto il dramma di Peter Olav Enquist, dal taglio vagamente «bergmaniano». Andersen è infatti un uomo senza qualità pratiche e un allampanato clown tragicomico. «Un uomo - spiega il regista Franco Però - che perse la dentiera la sera del suo primo discorso a corte e che alla ricerca di comprensione a casa dei suoi protettori finisce per tirar fuori il passato, non proprio roseo, della sua sorellina Hanne o persino di sé stesso».

Un testo difficile, dunque, che lo Stabile di Genova conta di trasformare nell'evento teatrale della stagione. «Grazie soprattutto a Ivo Chiesa», concordano regista e attori e lo scenografo Antonio Fiorentino. «Chiesa - dicono - prima di essere un grande direttore di teatro è un grande impresario che sa impiegare il suo staff con molta attenzione, li fa "cuocere nel loro brodo", li "[illegible]" ma non li condiziona nelle loro scelte professionali e artistiche». L'esempio arriva proprio da Elisabetta Pozzi, allo Stabile di Genova dall'età di 17 anni, oggi fra le più brave attrici italiane.

[m. b.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
12,40 **Tg4 notizie**
13 **Medicina 33**
13,30 **Delitto di stato**, sceneggiato
14 **Tg4 Flash**
15 **Vite rubate**, novela
[illegible] **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, novela
[illegible] **TG4 Flash**
18,30 **Vite [illegible]te**, novela
19,30 **TG4 [illegible]**
20 **La trattoria dei ricordi**, 1ª parte
22,30 **TG4 Notizie**
22,40 **La trattoria dei ricordi**, 2ª parte
24 **Italia Cinquestelle**, rubrica
[illegible] **Excelsior**, spettacolo
1 **Tg4 notizie**

Rete Azzurra
15 **Tana dei lupi**, novela
16,30 **Mobilificio**
[illegible] **[illegible]ori non stop**
22,30 **Pubbirosa**
22,45 **I mille volti di...**

Telearcobaleno
13 **Belle si diverte**
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 **E i cannoni tuonano**, film
15,30 **Cartone a[illegible]**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
18,20 **[illegible] di serpenti**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Economia e finanza**, rubrica
[illegible] **Amore proibito**, teleromanzo
[illegible] **Semplicemente Maria**
21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
22,30 **Microfono aperto**
23,30 **Zoom Tg Ponente**
23,50 **Ore ondo se sei vivo**
0,30 [illegible]

Telestar
13,15 **[illegible] Flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,40 **Love story**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 [illegible], novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **A tavola in cinque** (USA, dram[illegible], 1983), film con J. Voight, R. Crenna, regia di R. Lieberman
22,15 **Tg sera**
22,50 **Così per sport**
23,25 **Love story**, telefilm
0,25 **Il mio [illegible] è Scopone e faccio sempre cappotto** (Italia, western, 1972), film con A. Steffen, F. Sancho, regia di J. Bosch

Canale 7
14,15 **L'albero delle mele**, telefilm
15 **Documentario**
16 **Redazionale**
17 **Malù**, novela
18 **L'albero delle mele**
19,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
20 **Motor shop**
20,30 **Fiore all'occhiello**
21 **Avenida Paulista**, novela
22,30 **Redazionali**
0,30 **Andiamo al cinema**

Primo Canale
14 — **Il mago Merlino**, telefilm
14,30 **Portobello Road**
[illegible] **Marron Glacé**, novela
19 **Punto sera**
19,30 **Videopinione**
20 **Il mago Merlino**, telefilm
20,30 **Totò al Giro d'Italia**, [illegible]
22,30 **Punto sera**
23 **Videopinione**
24 **Controsalotti**

Primantenna
10,30 **Capriccio e passione**, novela
11,30 **Cartoni animati**
13 **Cronache pie[illegible]**
13,30 **Auto della settimana**
14 **Disco sette**
15 **Cartoni animati**
15,30 **Obiettivo natura**
16 **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Momento magico**
17,30 **Cartoni animati**
19,15 **TGG Special**
19,30 **Cartoni animati**
20 **Speciale Piemonte**
[illegible] **Luisana mia**, novela
21,30 **Auto della settimana**
22 **Sanford and Son**, telefilm
[illegible] **Cronache piemontesi**
23 **Catch the Catch**
24 **Sanford and Son**, telefilm
1 **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

Mixer Tv
14 — **Maria**, novela
[illegible] **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
[illegible] **Tg Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Fiore all'occhiello**
20,30 **Se mi arrabbio spacco tutto**, film
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Ponente News**
23 **Redazionale**

Videomusic
7 — **On the air mattina**
9 **Video mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
19 — **Guitar extravaganza**, special
[illegible] **Super Hit - Oldes**
21 **Blue night**
22 **On the air notte**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telecity
11,35 **Agente Pepper**, telefilm
12,35 **Firehouse**, telefilm
13,10 **Cartoni animati**
13,45 **Usa today**
14 — **Incatenati**, no[illegible]
15 — **Il profumo del successo**
15,30 **Spy Force**, telefilm
17,15 **Super 7**
18,15 **Usa today**, replica
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Ninja licenza di sterminio** (avventura 1987), film con S. Steen, L. Roth, regia di Y. [illegible]
22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Telegenova
7 **Junior Tv: Danguard - Goldie Gold - Re Artù - Angie Girl - Calendarman - Hurricane Pollimar**, cartoni
11 **Shopping center**
12,30 **Pranoterapia**
13 — **Shopping center**
14 **Cartomanzia**
15 **La vetrina del gioiello**
17 **Telefilm**
18 **Vite rubate**, novela
19,30 **TG Notizie**
[illegible] **Flash Regione**
[illegible] **L'enigma di Kaspar [illegible]** (Ger., drammatico, 1974), film con [illegible] Ladengast, B. Mira, regia di W. Herzog
22,30 **Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!**, film con Lee Van Cleef, regia di G. Parolini

Antenna 1
12,30 **Pranoterapia**
14 **Cartomanzia**
15 **La vetrina del gioiello**
17 **Telefilm**
18 **Vite rubate**, novela
19,30 **[illegible] Notizie**
20,30 **L'enigma di Kaspar Hauser**, film
22,30 **Ehi amico... c'è Sabata, [illegible] chiuso!**, film

RIAPRE LA CASBAH

SAVONA. I giovani savonesi hanno ritrovato un locale notturno. La Casbah ha riaperto i battenti dopo la pausa natalizia e dopo il fortunato esperimento di dicembre: quattro serate quasi improvvisate che hanno raccolto nel nuovo locale dell'Arca Enel di via Cimarosa un pubblico inatteso.

Il [illegible] programma, che deve conciliare la normale attività ricreativa del Circolo dell'Enel con gli spazi musicali della Casbah, prevede sei date da domani sera fino al 1° marzo. Come è tradizione del locale si potranno ascoltare diversi generi di musica: si andrà dal jazz al rock, dal blues allo ska.

L'evento di maggi[illegible] spessore sarà senza dubbio il concerto del gruppo torinese degli Statuto, band di punta dello ska italiano, che suoneranno sabato 23 febbraio. Fabrizio Checcucci dell'Arci-Nova, uno dei promotori de La Casbah, spiega: «Un'altra novità è rappresentata dal fatto che questa volta alcune serate saranno a ingresso libero e, oltre ai normali concerti, ci saranno jam-session, presentazioni di novità e rarità discografiche, film e diapositive».

Alla Casbah vogliono fare le cose in grande. Il locale era partito quasi allo sbaraglio: un locale notturno ricavato in pochi giorni da un salone inutilizzato e polveroso. Tavoli, sedie, un bar molto fornito e le classiche «quattro [illegible]» per realizzare il palcoscenico. Poi, poco a poco, il locale si è affinato e sono bastate tre serate per convincere il pubblico che ha sempre gremito il locale. L'esperimento ha funzionato e la direzione dell'Enel ha deciso di replicare [illegible] l'anno nuovo.

Questo il programma, tenuto conto che il locale, come del resto è accaduto a dicembre, funzionerà soltanto il venerdì sera e, eccezionalmente, sabato 23 febbraio (la serata con gli Statuto di Torino). Domani sera sarà di scena il gruppo Musical African Congress. Seguirà la prossima settimana il trio jazz «Leveratto-Casati-Sarpero». Il 15 febbraio è in programma una serata all'insegna del rock dal titolo «Rock around the clock». Il 22 febbraio ci saranno gli «Hard Night», il 23 gli Statuto e il 1° marzo i savonesi Drammo.

[p. p.]

Savona volta pagina? Il presidente raffredda l'entusiasmo: «Il club non è in liquidazione»

Grenno incontra Delle Piane

Imminente un colloquio tra il numero uno biancoblù e l'industriale che sembra intenzionato a rilevare la società. La mediazione del senatore Ruffino e del sindaco Magliotto. I problemi del momento e le speranze per il futuro

NOSTRO SERVIZIO

«Sono disponibile a trattare con il gruppo intenzionato a rilevare il Savona. Ma purtroppo, devo dire che per ora non ho avuto contatti con nessuno». Enzo Grenno ritorna a parlare del suo Savona. Ma la società, che sembra far gola a molti personaggi del mondo imprenditoriale, è facilmente acquisibile? Tutt'altro. Il numero uno biancoblù fa capire che il club non è in liquidazione e che neppure ha voglia di metterlo.

Grenno, ritornato dalla vacanza brasiliana, sul tavolo societario ha ritrovato i problemi di sempre. Il giovane presidente è sfiduciato, sembra non abbia più voglia di andare avanti: l'hanno abbandonato in molti. Dice Grenno: «Voci sul Savona ne circolano parecchie, ma sono soltanto parole. Qui ci vogliono i fatti. E' facile pretendere di rilevare il titolo sportivo e andare avanti partendo nuovamente da zero. Il sottoscritto quando ha rilevato la società si è accollato debiti e crediti: perché gli altri non lo fanno?».

E aggiunge: «E' troppo comodo: ho trascurato molte ore di lavoro per il Savona, ho ricostruito il giocattolo e adesso dovrei metter tutto in liquidazione? Questo mi pare del tutto assurdo. Cercherò di arrivare a fine campionato onorando i miei impegni e poi si vedrà».

Grenno martedì pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il sottosegretario agli Interni, il senatore Ruffino, che è presidente onorario del Savona. Ruffino ha cercato di tranquillizzare Grenno e si è fatto portavoce di un eventuale intervento presso l'amministrazione comunale.

Ruffino: «Ho avuto nei giorni scorsi un altro colloquio telefonico con il sindaco Magliotto. Il primo cittadino convocherà nei prossimi giorni nel suo studio i dirigenti del Savona: Fossarello e Grenno e il capo della cordata intenzionata a rilevare la società e cioè Aldo Delle Piane. Speriamo che dall'incontro possano veramente nascere le basi per il futuro di questa società. Il Savona ha bisogno di nuova linfa, anche se a Grenno va dato il merito di aver raccolto dalle ceneri questa blasonata società».

Ci sono però impegni imminenti che Grenno dovrà onorare: tra questi c'è ancora la quota semestrale del mutuo federale (che si aggira sui 30 milioni) da versare alla Federazione, oltre ai 100 milioni che il Savona prese lo scorso anno dal Torino, tramite il gruppo Gima. La società torinese vanta comunque un'opzione sulle azioni del Savona. Grenno spera in un rinvio di almeno sei mesi. E intanto la trattativa con Delle Piane prosegue. Il presidente dell'Unione industriali di Savona è intenzionato ad entrare a far parte della società. Delle Piane potrebbe con se alcuni imprenditori della Val Bormida, oltre ad alcuni locali. L'appoggio del Torino, tramite il dirigente Fossarello, dovrebbe esserci comunque. Sostiene Fossarello: «Novità per il momento non ce ne sono: dobbiamo aspettare e vedere le intenzioni di Grenno. Per il passaggio delle consegne ci sarà ancora da aspettare parecchio. Grenno deve comunque decidersi. E deve farlo al più presto, prima che sia troppo tardi».

Adesso bisogna attendere e vedere come andrà a finire l'ormai imminente colloquio, il primo, previsto tra Delle Piane e Grenno. Da tramite farà il sindaco Magliotto. Il primo cittadino si è fatto interprete, per il bene di Savona sportiva, della necessità di tirare le fila di questa tormentata vicenda, che dura ormai da parecchio tempo. Se Delle Piane è deciso come pare, dovrebbe venire allo scoperto e render nota una proposta: se lo augurano Grenno e soprattutto i sostenitori biancoblù, che intravedono già nell'imprenditore di Millesimo il nuovo presidente.

Roberto Pizzorno

Incertezze sul futuro societario mentre il Savona-squadra (nella foto Mulonia) [illegible] conferme dopo l'1-0 sulla Pistoiese

LA RABBIA DEL RAPALLO

RAPALLO. Non accenna a diminuire, benché siano passati quattro giorni, l'ira del presidente del Rapallo, Aldo Scotizzi, per i fatti, o meglio i fattacci di Alba.

La sconfitta per 1-0 (rigore assegnato ai padroni di casa al 92') subita dalla squadra di Giovanni Casaretto grida vendetta: «E' stata la classica goccia - sibila il presidente bianconero - che ha fatto traboccare un vaso riempitosi durante tutto il torneo. Non contiamo molto noi liguri, ma, vedendo quanto accade, sospetto anche che ci vogliano a tutti i costi far retrocedere. Non è ammissibile perdere una gara, preparata con scrupolo, giocata con grande impegno dai miei, perché un arbitro assegna un rigore assurdo a tempo scaduto».

Prosegue il presidente del Rapallo: «Credo di avere dimostrato di non essere uno che piange miseria e si attacca ad ogni inezia: quindi posso dire che la sconfitta è immeritata, che anche un pareggio non avrebbe premiato appieno la nostra superiorità. Gli stessi giocatori dell'Albese non si capacitavano a fine gara [illegible] avevano fatto a vincere e come l'arbitro aveva potuto fischiare la massima punizione».

Scatizzi ha pronunciato frasi di fuoco verso l'arbitro, ma anche il diesse Vignolo non è stato da meno: «Come si può non dire nulla ad un tizio che ti rovina tutto il lavoro accumulato? Pensate che Casaretto aveva sostituito nella ripresa Monteforte con Petrini perché la vittoria era a portata di mano: Capurro ed Alessi hanno sprecato palle gol a ripetizione. Poi Grillo e Lombardi saltano per colpire di testa e si urtano. L'arbitro aveva già dato il fuori per noi quando ci ha ripensato ed ha fischiato rigore. Semplicemente assurdo».

Il Rapallo non è mai stato agevolato in questo campionato da qualche arbitraggio: ma credeva di potercela fare lo stesso fino a domenica. Un pareggio ad Alba avrebbe voluto dire andare a Bra con l'animo sereno e con la consapevolezza di poter giocare senza l'assillo del risultato. Invece ora la squadra bianconera dovrà di nuovo battersi per sopravvivere: e c'è il pericolo che nel rapporto del signor Donelli di Reggio Emilia ci siano anche le beffe (leggi squalifiche o inibizioni) oltre che il danno.

[d. s.]

Bocce: in serie A1 pronta riscossa dopo la sconfitta al debutto

Chiavari risorge

Battuta per 10-4 la Salvi Arreda di Nizza. Buone le prove di Sturla, Andreoli e Losano. In A2 grossa impresa della Roverino di Ventimiglia

GENOVA. Prontissima riscossa dei boccisti della Chiavarese dopo la battuta d'arresto della giornata inaugurale del campionato di serie A1 di bocce: sul terreno amico hanno nettamente superato, 10-4 la Salvi Arreda Asta, portandosi a ridosso del Nizza, che ha incamerato la seconda vittoria battendo per 9-5 proprio i casalesi della Gaiero, autori dell'exploit con la Chiavarese otto giorni fa.

Nonostante l'handicap iniziale della sconfitta del giovane Quaggia nel punto e tiro obbligato (21-25 con Notti), i chiavaresi si sono presto rifatti vincendo tutte e tre le partite tradizionali: 13-3 di Aghem-Suini su Franciolì-Voy; 13-9 di Losano su Fassone ed ancora 13-9 di Sturla-Pastre-Pautasso (quest'ultimo a mezz'ora dalla fine sostituito da Bruzzone) ad Andreoli-Dogliotti-Finello.

Nella prima prova di tiro tecnico Sturla vinceva 39-25 con Voy, mentre il sempre bravo Andreoli batteva Losano 35-29. Eccezionale prova di Pastre nel tiro veloce: 37/41 (con una sequenza iniziale di 30 centri consecutivi) contro il 25/43 del giovane Lano, per la prima volta alle prese con la specialità.

La classifica: Nizza punti 21, Chiavarese e Biellese 16, Salvi 15, Gaiero 13, Veloce Pinerolo 12, Pontese 11, Plozner 8.

In A2 grossa impresa della Roverino Ventimiglia che ha sfiorato il risultato clamoroso sul campo dell'Auxilium Saluzzo ed è tornata a casa con un significativo 7-7 che da come sono andate le cose le va anche stretto.

I ventimigliesi hanno vinto con Degola il punto e tiro obbligato (21-20 su Capello); per 13-3 l'incontro a terne con Anfosso-Rosio-Musso (un B, un C e un neopromosso in B) che hanno disposto a loro piacere di Bonadio-Riscaldino Trova (tutti e tre di A); ancora con Degola la seconda prova di tiro tecnico per 31-20 su Belgrano. Il pareggio, 12-12, l'hanno subito Baudino-Bianchi opposti a Belgrano-Genova; poteva essere un comodo 13-9 solo che Baudino non avesse malamente sprecato due accosti.

Nella prima prova di tiro tecnico lo stesso Bianchi, sul 32-31 per Trova, ha fallito due bocciate sull'ultimo pallino. Nell'individuale Agnesini ha retto bene con Trucco fino all'8-8, poi si è disunito perdendo alcune giocate nonostante il vantaggio di bocce ed alla fine è stato sconfitto per 13-10, beffato pure da un pallino non uscito dal campo di gioco. Niente da fare per Anfosso nel tiro veloce: denunciando limiti di preparazione per la faticosa specialità si è fermato dopo tre primi e il suo avversario Rinaudo si è imposto con un modesto 21/35.

Seconda sconfitta consecutiva per i genovesi della S. Rocco Coalum, battuti ad Acqui per 8-6, che però hanno palesato confortanti segni di ripresa dopo la pesante batosta casalinga in avvio di campionato. La classifica: Madonna Valpellice punti 21, Bosco Monti [illegible], Roverino 17, Auxilium 15, Bra 14, Acqui 12, Cuneese 8, S. Rocco 7

Guido Tolazzi

Sturla protagonista con la Chiavarese

In provincia di Imperia i regionali di corsa campestre

Le regine del cross

Cus Genova, Atletica Cairo e Maurina Imperia hanno dominato nelle varie categorie. Genovesi mattatori a livello individuale. Tutti i risultati

IMPERIA. Cus Genova, Atletica Cairo e Maurina-Olio Carli Imperia, sono le «reginette» della corsa campestre in Liguria. Nelle varie categorie, hanno vinto infatti i campionati regionali assoluti di società, che si sono disputati nell'Imperiese, nell'arco di due prove. La prima si è svolta a San Romolo, caratteristica località sulle alture di Sanremo; la seconda a Ceriana, sempre nell'entroterra sanremese.

I valori sono emersi già nel primo appuntamento, con l'Atletica Cairo padrona del campo nella categoria juniores femminile, il Cus Genova grande protagonista tra le seniores ed a livello di junior maschile, e la Maurina dominatrice nei senior maschili, per il quarto anno consecutivo. Le posizioni si sono poi confermate nelle gare decisive, alle quali hanno preso parte più di 150 atleti.

Il cross di Ceriana ha assegnato pure i titoli liguri individuali, con i genovesi mattatori (4 successi). Solo gli specialisti della Maurina e della Sai S. Camillo Imperia, sono riusciti a spezzare l'egemonia dello squadrone schierato dal Cus Genova. Nelle classifiche non si sono registrate sorprese: hanno vinto atleti già affermati a livello regionale.

Tra gli juniores, che hanno gareggiato sulla distanza di sei chilometri, si è imposto Antonino Raciti, portacolori della Maurina, che ha preceduto Mauro Quagliati, dell'Atletica Celle Ligure, e il compagno d'équipe Luca Cammalleri. In campo femminile, successo pieno del Cus, che ha piazzato al primo posto Alessandra Volta e al secondo Cassandra Sprenger. Terza, Daniela Prato, dell'Atletica Cairo.

La categoria seniores è stata divisa in due tronconi: cross corto e cross lungo. Tra le donne, sulla distanza di quattro chilometri ha prevalso Pina Doiana, la brava fondista sarda che difende i colori della Sai S. Camillo.

Alle sue spalle, due ragazze del Cus, Rossana Federa e Nadia Montanari. Nella prova dei sei km, vittoria di Barbara Chiorici, sempre del Cus Genova, davanti alla compagna Alessandra Olivari ed a Carla Mollero, dell'Amatori Genova.

Il predominio degli atleti del Cus si è esteso al settore maschile. Sul percorso più breve (6 km), ha prevalso infatti Mariano Penone, che ha messo in fila due specialisti della Maurina-Olio Carli, Andrea Garibaldi e Antonio Brezzo.

E sulla distanza più impegnativa (10 km), Vincenzo Zandonella, imperiese ex Maurina, ora acquisto del Cus, ha preceduto il compagno Valerio Brignone. Soltanto terzo Corrado Bado (Maurina), che ha condotto la gara per larga parte, cedendo poi nel finale.

Intanto, nel meeting interregionale indoor che si è svolto a Genova, la stessa Maurina ha ottenuto buoni piazzamenti e tempi eccellenti nella gara degli 800 metri, grazie ad Antonio Brezzo (terzo e primo dei liguri) e Andrea Zandonella (quinto), fratello di Vincenzo.

[g. mi.]

SPORTFLASH

TENNIS

In Liguria due tappe del circuito Atp

SANREMO. La Liguria ospiterà, nel corso del 1991, due tappe del circuito internazionale tennistico Atp, l'Associazione dei Tennisti Professionisti. Ad ospitare i due prestigiosi appuntamenti saranno Genova con la «Ip Cup» dal 17 al 26 maggio e Sanremo con la seconda edizione del «Sanremo Open» dal 29 luglio al 4 agosto. Entrambi gli appuntamenti liguri saranno dotati di un montepremi di 225.000 dollari. L'attività degli altri circoli prosegue senza grandi manifestazioni di richiamo. Genova e Sanremo, davanti alle telecamere della Rai che trasmetterà le fasi salienti dei due tornei, ospiteranno i big del tennis nazionale ed estero.

TENNIS TAVOLO

C'è una coppia in vetta alla C2

SANREMO. Sons Imperia e Culmv Genova guidano, con 18 punti, la classifica del campionato di serie C2 di tennis tavolo. Questi i risultati dell'ultima giornata: Tt.Piccadilly Ospedaletti-Gsn Bordighera 5-2; Sons Imperia-Tt Regina Sanremo 5-0, Culmv Genova-Baia del Sole Alassio 5-1

RALLY

Ameglio bravissimo al «Montecarlo»

IMPERIA. Ottimo risultato per l'imperiese Danilo Ameglio al rally di Montecarlo. Il pilota ligure, in coppia con il navigatore Massimo, Marinotto, ha conquistato il 27° posto assoluto con la Fiat Uno turbo. Un eccellente piazzamento, soprattutto se si considera che la vettura era praticamente di serie, e si è trovata a lottare nel gruppo «A» con mezzi muniti di propulsori ben più potenti. Ameglio e Marinotto sono anche risultati terzi tra i piloti italiani, (e primi assoluti tra i «privati»), preceduti solo da Biasion e da Fiorio. La prova di Ameglio al Montecarlo è di ottimo auspicio per il prossimo Trofeo Uno 1991, che sta raccogliendo molte adesioni e scatterà in occasione del prossimo rally europeo della Costa Smeralda.

Basket: ecco tutti i risultati e le classifiche dei campionati giovanili a livello regionale

Imperia e Cus Genova a punteggio pieno

Tra gli allievi Andora e Tigullio hanno buone possibilità di qualificarsi

Proseguono a pieno ritmo i tornei giovanili di basket.

Cadetti nazionali. Quattro squadre in lotta per un posto, con una quinta (il Riviera Savona) in agguato. Solo una squadra ligure potrà infatti partecipare alla seconda fase diretta dal Comitato nazionale attività giovanile di Napoli, in programma alla fine di maggio. La coppia Elah Cus Genova-A.S. Imperia si è confermata al comando a punteggio pieno: 79-56 dei genovesi sul Riviera, 75-67 dell'Imperia nel derby di Sanremo.

Altri risultati: Cogoleto-Lerici 68-72; Alcione Rapallo-C.B. Sestri Levante 75-50; Cestistica Savonese-Il Gabbiano Andora 77-57.

Classifica: Elah Cus Genova, Imperia e Alcione Rapallo p. 10; Sestri Levante 8; Riviera Basket 6; Lerici e Il Gabbiano Andora 4; Sanremo, Cogoleto e Cestistica Savonese 2.

Cadetti regionali. Il torneo è appena iniziato, anzi i gironi A e C prenderanno il via fra alcune settimane. Girone A: Ventimiglia, Albenga, Savona A, Basket Cairo, Savona B, Loano 89 e Finale. Girone C: Cral Lo Spezia, Canaletto, Sarzana, Pontremoli e Spezia.

Nel Girone B, dopo tre turni, comanda l'Athletic con 6 punti, davanti a Rivarolo e Cap Genova con 4. Pegli, Granarolo, Villaggio e Elah seguono a quota 2 e chiudono Red Basket e Sestri Ponente con 0. Solo la prima di ciascun girone, più la vincente fra le seconde, parteciperà alle fasi finali per il titolo Cadetti.

Allievi regionali. Girone A. Il gruppo d'eccellenza, dopo sei giornate, ha una squadra regina: il Dlf La Spezia. Fra gli inseguitori hanno buone possibilità di qualificarsi alle finali (prime tre del girone) Gabbiano Andora e Polisportiva Tigullio.

Classifica: Dlf p. 10, Athletic A, Sarzana e Gabbiano Andora 8; Tigullio 6; Granarolo 4; Elah A 2; Rivarolo 0.

Girone B. Una sola ammessa alle finali regionali, i risultati dell'ultimo turno hanno confermato la leadership dell'Imperia davanti al Loano, con ambedue le squadre che hanno vinto con punteggi astronomici. Risultati 11° turno: Sanremo B-Loano 29-142; Ventimiglia-Bordighera 87-104; Ospedaletti-Albenga 77-85; Finale-Cairo 80-70; Imperia-Sanremo A 113-28. Classifica: Imperia p. 20; Loano 18; Bordighera, Cairo e Ventimiglia 14; Albenga e Sanremo B 8; Finale 6; Ospedaletti 4; Spotornese 2; Sanremo A 0.

Girone C. Riviera Basket e Golden Bar Savona in lotta per l'unico posto libero a livello regionale. Dopo 11 turni il Riviera è ancora imbattuto. Risultati: San Fruttuoso-Don Bosco Genova 85-44; Cap Genova-Cffs Cogoleto 48-53; Basket Bella-Scat Genova 67-80; Elah B-Riviera Basket 65-80; Ardita Juventus-Athletic Genova B 69-76. Ha riposato Golden Bar Savona. Classifica: Riviera p. 20; Golden Bar 18; Athletic B e Cffs Cogoleto 14; Ardita 12; Cap 10; San Fruttuoso 8; Scat e Elah B 6; Don Bosco 2; Bella 0.

Allieve Regionali. Girone A. Il Mobilcentro Loano, a punteggio pieno, recupererà domani a Ospedaletti contro le locali, ma è già qualificato alla finale regionale.

Risultati 5ª di ritorno: Vallecrosia-Coldirodese 56-52 (recupero); Cestistica-Coldirodese 49-69; Ospedaletti-Mobilcentro Loano n.d..

Classifica: Mobilcentro p. 14; Vallecrosia e Coldirodese 10; Green World 4; Ospedaletti 0. Il Girone B comprende Rivarolo, Auxilium Genova, Dlf La Spezia, Alcione Chiavari, La Spezia e Villaggio S. Salvatore.

[g. s.]

Due allenatori, un presidente dimissionario, una squadra allo sbando

Il «giallo» di Varazze

Bartoletti, dopo aver esonerato Aldo Lupi e chiamato Fulvio Castello, non ha intenzione di tornare al vertice del club. Domenica allo stadio di Albenga chi andrà in panchina?

VARAZZE
NOSTRO SERVIZIO

C'è ancora un colpo di scena nel Varazze. Dopo il [illegible]itz di sabato notte, che [illegible] riportato sulla panchina l'esonerato Aldo Lupi, [illegible] le dimissioni del presidente Carlo Bartoletti, sembra che [illegible]t[illegible] venga nuovamente capovolto.

Nel corso della riunione dei soci, avvenuta martedì sera, il dimissionario Bartoletti aveva inviato una lettera in cui precisava il motivo delle sue decisioni. Sembrava che tutto filasse per il verso giusto e cioè, nuovo presidente e nuova dirigenza per il club nerazzurro. Ma ieri mattina una parte del Consiglio è andata nuovamente [illegible] Carlo Bartoletti, chiedendo di ritornare a far parte della società. Il massimo dirigente, direttore amministrativo della Baglietto Shipyard, ha detto: «Non ho nes[illegible] intenzione di ritornare a fare il presidente del Varazze, ho una dignità da mantenere. In questi giorni ho capito di avere tra i miei collaboratori persone [illegible] all'altezza e soprattutto in malafede. Credo [illegible] aver sbagliato [illegible] non comunicare al direttivo le mie decisioni di [illegible]re Aldo Lupi: [illegible] l'ho fatto comunque in malafede, come asserisce qualcuno. Come uomo Aldo Lupi lo stimo, ma come tecnico ha purtroppo fallito già troppe volte. Se dovessi ritorna[illegible] nel direttivo, comunque [illegible] sarò [illegible]iù in prima linea. Andrò soltanto per far fronte agli impegni della società».

Già gli impegni. I dirigenti nerazzurri, [illegible] golpe, forse [illegible] sapevano quello cui andavano incontro. Il Varazze per arrivare fino alla fine del torneo di Promozione deve sborsare [illegible] un sacco di quattrini. Aggiunge Bartoletti: «Nessuno dei consiglieri ha mai tirato fuori una lira: l'unico che si è esposto fino [illegible] questo momento è soltanto il sottoscritto. Sfido qualsiasi altro dirigente [illegible] lavorare in queste condizioni. Ora ho altro cui pen[illegible]; ma [illegible] dovessi ritornare, non sarà certamente Lupi a guidare la squadra. Ho assunto un tecnico preparato come Castello e intendo mantenere fede [illegible] que[illegible] impegno. Avevo messo Lupi in condizione di uscire a testa alta da questa faccenda. Bastava che desse le dimissioni [illegible] tutto si sarebbe risolto in altri modi. E il direttore sportivo Franco Lupi? E' un brav'uomo, che ama la nostra società, [illegible] spiacerebbe perderlo, però con quello che c'è stato...».

Non c'è posto di Varazze dove non si parli del caso che [illegible]volge la società, qualcuno lo paragona alla sceneggiata napoletana, altri alla commedia siciliana. Di voci se ne sentono tante. Pare che Bartoletti avesse già ingaggiato da oltre due [illegible] Castello. [illegible] sempre [illegible] di corridoio sostengono che il tecnico, anch'egli varazzino, [illegible] già il contratto firmato da parecchio.

Bartoletti conclude: «Mi ritengo padre padrone nella [illegible] azienda, ma se solo avessi partecipato alla riunione di martedì sarei uscito, come è mia consuetudine, da vincitore».

La squadra e alcuni dirigenti sono [illegible] Lupi. [illegible] Castello? Per ora l'ex allenatore [illegible] Congio [illegible] Pietra Ligure s[illegible] alla finestra: [illegible] sempre pronto a prendere pos[illegible] della panchina. Ma domenica [illegible] Albenga chi [illegible] sarà? Il rebus continua. [r. p.]

Lupi e Castello, nel disegno [illegible] Ghiglione, [illegible] contendono la panchina del Varazze

LE TAPPE DELLA CRISI

VARAZZE. Queste le tappe della crisi dirigenziale della società nerazzurra.

Venerdì 25 gennaio. Il presidente Bartoletti chiede a Lupi di rassegnare le dimissioni: il tecnico [illegible] accetta [illegible] il numero uno varazzino, senza chiedere consiglio [illegible] nessuno, lo licenzia in tronco. Assume all'insaputa di tutti Fulvio Castello, lo scorso anno alla guida della compagine varazzina. Presidente e nuovo tecnico [illegible] presentano [illegible] Pino Ferro per l'allenamento; la squadra si rivolta contro i due chiedendo il rientro [illegible] tecnico esonerato. In segno di protesta [illegible] dimette [illegible] direttore sportivo Franco Lupi, fratello dell'allenatore esonerato.

Sabato 26 gennaio. C'è una riunione fiume tra i dirigenti del sodalizio: tutti sono contro Bartoletti, reo di aver fatto tutto di testa sua. Al presidente chiedono [illegible] rassegnare le dimissioni: i consiglieri decidono di andare avanti da soli. Dopo l'assemblea durata oltre tre ore, squilla mezz'ora dopo la mezzanotte il telefono in ca[illegible] di Aldo Lupi. [illegible] tecnico viene comunicato di guidare la squadra il giorno successivo ad Alassio, mentre Bartoletti comunica [illegible] Castello, [illegible] malgrado, la decisione del direttivo. Castello non si oppone, ma rimane comunque [illegible] disposizione della società: ha in mano già il contrat[illegible] firmato.

Domenica 27 gennaio. La squadra fa quadrato attorno al tecnico. Gioca [illegible] grande determinazione [illegible] [illegible] va oltre il pareggio [illegible] gli alassini.

Martedì [illegible] gennaio. Il Consiglio direttivo decide di andare avanti, senza la presenza di Bartoletti, anche se c'è un po' di tensione all'interno della società. Ci sono molti quattrini da tirare fuori: i dirigenti sembrano convinti [illegible] farcela. Il presidente, anche in questa occasione, n[illegible] c'è, [illegible] fa recapitare una lettera in cui rassegna le di[illegible].

Giovedì 30 gennaio. A sorpresa a Bartoletti viene chiesto di ritornare a guidare la società. Il dirigente non se la sente, nicchia un po' e poi decide di accettare soltanto ad una condizione: fuori Aldo Lupi e alcuni dirigenti, Castello in panchina contro l'Albenga. Come andrà a finire? Forse neppure il più be[illegible] informato osa fare pronostici. E' una storia infinita, con risvolti drammatici. Qualcuno ha chiesto l'intervento del sindaco Sandro Gualano. [r. p.]

SPORTFLASH

[illegible]

Bene gli allievi della Rari Nantes

SAVONA. Esordio con il botto per la squadra Allievi della Rari Nantes Savona nel campionato nazionale. La formazione allenata da «Bobo» Bragantini ha superato per 25-7 la Leonessa Brescia (parziali 4-2; 4-0; 8-2; 9-3). Tra i marcatori spiccano le nove realizzazioni di Fresia, 4 di Ravera, mentre Signorastri [illegible] Panuzzio ne hanno siglato 3 ciascuno. Domenica intanto prende il [illegible] anche il campionato Juniores. La Rari Nantes sarà impegnata in trasferta nella vasca del Nervi.

PALLONE [illegible]

Organizzato a Savona un [illegible] per i giovani

SAVONA. [illegible]'ambito dell'attività promozionale, la Lega giovanile della Federazione italiana pallone elastico organizza un corso di avviamento [illegible] pallone elastico riservato ai ragazzi dagli 8 ai 18 [illegible]. Le adesioni, gratuite, si ricevono presso la segreteria Fipe provinciale al lunedì dalle 17 alle 18,30 e al giovedì dalle 18 alle 19.

CALCIO

Le savonesi in Promozione gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri designati dal per la terza giornata di ritorno in Promozione: Vado-Audace Campomorone (Bonello [illegible] Imperia); Albenga-Varazze (Boc[illegible] di Genova); Busalla-Alassio (Carlo Mura di Genova); Cairese-Fegino (Spairani di Chiavari). Per Sestrese-Carcarese [illegible] Argentina-Taggese [illegible]no stati designati arbitri della Can D.

Successo al palasport di Loano della riunione internazionale

Savate, azzurri ok

L'Italia ha battuto la Jugoslavia. Gli atleti della Kickboxing si sono imposti vincendo sei dei nove incontri dilettanti. Bene i loanesi Boccone e Perlungher

LOANO. Grande sucesso di pubblico alla riunione internazionale di Savate che si [illegible] svolta al Palasport. La manifestazione, con un carnet ricco di combattimenti ed esibizioni di body building, danza moderna e arti marziali, ha visto prevalere già nel pomeriggio di sabato gli incontri [illegible] savate dilettanti.

Gli atleti della Kickboxing Savate, allenati [illegible] maestro Giovanni Puppo, tra l'altro organizzatrice della rassegna as[illegible] alla Federazione, [illegible] la collaborazione del Comune [illegible] di Radio Onda Ligure 101, hanno prevalso negli incontri dilettanti vincendo ben [illegible] [illegible] [illegible] in programma.

Massimo Pollio ha battuto prima il milanese Pavesi e subito si è nuovamente imposto [illegible] l'altro lombardo Rota. Fossati [illegible] Canetto si [illegible] imposti rispettivamente contro l'ingauno Pirani e [illegible] bergamasco Buttinoni, mentre il loanese Boccone ha battuto l'albenganese Marrone. L'ultimo [illegible] è stato per Falletti che ha imposto il pari all'imperiese Ranise.

Una nota [illegible] rilievo va comunque data al loanese Perlungher per la sua dimostrazione di agibilità e coraggio al suo primo incontro. Perlungher ha perso per ferita contro [illegible] spez[illegible] Camaiti, un atleta molto quotato e già nella classifica nazionale.

Ma la grande attesa era comunque rivolta alla serata internazionale. Sul ring le nazionali di Italia e Jugoslavia si contendevano il campionato. L'Italia si [illegible] aggiudicata la vittoria con match molto spettacolari della Kickboxing. Il campio[illegible] del mondo, Franz Haller di Bolzano, ha battuto ai punti Muzafir Destanio, mentre Araldi sempre ai punti ha prevalso su Rade Maravic. Araldi si è poi nuovamente imposto su Rade Maravic ai punti, mentre Marco Valdettaro ha ceduto per ko tecnico contro Dusan Plecas.

Soddisfazione per gli organizzatori della manifestazione, [illegible] per il buon numero dei partecipanti che quello del pubbli[illegible] che [illegible] risposto positivamente. [r. p.]

Molti ragazzi approdano alla prima squadra, altri interessano a grossi club

L'Albisola ha 82 anni

La società punta sul settore giovanile

ALBISOLA MARINA. L'Albisola ha compiuto da pochi giorni 82 anni di fondazione. La società del [illegible]residente Tonino Malu, rappresenta [illegible] la città all[illegible]lese il fiore all'occhiello. Con la prima squadra è ritornata in [illegible] campionato, la Prima categoria, in cui [illegible] sfigura, dopo alcuni anni di purgatorio nel torneo inferiore.

La società biancazurra ha sempre previlegiato il settore giovanile, che negli ultimi [illegible] è stato un vero serbatoio per la prima squadra. Lo confermano Alessandro Siri, Gianfranco Giacobbe che dopo la trafila nelle giovanile sono approdati nella [illegible]ma squadra allenata da Giuliano Rossi. E c'è di più. [illegible] fiorente settore è stato sempre visionato da dirigente di società blasonate. Tra queste il Cuneo che ha acquistato Massimo Cristino, che nei giorni scorsi è sta[illegible] addirittura convocato nella Nazionale giovanile, mentre Francesco Foresti, 16 anni, gioca nella squadra Allievi della Voghersa. Foresti è [illegible] figlio di Giovanni, presidente del settore giovanile. Si [illegible] voluti divide[illegible] i compiti; Malu [illegible] altri dirigenti lavorano per la prima squadra, mentre Foresti e altri si danno da fare per i giovani.

Ma non c'è nessuna rottura. Il segretario della società è conosciutissimo, Claudio Petitti, già general manager della Sanremese e del Savona per citare le società più blasonate. Il responsabile della conduzione tecnica e allenatore di tutte le squadre giovanili è Vittorio Panucci. Il popolarissimo Victor ha rilanciato in questi ultimi due anni tutte le squdre. Collaborano con il responsabile, Lorenzo Gangemi, oltre al preparatore dei portieri Giulio Gadani.

Nel campionato Allievi buoni fino [illegible] questo momento i risultati acquisiti sul campo, con il quarto posto in classifica. [illegible]egli Esordienti due squadre partecipano al campionato provinciale. La formazione A attualmente è al secondo posto della classifica, mentre la B fa sempre [illegible]vertire per il suo gioco.

Infine la scuola calcio. La dirige Rino Roccabianca: [illegible] oltre [illegible] trentina i bambini che parteciperanno poi alla fine di marzo al campionato provinciale Pulcini. Commenta Vittorio Panucci: «Il nostro obiettivo principale è quello di cercare di creare giocatori bravi per la prima squadra. Ma non sempre è [illegible]: alcuni elementi ci vengono richieste da squadre di categoria superiore e rienge giusto la politica fino a questo m[illegible]mento attuata dai dirigenti e cioè dare l'opportunità ai ragazzi di poter provare con i grossi club. I risultati ci interessano relativamente: l'importante è costruire insieme gli schemi di gioco». [r. p.]

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

In migliaia dietro le tre [illegible]

Una folla commossa ha partecipato ai funerali [illegible] Antonietta D'Aprile, Giovanni Mutti e Mariella Simone, i tre giovani ossolani morti nell'incidente di sabato sera.

SERVIZIO A PAGINA 6

La Verbania del Duemila è alle porte. Con trenta voti favorevoli e sei astensioni il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Piano regolatore che ne definirà il volto. Uno strumento di grande importanza per il futuro della città, che sembra essersi mosso con [illegible] piede giusto e in un clima costruttivo di collaborazione. Dibattiti e consultazioni si sono già aperti in ogni sede: «L'operazione è complessa [illegible] estremamente importante - dice il sindaco [illegible]ni -. Vogliamo affrontarla garantendo ogni possibilità di confronto e favorendo le condizioni per il massimo coinvolgimento di Enti, associazioni e cittadini». Il Piano dovrà gestire una fase di profonde trasformazioni: punti chiave appaiono lo sviluppo del settore terziario e turistico, la creazione di un polo terziario presso la stazione [illegible] Fondotoce in funzione delle esigenze della nuova Provincia, l'aggiornamento dell'intero sistema in seguito all'arrivo di autostrada e circonvallazione. Sarà anche creato un nuovo «centro urbano» tra Pallanza e Intra e sarà garanti[illegible] la salvaguardia ambientale della piana del Toce e del Monterosso.

SERVIZIO DI Sergio Ronchi A PAGINA 8

[illegible] stormi, sulla campagna gelata, vengono *«le grive a subiè»* (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita *«a ciapa le grive»* (trema di freddo, letteralmente: acchiappa i tordi) ovvero *«a bat le brochëtte»* (batte i piedi per il freddo); siamo ai *«dì dla Merla»*! Tutti sanno che *«ij dì dla Merla»* (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono immancabilmente i più freddi dell'anno. Si suol dire: *«Ij dì dla Merla a son ij pi mër...»* (i giorni della merla sono i più amari...). Non tutti, però, sanno [illegible] perché *«a son ëstranomà parej»* (sono soprannominati così). Nei tempi passati in molte località del Piemonte *«ij dì dla Merla»* erano ce[illegible]brati nelle stalle, nelle aie e nei campi con segni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per il prossimo arrivo della *«bela stagion»*. Si diceva: *«Ij dì dla Merla a ambaron-o la frëid për campela ant l'arian!»* (i giorni della merla ammucchiano [illegible] freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, [illegible] 2 febbraio si celebra la *«festa dla Candlera»* (la Candelora), [illegible] [illegible] proverbio sancisce che *«a la Candlòra da l'invern i soma fòra»*.

Camillo Breco A PAGINA 9

[illegible] alle marce, sì al jazz

I giovani [illegible] gradiscono i vecc[illegible] inni militari e le trascrizioni di sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche. Le esperienze [illegible] alcune formazioni.

SERVIZIO DI Bruno Baudissone A PAGINA 8

Esperimento unico

Lieto evento per [illegible] lontre del Bosco Vedro

A Cameri, [illegible] le lanche del Ticino, [illegible] [illegible] riprodotte [illegible] lontre. C'è riserbo sulla notizia. E' un esperimento unico in Europa. Finora è stato visto un cucciolo, superprotetto dalla madre.

Trasporti di Novara

[illegible] dei bus protestano per le soste

Disagi in vista per gli utenti dei bus cittadini. Da domani gli autisti dell'Amosun rispetteranno la fermata [illegible] 10 minuti per ogni corsa (come da contratto) alla quale avevano rinunciato.

Varzo, la Regione interviene per superare la paralisi dell'Ente

Commissario al parco Veglia

E' Giovanni Fornaroli (dc), un consulente immobiliare già sindaco di Domodossola
Assunzione di un direttore e sistemazione della sede sono gli interventi più urgenti

VARZO. La Regione ha nominato [illegible] commissario per [illegible] parco naturale del Veglia, [illegible] gioiello ambientale più prezioso del Novarese. E' il dottor Giovanni Fornaroli, [illegible] anni, già sindaco democristiano di Domodossola e titolare di uno studio di consulenza immobiliare nel capoluogo ossolano.

Il provvedimento era nell'aria perché da parecchio tempo il patrimonio naturale del Veglia era praticamente abbandonato a se stesso. Durante l'estate c'erano state forti polemiche da parte di associazioni ambientaliste sulla conduzione del parco. Il consiglio d'amministrazione dell'Ente aveva serie difficoltà a funzionare. Alcuni consiglieri non si presentavano più alle riunioni facendo [illegible]care sempre più spesso il numero legale. L'ultimo episodio di questo genere risale al 28 dicembre scorso. La decisione [illegible] nominare un commissario è stata presa nell'ultima seduta della Giunta Regionale. «Il commissariamento - ha spiegato l'assessore regionale [illegible] parchi Enrico Nerviani - è stato suggerito dalla volontà di creare le migliori condizioni per il rilancio del Veglia, parco regionale di eccezionale bellezza per il quale la Giunta ha recentemente assunto importanti determinazioni».

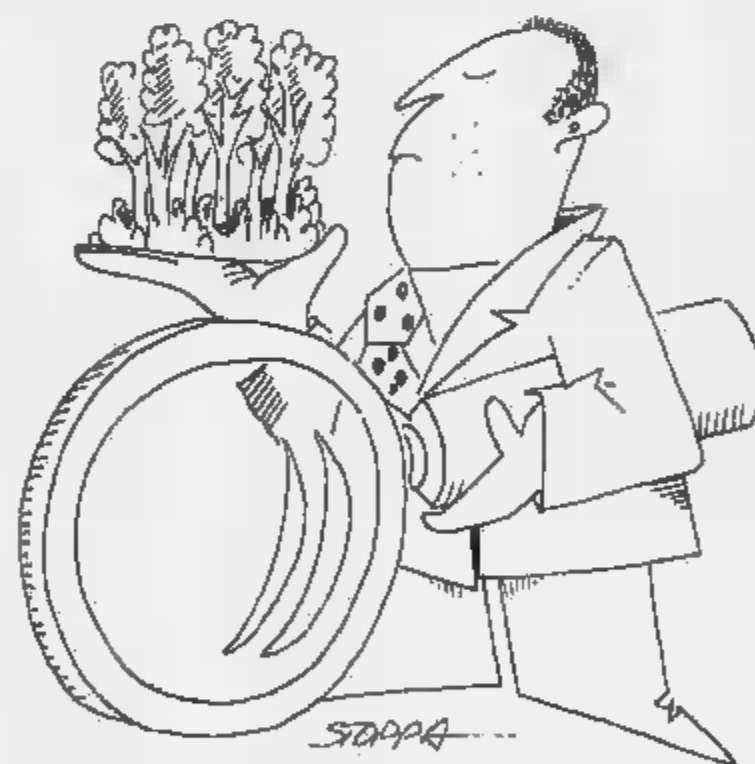
Il commissario dovrebbe restare in carica solo qualche mese, probabilmente fino all'inizio dell'estate, in attesa che comunità montane, operatori, organizzazioni professionali agricole nominino i loro rappresentanti nel futuro consiglio d'amministrazione.

La novità è che ci sarà un solo Ente di gestione per [illegible] parco naturale del Veglia e quello, di più recente istituzione, dell'Alpe Devero. Le due zone sono confinanti, interventi di tutela ambientale, di recupero del patrimonio esistente e di sviluppo programmato secondo le finalità istitutive dei parchi devono ovviamente essere coordinati.

Fra i primi e più urgenti compiti del nuovo commissario del Veglia c'è la nomina di [illegible] direttore dell'Ente, una figura indispensabile anche per una migliore organizzazione del personale che attualmente è formato da quattro guardiaparco.

Altra questione urgente è quella di una sistemazione della sede dell'Ente a Varzo e della realizzazione di una struttura di accoglienza e informazione per i visitatori nel pianoro di Veglia. Ci sono inoltre da attuare le linee del piano d'area approvato fin dal 1980.

Il problema più grosso resta però quello di garantire una migliore accessibilità al parco naturale, compatibilmente con la salvaguardia delle condizioni ambientali dell'Alpe.

Adriano Velli A PAGINA 5

Scontro frontale a Granozzo

Un morto per la nebbia

CASTELLETTO TICINO. Un noto assicuratore di Castelletto Ticino, Riccardo Colombo di [illegible] anni, è morto ieri mattina sulla strada provinciale fra Granozzo e Lumellogno nel Basso Novarese. Colombo viaggiava a bordo della propria Austin Me[illegible] che è entrata [illegible] collisione [illegible] una Lancia Beta alla cui guida era un giovane [illegible] Vinzaglio, Giancarlo Penzo di 20 anni. Quest'ultimo ha riportato solo lievi ferite.

A causare l'incidente è stata la nebbia che nella giornata di ieri è stata fittissima specie durante [illegible] mattinata in tutto il Novarese.

Pare inoltre, che entrambe le vetture viaggiassero a velocità sostenuta. Bisognerà attendere comunque i risultati dei rilievi che sta svolgendo la polizia stradale di Novara, subito intervenuta sul luogo dell'incidente.

Lo scontro è stato frontale. I primi soccorritori hanno inutilmente tentato di estrarre il Colombo dall'auto: per l'impatto la vettura dell'assicuratore [illegible] è accartocciata ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dai rottami. Inutile, però, la corsa verso l'ospedale di Novara: l'assicuratore è morto durante il tragitto.

La notizia, rimbalzata [illegible] Castelletto Ticino soltanto nella tarda serata di ieri, ha suscitato una profonda emozione. Il Colombo era [illegible] noto e stimato non soltanto per la sua attività di assicuratore: era perito per conto di varie compagnie mentre la moglie Francesca Crocicchio, che l'uomo aveva sposato in seconde nozze, svolge anch'essa una attività nel ramo assicurativo.

Riccardo Colombo lascia due figli: Maura di 30 anni nata dal primo matrimonio, ed un ragazzo [illegible] 12 anni. Qualche anno fa era stato molto malato e si era temuto il peggio; poi era guarito. Adesso, questa tragica fine.

(m. b.)

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Alfano Caresana, Sambonet, il Lede. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di [illegible]chezze nascoste e trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una [illegible] invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli finissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa [illegible] rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

SERVIZI A PAGINA 9

[illegible] E TRADIZIONI LOCALI

Nel 1914 nasce lo stemma di Stresa

Ma sullo scudo non ci fu posto per «Re Falc[illegible]tto»

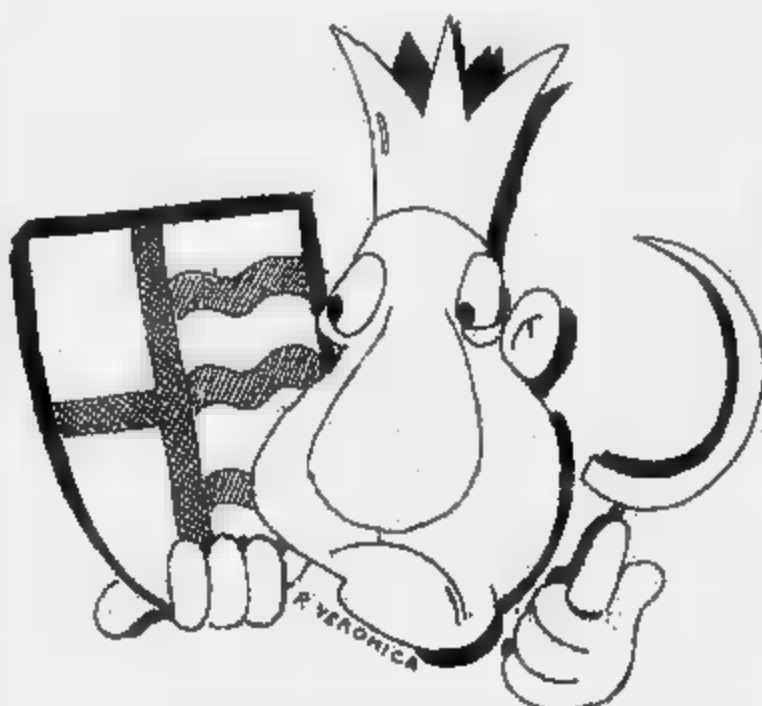
SINO alla vigilia della prima guerra mondiale Stresa non aveva un suo stemma. Se ne avvertì l'urgente necessità nella primavera del 1914 allorché venne convocato appositamente [illegible] Consiglio comunale per prendere [illegible] decisione. «La proposta di dotare il Comune di uno stemma - si disse in quella sede - non è dettata da irragionevole smania [illegible] imitazione ne da predilezione verso sistemi e cose di altri tempi che potrebbero essere oggi considerati anacronistici».

Venne spiegato che la giunta municipale era pervenuta a quella decisione considerando che Stresa traeva ormai il suo benessere economico dal movimento turistico e che la bellezza delle sue meravigliose sponde la mettevano in grado di competere con altre rinomate località. Ma la «necessità» veniva suggerita dal fatto che con l'entrata in vigore della tassa di soggiorno si doveva provvedere alla stampa di appositi «marche» e cartoncini.

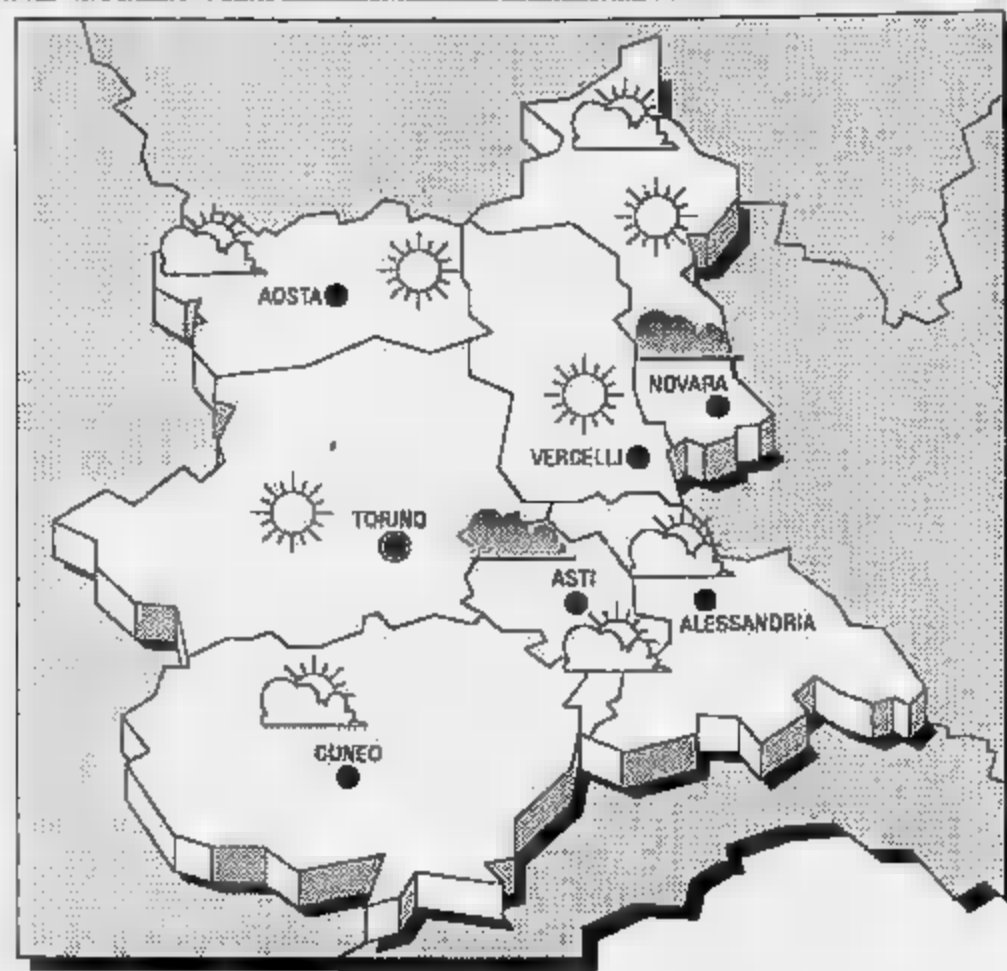
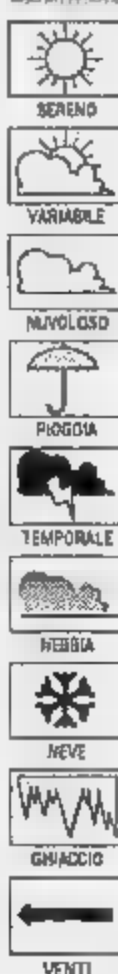
Uno stemma era necessario pure per le targhette che il nuovo regolamento, che stava per entrare in vigore, imponeva venissero poste sulle vetture e sulle barche da diporto. Senza contare - si aggiungeva - che [illegible] ormai tempo che il Comune avesse uno stemma con il quale «fregiare» gli stampati del municipio.

A quella «storica» seduta straordinaria del Consiglio, la giunta [illegible] si presentò [illegible] mani vuote: aveva raccolto un'abbondante documentazione e aveva pronta una serie di proposte. Le ricerche presso l'archivio storico di Torino e l'ufficio di araldica di Milano avevano portato ad escludere che in passato Stresa avesse avuto un proprio stemma. Non restava alla giunta che presentare alcuni modelli di stemma rifacendosi alle tradizioni locali ed [illegible] significati araldici.

La prima proposta era per uno stemma con [illegible] falcetto in campo rosso e azzurro. Era strumento della tradizione contadina e del resto anche la maschera locale, sopravvissuta agli odierni carnevali era «Re Falcet». Lo stesso strumento veniva indicato nella seconda proposta: uno scudo «partito» con nel campo sinistro il falcetto argenteo in campo azzurro e in quello destro tre fasce ondeggianti azzurre in campo argento. Le fasce, contrariamente a quanto si possa pensare, non rappresentavano le onde del lago ma i tre corsi d'acqua che delimitavano Stresa: il Crèe, il Roddo e il Vignolo. Il richiamo era anche un poco all'antico nome di Stresa: «Stixsia» da striscia, lingua di terra lungo il lago.

La terza e la quarta proposta non erano che «varianti» di colori nei due campi. Diversa, invece, la quinta. Anche in questo caso uno «scudo partito» con l'ormai immancabile falcetto nel campo sinistro azzurro e in quello destro il simbolo di Novara: la croce rossa in campo argento. Voleva essere un omaggio al capoluogo [illegible] provincia che già nel XIII secolo ebbe Stresa sotto la sua signoria, l'epoca della maggiore floridezza.

La scelta, a votazione palese presa all'unanimità, cadde sulla sesta proposta: scudo sannitico [illegible] a sinistra le tre fasce ondeggianti azzurre in campo bianco e a destra la la croce rossa in campo bianco di Novara. Quanto alla [illegible] che sormontasse lo scudo, si preferì quella turrita anche [illegible] Stresa, modestamente, [illegible] ebbe mai mura e torri ma soltanto il castello Visconteo.

Piero Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un campo di alte pressioni [illegible] sempre presente sull'Italia settentrionale e garantisce condizioni [illegible] stabilità con cielo [illegible] e foschie diffuse in pianura. Temperature sempre [illegible] di sotto delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite [illegible] ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane [illegible] debole circolazione di aria fredda [illegible] umida.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno [illegible] poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore centrali della giornata, localmente [illegible] [illegible] pessima dopo il tramonto per nebbie [illegible]. [illegible] **STRADE.** I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo S. Bernardo, sono chiusi per neve. [illegible] in diminuzione su valori inferiori alla media.

LE [illegible]RATURE DI [illegible] A [illegible]
Massima: 2; minima: -8; media: -5

UN ANNO FA
Massima: 7; minima: 4; media: 5

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 2	Cuneo 5,5
Alessandria 3	Aosta 5
Asti 1	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35. La **Luna** si leva alle 19,25 e [illegible] (il giorno successivo) [illegible] 8,42.

LETTERE AL [illegible]

«Novara e provincia» le mappe incomplete

Con la pubblicazione dei nuovi elenchi telefonici è stato consegnato come di consuetudine l'interessante ed utile fascicolo «Novara e provincia»: utile e interessante fino ad un certo punto. Infatti coloro i quali dovessero raggiungere una via periferica del capoluogo e si affidassero a questo prezioso ma limitato strumento, non potrebbero allontanarsi poi molto dal centro cittadino.

L'indicazione della toponomastica stradale di tutte le popolose frazioni «satellite» sono state, quest'anno come del resto gli anni addietro, ignorate: Pernate, Lumellogno, Vignale, Torrion Quartara nonché il labirinto della zona industriale, alla quale si accede da via Biandrate poco oltre il ponte sul torrente Agogna.

I due casi più emblematici sono [illegible] mio avviso quelli relativi alla [illegible]iferia Nord e Sud. Per quant[illegible] riguarda la prima, «la mappa» si ferma sul corso Risorgimento poco prima del ponte autostradale, mentre per la seconda si raggiunge il limbo poco oltre il Villaggio Dalmazia tralasciando di segnalare, ad esempio, l'ubicazione del Seminario San Gaudenzio.

L'utilità della pubblicazione, alla consultazione della quale i cittadini si sono ormai abituati, risulterebbe notevolmente incrementata se gli orizzonti spaziali venissero un tantino [illegible]mentati.

Lettera firmata, Novara

[illegible] centro di sera è troppo buio

Scrivo per esprimere alcune perplessità sull'utilità dell'isola pedonale nel centro di Novara. Premetto: anche per me l'idea [illegible] un centro più vivibile, libero dal traffico automobilistico sembrava buona. Anche perché personalmente, vivendo a Sant'Andrea, io non ho alcuna difficoltà a spostarmi senza l'automobile.

Il problema è un altro. E cioè che un'isola pedonale come quella ricavata proprio nel mezzo della nostra città, dovrebbe poter offrire qualcosa [illegible] più ai passanti. Ma [illegible] la pensano così, evidentemente, i commercianti novaresi.

Quando non sono molto stanco, mi capita la sera di uscire per una passeggiata in corso Cavour, magari accompagnato [illegible] mia moglie. Ma ogni volta viene voglia di tornare indietro e di restare in casa davanti alla tv.

[illegible] centro cittadino, dopo le 21, è una vera desolazione. Persino i negozi che danno sul corso spengono le vetrine. E non parliamo poi dei locali che [illegible] sempre più difficili da trovare. Allora, mi chiedo, ha veramente [illegible] poter contare su un'isola pedonale, che dovrebbe invogliare a riscoprire con calma la città, se poi la situazione è [illegible] squallida? Forse, allora, tanto valeva lasciare il centro aperto alle automobili: anche la sera [illegible] sarebbe stato un po' di movimento [illegible] più.

Lettera firmata, Novara

Ghiaccio sulle strade anche in città

Abito nella zona di via Regaldi e vorrei segnalare un problema che in questi giorni [illegible] gelo è tornato a farsi sentire. Fino alla tarda mattinata e dalle 18, il fondo stradale è ricoperto da [illegible] pericoloso strato di ghiaccio. Rientrando in auto, (sottolineo: a velocità moderata) ho sempre il sacro terrore [illegible] dover frenare improvvisamente.

Non mi risulta che venga sparso del sale o qualche altro rimedio contro il gelo sulla strada. Penso anche alle persone anziane che usano [illegible] bicicletta e rischiano davvero brutte cadute. Non credo che sarebbe troppo oneroso, per chi di dovere, predisporre un intervento quando la situazione [illegible] grave come in questi giorni.

Lettera firmata, Novara

Domo, le antiche case [illegible] viale della Stazione

L'ampio viale che conduce alla stazione internazionale di Domodossola come si presentava agli inizi del secolo. Oggi si chiama corso Paolo Ferraris ed è una delle arterie più importanti della città

STATO CIVILE

BELLINZAGO

NATI. Yari Volpi; Marie Brusati; Valentina Gatti.

CAMERI

NATI. Priscilla Asti; Andrea Piacentini, Daniele Brambilla; Sara Gamoletti.

MORTI. Luigi Spaleri; Natalino Toscani; Carolina Meriani

[illegible]

NATI. Riccardo Baglioni, Thomas D'Ambrosio, Stefano De Paoli, Agnese Donati, Michael Pinna

[illegible] Alma Duchini, Alma Bastiglia, Stella Belleti, Luigi Ponti, Guerrino Mezzaville.

MATRIMONI. Roberto Zurzolo con Antonella Colabuco, Andrea Giallo con Antonella Boem.

BORGO [illegible]

MATRIMONI. Angelo Andes Marin con Antonella Cervone

INVORIO

MORTI. Gino Maragno. Matrimoni: Carmine Fusaro [illegible] Lorena Sacco.

CASTELLETTO TICINO

NATI. Chiara Norbiato.

MORTI. Felice Oldrini, Irene Caterina Tavasci, Pierina Coppa.

MATRIMONI. Agrippino Lombardo con Laura Silvia Sabbioni.

[illegible]

ARONA

Scoperto nel centro l'antico municipio

Con ogni probabilità, [illegible] tempo era la sede della «Casa communis», in pratica l'antico municipio di Arona. A scoprirlo sarebbero stati il Gasma [illegible] Arona Nostra in un antico stabile, oggi in fase di ristrutturazione. L'edificio si trova in [illegible] del Forno, nel centro storico della cittadina novarese. In seguito al ritrovamento le due associazioni hanno scritto al sindaco ed alla sovrintendenza per la salvaguardia degli elementi architettonici.

DORMELLETTO

Aumenta la popolazione di 52 unità

Se [illegible] po' dovunque si verifica [illegible] calo demografico, l'anno scorso la popolazione del paese ha segnato [illegible] aumento di ben cinquantadue unità, determinato esclusivamente dal saldo attivo dell'immigrazione. Per la precisione nove dormellettesi [illegible] [illegible]2 residenti hanno un'età superiore ai [illegible] anni.

LESA

Fiaccole per la pace [illegible] marcia domani sera

Il Comune del piccolo centro novarese ha organizzato per domani, a partire dalle 20, una fiaccolata per la pace. La partenza è fissata dal piazzale davanti al Municipio.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.[illegible]
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità [illegible]: 194
Vigili [illegible] Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21 798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
[illegible] via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

[illegible]
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

[illegible]
Tamoil: [illegible] Cairoli [illegible]
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza.
Novara [illegible] della Vittoria [illegible], angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 fax 36 391
Domodossola: [illegible] Ferraris 13, tel (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: [illegible]
Galliate: [illegible]
Omegna [illegible] 61.500 - 63 669
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 20 000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.167
Omegna: 642 121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541 318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di [illegible]recchi normali [illegible] pubblici: 182

[illegible]

Novara: 89.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.880
Domodossola: 43.082
Oleggio: 91 112
Omegna: 61.241
Verbania: 4[illegible]

[illegible]

Pronto Intervento:

Novara: 112
Arona: 24,22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91 237
Omegna: [illegible]
Verbania: 50.42.58

CORPO FORESTALE

Novara: 21 798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42 172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55 63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.396

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.683

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.655
Arona: 32.22 (prenderà [illegible] 243 222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano [illegible]ia: (0163) 82.62.68

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 482.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.[illegible]

ACQUEDOTTI

Novara: 402 589 - 402.180
Arona: 42 267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81 973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377 710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 558.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007

Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34,127
Santa Maria Maggiore: 90 91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57 78 361

FERROVIE

Novara: 28.759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.888
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.569
Stresa: 30.472
Verbania: 498.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30, martedì e giovedì [illegible] ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
[illegible] Lapidario della Canonica [illegible] [illegible]

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

[illegible]
Museo dell'Ombrello

QUARRO
[illegible] Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

[illegible]
[illegible] Storico [illegible] Paesaggio

DISCOTECHE

[illegible]
Al Battello: corso Repubblica
Giardino: corso Repubblica
[illegible] Rocchetta: via Verbano
[illegible] in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

[illegible]
Jambo: Statale Sempione

[illegible]
[illegible]: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

[illegible]NO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nobile: Premosello Chio[illegible], telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 183, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Casa Sparsa, telefono 25.027
La Meridiana: via Casa Sparsa, telefono 23.156

ROMAGNANO [illegible]
La [illegible]

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dee: via Raveglia, telefono 0322 96.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50 86.40

[illegible]

[illegible]: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Comunale*, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *Del Rosario*, piazza Gramsci.

PROVINCIA

Arona: Manzoni
Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Comunale
Alzo di Pella: Negri
Verbania (Intra): Prolli
Baveno: Emer
Meina: Trioella
Cannobio: Calalucci
Domodossola: Bogani
Masera: Bizzeri
Villadossola: Franzosi
Ornavasso: Calvi
Crodo: Veggo
Omegna: Delomasi
Grignasco: Borsa

Novara, si profilano disagi per gli utenti del servizio di trasporto urbano

Da domani bus in ritardo

Gli autisti hanno deciso di effettuare i prescritti 10 minuti di riposo fra una corsa e l'altra
Ma l'azienda contesta l'iniziativa, secondo la direzione della Sun non esistono validi motivi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Previsti disagi, da domani, per i novaresi che utilizzano l'autobus. Gli orari, fino ad ora faticosamente rispettati (... con qualche leggera variazione perché il traffico è quello che è), sono destinati a «saltare». [illegible] il motivo è semplice: gli autisti dell'azienda municipalizzata Ama Sun effettueranno i dieci minuti [illegible] riposo previsti fra una corsa e l'altra. Fino ad oggi vi avevano rinunciato per rispettare l'orario. Adesso sono intenzionati a dire «basta».

Il perché di questa decisione lo illustra Armando Valmachino, segretario responsabile della Filt-Cgil di Novara col quale concordano anche gli aderenti al sindacato autonomo Faisa-Cisal: «Da parecchio tempo i conducenti dei bus cittadini sono costretti a lavorare in condizioni difficili. Fuori dal centro storico i tempi di percorrenza da un capolinea all'altro si sono dilatati e gli autisti non sono più riusciti a fare il riposo fra una corsa e l'altra. C'era stato però un preciso accordo fra direzione aziendale e sindacato e il personale aveva avuto un riconoscimento economico pari a un'ora di straordinario [illegible] giorno. Adesso l'azienda ha comunicato che tale riconoscimento è finito. Ecco il motivo della decisione sindacale alla quale hanno aderito gli autisti interessati».

Novara, piazza Cavour in un'ora di punta: per un autobus di 12 metri attraversarla è un problema davvero arduo

Valmachino descrive le difficoltà che incontrano i conducenti dei bus cittadini nel traffico novarese e non solo nelle ore di punta: «Guidare un mezzo di 12 metri sui baluardi [illegible] è impresa da poco: curve strette e auto parcheggiate in divieto. E' difficile rispettare le fermate sempre per le macchine in sosta. Il personale della Sun è sottoposto a uno stress impressionante. Ecco perché quei dieci minuti sono davvero utili per tirare il fiato e rilassarsi».

La richiesta dei quattro sindacati? «Tanto per cominciare chiediamo un controllo più accurato sui percorsi degli autobus per evitare le soste vietate delle auto. Chiediamo [illegible] preferenziali ben delimitate e interventi decisivi nei punti critici: soprattutto in piazza Cavour al mattino. Si dice che tutti i problemi degli autobus verranno risolti dal nuovo piano del traffico [illegible]munale. Personalmente ho dei dubbi. Staremo a vedere».

Valmachino dice che il sindacato ha fatto il possibile per evitare una decisione che finirà con l'arrecare fastidi agli utenti. «Ci rendiamo conto che gli studenti arriveranno [illegible] ritardo a scuola così come i lavoratori che si ser[illegible] dell'autobus per recarsi [illegible] fabbrica. Non è escluso che possano addirittura "saltare" delle [illegible]. Ma noi abbiamo la coscienza a posto: abbiamo mandato lettere a tutti e in particolare alla direzione aziendale senza ricevere alcuna risposta».

La direzione dell'Ama Sun, per bocca del direttore Roberto Molinari, contesta le affermazioni di Valmachino [illegible] assicura che di motivi validi per effettuare la protesta non ne esistono.

«La posizione dei sindacati - dice Molinari - è discutibile. Ci riserviamo di valutare la legittimità dell'azione preannunciata. L'erogazione dell'ora di straordinario è [illegible] interrotta perché non [illegible] più i motivi che avevano determinato la decisione dell'amministrazione».

«Dopo il primo impatto con la chiusura del centro - aggiunge il direttore dell'Ama Sun - i problemi [illegible] diminuiti; la situazione va normalizzandosi. Bastavano pochi correttivi, specie negli orari più "difficili" che sono poi i soliti: mattina e sera. Li avevamo proposti ai sindacati. Non è stato possibile trovare l'intesa».

Marcello Sanzo

NOTIZIE FLASH

[illegible] TICINO

Falsa impiegata [illegible] Comune truffa un'anziana

Un'anziana, Teresa Cerutti di 85 anni, è stata truffata e derubata di due milioni. Una signora piuttosto distinta si è presentata a nome del Comune per verificare se [illegible]er caso non avesse in casa delle banconote fuori corso. E' bastato un attimo perché la sedicente impiegata sparisse con l'intero malloppo.

GARGALLO

Via ai lavori sulla provinciale per Soriso

La strada provinciale che collega Gargallo [illegible] Soriso, presenta frequenti condizioni di dissesto a causa dell'umidità e del tracciato collinare. E' prevista la sistemazione del fondo stradale, nonché la posa di guard-rail e ampliamento di curve a cura dell'amministrazione provinciale, che ha già deliberato gli stanziamenti necessari. [illegible] prevede che l'opera venga completata nel 1992.

[illegible]

«Arona nostra» [illegible] oppone alla strada delle 2 riviere

«Arona Nostra» si è espressa decisamente contraria all'ipotesi di aprire una strada fra Ghevio ed Ameno per collegare le riviere del Verbano e del Cusio. In un documento inviato in Regione, si paven[illegible] l'eventualità che l'opera finirebbe per deturpare il paesaggio [illegible] destinato [illegible] diventare un futuro parco protetto dalla Valle dell'Agogna.

BORGOMANERO

In otto mesi tre compleanni con cento candeline

Sarà l'anno [illegible] centenari. Il 9 febbraio compirà infatti il secolo di vita Rosa Cavigioli, residente in via Rosmini 25; l'11 agosto dovrebbe raggiungere l'ambito traguardo Giovannina Tosi, viale Dante 16; il 24 settembre dovrebbe toccare ad Angela Sacchi, Ca[illegible] Parolini 24.

VARALLO [illegible]

Nasce l'associazione degli agricoltori «biologici»

Promosso da un gruppo di agricoltori biologici del paese, domani alle 21 si svolgerà un incontro alla Camera del lavoro di Novara, in via Mameli. Lo scopo è di costituire un'associazione fra agricoltori intenzionati ad abbandonare i concimi chimici per quelli naturali.

MEINA

Esproprio di immobili per l'autostrada

Pubblicato nell'Albo pretorio l'elenco dei proprietari di immobili che saranno espropriati in conseguenza della costruzione dell'Autotrafori. Avranno tempo un mese per accettare o meno le offerte dell'Anas.

Presentati ieri mattina gli schieramenti per le comunali del 24 febbraio

Tre liste in lizza a Bogogno

I candidati di «Insieme per Bogogno», «Coerenza per migliorare» e dc sono trentasei in tutto
Sono soltanto mille gli elettori. Dopo la crisi d'autunno il Comune è retto da un commissario

BOGOGNO. Le liste sono tre, per meno di mille elettori. L'ultima è stata la dc. Ieri mancava poco a mezzogiorno, termine di scadenza per la presentazione degli elenchi dei candidati alle elezioni del 24 febbraio, quando sono arrivati in municipio anche i presentatori della formazione dello scudo crociato.

La dc ha amministrato Bogogno per 34 anni: ma alle elezioni del maggio '89 si è lasciata battere da una coalizione di vario colore politico. Sul piano pratico, questa si è però presto divisa. I democristiani si sono alleati con una fazione della lista spaccata. Quella, composta di soli 5 consiglieri su 12, aveva per capofila Vanna Sacco, maestra e pittrice naïf.

L'ibrido connubio non ha tuttavia avuto fortuna. Il nuovo sindaco, la maestra [illegible]acco, appunto, non è andato molto più in là del Ferragosto. Con le prime piogge d'autunno, l'alleanza è sfumata: Vanna Sacco, che era stata accusata di autoritarismo, ha tentato di governare per qualche tempo in condizioni minoritarie, grazie anche alla nuova legge sugli enti locali.

Ma le regole della democrazia restano sostanzialmente quelle di prima. A nessuno è consentito di governare se non ha [illegible] consenso [illegible] una maggioranza politica.

Vanna ha dovuto presto lasciare la carica, il Consiglio comunale è stato sciolto dal prefetto in seguito alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri. A Bogogno è arrivato [illegible] commissario che ha indetto nuove elezioni.

Da ieri si conoscono i nomi dei candidati, divisi nelle tre liste. Una si chiama «Insieme per Bogogno», ed è capeggiato dal sindaco «estivo» Vanna Sacco; la seconda s'intitola «Coerenza per migliorare» e presenta un elenco di nomi in ordine alfabetico; l'ultima, come s'è detto, è quella dc, disposta pure secondo alfabeto, con 7 candidati su 12 che si chiamano Sacco. [illegible] era parlato anche di una lista di «leghisti», che poi però non si è fatta.

Fra i 36 candidati delle tre formazioni in lizza, appaiono 11 persone con il tipico cogno[illegible] locale Sacco. Ma si tratta [illegible] un particolare di scarsa importanza. Nei piccoli paesi, le situazioni sono spesso complesse: le parentele contano relativamente, e sovente non contano nemmeno i partiti.

Sconfitta per la prima volta nel dopoguerra, la dc pare che in questa occasione ce l'abbia messa tutta per dar vita a una coalizione che è stata definita nella notte tra martedì e ieri, presenti personaggi come Leonardi e Merlo. Alla fine, sono poi stati cambiati solo tre nomi.

Vanna Sacco, che ora capeggia gli «insiemisti», ha mantenuto in lista i suoi quattro fedelissimi, cambiando necessariamente tutti gli altri. Gli ex compagni di lista della pittrice, che erano ben sette, hanno aggregato al loro carro quattro nuovi nomi. La lista, chiamata ora «dei coerenti», avrebbe come sindaco in pectore Carlo Guglielmetti.

La campagna elettorale coincide con il carnevale. Prima di eleggere il nuovo sindaco, i bogognesi nomineranno domenica Re Cagnolino. Questo perché gli abitanti della zona vengono scherzosamente chiamati «cani», così come i sumesi sono lupi, i vaprìesi maialini, e via... insultando.

Francesco Allegra

Novara, tante storie umane dietro duecento piccoli oggetti

Monte Pegni: 7 mila prestiti

Oggi scade il termine per il riscatto

NOVARA. C'è tempo fino a oggi al Monte di credito «Amico Canobio» di via Mossotti 10 per il riscatto gratuito di pegni per cui sia stato erogato un prestito inferiore alle 20 mila lire. Il riscatto è possibile grazie al lascito di un benefattore novarese anonimo, che con il suo contributo annuale riesce a far sorridere chi, per necessità, ha dovuto impegnare piccoli oggetti per ottenere il prestito.

Piccole storie di miseria, [illegible] vita precaria: nella città dove si assiste al proliferare continuo delle banche, il Monte di credito resiste, e continua a lavorare dal 1566. Sono tre gli istituti in Italia, tra cui quello novarese, ad aver mantenuto le caratteristiche dell'«Amico Canobio»: gli altri si sono gradualmente trasformati in istituti di credito.

Circa duecento gli oggetti che fanno parte di questo riscatto gratuito. Dalla piccola fede in argento, alla catenina, alle lenzuola «buone», quelle del corredo, le cifre del Monte dei pegni parlano chiaro: oltre 7000 le richieste annue di prestito, cioè una ogni diciassette abitanti, presentate per il [illegible] per cento da novaresi.

Ma come funziona il Monte dei pegni novarese? «Si tratta di un prestito - dice il direttore Giorgio Sacco - basato sul valore intrinseco dell'oggetto proposto per ottenere il denaro. Le polizze di prestito hanno durata sei mesi e vengono rinnovate per lo stesso periodo tre volte, con l'applicazione di un interesse crescente dal 14 al 20 per cento. Il limite massimo di erogazione di prestito è stabilito in due milioni: questo fatto, oltre all'assenza di armadi-casseforti, impedisce che, come accade in altre zone, il Monte dei pegni si trasformi per le signore in un deposito estivo per le pellicce». Quando il debito, dopo i rinnovi del prestito, non viene estinto, il Monte dei pegni indice un'asta pubblica per il recupero del prestito erogato.

Un'asta che è diventata appuntamento tradizionale per i novaresi che vogliono concludere buoni affari: nella magnifica sala «Bella Venezia» di via Giulietti tre volte all'anno vengono esposti gli oggetti rimasti al Monte. «E' un'occasione unica - dice Sacco - per acquistare oro a però più di diecimila lire al grammo, posate d'argento e oggetti preziosi a prezzi molto competitivi». E qualche volta Sacco ha battuto all'asta anche zanne d'avorio, bracciali e monili orientali portati dai nomadi. E non mancano aneddoti curiosi. Qualche mese fa in via Mossotti un uomo [illegible] è presentato agli sportelli visibilmente affaticato dal peso che portava sulle spalle: era un boiler da settanta litri, che a causa delle dimensioni non era stato accettato.

[c. m.]

Borgomanero combatte da trent'anni una singolare guerra ai roditori

Il comune contro i topi

I ratti infestano in particolare la zona del centro interessando alcune scuole
Il Comune ha affidato la disinfestazione ad una ditta specializzata di Milano

BORGOMANERO. La chiamano ormai la «guerra dei trent'anni», anche se in realtà è piccolissima [illegible] nei confronti di quanto sta avvenendo nel mondo. Tanto dura comunque la battaglia che il Comune di Borgomanero ha ingaggiato dal degli Anni Sessanta contro i grossi ratti grigi che infestano discariche e corsi d'acqua, ma anche cantinati di scuole [illegible] di altri edifici pubblici.

Quest'anno, il Comune spenderà una ventina [illegible] milioni per «derattizzare» le località indicate dall'ufficio d'igiene [illegible] sanità pubblica dell'Usl 54. I topi infestano ancora molti luoghi. Lo [illegible] dell'ufficio tecnico comunale, l'architetto Franco De Bernardi, [illegible] è per così dire una «vittima».

«Abito in pieno centro storico, in piazza 25 Aprile, accanto però al fiume Agogna. Giorni fa, [illegible] scoperto nel cortile alcune gallerie scavate dai topi che provengono dal vicino corso d'acqua. Così, per evitare altre spiacevoli visite, ho fatto collocare alcuni salamotti avvelenati, secondo le norme prescritte dall'autorità sanitaria, ovviamente».

I posti presi maggiormente di mira dai grossi roditori sono - secondo l'ufficio d'igiene - gli argini dell'Agogna nel tratto che attraversa la città, anche perché più ricco di scarti alimentari. Ma tutti i [illegible] d'acqua, canali o rogge appaiono frequentati ormai da tribù di pericolosi ratti grigi, bruni, neri [illegible] persino albini.

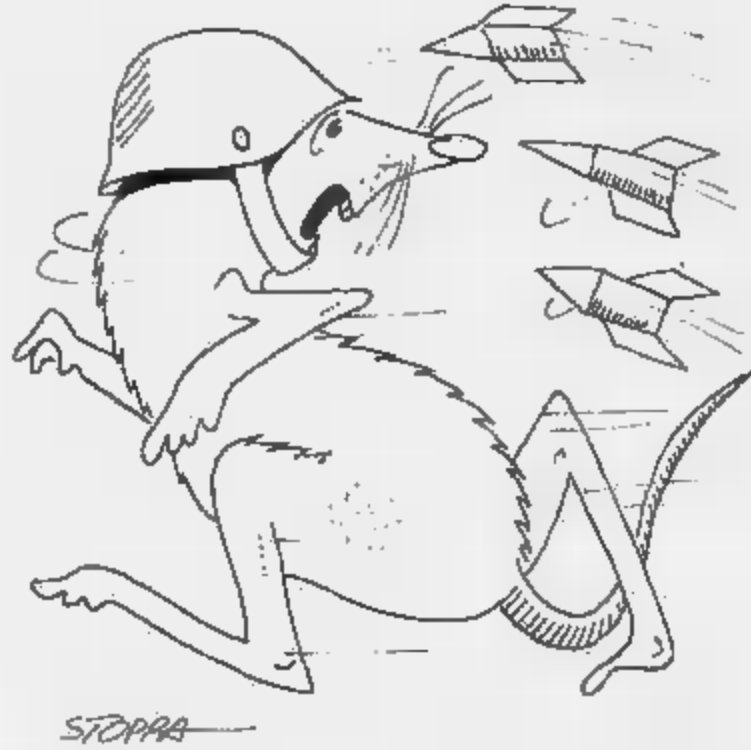
Le segnalazioni, e sono numerose, riguardano [illegible] torrente Lagone, la roggia Molinara, la Fontenina, la roggia della Madonna (che, oltre tutto, sottopassa [illegible] centro). La presenza degl'indesiderati ospiti viene segnalata anche alle elementari di Santa Cristina e alle medie Rossignoli e Valenzasca, in alcuni luoghi di via Gramsci, al parco della Resistenza (in particolare nel recinto dei daini). Eppoi ancora: al macello pubblico, [illegible] nelle cave della Cumiona [illegible] della Beatrice.

I grossi ratti, arrivati in Europa - si dice - all'epoca delle crociate, sono approdati a Borgomanero con il benessere, all'inizio dell'epoca dei consumi, come del resto i gabbiani che fino a non molti anni fa erano del tutto assenti e [illegible] animano con i loro bianchi voli il paesaggio dell'Agogna, facendosi sempre più numerosi.

Contro i gabbiani, [illegible] è stata tuttavia iniziata nessuna campagna: e i soli loro avversari sembrano essere cornacchie [illegible] piccioni.

La guerra contro i topi è affidata a una ditta [illegible]ilanese specializzata nella produzione di derattizzanti contenenti in proporzioni diverse sostanze chimiche come il sodio fosfato, l'acido benzoico, il sodio idrato e vari prodotti: [illegible] uccidere i topi è particolarmente l'endotossina che, grazie all'azione anticoagulante di un prodotto chiamato Dicusat, penetra nei vasi sanguigni dell'animale provocandone la morte in pochi giorni. Altri veleni si basano sull'azione tossica dei glucosidi.

Il derattizzante viene mescolato a sostanze eduli, come pane grattugiato, [illegible] addirittura polverizzato per raggiungere anche i più piccoli interstizi. Così la popolazione murina viene, se non eliminata, almeno tenuta sotto controllo.

Francesco Allegra

Arona, polemica dopo la stangata del Comune sulle mense

Maestra, paga il pranzo

Il provvedimento riguarda le refezioni nelle scuole materne ed elementari
Ma le insegnanti non ci stanno e si appellano alle norme ministeriali

ARONA. La stangata di fine [illegible] non ha risparmiato nessuno. Nemmeno la cara maestra. Fino a ieri, in cambio di premurosa assistenza al servizio mensa, poteva godere di un pasto gratuito. [illegible] questa settimana, invece, dovrà pagare, anche lei, 5 mila lire al giorno.

Il comune di Arona ha deciso [illegible] eliminare [illegible] presunto «privilegio» proprio perché con queste insegnanti ha un brutto conto in sospeso: ammonta infatti a 26 milioni il «buco» che si apre annualmente per il pasto gratuito alla maestrina.

Intanto è da precisare che le insegnanti in causa sono quelle delle scuole materne di via Piave [illegible] di via Liberazione, delle elementari Nicotera di piazza De Filippi, delle elementari Tre Ponti e [illegible] quelle della frazione Mercurago ed ancora della scuola media Giovanni XXIII nella quale si svolge il tempo prolungato (vale a dire si tengono attività anche pomeridiane).

Il costo del pasto per gli alunni ha subito consistenti aumenti: da 2250 a 3500 lire per quelli della prima fascia, [illegible] 2500 a 4 mila per la seconda, da 2750 a 4500 per la terza, da 3500 [illegible] 5 mila per la terza, nella quale sono state praticamente inserite le insegnanti.

Le quali, naturalmente, non [illegible] stanno e protestano. Hanno inviato una lettera in Comune [illegible] messo in moto i rappresentanti sindacali. [illegible] loro deciso rifiuto [illegible] basa su quanto chiaramente espresso da norme ministeriali, che oltre [illegible] provvedere l'obbligatorietà per le maestre a turni di vigilanza durante il pasto degli alunni, consentono alle medesime di poter usufruire del pa[illegible] gratuito in virtù della assistenza fornita. Insomma, il pasto gratis sarebbe un loro diritto. Il Comune di Arona, dopo essere rimasto decisamente «spiazzato» dalle reazioni delle maestre, sta ora cercando di correre ai ripari, soprattutto per quanto riguarda le scuole materne. Se le maestre davvero si rifiuteranno di assistere i piccoli, ferma restando la vigilanza, sarebbero guai seri. E il Comune si vedrebbe costretto a trovare altro personale per le funzioni contestate. In tal caso gli amministratori sarebbero di fronte alla stridente contraddizione economica che per chiudere un buco di 26 milioni, magari se ne deve riaprire un altro più grande. (s. b.)

Cameri, riuscito l'esperimento al Parco del Ticino

E' nata una lontra

La conferma ufficiale a giorni, il piccolo è superprotetto
Un programma unico in Europa per salvare la preziosa specie

CAMERI. Non c'è [illegible] fiocco azzurro e nemmeno quello rosa alla tana delle lontre nel Bosco Vedro. Eppure i due mustelidi, che da un paio d'anni vivono sulle rive del Ticino, sono [illegible]ventati mamma e papà. E' riuscito uno degli esperimenti scientifici più importanti a livello europeo. E' stato promosso da un'istituzione italiana: il Parco del Ticino (sponda piemontese). Interessa una specie da salvare, minacciata dall'inquinamento dei corsi d'acqua.

La notizia è avvolta dal più stretto riserbo. Hanno lavorato i ricercatori dell'Università di Pavia. E' stato coinvolto nell'operazione anche [illegible] parco faunistico «Le Torbiere» di Agrate Conturbia.

Alla sede del Parco di via Garibaldi [illegible] Oleggio si trincerano tutti dietro il silenzio assoluto. Le informazioni sono frutto di ricerche esterne: finora [illegible] solo cucciolo [illegible] stato visto dagli studiosi. Niente di sicuro sul sesso: il piccolo è superprotetto dalla madre. I cespugli fitti e le lanche offrono un sicuro rifugio alla famigliola [illegible] preziosi esemplari.

Mercoledì prossimo verrà data la notizia ufficiale del lieto evento, [illegible] una conferenza stampa indetta dal Parco. Sa[illegible] presenti i massimi responsabili dell'Ente, i rappresentanti della Torbiera e gli studiosi dell'Ateneo di Pavia.

Il «progetto lontra», sponsorizzato dalla «Akzo chimica», si è iniziato nell'aprile dell'89. L'obiettivo era di favorire il ripopolamento in semicattività della «lutra lutra» di tipo [illegible]siatico. L'area individuata come ottimale era stata quella del Bosco Vedro, nel Comune di Cameri: una superficie vasta, [illegible] 16 mila metri quadri, di cui 6500 occupati da due lanche artificiali. Le due lontre erano [illegible] maschio che proveniva dallo zoo di Zurigo e una femmina [illegible]rivata dal Norfolk Wildlife Park (Inghilterra). Nel gennaio del '90 purtroppo il maschio [illegible] morto per cause naturali. Dall'Inghilterra ne [illegible] stato fatto giungere un altro. Questo imprevisto rischiava di far slittare i termini dell'esperimento.

La nascita del piccolo (o dei piccoli) risale a poche settimane fa. Dell'ingravidamento della femmina si parlava già nell'agosto '90. Il carattere schivo di questi animali non ha certo facilitato il controllo da parte dei ricercatori universitari. La seconda fase del progetto prevede la reintroduzione della specie nella valle del Ticino con gli animali nati in semicattività. Nei mesi scorsi, altri esemplari di lontre ospitati alla Torbiera di Agrate Conturbia si [illegible] riprodotti. Il «no comment» dei dirigenti del Parco e degli operatori scientifici è comprensibile. Il «progetto lontra» si distingue, sotto il profilo scientifico, da tutti gli altri che sono stati condotti finora [illegible] Europa.

Il lungo esperimento è partito dopo approfonditi studi. Le lontre, infatti, per riprodursi devono trovare [illegible] certo «feeling»: non [illegible] affatto scontato, insomma, che le due del Bosco Vedro «andassero d'accordo». Occorre adesso mettere [illegible] punto tutte le notizie, ultimare alcune importanti verifiche: ad esempio, se il piccolo è maschio [illegible] femmina. Nel continente esistono circa 150 esemplari di lontra europea, in centri specializzati e giardini zoologici.

Maria Paola Arbeia

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Provocò incidente mortale, condannato

Un anno [illegible] reclusione coi benefici di legge è la condanna comminata a Fabrizio Nalini dal giudice, ventidue anni, abitante [illegible] Sumirago, in provincia di Varese. Nel giugno del [illegible] il giovane lombardo provocò un drammatico incidente stradale in cui morì un suo coetaneo, l'aronese Roberto Gru, un giovane assai conosciuto nella zona, figlio del direttore dell'Istituto Bancario Italiano.

[illegible]

Laboratorio distrutto dalle fiamme in via Verdi

Un incendio ha distrutto un laboratorio per la pulitura dei metalli nella centralissima via Verdi. E' accaduto martedì sera nel cortile [illegible] un vecchio fabbricato, per fortuna attualmente disabitato anche [illegible] quanto destinato alla ristrutturazione: è stato dichiarato inagibile. Causa dell'incendio, probabilmente, un mozzicone abbandonato sopra [illegible] dei sacchi d'immondizia. I vigi[illegible] del fuoco di Arona hanno lavorato per oltre due ore, ostacolati oltretutto dal fatto che alcune prese d'acqua erano fuori servizio.

[illegible]

Sei mesi di reclusione ad un giovane [illegible] Caltignaga

Il pretore di Arona ha inflitto sei mesi [illegible] reclusione [illegible] Morgan Cecchetto, un giovane di venti anni [illegible] Caltignaga, giudicato in contumacia, accusato di minacce e di porto abusivo d'arma. Nel dicembre di due anni fa aveva cercato di entrare alla discoteca Mirage, [illegible] delle più frequentate dai giovani della zona, brandendo un coltello [illegible] quaranta centimetri.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto

Nella procedura esecutiva n. 111/84 R. Gen. Es. promossa [illegible] Banca Emiliana S.p.A. contro [illegible] Francesco il G. E. Dr. Mazzoli con ordinanza 01/12/1990 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza dell'8 aprile 1991 ore 11,30 dei seguenti beni immobili:

In Comune di Arona:

1) Casa di abitazione censita in NCEU alla partita 131, Fg. 3, mapp. 146-147; via per Montrigiasco 6, piano terra, primo seminterrato, cat. A/2, Cl. 1ª, vani 10,5 limitatamente a tutto il piano ter[illegible] con esclusione della scala, [illegible] seminterrato lato sud-ovest ed [illegible] terreno [illegible] compendio mapp. 146 sud-ovest. Prezzo L. 92.500.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 2.000.000.
2) Fabbricato rustico [illegible] mappale 147. Prezzo L. 8.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 200.000
3) Terreni alla partita 4080, mapp. 145 (mq 1370) e mapp. 148 (mq 1440) vigneto e seminativo. Prezzo L. 47.500.000. Offerte in aumento [illegible] inferiori a L. 1.000.000
4) Terreni alla partita 4080 mapp. 143 bosco misto mq 830 e mapp. 144 prato mq 430. Prezzo L. 12.500.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

Le offerte devono pervenire entro le ore 12 del 06/04/1991 alla Cancelleria con domanda in carta legale e con assegni circolari intestati alla medesima del 10% per cauzione e 15% fondo spese del prezzo base del bene da acquistare.

Versamento del prezzo, [illegible] la cauzione, [illegible] trenta giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria. Verbania, 2 gennaio 1991

avv. Giovanni Frattini

Varzo, il commissario nominato dalla Regione presenta il programma d'interventi

Il Parco di Veglia sarà rilanciato

Soddisfazione tra gli ambientalisti: «Non si poteva andare avanti senza una decisione drastica»
Dovrebbe essere scongiurato lo scontro sul progetto del metrò alpino, sostenuto dalla Comunità montana

VARZO
NOSTRO SERVIZIO

Un commissario regionale per il parco naturale del Veglia. Una scelta inevitabile per la paralisi del consiglio d'amministrazione dell'Ente parco, accusato [illegible] inerzia, immobilismo e [illegible]pacità gestionale da verdi e associazioni ambientaliste.

Le ultime riunioni del consiglio erano addirittura saltate per la mancanza del numero legale, il patrimonio naturale del Veglia era più che mai abbandonato a se stesso. La giunta regionale ha così voluto dare [illegible] segnale di una svolta nella conduzione dell'Ente parco nominando, su proposta dell'assessore Enrico Nerviani, commissario l'[illegible] sindaco di Domodossola Giovanni Fornaroli, 46 anni, titolare di uno studio di consulenza immobiliare.

«Il mio compito - ha detto il nuovo commissario - sarà soprattutto quello di sistemare tutte le pendenze amministrative [illegible] attesa dell'insediamento del nuovo consiglio dell'Ente che sarà designato dalle comunità montane, dalle organizzazioni professionali degli agricoltori e dalle associazioni ambientaliste. So che al Veglia c'è una vera e propria situazione di emergenza che dovrà essere [illegible]frontata senza indugi»

«Mi occuperò subito del concorso per il nuovo direttore, figura assolutamente indispensabile. C'è anche la questione delle sedi. Si dovranno perfezionare le pratiche per quella di Varzo e soprattutto si dovrà pensare a realizzare un centro di riferimento per i visitatori nel pianoro dell'Alpe. Intendo comunque prendere contatto subito con gli amministratori locali, gli operatori turistici della zona, le associazioni che rappresentano gli alpigiani che costituiscono la principale garanzia per l'equilib[illegible] naturale del Veglia, le associazioni ambientalistiche. Direi che ce n'è abbastanza per un [illegible]carico di pochi mesi».

La decisione di commissariare l'Ente parco [illegible] accolta con favore dalle associazioni protezionistiche che ovviamente si riservano di valutare poi i risultati concreti. «La situazione era ormai intollerabile - dice il dottor Italo Orsi, presidente della sezione ossolana [illegible] Italia Nostra - il vecchio consiglio d'amministrazione non aveva mai preso posizioni chiare e coerenti [illegible] finalità delle leggi istitutive [illegible] occasione dei frequenti attentati all'integrità del parco. Mi riferisco soprattutto all'utilizzazione delle acque del torrente Cairasca da parte dell'Enel, al progetto della strada San Domenico-Ponte Campo, all'asta delle proprietà dell'Enel con l'acquisto di immobili da parte [illegible] società finanziarie. Su queste questioni, vitali per [illegible] futuro di Veglia, il consiglio d'amministrazione non ha mai fatto sentire la sua voce. Sotto questo profilo, la decisione di [illegible] un commis[illegible] va considerata come un fatto positivo. Speriamo che [illegible] futuro le cose migliorino [illegible] l'insediamento del nuovo [illegible]glio d'amministrazione che si occuperà anche [illegible] Devero. [illegible] problema centrale è quello del rigoroso rispetto delle leggi di salvaguardia ambientale».

Sembra definitivamente scongiurato [illegible] guerra fra gli amministratori [illegible] e la Regione sul futuro metrò alpino che era stato al centro di vivace polemiche nei mesi estivi. La giunta [illegible]gionale aveva definito questo soluzione «non attuale»: l'assessore ai parchi Enrico Nerviani ha sostenuto ancora recentemente che in ogni [illegible] si dovrà trovare in tempi brevi una soluzione per migliorare l'accesso all'alpe «per [illegible] turismo qualificato», escludendo quindi massicce invasioni.

La comunità montana valle Ossola, che aveva sostenuto il progetto del metrò alpino, ha ribadito la volontà di rendere accessibile anche [illegible] inverno l'Alpe Veglia «nel rispetto delle normative regionali e attraverso studiati meccanismi che non alterino l'aspetto ambientale».

Adriano Valli

Una suggestiva veduta [illegible] Veglia, paradiso naturale ai piedi del Monte Leone. Sopra, Giovanni Fornaroli, nuovo commissario dell'Ente Parco

ALTO NOVARESE

[illegible]
Comune, le giunte e i Consigli comunali del '90

Sono state 1233 le delibere [illegible] giunta nel corso del 1990, durante le 56 sedute dell'esecutivo. Il Consiglio comunale è in[illegible] stato convocato quindici volte nell'arco dei dodici mesi.

[illegible]
Difficoltà economiche per portare il [illegible]

L'arrivo del metano, tra fine giugno ed i primi di luglio, a Finero, cioè ai confini tra la valle Vigezzo e la Valle Cannobina, lascia intravedere le possibilità [illegible] metanizzazione anche di questa valle. I sindaci dei 4 Comuni interessati, che hanno mostrato vivo interesse all'operazione, [illegible] nascondono però le difficoltà economiche soprattutto in rapporto alla scarsità della popolazione residente, ridotta oggi a neppure 1500 unità. Giovanni Mazza, sindaco di Cursolo Orasso, ha fatto elaborare un preventivo [illegible] l'allacciamento del suo Comune. Gli alti costi potrebbero essere abbattuti [illegible] all'operazione aderissero altri Comuni valligiani e la Comunità montana.

VERBANIA
Chiude in pareggio il bilancio dell'Usl 55

L'assemblea generale dell'Usl 55 ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 1991 che chiude in pareggio sui 106 miliardi per il settore sanità, e sui 3,5 miliardi per il settore assistenza. Dall'alienazione del fabbricato e dei terreni dell'ex proventorio di Cannobio è previsto un introito di 4800 milioni. Ottocento milioni dovrebbe[illegible] essere destinati ad altri interventi. In programma anche il completamento dell'ospedale di Verbania.

[illegible]
Carnevale sospeso per la guerra del Golfo

Il Carnevale quest'anno non si farà. Lo ha comunicato il comitato organizzatore, presieduto dal Gianni Alberganti, che nel dare le motivazioni ha fatto riferimento alla guerra del Golfo. Riservato ai più piccoli, ci sarà un lancio di palloncini.

[illegible] VALLESE
Il vice console italiano ha un [illegible] incarico

Dopo sei anni di permanenza a Sion il vice console d'Italia dottor Lucio Renato Ruggi ha lasciato la capitale vallesana per un nuovo incarico nell'importante città francese di Digione, nel cui distretto vivono parecchie migliaia di italiani.

CESARA
La raccolta fondi di «Natale a luci spente»

Ammonta a quasi tre milioni la somma raccolta a Cesara durante l'iniziativa «Natale a luci spente». La cifra servirà a mantenere agli studi un bambino palestinese per il periodo di due anni.

[illegible]
Duecento milioni per riasfaltare la strada

La Provincia ha deciso di finanziare, con 200 milioni, la riasfaltatura del tratto fra Ponte Gurro e il capoluogo, fino in piazza della chiesa, della lunghezza di 4 chilometri.

VILLADOSSOLA
Agevolazioni alle aziende metalmeccaniche del Vco

L'Unione industriali e la Banca Popolare di Intra hanno promosso un programma [illegible] agevolazioni per le aziende del settore metalmeccanico associate all'Unione. La campagna [illegible]guarda la corresponsione ai lavoratori dipendenti del trattamento «una tantum» a titolo di arretrati retributivi del '90

A Domodossola i funerali delle vittime di sabato notte

In mille per tre addii

Numerosissimi i coetanei che si sono uniti al dolore delle famiglie
Una giovane era donatrice d'organi, polemiche per il mancato espianto

DOMODOSSOLA. [illegible] svolti ieri pomeriggio i funerali di Giovanni Matli (26 anni), Mariella Simone (33) e Antonietta D'Aprile (31): i tre giovani di Domodossola erano deceduti nella notte tra sabato e domenica nell'incidente stradale avvenuto sulla provinciale [illegible] Sempione tra Vogogna e Premosello. Alle esequie hanno partecipato un migliaio [illegible] persone che hanno affollato l'interno della Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio, la parrocchiale che sorge nel centro storico. Molti coloro che non hanno potuto entrare e che hanno dovuto attendere sul sagrato.

Dentro la chiesa, davanti all'altare, le tre bare allineate. Nei primi banchi i genitori ed i parenti dei ragazzi. Moltissimi anche i giovani che hanno assistito alla celebrazione della messa funebre e che poi ha[illegible] accompagnato i feretri al cimitero [illegible] Domodossola dove sono stati sepolti Mariella Simone e Giovanni Matli. La salma di Antonietta D'Aprile, [illegible], è partita alla volta [illegible] Cagliano del Capo, il paese in provincia di Lecce di cui è originaria la famiglia della ragazza.

I giovani che si trovavano sulla Ford Sierra che s'è schiantata contro un palo di cemento, erano molto conosciuti in città. Soprattutto Giovanni Matli che aiutava [illegible] padre Riccardo e la madre Maria nella gestione del bar Alice di via Matilde Ceretti, [illegible] dei ritrovi più frequentati dalla gioventù.

Sembrano intanto confermate le prime ipotesi circa le cause dell'incidente che è costato loro la vita. Un malore od un attimo [illegible] disattenzione avrebbe provocato l'uscita [illegible] strada dell'auto che, comunque, procedeva ad alta velocità. L'urto violentissimo [illegible] ha dato scampo agli occupanti della Ford che si è letteralmente accartocciata.

Per estrarre dall'abitacolo il corpo di Mariella Simone [illegible] dovuti intervenire i vigili del fuoco [illegible] distaccamento di Domodossola. La ragazza, che aveva [illegible] anni, [illegible] iscritta alla sezione ossolana dell'Associazione italiana donatori organi ed i genitori avevano immediatamente dato il loro consenso all'espianto delle cornee. Intervento [illegible] però non si è potuto fare nonostante l'ospedale di Premosello abbia ottenuto dal primo gennaio l'autorizzazione dal ministero della Sanità.

Sembra infatti che nelle ore seguenti l'incidente [illegible] stato avvisato solo [illegible] medico oculista incaricato dell'espianto: questi non ha però potuto intervenire in quanto si sarebbe dovuta interpellare la direzione sanitaria dell'Usl per l'autorizzazione. Il mancato espianto ha provocato [illegible] vibrata protesta dell'Aido domese. «Il tempestivo prelievo delle cornee - dicono i responsabili dell'associazione - avrebbe permesso ad altre due persone di poter riacquistare la vista». **[re. ba.]**

Distrutti dal dolore. I familiari di Giovanni Matli durante [illegible] cerimonia funebre

Approvato in Consiglio il nuovo piano regolatore

La Verbania del 2000

Nello strumento urbanistico prevale una logica di trasformazione
E' previsto un polo terziario per il futuro capoluogo di provincia

VERBANIA. La Verbania del Duemila si presenta. Il suo volto è delineato nel nuovo Piano regolatore approvato dal Consiglio comunale con 30 voti a favore (gruppi di maggioranza e dc) e 6 astensioni (Verdi, [illegible]ga, msi). E' la quarta volta che la città affronta la procedura per lo strumento urbanistico [illegible] pianificazione del proprio territorio: dopo i Piani del '68 e del 1972, attualmente è vigente quello intercomunale approva[illegible] il 20 luglio 1989 nell'ambito del Consorzio Basso Toce.

«E' passato solo un anno e mezzo da quella scadenza - dice l'assessore all'Urbanistica Aldo Reschigna - ma una nuova stesura appare indispensabile. Lo strumento precedente non ha raggiunto i suoi obiettivi e appare oggi svuotato ed esaurito nelle sue potenzialità».

La società verbanese è in una fase di profonde trasformazioni strutturali e gli strumenti che [illegible] reggono le sorti diventano presto obsoleti. Ciò spiega anche perché si è tornati ad una formazione comunale, indipendente dalle procedure consortili: «Non si vuole certo negare l'importanza delle relazioni sociali, economiche e funzionali con [illegible] territorio [illegible] Verbano Cusio Ossola. Un piano intercomunale non garantisce però autonomia di gestione e controllo dei tempi [illegible] elaborazione: quindi [illegible] è certo il più idoneo per gestire un periodo di cambiamento vorticoso e le sue esigenze di progettualità».

Così dunque si giustificano le scelte operate: ma come si rivela la Verbania [illegible] futuro? E' possibile farsene un'idea scorrendo le linee programmatiche del Piano regolatore, assieme agli obiettivi di fondo che esso persegue. La città cambierà e parecchio. La logica privilegiata non è però quella dell'espansione urbana, bensì [illegible] riorganizzazione del tessuto esistente.

«Trasformazione, non ampliamento» è lo slogan che qualcuno ha coniato per questa indicazione di fondo: «Esigenze e aspirazioni - ribadisce Reschigna - devono trovare soddisfazione in [illegible] prioritario nello [illegible] a ridosso dei centri storici, nelle aree dismesse, [illegible] nuclei minori».

Le esigenze di sviluppo sociale ed economico attendono una risposta: sono interessanti in particolare il settore terziario e turistico e il ruolo di Verbania come capoluogo di provincia. A questo riguardo la previsione è esplicita: le attrezzature necessarie saranno collocate in un polo terziario presso la stazione ferroviaria di Fondotoce, attor[illegible] alla ex Gewa, quindi [illegible] una posizione baricentrica rispetto al territorio del Vco.

N[illegible] poco ardua appare la programmazione nel settore della viabilità, spina nel fianco di ogni amministrazione. Sono le grandi novità in vista a condizionare il riordino stesso della struttura territoriale: arrivo dell'autostrada e circonvallazione imporranno infatti un aggiornamento dei piani del traffico e dei parcheggi.

In questo ambito troverà finalmente soluzione [illegible] vecchio nodo del collegamento [illegible] Intra e Pallanza. Il ponte tra il Peep di S. Anna e la Sassonia sarà il cardine di un «polo centrale» urbano a valenza terziaria e residenziale, attorno alle sponde del S. Bernardino.

Per gli ambientalisti [illegible] mancano certo, almeno nelle linee programmatiche, motivi di soddisfazione: scelte di salvaguardia sono infatti proposte per i punti-chiave della piana del Toce e del Monterosso.

Nella prima [illegible] vogliono valorizzare i rilevanti aspetti naturalistici della parte compresa tra la riva sinistra del Toce, il Lago Maggiore, il Lago [illegible] Mergozzo e il sedime della ferrovia; sul Monterosso, stop ad ogni espansione edilizia al di sopra della fascia inferiore già edificata, che sarà oggetto di riordino.

Sergio Ronchi

Aldo Reschigna [illegible] da Ghiglione

L'assessorato all'Istruzione del Comune ha promosso una serie di incontri divulgativi

Novara riscopre a scuola il suo teatro

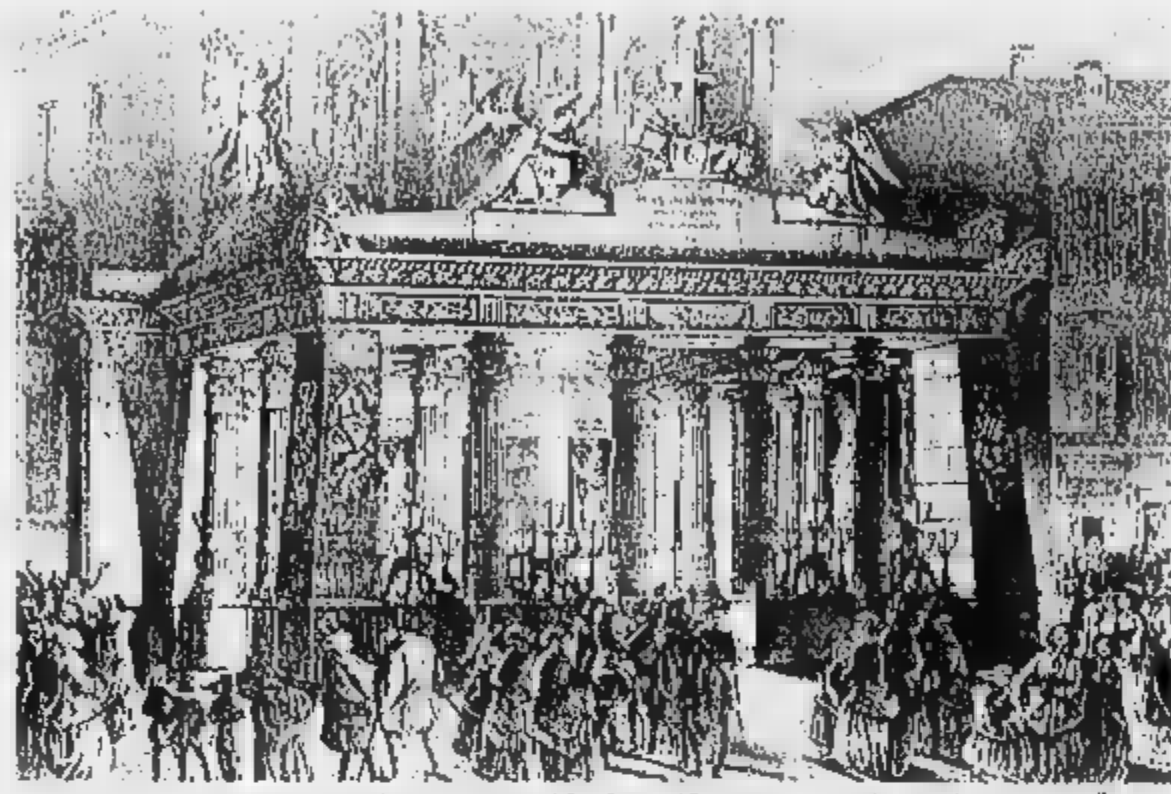
Scopo dell'iniziativa è quello di portare nelle classi storia, tradizioni ed edifici della scena cittadina
Prima fase è un corso riservato ai docenti. «E' anche un modo originale per approfondire la nostra cultura»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il teatro novarese entra a scuola. L'idea di far conoscere la storia della scena cittadina e di proporla agli insegnanti perché la utilizzino in classe, è dell'assessore all'Istruzione del Comune di Novara, Augusto Bollini.

«L'iniziativa consiste in un corso che abbiamo intitolato "Il teatro: storia e testi nell'esperienza novarese". Gli incontri - dice l'assessore - si rivolgono a tutti i docenti, ed in particolare agli insegnanti di disegno e storia dell'arte, educazione tecnica e materie letterarie. E' importante che scuola e cultura locale abbiano un raccordo sempre più stretto, e questa iniziativa serve proprio ad approfondire questo aspetto».

Il corso si terrà presso l'aula magna della scuola media «Pier Lombardo» di via Magalotti, e si articolerà in sei incontri, uno dei quali dedicato alla visita al Museo Teatrale della Scala di Milano.

L'iniziativa prenderà il via giovedì 14 febbraio con la presentazione dell'assessore Bollini, l'introduzione al problema «teatro» tenuta da Valeria Piasenti e Maria Teresa Castoldi, ed una conferenza sul teatro religioso svolta da don Angelo Stoppa. Il 21 febbraio sarà la volta di «Letteratura e pietà popolare in Novara fra '400 e '500» con Pier Luigi Longo, il 28 seguirà «Testi teatrali dagli archivi urbani»: la conferenza sarà tenuta da Dorino Tuniz.

Quarto incontro in programma il 7 marzo su «Il teatro in età barocca: esempi novaresi» con Marisa Dell'Omo, ed il 14 marzo Silvia Raimondi parlerà del tema, «Il teatro ottocentesco: storia dell'edificio e della scenografia». A conclusione delle conferenze gli insegnanti si recheranno a Milano il 21 marzo per la visita al Museo della Scala.

Nel corso dell'iniziativa si parlerà anche di esperienze didattiche già avviate nelle scuole novaresi, sempre sul tema del teatro, ed a questo proposito terranno relazioni i docenti Luciano Rotti e Maria Gabriella Leone del liceo scientifico «Antonelli», Gianni Dal Bello della «Veja Masca», ed Aquilino Salvadore della «Bottega dei ragazzi» di Oleggio.

Coordinatore del corso è il professor Dorino Tuniz, presidente delle Biblioteche Comunali «Civica e Negroni». «Il corso intende approfondire due aspetti del teatro novarese, sia la parte attinente agli edifici ed alle scene degli spettacoli svolti a Novara, sia la conoscenza dei testi teatrali locali, dalla lauda, che veniva recitata dalle Confraternite cittadine, fino al teatro dell'800».

Qual è l'importanza del teatro novarese?

«Non è certamente un teatro di altissimo valore - risponde Tuniz - ma è pur sempre un aspetto della cultura della città che va fatto conoscere anche per utilizzarlo a livello didattico. Va detto che si tratta di un aspetto conosciuto in maniera frammentaria, ed il corso di queste settimane costituisce un'opportunità da non perdere per fare il punto sulla situazione».

Per Tuniz, il corso sarà anche l'occasione per una puntualizzazione di storia locale. «Si parla tanto di storia locale, ebbene, uno dei luoghi dove si è trasmessa meglio è sicuramente il teatro. Questo vale anche per Novara - commenta Tuniz - dove in età barocca il teatro costituiva l'esempio più importante di trasmissione culturale, soprattutto attraverso le recite delle confraternite». «C'è infine un ultimo aspetto da sottolineare - conclude Tuniz - ed è la conoscenza della città. Novara può essere analizzata in tanti modi: uno dei più opportuni è sicuramente quello del teatro, fonte d'ingrandimento eccellente per la scoperta della cultura novarese».

Marcello Giordani

Il grande vestibolo costruito a Novara davanti alla chiesa di San Pietro al Rosario per una recita sacra in una stampa d'epoca

LE MONDANITA'

A cura di Grazio Dell'Agogno

Borgomanero Enaip in pista

Alle discoteca Amadeus di Momo si ritrovano stasera studenti ed insegnanti dell'Enaip, la scuola professionale regionale, di Borgomanero. La scuola ha voluto festeggiare un anno ricco di iniziative con una serata in discoteca: in pista gara attesissima fra docenti ed alunni e brindisi finale.

Compleanno dei veterani sportivi

Festa grande domenica 3 febbraio per la sezione dell'Unione nazionale veterani sportivi «Barozzi», che compie i venticinque anni di attività. L'avvenimento verrà solennizzato con un convivio a mezzogiorno, alla presenza di autorità e soci. Alla cerimonia sarà presente anche il presidente nazionale Edoardo Mangiarotti, campione del mondo di scherma.

Val Vigezzo interisti

Tifosi nerazzurri della Val Vigezzo, l'appuntamento è per sabato febbraio, al ristorante Boschetto di Druogno. L'Inter Club Vigezzo organizza la cena sociale ed un pullman per la gara Inter-Torino che si disputerà il 10 febbraio.

San Maurizio il pranzo

Cena con carta d'identità obbligatoria stasera a San Maurizio d'Opaglio, dove si ritrovano tutti i Giulio del paese e della zona della Castellania. In concomitanza con la festa di San Giulio, chiunque potrà dimostrare di chiamarsi così potrà partecipare alla festa.

Masera festa per sole donne

E' tassativamente riservata al gentil sesso la cena in programma sabato 2 febbraio alle 20 al ristorante «Grappolo d'uva» di Masera. La «cena delle donne», che si svolge per il settimo anno consecutivo, verrà allietata da premi a sorpresa, giochi, e dal complesso dei «Fratelli Arfucchiu». L'ingresso agli uomini non sarà consentito prima di mezzanotte.

Gara di ballo per la terza età

Il Salot di Banot, l'attivissimo centro del quartiere di Sant'Agabio a Novara, organizza per oggi alle 15,30 una gara di ballo a premi riservata a chi ha superato gli... anta. Liscio in primo piano, ma qualche arzillo ballerino novarese ha già preannunciato che si esibirà anche nel ballo moderno ed in qualche accenno di disco dance.

Premosello convivio degli edili

I muratori della Bassa Ossola festeggiano il patrono San Giulio con un pranzo che si svolgerà domenica a mezzogiorno al ristorante Proman. Alle 15 l'incanto della rana, ed in serata danze a Colloro con il Gruppo Rina Folk ed il fisarmonicista Gildo Cara.

Orta, agnello all'incanto

In occasione della festa di San Giulio, si svolge oggi pomeriggio alle 16 all'isola di San Giulio, il tradizionale incanto dell'agnello, un'asta che vede la simpatica lotta fra i gruppi di Orta e San Maurizio d'Opaglio per aggiudicarsi l'agnello all'ultimo biglietto da centomila.

Candelora con banda polenta e salamini

A Salecchio, in Ossola, domenica si festeggia la Candelora con specialità locali, incanto delle offerte e la banda musicale di San Rocco, diretta dal maestro Franco Guenza.

NOTTE

A cura di Marco Piotti

ROSA SHOCKING

Superclassifica Show

Stasera alla discoteca «Rosa Shocking» di Roasio (sulla statale Gattinara-Biella) si svolgerà una puntata della trasmissione televisiva «Superclassifica Show». Lo spettacolo sarà presentato da Maurizio Seymandi, ospiti d'onore i deejay di «Rete 105» Gianni Manuel e Stefano Secchi, quest'ultimo autore del disco mix «I say Yeah». La serata sarà trasmessa il 3 febbraio su Canale 5.

MODERNO

Melodie al pianobar

Al piano bar del «Moderno», a Crusinallo di Omegna (via IV novembre 187), questa sera è di scena un duo di Oleggio, composto dalla cantante Susy e dal tastierista Carmine.

CLUB LA MANO

Nottata Anni 60

Ritornano i «mitici» Anni Sessanta alla discoteca «Club La Mano» (via per Feriolo) di Verbania. Stasera la sala si ballerà esclusivamente revival con i dischi del deejay Danny. Durante la nottata sarà offerta una «risottata» allo champagne. Ingresso 10 mila lire; gratis biglietto d'invito.

CA' B

Le canzoni di Bindi

Questa sera e fino a sabato prossimo, alla «Ca Bianca» (via Lodovico il Moro 117) di Milano si svolgerà un concerto della cantante Alessandra. La milanese ripropone le più celebri canzoni del compositore genovese Umberto Bindi.

SORPASSO

Stasera tecno metal

Tecno metal sul palco del «Sorpasso» (via Govone 10) a Milano. Questa sera si esibiranno i «Broken Glass», un gruppo composto da Pier Querio (basso), Ivan Applno (chitarra), Andry Venga (percussioni) e James Winne (voce e chitarra).

Serata in jazz

Sarà il settetto del pianista Riccardo Brazzale ad animare la serata del «Capolinea» a Milano in via Lodovico il Moro 119. S'inizia alle 22,30.

SANT'ANNA

Ritmi sudamericani

Musica sudamericana questa sera sul palco dell'«Osteria Sant'Anna» di Pieve Vergonte (frazione Loro). Si esibisce il gruppo milanese «El Sabor Latino».

E' Noche de la Rumba

Tutti i giovedì sera al «Sabor Tropical» di Milano (via Correnti 10) è di scena «La Noche de la Rumba». Si tratta di una nottata a ritmo di salsa e merengue con Carlos Ugueto e il suo gruppo «La Playa». L'ingresso è di 10 mila lire, s'inizia alle 22.

Per i romantici

Per gli amanti della tranquillità, il lungolago di Verbania offre il pianobar «Pigalle». Tony Rossano di Pesaro propone stasera il suo repertorio dagli Anni 60 alle canzoni moderne.

SIZZANO

Birra e musica live

Proseguono le serate di musica «live» al ristorante-birreria «La Cantinaccia» di via Luigi Rasario 11, che stasera ospita alle 22,30 il gruppo di Hofer e Tamagni. Domani invece sull'ampio palco si esibiscono gli «Ablozze». In questi giorni il locale riceve anche le prenotazioni per la «Baldoria di Carnevale» che si terrà il 12 febbraio. Il programma prevede una cena a base di costine, porchetta e birra a volontà, al prezzo di 30 mila lire. Durante la serata suonerà il complesso «Stefano Piccione e i Poligono», e verranno premiati la maschera maschile e femminile migliori, ed il gruppo mascherato più originale.

TRECATE

Musica e magia al Giglio

Questa sera e domani l'american bar «Il Marchese del Giglio» di via Clerici ospita alcuni personaggi molto noti in provincia: sono Pedro, chitarrista, Peppo, prestigiatore, e il mago oleggese Alex. Le serate di animazione iniziano alle 21,30.

NOVARA

Gianni Rivera ai Salesiani

Nel quadro delle manifestazioni promosse dell'istituto Salesiano di Baluardo Lamarmora per festeggiare San Giovanni Bosco, l'onorevole Gianni Rivera terrà oggi un incontro-dibattito con gli allievi dell'istituto sui temi della pace, droga, sport e politica. Gli studenti presenteranno anche i risultati del «Laboratorio di pace» realizzato in questi giorni durante le lezioni pomeridiane, analizzando una cultura «sommersa» della pace nei testi di canzoni, film ed articoli.

ARONA

I corsi dell'Unitre

Due appuntamenti oggi con le lezioni organizzate dall'Unitre: nel pomeriggio alle 16 al liceo classico il professor Carlo Grua terrà una relazione su «Federalismo europeo». Stasera, nei locali dell'ex cinema Moderno Gian Carlo Fantini prosegue il corso di giardinaggio con «Lotta antiparassitaria». S'incomincia alle ore 21.

Corso di sci al Mottarone

Il Comune organizza corsi di sci per i ragazzi; sono articolati in sei lezioni che si terranno al martedì pomeriggio sulle nevi del Mottarone. Il costo delle lezioni è di mila lire, incluso il trasporto.

ORNAVASSO

Carnevale con la Pro loco

Nel Comune ossolano il via ai festeggiamenti di carnevale viene dato dalla Pro loco e dai componenti della banda musicale che passano nelle osterie e nei bar del paese per brindare con gli avventori. Le manifestazioni proseguono poi con una serie di incontri con i gruppi mascherati che percorrono le vie del paese, entrano in ogni osteria dove, all'avvicinarsi del gruppo, un musicista inizia a suonare la fisarmonica. Quest'anno la consuetudine si ripeterà nelle giornate di oggi e sabato e verrà ripresa durante la prossima settimana. Legato agli incontri musicali, un concorso a premi per il gruppo mascherato più originale. Le iscrizioni alla selezione si ricevono ogni sera alle 20,30 nei locali della società operaia. Il primo veglione mascherato si terrà sabato febbraio.

NOVARA

Prevendite per Fossati

E' in corso la prevendita per il concerto di Ivano Fossati, che si esibirà al teatro Faraggiana lunedì 11 febbraio. Il costo del biglietto è fissato in 28 mila lire per la platea e 23 mila per la galleria, più 2 mila lire per il diritto di prevendita.

STASERA AL CINEMA

NOVARA

Eldorado — Tel. 24 158. Orario 19,50; 22. Lire 8000/6000
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Faraggiana — ore 21. Lire 8000/6000 (mart. fer. 7000/5000). Tel. 27.876
Il medico pazzi — Spettacolo teatrale Carlo Giuffrè

Vittoria — Inizio 19,40. Lire 8000/6000. Tel. 23.385
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Vip — Or. 20,15; 22,15 (merc. fer. 7000/5000). Tel. 25.088
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Araldo — Or.: 21. Lire 800 (lun. fer. 6000/4000). Tel. 474.625
Jaaba — Per rassegna «Lucenera»

S. Cuore — Or.: 19,30; 22,15. Lire 7000/5000. Tel. 453 654
Un angelo alla mia tavola — di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' **Drammatico**

PERNATE

S. Andrea — RIPOSO

ARONA

San Carlo — Lire 5000/3000. Tel. 45.534. Orario: 20; 22
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

BELLINZAGO

Vandoni — RIPOSO

BORGOMAN.

Moderno — Inizio ore 20. Lire 8000/6000. Tel. 82.151
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45 **Commedia**

Nuovo — Or.: 21. L. 8000/6000. Tel. 81.741
Visita di un padre a sua figlia — Teatro

Piccolo — Inizio. 19,45; 22,15. Lire 6000. Tel. 81.741
Il tè nel deserto — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

CAMERI

Ballardini — RIPOSO

DOMODOS.

Corso — Or.: 20,15; 22,30. L. 8000/4000. Tel. 40.853
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, dichiarata morta e assorbita killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Cine 1 — MULTISALA. Lire 8000/4000. Tel. 42.046
Cineforum

GHEMME

Italia — RIPOSO

OLEGGIO

Cine Teatro — RIPOSO

Cinema Sociale — Inizio: ore 21. Lire 5000/3500. Tel. 61.459.
Essi vivono — Cineforum

Oratorio — RIPOSO

TRECATE

Vittoria — Inizio 20; 22
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

VERBANIA

Apollo — Inizio. 21,15. Lire 6000. Tel. 503 210
Visioni erotiche

Ariston — Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000/6000. (giov. ed fer. 5000)
Alice — di Woody Allen con Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Vip — In.: 20,30; 22,30. Tel. 41.162. 8000/5000 (mart. solo fer. 5000)
Miliardi — di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per finanziario di un potente zio in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40 **Drammatico**

Sociale (Intra) — Inizio 20,30; 22,30. Lire 8000/5000. Tel. 44 225
Il mistero Von Bulow — di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Sociale (Pall.) — Orario: 20; 22,15. L. 8000-7000/5000-4000. Tel. 501 964
Nikita — di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. 1h 53' **Giallo**

Al cinema con i bambini Una serata in alleg

Trionfo della campionessa ossolana all'esordio nella Marcialonga

Il record di Guidina

La Dal Sasso ha dominato la gara di Cavalese migliorando il tempo della Canins
Ora detiene il primato femminile della «maratona bianca» e aspetta i mondiali

[illegible]VERSO
NOSTRO SERVIZIO

Venni, vidi, vinsi. Il detto s'addice bene a Guidina Dal Sasso che, alla sua prima Marcialonga, ha fatto il vuoto dietro di sé. La fondista ossolana l'aveva detto: «Voglio fare la Marcialonga perché [illegible] tengo, perché voglio mettermi alla prova, perché è una gara che ancora mi manca». [illegible] che potesse vincere, forse neppure lei lo pensava alla vigilia.

Invece Guidina non ha avuto rivali. Nella tiratissima gara di Cavalese, la mammina volante si è dimostrata ancora [illegible] volta come una delle migliori fondiste nel panorama mondiale. La Dal Sasso è andata veramente forte. In questa durissima gara di 72 chilometri, [illegible] fondista ossolana è giunta al 41° posto assoluto, prima delle donne. In sostanza, visto che al via c'erano 5555 partecipanti, Guidina [illegible] riuscita a restare alle spalle dei più forti fondisti maschi, ma anche a relegare dietro di [illegible] altri big della specialità nordica.

Ha corso questi interminabili chilometri a passo pattinato, con quella marcia in più che la natura [illegible] i continui allenamenti le hanno dato, lasciando di stucco la sovietica Bichugova (seconda con 16' 43" di distacco) [illegible] la polacca Dziadkowiec (giunta terza staccata di 24' [illegible] 22").

Che [illegible] sciatrice novarese sia andata forte lo dimostra [illegible] tempo con il quale ha portato [illegible] ter[illegible] la gara: 3h 16 '29". Un tempo eccezionale che le ha per[illegible] [illegible] migliorare [illegible] 17'26" il record della Marcialonga che apparteneva a Maria Canins.

«Sono felicissima ed appagata in pieno - ha ammesso la campionessa appena rientrata in Ossola - anche perché ho fatto una buona g[illegible]. Sono partita bene, uscendo ottimamente dal lancio e poi ho fatto i primi venti chilometri molto forte. Ero addirittura al 25° posto [illegible] perdevo solo [illegible] minuti da Maurilio De Zolt che poi ha vinto. In seguito, visto che le avversarie erano abbastanza staccate e che il mio ritmo era sostenuto abbiamo deciso di non rischiare».

Guidina Dal Sasso. Dopo il clamoroso successo l'azzurra di Ornavasso attende i mondiali concedendosi un po' di riposo

Infatti la Dal Sasso era «guidata» dal marito, Nando Longoborghini, che [illegible] anche preparatore tecnico della nazionale A di sci di fondo. «Nando mi ha detto di regolarizzare [illegible] [illegible] [illegible] di badare a controllare la situazione. Questo per evitare di andare in debito di ossigeno. E così sono andata via amministrando la situazione e tutto è andato bene» aggiunge Guidina. La gara ha visto delle temperature ideali che hanno reso la neve perfetta.

«C'erano meno dieci gradi alla partenza [illegible] meno quindici a Canazei, nel punto più alto al giro di boa della competizione. In[illegible] c'era [illegible] neve fredda che teneva bene», dice.

Dunque tutto è andato per il giusto verso [illegible] Guidina ha potuto vincere la Marcialonga alla sua prima partecipazione. Vittoria che le ha permesso di valutare meglio le sue possibilità in vista [illegible] Mondiali in Val di Fiemme, ai quali parteciperà [illegible] febbraio.

Com'è noto, Guidina aveva deciso di non vestire più la maglia [illegible] per dedicarsi alla famiglia ma i responsabili della nazionale, visto il [illegible] stato di forma, hanno voluto a tutti i costi convocarla. «Questa vittoria mi ha fatto capire che vado bene anche sulle lunghe distanze. In tutta la Marcialonga non ho mai patito momenti di crisi» di[illegible] soddisfatta.

In queste settimane che la separano dai Campionati mondiali, Guidina si godrà un po' di riposo: «E' giusto ricuperare le forze e prepararmi bene. Non so però ancora [illegible] quali distanze sarò impegnata. I tecnici si trovano in questi giorni per distribuire gli impegni tra [illegible] sci ragazze che compongono la Nazionale. Credo comunque che potrei esordire l'8 di febbraio con la 15 chilometri [illegible] tecnica classica».

Renato Balducci

A Ceppomorelli 150 fondisti in gara nel Grand Prix

Vigezzini grandi

Hanno preceduto gli sci club Anzasca e Basso Varesotto
Le classifiche delle dieci categorie che hanno gareggiato

CEPPOMORELLI. Vigezzini alla grande sulle nevi di Ceppomorelli dove si è svolta la terza prova del Circuito Grand Prix Tecnica di fondo. La squadra di Vigezzo [illegible] è aggiudicata i due trofei in palio, precedendo lo sci club Anzasca e quello del Basso Varesotto.

Sull'anello anzaschino intitolato a Lucia Pizzi, si [illegible] dati battaglia centocinquanta fondisti appartenenti alle categorie baby, cuccioli, ragazze e ragazzi, allievi ed allieve, senior, aspiranti, juniores e cadetti.

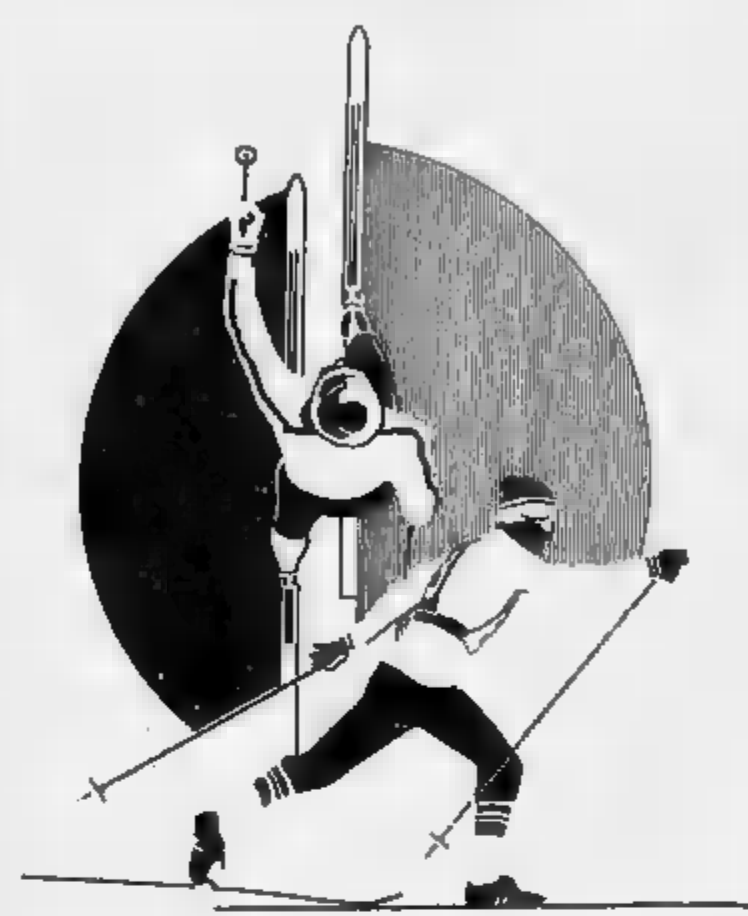
La supremazia di Vigezzo si è dimostrata in particolare nelle categorie ragazzi, allievi e senior.

La vigezzina Katia Rassiga s'è aggiudicata la gara delle ragazze davanti alle due formazzine Paola Piumarta e Lorena Antonietti, all'anzaschina Silvia Giovanna ed alla compagna di squadra Luciana Galeazzi.

Tra i ragazzi è stato Ivan Margaroli (Vigezzo) [illegible] sconfiggere l'agguerrita formazione dello [illegible] club Anzasca che ha poi piazzato i [illegible] fondisti dal secondo al quinto posto: Loris Sandretti, Alvaro Sandretti, Claudio Fragnocca e Gabriele Bottineschi.

Nella cinque chilometri lo sci club Vigezzo ha letteralmente fatto [illegible] bassa [illegible] piazzamenti vincendo con la quattordicenne Silvia Tartari, conquistando il secondo posto con Angela Locatelli ed il terzo con Moira Tartari. Quarta è giunta Barbara Pedretti (Anzasca) [illegible] quinta Alice Matli (Formazza).

I vigezzini [illegible] sono ripetuti nella sette chilometri e mezzo che vedeva impegnati gli allievi. Enrico Barbazza ha preceduto [illegible] un minuto e mezzo Luca Ambiel dell'Antigorio [illegible] Omar Tabachi dell'Anzasca; dietro sono giunti Alberto Vesci (Domodossola) [illegible] Diego Gaspari (Antigorio).

Alessio Bonzani, sempre del Vigezzo, ha tagliato per primo il traguardo nella categoria Baby maschile lasciando alle [illegible] spalle due anzaschini, Luca Vittoni [illegible] Andrea Pizzi, [illegible] due altri vigezzini, Alberto Bortolini e Diego Ramoni.

L'egemonia vigezzina è stata rotta nella categoria baby femminile dove la più brava è stata Annalisa Vesci del Domodossola. La piccola fondista (8 anni) s'è aggiudicata la prova sulla distanza di un chilometro, staccando [illegible] quasi due minuti [illegible]brina Pizzi (Anzasca) [illegible] quindi Stefania Necchi, Irene Borgameschi ed Elisa Amodei, tutte tre [illegible] Vigezzo.

E passiamo ai cuccioli. Tra le femmine è stata Barbara Comazzi (Anzasca) [illegible] coprire i due chilometri con il minor tempo; seconda è giunta Elisa Comazzi (Domodossola), terza Serena Lucini, quarta Maria Ricci e quinta Lucia Rossetto, tutte del Lesa 77.

Michele Giovanna dell'Anzasca ha vinto tra i maschi precedendo Dario Rassiga del Vigezzo. Nell'ordine seguono: Paolo Longoborghini (Anzasca), Davide Imboden (Formazza) e Ettore Altera (Vigezzo).

La gara femminile per [illegible]nior, juniores [illegible] aspiranti ha permesso agli sci club varesini di strappare un su[illegible] [illegible] ai novaresi. Ha vinto Lucia Bianchetti (Nordico [illegible]rese) battendo la vigezzina Cr[illegible]na Comazzi (prima aspirante, [illegible]a forte formazzina Luana Fe[illegible]ra, Stefania Marinoni del Basso Varesotto (prima juniores) [illegible] Sandra De Gaudenzi (Valle Anzasca).

Nella dieci chilometri maschile [illegible] migliore è risultato Giampiero Amodei del Vigezzo che ha prevalso sul compagno [illegible] squadra Aldo Minoletti, risultato però primo degli juniores. Il terzo arrivato [illegible] stato Marco Cattaneo (Basso Varesotto), primo dei cadetti (quarto) è giunto Paolo Vairoli (Trasquera) e quinto Alain Pirozzini (Anzasca). **(re. ba.)**

CICLISMO

Il Velo Club Novara ha 65 anni ma non li dimostra

Bici che passione

Nelle sue file hanno militato i migliori esponenti del ciclismo nostrano
L'attività del sodalizio è rivolta principalmente a «juniores» e «allievi»

NOVARA. Il Velo Club Novare[illegible] ha compiuto 65 anni. Sono tanti e sono pochi. Il ciclismo, a differenza di quasi tutti gli altri sport, [illegible] una disciplina che può essere praticata anche se non si è più giovanissimi o comunque nel pieno della potenza atletica. Basta sapersi adattare, fare qualche piccolo sacrificio, del resto ampiamente ripagato dal gusto di far bicicletta.

Nelle file del Velo Club Nova[illegible] è passato il fior fiore del ciclismo [illegible] casa nostra. Bastino quattro nomi: Pippo Fallarini, Celestino Vercelli, Tommaso Giroli, Mario Giaccone.

Proprio Giaccone, che del V.C. Novarese è l'attuale presidente, [illegible] stato l'ultimo campio[illegible] di casa nostra.

Fu azzurro nella nazionale dilettanti, partecipò al Tour dell'Avvenire del 1967 vestendo anche la maglia gialla. Non lo vinse per colpa di una caduta che lo costrinse al ritiro. Plurivittorioso, fu sul punto [illegible] passare professionista con la Molteni, la squadra che in quegli anni teneva [illegible] bada i galletti Motta e Dancelli. Poi, però, la Molteni si rivolse al mercato estero e quando ingaggiò il grande Eddy Merckx, molte [illegible]se cambiarono: Giaccone, che aveva già il contratto praticamente pronto, ebbe qualche titubanza e non se la sentì [illegible] effettuare il grande salto in [illegible] professionismo pieno di incognite. Anche perché, da ragazzo serio e coscienzioso qual era, [illegible] aveva abbandonato gli studi per la bicicletta. E quando ottenne il diploma di odontotecnico, lasciò il ciclismo agonistico.

Adesso Mario Giaccone ha 45 anni e non rimpiange nulla del suo passato. Ma sono in molti a credere che, con qualche grillo in meno e un briciolo [illegible] fortuna, sarebbe [illegible] un campione.

Le altre colonne del V.C. Novarese sono il vice presidente Desiderio Laurenzi (che è anche responsabile nazionale del settore giovanile), il segretario Francesco Tosi (funzionario alla De Agostini), mentre per le funzioni di meccanico c'è addirittura un ingegnere, Silvano Gallo, funzionario della Sip.

L'attività del V.C. Novarese è rivolta soprattutto ad allievi e juniores. L'ultima stagione, in fatto [illegible] risultati, non è stata molto generosa, ma - dice Giaccone - si è trattato di un anno di transizione. L'unica vittoria [illegible] giunta da Fabio Capra, allievo novarese, che si è imposto a Romentino. Lo stesso Capra ha colto [illegible] dozzina di piazzamenti tra i primi cinque posti. Altri giovani che si sono fatti segnalare sono stati Roberto Rullli, Tito Lapriore, Andrea Bertinotti, Alberto Fassio e Marco Saggia; e tra gli juniores: Stefano Piacentini, Emilio Bagattini, Domenico Vitale.

Novità per il 1991? Una su tutte: l'arrivo di uno dei giovani più interessanti del novarese, Marco Stoppelli, già campione piemontese esordienti nel 1989. Non ancora sedicenne, è stato scoperto e lanciato dalla Polisportiva di Invorio.

Sandro Bottelli

TRIBUNALE DI VERBANIA
FALLIMENTO AZALEA

Sabato 16 [illegible] 1991, alle ore 10,00 in Ameno - (No), v.le Trento 8 presso il laboratorio [illegible] ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, eseguirà la vendita all'asta pubblica a prezzi di inventario di: Macchine e attrezzature per segheria e torneria del legno fra cui: segatronchi Cmp Primultini con carrello portatronchi - Autosollevatore Fulgor con paranco elettrico O.F.D., Argano elettrico Gutter, torni automatici Locatelli e Hempel, levigatrici, foratrici, trapani, spinatrice, seghe a nastro, toupie, combinata, multilame Oppici, troncatrici, affilatrice Volmer - Buratti - Seghe circolari. Impianto verniciatura con cabina spruzzo da mt. 2x1. Forno per essiccazione con nastro trasportatore da m 6x8. Impacchettatrice Robopac - trafila verniciatura aste - compressore elettrico Atlas Copco a vite Ga 38, compressore bicilindrico Hp 10 Asea - Impianti termici - Impianto aspirazione trucioli con silos di raccolta da mc 400 - impianto e cabine elettriche.
Catasta di tavolame, listelli e bastoni di legno, particolari torniti e semilavorati e finiti per tendaggi - attrezzi lavoro - carrelli mobili e arredi per laboratorio e ufficio.
Valutazione complessiva di inventario L. 163 370 000.
Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore avv. Arnaldo Bertolini - Verbania Intra - via XXV Aprile 50, telef. (0323) 41217 oppure presso Istituto Vendite Giudiziarie di Novara - via [illegible] Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28676

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura Esecutiva N [illegible]
Promossa da Credito Italiano con avv. Corrado Bianchetti contro **BIONDA Valentina**.
Il G. E. con [illegible] ordinanza del 30-11-1990 ha disposto la vendita all'incanto [illegible] seguenti [illegible] immobili di proprietà di Bionda Valentina:
Area sita in Comune di Premosello Chiovenda (No), P.zza XXIX Ago[illegible], [illegible] sovrastante palazzina [illegible] cielo e sottosuolo, ad uso civile abitazione; composta attualmente da un piano scantinato, piano terreno e due piani superiori, confinante il tutto nell'insieme, comprensivamente alle aree scoperte annesse, a Nord con mapp. 204 e successivamente, proseguendo nel senso orario, con i mappali 645, 221, [illegible] e strada del Sempio[illegible]: la suddetta palazzina è allibrata al N.C.E.U. del Comune [illegible] Premosello Chiovenda, mentre l'area sulla quale insiste unitamente alle aree scoperte annesse, è riportata nel catasto terreni del suddetto Comune ancora [illegible] partita n. 1 in [illegible] [illegible] Urbani al fg. 30 mapp. 612, 613. Al N.C.E.U. la proprietà è censita alla partita 145 in capo a Bionda Valentina mar. Nolli [illegible] 7,6 vani o 32 metri quadrati di consistenza ed una rendita catastale [illegible] L. 1768 complessiva. [illegible] risulta censito l'ampliamento.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza [illegible] 3-4-1991 [illegible] 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G. E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 176.840.000;
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 7.000.000.
3) Cauzione e fondo spese nella [illegible], rispettivamente, [illegible] [illegible] e 15% del succitato prezzo base.
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese [illegible]stono nel deposito in Cancelleria entro le ore [illegible] del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale [illegible] Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni [illegible] Cancelleria Civile.
Verbania, 16 gennaio 1991
IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
Caterina Galasso

TRIBUNALE DI [illegible]
Procedura Esecutiva N. 107/87 [illegible] [illegible] da Credito Lombardo S.p.A. [illegible] avv. Fuhrmann contro [illegible] **Giuliana e BONANTONI Cesare**.
Il G. E. con sua ordinanza del 5-11-1990 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Costa Giuliana e Bonantoni Cesare:
A) Appartamento in Stresa, Viale Virgilio n. 40, posto al 3° piano (4 fuori terra), costituito da 4 locali, ingresso e servizi, con cantina al piano seminterrato, locale [illegible] piano sottotetto e garage al piano interrato. Distinto al C.T., fg. 14, mapp. 211 e N.C.E.U. fg. 14, mapp. 247, sub 7 e 13.
Valore L. 350.640.000.
B1) Quota indivisa pari ad 1/2 di terreni [illegible] Stresa, individuati [illegible] fg. 70 mapp. 281, fg. 27, mapp. 290, 291 e 308
Valore L. 10.468.000.
B2) Quota indivisa pari ad 1/2 di terreno in Stresa, distinto al fg. 22, mapp. 233 Valore L. 10.560.000
C) Quote indivise pari a 1/2 [illegible] fabbricato con pertinenze di terreno sito [illegible] Stresa, indicato al C.T. fg. 27, [illegible] 185 sub 2 con diritto alla corte mapp. 379 e [illegible] N.C.E.U. fg. 27, mapp. 480 sub 1 e 2.
Valore L. 174.400.000.
Tutto come meglio descritto nella perizia [illegible] C.T.U. Arc. Raffiotta.
E' [illegible] fissata per l'incanto l'udienza del 17-4-1991 ore 12,30 che avrà luogo nella Sala [illegible] Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G. E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:
1) Prezzo base Lotti: A) L. 280.512.000; B1) L. 8.374.400; B2) 8.448.000; C) L. [illegible]
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 10.000.000 per i lotti A) e C); per i lotti B1) e B2) L. 1.000.000.
3) Cauzione e fondo spese [illegible] misura, rispettivamente, del 10 e 15% [illegible] [illegible] prezzo base;
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria [illegible] le ore 12 del giorno precedente [illegible] vendita mediante assegno circolare intestato [illegible] Cancelleria Civile del Tribunale [illegible] Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania, [illegible] gennaio 1991.
IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
Caterina [illegible]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 31 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

PROTESTANO GLI AVVOCATI

«Ci vogliono più magistrati»

Ieri in un'animata assemblea i legali hanno discusso i problemi del tribunale e hanno deciso uno sciopero che si svolgerà dal [illegible] al 9 aprile.

SERVIZIO A PAGINA 4

MERCATO S. MARCO, TIMORI

La situazione ricorda il gioco del domino, ma l'esito non è poi così divertente. Immaginiamo che, al posto delle tessere, vi siano le strutture commerciali della città: nell'ordine il macello, il mercato ortofrutticolo, il mercato San Marco. Cade la prima tessera, il macello, che travolge il mercato ortofrutticolo, che si abbatte sul mercato San Marco. La realtà è solo in parte diversa, ma non meno spiacevole: il macello e il mercato ortofrutticolo sono già stati chiusi e adesso è insistente la voce che il Comune intenda sbaraccare il San Marco. Sotto le volte dell'ex chiesa, che da oltre un secolo ospita banchetti di frutta e verdura, l'atmosfera è molto tesa: i commercianti temono che l'amministrazione comunale, all'improvviso e informandoli soltanto all'ultimo momento, decida di sfrattarli. E' successo nei giorni scorsi con il mercato ortofrutticolo. I commercianti che lavorano sotto le volte dell'antica chiesa di via Galileo Ferraris sono soltanto sette: pochi come peso politico da opporre alle eventuali decisioni del Comune, ma molto importanti per il ruolo sociale svolto.

SERVIZIO DI Daniele Cabras A PAGINA 4

SONO QUESTI I «DI DLA MERLA»

A stormi, sulla campagna gelata, vengono *«le grive a subiè»* (i tordi a zirlare) e la gente intirizzita *«a ciapa le grive»* (trema di freddo, letteralmente: acchiappa i tordi!) ovvero *«a bat le brochette»* (batte i piedi per il freddo): siamo ai *«dì dla Merla»*! Tutti [illegible] che *«ij di dla Merla»* (gli ultimi tre giorni di gennaio) sono immancabilmente i più freddi dell'anno. Si suol dire: *«ij di dla Merla a son ij pi mèr...»* (i giorni della merla sono i più amari...). Non tutti, però, sanno il perché *«a son ëstranomà parej»* (sono soprannominati così). Nei tempi passati in molte località del Piemonte *«ij di dla Merla»* erano celebrati nelle stalle, nelle aie e nei campi con segni e riti propiziatori che preannunciavano la gioia per il prossimo arrivo della *«bela stagion»*. Si diceva: *«Ij di dla Merla a ambaron-o la frèid për campela ant l'arian!»* (i giorni della merla ammucchiano il freddo per buttarlo nel ruscello). Infatti, il 2 febbraio si celebra la *«festa dla Candlera»* (la Candelora). [illegible] il proverbio [illegible]cisce che *«a la Candlòra da l'invern i soma fòra!»*.

Camillo [illegible] A [illegible] 9

LE BANDE IN PIEMONTE

No alle marce, sì al jazz

I giovani non gradiscono i vecchi inni militari o le trascrizioni di sinfonie operistiche. Meglio forti basi ritmiche. Le esperienze di alcune formazioni.

SERVIZIO DI Bruno Baudissone A PAGINA 6

A PAGINA 3

A Santhià

I giovani non vogliono il Carnevale

Il gruppo «Fronte del porto» ha scritto una lettera al sindaco Barbonaglia per convincerlo ad annullare le sfilate dei carri a causa della guerra. Ma il primo cittadino ha risposto di no.

A PAGINA 4

Da lunedì

La benzina costerà 1100 lire

E' il nuovo aumento deciso per adeguare il prezzo di un caffè al banco alle nuove tasse: i commercianti hanno escluso che il rincaro sia legato al conflitto del Golfo.

Da lunedì temperature bassissime sull'intera provincia

L'assedio del gelo

La nebbia sempre fitta su gran parte del Vercellese ha causato parecchi incidenti. Ieri mattina nel capoluogo è comparsa la galaverna

Dall'inizio della settimana l'intera provincia è stretta in una ferrea morsa di ghiaccio. Se in pianura, di notte, la colonnina del mercurio scende spesso a 6-7 gradi sottozero, nel Biellese ed in Valsesia, soprattutto nelle vallate strette e poco esposte ai raggi del sole, ha sovente raggiunto quota -13. Sempre in queste zone molto rilevante è da qualche giorno l'escursione termica, vale a dire la differenza tra le temperature minime e quelle massime.

Il primo dei tre «giorni della merla» canonici, è stato caratterizzato da una fitta coltre di nebbia che ha provocato una serie di tamponamenti a catena sulla autostrada Torino-Milano. Funesto il bilancio: un morto, decine di feriti di cui ricoverato in rianimazione, una ventina di automezzi coinvolti e circa quattro ore di chiusura al traffico della corsia autostradale per Milano.

Ieri è comparsa la «galaverna», che ha trasformato [illegible] e piante in sagome fantasmagoriche a beneficio degli appassionati di fotografia. Minor favore le infiorescenze gelate hanno incontrato ieri mattina a Vercelli tra gli automobilisti che non hanno potuto percorrere, se non a fatica, il cavalcavia del Belvedere a causa del fondo stradale ghiacciato. L'inconveniente poteva tranquillamente essere evitato con un'aspersione di cloruri da parte degli addetti dell'Azienda municipale per la raccolta dei rifiuti: ma evidentemente le scorte di sale sono state già da tempo sistemate nei magazzini e recuperarle costa forse troppa fatica.

Polizia stradale ed Aci [illegible]vono le raccomandazioni: percorrere le strade ghiacciate con la cautela e, comunque, non senza essersi prima attrezzati con gomme antighiaccio.

SERVIZI A PAGINA 3

Il volto di una città tra stoffe, telai e solitudini

Biella industriosa aspetta la Provincia

Il riconoscimento di Biella a capoluogo di provincia è un sigillo atteso con uguale desiderio dal politico, dall'industriale, dal semplice cittadino, seppure con motivazioni diverse. Dietro a tutte queste spinte c'è una motivazione di fondo più o meno sfumata: affrancarsi da Vercelli e dalla cultura contadina che il capoluogo rappresenta e che ha ben pochi punti di contatto con quella industriale.

Ma basteranno una targa automobilistica e i palazzi per ospitare il nuovo ente e la nuova Prefettura a trasformare questa città? Sarebbe appunto un sigillo per rafforzare quel senso di «grandeur» e quello «splendido isolamento» che già caratterizzano la città.

Ma intanto Biella va avanti, al suono sordo dei suoi telai, mettendo in mostra le sue preziose stoffe, lamentandosi talvolta per la scarsa attenzione alla cultura. Il tutto, però, con molta discrezione.

SERVIZIO DI Renato Rizzo A PAGINA 5

La scomparsa di Francesco Rosso, per 20 anni inviato de «La Stampa»

Amico Cecco, giornalista di razza

Centinaia di articoli da tutto il mondo. La grande passione per la sua terra vercellese

UN giornale non è solo un gruppo di persone che lavorano insieme, è anche un fuoco da alimentare ogni giorno, con punti più caldi e luminosi, altri meno visibili ma costanti. Tutti insieme tengono viva la città, la memoria e la cronaca dei fatti, illuminano angoli e vicende remote, rischiarano personaggi attuali o rimasti nell'ombra.

Francesco Rosso, che ci ha lasciato, poco fa, dopo una vita piena, di giornalista senza confini, era fonte instancabile e preziosa che narrava del mondo, del Piemonte e della sua Vercelli, dove tornava negli ultimi anni con affettuosa regolarità. Annusava il profumo della nebbia di casa, rivedeva i muri della sua infanzia, le grange nascoste tra il riso, i portici antichi, depositari di piccoli segreti e sorridenti pettegolezzi che spesso aiutano a far cronaca.

Ritrovava gli amici dei quali parlava sempre con l'entusiasmo dell'antico compagno di scuola, Giorgio Allario Caresana, Sambonet, il Leale. Poi passava in redazione, si intratteneva con «i ragazzi», rimasti tali per lui fino all'ultimo, anche se conosciuti tanti anni fa, e che sentiva colleghi carissimi, non discepoli.

Quando nel marzo 1978 La Stampa decise di dar vita, tra le altre, all'edizione di Vercelli e Biella, Rosso si arruolò subito con entusiasmo. Fu elzevirista e storico, biografo acuto e fustigatore bonario delle virtù locali, difensore appassionato di ricchezze nascoste o trascurate dai cittadini distratti da valori più spiccioli. Indimenticabile una sua invettiva per salvare Sant'Andrea, gioiello dell'arte italiana, oggi in via di restauro.

Un giorno disse con una nota di malinconia: «Mi sembra di aver scritto tutto su Vercelli», con la voglia di scrivere, raccontare ancora. Nacque l'idea di entrare nell'universo dei libri scritti da vercellesi su cose vercellesi, costruire un'ideale biblioteca, mettere ordine nel labirinto degli autori e degli scritti accumulatisi nei decenni. Si illuminò, si mise al lavoro e in poche settimane, nel ritiro di Bordighera (cui dedicò per anni articoli [illegible]nissimi e affezionati) compose decine e decine di pezzi, la mappa degli illustri e degli oscuri che avevano parlato della sua terra.

Testimone di guerre e colpi di Stato in ogni Paese, di trionfi e cadute dei dittatori, aveva ritrovato negli anni della riflessione il sapore delle radici, senza dimenticare nulla. Rileggendo i suoi articoli si trova facilmente che, in poche ore, tra un ironico saggio sul monumento a un'improbabile mondina e una commossa rievocazione della mitica «Pro», aveva steso il profilo in morte del generale Moshe Dayan.

Fu per Cecco Rosso un ritorno sereno a casa, dopo aver attraversato il mondo e conosciuto i potenti. Un ritorno sicuramente felice per noi, colleghi e collaboratori, che in tutti questi anni lo abbiamo avuto vicino: saggio, semplice e amico, negli scritti e nelle parole.

Roberto Franchini

SERVIZI A PAGINA 9

LA BUONA TAVOLA

Il cacao esalta il sapore della selvaggina

Una spolverata sullo stufato di cinghiale ai funghi

POCO prima del bivio per Cascine Stra, un cartello segnaletico indica la direzione per la frazione vercellese di Montonero. Per una stradina che taglia i campi, si approda alla trattoria «Caval d'Oro». Il locale, elegante ed [illegible]gliente, offre [illegible] notevole menù con ghiotti piatti di selvaggina preparati su prenotazione.

Notevoli gli antipasti. Squisita mortadella di fegato al dolcissimo lardo rosa al pepe; tenero il salame d'oca e ben speziato [illegible] sanguinaccio morbido e bollente, che si accompagna, in un trionfo di sapori [illegible] profumini, alle salsicce, ai cotechini e salami [illegible]. E poi vol-au-vent ai funghi e alla fonduta, polentine al gorgonzola, peperoni in bagna caoda, carpaccio dal vago sapore affumicato, lingua in agrodolce, insalate marinare [illegible] polipi [illegible] guazzetto.

Il ristorante è rinomato per la panissa, ma offre anche ottimi agnolotti di magro al burro e salvia, [illegible] di carne conditi con ricco sugo alla monferrina. [illegible] possono avere in alternativa anche golo[illegible] penne o tagliatelle, entrambe al salmone e panna, satanelli alla sorrentina (al pesto, panna e noci). Ottime le trenette alla carrettiera.

La carrellata dei secondi comprende il fritto misto alla piemontese, bolliti con bagnetto verde, rane fritte, carpe in carpione e stracotto [illegible] funghi. Per quest'ultimo, [illegible] brevemente [illegible] ricetta per [illegible] persone: in un fondo di carote, cipolle, sedano tagliati a pezzettini e fatti insaporire in olio, burro e margarina, mettere [illegible] rosolare circa [illegible] etti di cappello di prete (leggermente infarinato), indi irrorarlo con vino bianco secco e portarlo a cottura [illegible] brodo di carne e un pizzico di concentrato [illegible] pomodoro; una volta cotte, le verdure saranno passate al setaccio in modo [illegible] ottenere una salsa densa e vellutata. Al tutto si uniranno i funghi (circa [illegible] etti) fatti [illegible]cere a parte saltandoli in padella con cipolla, aglio e lardo macinati e spruzzati infine con vino bianco secco e prezzemolo tritato.

Merita davvero risalto anche la ricetta [illegible] cinghiale stufato: carote, sedano [illegible] cipolla tagliati a tocchetti (la verdura non andrà passata) [illegible] fatti rosolare in olio e burro, sale e pepe q.b. A questo [illegible] unirà la polpa del cinghiale portandola via via a cottura con vino bianco e in ultimo con l'aggiunta di farina bianca e [illegible] amaro delicatamente stemperati per legare la salsa e contemporaneamente ammorbidire il sapore di selvatico. Questo piatto sarà servito con polenta soffice e fumante.

Per la lepre [illegible] salmì, [illegible] vino sarà invece un buon barbera vecchio, le verdure di base dovranno essere passate [illegible] setaccio e all'ultimo momento, oltre alla farina e al cacao stemperati, si aggiungeranno anche i funghi tagliati a pezzi; se non è stagione di funghi freschi, vanno bene anche gli champignon. Entrambi questi piatti di selvaggina sono [illegible]rmidabili e l'inedito pizzico di cacao conferisce loro un tocco di sapore davvero molto speciale.

Tra i numerosi e invitanti dessert, tiramisù, panna cotta, crème caramel. Tra i vini, pinot grigio del Veneto, Chardonnay de Col, barbera [illegible] grignolino del Monferrato, dolcetto d'Alba, bonarda o spanna.

La scheda. La trattoria Caval d'Oro si trova a Montonero, fra[illegible] di Vercelli, tel. 0161/31.31.00. Chiuso il lunedì. Gradita la prenotazione. Dispone [illegible] circa 110 coperti. Il menù completo, vini compresi, sulle 30 mile lire. Proprietario Riccardo Motteran (chef). [illegible] sala la moglie Carla Carnero.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Un campo di alte pressioni è sempre presente sull'Italia settentrionale e garantisce condizioni di stabilità con cielo sereno e foschie diffuse [illegible] pianura. Temperature sempre al di [illegible] delle medie stagionali in quanto, le nostre regioni, sono investite [illegible] ondate di aria fredda provenienti dagli Urali. Al Sud, permane una debole circolazione di aria fredda e umi[illegible].

TEMPO [illegible]VISTO PER [illegible]. Cielo [illegible] o poco nuvoloso [illegible] graduale aumento della nuvolosità. [illegible]LITA'. Buona nelle ore centrali della giornata, localmente scarsa o pessima dopo il tramonto per nebbie estese. [illegible] STRA[illegible] I valichi del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo S. Bernardo, sono chiusi per neve. **TEMPERATURE.** In diminuzione su valori inferiori alla media.

LE TEMPERATURE DI IERI A [illegible]
Massima: 6; minima: -7; media: 0

UN ANNO FA
Massima: 7; minima: 4; media: [illegible]

E [illegible] [illegible]

Torino [illegible]	Novara 2
Alessandria 3	Aosta 5
Asti 1	Cuneo 5,5

Il **Sole** sorge alle 7,51 e tramonta alle 17,35. La [illegible] si leva alle 10,25 e cala (il giorno successivo) alle 8,42.

[illegible]

Gartmann e l'errore tipografico

Un malaugurato taglio tipografico, nel mio articolo «Vercelli, bella d'arte», pubblicato ieri, ha trasformato lo scultore Gartmann in [illegible] pittore. La frase originale era: «Fra questi borsisti troviamo pressoché tutti i maestri della pittura vercellese tra Ottocento [illegible] Novecento: Rossaro Sassi, Verzotti, Grolla, naturalmente quell'Ambrogio Alciati che poi avrebbe fatto carriera a Milano, e gli scultori Porzio, Sereno e Gartmann (ricordiamo soltanto i nomi oggi più noti...)».

Angelo Gilardino

Quelle facciate tutte stinte

Passeggiando nelle vie del centro ho notato con piacere che parecchie case sono state ristrutturate [illegible] dipinte. Sul vostro giornale ho letto che al Piazzo sistemeranno anche l'illuminazione della piazza e delle strade, quindi si presume che la nostra città nei prossimi mesi acquisterà «in immagine».

In tutto questo rinnovarsi però restano, soprattutto nell'isola pedonale, edifici dalle facciate fatiscenti che denunciano lustri di disinteresse o degrado. Non [illegible] potrebbero sollecitare in qualche modo i proprietari [illegible] questi immobili affinché risanino almeno esternamente le facciate. [illegible] nostro centro storico non sarà dei più significativi ma merita comunque [illegible] po' di decoro.

Maria Pia Fedrigoni, Biella

Borgosesia, perché facciamo il Carnevale

Da più parti si sono levati dei severi rimproveri a chi organizza ugualmente il Carnevale in un momento così difficile con tanti ragazzi lontani dalle loro case e dai loro affetti. Come [illegible] può chiedere di dimenti[illegible] tutto [illegible] di abbandonarsi all'allegria e al buonumore.

Io credo nel sorriso di un bambino, nell'abbraccio di due amici, nello sguardo incantato attratto dalla magia del nostro Carnevale. Io sono sicuro che ci debba essere sempre, in ogni momento, chi, con la sua energia positiva, [illegible] il [illegible] amore, con la sua passione per le cose umili e semplici sappia combattere [illegible] mostruosità dell'egoismo, degli interessi, dell'odio. Egoismo, interessi, odio generano [illegible] guerra. Il loro esatto contrario anima, invece, tutto il nostro Carnevale.

Carnevale, prima che allegria [illegible] amicizia e noi «gente di Carnevale» crediamo che il linguaggio dell'amicizia generi un messaggio universale: l'unico che può essere compreso da tutti.

Mauro Campora
Peru Magunella, Borgosesia

Autocertificazione, quando [illegible] Biella?

Avevo sentito parlare, tempo fa, [illegible] grande enfasi dell'autocertificazione, che dovrebbe consentire [illegible] evitare file agli sportelli degli uffici anagrafe per il rilascio di fogli che recano, con la garanzia della marca da bollo, informazioni banali come la data di nascita, la cittadinanza, il godimento dei diritti politici e altre «importanti» documentazioni.

Tuttavia noto che nel Biellese (non so altrove) si continuano ad esigere incartamenti [illegible] varia natura per accedere a servizi [illegible] ogni tipo, tanto che il Comune [illegible] Biella [illegible] pensando, anzi forse ha già persino deciso, di adottare a breve scadenza un sistema di consegna automatica dei certificati.

Mi pare un chiaro sintomo della tenacia di una certa burocrazia che, anche [illegible] casa nostra come nel resto dell'Italia, è difficile da cancellare. Con grave disappunto, diciamolo francamente, di chi è costretto a perdere inutilmente un sacco di tempo.

Aldo Rota, Biella

STATO [illegible]

BIELLA

NATI. Alessandra Consolandi.
MORTI. Agata Toselli, 83 anni, pensionata; Dante Bider, 88 anni, pensionato.

BRUSNENGO

MORTI. Pietro Bottaro, [illegible] [illegible], pensionato.

MOTTALCIATA

MORTI. Dolcina Spaudo, [illegible] anni, pensionata; Norma Basso, 82 anni, pensionata.

POLLONE

NATI. Andrea Perin Riz.

QUAREGNA

MORTI. Maria Moresco, 83 [illegible], pensionata.

VIGLIANO

MORTI. Biagio Crispino, 64 anni, pensionato

[illegible]

L'Alta Valsesia continua [illegible] perdere abitanti. Un piccolo censimento compiuto nei giorni [illegible]si per conto della Comunità montana di Varallo ha messo in evidenza come anche nel 1990 il numero di residenti dei ventidue Comuni delle «tre vallate alpine» (la Val Grande con la [illegible]ca di Alagna, la Piccola da Boccioleto a Rima San Giuseppe e Carcoforo, quella [illegible] Mastallone su fino a Cervatto [illegible] Rimella) sia calato anche se di poche unità.

Complessivamente la parte «alta» del comprensorio valligiano [illegible] al 31 dicembre '90 contava 4708 abitanti, 57 in meno rispetto a 12 mesi prima quando i residenti ufficiali erano 4765.

La maggior diminuzione di abitanti si [illegible] avuta a Boccioleto dove la popolazione [illegible] [illegible] da 362 a 346 abitanti come dire 16 persone [illegible] meno. Seguono Fobello (-14), Alagna (-10), Piode (-8), Rassa (-7), Pila (-6), Rimella, Mollia e Cravagliana (-4), Carcoforo e Sabbia (-3), Balmuccia e Cervatto (-2), Rimasco (-1).

Sei sono i Comuni che invece registrano [illegible] aumento di residenti: Scopa (+12), Riva Valdobbia (+9), Rima San Giuseppe e Vocca (+2), Rossa e Campertogno (+1).

La **Redazione** [illegible] **Vercelli e Biella de La Stampa** [illegible] un padre, un fratello, un amico

Francesco [illegible]

— **Vercelli**, 31 gennaio 1991

Rosina Allario Carezzana è affettuosamente vicina a Cesarina nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Francesco Rosso

— **Vercelli**, 31 gennaio 1991.

Amedeo Corio è vicino a Cesarina nel do[illegible] per la scomparsa dell'amico fraterno

Francesco Rosso

— **Vercelli**, 31 gennaio 1991

Ezio Canali piange la scomparsa di un vero amico

Francesco Rosso

— **Vercelli**, [illegible] gennaio 1991

Cristina, Mariuccia [illegible] **Enrico De [illegible]** piangono un amico straordinario

Francesco Rosso

— **Vercelli**, 31 gennaio 1991.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso [illegible] 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura [illegible] [illegible] (0161) 64 721
Servizio narcotici: (0161) 61.696 (24 ore su 24)
[illegible] (Diritti del cittadino): (0161) 61.[illegible]
Telefono amico: (0161) [illegible]
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta [illegible] gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21 514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53 037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768 155
Gattinara: 833 231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 98.119
Santhià: [illegible].272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801 297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51 188
Vigliano: 510 256

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51,652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75 243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22 626
Varallo: 51.633

[illegible] GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. [illegible]; Cancelleria penale, t. 65 661; Procura della [illegible] pubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61 674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. [illegible].
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624, procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.306; tribunale, v. Marconi 28, t. 23 579

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108, **Gattinara:** 832.800; **Santhià:** 94 340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25 333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922 148; **Varallo:** 52.412, **Crescentino:** 0161-841127

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 98 470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** [illegible] 585; [illegible]**lla:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.600
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: [illegible]

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia [illegible] turno oggi [illegible] stasera è: *Dott. Virgilio Ami[illegible]no*, corso Libertà [illegible], tel. (0161) 64 707
Grignasco (No): *Dr. Piergiu[illegible] Borsa*, piazza Cac[illegible] 2, tel. (0163) 417.113.

BIELLA
Le farmacie di turno [illegible] [illegible] [illegible]: *Farmacia Centro*, [illegible] Italia [illegible], tel. (015) 22.119 e *Farmacia Pedemonte*, via Italia 73, tel. (015) 22 241.
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca* [illegible] *Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. (0163) 21.910.
Sagliano Micca: *farmacia Valeggia*, [illegible] Capellaro 39, tel. (015) 472 460.
Mongrando: [illegible] *Federico Baragiotta*, via Roma 14, tel. (015) 666.250
Cavaglià: *Dr. Luciano Borri*, via Vercellone [illegible], tel. (0161) 96.040
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. (015) 582 11.02 (turno sussidiario festivo di domenica 3 febbraio dalle ore 9 alle ore 12,30).
Cossato: *Farmacia San Raffaele*, via Marconi [illegible] tel. (015) 94 158
[illegible] *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 287, tel. (015) 777.090
Scopello: *Dottor Renzo [illegible]biero*, via Mera 14, tel. 0163-71-198
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. (0163) 51.193

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali [illegible] presi): tel. 0161/912.380

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica [illegible] febbraio che scatta [illegible] [illegible] 14,45 di sabato 2):

Agip corso Matteotti 16; **Agip** via Torino 8; **Mobil** piazza Sardegna; **Ip** via Thaon de Revel; **Ip** corso De Rege; **Esso** [illegible] Walter Manzone 45; [illegible]**shell** corso Gastaldi 18; **Tamoil** via Trino; **Tamoil** By Pass SS 31; **Erg** tangenziale [illegible] 11 SS [illegible] (con [illegible] **Tamoil** piazza Galilei (Montefibre). *(Servizio diurno e notturno):* **Agip** piazza Solferino; **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** bivio per Quinto V.se; **Tamoil** piazza Mazzucchelli; **Agip** a **Desana:** [illegible] Castello 9; **Ip** a **Prarolo:** SS 31 km [illegible] (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 3 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato [illegible]):
[illegible] corso [illegible] Ignazio (benzina e gasolio). **Agip** autostrada TO-MI (benzina e gasolio).

BIELLA
(Turno festivo di [illegible] [illegible] febbraio).
Mobil [illegible] Milano 32; **Mobil** [illegible] Ivrea; **Api** via [illegible]go; **Agip** via Vittorio Veneto; [illegible] via Candelo 50; [illegible] [illegible] Oglaro 4; [illegible] via Rosselli 144; **Ip** via Ivrea 34; **Montedshell** corso Europa 2.

FERROVIE

Vercelli: 65.076; **Gattinara:** 834 444; **Santhià:** 94.316; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40 3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22106
Vercelli: 64.131
[illegible]: 93036
[illegible]o: 16992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, [illegible] 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.388, [illegible]: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, [illegible] 64.655, orario: 8-20 30; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, [illegible] 8-13,40, [illegible] 8-13; uffici [illegible] n. 1, corso Palestro 25, tel. 53.596; n. 2, via Paggi 6, tel. 53.587; n. 3, Belvedere, tel. 52.295; n. 4, via Malinverni 4, tel. 63 138; n [illegible], via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, [illegible]. 392.015 Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, [illegible]. 392.318

Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca [illegible], telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca [illegible], t. 22.276, [illegible]: 8-13,45; sab. 8-13, uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21 443; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Berotta, t. [illegible]; n. 4, Vill. La[illegible], t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68 933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Macisté, p.zza Pajetta 3, t. 52.638, Scotch club dancing, c.so Casale 25, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23,022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. [illegible] [illegible], t. 33.738; N. Cabala, [illegible] Torino [illegible], t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. [illegible]. **Brusnengo:** Il laro, v. [illegible] 180, t. [illegible]. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96 060. [illegible]. **Cigliano:** Due danceteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Mattei 197, t. 921.703; Caravelle, [illegible]. Matteotti 2, t. 93.315.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 769.018
Salussola: 98.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; [illegible]wling, str. Torino 19, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, [illegible] Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sampler, v. Torino 6, t. [illegible]; Bowling, v. Novara, t. 24.158, Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65 [illegible]; palestra comunale, p. [illegible]zini, t. 64.320; piscina [illegible]tro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294 [illegible]; pi[illegible] comunale, p. Battisti 7, t. 63.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulio 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Borgosesia, quell'incrocio per Aranco

Siamo negli Anni Venti e la strada per il ponte di Aranco è dominata da due soli edifici, il nuovo teatro Sociale e villa Magni, una delle costruzioni storiche di Borgo. Presto la carreggiata verrà asfaltata e diventerà il punto cardine per il traffico diretto in Alta Valle (ARCHIVIO E. DE VECCHI)

Da una settimana la colonnina di mercurio è scesa a punte record

Vercelli [illegible] sveglia [illegible] -7

Sul capoluogo da giorni ristagna una fitta nebbia. Il gelo e la scarsa visibilità rendono difficile la circolazione sulle strade. Caos sul cavalcavia

VERCELLI. L'intero Vercellese è da circa [illegible] settimane stretto [illegible] una ferrea morsa di gelo. Di notte ormai è normale per la colonnina del mercurio scende[illegible] a 6-7 gradi sottozero; quanto alle temperature massime, è già molto se in pieno giorno si riescono a toccare i [illegible] gradi scarsi.

Ieri e l'altro ieri, poi, che insieme [illegible] oggi costituiscono la famosa term[illegible] dei «giorni della merla», città [illegible] campagne sono state ricoperte da un'abbondante «galaverna» che ha trasformato case e rami d'alberi in sagome fantasmagoriche apprezzatissime dagli appassionati di fotografia e le strade, purtroppo, i[illegible] altrettanti «patinoire»: questi assolutamente non apprezzati.

Purtroppo gelo, ghiaccio, freddo, nebbia e «galaverna» stanno provocando notevoli ripercussioni negative: da sempre, infatti, [illegible] la causa principale di molti incidenti, e neppure questa volta vi è stata un'eccezione.

Lo scontro più grave, direttamente riconducibile alle avverse condizioni climatiche, [illegible] stato quello che ha [illegible] morto e decine di feriti nella ventina di auto coinvolte, senza contare la chiusura alla circolazione per oltre quattro ore della corsia per il capoluogo lombardo dell'autostrada Torino-Milano.

L'incidente era avvenuto nel primo pomeriggio di martedì passato tra i caselli autostradali di Cigliano e Borgo d'Ale. Una frenata improvvisa del conducente della vettura di [illegible] avev[illegible] provocato una serie di tamponamenti [illegible] catena: nel groviglio di auto un giovane carabiniere padovano in servizio alla caserma «Moncenisio» di Torino, Andrea Schiavon, 20 anni compiuti da due settimane, aveva perso la vita.

C'era stato anche un ferito grave, Giuseppe Bettunelli, 47 anni, di Gazzaniga, un centro in provincia di Bergamo, che è tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Vercelli dove i medici continuano a riservarsi la prognosi; degli altri due feriti, Sandro Pisano, 25 anni e Debora Zampilli, [illegible]i 20, le condizioni non destano preoccupazione.

L'autostrada era stata riaperta alla circolazione solo nella serata, poco prima delle 21: nel frattempo l'intero traffico [illegible] stato dirottato su percorsi alternativi spesso sprovvisti di linea di mezzeria e quindi difficilmente transitabili in caso di nebbia fitta.

Per quanto riguarda la provinciale della Grange, scelta in alternativa all'autostrada ed alla statale solita, l'altra sera si presentava con un'immacolata e visibilissima segnaletica orizzontale in grado di ridurre al minimo il rischio di perdere l'orientamento.

Quanto alla statale Chivasso-Tronzano-San Germano bisogna registrare [illegible] solito «disastro». I lavori in corso ormai da alcuni mesi l'hanno resa difficilmente percorribile nelle serate normali: figurarsi quando sull'intera [illegible] grava una fitta cappa di nebbia. Il lato della strada verso il Naviglio è sempre pericolosissimo, privo com'è di qualsiasi riparo.

Infine, le strade ghiacciate. Ieri mattina il cavalcavia della stazione era impercorribile a causa del fondo scivoloso: evidentemente troppo presto le scorte di cloruri sono state riportate nei magazzini. [r. s.]

[illegible] RECORD

Non è un freddo record, ma certamente temperature così basse, nel Biellese e in Valsesia, non si registravano da alcuni anni. In questi giorni la colonnina di mercurio è sc[illegible] di parecchi gradi al di sotto dello zero termico e in alcune zone, specialmente nelle vallate strette e poco esposte ai benefici raggi del sole, il termometro ha raggiunto quota -13.

Il gelo dell'ultima settimana è stato all'altezza del periodo della «Merla», che secondo la tradizione sarebbe il più freddo dell'anno, [illegible] dato più significativo è costituito dell'escursione termica, la differenza, cioè tra la temperatura massima e la minima delle 24 ore. Ultimamente si sono registrati sbalzi notevoli. A Oropa, l'altro giorno, all'alba vi erano 7 gradi sotto zero mentre verso le 14 la temperatura era risalita a più [illegible].

Un dato sorprendente, invece, riguarda la differenza tra pianura e montagna: spesso, infatti, fa più freddo in città che [illegible] mille metri di altitudine. Spiega don Silvano Cuffolo, che si occupa dei rilevamenti meteorologici dell'osservatorio Quintino Sella di Oropa: «In questa stagione i raggi solari arrivano più direttamente sui rilievi che restano esposti più a lungo e con maggiore intensità. In questo modo il clima montano è relativamente mite rispetto alle zone di bassa quota».

La conferma è venuta proprio ieri. Al santuario, infatti, la minima registrata era [illegible] -0,1 mentre in città i termometri segnavano temperature intorno a -5 gradi.

La situazione è identica in Valsesia. A Borgosesia e a Varallo ieri il freddo pungente aveva fatto scendere la colonnina di mercurio fino a 6 gradi sotto zero, mentre ad Alagna la minima è stata di -5. Nei giorni scorsi, però, anche ai piedi del Monte Rosa [illegible] sono avute temperature quasi «polari» con la punta più bassa a -9.

In questa situazione le strade dei due comprensori, biellese e valsesiano, sono tutte a rischio, specialmente se nelle ore serali fa la [illegible] comparsa la nebbia o se al mattino si deposita uno spesso strato di brina. L'asfalto in questi casi diventa particolarmente scivoloso e il pericolo [illegible] sbandate [illegible] uscite di strada è costantemente in agguato, come testimonia la frequenza crescente degli incidenti.

Polizia stradale e Aci in questo periodo consigliano costantemente prudenza e non solo [illegible] percorsi di alta montagna. Vi sono infatti zone di collina e di pianura in cui la sottile ma insidiosissima patina bianca non si scioglie nemmeno durante il giorno.

E' il caso, ad esempio, della provinciale da Pavignano [illegible] Zumaglia, in particolare [illegible] alcuni punti sempre in ombra dopo l'abitato [illegible] Vaglio. Ma l'elenco delle strade pericolose [illegible] molto lungo e comprende soprattutto quelle della valle Cervo e dell'alta Valle di Mosso, [illegible] Biellese, la provinciale da Roasio [illegible] Crevacuore e da Ponzone a Coggiola in Valsessera, e, in Valsesia, la circonvallazione di sponda destra a Borgosesia e la Serravalle-Gattinara, che ieri era un'autentica lunga lastra di vetro. [c. ma.]

I giochi del gelo. I giardini di Sant'Andrea presentano in questi giorni un aspetto tipicamente invernale FOTO [illegible]

Lo chiede l'associazione giovanile «Fronte del Porto» per rispettare le vittime della guerra

«Fermate il Carnevale di Santhià»

«In questo periodo, iniziative del genere sono contro ogni logica». Però il sindaco ha già respinto la richiesta: le sfilate si svolgeranno regolarmente, prevediamo solo ordinanze contro i botti. Saranno intensificati tutti i servizi d'ordine

SANTHIA'. Carnevale? Per favore no, [illegible] è il momento. L'associazione «Fronte del Porto», che da anni si occupa di tossicodipendenze e di disagio giovanile, ha scritto una lettera al sindaco di Santhià chiedendogli [illegible] vietare tutte le manifestazioni carnevalesche, in segno di rispetto verso le vittime della guerra nel Golfo.

La lettera l'ha scritta, a nome del gruppo, il responsabile Pino Derro. Dice il testo: «Gli avvenimenti che stanno sconvolgendo [illegible] mondo intero dovrebbero farci riflettere su iniziative che noi, in un periodo così triste, consideriamo fuori da ogni logica». Con quale spirito si può festeggiare?, si chiede Fronte del Porto. Come si fa a partecipare alla baldoria senza poi essere colti dai sensi di colpa? «Riteniamo che il norma[illegible] svolgimento del nostro sia pur storico, benefico e tradizionale Carnevale - dice l'associazione - sia un grave torto nei confronti di coloro che muoiono in questa feroce guerra».

E poi, oltre alle tante vittime, ci sono anche i ragazzi italiani a rischiare la pelle nel Golfo: «Ricordiamoci che la loro vita non la mettono [illegible] repentaglio per consentirci [illegible] fare baldoria a carnevale». Quindi non c'è verso: il sindaco deve dire di no a questa «inutile festa». «Speriamo che anche gli organizzatori lo capiscano e riflettano», conclude Pino Derro.

Sarà accolta la proposta? No, non sarà accolta: «Il Carnevale si svolgerà normalmente, [illegible] tutti gli altri anni», dice [illegible] primo cittadino Giuseppe Barbonaglia, che [illegible] anche uno dei principali organizzatori della festa. «Devo di[illegible] che il proble[illegible] non ce lo siamo mai posto, nonostante il clima internazionale del momento. La questione sollevata da Derro esiste, però penso che i festeggiamenti p[illegible]o essere utili, se non altro, per farci dimenticare la tristezza di questi giorni e per tirare su il morale dei cittadini». Solo ordinanze contro i botti e contro il «lancio violento» di fagioli e caramelle, dunque. Nessuna sospensione delle manifestazioni. Probabilmente, ma questo lo deciderà il comitato del «carvè», [illegible] ci saranno nemmeno limature al programma.

«Del resto - spiega ancora Barbonaglia, questa volta in veste di "Cavaliere" del carnevale storico - sarebbe anche stato difficile bloccare una macchina organizzativa così grossa e complicata come quella del "Carvè" di Santhià». Ci sono le «pule», le «congreghe» (quest'anno sono cominciate il 3 gennaio), c'è la preparazione dei carri e delle maschere, la raccolta di fondi per la Fagiolata «più importante d'Italia», la [illegible] dei salami e insomma un complesso di riti folcloristici e popolari che quando si mette in moto non si ferma più.

L'unica novità del Carnevale [illegible]o '91, quello che non si lascia commuovere dalla guerra, sarà un maggiore schieramento di forze dell'ordine: «Terremo gli occhi più aperti del soli[illegible]», assicura Barbonaglia.

Giuseppe Buffa

A Vercelli si festeggia ad ogni costo

CUNEO, Saluzzo, Bra, Dronero, Asti, Canelli, San Damiano, Moncalvo, Montemagno, Cisterna, Alessandria, Casale, Tortona, Valenza, Ovada, Rosignano, Novara, Domodossola, Omegna e Verbania.

Un elenco, parziale e significativo, delle città e dei paesi del Piemonte che hanno detto «no» al Carnevale, per rispetto nei confronti delle vittime della guerra nel Golfo. E qualche rinuncia è stata davvero dolorosa: per festeggiare il millenario di fondazione della città, Ovada aveva messo in cantiere (investendo fior di quattrini) una sfilata extra di carri allegorici. Eppure gli ovadesi non se la sono sentita di andare avanti con il pur ambizioso programma.

Spiace che, dall'elenco, siano rimaste escluse Vercelli, Santhià e Borgosesia. Gli organizzatori del Carnevale vercellese hanno sempre sostenuto che nelle città vicine si sfilava lo stesso: non è vero. La maggior parte dei centri elencati hanno scelto di annullare tutte le manifestazioni, altri di rinviarle. Poteva essere, la seconda, la scelta giusta anche per Vercelli, che non ha (a differenza di Borgosesia e di Santhià) nemmeno l'alibi, comunque discutibile, della tradizione storica da salvaguardare. E, a conflitto concluso, si sarebbe potuto trasformare il triste Carnevale di questi giorni [illegible] una grande Festa della pace.

Enrico De Maria

La datazione accertata con il metodo della termoluminescenza: primo esperimento fatto su antichi monumenti

La torre di Gattinara? Fu costruita poco dopo il Mille

Una serie di sofisticate indagini su spezzoni di legno e mattoni

GATTINARA. Quasi due anni fa il Comune riceveva dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Milano la comunicazione: «Vi dichiariamo la nostra disponibilità a collaborare alle indagini sulla torre delle Castelle. In particolare, per quanto è di nostra competenza, potremo effettuare analisi di termoluminescenza per la data[illegible] [illegible] alcuni mattoni inseriti nella struttura».

Prendeva così avvio [illegible] primo esperimento di datazione di un monumento storico tramite un procedimento scientifico d'avanguardia, che consente di misurare l'età di un laterizio calcolando, mediante il processo di termoluminescenza, l'energia «geologica» da [illegible] accumulata negli anni e dividendo poi il dato per la dose annua di accumulo energetico. L'idea di stabilire in modo esatto la data di fondazione del granitico torrione, che si può ritenere il simbolo paesaggistico della città, è scaturita durante i lavori di restauro del monumento.

L'esito delle analisi è stato pubblicato sul «Bollettino stori[illegible] vercellese». Franco Ferretti, storico locale che ha seguito l'operazione, commenta: «Dai risultati appare evidente che la costruzione originaria della torre non può essere anteriore all'anno Mille, in quanto i frammenti inglobati all'interno della massa muraria alla base della torre, spezzoni presumibilmente recuperati da qualche edificio precedente, furono cotti sul finire del secolo X».

Gli «spezzoni» si riferiscono a due frammenti di mattone, ritrovati nella parte inferiore della costruzione, i quali hanno fatto riscontrare, all'esame della termoluminescenza, un'età risalente al 975-991 d.C. Tutti gli altri prelievi di materiale, effettuati ai piani superiori del baluardo, danno riscontri cronologici posteriori: 1054-1260 d.C. Parallelamente alle analisi fatte al Dipartimento di Fisica, sono state compiute altre indagini sulla datazione della torre, con procedimenti al «radiocarbonio», nel laboratorio dell'Enea di Montecuccolino.

Le parti analizzate sono stati due spezzoni di legno, rimasti nei fori in [illegible] erano infilate le travi della balconata d'ingresso alla porta sopraelevata del terzo piano, cui si accedeva con scale a pioli. Le risultanze delle prove al radiocarbonio hanno rivelato materiali risalenti agli an[illegible] tra [illegible] 1220 e il 1270. Alla luce di tutti i dati, spiega Ferretti, «la Torre delle Castelle di Gattinara venne costruita, con alta probabilità, poco dopo l'anno Mille, quindi nel periodo delle lotte tra re Arduino d'Ivrea e l'imperatore Enrico II, oppure più tardi al tempo di Enrico IV». [a. co.]

[illegible] IN BREVE

VERCELLI

Quattro denunce per rissa

Ha preso a colpi di badile l'ex marito della sua convivente credendo che gli avesse danneggiato l'auto. Protagonista della vicenda è stato Salvatore Di Giuseppe, 27 anni, di Vercelli. Assieme a lui nella lite sono stati coinvolti Alessandro Pezzolla, 37 anni, e il fratello Francesco di 43 [illegible] un minore di 15 anni. Tutti e quattro sono stati denunciati per rissa aggravata. Il litigio è avvenuto l'altra sera vicino all'abitazione di Alessandro Pezzolla che si trova poco distante gli uffici della Squadra mobile.

COSSATO

Tinval, concordato in sospeso

La Tinval ha venti giorni di tempo per evitare il fallimento. Ieri si è svolta l'assemblea dei creditori dell'azienda cossatese, che doveva ratificare l'ammissione [illegible] concordato preventivo. Durante l'incontro i 164 votanti si sono espressi a grande maggioranza (157) per il sì. Tuttavia era necessario che i pareri favorevoli rappresentassero una quota di credito superiore complessivamente ai due terzi dello sbilanciamento. Essendo il passivo di [illegible] miliardi, la maggioranza richiesta era di 57 miliardi. Si è giunti, invece soltanto a 30 miliardi. Se entro il limite di tre settimane non si arriverà alla cifra prevista, il tribunale dovrà revocare la procedura.

BIELLA

Arrestato [illegible] 5 grammi d'eroina

Giuseppe Rossi, 44 anni, residente in via Clapeis a Pavignano, è finito in manette perché trovato in possesso di cinque grammi di eroina. Ieri il giudice per le indagini preliminari, Filippo Casa, ha convalidato l'arresto compiuto dalla polizia [illegible] ha disposto l'immediata scarcerazione. Nei suoi confronti, infatti, il pubblico ministero non ha avanzato richiesta di custodia cautelare.

L'Ascom chiede un incontro al Comune sull'ex chiesa di S. Marco

«Non chiudete il mercato»

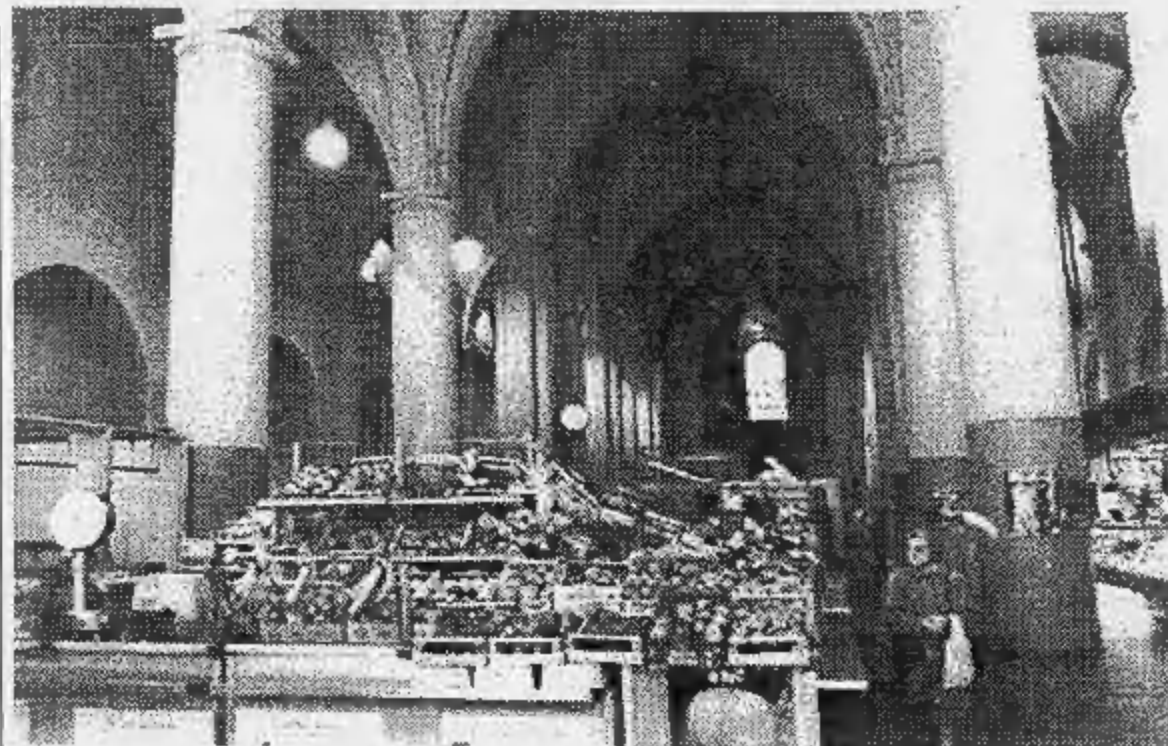
Timori improvvisi dopo la sorte dell'ortofrutticolo. I commercianti: «La maggior parte dei nostri clienti è composta dagli anziani che abitano in centro»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La situazione ricorda il gioco del domino, ma l'esito non è poi così divertente. Immaginiamo che, al posto delle tessere, vi siano le strutture commerciali della città: nell'ordine il macello, il mercato ortofrutticolo, il mercato San Marco. Cade la prima tessera, il macello, che travolge il mercato ortofrutticolo, che si abbatte sul mercato San Marco. La realtà è solo in parte diversa, ma non meno spiacevole: il macello e il mercato ortofrutticolo sono già stati chiusi e adesso è insistente la [illegible] che il Comune intenda sbaraccare il San Marco.

Sotto le secolari volte dell'ex chiesa, che da oltre un secolo ospita banchetti di frutta e verdura, pollame e salumi, l'atmosfera è molto tesa: i commercianti temono che l'amministrazione comunale, all'improvviso e informandoli soltanto all'ultimo momento, decida di sfrattarli. E' successo nei giorni scorsi con il mercato ortofrutticolo.

I commercianti che lavorano sotto le volte dell'antica chiesa di via Galileo Ferraris sono soltanto sette: pochi come peso politico da opporre alle eventuali decisioni del Comune, ma molto importanti per il ruolo sociale svolto. La maggior parte dei clienti sono anziani, legati alle loro abitudini e contenti di avere, a due passi da casa, il banco della frutta dove poter chiedere solo due mele e tre arance, o tre fette di prosciutto.

Dice Maria Portalupi, decana dei commercianti del San Marco: «Non li vedo proprio questi pensionati andare al supermercato e neppure entrare in un nuovo negozio e ricucire un rapporto di confidenza con chi è al di là del bancone. Senza contare che di negozi di alimentari, in centro, non ne sono rimasti molti. E i prezzi? I nostri sono davvero concorrenziali».

Ex chiesa. Da oltre un secolo San Marco ospita banchetti di frutta, pollame, formaggi e salumi

Dal Comune non arrivano conferme alle voci, ma l'Associazione commercianti si è già messa in moto per parare eventuali colpi a sorpresa. Spiega il direttore Fernando Lombardi: «Abbiamo chiesto un incontro urgente per domani con l'assessore al Commercio. A noi non risulta l'intenzione del Comune di chiudere il San Marco, ma visto quanto è accaduto con il mercato ortofrutticolo temiamo che dietro alle voci ci sia un fondo di verità. Come Ascom abbiamo sollecitato più volte iniziative per il San Marco e adesso vogliamo precise garanzie».

Torniamo sotto le volte dell'ex chiesa. «Vogliamo davvero serie garanzie sul futuro del mercato - dice Sabina Sillani, commerciante di pollami - perché qui c'è tutto il nostro lavoro, la nostra vita. Tra noi c'è chi voleva vendere la licenza, era già in trattative con altri commercianti e adesso, per i timori di chiusura, vede sfumare ogni prospettiva accordo».

Il timore di chiusura entra di prepotenza tra i discorsi dei clienti, si inserisce tra un pacco di uova e l'affettato, tra il pollo e la verdura. La considerazione che emerge fra tutte è: «Ma povera Vercelli, che cosa devono chiudere ancora? Che cosa rimarrà di questa città?».

Dell'antico splendore sotto le alte volte gotiche rimane ben poco. Neppure l'allegro colore della merce esposta riesce a ravvivare quell'anonima tinta che ricopre muri e colonne. «Il Comune pensa ben poco a questa struttura - aggiunge Rina Cicero dal banco di salumi - eppure siamo sempre puntuali con i tanti pagamenti in scadenza ogni mese». Di cose da sistemare ce ne sarebbero molte, a cominciare dai vetri rotti della facciata. Ma il ritornello è: senza il parere della Sovrintendenza non si fa nulla.

Daniele Cabras

Da lunedì il nuovo listino prezzi nei bar

Caffè, 100 lire in più

I commercianti escludono che l'aumento della tazzina sia da collegare con la guerra del Golfo: sono solo tasse

VERCELLI. Costerà 100 lire in più mantenere la tradizionale abitudine italiana del caffè espresso, la bevanda che per uno strano destino è definita «nazionale» pur non avendone diritto. Da lunedì entra in vigore il nuovo listino delle consumazioni per cui la tazzina di caffè sale a 1100 lire.

Non sembra però un ritocco causato dall'«effetto golfo» sui commerci internazionali quanto piuttosto dall'incremento delle imposte di consumo stabilite dal governo. «Le condizioni degli aumenti - spiegano Ascom e Confesercenti - risalgono ad un periodo antecedente l'inizio delle ostilità. Le 100 lire in più sono appena sufficienti a coprire gli incrementi registratisi negli ultimi sei mesi non solo sui prezzi delle materie prime, ma anche e soprattutto sul costo del lavoro e delle spese generali. A Vercelli poi si sono aggiunti i ben noti rincari delle tasse della nettezza urbana e per le concessioni comunali che contribuiscono a rendere più pesanti gli impegni economici dei pubblici esercizi e non solo di quelli».

I rincari in sede locale sono senza dubbio sensibili, ma il ritocco di 100 lire ha origine dalla manovra fiscale varata dal governo alla fine dello scorso anno. L'imposta di consumo sul caffè torrefatto è stata quadruplicata (con un aumento di circa 2 mila lire il chilo) ed assorbe quasi per intero il prossimo aumento. «Sulle 100 lire in più che chiederemo ai nostri clienti - afferma il titolare di un bar del centro - 97 servono per coprire i maggiori costi di gestione e di forniture. Questa volta siamo assolutamente "innocenti". Non si tratta di un ritocco voluto dalla categoria per aumentare gli utili, ma ci è stato praticamente imposto dal governo: lo abbiamo subito noi, lo subiranno da lunedì i nostri clienti, ma è la categoria stessa che non lo gradisce».

Il caffè espresso comunque rimane la migliore fonte di guadagno per un bar assicurando un guadagno che come minimo sfiora il [illegible] per cento, anche se a Vercelli sono pochi disposti ad ammetterlo. Un chilo di caffè costa, Iva compresa, circa 27 mila lire, con solo piccole variazione secondo le marche e le qualità. Con un chilo si possono preparare almeno 140 espressi seguendo la regola canonica secondo la quale ogni tazzina richiede 7 grammi di caffè macinato. Ad ogni chilo di caffè corrisponde il consumo di un chilo e mezzo di zucchero, il che comporta un'ulteriore spesa di circa 2500 lire.

Quindi un bar incassa 140 mila lire a fronte di una spesa per le materie prime di circa 30 mile. A queste bisogna aggiungere l'eventuale aggiunta di latte o l'uso di prodotti dolcificanti in sostituzione dello zucchero, l'acqua e l'energia elettrica, le spese per il personale (quando c'è) e per la gestione del locale. Sono una serie di componenti variabili, quantificabili da un minimo di 30 ad un massimo di 40 mila lire, che portano il totale delle spese a 60, 70 mila lire con un utile di circa il 50 per cento.

Franco Cottini

Vercelli: si è svolta ieri l'assemblea degli avvocati

«1500 cause bloccate»

Il dato riguarda solo le udienze civili. Per protestare contro la carenza di magistrati, i legali hanno proclamato uno sciopero dal 2 al 9 aprile

In aula. L'assemblea degli avvocati si è svolta ieri mattina al Beato Amedeo

NUOVE NOMINE

Ieri mattina in Tribunale a Vercelli si è tenuta la breve cerimonia di insediamento del nuovo Presidente. Carmine De Donato, cinquantasette anni, originario di Napoli, ha rivestito il suo primo incarico di giudice istruttore a Vercelli negli Anni Sessanta, quindi trasferito alla Pretura di Novara, dall'87 è tornato a Vercelli. Alla guida del Tribunale succede a Michele Zeoli, nominato ad Alessandria, e gli hanno espresso felicitazioni i giudici Lucilla Tontodonati, Giuseppe Vignera e Aldo Criscuolo, insieme a Luciano Scalia che presto verrà insediato a capo della Procura della Repubblica al posto di De Donato.

Al gran completo anche il Consiglio circoscrizionale dell'Ordine degli avvocati vercellesi che, nella persona del Presidente Piero Codegoni, ha espresso compiacimento per la nuova nomina auspicando un miglioramento della situazione. Da anni, infatti, i legali lamentano grosse difficoltà operative per carenza di magistrati e del personale.

VERCELLI. Ieri al tribunale di Vercelli è stata una giornata particolarmente movimentata. Dapprima l'insediamento di Carmine De Donato a presidente, nomina che precede di poco la promozione di Luciano Scala a procuratore della Repubblica, quindi, l'assemblea degli avvocati della circoscrizione di Vercelli per decidere le agitazioni della categoria. Il primo piano dell'edificio di piazza Amedeo IX.

Il neopresidente del Tribunale è stato salutato con stima e simpatia dai colleghi del Foro vercellese, che con il nuovo incarico si augurano che la situazione, definita disastrosa, possa migliorare. De Donato, lievemente emozionato per l'accoglienza, ha affermato che farà quanto gli è possibile per colmare i vuoti operativi che penalizzano l'attività forense, con riferimento alla carenza di magistrati: su un organico previsto di sette, attualmente in forza sono cinque. Sarà però necessaria la collaborazione di tutti, ha detto il neopresidente.

L'assemblea degli avvocati non ha sancito la temuta spaccatura della categoria sulla proposta dello stato di agitazione. Nel corso della riunione, presieduta da Piero Codegoni, sono stati espressi una volta ancora i disagi dei legali vercellesi nello svolgimento della loro attività, proteste che qualcuno ha ricordato vengono sollevate dal 1976. I motivi sono sempre gli stessi, ma pare che nemmeno il tempo e diversi scioperi siano serviti a migliorare le cose. La carenza di magistrati si sta facendo cronica e le previsioni non sono ottimali. Per un nuovo giudice che si prevede arriverà in primavera, un altro, Aldo Criscuolo, presto lascerà Vercelli, mentre Lucilla Tontodonati e Giuseppe Vignera spererebbero di raggiungere le loro città di residenza in tempi brevi.

Vercelli, insomma, non sembra una sede ambita da molti e probabilmente non sarà solo a causa del Tribunale. «In tutti questi anni le nostre proteste non sono valse a nulla - ha detto nel suo intervento Pier Mario Vallaro -. Si è solo verificato il principio dei vasi comunicanti: arrivava un magistrato e se ne andavano due. Non abbiamo avuto supporto logistico con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura civile, e si avvicina il '92, con l'attivazione della nuova normativa penale. Come ci presenteremo a questo appuntamento?».

Gli avvocati vercellesi fanno rilevare che in Tribunale la situazione delle procedure di cause civili bloccate è caotica (si è fatto il numero di millecinquecento) con tempi di attesa dai cinque ai sette anni, con la prospettiva che la prossima immissione di nuovi magistrati venga assorbita tutta dal Tribunale di Torino.

Durante l'assemblea i professionisti togati hanno proposto il coinvolgimento di parlamentari ed autorità, affinché la loro causa venga caldeggiata presso gli organi superiori della magistratura. Al termine, è stato votato all'unanimità lo stato di agitazione della categoria con lo sciopero indetto dal 2 al 9 aprile, che riguarderà l'astensione dei legali da tutte le udienze penali e civili.

Ombretta Piantavigna

La città vuole la promozione a Provincia

BIELLA ORGOGLIOSA

Per i giapponesi è la contea italiana della qualità. Ma soffre di isolamento

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Dicono che un biellese, anche se di professione fa il medico o il droghiere e non ha nulla a che vedere con l'industria tessile, dopo alcuni minuti che parla con una persona non sa resistere alla tentazione di toccargli la giacca per appurare di che stoffa sia fatta.

A Biella molti sono pronti a giurare che questa è una bugia bella e buona, anzi neppure troppo bella e neppur troppo buona: «Spesso i luoghi comuni nascono da barzellette inventate non si sa da chi nè quando». Eppure, sarà causa o sarà effetto di questa storiella, appena sono arrivato a Biella un collega, dopo avermi dato la mano, ha sfiorato la mia sciarpa e ne ha indovinato a colpo sicuro il lanificio da cui è uscita. E, qualche ora dopo, il presidente dell'Unione Industriale, Remo Roy, mentre parlava di economia, ha stropicciato con garbo la manica del mio cappotto per coglierne al tatto consistenza e cardatura: «Accarezzare una stoffa — confessa sorridendo l'ingegner Roy se gli si fa notare che con quel suo gesto, probabilmente inconscio, alimenta una vecchia barzelletta — per noi è qualcosa che ha a che fare con il piacere sensuale». Ma anche con il lavoro di tutti i giorni: il Biellese, con 90 mila persone attive su una popolazione di 195 mila, ha uno dei più alti tassi di attività in Italia (42,2% contro il 39,8% della media nazionale). Di queste 90 mila occupati, l'industria ne assorbe il 61,7% con una percentuale che farebbe di Biella la prima provincia industriale d'Italia.

«Farebbe», appunto: in questo condizionale stanno tutte le speranze e le amarezze d'una città che da decenni aspira a diventare provincia e che potrebbe, proprio in queste settimane, veder coronato il proprio sogno. «Un sogno — spiega il sindaco Luigi Petrini (dc) — che ha, ormai, da tempo una sorta di anticipazione concreta e funzionante rappresentata dal consorzio in cui sono riuniti gli 83 comuni del Biellese». La Provincia è, però, un sigillo atteso con uguale desiderio dal politico, dall'industriale, dal semplice cittadino seppure con motivazioni diverse. Si spazia da valutazioni economico-amministrative a considerazioni di campanile, ma dietro tutte queste spinte c'è una motivazione di fondo più o meno sfumata: la voglia d'affrancarsi da Vercelli e dalla cultura contadina che il capoluogo rappresenta e che ha ben pochi punti di contatto con quella industriale.

Ma basteranno una targa automobilistica ed i palazzi per ospitare il nuovo ente e la nuova Prefettura a trasformare questa città? L'architetto Mauro Vercellotti che, da anni, sta restaurando il monumentale complesso di San Sebastano e che di quest'angolo di Piemonte sa cogliere gli umori nascosti, ha qualche perplessità. Dietro l'angolo della «promozione» alla serie A dei capoluoghi così a lungo inseguita può esserci un grave rischio: che la Provincia porti, in qualche modo, i mali delle grandi città senza eliminare quelli delle piccole. Ma nonostante quest'alea, nonostante la modesta produzione culturale, nonostante «la città sia spenta e chi ha soldi li spenda altrove», l'architetto non nasconde l'amore per questa Biella intessuta di piccole cose preziose che diventa panorama mozzafiato se vista dalla finestra del suo studio sulla collina. Lui guarda l'intrico delle strade, le indica ad una ad una, coglie le nervature architettoniche che, rinnovandosi nei secoli, hanno costituito l'impianto urbanistico. E parla della solitudine cui questa città ti costringe: «Qui — dice, ma senza accenti troppo polemici — i rapporti sono difficili, si impara presto che per vivere bisogna lottare senza fare troppo affidamento sugli altri».

E', questo, un concetto che sembra ispirare anche il mondo dell'industria, quello che in Giappone è stato battezzato, con una certa invidia, «la contea italiana della qualità». Si dice che le aziende biellesi spesso si comportino tra loro come «separati in casa»: qui, più che altrove, la concorrenza assume aspetti esasperati e qui, più che altrove, la fabbrica che non sa camminare con le proprie gambe viene travolta perchè la solidarietà è una bella cosa, ma il lavoro è lavoro.

Il lavoro, appunto: una vocazione che è stile di vita, religione senza tentennamenti. E, a volte, è anche orgoglio che sa contrapporsi con l'efficienza dei fatti alla farraginosità della burocrazia. Sembra leggenda, ma è vero: alcuni anni fa un famoso industriale, dopo aver creato un centro sportivo, cercò un paio di volte d'essere ricevuto a Roma per ottenere l'omologazione delle piscine. Di fronte al muro di gomma che s'opponeva ai suoi tentativi, decise di rispondere a modo suo. E, così, oggi Biella ha due piscine magnifiche, ma più corte di alcuni centimetri rispetto alle dimensioni stabilite dal Coni per poter ospitare gare ufficiali.

Questo è, sicuramente, un modo esasperato per adeguarsi ad un atteggiamento che il presidente dell'Unione Industriale indica, però, come diffuso: lamentarsi dell'isolamento, ma contemporaneamente coltivarlo. E qualcuno ricorda che, nel 1927, furono proprio certi industriali a spendere, sotto banco, con Mussolini tutto il proprio prestigio per evitare che Biella divenisse, fin da allora, Provincia al posto di Vercelli. «Una sorta di voglia di "grandeur" — osserva il sindaco Petrini —. Po, nel dopoguerra, ci si rese conto che questo isolamento poteva rivelarsi controproducente e che lo Stato, al contrario, poteva essere di grande aiuto. Così si verificò l'inversione di tendenza che si registra ancora oggi. Anche se l'antica voglia di splendido isolamento in qualcuno è dura a morire».

Si parla di «grandeur» e di «splendido isolamento» e ci si aspetterebbe una città-vetrina della propria ricchezza con un tessuto culturale di pregio paragonabile a quello che realizzano i suoi stupefacenti telai. Non è così: le iniziative culturali sono assolutamente sottodimensionate rispetto alle possibilità. Il premio Biella Poesia è definito dal professor Pier Francesco Gasparetto una sorta di «prendi i soldi e fuggi», nel senso che non sa andare al di là dell'episodicità dell'appuntamento annuale. Così come estemporaneo e senza riverberi significativi appare il premio dedicato ad artisti incisori: «Nè potrebbe essere altrimenti — osserva ancora Gasparetto — in una città che non ha neppure un assessorato alla Cultura perchè, come si giustificano in Comune, "tutto fa cultura e non si sente il bisogno d'un organismo specifico che se ne occupi". La realtà è che molto viene delegato ai privati. Ed i privati hanno scarsa voglia di pilotare la pur consistente voglia di cultura che c'è tra la gente».

Un problema d'avarizia? E' vero, come maligna qualcuno, che pur di risparmiare a Biella inventerebbero i coriandoli con l'elastico? «No — sbottano all'Unione Industriale — Forse la spiegazione sta nel fatto che l'imprenditore è portato a costruirsi una vetrina attraverso la propria azienda più che attraverso la città in cui opera. A questo non è estraneo quel desiderio di non dare nell'occhio che è proprio dell'imprenditore piemontese in generale e biellese in particolare». Un esempio minimo, ma significativo di questo mimetismo.

A Biella circola una sola Ferrari, ma non appartiene a nessuno dei signori del cachemire che, pure, ogni anno registrano bilanci da capogiro: è di un avvocato.

Renato Rizzo

Piazza Martiri, sede del mercato, si apre ai margini del centro storico cittadino (FOTO MARIANGELA VAGLIO)

Via Italia (a sinistra), tradizionale passeggio dei biellesi, e viale Matteotti, nel cuore della città

A Riva Valdobbia è rimasto un solo artigiano che costruisce gli scacciapensieri

Nelle valli del Rosa risuona la ribeba

L'origine dello strumento è molto antica: furono i saraceni a portarla in Valsesia con il puncetto
Un lavoro paziente che gli artigiani si tramandavano da nonno a nipote. Era esportata in America

RIVA VALDOBBIA
NOSTRO SERVIZIO

Non v'è più alcuna traccia delle antiche fabbriche di «ribèbe» nell'Alta Valle della Sesia.

Quella dei costruttori di «ribèbe» (lo strumento «scacciapensieri») era un'arte che si tramandava da padre in figlio e Lino Gabbio, fabbro in pensione che abita a Riva Valdobbia, si può definire l'ultimo depositario di questa tradizione anche se più che produrre i piccoli strumenti come attività, si è limitato a costruirne parecchi per passione, prendendo a modello uno strumento vecchio oltre cento anni.

Gabbio accenna ad una sua teoria: «Così come hanno portato il "puncetto", prezioso ricamo, vanto della Valsesia che è chiamato appunto "pizzo saraceno", a farci conoscere questo strumento, sono stati proprio i Saraceni, durante le loro invasioni».

Uno strumento usato nella musica del Sud d'Italia, insolitamente adoperato qui, dalla tradizione valsesiana. In tutto l'arco alpino, infatti, soltanto nei cori dei «walser», antica popolazione svizzera che emigrò al Sud passando attraverso le rotte dei ghiacciai, appare come accompagnamento il suono tipico e vibrante dello strumentino formato da una lamina di ferro ripiegata in cui è inserita una sottile linguetta d'acciaio.

E fino al 1935, Boccorio, frazione di Riva Valdobbia fu la capitale della «ribèba», con ancora dieci mastri costruttori in attività e un milione e mezzo di strumenti prodotti ogni anno, esportati in tutto il mondo. E già all'inizio dell'Ottocento, quando non esisteva ancora una strada carrozzabile e Riva era unita a Varallo da una semplice mulattiera, si diceva che «oltre allo smercio che se ne fa in Valsesia, molte casse sono condotte ogni anno a Genova da dove si imbarcano per l'Inghilterra, per l'Africa e l'America».

Le «ribèbe», venivano unte con olio di ravizzone, unite con legacci di paglia e ogni mazzo riposto nelle casse di legno. Se si fa il conto ricavato da vecchie documentazioni, sempre dell'Ottocento, ogni imballaggio, pronto per l'esportazione conteneva dai cinquemila ai seimila pezzi.

La storia della «ribèba» è storia antica, anche se poco conosciuta. Gli strumenti costruiti a Boccorio sono citati in un rogito del 1524 che si riferisce ad una vendita di «donzenas sexaginta de rebebbis».

In Valle, ci sono altre ipotesi, oltre alla storia dei Saraceni, avvalorate dagli storici locali, i quali affermano che l'origine della comparsa in Valsesia della «ribèba» sia diversa, e si pensa che l'inizio delle attività a Boccorio sia dovuto ad un emigrante che aveva imparato l'arte a Molln, in Austria, altra zona alpina dove si costruivano questi scacciapensieri. Non poteva invece essere successo il contrario?

Partendo dal fatto che a Molln il primo documento che attesta l'esistenza di fucine attrezzate alla costruzione di questo tipo di strumento porta una data più recente del rogito di Boccorio (1687), si potrebbe anche pensare che siano stati proprio gli austriaci ad imparare l'arte dai valsesiani.

Uno strumento semplice, ma che per venir costruito richiedeva l'impiego di ben venti diversi arnesi da lavoro, tra incudini, martelli, lime e punzoni. L'acciaio per le lamelle che danno le vibrazioni (lo scacciapensieri è appoggiato alla bocca e la gola fa da cassa armonica), veniva acquistato dagli artigiani valsesiani a Cogne. Nei secoli passati il materiale arrivava a Boccorio dopo un lungo attraversamento delle valli.

Ognuno dei costruttori contrassegnava gli strumenti con un marchio che ne stabiliva la provenienza o la tonalità. E così si distingueva l'aquila e il sole dei fratelli Pietro, Andrea e Gaudenzio del fu Gioan Antonio Carmelino, la rosa di Giuseppe Carmelino fu Francesco, il pesce e la stella di Giacomo Antonio Giacomino. Poi lo strumento scomparve dalla Valsesia, spiazzato dalle armoniche a bocca e dalle fisarmoniche. La «ribèba» si usa solo nei canti revival dei «walser» alagnesi. Ma non ha più il suono melodioso come quello di un tempo.

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

a cura di G. Barberis

Tutte le feste di Trino

A Trino va in scena il quarantesimo Carnevale storico. Questo il calendario: domenica alle 11, fagiolata alla frazione Robella. Giovedì 7 febbraio alle 21 al teatro Civico, ballo in maschera con la «Bicocca folk». Venerdì 8 al teatro Orsa, «Trinesi alla ribalta». Sabato 9 sempre al Civico alle 14,30, ballo dei bambini e alle 21, veglione con i «Nuovi castori». Domenica 10 alle 14, sfilata dei carri allegorici, dei gruppi mascherati e bande. Giovedì 14 alle 21 al Civico, ballo in maschera con «Erre city folk». Sabato 16 alle 14,30, ballo dei bambini e alle 21, veglionissimo di gala per festeggiare le maschere della Castellana e di Capitan Cecolo Broglia con l'orchestra «I fauni». Domenica 17 alle ore 11,30 al rione Fusa, «gran polenta» e alle 14, sfilata dei carri.

E i lavandai arrivano domani sera

Al dancing le Acacie di corso Rigola a Vercelli, il Comitato carnevalesco del rione Cervetto ha organizzato un gala per la sera di domani. Verranno presentate le maschere del quartiere che parteciperanno al «Carvè Varsleis»: sono il Lavandè e la Lavandera. Il Carnevale bicciolano ricorda con questi due personaggi, i lavandai e le lavandaie che in epoche passate lavoravano lungo il torrente che attraversa il rione.

Bimbi in maschera al borgo Piazzo

Durante il fine settimana si svolgerà il Carnevale del Circolo San Giacomo al Piazzo di Biella. La fagiolata è per sabato sera. Domenica è dedicata ai bambini: alle 11,30 nel salone parrocchiale di piazza Cisterna vi sarà la distribuzione di premi con giochi carnevaleschi ai partecipanti del concorso di disegni. Nel pomeriggio: sfilata delle maschere dei bambini.

La festa è fatta con la pignatta

Appuntamento per domani sera all'albergo ristorante Italia di corso Roma, a Varallo, con la tradizionale «cena della pignatta», per tutti gli «aficionados» del Carnevale varallese. Verrà proposto un menù tipico valsesiano. Per prenotazioni ci si può rivolgere al numero 0163.51.302. Alla cena parteciperanno le maschere varallesi: la Cocca (Stefania Zinetti) e Marcantonio (Roberto Filè). L'appuntamento successivo, del Carnevale a Varallo, è per sabato al rione Belvedere con la distribuzione di paniccia.

Valduggia sfila e si diverte

Per sabato alle 14 è prevista la prima sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati del concorso «Palio di Carnevale» a Valduggia. Partecipano alla kermesse le majorettes valduggesi del gruppo «L'Esperance». Si parte da piazzale Polo Nord, si prosegue fino a via Cremosina, dove si fa il giro di boa e si ritorna. Per la serata è in cartellone una veglia danzante al Circolo Ancol per l'organizzazione della bocciofila del paese.

Fagiolate per tutti e giochi in piazza

Questi sono i programmi di Pollone. Domenica a mezzogiorno, in piazza San Rocco si distribuisce la fagiolata. Alle 13,30 le maschere si radunano e sfilano per le vie del borgo con Manghon e Manghino del gruppo folk di Galliate che si esibiranno in balli e passi originali al suono di canti in dialetto piemontese. Poi, ancora in piazza San Rocco si romperanno le pignatte. Per lunedì 4 febbraio si balla nei locali del teatro, con l'orchestra «Equipe 90». Durante la serata si svolgerà una lotteria benefica.

NOTTE GIOVANE

a cura di M. Conti

COTTON CLUB

Gradito ritorno

Riapre a Biella il Cotton Club, annunciando un programma di jazz, blues e rock. Il look è stato rinnovato e ai musicisti è riservato un piccolo palcoscenico, una «nicchia» che riprende i colori verde e nero del locale. Il titolare, Gabriele Balocco, ci tiene però a sottolineare soprattutto i lavori di insonorizzazione. Dice: «Una spessa coltre di pannelli impedirà alla musica di creare disagi». Un particolare quest'ultimo tutt'altro che irrilevante poiché il locale di viale Roma aveva dovuto affrontare più di una querelle con il vicinato in considerazione del volume della musica. Ora gli inconvenienti del concerto «live» sembrano del tutto superati dalla ristrutturazione, eseguita con materiali estremamente sofisticati. Come la famosa sala da ballo americana, anche il Cotton biellese punterà soprattutto sulla musica d'oltreoceano. Spiega Gabriele Balocco: «Avremo un appuntamento di jazz una volta al mese, di mercoledì, mentre il venerdì e il sabato di ogni settimana saranno affidati a band che propongono altra musica. Rock e blues saranno probabilmente i generi più frequentati, ma nei nostri palinsesti troverà posto anche la musica etnica». Intanto, la riapertura del locale è fissata per domani sera con un gruppo jazz di cui è leader il sax di Guerrino Allifranchini. Lo accompagneranno Enrico Lucchini e Mario Rusca. Non sarà solo la musica comunque a intrattenere i clienti. Un grande schermo televisivo e un'antenna parabolica assicurano, nelle serate in cui non ci sono concerti, un capillare aggiornamento con la nuova videomusic prodotta in Europa e negli States. Il Cotton si sintonizzerà infatti con la tedesca «Mtv» che propone tutte le novità in video. Infine Gabriele Balocco ha messo a punto un menù eterogeneo: non solo panini caldi e spaghetti, ma anche piatti tipici biellesi come l'insalata di formaggio. La prima consumazione durante i concerti costa 12 mila lire, le altre 5 mila.

MILLER AL MIXER

I numeri e la Cabala

Si fa samba e salsa con Emanuel Miller. Già è un personaggio famoso nel «disco-mondo» senza frontiere. Giamaicano, versatile, scatenato: il D.J. della discoteca biellese «La Cabala», in via Torino, propone sabato una miscellanea di ritmi e musiche afro-cubane. Anzi il repertorio discografico è più vasto e include quasi ogni danza nata nell'emisfero Sud dei continenti, salsa e samba comprese. Emanuel Miller è consueto collaboratore della più famosa discoteca milanese, quella «Hollywood» che sin dal nome annuncia il fascino e le ambizioni dello stile postmoderno.

FILM FATALE

Attrazione per Close

IL ciclo di film organizzato al «Felix» di Tollegno in collaborazione con il Biella Cineclub, ha attirato fin dalla prima proiezione un pubblico giovanile evidentemente «ghiotto» di pellicole di qualità e riedizioni di titoli di successo. Domani e sabato è in cartellone alle 21,30 «Attrazione fatale» di Adrian Lyne, un thriller in cui è protagonista la follia e la passione amorosa di Glenn Close.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Donis a Quark

Alle 14 di oggi, Rai Uno trasmetterà in «Quark», la rubrica di Piero Angela, un documentario realizzato da Carlo Donis. Il filmato intitolato «Il ritorno della cicogna bianca» racconta di tre volatili che hanno scelto la pianura vercellese per nidificare. Il testo del documento video, è stato scritto da Giovanni Boano, ornitologo di fama internazionale.

BIELLA
In mostra Ribatto e Galli

Al circolo culturale biellese, in via Gramsci, si inaugura sabato la personale degli artisti Enea Ribatto e Stefano Galli. In esposizione dipinti e sculture.

ANDORNO
Andar per valli

Per domenica, la Pro Loco andornese organizza una passeggiata sulla neve a Desate, nel vallone della Gragliasca. L'appuntamento prevede il ritrovo dei partecipanti alle 8,45 ai giardini comunali. Per informarsi sull'escursione ci si può rivolgere alla sede della Pro Loco o ad Elio Mantegazza (015 47.33.49).

VERCELLI
Miti greci in foto

Si inaugura oggi al club cinefotografico «Controluce», nella sede di piazza Cesare Battisti la mostra fotografica di Carlo Truffa dal titolo «Miti e riti: simbologia quotidiana dei miti greci». Le foto resteranno esposte nei locali del club fino a mercoledì prossimo. Da giovedì 7 febbraio in mostra le opere fotografiche di Enric Pamies: «Paesaggi virati in color seppia».

SANTHIA'
Conigli, volatili e cavalli

Al Centro zootecnico «Ugo Morini» in via Tagliamento si inaugurerà sabato alle 14,30 l'esposizione «Vercelli alleva», per l'organizzazione dell'Assessorato all'agricoltura della Provincia in collaborazione con l'Associazione allevatori. Ci sarà la presentazione delle razze cunicole iscritte al libro genealogico e delle razze avicole ornamentali. Per il pomeriggio di domenica è in programma un'iniziativa messa in cantiere dalla sezione equina: i giovani potranno prendere dimestichezza con gli animali, montando in groppa ai cavalli.

BIELLA
Fauna e still-life

E' per venerdì 8 febbraio la proiezione in diapositive di Giuliano Zanin dal titolo «Fauna africana». Il 15 febbraio invece Mario Chiaberge presenterà fotografie di piccoli oggetti composti su un tavolo, dal titolo: «Viaggio nel mondo dello still-life». New York e il Sahara tunisino saranno i temi della serata del 22 febbraio. Questo è il calendario delle iniziative di febbraio per il Club fotoamatori di Biella. Le proiezioni in «dia» si svolgeranno a palazzo Ferrero di Biella Piazzo.

CAMBURZANO
Corsi di karate

Iniziano nella palestra comunale di Camburzano, i corsi di difesa personale organizzati dal «Karate club Kankudai». Le lezioni sono adatte ad allievi di ogni età, gentil sesso e bambini inclusi. Per informazioni, telefonare allo 015 40.42.57

TRIVERO
Concorso fotografico

Si inaugura sabato alle 17, nei saloni delle scuole della frazione di Bulliana, il quarto concorso fotografico indetto dal Comune di Trivero per tutte le elementari e medie del paese e delle frazioni. La premiazione delle immagini più significative ed interessanti si terrà domenica durante i festeggiamenti per il Carnevale.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
VERCELLI	
Nuovo Italia — Inf. orari: tel. 215.018 — Lire 8000/6000	**Mamma, ho perso l'aereo** — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**
Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000	**Nikita** — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e riutilizzata come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000	**Darkman** — *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**
GATTINARA	
Italia — Tel. 0163/833.106 — Orario: 20,30/22 — Lire 8000/7000	**Film vietato ai minori di 18 anni**
Impero — Inf. orari (015) 22.736 — Lire 9000/8000	**Stasera a casa di Alice** — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Mazzini — Inf. orari (015) 22.736 — Lire 8000/6000	**Tre scapoli e una bimba** — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Odeon — Inf. orari: (015) 22.736 — L. 8000/6000	**Vacanze di Natale '90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale — Inf. orari: (015) 22.736 — Lire 5000	**Uno sconosciuto alla porta** — *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**
BORGOSESIA	
Lux — Tel. 0163/22.698 — Orario: 21 - Spett. unico — Lire 8000/7000	**Atto di forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
CANDELO	
Verdi — Inf. orari tel. 015/25.38.927 — Orario: 22 - Spett. unico — Lire 8000/6000	**Cuore Selvaggio** — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**
COGGIOLA	
Radar — Inf. orari tel. 015/78.320 — Orario: 21 - Spett. unico — Lire 7000/6000	**Vacanze di Natale '90** — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
COSSATO	
N. Primavera — Tel. 015/925.620 — Orario: 20,30/22 — Lire 8000/6000	**Piccoli equivoci** — *di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli (Italia)* — Gruppo di attori in un inferno. Liti, nevrosi, tradimenti e riconciliazioni tra le quattro mura di casa come sul palcoscenico. N. V. 1h 25' **Commedia**
PRAY	
Excelsior — Inf. orari: (015) 767.323 — Orario: 21/23 — Lire 8000/7000	**Atto di forza** — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
VARALLO	
Sottoriva	OGGI RIPOSO

La Biellese prepara la sfida al Lamarmora con la capolista Bellinzago

In gioco la tradizione

Risale alla partita del 6 maggio '90 con i tigrotti novaresi l'ultima vittoria dei bianconeri in campionato. Assente Brustia, potrebbe rientrare Cappelletti

BIELLA. Che nostalgia per i tifosi bianconeri. Al Lamarmora domenica arriva la capolista Bellinzago, ma a differenza di un anno fa alle 14,30 si respirerà un clima completamente diverso rispetto alla visita dei tigrotti di un anno fa.

Allora, ed era il 31 dicembre dell'89, la gara rivestiva enorme valore per entrambe le formazioni, con i bianconeri che otto giorni prima, espugnando il terreno del Gravellona, avevano conquistato la «leadership» proprio a spese dei giallobiù, sconfitti in casa per 2-0 dalla Pro Lissone.

Di fronte a oltre duemila persone le squadre si diedero battaglia grossa e alla fine, come vuole una strana tradizione, la Biellese andò a segno in «zona Cesarini» con un rigore trasformato da capitan Betz.

In più Bellinzago rievoca ai fans lanieri gli ultimi due acuti della Biellese: proprio sul campo dei tigrotti i bianconeri il 6 maggio del '90 conquistarono una vittoria che ancora, a distanza di otto mesi, non ha trovato seguito in campionato e ancora, per restare alla formazione di quest'anno, sempre al comunale novarese, Fiotta e compagni hanno disputato l'unica vera grande prova di questa incolore stagione.

«E' vero all'andata giocammo la miglior partita - sottolinea mister Franciseltì -: se ci fossimo ripetuti in altre circostanze non saremmo qui a parlare di retrocessione già certa. Quel giorno avremmo meritato di vincere e Fiotta, quasi da solo, mise più volte in crisi il sestetto difensivo novarese. Speriamo di ripeterci domenica non fosse altro per riscattare con una bella impresa il deludente torneo».

Non a caso i bianconeri sono attesi a una prova d'orgoglio e per questo motivo hanno svolto delle particolari sedute di allenamento. «A parte Brustia che dovrà restare inattivo ancora un paio di settimane, posso contare sull'intero organico - aggiunge Francisetti -. Che formazione manderò in campo? In linea di massima quella che ha pareggiato a Novara. Comunque siamo solo a metà settimana e quindi è ancora prematuro stabilire l'undici anti-Bellinzago».

In ballottaggio vi è anche Cappellotti che potrebbe fare il suo rientro a quasi due mesi dall'infortunio.

Roberto Eynard

Assalto alla capolista. Fiotta cercherà con il Bellinzago di ripetere la prestazione dell'andata [MANTOVANI]

La Pro Vercelli galvanizzata dal successo di Omegna

Sfida all'Iris

E' l'Oleggio il principale rivale nella corsa alle finali per l'Interregionale. Più lunga del previsto l'assenza di Pavani

VERCELLI. Il limpido successo con la capolista Omegna ha riportato la Pro in linea di galleggiamento verso i vertici della classifica. A separare i bianchi dall'agognata vetta c'è l'Iris Oleggio, altra formazione allestita in estate per compiere il «grande salto».

In effetti queste due squadre già alla vigilia del torneo erano considerate le favorite principali ed ora, come da pronostico, si stanno contendendo l'accesso alle finali per salire in Interregionale. La prestazione, come si diceva, è stata brillante; eppure Sollier, avveduto mister bianco, trova una piccola crepa anche in questo vaso così ben levigato: «Abbiamo disputato un gran primo tempo, e di questo non posso che essere soddisfatto, lo sono un po' meno per la ripresa, nella quale abbiamo concesso troppo all'Omegna, non concretizzando, come si sarebbe dovuto, le numerose occasioni che ci sono capitate».

«Non meno di sei volte - continua il mister vercellese - ci siamo presentati nella tre quarti avversaria in vantaggio numerico e non siamo riusciti a chiudere l'azione; questo non dovrebbe accadere».

In ogni caso la bontà della prestazione dei bianchi rimane, tenuto conto di due fattori non di poco conto: il valore dell'avversario che, fino a domenica, aveva perduto una sola volta e per giunta su di un terreno «ostico» come quello di Trecate e la formazione, obbligatoriamente rimaneggiata che ha dovuto schierare Sollier: all'assenza di capitan Valera, ancora sofferente per la proditoria botta subita nel match casalingo con la Romentinese, si è aggiunta quella di Cancellier, tenuto precauzionalmente a riposo per un principio di pubalgia e quella di Pavani, per altro già preventivata. Per il forte mediano vercellese lo stop si preannuncia più lungo del previsto dal momento che, oltre al menisco, erano interessate nell'infortunio anche le cartilagini del ginocchio: un infortunio che ricorda quello subito da Gullit.

In ogni caso, e questa è la vera nota positiva della trasferta di Omegna, i sostituti non hanno fatto rimpiangere i titolari: Leone ha letteralmente fatto impazzire con i suoi guizzi e le sue serpentine la lenta difesa rossonera, segnando pure un gol felicissimo per intuito e rapidità di esecuzione; Garzonio si è disimpegnato in maniera davvero ottimale: ha segnato il gol che ha sbloccato il risultato, ne ha sfiorato un altro con una punizione pennellata alla Zico, denotando notevole personalità e grande intraprendenza nelle proprie manovre; Rastello, anche se ha avuto qualche difficoltà a trovare la posizione nei primi minuti è uscito molto bene alla distanza, coprendo con autorità la sua zona.

Piermario Ferraro

LE ALTRE

Se la Pro è attesa da una gara sulla carta facile così come il Borgosesia che ospita la cenerentola Romentinese, cresce l'interesse per tre partitissime.

Tutti gli occhi domenica saranno puntati a Gattinara dove i bianchi di Bercellino cercheranno l'impresa della giornata contro l'Iris Oleggio. «Possiamo farcela - sostiene il presidente Mario Sottile -: tra noi e gli arancione la rivalità è sempre stata grande anche se non è mai trascesa. La vittoria di Romentino ci ha ricaricati».

Pure a Vigliano ci si sta preparando al match di domenica con il Grignasco. Alla guida dei rossoneri vi è Paolo Maruzzo che questa estate, dopo quattro anni di permanenza in casa giallorossa, un poco a sorpresa, aveva lasciato il club laniero per trasferirsi alla corte del presidente Mosca.

Vista la posizione in classifica delle due squadre, oltretutto, la partita riveste grande valore proprio ai fini della graduatoria. Proprio Vigliano, in caso di vittoria dei lanieri, potrebbe costare il posto a Maruzzo.

Infine il Trino è impegnato in una difficile trasferta a Borgomanero, sul terreno di una formazione che in 90' si gioca gran parte delle speranze di rientrare nel giro-promozione. [r. eyn.]

GINNASTICA

L'emozione ha frenato la prima gara in A della Pero

Biella, esordio no

Difficile impatto con la categoria per le ragazze laniere. Già si prepara il riscatto per le prossima prova di campionato a Vigevano

VERCELLI. La Pietro Micca di Biella, la Pero ha fallito la prima prova del campionato italiano di serie A di ginnastica ritmica sportiva soprattutto per la giornata-no di una ragazza. In compenso ha però vinto la non meno difficile prova dell'organizzazione che in collaborazione con la Libertas Ginnastica Vercelli e con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, è stata perfetta.

La compagine biellese, diretta e preparata con grande passione da Anna Miglietta (ricopre l'incarico di tecnico per la «selezione» regionale) ha comunque tempo per rifarsi nelle prossime prove di campionato che si svolgeranno a Vigevano, Lamezia Terme e Muggiò.

La competizione, riservata anche al campionato di serie B, si è svolta al Palasport di via Doninzetti, presente un notevole pubblico sia per le prove pomeridiane che per quella serale. Tra l'altro hanno assiepato le gradinate moltissimi giovani che hanno seguito con notevole interesse e ripetuti battimani le esibizioni delle protagoniste.

Le atlete si sono cimentate alla palla, al nastro ed alle clavette, i tre esercizi dei campionati.

Otto le formazioni partecipanti sia per la serie A che per la B. Nella massima categoria hanno vinto le ragazze di Muggiò che hanno totalizzato 44,85 punti. Seguono nell'ordine Ascoli con 43,75; Petrarca Arezzo (43,70); Lanza Castellanza (43,45); Flaminio Roma e Gymnova, ex aequo (43,30); Olimpica Vigevano (42,45) e infine Pietro Micca Biella (41,45).

Sottolinea Anna Miglietta: «L'emozione dell'esordio in una competizione di questo livello ha indubbiamente influito sul rendimento delle ragazze. Vedremo nelle prossime tre prove di dimostrare il nostro valore. Siamo certe di poter far meglio e la gara di Vercelli sotto questo profilo ci sarà utilissima».

In B il successo è andato alla grande favorita della vigilia: l'Etruria di Prato che ha totalizzato 43,75 punti. Alle spalle delle toscane si sono piazzate le squadre di Comense con 42,50; Aurora Montevarchi con 42,45; Pordenone con 41,50; ex aequo; Rho Acsi, Lamezia Terme, Astra Stadium Catania con 41,45; Arezzo con 40,45.

Francesco Leale

DUE SOCIETA' A VERCELLI

Due sono le società vercellesi di ginnastica di rilievo in campo regionale e nazionale: la Pro Vercelli e la Libertas.

La Pro vanta una storia lunghissima e una tradizione impareggiabile. E' stata costituita nel 1892 dal professor Domenico Luppi. Ma la sua origine viene attribuita ad un club sorto già nel 1875 e così è considerata assieme alla Ginnastica Torino una delle più anziane e gloriose società del Piemonte.

Allenata da quel grande maestro che fu Marino Frova, la cui tradizione venne continuata da parecchi bravi allievi, tra cui l'indimenticato Dante Zacconi, la Pro Vercelli ha ottenuto risultati di grosso prestigio.

Attualmente ha sede nei locali dell'ex Colonia Elioterapica ed è molto frequentata. Parecchi dei suoi giovanissimi tesserati si sono posti in luce nell'ultimo anno e si prevede un 1991 ricco di soddisfazioni.

La Libertas è una società di più recente costituzione, ma ricopre in città un ruolo molto importante per il lavoro che svolge sia come reclutamento dei giovani sia per la parte agonistica e per quella educativa.

Da alcuni mesi è collocata in una nuova palestra, ricavata nel complesso dell'ex asilo Umberto I.

Entrambi i sodalizi, proprio in questi giorni, stanno allestendo il programma per l'imminente stagione che si presenta ricca di appuntamenti sia in ambito regionale che nazionale.

Tra l'altro le promesse ci sono tutte per ottenere risultati di grande prestigio. I prossimi mesi dovrebbero confermare queste previsioni, mentre i massimi dirigenti e tecnici dei club tengono d'occhio il vivaio; soprattutto si preoccupano del reclutamento dei giovani, un compito tutt'altro che facile per la concorrenza di molte altre discipline sportive molto più remunerative.

Nel campo dell'organizzazione, va segnalato che, proprio in questi giorni, la Libertas ha dato una sua preziosa collaborazione alla Pietro Micca di Biella nell'allestire la prima prova del campionato italiano assoluto di ginnastica ritmico-sportiva che si è svolto al Paladonizetti. [f. l.]